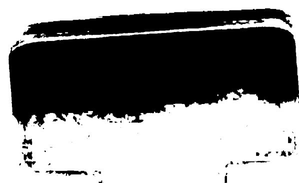




NUMERO I.

IL REGIO DALMATA.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 3 GENNARO 1807.

REGNO D'ITALIA.

NAPOLEONE I, ec.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Rè d'Italia, ec.

Visto il Regolamento organico giudiziario 13 Giugno 1806. per il Regno d'Italia, il Decreto di S. M. I. e R. 4 Settembre, il Piano d'organizzazione 27 Ottobre p. p. proposto dal Provveditore Generale della Dalmazia, ed il rapporto 24 corr. Decembre del Gran Giudice Ministro della Giustizia:

Noi, in virtù dell'Autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I, Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue

Art. I. Il suddetto Piano di organizzazione provvisoria per le Provincie di Dalmazia ed Albania è approvato.

II. Il Piano medesimo sarà immediatamente posto in attività.

III. Il Provveditore Generale è incaricato di dare tutte le disposizioni necessarie per l'esecuzione del presente Decreto, che sarà stampato e pubblicato.

Dato in Verona 25 Decembre 1806.

EUGENIO NAPOLEONE.

Per il Vice-Rè;
Il Consigliere Segret. di Stato,
L. VACCARI.

Zara 3 Gennaro 1807.

Il giorno 27 dello scaduto Decembre si tenne il Consiglio Comunale di questa Città nel Palazzo Provveditoriale per l'elezione dei nuovi Municipalisti, in esecuzione del nuovo Regolamento Amministrativo: e venne coi soliti mezzi formata la tripla per la nomina del Podestà, ed eletta la nuova Amministrazion Comunale. Delegato dal Governo a quel Consiglio fu il Segretario Generale Signore Scopoli, che un nobile animato discorso vi pronunziò. Fra i bei tratti di quello meritan d'essere ripetute queste idee.

„Celeste ventura fù certamente per la Dalmazia, come il fù per l'Italia e per la Francia stessa, il divenir soggetta alla virtù dell'Immortale NAPOLEONE, e l'epoca di vostra felicità s'associa a quella de' trionfi d'Austerlitz; ma invano ormai noi segniam l'epoche dell'immensa sua glo-

BROJ I.

KRAGLSKI DALMATIN.

U SUBOTU na 3 SIECGNA 1807.

KRAGLJEVSTVO OD ITALJE.

NAPOLEON I., i ost.

EUGENIO NAPOLEON Franački Ban od Italie, i ost.

Vigen Zakon ureditegl ni od Pravde 13 Liepgna za Kragliestvo od Italie, Dekret od G. V. C. i K. 4 Ruina, Slogh od Uredbe 27 Listopada p. p. ismilsien od Provvidura Generala Dalmazie i pismo 24 tekuchiega Prosinça od Velikoga Sluxitegl od Pravde.

Mi u kripost od podane oblasti od privissokoga u uzmnoxenoga Cessara, i Kraglia NAPOLEOOA I, nas priposteni otaç i milostivi Kragl jesmo odsudili koliko slidi.

Pog. I. Receni slogh od vredbe za sada za Provinzie od Dalmazie i Arbanie jest potverbien.

II. Slogh isti ochie odma bitti obsluxen.

III. Providur General jest uperchien podati svaka naredba potribna za obsluxegne ovoga Dekreta koi ochie bitti Stamoan i napovigien.

Dan u Veroni 25 Prosinza 1806.

EUGENIO NAPOLEONE.

Za Bana
Vitnik Tainik Kragliestva
L. VACCARI.

Zadar 3 Cieçgna.

Na dan 27 prosastoga Provinça bio skuplien opchieni sabor od ovoga Grada u Palaz Providurevo za odabragne novi glovara u obsluxegnu Zakona steditelnoga: a jest naçinom običainim načignene tvarti imenovagne od triu kipa za starescinu i odabran novi mudraçi steditelni. Izbran od vladagne nad isto vichie bi Tainik opchiene gosp. Skopoli koi uçcini vridni razgovor. Megiu lipi bessida dostoise da prikazemo nikolike od ona promislegna.

„Nebeska srichia jest istinito za Dalmaziu, jednako za Italiu i za Françu isti bitti podloxna kriposti od neumerloga NAPOLEONA, a vrime vasse çestitosti zdruxujese zadobitia od Austerlitz: dalli zaludo sada mi slidimo vrimena od neprocignene slave sada namo jest kratko vrime za zadobitia gnegovi; i ako u malo nediglia jesa razro-
sce-

ria: ormai è breve il tempo per le vittorie sue; e se in poche settimane fù atterrata la terza coalizione d'Europa, in pochi giorni si dileguò la quarta qual nebbia, e sulle rive della Vistola piantossi testè l'Aquila Francese, salutata dal redivivo Genio della Sarmatica libertà ... Non v'è più lingua o penna che degnamente dir possa di quanta luce si circondi ogni dì più l'Augustissimo nostro Monarca. A noi altro più non rimane che rammentare le sue beneficenze, che pari sono alla possanza sua ... O Dalmati! A che tesser la storia di vostre passate sciagure? Esse cessarono, e basti ...

NAPOLEONE conobbe il cuore de' Dalmati, e degni li vide di que' destini, ai quali innalzò la Francia e l'Italia. Tutto sarà comune frà i Dalmati, gl'Italiani, i Francesi: Culto, Leggi, Scienze, Arti, Commercio, ed Armi: tutto s'unirà con aurea catena di sommi beni, e di grandi interessi nel nuovo Impero...

L'opera, o Signori, è vicina alla sua perfezione, nè potranno ritardarla i varj sforzi di piratica guerra, perchè in questo istante, non si decide la sorte nostra e del mondo ne' Liburnici seni; e tal guerriero e duce dei valorosi, che veglian alla nostra sicurezza contro le imprese nemiche, saprà ritorcerle in onta di chi tentolle, e aggiunger nuovi allori a quelli raccolti a Castelnuovo.

sceno trechie skupliegne Europesko, u malo dana snebivalaje çetverta kano magla, a na kraji od Vistole nasadise nie cudo Ora Franaçki pozdravlien od oxivitelnò serçe od sarmaticeska prostochiaa.... Neima visce jezik alli pero koi bi moga dostoino izgovoriti koliku svitlost jes okolisan nas Kragl. Nama ne ostaje drugo spomenuti gnegova blagodaria koja jessu jednaka gnegovom velicestvu. O Dalmatini. Zasto biste vi osnovali skazania vase prorle xalosti.... One pristadese dostaje.

NAPULEON poznade serdçe od Dalmatina i poznade da jestu dostoini od one srichie s koim ėst usviscena Franza i Italia. Sve ochie bitti opchiene megiu Dalmatinim u Italianom, i Francesim. Vire Zakon mudrosti, zanat tergovina i oruxie sve ochie bitti sastavlieno zlatnom verugom od naivęchi dobora i od velike koristi u novome Kragliestvu.

Dillo o gospodo jest gotor na svoje seversegne a neochie mochi ustaviti pritgne od Gusaritelni Ratt, jer sada ne sudise o nassoi sricgi i od svita u mora Dalmatinska takovi Vitez jest Voinik od Slavodobitni koi çuvaju nassa stavnost, protivo nepriatelska dilla bittiche povrachiena na stetu od onoga koje izmislia i nadostaviti novu slavu i kite skupliene pod Novi.

Per Sovrana ricompensa ai servizj ed al merito del sig. Luigi Fantuzzi di Belluno, sotto Ispettore alle Rassegne, Sua Eccellenza il signor Provveditor Generale ha avuto la commissione di decorarlo del Regio Ordine della Corona Ferrea, creandolo Cavaliere: e la funzione è seguita il giorno primo del corrente, convovocate solennemente tutte le primarie Autorità Civili, Militari, ed Ecclesiastiche, in mezzo a sceltissima corona di spettatori, dinanzi al Ritratto dell'Augusto nostro Sovrano.

Nel presentargli l'insegna onorata, S. E. ha pronunziato, per quanto abbiam potuto ritenere, le seguenti parole

„ Quasi tutti i Sovrani hanno fondato degli Ordini per decorare dei sudditi: ma quante volte non si è veduto che la decorazione non era meritata?

„ Il GRANDE ha voluto pur vendicare il vero merito degli uomini da questo insulto. Ha creato degli ordini, ma unicamente gli ha serbati ai talenti, alle virtù, all'eroico militare coraggio. Chi ha ottenuto uno di questi segni, è ricco di gloria. Chiunque gliel vede in petto, riconosce la mano dell'Uomo Immortale che ne lo ha fregiato, e per lui sente rispetto.

„ Eccovi perchè io gioisco, sig. Fantuzzi, d'essere incaricato d'insignirvi dell'Ordine della Corona Ferrea. Le sole vostre azioni ven' han reso degno.

„ Molto prima di voi avrebbe ottenuto questa nobile decorazione quell'illustre Guerriero, fratel vostro e mio amico, che in mezzo a tremenda pugna spirò tra le vostre braccia sotto Genova, pronunziando, *Muojo contento, purchè florida e potente mi sopravviva la Grande Nazione*. I suoi voti furon compiti.

Za Kraglievo uzdarie na sluzbi, i na dostojanstvo gosp. Luigi Fantuzzi od Belluna Prigledategl nad Rasegne.

G. E. gosp. Providur General imaoe zapovid podatimu Kragliev réd Krune Guozdene podavajucehimu Kavalirstvo. To jest obsuxeno u dan pervi ovoga miseça prizvane sve gradske oblasti ugliudne i voine u srid lipi skup puçki prid prilikom nassega uxmnoxenoga Kraglia.

U ças kadamu dade posteno obilixie G. V. jest izgovoria za ono stoseje moglo upantiti slidechie besside.

„ Nbalisu svi Kragli jessu postavili obilixie za podariti svoje podloxnike i koliko püta vidilose da takova obilixia nisu bila zadobivena?

„ VELLIKI hotioe za osvetiti pravo dostojanstvuo od Gliudi protiva nepravięno podavagne jest zastavia Redovi dalli sahraniaje kriposti i mudrosti i vitezkom voiniękom dillovagnu ko zadobi jedan od takovo obilizie jest bogat slave. Ko vidi da mu vissi o persi poznava ruku neumerloga çovika koi uresiga i za koga çuje poçitovagne.

„ Evo zasto jase vesselim gospodin Fantuzi od ove naredbe o podati vama red Krune Guozdene sava vassa dilla to jessu zadobila.

„ Mnogo pervo vas mogaoe dostignuti takovo uressegne oni rabreni voinik brat vas, i moi priategl da u srid zestokoga boja umri u vasse ruke pod Genovom govorechi, *umiren versea zasto veliki i moguch bude prixiviti veliki Narod*. Gnego ve zeglie jessuse doistinile. Budite jednaka serdça vassega brata i nove casti dostighnuchiete".

Pus od velikoga poznanstva mogaoe novi Kavalir samo govoriti: „ Bogom zivim! dok bude meni serdçe xivo ovo obilixie visichie u persi i podachemi kripost za dobro sluxiti za zapoçeti svaka i izgubiti glavu za neumerloga Kraglia za uxmnoxenova sina za slavu Italiansku". Te-

Emulate quel fratello, sig. Cavaliere, e nuovi onori otterrete.“

Penetrato d'altissima ricònoscenza, potè il nuovo Cavaliere soltanto esclamare. „ Viva Dio! sinchè mi palpiti in seno il cuore, questo prezioso segno staravvi affisso, e gli darà continua forza a ben servire, a tutto imprendere, ad immolarsi per l'Immortal suo Sovrano, per l'Augusto suo Figlio, e per la gloria Italiana.“

Indi passò la numerosa compagnia a gran pranzo, che terminò in poetici applausi, e in acclamati brindisi, dei quali i primi furono consacrati dall' Eccellentissimo Provveditor Generale.

All Arbitro dei destini d' Europa,
NAPOLEONE il GRANDE.
Alla più avventurosa delle Spose e delle Madri
L' AUGUSTA GIUSEPPINA.
Al Figlio il più degno de' suoi Genitori, l'amatissimo nostro VICE-RE.
Alla Bellezza, all' Amabilità, alla vicina Maternità della nostra VICE-REGINA.

Dopo questi, si bevette in onore ed applauso

Al valore e alle vittoriose gesta del Generale in Capo, Marmont, di tutti i prodi Guerrieri Francesi che il Mondo ammira dovunque, dei bravi Italiani Guerrieri, che li secondano.

Alla sapienza dell'ottimo nostro Primo Magistrato, scelto da NAPOLEONE, e dei Magistrati ed Impiegati della Provincia.

Alla pietà dei Venerandi Prelati e Ministri dell' Altare.

Ognuno dei sedici ultimi anni è rimarchevole per tanti stranissimi avvenimenti, che sorpassano le storie tutte di ben più che sedici secoli. Ma l'anno, che ora comincia, forse promette ancor di più; forse il nuov'anno que' sedici coronerà nel modo il più stabile, il più generale, il più glorioso. Respirerà meglio ordinata l'Europa, e si chiuderà dalla man potentissima del GRANDE il sanguinoso tempio di Giano.

Tekar odose svi na veliki ruçak koise dospi u pisma od vesseglia nai pervi jessu biili uççigneni Priusvissenomu Providuru Generalu

Svôjevoglniku udessa od Europe
NAPOLEON VELIKI.
Nai sricbnoi maiçi od Xena i od Matera
UZMNOZENOGA GIOSIPICA
Sinu nai dostoinomu gnegovi Roditeglia prilablieni nasc BAN.
Liposcbi i Gliublivosti, i nai bliztoi Maternosti nasce BANICE.

Kasgne piloseje na çast i diku

Od rabrenost i dobitie slavno Poglavitoga Generala *Marmont* od svi vitezi Franaçki koi svit çudoovato gleda i od rabreni Italiani voiniçi koim jessu naslidovani.

Na mudrosti pervoga nassega Vladiteglia izbran od NAPOLEONA i od vlasti i sluxitegli Provincie.

Na milostivosti nassi Biskupa i sluxitegli Otara.

Svak od sestnadeset godina zadgni jest dostojan opaza radi toliki çudnovati dogajaj koi jessu pritexiti od ono sto skazania priniti mogu od 16 vikova. Dalli litto koi sada poçimlie obechiava cinise i visce more bitti da novo litto nadoversichese naçinom nai stavnim i opchienim i nai slavni. Ozivichie boglie uredìena Europa i rukom moguchiom od VELIKOGA zatvorichiese kervav kram Gianini.

Fra i continui tratti di beneficenza del nostro amabilissimo Vice-Rè, vuolsi ai nostri lettori riportarne uno che a persone della patria nostra è particolarmente diretto. Vittima dei furori anarchici, e del suo attaccamento per la Francia, perì nel 97 lo sventurato Colonnello Matutinovich, barbaramente trucidato insieme colla moglie, lasciando tre teneri orfanelli. Presentata supplica a lor favore a S. M. l Imperatore e Re al quartiere imperiale di Bamberga, e trasmessa a S. A. I. Principe Vice Rè, questi ha stesa verso di essi una man soccorrevole, prendendoli sotto la speciale sua protezione.

Dei tre fratelli orfani Matutinovich, Francesco, Antonio Lauro, ed Antonio, ha dato al primo una piazza gratuita nella Reale Scuola Militare di Pavia; e i due altri ha collocato nell' Orfanotrofio militare di Milano.

Megiu zasobicna blagodaria nassega prilublienoga Bana ochiemo nassim stiocem priniti pod oççi jedno koj jest uçigneno kipim nasse otaçbine. Zadi gliubavi koju imadiasce Kolunel Matutinovich Franci poghibe nemilim naçinom godiste 1797. i sgnim zajedno izgubi glavu xena gnegova a ostadose tri nejake diçe. Prikazana supplica G. V. Cessarovo i Kraglievo u metiriçe na Bambergh i poslana G. V. Principu i Banu ovi jest Pruxia ruku pomozitelnu i uzeih pod svoje krillo.

Tri sirote Matutinovichia. Frane, Ante, Lauro podade pervome misto mukte u Kraglievu uçioniçu u Pavji a ostala postavioje u Voinicko Saraniste Sirotno u Milan.

Non è da credersi con quanto fervore e zelo si sparga e pratichi per la Dalmazia tutta il prezioso preservativo della Vaccinazione. Han questi popoli compreso anch'essi quanti inestimabili vantaggi ne ritrarranno: sanno essi oramai, che non vedranno più que' luttuosi aspetti che hanno pur

Nemorese misliti skolikom vruchim naçinom jest zacero po Dalmazii dragoçigneni lik od kravie nóvernutte. Ovi Pûci jessu i oni zapoznali koliko koristi primichie: znadu oni dossada da nechie vech viditi pridi oççi one xalostne izhode i progledagna na sakati trupi i druga rastiregne dogojene u Dalmazii.

Mi

troppo ancora sott'occhio, ne'più rinnoveransosi le tante stragi per quel flagello accadute nella Dalmazia.

Noi qui non daremo nè il testo delle lettere scritte a tutti i Vescovi e a tutti i parrochi della Dalmazia, nè quello di tutte le animatissime pastorali, che dai Prelati in tal proposito furono pubblicate. Noi scegliam qui tra tutte la sola di questo nostro Monsig. Vicario Generale, a tutte l'altre concorde, onde si vegga con quale edificante fervore questi nostri Prelati accorrano a secondare le disposizioni di un Sovrano, che non cessa di diffondere su questa Provincia le più insigni beneficenze.

Giovanni Giurovich Arcidiacono, e vacando la sede Arcivescovile di Zara Vicario Generale Capitolare, ai Reverendi Parrochi di questa Diocesi.

Salute.

Dacchè sopra di noi, dilettissimi Fratelli, cominciarono il GRAN NAPOLEONE, e l'amabilissimo suo Figliuolo ad aprire i fonti della beneficenza, scorrono questi rapidamente ogni dì più senza arrestarsi, e vanno anzi con larga piena sempre crescendo. Difficilmente crederanno i posteri che il valor Sovrano abbia potuto nel corso di sì pochi mesi portare alla Dalmata Nazione beni e maggiori di numero, e senza confronto superiori a quelli che nel corso di molti secoli potè appena questa Provincia desiderare da qualunque cessato Sovrano. Girate lo sguardo all' intorno, e vedrete di già rialzate le cadenti vostre fortezze, messe quasi in regolar moto l'acque vostre stagnanti, animata l'agricoltura, sistemato l'ordine de' Tribunali, fondati Licei, e Ginnasj per ogni dove. Pure chi il crederebbe? Quella provvida cura, che cerca imperiosamente portarci alla felicità, non contenta pur anco di vegliare sopra la nostra sicurrezza, il nostro ben' essere, e la coltura de' nostri spiriti, prendesi pur anco pensiero de' nostri corpi per allontanare da essi i malori, col farci respirare un' aria più salubre, e col prevenire quelle infermità alle quali possiamo andare soggetti.

Una di queste pestifere malattie è certamente il Vajuolo, che tante vite recide sullo spuntare degli anni primi, tanti figli toglie agli addolorati genitori, tante spose alle famiglie, tanti lavoratori alle campagne, tanti sudditi al Sovrano. Rammentate l' epoca fatale di già pochi anni, quando per tale infezione vedeste spopolarsi miseramente le vostre Ville, e doveste soffrir le pene di assistere a tante anime, costrette ad abbandonare i loro corpi da questa fatal lebbra coperti.

Egli è appunto per prevenire questo morbo fatale che per mio mezzo questo benefico genio della Umanità, Provveditor Generale, v' invia la circolare acclusa lettera, animando il vostro zelo a cooperare presso le vostre greggi a quei vantaggi, che Ei si propone. Leggete con ponderazione quei sentimenti soavi di carità, che animano questa sua saggia disposizione, e sgombrate dalle rozze menti de' vostri parrocchiani gli errori di una vana superstizione, e le prevenzioni dannevoli d'una contraria abitudine.

Mi ovde nehochiemo priniti sok od kgnighe upissane svim Biskupim i svim Parokim Dalmazie ni oni od toliko vridni pastirski pissama koje jessu ogitovane kroz isti Biskupi. Mi izbiremo ovde meju sviu ona sama od ovoga samo Gospodina Vicaria opchienoga jednaka ostalim rekase vidi koliko vruchie i xeglno ovi nassi Biskupi pristupaju za nastojati vogli Kraglievoi koi ne pristaje podati ovoi Provincij nai vridna blagodoria.

Ivan Giurovich Arcisakagn i ne nalazechise Arcibiscapa Vicario Opchieni Stolni Postovanim Parochim ove Biskupie.

Zdravlie.

Odkada verhu nas prilubliena bratio pocesse od VELIKOGA NAPOLEONA i od gnegova sina otvoriti vrila od svoga blagodosstva verve ovi od svake strana bez ustave i to viste restu i rascirese.

Neochie poslidgni narodi virovati da voglia kragtieva moglaje u malo miseça donositi Narodu Dalmatinskome dobra mnoga u broju. i velika toliko da u mnogo vikova ova Provinzia nie mogla sazeliliti od svakoga drugoga vladagna. Gledaite oko vas i vidichiete uzdignuto vasse razorene tvergie, podan jestedovit prolaz vasse usavliene vode blatne, ponukovano zemglie texenie, postavliena u rêd sva Pristoglia zastavliene ucionice svagdi. Ako bi virova? Onu pomliu s'kojom iste priniti nas na cestitost nie jos dovoglna nazoiiti veru nasse stavnosti nasse dobro stagne i nauk nassi dussa ima talikojer pomliu i od nassi tilla za odaglati od gni zla cinechi da danemo ajer zdrav i oduxeti one bolesti koje moremo bitti podloxni.

Jedna od ove kuzne bolesti jest istinito ospiça koja toliko trupa onictoxuje na pervi gnegovi godina toliko sinova uzimlie zalostnim rodkeglim toliko xenâ obitoglim toliko texaka pogl ma, toliko podloxnika Kraglu. Promislite vrime zalostno od niki godna kada za takovu bolest vidilisre bez puka vassi sella, i moraliste terpiti zalosti za pomochi tolikim dussam koje ma usilovanesu bile ostaviti svoja tilesa od takone cerne bolesti pokriveni, i izgoreni.

Za oduzeti ovu bolest xestoku Providur General kroz moje ruke saglie ukloplienu kgnigu s'om sgliubaviu na celoviecestvu nastoj da ja udkanem vassa pomliu za nastojati kod vassi stada na one koristi koje on prikazuje stite pomlivo one besside od miloserdia koje daju kriposť ovoi razboritoi odluki, i odagliena od divie pameti od vassi segliana privara od mugnene krivoga çtovagna, i ona stetna naumienia od protivnoga obicaia.

Moglibiste vi koi jeste dussevni pastiri dussa vassoi pomgli pridani gledati bez plaça onictoxegne pucko i nagerda koia podava cakova strahovita bolest bez imati naivechiu pomliu i prikazati istim nebetki lik od navernutie kravie? Moglabi vassa soviest ne cuti lajagne nai estrie ako biste zaostavili vassu duxnost, i koliko zap vida. Nas preusvisseni General? Vama pristoi uciti, moliti,

Potreste Voi che siete gli spirituali pastori delle anime alla vostra cura commesse mirare ad occhi asciutti la spopolazione, e le deformità, che dietro si lascia una sì terribile malattia, senza prendersi il pensier vigilante di mostrare ad esse il celeste riparo dell'innesto vaccino? Potrebbe la vostra coscienza non sentire i latrati, e i rimorsi più crudeli se trascuraste di eseguire per ogni modo quanto v'impone l'Eccellentissimo nostro Proconsole? Spetta a voi l'instruire, il pregare, il correggere, e lo sgridare pur anco i più duri cuori, onde non trascurino un mezzo così salutare.

Riguarda la Chiesa l'Omicidio come un reato, che merita la separazione della comunion de' Fedeli. Le nostre Leggi pongono fra i riservati casi di coscienza l'azzardo imprudente di que' genitori, che ritengono i pargoletti figli di men di un anno nel proprio letto, per lo pericolo, a cui gli espongono di restare inavvedutamente soffocati. Or se vi sia chi possa togliere dalle fauci della morte colle indicate facili cure un figlio, prevenendo il micidiale vajuolo, che tanti ne stermina, e trascuri brutalmente di farlo, non sarà questi colpevole dinnanzi a Dio dei sopra espressi reati dalla Religione tanto severamente puniti? Quel parroco che colla propria voce può sgombrare dalle menti degl'idioti i mal'intesi nomi di Fato e di Destino, e non lo faccia, lasciandole negli errori primieri per l'esterminio de propri figli, non sarebbe egli una causa morale di que' luttuosi effetti, che assai probabilmente ne verrebbero a derivare? E potrebbe ancor quest'uomo vantarsi del venerabile nome di pastore? Potrebbe non riguardarsi più veramente da' noi come un Lupo micidiale e struggitore?... Sebben, con chi parlo? Siete voi, miei Dilettissimi Fratelli, gli Unti del Signore, i padri delle anime, gli esecutori del gran precetto, che si compiace chiamare suo propriamente il Redentore del Mondo „ *Hoc est præceptum meum ut diligatis invicem* " Non debbo io adunque ammettere dubbio alcuno della vostra sommessione a ciò, che dal Sovrano e dalla Chiesa vi viene imposto: Eseguite solleciti le prescrizioni ingiunte: fate che ancor noi abbondiamo di gaudio, riconoscendovi fedeli a Dio nella fedeltà, che prestate al Sovrano, a cui dovete ubbidire non sol pel timore de' minacciati castighi, ma sì pur anco per grave debito di coscienza, come c'insegna l'Apostolo.

Augurandovi frattanto ogni celeste e temporale vantaggio, vi diamo la paterna nostra Benedizione.

Zara 20 Decembre 1806.

i karati nai taerda serdçâ da ne zaborave jednu stvar toliko koristnu.

Cerqua broi svako uboistvo kano grih koi dostoi odagliegne od pravo virostva. Nassi zakoni postav'iaiu u zgoda saragnena od soviesti smionost ne svistna od oni roditeglia koi derxe diçu u pogliu pervo godine za poghilbil da mogu biti zadusseni. Sada ako more bitti koi oteti mexe od smerti takim malim trudom jedan sin od bolesti ospica, i da rubi hotti nastojati ochie biti kriv prid Bogom od takôva sagrissegna od Pravoviestva toliko ostro pedipsani? Oni Parok koi more odagliti svoim glassom od pameti nenaucnik one beside od ucigneno, i odluceno, a ne nastoi dalli ostavliai u privara pervih za izkorenutie svoi sinova biobi on kriv svako zlo koje bi se dogodilo? Akako bise moga nasvati pastir od dussa? mogobi biti od nas prigledan pravednim nacinom kano vuk koi uhida i razrusci? ... dali skim divanim! ieste vi mosi gliublieni tinovi pomazani od boga, otçi dussa obsluxitegli velike zapovidi boga spasitegl svita zove doe gnegov „ *Hoc est præceptum meum ut diligatis invicem* „ Za d.k'em neiman dumiti ni malo na vassu poniznost na ovo sto Kragl i çerkva zapovida. Obsluxite berzo zapovidi podane râdjke da i mi nozemo obilato vesselitise poznaiuchise virni Boge u visnosti koju possite nassemu Kragliu komu imate bitti poslusni ne za strah od pedipse dali za velisce dusnosti vasse soviesti kako uci nas apostol.

Xelim vama svaka nebeska isvitovgna korist i daiemo otçevo blagosloviegne.

Zadar 20 na Prosinça.

ESTRATTO
dei successivi Bollettini della grande Armata.

Bollett. XXXV. (*rimasto indietro per accidente, e che ora entra in serie*) *Posen* 28 Novembre. S. M. l'Imperatore partito da Berlino ai 25 per la sua solita rapidità è giunto a Posen il 27 ove ha ricevuto diversi Grandi della Polonia, che hanno espresso sensi di decisa sommissione, di animi risoluti, e di totale fiducia. Il gran Maresciallo di Palazzo, Duroc, ha avuto col Rè di Prussia un'intervista a Osterode. Il Re gli ha detto non poter ratificare l'armistizio, perchè i Russi oc-

Sok od Poslidgni Kgniga vellike voiske.

Kgniga XXXV. (*koia ostade na zad i sada ulazi u reed.*) *Posen* 28 Studeni. G. V. Cessar ode iz Berlin na 25 i obiçainom svojom lestrinom prispi u Posen na 27 gdi primioje pridase nikoliko od velike gospode Pogliacke koi prikazase obilixie od prave poniznosti, od gliudi nakâni i od podpuno pouzdagne. Veliki Marescial od Palaçi Durok, jest imao s Kragliem od Prussie jedan razgovor. Recemu Kragl da nemore podpissati ustava od oruxie jer Rus buduchi prtiskao dia od aro-

to l Colonnello Savary che co' suoi passò il primo la Vistola. In questo passaggio è seguito un tratto ben singolare. Il fiume largo 400. braccia conduceva ghiacci. Il battello che portava la nostra vanguardia non poteva avanzare. Dalla riva opposta si spiccano Polacchi per venire ad ajutarlo, in mezzo a una tempesta di palle. Sopravvengono Prussiani ad opporsi: s'impegna zuffa a pugni, i polacchi vincono, gettano i prussiani in acqua e corrono a trar d'imbarazzo i nostri, guidandoli sino alla riva. L'Imperatore vuol conoscer que' bravi per ricompensarli. S. M. ha ricevuto una Deputazione di Varsavia, composta di personaggi distinti e decorati.

Zara 27 Decembre.

Sappiano questi Popoli, quanto a S. M. l'Imperatore e Re nostro, e all'Augusto suo Figlio, il nostro Amatissimo Vice Rè, stia a cuore che altamente sia rispettata la Religione, e che il dominante Culto in questi suoi Stati ottenga e conservi la Santa sua Maestà.

Un uffiziale, tenente nel Battaglione dei Cacciatori a cavallo, è stato per ordine di S. A. I. destituito dal suo rango, e dichiarato inabile a più servir nell'Armata, per aver commesso delle irriverenze nella Chiesa della Villa Dobrogni, Stato Raguseo.

E' indegno diffatti di portare le nobili insegne di difensore della Patria e del Sovrano, chi coll' insultare ai Sacri preziosi interessi di quella, e coll' infrangere le assolute venerande Leggi di questo, non contento di mancare ai doveri del suddito e del cittadino, ha la scandalosa perversità di far l'empio pubblicamente.

La tolleranza religiosa soffre la diversità delle opinioni, ne compiange la cecità, ma non permette che i mezzi d'instruzione e convincimento, per il dovuto rispetto alla libertà delle coscienze. La Sovrana Autorità che con tanta sapienza ordina adesso le azioni pubbliche in società, veglierà sempre a protezione del pubblico esercizio della Santa nostra Religione, che per nostra somma fortuna fu da tanti secoli ed è quella dello Stato.

„Quantunque siasi detto colla più esatta verità, che per ogni Città e luogo alquanto considerabile della Dalmazia coll'Isole sue, sono state solennemente festeggiate le gloriose vittorie dell' Immortal nostro Sovrano, come si è saputo per una generale notizia, pure al giugnere successivo delle relazioni d'ogni angolo, non può negarsi a ciascuno la giusta soddisfazione, che chiede, di vedere specialmente riportata sul foglio la festa sua. Le distanze e i diversi ostacoli non lascian giugnere queste relazioni che tardi: ma non è mai tardi, non è mai fuor di luogo o di tempo il far noti al Pubblico Dalmatino ed estero i segni dall'ossequioso applauso di questa Provincia al suo Sovrano."

Arbe, 2. Decembre.

Il giorno del primo Decembre fu consacrato all'esprimere in ogni più solenne modo la pia riconoscenza al Signor Iddio, e la pubblica esultanza per i trionfi di NAPOLEONE L'INVINCIBILE, il GRANDE. Questi trionfi ben opportu-

za darovati]. G. V. primioie pridase Poslanike od Versavie stvorena od izabrani gragiani.

Zadar 27 Prosinza.

Nek znadu ovi Puzci kolliko tesko stoji na sardzu G. V. Cesara i nascega Kraglia, i Uzmnoxitoa gnegova sina nascega pridragoga Bana da Bogostovje, i sadasgna Sveta Virra dostigne i uzdarxi svu koliku svoju çast uzoritu. Jedan Official, obastar u Battaglionu od Lovaczâ na Kognu po naredbi G. V. Cesarsk. bioje odvarxen od svoga dostojanstva i pedipsan da nemoxe visce sluxiti u Vojski, zasto biasce dillovao nika pogardjenja u Selu od Dobrogne na Dubrovaskom. I u istinnu nie dostojan nositi çestite bilighe od Obraniteglia Otaxbine i Kraglia onni çovik koji uprav tlaçechi dragozcignene koristi od otaxbine, i oççite Zakone Kraglieve ne zadovoglian pomankati na duxnosti od Podloxnika, i od Gradjanina smi opaçinom zloizglednom cinitise opchieni Ne-Bogostovaz. Ustarpglienje bogostovno podnosi razlikost od misglienja, plaçe slipost; i ne dopustja za poklon od slobodi duscevne, nego dasc isctje uççitijh, i uvistitijh: alli Kraglieva Oblast koja tollikom mudrostju sada narodjiva opchiena dillovanja u Gliudoskuppu bditti hochie vazda za obranitti opchieno prikazanje nasce psisvete Virre, koja za nasciu vellu srichiu bila jest vazda i jest sada Virra od Kraglievine.

„Jurve rekosmo istinnito da u svakom Gradu i mistu poglavitu od Dalmazie i gnezinih Otoka bila jesu blagdano svetkovana Slavodobitja çestita neumarloga nassega Kraglia kakose doznade opchieno. Nistanemagne prihodechinam sasvih strâna glasi varhu ovoga poglavia, nemoxemo uççiniti od magnega prinitignich za ugoditi svimi koji xele viditigih ispisane u ovome listu. Dogline i razlibe drughe zaprike çinne do ovi glasi dogiunama kasno: alli nie nigda kasno i nepodobno oznaniti Puk Dalmatinski i Inostrarski oe biligâ podloxne pofale od ove Darxave prama svome Kragliu."

Rab 2 Prosinza.

Parvi dan od Prosinza bi posvetjen za ukaziti blagdanim naçinom bogogliubnu harnost Svemoguchiem Bogu, i opchienu radost rad Slavodobitjâ NEPRIDOBITNA VELLIKOGA NAPOLEONA. Ova Slavodobitja çinne svej to visce izçesnuti mi-

sao

rompendo parte de' suoi stati non gli permettevano di riempierne le condizioni. Egli era sulle mosse per Koenigsberg, Capitale della Prussia propriamente tale. — I Marescialli Granduca di Berg, Davoust, Lannes e Augereau sono in Varsavia. Il General Russo Benigsen al loro accostarsi se ne è ritirato, evacuandola, per non venire alle mani. Il Principe Girolamo coi Bavaresi è a Kalitsch. Il Maresciál Mortier ha preso possesso delle Città Anseatiche, e marcia verso Anklam, Rostock, e la Pomerania Svezzese.

Alla resa di Hameln sono accadute le più funeste e sanguinose disgrazie tra gli assediati, per la loro insubordinazione, per i partiti, e per l'ubbriacchezza, dopo aver forzato i magazzini d'acquavite. Il Generale Vanschoeler, che in seguito alla Capitolazione segnata stava per rendere la piazza, ha chiesto al Generale Francese Savary, vincitore, altre condizioni per la resa, onde cessassero gli orribili interni malanni. Il Savary ha ricusato ogni cangiamento, ma nel tempo stesso per l'organo del Vanschoeler intima agl' insubordinati e sediziosi i più severi e tremendi trattamenti, se non rientrano nel loro dovere, e se all' indomani non viene interamente eseguita la Capitolazione e la resa. (Le due lettere sono inserite nel Bollettino). Alle sollicitazioni del Comandante, il General Savary ha anticipato, è entrato nella piazza, affrontando tutti i rischj della ribellione in mezzo alle palle, ha fatto uscire la guarnigione e l'ha rinchiusa in un recinto, ha chiamato gli uffiziali, fatta sottoscrivere la convenzione, e la Città è tranquilla.

Bollett. XXXVIII. *Posen* 9 Decembre. Il Principe Girolamo, alla testa degli alleati, lasciando Glogau, Capitale della Bassa Slesia, bloccata dal Gen. Vandamme e dai Virtemberghesi, è andato incontro ai Russi. Stretto l'assedio, quella piazza si è resa ai 29 Novembre con 2500 uomini, gran magazzini di biscotto, grani e polvere, e 200 pezzi d'artiglieria. Breslavia, Capitale dell' Alta Slesia, e le altre sette piazze della Provincia saranno successivamente attaccate; e già mostrano buona disposizione ad arrendersi. Il forte di Culmbach, detto Plassenburgo, s'è reso anch' esso a un solo battaglion bavarese, avendo per altro e viveri e modi da difendersi: ma non ha voluto che cominci il fuoco di 22 pezzi da batteria. Seguono nel bollettino le Capitolazioni e di questo Forte e di Glogau.

XXXIX. Bollettino. *Posen* 7 Decembre. Presa Hameln, il General Savary è entrato per accordata Capitolazione in Nienburgo. Un corriere ha portata a S. M. I. la nuova che la Russia ha dichiarata la guerra alla Porta, che ha già circondato Bender e Chochzim, che le truppe hanno passato il Dniester e son giunte a Yassy, sotto il comando del Michelson. Ma l'armata russa del Beningsen lascia la Vistola e si ritira. Il Maresc. Davoust ha il suo quartier generale nel sobborgo di Praga: ha spinto dei posti avanzati sul Bog, mentre il gran Duca di Berg è tuttavia in Varsavia. S. M. ha il suo guartier Generale a Posen.

Segue la Capitolazione di Nienburgo.

XL. Bollettino. *Posen* 9 Decembre. Il Maresc. Ney è entrato il giorno 6 in Thorn. Si loda mol-

svoje Kraglievine ne dopustaju soversiti pogodba. On biasce za odlaziti put Koenigsberg Grad poglaviti Russianski bas takovi. Marescial veliki hercegh od Berg, Davoust, Lannes i Augereau jessu u Versaviu. General Rus Benigsen kad oni priblixasese jessu uzmakli i ostavisê za ne udaratise. Princip Girolam s' Bavarim jest u Kalitsch. Marescial Mortier jest osvoja gradove Anseatiche i putuje k' Anklam Rostoh, i pomeranj Svezerkoi.

Kadse pridade Hameln dogodisese nai cerne i kervake zlesrichie meju okruzeni rādi gniovo nepolsu zaradi nevklada i pianstva kasgne da silom otvorisce konobe Rakinske. Gen. Vanschoeler koi kasgne pogodbe stajase pridavajuchi grad pitaoe Generalu Franaçkome Savary dobitnik druge pogodbe za pridavagne da bi pristala zlochia unutargna. Savary nie hotio slussati niednu promjnu. a u isto vrime po usta od Vanschoeler zapovidi nepokornim i uzbuniteglim nai ostre i strasne pedipse ako nebise umirili i ako do sutra nebude podpuno obsluxena perva pogodba i pridavagne. (Dvi kgnighe jessu sloxene u pismo,) na upitagne od Zapovidnika General Savary podraniajest unae u grad megiu poghibili od uzbugnene meju olovo jest usilovao soldate gradske izaichi zatvorioj u misto ogragieno pozvaojest Uffiziale ucinioe podpissati pogodbu a grad jest u miru.

Kgniga XVXVIII. *Posen* 5 Prosinça. Princip Girolam prid voiskom ostavi Glogau poglaviti grad od nizoke Slesie okruxena od General Vandamme i od Virtemberghese ode sritili Russiani. Pritisten grad pridadese na 29 Studeni i zajedno 2500 gliudi, veliki magazini baskota, rāne i prah i 200 lumborada. Breslavia grad poglaviti od vissoke Slesie, i sedam gradova od Provinzie ochie zasobise bitti naskocene i prikazuju priliku dobru da ochiese pridati. Tvergia od Culmbach reçen Plassemburgo pridadese i on jednome samome bataglionu od Baviera a imadiase ranu i svega za obranitise dalli nie hotia da pocmu 22 lumbarde prossipatu vatru. U Pisma jessu metnuta pogodbâ ove Tvergie i od Glogau.

XXXIX. Pismo. *Posen* 7 Prosinça. Uzet Hameln, General Savary usaje Spogodbon u Nienburg. Knigonos prinia G. V. Ces. glas da Russia jest objavila Turcinu rat, okruzilaje Bender i Chochzim da Voiske jessu pribrodie Dniester i dogiose u yassy pod zapovidi mchelson, dalli Russianska voiska od Beningsen ostavlia Vistolu i odlazi natragh. Marescial davont utaborien jest u varos od Praga poslaje dia soiske na misto Bog u vrime koda veliki Duxd od Bergh nalassise i sada u varsaviu. G. V. ima svoi quostir u Posen.

Slidi pogodbar od Nienbarga.

XL. Pismo *Posen* 9 prosinça Morascial Ney usaje na 6 u Thorn on beghenava mnogo Colunel Savanj koi sasvoim naipervi progie vistolu, u to prolazegne dogodise jedna stvar čudnovata. Rika jest siroka 400 Lakata biase sledila. Brod na kome biase ukerzana nassa straxa perva nemogase napridovati. Sdrughe strane dogiu pogliaci na pomoch meju sila olova, dogiose prussiani za suprotivitise pocme rivagne na sake poglici dobisce nadvale prussiani i terçu na pomoch nassim i dopratisei do Kraja. Cessar otioie poznati takovi vridni

namente fanno sempre più svanire la nemica idea, che pur erasi ultimamente rinnovata di opporsi ai sommi beni, che quella mente sublime và preparando e procurando alla stanca Umanità. Si sa quai sono le usitate pratiche nelle Feste di tale natura. La preziosa circostanza che ne fa la differenza dalle Feste di abitudine, è il grado di sentimento che più o meno appare e campeggia nella espressione. Questo grado è stato tra noi altissimo a quella occasione. Non col solo strepito abbiam festeggiato le gesta maravigliose del GRANDE, ma molto più col cuor penetrato in prima da maraviglia, poi dall'intima conoscenza dei benefizj, che da quelle gesta van derivando e più deriveranno al nostro paese. Qual ringraziamento più bello, e che al Sovrano possa essere più aggradevole, quanto il sentirci già rinvigorire, sollevar gli animi a idee più grandi, più liberali, e che ci annunziano vicine le più desiderabili felicità?

Lesina 10 Decembre.

Quest'Isola che poc'anzi fortemente assediata dai Russi ha veduto rosseggiar le sue rive del sangue loro per le mani dei sempre vittoriosi e prodi Francesi e per le nostre, quest'Isola ultimamente onorata dalla presenza dell'Illustre valorosissimo Duce dell'armata Francese in Dalmazia, Difensore nostro, e degno braccio del potentissimo nostro Sovrano, questa ha ben dovuto col più vivo sentimento di esultazione celebrare le Feste d'applauso alle ammirande vittorie di NAPOLEONE il GRANDE.

Si scelse per queste il giorno della Santissima Concezione; e furono annunziate la vigilia dallo strepito, non più mortale, ma lieto, de' bronzi guerrieri della Città e della nuova Fortezza. All'albeggiare del susseguente sacro giorno lo stesso replicato annunzio fe' sorgere gli abitanti, e mise in azione le braccia ad ornare in vaga forma botteghe, e tapezzare finestre e ingressi, a mettere la Città tutta in gran gala. Si eran già prima svegliate anch'esse le Muse dal ben più lungo sonno, in cui giacevano da tanto tempo, e il divino loro linguaggio mostravasi e parlava in più luoghi. Alle sacre funzioni fu dedicata la mattina, e vennero queste celebrate con pomposa liturgia, con bella musica, e con tutto il militare apparato. I bravi nostri Difensori, ben giustamente facendo gli onori del giorno e della Festa, diedero un lauto pranzo alle Autorità e Cariche costituite, ammettendo altri soggetti di diverse classi. Corrisposero i nostri al ricevuto pranzo, dando accademia e ballo nell'illuminato Teatro ai prodi Militari, ed invitandovi il Popolo a prender con essi parte alla pubblica gioja. In ogni bocca suonava il nome Augusto che riempie ormai di se la Terra, e ben vedevasi scolpita in ogni cuore l'Epigrafe di quel gran giorno VICTORIA NAPOLEONIS. Possano spesso tornare momenti simili sino al terminare d'ogni vicenda per modo, che non vi sia più materia a celebrare vittoria; ma resti per solo argomento di feste la sospiratissima pace.

sao nascih Nepriateglia koi iznova hotiahuse oprliti, i zabraniti vellika dobra koja ona visoka Pamet pripravglia C'oviçanskom Narodu jurve, umoreno. Znadese koji jest obiçai u ovim blagdanim. Neima stvari kojajih çinni razliçite, nego vecchia, alli suagna jakost od radostna gannucchia kojimsu zdruxene. Ovo gannucchie bi u nami najvisce u onoj prigodi. Ne samo izvanskim bilizim svetkovasmo çudnovata slavodobitja VELLIKOGA: dalli mnogo visce sardzem punim poklona i karnosti radi dobara koja od ovizich Slavodobitju dolaze, i svoj to visce dolazitichie nassem mistu. A na koji naçin lipsi, i ugodnii nassom Kragliu moxemo mi zadati fale, sto doticççuch vecchiu Kripost, i uzdixuch pamet na visce, i radostnie misli koje nama navischiuju blizu xoglienu çestitost?

Far 10 Prosinza.

Ovi otok koj ne davno jako obsiden od Mosgovza vidioje sve vode zarglienе gniovom karvju hrabrenostiu vazda çlavodabitnich i jakih Franzusa, ovi otok skoro poçastien kipom çestita, i pihrabrena Glavara Voiske Franaske u Dalmazii nassega Obrianiteglia, koi jest dostojna desnizza mnogomogucchiega nassega Kraglia, ovi rekoh obok najsnaxniim gannutjem od radosti bioe derxan svetkovati pofalom çudnovata slavodobitja VELLIKOGA NAPOLEONA. Odabrali jemo za ovi ozrok dàn od Zaçetja Blaxene Gospe, navischiajuchiga dàn parvo zukom vesellim od Topovà. Ovo isto navistjenje bi dàno u zorru slidecchiega dneva, i çinni ustati gradjane za narescititi duchiane i prozore i grad vaskollik. Biahu uranile i Vile od slathapivanja koje odavno spavaku, i ugodno gnihovim pivanje vidjascese svuda, jutrobi posvetjeno Zarkovnim molitvam pivanim sasvom svetkovinom Hrabreni nasci Obranitegli dadosce lipi sobet svimi Vlastim Kraglievim, i razliçitim drughim.

Nasci Gradjani obrtatiscegnim podajuch razkosno mudro-vicchie i Tanaz u prosvitglienom Teatru jakim Vojnizcim, i dozvajuch Puk da bude dionik opchieoa veseglia. U svimi ustmi odavasce ime VELLIKOGA kojega jurve puna jest sva Zemglia, i vidjahuse zapeçatjene u svakom sardcu ove ricçi SLAVODOBITJE NAPOLEONOVO. Nek çesto povratese dnevi priliçni ovome doklese svarsce sve kollike zodde, ter nabuduch visce uzroka za svetkovati slavodobitja, ostane nami sama radost svetkovani blagdano min uzdisani.

E' uscito da questi Torchj il REGOLAMENTO DELLA FORZA TERRITORIALE, che dal primo Febbrajo andrà in attività.

IN ZARA)(*DALLE STAMPE DI ANTONIO-LUIGI BATTARA LIBRAJO, E REGIO STAMPATORE.*

NUMERO 2.

IL REGIO DALMATA.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 10 *GENNARO* 1807.

REGNO D'ITALIA.

Spalato primo Gennaro.

In questo giorno sono stati qui istallati il Tribunale di prima Istanza e quello del Giudice di pace. Il Tribunale di prima Istanza è composto del primo Presidente sig. Gir. Bajamonti, del Presidente sig. Marco Pavissich, e dei Sigg. Giudici, Paolo Bergalich, Gius. Cindro, Ottavio Geremia, Paolo Galignani, Lor. Dudan, Sallustio Addobbati, e (Vinc. Celio Cega, Spirid. Gavalà, Gius. Vusio *assenti*). E' Regio Procuratore presso quel Tribunale il sig. Andrea Crussevich: Giudice di pace il sig. Francesco Rosignoli.

Primo a parlare fu il Regio Procuratore, Ministro della Istallazione. Fatto con rapida precisione il novero delle imperiali governative beneficenze alla Dalmazia, esclamò. ,, Dalmati fortunati! Abituati a vivere oscuramente nell' abbandono da tanti secoli, poveri in un suolo dei più fecondi, barbari ad onta della feracità dei vostri ingegni, avviliti a dispetto del vostro carattere, un Nume tutelare, il vostro Imperatore e Re, vi chiamò a nuova vita, gettò i germi della vostra rigenerazione, mentre l' Augusto suo figlio col mezzo dell istancabile attività di S. E. Provveditor Generale ha di già medicate le piaghe profonde di tutti i rami dell'interna Amministrazione...,,

Dopo lui, disse il primo Presidente poche parole ripiene di fermezza e modestia nel tempo stesso.

Poscia prounnziò il suo discorso l'istallato nuovo Giudice di Pace. Dopo d'aver fatta menzione della benaugurata Epoca presente, in cui sotto il dominio di NAPOLEONE il GRANDE, la Dalmazia ha ricevuto que' beni in pochi mesi, che non ebbe mai in più secoli, esce in questa virtuosa dichiarazione. ,, Io però mi credo in dovere di dirvi, che se questo Eroe, di cui siamo sudditi avventurati, non si fosse occupato di noi un solo momento, io mi sentirei nulla ostante capace di soddisfare ai doveri del mio uffizio. Quand' io penso che è di mio istituto il difendere il debole, il proteggere l'innocente, il frenare l' arbitrio, la violenza, l' oppressione: quand' io rifletto che il diritto della libertà e delle sostanze degli uomini è la ricompensa della virtù, si dilata il mio cuore, si accrescono le mie forze: e

BROJ 2.

KRAGLSKI DALMATIN.

U SUBOTU na 10 *SIECGNA* 1807.

KRAGLJEVSTVO OD TALJE.

Split 1. *Siecgna*

U ovi dan jessu ovde namistieni Pristoglie od perve Tuxbe i oni od suda od mira. Pristoglie od Perve Tuxbe jest stvoren od Pervoga nadstoinika Gospodin Girolam Bajamonti od Nadstoinika Gospodin Marco Pavissichia i od Gospodo Sudçi Pava Bergalich Giossip Cindro, Ottavio Geremia, Pava Galignana Lorenzo Dudan, Salustio Addobati, i (Vicenzo Celio Cega, Spiridion Gavala Giosip Vusio koi nissu onde) Kragliev Precuratur kod onoga Pristoglia gosp. Andria Crusevich: Sudaz od mira gospodin Francisco Rosignoli.

Progovori naipervi Kraglieu Procuratur, Sluxitegl od namistegne. Ucini lestrò bistri razgoror uspomenu od C'esarove Vladitegine Blagodarnosti Dalmazia Zavapi ,, Dalmatini srichni, obikni xiviti potamlieni od toliko vikova, potribni na zemgli nai plodnoi, Divji u srid mnostva vassega naumienia, pocergneni protivo vassega nacina, iedan Cudnovati obranitegl vas C'essar i Kragl pozva vâs na novi xivot, on possia sime vasega priporogiegna, u vrime da uxmnoxeni gnegov sin rukom od neutruxdenoga nassega Providura Generala jest bas izliçia rane duboke od sue grane unutargnaga steditelstva,,

Kasgne gnega rece Pervi nadstoinik malo bessida pune stavnosti, i krotkosti u isto vrime.

Kasgne ucini svoi razgovor namischieni novi sudaz od mira. kasgne nego jest spomenuia dobro nazivano urime sadasgne u kome pod vlast NAPOLEONA UELIKOGA Dalmazia primi ona dobra u malo museci koia ne zadobi u mnogo vikova nadsta u ovoi mudroi besidi,. Issam duxan vama govoriti da ako ovi Eroe od koga podloxni jesmo srichni nebise zabavia za nâs samo ças, ia bih nasase kripostan za obsluxiti moju duxnost. Kad ja mislim da jest od moie naravi braniti slaba i prauedna, ustaviti svojevolnost, silu potlaçegne, kad ia mislim da vlast ueru prostochia, i dobara gludski jest naplata od kriposti, rasirivase moie rerdçe, ukripese moje snaghe i bibi nedostojan xiviti akoih nebi svih uloxia na norist opchienoga dobra i na korist pravice.

Dospi razgoror gospodin Dume Garâgnin, Odabran od vladagne pozuan nastojati u namischiegne jednim razgoror Pristoglim s' besidam od gnegova Grads-

mi stimerei indegno di esistere, se non le mettessi tutte in opra a pro del pubblico bene e a favore della Giustizia .„ „

Chiuse la seduta il Sig. Domenico Garagnin, Delegato di Governo, invitato ad assistere alla installazione, con un complimento ai nuovi Tribunali, e coll'espressione dei suoi civici e zelanti sentimenti per l'adempimento dei doveri a lui imposti dalla sua carica.

Zara 4. Gennaro.

E' seguita jeri l'installazione in questa Città del Regio Tribunal Collegiale di prima Istanza col ministero del Regio Procuratore presso di quello, il Sig. Stratico. Quest'ornatissimo Cavaliere della Corona Ferrea ha pronunziato un eloquente discorso in proposito, di cui citiamo soltanto le poche seguenti righe, che di singolare menzione ci sembran degne,„ ... Rallegriamci, o Signori, di un'aurora così felice. Sparve tutto ad un tratto quella multiforme e spesso ingiusta legislazione, che regolava le successioni fra Dalmati: una giustissima legge comune fissa il destino delle proprietà di chi muore. I costumi di una Nazion, che si forma, raddolciranosi per l'influenza di un sesso troppo a torto finora sprezzato. Si ravviva il sentimento della proprietà sì naturale all'uomo ... ogni liberale principio germoglia ad un soffio benefico di NAPOLEONE IL GRANDE .... E chi non sentesi maggior di se stesso soto le leggi di un tanto Monarca? ... Chi di noi potrebbe non secondar le sue viste? ....„ Rispose il Primo Presidente Sig. Feruzzi in termini di molto zelo congiunto ad altrettanta modestia.

Zara 5. Gennaro.

Venerdì scorso ebbe luogo la solenne istallazione della Regia Corte d'Appello dal Regolamento Giudiziario stabilita in questa Città. Aprì S. E. il Provveditor Generale la Corte composta dei Signori Pasq. Wrachien, Primo Presidente, Nicc. Grisogono Pres., Marcant. Marinovich, Simone Ostoja, G. B. Paitoni, Gir. Galzigna, Mich. Spalatin, Vincenzo Mersio, Gius. Pellegrini, GB. Machiedo *assente*, Giudici, e pronunziò il seguente discorso.

„ Il Grande ha voluto dare alla Dalmazia in così breve spazio di tempo anche una Corte d'Appello. Quest'atto d'altissima beneficenza mette questo popolo a livello dei più distinti tra i popoli della incivilita Europa. Voi ben vi figurate quant'io ne gioisca.

Se la Dalmazia tutta fosse stata preparata a ricevere, qual'è il sublime risultato della giurisprudente sapienza di tutti i secoli e delle meditazioni del più grande degli uomini, Il Codice NAPOLEONE, voi lo vedreste in questo stesso momento già messo in esecuzione.

Ma il Supremo Legislatore doveva, suo malgrado, frapporre alcun tempo a fissarla. Egli ha sott'occhio le modificazioni che far converrebbe, onde renderlo anche tra voi operator sicuro di sociale felicità.

E' dunque forza in questo frattempo, o Signori, e con dolore vel dico, che proseguiate a valervi di que'codici, e di quelle regole che si risenton pur troppo della barbarie dei secoli e del-

Gradska i pomliva chiuchegna za obsluxegne duxnosti gnemu uperchiene sluxbom od Odabiratel vladagna.

Zadar 4 Siecgna.

Jest postavlieno Jucer na svoje misto u ovome Gradu Kraglievo Pristoglie Saborno Perve Tuxbe zajedno sluxitegliem Kragliev Procurator kod onoga Gospodin Stratico. Ovi priuresseni vitez krune Guozdene jest ucinia mudri razgovor od koga ochiemo priniti samo nikoliko slidechi bessidâ koje nalazimo nai dostoine „ ... Vesselimose o Gospodo od jedne zore tako çestite. U ças snebivalesu oni mnogoobrazni i çesto nepravedni zakoni, da vladase nad nasliedstvo megiu Dalmatinom. Jedan naipravedni zakon opchieni utverdi gdi imadu prolaziti bastine onoga koi umire. Zivliegne jednoga naroda koi sada stvarase nasladichiese râdi udhanutie jednoga spola koj jest nepravedno dossada bio potlacen. Oxivi sada chiuchegne od svoinstva toliko ugodna çoviku svako blagodarie rêste na duchianie blagodarno NAPOLEONA VELIKOGA ... A ko ne çujese vechi od sebe istoga pod zakonim tolikoga Kraglia? ... Ko meju nâs mogabi ne slidîti gnegove vide? „ Odgovara pervo Vlastnik Gospodin Ferruzzi bessidam mnoge poscjudi sdruxene jos tolikom priklonstvom.

Zadar 5. Siecgna.

U Petak prosli bioje namischien dvor od pozvagne od Zakona suditelnoga zapovidien u ovome Gradu. Preusvisseni Providur General poce razgovor Dvoru istome stvoren od Pergova Vladiteglia Pasqual Vrachien od Uladiteglia Nicola Grisogono od Marc'Antonia Marinovichia, Sime ostoja, Ivan Charsto Paitoni, Girolam Galzigna, Michiel Spalatin, Vincenzo Mersio, Giosip Pellegrini, a Ivan chersto Machiedo dalek i izrece slidechi razgovor

„ Veliki hottioje podati Dalmazji u toliko kratko vrime i jedan dvor od Pozvagne. Ovo dillo od priveliko miloserdie sojediniva ovi Puk nai çestli od Ugliudnovani narodi Europeski: Vise dobro domislite koliko ia se vesselim.

Da Dalmazia sva billabi pripravna primiti onako kako jest stvoren ZAKON NAPOLEONOV na vech od Gliudi koj jest sok nai kripkj od Zakona nai Urednj sviu vikova, vi biste vidili u ovi ças postavlien u kripost.

Dalli vissoki zakonitegl moraoie mejustaviti vrimena za utemegliti on ima pod oççi sve promine koie moradu ucinitise neka more i meju nama bitti opravitegl stavni od skupoglîudske cestitosti.

Jest potribito daklem u to vrime o Gospodo, a bolnim serzem javliam, da slidite sluxitjse onim zakonim i od one uprave koje uzderxe jos odvise obicaj stara divia vrimena i od neupravnosti oni vladagna koi podavalisu zakone iste.

Nista magne stokodi jest nadostavlieno î ponapravlieno i to ochievas obradovati. Vridni vlastnici,

là imperfezione dei Governi che ve l'han date.

Pur qualche giunta e modificazione si è fatta, che vivamente vi consolerà.

Egregj Presidenti e Signori Giudici della Corte d'Appello, voi siete destinati a comporre la prima Autorità Giudiziaria della Dalmazia.

Dovrei quindi parlarvi dell'alta sua importanza, e di quanto la vostra Nazione ha dritto d'aspettarsi da ognuno di voi. Ciò parmi superfluo. Voi ben sapete, che nello sceglìervi io presi norma dall'opinione dei saggi Dalmatini e dalle vostre azioni. Senza tai scorte, come avrei potuto affidarvi il sommo poter giudiziario, di cui siete rivestiti?

Voi, signor Procurator Generale, oltre l'opinione dei vostri Concittadini, avevate un distinto diritto alla mia particolare considerazione pei chiari generosi servigj, che rendeste in questi ultimi tempi alla Patria vostra e al Governo Provinciale.

Questo è il giorno, o Signori, in cui la Dalmazia tutta sente in modo speciale il Dominio fortunatissimo del GRANDE, e gli alti auspicj dell'Augusto suo Figlio.

In questo giorno tutti i mezzi necessarj a ben regolare la società, prendon le mosse e mettonsi in corso, Giustizia, Amministrazione, e Pubblica Forza. Esse dalla Sovrana Autorità riceveranno poscia stabile potere e miglioramento sicuro.

In ciò che ho fatto sinora, ho cercato di agire a norma di quello spirito, che anima il maggior dei Monarchi. „

All'E. S. fece dotta ed estesa risposta il primo Presidente. Dimostrò il lustro che derivava da così eminente Tribunale alla Dalmazia, posta con ciò a livello delle principali Provincie del Regno. Trattò eloquentemente l'importanza, i doveri, i benefizj della Corte d'Appello a tutta la Provincia. Pregò con rassegnata sommissione, che per mezzo della paterna mediazione di S. E. si ottenesse dal Sovrano uniformità generale di procedura per il più sollecito e sicuro disbrigo degli affari. Implorò co' suoi voti la più vicina attivazione completa dell'aureo Codice immortale di NAPOLEONE IL GRANDE, e la rimozion d'ogni ostacolo che la sapienza sovrana saprà togliere col benefizio della riforma delle antiche istituzioni, divenute dannose, e col distruggere quanto più presto sarà possibile le inveterate abitudini. Fece rapida menzione delle tante provvide operazioni dell'ottimo primo Magistrato a prò della Provincia; descrisse la natura e l'utilità dei Tribunali dei Giudici di pace: e dopo aver espressi i sentimenti e i propositi di tutta la Corte, finì dicendo. „ Non è imputabile ai veri Dalmati, se in confronto dell'altre Provincie ex-Venete viddero per nove anni protrarsi l'epoca gloriosa di loro sudditanza all'Augusto Arbitro dell'Europa. Egli in Campo-formio non credè maturo il tempo per fissare gli alti nostri destini. Nuovi allori sul campo di Marte attendeva l'Imperiale sua Fronte. Questa riflessione, se non distrugge, almeno tempra nei Dalmati il senso amaro della sofferta dilazione, e li prepara alla dolce e certa fiducia di essere compensati con nuovi tratti della sua grazia, predilezione e munificenza. „

ci, ki sudei zbora od pozvagna, vi jeste sugien stvoriti perva vlast suditelna Dalmazie.

Imaobivam govoriti od velike gnegove tegote i ono sto vas narod ima oblast od vâs izcekati od svakoga. To nalaxim ne potribito. Vi dobro znate da pervo od vassega izbragna iassam ispita nai mudrj Dalmatini i kakva jessu billa vasa dilla. Bez takovo saznagne ia nissam moga vama podati vlast suditelnu, s'kojom obuceniste.

Vi Gospodin Procurator Opchieni suvisce od glasa dobroga vassi grajanà imaliste izabranu vlast mojoi ossobitoi pocitanie za sluzbe koje podaste u zadgna vrimena vassoi otaçbini i vladagnu od Provinzie.

Ovi jest dân o Gospodo u kome sva Dalmazia cuje naçinom izbranim sriçhno vladagne od VELIKOGA a druga oblast uxmnoxenoga sina.

Gnegovome velicestvu ucini mudro i dughi razgovo Pervo Vladitegl i prikaza ures koi prinossi Dalmazj takovo vissoko Pristoglie, uzdighnuto takim nacinom prama nai poglavitie Provinzie od Kraglievine. Izreçe mudro cinu koju imadu duxnosti i bladodarnosti dvora od Pozvagna svoj Provinzii. Molioe i pripravnom poniznosti da kroz ocevo vioxegne G. V. bise moglo izmoliti od Kraglia da uprava u Pravdagne bi billa jednako svaghdi neka bi pervo dospile pravde. Zaradi molba nai blixie postavliegne u kripost Zakona neumerloga NAPOLEONA VELLIKOGA, i oduzetie svake zaprike da mudrost Kraglieva umichie oduzeti blagodarstvom od napravliegne od stari Zakona, koi izaidose stetni, i dabise stoje pervo moguchie oduzele stare obicainosti. Vcini berzu uspomenu od toliko providna pripravliegna od dobroga Generala na korist Provinzie, spomenujaie narav i korist od Pristoglia od Sudaça od Mira, i kasgne negoie prikâza chiuchiegna i eduke od svega dvora dospi govorechi „ Nissu krivi pravi Dalmatini, ako u prigled ostali Provinzia bivsi Bnetacke vidilusu odaglieno vrime slavno od podloxninstva uzmnoxenomu svoievolniku Europeski. On u Campoformio nie proçinia sdrilo vrime za utemeglliti vissoga nassa udessa. Nova uressegna na Poglia Boina izçekase Cesarsko gnegovo Celo ova promisli ako ne oduçimlie barem cini magne xalostna izçekano vrime, dalli pripravliase slatkom pouzdagnem da ochie bitti nadomireni dostixuchi gnegovu milost, gliubav, i blagodarie. „

Za takovi razgovor naslidova oni od Kraglievo Procuratur dvora od Pozvagna Gosp. Nicola Giaxich, koi nacinim nai bistriim prikazoje jednako promislegna i nadostavi ono sto pristoi svojoj duxnosti, zavapi i prorokova blixu slavni mir dostoina od slavodobitie çudnovato od VELIKOGA u kripost koj tovisse plodna od sriçhnoga izhodiegna izaitiche ova mudra zacetia. „

A quel discorso succedette l'altro del Regio Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, sig. Niccolò Jaxich, ove dopo avere in modi coltissimi presentata gran parte delle suddette idee, aggiunge quelle che all importante suo ministero appartengono, implora e presagisce la vicina gloriosa pace, degna delle amirabili vittorie del GRANDE, mercè la quale sempre più ubertose di felici conseguenze diverranno queste opportunissime e Sagge Istituzioni.

Con soavi ed eloquenti Pastorali i due Arcivescovi e gli undici Vescovi della Dalmazia hanno ingiunto pubbliche preci all'Altissimo per la prospe osa gravidanza e felice parto dell'Augusta ed amatissima nostra Vice Regina.

RIFLESSIONI PATRIOTICHE
di un Dalmatino.

La Dalmazia sarà per lungo tempo un oggetto di singolari continue osservazioni a chi ben da vicino saprà esaminarla. Ognuno vede ch'essa è capace di grande prosperità rurale, tanto per la felicità del clima, quanto per l'ubertà e vastita del suolo. Essa in vece non offre quasi dappertutto che miseria estrema negli abitanti, squallore ed abbandono nei campi. La sua posizione sempre la più opportuna per una florida civilizzazione: ed in vece non presenta in generale che un popolo nella primitiva rustica infanzia. L'apertura di mente ne'suoi abitanti, la natura de'suoi prodotti, do rebbero renderla ben provveduta al men negli oggetti dell'arti necessarie, se non ornata e ricca, oso dire, anche di quelli delle Bell Arti: ed in vece non sa neppur procurarsi o dar si gli oggetti noti e comuni sino ai primi Noma di dell'Europa.

Facciamci a rilevare le più ovvie osservazioni che si incontrano sull ampia estensione di questa Provincia, comprendendovi anche le principal Città.

1. Dalle città esce per esempio una considerabilissima quantità di pelli non concie. Di queste una parte viene spedita da mercanti Svizzeri stabiliti in qualche città della Dalmazia sino nella Svizzera: là si conciano; poi conciate ritornano in parte in Dalmazia per servire a' bisogni urgenti dei Dalmatini. Chi paga il mantenimento degli Svizzeri che tengono casa in Dalmazia per fare questo commercio? Chi paga i trasporti, le provigioni, le sicurtà, i viaggi terrestri, i pericoli contingenti in mare? Chi insomma dee rimborsare le spese ancor del ritorno, se non il Dalmatino? Ma perchè dunque non si cerca d'avere de conciatori di pelli in Dalmazia? Tutto il popolo della campagna in Dalmazia è costretto a portare scarpe di pelli non concie (le sue *opanke*) che così poco durano in confronto di quanto durerebbero se fatte fossero con pelli concie. Il Morlacco è quindi obbligato a levarsele dai piedi allor che piove, o quando deve camminando mettere il piè nell'acqua: altrimenti la pelle diverrebbe come trippa. Se l'esportazione delle pelli Dalmatine non concie venisse ad essere proibita in Dalmazia, fi-

Milim i mudrim Pismam Pastirskim dva Arcibiskupa i jedanaest Biskupa Dalmazie iessu zapovidili opchiene molitve Bogu radi stichna zaçetia i çestita porodjenja od Uzmnoxene i prigliubliene nasse Baniçe.

RAZMISGLIANJA OTAXBENA
jednoga Dalmatina.

Za mnogho vrimena Dalmazia bitti hocchie uzrok od osobitih nepristaj ih promisglianja svakomu çoviku koji na blizu bude znati iskusitie. Svak vidi da ona jest podobna od mnoghe obi nosti texaske tolliko râdi lipa podnebja u kojemse nahodi, kolliko râdi tustih, i prostartih gnezinih zemaglia. Sasvim time nevidise nego teska nevoglia u puku, neplodnost i zapustenje u pogliu. Gnezino misto prikaxujese najpodobnie za uzdignutije na najlipsciu ugliudnost, a gnezini puzci videse posve neumitni i u parvim poçetkim od texanja. Gnezini gradjani nadarenisu od naravi hitrinom od pameti gnezini plodi dobri jesu svi kollizci: imalabi dakle bitti providjena barem od stvari h potribit h za Zanâte najpoglavitie, i bogata i narescena od onizih jschie kojesu potribjte za Zanate ugodne. Sasvim time ona neznade ni providiti, ni dati ona po lavia opchiena i poznana joschie od istih parvih Pribivaoza od Europe.

Stavimose kazati ona razmisglianja koja brez muke moxe svak uççiniti varhu ove prostarne Darxave, ne vadecchi ni iste poglavite Gradove.

Per o. Izlazi na priliku iz Gradovâ jedan velli broj od Kôxa ne strojenih. Jedan dio od ovizih saglise do Svizzere od Targovazâ Svizzerskih naseglienih u kojemgod Gradu od Dalmazie. Ondi jesu napravgliene, poslie strojene dilom vrachiajuse u Dalmaziu za sluxiti teskim potribbam od Dalmatinâ. Kô platja hranu od Svizzêra koji pribivaju u Dalmazii za çinniti ovu targovinu? Ko platja prinesenjâ, providjenjâ, zarine, pute po kopnu, poghibili po môru? U jednu riç ko ima platiti joschie i trosgne za povratjenje? Svekolliko Dalmatini. Zastose dakle ne ischie uvesti u Dalmaziu Gliudih koji znadu stroiti koxe? Svi Texaczi od Dalmazie silovani jesu nositi pô tole od govedje koxe ne strojene (tojest opanke) koje odvech malo vrimena suxe suprech onomu stobi sluxile kadabi bili uççgreni od koxe ustrojene. Râdi toga silovan jest Vlah izuçijh iz nogâh kada daxdi, alli kada putujuchi imma staviti noge u vodu: inaçie Koxa razmeçalabise kako platno. Dabi bilo zabragneno izniti kôxe van Dalmazie, pristalobi ovo privrachienje i onda oni kojibise stavio redditi koxe, i obratitigih u poplate uççinio

nirebbe necessariamente questo disordine; e allora colui che intraprendesse una manifattura di concia di pelli ben regolata, si farebbe ricco, ed aprirebbe una sorgente di grandi vantaggi e di molti comodi ai suoi connazionali.

2. Dalle città esce una grande quantità di lane. Ove vanno? Vanno anch'esse fuori della Provincia ad essere lavorate e convertite in grossi panni, in rascie, coperte, tappeti, schiavine, cappotti, e tanti altri articoli d'uso, che in paese potrebbersi facilissimamente fabbricare e non si fabbricano. Così il guadagno è tutto perduto, e il Dalmatino paga almeno il doppio tutti gli oggetti accennati che per lui sono di quotidiana necessità. Qualunque ben esperto fabbricatore di queste rozze manifatture, presto s'arricchirebbe in Dalmazia, trovandovi inoltre la protezione del Governo. Dall'animarsi quest'arte utilissima, anzi indispensabile, grandissimo accrescimento di ricchezze ne verrebbe alla sventurata Dalmazia, che sempre più in seguito moltiplicherebbe e migliorerebbe le sue lane.

Aggiungasi in proposito di questi due generi, pelli concie e lane, che oltre il danno cessante, risparmiando l'enorme aumento di spesa a nostro costo per riaverli manufatturati, avremmo in breve tempo il considerabile lucro emergente dall'esportazione del superfluo.

3. Escono dalla Dalmazia quasi tutte le morchie degli olj ch'essa produce. E questo l'articolo più essenziale nella fabbricazione dei saponi e niente v'è di più facile di questa fabbricazione. Popoli quasi barbari l'hanno introdotta nell'Arcipelago, e ne ritraggon sommi vantaggi. Le ceneri di soda, che abbiamo comode più di quasi tutti i nostri vicini, e le morchie d'olio, delle quali siam così ricchi, sono tuttocciò, che si vuole per avere questo utilissimo indispensabile prodotto dell'industria. Or la Dalmazia nostra al contrario vende per poco le sue morchie, e poi mi serialva a comprare altrove tutto il sapone di più che le manca, senza contare il guadagno che ritrarrebbe dal farne commercio attivo. Dovrà assolutamente vietarsi pure l'estrazion delle morchie. Allor farà una facile e pronta fortuna qualunque altro anche piccolo fabbricator di sapone, che ne metta in attività anche una sola caldaja.

4. Qui si abbonda di cenci grossolani, e la vicina costa d'Italia ne offre ed abbonda di eccellenti, che servono alle migliori cartiere. In Dalmazia vi sono opportunissimi luoghi per costruirvi cartiere. Ora noi non abbiamo nemmeno una fabbrica di quella cartaccia che trar si potrebbe dai nostri cenci: e per poter involgere una merce, o scrivere una qualunque lettera, dobbiamo procurarcela fuor di provincia. Il consumo della sola Dalmazia arricchirebbe qualunque compagnia d'intraprenditori.

5. La Turchia ci dà ferro greggio in gran copia, mentre noi ricavar ne potremmo dalle nostre miniere; e ne abbiamo di ricche Non basta. Con quell'istesso estero ferro non sappiam fabbricare gli oggetti più comuni e necessarj all'agricoltura, alla sicurezza, ai comodi della Società in generale. In ciò pure bisogna confessare che il po

niobise bogat, i otvoriobi svoim Otaxbenikom jedno obilato vrillo od vellike koristi i od mnozih podobnostih.

Drugo. Iz Gradovâ izlazi mnoxtvo Vunne. Ghdi igie? Igie i onna van Darxave za bitti radjena, i obratjena u debello platno, u sukno, u pokrovnize, u saghe, u biglace, u kapote, i u tollike drughe stvari koje ovdi lako moghlabise râditi, allise ne râde. Po ti naçin gubise vas dobitak, i Dalmatin platja barem polovizzu visce sve stvari zgor imenovane koje jesu gnemu od svagdagne potribbe. Kojimudrago nauçan Zanatçia od ovizih dil orukja, obogatiobise berzo u Dalmazii, nahodechi suvisce obranu od Vladanja. Ovim zanatom prikoristnim, i pripotribitim mnogobise obogatila i nesrichna Dalmazia, koja unaprida svej to visce uzmnoxilabi, i oboglila gnezine vunne.

Varhu ovih dviuh poglavja od kôxa, i od Vunne imamo nadostovititi da izvan skodde koja pristaje scheduchi texke trosgne za imatijh uredjenih, u mallo vrime imalibismo joschie i korist koja slidi kadase izvozi na dvor onno stoje odvisce.

Tretje. Izlaze van Dalmazie svi mutexi od uglia koj u gnoj rôdi. Ovi mutexi jesu stvar najpotribitia u çigneniu od Sapluna, i neima stvari laghje sto çinitti Saplun. Puzci malo ne divgi uvelisu ovizan.t u Arcipelagu, i po gnemu uxivaju mnoghe koristi. Sve ono stose izishuje za uçginiti ovi prikoristni, i pripotribiti plod od hitrine jest pepel, kojega mi imamo visce nego svi nasci blixnni, i mutex od uglia s' kojim obilujemo. Alli nassa Dalmaza prodava za malahnu zinu svoje mutexe, i igie nevojna! kupovati drugda vas Saplun odvisce koj ga nema, brez promisliti na korist kojubi imala kadabija ona ista râdila, i prodavala. Imalobise svakojako zabranitti dase izvade mutexi. Onda barzo, i lako obogatiobi svaki kojbise stavio çinniti i malo Sapluna.

Cetvarto. Ovdise obiluje karpam debelim, i blixni kraj mora od Italie imajih odvech dobri koj sluxe za graditi naibogli papir. U Dalmazii imma mista na podobni h za napraviti zgradju ghdise moxe papir çiniti. Sasvim time mi neimamo ni jedne zgradje za çinitti najgoru varst od papira nascim Karpama, i za mochi stogod ômotati, alli pisati jednu kgnigu mi jesmo silovani providitti papir van nasce Darxave. Oni sami papir kojise tratti u Dalmazii bi obi zadosta za obogatitti jednu druxbu kojabise postavila raditiga.

Peto. Turska zemglia dava nami mnogo guozdja neradjena u vrime kada moghlibismo mi izvaditiga iz nascih rudâ obilatih. Alli i ovo nie dosta. Onim istim guozdom inostranskim neznamo skovati stvari potribbite za tezanje, za stanovitost, za podobnosti opchiene od gliudoskuppa. Tribba jest spoviditi: u ovomu nasci Segliani znadu magne od gliudih koji xivisce parvo opchienoga popopa. Radi toga sva rukotvorja guozdena kod nas i su odveeh skupa. Sada na Kerki poçinigliu ustavari zastavglienia koja ako budu upravgliena od gliudih postenih i naugnich nodatichie nama barem najpotribitje ra'gne od guozda: allise hoochie joschie mnogo dok'e nama podadu kollikoje potribbito, i tollika drugo orudja koja neimamo akojih drughda ne providimo. Brez guozda i brez mazi-

polo delle Campagne è al disotto dèi popoli antidiluviani. Quindi enorme tra noi il prezzo degli oggetti tutti di ferro anche i più ordinarj. Cominciano ora alla Kerca a sorgere stabilimenti, che se diretti saranno da uomini probi ed instruiti, ci provvederanno almeno degli utili più grossolani lavori di ferro: ma sono essi ben lungi ancora dal poterci somministrare nella necessaria quantità tanti altri strumenti che qui ci mancano, se non si procuran d' altronde. Cento arti e mestieri utilissimi hanno il ferro e l'acciajo per materia indispensabile e da quelli verrebbero alla provincia denari e comodi, se vi fossero artigiani. Siam ridotti a guardare come fortuna l'aver qualche zingaro errante che lavorando da fabbro ci dia qualche piccolo oggetto indispensabile ai continui nostri bisogni. E quì pure torna in acconcio il ripetere, che questo genere da noi manufatturato ci darebbe, oltre il vantaggio del risparmiare ciò che guadagna alle nostre spese l'estero, quello di esportarne ciò che l'industria laboriosa rendesse ai bisogni nostri eccedente.

6. Potrebbero i nostri campi darci canapi eccellenti. Non sapendoli e non volendoli noi coltivare, abbiam sull' opposto lido i migliori canapi, e del miglior prezzo che esistano.

Tranne una piccola porzione, che fabbrichiamo in provincia, manchiamo di corde, di funicelle, di spaghi, e d'ogni sorta di tele di canape. Eppur v'è tra noi bisogno indispensabile di questi oggetti in gran copia per la marina e per le famiglie. Non parlo del lino, nè delle sue manifatture, di cui quasi nulla esiste in Dalmazia.

7. Vi sono in Dalmazia terre argillose, e materie combustibili: ma non perciò vi si fanno mattoni o tegole. Ci rassegniam piuttosto ad andare in capo a centinaja di miglia a prenderle con tale discapito, che mille coppi costano più di dugento cinquanta lire venete, e mille piccoli mattoni ne costano cento sessanta cinque. Da questo eccessivo prezzo di articoli, che possono dirsi di primitiva necessità. (prezzo che s'aggrava in proporzione delle circostanze) tra gli altri danni deriva quello essenzialissimo che gli Agricoltori in Dalmazia non hanno case, non potendosi certamente chiamar casa un orrido tugurio affumicato, eretto alla peggio sul terren nudo, ove riposano alla rinfusa uomini ed animali: e l'altro danno rilevantissimo pure del non avere stalle per gli animali. Per somma sventura poi in generale può dirsi che qui non abbiamo nè muratori, nè fabbri, nè falegnami nazionali.

8. E per fino qui ignora l'arte vera di fare il carbone, perchè non può dirsi saperlo fare, l'abbruciare per così dire un bosco per raccorre una piccola quantità di carbone minuto. Volendone del buono per i bisogni della famiglia, conviene mandarlo a comprare lontano centinaja di miglia nell' estero, e poi farlo qui trasportare a grandi nostre spese in botti, come si fa da taluni.

Un buon carbonajo troverebbe qui una pronta fortuna.

9. La calce stessa, di cui la fabbricazione è contemporanea alla costruzione delle case mura-

nie moguechie ispuniti stotinu zanata i rukotvorja prikoristrih kojebi uveli u darxavu mnogo jaspre, i podobnosti kàdabismo imali zanatçia. U ova vrimena nie malahna sricchia za nâs imati kojega Cinganina koi çinecchi od kovaça podade nama koje malahno orudje brez kojega nikako ne moxemo stati.

Imase i ovdi ponovitti da guozd od nâs radjen daobi nama ne sâmo oni dobitak kojega çinne inostranzi na nascia plecchia, dalli joschie i onni dobitak kojise imma prinosech van darxave onostoje odvisce za nasce potribbe.

Scesto. Moghlibi nasce zemglie ploditi privridnom konopinom. Ne znajuchi alli ne hotecchi texatijh, mi kupujemo na kopnu mora Italianskoga najboglie konopine, i na najbogliu zcinu. Izvan nisto malo stose gradi u Darxavi, mi neimamo ni konopa, ni tugnizze, ni spaga ni niedne varsti platna tkana od konopine .. Sasvim time od ovoga mi imamo tesku potribbu za nasce brodove, i za nasce obitili. Ne govorim od lanna ni od gnegova rukotvorja brez kojega mallo ne posve nahodimose u Dalmazii.

Sedmo. Imma u Dalmazii zemaglia ghignilavih, i lisa podobna za goritti: alli nistanemagne ne gradise ni opekâ alliti matunâ ni kûpa. Podloxnî jesmo ucçiniti visce stotinâ miglia za dobavitijih tollikom skoddom da za igliadu kupâ troscimo dvi stotine i pedeset libarâ mletaskih, a za igliadu malahnih matunâ stô sesdeset i pet libarâ. Ova prikoredna zcina (zcina kojase kadgod to visce uzdixe po miri od petribbâ) ova rehoh prikoredna zcina od najpoglavitijih potribba, meju drughim skodam uzrokuje joschie i onnu da Texazci u Dalmazii ne imaju kucchiâ, nemoguchise zvati kucchie mraçni stâni uzdignuti varhu gole zemglie ghdi pribivaju zajedno i gliudi i xivotina, i drugu tesku skodu joschie da neima toora za xivinu. Napokon za konaz od nesrichie moxese recchi u opchieno da ovdi neimamo ni zidaoza, ni kovaça, ni darvodegliâçi od nesce naroda.

Osmo. Ovdise nezna çinniti ni ughljevje: zasto nemoxese reçti dase znade çinitiga skoncajuch nek ovako reççem jednu czilovitu dubravu za skupitti mallo sitna ughlievja. Ko xelli imatiga dobra za potribbe svoje Obitili vaglia da possaglie kûpitiga vecchie stotina miglia daleko a zemgli inostranskoi, i daga çinni privesti u baçvam trosgnam velikim. Jedan vridan vghlievgliar barzobi ucçinio ovdi svoju sricchiu.

Deveto. Isti klak koji poçeose jest graditi, od kada poçescese grad t kucchie uzidane, ne çinise meju nami nego na sillu neizmirna darva. Neima u svoj Dalmazii jedna sama klaç na upravno zgradjena. Dava nama narav pevoglno priobilato i pridobro ughlievie rudno kojeci sluxilo çudnovato za pecchi od Klaka, od kuxâ, od matunâ i ostalo. Ovdise s'gnime nista ne zluximo u vrime kada visokom czinom kupujemo darva, i ughlievje obiçajno. Za ucçiniti kod nâs jednu kuçu hocchiese deset krat visce gliudih i vrimena nego u Italii za jednu istu mnox od klaka:

I ovdi ne rokosmo sve stose moxe ni varhu istih zânatâ od parve potribbe. Imma joschie drughih zanata, i hitrinâ varhu stvarih mallo ne posve

te, non si fa tra noi, che a costo d' immenso combustibile. Non esiste in tutta la Dalmazia un solo forno a calce discretamente costrutto.

La Natura ci offre spontaneamente un Carbon fossile, abbondantissimo ed eccellente, che servirebbe a maraviglia pei forni a calce, a tegole, a mattoni ec. Nessun uso qui se ne fa, mentre si pagano ad altissimo prezzo la legna ed il carbone ordinario. Per fare tra noi una cotta di calce, ci vogliono braccia e tempo almeno dieci volte più di quello che abbisogna ad ottenerne un' egual quantità in Italia.

Nè qui tutto abbiam detto nemmeno dell' arti prime. Altre arti ed industrie ancora vi sono poi sopra oggetti pressocchè indispensabili, e alla vita sociale giovevolissimi, su i quali ci proponiamo di parlare altravolta.

Qual altro incentivo maggiore di tutte queste privazioni di cose tanto necessarie, per invitare l' estero e il nazionale ad intraprender lavori di un immancabil profitto, pronto e grandissimo singolarmente pei primi che si presentassero?

Concludiamo col dire, che tra i sommi benefizj che il Sovrano ha già sparsi sulla Dalmazia, e quelli ch' essa ne spera e aspetta, segnalatissimo sarebbe quello di vedersi giugnere in seno una numerosa Colonia di Agricoltori ed Artefici Alemanni. Moltiplicate le robuste braccia laboriose, fondate o meglio esercitate le primitive arti, all' agricoltura e ad ogni bisogno della società inservienti, quanto mai sorriderebbe lietissimo e prosperoso nelle vaste e fertili ora deserte sue campagne questo bel tratto di così illustre un tempo, e sempre così interessante paese!

I benefizj coi quali Sua Maestà l' Imperatore e Re nostro per mezzo dell Augusto suo Figlio sta continuamente spargendo sulla Dalmazia, sono altrettanti gradi di luce, che s' avanza su questo orizzonte, e vi porta giorno, calore e vita. Ben conosce il sapientissimo nostro Sovrano, che fonte inesausta e perenne di questa luce è per la nostra Provincia l' eccitarvi il commercio. Quindi i benefici suoi Decreti per la costruzione delle strade, primo elemento essenziale d' ogni industria commerciale: qundi la spedizione di un Console Generale per parte dell' Impero Francese presso il Bassà di Bosnia, affinchè aperta e stabilita una reciproca amichevole intelligenza di là coi limitrofi paesi, ne tragga la Dalmazia que' sommi vantaggi, che ad esso devono scaturire da quella provincia: quindi la graziosa concessione Sovrana che prontamente ha accordato nel qui annesso Decreto, fiere con franchigia e mercati alla Dalmazia, sulle indicazioni relative a sì grande oggetto del Provveditor Generale. Mediante tai fiere si aprirà concorso utilissimo alle commerciali operazioni coll' Erzegovina alla fiera di Macarsca, colla Bosnia alla fiera di Spalato, colla Croazia a quella di Sebenico. Quanto a Zara, essa prosiegue a godere dei vantaggi della sua posizione. Lo stabilimento inoltre dei settimanali mercati renderà più facili le reciproche interne commutazioni e proviste, più sollecitata la continua industria rurale e civica per l' allettamento del guadagno; e dalla gara, che

sve poglavitih, i prikoristnih xivotu gliudskomu varhu kojih drughi krat hochiemo besiditi.

Ovo pomankanje od stvarih tolliko potribbitih neimali bitti uzrok jaki za taknuti tolliko Inostranza kolliko Dalmatina stavitise na ove radgne od stannovita dobitka barza, i vellika naulastite za parve koji poçmu?

Svarscimo govorecchi da meju privellikim blagodarnostim koje Kragl razlio jest varhu Dalmazie, e meju drughim joschie koje uffa, i çeka, bilabi jedna blagodarnost neizmirna dabi u Dalmazii dosla jedna kolonia Zanatçia Nimâskih. Uzmnoxechise jake desnizze rabotne, zastavglieni, alli boglie izvarsceni parvi zânati koj sluxe za texanje i za svaku potribbu gliudoskuppa kolliko nebi radosno, i çestito oxivio u svoim prostartim, i plodnim alli sada zapustienim poglianam ovi lipi dio mista jednom tolliko glasovita!

Blagodaria s' koim Gnegovo Velicestvo Cessar i Kragl nâs kroz uzmnoxenoga siina podava cesto Dalmazji jessu toliko nastupi od svitlosti koi napriduju veru ova mista, i prinossivam bistrost, vruchinu i xivot.

Dobro poznava primudri nâs Kragl da vrilo nesuscitelno i vavisgne ove svitlosti jest za ovu Provinziu ponukovativas na Tergoviste. Daklem blagodarne gnegove naredbe radi sagragiegne Cestà pervi potribni poçetak od svako napridovagne Tergovno: tekar poslagne giednoga Cunsula opchienoga od strane Cessarstva Franaçkoga kod Passà od Bosne neka utvoren i utemeglien priatelski dogovor onamo s' Gradovim sublixnim moxe primiti Dalmazia ona velika dobra koja imadu izvriati iz one Provinzie.

Tekar blagodarnost Kraglieva koja odma dopusti s' uklopljenim Dekretom saimi bez plachiagne Carina i Tergovista u Dalmaziu na upitagne i javliegna odgovorna velikoi vidi Providura Generala. Kroz takove saime utvorichiese prilazegne nai koristno tergovaçkoi opravi s' Erdeglkom, na sajam od Makarske, s' Bosnom, sajam od Splita s' harvatskom, onoi od Sibenika. A Zadar napriduje uxivati koristi svoga stagna. Postavliegne tekar od Nediglno Tergoviste ochie dati polaksagne za unutargne potribito prominutie i kupovagne, visse berzo nastoino umienie texno i gradsko râdi namama od dobitia i od nastojagne onoga koi meju mnogi tergovaza zeli boglie i pervo zadovogliti kupiteglia.

Evo

nasce dal concorso, meglio provveduto il compratore abitante.

Ecco l'emanato Decreto, di cui parliamo.

NAPOLEONE I, ec.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia. Vice-Re di Italia.

Noi ec. abbiamo decretato ed ordinato quanto segue.

Art I Sono accordate alla Dalmazia fiere con franchigia el alcuni mercati.

II. Le Città di Spalato, di Sebenico, di Macarska, e di Zara avranno ogni anno una fiera.

III. Per la Città di Zara il tempo della fiera sarà quello degli anni antecedenti.

IV. Per le altre Città il Provveditore Generale ne fissa il tempo e la durata secondo le circostanze locali.

V. Lo stesso Provveditore Generale fissa i luoghi più opportuni pei mercati, e ne stabilisce le discipline.

VI. Queste disposizioni saranno attivate dal giorno in cui cesseranno gli attuali rispettivi abboccatori.

VII. Il Ministro dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Treviso li 24 Decembre 1806.

EUGENIO NAPOLEONE.

Per il Vice-Re

Il Cansigliere di Stato,

L. VACCARI.

Evo Dekret od koga spomignemo.

NAPOLEON I, i ost.

EUGENIO NAPOLEON Franaçki Ban od Italie, i ost.

Mi i ost. odredilismo i zapovidasmo koliko slidi.

I. Jessu dopustene Dalmazji saimi bez plachiagne Zarinâ i nikolika tergoviscta.

II. Gradovi od Split, Sibenik, Macarskâ, i Zadar imachie svake godine po jedan sajam.

III. Zadar vrime od saime bittichie onako kako ostali godina.

IV. Za ostali Gradovi Providur General zabilixuje vrime i za kolico dâna kako budu iziskale zgode.

V. Isti Providur General zabilizichie mista od tergovista i zakone pristoine.

VI. Ovi zakoni zadobichie kripost kada budu pristati sadasgni zakupniçi.

VII. Sluxitegl unutargni jest uperchien obsluxiti ovoga Dekreta koi ochie bitti metnut u libar od Zakona.

Dan u Trevis 24 Decembra 1806.

EUGENIO NAPOLEONE.

Za Bana

Vitnik Tainik Kragliestva

L. VACARI.

Le Regie Decime tardano a giugnere ai magazzini Sovrani. V'è una considerabile differenza fra la quantità che entrar doveva fino a tutto Decembre, e quella che è entrata. Questa riscossione non può essere protetta che dalla Forza Territoriale.

Il Governo Provinciale ha fatto in passato quanto era di suo dovere per sollecitare i versamenti. Gli Uffiziali Territoriali scrissero tutti delle bellissime lettere.

In que' Circondarj, dove si voleva far credere maggiore la renitenza, ivi i versamenti fatti sono maggiori di tutti gli altri. Il Circondario di Scardona, per esempio, è quasi in corrente. I Circondarj di Spalato e Zara sono più indietro di tutti gli altri.

E' un atto di dovuta giustizia il renderla a chi la merita.

Renderemo conto del risultato definitivo.

Kraglieve Dessetine lino donossenesu na xitniçare Kraglieve. Ima velliku dalecinu meju rãna dognata s'onom sto bi imalase doghnati do svega Decembra ova naplata nemose bitti obsluxena neg od snaghe darxavne.

Vladagne od Provinzie ucini u prosasto vrime sve sto iest billa gnegova duxnost za uciniti da u berzo bude doghnata rãna. Sluxitegli derxavni pisase svi prilipe kgnighe.

U ona okolis gdi otiloseie dati razumiti daje naivisse uzmiçagne onde pridavagne jest visse od svi ostali. Na prjmir okolis skradinski jest nablizu nadoda.

Okolissi od splita i Zadra jessu naivisce na zadu od ostali.

Jest dilo od duxnosti podati praviçu onome koi jest dostojan.

Javichiemo od poslidgne odluce.

Nb. *Per una materiale inavvertenza, effetto di fretta, in buon numero degli esemplari dell ultimo foglio 3 Gennajo è seguito sbaglio nella collocazione delle due pagine 6 e 7. Per leggere con ordine si passi dalla pagina 5 alla pag. 7 e dalla 6 alla 8.*

Napomeni dobro. *U zadgnem listu 3 Sieçagna zgodiloseje po nebotjenoj nepomgni da Kgnighe scesta i sedma nisu bile postavgliene redom. Za mochi stiti kakose imma, potribbito jest projti od petoga broja na sedmi, a od sesstoga na osmi.*

IN ZARA X DALLE STAMPE DI ANTONIO-LUIGI BATTARA LIBRAJO, E REGIO STAMPATORE.

NUMERO 3. || BROJ 3.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 17 *GENNARO* 1807. || *U SUBOTU na* 17 *SIEC̦AGNA* 1807.

REGNO D'ITALIA.

IL PROVVEDITOR GENERALE, ec.

Previene di nuovo il Pubblico

I. Che non si potrà ricorrere a Lui, se non ne' casi di ritardata, o denegata giustizia per parte delle Autorità inferiori. Tutti i ricorsi che verranno presentati al suo Protocollo senza aver osservata questa regola, saranno o esclusi, o rimessi alle inferiori Autorità competenti.

II. Non saranno irremissibilmente accettati al Protocollo que' ricorsi, ai quali manchi la sottoscrizione del ricorrente, o di chi ha stesa la Petizione, se il ricorrente non sa scrivere.

III. Sarà obbligo de' ricorrenti il ritirare, o far ritirare dalla Segreteria della Provveditura i decreti fatti sulle loro Petizioni, al qual fine si tiene all ingresso della Segretaria medesima affissa una tabella indicante l'Elenco degli affari spediti, ed il nome e cognome di quelli, a cui si riferiscono.

Sarà imputabile a colpa de' ricorrenti medesimi, se i loro ricorsi già decretati resteranno giacenti presso la Provveditura, ove le Parti non vengano, o mandino a rilevarli.

Zara, dal Palazzo Provveditoriale, questo dì 31 Decembre 1806.

DANDOLO.

Scopoli *Segr. Generale*.

IL PROVVEDITOR GENERALE, ec.

Essendo interesse di tutti i buoni Dalmatini che la Dalmazia possa almeno provvisoriamente fornire ai più urgenti bisogni di Pubblica Beneficenza, insin che vengano assegnati i fondi occorrenti,

Considerando che i Funzionarj Pubblici costituiscono una parte eletta di Cittadini, che sono in distinto modo interessati nella gloria e prosperità di questa Patria loro,

Determina.

I. Tutti i Pubblici Funzionarj, che traggono dalle Pubbliche Casse una indennizzazione personale superiore alle lire mille e cinquecento Venete, e non superiore alla lire due mille e cinque cento inclusive, lasciano in mano del Cassiere l uno per cento a favore degli oggetti indicati.

II. Quelli che hanno una indennizzazione supe-

KAAGLJEVSTVO OD TALJE.

PROVIDUR GENERAL, i ost.

Javlia opet Opchini.

1. Da se ne more tuxiti gnemu, vech u zgodi od zakasgnene alli ne podane pravize od strane Pristoglia mlagih. Sve tuxbe koje budu prikazane na gnegovoj matici bez da budu obsluxili ovu uredbu ochie bitti odbacene alli poslane pervim pristoglim.

II. Neochie bitti ni pojedan naçin primliene na matici one suplike koim nebude podpissano ime od tuxiteglia alli od onoga koi jest upisa Tuxbu ako tuxitegl ne umi pisati.

III. Bichie duxnost od tuxiteglia primiti matragh alli poslati dighnuti iz Segretarie Provvidureve Decrete uçignene na gniovoj tuxbi, za koi uzrok jest prilipliena jedna Tabela koia u kratko imenuje sve suplike opremliene i ime i bezime od onizih koisu prikazali.

Hochie bitti krivi isti tuxitegli ako gniove tuxbe dekretane ostati budu kod Provvidurie, ako nebudu dojsci alli poslati gnih dighnuti.

Zadar, iz Polaçe Provvidureve ovi dan 31 Prosinza 1806.

DANDOLO.

Scopoli *Tainik opchieni*.

PROVVIDUR GENERAL, i ost.

Buduchi korist od sviuh dobrih Dalmatinâ da Dalmazia bude u stanju barem za sada za napraviti naj vechie potribe opchiene blagodarnosti dok bude zabilixena jaspra potribita.

Prigledajuchi da opchieni sluxitegli jesu dìo izabrani Gradianâ koi baska jesu xeglni slave, i napridovagna ove gnihove otaçbine.

Odluçuje.

1. Svi opchieni sluxitegli, koi primaju od Kraglieve azne plachiu vissu od libara igliadu i pet stoo Bnetaçkih, a ne visse od libara dvi igliade i pet stotina na ravnu ostavichie u ruke aznadara jedan na stò na korist reçena uzroka.

II. Oni koi imadu vissu plachiu od libara dvi igliade i pet stò ostavliaju dva na stò.

III. Haznadari od Provinzie uzderxu tu jaspru çet-

riore alle lire due mille e cinquecento, lasciano il due per cento.

III. I Cassieri Provinciali ritengono per quarto i detti lasciti, cioè li ritengono a Gennajo, Aprili, Luglio e Ottobre.

IV. Dentro ogni trimestre i Cassieri danno alla Contabilità la nota delle somme ritenute.

Zara, dal Palazzo Provveditoriale, questo dì 8 Gennaro 1807.

DANDOLO.

Scopoli *Segr. Generale*.

IL PROVVEDITORE GENERALE, ec.

Sono avvertiti tutti gli Abitanti della Provincia, che nel Regno d'Italia sono state diminuite di valore le monete di rame da due soldi e da un soldo.

Tali monete sono ignote in Dalmazia; ma se mai ne giungessero, non si potranno ricevere le prime che pel valore di denari otto Veneti, ossia denari 5. e un terzo di Milano, e le seconde pel valore di denari quattro Veneti, ossia denari Milanesi 2. e due terzi.

Il presente Avviso serve anche di norma a tutte le Pubbliche Casse.

Zara, dal Palazzo Provveditoriale, questo dì 8 Gennaro 1807.

DANDOLO.

Scopoli *Segr. Generale*.

Estratto de' Bollettini.

XLI. Bollett. *Posen* 14 Decembre. Vi si rende conto di varj piccoli movimenti e incontri d'intorno a Thorn, dond'escono distaccamenti francesi. Una Divisione russa è stata rispinta dai due reggimenti 28. e 89. al Bug, ove sbocca la Wrka. Si fanno e si fortificano il ponti di Thorn, e di Varsavia.

Lucchesini e Zastrow, plenipotenziarj del Re di Prussia, sono passati per Thorn, andando a Koenigberg a raggiugnerlo colà. Un intiero battaglion prussiano è disertato a noi. Era composto di prussiani e polacchi, tutti sdegnati dei cattivi trattamenti dei Russi. „ Il nostro Principe, dicono, ci ha venduti ai Russi: noi non vogliamo andar con loro. „

Il nemico ha bruciato i bei sobborghi di Breslavia, colla morte di parrecchie donne e fanciulli. Il Principe Girolamo ha dato soccorso agl'infelici danneggiati. L'umanità in lui l'ha vinta sulle leggi della guerra, che respingono entro una piazza assediata le bocche inutili, per più sollecita consumazione. Era già cominciato il bombardamento.

Il Generale Gouvion è nominato Governator di Varsavia.

XLII. Bollett. *Posen* 15. Decembre. I due ponti suddetti sono compiuti, e formidabilmente armati. Il corpo d'Armata del Maresciallo Mortier s'avanza lungo le coste del Baltico. Tra gli altri movimenti di truppa nostra, la divisione italiana del Generale Teulié si unisce a Magdeburgo. Si formano nuovi corpi di Badesi, Polacchi, e Prussiani per aggiunta alle Armate francesi. La pace coll'Elettor di Sassonia e col Duca di Sassonia-Weymar è stata segnata a Posen. Tutti i Principi della Casa di Sassonia sono ammessi

çettiri puta na godinu tojest Genara, Aprila, Luja, i Oc.tombra.

IV. U rok triu miseza haznadari daju Broiselnoj zapovidi notu od jaspre ustavgliene.

Zadar iz Polaçce Provvidureve ovi dan 8. Genara 1807.

DANDOLO.

Scopoli *Tainik opchieni*.

PROVVIDUR GENERAL, i ost.

Javglieno jest svim nassegl.enim od Provinzie da u Kraglievini od Italie jesu omaliene u zcini jaspre midene od dva soldina, i od jednoga.

Takova jaspra nie poznana u Dalmazii, dalli akobi igda dosla nechiese primiti perva ne go za zcinu od ossam dinaraa Bnetaçki alliti 5 i u 1 tretvo od Milana, a drughe za zcinu od 4. dinara Bnetaçka alliti dinaraa Milanski 2 i dvi trechia.

Ovo javljegne sluzi josc od uprave svim opchienim aznam.

Zadar iz Polaçce Provvidureve ovi dan 8 Genara 1807.

DANDOLO.

Scopoli *Tainik opchieni*.

Sok od Pismaa.

XLI. Pismo. *Posen* 14 Prosinza. Javliajuse nikolika mala mizanja i susritanja okolo Thorn, odkuda izlaze çette Franaske. Jedno Russiansko razdigliegne biloje potirano od dva regimementa 28 i 89 na Bughdi dovriva Wrka. Gradese i usnasaju mostovi od Thoorn, i od Varsavie. Luchesini, i Zastrow punimogustva Prussianskoga Kraglia progiose put Thorn hodechi a Koeniberg za dostighnuti onamo. Jedam cili bataglìun Prusianski uteçe k'nama. Bisce slooxen od Prussiana i pogliaka svi rasergienih od nemila dillovagna Russianskoga. Nas Princip, govore, prodadenas Russianom: mi nechiemo hoditi sgnimi.

Nepriategl ù pali lipi varosc od Breslavie poghinusce mnogo xennaa, i dize. Princip Jerolim dade pomoch zalostnim. Blagodiiustvo gnegova serdza pridobi zakone bojne, koje tiraju u jedan grad okruxen tolikò duscia neharnih, neka pervo izghinu. Biahu Poceli bitti s'topovim.

Gener. Gouvion jest imenovan Vladitegl Varsavie.

XLII. Pismo. *Posen* 15 Prosinza. Dva mòsta reçena jesu svers enaa ivridno oruxana. Vojska maresc. Mortier napriduje duglinom kraja od Baltika. Megiu ostalim mizagnem voiniskim nasce razgliedgne Italiansko Generala Teuliè skupise u Magdeburgu. Stvarajuse novà dilaa voiske od Badesaa gliaka, Prussiana za nadostavu voiske Franaske. Mir s'odabirategliom od Sassonie, i s' Duxdom od Sassonie Weymar jest bio zabilixen u Posen. Svi Kragli od Kuchie Sasonske jesu primlieni na uvietovanje Rensko.

Sassonia Gotha, i Sassonia Meinungen po naredbi G. V. C. jessu primili natragh jaspre od haraça koje jesu gnimam bile uzete jer jesuse uzderxale u niednostranosti.

Vois-

alla Confederazione del Reno. Sassonia-Gotha, e Sassonia-Meinungen per ordine di S. M. I. han riavuto indietro le contribuzioni a loro imposte, come conservatisi neutrali. L'armata Francese in vece ha preso possesso del Meklenburghese, perchè in forza di trattato quel Principe avea dato passaggio alle truppe Russe del Tolstoy.

La stagione fa maraviglia agli abitanti della Polonia. Non gela: ogni giorno bel sole, e tepor d'Autunno.

L'Imperatore parte questa notte per Varsavia.

XLIII. Bollett. *Kutno* 17. Decembre. E' giunto qui l'Imperatore avendo rapidamente corso la notte in calesse del paese. Il Gran Maresciallo del Palazzo Duroc è stato rovesciato dal suo, il che l'obbligherà ad alcuni giorni di cura.

Si fortificano sempre più i ponti di Praga, Zakroczim, della Narew e di Thorn.

XLIV. Bollett. *Varsavia* 21 Decembre. L'Imperatore ha visitato jeri i bei lavori militari dattorno a Praga. Il General Chasselcup ha terminato quei del ponte sul Bug, fiume assai più largo della Senna, e nondimeno assai più stretto della Vistola. Ivi ha costruito trineere per un esercito, e di lì escono spesso distaccamenti di cavalleria a scaramucciare colla Cavalleria russa. Il Mar. Davoust si è impadronito di un buon posto sulla destra, cacciandone con pochissima perdita il nemico maltrattato. Ai 19. un reggimento di Cosacchi attaccò la gran guardia francese alla testa del ponte del Bug. Il 1. d'ussari ed il 13. accorsero, rispinsero tosto il nemico, uccidendo il Colonnello dei Cosacchi, e facendo parecchi prigioni. I Cosacchi non son che spregevoli e vili masnadieri. La nostra cavalleria non ne conta il numero, e ne deride lo schiamazzo. Due mila di costoro non osano attaccare un squadron che li aspetti a piè fermo.

I Marescialli Augereau, Soult, Ney, Bessières, e il Principe di Ponte Corvo hanno passata la Vistola, battendo qua e là piccioli nemici corpi. La riva destra del fiume è intieramente sgombrata. Tutto è in moto, e dovrebbe esser vicina una battaglia. I Russi son comandati dal Maresc. Kamuskoi di 75. anni, che ha sotto lui i Generali Benigsen, e Buxhowden. Il russo Gen. Michelson è entrato in Moldavia, ed anche, dicesi, in Jassy il 19 Nov. Vuolsi presa anche Bender colla guarnigione passata a fil di spada. La Russia, quando senza ragione ha dichiarato la guerra alla Porta, ha creduto di cogliere il buon momento, quello cioè in cui la Francia e la Prussia erano fra loro alle mani, e non potean difendere la Porta amica. Le vicende d'un mese hanno sconcertati i suoi calcoli, e la Porta rimarrà salva e indipendente.

Disertano a noi molti russi: ma più ancora i prussiani, che a noi vengono in corpi intieri, per non restare coi russi.

Il palazzo Reale a Varsavia è magnifico: la città ne contiene pure moltissimi altri privati, onde si è potuto formare buoni spedali, gran vantaggio in questo paese.

Voiska Franaskaa jest uzela poses od Meklemburghesa, jer u kripost od pogodbe jest podala prolaz voiski Russianskoi od Tolstoy.

Vrime jest çudnovato za Pegliaçki narod. Nie ļeda: svaki dan lipo sunze i slast Jesenska.

Cesar igie nochias put Varsavie.

Cetardeseta tretja Kgniga. U *Kutau* na 17 Prosinza. Dosciaoje ovdi Cesar, buducchi svù noch prosciao u Kòçj naglo tarçecchi. Koçia vellikoga maresciala Duroka privarnulase jest, i stòga za kojgod dàn imatichiese liçiti.

Svej to visce utvardjivajuse mòsti od Praghe, od Narew, i od Thorn.

Cetardeseta çetverta Kgniga. U *Varsciavii* na 21 Prosinza. Juçer Cesar pohodioe lipe radgne vojniske okolo Praghe. General Chasseloup dovarscio jest rabote od mòsta varhu rike Bùg, ovarika scirja jest nego Senna, alli sasvim time tisna jest visce nego Vistola. Vadigaoje ondi meterize za jednu voisku, i odonle izlaze çesto çette od kogniká terse zatizaju kognizim moskovskim. Maresciał Davoust posvoioe jedno dobro misto na desnu ruku, buducchi izagnao nepriateglie malahnim izgubljenjem od svoizih. Na 19 jedan regimenat od kosaká udario jest na parve çette franeskè kod mòsta od Bug. Dotarkàsce pervi i trinaesti regimenat od Usará, odma potirasce natrag nepriateglia, ubisce Colunella od Kosaká, i uçinisce nikolliko suxagná.

Kosazci nisu nego postiscteni i sramotni hajduzci. Nasci kognizci neimaju straha od gniova broja, i rugajuse gnihovim vapajim. Dvi igliade od gnih ne imaju sardza udariti na jedan skvadrun koji gnih doçeka.

Prosclì jesu riku od Vistole Marescìali Augereau, Soult, Ney, Bessieres, i Princip od Ponte corva gonecchi simo i tamo malahne çette nepriateglske. Slobdna jest posve desna strana od rike. Sveje u poslu: sve varvi, i jedan boj nebi imao bitti daleko. Maresciał Kamuskoi od sedamdeset i pet godiná vlada moskovzcim, i imma pod sobom Generala Benigsen i Buzhoweden. Moskovski General Michelson ulizao jest u Moldaviu, i kakose gòvori, u Jassy na petnaest Studenoga. Gòvorise daje uzeo tvardo od Bendera, i daje oborio pod maç sue vojnikè kojiga çuvahu. Kàdaje Moskovia brez razloga zametnula ràt suproch Turçiu, zcinila jest daje nasla dobar ças u kojem buduchi Franza zaratilase Prussiom, nemogasce branitti Turçina svoga Priateglia. Alli onno stose zgoddi u mises dànà privarnu gnezine misli, i Turçin ostàti hocchie sahragnen, i nepodloxan.

Bixe k' nami mnoghi Moskovzci: dalli mnogo visce joschie Prussianzci koj k' nama dolaze nazcillovite çette za ne ostati s Moskovzcem.

Kraglieva Polaçça od Varciavie jest bàs gopos-ka: u Gradu imajih joscte draghih u mnogom broju, ràdi toga moghlise jesu zgraditi dobre kucchie za nemochnike: stvar koja jest mnogo koristna u ovome mistu.

V 2

Vincenzo Dandolo

al signor Abate Girolamo Draganich.

Modo di diminuire gli effetti delle Carestie, ed anche di preservarsene interamente.

È ben noto l' interesse ch' Ella prende per i progressi dell' Agricoltura in Dalmazia. Io pure m' era fatto in Italia anche di quest' arte necessaria una prediletta occupazione. Io nudriva anzi la speranza di proseguire a vedere in persona i vantaggi che dalle assidue mie cure ne andrebbero sempre più derivando alla mia nazione. Vane lusinghe! Ho dovuto impensatamente abbandonare in un momento la zappa e gli ovili, che m' erano tanto cari. Cotinueran nondimeno a prosperare i miei stabilimenti, anche in mia assenza, perchè ogni cosa ordinai dapprima con quella severità di metodo, che tanto giova ad assicurare il prospero successo di qualunque impresa d' industria. Ed ecco perchè, sebben lontano, io posso, Egregio sig. Abate, offrirle il fedel risultato di quanto ho ottenuto anche nello spirato anno 1806. dalla coltivazione dei pomi di terra in montagna sopra una porzione di fondo qua e là preso, com Ella vedrà più avanti.

Il preciso risultato, che le presento, mi fu mandato da mio cognato che in Varese è alla direzione de' miei rurali stabilimenti: ma questo risultato non esprime, che la quantità di pomi di terra, raccolti sopra i fondi da me dissodati, e piantati da me, prima ch' io di là mi partissi: esso corrisponde esattamente ai risultati degli anni precedenti. A lei lo comunico, sig. Abate Pregiatissimo, cogliendo avidamente uno dei primi istanti di tempo, che non mi fu possibile sinor di trovare.

Sono tai risultati agli occhi miei sommamente preziosi, singolari, ed importanti per la prosperità d' un popolo qualunque; ma sopra tutto pel popolo Dalmatino, il quale da una vastissima estensione di fondi non ottien mai quanto basta per la sua sussistenza, e quindi non di rado trovasi esposto ad orride carestie. Crederei perciò di mancare ad un sacro dovere se lei, che potrà e vorrà con tanto nazional giovamento farne uso, non ne rendessi informato.

Ella avrà già veduto nel quarto discorso dell' ultima opera mia agraria, come io abbia calcolato i vantaggi di questa coltivazione.

A quei calcoli e a quelle riflessioni aggiungo qui adesso i risultati dell' anno 1806.

Sempre più mi convinco che debba destare altissima meraviglia il vedere dal positivo incontrastabile fatto, che meno di due campi di terra mediocre, posti in montagna, divisi in dieci differenti pezzi presi in differenti luoghi, hanno prodotto 31254, dico trentuna mille dugento cinquanta quattro libbre grosse venete di pomi di terra, le quali, dedotte libbre 1240. di semente, mi sono rimaste libbre nette 30014. Le spese per l' aratura delle terre, piantagione di pomi di terra, zappatura e raccolto, sono picciole, come ho già dimostrato nell' opera citata.

Se i pomi di terra, che ho raccolto, non costassero, che un soldo veneto la libbra grossa ve-

Visko Dandolo

Gospodinu Opatu Jeronimu Draganichiu:

Naçin za odminiti, i joschie posve odbignuti xalosne plode od Glaada.

Dobro jest poznano kolliko ti nastoise za umnoxiti Texanje u Dalmazii. I ja u Italii biah postavia moje ugodne zabave o pripotribbitoj ovoj radgni. Paçe ja uffah paziti mojimi istim oççima one koristi koje po mojem nastojanju dostignuti imasce moj Narod. Tascta uffanja! Biosam, silovan u jedan ças iz ne nadi ostaviti i motiku, i stadda kojami biahu tolliko drâga. Nistanemagne sasvim dasam na daleççe, naslidovati hocchie ukripitise moja zastavglienja, zasto parvo upravio jesam svaka ostrim naredbam koje jesu tollike koristine za prinitti na dobru zgoddu svaki plod od hitrine. I evo Privridni Gosp. Opate zasto moxem tebi virno prikazati ono stosam dostignuo prosaste godine 1806. texanjem od kumplirâ u planini na mallo zemglie simo i tamo rastarkane, kako hochies viditi mallo naprid.

Ovi potanki raçun kojega tebi prikaxujem, bio jest meni poslan od moga Sciura, koji u Varesu upravglia moja texeska zastavglienja: alli ovi raçun ne kâxe nego mnox od kuplirâ sakuplienih varhu zemglie od mene texane, i posadjenih od mene parvo negose ja odonle odilih: ovi raçun prikladan jest posve prosastim godinam. Fatam parvi ças vrimena hojega dosad mogaosam imati za kazatiga tebi priçastni Gosp. Opate.

Ugodni dragozcigneni priteski jest mojim oççimi ovi plod za dobro svakoga Puka: alli navlasnito za Puk Dalmatinski koji od priprostranih zemaglia ne dostixe kolliko jest gnemu dosta za gnegov xitak, i zato çesto podloxan jest na glâd strahoviti. Radi toga zciniobih pomankati mojoj teskoj duxnosti ako nebih varhu ovoga oznanio tebe koji moxesc, i hocchiesc postavitiga u dillo za korist tvoje otaxbine.

Ti hocchies bitti vidia u çetvartom razgovoru najzadgna moga Pisma texaskoga, kakosam ja brojio varhu koristi ovoga plôda.

Onom razbrojenju i onim razmisglianjim ja ovdi sada nadostavgliam onno sto izajde godiscta 1806.

Svej to visce ostajem ustanovitjen da imma bitti uzrok od vellika çudda viditti da dva kampa neodvech dobre zemglie, postavgliena u planini, razdigliena u deset razliçitih komadâ i u razliçitim nistinr podali jesu plod od trideset jednu igliada dvi stotine pedeset i çettiri litre kumplirâ, iz kojih buducchi izvadia iglîadu dvi stotine çetardeset litarâ koje potratiosam za simme, ostami çistih tsideset igliadâ çetarnaest litarâ.

Kako prikazao jesam u reççenim Kgnigam, trosgne kojese çinne za oratti zemgliu, za usaditi kumplire, za okopatijh, i poxetijh jesu sasvim malahne.

Kada iedna litra kumplirâ kojih jesam skupio nebi vagliala drugo nego soldin mletaski; onna dva kampa bilabimi podâla plod mallo ne od igliadu i peet stotina librâ mletaskih, tojest od sto i pedeset Talira.

ratta, io avrei ottenuto da quei due campi un prodotto equivalente ad un valore di quasi mille e cinquecento lire venete.

Ma se considero la quantità della materia alimentaria che questi due campi han prodotto, trovo che quanto agli effetti essa supera di gran lunga tutto ciò che l'esperienza finora in qualunque genere di coltivazione ci mostra.

Quanta consolazione, per un cuor filantropo, come il suo, Ornatissimo sig. Abate, nel travagliare d'accordo co' buoni e nel promovere anche tra i bravi Dalmatini la coltivazione dei pomi di terra, per creare una massa immensa d'annua nutrizione, e così impedire o tener lontanissimo il ritorno delle frequenti carestie, orribile flagello che tutti affligge e percuote! Ben maggiore sarà questa consolazione, che quella di soccorrere, com'ella fa con paterna mano, alcuni infelici, senza toglier perciò nè il senso penoso di un troppo giusto timore di quel ritorno, nè il funestissimo ritorno stesso.

E'vero, che sin tanto che il Popolo Dalmatino non giungerà a un certo grado necessario d'incivilimento, ben difficilmente saprà estendere e migliorare la sua rurale industria, animandosi con amore a maggior travaglio; divenir sobrio ed economo nei momenti del raccolto, e meglio distribuire la consumazione di quanto ha raccolto: addottar docilmente e senza forza o pena la soppressione delle feste riformate autenticamente in tutto il resto del Cristianesimo, e quella pure delle tant'altre di sua divozione: dal che risulterebbe l'allungarsi notabilmente per lui l'annuo tempo al travaglio con grandissimo suo profitto, e l'accorciarsi del tempo consacrato, più che ad altro, all'ozio ed ai vizi, continua occasion di delitti, e una delle cagioni di pubblica e privata miseria.

Mi creda, Egregio Sig. Abate, che più anni prima del mio venire in Dalmazia, calcolando le stragi che le carestie avean fatto in questa infelice provincia nel corso dell'ultimo secolo, io mi sentiva raccappricciare. Parevami sin d'allora, che un tanto mal derivava dal niun pensiero di migliorare la condizione di questo popolo. E' forza il dire che i Governanti stessi non volessero accorgersi, che ogni carestia traeva seco, oltre l'inevitabile mortalità d'uomini, oltre le terribili epidemiche malattie, oltre le spaventose emigrazioni, anche la strage nei bestiami, o le epizoozie, che per lunghissimo tempo tenevano in rovina totale il paese.

Erano tanti e tali i danni di ogni carestia in Dalmazia, per non avere alcun mezzo di diminuirne i mortali effetti, che può dirsi pur troppo che sei mesi di quella bastavano a distruggere i pochi vantaggi accumulati a grande stento per cinquant'anni.

Ella avrà pur troppo ancora presente l'ultima non lontana carestia, che fu seguita dalla più desolante mortalità dei bestiami.

Ma torniamo ai pomi di terra, torniamo a questo prodotto dalla Provvidenza versato sulla terra a pro dell'uomo, ond'ei si potesse con poca fatica in poco terreno alimentare, a questo prodotto, che coltivato in una sola trentesima parte di

Alli ako promislim na mnoxtvo od gizbine koju podasce ova dva kampa, nahodim da niedna varst od texanja nie dosad podâla tolliko plodda.

Koju radost neima kusciati tvoje sardze çestiti Gospodine Opate trudechi zajedno dobrim, i nastojech dase uvede i meju uridnim Dalmatinim texanje od kumplirâ! Po ti naçin onnibi dobavili svake godine neizbrojno mnoxtvo gizbine, i uklonil bi daleko onne çeste glade koji strahovito biçaju i xaloste i udaraju svih kollizih. Ova radost bilabi vecchia od onne koju uxivasc kada prostiresc ruku za utisciti nevojnoga, zasto ovim utiscenjem nitti moresc odbazciti strah da glâd povratise iznova, nitti moresc zabraniti dase u istinnu iznova povrati.

Istinnaje da dokle Puk Dalmatinski ne uzajde na niku potribbitu mirru od gliudstva, odvech muçno umiti hocchie uzmnoxiti i obogliti svoju texasku hitrinu nastojech gliubavju na rabotu; muçno hocchie nadstati trizan i scteditegl u vrime od xetve i jematve za razumno razdiliti i sahraniti onno sto jest sakupio; muçno razumiti hocchie tihoschiu i brez sille i muke da kakoi po drughim mistim karstianskim pristânu zakonito niki blagdâni sada zapovidni, i mnoghi drughi joscte od gnegova bogogliubstva, sasvim dà po ti naçin imaobi priko godine visce vrimena za rabotu, i prikratiobi vrime kojega posvetjuje dangubi, i zlocchi visce nego Bogu: odklen izlaze tollike opaçine, i tolliki uzrozci od opchiene, i osobite nevoglie.

Virujmi Pridobri Gosp. Opate dase ja napugnah strahosti visce godinâ parvo nego dogioh u Dalmaziu promisgliajucchi na poraze koje glâd biasce uççinia ovoga zadgnega vika u ovoj nesrichnoj Darxavi. Cignascemise joschie od onoga vrimena da nepomgna za obogliti çes ovoga puka uzrokovasce zlo tolliko. Tribba jest recchi da isti Vladaoczi ne kotiahuse domisliti da svaki glâd nosi sobom ne samo i pomor od Gliudih, i strahovite nemochi, i bixanja van darxave, dalli joschie poraz u xivotinam koji za mnogo dûgo vrime bio jest rasap od ovoga mista. Tollike, i takove biahu skodde svakoga glâda u Dalmazii neimajuchi neidnoga naçina za oslabiti gnegove smartne plodde, dase odvech istinnito moxe recchi da scest misezih glâda biahu dosta za razrusciti i unistiti sva napridovanja i dobitke vellim trudom sakupgliene u pedeset godinâ. Tise hocchies ioschie spomignati najzadgni skorri glâd koj bi slidjen od najxalostniega pomora u xivotini.

Alli povratimose na kumplire koje Bog poslaojest zemgli za korist gliudsku nekbi on mogao braniti- se sa mallo trûda i na mallo zemglie. Povratimose govoriti varhu ovoga plodda, koji dabi bio texan u tridesetom dîlu one zemglia kojase ovdi obiçajno orre i sije, podaobi obilâtu gizbinu i gliudem i xivinam: otiraobi strah od glada i od nevaglie, i nebi uzrokavao ikakove skodde drughim ploddim obiçajnim kojse ovdi vadde iz zemglie.

Ti Gospodine Opate pun dobra sardza i pomoxen od dobrih priateglià nastoj svom pomgnom, i svom tvojom çastiu koju dostojno dostixesc, nastoj rekoh da bude opchieno priat i texan ovi blagodarni i lâki plôd.

quel terreno che ordinariamente si ara e si semina, assicurerebbe un ottimo nutrimento agli uomini e agli animali contro ogni timore di carestia e di assoluta miseria, senza che questa coltivazione pregiudicasse agli altri prodotti, che per solito qui si ricavano dalla terra.

Ella, Sig. Abate, ricco d'ottimo cuore, circondato da zelanti amici, ponga in opera tutta l'influenza, tutto il credito, di cui gode, perchè generalmente si addotti e pratichi così benefica e facile coltivazione.

Per contribuirvi, come posso dal canto mio, farò tosto tradurre in illirico e stampare il mio picciolo trattatello sù questa coltivazione, e lo spargerò qui dappertutto. Secondati dai buoni e bravi Dalmatini, cercheremo e insieme, Degnissimo Signor Abate, di beneficare i nostri simili, e proverem dagli effetti la più dolce consolazione.

Passiam ora al bilancio promessole del 1806.

Sopra due campi scarsi di terra ho raccolto ai 20. 21. 22. e 23. Ottobre p. p. coll'opera di 15 lavoratori 31254. libbre grosse venete di pomi di terra. Detratte libbre 1240. impiegate nella semente, me ne sono rimaste libbre nette 30014.

Nella precitata opera mia ho detto dopo molte sperienze, che un uomo si nutre bastantemente con tre libbre grosse ogni giorno. Ho fatta anche in me stesso questa sperienza, ed ho trovato che a me bastava una minore quantità, nutrendomi di questo sol cibo per molti giorni di seguito: nei giovani e nei fanciulli della famiglia bastavano, un giorno per l'altro, due libbre e un quarto per uno al giorno. Il mio modo di prepararli era il bollirli, poscia tagliarli e scaldarli di nuovo in una padella di ferro all'infretta, con un'oncia di butiro e poco sale.

Una piccola vacca, assuefatta che siasi a tal nutrimento, vive benissimo e dà buon latte ed abbondante con 15 libbre al giorno di pomi di terra crudi.

La pecora piccola di montagna vive pur essa assai bene con tre libbre grosse di pomi di terra.

Un porco di mezzana grandezza si nutre bene, anzi prospera e s'ingrassa con dodici libbre.

Questi fatti conducono necessariamente ad una conseguenza: eccola. Da un terreno della estensione di due campi padovani io ho adunque raccolto di che mantenere per sei mesi, cioè dalla metà di Ottobre alla metà d'Aprile (periodo di tempo in cui l'uomo meno fatica, e la terra meno produce) ventiquattro persone, delle quali sedici adulte, e otto in età fanciullesca o adolescente, due vacche, quindici pecore, e due porci.

Il latte delle vacche offre di che condir lautamente in più modi i pomi di terra. Passati i sei mesi, le vacche o hanno dato, o son prossime a dare i due vitelli; dalle pecore si sono avuti i 15 agnelli, e lana in copia: i porci han raddoppiato il lor valore: finalmente la considerabile massa dei letami raccolti serve alla successiva più rigorosa riproduzion della terra. Questa numerosa famiglia adunque, dopo aver ben vissuto in inverno, si trova molto più ricca. Le spese ch'io feci per tale coltivazione, valendomi d'operaj pagati, non s'incontrano già dalle famiglie dei contadini agri-

Za pomochi i ja od strane moje kako mogu, çinitti hocchiu priniti odma u jezik harvaski i dati na svitlost jedno kratko govorenje varhu ovoga texanja i nastojati hocchiu prosutiga svude. Pomoxeni od dobrih i vridnih Dalmatinâ iskati hocchiemo zajedno, o pridostojni Gosp. Ospate, uçiniti dobra nascim iskargnim, i nassa nastojanja ukripgliena dobrom svarhom napunitt nâs hochie ugodne radosti,

Projdimo sâda na razlogh od godiscta 1806. koje gati obetjah.

Varhu dva ne podpunna kanpa, zemglie tegom od petnaest texakâ jesam skupio na 20. 21. 22. 23. prosatoga Miseza Listopada trideset jednu igliadu dvi stotine pedeset i çetiri litre debele mletaske Kumplirâ. Isvadivsci od ovizih igliadu dvi stotine çetardeset litarà kojesam potratia za sime, ostami çistih trideset igliada i çetarnaest litarà.

U reççenom mome utisctemom Sloxenju posli mnogo kuscianja, ja jesam rekao da çoviku jesu dosta za hranu svaki dân tri debele litre. Ja jesam ovo kusciao u meni istomu, i nasciaosam da meni biasce dosta i magne, blagujuch ove same gizbine za mnogo danâ: mladichim i dizci od obitili jedan dân s'drughim biahu dostâ dvi litre i çettiri unze svakomu na dân. Ja gnih pripravgliah na ovi naçin: parvo çiniobijh uzavriti, poslie pririzati na komâde, napokon u gednoj tavi gvozdenoj çiniobijh iznova stepliti u prisci sa malo masla, i malo solli.

Jedna malahna krava kadase obikne na ovu gizbinu sa petnaest litarà kumplirâ sirovih na dân xive dobro, i daje dobar mlik i obbilati.

I Ovza malahna planinska xive mnogo dobro sa tri litre debele kumplirâ.

Jedan sredgni karmak, illiti prase hranise dobro, i raste i pritili sa dvanaest litarâ.

Iz ovoga sto dosad rekosmo imase potribbito izvaditi ovo sto slidi. Iz dva kampa padvanska od zemglie ja jesam dakle izvadio stoje potribbito za prihraniti za scest misezâ (tojest od polovizze listopada do polovizee Travgna, vrime u kojem çovik magne râdi a zemglia magne plodi) dvadeset i çettiri çegliadetta scesnaest vellikih, o osam malahnih, i suvisce dvi krave, patnaest ovâzâ, i dva karmka illiti prasszâ.

Mlikom od kravâ moguse obilato na vecchie naçina zaçinitti Kumpliri. Pokle projde scest misezih krave jesu podale, allisu blizu za pòdati dva tellichia: od ovazâ imase petnaest Kozlichia, i vunne obilate: Karmzci nadstali jesu dva krat vecchi. Napokon obilati ghnoj kojse kupi sluxi za otustiti zemgliu nek unaprida boglie plòdi. Dakle ova velebrojna obitil pokle projde dobro zimu, nahodise mnogo visce bogata.

Jedna obitil texaska ne çinni onne trosgne koje ja jesam susritio sluxechise texaczim platjenim: i u jednoj obitili od dvadeset i çettiri dusciâ sve rabote potribbite za ovi posao moguse opraviti u scest danâ na glavu.

Pogledaj Gosp. Opate kolliko velliki jest ovi dar od Providjenja: i prinesi na pamet da jedina zalii poglavita gizbina od najsnaxnijh, i najbogatijh pukâ od Europe jesu uprav Kumpliri.

Koje ugodno zgledanje nebi bilo, priçastni Gosp. Opate

coltori: e in una famiglia di 24. persone tutti i lavori occorrenti per quella non eccedono le sei giornate d'opera.

Veda, sig. Abate, qual dono di Provvidenza; e risovvengasi ch'esso è tale che i più robusti e meglio appariscenti popoli dell'Europa son quelli appunto, che hanno l'unico o il principale loro alimento dai pomi di terra.

Che delizioso spettacolo, sig. Abate Pregiatissimo, se nel prossimo Marzo o Aprile si vedesse per ogni dove sparsa in Provincia la piantagione di un frutto che tanta induce tranquillità nell'animo e sicurezza!

Io qui le presento minutamente l'estension delle terre in montagna, ove nel 1806. ho piantato i pomi, col relativo prodotto di ognuna.

Ha ridotto tutte le quantità a peso grosso veneto e misura padovana già nota alla Dalmazia.

Pezzi di terra.

1. di	braccia quadr. 1871.	sement. libb. 158.	Raccol. 4847.
2.	99.	34.	325.
3.	326.	40.	820.
4.	77.	10.	208.
5.	120.	13.	295.
6.	854.	78.	1658.
7.	1252.	126.	2728.
8.	3505.	210.	6287.
9.	3348.	290.	8234.
10.	2077.	150.	4250.
11.	692.	124.	1595.
12.	1.	1.	7.
	Braccia quadr. 14222.	Sem. libb. 1240.	Raccol. 31254.

Essendo il campo Dalmatino o Padovano, un'area di braccia venete quadre 7560. e perciò due campi, braccia 15120, Ella vede che al terreno di sopra indicato per equivalere a due campi mancano ancora 100. circa tavole, ciascuna di nove braccia quadrate. Per conseguenza, se avessi seminato due campi interi, il raccolto sarebbe stato di libbre 31960. circa, dedotta la semente. Dunque un campo mi ha dato 15980. libb. di pomi di terra, che ragguagliate a un soldo la libbra, importerebbero 800 lire circa. Io credo che non si trovi in Dalmazia terreno seminato, il quale non sia o eguale, o migliore del fondo in mantagna, sopra cui io piantai i miei pomi di terra. Or ecco, sig. Abate mio, la consolante deduzione da questo fatto alla Dalmazia applicato. Se, come risulta dagli esatti registri, il terreno arativo in Dalmazia è di 240,000. campi, il trentesimo solo di questi campi, che sarebbe 8000; coltivato a pomi di terra, ne darebbe 127,912,000. libbre. Divisa questa quantità per 250,000. abitanti, toccherebbero ad ognuno 512. libb. di pomi di terra, quella quantità per l'appunto che basterebbe ad alimentar benissimo un uomo per sei mesi, come ho di sopra coll'esperienza provato. Dunque il Morlacco trarrebbe quasi senza fatica, dal solo trentesimo delle sue terre tanta sostanza alimentaria quanta ricava presentemente da tutti i suoi terreni, e disporrebbe in pace di tutti gli altri suoi raccolti. Ma essendo per il fatto grandissima in Dalmazia la quantità di terreno atta a tale

Opate, dabise dosastnoga misezza Oxujka, alli Travgna moglo pazitl po svim stranam od Darxave ghdise sàdi ovi plod, koj prinosi tolliku stanovitost i tolliki mìr u dusci!

Ja tebi ovdi potanko prìkaxivam prostarnost od zemaglia u karsciu ghdi prosastne godine 1806. usadio jesam kumplire, i onni plod koj jesam prinio od svakoga komàda.

Prinio jesam mirre na utez mletaski debeli, i miru Padvansku kojaje jurve poznana u Dalmazii.

1. od	lakatâ çetverok. 1871.	simme litarâ 158.	plod 4847
2.	99.	34.	325
3.	326.	40.	820
4.	77.	10.	208
5.	120.	13.	295
6.	854.	78.	1658
7.	1252.	126.	2728
8.	2505.	216.	6287
9.	3348	290.	8234
10.	2077	150.	4250
11.	692.	124.	1595
12.	1	1.	7
	Lakatâ çetverok. 14222.	simme litarâ 1240.	plod. 31254

Buducchi jedan Kanp Dalmatinski, alli padvanski od mletaskih lâkàtâ çetverokrajnih 7560, a dva kàmpâ od lakàta 15120. ti vidisc da zgor reççena zemglia ne çinni dva kampa, i dabise joschie hotilo 898. lakta çetverokrajna. Dakle dasam posiao dva zcilovita kanpa, biobih izvadia plod od 31400 litàrâ brez simmena. Daklejedan kanp podaomi jest 15450 litàrâ Kumplirâ kojih ako prozcinim jedan sami soldin ne litru vagliaju okolo osam stotina libàrâ mletaskih tolest osamdeset Talìrâ. Ja mislim da u Dalmazii ne nahodise zemglie posiane koja nie alli jednaka alli boglia od onne varhu koje ja posadih moje kumplire. Sada ovo Gosp. Opate sto od ovoga imase dragoschie izvaditi za Dalmaziu. Ako zemglia orrâna u Dalmazii, kakose poznaje po pismih çinni 240,000. kànpà, kada sàmo jedan trideseti dìo tojest 8000, kanpâ bilobi texano kumplirim, mibismo imali stoo dvadeset i sedam miliona, devet stotina dvanaest igliada litàrâ kumplirâ Dilecchi ovi broj na dvi stotine pedeset igliada Dascia, dohodi svakomu na glavu pet stotina dvanaest litàrâ kumplira: sto jest uprav dosta za hraniti jednoga çovika za scest misezih kako ozgor jesam prikazao. Dakle od samoga tridesetoga dìla svoih zemaglia izvadiobi Vlah mallo na brez trùda tolliko gizbine kollikoje sada vàdi iz sviuh kollizcih svoih zemaglià, i mogaobi narediti kakobi hotio od ostalih svoih plòda. Alli buducchi u Dalmazii privelika prostàrnost zemglie, koja jest podobna od ovoga texanja suproch onom malahno dìlu kojise sada sie, slidi oççito dabise mogli postaviti kumpliri u velle vecchiem mistu nego rekosmo ozgor, i da po ti naçin ne samo moglobismo namiriti ostale plode kadabi bila zla *lietina*, dallibise imallo josche çime hraniti xivotinu; i sve ovo brez nista tikati drughe plòde koje Vlah imma od drugu dvadeset i devet dìla zemglie posiane.

Odvech jest poznano (vidi Kraglski Dalmatin broju devetomu:) da sue zemglie orrane od Dal-

coltivazione in confronto della picciola quantità di terreno, che ora si semina, ne segue, che una quantità ben maggiore dell'indicata potrebb'essere messa facilmente a pomi di terra, e che con questa quantità aggiunta non solo si supplirebbe alla eventuale scarsezza dei raccolti, ma si avrebbe un alimento utilissimo pei bestiami: e tuttocciò senza por mano ai raccolti che il Morlacco ricava dai ventinove trentesimi dei campi seminati.

E'dimostrato pur troppo (vedi il Regio Dalmata Num. 9.) che tutti i terreni arativi della Dalmazia, per colpa delle tante circostanze già note, non producono granaglie atte al sostentamento della generale popolazione, che per sei mesi in circa. Guai a noi se il commercio del sale colla Croazia, colla Bosnia, colla Erzegovina non ne facesse entrare in Dalmazia una grandissima quantità! Ma la nostra situazion nondimeno sarà sempre mal sicura e spaventevole, sinchè non trarremo dai nostri fondi quanto basta al nostro mantenimento, e sinchè per sussistere dovremo necessariamente dipendere da popoli stranieri.

Ella vede, sig. Abate mio, quanto infelice sia la condizione di un popolo, che dopo aver fatto buoni raccolti, ancora ha d'uopo di una considerabilissima provisione di grani per vivere sino al nuovo raccolto, e che avendoli avuti meschini o nulli, non possiede verun altro mezzo di provvedere a'suoi bisogni. Ed ecco perchè in Dalmazia così tremende sono in se stesse e nei loro effetti le carestie, le quali debbon essere, come lo sono, non infrequenti, perchè l'annua sussistenza del Dalmatino dipende non solamente dalla quantità dei proprj raccolti, ma dalla quantità pur anche dei raccolti nelle vicine provincie Turche.

Da quanto sinora ho detto si conclude evidentemente, che la sola coltivazione dei pomi di terra può diminuire i nostri mali, e tener lungi quelle disgrazie, che delle frequenti nostre carestie son le cagioni.

Quando l'annata sia felice, quando i prodotti insiem presi bastino a far vivere il Morlacco, potrà allora dar, se vorrà, agli animali i pomi di terra; e da ciò stesso trarrà grandissimi vantaggi e ricchezza vera. Ma sempre abbia il Morlacco in qualunque evento di siccità o d'altra meteorologica calamità un serbatojo in terra, un rifugio per la sussistenza, in questo prezioso prodotto: e trovandola in esso ai momenti dell'estremo bisogno, benedirà chi lo sparse, lo coltivò e lo protesse.

Il sottrar questo popolo alla fame, il farlo vivere sanamente con poco, l'accrescere con pochi e facili mezzi i suoi rurali vantaggi, dev'essere l'opera dei filantropi dalmatini, tra i quali Ella occupa un posto così distinto. Bisogna, è vero, non voler tutto in un momento; ma l'insistenza ne generosi sforzi ottien certamente più presto e con sicurezza il suo intento.

Io le ho detto forse, Pregiatissimo sig. Abate, più di quanto io doveva o m'era proposto di dirle. Ella perdoni questa esuberanza all argomento, ed accolga con aggradimento questa dimostrazione della distintissima stima che le professo.

Dalmazie radi uzroka jurve poznanih, ne davaju potribbu xitta nego za okolo scest misezih. Jao nami da targovanje od solli s'Kroaziom, Bosnom, i Erzegovinom nebi privello hrane u Dalmaziu! Nistanemagne bitti hocchie vazda zlo i xalosno nasce stanje dokle ne budemo vaditi iz nascih zemaglià sto jest dosta za nasciu hranu, i dokle budemo podloxni inostranzcem za moch xiviti.

Ti vidisc Gosp. Opate kolliko jest nesrichno bitje jednoga puka koji sasvim daje imao dobru lietinu, nistanemagne joschie imma potribbu od mnogo xitta za moch xivitti do nove xetve, a buducchi imao mnohavu alli zlu lietinu neima niednoga naçina za providiti svoim potribbam. I evo zasto u Dalmazii glad jest tolliko strahovit i u sèbi i u svoim plôdim. Ove gòdine od glàda imaju bitti çèste kako i jesu, zasto uzdarxanje i hrana od Dalmatina visi ne samo o plodu svoih zemaglià, dalli joschie o xetvi Turskih Darxavâ kojesu kod nascih mejascià.

Od ovogo sto dosad rekoh bistro izlazi da samo taxanje od kumplità moxe odmàniti zla nassa, i darxati daleko one nesrichie koje iesu uzrok od çestoga glada meju nami.

Kada pride dobra lietina, kada svi plòdi zajedno budu dosta za çiniti xiviti Vlaha, onda ako bude hotiti mochie dati Kumplire i xivotini; i poti naçin dostignuti hocchie privelike koristi, i istinito bogastvo: Alli neka u ovome plodi bude Vlah imati vazda jedno sahransete u zemgli, jednu obranu za hranitise suproch kojojmudrago zgoddi od susce, a li drughe nesrichie: tako u gnjegovim potribbam blagoslivljatichie koga usadi, koga texi, koga uvede.

Gliubogliudi Dalmatini meju koiim tise çastno stujesc imaju truditi za izbaviti od glada ovi puk, za çinitiga xiviti zdravo, i za uzmnoxiti sa mallo naçina i laghanih gnegove texaske koristi. Istinna jest da ne vaglia hotiti sve u jednom çasu: dalli nepristajnà plemenita nestojanja dostixu napokon svoju svarhu i barxje i stannovitie.

Moxe bitti prieçestni Gosp. Opate dasamti ja rekao visce negose imasce, i visce nego ja isti biah od poçetka odluçio. Prosti ovo produxenje za onu sardçenost koju kusciam varhu ovoga pòsla, i prìmi ugodnosctiu ovi biligh pri-izabrane çaasti kojuti nosim.

IN ZARA)(DALLE STAMPE DI ANTONIO-LUIGI BATTARA LIBRAJO, E REGIO STAMPATORE.

NUMERO 4. | BROJ 4.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 24 GENNARO 1807. | *U SUBOTU na 24 SIEC,AGNA* 1807.

REGNO D'ITALIA.

Zara 24 Gennaro.

Avendo il *Regio Dalmata* per principale suo istituto l'occuparsi di cose Dalmatine per informazione ed istruzione degli Abitanti della Provincia sopra gli oggetti del loro primo interesse, cioè i tanti miglioramenti dell'interna costruzione sociale in ogni senso, lo spirito delle sagge e provvide riforme e istituzioni del benefico nuovo Sovrano, la formazione in conseguenza di uno spirito pubblico analogo a quelle, e persuaso dalla ragione e dal sentimento ad accoglierle, ad applaudirle, ad osservarle, esso difficilmente ha luogo per ammettere notizie, ossia nuove politiche d'altri paesi. I curiosi di queste possono e sanno facilmente procurarsele in altri fogli italiani e francesi, dei quali taluno giunge sempre in queste principali città. La numerosa popolazione fuor d'esse non molto le cura, perchè non risente l'irrequieta curiosità, figlia dell' agio, di abitudini d'educazione, e di ozio non infelice. Solamente è troppo utile e consolante che sappia colla comunicazione de' Bollettini Uffiziali, le gloriose gesta del Sommo Incomparabile suo Sovrano, e quelle de' valorosi suoi Duci, non solo per la di lui gloria, ma per i molti vantaggi che que' grandi avvenimenti fan risentire sin d'ora a questi paesi, e pei rilevantissimi ben maggiori che a lor si preparano e presagiscono.

Nulladimeno tosto che facciasi alcuna volta luogo a materie politiche e degne di quella curiosità che ragiona, noi inseriremo qualche tratto di tale natura. Nel presente numero offresi questo luogo, e noi ne profittiamo in quel modo che crediamo di maggiore aggradimento ed utile alla massima parte dei Lettori sparsi nei minori luoghi della Dalmazia, i quali non hanno tenuto di mira le notizie di ciascuna considerabile parte d'Europa e fuori. Questi lettori si compiacciano dunque di seguirci coll'attenzione, mentre diamo una rapidissima occhiata di volo alla situazione attuale di quella porzione del mondo, che più ci è nota.

L'Anno è ancora sul suo principio; e un ab-

KRAGLJEVSTVO OD TALJE.

Zadar 24 Siecagna.

Ovi list prozvan *Kraglski Dalmatin* zabavgliase navlastito o poslim Dalmatinskim. On dava na znanje Pribivaozcem od Darxave stvari poglavite gniove koristi, i tollika napridovanjâ iznutergne ugliudne zgradje: on kaxe uzroke razumnih i providnih prinapravâ, i zastavglienjâ blagodarnoga novoga Kraglia: on nastoji napuniti puk jedinoga duha opchienoga neka gannut od razloga i od chiuchienja gnih prime, gnih çasti, gnih obsluxi. Radi toga on muçno moxe dati glase, i novine inostranske. Ko ove xeli moxe i znade lako providitijh u droghim listim italinskim i franaskim koji vazda prihode u ovim poglavitim gradovim. Ostalo mnoxtvo puka mallo za gnih mari zasto ne kuscia onnu nagluxegliu, koja jest plôd od razkoscionosti, od obiçajâ, od navka, od ne zloçeste danguбе. Sâmo jest odvech radosno i koristno da po kgnigam naredbenim znade slavna dillovanja privellika neprikladna svoga Kraglia, i gnogovih hrabrenih Vojevodâ ne samo za gnegovu diku, dalli radi onnih mnoghih koristih, koje onni velli dogajaji dosad nami prinisce, i svej to visce nami pripravgliaju i obechivaju.

Nistanemagne odma kad budemo imati novinâ dostojnih za uxgati onnu xegliu koja razbori, nechiemo uççinniti od magnega dati gnih na znanje. Ova prigoda namase sada prikaxiva u ovom broju. Mi hochiemose podniti na jedan naçin koji mislimo da hocchie bitti najugodnii, i najkoristnii za najvechi dîo od Dalmatinâ koji nisu nastojali na glâse od svakoga dîla od Europe, i naisvanske. Ovi Stiozci dakle nekse ugôde sliditi nâs pomgnom dokle davamo jedan barzi pogled na sadasgne stanje onoga dîla od Svita kojega visce poznavamo.

Novim litom koje stoparv pôçelo jest, stvarase nami jedno pripostarto zgledanje ôd kojega ako podamo jednu i legahnu i nedobro svarascenu priliku imma bitti stanovito ugodno nascim Stiozcem.

FRAN-

bozzo, benchè informe e appena sfumato, della vastissima scena, che con quello s'apre ai nostr occhi, potrà non disaggradare a que' lettori.

FRANCIA.

Seguendo l'ordine delle idee, non quello dei luoghi, convien cominciare dal nuovo Impero di Francia, che per popolazione (eccettuato quel della China, con cui pochissimi e da noi lontanissimi sono i rapporti d'Europa), per istituzioni, per forza militare, per ordini di legislazione, per risorse d'industria, e per la conseguente influenza, non solamente sopra tutta l Europa, ma fuori d'essa pur anche, è la prima Potenza nel globo. Tutta la Terra conosce, e ammira attonita quell' UOMO unico nella storia generale dell'uman genere, che ha portata la Francia a tal grado, e a sempre maggiore la va portando. Oltre le Nazioni ed i popoli a lui soggetti, che di lor soggezione son lieti e trovansi bene, e che all'ammirazione aggiungono la divozione: molt'altre Nazioni alleate all' ammirazione aggiungono riconoscenza per l'ingrandimento, la sicurezza, e i moltiformi altri vantaggi che a lui devono: altre Nazioni spettatrici, fuor di sua influenza, se pur ve n'ha, stanno attonite osservando l'Uom prodigioso; e le Nazioni stesse sinor nemiche aperte, mentre fremono di sua irresistibile prevalenza, son costrette a dar segni del non mai sinora provato stupore, in cui le tengono gli ammirabili pensamenti e le inaudite imprese di NAPOLEONE d'ognaltro GRANDE più veramente il GRANDE.

PORTOGALLO.

Dopo la Francia che in tutto primeggia, senza più tener conto di ranghi, facciamci da capo nel continente nostro al mezzodì, e parliamo del Portogallo. Dalla interna controrivoluzione colà seguita dopo la caduta del Pombal sino ai nostri tempi quel Regno dimostra una certa maniera d'essere stazionaria, per cui sembra che non avanzi nè ritroceda. La potenza della Francia ha per lo meno in quel gabinetto equilibrata l'antica inglese influenza: ma starà poco esso pure a cedere alla ragione, al proprio interesse, e al grande imperioso impulso che colle ultime energiche sue disposizioni le dà l'Imperator de' Francesi, onde concorra nella gran lega Europea per l'esclusione degl'Inglesi dai suoi porti. E' vero che le sue ricche possessioni in America potrebbero divenir per gl'Inglesi ostaggio o compenso, se quella Nazione nei tempi andati così valorosa e intraprendente in mare, non riprende ordini, e attività; se livellandosi alle idee, alle cognizioni, ai principj de' nostri giorni, non coglie il momento propizio di scuotere l'esterno giogo, prendendo vigorosa parte all'Europea coalizione contro il comun nemico, e dando alla propria amministrazione un sistema che tolga una volta quel Regno al vergognoso stato di sua passività.

SPAGNA.

Della Spagna è qualche tempo, che far si possono non infelici presagj. Quanto nobile e generosa, altrettanto lenta per indole, e inceppata per abitudini di opinioni e di pratiche ormai evi-

FRANZA.

Naslidujuch red ne od mistâ nego od misli tribba jest poçeti od novoga cesarstva franaskoga koje (izvan onoga od Chine s'kojim malahni, i odvech daleki jesu posli od Europe) jest parvo Cesarstvo od Svita, i rad puka, i rad zastavglienjâ, i rad snaghe vojniske, i rad Zakonâ, i rad hitrine, i rad mogustva ne samo nad svom Europom, dalli joschie izvan Europe. Sva zemglia zaçudjena poznaje, i zamira onoga çovika jedinoga u svim prosastim vikovim çoviçanskoga naroda, koji uznio jest Franzu na ovu viscinu, i svaki dan uzdixeje joscte ne vechiu. Izvan Narodâ, i pukâ gnemu podloxnih, kojise raduju i slave od svoga podloxtva, i koji k çudu zdruxuju posluh; drughi joschie mnoghi narodi s'gnime uvitjeni k' çudu zdruxuju harnost, buducchi gnemu darxani dajihje uzmnoxio, ustanovitio, i na mnogo naçinâ okoristio: drughi narodi koji s'gnime ne opchie dalli akojih imma koji ne opchie s'gnime, stoje pristrasceni pazechi Covika çudnovata: i onna ista dva Naroda oçqitih nepriateglià sasvim da skripgliu zubmi rad napridobitna gnegova primogustva, silovani jesu podati bilighe od nighda parvo kusciana çudda, kojega gnimi uzrokuju uzmnoxita misglienja, i parvo neçuvena dillovanja NAPOLEUNA dosad meju svimi najvisce stanovito VELLIKOGA.

PORTUGAL

Posli Franze koja nadhodi svih i u svemu, brez gledati visce na mogustvo, projdimo paziti na pô dnevu Kragliestvo od Portugala. Od najzadgnega iznutargna privarnutja kojese ondi zgoddi pokle poghinu Pombal tja do nascih vrimenâ ono Kragliestvo darxise u jednoj mirri, niti igie ni naprid ni nazad. Sada barem Franza u onom Kragliestvu moxe nista magne nago Inghilterra. Alli do mallo i Portugal tollikojer imatichiese pridati i razlogu i svojoj koristi, i snaxnom zapovidnom nutkovanju kojemu skorro svoim jakim naredbam pôda Cesar Franaski nek i on pridruxise Uvitovanju od Europe zabragnujuchi Inglesim ulisti u svoje luke. Istinnaje da gnegova bogata posidovagnu u Ameriki moglabi ostati porobjena od Inglesâ, ako onni Narod jednom tolliko snaxan i glasovit po moru iznova ne povratise na suoju hrabrenost, ako sluxechise misglienjim i nauzcim nascih vrimenâ, ne bude nastojat u tolliko lipim prigodam odvarchi tugi jaram jako zdruxujuchise s'Europom suproch opchienom nepriategliu, i upravgliajuchi svoje vladanje na naçin da napokon izbavise od svoga sramotna podloxtva.

SPAGNA.

Imma nikolliko vrimena da od Spagne moxese dobro uffati. Ovi narod kolliko plemenit, i ponosit, tolliko joschie po naravi kasan, i zatravglien obiçajim, i dillovanjim kojase jurve bistro

pozna

dentemente intempestive e sempre dannose, quelli la Nazione fa sforzi di nuove istituzioni, sforzi per lei più difficili di qualunque altro sforzo in finanza o in militare. Dopo aver veduto e provato, quanto può nuocerle nemica, e quanto le giovi amica la Francia, essa si è gettata in braccio al potentissimo suo vicino, e coll' ajuto di lui può aspirare e lusingarsi che giunta sia l'epoca della sua rigenerazione. Ma il vasto estendersi delle sue possessioni nelle due Indie in questi tempi le chiede un ben maggiore sviluppo degl' interni suoi mezzi, affin di resistere alle misure inglesi, misure tutte, divenute ancor più violente di quanto il furono sempre, per quell' istesso stato di violenza, in cui si è posta la Gran Bretagna. La Dominazione Spagnuola in Europa è come un corpo dei più robusti in se stesso, ma che per un malsanissimo genere di vitto rimanendo sempre debole e infermo, è costretto a spendere in medici e medicine, e quindi a sempre più indebolirsi, e impoverire nel tempo stesso. Il vastissimo impero della Spagna nel nuovo Emisfero, detratti i danni e i pericoli, appena equivale a quanto Ella potrebbe dal suolo Europeo ricavare in aggiunta a ciò che ne trae.

INGHILTERRA.

E' noto a tutti qual sia l'orribile impegno che da gran tempo, e adesso poi singolarmente, vuol sostener l'Inghilterra. Essa contro tutti per insaziabile avidità di guadagno, a cui servono ingiustizia, tirannia, inganno, perfidia; dunque tutti contr'essa, onde scuoterne l'ingorda oppressione. Ma sinchè ha potuto coll'oro mantener divisione tra le potenze, metterle fra loro alle prese, onde pescar nel torbido, essa pescandovi ha cresciuto i suoi tesori e quindi i mezzi di sempre più comprar divisioni e pagare discordie. Il giusto e grande Ordinator delle cose europee ha persuaso colla ragione, ha forzato colle vittorie quasi ormai tutti gli Stati d'Europa a far causa comune contro il comun Nemico. Sente il non mai più portatogli mortal colpo l'Inglese, e s'agita e si contorce da interna convulsion lacerato. Gli s'aggiungono le turbolenze irlandesi, l'idra Indiana e il credito periclitante. *O pieghi, o discenda*, le direbbe in tuon fatidico l'ispirato Monti.

ITALIA.

Che diremo d'Italia nostra? Ognun ne vede la politica trasformazione, per cui dai dodici disugualissimi pezzi, che dividevanla in forme di governo, legislazioni, usi, interessi, tutti diversi e spesso opposti, è passata a consistere in quattro sole parti considerabili, due delle quali ne formano in vaste porzioni le due estremità, Regno di Napoli e Regno d'Italia, colla stessa forma di governo, e con ordini rassomiglianti; e due in mezzo, lo Stato Pontificio e la Toscana: col Piemonte, Genova e Parma immediatamente soggette alla Francia. Da questa divisione in parti minori di numero, maggiori d'estensione, risultano e più risulteranno, con successiva diminuzione di quel numero e aumento di quella estensione, l'analogia degli ordini, la semplicità e conformità

poznadà nepodobna, i vazda zatetna, ovi Narod rekoh nastoji uvesti nova zastavglienja; alli ova nastojanja vecchie suprotivnosti susritjuju nego svaka druga kojemudrago varsti. Pokle poznade kolliko moxe gnoj nauditi Franza nepriateglstvom, kollikomu moxe vagliati priateglstvom, onase jest postavila u krilo svoga blixnika, i gnegovom pomocchiu moxe uffati daje doslo vrime gnezina priporodjenja. Alli prostarte Darxave koje imma Spagna u dviu Indiam iziskuju u ovim vrimenima dase onna oruxa svom jakostju za odoliti silli Ingleskom. Vladanje Spagnolsko u Europi jest kakono jedan kip zdrav i jak u sebi istomu, dalli koji radi nezdrava xivglienja kojega provodi vazda jest slab i nemochian, i zato silovan jest trosciti u likare, i likarie, i po ti način svej to visce i oslabitise u isto urime, i obnevoglitise. Gnegovo pripostarto cesarstvo u Indiam kadase izvade skodde i poghibili, jedva podava kolliko Spagna moglabi izvaditi iz svojih zemaglia u Europi s' onim sto saddà vaddi.

INGHILTERRA.

Svak znade kollikom tvardoglovnostiu od nikolliko vrimena a saddà navlastito stavilaseje Inghiltera na rat strahoviti. Zà sramotnu xegliu od dobitka rad kojega tacci pravdu, sluxise nemilostjom, privarom, izdajom, onase jest uzdignula suproch svimi; dakle svi suproch gnoj za skarsciti usilnu gnezinu poxdarlost. Alli doklen onna mogla jest zlatom darxati razdigliena Kragliestva, i meju gnimi zàratitjih za mechi onna meju to okoristitise gnihovim nesklàdim, onna jest uzmnoxila svoja blagà za svej to visce jasprom kupiti ratte, i plachiati nesklade. Pravedan, i velliki nareditegl od posalà Europejskih jurve mallo ne svimi Kragliestvim od Europe çinnioe viditi i razlozim i slavodobitjem daje tribba dase svi oruxaju suproch opchienom nepriateglu. Cuje Ingleski smartni udorac nighda parve ne kuscian i dartje, o vijese razdart od iznutargna jadi. K'ovomu nadostavgliajuse smutgne u Irlandi, uzbugnenja u Indii. Alli *nekse poklon*, *alli nek sajda* rekaobi gnoj proroçanskim jezikom glasoviti *Monti*.

ITALIA.

Stecchiemo rejti od nasce Italie? Svak vidi gnezino Vladansko priobrazenje. Od dvanaest nejednakih komadà, koji gnu razdiglievahu u vladanju u zakonim, u obiçajim, u koristim nejednacim, i çesto suprotivnim, onna sadà sakupgliena jest u sama çetiri jaka dila, dva od kojih na dva kraja tojest Kragliestvo od Napuli, i Kragliestvo od Italie jednim istim naçinim od vladanja, i naredbam posve prilicnim, u dva po sridu tojest Romagna i Toscana: s'Piemontom, Genovom, Parmom kojesu posve podloxne Franzi. Od ovoga razdiglienja u magne komadà, u vecchie prostarnosti izlazi, i sve to visce izlazitichie dasu naredjenja svudà priliçna, daje jedna ista korist svaçiova, dase visce utvardjuje i sklapa stannovitost druxbena. Odonle izhodi da od Rimskih vrimena

do-

d'interessi, la solidità e consistenza univoca sociale; cosicchè dall' Epoca Romana insino ai nostri giorni, cioè per lo spazio di quattordici secoli, l'Italia non siasi accostata mai tanto allo stato di Nazione, quanto dopo l'ultime politico-militari imprese, tutte opera di quell'Uom Sommo, che tanti sommi Uomini in se racchiude.

DALMAZIA.

Preziosa bellissima appendice all'Italico Regno, come provincia di quello, e all'Italia, come contigua e a lei rimpetto, è la vasta Dalmazia nostra, che l'Austria chiamava Regno. Di questa non è quì necessario far parola a parte, essendo essa il continuo oggetto delle notizie nostre.

ELVEZIA.

Dopo molte interne vicende di sanguinosissima guerra, di turbolenze sociali, d'incertezze e agitazioni, la Repubblica Elvetica ha ricevuta e messa in esecuzione una forma di Governo, non molto dissimile dalla sua antica, ma con utili cangiamenti. L'occhio e la man del SAPIENTE han ritoccato quel venerando edifizio, che durerà quanto l'Alpi che lo sostengono, sebben queste talora con qualche scoppio producano parziali, ma passaggeri, sconvolgimenti. Questa Repubblica spalleggia un fianco del grand' Impero Francese, mentr' esso l'altro gran fianco appoggia all'Olanda.

OLANDA.

La monarchica forma che nuovamente il GRANDE ha commista all'antica Batava repubblicana forma, fa rivivere internamente quel paese così desolato sino a questi ultimi tempi da guerra, da dissoluzione, da perdite di colonie e di commercio. Un Principe dell' Augusta Imperiale Dinastia di Francia, un Fratello di NAPOLEONE, posto alla testa di quella industre e illuminata Nazione, è pegno, è garanzia, è strumento di quella prosperità, ch'egli richiama. Questa verrà poscia compiuta al riacquisto delle perdute Colonie, riacquisto immancabile, perchè condizione espressa e promessa da chi stà conquistando la pace universale.

GERMANIA.

Senza scosse, o rovine, persin senza strepito è caduta l'informe fabbrica del Germanico Impero, di cui ognuna delle tante disparatissime parti che il componevano, è divenuta un tutto affatto indipendente, o stretto in lega per sola comune conservazione, senza nessuna reciproca giurisdizione, sommo avvenimento, che solo basterebbe e per la sua importanza e per le sue conseguenze a fissare epoca eterna nella storia, se da tropp' altre anche maggiori non fosse offuscata. L'Autor di questa, come dell'altre tutte, lo preparò a rapidi gradi con tai colpi di politiche operazioni, che seppe rendere spontanea la necessità di disfare il malfatto edifizio. Colà pure, siccome in Italia, si son fatte maggiori per importanza e consistenza alcune parti; ma a differenza dell' Italia, la loro totalità è in più numerose parti, e in disugualissime estensioni divisa. Il gran lavoro è ancora nel suo fervore; non tarderà molto a compiersi colà un generale sistema, che nel tempo

do sada, tojest da od çetarnaest vikovâ Italia nieie nighda priblixala tolliko za nadstati Narod kolliko posli ovih zadgnih vladasko-vojniskih zgôdâ, koje jesu dillo onoga najvridniega çovika, koi sam vaglia visce od tolliko privridnih Gliudih.

DALMAZIA.

Prilipa, i dragoacignena nadstava Kragliestva Italianskomu jest prostarta Dalmazia buducchi blizu guega, suproch gnemu, i gnegova Darxava. Austria davala jest gnoj imme od Kragliestva. Nie potribba da ovdi varhu gne divanimo, pokle onna jest vazda uzrok nascih govorenjâ.

ELVEZIA.

Posli mnogo iznutargnih zgodâ i od karvavih ratta, i on druxbenih smutgna i od predanja i od straha, napokon Republika Elveska priala jest, podloxilaseje jednom naçinu od vladanja ne mnògo razliçitomu od staroga, dalli u mnogo stvarih korisno promignenu. Oko i ruka mudroga napràvila jesu onu çastnu zgradju kojachiese uzdarxati nista magne nego Alpinske planine na kojim poçiva. Ova Republika sctiti jedan bok vellikoga Cesarstva franaskoga, koji drughim bokom naslogniese na Olandu.

OLANDA.

Samovlasto kojega VELLIKI skorro pridruxi k'starom naçinu od Vladanja Republike Olandeske, çinni dostignuti novi xivot onome mistu u ovim zadgnim vrimenim tolliko pogardjenu i od ratta, i od razsutja, i od izgubjenja svoih kolonia i svoga targovanja. Jedan Princip od Uzmnoxite Cesarove kucchie Franaske, jedan Brat NAPOLEONA odobran za vladati onim Narodom punnim hitrine i razuma daje zaklad i çinise poruk, i tvoraz gnegove çestitosti. Ova çestitost unaprida dovarscitise hocchie svej to visce kada iznova dobavi svoje izgubjene kolonie. Ovo ima bitti stannovito, zasto onni koji nastoji stechi mir opchieni ovo obetja, i zabilixi oçcito.

NIMASKA ZEMGLIA.

Brez razstresanja, brez razsutja, paçe i brez buke oborise nepristojna zgradja od Cesarstva Nimaskoga. Svaki dîo kojiga çignasce nadstaoje posve nepodloxan, alli zdruxen u uvitovanju za samo opchieno uzdarxanie, i brez da jedan zapovida drugomu. Cudnovati ovo jest dogaij kojibi sam dosta bio svojom texinom i svoim plodim ustaviti vikoviti rok u pismim, da nebismo imali drughih vecchih i snaxniih od ovoga. Onni koji i ovoga kako i ostala izvarsci pripraviga barzim korakim razumnih dillovanja tako da izpunise povoglno onno sto biasce potribbito. I ondi kako i u Italii niki dîli nadstali jesu moguechii, i vechi: alli na razlikost od Italie uzeti svi zajedno razdiglieni jesu u vecchie nejednakih komadâ. Austria, i Prussia biahu kako dva çovika koji e meju sobom ratte, i stahu vazda ischiucchi, i çekajuchi ças za zaklatise. Austria sada mallo oslabjena neimaa uzroka visce gledati nenavidostju Prussiu koiaje adą rad gnezine ludosti oborena ko zna do koje mir-

stesso ricompensi, punisca, rassodi, innalzi, mettendo la Germania in istato di mantener la pace al di fuori, e di non potersi internamente lacerare con lunga guerra. L'equilibrio tra l'Austria e la Prussia era quello di due schermitori che stavano sempre cercando e aspettando il momento di portarsi un colpo. All' Austria alquanto indebolita non è più oggetto di rivalità ambiziosa la Prussia, dalla sua condotta imprudente, chi sa sino a qual segno, depressa: ma vengono sostituite a questa l'ingrandita Baviera, la Sassonia, i nuovi Stati Wirtemberghesi e Badesi, e la Casa Assiana. All'ombra loro, o a meglio dire, all'ombra protettrice dell'Impero Francese, che la pace generale saprà e vorrà conservare, come sua conquista, i parecchi altri più o meno piccoli Stati godranno quiete e sicurezza, e non saran più esposti ai continui complicati imbarazzi della Dieta di Ratisbona, della Camera di Wetzlar, e degl'Imperiali diritti.

POLONIA.

E' ancora incerto, sebben non lontano, il destino della Polonia: ma è certo che gran parte di quel vasto e bellissimo Regno sta per risorgere a momenti, anzi può dirsi risorta dal campo di *Jena*. Qual sia per essere la forma di Governo, *chi* il Capo, e quanta l'estensione, lo sa colui che nella sua mente trova suggeriti da più che umana luce i futuri destini del mondo: ma la Polonia figurerà nuovamente tra le Nazioni e le Potenze. Già le tornano in seno i tanti suoi figli dispersi, che il tempo del nobile e spontaneo esilio loro nel maneggio dell'armi passarono per gl'interessi della Francia che ora sta richiamandoli. Già ritornan Polacchi que' che non furon Prussiani che per la forza; e Polacchi ridiverranno fra poco quei che la Russia dovrà cedere al valor dell'armi Francesi: e quei che alla non invisa Austriaca dominazione sentono forse in cuor prevalere un sentimento di nazionalità. La causa di tutti si sta attualmente agitando e in campo e ne' gabinetti: ma già parecchi anni di non mai smentita esperienza c' insegnano qual sia NAPOLEONE in campo, e come sappia dai gabinetti ottenere l'assenso.

RUSSIA.

La sola Potenza che nel Continente sembra volere ancor misurarsi con NAPOLEONE e la Francia, almen sino a questo momento, è la Russia. Com'essa calcoli i mezzi di sua resistenza, e il qualunque fine della guerra, anche a suo modo, è difficilissima cosa a comprendere. Senza contare la superiorità delle morali facoltà militari, come scienza, disciplina, ordini, metodi, che certamente ella stessa non può negare alla Francia, la Russia è ormai di troppo inferiore per numero di combattenti e per quantità di esperti valorosissimi Duci. Più di un terzo, a dir molto, oppor non ne può in truppe di linea; e di queste convien distrarne per mandare contro la Porta, a cui ha intimata la guerra. Quegli altri barbari sciami di popolo mal agguerrito, senza forma nelle masse, senza subordinazione, Cosacchi, Tartari, Asiatici, a null'altro servono contro artiglieria e tattica

mirre. Namisto ovizih ustaju sada Baviera uzveliçana, Sassonia, i nova Vladanja Wirtemberghe-ska, i Badeska, i kucchia Assianska. Pod gnihov osin paçe za boglie recchi pod odvitnr osin Cesarstva franaskoga koji hocchie i znati, i hotiti uadarxati mir kako svoje zadobitje, drughe visce alli magne prostarte banovine uxivati hocchie mir i pokoj, i necchie bitti podloxni nepristajnim zapletenjim od Vichia od Ratisbone, od Sobbe od Vetzlar i od Cesarskih Vlastih.

POLONIA.

Nie joschie stannovita sasvim da ne velle dugaces od Polonie: alli jest stannovito da velli dio onoga prostarta, i prilipa Kragliestva do çasa stojiza uskrisciti, paçe moxese recchi da uzkriscio jest na boju od Jene. Alli koji imma bitti naçin od Vladanja, ko Poglavizza, koji i kolliko prostarti mejasci, ovo samo znade onni koji u svojoj pameti nahodi svitlostju neobiçajnom dosastne agodde od Svita: alli Polonia iznova broitise hocchie meju Narodim i Kraglievinam. Jurvese ugnum povratjaju tolliki gnezini Sinovi rastarkani, koji proidosce vrime gnihova povojna i plemenita izaghnanja vojujuchi za Franzu kojajih sada zove natrag. Vrachiajuse bitti Pogliazci onni koji ne biahu Prusianzci nego po silli: i iznova do mallo nadstatichie Pogliazci onni kojih hrabrenost franaska oruxjem ottimgne Moskovzcim: i onni joschie koji kusciaju u svome sardzu façje gannutje prama otaxbini nego prama Vladanju Austrianskomu sasvim da ne marksu. Pravda sviuh kollicici sadàse krera oruxem na boju, i perom u Kre-Dvorim: dalli poznajemo dillom od nikolliko godina ko jest NAPOLEON u boju, i kako znade dostignuti potvardjenje od Kraglievinà.

MOSKOVIA.

Russia jest samo mogustvo koje do ovoga çasa hocchie dase joschie pokuscia NAPOLEONOM i Franzom na kopnu. Mugnoje razumiti sto onna misli dobiti svojim odpiranjem nekabi lipo svarha od ratta izasla na gnezinu voglju. Ista Russia nemoxe zanikati daje Franza nadhodi u znanju u naredbam u hitrini vojniskoj. Alli izvan ovoga Russia neima ni tolliko vojnikà ni tolliko naucnih hrabrenih Vojevodà: onna neima ni trechi dio voinikà naucnih kolliko Franza, i od ovizih potribbito jest da posaglie suproch Turçinu kojemuje rat zametnula. Onni ostali divgi Puzci ne naucni ne uredjeni ne poslusni, Kosaczi, Tartari, Asiani na mistare drugo nisu vridni suproch topovim, i znanju Europejskomu a navlascito franaskomu nego za obliti svojom karvju onna mista koja parvo poplinisce, i porobisce nemillo. Ovi naçin nerazumni od dillovanja na koju svarhu moxe bitti

uprav-

Europea, massime Francese, che ad inondare del loro sangue paesi già prima dalle loro rapine e crudeltà resi deserti. Qual può darsi verisimile scopo a questo suo inintelligibil contegno? Qual altro, se non il conservare, l'avere sempre nuov' oro dall'Inghilterra? Oro di sussidj, oro di commercio attivo, oro necessario a lei per il tant'altro commercio passivo a cui dee far fronte, e per il numerario di cui scarseggia, oro che l'Inghilterra presso lei mette a frutto immediato colla sua navigazione nel Baltico, e a ben maggior frutto indiretto, col mantenere per quanto può col di lei mezzo in Europa una guerra, che distrae o protrae almeno que' danni estremi che ha ragion di temere dal potentissimo suo nemico.

SVEZIA.

Gli è giunto il tempo che la Svezia, rinunziando alle idee romanzesche, senta il bisogno di riunirsi strettamente alla Francia, da cui per tant'anni ebbe costante sussidio in istil di pensione; di servire agl'interessi di questa sua benefica protettrice, che sono pure gl'identici suoi interessi, riguardo alla Russia, e agl'Inglesi, sul Baltico: di limitarsi a conservare l'antico e bel posto nella giusta riputazione di valorosa Nazion pregiatissima. Così mostra Ella adesso di voler fare, dopo gli esempj vicini, dopo i saggj ch'essa pure ha fatti di quante sian talora pericolose in politica le chimere.

DANIMARCA.

La Danimarca, fortificando le esterne sue coste, e lo Stretto del Sund, chiaramente accenna il partito che prende nella gran lotta al Nord. Quel Gabinetto non ismentisce il costante sistema di prudenza e saviezza, che lo distingue: e sa perciò benissimo, che nel partito, ch'Esso già prende, al ben che ottiene s'unisce il sottrarsi a un mal gravissimo, che in qualunque altro partito evitar non potrebbe.

TURCHIA.

Il debole vacillante Divano da più anni mal riesce a tener le redini del vasto e sconnesso suo Impero. Continue dissensioni, che gli costano enorme lucro cessante e danno emergente in Egitto, ribellioni ostinate d'intere provincie, che con eserciti gli devastano le più belle parti dei Dominj Europei, violate usurpazioni della sempre nemica Russia, accessi di rovinose ostilità colla Persia, universal disordine di sistema, se pur colà v'è sistema, tal è l'aspetto della Porta Ottomana in pochi e gran tratti raccolto. A tutto or s'aggiunge la recente dichiarazione di guerra, che le ha già cominciata a fare nel feroce suo stile la Russia. Qual'altra misura di salvamento può darsi per la Turchia, se non l'ajuto di Francia, che le fu sempre amica, benchè talvolta mal corrisposta? NAPOLEONE adesso più di qualunque suo predecessore in favor di lei si dichiara, impegnandosi a voler conservata l'indipendente di lei consistenza. Se la Porta ostinatamente e per maomettana cecità seguendo le inveterate sue costumanze amministrative e militari, non contropem; se docilmente si presta alla condotta che an-

upravglien? Na niednu drugu nego za uzdarxati dostighnuti novo zlato od Inghilterre, zlato od pomochi, zlato od targovanja dillotvorna, zlato od kojega onna tribbuje za drugo targovanje kojega çinni s'imnostranzcim, i jere imma mallo jaspre, zlato od kojega Inghiltera prijmglie dobitak svoim brodovanjem na moru baltinskorau, josc vecchi pokle po ti naçin uzdarxi vikovit rat u Europi s'kojim odaleçiva, i çinni da barem stose moxe kasgne varhu gne padu onne najzadgne nesrichie od kojihse imma razlogom strasciti od strane prijakoga gnezina blixnika.

SVEZIA.

Doslo jest vrime da Svezia, odbazajuch misli nepodobne, poznade potribbu koju imma za pridruxitise jako k'Franzi od koje za tolliko godina imala jest nepristajne pomocchi imenom od plachie. Vrime jest doslo da sluxi na koristi oveblagodarne gnezine pomochnizze, buduchi ove koristi gnezine joschie tolliko prama Russii kolliko prama Inglesim na Baltiku: vrime iest doslo da bude zadovoglna uzdarxati davno i lipo imme od hrabrenoga çastnoga Naroda. Onna kaxe da sada ovako hocchie uççinniti nauçena dosta od tujega izgleda, i od svoga joschie kollikosu poghibilne u vladanju misli, paçe za boglie rechi, sni napodobni.

DANIMARKA.

Danimarka urtvadjujuch svoje krajo mora i tisno od Sund bistro kaxe koajoj strani onna jest prighuta u rattu od Nord. Onno vicchie vazdase uzgarxi stannovito u razumu, i mudrosti kojega peçate; i znade dobro da na ovi naçin ne samo dostixe mnoga dobra, dalli ottira od sebe zla priteska koja innaççie nebi moghla utechi.

TURSKA ZEMGLIA.

Slab, i leliav turski Divan od mnogo godinâ nezna kako uzdarxati uzde prostarta, i privratjena svoga Cesarstva. Nepristajna sunechienja rad kojih gubi koristi, podnosi skodde u Egiptu, gjdovita odmetnutja od zcillovitih Darxavâ koje vojskom robe najlipsce strane od Europe, sillovita ugrabjenjâ od strane od Moskovie koja jest vavik turçinova nepriateglizza, teski rat s'Persiom, opchieno privratjenje svakoga reda, ako ondi imma kojega reda: ovo u kratko jest stanje Turskoga Zarra. K'ovomu imase priloxiti skorro zametnutje od ratta kojega jurve poçelamu jest çinniti Moskovia na gnezin obiçaj nemilli. Na koji drughi naçin moxe odahnutj nego pomochiu od Franze koja vazda bila jest gnemu priateglizza sasvim da kadgod zlo odvratjena? NAPOLEON visce nego niko parvo gnega sadase kaxe gnegov pomochnik, obetjajuch da hocchie uzdarxati nepodixnu gnegovu trardost. Ako Turçin za trarvoglavje, alli za slipost naslidujuch svoje stâre obiçaje vladanske i vojniske, ne oprese gnegovim odlukam; ako tiho obsluxi onno sto gnemu naredi velli gnegov uvitnik, on hocchie mocchi sada og-

ves

dralle tracciando il Sommo suo Alleato, potrà Essa a quest Epoca rivendicare diritti esterni, riformare ordini interni, e divenire Potenza che relativamente al Settentrione concorra alla durevole pace d' Europa. Se no, ben diversi sarebbero i presagj che di lei dovrebbonsi fare.

Quest' è una serie di superficialissime idee sullo stato in grande delle parti di Europa, ommettendo le suddivisioni. Le molte spiegazioni, i commenti politici e storici, dei quali è suscettibile questa abbozzata serie, potran divertire] i lettori istruiti. Commentare, contraddire, e riprovare sono intellettuali operazioni d' un genio quasi universale: del che buon prò faccia a tutti.

Sebenico 20 Gennaro.

Un Decreto di S. E. Provveditor Generale in data 4. corrente, rende uniforme la Rappresentanza Civica della nostra Città alla nuova Sistemazione già adottata nelle principali città della Provincia, e agli oggetti contemplati dal Sistema Legislativo di S. M. Imp. col nominare un Consiglio Comunale, composto di 24. individui: e un' Amministrazion Comunale, composta di 4. Savj e d'un Podestà, la quale proponga entro un mese al Delegato di Governo le fonti, dalle quali potrà ricavare le risorse necessarie agli oggetti di suo istituto.

I Consiglieri Comunali sono

I Sigg. Casim. *Draganich*, Vincenzo *Drago*, Vittorio *Galiotovich*, Dottor Battista *de Visiani*, Antonio *Giuliani*, Cristoforo *de Dominis*, il Seniore, Giuseppe *Coltellini*, Giv. *Tomaseo*, Stef. *Proti*, Marco *Striseo*, Simon *Bosich*, Ant. *Galbiani*, Dottor Giuseppe *Defrateo*, Marco *Mircovich*, Ant. *Matcovich*, Giulio *Vidovich*, Vinc. *Fontana*, Gio: *Matcovich*, Franc. *Marotti*, Franc. *Colatio*, Giacomo *Supuch*, Gius. *Semonich*, Gir. *Stipanich*, Franc. Dalbene.

I Savj dell' Amministrazione Comunale sono

I Sigg. Giacomo *Micheteo*, Marco *Striseo*, Giacomo *Banovaz*, Simon *Pechich*.

Sotto l'istessa data 4 Gennaro vengono dall' istesso nostro Supremo Magistrato qui nominate tre Commissioni.

Prima. Di Pubblica Beneficenza, ed è composta dei 3. individui, Sigg. G. B. *Visiani*, Presidente, Gius. *Cortellini*, e Vittorio *Galeotovich*.

Seconda. Di Sanità, dipendentemente dalla Commissione Centrale di Sanità in Zara, ed è composta dei Sigg. Dott. Gius. *Semonich*, Presidente, Cristof. *Mattiazzi*, Dott. Sebastiano *Frari*, Franc. *Dalbene*, Angelo *Poletti*.

Terza. Di Commercio, in comunicazione e dipendenza da quella di Zara. E ne sono Membri i Sigg. Matteo *Semonich*, presid. Gio: *Marinovich*, Giacomo *Dragoni*.

Quest' oggi il sig. Delegato Politico Pinelli, a ciò incaricato dal Governo, ha installato i due Pubblici nuovi Corpi, Consiglio Comunale, e Amministrazione qui sopra nominati, e a questa solenne occasione ha tenuto ad essi un discorso, pensato e detto col maggior sentimento. Ne siano

vetiti svoje vlasti ugrabgliene od izvan, i prinapraviti naredbe iznutargne, i nadstati Kraglievina koja od svoje strane nastoji na tvardi mir od Europe suproch Siveru. Innaçie imalibismo od gnega ucçiniti razliçita i mallo dobra proroçanstva.

Ovo jest lagahno skazanje od poglavitih etranâ od Europe ostavgliajuch na stranu druga razdigliénja. Stiozzi nauçni mocchiese zabaviti ugodno tumaçecchi i razloxecchi varhu ovoga kratkoga prikazanja. Opchiena jest stvar i misao svimi gliudem tumaçiti, suptotivitise, i odbazciti: nekse svak sluxi kako hocchie, u dobar bilo svimi koilizcim.

Sibenik 20 Sieçagnu.

Gedna naredba G. U. Providura Generala zapisana na 24 ovoga miseza çinni prikladno gradsko Prikazanje nascega Grada novim naçinim jurve priatim i prosenim od poglavitih Gradovâ od Darxave za posle promisgliene od Reda zakonita zastavgliena od G. V. Ces. On jest immenovao jedno Vichie od opchine sloxeno od 24 kipâ, i jedno Naredjenje od Opchine sloxeno od 4 Mudroznana, i od jednoga Glavara. Ovo Naredjenje posli misez dânâ prikazatichie Odredjeniku od Vladanja vrutke od kih hocchie mochi izvaditi onno sto jest potribbito za gnegove posle. Svietnizci od opchine jesu.

GGosp. Kasimiro *Draganich*, Visko *Drago*, Vittorio *Galiotovich*, Dottur Battista *de Visiani*, Anton *Giuliani*, Kristofor *de Dominis*, stari, Josip *Coltellini*, Jeronim *Tomaseo*, Stipan *Proti*, Marko *Striseo*, Simun *Bosich*, Anton *Galbiani*, Dott. Josip *Defrateo*, Marco *Mircovich*, Anton *Matcovich*, Giulio *Vidovich*, Visko *Fontana*, Jvan *Matcovich*, Frane *Marotti*, Frane *Colazio*, Jakov *Supuk*, Iosip *Semonich*, Jeronim *Stipanovich*, Frane Dalben.

Odredjenizci od Opchine jesu

GGosp. Jakov *Mikateo*, Marko *Striseo*, Jakov *Banovaz*, Sime *Pekich*.

Isti dan 4 Sieçagna bila jesu ovdi imanovana od nascega parvoga Vladaoza tri Pomnistva.

Parvo. Varhu opchiena Blagodarja, i sloxeno jest od tri kipa, tojest od GG. Batiste *Visiana*, Glavara, od Josipa *Coltellini*, i od Vittoria Galiotovichia.

Druga. Varhu opchiena Zdravglia pod poslhom od posredna Pomnistva varhu Zdravglia u Zadru. Ovo sloxeno jest od GG. Dott. Josipa *Semonich*, Glavara, od Kristofora *Matiazzi*, od Dott. Sabastiana Frari, od Frane Dalbene, i od Angela Poletti.

Tretje. Varhu Targovanja s' ugovorom. i posluhom od Pomnistva od Zadra, i sloxeno jest od GGosv. Mate *Semonichia*, Jvana Marinovichia Jakova Dragoni.

Danas Gosp. Odredjenik od Vladanja Pinelli na ovu svarhu odredjen umistio jest dva opchiena nova kipâ, Vichie od Opchine, i Naredjenje od Opchine, kojasu ozgor reçena. U ovoj prigodi ucçinio jest gnimi jedan razgovor varlo promisglien, i izuseten naj-laçim gannutjem. Primiti hochiemo ovdi nikolliko gnegovih besidâ „ ... Cinniti

un saggio le poche seguenti righe. ,, ... Far disparire una dannosa disuguaglianza di titoli vani per ottenere gli effetti di un solido merito, non più oscurato od avvilito: svellere la radice delle acri sempre rinascenti dissensioni e querele che da quella germogliano: di tutti i cittadini già un tempo divisi ed anche nemici formare una famiglia legata dai dolci vincoli dell' amor, della stima, della reciproca confidenza: eccitare i talenti, incoraggiar la virtù, in una parola, giovare in tutti i sensi e modi alla pubblica cosa, sono e saranno le sicure conseguente felici del nuovo sistema ... Grazie ne siano al Sapientissimo nostro Sovrano e all' Augusto suo Figlio, Vicerè nostro, dai quali a noi derivano e deriveran tanti beni ... Voi, miei Signori, penetratevi altamente dei vostri doveri, e corrispondete all' onor della scelta e della fiducia ... Intanto cogli occhi bendati per ogni personale riguardo, ed aperti soltanto al pubblico bene, procedete alla nomina della terna per un degno Podestà ... ec.

Dopo lui è insorto a parlare il sig. Amministr. Comunale Gio. Giacomo Difnico Michetco, dicendo trall' altre cose ec. .. Se si fosser lasciati sussistere i nostri vecchi istituti ... poca riuscita avrebbero fatta tutte le altre benefiche istituzioni; e appena comparsa, sarebbe sparita tra noi ogni incominciata felicità ... Era necessaria una nuova Civiça Rappresentanza con tutt' altre norme che non le antiche ... Tale è la Comune, come ora l' abbiamo, tale l' Amministrazion Comunale ... ,, e conchiude coi rispettosi omaggi al Sovrano, al Principe ec.

Altro breve animatissimo discorso fece il Consiglier Comun. Gius. Semonich, Presidente della creata Commissione di Sanità, nel quale egli presenta l' idea e la memoria della nuova forma di pubblica Rappresentanza, come quella che in altri tempi era saggiamente in uso. ,, Oggi, dic' egli, il saggio, il prodigioso, il benefico, il GRANDE NAPOLEONE ci ridona quel Governo dei nostri padri, che la defunta Aristocrazia avea loro rapita. Cittadini, girate lo sguardo per la nostra Città. Se trovate qualche pubblico edifizio, se ci restano l' orme di qualche utile istituzione, tutto ci ricorda quell' epoca remota, tutto vi garantisce la futura prosperità. Tocca a voi d' emulare l' esempio de' vostri Progenitori ... Non esistono più Corporazioni ... Una gara odiosa non immola più sull' informe altare del puntiglio e del dispotismo la virtù, la probità ed il sapere ... Cittadini, andiam superbi d' essere sudditi d' un Sovrano che non ebbe mai pari al Mondo ... La fedeltà, la lealtà sono i caratteristici del suddito Dalmata ... S' affrontin perigli, si spezzin gli ostacoli del torpore, si sagrifichino sostanze, sangue e vita per la gloria del GRANDE, per il ben della Patria e dello Stato, e si diano alla Storia nuovi argomenti di celebrare il nome illustre del vero Dalmata ... ,,

ti izçesnuti skodglivu nejednakost od tastih immenâ za dostignuti plodde istinnite dostojnosti ne pomarçane ni pogardjene: iskorenuti zille od gliupih zavadenja koja vavik iznova rastu, i od tuxbâ koje iz gnih niknu: uççiniti od sviuh Gradjana u niko vrime razdiglienih, i joschie nepriteglih jednu samu obitil zdruxenu zavezam od gliubavi, od çasti, od pouzdanja; uzbuditi razum, uhrabreniti kripost, u jednu riç na svaku stranu na svaki naçin pruditi i uzmnoxiti korist opchienu ovi jesu i bitti hocchie çastni ploddi ovoga novoga reda ... Hvale primudromu nascemu Samovladaozu, i Uz. gnegovem Sinu, Nassom Banu, koj nami darivuju, i darovati hochie tollika dobrâ ... Vi o Gosp. promislite visoko na vasce duxnosti, i odgovorite kakose pristoji na postenje od vascega odabranja i pouzdanja. Meju to negladajuch na nistâ drugo nego na opchieno dobro odaberite tri kipa za imati dostojna starescinu ... i ost ,,

Posli gnega poçeo jest divaniti Gosp. Naredjenik od Opchine Jakov Difnico Mikateo, govoreck meju ostalim stvarim ... ,, Daseje pustilo da nasliduju nassa starâ zastavglienja ... mallo bi bila napridovala sva ostala blagodarna zastavglienja nova, i çestitost meju nami poçeta, bilabi odbighnula netomse ukaza ... Biasce potribito jedno novo Gradsko Prikazanje posve razliçito od staroga ... Takova jest uprav Opchina, koju sada imamo, i takovo Naredjenje od Opchine ... Svarsciuje umiglienim poklonim prama Kragliu, i Banu, i ost.

Drughi kratki alli privruchi razgovor uçini Svietnik od Opchinè Gosp. Josip. Semonich Starescina od stvorena Pomnistva varhu zdravglia u kojem spomigne da ovi novi naçin od opchiena Prikazanja bioe jest joschie i u davnim vrimenim ... ,, Danas, on velli, danas mudri, çudnovati, blogodarni Velli NAPOLEON podava nami Vladenje nascih didâ kojenam biasce otelo dospiveno vlastelovladanje mletasko. Gradjani, okrenite pogled po nassem Gradu. Ako nahodite koju opchienu zgradju, oko ostaje koji osin od koristna zastavglienja, sve vami spomigne onno davno vrime, i dâje vama zaklad od dosastne çastitosti. Vamase pristoji naslidovati izgled vascih Starih ... Neima visce vlastelstva ... kripost postenje, i mudrost nisu visce potlaçene i oborene na zemgliu od oholosti od nenavidosti, od tvardoglava natizanja ... Gradjani, diçimose bitti podloxnizci jednoga Kraglia kojemu nie nighda bilo priliçna na Svitu ... Virnost, i hrabrenost vazda jesu peçatile podloxnika Dalmatina ... Sustitimo poghibili, odvarzimo zaprike, ne sctedimo ni imanja, ni kerv, ni xivot za slavu VELLIKOGA, za korist otaxbine i Kraglievine: i podajmo Pismu novi uzrok za spomignati postenjem glasovito imme pravoga Dalmatina.

IN ZARA DALLE STAMPE DI ANTONIO-LUIGI BATTARA' LIBRAJO, E REGIO STAMPATORE.

NUMERO 5. | BROJ 5.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 31 *GENNARO* 1807. | *U SUBOTU na* 31 *SIECAGNA* 1807.

REGNO D'ITALIA.

Zara 31 *Gennaro.*

RIFLESSIONI
sopra oggetti patrii,
AI DALMATINI.

In qualità di *Regio Dalmata* deve questo foglio avere in mira che i suoi Lettori trovino in quello di che sempre più accrescere l'attaccamento loro alla patria, il comun bene, i lumi per procurarlo ad essa cioè a loro medesimi, l'industria nazionale e individuale, infine l'amore al Governo, che gli eccita, gl'istruisce, e fa dal canto suo quanto è possibile nelle presenti circostanze, per affrettare le ben incominciate mosse verso un generale miglioramento.

Per animarli e nel tempo stesso far loro sentire, quanto sia per essi cangiata in meglio la condizione, deve giovar moltissimo l'essere informati e persuasi, che sotto i passati Governi erano per malinteso sistema, per imperizia, o per qualunque altra siasi ragione, che non è del nostro istituto l'indagare, ed asserire, erano, dico, esposti a continui inevitabili e progressivi danni. Il solo farli cessare, è un massimo benefizio di quel magnanimo e generoso Sovrano, che per primo ed unico scopo di tutti i suoi profondi pensieri e delle mirabili azioni sue si propone continuamente il togliere abusi, il correggere gli errori, il raggiustare la sviata società, il ricondur questa ai principj e alle pratiche del giusto e dell'onesto, e soprattuto il portare tutti i suoi Stati a quel maggior grado di prosperità a cui possono aspirare. Bisogna convenire che questa parte di Europa, e più ancora, se si consideri appartenente da tanti secoli ad italiana dominazione, è stata non solo indegnamente negletta e abbandonata, ma oppressa alle occasioni, e sempre tenuta smunta: sicchè lungi dal progredire, come ogni nazione europea ha fatto con maggiore o minore rapidità, la Dalmazia o ha ritroceduto, se si paragonano i tempi antichi ai moderni, o nulla ha guadagnato nei tempi dell'universale guadagno dell'altre parti d'Europa, cioè da tre secoli in circa.

Farem qui pochi cenni sopra due rami importantissimi di nazionale vantaggio e di rendita

KRAGLJEVSTVO OD ITALJE.

Zadar 31 *Siecagna.*

RAZMISGLIANJA
varbu otaxbenih poslaa.
DALMATINOM.

Ovi list kako *Kraglski Dalmatin* imma vazda nastojati da svoji Stiozci najdu u gnemu sto moxe svej to visce uzmnoxiti gnihovu gliubav prama otaxbini, gniovu xegliu za dobro opchieno, gnihovo uminje za mochiga dostignuti, gnihovu pomgnu za hitrinu i od svega naroda i od svakoga çegliadetta, napokon gnihovo gliubeznivo prighnutje prama Vladanju koje gnih nutkuje, uçci, i çini od strane svoje kollikoje moguchie u ovim vrimenim za pospisciti jurve dobro poçete korake prama opchienoj ponàpravi.

Za ubrabrenitijih i u isto vrime za çinniti gnimi poznati kollikosu oboglili gnihovo stanje, imma mnogo pruditi da poznadu i ostanu ughgliavjeni da pod prosastim Vladanjim radi nevridna rêda, radi neumitnosti, alli rad kojegamudrago drugoga uzroka kojega nami nepristoji ni iskati, ni reechi, biahu podloxni na zlâ nepristaj na neubignuta i svej to visce teska. Uccinitjih samo pristati jest jedno priveliko dobrodanje one da Uzmnoxita Blagodarna Kraglia koji sve svoje misli i sva svoja dillovanja upravglia vazda za iskorenuti zle obiçaje, za dighnuti razuma-privare, za napraviti stranputni Gliudoskup, za privestiga na poçetke i na dilla od pravde od postenja, a varhu svega za uzniti sve svoje Kraglievine na onnu najvisciu mirru od çestitosti koju mogu xelitti. Potribbito jest spoviditi da ovi dìo od Europe, navlastito akose premisli da pristojasce od tolliko vikovâ italianskomu vladanju, potribbitoje rekoh spoviditi daje bjo ne samo sramotno zapusten, i nemaren, dalli joschie u prigodam oghlebjen i vazda darxan nevoglian. Radi toga namisto napridovati kakoje napridovao svaki narod Europejski vechiom alli magnom hitroschiu, sama Dalmazia allije odstupila nazad akose priklade stàra vrimêna novim, alli niese nista okoristila u vrimenim u kojimse okoristisce sve kollike strane od Europe, tojest od okolo tri vika.

Rec-

pubblica, tenuti e amministrati in guisa tale sinora, che in luogo d'essere fonti di ricchezza e prosperità, come di lor natura dovrebbero essere in Dalmazia singolarmente, in questa Dalmazia stessa devono dirsi piuttosto oggetti d'aggravio e danno.

Ai lunghi tempi del Veneto Governo, e ai brevissimi dell'Austriaco, succedeva per non si sa ben quali complicate ragioni, figlie di debole politica e di timidi riguardi, un gravissimo nocumento a questi paesi anche sull'articolo *Tabacchi*. Questo prodotto, divenuto oggetto di prima necessità, e ricchissima sorgente pei pubblici erarj, prosperamente allignava, d'ottima qualità, e in grande abbondanza, sopra alcuni terreni della Dalmazia e della stessa Veneta Albania. Chi il crederebbe? La Veneta Repubblica aveva il bell'uso di distruggere e d'impedirne le piantazioni nella sua stessa Albania, comprarne poscia la foglia nell'Albania Turca, e tradurla a Venezia. Colà veniva manipolata per lo smercio generale, e parte se ne rimandava nell'Albania, dond'era partita, e in tutta la Dalmazia, sotto le diverse sue forme, e per i diversi suoi usi. E' superfluo lo stendersi sopra l'assurdità di un sistema, che privando lo Stato di una considerabile risorsa, la Nazione di un ramo fecondissimo di ricchezza, il popolo dei coltivatori di un accrescimento di mezzi per la sussistenza col lavoro, non solamente teneva tutto il vasto paese nella miseria ed inerzia che rendevalo così infelice, ma lo caricava inoltre di una gravosa spesa, tutta a profitto dell'ingorda capitale.

L'Austria ebbe forse qualche intenzione di togliere questo inconveniente: ma o non se ne diede il tempo nei pochi anni del suo dominio; o non previde questo così durevole, da doverla impegnare in considerabili cangiamenti, e preferì, come Venezia, l'immediato guadagno al centro a costo della lontana perdita e smagrimento della provincia.

Il solo conoscere questo disordine, il solo commiserarne liberamente le vittime, è consolante annunzio che il presente saggio, intelligente e liberale Governo v'apporrà salutare rimedio, facendo, per quanto mai si potrà, precisamente l'opposto.

Si sa con dolore quanto sia povera di laboriose braccia la Dalmazia. Per le tante volte replicate cagioni storiche e politiche si sa egualmente, che ben lungi dal triplicarsi in due secoli i suoi abitanti, come avrebbe facilmente dovuto seguire, e proseguir poscia a moltiplicarsi in una sì vasta estensione di continente, in tante isole e tanti scogli, quasi tutto terren capacissimo d'alimentar padrone e colono colle sue forze, senza contare gl'incalcolabili vantaggi del commercio e della pesca nelle tante acque che la bagnano e la circondano, questa infelice Provincia ha veduto anzi sempre più impoverirsi la meschina sua popolazione.

Tanto più preziosa è dunque ogni risorsa, ogni industria, che dando profitto grandissimo, di po-

Recchi hochiemo ovdi stogod varhu dva vrutka mnogo teska i za korist od naroda i za aznu d Kraglievine. Ova dva vrutka bila jesu dosad darxana i uredjena po ti naçin da na nisto po'ati bogastvo i çestitost, kako po gnihovoj naravi imalibi podati navlastito u Dalmazii, u ovoj Dalmazii istoj nisu bili nego uzrok od tegochie, i od skodde.

U vrimenim dugoga Vladanja mletaskoga, i kratkoga vladanja Austranskoga neznase dobro za koji uzrok koji biasce u istinu plod od slab vladoznania, alli od strascivih opazâ, poglavje od Duana biasce od teske skodde ovim mistim. Ovi plôd koji jest nadstao od parve potribbe, i od pribogata dobitka za aznu Kraglievu rastasce plemenito, i od pleminite varsti, i mnogom obilnostju u nikim stranam od Dalmazie, i od iste Mletaske Arbanie. kobi virovao? Mletaska Republica imasce bas lipi obiçaj iskorenutiga, i zabaniti dase sâdi u istoj svojoj Arbanii, a posle kûpiti liscte u turskoj Arbanii, i privestiga u Mletke. Ondi biasce razstavglien u prah za opchienu prodaju, i jedan dio iznova biasce poslan u Arbaniu odkuda biascese odilia, i u svoj Dalmazii na razlike svoje naçine, i za razlike sovje obiçaje. Savisceje govoristi varhu nepodobnosti ovoga nereda, s kojim prihignuiuchi Kraglievinu od snaxne pomochi, narod od jednoga vrilla od bogastva, Texake od rabote za dobaviti xivglenje; sva ova Darxava ne samo biasce darxana u nevogli, dalli odvisce oglobjena teskom trosgnom, i sve za dobitak nighda sitna poxdarla poglavita Grada.

Moxe bitti da Austria imadiasce misao iskorenuti ovu napodobnost: dalli alli nie imala vrimena u mallo godinâ svoga vladanja, allije prividila da imaduchi bitti kratko i zato nie hotila upartitise od ovihteskih promina, i na izgled od mletâka hotilaje jedan barzi dobitak i blixni, sasvim da posli naçiechise darxava svei to visce nevojna, imadiasce vrimenom podnitti stannovitu skoddu.

Poznati samo ovu neredaost, samo milovati onne kojisu od gne oglobjeni, jest radostno navisctenje da sadasgne razumno, mudro, i blagodarno wladanje postavitichie gnoj lik, dillujuchi, kollikose bude ighda mochi sve innako negose dillovasce dosad.

Poznajese bolestiu da u Dalmazii neima zadosta desnizzâ od rabote. Rad uzrokâ pismenih i vladaoskih kojih tolligo krat ponovismo, znadese tollikojer da Pribivaoci ove Daxrave u dva vfka imalisu lako umnoxitise jtri krat visce: i poslie naslidovat uznmoxitise u tolliko prostranom kopnu, u tollikim otozcim, u tollikim skoglim kojisu svi podobni po sebbi hraniti i Gospodâra i Texaka brez broiti tollike drughe neizbrojne koristi od targovanja i od ribanja u tollikom moru i vodam koji gnu okruxuju. Sasvim time ova nesrichna Darxava ne samo niese uzmnoxila, dalli svej na magne vidilaje smankatise svoje Puke

Tolliko dakle jest visce dragozcignena svaka hitrina, svaka radgna, kol iko da e visce dobitka, a iziskuje magne desnizzâ, i tolliko vecchie ako ovi dobitak jest potribit za dati xitak i onnom mâlom broju, i tollikim drughim joschie. Ta-

che braccia abbisogni: molto più poi se sia necessario questo profitto per assicurare a quelle istesse poche braccia ed a tant'altre ancora la sussistenza, sempre minacciata e soventi volte attaccata.

Tale sarebbe, e diciam con piacere, sarà la risorsa delle Saline.

Prima di entrare in materia quanto a un prossimo futuro miglioramento, vediamo intanto come sinora si è regolato questo così riflessibile Articolo di sommo vantaggio per lo Stato e per il Paese. Cesserà o si diminuirà almeno, conoscendo la serie delle assurdità praticate, la maraviglia che nasce in chi vede una congiura di circostanze nemiche a danno di una provincia, che natura di suolo, prodotti, posizione, clima, confini, e indole d'abitanti sembravano aver destinata a uno stato ognor progressivo di sociale felicità.

Riducendo a Saline con poche braccia grandi estensioni di queste spiagge, oltre il considerabil reddito allo Stato, il popolo Dalmatino avrebbe facilmente ventiquattro milioni annui di libbre di sale; e con sicuro continuo commercio colla limitrofa Turchia, che ne abbisogna, si procurerebbe un corrispondente valore in grani, carnami, ed altri articoli di là provenienti. In forza di calcoli evidenti, e sotto positive garanzie, a capo di soli otto anni la Dalmazia produrrebbe i detti 24. milioni annui di libbre d'ottimo sale, se alcune circostanze non tenessero ancora sospeso il progetto. Adesso non ne produce che sette milioni, anno comune, di non bella qualità, in Pago.

Quest'isola sotto il governo veneto e l'austriaco era il luogo solo, che addetto a questa coltivazione ne somministrava l'importante prodotto: mentre propizia Natura tanti altri luoghi offriva alla speculazione ed al lavoro del bravo Dalmatino, dai quali, previe le ben note discipline, avrebbesi potuto ottenere grande aumento di ricchezza nazionale e di vantaggio pubblico in questo sol ramo.

In vece di procurar questo aumento, preferiva il Governo passato l'inconcepibile sistema di volere che il Dalmatino andasse fuori del suo paese, come in Istria per esempio, a prendere il sale di più che gli mancava: e quindi soffrisse i molti danni di gravosi noli, di sicurtà, di azzardi, di cali ec. rimanendo sempre, dopo tuttociò, il pericolo di vedere ciò che tante volte si è già veduto, la Dalmazia e il commercio Dalmatino privi o scarsi di questa derrata indispensabile. In questo istesso attuale momento pur troppo si sta risentendo il discapito di questo antico dannoso regolamento.

Ma non a questo discapito solo si ristringono le ruinose sue conseguenze: altre convien rilevarne che risultano da singolari contraddizioni tra le disposizioni governative d'un tempo, e le invalse pratiche, che rendono quelle imperfette disposizioni poco meno che nulle interamente.

Mentre i Governi passati accordavano privilegi ai Salinari di Pago, chi il crederebbe? si è la-

Takovabi uprav bila, i drugostiu govorimo da takova hocchie uprav bitti radgna od Solinâ.

Parvo nego poçmemo divaniti varhu dosastne nè daljeke prinaprave od koristi, vidimo mallo na koji naçin hodioje dosad ovi posâo od tollika dobitka i za Kraglievinu i za podloxnike. Poznajuchi nepodobnosti prosastih vrimenâ, pristatichiese çuditi, alli barem çuditise hochie magne ko vidi zdrexene tollike suprotivnosti za rasap jedne darxave, koju i zemglia, i ploddi, i misto, i podnebje, i mejasci, i chiud od puka biahu odredili na jedno stanje svej to visce uzmnoxnie od gliudoskuppe çestitosti.

Kada sa mallo desnizza po vellikoj prostarnosti ovizih kraja mòra uzdighnulibise soliçe, Kraglievina imalabi jaku korist, a puk Dalmatinski imaobi lako svake godine dvadeset i çettiri miliona litâra Sòli; i stannovitim nepristajnim targovanjem turskom krainom koja imma potribbu od sòli, dobaviobi svake godine s'gnome xitto, meso, i ostála koja odonle dòlaze. U kripost pribistrih racúnâ, i stannovitim porukom posli samih osam godina Dalmazia dalabi svake godine zgor reççena dvadeset i çettiri miliona sòli, da nike zgodde nebi josschie uzdarxale dase ispuni jedna pogodba. Sada u obiçajnim godinam ne plòdi visce od okolo sudum miliona litârâ ne lipe sòli u Pagu.

Ovi otok pod Vladanjem i mletaskim i Austrianskim biasce sâmo misto koje çignasce sôl, i davasce plòd ne malahan: u vrime kada blagodarna narav prikaxiva targovaskim-promisglianjim i raboti vridna Dalmatina tollika drugo mistâ iz kojih bilobise moglo dostignuti velliko bogastvo narodu, i korist azni kraglievoj od ovoga somega tràka upravgliena vaglianim zakonim.

Alli prosasto Vladanie jednom upravom, kojase nemoxe razumiti namisto iskati svo dobro, hotiase draxie da Dalmatin igie kupiti vanka Darxave, kako na priliku u Istriu, onno sòli stomu odvisce potribbovasce, i da po ti naçin podnese mnoghe skodde plachiajuchi i navle, i poruke, i poghibili, i smankanja i ost. Izvan svega svega ostavasce vazda strah i poghibil vidjeti kakoseje i tolliko krat vidllo da Dalmazia, i targovanje Dalmatinsko ostannu brez ovoga pripotribbita plodda. U ovom istom sadasgnem çasu kusciase i odvech skodda od ove stáre zle upràve.

Dalli nie ova sama skodda, kaja odonvle slidi: drughe joschie potribbito jest poznati. Vladanske naredbe starih vrimèna nahodese suprotivne danasnim obiçajim: i ovi obiçaji mallo ne posve razrusciuju one stare nepodobne naredbe.

U isto vrime u koiem prosasta Vladania dopuschiahu mnoghe blagodarnosti Solnarom Paskim, kobi virovao? ostavgliahu ovi posao na takovi naçin sausceten da Paghisti jedava jedva peloviz-zu od onoga stobi imao prdati svako godinu. Mnoghi jesu uzrokzi zajedno zdruxeni od ove teske skodde. Mallo alli nista znanja u parvim vladaoskim naredbam: zli raçuni od strane onih koji biahu umernuti na dobitak varhu ovoga posla: mallo vrre ioschie u istim Vladanjim u obsluxenju od ugovora, i duxnostih: nakazne svad-

be

sciata talmente organizzata la cosa che Pago stesso produce appena la metà della quantità annua che dovrebbe somministrare. Molte son le cagioni riunite di questo enorme detrimento. Imperizia nei primi governativi piani, calcoli fallaci; per parte degl' interessati alla cosa; poca fede anche per parte de' Governi nell' osservare patti e doveri; mostruose collisioni tra salinarj e proprietarj; abbandono funesto delle saline contrario alle tuttora vigenti Leggi, per falso calcolo dei proprietarj, tutto ha congiurato al deperimento di questo prezioso ramo, riducendolo a tanto meno di ciò che un discreto zelo con facili ordinarj lumi potrebbe produrre. In ogni supposizione però Pago non avrebbe potuto bastare, e sarebbe sempre stato necessario inoltre il procurarne fuor di Dalmazia dieci in dodici milioni di libbre grosse ogni anno.

Ma v' è ormai sicuro motivo di credere che in quest' anno stesso Pago accorger si debba quanto valga il nuovo Governo ad indurre grandissimo favorevole cangiamento in tal proposito.

Vedrannosi a momenti provvidi regolamenti che abbiamo sott' occhio e che verranno pubblicati.

In quest' anno verran poste in attività Saline abbandonate da molti anni. I metodi e le costruzioni migliori dimostreranno al confronto quanto e queste e quelli influiscano a molto maggiore profitto. I Salinari che vorranno travagliare, conserveranno il benefizio dell' esenzione dalle fazioni militari: e lo perderanno, mancando al loro dovere, perchè è stato ad essi accordato a tal patto. Se i proprietarj delle Saline, a lor donate dal Veneto governo, vorran conservarne la proprietà, dovranno rigorosamente adempire le obbligazioni primitive da loro contratte, che serviranno a gran vantaggio del proprietario e del salinaro. Mancando essi all' adempimento di queste obbligazioni, o pagheran grosse multe, o i loro fondi di primitiva pubblica ragione passeranno in mano a chi darà le cautele sufficienti a garantire l' osservanza delle obbligazioni contratte in forza di patti determinati. E' assolutamente deciso che più non abbiano ad esistere Saline rovinate o mal dirette. I proprietarj e salinari che somministreranno il sale al Pubblico saranno esattamente e regolarmente pagati dalla Cassa Provinciale all' epoche fissate, il che sinora mai non si fece, quantunque fosse ben giusto che il creditore, per mancanza del rimborso a lui dovuto, non fosse esposto agli aggravj d' imprestiti fruttiferi, e peggio ancora, di usura, per provvedere ai proprj interessi; massimamente, se povero, alla sussistenza.

Il Governo Provinciale poi istruito com' è fedelmente dello stato attual delle cose, garantirà l' interesse pubblico sinora più o men tradito.

Il notabile vantaggio che i Paghesani ritrarranno da questa meglio ordinata e perciò migliorata industria, servirà di sprone a chiunque propor volesse non in modo vado, come finora si è fatto, ma in positivo e determinato modo, la formazione di nuove saline, sul metodo di quelle che ab-

be maju solinarim, i Gospodarim: xalosno zapuscenje od solina rad laxiva razloga od Gospodara: sve kolliko sdruxilose jest za prosuti ovi plod dragozcigneni, cinecchiga toliko magnega od onoga sto ne odvech vellikom pomgnom, i lakim naukom, mogaobi bitti. Alli u svakoj zgoddi Sol Paskà nebi bila moghla bitti dosta, i vazda okolo deset alli dvanaest litàra svaku godinu bilobi joschie potribito dovesti od izvan u Dalmaziu.

Alli imamo jurve razlog za virovati da u ovoj istoj godini imase Pagh domisliti kolliko jest podobno novo Vladanje priniti varhu ovoga poglavja priveliko promignenje koristno.

Viditise hochie do mallo providne naredbe koje jurve imamo prid oççimiimi, i kojechie bitti dane na opchieno znanje.

U ovoj godini bitti hocchie radjene soline zapuscene od vechie godina. Boglie zgradje i vridnie naredbe çinniti hochie viditi kollika korist po gnimise dostixe. Solinari koj budu hotiti râditi ux.vatichie slobod, i oblahsanje od slaxbe vojniske: allichie izgubiti ovu millost ako pomankàju na svoje duxnosi, jere ovim ugovorom bila jest gnimi dopuschiena — Ako Gospodari od Solìna, koje gnimi daròva Mletasko Vladanje budu hotiti uzdarxatijih, imatichie potanko i ostro izpunitti parve duxnosti gnimi postavgliene koje bitti hochie koristne i gnimi zajedno i Solinarim. Pomankajuch onni na ispugnenje ovizih duxnostih, allichie platiti teske pedipse, alli gnihove soline koje u poçetku jesu od vlasti Kraglieve, bittichie podàne onizim koji dadu podobni poruk za obsluxenje od duxnostih kojimse napartjuju pogodbam zabilixenim.

Zabilixeno jest svakojako da vech neima bitti solina zapuscenih alli zlo redjenih — Gospodari, i Solinari koji podadu sol Kravlievini bitti hocchie potanko platjeni iz Azne Darxavne, na vrimena zabilixena: stvar koja dosad nie bila nighda ispugnena, sasvim da biasce odvech pravedno da zajmodaoaz nemoguchi imati svoje, ne bude podloxan çinitti dûga i joschie platiti hamatu za providitti svojim potribbam i svojoj hrâni, nàvlastito akoje siromah.

Alli Darxavno Vladanje nauçno kako jest sada potanko od danasgna stanja ovoga posla, umiti hocchi sctiti i braniti vlasti od Kraglievine, koje dosad alli vecchie alli magne bile jesu izdane, i privarene.

Ne malahan dobitak kojega Pâsani dostighnuti hochie od ove hitrine boglie upravgliene, i radi toga obogliene, sluxitichie za ostan i izgh'ed svakomu kojibi hotio prikazatise, alli ne na naçin neodluçeni kakono i dosad, dalli na naçin stannoviti, za zgraditi nove soline na priliku od onizih koje, jednom zapuscene, sada izrova gradese u Pagu. Kada podamo razlog od ovizih, prikaxujuchi gnihove dosastne pledde, imatichiese svak nauçiti, i uhrabreniti. Ovobi bilo bas lipo vrime za kojemudrago Dalmatina, alli za kojumudrago Druxbu od Dalmatìna, kojabi hotila zgraditi nove soline. Naselibi mnoga oblahsanja.

Evo u ovom poglavlu otaxbenoga lista mnogo-

ma-

bandonate un tempo, or vengono in Pago nuovamente ristabilite. Il conto che di queste si renderà, offrendo comparativamente i successivi prodotti, dovrà certamente istruire ed animare. Questo sarebbe un momento propizio per qualunque Dalmatino, o società di Dalmatini, che formar volesse delle Saline: troverebbe molte facilitazioni.

Ecco in questo articolo del patrio foglio materia degna delle osservazioni e delle riflessioni del buon cittadino e dell'uomo lodevolmente industre a pubblico, e privato vantaggio.

uzrokà dostojnih od misli, i promisglianja za jednoga dobra Gradjanina, i za çovika hitra na opchienu, i vlastitu korist.

Eccettuate le pesti che dentro certi limiti di tempo afflissero, devastarono, e quasi distrussero Città e popolazioni, come le famose pesti moderne di Marsiglia, di Messina, d'Italia nel 1630 e in Dalmazia pure da non molti anni a Spalato e Sign, e poc'altre simili, non v'era in Europa flagello più mortale, più frequente del vajuolo naturale. L'inoculazione artifiziale del vajuolo umano, passata d'Asia in Europa, cominciò da cinquant'anni circa, e prosegui a diminuire moltissimo il numero delle vittime, malgrado i pregiudizj, e lo storto ragionare. Ma era riservato ai nostri non tanto infelici giorni, quanto li deplora il pessimista, o *il laudator temporis acti*, il sommo, l'inapprezzabile regalo dell'inoculazione del vajuolo per mezzo della vaccinazione. Questa scoperta fa cessare interamente la mortalità, e farà ben tosto sparir dalla terra quel morbo, che annualmente mieteva in Europa più milioni di vite.

Era ben naturale che di questo recente general benefizio profittasse pur la Dalmazia. Il nuovo così benauspicato Governo l'ebbe subito estremamente a cuore: ne fece diffonder tosto la pratica dappertutto, e non tardò a farne oggetto di ben organizzato stabilimento, come si è di volo annunziato altra volta.

Sotto un valente professore di medicina è formata una Direzione generale della vaccinazione, che stabilisce, ed estende in tutta la Dalmazia continentale ed insulare, con ordini efficaci e benintesi la cognizione e la pratica della vaccinazione. Si era cominciato a porla qua e là in uso nella provincia anche sotto gli Austriaci, ma, come succede quando non si fissano piani e norme regolari e costanti, in poco tempo svanì persin l'ombra di un tanto ben cominciato, e ciò a segno che senza alcun argine torrenti di epidemia di vajuolo inondarono in vari luoghi la Dalmazia, come, non ha guari, si vide con raccapriccio nella Città e Borghi di Spalato. Laddove ora dopo accuratissimo esame dello stato della Dalmazia in tale proposito, dopo moltissimi stabilimenti già eretti in più luoghi, e dopo avere più generalmente fatta spargere la giusta idea, e il più retto uso di questo ammirabile preservativo, il Governo provinciale ha emanato il seguente Decreto di Regolamento.

Izvan kughe koja u nikim vremenim exalosti, pokosi, i mallo ne razrusci Gradove i Puke, kakono glasovite skorre kughe od Marsilie, Messine Italie godiscta 1630. a u Dalmazii tollikojer od ne velle godina od Splita i Signa, i koje drughe ovim priliçne; izvan Kughe rekoh nelma u Europi biçça smartniega, i çestiega sto ospizze naravske. Navartak od naravskih ospizza doge iz Asie u Europu bittichie okolo pedeset godinâ, i mnoghe oslobodi od smarti sasvim da nebi svuda priat rad jednoga nerazborita misglienja. Alli biasce sahragneno za nassa vrimena ne tolliko nestrichna, kolliko hochie niki koji neznaju nego faliti prosastne dneve, biasse rekoh sahragneno nascim vrimenim priveliki prizcigneni daar od navartka kravjega. Ovo iznasaschie çinni pritati pomor, i barzo çinniti hocchie pristati na svitu onu nemoch koja porazasce svaku godinu veschie miliona duscia. Biasce odvech stvar naravska da i Dalmazia okoristise ovim skorrim opchienim dobrom. Novo Vladanje odma postavise sarçeno varhu ovoga posla: odma uççinniga prosuti svuda, i ne kasni dobro osnovatiga, kako u kratko drughi krat navistil jesmo.

Pod jednim vridnim Likarom uççigneno jest jedno Upravglienje opchieno od Kravjega-navartka, koje neredbam jakim i zastavitichie i prostritiche po svome kopnu Dalmatinskomu i po otozim nauk varhu ovoga lika. I pod Austrianskim Vladanjem biascese poçelo uvestiga simo itamo po Darxavi. Alli kakose zgadja kada nisu zastavglieni zakoni upravni, i stannoviti, u mallo vrime izçesnu i osin od tollika poçeta dobra: takoda potozci od nemochi od ospizze navalisce brez ikakove zaprike razliçita mista od Dalmazie, kakono skorro vidilose jest u Gradu i Vorascim od Splita. Sada posli pomgniva iskuscenja od Dalmazie, posli mnoghih zastavglienja uzdignutih u vecchie mista, i pokle bi uççigneno poznati na koji naçin imase sluxiti ovim çudnovatim likom, Darxavno Vladanje proglasi ovu Naredbu od Uprave koja slidi.

IL PROVVEDITOR GENERALE, ec.

Considerando quanto importi di prevenire i funesti effetti del Vajuolo umano col rendere generale e comune l'innesto del Vajuolo vaccino.

PROVIDUR GENERAL, i ost.

Promisgliajuchi kolliko jest potribbito priprichi strahavite plodde od ospizzà gliudskih çinecchi da Kravji-navartak nadstane opchien svuda i pridsvimi.

N.

Decreta:

I. Vi è un Direttore della Vaccinazione per tutta la Dalmazia.

II. Nei Distretti e Cantoni, ne' quali trovasi necessario lo stabilirli, vi sono dei Vice-Direttori nominati dal Provveditor Generale.

III. Il Direttore veglia sui progressi della Vaccinazione, sugli ostacoli che li ritardano, e ne informa il Provveditor Generale; dirama le occorrenti intenzioni ai Vice-Direttori, ed invigila sulla loro esattezza nel disimpegno de' relativi doveri.

Nel Distretto, in cui egli risiede, esercita la sua opera anche come Vice-Direttore.

IV. I Vice-Direttori vegliano nel rispettivo Circondario sui progressi della Vaccinazione, sulle cause che li ritardano, e ne informano il Direttore.

Corrispondono col medesimo, e soddisfanno colle ricerche, che dallo stesso vengono loro fatte.

Si prestano ad istruire nella Vaccinazione i Medici, e Chirurgi del loro Circondario, ed invigilano su di quelli, che hanno il debito della gratuita Vaccinazione come viene prescritto più abbasso; eseguiscono l'innesto del Vaccino nelle Case degli esposti, e percorrono in diverse epoche il rispettivo Circondario per vaccinare le persone, che loro si presentano a tale effetto.

V. I Medici e Chirurgi salariati dalle Comuni, dagli Spedali o da qualunque Istituto di pubblica beneficenza, o dall'Erario Pubblico perchè prestino l'opera loro negli stessi Spedali, od in qualche Comune, sono tenuti a vaccinare gratuitamente i poveri, che loro sono presentati nei medesimi Spedali, o che appartengono alle Comuni, dalle quali, o per le quali ricevano un stipendio.

Quelli che ricusano di farlo sono dimessi dallo Spedale, dal Luogo Pio, o dalla Condotta.

VI. L'innesto del Vajuolo vaccino, siccome innocuo ed esente da qualunque pericolo di contagio, può farsi in ogni tempo e luogo, e praticarsi sopra ogni Individuo di qualunque età e sesso.

VII. Nessun Individuo, dietro ricerca fattagil dal Direttore, o da un Vice-Direttore, o da chi faccia le loro veci con legittima Delegazione potrà rifiutarsi all'innesto vaccino, e alla prestazione degl'Individui già vaccinati della propria Famiglia per estrarne il *virus* vaccino. L'ostinato rifiuto sarà denunciato al Provveditor Generale affinchè infligga quella pena correzionale che crederà del caso.

VIII. L'inoculazione del Vajuolo umano non potrà mai praticarsi in verun luogo della Dalmazia. I Medici e Chirurgi, che si prestassero a tale inoculazione, soggiacciono alla pena della sospensione per un anno dall'esercizio della professione rispettiva, la quale pena sarà resa nota al Pubblico.

IX. Chi propagherà la falsa vaccina sarà destituito dalla condotta, e sospeso dall'impiego.

X. Manifestandosi in qualche Comune il Vajuolo umano, l'Amministrazione Comunale, se vi è, o in di lei mancanza il Parroco, sono obbligati di comunicarne indilatamente la notizia al Delegato

Naredjiva.

I. Imma jedan Upravnik od Kravjega-navartka za svu Dalmaziu.

II. Imma tollikojer Misto-upravnikâ imenovanih od Providura Generala po svimi Darxavam, i Strânam u kojim nehodise potribbito zastavitijih.

III. Upravnik bdì varhu napridovanja od Kravjega-navartka, i varhu zaprikâ kojega okasnivaju, i svaka dokaziva Providuru Generalu: saglie potribbite naredbe misto-Upravnikom, i bdi za poznati ispugnivajuli pomgnivo gnihove duxnosti.

U onoj Strâni u kojoj pribiva râdi i onno stose pristoji Misto-upravnikom.

IV. Misto-upravnizci bde u gnihovem okolissu varhu napridovanjâ od Kravjega-navartka, i varhu uzrokâ kojiga okasnivaju, i dokazivaju svaka Upravniku. Opchiè s' gnime, i odgovaraju na onno sto od gnih ischie.

Davaju Nauk Likarom i Kirurgom gnihova Okolissa varhu Kravjega-navartka, i bde varhu onnih kojisu darxani navarnuti mufte kakoje zapovidjeno ovdi nixe: navartaju Kravje-ospizze u kuchiam i u razlika vrimena pohode gnihov Okolisc za navrnuti Kravje Ospizze onnim koji k'gnimi prihode.

V. Likari i Kirurghi platjeni od Opchîna, od Ospitalâ, alli od kojegamudrago Zastavglienja opchiene blagodarnosti, alli od Azne Kraglieve neka sluxe u istim Ospitalim, alli u kojoj Opchini, darxani jesu mufte navarnuti Kravje Ospizze ubozim kojisu gnima prikazani u istim Ospitalim alli koji pristoje Opchinam od kojih, alli râdi kojih dostixu platju.

Onni kojbise odrekli ovo uççinniti, odmasu odpravjeni od Ospitalâ, od millostiva mista, od Sluxbe.

VI. Nebuduchi Kravji navartak od ikakove poghibili kuxne, mochiese ispunniti u svako vrime, i u svakom mistu i na kojemudrago çegli de tu tolliko muskomu koliko xenskomu od kojemudrago dobbi.

VII. Kada jedan Upravnik, alli misto-Upravnik, alli ko zakonitim odredjenjem gnih prikaxiva ischie komu navarnuti Kravje Ospizze, alli izvaditi ghnoj od onoga komu bile jesu navarnute, niko necchiese mochi uklonniti poslusatijh. Kobise suprotivio tvardoglavo bittichie osvadjen Providuru Generalu nekga posvisti kako bude suditi dase pristoji.

VIII. Necchiese vech ighda mochi navarnuti ospizze naravske u niednom mistu od Dalmazie. Likari i Kirurghi kojibi to uççinili, necchie mochi za godinu dâna zabavitise o svomu zânatu, i ovo posvischienje dâtise hochie na opchieno znanje.

IX. Kobise sluxio Kravjim-navartkom neistinnim bittichie odpravglien od sluxbe, i bittichie gnemu zabragneno visce çinniti suoj zanât.

X. Ako u kojoj Opchini ukaxe bise Ospizze naravske, Naredjenje od Opchine, alli Xupnik ako neima Naredjenja, darxani jesu oznaniti odma Odredjenika vladanskoga od darxave, a li Misto odredjenika od Strâne, alli misto-upravnika za Kravji-navartak od onoga okolissa.

XI. Misto-Upravnik ugovorom od vlastitosvih opchienih kojesu blizu dava potribite zapovidi za

raz-

Governativo del Distretto, o al Vice-Delegato di Cantone, ed al Vice Direttore per la Vaccinazione in quel Circondario.

XI. Il Vice-Direttore di concerto colle vicine Autorità Pubbliche dà le disposizioni convenienti per separar li attaccati dal morbo, e que' che prestano loro la cura, e custodia, dalle altre persone anche della stessa famiglia; ed incarica un Medico, o Chirurgo di riconoscere quando sarà cessato il pericolo della diffusione del morbo, e dichiarare sciolto il sequestro.

XII. Durante il sequestro, non è permessa ai sequestrati alcuna comunicazione, se non previe le cautele opportune ad impedire che per mezzo della medesima si diffonda il contagio.

XIII. Prima che il sequestro sia levato, deve essersi eseguito nel modo, che sarà prescritto dal Vice Direttore, di Vaccinazione, lo spurgo delle vesti, e di quant'altro sara stato in contatto del malato.

XIV. I sequestrati che rompono il sequestro, possono essere condannati alla multa di 100. lire venete, ed in caso d'insolvibilità alla detenzione non maggiore di quindici giorni.

XV. Le Famiglie, che trascurano di presentare alla vaccinazione i propri Individui, che non hanno avuto ancora il Vajuolo umano, sono posposte alle altre nelle distribuzioni de' soccorsi, e delle beneficenze pubbliche.

XVI. I Parrochi, e i Cappellani Curati, che promoveranno coll'opera loro, e coi loro consigli i rapidi e felici progressi de la Vaccinazione, saranno fatti conoscere dal Provveditor Generale come benemeriti della Patria.

XVII. Il presente Decreto sarà stampato, e diramato ai Delegati Governativi per la corrispondente affissione e pubblicazione in tutte le Città, Ville, e Castelli della Provincia. I Delegati medesimi, gli Uffiziali della Forza Provinciale, i Vice Delegati, gl'Ispettori del Culto, le Amministrazioni Comunali, chiunque sia incaricato degli oggetti di Polizia e di Sanità, dovranno invigilare alla piena osservanza, ed esecuzione di esso.

Zara primo Gennaro 1807.

DANDOLO.

Scopoli *Segr. Generale*.

In conformità

razluçititi onne kojisu naskoçeni od osplzza, i onne koji okolo gnih nastoje, od drughih çegliadetta joschie od iste obitili, i naredjiva Likaru alli kirurgu da pazi kada bude dospila poghibil od zla, i kadase moxe s' gnimi sbobodno opchiti.

(*Bicchie napridovano.*)

In conformità di questi ordini e regolamenti il Direttor Generale della Vaccinazione, sig. Professor Cariboni, ha fatta un'attiva utilissima perlustrazione nella maggior parte della Provincia, operando dappertutto, e dappertutto mettendo in moto e in corso questa così benefica provvidenza. Nella sua dimora dai 7 ai 27 Dec. in Spalato, ove inseriva il vajuolo umano, frenò per modo la strage, e con tanta intelligenza e zelo fu poscia secondato da quell'Egregio sig. Dottor Angelo Frari, Vice-direttore della Vaccinazione in quelle parti, che secondo le ultime notizie è quasi del tutto scemata colà l'epidemia del vajuolo umano. Sono concorsi all'opera in modo efficacissimo e benemerito, tanto quell'Uffizio di Sanità, quanto il Delegato Politico: e ciò malgrado le remore inevitabili, che provengono dallo stato di guerra di là non discosta. In quel periodo di tempo, accorse il sig. Direttor Generale a Clissa e a Sign, indi dopo il 27 passò a Traù e Sebenico a valersi dell'opera degli Egregi sig. Dottori e Vice-direttori Mircovich, de Visiani, e altro Frari. Saputosi dal sig. Cariboni che nell'Isoletta di Zlarin inseriva il vajuolo umano, colà recossi in compagnia dei suddetti, e prontamente venne tagliato il corso ai progressi dell'epidemia.

Questo è in succinto il rapporto ch'egli ha fatto al suo ritorno, nel quale rendendo la dovuta giustizia alla zelantissima cooperazione tanto dei suddetti suoi colleghi, quanto de' Sigg. Dott. Pinelli e de Clerici in Zara e d'altri, presenta un consolante risultato di questi nuovi stabilimenti per la diffusa pratica della Vaccinazione. Questa pratica consolidata, ordinata, osservata, e prima e in seguito del riportato Decreto, per mezzo delle escrtazioni dei Prelati, e dello zelo dei Parrochi, ed altre Autorità civili, assicura la cessazione, e disparizione in avvenire di una delle più funeste cagioni di mortalità in un paese, come questo, in cui potrebbe quasi dirsi che la vita degli uomini è ancor più preziosa, che tutt'altrove.

Appendice alle Riflessioni su i mezzi facili di allontanare dalla Dalmazia fame, miseria, e carestie.

Nel *Regio Dalmata* al N. 3 di quest'anno abbiam provato che la trentesima parte dei 240. mila campi arativi, compresi nel nuovo e nuovissimo acquisto, cioè otto mille campi, messi a coltivazione di pomi di terra, possono produrne circa libbre grosse Venete 127,912,000.

I Campi arativi del vecchio acquisto, allora da noi ommessi, sono 120 mila. La loro trentesima parte è quattro mille: e per conseguenza il loro prodotto è la metà del prodotto degli otto mille suddetti, cioè libbre grosse venete 63,956,000

Ma qui non finisce ancora il conto. Tutti i terreni della Dalmazia di qualunque derivazione, cioè vecchio, nuovo, e nuovissimo acquisto, sono almeno tre milioni, cinquecento cinquanta mille campi padovani (un campo padovano essendo circa pertiche 5. e mezza Milanesi, i detti campi sarebbero pertiche Milanesi 19,525,000.) Sono composti, prima de' suddetti 360. mila campi arativi; poscia di tutti i terreni avitati, dei fondi feudali, praterie, boschi coltivabili, paludi, maremme, boscaglie, cespugli, monti sassosi, pascolivi ec.

Dalla somma totale dei 3. milioni, e 550. mila campi deducendo i 360. mila campi arativi nelle suddette due parti, rimangono tre milioni, e 190. mila campi di superficie delle diverse indicate qualità.

Si figuri destinata alla coltivazione dei pomi di terra la cinquecentesima parte di questa rimanenza, e si avranno altri sei mila tre cento ottanta campi, i quali, seguendo la proporzione già stabi-

bilità, darebbero il corrispondente prodotto di libbre grosse Ven. di pomi di terra 101,952,400.

E' facile il vedere che unendo assieme la trentesima parte di tutti i campi arativi, e la cinquecentesima parte di tutte le altre qualità di campi, questa sottrazione dalla somma totale dei terreni in Dalmazia è così misera, che appena si rende sensibile, sia al coltivatore, sia a chiunque tragga dal terreno qualunque profitto.

Eppur questa parte sì tenue produrrebbe libbre grosse 293,820,400.

La Dalmazia avrebbe dunque in suo potere, impiegando sì piccola parte de' suoi terreni, o coltivati, o quasi affatto attualmente di nessun prodotto a vantaggio, *duecento novantatre milioni, ottocento venti mila e quattrocento* libbre grosse venete di sostanza alimentaria addizionale alla quantità che attualmente ritrae dalla terra colla ordinaria od usuale sua coltivazione.

Divisa questa quantità addizionale fra 250. mila abitanti, ne toccherebbero ad ognuno libbre grosse venete mille cento settantacinque, cioè a dire, secondo le osservazioni e le sperienze riportate al suddetto N. 3. del Foglio, tanta sostanza alimentaria, che ad ognuno bastar potrebbe per ben nudrirsi un anno intiero.

Ecco dunque con questo facilissimo mezzo resa impossibile quella carestia, che non di rado accade in Dalmazia, e ne fa perire numero d'abitanti per fame, o andar perduti per emigrazione. Ecco il Morlacco in istato di conservare qualche meschin civanzo in altre qualità di materia alimentaria. Eccolo, anche nel caso rarissimo della metà sola di questo raccolto, sicuro di avere cinquecento ottanta sette libbre di sostanza da nutrirsi, che lo manterrebbero per sei mesi.

Dopo tutto il suddetto è superfluo il soggiugnere, quanta sostanza alimentaria rimarrebbe al Morlacco, la quale divenuta inutile per lui, sarebbe opportunissima al mantenimento dei bestiami, all'accrescimento dei letami, quindi alla migliorazione dei fondi, insomma a rendere in poco tempo ben pasciuto ed agiato un popolo così spesso affamato e sempre misero.

Estratto dei Bollettini.

XLV. Bollett. *Palucki* 27. Decembre. Il Russo Benigsen con un'armata di 60. mila uomini voleva coprir Varsavia, ma pensò meglio di ritirarsi sulla frontiera della Polonia Russa. I Francesi, quasi senza ostacolo, passarono la Vistola, e occuparono Praga, sobborgo di Varsavia. Buxhowden con altra armata russa si unì a Benigsen. Sopravvenuto Kaminskoi, questi si sdegnò di vedere quelle due armate in ritirata, e le fè avanzare. Ai 5 Decembre, Benigsen erasi di nuovo riportato a Pultusk. Informato di tuttocciò l'Imperatore ha messo in moto la sua armata, ed ognuno dei suoi Marescialli ha fatto operazioni che han fermato il nemico, il quale pareva volersi mettere sull'offensiva. A Czarnowo v'è stato un combattimento di notte al chiaro della luna. Quel villaggio fu attaccato e preso dai Francesi, malgrado una viva resistenza e molte batterie: un corpo di 15. mila uomini è stato battuto, lasciando molti prigioni, e sei pezzi di cannone in poter nostro. Nel tempo stesso il Marescial Ney rovesciava un resto d'armata Prussiana, cacciandoli in un bosco con gravissima perdita loro. Da un'altra parte il Marescial Bessieres facea prigionieri tre squadroni d'usseri, togliendo loro molta artiglieria. Altro combattimento a Nasielk, ove i Generali Rapp e Lemarois han battuto un corpo considerabile comandato dal Maresciallo russo Kaminskei in persona. Nel tempo stesso è seguito il passaggio del fiume Wrka sotto il comando del Maresc. Augereau e del General Nansouty; ne sono molti i dettagli, tutti gloriosi per l'armi francesi, e di gran danno al nemico, che ha sofferto gran perdita in uomini, cavalli, artiglieria ec. Al passaggio della Sonna il Gran Duca di Berg, che l'essere infermo non potè ritenere in Varsavia, si è segnalato con rovesciare dappertutto le nemiche colonne, prendere gran quantità di bagagli, e mettere parecchi corpi in total disordine. Nei diversi incontri che hanno avuto luogo in due giorni, abbiamo fatto 1600 prigionieri, presi 25 in 30 pezzi di cannone, tre bandiere e uno stendardo. Eppur siamo immersi nel fango: con più propizia stagione, i colpi sarebbero stati decisivi ed ultimi.

XLVI. Bollett. *Golymin* 28 Decembre. Il Marescial Ney coi due reggimenti 69 e 76 ha battuto a Soldau sette mille prussiani comandati dal General Lestocq: ha fatto molti prigioni, gli ha preso diverse bandiere e sei cannoni. Un considerabile fatto è quello di Biczun, in cui il Marescial Bessieres, valendosi dei Generali Grouchy e Rouget, ha rotto un corpo di russi e prussiani, facendo 500 prigioneri, prendendo 5 cannoni e due stendardi, con pochissima propria perdita. Chiamato da S. M. per istruirsi, il Principe Girolamo è venuto dalla Slesia, ha preso parte a tutti i fatti d'arme, e si è trovato spesso agli avamposti.

XLVII. Bollett. *Pultusk* 30. Decembre. Dopo i combattimenti sopraccennati negli altri Bollettini, sono seguiti quelli di Golymin e di Pultusk. La precipitosa ritirata delle armate russe termina l'anno e la campagna. Somma totale, l'armata russa ha perduto 80. cannoni, tutti i suoi cassoni di munizioni, più di 1200. carri di bagaglio, e 12. mila uomini tra morti, feriti e prigionieri. Per ammirare la militare ingegnosa condotta delle armate e operazioni Francesi, bisogna minutamente esaminare la carta. Si vedrà tra le altre cose, quanto vicina è stata l'armata Russa al suo totale annichilamento.

Noi abbiamo perduto 800. uomini e abbiamo avuto 2. mila feriti. Presa una gran parte dell'artiglieria nemica, rispinto il nemico a più di 40. leghe, l'Imperatore ha messo la sua armata a quartier d'inverno.

La Porta e la Persia han dichiarato la guerra alla Russia. Michelson attacca la Porta.

Il Maresciallo d'alloggio della Casa Imperiale, Sig. de Segur, caduto in un'imboscata di Cosacchi, dopo averne uccisi due, è rimasto prigioniero, e immediatamente mandato a Pietroburgo.

IN ZARA DALLE STAMPE DI ANTONIO-LUIGI BATTARA, LIBRAJO, E REGIO STAMPATORE.

NUMERO 6. || BROJ 6.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 7 FEBBRAR 1807. || *U SUBOTU na 7 VEGLIACE* 1807.

REGNO D'ITALIA.

Zara 7 Febbraro.

I Bollettini officiali della Grande Armata giungono sino al numero 50. come dagl' infrascritti più abbasso si vede, e riportano in dettaglio le militari operazioni in Polonia contro i Russi e Prussiani, e fuor d'essa contro questi ultimi. Formano que' bollettini una serie di continui vantaggi con rapida succession riportati dalle imperiali armi francesi, dirette dal Genio NAPOLEONE, e maneggiate da suoi valorosissimi Duci, dalle invincibili sue truppe, e da quelle dei nuovi suoi Alleati.

Ma tutto comprende, ed a tutto in un sol colpo equivale ciò che leggiamo autenticamente annunziato in data di Parigi 19. Gennajo. Il Vincitore Sovrano dal suo campo imperiale di Pultusk ai 31. Decembre ha indirizzato a tutti gli Arcivescovi e Vescovi della Francia la seguente lettera, di cui le sacre parole portano sicura e solenne participazione dello stato attual delle cose, e sempre più sviluppano lo spirito che lo dirigge nella carriera delle prodigiose sue imprese.

„ Signor Arcivescovo (ó Vescovo). I nuovi „ vantaggi, che le nostre armate han riportato „ sulle sponde del Bug, e della Narew, ove *nel-* „ *lo spazio di cinque giorni misero in rotta l'ar-* „ *mata Russa, colla perdita della sua artiglieria,* „ *de suoi bagagli*, e di un *numero grande di pri-* „ *gionieri*, e coll' obbligarla a sgombrare da tutte „ le posizioni importanti, ov' erasi trincierata, ci „ fanno desiderare, che il nostro popolo porga „ ringraziamenti al Cielo, perchè continui ad es- „ serci favorevole, e perchè il Dio delle Armate „ secondi le nostre giuste imprese che hanno per „ iscopo *di dare finalmente ai nostri popoli una* „ *stabile e solida pace che non possa essere sturba-* „ *ta dal genio del male*. E preghiamo Dio, Signo- „ re, che vi abbia nella sua santà custodia „

NAPOLEONE.

I Prelati di questa Provincia, che prontissimi accorsero col loro clero e coi popoli appiè degli Altari per render grazie all' Altissimo dei passati trionfi, non mancheran certamente di concorrere coi loro Colleghi a rinnovare questi atti religiosi, e invocar sopra il nostro glorioso Sovrano sempre nuove celesti benedizioni.

KRAGLJEVSTVO OD ITALJE.

Zadar 7 Vegliaçe.

Immamo dosad pedeset kgnigà naredbenih od Velle Vojske kakose ozdol viddi. Onnenam kàzu vojniska dillovanja suproch Moskovzcem, i Prussianom u Polonii a ván Polonie s' Prussianim. Ove kgnighe uzdarxe jedno naslidovanje nepristajnih dobitja mnoghom hitroschiu prinesenih od Cesarske Vojske franaske upravgliene od hitrepameti NAPOLEONA i vodjeni od prihrabrenih gnegovih Vojvodà, od nepridobitnih çéta gnegovih, i od çéta gnegovih uvitnikà.

Alli onno sto stiemo zakònitim naçinom pisano u Parigi na 19 Sieçagna uzdarxi u sebi sue kolliko, i vaglia kolliko sue ostalo.

Slavodobitni Samovladaoz iz svoga cesarskoga sciatora od Pultusk na 31 Prosinza poslaoje svim Arcibiskupom, i Biskupom od Franze ovu kgnigu koja slidi iz koje imamo stannovite glase od sadasgnega stanja od posálaa, i po kojoj svej to visce poznajese duh kojiga vlada u çudnovatim gnegovim dillovanjim.

„ Gospodine Arcibiskupe (alli Biskupe). Do- „ dobitja koja prinesosce nasce Vojske na kraj „ rikà od Bug, i od Nerew, ghdi u *pet dunaa* „ *razbisce vojsku Moskovsku izgubjenjem gnezinih* „ *topovaa gnezinih prateexa, i velika broja su-* „ *xagnaa*, silujuchi je da ostavi sva tvarda mista „ u kojim biacese zameterizila, ova rokosmo „ dobitja çinne nàs xelliti da nàsc puk uzdighe „ Bogu fale, nek naslidùje bittinam u pomochi, „ i nekà Bog od Vojskà ugodi pravednim nascim „ dillovanjm, koja neimaju drughe svarhe nego „ *datti napokom nascim Pukom jed mir stannovi-* „ *ti i temegliti, koji nebude mochi bitti smutgen* „ *od zeglie za zlo*. I mollimo Boga, o Gospodi- „ ne, date imade pod svoju svetu obranu „

NAPOLEON.

Zarkovni Glavari od ove Darxave, koji svoim zarkovgnazim, i Pukom zafalisce Privisgnega rad prosastih slavodobitja, nechie stannovito pomankati zdruxitise gnihovim Druxbeniscim za ponoviti ova dilla od bogostovja, i nazvati vazda nove blagoslove nebeske varhu nascega slavnoga Kraglia.

Sùi

XLVIII. Bollett. *Varsavia* 3 Gennajo 1807. Il Generale Corbineau, ajutante di campo dell'Imperatore, è partito da Pultusk con 3 reggimenti di cavalleria leggiere per inseguire il nemico. Il primo Gennajo arrivò ad Ostrowiec, dopo d'avere occupato Brok. Raccolse per via 400 prigionieri, parrecchi officiali e molte carra di bagagli.

Il Maresciallo Soult, avente sotto i suoi ordini le tre brigate di cavalleria leggiere della divisione Lasalle, fiancheggia il piccolo fiume d'Orcye, affine di porre al coperto gli acquartieramenti dell' armata. Il Maresciallo Ney, Il Maresciallo Principe di Ponte Corvo, ed il Maresciallo Bessières hanno le loro truppe acquartierate sulla sinistra. I corpi d'armata dei Marescialli Soult, Davoust e Lannes occupano Pultusk e le sponde del Bug.

La armata nemica continua a ritirarsi.

L'Imperatore è giunto a Varsavia li 2 Gennajo a due ore dopo mezzodì.

E' gelato e nevicato per due giorni; ma di già comincia a dighiacciare, e le strade, che pareva si rendessero migliori, sono ritornate al pari di prima cattive.

Il principe Borghese è costantemente stato alla testa del primo reggimento di carabinieri da lui comandato. I valorosi carabinieri e corazzieri ardevano di venire alle mani col nemico. Ma le divisioni de'dragoni, che marciando loro innanzi aveano tutto sbaragliato, non lasciaron campo ai medesimi di fare una carica.

S. M. ha nominato il Generale Lariboissière generale di divisione, e gli ha dato il comando dell' artiglieria della sua guardia. E' questi un officiale di rarissimo merito.

Le truppe del gran Duca di Würtzbourg formano la guarnigione di Berlino. Sono esse composte di due reggimenti che si distinguono per la loro bella presenza.

Il corpo del Principe Girolamo continua ad assediar Breslavia. Questa bella Città è ridotta in cenere. L'aspettazione degli avvenimenti e la speranza d'esser soccorsa dai Russi le hanno impedito d'arrendersi. Ma l'assedio progredisce. Le truppe bavare e virtemberghesi hanno meritato gli elogi del Principe Girolamo e la stima dell'armata francese.

Il comandante della Slesia aveva riunito le guarnigioni delle piazze, che non sono bloccate, e ne aveva formato un corpo di 8 mila uomini, col quale si era posto in marcia per molestare l'assedio di Breslavia. Il Generale Hèdouville, capo dello stato maggiore del Principe Girolamo, ha fatto marciar contro questo corpo il General Montbrun, comandante i Virtemberghesi, ed il General Minucci, comandante i Bavaresi. Essi hanno raggiunto i Prussiani a Strelen, gli hanno messi in piena rotta e preso loro 400 uomini, 600 cavalli e grossi convogli di sussistenze che il nemico aveva il progetto di gettar nella piazza. Il maggior Herscher, alla testa di 150 uomini de'cavalli leggieri di Linange, ha caricato due squadroni prussiani, gli ha rotti e fatto loro 36 prigionieri.

Cetardeseta osma Kgniga. *Iz Varsciovie* 3 Siećagna. General Corbineau Cesarov Adjutant od kampa odilioseje iz Pultusk sa tri regimenta kognikâ laghahnih u pòtiru od Nepriateglia. Na parvi Siećagna dosciadje u Ostrowiec pokle pòsvoi Brok. Uffati po putu ćettiri stotine suxagnâ, nikoliko Offiziala, i mnogo koćia od pratèxâ.

Marescial Soult imajuch pod sobom tri brigade kognikâ laghahnih od razdiglienja Lasalle, brâni malahnu riku od Orcze, za sctiti pribivaliscta od vojske. Marescial Ney, Marescial Princip od Ponte Corvo, i Marescial Bessieres immaju poredjenu gibovu vojsku na livu: kipi od vojske marescialaa Soult, Davoust i Lannes nahodese u Pultusk i polak rike Bug.

Vojska nepriateglska nasliduje odstupati natragh.

Cesar dosciao jest u Varscioviu na dva Siećagna dvi ure po podnevu.

Za dva dneva bioje léd i snigh: alli jurve poćeoseje rópiti, i pûti iznovase jesu ućcinili zli kao i parvo.

Princip Borghes bioe vazda glavom prid parvim regimentom od karabinirâ kojimi vlâda. Hrabreni karabiniri, i korazeri xegliahu sastatise nepriateglim: alli neimasce prigodu s'gnimi susrititise buduchijh potiralo s ih kollizcih razdiglienje od Dragunâ koji hodjahu naprid.

General Lariboissière bio jest imenovan od IG. V. General od Razdiglienja, i bi gnemu podâna zapovid od topòvâ Cesarove straxe. Ovi jest jedan Official mnogo vridan.

Ćette vellikoga Duxda od Würtzbourg jesu na obranu od Berlina sa dva regimentâ vojnikâ bas pristala kipa.

Vojska Principa Jeronima slidi darxati obsidenu Breslaviu. Ovi lipi grad obratjen jest u pepeo. Ćekajuchi za viditi stose zgaja, i uffajuchi bitti pomoxen od Moskovzâ nise hotia pridati. Alli obsida igie naprid. Ćette Bavareske, i Wirtembergheske dostojalesu pofalu Principa Jeronima, i ćast vojske franaske.

Zapovidnik od Slesie biasce sakupio sve vojnike kojise nahodjahu u Gradòvim ne obsedenim, i biasce sloxia jedan kip od osam igliada Gliudih, s'koim biascese uputia za smetati obsidu od Breslavie. General Hèdouville Glavar viscega vichia Principa Jeronima ćinnioe da General Montbrun koji zapovida s'Virtemberghesim, i General Minucci, koj vlada Bavaresim ottigiu susrititi ovi kip. Onnise sastasce s'Prussianzcim u Strelen, potirascejih podpûno, uffatisce ćettiri stotine Gliudih, scest stotinâ kognâ i mnogo zaire koje nepriategl biasce mislia bazciti u grad. Major Herscher sa stoo i pedeset kognikâ laghahih od Linange nasarnuo jest na dva skuadruna prussianskâ, razbiogih jest, i ućcinioe trideset i scest suxagnâ.

Odrediloje G. V. da jedan dio od barjakâ uzetih na obsidi od Glogau bude poslano Kragliu od Virtemberg, buduchi gnegove ćette posvoile onni Grâd. G. V. hotecchi ukazatise harno prama ovim ćettam dopustioje kipu od Virtemherg deset poćastjenjâ od vojnikaa od postenja.

Da-

S. M. ha ordinato che una parte delle bandiere prese all' assedio di Glogau fosse inviata al Re di Virtemberg, le cui truppe sonosi impadronite di quella piazza. S. M. volendo pure mostrarsi riconoscente alla buona condotta di queste truppe ha accordato al corpo di Vürtemberg dieci decorazioni della legion d'onore.

Una deputazione del regno d'Italia, composta dei signori Prina, ministro delle finanze ed uomo d'un gran merito, Renier Podestà di Venezia e Guastavillani Consigliere di Stato, è stata oggi presentata all' Imperatore.

S. M. ha ricevuto lo stesso giorno tutte le Autorità del paese, e i differenti ministri esteri che trovansi a Varsavia.

XLIX. Bollett. *Varsavia* 8. Gennajo. Breslavia si è resa a S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, che poscia è passato ad assediare Brieg, Schweidnitz, e Kosel. Il General Victor va ad assediare Colberg e Danzica. Kœnigsberg comincia ad essere da lungi investita dalle nostre truppe. — L' Armata Russa sempre più volge verso Grodno: essa non dissimula le sue lagnanze del Gabinetto di Pietroburgo, per la mala direzione degli affari, e per l'abbandono in cui è stata lasciata dalla Corte, e dai Grandi. — Veggonsi molti moti in Turchia per rispingere il nemico, che sinora non fa che assediare Chochzim e Bender.

L. Bollett. *Varsavia* 13. Gennajo. Agli otto del corrente è sfilata la guarnigion di Breslavia, forte di 5500. uomini, dinanzi al Principe Girolamo, dopo la capitolazione, per cui rimane prigioniera di guerra. Da questa capitolazione risulta l'importanza e ricchezza dell' acquisto: essa è annessa al presente Bollettino. Tra poco s' arrenderanno egualmente le altre piazze della Slesia: tanto più che il corpo di 10. mila uomini radunato dal Principe di Pless per proteggerle e rinforzarle, è stato completamente disfatto nei combattimenti del 19. e 20. Decembre. — Il Maresciallo Mortier entra nella Pomerania Svedese. — Le lettere di Bucharest annunziano gran preparativi militari per parte della Turchia; e già s' avanza una vanguardia di 15. mila uomini contro il Dolgoroucki in Valachia e Moldavia; alla testa dei Turchi finora si mostrano il Baraiyetar e il Bassà di Vidino. L' uffizialità ottomana è animatissima, e premette ai Francesi, che riguardandosi come l'ala dritta dell' Armata di Polonia, farà vedere di che è capace, e che saprà meritarsi le lodi dell' Imperator NAPOLEONE. Anche i Ministri della Religione tra loro secondano e promovono il grandissimo general movimento. La Russia si giova dei Serviani. E intanto l' Inghilterra aprirà essa mai gli occhi? O per quell' ostinato suo rancore di gelosa rivalità colla Francia non porterà la cosa sino a dichiarar la guerra anche alla Porta? Sempre più dilaterà in tal modo quell' abisso di mali, ch' ella s' apre dinanzi, e di cui aspetta a conoscere la profondità nel cadervi.

TURCHIA.

Costantinopoli 9. Decembre.

Sinora non è ben deciso il contegno che si pro-

Danas bilo jest prikazano Cesaru jedno poklisarstvo Kragliestva od Italie sloxeno od ovizih triu: tojest od Gospode Prina, Sluxitegl varhu dobodka i çovik mnogo dostojan, Renier Glavar od Mletaka, i Guastavillani Svietnik od Kraglievine.

U istom dnevu G. V. priato jest svekollike Vlásti od mista, i razliçite Poklisare innostrauske kojise nahode u Varsciovii.

Cetardeseta deveta Kgniha. *Varsciovia* 8 Sieçana. Pridalase jest Breslavia G. U. K. Principu Jeronimu Napoleonu, koji poslie prosciao jest obsisti Brieg, Schweidnitz, i Kosel. General Victor igie obsisti Colberg i Danziku. Koenisberg poçeo jest iz daleka bitti udaren od nascih çeta. — Vojska Moskovska svej to visce obratjase put Grodno: onase tesko tuxi od Cesarova Viehia od Petarburga radi zle uprave od poslá, radi zapuscenia u kojem bilá jest ostavgliena i od Vichia, i od velle Gospode. — Silno oruxanje u Turskoj zemgli za ottirati Nepriáteglia, koi dosad neçini drugo vech darxati obsiden Chochzim i Bender.

Pedeseta Kgniga. *Varsciovia* 13. Sieçagna. Na osam ovoga miseza izidosce nadvor iz Breslavie pét igliada pet stotina vojnikâ kojie bragnasu prid Principom Jeronimom, posli pridaje u krepost koje ostaju suxgni od ratta. Od ugovora ove pridaje poznajesce tegotja, i bogastvo ovoga dobitja: ovi ugovori zapisani jesu u Kgnizi. Do mallo pridatise hochie joschie drughi Gradovi od Slesie: tolliko visce da u boju od 19. i 20. Prosinza bio jest podpuno pridobiven i razbiven jedan kip od deset igliada gliudih kojih biasce sakupio Princip Pelesza obraniti jih i ujaçiti jch. Marescial Mortier ulaza u Pomeraniu Svedesku. Navsceta junane knighe iz Bucharest da Turçija çinni vellike priprave vojniske; i jurve igie napried jedna parva çeta od petnaest igliada Gliudih protiva Dolgoruchi u Valachiu, i Moldaviu: igie dosad prid Turscim Barjatar, i Bassà od Vidina. Uffiziali turski tesko jesu uxgani, i obechivaju Franzusem da gledajuchise onni kakono desno Krillo od Vojske od Polonie, çiniti hochie viditi sto vagliaju, i dachiese uçciniti dostojni bitti pofaglieni od Cesara NAPOLEONA. Ignihove Oxe ugadjaju i uzbudjuju opchieno ganutje. Moskovia sluxise Servianim. Alli meju to hochieli ighda Inghiltera otvoriti oççi? Alli radi onoga tvardoglava gida od natizanja s Franzom, nechieli i onna zametnuti rat suprotiv turçinu? Po ti naçin svej to visce razsciririchie onno jezero od nesrichiá koje otvara pod svoim noghama, i kojega nechie da poznade nego onda kada u njega upade.

TURSKA ZEMGLIA.

Zarigrad 9 Prosinza.

Nezuase dosad dobro kako Inghilterra misli podni-

pone l'Inghilterra d'avere colla Sublime Porta. E' per altro da prevedere che riguardo alla Turchia, si regolerà a norma della piega che prenderà la guerra intimataci dalla Russia. Ma l'ultima risoluzion del problema stà in mano dell'Imperator de' Francesi, e questa risoluzione è stata già da lui prenunziata. Dovrebbe essere giunto il tempo in cui il Divano d'accordo col Gabinetto Turco ponesse tutta la sua fiducia, dopo Maometto, in NAPOLEONE.

Intanto la Squadra Inglese, comparsa ai Dardanelli, ha gettata l'ancora in faccia ai forti che difendono lo stretto. Ai 5. l'Ammiraglio è giunto in questo porto con una nave di linea ed un brick. Il General Sebastiani, Ambasciator della Francia, è in grandisima considerazione, e gliene da' segni immediati e distinti frequentemente lo stesso Gran Signore.

GERMANIA.

Vienna 10. Gennajo.

Sempre più stringonsi i legami tra la Russia e i Serviani, e non è inverisimile la sparsa nuova che Czerni Giorgio abbia occupato Belgrado in nome di Alessandro I. — La nostra Corte serba con lealtà il suo neutrale sistema, che la Francia per parte sua religiosamente rispetta. Ultimamente infatti un Uffizial francese avendo con un piccolo distaccamento di 26. cacciatori oltrepassato il confine, e messo piede, senza saperlo, nella Gallizia, Polonia Austriaca, avvertitone dall' uffiziale tedesco di quel posto che gli fece riconoscere il palo, segno del confine, ha tosto ricondotto i suoi a quel palo: e dopo averli schierati e fatto presentar l'arma in segno di onore e scusa all' Aquila bicipite ivi innalzata, si è ritirato sul territorio polacco nuovamente conquistato.

Milano 27. Gennajo.

Un decreto di S. M. L'Imperatore e Re nostro ordina la requisizione in tutti i Dipartimenti del Regno d'Italia, esclusa l'Istria, di 4500. coscritti, per formar parte dell'Armata attiva: e d'altri 4500. per formare l'armata di riserva, e completare l'Armata attiva, se le circostanze ciò rendessero necessario.

Venezia 4. Febbraro.

Scrivono da Trento essere di là passato ai 19. Gennajo il Maresciallo Massena che dopo breve riposo avea continuato il suo viaggio diretto, per quanto si suppone, alla Grande Armata. — Tutte le truppe stazionate in Piemonte van no ad unirsi al Corpo d'Armata verso Udine, onde passare in Dalmazia e di là nella Bosnia, per liberare unitamente ai Turchi la Moldavia e la Valacchia dai Russi. Ai 22. era passato anche per Monaco.

Scardona 4. Frebbrajo.

E' seguita oggi in questa Città l'istallazione del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione Comunale, Corpi pubblici Amministrativi, eretti con decreto del Governo Provinciale 5 Gennajo, mediante i quali, a richiesta e con soddisfazione della nostra Città che prima non aveva rappresentanza pubblica, Scardona viene parificata alle altre Amministrazioni della Provincia sotto le stesse

nitise turskim Zarram. Alli moxese prividiti dachiese onna odluçiti prama turçinu kako viddi da igie rat kojegaje gnemu zamernula Moskovia. Alli najzadgne razdriscenje ovaga uzla stoji u rukama Cesara franaskoga, i ovo razdriscenje onje jurve navistia kakovo imma bitti. Imalobi bitti doslo vrime u komu Divan zajedno Zarevim Vichiem postavi sve svoje uffanje, posli Maometta, u NAPOLEONA.

Meju to morska vojska Ingleska kojaseje ukazala kod Dardanelli, bazcilaje sidro suproch tvardim koji brane tisno. Na 5. dosciaoje u ovu luku Armiragl jednom bojnom jemiom, i jednim brikom. General Sebastiani, Poklisar od Franze mnogo jest çastjen, i prima çeste i bistre bilighe ove çasti od Istoga Zarra.

NIMASKA ZEMGLIA.

Beç 10. Sieçagna.

Svej to visce zdruxujuse Moskovzci s'Servianim: i nie suvar brezrazloxita onno stose velli da Czerni Jure osvoio jest Biograd na imme Alesandra Parvoga. Nasc Dvor obsluxuje svoje niednostranje, koje i Franza od strane svoje potanko çasti. I u istinnu neima velle da jedan Uffizial frsnaski buduchi prosciao mejasce jednom malahnom çettom od 26 lovâzâ i brez domislitise, buduchi postavio nogu u Gallizju, Polonia Austrainsku, napomenut od Uffiziala Nimaskoga od onoga mista kojimu çinni poznati biligh od mejascia, odma odstupi svoim voinizim do onoga biliga, i buduchijih razredio, çinnioe prikazati oruxje za peçat od çasti i ogovora prama Orlu od dvi glave koji ondi jest uzdighnut. Potomtoga odstupioe na Krainu pogliasku iznova zadobivenu.

Milan 27 Sieçagna

Jedna naredba G. V. Cesara i Kraglia nascega zapovida da po svimi Razdiglienjim Kragliestva od Italie, izvan Istrie imase sakupiti parvo çettiri igliade i pet stotîna zapisanih za uççinniti dio Voiske dillotvorne: i u isto vrime drugu çettiri igliade i pét stotînà za uççinniti Vojsku od odkupe, i donavarsciti Voisku dillotvornu akobi bilo od potribbe.

Mletkè 4. Vegliaçe.

Pisciu iz Turina daje onude proscia na 19 Sieçagna Marescial Massena, i da pokle mallo opoçinu naslidovao jest svoj put opravglien, kakose zcini, na vellu Vojsku. — Sve kollike çette koje biahu u Piemontu igiu zdruxitise kipomu od Vojske put Udine, ter projti u Dalmaziu, a odonle u Bosnu, za slobodití zajedno Turzcim Moldaviu, i Valakiu od Moskovzâ.

Skradin 4 Vegliaçe.

Danas u ovomu Gradu bilo jest namiscteno Vichie od Opchine i Naredjenje od Opchine. Ova dva opchiena kipa od Naredjenja bila jesu stvorean zapovidju Vladanja Darxavnoga 5 Sieçagna. Nasc Grad koji parvo neimasce prikazanja opchiena ovo jest xelia, i prosia, i po ti naçin uçiniese jest prikladan ostalim Naredjenjim od Darxave pod istim zakonim i upravam. Vichie sloxena jest

norme e principj. I diciotto Consiglieri Comunali sono i Sigg. Gius. *de Leva*, Dott. Domenico *Colombani*, Simon *Paulovich*, Antonio Domenico *Mercatti*, Pietro *Vulinovich*, Sebastian *Bigarelli*, Mattio *Marovich*, Carlo *Vesselich*, Zuanne *Ruggeri*, Antonio *Betizzi*, Marco *Descovich*, Simon *Azovich*, Mio *Save*, Zorzi *Giovanovich*, Filippo *Clissovich*, Pietro *Petkovich*, Roberto *Visiani*, Zorzi *Sinobad*. Podestà è il Sig. Pietro *Mera*, e i quattro Savj i Sigg. Rocco *Laborovich*, Bortolo *Marassovich*, Romano *Cippico*, Giacomo *Giovanovich*.

Sonosi pronunziati a questa solenne occasione varj dicorsi, che quì leggermente accenneremo. Primo fu quello del Vicedelegato di Governo in Scardona, Sig. Pini, che resi i giusti tributi d' omaggi e lodi a S. M. I., quasi inspirato da profetico lume, esclama. „L' immaginazion già trasportami in avvenir non lontano, e veggo tutto fiorirmi d' intorno e prosperare .... Pubbliche vie ridotte carreggiabili ..... Legni stranieri veleggianti alla volta dei nostri porti ..... industria ravvivata ..... luminosa istruzione ...... E chi di voi a tal vista non si sente commosso da patria compiacenza ?.... Questo sentimento da noi offrasi a piè del Trono di quel Sovrano, che solo può e vuole avverarne i lieti augurj ... etc" Rispose primo il Podestà, e a nome de' suoi e della Comune espresse i sensi di sommissione, di lealtà, di zelo, di tutte le migliori disposizioni per il ben della patria e pel sovrano servigio. A lui soggiunse poche, ma scelte e vibrate idee il Sig. Bortolo Marassovich, Savio „Oggi son compiuti i miei voti ... la Città nostra gareggia coll'altre tutte della Provincia .... Gareggi ora con esse anche in patrio zelo attivissimo di ben fare .... nè possa ella mai arrossire di non seguirne gli esempj .... Non ci atterriscano difficoltà, nè ostacoli .... Quanto più costa, tanto è più dolce la riportata vittoria ... „ Chiuse la seduta il Savio Sig. Romano Cippico, in ornatissimo stile compiendo la fausta inaugurazione „ D'aurea risplendentissima luce adorno sorge pur finalmente il giorno di nostra felicità, di gloria nostra, di ricomparsa invan bramata sinora dei nostri migliori antichi tempi. Quanti de' nostri Padri vivamente chiesero di vederlo e nol viddero? Ne giunga or ad essi il gratissimo annunzio, e si risentan per gaudio le sacre lor ceneri fra noi giacenti ... Non più, Cittadini, le vostre case senza equità ingombrate, non più le vostre sostanze a disuguali pesi soggette ..... tutto da giustizia e provvida beneficenza diretto sorgerà a nuova vita ... „ e termina con sensi di ammirazione, riconoscenza, e devozione al Sovrano etc.

Zara 5 Febbrare.

Per l'edificazione e la compiacenza delle anime buone, per l'onore e l' applauso che render si devono al ben oprare, sappia il Pubblico che dal primo Ottobre ultimo sino ai 24. Gennajo, cioè in meno di quattro mesi, il denaro raccolto e

jest od osamnaest Svietnika, tojest od GGosp. Josipa *de Leva*. *Dotura* Dume *Colombani*, Simuna *Pavlovichia*, Antona Dume *Mercatti*, Petra *Vulinovichia*, Sebastiana *Bigarelli*, Mate *Marovichia*, Carla *Vasselichia*, Jvana *Ruggeri*, Antona *Betizzi*, Marka *Descovichia*, Sime *Azovichia*, Mia *Save*, Jure *Jovanovichia*, Filippa *Clissovichia*, Petra *Petcovichia*, Roberta *Visiani*, Jure *Sinobad*.

Glavar jest Gosp. Petar *Mera*, a çettiri Mudroznana GGosp. Roko *Laborovich*, Bare *Marassovich*, Roman *Cippico*, Jakov *Giovanovich*.

U ovoj blaghdanoj prigodi bili jesu izusceni razliki razgovori, kojih ovdi u kratko hocchiemo dokazati. Parvoga uçcini Gosp. Pini Mist Odredjenik od Vladanja u Skradinu. Pokle on prikaza pravedne pokl one od podloxtva i fale G. V. i G. U. C. napugnen po niki naçin proroçanske svitlosti ovako úzvapi „ Moja misao juryeme zaniscia u dosastno vrime ne velle daleko, i vidim ghdimi sve czvate u okolo, i napriduje ... Opchieni pùti napravglieni za kòla: Inostranski bradovi koji jedre put nascih Lukâ ... hitrina oxivgliena ... Nauk prisjajni ... A ko od vâs na ovo vidinje ne çujese gannut od otaxbene ugodnosti ...? Prikaximo ovo gannutje prid Pristogliem onoga Kraglia, koj sám i moxe i hocchie dovarsciti ova vesela nazivanja .., i ost „ Glavar bi parvi koji odgovori i na ime svoje i od Opchine prikaza chiuchienja od podloxtva, od virnosti, od nastojanja, od sviuh najboglih pripravaa za dobro od otaxbine, i za Kraglievu sluxbu .. Posli gnega Gosp. Bare Marassovich nadostavi, mallo riçih alli izbranih, i jakih „ Danas ispunilise jesu moje xeglie ... Nasc Grad sadase natiza svimi ostalim Gradovim od Darxave ... Nekse natiza joschie s' gnimi u otaxbenoj pomgni prigoruchioj za dillovati dobro ... nitise ighda nek nebi mogao zastiditi da ne slidi gniove izglede ... Nek nâs ne pristrasce muçnosti i zaprike ... Dostighnuto dobitje tolliko jese visce ugodno, kolliko visce dolazi ... „ Zapeçati ovo zgledanje Mudroznanaz Gosp. Romano Cippico roskosno narescenim govorenjem svarciujuchi veselo namiscrenje. Prisjajnom radostnom svitlostj nakitjen ustaje napokon dàn od nasce çestitosti, nasce slave, i ukazivajuse iznova davna nassa boglia vrimena koja zaman dosad uzdisahomo. Kollizci nasci Didovi i Otzci vruchie xegliahu ovo viditi, i nèvidisce ... Nek proleti do gnih ovo priugodno navisctenje, i nekse uzbude od veseglie çastne gnihove kosti koje meju nami poçivaju ... Gradjani, ne visce vasce kuchie brez pravednosti zapriçene, ne visce vassa imanja podloxna na nejednaka brimena ... Ustatichie svaka na novi xivot buduchi upravgliena od pravde, i od providna dobrodanja ... „ i svarsciuje chiuchienjim od zamirnosti, od hornosti, od poklona prama Kragliu i ost.

Zadar 5 Vegliaçe.

Za izgled, i nasladjenje dobrih duscia, za postenje i pofalu od koje jest dostojno vridno dillovanje çinnimo znano da od parvoga dneva miseza Listopada do 24 ovoga miseza, tojest u magne od çettiri miseza skupilose jest i razdililo za pomoch od

distribuito per soccorso ai bisognosi in questa Città ascende alla somma di Lire Venete 7425. Questo rendiconto viene annunziato nell' Invito, pubblicato per la recita di questa sera al Teatro, destinata a benefizio dei poveri, e questo annunzio è steso con tanta pietà e sentimento che merita d' essere conservato e qui trascritto.

Invito ec. ,, I suffragj dell' anime sensibili formano il prezioso patrimonio de' miseri. La Natura, la Patria, la Religione parlano per essi. Nei vostri suffragj, o Signori, l' orfano trova una paterna tutela, l' impotente un supplemento alle forze, che gli mancano, la famiglia decaduta un soccorso, onde sottrarsi alla dolorosa vergogna di accattare, e la donzella, che ha conservato il pudore in seno all' indigenza, il modo di stringere i sacri e dolci nodi del matrimonio.

Voi siete in tal guisa i ministri della celeste Provvidenza, che fa del bene a tutti. ,,

Leggesi appiedi il seguente conto. *Dal primo Ottobre 1806 al 24 Gennaro* 1807. Alle famiglie vergognose Lire 4075. Agl' Invalidi ascritti 640. Agli Orfani adottati 1495. Agli artefici infermi e alle vedove 760. Assegni dotalizj 455. In tutto 7425. come sopra.

Una considerabile giunta di soccorsi in denaro verrà certamente somministrata da un' accorrenza straordinaria allo spettacolo di questa sera, e risulterà anche in sì piccola occasione la disposizion naturale del Dalmatino, per cui facilmente si presta ad ogni eccitamento di lodevole azione.

La saggezza nella distribuzione di questi soccorsi secondo il grado e l' importanza del bisogno, è merito di quegli attenti, e zelanti Cittadini, che si sono incaricati delle ispezioni relative a questi modi di pubblica beneficenza.

od nevoglnih ovoga gradu sedam iglhada cettiri stotine dvadeset i pét libara Mletaskih. Ovi raçun navisceten jest u Dozvanju preglasenu za Prikazanje kojese cinni ovoga veçera u Teatru, i koje odredjeno jest na pomoch od uboghih. Ovo Dozvanje ispisanoje tollikom millostom i sardçenim gannutjem daje dostojno bitti zapantjeno i ovdi pripisano.

Dozvanje i ost. ,, Pomoch glubeznivih sardzà jest jedino alli dragozcigneno didinstvo od nevojnih. I narav, i Otaxbina, i Virta za gnih vapiju. U vascim blagodarnostim o Gospodo, sirote nahode otçinu obranu; slabi onnu jakost koju neimaju; obnevgliene obitili nahode jednu pomoch koja gnih izbavglia da ne podnesu stidi prositi od vrata do vrata; divojka koja sasvim da u nevogli uzdarxalase jest postena, nahodi nac u za zdruxitise ugodnim i svetim zavezam od xenidbe.

Vi jeste po ti nacin namisniaci Boxjega Providjenja, koje svakomu çimni dobra ,,.

Ozdol sctiese raçun koji slidi. *Od parvoga Listopada* 1806. *de 24 Sieçagna* 1807. Nevojnim sramexivim Obitilim libarâ 4075. Slabim zapisanim koji nisu podobni râditi 640. Sirotam posinovglienim 1495 Zanatçiam bolesnim, i Udovizzam 760. Za parchie divojkam 455. U sve 7425. kako ozgar.

Ne mallo jaspre bitti hocchie stannovito nadostavgliene za utiscenje nevoglnih u ovom veçeru od neobiçajne xupe koja hocchie dojti na prikazanje, terchiese poznati i u ovoj malahnoj prigodi naravsko prignutje Dalmatina s' koim lako i dobrovoglno prihodi na svako pofaglieno dillo kadase nahodi koga i mallo uzbudit.

Slava jest onih pomgnivih i vridnih Gradjanà kojima naslogneni jesu naçini ove opchiene blagodarnosti, da ove pomochi, i ova utiscenja razdigliena jesu razumno i po mirri od potribbe svaçihove.

U prosastom listu ostavismo priniti u jezik barvaski jedan dio Naredbe Providurove varhu Kravjega-navartka, i druga dva Komada. Stiozci najtjih hocchie sada ovdi nixe za ne ostat od gnih uliscení.

XII. Dokle stoje razluceni, nie dopusceteno s' gnimi opchiti nego opazam potribbitim za zabraniti dase zlo ne prostre.

XIII. Parvo nego bude dighnuto razluçenje, imatichie bitti oççisc̀hiene hagline i sve ostalo, stoje bilo tikano od bollesnika na naçin kako bude zapovidjeno od Misto-upravnika od Kravjega-navartka.

XIV. Razluçeni, koji pristupe razluçenje, mogu bitti posvischieni pedipsom od stoo libarâ mletaskih, i ako nebi moghli platiti, s' arestom ne vechim od petnaest dâna.

XV. Onne obitili koje propuschiaju prikazati svoie sinove da budu navarpnuti ako joschie nisu imali ospizze naravske, bittichie magne prozcigneni u razdigliênju pomochih i blagodarnostih opchienih.

XVI. Xupnizci, i kapellani koji gniovim nastojaniem i svitovanjem budu uççinici da napriduje Kravji-navartak, bitti hocchie dâni na znanie Providuru Generalu kako dobrodostojni od otaxbine.

XVII. Ovo naredjenje bittichie utisceteno, i poslano Odredjenikom vladaoskim neka bude prilipjeno i dano na znanje opchieno u svimi Gradovim, selim, i kastilim od Darxave. Isti Odredjenizci, i uffiziali od snaghe darxavne, Misto odredjenizci, nastojnizci od Bogostovja, Naredjenia od opchine, i svi kojisu napartjeni od posalaa varhu Polizie, i varhu Zdravglia imatichie bditti na gnegovo obsluxenje i ispugnenje.

Zadar. Parvi Sieçagna 1087.

DANDOLO.

Scopoli Tajnik Opchieni.

Po ovim naredbam, i Zakonim Upravnik Opchieni od Kravjega-navartka Gosp. Likar Cariboni korisno i çvarsto pohodioe najvechi dio od Darxave svuda radechi, i svuda postavgliajuchi u dillo ovo koristno blagodarno providjenje. Zadarxajuchise on od sedam do dvadeset i sedam Prosinza ghdi biahu ospizze naravske, on ustavi porror po ti naçin, i tollikom pomgnom bioje pomoxen od onoga Privridna Likara Gosp. Dotura Angela Frari Mist-Upravnika od kravjega-navartka u onim stranam, da kakose poznaje po najzaçegnim glasim

jurvè mallo ne posve ugasioseje ogagn od ospizza naravskih. Na način mnogo, pomgnivi, i dobrodostojni pomoghli jesu ovo dillovanje onna Uredba varhu Zdravglia, i Neredjenik Vladaoski sasvim da stanje od ratta koji nie odonle daleko imalisu sve ovo mnogo okasniti. U onom vrimenu otide Gosp. Upravnik opchieni u Klis, i Sign: a potomtoga odonle u Troghir i Sibenik za sluxitise pomochiu Privridnih Gosp. Doturâ i Mist-Upravnikâ Mircovichia i Visiana, i drugoga Frari. Buduchi doznao Gosp. Cariboni da na malahnom otoku od Zlarina biahuse prosule Ospizze naravske, otige onamo s'gnimi Zajedno, i barzo posięçe ovu nemoch neka ne napriduje.

Ovo jest u kratko dokazanje koje ućçini kadase ovdi svrati. Falise on pravedno od pomgne i nastojanja svojih zgor-reççenih druxbenikâ i od Gosp. Dotura Pinelli, i de Clerici u Zadru, i od drughih, i prikaxuje radostna slidjenja ovizih novih zastavglienjâ za prostriti kravji navartak. Ovo dillovanje utemeglieno, uredjeno, obsluxeno i parvo i posli one Naredbe, koju prinismo, po nutkovanjim od Biskupâ, i po nastojanjm od Xupnikâ i ostalih Vastih, çinni nas stannovite dachie pristati, i izçesnuti unaprida jedan od najstrahovitijh uzrokâ od pomòra u ovoj Darxavi, u kojoj mallo ne maghlob.se rechi da xivot çoviçji jest visce dragozcignen nego u niednom drugom mistu.

Priloxak na Razmisglianja varhu laghanih nâcinâ za odaleçiti od Dalmazie, glaad, nevogliu, i skupochie.

Prikazali jesmo u *Kraglskom Dolmatinu* na tretjom broju od ove godine da trideseti dìo kampâ za oranie uzdarxanih u novom i prinovom dobitju, tojest da osam igliada kâmpâ texenih s'kumplirim, mogu podati okolo stoo dvadeset sedam miliona, devet stotina dvanaest igliada litârâ mletaskih, 127,912,000.

Ostavismo onda kanpe za oranje od staroga dobitja koji jesu u broju od stoo i dvadeset igliada. Trideseti dìo od ovizih jesu çettiri igliade: dakle onni imaju datti polovizzu onoga plodda, kojega davaju osam igliada kanpâ zgorreççenih, tojest scesdeset tri miliona, devet stotinaa pedeset i scest igliada 63,956,000.

Alli ovdi joschie ne dospiva razlogh. Akose uzmu sve kollike zemglie od Dalmazie na kojimudrago način immenovane, tojest od staroga, novoga, i prinovoga dobitja, onne çinne barem tri miliona, pêt stotinâ pedeset igliada kanpâ padvanskih (tojest pertigâ od millana 19,525,000.

Sloxeni jesu: parvo od sgor. immenovanih tri stotine scesdeset igliada kanpâ za oranje: potomtoga od sviuh zemaglia posadjenih lozom, od zemaglia agaluskih, od livâdâ, od gaaja kojise mogu texiti, od blatâ, od garma, od busâ, od karscia kamenita, za pàsu i ost.

Izvadivsci tri stotine scesdeset igliada kanpâ u dva zgor-reççena dîla iz sviuh kollizcih triuh miliona peet stotinâ pedeset igliada kanpâ, ostaju joschie tri miliona stoo i devedeset kampa od zemglie razdiglîene u razlike varsti koje parvo rekosmo.

Zcinimo dase odredi za texiti kumplirima jedan podeseti dìo od ove zemglie koja ostaje, imati hochiemo drugu scest igliada tri stotine osamdeset kanpâ, koji s'skladnostju jurve zabilixenom podalibi plòd od stoo i jedan milion devet stotina pedeset i dvi igliade, i cettiri stotine mletaskih litâra debelih kumplirâ, 108,952,400.

Láko jest poznati da zdruxujuchi zajedno trideseti dìo zemglie orane, a pedeseti dìo od sviuh ostalih zemâglia, i odzcipjujuchi gnih od svega zgor-reççena broja zemâglia Dalmatinskih, ovo odzcipjenje jest tolliko malahno, dase jedva çuje tolliko od Tesáka kolliko od kogamudrago koji iz zemglie vadi kojugod korist.

Sasvim time ovi dìo tolliko malahni podaobi plôd od mletaskih dèbellih litâra kumplirâ, 293, 820, 400.

Dakle dabi Dalmazia texila kumplirim tolliki malahni dìo svojih zemâglia, kojih alli sadi téxi, allisu posve zapusctene i nedaju plodda, imalabi svake godine *dvi stotine devedeset tri miliona, osam stotina dvadeset igliada, i çettiri stotine* litaraa debellih mletaskih hrane za xitak izvan onoga sto gnoi sada ploddi zemglia obiçajnim svagdagnim texanjem.

Razdilivsci zgor reççene litre meju dvi stotine pedeset igliada duscia imaobi svaki na glavu igliadu, stotinu sedamdeset i pet litâra debellih mletaskih, koje, kako prikazasmo parvo na tretjem broju ovoga lista, imalibi bitti zadosta svakomu za prihranitise dobro zcillovitu godinu dâna.

Evo dakle kako ovim prilagahnim naçinom moxese ućçiniti dase vech nighda ne povrati u Dalmaziu glâd i skupocchia, kojesu sada tolliko çeste, ter çinne da jedan broj od gliudih pòghine od glâda, a jedan pobighne van Darxave. Evo kako Vlah moxe uzdarxati koji malahni ostanak od drughe varsti hrane. I kada joschie nebi skupio kumplira nego polak od onoga sto rekosmo, koja stvar ne zgadjase nego odvech u ritko, evoga nistanemagne stanovita da imade pet stotina osamdeset i sedam litâra hrane s'kojm moxe prixiviti barem scest misezzaa.

Posli ovoga sto rekosmo, suvisce jest priloxiti, i promisliti kolliko hrane ostalobi Vlahu, od koje on neimajuch potribbu, bilabi pridobra za hraniti i uzmnoxiti xivotinu, za imati obilati ghnoj, i po ti naçin otustiti zemgliu, i u jednu riç za çinniti u mallo vrimena da bude dobro hragnen i namiscten jedan Puk koji sada çesto jest gladan, a vavik nevoglian.

Sok od Kgnigâ naredaenih.

Cetardeseta pétâ kgniga. *Palucki* 27. Prosinza. Moskovski General Benigsen svojom vojskom od scestdeset igliada hotiasce branitti Varsciovju: alli promisii boglie odstupiti na mejasće Polonie Moskovske. Franzusi mallo ne brez ikakove zaprike projdosce Vistolu, i posvoisce Pragu varosc od Varsciovie. General Buxhovvden drugom vojskom moskovskom zdruxiose jest s' Benigsen. Buduchi prisciao Kaminskoi rasardise viditi da onne dvi vojske odstupahu, i çini gnih hoditi na-

naprid. Na pét Prosinza Benigsen biascese izno va povratio na Pulstuk. Buduchi od ovoga bio oznagnen Cesar postavi na hod svoju vojsku, i svaki od gnegovih Marescialâ izvarscioe tokova dillovanja dasu ustavili nepriateglia koj vidjascese da misgliasce naskoçiti. Obnoch na svitlost od miseza uççinioseje jedan boj kod Czarnowa. Ovo sello bi naskoçeno i uzeto od Franzesâ sasvim da jako biasce bragneno, i mnoghim topovim: jedna çetta od petnaest igliada bila jest potirana i ostavi u nascim rukama mnogo suxagnâ i scest topovâ. U isto vrime Marescial Ney tirasce jedan ostanak vojske prussianske silujuchiga odstupiti u jedan gaj mnoghim izgubjenjem. S' drughe strâne Marescial Bessiers çignasce suxgne tri skvadruna Ussarâ otimgliujuchi gnimi mnogo topovaa. — Drughi boj na Nasielk, ghdi Generali Rapp, i Lemerois izbilisu jednu jaku çettu vladanu glavom od Moskovskoga Marescìala Kaminskoi. — U isto vrime nasci projdosce riku Wrka pod Zapovidiu Marescìala Augereau, i Generala Nansouty. Ovdi imma mnogo dokazanja: svakolika jesu punna slave za vojsku Franasku, i od velle skodde za Nepriateglia kojie izgubio mnogo vojnikaa, kôgnaa, i topôva i ost. Velliki Duxd od Berga koj sasvim da nemochian niese hotio zadarxati u Varsciovìu, mnogoseje opostenio prohodech riku Sonna svuda tirajuch nepriateglske stupe, fatjajuchi mnoghe pratexe, i posve razrusciujuchi nikoliko cêtta. U razliçim bojim kojise zgodisce u dva dneva, uççinilismo igliadu scest stotîna suxâgna, uffatilismo okolo trideset topôva, tri barjâka i jedan stégh. Sasvim dasmo zakopani u kaluxini: na boglie dobba od godine, udorzci bilibi bili, od najzadgnega razsutja.

Cetardeseta scesta Kgniga. *Golymin* 28 Prosinza. Marescial Ney sa dva reggimenta 69 i 76 izbioe kod Soldau sedam igliada prussiânza vladanih od Generala Lestocq: uççinioe mnogo suxâgna, uzeomuje mnoghe barjake, i scest topôva — Zamirito jest onno stose zgoddi kod Biczun ghdi Marescial Bessiers sluxechise Generalim Grouchy i Rouget razbi jedan kip prussianzaa, i Moskovzâ, çinnechi pét stotinâ, suxagnâ, fatajuchi pét topôva i dua stégâ malahnim svoim izgubjenjem — Dozvan Princip Jeronim od G. V. za priati nauke dosciaoje iz Slesie, hotioe imati dîo u svakom boju, i çesto nasciaoseje prid parvim çettam.

Cetardeseta sedma kgniga. Pultusk 30 Prosinza. Posli bôja kojih zgor kazasmo u drughim kgnigam slidio jest joschie boj od Golymin, i onni od Pultusk. Sunovratno odstupjenje vojske moskovshe dospiva i godinu i rát ove godine.

Vás broj. Voiska Moskovska izgubila jest osomdaset topôva, sve svoje skrigne od zaire, visce od igliadu dvi stotine kôla od pratêxa, i dvanaest igliada gliudih martvih ragnenih i suxgnih.

A V V I S O.

IN ZARA)(DALLE STAMPE DI ANTONIO LUIGI BATTARA LIBRAJO, E REGIO STAMPATORE.

NUMERO 7. | BROJ 7.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 14 *FEBBRARO* 1807. | *U SUBOTU na* 14 *VEGLIAÇE* 1807.

REGNO D'ITALIA.

Zara 14. *Febbraro*.

In questo punto a notte inoltrata giunse in Città S. E. il sig. Generale in Capo *Marmont*. L'ora impedisce che gli si rendano i preparati e dovuti onori. Nel primo numero riporteremo quelle dimostrazioni di alta affettuosa considerazione e di giubilo che verranno quì espresse a questo benemerito Illustre Capo dell'Armata in Dalmazia.

KRAGLJEVSTVO OD ITALJE.

Zadar 24 *Vegliaçe*.

Ovoga çasa u gluho dobba nochi dosciaoje u ovi Grad G. U. Gospodin General Glavar Marmont. Nochno dobba nedopustja damuse prikaxu çasti kojesumu pripravgliene i duxne. U dosastom parvom broju priniti hochiemo onna prikazagna od visoka gliubezniva gannutja i veseglia koja hochie bitti ovdi poklognena ovome dobrodostojnom Glasovitom Glavaru od Vojske u Dalmatii.

POLONIA.

Posen 28. *Decembre*.

Vanno sempre più manifestandosi per il vasto regno della Polonia i segni e gli atti che provano la fervida disposizione a nazionale ristabilimento. Qui fu consacrata jeri con solennità religiosa la bandiera dell'Ordine equestre di questa *Vaivodia*. Tutta la Nobiltà ha assistito alla funzione. Il Generale Wengorzewiski era alla testa. Carattere del patriotismo polacco è stato in ogni tempo lo spirito militare. — La gazzetta di Varsavia porta un appello di diversi palatinati in proposito della leva in massa. Ogni possidente deve recarsi armato al capo luogo del suo rispettivo Palatinato: e vien fissato un giorno stesso per l'adunanza di tutti. Chi per età o per salute non potrà marciare, manderà figlio, fratello, o prossimo congiunto. Altre lettere di diverse parti della Polonia van confermando, che il reclutamento ha dappertutto il miglior successo. Non si tarderà molto a vedere in piedi e ben composta una rispettabile Nazionale Armata.

Le due Gallizie, parte Austriaca della Polonia, godono di tutta la quiete. Tutt' al più le frontiere son talvolta molestate da incursioni di Cosacchi: e perciò Vienna fa marciare verso il Bug

POLONIA.

Posen 28 *Prosinza*.

Po prostranom Kragliestvu od Polonie svej to visce ukazivajuse billizi vrucchia prignutja za povratitise na Nared. Juçer blaghdanim bogostovjem biaje blagoslovglien barjak Reda Kogniska ove *Vojvodie*. Sva Gospoda dojosce na ovi blagoslov. General Wongorzewiski biasce prid svimi. Hrabrenost vojniska bila jest vazda peçat od Pogliakâ. Glas od Varsciovie nosi zapisano jedno Pozvanje od nikoliko Palatinâta. varhu vojnikâ u nakupu. Svaki Gospodar imma dojti oruxan na poglavito misto svoga Palatinata, i zabilixenô jest da u jedan dân sakupese svi kolliczi. Ko nebi mogao dojti alli rad starosti, alli radi nemochi, poslatichie Sina, Brata, alli najblixega rodjaka. Drughe kgnighe od razlikih strâna od Polonie potvardjivaju, dase svude kuppe gliudi najmirniim naçinom. Do mallo viditise hocchie sloxena jedna jaka vojska od naroda.

Dvi Gallizie, kojesu dopale u dio Austrie, uxivaju podpunni pokoj. Za najvisce kadgod nahoduse smetani mejasci radi navale od Kosâkâ: i zato Beç çinni hoditi put rike Bug nikoliko Regimenâta nek ondi ujaçe trak od sjednostranja.

Sakupgliajuchi najzadgne glase koje immamo

varhu

alcuni reggimenti, che colà rinforzino il cordone di neutralità.

Raccogliendo le ultime notizie sulla posizione attuale della Grande Armata, risulta che due grandi Divisioni di questa si stendono lungo le rive della Wrka e della Narew, occupando così i distretti nuovamente conquistati su i Russi e difendendo le teste dei ponti su i detti fiumi e sulla Vistola. Il rimanente dell' Armata si è acquartierato sulla sinistra di quest' ultimo fiume.

Altre lettere, che van quì giungendo da diverse parti, combinano colle suddette notizie in parte, e danno all' attuale posizione il seguente aspetto. L' Armata Russa, dopo parecchie successive sconfitte parziali, va ritirandosi nella Lituania, e vi prende quartieri d'inverno. Il quartiere del Maresciallo Kaminskoi sarà trasferito a Grodno: la sua vanguardia occuperà Bialistock, solo distretto, che rimane alla Prussia in Polonia. E' opinione che, profittando della mala intelligenza che sempre divien maggiore tra Russi e i Prussiani, il Re di Prussia rinnoverà trattative per venire a una pace separata. In conferma di ciò dicono lettere particolari che egli abbia già spedito il Colonn. Krusemarck a Pietroburgo con commissione pacifica, di consenso dell' Imperator dei Francesi.

Si parla di un armistizio di due mesi tra Francesi, Russi e Prussiani, col patto di lasciare un grandissimo spazio tra gli eserciti belligeranti, per ovviare a qualunque contestazione o infrazione dell' armistizio stesso. Questa notizia merita conferma, e ne ha bisogno.

Notizia più sicura, e che viene continuatamente ripetuta, è la considerabile diserzione di truppe, tanto dai Corpi prussiani, quanto dai Russi. Quei quattro reggimenti Prussiani, Ploetz, Rutz, Wagenfels, e Massou, che formavano, poco fa, la guarnigione prussiana in Varsavia, son tutti disertati prima del momento, che prevedevano con ribrezzo, d' essere incorporati all' armata russa. Molti si sono ritirati in Gallizia ad arrolarvisi nelle truppe Austriache: ma la maggior parte è andata a raggiungere l' armata polacca, che sta formandosi sulla Vistola. Dai reggimenti russi ultimamente reclutati in Ukrania, Podolia, e Volinia, i soldati fuggono a branco, e si disperdono.

varhu sadasgna stanja od velle vojske poznajese da dva gnezina vellika Razdiglienja prostiruse po Kraj rîkâ Wrka i Nerew, darxechi tako posvojena mista skorro zadobivena Moskovzcem, i branechi glave od Mósta kojisu varhu ovizih dviu rîkâ, i varhu Vistole. Ostala Vojska namistilase jest na livu ruke ove zadgne rîke.

Drughe kgnighe koje ovdi dolaze od raz'ikih strâna prilîçne jesu u nikom dîlu ovim istim glasim, i na ovi naçin kâzu sadasgne stanje. Vojska Moskovska posli nikolliko osobitih bôjâ zagn zloçestih, igie odstupajuchi u Lituaniu i ondi ischie prizimiti. Sçiator Maresçiala Kaminskoi bittichie prinesen u Grodno: gnegove parve çette darxatichie posvojen Bialistock, jedina Darxava koja joschie imma Prussia u Palonii. Govorise da Kragl od Prussie radi nesklada svej to texjega meju Moskovzcem i Prussianzem, ponnoviti hochie iznova razgovore za dojti na jedan mir razluçeni. Za potvardjenje od ovoga govore nike kgnighe vlastite daje jurve poslao u Petrovburg Colunnella Krusemarck naredbam od mira s' ugovorom Cesara Franaskoga.

Govorise dacchie pristati za dva Misezza na oruxju Franzusi, Moskovzci i Prussiani pogodbom, da imase ostaviti jedna vellika prostarnost meju Vojskam zaratjenim za odaleçiti svaki nesklad alli pristupglienje od ovoga poçinutja. Ovi glasi çekase da budu potvardjeni jere immaju potribbu.

Stanovitii jest glas, koji nepristajno ponavgliase da k'nami bixe mnoghe çette i Prussianske i Moskovske. Onna çettiri Regimenta Prussianska, Ploetz, Rutz, Wagenfels, e Massou, koji mallo parvo biahu na obrani od Varsciovie ustekosce svi kollizci parvo vrimena u kojem prividjevahu dacchie bitti umisetjeni u vojski moskovskoj. Mnoghi ottislisu u Galiziu za postavitise u vojsku Austrianskû: alli najvechi dîo otisaoje k' vojski pogliaskoj, kojase igie slagajuchi za Vistoli. Bixe na sve strane, i rastarkivajuse vojnizci od onizih regimenâta koji u ovim zadgnim vrimenim bili jesu sakupglieni od Moskovczâ u Ukranii, Podolii, i Volinii.

GERMANIA.

Vienna 7. Gennajo.

Il Gener. Sebastiani, Ambasciatore di Francia a Costantinopoli, ha presentata ai 16. Settembre al Ministero Turco una nota di un tenore interessantissimo, alla quale è verisimile che debbano attribuirsi i varj passi che nella sua politica ha posteriormente fatto la Porta, per accostarsi e deferire viemaggiormente alla Francia, oltre le

NIMASKA ZEM

Beç 7. Sieçagna.

General Sebastian Poklisar Farnaski u Zarrigradu, na 16. Rujna prikazaoje Namisniku Turskomu jednu mnogo snaxnu Uspomenu. Ova uspomena bi razloxito koja uzrokova razlika dilla koja potomtoga uççinni Turçin u svojem Vladoznanju za tovisce ugoditi Franzi, izvan ostaloga stose moxe prividiti dachie sliditi. U ovoj Uspomeni Vladanje Fra-

altre conseguenze che sono da prevedere. In questa nota il Governo Francese domandava che il passaggio dei Dardanelli fosse chiuso ai legni russi da guerra, e agli altri bastimenti stranieri con munizioni, provvisioni e truppe. Dicevasi inoltre in quella, che il lasciare aperto quel passaggio equivaleva al commettere un' ostilità contro la Francia, e un dare a S. M. L' Imperator dei Francesi il diritto di passare sul territorio Turco per raggiungere l' armata russa sul Dniester: Che il continuare o il rinnovare alleanza coll' Inghilterra e colla Russia era un' aperta violazione della neutralità: Che conveniva togliere la mostruosità di ricevere e riconoscere due Inviati di Napoli alla Porta: Che quello del Re Giuseppe, fratello dell' Imperatore, doveva essere il solo riconosciuto: Che l' Armata Francese in Dalmazia avrebbe agito in difesa dell' Impero Ottomano, purchè la troppo debole condotta della Porta verso l' Inghilterra non forzasse l' Imperator Napoleone a spedirvi una terribile forza con viste direttamente opposte ai primi suoi disegni: Che domandava una risposta categorica: Che l' Imperatore Napoleone era personalmente attaccato all' Imperatore Ottomano, nè altro voleva, se non l' indipendenza, l' integrità, ed il riposo della Turchia ec. — Le domande e lo spirito di questa Nota ricevon ora molta luce dagli avvenimenti seguiti, e molta ne spargon sopra quelli che fra non molto dovran seguire.

Le ostilità già cominciate tra Russi ed Ottomani producono dei movimenti nelle nostre truppe: grossi corpi di queste si portano sulle frontiere della Transilvania e della Buchovina.

L' Imperatore nostro ha accresciuto il soldo agl' Impiegati, in ragione inversa del valor della paga: il 40 per cento a chi non ha più di 500. fiorini, il 20. a quei che hanno da 500. a 1000, il 10 a quei che hanno da 1000. a 4000.

Franasko pitasce da bojnim brodovim i drughim brodovim instranskim zairom i vajnizcim bude zatvoreno prolazischie od Dardanèlaa: da ostaviti otvoren onnî put biasce sve jednako kolliko dillovati nepriateglski suproch Franzi, i datti G. V. Cesaru Franaskomu vlast da projde priko kraine turske za stighnuti vojsku moskovsku na Dniesteru. Da naslidovati alli ponnoviti Uvjetovanje Inghilterom, i Moskoviom biasce jednako kolliko occito razbiti niednostranje. Da biasce potribbito avarsciti nakaznost priati i zapoznati dva Poklisara od Napuli u Zarrigradu: Da imadiasce bitti zapoznan onni sami Kraglia Josippa, Brata Cesarova: Da vojska Franaska u Dalmazii branilabi Cesarstvo Otmansko ako slabost turska prama Inghilteri nebi silovala Cesara Napoleona poslati jednu strahovitu silla za uzrok posve razliçiti i suprotivni parvim gnegovim mislim: Da pitasce jedan stannoviti i bistri odgovor: Da Cesar NAPOLEON gliubjasce mnoga Cesara Otmanskoga, niti hotiasce drugo nego nepodloxnost, zcilovitost, i pokoj turske zemglie i ost., — Upitanja, i duh ove Uspomene prijimgliu sada mnogu svitlost od onoga stose zgoddi, i mnogo vechie svitlosti baczaju varhu onoga sto do mallo imase zgodditi.

Rat koji poçeo jest meju Moskovazem i Turczim uzrokuje da nasci Vojnizci postavese na hod: jake çette idiu na mejasce od Transilvanie, i od Bukovine.

Nasc Cesar uzmnoxioje platju sluxiteglilem. Daoje çetardeset po stoo suvisce onnim koji neimaju visce od pét stotina fiorinâ, a dvadeset po stoo suvisce onnim koji immaju od pét stotina do igliadu Fiorinâ, a deset po stoo onnim koji immaju od igliadu do çettiri igliade.

TURCHIA.

Semelino 30 Decembre.

Ai 24. di questo mese anche la Cittadella di Belgrado si è resa ai Servlani. Il Comandante Turco Kusanzi—Ali la consegnerà il giorno 30., uscirà cogli onori della guerra; e si recherà colla sua guarnigione per acqua a Vidino, e quel corpo sarà scortato dagli stessi Serviani. Non rimane più altro a questi da conquistare che la fortezza di Schabatz: ma questa potrà fare una lunga resistenza, perchè forte e ben approvisionata.

TURSKA ZEMGLIA.

Zemlin 30. Prosinza.

Na 24 ovoga miseza i Tvardd od Biograda pridalese jest Servianom. Turski Kusanzi-Ali pridatichiega na dán 30. izajtchie na dvor çastim od ratta, i svoim vajniazcim od obrane; prolazitichie po vòdi u Vidinu, i bittichie pratjen od istih Servianâ. Ovimi ne ostaje visce drugo za zadobiti nego Tvardo od Schabatz: alli ovo tvardo mochie mnogo nadugo odoliti zastoje snaxno, i dobro providjeno.

OLANDA.

Amburgo 9. Gennajo.

Sentiamo promulgato dall' Imp. Alessandro un *Ukase*,

OLANDA.

Amburg 9. Siečagna.

Sliusciamo da Cesar Alessandro proglasioe jedan

che proibisce qualunque comunicazione dei porti russi coi porti occupati dalle truppe francesi: e che ingiunge a tutti i francesi, italiani, olandesi, chè sono in Russia, lo sgombrar dall'Impero entro dieci giorni, sotto le più severe pene. Un altro imperiale *Ukasa* pubblicato nelle provincie russe comanda a tutti i gentiluomini ed abitanti agiati di trasportare nell'interno dell'Impero il loro oro ed argento lavorato ed altri effetti preziosi. Si è fissata una Città nella Russia Piccola, ove saranno depositati e custoditi contro ricevuta sino al finir della guerra. — Gli avanzi dell' armata prussiana non basteranno a difendere la Prussia orientale: e già tutti i depositi, archivj, tesoro e banca si trasferiscono da Konigsberg a Memmel e di là forse passeranno a Riga.

PRUSSIA.

Berlino 10 Gennaro.

Sono qui giunte più carra di denaro proveniente dal tesoro di Magdeburgo, e dalle contribuzioni imposte a quella Città — Da Anclam sappiamo che il Maresciallo Mortier costeggia colla sua armata la sponda destra dell'Oder per frenar le sortite della guarnigione di Colberg, che talvolta si accosta a quel fiume. Al primo di Gennajo Dannica non era ancora stata attaccata.

Carlsruhe 8. Gennaro.

Terminate le sue lezioni a Rastadt, il celebre Cranioscopo Dott. Gall è venuto a far fortuna alla nostra Corte, che dopo averlo ascoltato e probabilmente ammirato, ha fatto un magnifico regalo a lui e al suo discepolo Dott. Spurghem. Considerato il Gall come *grande osservatore della natura*, egli è stato incombenzato col sig. Consigliere Holtzmann di visitare le case di forza, gli spedali di pazzi e simili stabilimenti nello Stato, per proporre miglioramenti.

SASSONIA.

Dresda 13. Gennaro.

Il nuovo Re ha regalato al Signor di Thiard, ciambellano dell'Imperator NAPOLEONE, una tabacchiera del valore di 12. m. talleri, ed altri bei regali ha mandato al quartier general Francese, per quelli che hanno firmato il trattato di pace tra la Francia e la Sassonia — La Città d'Augusta si rialza dallo squallore, in cui era caduta. Molti Principi e Conti del fu Impero Ger-

dan *Ukase*, s'kojim zabragnuje da niedna Luka Moskovska neima opchiti s'lukam osvojenim od vojske franaske: i s'kojimse zapovida da svi Franzusi, Italianzci, Olandesi kojise nahode u Moskovii imaju izajti van onoga Cesarstva u deset danâ pod najxestje pedipse. Drughi Cesarski Ukase proglasen u darxavam moskovskim zapovida svim Gospodam i Gradjanim bogatim da prinesu u najiznutergne strane od Cesarstva gnihovo zlato i srebro radjeno, i ostala immanja dragozcignena. Bio jest zabilixen jedan Grad u Malloj Moskovii, ghdi hocchie bitti sahragnani, i cuvani do dospitka ratta. — Ostanzci voiske prussianske necchie bitti dosta za branitti Prussiu istoçnu: i jurve sve sabrane, svi papiri, blago, i bank prineseni jesu iz Koenigsberg u Memmel, a odonle projtichie moxe bitti do Righe.

PRUSSIA.

Berlin. 10 Sieçagna.

Doslo jest ovdi nikoliko kôla jaspre od blaga od Magdeburga, i od haraça postavgliena onome gradu. Slusciamo iz Anclam da Maresciaľ Mortier sciciti svojom vojskom desni kraj rike Oder za ustaviti izlazischiâ od vojnikâ kojisu na obranu od Colberg i koji kadgod priblixajuse k'onnoj Rizci. Na parvi dan Sieçagna nebiasce joschie udareno na Danziku.

Carlsruhe 8. Sieçagna.

Glasoviti Glava-iskumvaz Dot. Gall buduchi svarscia svoja uçenja u Rastad dosciaoe uççinniti svoju srichiu u nascem Dvoru. Pokleje bio sliscian i razborito zamiren, bi podan jedan gospôski dâr i gnemu i gnegovem Uççeniku Dot. Spurghem. Gall darxan kakono velliki razumno-gledaoz od naravi bio jest odredjen zajedno Gosp. Svietnikom Holtzmann pohoditi kuchie reççene od sille, Ospitale od mahnitih i druga zastavglienja ovim priliçnâ po Kraglievini, za dokazati koje boglie prinaprave moghlebise uççinniti.

SASSONIA.

Dresda 13. Sieçagna.

Novi Kragl darovaoje Gosp. od Thiard, cimbellanu Cesâra NAPOLEONA jednu kutiizzu zaduan koja vaglia dvanaest igliada Tallirâ, i drughe lipe darove poslaoje na opchieni kvartir franaski za onne kojisu zabilixili mir meju Franzom i Sassoniom — Grad od Auguste poçimglie iznova uzdizatise iz nevoglie u koju biasce upao. Mnoghi Principi, i knezi svarscena Cesarstva Nimasko-

-manico, ora sudditi del Re di Baviera o di Wirtemberg, vi si sono stabiliti.

Anclam 8. Gennaro.

Riceviamo la notizia di un bel tratto di valor francese. Il picciolo distaccamento di 250. uomini che occupava Wollin, nella Pomerania prussiana citeriore, fu sorpreso all' improvviso da mille fanti prussiani, 150. cav. e 4. pezzi di cannone, giuntivi parte per terra, e parte pei canali che circuiscono quella Città. La scarsa guarnigione si mette in ordine di battaglia, precipita sui prussiani tanto superiori, li rovescia per le vie, esce dalla Città, prende due pezzi, prosiegue lungo il canale, uccide chi abarca, e sommerge due grosse barche di fuggitivi. La perdita del nemico è stata assai considerabile, oltre 150. prigionieri. Due ore dopo questo glorioso fatto, sono giunti a Wollin i rinforzi.

OLANDA.

Leyden 13. Gennaro.

Lo scoppio di 250. barili di polvere nel più centrale quartiere di questa Città l'ha ridotta jeri nel più deplorabile stato. Molte sono le case atterrate, tutte poi più o meno danneggiate, sino a minacciare prossima caduta. Giacciono sotto le grandi rovine delle fabbriche principali molte vittime che si fanno anche sentire coi lamenti, oltre le non poche già perite al momento, e le molte che si strascinano malconcie per le strade. Tutti i possibili umani soccorsi sono in moto, a cominciare da S. M. il Re nostro, che appena saputa l'orrenda disgrazia è accorso dall'Aja ed ha messo piedi e mani dappertutto in ajuto. E' andato e venuto più volte col più affannoso zelo, per animare o portar sollievo e provvidenze. A quest'ora ha fatto passare 130. mille fiorini per i primi bisogni di ricovero e pane. Tutte le autorità d'ogni classe han seguito l'esempio, e non può dirsi quanta umanità, quanto coraggio ad affrontar pericoli, ognuno dimostri. Lungo sarebbe il render conto delle particolarità di questo crudele accidente, come delle bellissime azioni, alle quali ha dato occasione: oltre di che troppo è recente ancora, e non si sa tutta l'estensione dei danni accaduti. Oltre le personali disgrazie, deve essere incalcolabile pur troppo la perdita delle sostanze e dei valori. In questa Città moltissimi hanno la loro proprietà in carte ed obbligazioni di prestito a carico di debitori esteri, ed anche di estere potenze. — La scossa è stata di

skoga, koji sada jesu podloxnizci Kraglia od Baviere alli od Wirtemberg, nastanili u ovom Gradu.

Anclam 8. Sieçagna.

Primamo glase od jednoga odvech lipa hrabrenstva Franaskoga. Jedna malahna çetta od dvi stotine pedeset gliudih koja darxasce pasvojen Wollin u Pomeranii Prussianskoj s'ove strane, bila jest iznedade naskoçena od igliadu piesaza, od stoo pedeset kognikâ prussianskih sa çettiri bojna topovâ koj dogiosce po kopnu, i po vodi koja oni grad okruxuje. Onno mallo soldatâ kojiga bragnahu razredisçese ne boj, udarisce na prussiane, tirasceih po ulizam izlazisce van grada, uffatisce dva tòpa, tirasceih krajem vode, ubisce onih kojise biahu izkarzalli, çinnisce tonuti dva jaka bròda koja bixahu. Nepriategl izgubioje mnogo gliudih izvan stoo pedeset suxagnâ. Dvi ure posli ovoga slavnoga boja doge nova pomoch u Wollin.

OLANDA.

Leyden 13. Sieçagna.

Juçer po sridu ovoga Grada uffatisce oghagn dvi stotine pedeset baçvìza praha, i obratiscega u najxalosnie stanje. Mnoghe Kuchie bile jesu razorene, a sue kollike alli mallo alli punno nagardjene tako dasu blizu za oburitise: Izvan ne mallo gliudih koji odma poghinusce i onnih koji udareni jedva igiu po putim, ima joschie velli broj od onih koji xivi ostasce zakopani pod rasutjem od poglavitih zgradjx, i kojise çinne çutti tuxnim vapajim. Svak nastoji priniti utiscenje na naçin kako moxe, poçimgliuchi od G. V. nascega Kraglia, koji netom dozna ovu strahovitu nesrichiu dogie ovdi iz Aje, i neprosti staviti svuda i ruke i noghe na pomoch. Odiliaseje i vratioseje vechie krat najvrùchiom pomgnom i nastojanjem za uhrabreniti ostale i priniti utiscenje i providjenje. Cinnoje dosad razdiliti stoo trideset igliada Fiorinâ za parve potribbe od kruha i pokrova. Sve kollike drughe Vlastì naslidovale jesu gnegov izghled, i nemozese izrechi sardçenost, i hrabrenost koju svak skaxuje za pridobiti poghibili. Odvechbi bilo dùgo izkazati potanko ovu nemillu zgoddu, i dugobi bilo joschie praviti sva lipa dilla kojase jesu vidila u ovoj prigodi. Izvan ovoga stvarje odvech skorra, i neznase joschie sva prostarnost od skodde podnesene. Brez smartnapòraza, izgùbjenje od immanjâ, i dobarâ imma bitti odvech priveliko. U ovom gradu velle mnoghi imaju svoja immanja u papirim, u duxnostim kaje immaju platiti innostranzi, i od inostranske Kraglievine, — Tolliko jako i stra-

forza tale, che simile a tremuoto si è sentita sino a trenta miglia dattorno.

FRANCIA.

Parigi 21. *Gennaro*.

Con decreto Imperiale viene proibito a chiunque il predicar nelle Chiese senza il permesso del Vescovo: e ciò perchè in certune si sono tenuti discorsi, che potevano essere pei fedeli un oggetto di scandalo, e d'inquietudine.

Ordini giunti oggi a molte Dame dell'Imperatrice fanno credere che S. M. sarà fra pochi giorni in Parigi. Lettere di Berlino van replicando che S. M. l'Imperatore era aspettato colà di ritorno il 14, o il 15 di questo mese: e si comincia qui a sperare ch'egli sarà tra noi verso la metà di Febbraro. — Dai preparativi sembra vicina l'incoronazione del Re di Baviera. Uno dei giojellieri dell'Imperatrice ha di quì spedite a Monaco le due Corone, lo Scettro, e la sciabla per la cerimonia: nulla, dicesi, può darsi di più ricco, e bello.

ITALIA.

Napoli 20. *Gennaro*.

Qui comincian le cose a rimettersi in quiete e in ordine: non si parla più di moti insurrezionali. In Sicilia si teme uno sbarco dei Francesi: perciò vi si lavora con tutto l'ardore alle fortificazioni.

Milano 29. *Gennaro*.

Con clemente imperiale Decreto, dato in Varsavia 11 Gennajo, è fatta la grazia al Comune di Crispino, che viene ripristinato ne' suoi diritti e godimenti di Cittadinanza.

Estratto di Bollettini.

LI. Bollett. *Varsavia* 14 Gennaro. Ai 29 Dec. giunse e fu pubblicato in Koenigsberg un dispac-

hovita bila jest strésgna, daseje çula do tridaset miglia u okollo.

FRANASKA ZEMGLIA.

Parig 21. *Sieçagna*.

Naredbom Cesarovom zabragneno jest svakomu pripovidati u Zarkvam brez dopusctenja od Biskupa Darxavnoga. Ovo bi uççigneno jere u nikim zarkvam bili jesu uççigneni niki razgovori koji mogahu datti uzrok od smutgne, i nepokoja pravovirnim.

Nike naredbe koje danas priasce mnoghe Gospoje od Cesarizze çinne virovati da G. V. do mallo dâna dojtichie u Parigi. Ponavgliajunam kgnighe iz Berlina da G. V. Cesar biasce ondi çekan na çetarnaest, alli na petnaest ovoga miséza: i ovdi poçimgliemo uffatti dachiese on k'nama vratiti okolo polovizzu Vegliaçe. — Vidise po pripravam daje blizu okrugnenje Kraglia od Baviere. Jedan zanatçia draghih kaména od Cesarizze poslaoje odonvle u Monaku dvi Krunne, Kraglievsku scibku, i Maç za ovè blaghdane dvornoti. Véle, da neima nista stojih moxe pridobiti u liposti, i bogastvu.

ITALIA.

Napul 20. *Sieçagna*.

Poçimgliemo ovdi iznova uxivati réd i pokoj: nitise visce govori od sunechienjâ. — U Sicilii strascese dase izkarzaju Franzusi: radi toga sasvom hitroschiu râde okollo utvardjenjâ.

Milan 29. *Sieçagna*.

Millostivom Cesarskom Naredbom zapisanom u Varsciovii na 11 Sieçagna prasctjase Opchini od Crispina, kojoj ostaju povratjene gnezine Vlastitosti, i uxivanja od Gradjanstva.

Sok kgnigâ naredbenih.

Pedeseta parva. *Varsciovia* 14 Sieçagna. Na 29. Prosinza doge i bi proglasena u Koenigsberg jedna

cio del russo Gen. Benigsen con pomposa relazione di supposta vittoria: la Corte e la Città ne esultavano, ma la sera dei 31. la verità venne e distrusse l'illusione. In conseguenza nei susseguenti giorni partirono di là la corte col tesoro e gli effetti più preziosi, e gli avanzi del corpo di Lestocq, tutto alla volta di Memmel, lasciando un pugno di gente e gl' invalidi a Konigsberg.

Nel Bollettino si fa minutamente il conto di tutta la truppa che rimane al re di Prussia, tanto errante in campagna, come rinchiusa nelle piazze: essa non oltrepassa i 20. mila uomini. Benchè quel Principe abbia perduto la massima parte de' suoi Stati, e benchè il poco che gli rimane sia in gran pericolo, pure egli ha formato un Ministero diviso ne' suoi rami d'Affari esteri, Guerra, Interno ec. composto di nuovi personaggi. Nel Bollett. viene riportata e confutata a parte a parte la suddetta relazione di vittoria. Vi si adduce pur la ragione che può aver dato motivo al farla così diversa dal vero, ed è stato per prevenire ed impedire i mali che i Russi avrebbero incontrati, attraversando paesi ben informati, quindi sempre più mal disposti riguardo ad essi.

LII. Bollett. *Varsavia* 19. Gennaro. Vi si riporta il fatto di Wollin. (Vedilo alla data *Anclam* questo numero).

Brieg nella Slesia si è resa in capo a 5 giorni. Tre generali e 1400 uom. ne formavano la guarnigione. La Polonia ricca in prodotti di terra riempie i nostri magazzini. Oltre 100 mila razioni al giorno per la sola Varsavia, si raccoglie biscotto nei depositi. Quantunque straordinaria ed insalubre la troppo dolce temperatura, pure non regnano malattie nell' armata. — L' Imperatore passa in rivista i corpi dell' armata, le truppe, e i coscritti che vengono dalla Francia, ai quali i magazzini di Varsavia distribuiscono scarpe, e cappotti.

na kgnigu moskovskoga Generala Benigsen u kojoj dava vasele glase od jednoga izmisgliena slavodobitja. I Kragliev Dvor i Grad bilu [illegible] radosti: alli doge druga gnegova kgniga od 31. i uççini izçesnuti ovu privaru. Radi toga u poslidgnim dnevim odiliscese odonle put Memmel i Kragliev Dvor blagom i dragozcignenim immanjem, i ostanzci vojniskoga Kipa Lestocq, ostavivsci u Koenigsberg mallo vojnikâ, i onne kojisu nepodobni.

U Kgnizi ispisujese potanko sva voiska koja ostaje Kragliu od Prussie tolliko na ravnizi koliko u Gradovim. On neima visçe od dvadeset igliada gliudih. Sasvim da onni Poglavizza izgubioe najvechi dio svoje Kraglievine, i sasvim da onno mallo stomu ostaje nahodise u velikoj pogibili nistanemagne on jest stvoria Sluxitelji [illegible] ve od sovih poslaa razlikih od Inostranoga, od Ratta, od Iznutergne i ost. U kgnizi prinesenoje i razrusceno sve onno stose [illegible] u zgor reçennoj kgnizi od Benigsen varhu slavodobitja. Prinesen jest joschie i razlog radi kojega bila jest ova lax izmisgliena, tojest za priprichiti zlâ kojabi bili moghli Moskovci susritti [illegible] po mistim koji gnih ghledaju ne [illegible] okom.

Pedeseta druga kgniga. *Varscievia* 19. Sieçagna. Prineseno jest onno stose zgoddi u Wollin (Vidi u ovom broju nazad). Posli pet dâna pridaoseje Brieg u Polonii. Bragnabuga tri Generála i igliada çettiri stotine gliudih — Polonia obilata svojim ploddim daje sve stoje potribbito i napugniva nasce hambare. Izvan stoo igliada dila na dán za samu Varsçioviu, sakupgliase biskot u sahranisera. Sasvim daje neobiçajno i nezdravo u ovim mistim da u ovoj dobbi od godine nie zima; nistanemagne u Voiski neima nemochi — Cesar obahodi kipe od Vojske, çette, i zapisane koji dolaze iz Franze, i kojim razdigliujuse postoli i kabanizze iz hambaraa od Varsciovie.

A V V I S O.

Il Regio Stampatore e Librajo Antonio Luigi Battara rende a notizia universale che riceverà qualunque commissione di libri per l'Italia; e di più previene chiunque volesse associarsi alla Biblioteca di Giurisprudenza Italiana, che presentemente si stampa in Milano, nella Tipografia Sonzogno, che dirigendosi al suddetto Battara e presentando la propria firma, sarà servito esattamente della successiva consegna dei volumi che vanno uscendo

sic-

siccome pure farà venire i volumi già usciti, per l'intiero completamento di quella utilissima Raccolta.

PER ASSOCIAZIONE,

Biblioteca di Giurisprudenza Italiana che comprende le seguenti Opere, a soldi 4. al foglio, e ad Opere separate a soldi 3: 6., di Milano.

Bernardi (I. E. D.) Corso di diritto civile; versione Italiana con annotazioni del traduttore. Opera compita in 5. volumi in 8.

Discussioni al Codice civile Napoleone, (finora uscirono vol. sei e la prima parte del vol. 7.)

Maleville. Analisi ragionata della discussione al Codice; trad. del sig. G. Ricchi segretario del consiglio degli Uditori, con annotazioni del traduttore. (finora uscirono tre volumi.)

Gin. Analisi ragionata col confronto delle leggi romane, di quelle che si usavano in Francia e del nuovo Codice, arricchita di erudite note dal sig. Tommaso Nani, professore di diritto e procedura criminale, ec. (sortirono tre vol.)

Sirèy. Giornale di giurisprudenza del tribunale di cassazione ec., traduzione di questo sig. avvocato Latuada. (ne uscirono volumi due e la prima parte del vol. 3.)

OPERE DI POTHIER.

Trattato del Contratto di vendita (finora uscì il vol. primo.)

Si trovano le suddette Opere d'associazione anco in carta fina al prezzo di soldi 5. di Milano al foglio.

Trovansi vendibili le *Vite degli Uomini Illustri*, di Plutarco, traduzione meritamente applauditissima del Veronese Pompei, ove a fedeltà è accoppiata la purità e venusta eleganza di nostra lingua. L'Edizione è di Verona nel 1790 in carta fina, volumi 12. Il prezzo è di Lire Venete 90.

IN ZARA *dalle Stampe di Antonio-Luigi Battara Libraro, e Regio Stampatore.*

NUMERO 8. | BROJ 8.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

SABATO 21 FEBBRARO 1807. | U SUBOTU na 21 VEGLIACE 1807.

REGNO D'ITALIA.

Costantinopoli 15. Decembre.

Il consiglio de' ministri si è radunato jeri, ed è stata dichiarata la guerra alla Russia. Gli *Ulemas* hanno pronunciato che una tal guerra era giusta, lo stendardo del profeta è stato inalberato. Tutto il paese è in movimento. I Bascià della Romelia hanno ordine di portare tutte le loro truppe sul Danubio. Un' armata si avanza dall' Asia e seguirà la stessa direzione: il gran Visir ne prenderà il comando e marcerà col sacro stendardo. Il sig. Italinski doveva secondo l'uso esser messo alle sette torri; ma l'ambasciatore francese, ben lontano dall' imitare la condotta di questo ministro, fu il primo a consigliare la Porta a rimandarlo onorevolmente.

Dieci navi di linea sono in armamento. La leva forzata ha dati molti marinari.

Le due navi inglesi sono ancora avanti a Costantinopoli: pare che il ministro d' Inghilterra non abbia istruzioni per una circostanza così inaspettata.

Questo movimento generale in tutto l' Impero fù eccitato dall' insultante Proclama del Gen. Michelson. Piuttosto, dicono i Turchi, morire col ferro alla mano, e lo stendardo del profeta sotto gli occhj, che soffrir tali oltraggj.

Il patriarca, uomo venerabile e che ha grandissima influenza, ed i Principi Callimachi e Suzzo hanno fatto conoscere ai greci, mediante un proclama, le incalcolabili disgrazie che loro sovrasterebbero, se non chiudessero le orecchie alle perfide insinuazioni degli agenti russi. Vittime ora delle armate russe, ora dell armate turche, e forse d'alcun' altra potenza, il paese sarebbe devastato per un secolo, poichè finalmente vi sono ancora dei valorosi in Europa, e non si soffrirà che il vasto impero, che appoggia i suoi confini alla China, regni anche sul Bosforo. I Turchi saranno forse battuti ... saranno ... vincitori; avranno essi ... potente ... sopra di lui ... fiducia ... non lascerà che i suoi più accaniti nemici ... popoli già da lui vinti più volte, vengano a ... il

KRAGLJEVSTVO OD ITALJE.

Zarrigrad 15 Prosinza.

Juçer skupilose jest Vichie od Sluxiteglià i bio jest proglasen rat suproch Moskovii. Bi sudjeno od *Ulemus* da ovi rat jest pravedan: i bioe uzdighnut bajak muhameda. Sve çesarstvo uzbudjenoje. Zapovidjenoje Bascham od Romelie da privedu na riku Dunav svu gnihovu vojsku. Ige jedna voiska iz Asie put iste rike. Velli Vezir vladitichie vojskom i nositichie barjak muhameda. Gospodin Italinski immaoe bitti zatvoren u sedam kulâ: alli poklisar franaski koj ne slidi stoppe ovoga Sluxiteglia, bi parvi koji podade Zarru svitovanje daga çastno odpravi.

Oruxase deset bojnih karavêlaa. Zapisanje potlino dade mnogo mornâraa.

Dvi gemie Ingleske joschiè jèsu na sidru prid Zarrigradom: vidise da Poklisar od Inghiltere neima itakova nauka varhu ove zgodde tollike neçekane.

Ovo opchieno uzbudjenje u svom Cesarstvu bilo jest uzrokovano od ohologa proglasenja uççignena od Generala Michelson. Vollimo, vêle Turzci, vollimo umriti Sabgliom u ruzci, i barjakom mukadovim prid oççiu, nego podniti ova pogardjenja.

Patriarka, çastni çovik, i koji mnogo moxe, i tollikojer Principi Callimachi i Suzzo jednim proglasenjem ucinili jesu poznati Garkom neizbrojne nesrichie kojebi palle varhu gnihove glave da nebi hotili zatvoriti usci na opake nagovore ... Moskov... Porobjeni sada od vojskâ Moskovskih ... od vojskâ turskih a moxe bitti od kojegod ... Kraglievine, za jedan vik zcilloviti ostalob ... satarvêno; jere napokon junazci nisu um... u Europi i nechiese podniti da pripostarto ... arstvo koje mejascim doticçe do Chine, prostir... chie svoje Kragliestvo i na môre od Bosfora. Moxe bitti dacchie Turzci ostati pridobiveni: ... poslie ostati hochie slavodobitni: immatichie ... moch nascega moguchiega Uvitnika: varhu gnega pociva nasce pouzdanje: on nechie dopustiti da najostrii gnegovi nepriategli, da puzci od gnega tolliko krat pridobiveni dogiu razrusciti naj-

più antico ed il più necessario de' suoi amici. Il suo campo è già sulla Vistola; diggià i Russi, che sono in presenza delle nostre truppe, esprimono abbastanza il terrore, onde sono compresi. I nostri nemici saranno confusi, e il nostro impero uscirà ha questa lotta, più forte e più invigorito per le sue naturali alleanze.

Silistria 23. Decembre.

La Bulgaria è traversata per ogni dove da numerosi distaccamenti turchi che si dirigono sopra Rotschuk. L' Ayan di Rosgratz, quelli di Bourgas, Schumaly e di tutti gli altri paesi vicini, hanno messe le truppe in marcia. Il movimento è generale. L' Ayan di Rotschuk fa riparare le fortificazioni della città che è il punto principale per l'unione dell' Armata. Molti abitanti, anzi intere famiglie si tiriranno dalla Valachia, e seco portano i loro effetti per porli in sicurezza sull' altra sponda del Danubio. Mustafà-Bayractar mostra intrepidezza ed attività; riceve a Rotschuck le famiglie fuggitive, e pare non tema che i Russi abbiano a passare il Danubio, la cui sponda meridionale si va rinforzando di truppe.

Vidino 24. Dicembre.

Vivissimo è lo zelo che si manifesta su tutta la nostra frontiera per difendere il paese. Paswan-Oglou ha già qui radunate molte truppe. Si vanno con attività riparando le fortificazioni di Sistow e di Niowa. Si sente che i Serviani abbiano fatta jeri una scorreria in un villaggio, e che abbiano preso una ventina d' uomini.

Aja 23. Gennajo.

Per decreto di S. M. è proibito il trasporto della polvere da cannone e del salnitro, senza un ordine espresso di S. M. e colle precauzioni che verranno stabilite a questo oggetto.

Diverse famiglie, che perdettero la loro abitazione nel disastro di Leida, sono presentemente alloggiate da S. M. al palazzo du Bois. Esse ricevono dalla beneficenza di questo Principe la tavola, il fuoco, e quanto è necessario alla loro sussistenza.

Dresda 13. Gennajo.

Non è molto che un comandante prussiano nella Slesia avendo saputo che un deposito d'armi e la cassa d'istruzione per una contea della Polonia dianzi prussiana trovavasi in casa d'un signore polacco in poca distanza dal luogo in cui egli era, vi si portò all'improvviso con truppe, e tolse il deposito, seco conducendosi questo signore ed un altro gentiluomo del paese; ma il signor di Trombecki, che alla testa di cento gentiluomini teneva d'occhio le frontiere della Slesia, si portò a Tarnowitz, vi arrestò il conte di Henkel come ostaggio per i Sigg. di Nieraszewski e di Siemmskie e lo condusse a Larki, dal qual luogo fu tratto alla fortezza di Czenstocham. Egli si è pure impadronito della cassa reale prussiana, e di 118. cavalli destinati alla cavalleria che organizzava in allora il Principe di Pless.

Francfort 26. Gennajo.

Si fa ammontare a 10. m. uomini il numero delle guardie delle Dogane, che hanno successiva-

najstariega, i najpotribbitiega svoga priateglia. On jest na ravnizzi od Vistole: jurve Moskovzci kojisu prid nascim çettam kaxu zadosta kollikose od gnega strâsce. Nasci nepriategli bitti hochie smeteni i nasce cesarstvo s'ovim rattom nadstalichie visce snaxno i visce ukripglieno od svojih naravnih uvietevanja.

Silistria 23. Prosinza.

Prohode priko svih strânaa od Bulgarie mnoghe çette turske koje igiu put Rotschuk. Uputilise jesu svoim çettam Ayani od Rosgratz, od Bourgas, od Schumlay, i od sviuh mîstâ u okollo. Ayan od Rotschuk çinni napravglati tvarda od Grada koji jest poglavito misto ghdise jmma zdruxiti vojska. Mnoghi Pribivaozci, paçe zcillovite Obitili odlaze iz Valakie i nôse sobom svoja immanja za sahranitijih s'drughe strane od Dunava. Mustafa Barjactar kaxese hrabren i pomgniv; prijimglie u Rotschuk obitili koje bixé, i vidise dase nestrasci dà Moskovzcî immaju projti priko Danava. Poludni Kraj ove rike igiese utvardjuchi vojnizcim.

Vidin 24 Prosinza.

Mnogo vruchie jest ganutje kojese kâxe po svimi nascim mejasnim stranam za braniti Darxavu. Paswan Oglou jurveje ovdi sakupio mnoghe çette. Napravgliajuse utvardjenja od Sistowa i od Niowe. Cujese da juçer Servijani porobilisu jedno sello, i dasu uffatili okollo dvadeset gliudih.

Aja 23. Sieçagna.

Po naredbi G. V. zabragneno jest prinositi prah od topovâ i solnitar brez oçcite zapovidi G. V. i s'onimi opazami koje hochie bitti zastavgliene na ovu svarhu.

Nikoliko obitilih koje u nesrichi od Leyden izgubile jesu gnihove kuchie, nahodese sada namisctene od G. V. u polaççi *du Bois*. Ovi blagodarni Poglavizza davagnim hranu, ogagn, i sve stoje potribbito za xivot.

Dresda 13 Sieçagna.

Skorro jedan Zapovidnik prussiaaski u Slesii buduchi doznao da ne daleko nahodjasçese u kuchi jednoga gospodina pogliaka jedno sahranisctе od oruxja, i skrigna od naukâ za jedno knezestvo od Polonie, otige onamo iz nenadi s'vojnizcim, uze isto sahranisctе i povede sobom ovoga gospodina, i jednoga dragoga vlastellina od mista. Alli Gosp. od Trombecki koji sa stoo vlastellina çuvasce mejasce od Slesie otige u Tarnowitz, uffati Kneza od Henkel u tutiu namisto gospode Nieraszewski, i Siemmski, i povedega u Larki odklen bi prinesen u Tvardo od Czenstocham. Onje posvoio joschie Kraglievu skrignu prussiansku, i stoo osamnaest kognâ odredjenih za kognike kojih onda sakupgliasce Princip od Pless.

Francfort 26 Sieçagna.

Govorise da imma do deset igliâda gliudih za straxu od zarine kojisu ostavili strane od Rena

za

mente lasciati i paesi del Reno per recarsi nella Bassa-Sassonia ad oggetto d'occupare la riva e l'imboccatura dell'Elba, e tirare un cordone lungo le frontiere dell'Holstein e sulle coste del Baltico per impedire l'introduzione delle mercanzie inglesi in Germania.

Ecco le piazze che ancor restano al Re di Prussia nella Slesia: Schweidnitz, Neisse, Glatz, Kosel, e Silberberg; nel regno di Prussia, Graudentz, Danzica e Wechselmunde. Le fortezze prese sono Magdeburgo, Stettin, Spandau, Custrin, Hameln, Niemburgo, Glogau, Breslavia e Brieg.

Memel, ultima città prussiana verso la Russia, è pure fortificata, ma al pari della Cittadella di Koenigsberg, non può sostenere un assedio.

Augusta 21. Gennajo.

Un battaglione del secondo reggimento d'infanteria di linea dell'armata italiana è qua arrivato, per recarsi alla Grande Armata.

Sentiamo dalla Slesia che i due corpi incaricati, dopo la resa di Breslavia, d'attaccare Schweidnitz e Neisse, hanno già incominciato a cannonare queste due piazze.

L'Arciduca Ferdinando d'Austria, morto ultimamente, non ha fatto testamento. Si dice che abbia lasciato una sostanza che ammonta ad 80 milioni di fiorini: gli si trovò moltissimo denaro, nominatamente un milione di zecchini.

Vienna 14 Gennaro.

Gli Stati dell'Austria inferiore e la cittadinanza di questa Capitale per invito della Regenza han celebrato quest'oggi una festa di ringraziamento nella Metropolitana, in memoria anniversaria del ritorno di S. M. I in questa sua Residenza. Vi ha assistito la M. S. con tutta la Corte e gran concorso.

La Gazzetta di Corte contiene le seguenti notizie della Turchia.

La squadra dell'Ammiraglio Inglese Louis è tuttora ancorata a Costantinopoli. L'Ambasciatore del Re di Persia, Fath-Aly-Schach, che da quel Sovrano è spedito a S. M. l'Imperator NAPOLEONE, alla metà di Decembre era ancora a Costantinopoli. Era colà giunto di ritorno da Parigi Haleb-Effendi, Inviato straordinario della Porta presso l'Imperator dei Francesi.

La festa del Bairam è incominciata agli undici Decembre.

Copenaghen 17. Gennajo.

Il Re trovasi ancora indisposto. Un ordine di Stato a tutte le provincie del Regno vieta che alcun suddito possa divulgare in istampa ciò che i sudditi dell'altre potenze belligeranti sono unicamente autorizzati a pubblicare. Quindi resta proibito lo spaccio di qualunque foglio periodico, che contenesse riflessi che potessero riguardarsi come un'offesa o un'ironia contro estera potenza, non avuto riguardo a quanto potesse allegare il compilatore, tradurtore o editore che avessero preso tali riflessi da altri pubblici fogli.

Gl'Inglesi hanno di nuovo dichiarati in istato di blocco l'Elba e il Weser.

za ottiti u Dogno-Sassoniu çuvati Kraje rike Elba i ghdise izliva, i ucçiniti jedan trak po mejacim od Holsteim i Krajem mora Baltiskoga za zabraniti dase neuvedu targovine Ingleske u Nimasku zemglu."

Evo koji tvardi gradovi ostaju joschie Kragliu od Prussie u Slesii: Schweidnitz, Neisse, Glatz, Kosel, i Silberberg; u Kragliestvu od Prussie: Graudentz, Danzica, i Wechselmünde. Tvarda osvojena jesu Magdeburg, Stettin, Spandau, Custrin, Hameln, Nienburgo, Glogau, Breslavia, i Brieg.

I Memmel koji jest najzadgni grad prussinaski put Moskovie, i Memmel rekoh jest utvardjen? alli nemoxe odoliti jednoj obsidi kako ni tvardo od Koenigsberg.

Augusta 21 Sieçagna.

Dosciao jest ovdi za projti na Vellu Vojsku jedan battaglion drugoga regimenta od pisâzâ voiske italianske.

Cujemo iz Slesie da onna dva klpa koja posli dobitja od Breslavie bila jesu odredjena za udariti na Schweidnitz i Neisse, poçeli jesu jurve bumbardati ova dva grada.

Arciduka Ferdinando od Austrie kojie skorro umrao, nie ucçinio najzadgne naredbe. Govorise daje ostavio jedno immanje od osamdeset miliona Fiorinâ; naslosêje mnogo jespre, meju kojim jedan milion xutih Zekinâ.

Beç 24 Sieçagna.

Puzci dogne Autrie, i gradjani ovoga Grada nai nutkovanje od Vladanja svetkovali jesu danasgni dan za zafaliti Bogu u Stolnoj Zarqui na uspomenu svakolietnu da G. V. C. povratiloseje u ovo gnegovo sidalischie. Dogiose na ovu svetkovinu i G. V. svim svoim Dvorom, i mnoxtvo puka. U Listu ovoga Dvora nahodese varhu Turske zemglie glasi koji slide. Gemie ingleskoga Armiraja Lovis nahodose joschie prid zarrigradom. Fath-Aly-Schach Poklisar Kraglia od Persie koji od onoga Samovladaoza poslan jest G. V. Cesaru Franaskomu, biasce joschie u Zarrigradu na polovizzu misezza Prosinza. Biascese ondi povratio iz Parigi Haleb-Effendi, Poklisar priko-obiçajni turskoga Zarra k'Cesaru Franaskomu.

Turski blaghdan od Bairama poçeoe na jedanaest Prosinza.

Kopenaghen 17 Sieçagna.

Kragl joschie jest bolestan. Jedna zapovid od Kraglievine po svimi darxavam od Kragliestva zabragniva da koimudrago podloxnik proglasi pismim utisctenim onno sto mogu samo proglasiti podloxnizci drughih Kraglievinâ zaratjenih. Radi toga zabragneno jest prodavânje kojegamudrago lista, kojibi uzdarxao razmisglianja kojabise moghli ghledati kako jedno uvridjenie alli poruganje suproch inostranskim Poglavizzam. Nitti kocchie bitti priati ogovori kojihbi mogao ucçinnitl pisaoaz, tumaçitegl, alli Utiscetnik daje izvadio ova razmisglianja iz drughih opchienih listaa. Inglesi iznova jesu proglasisi da Elba i Veser jesu u stanju od obside.

Lon-

Londra 12 Gennaro.

„ In ristrettissimo le nuove di quel paese sono le seguenti „ Grandissimi dibattimenti sopra la mozione dell' indirizzo di ringraziamento a S. M. per il solito discorso tenuto questa volta in nome del Re dal Lord Cancelliere all' apertura del Parlamento, seguita il giorno 19. Decembre nella Camera alta colla presenza della Camera dei Comuni. Il sig. Lambe è l'autore della mozione, con cui s' intende di giustificare ed approvare colla risposta a quel discorso la condotta del Ministero presente. Nella sua arringa egli percorre gli ultimi avvenimenti, convenendo che son disastrosi per la Nazione; ma ne parla in termini da non dover trarre da quelli di che diminuire la fiducia e speranza di un felice esito, coll'ottenere finalmente una onorifica pace. Qua e là dà presa a giuste e critiche riflessioni sopra certe idee non plausibili, come sarebbe il dire, che il nuovo ministero ha avuto ragione d' intavolare negoziazioni *delle quali era ben difficile lo sperare un felice riultato*, ma che lo ha fatto per guadagnar tempo, *onde riprender lena a far leve*. Pretende che il governo non abbia avuto veruna influenza sulle determinazioni della Prussia: e che quella Potenza scavava ella stessa da gran tempo l'abisso, che doveva inghiottirla. Conta sull' appoggio del magnanimo Principe Alleato, l'Imperatore delle Russie, che sebben non possa rialzar sull' istante i rovesciati troni, potrà sempre opporre una barriera alla marcia del nemico ec. — Il Sig. Canning si è vivamente opposto, facendo uno storico-politico sindacato alla condotta e alle operazioni dell' attual Ministero. Biasima sopratutto l' ultima coalizione, che essendo male organizzata, come le precedenti, è caduta a brani, com' esse. Esaminando le negoziazioni colla Prussia, le trova lente, incoerenti, malintese: piange per amor della causa pubblica la perdita di Fox, che sopravvivendo un anno solo avrebbe dato la pace all' Inghilterra e all' Europa. Parla in seguito della difesa interna del Regno, promessa o preparata con metodi complicatissimi e grandi spese, senza che mai siasi in realtà fatto nulla: parla delle spedizioni contro Boulogne e le coste, e le deride, paragonandole alle Spedizioni del Re di Prussia in negoziatori, segretari e Cappellani. Finalmente dopo aver rimproverato all' *Onorevole* Segretario di Stato promozioni sconvenevoli nell' Armata, che hanno sparso del malcontento, disapprova il proposto Indirizzo di ringraziamento, e ne propone un altro alla sanzione dei Comuni. In questo egli epiloga le principali osservazioni del suo discorso, colle quali censura in ogni parte l' Amministrazione.

Dopo tutto questo, la mozione della Camera, non quella di Canning, è approvata all' unanimità.

La Camera dei Comuni ha votato la somma di 2,278,197. lir. St. per l' artiglieria nel 1807. e 479, 246. per l' artiglieria d' Irlanda. Il Budjet deve essere aperto entro il mese. Si crede che vi sarà un prestito di 15. a 16. milioni per le spese in-

Londra 23. Siecagna.

Evo u kratko glasi kojih odonle immamo „ Privellike suprotivnosti varhu zamire uçcignene dase zafali G. V. na obiçajni razgovor kojega ovi krat izusti na imme Kraglievo Lord kancilir kadase otvori Vichie na devetnaest Prosinza u visokoj Sobbi nahodechise tute i Sobba od Opchine. Zamira bii uçcignena od Gosp. Lambe s'kojom hotiobi opravdati, i potvarditi odgovorom na oni razogor sve sto dillova sadasgni parvi Sluxitegli. U svojem govorenju on spomigne zadgne zgodde, i spovida dasu zloçeste za Narod: alli varhu gnih besidi na takovi naçin dase ne imma radi toga nista smankati pouzdanje i uffanje od jedne çestite svarhe dostighnuvsci napokon jedan mir slavni. Cinni simo i tamo mnoga pravedna, i razborita razmisglianja varhu nikih zamisglienja kojase nemogu pofaliti, kako na priliku, da novi Sluxitegli immao jest razlog zapoçeti nike ugovore varhu mira *iz kojih mucno biasce uffati dobru svarhu*: alli daje ovo uçcinia za dobitti vrime, *za ukripitise, i dighnuti gliudih*. Silujese çinniti virovati da Uladanje nie za nista ulizlo na odluçenja od Prussie: i da onni Poglavizza od mnogo vrimena sam po sabi dubjasce jezero koje imadiascega pexdriti. Uffa mnogo u vitexkoga Paglavizza Uvitnika, Cesara od moskovie, koj sasvim da nemoxe odma iznova uzdighnuti razrusçena pristoglia, mocchie vazda postaviti jednu zapriku nepriateglia neka ne igie naprid, i ost. — Gosp. Caning opriase jest znaxno iskusciujuchi potanko uprave i dillovanja sadasgnega Sluxitegliá. Osudi varhu svega najzadgne uvitovanje koje buduchi zlo osnovano kakono i prosasta, kakono i prosasta tollikojer ostaloje razrusceno u komade. Iskusciujuchi ugovore varhu mira Prussiom nahodi dasu bili slabi, nerazboriti, zlo zamisglieni: za gliubav opchiena dobra plaçe daje umro Fox koji daje joschie xivia jednu samu godinu biobi podao mir i Inghilteri i Europi. Potomtoga besidi varhu iznutargne obrane od Kragliestva kojaje bila obetjana i pripravgliena suprotivnim naçinim, i vellikim trosgnam brez dase nighda nie nista uçcinnilo: besidi varhu vojske kojase imadiasce poslati suproch Boulogni i Krajem mora, i rugase, prikladujuchijh odpravam Kraglia Prussianskoga u posienizcim, tajnizcim, i kappelanom. Napokon buduchi prikorio *Postenoga* Tajnika od Kraglievine daje uznia nepodobno nike vojvode vojniske rad kojega uzroka biasce mnogo nezadovoglnosti, velli da on nemogasce potvarditi dase uçcini odgovor od zafaglienja zgor-reççena, dalli on isti pristavglia jedan drughi nek bude potvardjen od Opchinaa. U ovom odgovoru on sakuplia poglavita promisglianja svoga razgovora s kojim hudi vladanje u sve i posve.

Posli svega ovoga bi potvardjena Uprava od Sobbe, a ne onna pristavgliena od Caninga.

Odmetnizci nasliduju smetati Irlandu. Skupgliajuse obnoch, igiu po Selim, i posilno dizu gliude. Vladanje saglie vojsku nu onni Otok, ondi oruxava çette sa opritise tollikoj neredn osti.

Sobba od Opchinaa godine 1807 dopustilaje dvami-

terne, e di 3. milioni per sussidio alla Russia. La flotta che porta le truppe sotto gli ordini del Generale Crawfurd par che diriggasi ad attaccare l'Isola di Francia: e non sarebbe da stupire, se spingesse più oltre sino a Manilla.

I Ribelli continuano ad inquietare l'Irlanda. Si radunan di notte, scorrono la campagna, e arruolano per forza. Il Governo fa passar truppe in quell'Isola, ed arma colà la milizia per opporsi a tanto disordine.

Milano 5. Febbrajo.

La deputazione del Regno d'Italia è partita da Varsavia al 21. gennajo. Avendo il Presidente della Deputazione nella sua udienza di congedo, espressa a S. M., a nome di tutti gli Ordini del Regno la profonda gratitudine per la bontà colla quale Ella aveva accolti gli omaggi del Regno d'Italia, S. M. si degnò di rispondergli: „ Direte a' miei popoli d'Italia, ch'essi sono sempre presenti al mio cuore, e che spero, coll'ajuto della Provvidenza, di giugnere ben presto all'epoca in cui mi sarà possibile di diminuire le loro imposte, di dare una nuova vita al loro commercio, di portar finalmente la nazione italiana al più alto grado di prosperità e di gloria. "

Noi riportiamo queste commoventi parole, nè le accompagniamo d alcuna riflessione; esse resteranno certamente scolpite nel cuore di tutti gl'Italiani. Non v ha alcuno il qual non sappia che queste parole sono d un uomo, il quale nulla ha mai promesso che non abbia mantenuto; il quale non ha mai date speranze, che non abbia sorpassate.

S. M. si è degnata di far consegnare per mezzo del suo grande scudiero ad ognuno dei nostri tre deputati una tabacchiera d'oro, fregiata della sua cifra. Quella che fu data al ministro delle finanze è arricchita del ritratto di S. M.

milliona dvi stoline sedamdeset osam igliada, stotinu devedeset Libâraa Sterlinskih za topovnike, a çettiri stotine sedamdeset devet igliada dvi stone çetardest i scest za topovnike od Irlande — Ovoga miseza imma bitti otvoren Budjet. Czinise da imma bitti jedan zajam od petnaest do scestnaest miliona za trosgne iznutergne, a od tri miliona za pomoch od Moskovie. Bojne gemie koje voze vojsku upravglienu od Generala Crawfurd mislise da igiu udariti na otok od Franze, i nobise bilo çuditi dabi otiscli naprid do Manille.

Milan 5. Vegliaçe.

Na 21 Sleçapna odililose jest iz Varsciovie Poklisarstvo Kragliestva od Italie. U najzadgnem pohodu od odiglienja Glavar od poklisarstva buduchi prikazao G. V. na imme od sviuh Réda od Kragliestva privisoku harnost râdi dobrote s'kojom biasce priao pok'one Kragliestva od Italie, G. V. dostojalose jest, odgovoritimu: „ Rezcite mojim Puzcim od Italie dajih ja vazda immam na sardzu, i da uffam pomochiu Boxjom dachie barzo dojti ono vrime u kojem hochiu mochi gnimi odminiti haraçe, dati novi xivot gnihovem targovanju, i uzniti napokon narod italianski na najvisciu mirru od çestitosti i od slave. „

Mi samo prinasamo ove mille riçci, niti k'gnimi zdruxujemo ikakovo razmisglianje: onne hochie stannovito ostati zapeçatjene u sardzu svih Italianzâ. Neima nikoga ko neznade dasu ovo beside jednoga çovika koji nighda nie nista obechiao brez daje ispuunio, i koj nie nighda dao jedno uffanje brez daje darovao visce negoje çinnio uffati.

Dostojalose jest G. V. po ruke svoga vellikoga Setitnika darovati svakomu od nascih poklisaraa jednu zlatnu kutiizu za duan narescenu gnegovim immenom. Onna koja bila jest darovana Sluxitegliu varhu dohodkaa imma na sebbi priliku G. V.

LIII. Bollett. *Varsavia* 22. Gennajo 1807. Si sono trovati a Brieg grossi magazzini di sussistenze.

Il Principe Girolamo continua con attività la sua campagna di Slesia. Il luogotenente generale Deroy ha di già accerchiato Kosen ed aperta la trincea. Nello stesso tempo si stanno assediando Schweidnitz e Neisse.

Il General Victor, diretto a Stettin, essendo in legno col suo ajutante di campo e con un domestico, è stato sorpreso da una banda di 25. cacciatori che infestavano il paese.

Finalmente comincia a far freddo, ed è probabile che fra pochi dì i fiumi saranno gelati. Nulladimeno la stagione non è più rigida di quel che ordinariamente soglia essere a Parigi. L'IMPERATORE continua a far isfilare tutti i giorni la parata, e passa in rivista parecchi reggimenti.

Si vanno organizzando e provvedendo tutti i magazzini dell'armata, e si appresta per ogni dove una quantità di biscotto. L'IMPERATORE ha ultimamente ordinato che si stabiliscano grandi

Pedeseta tretja kgniga. *Varsciovia* 22 *Sieçagna.* Nasli jesmo u Gradu od Brieg obilate hambare za xitak.

Princip Jeronim mnogom snagom nasliduje rât u Slesii. Deroy namisctnik opchieni jurve okruxio jest Kosen, i otvorio meterize. U isto vrime obsidujuse Schweidnitz, i Neisse.

General Victor upravglien put Stettina buduchi u koçii sam svojim adjutantom od kampa i jednim sluxbenikom bio jest naskoçen iz nenadi od dvadeset i pét Levazâ koji smetahu onu stranu.

Poçelaje napokon zima i razloxitoje da do mallô omarznuti hochie rike. Nistanemagne neima visce studeni od onne kojase obiçajno chiuti u Parigi. Cesar nasliduje svaki dân razabrati i pohoditi nikoliko reggimenatâ.

Napravgliajuse i providjuju svi hambari od vojske, i svuda pripravgliase mnoxtvo biskota. Skorro odredioe Cesar dase zastave velli hambari, i dase pripravi u Slesii velliko mnoxtvo odichiâ.

Nemoguch Inglesi dati visce razumiti da Mo-

skovz-

magazzini, e che si prepari nella Slesia una considerabile quantità d'uniformi.

Gl'Inglesi, che più non possono dar ad intendere che i Russi, i Tartari, i Calmucchi scendono a divorare l'armata francese, giacchè persino nè Caffè di Londra si sa che questi degni alleati non sostengono l'aspetto delle nostre bajonette, chiamano oggi in loro soccorso la dissenteria, la peste, e tutti gli epidemici morbi.

Se questi flagelli fossero a disposizione del gabinetto di Londra, non v'ha dubbio, che non pure la nostra armata, ma anco le nostre provincie e tutta la classe manifattrice del Continente diverrebbero lor preda. Intanto gl'Inglesi s'accontentano di pubblicare e di far pubblicare sotto tutte le forme, dai loro numerosi emissarj, che l'armata francese è distrutta dalle malattie. Secondo il loro dire, intieri battaglioni vanno cadendo al pari de' Greci al principio dell'assedio di Troja. Sarebbe al certo questa una maniera per costoro assai agevole con cui liberarsi de' loro nimici; ma è forza che vi rinuncino: non mai si è trovata più ben disposta l'armata; i feriti risanano, e poco considerabile è la perdita in morti. Il numero de' malati è più piccolo che nella scorsa campagna; anzi ve n'ha meno di quel che ve ne sarebbero in Francia in tempo di pace secondo il calcolo ordinario.

Zara 21 Febbraro.

Ai 12. di questo mese ebbe luogo in questa città l'istallazione del nuovo Podestà, capo dell'Amministrazione Comunale, nella persona del Signor Pietro di Vergada. Convocato questo corpo, composto attualmente dei Sigg. Savj Niccolò *Sandri*, Orazio *Pinelli*, Pietro *Addobbati*, Giacinto *Pellegrini*, Antonio *Cernizza*, Simon *Angelovick*, il sig. Kreglianovich, Delegato di Governo nel presentare l'Eletto, espresse tra gli altri sensi, i seguenti. „ I comuni voti, o signori, furono secondati. Eccovi nel Podestà vostro, quel medesimo applaudito soggetto che dal Comunale Consiglio con pienezza di suffragj eravi stato indicato ... Fornito di lumi e di zelo egli ebbe la fiducia del Governo, che per mezzo mio in questo posto lo colloca, e quella dei suoi concittadini, che ve l'hanno chiamato: ei la meritava, ei sapralla accrescere, non che conservare ... L'onore e le fatiche di una importante Magistratura, siccome la sua, non sono un peso, ma un premio della patria riconoscente ad un benemerito figlio ... Ma non vi sarà grave, Signor Podestà, questo peso, penose non vi riusciranno queste fatiche, vedendovi secondato da Colleghi attivi ed illuminati, che sarannovi del più grato sollievo ed ajuto nella vostra carriera: e per tal modo a grandi e ben fondate speranze s'innalzeranno i nostri animi tutti, simili a voi nell'amor della Patria, e nell'ossequiosa sommissione e gratitudine al Ristauratore della Dalmazia NAPOLEONE il GRANDE, all'Augusto amabilissimo suo Figlio, ec.

Rispose il sig. Podestà in termini di edificante condiscendenza. „ L'avanzata età mia, le altre

skovzci, Tartari, i Kalmuki sahode xderati vojsku franasku poklese znade u Londri po istim duchianim od káffe do ovi vridni uvitnizci nisu podobni ni paziti nasce bájonette, sada zovu na gnihóvu pomoch kugu, pomor, i sve smartne nemochi.

Dabi ovi biççi stáli u rukam od Inghiltere stannovito poghinulebi ne samo nassa vojska, dalli joschie i nasse darxave i sve zanatçie od stavna kopna. Meju to Inglesi nahodese zadovojni proglasiti i çinniti proglasiti na svaki naçin od gnihovih mnoghih ukodâ da voiska franaska razruscena jest od némochi. Po gnihovim besidam úmiru zcilloviti battagliuni kakono i Garzci na poçetku obside od Troje. Ovobi bio za gnih stannovito jedan naçin odvech lugahan za oslobodıtise od gnihovih nepriategliâ: alli zaludu: vojska franaska nise nighda nasla u bogliem stanju: ragneni ozdravgliaju, i mallo jest onnih koji ûmiru. Sada imma magne nemochnikâ nego prosastoga ratta: paçe immajih mágne negobijih bilo u Franzi u vrime od mira po obiçajnom raçunu.

Zadar 21. Vegliaça.

Danas u ovome gradu bio jest namiscten za Glavara Naredjenja od Opchine Gosp. Petar od Vergade. Ovi kip sada sloxen jest od GGosp. Mudarzaa Nikole *Sandrichia*, Orazia *Pinellichia*, Petra *Addobbatichia* Giacinta *Pellegrinichia*, Antona *Cernizzichia*, Simuna *Angelovichia*. Buduchise sakupili, onda Gosp. Kreglianovich Odredjenik od vladanja prikazujuchi zgor-reççena Odabrana meju ostalim stvarim reçce ova. „ Gospodo, izpugaene jesu opchiene xeglie. Evovam u vascem Glavaru onni isti pofaglieni çovik koji bioje ukazan od opchienoga vichia podpunnim hotinjem .... Narescen naukom i nastojanjem onje dostighnua i pouzdanje od Vladanja kojega po moje ruke namisctja, i pouzdanje od svoih Gradjanaa kojiga odabrasce. Ovo pouzdanje on jest dostojao, i umitiga hochie ne samo uzdarxati, dalli joschie i uzmnoxiti ... Postenje i trudi gnegova teska Naredbenistva nisu jedno brimme, dalli platja od Otaxbine harne prama jednom svome dobrodostojnom Sinu ... Alli nichiesci bitti muçno Gosp. Glavaru, ovo brime, nechieti bitti dosadni ovi trudi buduchi ugodjen i pomoxen od Druxbenikaa pomgnivih i nauçnih kojichieti sluxiti od ugodnaa oslabjenja u tvome putu ... i po ti naçin na vellika i uznoxita uffanja uzdighnutise hochie nassa sardzâ, priliçna vami u gliubavi prama otaxbini, i u poslusnom podloxtvu i harnosti prema Napravniku od Dalmazie NAPOLEONU VELLIKOMU, i prama Uzmnoxitom prigliubjenom gnegovem Sinu, i ost.

Odgovori Gosp. Glavar riççimi od izghledna prighnutja „ Moja starost, druga opchiena nastojanja, domachni posli, i slabost moga razuma

mno-

pubbliche occupazioni, e le cure domestiche, unitamente alla scarsezza degl' intellettuali miei mezzi, troppo inferiori al volonteroso animo mio, aveanmi formato in mente un ostacolo, ad accettare ... Ma il Governo e la Patria m'onorano con questa scelta. Sia quest' onore per me un comando; per me sia un dovere: ad entrambi io mi consacro ... Grandissimo conforto e sicuro io ritraggo dall'avere in voi, Signori, valentissimi Cooperatori; e son ben certo che tai mi sarete ... Oh possa io coll'ubbidienza mia, nell'esercizio di questi nuovi e gravissimi miei doveri, meritare i benigni sguardi dell'Incomparabil Sovrano, dell'Augusto suo Figlio che in così amabili modi a noi più da vicino il presenta! ec.“

Ricorrendo nel Martedì scorso 17. corrente il giorno anniversario dell'ingresso dei Francesi in questa Città, la fausta rimembranza ha fatto quì solennizzare quel giorno con pubbliche espressioni, tra le quali il seguente annunzio.

IL PROVVEDITORE GENERALE, ec.

Quei valorosi Francesi che di sacro ardore infiammati mai sempre per la gloria del Principe e della Patria, tutti affrontano i perigli di morte per raccogliere allori,

Quei prodi guerrieri che seguendo l'Immortal NAPOLEONE o portandone in cuore l'Augusta Immagine, a lor trionfi lieve ostacolo trovano ogni nemico, e angusto campo l'Europa,

Quegli Eroi che scritti a caratteri d'oro sulle bandiere mostrano all'attonito Mondo i memorandi nomi di Montenotte, Arcole, Marengo, Austerlitz, Jena e Pultusk,

Essi in vostra difesa accorsi, per la prima volta, o Dalmati, in questa Patria vostra entrarono questo medesimo giorno dell'anno scorso, e con voi stretti di fraterni nodi, tratte tosto le spade, spinsero a mortal fuga l'orde nemiche ne' dirupi di Stagno e Castelnovo.

Sia per voi sacro, o Dalmati, questo faustissimo giorno anniversario! Eterna sia la gratitudine vostra verso l'armi Francesi, e verso l'illustre lor Duce, terribil sempre al nemico, a voi benefico sempre!

Per la vostra difesa succedono questi Eroi agli Eroi vostri Padri; e quell'Ombre onorate con generosa invidia li veggono proteggere la salvezza de' lor nipoti.

Vedetele, o Dalmati, quelle magnanim'Ombre, uditele rimproverarvi il vostr' ozio, e tacciarvi d'ingrati, se lenti ancor siete a vendicarvi de' barbari, che osano infestar questo lido, dal Francese valore ed Italiano sinor difeso.

Sorgi dunque, o Popolo Dalmatino, e rinnovando gli antichi esempj di coraggio e grandezza, impugna l'armi al primo cenno del Figlio Augusto di NAPOLEONE IL GRANDE, dell'Amatissimo nostro Vice-Rè. Segui l'orme gloriose degli Eroi Francesi e degl'intrepidi Italiani, cui finalmente propizia Stella chiama a gareggiar d'onore e virtù bellica colla prima Nazione del Mondo.

DANDOLO.

Scopoli *Segret. Generale.*

mnohaviega od moga sardza, biahu u mojoj pameti postavili jednu zapriku za pristati ovomedostojanstvu ... Alli i Vladanje i Otaxbina stujume ovim odabranjem: nek ovo postenje bude za mene jedna zapovid: nek bude jedna duxnost: ja obedvimi pristajem ... Jednu privelliku i stannovitu pomoch ja uffam imati od vas, o Gospodo, privridni Pomochnizzi, i ja jesam odvech stannovit da hochiete menni bitti takovi ... Ah nek jabih mogao posluhom, ispugnenjem ovizih novih i priteskih mojih duxnostih dostojati millostivi poghled Neprikladnovita Kraglia, Uzmnoxita gnegova Sina koji tolliko gliubeznivim naçinim namiprikazivaga na blixe.

Torak na 17 ovoga Misezza buduchi dan svakolietni u kojem ulizosce Franzesi u ovi Grad, ova radostna uspomena bila jest onni dan poçastjena opchienim bilizim meju kojim ovo navistenje koje slidi.

PROVVIDUR GENERAL, i ost.

Onni hrabreni Franzesi koj vaada punni çastne uxgane poxude za slavu svoga Poglavizze i svoje Otaxbine susritjuju sve smartne poghibili za dostighnuti venaz od dobitja,

Onni vagliani junaczi koji slidechi Nvumarloga NAPOLEONA, alli nosechi zapeçatjenu u sardzu gnegovu Uzmnoxitu Priliku nahode da svaki nepriategl jest jedna zaprika odvech slàba, a sva Europa jedna ravnizza odvech tisna za gnihova slavodobitja,

Onni Vitezj koji na barjazcim kâxu zaçudjenu svítu zlatnim peçatim zapisana glasovita immèna od Montenotte, Arcole, Marenga, Austerlitz, Jene, i Pultusk,

Ovi za parvi krat prihodech na vassu òbranu o Dalmatini, ulizosce u ovu vassu Otaxbinu ovi dán isti prosaste gòdine: i vami zdruxeni brattinskim zàvezam odma povadisce maççe suproch nemillom jattu vascih Nepriategliaa, i silovascega na smartnu pòtiru na bardim od Stòna i od Novoga,

Nek bude za vâs, o Dalmatini, ovi svakolietni veseli dán od çestite uspomene! Nek bude vikovita vassa harnost prama Oruxju Franaskomu, prama Glasovitom Vellikom Vojvodi, za nepriateglie vazda strahovitom, za vâs vazda millim i gliubeznivim!

Za vassu òbranu ovi Vitezi ustaju na misto Vitèzaa vascih Otâzaa, koji uzbudjajuse od veseglia gledajuchi plemenitom zavidostju ghdi onni brane i sctite gniove netjàkè.

Pogledajdetejih o Dalmatini, pogladajte çastni osin vascih Dida kojivam òkolo lèti! Poslussajte kako vás kòre od izrodne vaşce zaludnosti, kakovás zovu neharne i nedostojne zvatise gnihovi sinovi akose jur neustanete od onih divjàkaa koji smiu smetati ove kraje móra bragnene dosad od junastva Franaskoga i Italianskoga.

Ustani dakle, o Puçe Dalmatinski, ponnovi staare izglede od jakosti i hraarenosti: skoççi na oruxje netomti mahne rokom Uzmnoxiti Sin NAPOLEONA VELLIKOGA nasc Bán Pogliubjeni.

Sli-

Questo general sentimento di gratitudine e di applauso spicca pur notabilmente nel seguente Sonetto, che crediamo degnissimo d'essere quì riportato, per eccezione alla regola generale di non addottar poesie. E' composizione del coltissimo Sig. Giovanni Kreglianovich, Membro della Commissione sopra gli Studj, del Tribunale di Prima Istanza ec.

I FRANCESI
IN DALMAZIA
Nel giorno XVII. Febbraro.
SONETTO.

Sei tu? Ti veggo io pur, Donna guerriera,
Che d'Adria premi il destro lido? E quale
Mi slanci dalla tremula visiera
Insolita d'ardir luce immortale?
Sì lieta, e non m'inganno? Orride l'ale
Non ti squassa all'intorno ostil bufera?
Ti stillano nel sen tabe ferale
Le piaghe ancor aperte, e tu sì altera? —
Il destin si cangiò: del GRANDE ancella
Io son felice, or compie l'anno, e paga:
Chè sorte Ei mi riserba assai più bella.
Figlio, se il crin del verde lauro adorno
Ti fer le Muse, il mio gioir propaga:
Fa che viva ne' Fasti un sì bel giorno.

G. K. A.

Come si è annunziato nell'ultimo foglio, da quel Sabato abbiamo in mezzo a noi S. E. il Sig. Generale in Capo, MARMONT, di cui la presenza ha sparso in questi abitanti una certa letizia animata, effetto di fiducia, di stima, e di grandi speranze.

Nel giorno dopo il suo arrivo, e nei susseguenti si sono presentati ad esercitare con S. E. gli atti del dovuto ossequio tutte le pubbliche Autorità d'ogni genere, e tutti i Corpi di qualunque natura: ed hanno in lui trovato cortesi maniere e favorevolissimi sentimenti.

Nel giorno stesso Egli ha passato in bella rivista tutte le truppe che sono in questa Piazza.

Ha ricevuto da S. E. il Provveditor Generale nei varj trattamenti di pranzi e feste da ballo le gioviali dimostrazioni della di lui particolare soddisfazione e del giubilo generale espresso in quelle occasioni dalla miglior Società invitata.

Nel memorabile giorno anniversario suddetto, ben opportunamente colto dall'Amministrazione Comunale, questa a nome della Città ha dato a S. E. il Generale in Capo una sontuosa festa da Ballo, servita con magnifica profusione. Benchè la Compagnia fosse scelta e ben composta, pure apparve e fu numerosa, massime in persone del bel sesso, più di quello che la Città sembri promettere.

Lusingandoci di possedere per parechi giorni ancora tra noi un Personaggio che probabilmente con altre valorose intraprese diverrà sempre più interessante per la Dalmazia, è da prevedere che avranno luogo in seguito altre dimostrazioni reciproche di aggradimento per una parte, di riconoscenza e di lietissimo plauso per l'altra.

Slidi slavne stoppe od Vitezaa Franaskih i od jakih Italianzaa, kojih napokon lipa srichia zove da u postenju i kriposti vojniskoj uççinése jednazci parvom Národu od Svita.

DANDOLO.

Scopoli *Tainik Opchieni.*

Ovo opchieno gannutje od harnosti i veseglia vidise lipo zapeçatjeno joschie u ovoj Pismi koja slidi, i kojase suproch nescem obiçaju ovdi prinosi. Bila jest sloxena od Gosp Jvana Kreglianovich, uda od Zapovidanja varhu Naukaa, i od Pristoglia parve tuxbe. Alli draghi Stiozce ugodise prostitie italianski, zasto nisu ovo stvari kojese ugodnosctju mogu priniti u tvoj jezik materinski.

Navistili jesmo u najzadgnem Listu da immamo kod nâs od Subote G. U. Gosp. Generala Glavara Marmont. Gnegovo dosasctje napuniloje ove gradjane uxgana veseglia. Ovo jest plod od pouzdanja, od çasti, i od visoka uffanja.

Parvi dan pokle dojde, i u slidechim dnevim sve opchiene Vlasti svake varsti, i svi kollizci Kupi pristupisce za prikazati G. U. bilighe od duxna poklona: i najdosce u gnemu mille naçine, i prigliubezniva chiuchienja.

U istom dnevu pohodioe i razbraoe sve çette kojese nahode u ovom gradu.

U razlikim Sobbetim, i nochnim Tanzem priaoe od G U. nascega Providura Generala vesela prikazanja gnegove vlastite ugodnosti i opchiene radosti koju u onnim prigodam ukaza Druxba dozvana.

U glasovitom zgor-reççenom svakolietnom dnevu Naredjenje od Opchine na imme ovoga Grada dade G. U. Generalu Glavaru jedan raskoscni Tanaz sluxen gosposkom obilnosctju.

Druxba biasce izbrana i dobro napravgliena: sasvim time ukazase joschie i bi u istinnu u mnogom broju, navlastito od xenâ visce negose vidi dase moxe najti u nascem Gradu. Uffajuchi da joschie za nikoliko danâ uxivatichiemo meju nami ovoga Vojvodu koji razloxito drughim hrabrenim vojniskim dillim svoj to visce nadstatichie glasovit za Dalmaziu, moxemo prividiti dachie i unaprida priati druga prikazanja od ugodnosti s' jedne strane, s' drughe od harnosti i od vesele pofale.

IN ZARA X DALLE STAMPE DI ANTONIO-LUIGI BATTARA LIBRAJO, E REGIO STAMPATORE.

NUMERO 9. | BROJ 9.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 28 FEBBRARO 1807. | *U SUBOTU na 28 VEGLIACE 1807.*

Londra 13. Gennaro.

I giornali d'America che giungono sino ai 17 Novembre recano la morte di Dessalines, il tiranno di S. Domingo, ucciso in una insurrezione contro lui. Egli avea fatto fucilare Capua, Benaves, ed altri suoi generali, che credeva partigiani del suo rivale Cristoforo. Questi gli è succeduto nel Governo.

Un ordine del Consiglio vieta le negoziazioni di commercio con quell'Isola, e in particolare il commercio dei Negri è rigorosamente proibito.

Lord Granville ha proposto ringraziamenti della Camera Alta a John Stuart per la vittoria di Moida, ch'egli chiama un dei più gran fatti d'arme del valore Inglese. Un distaccamento di truppe [illegible]itanniche di 5. mille uomini ha attaccato e [illegible] un corpo di 8. mila francesi. (1) La [illegible]sima mozione è stata fatta dal sig. Windham alla Camera dei Comuni.

Sono stati sottoposti alle due Camere gli atti relativi alla negoziazione colla Francia. Saran pubblicati anche quelli che sono stati omessi dal Governo Francese. (2)

---

(1) *Gl'Inglesi eran coperti da batterie, e dall'artiglieria dei bastimenti; eran protetti dai cacciatori del paese, e sono riusciti a non essere gettati in mare da un corpo di truppa estera in servigio francese, non di 8 mila uomini, ma di 3500. Gran fatto d'armi!*

(2) *Non sappiamo quali atti abbia pubblicato il governo Inglese: ma siamo autorizzati a dichiarare ed assicurare che nella negoziazione non v'è stato Atto o Lettera fuor di quelle stampate nel* Moniteur, *e che non vi manca parola o sillaba. Qualunque altro pezzo ivi non registrato e non firmato da un Ministro Francese, è un invenzione. Deponga il Ministero Inglese tutte le lettere e note dei Ministri Francesi in luogo, in cui possano essere vedute dai Ministri esteri, come si esporranno, se viene il caso, in Parigi i pezzi simili dei Ministri Inglesi, onde siano similmente riconosciuti dai Ministri esteri: e così non si potrà più ricorrere a questo sotterfugio.*

(Note del Monitore Universale Francese.

Londra 3 Siečagna.

Listi od Amerike od 17 Studenoga nose daje umrao Dessalines, Samosilnik S. Dominga ubijen u jednom sunechienju uččignenu suproch gnemu. On biasce uččinio smaknuti Cupua, Benaves, i nikoliko drughih svoih generâlka, koji, kako on misgliasce biahu prighnuti prama gnegovem natjeznozu Kritofolu, koji uzajde na vladanje na misto gnegovo.

Jedna zapovid od vichia zabragniva targovati onnim Otokom, a navlastito targovanje od Czernih Gliudih tesko jest zabragneno.

Lord Grenville pristaviaje da Visoka Sobba zafali Johni Stuart radi slavodobitja od Moido, koje on zove jedno od najvechih dillovanjaa vojniskih od hrabrenosti ingleske. Jedna četta vojnikaa ingleskih u broju od pét igliâda gliudih udarila jest, i razruscila jedan kip od osam igliada franzesaa (1). Ovo isto bi pristavglieno joschie u Sobbi od Opčhinaa po Gosp. Windham.

Bila jesu prikazanà dvimi Sobbam sva pisma od ugovora varhu mira Franzom. Bitti hochie dána na opchieno znanje i onna, koja bila jesu ostavgliena od vladanja franaskoga. (2)

Lord

---

(1) *Inglesi biahu bragneni od topovaa s'kopna i s'brodova; biabu pomoxeni od Lovaazaa od mista, i dostighnusce ne bitti bazceni u more od jednoga kipa vojnikaa innostranskih na sluxbu franasku alli ne u broju od osam igliaada, dalli od trì igliaade pet stotina. Bas vella brabrenost!*

(2) *Neznamo koja pisma bila jesu proglasena od vladanja Ingleskoga: alli podana jest nami oblast da oznanimo, i ustannovitimo, da u ugovorim nie bilo drugoga pisma, ni kgnighe izvan onnih utisctenih i proglasenih u Listu Moniteur, i dase nie ostavilla ni jedna riç alli slov. Kojemmudrago drugo pismo ondi postavglieno i ne podpisano od jednoga Sluxiteglia franaskoga nie nego izmisglieno. Nek Sluxitegl Ingleski postavi sve Kgnighe i pisma Sluxitegliaa franaskih na jedno misto gbdi mogu bitti vidiena od svinh Sluxitegliaa innostranskih, kokochiese postaviti i u Parigi ako bude do potribbe pisma priliçna od Sluxiteglia ingleskih, neka tollikojer budu zapeznana od innostranskih Sluxitegliaa: tako nechiese mochi visce branitti ovom privaram.*

(Napmen. od opchienoga Napomeniteglia franaskoga.)

Lord Folkstone ha presentato una petizione contro Sheridan accusato d'avere impiegato mezzi di corruzione per farsi eleggere Membro del Parlamento.

Gli amici dei Ministri menano rumor trionfale per il tuono, a dir loro, imponente che caratterizza l'apertura del nuovo Parlamento. Spesse volte chi è più vicino a fallire parla in aria d involente sicurezza del suo credito e de' suoi capitali.

Un dispaccio telegrafico che l'Ammiragliato ha ricevuto da Plymouth porta la ripresa di Buenos-Ayres, in questi termini, „ Buenos-Ayres è stato ripreso ai 12. Agosto. L'armata è prigioniera di guerra. „ (*V. più giù la data di Madrid.*)

Trecento mila lire sterline sono state spedite a Gediemberg per pagare una parte dei sussidj alla Russia. Rimangono 3500 mila L. St. sopra i cinque milioni accordati dal Parlamento al Governo per spese continentali.

Il sig. Monroe, Ministro degli Stati uniti, ha dato ai Ministri il gran pranzo all'occasione del trattato conchiuso fra i due Governi.

Nella seduta del 14. corrente Lord Howich interpellato dal Gen. Gascoyne, se per il trattato conchiuso era rivocato l'atto di non importazione delle merci inglesi in America; e se in quel trattato vi fosse clausola relativa al blocco dell' Isole Britanniche, ha risposto, che l'atto di non importazione sarà certamente annullato: e che quanto al blocco intimato dal nemico, S. M. si era senz'alcun dubbio riserbato il diritto di rappresaglia.

Madrid 14 Gennaro.

Ecco in succinto i dettagli della ripresa di Buenos-Ayres su gl'Inglesi. Ai 20 di Giugno ultimo, un corpo di 1600 inglesi se ne impadronì dopo una lenta resistenza della debole guarnigione. Saputasi questa resa a Monte-Video, quella guarnigione e gli abitanti ne fremettero; e il signor Santiago-Liniers, originario francese, capitan di nave, tosto messosi alla testa di alcune forze di terra e di mare, partì dalla riva opposta del Rio della Plata, con molta artiglieria, attaccò ai 5. d' Agosto Buenos Ayres, e ai 12. vi penetrò di forza, prendendo a discrezione il nemico. Gl'Inglesi ebbero 400. uomini tra feriti e morti, e il resto prigionieri di guerra: gli Spagnuoli 200. In tempo che erano stati padroni della Città, avean gl'inglesi cominciato a saccheggiarla, e si crede che n'abbiano imbarcato il valore di un milione e 200. mila talleri. Il Vicerè che ricomparve dopo seguìta la ripresa, è stato male accolto: e il Liniers fu subito nominato per acclamazione Comandante della Città e Fortezza.

Vienna 17 Gennaro.

I Generali Austriaci hann'ordine d'adoprare, se abbisogni, la forza contro i Serviani, che violano il territorio nostro vicino a Belgrado. Un corpo d'armata presso Semlino, e un corpo di riserva a Temeswar sonosi colà formati a quest' oggetto.

I progetti dei Russi sono oscuri. Par certo che vogliano impossessarsi della Moldavia e della Va-

Lord Folkston prikazao jest jednu tuxbu suproch Sheridan koji jest osvadjen daje nedostojnim naçinim çinniase odabrati udo od Vichia.

Priategli od Sluxiteglia mnogase fâle radi ponosnosti s'kojom, kako onni véle, otvorilose jest novo Vichie. Cesto onnj targovas koj stoji blizu za popuznuti, falise mnogo obistnom ponosostju od svoga immanja, i svoih targovinaa.

Naredbene Kgnighe koje prijao jest Armiragliat iz Plymoutha nose novo obitje od Buenos Ayres ovim riçç mi „ Buenos Ayres bioe iznova uzet na 12 kolovoza. Voiska ostade suxgniza od ratta. „

(*Vidi nixe na poglavju Madrid.*)

Bilo jest poslano tridesez igljada libâraa sterlinskih u Godiemberg za platiti jedan dio od pomochih Moskovii. Ostaju joschie tri mi jona pet stotina igliadaa libâraa sterlinskih od pet miliona Vladanju dopuschienih od Vichia za trosgne od stavna kopna.

Gosp. Monroe Sluxitegl od Darxavaa Zdruxenih podaoe jedan gosposki Sobbet Sluxitegliem u prigodi da bi dovarsceno Uvietovanje meju dvimi Vladanjim.

U Sidjenju uççignenu na 14 ovoga Miseza General Gascoyne upita Lorda Howich jedali ovim Uvietovanjem ostavasce razruscena zapovid da targovanja ingleska neimaduse uvoditi u Ameriku: i jedali u ovom uvietovanju imma koja pogodba varhu obside od otokaa Britanskih. On odgovori da onna zapovid imma bitti stannovito razruscena: a da varhu obside zametnute od nepriateglia G. U. biasce stannovito sebi sahranillo oblasti od osvette.

Madrid 14 Siečagna.

Evo u kratko stose kaxe od Buenos-Ayres koji iznova bi uzet Inglesom. Na 20 zadgnegna Lipagna bi osvojen od jednoga kipa ingleskoga u broju od igliadu scest stotina pokle bi malahno bragnen od slabe straxe kojaga çuvasce. Buduchise ovo doznalo u Monte-Video uzjutiscese onni vojnizci i onni gradjani, i Gosp. Santiago-Liniers rodom franzes, kapetan od Gemie, postavise odma prid nikolliko vojnikaa od kopna, i od mora, odilise od Kraja koji jest suproch Rio della Plata mnoghim topovim; na 3 Kolovoza udari na Buenos-Ayres, a na 12 ugn ulize po silli imajuchi u podpunoj oblasti poraziti nepriateglia. Osta martvih i ragnenih çettiri stotine Inglesaa: ostali ostasce suxgni od ratta: poghinusce dvi stotine Spagnolaa. Inglesi doklen biahu Gospodâri od Grada biahu poçeli robitiga, i zcinise dasu odnili jedan milionâ i dvi stotine igliada tallıraa. Mallo dobro bioe priat Bán koji pristupi pokle bi iznova uzet: i Liniers bioe odma jednoduscnim vapajom immenovan Zapovidnik od grada i Tvarda.

Beç 17 Siečagna.

Generali Austrianski immaju zapovid akobi bilodo potribbe, i sillom joschie opritise Servianom koi pristupaju na nasce mejasce blizo Biograda. Radi ovoga uzroka postavglien jest jedan kip vojnikaa kod Semlina, a jedan od odkupe kod Temeswar.

Nemoxese dosechi sto misle Moskovzci. Vidise stannovito da misle osovoiti Moldaviu, i Valakiu;

alli

lacchia; ma sembra di più che si propongano di aprirsi la strada attraverso la Servia per comunicare coi Montenegrini. Si spargono in luogo e in largo molti loro distaccamenti. Finora non mostrano di voler passare il Danubio. Intanto i Turchi si fanno forti sulla riva opposta, e vuolsi che un'armata ottomana siasi già concentrata in Sofia. L'Ambasciator Persiano, che va in Francia, è tuttora in Costantinopoli per tenervi conferenze col Divano, onde combinarsi con esso per la condotta comune contro i Russi. L'Ambasciator Francese, Gen. Sebastiani, assiste a queste conferenze, (*Vedi i Bollettini seguenti*.)

Il Barone di S. Vincenzo è incaricato di una importante missione per parte della nostra corte presso S M. l'Imp. NAPOLEONE: ma nulla se ne sa di positivo.

Amburgo 22. Gennaro.

Alcune lettere di Riga annunziano che molte famiglie distinte di Russia sono state arrestate a Pietroburgo, sotto il pretesto che fossero attaccate al partito francese.

L'Imperatore di Russia pubblica ordini sopra ordini per accelerare i suoi apparecchj militari. Un *ukase* indirizzato al general Obreskow, governatore della Finlandia, ordina la leva, per servizio della marina; di tutti i giovani dall'età d'anni 10. ai 25.

Il general russo Kaminskoi, nel partire per l'armata, ha ricevuto fra le altre facoltà, quella di far fucilare sul momento gli officiali che mancassero al loro dovere, e di dare la decorazione d'onore a quelli che si distinguessero.

Francfort 26. Gennaro.

S. A. Em. Il Principe Primate, ~~nostro Sovrano~~, ha stabilita l'eguaglianza politica di tutti i culti, conferendo ai Riformati che formarono finora il partito religioso il meno favorito a Francfort, gli stessi diritti come ai Cattolici ed ai Luterani. L'ordine pubblicato in tale proposito porta in sostanza „ che i ministri del culto Riformato hanno in avvenire, come quelli delle altre sette, il diritto di battezzare e di maritare nelle loro chiese; che i tempj dei Riformati potranno avere campane e campanili; che possono essere stabilite delle Scuole pei fanciulli di questa religione; che i Riformati sono atti a compiere tutte le funzioni, occupare tutti gli impieghi, ec. ec. „

Parigi 3. Febbraro.

S. M. l'Imperatrice-Regina è giunta in questa Capitale Domenica, primo del corrente, a mezzogiorno. Tre salve d'artiglieria hanno annunziato quel momento. Era stata ricevuta dal Prefetto e dal Corpo municipale di Parigi all'ingresso del Dipartimento della Senna.

Nei giorni susseguenti è stata complimentata dal Senato, dal Consiglio di Stato, dal Corpo Legislativo, dai primi Corpi dell'ordine Giudiziario, dalle prime Dignità Militari, ed Ecclesiastiche ec. Un sentimento di vera gioja, una tenera rispettosa affezione, e idee sublimi, degne dei grandi oggetti che interessano la gloria dell'Impero, dell'Incomparabile suo Sovrano, e i più importanti vantaggi della umana Società, campeggiano in quelli eloquentissimi discorsi.

alli vidise joschie da misle otvoriti put priko Servie za opchiti Czarnogorzcem. Nikoliko gnihovih ćétaa prostirese na dugo i sciroko. Ne kazu dosad da misle projti Dunav. Meju to Turzci utvardjivajuse s'drughu stranu rike, i goverise da jurve jedna vojska turska zdruxilaseje u Sofii... Poklisar od Persie koji ige u Franzu nahodise joschie u Zarrigradu dogovarajuchise Divanom za ustanovititi naçin za udariti zajedno na Moskovzce. Poklisar Franaski General Sebastiani nahodise na ovim dogovorim.

Nasc Dvor naslonio jest Barunu od S. Vincenzo jedan teski posao prid G. V. NAPOLEONOM allise neznade nista stannovitosctju.

Amburg 22 Sieçagna.

Navischiajunam kgnighe koje prijimgliemo iz Righe da mnoghe plemenite obitili Moskovske bile jesu sustávgliene u Petrovburgu s'sumgliom dasu prighnute prama Franzi.

Ceaar Moskovski nepristaje proglasivati zapovidi varhu zapovidi za pospisçiti svoje priprave vojniske. Poslao jest jedam Ukase generalu Obreskow Vladaozu od Finlandie, u kojem naredjuje dase imma dighnuti sva kollika mladost od deset do dvadeset i pet godina na sluxbu od brodovaa.

Kada Kaminskoi general Moskovski odilise za otiti na vojsku, priao jest meju ostalim oblastim i onnu joschie da uççinni odma musketati offiziale koji nebi ispunnili svoju duxnost, i da daruje peçat od postenja onnimi kojibise junaski podnilli.

Frankfort 25. Sieçagna.

G. V. P. Poglavizza glavar, nasc samovladaoaz odredio est jednakos vladansku od sviuh zàkonaa. Poluvirzem reççenim riformati koji dosad biahu magne nadareni, podao jest iste vlasti kako i Pravovirzcem, i Luteranom. Naredba koja varhu ovoga bila jest proglasena uzdarxi ovo „ da redovnizci riformani imaju iste pravi kako i ostadovnizci riformani imaju iste pravi kako i ostali, prav za karstiti i vençati u gnihovim Zarkvam: da gnihove Zarkve mochie immati zvonne i zvonike: da mogu bitti zastavgliene nauçionizze za gnihovu dizzu; da *riformati* poluvirzci mogu dostighnuti svako dostojanstvo, dovarsçiti svaku sluxbu, i ost.

Parigi 6 Veglia çe.

O poo dnevu u Nediglju na parvi ovoga doge u ovi Poglaviti Grad G. V. Cesarizza-Kraglizza, i gnezino dosasctje bi navisteno sa tri puzzanja od topôvaa Na mejascim od Okoliscia od Senne bila jest priata od Glavarai od Kipa od Opchine od Parigi.

U slidechim dnevim bi poklognena razgovorim od Senata, od Vichia od Kraglievine, od Kipa zakonita, od parvih kipaa od Sudàzaa, od poglavitih Dostojanstvaa Vojniskih i Zarkovnih. Onni razgovori punni jesu istinita veseglia, mille i castne gliubavi, viso k h m sl h dostojnih od privelikih posàlaa koji pristoje i slavi od Cesarstva, i Neumorlom gnegovom Samovladaozu, i najvexim koristim Gliudskoga Skuppa.

Aja

Aja 26. Gennaro.

Si è pubblicato l'invito di S. M. a fare una Colletta in favore della infelice Città di Leyden. I doni e il denaro vengono a torrenti da tutte le parti. Nell'ultima sua corsa colà fatta ha detto a que' Magistrati il nostro buon Principe. „ M'è impossibile il rendervi le persone che v'erano care: ma prometto di far per voi tuttocciò che non mi sia egualmente impossibile. „ La Colletta del giorno 23. corrente ha prodotto 29666 fiorini. Amsterdam, e in seguito tutte l'altre città del regnó, imitando sì begli esempj, hanno formato commissioni per collette di soccorso a Leida.

Questa mattina è partita una Deputazione per il quartier Generale Imperiale a complimentarvi S. M. I. e R. sulle sue vittorie.

Estratto de Bollettini.

LIV. Bollett. *Varsavia* 27. Gennaro. Sono 89. i pezzi d'artiglieria presi ai tre Gener. Kaminski, Benigsen, e Buxhowden negli ultimi combattimenti, e si veggono raccolti sulla piazza del Palazzo in questa Città. Gli abitanti li han con piacere riconosciuti per quelli che avean poc'anzi veduti strascinare dai Russi per andare contro i Francesi.

Cinque mila prigionieri russi si conducono in Francia: due mila son fuggiti sulle prime, e 1500 sonosi arruolati tra i polacchi. Da tutti i combattimenti col nemico risulta, che essi gli costano gran parte dell'Artiglieria, tutti i bagagli, e 25. in 30. mila tra morti, feriti, e prigionieri.

Diconsi caduti in disgrazia Kaminski e Buxhowden: par che regga e comandi solo il Benigsen. Il Principe di Ponte-Corvo si è impadronito d'Elbinga e vicinanze situate sul Baltico. Piccoli vantaggi qua e là riportati dai Francesi. Una colonna russa avea sorpreso una mezza compagnia di volteggiatori. Accorso il Principe suddetto colla Divisione Rivaud, il reggimento 8.vo di linea impetuosamente scagliossi contro il nemico, forte di 12. mila uomini, lo ruppe intieramente e vendicò i compagni. Il fatto è seguito presso Mohringen.

L'Imperatore è montato a cavallo, e sta facendo il giro degli acquartieramenti. Egli resterà assente da Varsavia per otto o dieci giorni.

Petizione all' IMPERATORE
*d'*Ignazio Naroki *di Witki presso Wilna.*

„ *SIRE*, la mia fede di battesimo è datata l'anno 1690. Dunque ho adesso 117. anni. Ancor mi ricordo della battaglia di Vienna e del Re Giovanni Sobieski. Credeva che quei tempi non sarebbero mai più ritornati: menó poi m'aspettava di rivedere il secolo d'Alessandro. La mia vecchiaja mi ha valuto beneficenze da tutti i Sovrani che qui sono stati, ed ora reclamo quei del GRANDE NAPOLEONE, non essendo io a questa età più in grado di travagliare. Vivete, o Sire, al pari di me. La vostra gloria non ne ha bisogno, ma la felicità del genere umano il dimanda. „ S. M. gli ha assegnata

Aja 26 Siečagna.

Bilo jest proglaseno gedno ponutkovanje G. V. za sakupiti nallo jasprih na pomoch od nesrichna grada od Leyden. Darovi od jaspre dohode sasvih stranaa. U najzadgnem svoime putovanju kojega na onnu strannu uččini nasc Kragl rečče onnim Sudzem. Niemi moguėje povratitivam vasce draghe Gradjane koji poghinusce: alli vam obetjivam učinitti za vâs sve drugo stomi bude mógucchie. Pervi dan na 23 ovoga Miseza skupilose jest dvadeset devet igliada scest stotinaa scedeset i scest fiorinaa. I Amsterdam i svi ostali gradovi od Kragliestva naslidujuchi ove lipe izghlede, zastavili jesu osobita odredjenja za priati darove na pomoch od Leide.

Ovoga jutra jedno Odredjenje odililose jest put opchiena Sciatora Cesarova za radovatise G. V. C. i K. varh gnegovih Slavodobitjaa.

Sók od Kgnigaa Naredbenih.

Pedeseta četvarta Kgniga. *Varsciavia* 27. Siečagna. Imma 89. topâvaa uzetih Generalom moskovskim Kaminski, Benigsen, Buxowden u najzadgnim bojim, i videse sakupglieni na piazzi od polačče ovoga grada. Ovi gradjani poznalisu dragosctiu dasu ovo onni isti kojih mallo parvo biahu vidili potezati od moskovzaa za óttiti suproch Franzusem.

Vodise u Franzu pét igliadaa suxagnaa moskovskih: izparvizze uttekoscejih dvi igliade, a pét stotina zapisalisuse za vojnike s'Pogliaxcim. Poznajese da svi boji nepriategliu dohode velli dio gnegovih topôvaa, sve pratexe, i okolo dvadeset i pét alli trideset igliada gliudih martvih ragnenih i suxgnih.

Govorise da Kaminski i Buxowden izgubilisu milost svoga Poglavizze: i kakose vidi Benigsen sami vlâda i zapovida. Princip od Ponto Corvo osvoioe Elbingu i mista u okollo po kraj Baltika. Malahne koristi simo i tamo prinesene od Franzusa. Jedan vojniski stup moskovski biasce iz nenadí udario na polak jedne kompagnie od okolostupnika. Dotarča zgor reččeni Princip Razdiglienjem Rivaud: i osmi regimenat naghlo udari suproch nepriategliem koii biahu u broiu od dvanaest igliada, razruscijih podpuno i ósveti svoie drughe. Ovose zgoddi blizu Möhringen. Cesar uziaha na kogna, ter igie u okolo pohodechi sciatoré. On nechiese vratiti u Varscioviu do osaam alli deset dánaa.

Prosenje prikazano CESARU
od Ignazia Naroki *di Witki blizu Wilne.*

„ *VELLIC.ANSTVO*. Moja virra od karscčenja zapisana jest godine 1690, Dakle ja sada imadem stoo sedamnaest godina. Joschiese spomigem od bečskoga boja, i Kraglia Ivana Sobieski. Misgliah da onna Vrimena nebise vech ighda povratila: a magne joschie čekah iznova viditi vikove od Alessandra. Svi kollizci Samovladaozci kojisu ovdi bili, udililí jesu mojoj starosti kojugod blagodarnost: sada prosim tvoju VELLIKI NAPOLEONE, nebuduchi u ovoj dobbi visce u stanju za truditi. Dabi ti mogao xiviti kolliko i ja. Istinnaje da tvoja slava neima potribbu od tollike dobbi, allije onna odvech potribbita za čestitost gliuds-

una pensione di cento Napoleoni, e gli ha fatto pagare il primo anno anticipato.

LV. Bollett. *Varsavia* 29 Gennaro. Si riportano i dettagli dell'affare sovraccennato di Mohringen. Il risultato è di 1200 morti e 300. prigionieri, colla presa di molti mortaj, in danno del nemico: e di 100 morti e 400. feriti per parte nostra. In quel fatto il 9. reggimento avea perduta la sua Aquila, presa dal nemico. Quel bravo reggimento non volendo a qualunque costo soffrire un affronto, che tutte le passate glorie e vittorie non avrebbero mai cancellato, si è con tanto ardore precipitato sull'inimico, che dopo averlo interamente rotto ha ricuperato l'Aquila.

E' giunto un Tartaro da Costantinopoli spedito a Londra dalla Porta. Dopo la dichiarazione solenne di guerra alla Russia, la Porta avea già mandato al gran Visir la pelliccia e la Spada. Circa 28 reggimenti di Giannizzeri passavan d'Asia in Europa. Russi e Greci del lor partito han lasciato Costantinopoli il 29 Decembre. Finora 85 mila turchi marciano alla volta di Bucharese, ora occupato da una vanguardia di 15. mila russi. L'Ospodaro Suzzo è rimesso in Valacchia dalla Porta. L'Ipsilanti messovi prima dalla Russia, è dichiarato traditore, e la sua testa è a taglia.

Il corrier Tartaro ha trovato l'Ambasc. Persiano alla Francia tra Costantinopoli e Vidino; e l'Ambasciatore straordinario della Porta al di là di Vidino.

Zara 28. Febbraro.

Domenica ultima 22. corr. ebbe luogo con tutta la pompa e formalità solita la seduta de' Deputati Dalmatini radunati per lettere provveditoriali di convocazione, in ubbidienza al Sovrano comando di formare una nota di tre nomi da proporre a S. M. per la scelta di un Residente della Dalmazia in Milano.

Costituito il Consiglio, una Deputazione ne portò la notizia a S. E. il Provveditore il quale col suo corteggio andò ad aprire la seduta col seguente discorso.

Signori Deputati.

Dalle mie lettere di convocazione del dì 21. Decembre 1806. ha potuto scorgere ognun di Voi, quant' essa mi stava a cuore.

E' certo, o Signori, che i nuovi prodigj dal GRANDE operati in questi ultimi mesi preparano nuovi anche più straordinarj avvenimenti, che vie maggiormente accresceranno nel Mondo attonito lo stupore.

In questi avranno pure i Dalmati una non lieve parte avventurosa.

Un Console Generale Francese mandato in Bosnia; la guerra tra la Porta e la Russia: un illustre discepolo e compagno d'armi del GRANDE che qui ansiosamente aspetta il segnal della marcia; Armate in mezzo a noi e a noi vicine, che anelan di correre alla vittoria, e così sostenere il più antico ed utile alleato del Popolo Francese; il bellicoso entusiasmo infine dei Musulmani,

gliudskoga naroda „ G. V. Zabilixilomu jest jednu platju od stoo NAPOLEONA priko godine, i çinniomuje platiti privrimenito za parvu godinu.

Pedeseta péta Kgniga. *Versciovia* 29. *Siecagna*. Ispisujese potanko bojnisko dillo zgor- prinesено kojese dògodi kod Möhringen. Ostade martvih nepriateglìaa igliada i dvi stotine, a tri stotine suxagnaa: mi izgubismo stotinu gliudih, a çettiri stotine ostasce ragneni. U onom boju rigimenat biasce izgubio Svoga Orla uzeta od Nepriateglia. Onni vagliani regimenat ne hotechi po niedan naçin podniti ovu sramotu koja nebi bilanighda òprana od sve prosaste slave i dobitja, nasarnu na nepriateglia tollikom sillom da poklega podpuno pridobi, iznova stekaoje svoga Orla.

Dosciaoje jedan Tartar iz Zarrigrada poslan u Londru od Turskoga Zarra. Pokle Turçin opchienim naçinim proglasciore rat suproch Moskovii, Zar biasce poslao vellikom Veziru Chiurak i sabgliu, i dvadeset i osam regimenataa od Janizâraa prohodjasce iz Asie u Europu. Moskovzci, i Garzci hojisu od gnihove odiliscere iz Zarrigrada na 29 Ptosinza. Osamdeset i pét igliada Turakaa ige put Bucharest u kojemu sada nahodise jedna parva çetta od Moskovzaa u broju od petnaest igliada. Iznova Turçin odredi Suzza za Ospodara od Valakie: a Ipsilanti koji jest postavglien od Moskovie, bi sudjen izdajnik, i bi postavjena platja za gnegovu glavu.

Kgnigonosnik Tartar nasciaoje Poklisara Persianskoga poslana u Franzu meju Zarrigradom i Vidinom, a Turskoga Poklisara kojise vratjasce iz Parigi s' oanu stranu od Vidina.

Zadar 28. Vegliaça.

Zadgne Nediglje na 22 ovoga miseza sasvim uresom i naçinim obiçajnim skupiscese u vichie Odredjenizci Dalmatini ovdi sakupglieni po Providurevim kgnigam od dozvanja za obsluxiti Kraglievu zapovid sloxiti jedno dakazanje od triuh immena za poklonitih G. V. nek odabere jednoga stavna Poklisara Dalmatina u Milanu.

Buduchise sakupilo vichie, doge jedno Naredjenje oznaniti G. V Providura koji otige svoim dvorom otvoriti sidjenje ovim razgovorom koji slidi.

Gospodo.

Svaki od vâs mogaoje poznati po mojim kgnigâm od dozvanja pisanim na 21 Prosinza 1806 kollikomi stasce na sardzu sakupitivâs.

Stvar jest stonnovita o Gospodo, da nova çuda dillovana od VELLIKOGA u ovim zadgnim misezzim pripravgliaju nove i visce prikobiçajne zgodde, koje svej to visce uzmnoxitichie zaçudjenje Svitu zablenutu.

U ovim zgoddam imatichie i Dalmatini jedan ne malahni dio çestiti.

Jedan Opchieni Nadçeonik franaski poslan u Bosnu; Ràt meju Turzcim i Moskovzcem; jedan glasoviti uççenik VELLIKOGA i gnegov druxbenik od oruxja koji xeglieno çeka biligh od putovanja; Voiske po sridu nâs, i blizu nâs kojesu neustarpgliene za otiti na slavodobitje, i po ti naçin braniti i sctiti najstariega, i najkoristniega uvitnika Puka Franaskoga; napokon vojnisko nagle-

veggendo accorrete in loro aita un nume che rialza lo stendardo avvilito del lor Profeta, generar debbono, o Signori, idee di prosperità sinora ignota per la Dalmazia.

In questo stato veramente grandioso di apparati e di avvenimenti, io mancherei a miei più sacri doveri, se non insistessi perchè ad ogni suo cenno il GRANDE trovar potesse la lista tripla di Dalmati che il suo Decreto 4. Settembre ha comandato.

Se questa lista non può in tutto esser oggi formata a tenore dell'Imperiale Volontà, il Sovrano o l'accetterà qual può essere adesso, o deciderà che a miglior epoca venga essa da tutti i Deputati della Dalmazia e dell' Albania nuovamente composta. In ogni supposizione noi certamente avrem fatto il dover nostro.

Voi intanto avete, o Signori, nel vostro seno quei Deputati che voi stessi sceglieste per portare appiè del Trono i vostri omaggi. Uno quì manca con mio dispiacere da motivi invincibili ritenuto tuttora in Venezia: sapete che l'altro è ora tra i primi Funzionarj dello Stato in Milano.

Quanto abbian Essi per la Patria vostra operato, è noto pubblicamente.

I Dalmati illuminati, tutto il Popolo Dalmatino, debbono già a quest'ora aver formata un'idea del Genio rigeneratore del GRANDE a favore della Dalmazia. Voi ne avete una prova nell'organizzazione attuale di Governo, quantunque per così dire abbozzata.

Ma poco è questo, o Signori, in confronto del molto che aspettar vi dovete.

Il GRANDE ha sott'occhio ciò che ancor manca, non per accrescere il vostro amor verso Lui, che continue prove chiarissime dimostrano in voi sommo, ma per completare quel sistema d'Istituzioni, che a una vera e solida rigenerazione di un Popolo son necessarie.

Son noti altresì al GRANDE que'mezzi, che possono rapidamente accrescere le sorgenti tutte di nazionale ricchezza.

Il cuor magnanimo del nostro Vicerè anticipatamente già gusta l piacere di vedervi felici: nè i suoi desiderj possono andar mai falliti.

Colgo finalmente, o Signori, questa favorevole opportunità per ripetervi in nome del Sovrano que'sentimenti, ch'Egli stesso ai Deputati Italiani con tanta lor gioja ha manifestato in Varsavia.

Dalmati, il vostro Sovrano vi ha presenti al suo cuore, e conosce lo zelo ardente, con cui vi prestate in ogni più difficile circostanza. Egli vi ama: Egli anela di portare la vostra Nazione a quel grado maggiore di prosperità, di cui degni si mostrino sudditi fedeli e zelanti.,,

Partito il Provveditor Generale, e rimasto in sua vece il Segretario generale, l'Assemblea si occupò tosto della prescritta operazione: e co'metodi soliti compose la richiesta tripla coi nomi dei Signori Cav. Gio: Battista Stratico, di Zara, Regio Procuratore presso il Tribunale di prima Istanza: Cav. Luca Garagnin, di Traù, Ispettor centrale dei Boschi e Miniere della Dalmazia: e Girolamo Bajamonti di Spalato, Presidente del Tribunale di Prima Istanza in Spalato.

glogannutje od Turakaa videchi da dohodi na gnihovu pomoch jedan Vitez koji iznova uzdixe barjak pogardjen gnihova Proroka, sve ovo imma uzrokovati o Gospodo misglienja od srichie dosad nighda parvo ne çuvene za Dalmaziu.

U ovom stanju bas ponnositu od pripráva, i od zgodaa jabih stannovito pomankao moiim teskim duxnostim ako nebih nastojao da VELLIKI na svaku gnegovu zapovid mogaobi najti kazalo od triuh kipa Dalmatinskih kakoje zapovidio gnegovom Naredbom na 4. Rujna.

Ovo kázalo i ako sàda nemoxe bitti u sve i po sve uççigneno po Cesarovem Hotinju: Kragl allichiega priati onokova kako sàda moxe ispunitise, allichie odsuditi da iznova bude sloxen na boglie vrime od sviuh Naredjenikaa od Dalmazie i Arbanie. Na svaki naçin mi stannovito bittichiemo ispunili nassu duxnost.

Vi meju to, o Gospodo, immate po sridu vàs onne Poklisare kojih vi isti odabrali jeste za pokloniti prid Pristoglie vasce poklone. Jednoga ovdi neima mojom gorkosctju buduchi od nepridobitnih uzrokaa joschie uzdarxen u Mletzim: znate da drughi sàda jest meju parvim poslenizcim od Kraglievine u Milanu.

Znadese opchieno kolliko onni jesu dillovali za korist vasce Otaxbine. Dalmatini razumni, vàs Puk Dalmatinski immaju jurve dosad bitti zaçeli u pameti koja jest visoka razumnost VELLIKOGA za dobro od Dalmazie. Vi od ovoga immate jedno potvardjenje u sadasgnem o..ovanju od vladanja, sasvim da nie nego slikovan, nek ovako reçem.

Alli ovo jest ma''o o G po o, suproch onomu sto immate çekati.

VELLIKI imma prid oççimi onno sto joschie ostaje, ne za uzmnoxiti prama Gnemu vassu gliubav, koju nepristajna pribistra potvardjenja kazu daje u vami neizmirna, dalli za dovarsciti onu osnovu od Zastavglienjaa kojasu potribbita za istinnito i temeglito priporodjenie jednoga Puka.

Poznaje joschie VELLIKI onne naçine s kojim moguse barzo uzmnoxiti svi vrutezi od narodna bogastva.

Plemenito sardze nascega Bána jurve privrimenito chiuti ugodnost viditi vàs çest te: i gnegove xeglie nemogu ighda dochi na magne.

Sluximse napokon, o Gospodo, od ove lipe prigodde za vami ponoviti na imme Kraglievo onna chiuchienja koja ar On isti u asaoje u Vsciovit Poklisarom Italinskim tollikom gnihovom radosctju.

Dalmatini, vasc Kragl imma vàs na sardzu, i poznaje uxganu pomgnu s' kojomse podnosite u svim najmuçniim prigodam. On vas gliubi: On xèli uzolti vasc Narod na onnu najvisciu mirru od çestitosti, od koje ukazivajuse dostojni virni i pomgnivi Podloxnizci.,,

Poklese odili Providur General, i ostade na misto gnega Tajnik Opchieni, odma Vichie poçe zabavgliatise o zapovidjenom odabranju; i naçinim obçajnim sloxi dokazanja od triuh immena tojest od GGosp. Kavalira Ivana Battiste Stratika Zadranina Kraglieva Nostojnika prid Pristogliem od parve tuxbe, Kavalira Luku Garagnina Troghiranina Pomnika Sridnoga varhu Dubrvaa i Rudaa od Dalmazie, i Jeronima Bajamonta Splichianina Glavara od Pristoglia parve tuxbe u Splitu. Po-

Finita la Sessione, l'Assemblea si è portata in corpo dinanzi a S. E., e il Sig. Borelli, Membro del Consiglio Comunale, e per la seconda volta all'unanimità eletto Presidente dell'Assemblea, ha pronunziato in nome de' suoi Colleghi il seguente discorso:

ECCELLENZA.

,,Dipendente fa quasi la propria gloria NAPOLEONE il GRANDE dalla prosperità della Dalmazia. Quanto più ardua, più a se ne crede proporzionale l'impresa. Ridestare a felicità un popolo oppresso più secoli da letale sonno d'ignoranza, ci condato dallo squallore, spossato dall'inerzia, ed abbaccinato dall'errore, e ridestarlo ad un cenno solo, è l'assunto di un Eroe insieme, e di un Genio. NAPOLEONE il volle; già l'opra sorse, ed avanza. Il penetrante suo sguardo scorger seppe nel quasi prosteso Dalmata Atleta i germi della più rediviva attività, e del più vasto intellettuale slancio. A sviluppar questi ravvisò Voi atto quale eccitatrice elettrica fiamma, e Voi prescelse Preside Eccelso, Voi fin da due lustri fervido della Dalmazia Amico, e conoscitor profondo.

Approdaste appena a' nostri lidi, Voi penetrato dagli alti pensier di chi a noi donnovvi strappaste di mano all'autorizzato Dispotismo l'accumulato potere, e centro di unità sol nella Legge sorse; Voi a Magistrati equilibrato vigore, e forza deste a garantire non a schiacciare il fiacco.

Per voi l'intelletto di vivida Gioventù dallo scintillante sguardo d'Illirio figlia nel ver, nel bello affissasi, e dello scibile li fulgidi spazj avido percorre.

Certi ben siamo, il genio vostro è garante, a Voi non oserà appressarsi di pallidi calcoli a vista breve la schiera, che premature spremer tentando economiche risorse, e le attuali, e le future annienta. Voi sì pria vigore, mi affido, infonderete nelle rozze, languide, e smunte Pastoreccia, Agricoltura, Pesca, e Commercio: e queste per vostra provvida previdenza in lor vigor risorte grate con usura indennizzeranno lo Stato. Ogni altro piano, se emerse, da voi fia tosto distrutto.

Questo, questo Congresso, quivi nuovamente raccolto, primo dopo diciotto Secoli spontanee in un ricongiunse le fraterne Dalmate destre; e ad offerir tributo della Dalmata non mai smentita Fede, e di suddito omaggio al GRANDE, che dalla Senna sugli Emisferi impera, ed in Italia al Figlio di sua adozione oggetto di nostra affezione e speranza, trascelse ed avviò de' Cittadini fregiati della piena patria, e da loro ognora ben serbata fiducia.

Tostocchè giunti d'Adria alle spiagge questi con ferma, e non delusa speme a Voi si produssero; a Voi della Dalmazia Proconsole ed Amico, sollecitì conoscer fero quali eran di questa le più sentite piaghe, e li più invocati soccorsi; questi a voi si appalesaro ne' nostri compilati voti da esso loro recati al Soglio, e da voi ebbero scorta, consiglio, e doppia speme. Essi ottennero:

Poklese svarsci vichie dogiose Vitnizci zajedno prid G. U. i Gosp. Borelli udo vichia od Opchine, i za drughi Krât jednodusno odabran Glavarom od vichia Darxavnoga izustio jest ovi razgovor koji slidi na imme svoih Druxbenikaa.

UZVISCENOSTI.

VELLI NAPOLEON mallo ne postavglia svoju slavu u srichi Dalmatinskoj. Kolliko jest visce mučno dostighnutije, tolliko misli da gnemu visce pristojise prinitije. Nechiese nista magne od jednoga Viteza, od jednoga neobičajna razuma za uzdighnuti ne neçekanu srichiu i jednom riççiu probuditi jedan puk za tolliko vikovaa obtexan smartnim snom od neumitnosti, okruxen nevojom, umoren od zaludnosti, zablegnen od razumnipřivaraa. Dostaje bilo NAPOLEONU ovo hotiti: i ova odmase zápoçe, i nápridova. Gnegovo pribistro oko poznade odma u obnohavglienom Vojniku Dalmatinu sime od staare hrabrenosti, i od p ostarta razuma. U pazi di Ti Uzvisceni Glavaru biasce podoban oxiviti ovo simme, Ti koji jurve od deset godinaa Dalmaziu sardçeno gliubisc, i podpuuno poznajese.

Netomsi dosciao k'nami, Ti razxexen visokim mislim od onnoga kojiteje nami darovao, otteosi iz ruke pozakognena Samovoglstva zdruxena mogustva, i samom Zakonu podaosi dajih u sebi sàkupi: Tisi podao sudzem snagu i jakost ne za satarti, dalli za obraniti slàba.

Ti ùççini da Mladost Harvaska upravi svoj poghled put istinne put liposti, i da gnezin razum promisglia uzorite pute od mudrosti.

Mi jesmo stannoviti, i tvoje sardze podavanam zaklad varhu ovoga, da nechie tebi nighda ni projti priko pameti iskati azneve koristi privrimenite, po kojim ostaju razruscene iste gnezine istinnite koristi i sadasgne, i dosaste. Paçe ja stannovito uffam dachiesc podati novu snagu i xivot i Targovanju, i Texanju, i Ribbanju, i Ciobànstvu koje sada odvech jesu mnohave, alli koje po tvojem providjenju oxivgliene vrimenom naplatiti hochie Kraglievinu. Svaka druga naredba akoje iznikla, nek od Tebe bude unisceena.

Ovo, ovo isto Vichie kojese ovdi iznova jest sakupilo za parvi krát posli osamnaest vikovaa zdruxilo jest ovdi povoglne desnizze Dalmatinske, odabralo jest i poslalo svoje gradjane dostojne pouzdagna svoje otaxbine za pokloniti haraç i od Dalmatinske vazda temeglite virre, i od podloxne sluxbe VELLIKOMU koji Svitu zapovida, i gnegovem sinu koga mi gliubimo, i u koga uffamo.

Odmá kada oni doglosce u mletke upravisce k'tebi svoje stoppe stannovitim uffanjem. Tebi Providuru i Priategliu od Dalmazie uççinnisce poznati najtexie gnezine ranne, i potribbite like, koie igiahu prositi prid Pristogliem, i od Tebbe priasce svitovanie i nauk. Onni dostignnusce mnogo; josc visee mi uffamo: iere Kregjieve oççi poznasce nasce stanje, nasce xeglie, i nasce potribbe poklognene gnegovem Pristogliu. Deh ugodise ti Gospodine, vazda gnemu spomignatiih; i za opchieno svidoçanstvo od dobaraa i gliubezniva tvo-

molto ottener speriamo; il Sovrano occhio conobbe la situazione, li desiderj, i bisogni nostri espressi dalla nostra fiducia a piè del Trono. Deh! Vogliate voi, o Signore, farli presenti ognora; ed in pubblico testimonio aggradire degnatevi de' perenni benefizj, e de' benevoli sentimenti, che venite di esprimerci, la nostra più intensa riconoscenza, e rispettoso affetto.

Ignota era alla Dalmazia vostra sublime destinazione quando il voto ella spinse (e forse non l'emmettea se conoscea la scelta vostra) di avere chi suoi diritti, e lai ognora far valer potesse appresso il lontano Trono. Il GRANDE lo accolse, lo esaudì, ed in sua profonda sapienza rettificò il chiesto favore in modo, ch' ei più a noi benefico conobbe. Verso la Sovrana intenzione deve gratitudine aprire il cuor nostro; e mentre noi quivi sotto gli auspicj vostri attualizzammo l'impartitoci dono offerendo al Monarca tre nomi delli molti che la fiducia, e la stima della Patria meritano, e molti a sua gloria, e gioja la Patria nostra tai ne vanta, vi supplichiamo, Eccmo Signore, ad essere appresso il Sovrano Imperatore, e Re, e a chi per Lui in Italia siede sublime, l'interprete delli sentimenti, che tutto penetrano, ed animano il Popolo della Dalmazia, e che col mezzo de' suoi Rappresentanti quivi raccolti esterna, e ratifica, d' inadeguabile fedeltà, gratitudine, ed ammirazione.,,

A questo discorso S. E. Provveditor Generale ha risposto.,, Signori, io deporrò appiè del Trono la tripla e i sentimenti leali che vi distinguono. Riguardo a me, i Dalmati abbondano troppo nel generoso modo d' esprimersi. Io ho fatto pochissimo benchè bramoso di far molto. V' assicuro non pertanto della maggiore mia gratitudine.,,

tvoga chiuchienja ugodise priati nassu harnost, i podloxnu spoznanost.

Neznadiasce Dalmazia da ti biasce odabran za gnezina Vladaoza kada onna oççitova xegliu immati çovika kojibi mogao vazda prid Pristogliem branniti gnezine prâvi i dokazati gnezine tuxbe: da ovo znadiasce, moxe bitti da nebi ovo bila xelila. VELLIKI priaoje, i uslisciao gnezine xeglie, i pridubokom svojom mudroschiu upravioe onnu millost kojumu prosciasce na naçin za nâs koristnii. Darxanoje sardze nasce napunitise harnosti prama Kraglievoj odluzci u ovom çàsu u kojem pod tvoje Odvitovanje postavismo u dillo dâr kojega nami Kragl uççini da prikaxemo tri immena kojasu dostojna pouzdanja i çasti od Otaxbine, sasvim da Otaxbina nassa slavise dostojno dajih imma mnoghih. Molimote Priuzmni Gospodine da prid Cesarom i Kragliem, i prid onnim koji u Italii na misto gnega vlada istumaçisc chiuchienja od harnosti, od virnosti od zamirnosti kòjimi napugnen jest puk Dalmatinski, i koja po svoim Poklisarim ovdi sakupglienim kaxe i potvardjiva.,,

G. U. Providur General odgovorio jest na ovi razgovor.,, Gospodo, ja hochiu pokloniti prid Pristoglie trostruko dokazanje od immenaa kojih jeste odabrali, i virna chiuchienja koja vâs pèçate. U svemu stose meni pristoji Dalmatini vazda obiluju plemenito u gniovim besidâm. Jasam uççinio odvech mallo sasvim dasam xelia uççiniti mnogo. Nistanemagne ja vâs çinnim stannovite od najvechie moje harnosti.,,

In quella sera stessa il Corpo dei Militari di guarnigione e servizio in Zara diede a S. E. il Signor Generale in Capo una brillantissima Festa di ballo con numeroso e scelto concorso, che oltrepassò la notte in lieta continua danza, non interrotta che da lauti banchetti.

Da ogni classe di persone in questa Città si cerca di dare a questo così illustre Personaggio ogni dimostrazione di festeggiante applauso. La sera dei 17. la Città tutta in onor suo fu illuminata con cera.

S. E. pensa essa pure ogni maniera di lasciare lieta e grata memoria del suo soggiorno tra noi. Mercordì scorso prese il divertimento della caccia a Zemonico, forzandovi coi cani la lepre. Più che impresa venatoria, fu dessa una lietissima campestre festa, alla quale spettatori bramò e compagni S. E. il Provveditor Generale, e parecchie altre persone, oltre i distinti suoi militari.

L' apparato, gli usi, ed i riti di solenne caccia, l'andar vagando in calesse, a cavallo, sopra una vasta e bella pianura, sotto un ciel temperato; il riposare, il reficiarsi, son cose tutte che compongono un' assai bella giornata, e di un genere non frequente in queste parti.

U onom istom vèçeru kip vojniski od òbrane i od sluxbe u Zadru podade G. U. Gospodinu Generalu Glavaru jedan priuzoriti nochni Tanaz obilatom i izabranom druxbom, koja proge onnu noch veselo i nepristajno igrajuchi. Tanaz ne pristade, nego za dati misto jednom gosposkom sobbetu.

Svaki red od Pribivaoza ovoga Grada ischie podati ovom glasovitom Vojvodi svako prikazanje od vesele pofale. Veçerom na 17 vàs Grad bio jest prosvitljen voskom na gnegovo postenje.

U prosastu sridu na 26. G. U. General-Glavar za odahnuti otige mallo zabavitise u lôv na Zemoniku psóm tirajuchi zezze. Visce nego lôv ovo bi stannovito dân od vesele druxbe na kojoj xelioe dase najde G. U. Próvidur General, i nikolliko drughih, izvan çestitih gnegovih Vojnikaa.

Priprave, obiçaji, naçini od jednoga blaghdana lova; scetati simo i amo u koçi i na kognu po jednoj prostartoj i lipoj ravnizzi, i brez vruchine ni studeni suvisce; poçivati, pokripitise, sve ovo jesu stvari koje çinne prochi dán u veseglju i ugodnosti.

IN ZARA X DALLE STAMPE DI ANTONIO-LUIGI BATTARA LIBRAJO, E REGIO STAMPATORE.

NUMERO 10. | BROJ 10.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 7 MARZO 1807. | *U SUBOTU na 7 OXUJKA* 1807.

Nuova Yorck 19 Decembre.

Il Governo di Pensilvania all'apertura de' suoi Stati si è lagnato altamente degli abusi che risultano dalla libertà assoluta della stampa, divenuta ormai insoffribile, sfrenata, punibile licenza. Nessuna privata e pubblica persona va esente ormai più da calunnie ed offese. Si vuole responsabilità pei fatti personali enunziati, e obbligo di pubblicar risposte e difese. Verrà certamente preso quest' oggetto in considerazione dal Poter Legislativo.

Boston 14 Decembre.

Si dà per certo che il nostro Governo e la Spagna sieno convenuti sui punti principali per ultimare gl'interessi che passano fra l'uno e l'altra; che quest' ultima acconsenta alla cessione della Florida per un prezzo già stabilito, e che più non si tratti fuorchè di determinare il modo con cui si farà il pagamento di questa provincia.

Tunisi 4. Novembre.

E' stata firmata, li 21 ottobre, sotto la mediazione della Spagna, una tregua fra la Reggenza, ed il Regno d'Etruria. Laonde i bastimenti etruschi non potranno essere presi, durante sei mesi a datare dal giorno della soscrizion del trattato, dai corsari tunisini.

Madrid 14. Decembre.

S. M. in una cedola indirizzata a D. Manuele Godey, Principe della Pace, confermando nella di lui persona l'eminente impiego di Generalissimo delle Armate di terra e di mare con tutta l'estensione di poteri e Autorità Regie, lo investe inoltre di tutta la dignità e del rango medesimo che hanno occupato D. Giovanni d' Austria, figlio del Re D. Carlo I. (Carlo V. Imperatore) e l'Infante D. Filippo, Zio e Suocero di S. M., lo nomina Capo dell'Ammiragliato, rappresentante la persona del Re, e in ogni più ampio ed assoluto modo lo costituisce in sua vece alla testa delle forze tutte della Monarchia: e finalmente per riguardo ai suoi meriti e servigj, e per circostanze del tutto particolari alla sua persona, dichiara che gli è dovuto e vuole che gli si dia il titolo di *Altezza Serenissima*.

Nova Yorch 19 Provinza.

Vladanje od Pensilvanie otvarajuchi svoje opchieno Vichie teskòse jest tuxilo od zla koje izlazi iz podpunne slobodi od utiesctenja koja jurve nadstalaje sramotno opako nedostojno smionstvo, i slobodsctina. Neima varsti çegliadeta koje nie osramotjeno i uvridjeno. Iziskujese dase imade podati potvardjenje od vlastitih dillovanja kojase navisctjaju, i duxnost proglasiti tollikojer odgovore, i òbrane. Ovi pòsao bitti hochie stannovito promisglien od Vlasti Zakonite.

Boston 14 Prosinza.

Govorise kako stvar stannovita da Spagna i nasce Vladanje jesuse pogodili varhu poglavitih poglavja za svarsciti posle meju gnimi. Vellise da Spagna kajenaje pustiti Floridu za jednu czinu jurve zabilixenu, i da ne ostaje visce drugo nego zabilixiti naçine s' kojimi immase platiti ova darxava.

Tunisi 4 Studenoga.

Nostojanjem od Spagne bilo jest podpisano na 21 Listopada meju nascim Vladanjem i Kragliestvom od Etrurie jedno poçivanje od oruxja. Radi toga Tunesini nechie mochi fatati brodove od Etrurie za scest misezzih kojichie poçeti od onoga dneva u kojem bude podpisan ovi ugovor.

Madrid 14 Prosinza.

G. V. u jednoj kgnizi upravglienoj D. Manuelu Godey, Poglavizzi od Mira potvardjivaga u privisokoj naredbi od Pripoglavita Vojvode od Vojske na kopnu i na mòru sasvom prostranosctiu od mogustvâ, i Vlastih Kraglievih: suvisce podavamu sve kolliko dostojanstvo, i onnu istu viscinu kojusu immali Don Jvan od Austrie, Sin Kraglia Don Karla I. (Karla V. Cesara) i Infant D. Filip Striz i Tâst G. V.; immenujega Glavara od Armirajata, namistnika istoga Kraglia i na svaki prostarnii i svakojaki naçin postavgliaga na miste svoje prid svimi vojskam svoga Kragliestva: i napokon za gnegove dostojnosti i sluxbe, i za drughe razloghe posveggnemu osobito, hochiedase bude zvati *Privedra Viscina*.

Na-

Napoli 27. Febbraro.

S. M. con real decreto de' 22. corrente, udito il Consiglio di Stato, ha stabilito che siano coniate nella reale zecca le seguenti monete: *D'oro*, once doppie da sei ducati; once o monete da tre ducati. *D'argento*, monete da carlini 12; da carlini 6. da carlini 4. da tre; da due; da uno. Queste monete saranno del peso, titolo, e diametro come per il passato.

Nelle oncie doppie vi sarà l'effigie di S. M. colla leggenda *Joseph Napoleo Dei gratia utriusque Siciliæ Rex*; nel rovescio le armi reali di Napoli, colla leggenda, *Princeps Gallicus*, *Magnus Elector Imperii*; quindi il millesimo e il valore in ducati. Le monete d'argento di 12. e di 6. carlini porteranno la stessa effigie, e il valore in grana sul rovescio. Sull'orlo di esse la leggenda *Custos Regni Deus*.

Napul 28. Siečagna.

G. V. pokle posluscia Vichie od Kraglievine odredi gnegovom Kraglievom Zapovidju od 12 ovoga miseza da u Kreglievoj zeki budu kovane ove novzce koje slide: *Od zlata*, dupla unza od scest dukâta; unze alli jaspre od tri ducata. *Od Srebra*, novzce od 12 karlinaa, od scest karlinaa, od čettiri karlina od dva, od jednoga. Ove novzce immati hochie istu tegotu, isto imme, isti okolisc kako i parvo.

U duplim unzam bitti hochie obiliçje G. V. ovim zapisanjem: *Joseph Napoleo Dei gratia utriusque Sicilia Rex*: zdrughe strane Kraglieva Arma od Napule ovim zapisanjem „ *Princeps Gallicus*, *Magnus Elector Imperii*, potomtoga godina, i zcina od jaspre. Novzce od dvanaest do scest karlinaa imatichie isto obiliçje, a s' drugu stranu gnihovu zcinu. Na okolisciu bittichie zapisano. *Custos Regni Deus*.

Ristretto delle principali nuove politiche più recenti.

Dalla *Polonia*, 4 Febbraro. Al campo imperiale avanti e d'attorno il sobborgo di Praga, fuori di Varsavia, son compiute le fortificazioni, che possono proteggervi un'Armata di 60. mila uomini — E' giunto all'Armata il Maresciallo Massena. Dal Barone Vincenti, Generale Austriaco, mandato per negoziazione a S. M. L'Imperator NAPOLEONE, è stato spedito un corriere a Vienna coll'*Ultimatum*. Vuolsi comunemente che sia conchiusa un'alleanza offensiva e difensiva tra la Francia e l'Austria: e così più presto si sbrigheran le faccende. Ai 20 dello scorso mese il Re di Prussia con tutta la sua corte partì da Konigsberg.

Da *Posen* 22. Febbraro. Leggesi nella gazzetta di quella Città il seguente Articolo. „ Abbiam ricevuto da Varsavia la notizia che la divisione francese del General Grouchy è entrata in Konigsberg; e che un altro corpo della Grande Armata ha assalito i Russi nel parco di Bialystock, li ha battuti ed è penetrato in Lituania.

Pare che l' Armata Russa pieghi verso Memmel. L Imperator Alessandro chiama sotto l'armi tutti i sudditi suoi. La Città di Mosca ha offerto 1500. cavalli, Pietroburgo un milione di rubbli, e il Conte Orloff un milione e mezzo.

Il Principe di Pontecorvo sarà, come Generalissimo, alla testa delle truppe polacche -- Si calcola che l' Imperator NAPOLEONE all'aprirsi di questa campagna abbia sotto l'armi 660. mila uomini, compresi i polacchi, e gli ausiliarj della Confederazione Renana.

Da *Berlino* 3. Febbraro Il Maresc. Mortier alla testa dell'ottavo corpo della Grande Armata si è impadronito della Pomerania Svezzese, ed ha già posto l'assedio a Stralsunda. Intanto ha preso d'assalto la piazza di Greifswald. Tutto annunzia grandi avvenimenti in varii punti dell'Europa al ritorno di Primavera.

Kratkopis od poglavitih glâsaa najskoriih.

Iz *Pogliaske zemglie* 4 Vegliaçe. Na Cesarskom kampu koji jest van Varsciovie prid Varoscem od Praghe i okolo gnega bila jesu dovarscena utvardjenja koja mogu braniti jednu Vojsku od scesdeset igliadaa gliudih. Dosciao jest na voisku Marescial Massena — Baron Vincenti General Austrianski, koji bio jest poslan za pogodbe G. V. Cesaru NAPOLEMU opravio jest jednoga kgnigonosnika u Beç s'*Odlukam*. Govorise opchieno daje bilo ustannovitjeno jedno Uvitovanje od obrane, i od uvridjenja meju Franzom i Austriom: po ti naçin pósli dospiti hochie barxje. Na 20 prosastoga Miseza Kragl od Prussie sa svim svoim Dvorom odiliose jest iz Könisberg.

Iz Posen 22 Vegliaçe. U listu onoga Grada stiese ovo poglavje koje slidi: „ Iz Varsciovie priali jesmo glâse da franasko Razdiglienje Generala Grouchy ulizlo jest u Königsberg; a da drughi kip velle Voiske udario jest na Moskovzce na ravnizzi ad Bialistoch, dajih jest razbio, i daje ulizao u Lituaniu. „

Vojska Moskovska kakose vidi obratjase put Memmel. Cesar Alessandro zove na oruxje sve svoje podloxnike. Grad od Moske prikazao jest igliadu pet stotina kognaa, Petrovburg, jedan milion rubljih, a Knez Orloff jedan milion i poo.

Princip od Ponte Corvo bitti hochie, kakono pripoglaviti Vojvoda prid voiskom Pogliaskom — Brojise da Cesar NAPOLEON na poçetku novoga ratta immade na oruxju scest stotinaa scedeset igliadaa gliudih s'Pogliazcim i s'pomochnizim od Renskoga Uvitovanja.

In Berlina. 3. Vegliaçe. Marescial Mortier s'osmim dîlom velle Voiske osvoio jest Pomeraniu Svedesku, i stisnuo jest obsidom Stralsundu. Meju to nasarnutjen uzeo jest grad od Greifswald. Sve kolliko navisctja na novo Primalitje vellike zgodde u razlizcim straanam od Europe.

Iz

Da *Vienna* 9 Febbraro. Gran moto nelle truppe della Monarchia-Austriaca: parte di quelle si volgono velocemente verso la Slesia, e parte all'opposto lato verso la Transilvania. L'Armata Russa sparsa nelle provincie di Moldavia e Valacchia va ricevendo rinforzi: e mostra di prepararsi a passare il Danubio. Essa naturalmente conta sul concorso delle forze di Passvan Oglou, che l'Imperatore Alessandro hà guadagnato, per quanto dicesi, col conferirgli il titolo di Re della Macedonia.

Secondo alcune lettere di Bucharest, di questo istesso mezzo si vale la Corte di Russia per assicurarsi di tutti mai que' partigiani, che può, in seno alla Turchia. Dicesi perciò che abbia fatto proporre a Czerni-Giorgio di nominarlo Re della Servia, sotto il nome di Giorgio Petrowitz; e che abbia già nominato l'Ospodaro Ypsilanti Re della Dacia, cioè della Moldavia, Valacchia e Bessarabia.

E' terminata una volta la guerra civile tra i Turchi ed i Serviani: almeno sinora par che reggano gli accomodamenti. In conseguenza si dovrebbe credere che quella vasta Provincia non agisse più in favore del partito Russo, come credevasi sulle prime.

Si sparge voce in questo momento, che il Maresciallo Ney col suo corpo d'armata ben inoltrato abbia incontrata e battuta una Divisione Russa.

Iz Beça. 9 Veliaçe. Voiske Kragliestva Austrianskoga nahodese u nepristajnom putovanju. Jedan dìo ige barzo put Slesie, drughi dìo put Transilvanie. Voiska Moskovska kojase nahodi u Darxavam od Moldavie i Valakie prijmglie nove pomochi; i kàxe daje pripravgliena projti priko Dunava. Onna mnogo uffa u pomoch od voiske Pasvana Oglau, koga Cesar Alessandro priteghnuo jest k'sebi kakose govori, dajuchimu imme od Kraglia od Macedonie. Navischiaju nami kgnighe od Bucharest da Dvor Moskovski sluxise ovim istim naçinom za dobitti i darxati k'sebi pridruxene sve onne koji u Turskoj Zemgli jesu prighnuti za Moskovzce. Govorise radi toga daje çinnio govoriti Czarnom Juri dachiega immenovati Kragliem od Servie, s'immenom Jure Petrowitz; a da jurve jest immenovao Ospadara Ypsilsnti Kragliem od Dacie, tojest od Moldavie, Valakie, i Besarabie.

Napokon svarscio jest domanski rat meju Turzcim i Servianom: barem dosad kakose vidi stoje na pogodbah. Radi toga imalobise virovati da onna prostarta Darxava ne dilluje visce na pomoch od Moskovzaa, kakoseje dosad virovalo.

Ovoga çasa prosuose jest glas, da Marescial Ney gnegovim dìlom Voiske koji biasce mnogo naprid, susritio jest i razruscio jedno Razdiglienje Moskovsko.

Zara 7. Marzo.

La notte della scorsa domenica, primo del mese, fu da S. E. il Generale in capo in singolar modo dedicata a dare a quanto v'è di meglio in questa Città una magnifica dimostrazione della sua benevolenza e dell'aggradimento con cuì riceveva gli altrui segni di considerazione e d'applauso. Negli appartamenti del suo palazzo a quest'oggetto vagamente ornati adunò la più brillante società, che diedesi a giocondissimo Ballo, dalla graziosa disposizione di più sale messe in comunicazione reso più pittoresco. Ma perchè più piacevole e protratta ne fosse la continuazione, oltre l' incessante profusione dei rinfreschi, lo interruppe un bellissimo fuoco d'artifizio in giardino, che da placido notturno cielo fu favorito; indi una lauta cena sopra più tavole imbandita, per cui ristorate le forze, ricominciò la dolce fatica del ballo, e potè la giovanile vivacità sfogarsi e reggere sino ad incontrare partendo il dì nascente.

Martedì poscia, 3. del corrente, il giorno fu dalla Città consagrato all'espressione della letizia generale per la presenza dell'applaudito Personaggio. Essa osò immaginare uno spettacolo, che ben altro tempo richiedea che il brevissimo di quattro giorni per riuscire felicemente, come seguì. Venne eretto nella piazza del Forte un ampio Anfiteatro, il circuito del quale era composto da una vasta Loggia in faccia per le LL. EE. Generale in Capo e Provveditor Generale, con tutte le dignità e Autorità militari, e civili; da quattro palconi laterali per altri spettatori; e da

Zadar 7 Oxujka.

Na noch Nediglie prosaste tojest na parvi dan od Misezza G. U. General-Glavar podaoje na osobiti naçin jedan bas gosposki bilìgh svoje gliubeznivosti, i onne ugodnosti s' kojom primasce svidoçanstva od çasti i pohvale kojamu jesu ovdi prikazana. U svojm stanim na ovu svarhu rakosno narescenim on sàkupi najuzoritiu druxbu. Veseli tanaz koji bi zametnut izlàzio jest lipsi rad ugodne narrave od vechie dvornizaa zdruxenih zajedno. I nek ovo veselo nasladgnenje moglobi bitti dughie, i draxje, ne samo ucçiniga poçastiti priobilatim, i nepristajnim pokripglienjim, dalli podade joschie jedno prilipo zgledanje od og-gna hitrotvorna kojega nochna tihost i vedrina ucçini razkosciniega, a potomtoga jednu gosposku veçeru pripravglienu na visce tarpezaa s'kojom ujaçena uda povratiscese iznova na ugodni trud od tanza, i tako plaha mladost moglase jest zadovogliti, i odoliti tja do biloga dneva.

Potomtoga Torak trechi dán ovoga miseza bi uloxen od ovoga Grada za prikazati opchieno veseglie kojega nás napugna nàmira çastnoga zgorreçena Vojvode. Bi izmisglieno jedno zgledanje koje iziskovasce stannovito visce vrimena nego sáma çettiri dneva za ispunitiga kako bilo iest ispugneno. Na Pròstoru od Tvarda bi uzdighnut jedan scirok Anfiteatar. Ulizascese unutra kroz jedan Luk slavodobitni: stasce suproch Luku jedan prostarti Ciardak za GG. UU. Generala-Glavara, i Providura Generala sa svimi dostoianstvim i vlastim Vojniskim i Gradskim, a na dvi drughe stráne çettiri vellika tàvana za gospoje. Misto koje os-

intervalli a sbarra per il popolo, con grand'Arco d'ingresso. Questi intervalli ergevansi all'altezza dei palchi con un seguito d'archi di verdi festoni: i parapetti erano tutti ornati con tapeti, e sovr'essi poesie e iscrizioni: in mezzo all'arena il palco pei giocatori. Formatosi l'affollato concorso, collocato il prim'ordine degli *Spettatori* nel gran loggione, guarnita l'area con bella truppa in parata, è comparsa, preceduta da un corpo di Panduri, da molta gioventù ben montata a cavallo, dalle due bande dei giocatori, la Rappresentanza della Città in carrozze di gala; e per l'organo del suo Capo, il Podestà, ha fatto un complimento alle LL. EE. analogo rispettivamente allo spirito e ai sentimenti della Popolazione. Indi sul palco di mezzo si è rappresentato l'antico giuoco della *Moresca*, giuoco che richiama confusamente parecchie curiose idee dell'antichità e dei secoli di mezzo, come sarebbe a dire la danza pirrica, l'arabo-ispana Cavalleria, i bellici divertimenti dei crociferi reduci dalla Palestina. Questo giuoco è divenuto poscia nazionale, e se ne conserva la scienza, e l'esercizio nella classe degli Artigiani e borghigiani, per feste popolari, o per occasioni simili a questa. A quel giuoco è succeduto il ballo pastorale, detto la *Cerchiata*, altra nazionale costumanza, che potrebbe facilmente avere avuto l'origine sua o dalla non lontana Arcadia Greca, o dalla più vicina Italia. E' detta *Cerchiata* dal continuo intreccio di semicerchj fronzuti, che ogni coppia di danzatori tiene alla mano: ma è notabile che tra quella gente conservasi il costume di fare che sul principio venga interrotta la danza da un vecchio Silvano o Melibeo, che rimprovera a quella gioventù il perdersi a ballare in vece di lavorare, non senza rimbrotti e sermoni alle fanciulle: poscia si calma, la intende bene, e li lascia fare. Quest'uso drammatico ricorda i primi passi dell'invenzione nell'Arte Teatrale. Ogni traccia delle origini delle scienze ed arti è sempre interessante.

Oltre il bel colpo d'occhio, che sempre vien presentato da ogni numerosa adunanza in luogo ordinato e simmetrico, lo spettacolo di cui parliamo traeva un pregio non ordinario dalla posizione dell'Anfiteatro. La piazza ove innalzavasi è tutto intorno da varie vicine eminenze dominata, sia di fabriche, sia di opere di fortificazione: e queste tutte erano coronate di spettatori montati persin sui tetti. Il fondo del gran quadro è un orizzonte assai vasto e vario ne'suoi aspetti di Città, di campagna, e mare, e monti. Quindi vago oltremodo e grandioso appariva, mentre sopra un tal fondo tante e così animate figure vedevansi campeggiare.

Finita la festa sotto l'aperto cielo, e sfilato in bell'ordine di partenza il corteggio della Rappresentanza e dei Giuocatori, non per questo altrove finì per tutti il tripudio della giornata. Passarono i giuocatori al Palazzo, ove il Provveditor Generale fè che trovassero tavola coperta di forti ristorativi in cibo e bevanda: e contemporaneamente i buoni Panduri Morlacchi ebbero a sa-

ostavasce meju ovimi tavaaim biasce maresceno Lúzcini zelena venza kojise zdruzevahu s'onimi koji biahu uzdighnuti i varhu tavanaa. Kroz ove lúke Puk mogasce paziti, alli nebiasce dopusceteno ulizti. I Ciardak i tavani biahu pokriveni svionim saghim varhu kojih visahu razlike pisme. Po sridu stasce uzdighnut jedan tavan za onne koji imadiahu igrati.

Buduchise sakupio puk, buduchise parvi red od gledaozza postavio na velli Ciardak, i buduchi bio okruxen Vojnizeim iznutergni okolisc, pristupi gradsko Naredjenje ovim redom. Igiasce naprid jedna çetta od Panduraa, mnoga mladost uzjahana na kogna, dvi druxbe odredjene za igru a poslie Naredjenje isto u razkosnim koçiam. Po usta Glavara bi uççignen jedan Razgovor GG. UU. za izustiti sardze i misli ovoga Puka. Potomtoga na tàvanu koji biasce posridu bi prikazana davna igra od *Moreske*. Ova igra prinosi na pamet nikolliko smisnih misglienja od starih vrimena i od sridgnih vikovaa, kako na priliku Tanaz pirriski, kognike Arapske i Spagnolske, vojniske zabave od Krixnosechih poklese povratisce iz Palestine. Potomtoga ova igra izide igra od naroda, i uxdarxise prid Zanatçiam, i Varoscianim za blaghdane puske, alli za prigodde priliçne ovoj. Ova igra bi naslidovàna od tanza pastirskoga reççena *Cerchiata*. Ovo jest drughi obiçaj od naroda, koji lako bittichie imao svoj poçetak alli od Garske Arcadie ne velle daléke, alli od blixe Italie. Ovi tanaz reççen jest Cerchiata, zasto svaki od onih koji igraju darxi u obedvimi rukama po jedan kraj obruça nakitjena, s'kojim obrachiajuchise na razlike naçine stvaraju razlike prilike. Alli stvar jest dostojna za upantiti onni obiçaj kojise joschie uzdarxi; tojest da na poçetku ovi tanaz smetan jest od jednoga starza koji kóri onnu plahu mladost da gùbi vrime tanzajuchi na misto ráditi, i kára i psuje divojke: alli potomtoga smirivase, nasladjivase i on, i pusta da slide. Ovi obiçaj spomigne parve korake od izmisglienja u Zanatu od Teatru, i svaki biligh kojinam kaxe poçetke od mudrostih i Zanataa vazda jest prikoristan i priugodan.

Svaka vellebrojna druxba na mistu uredjenu i lipo napravglienu vazda jest ugodna oççimi: alli zgledanje varhu kojega govorimo dostizasce jednu ugodnost neobiçajnu od mista u kojem biasce Anfiteatar. Prostor na kojem biasce uzdighnut okruxen jest vas kollik alli od zgradjaa, alli od meterizaa vojniskih koji svi kollizci biahu punni puka, takoda vidjah use prikriveni isti pòkrovi. S'dognu strannu ovoga prostora otvarase jedno polunebje mnogo proskarto i razliko u pogledim od Gradá, od Poglia, od móra od planinaa. Radi toga razkosno vidjascese, i priko naçina uzorito jere varhu ovoga polunebja vidjahuse raztarkane, i prosute tollike i tolliko xive prilike.

Buduchi dospila igra, i buduchise lipim redom odilila druxba od Naredjenja, i od onih koji igrahu, sasvim time ovdi ne svarsci za svih kollizih veseglie onoga dneva. Móreskanti, i Tanzaozci projdosçe u Polaççu, ghdi Providur Generál uççini

da

nierà il favorito loro arrosto, e vino in copia. Finalmente l'alta Comitiva dopo avere tra quelle compagnie sentiti a risuonare in altissimi Evviva i nomi Augusti del Sovrano e del Principe, e averne riscossi i brindisi della letizia, ebbe lautissimo pranzo dall' Eccellentissimo Provveditore.

E' caduta nelle mani del Governo Provinciale una corrispondenza di tre anni incirca fra il troppo celebre Frate Minor Osservante, Dorotich, ed alcune persone molto qualificate sotto il Governo Austriaco, siccome pure con parecchi Dalmatini. Questo Dorotich è l'autore di quell' insurrezionale manifesto, che nel 1797 promosse l'anarchia e il massacro fra Dalmati stessi, epoca di sangue ed eccessi, orribile alla memoria di un popolo di per se stesso leale e generoso, qual'è il Dalmatino, ma dalla malvagità, rapacità, ed infernali insidiose calunnie di pochi tumultuosamente strascinato al male. Quell' uomo, reo di dispotismo fra suoi, dilapidatore dei denari dell' Ordine, e ribelle ai comandi del Governo, ne ha deluso la più accurata ricerca, fuggendo in Bosnia. Questi rispettabili e stimabili Padri han fatto sentire nei più fervidi e smaniosi modi al Governo Provinciale, quanto fossero altamente dolenti di un così indegno loro correligioso.

Da questa corrispondenza ben può rilevarsi sino a qual segno infieriva per lo passato il rabbioso spirito dei partiti, e come a vicenda s' insidiavan essi, e l'un l'altro portavansi colpi a tradimento. Vi si veggono in ogni partito le vittime preparate, e l'odioso maneggio, per cui dovevano essere immolate. Ma ciò che più sorprende e addolora si è il vedere, come i Ministri del Governo di questo Regno (che Regno veniva detto dal Governo Austriaco la Dalmazia) si occupavano di prender parte in queste orride civili guerre nascoste, nelle quali si attaccava non l'esistenza politica soltanto, come nelle aperte guerre fra le potenze, ma l'onore, lo stesso onore più prezioso della vita, a forza di calunnie e di abusi di Autorità. E come mai potea riprender ordine, migliorar condizione e prosperare una società, se in vece di trattar con disprezzo, comprimere con forza, e tutti rigettare lungi da se i partiti, i Ministri supremi si metteano l' un dopo l'altro alla testa di qualcheduno, e ai seguaci del predecessore ognun d'essi movendo guerra, il proprio partito facea risorgere, rendendolo più insolente, orgoglioso e malefico? In così detestabile andamento di cose, è incredibile l'attività indefessa di chi può nuocere affine di prevenire il nemico; questo benchè in istato perdente, non potendo difendersi, perchè in tal genere di guerra tutto è insidia nascosta, studiava continuamente di offendere nel modo istesso, onde trionfare anch' esso in più fortunato momento. Giunge allora a tal segno il calamitoso stato della società, che non è possibile all' onesto uomo imparziale e indifferente il

da najdu jednu tarpezu pokrivenu znaxnim pokripjenjim od jichia i pichia. U isto vrime vzgliani Vlàski Panduri bili jesu nasichjeni gnihovim ugodnim peçeñim mesom, i obilatim vinom. Napokon usviscena visoka Druxba pokle sluscia nazdravgliati Kragliu i Bánu, i pokle vidi pitti na zdravglie gnezino, ottide na gosposki sobbet kojega podade Priuz. Providur General.

Dogiosce u ruke od Vladanja Darxavnoga kgnighe koje za oko'o tri godine bihu pisane meju odvech glasovitim Fratrom Dorotichiom Reda M. B. Svetoga Frane, i meju nikolliko drughih çegliadetta mnogo çastnih pod Vladanjem Austrianskim, i tollikojer meju nikolliko Dalmatinaa. Ovo jest onni Dorotiich koji ìspisa i pròsu godine 1797 onno eg gneno Proglasenje koje uzbudi meju Dalmatinom sunechienje i poraz. Jedan puk po sebbi istomu viran, i plemenit kako jest Puk Dalmatinski ne spomignese sada nego strahosctju onna vriména od karvi i od opaçine; alli himbenost, lakomost, i vraxja laxiva potvorenja od mallo zloçestih gliudih uvedoscega onda sillom na zlo. Onni çovik Samosilnik meju svojim Redovnizcim, Razmetnik od jàspraa svoga Reda, a Odmetnik na zapovidi od Vladanja sakriose jest bixechi u Bosnu. Ovi postovani i çastni Redovnizcí gnegova Reeda ucçinisce pòznati naj jaçim i sardçeniim naçinim kolliko biahu xalostni rad jednoga tolliko nadostojna gnihova Brata.

Iz ovizih kgnigaa moxese lipo pòznati kolliko tesko kraglievasce gidoviti duh od nèsklada meju Gradjanim, i kako jedan drugomu pegnahu zamçizze, ter izdajom iskahu jedan drugoga razsuti. Videse onni koji biahu odredjeni za poghinuti, i sramotni naçini po kojim poghinuti imahu. Alli ono sto visce çinni çuditise, i sto visce oxalostiva jest viditi kako Vladanski Sluxitegli ovoga Kragliestva (pokle Dalmazia pod Austrianskim Vladanjem biasce reççena Kragliestvo) zabavgliahuse ob ovim strahovitim domachim rattim skrovitim s' kojimi iskasce jedan drugomu ugrabitti ne samo skuppovladarsko bitje, kakono u oççitim rattim meju Kràgliem, dalli postenje, postenje isto visce dragozcigneno nego xivot, i sve ovo laxivim potvaranjem, i bezkonitim dillovanjem od Mogustva. A kako ighda mogascese postavitise u red, i ucçinniti da izajde boglia, i da napriduje jedna darxava, kada na misto pogarditi, posvistiti, i odbazciti duh od neskladda, isti Sluxitegli jedan posli drugoga bazahuse s' jedne alli s' drughe straane, ter progonechî onne koji biahu od straane gnihova pridstupnika, cignahu ustati svoje naslidnike obistnie, oholie, i zloçestie? U ovim sramotnim rattim muçno jest virovati kolliko nepristajno trudi ko ischie i moxe nauditi za pripriti nepriateglia, koji sasvim daje ozdol, nemoguchise branniti, zasto u ovoj varsti od ratta svekolliko jest izdaja skrovita, ucçi brez pristanka po isti naçin i on nauditi, za mochi na boglie vrime osvetise. Tolliko nesrichno izlaazi stanje od druxbe da jedan posten çovik miran i niednostraan nie moguchie dase takov uzdarxi. U vrimenim i stanju

serbarsi tale. In tempo è stato di partiti non si conosce neutralità. Tanto l' audace malvagio, quanto il fanatico illuso han per principio e per regola dell' operare *Qui non est pro nobis est contra nos*. Di là quell' insistente infierire dei caratteri tirannici e intolleranti, che d' ogni arma, anche sacra, si valgono contro il nemico, che più temono. Un tristo esempio tra i tanti altri ne diede il suddetto Frate, quando prese a perseguitare uno tra i Prelati della Dalmazia i più distinti per sapere e per religiosità, Monsignor Paulovich-Lucich, Provicario Generale di Macarska. A forza d' imposture, e d' impudente tracotanza, seducendo, ingannando, abbagliando le pubbliche Autorità, ottenne il Dorotich, che a lui fosse abbandonata quell' infelice vittima; essa può tacere per carità cristiana il mal governo ch' egli ne fece; ma parlano i sorpresi documenti. *Tantæne animis cælestibus iræ?* Il degnissimo innocente Ecclesiastico è stato tre anni or più or men detenuto, assoggettato ad esercizj continui di male applicata penitenza, mal nutrito, derubato; e quando gli attestati della sua edificante rassegnazione per parte di taluno tra i Frati che l' avean nelle mani, deponevano in suo favore, si cacciava il Frate umano e giusto, e gli si sostituiva qualche Carceriere non pietoso, per mezzo di cui gli si negava ogni sollievo all' anima, persino la pia consolazione di confessarsi a un tal religioso che più gli era grato. E donde e perchè tutto questo? Per il funestissimo spirito di Partito, che i malvagi poi rende a dismisura feroci e crudeli contro chiunque non sia dei loro, massime se uom segnalato.

Mille volte e mille sia perciò esaltato il nome del Sapientissimo nostro Sovrano, che vuole sprezzati tutti i partiti, e tutte le inutili e stolte gare d' affezioni e predilezioni politiche, e ridotte queste alla sola generale affezione di docile e grata sommissione alle sue Leggi, che tutte partono non meno da un Principe provvido e giusto, che da un Padre benefico ed amoroso.

ju od gradskih nesskladaa ne poznajese niednostranost: tolliko smioni zlocestnik kolliko privaren mahniti imaju i darxe za ùpravu svoih dila: *Ko nie s'nami, on jest suproch* nami. Odonvle izhode onne gidovite chiudi neustarpgliene, i samosilne, kojese sluxe svakim oruxjem, istim bogostovjem za unisctiti jednoga nepriateglia od kojegase strasce. Jedan gorki izghled od ovoga meju tollikim drughim podade zgor-reçeni Fratar kada poçe progoniti jednoga uznesena Zarkovgnaka od Dalmazie priçastna radi nauka, i radi bogomilnosti, Gosp. Paulovichia Luçichia misto Namisnika Opchienoga od Makarske. Na sillu od laxivih potvaranjaa, i brezsramesglive obisti podmitujuchi, varajuchi Kraglieve Vlasti dostighnu Dorotiich da bude podan u gnegove ruke ovi kolliko pravedan tolliko nesrichian Redovnik: rad millosctie Karschianske on moxe negovoriti od zla kojegamu çinni podniti: alli odvech gòvore kgnighe uffatjene. *Tantæne animis cælestibus iræ!* Ovi priçastni pravedan Zarkovgnak bio jest, sada visce sada magne zatvoren, usilovan na neprestajne duhovne zabave za zlo odredjenu pòkoru, zlo hragnen, i pokraden. Ako kada koji Fratar kojemu biasce naslognen uççiniobi svidoçanstvo od gnegova dobroizghledna ustarpglienja, biasce odma izaghnan ovi Frater pravedan i millostivi, i na gnegovo misto biasce postavglien koj god drughi Tamniçarnik nesmiglieni, od kojega biascemu zanikano svako utiscenje, i napokon nebiascemu dopusctjena ni onna bogogliubna radost dase ispovidi onome Redovnika koje gnemu biasce visce ùgodan. A odklen a zasto sve ovo? Za prinesrichni duh od Nesklada, koji zloçeste çinni u isto vrime usilne, gidovite nèmille suproch svakomu koji nie s'gnimi a navlastito akoje çovik vagliani.

Radi toga nek igliadu i igliadu krat bude uzneseno imme primudroga nascega Kraglia koji hochie da ostannu pogardjena ova razdiglienja, i sva kolliko luda natizanja od suvisce gliubavi vladaoske. Nek budu sva ova natizanja sakùpgliena u opchienoj gliubavi od ugodne i tihe podloxnosti na gnegove Zakone, koji jesu dillo i jednoga Poglavizze pravedna, i jednoga Otza gliubezniva.

REGNO D'ITALIA.

Considerando che l' avvicinamento di Legni Nemici potrebbe per avventura aver facilitata l' introduzione di Merci Inglesi.

Considerando che questa è severamente vietata dai Sovrani Decreti 21 Novembre, e 10 Decemb. pross. pass. già pubblicati.

Il Provveditor Generale della Dalmazia
Determina:

I. E' richiamata a rigorosa osservanza la proibizione d' ogni Merce Inglese.

II. Chiunque avesse presso di se qualunque siasi Merce Inglese ne darà, entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente, la distinta nota al rispettivo Delegato, e Vice-Delegato di Governo.

III. Se spirato il detto termine si trovassero Merci Inglesi non notificate, esse saranno confi-

KRAGLJEVSTVO OD ITALJE.

Promisgliajuchi da nahodechise na blizu Brodovi Nepriateglski moghlisu onni po srichi uççiniti lako dase ùvedu Targovine Ingleske.

Promisgliajuchi da ovo jest tesko zabragneno od Kraglievih Naredbaa 21 Studenoga, i 10. Prosinza prosastoga kojesu jurve bil p oglasene

Provvidur General
Odredjiva.

Parvo. Zabragnenje od Targovinaa ingleskih prizvano jest na tesko obsluxenje.

Drugo. Kobi imao kod sebe ko umudrago Targovinu Inglesku imatichieje objavit Odredjeniku alli Mist-Odredjeniku od Vladanja u vrime od pét dánaa pokle bude proglaseno ovo pismo.

Tretje. Pokle projde ovi rók akobise naslo Tasgovinaa Ingleskih ne objavl nih bittichie uzete za zarinu, a onni koji osvadi im natichie polak gnihove zcine i bittichie darxan skrovit. C.et-

scite, e la metà del loro valore sarà data al Denunziante, che si terrà segreto.

IV. Dopo tre Mesi non potrà più ritenersi in alcun Negozio, nè in Vendita alcun Effetto Inglese. Se verrà scoperto, subirà la Confisca, come all'Articolo precedente.

V. A chiunque, che spirati li tre Mesi si trovasse avere Merci Inglesi invendute, si darà una Licenza gratis per essere trasportate fuori della Dalmazia, ben inteso che non potranno le medesime esser dirette ad alcun altro luogo del Regno d'Italia.

VI. I Regi Delegati e i Regi Vice-Delegati di Governo sono specialmente incaricati della severa esecuzione della presente Determinazione.

Data dal palazzo Provveditoriale di Zara li 2. Marzo 1807.

DANDOLO.

Scopoli *Segret. Generale*.

IL PROVVEDITOR GENERALE, ec.

Si aprono subito nuove strade che dalla Dalmazia condurranno in Bosnia. In venti giorni devono esser compiute. Devesi all'Illustre Generale in Capo l'incalcolabile beneficio, per cui dalle Provincie Ottomane, con facili comunicazioni, a noi verranno i più necessarj prodotti del suolo e dell'arte.

Abitanti di Knin, Sign. e Imoschi, il massimo vantaggio di dette strade è vostro. Io vi chiamo a concorrere col braccio alla costruzione loro. Esperti Ufficiali dirigeranno il vostro zelo.

Qualunque sia il debito che incombe di concorrer volontarj all'opera per voi sì utile, tutti quelli nondimeno, che dovranno prestarsi al lavoro, riceveranno una razione militare di pane, e un assegno giornaliero in denaro corrispondente all'importanza maggiore o minore del travaglio. Coloro che si distingueranno in modo particolare avranno anche de' premj.

Abitanti di Knin, Sign, e Imoschi, sentite i benefizj, che derivano dal dominio di NAPOLEONE IL GRANDE. La Patria vostra cangerà in pochi anni d'aspetto.

Al vostro Provveditor Generale sembra già di vedervi correre con entusiasmo al richiesto lavoro, così dimostrando allo stesso Generale in Capo la figliale sollecitudine con cui da voi si eseguiscono i superiori comandi.

Dato in Zara questo dì 22. Febbraro 1807.

DANDOLO.

Scopoli *Segr. Generale*.

Alcune Notizie sulla Polonia.

Opportunissime in questo momento son le seguenti notizie sulla Polonia che dal bell'Articolo del Sig. Malte-Brun nel Giornale dell'Impero 21. Gennaro vogliamo estrarre.

E' stato finor negletta o incompletamente trattata la descrizione topografica della Polonia, benchè molti siano gli scrittori che ne han parlato. Anticamente Cromer, Guagnini, Starovolski, Sarniski, Opalenski, Cellario, Erntel: più recente-

Cetvarto. Posli tri Misézaá, u niednom Duchjanu nechiese mochi darxati za prodavanje niedna stvaar ingleska. Akobi doslo na znanje, bittichie uzeta za Zarinu kako u prireçenom poglavju.

Péto. Pokle projdu tri Misézaa akobi ko joschie immao Targovinâ ingleskih kojih nie mogao prodati, bittichie gnému podano mufte jedno Dopuschienje za priniti gnih van Dalmazie, alli ugovorom da onne nechie mochi bitti pôslane u niedno misto Kragliestva od Italie.

Scesto. Kraglievim Odredjenizim, i Kraglievim Mist-Odredjenizcim od Vladanja naslogneno jest navlastito çinniti ostro obsluxiti ovo Odredjenje.

Dáta iz Polaçce Providureve od Zadra na 2. Oxujka 1807.

DANDOLO.

Scopoli. *Tajnik Opchieni*.

PROVVIDUR GENERAL, i ost.

Otvarajuse novi putovi po kojim iz Dalmazie mochiese otiti u Bosnu. U dvadeset dánâ imadu bitti dovarsceni. Darxanismo glasovitom Generalu-Glavaru od ovoga neizmirna dobra po kojem iz Turskih Darxavaa mochiese láko námi priniti najpotribbatii ploddi i od zemglia i od hitrine.

Kgignani, Signani, Imochiani najvechia korist ovih putova jest uprav vassa. Zovemo vâs da pomoxete vassim desnizzam ovu rabotu. Nauçne Vojvode upravitichie vasce nastojanje.

Kojamudrago jest vassa duxnost da povoglni pomoxete na ovu radgnu tolliko koristnu za vâs: nistanemagne svi onni kojichie imati ráditi hochie priati jedan vojniski dîo kruha, i jednu svaghdagnu platju u jasprim po mirri vechiega alli magnega truda. Onni koji buduse opostenitì vridnom rabotom, bittichie joschie i darovani.

Knignani, Signani, Imochiani, zapoznajte koristi koje donosi Vladanje NAPOLEONA VELLIKOGA. Vassa Otaxkina u mallo godînaa prominitichie obiliçje.

Vassom Providuru Genoralu jurvese vîdi ghdi varvite povoglno i sardçeno na ovu rabotu, prikazujuchi po ti naçin istom General-Glavaru vojniskomu da vi obsluxùjete vladanske zopovidi kakono pomgnivi Sinovi.

U Zadru na 22. Vegliaçe 1807.

DANDOLO.

Scopoli *Tajnik Opchieni*.

Nika Spoznanja varhu Polonie.

Spoznanja koja slide varhu Polonie jesu bas prigodna u ovim vrimenim, radi toga ovdi gnih prinasamo izvadjenih iz jednoga poglavja kojega Gosp. Malte-Brun zàpisa u svaghdagnem listu od Cesarstva na 21 Sieçagna.

Mistno ispisanje Pogliaske zemglie bilo jest dosad alli nemareno, alli ne dobro uçigneno, sasvim da mnozi Pisaozci varhu ovoga besidisce. Cromer, Gugnini, Starovolski, Sarniki, Opalenski, Cellario, Erntel u davnim vrimenim: u blixjim Rzaczinski, Busching, Çaresi, Terber, Guettard; skorro napokon Stuensée, Lafontaine, Tollner, i koigod drughi Putnik Nimaski. Obechivanam Princip Sapieha jedno zgodo-pisanje svoje Otaxbine, immase ùffati da hochie bitti boglie od sviuh drughih,

mente Rzaczinsky, Busching, Carosi, Terber, Guettard: ultimamente Struensée, Lafontaine, Jollner, o qualche altro viaggiator Tedesco. Il principe Sapieha ci promette una *Storia della sua patria*, e si dee sperare, che sarà migliore di tutte, e di tutte le suddette ci terrà luogo. Ecco alcuni principali tratti del nuovo quadro, che si può fare della Polonia.

Dopo ben esaminate le diverse relazioni storiche, e gli uffiziali rapporti all'epoche delle tre Divisioni della Polonia tra le tre potenze confinanti, le ultime rettificate nozioni son le seguenti. L'Austria ebbe in più volte per conto suo nello sbranamento di quel regno, e tuttora conserva 4,921,845. anime sopra 8296. leghe quadrate. La Prussia ebbe, e più non ha, 1,387,800.an. sopra 6707. leghe quadr. e la Russia 6,767.953, sopra 23247. leg. quadr. Da ciò risulta in tutta la Polonia una popolazione di 14,489,978. anime, numero superiore di molto a quanto si è creduto e detto finora dai geografi e viaggiatori. E' stranamente capriccioso e irregolare il suo clima. Talora l'inverno vi è più rigido che nella Svezia. Nel 1654. un gelo istantaneo e certamente improvviso abbruciò tutti i grani il dì di Pentecoste. Nel 674. tutti i fiumi rimasero rappresi in ghiaccio dall'ottobre al marzo: si andava a cavallo sul Baltico da Danzica a Lubecca. Altre volte nei mesi d'inverno si è veduta una seconda vegetazione. Nel 1568. tutti i rosaj fiorirono in Danzica sul finire d'Ottobre: nel 1659. gli sciami d'api svolazzaron per l'aria tutto l'inverno. A 55. gradi di latitudine, e in Gennaro è accaduto in qualch'anno di vedere i prati ricoperti di fiori, le piante dei legumi maturati e rigogliosi, il frumento colle spighe granite: indi succedere in Marzo un orrido freddo, e tutte sparire quelle straordinarie ricchezze, senza che la natura in quell'anno esaurita potesse riprodurre più nulla. Anche la meteorologia presenta in Polonia fenomeni singolari. Il Re Jagellone fu con tutto il seguito da una elettrica nube assorbito, come a dì nostri il Saussure. Una regione così vasta, come la Polonia, offre grandissima varietà nel suolo e nei prodotti. Quale graduata differenza dalle immense pianure della Lituania sino alla cima dei Monti Carpazj! Par che Natura abbia voluto suggerire alla Polonia il commercio tra il Baltico ed il Mar nero. Nel centro del Regno partono dal lago istesso il Niemen per il Baltico ed il Boristene per il Mar nero. Ma per una parte lo smembramento del paese ha impedita l'esecuzione di molti utilissimi progetti: e per l'altra la diversità dei dominj in forza delle rispettive dogane ha soffocato il commercio interno. „ *E' promessa ma non mantenuta la continuazione*. „

ghih, i da namisto svih drughih hochienam sluxiti. Evo nikoliko poglavitih promisglianja kojase mogu uççinniti varhu Polonie.

Iskusciujuchi onno stoje bilo reççeno i pisano onda kada Polonia bila jest razdigliena meju trimi Kraglievinam od kojih nahodise okruxena nahodise istinnito ovo sto slidi. U razdiglienju onnoga Kragliestva Austrii u vechie krát dopalaoje i sada imma çettiri miliona devet stotina dvadeset jednu igliadu osam stotina çettardeset i pét dusciaa varhu çetverokonjnih lêgaa osam igliada dvi stotine devedeset i scest. Prussia immadiasce, alli neima visce jedan milion, tristotine osamdeset sedam igliada osam stotina dusciaa varhu çetverokrajnih lêgaa scest igliada sedam stotina sedam; a Moskovia scest miliona sedam stotina scesdeset sedam igliada devet stotina pedeset i tri dusce varhu çetverok. lêgaa dvadeset tri igliade dvi stotine çetardeset i sedam. Odonvle izlazi da Polonia imadiasce çetarnaest miliona çettiri stotine osamdeset i devet igliada, devet stotina sedamdeset i osam dusciaa: ovi broj, jest vechi od onoga kojeganam prinasaju Putnizci. Mnogo nestannovito i neredno jest podnebje ovoga Kragliestva. Godine 1655 na Duhove jedan nenadgni mraz opali sve sidbe. Godine 974. smarznusesce sve rike od Listopada do Oxujka; hodjascese na kognu po Baltiku od Danzike do Lubeke. Drughi krát u zimnim misezcim vidiloseje novo primalichie. Godine 1569 prozvatisce sva ruxiscta u Danziki na svarhu Misezza Listopada; godine 1659 po svu zimu pçele letisce po aeru. Zgodilose jest kojegod godine da Sieçagna Miseza videlese jesu livade pokrivene zvitjem, busi od soççiva zdrilli i lipi, a psenizza klasjem zarnastim. Potomtoga Oxujka misezza jedna strascna studen uççinilla jest izçesnuti sva ova prikobiçajna bogastva brez da narav jurve omaohavgliena mogla jest iznova onne godine podati drugoga plodda. I u aeru Pogliaskomu videse smiscne zgodde. Kragl Jagellon bio jest poxdart od jednoga oblaka sasvom svojom druxbom, kako i Saussure u nassa vrimena — Jedna strána tolliko prostarta kakonoje Polonia, kaxe privelike razlikosti i u svoj zemgli, i u svoim ploddim. Koja razliçnost od psipostartih ravnizzaa od Lituanie do varh Planinaa Karpazkih! Po niki naçin narav ista ukazalaje Polonii targovanje i Baltikom i Czarnim mórem. Iz jednoga istoga Blatta, ii od sride Kragliestva odigliujuse dvi rike, Niemen put Baltika, a Boristen put Czarnoga Móra. Alli s'jednu stranu mnoga prikoristna zastavglienja nisu moghla ispunitise rádi razdiglienja od mista; s'drughe strane razlikost od Vladanja svako po svoim zarrinam zadúscilo jest targovanje iznutergne.

„ *Obechiano jest dachie bitti napridovano, alli nie bilo ispugneno*.

Zara 7. Marzo. Questa mattina alle ore 7. e mezza è partito di qui al rimbombo dei cannoni e della musica militare S. E. il sig. Generale in capo, Marmont, avviandosi alla volta di Knin, Sign, ec. per tornare a Spalato. Egli ha qui lasciato memoria gratissima di se in tutti.

IN ZARA X DALLE STAMPE DI ANTONIO-LUIGI BATTARA LIBRAJO, E REGIO STAMPATORE.

NUMERO II. | BROJ II.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

SABATO 14 MARZO 1807. | U SUBOTU na 14 OXUJKA 1807.

Lettera di Traunick 24 *Febbraro.*

„ Il Console Generale di Francia, Sig. David, ha fatto l'entrata sua solenne il giorno 21. Febbrajo. Era preceduto dalla guardia nobile, da paggi del Pascià, seguitato dalla Cavalleria dei Mamalucchi, e di tutti i grandi uffiziali della Corte. Egli era montato sopra un superbo cavallo bianco, tutto bardato in oro, con sella e staffe d'oro, con gualdrappa, che pendeva sino a terra, tutta ricamata di frondi di lauro, frammiste a foglie d'oro e di perle. Arrivato alla Corte del Visir, nello scendere a terra fu salutato con sette colpi di cannone, e dopo aver presentato il Firmano fù trattato a dolci, con profumi di odorosi balsami dell'Arabia, indi con caffè e pippa. Fù nel congedarsi vestito di una pelliccia di zebelino, onore, che si fa soltanto ai Pascià e Ambasciatori.

L'altro Console di Francia che va a Giannina ricevette ancor esso una bella pelliccia di armellini. Nel discender la scala, il sig. David fu di nuovo salutato con sette colpi di cannone: indi condotto e collocato in una casa amobigliata con ogni sorte di provigioni, e perfin di vino, senza la menoma sua spesa.

P. S. Bender, fortezza situata sul Niester, è stata presa dai Russi per capitolazione, e non d'assalto, come si è detto, costretta dalla mancanza di provvigioni da bocca. „

Zara 14 Marzo.

IL PROVVEDITOR GENERALE, ec.

Determina.

I. Esiste presso ciascuno de' Tribunali di prima Istanza in Zara e Spalato un corpo dei Protettori de' Carcerati composto dai seguenti individui.

In ZARA

Avvocati, e Patrocinatori.

Li Sigg. Papafava Nicolò Dottore
Filippi Gian Giuseppe
Galzigna Gio: Alvise Dottore
Addobbati Pietro Dottore
Antonio Medici
Nicolò Sandri Avvocato

Kgniga iz Travnika na 24 *Vegliaçe.*

Franaski Nadçeonik Opchieni Gosp. David uççinioje svoje blagdáno ulazischie na 21 Vegliaçe. Hodjasce prid gnime Gosposka Straxa, i Sluxbenizci Pasciè, a za gnime kogniizi Mamaluki, i svi velli uffiziali od Dvora. On jahasce na jednom gosposkom kognu bilom, kojì biasce vàskollik zlatom naklitjen: sedlo, i uzenghie biahu od zlatá: bàja koja visasce do zemgliè biasce svakollika popletena kitizam od javora smiscianim lisetem od zlata i perlaa. Kada deje u dvor Vezira sjahavsci s'kogna bi pozdravglien zukom od sedam Topovaa, i pokle prikaza Firmah bi poçascien slatkim gizbinam, i dimom mirisnih balsamaa od Arabie, potomtoga kaffom, i lullom. Kada biasce za odilitise bieje obuçen s'Chiurkom od Zibelinaa: ovo poçtenje çinise saamo Pasciam i Poklisarim.

Drughi Nadçeonik Franaski koji ige put Janine priaoje i on jedan Lipi Chiurak od Armelinaa. Jgiuchi niza skalle Gosp. David iznova bi pozdravglien sa drugu sedam Topovaa: potomtoga priveden, i postavglien u jednu kulu providjenu svakom varstju xitka, napokon i vinom, brez ikakove gnegove trosgne.

P. P. Bender, Tuardo postavglieno varhu rike Niestar bilo jest uzeto od Moskovzaa pogodbom a ne sillom kakoje bilo reççeno. Pomankanje od zaire navelogoje na ovo.

Zadar 14 Oxujka.

PROVIDUR GENERAL OD DALMATIE

Odrejiva.

Pervo. Prid svakim Pristogliem od parve Tuxbe, u Zadru, i u Splitu imma jedan kip Obraniteglia onnih kojisu u Tamnizzi. Ovi od kip sloxen jest od ovizih udaa.

U ZADRU.

Odvitnizci, i Obranitegli.

GGosp. Papafava Nikula Nauçitegl
Filippi Jvan Josip
Galzigna Jvan Alvis Nauç.
Addobbati Petar Nauç.
Anton Medici
Nikula Sandri

Branitegli na Zakonisl.

GGosp. Drioli Frane

Protettori non Legali.

Li Sigg. Drioli Francesco
Marco Lantana
Biagio Agazzi
Giorgio Giurich
Vincenzo Fumegalo
Vincenzo Schellini
Domenico Usigovich
Michele Salliè

In SPALATO

Avvocati, e Patrocinatori.

Li Sigg. Ivellio Nicolò Dottore
Berghelich Luca Dottore
Gorisio de Caripeo Giovanni Dottore
Frusca Francesco Dottore

Protettori non Legali.

Li Sigg. Ferracina Domenico
Caradori Francesco
Laghi Francesco
Padich Giuseppe
Andrich Giuseppe
Bopich Stefano
Tondello Gerardo
Domiacussich Antonio

II. La Polizia, e salubrità delle prigioni, i soccorsi d'umanità verso i detenuti, specialmente se infermi, la vigilanza sulla cibaria, l'impetrazione delle remissioni, a disimpegno delle querele che riguardano titoli da ritenersi per meramente privati, ed altri consimili caritatevoli incombenze, restano specialmente affidate allo zelo degl' Individui componenti il sudd. corpo de' Protettori non legali.

Essi assistono inoltre alle visite delle carceri, che si praticano almeno una volta al mese da un Giudice Criminale a tenore del §. 333. del vegliante Codice.

III. A quelli che professano l'Avvocatura e il Padrocinio delle cause è principalmente raccomandata la gratuita difesa de' Prigioni miserabili, innanzi il Tribunale rispettivo, tanto sulle loro ricerche, quanto sopra delegazione del Tribunale, il quale distribuirà questo incarico con equo riparto.

IV. Per le difese innanzi il Tribunale d'Appello vengono incaricati particolarmente quelli che sono addetti al Tribunale di Prima Istanza in Zara.

V. Le Delegazioni non possono ricusarsi senon per motivi legittimi da riconoscersi dal Tribunale Delegante, il quale deve tosto sostituire altra persona per l'occorrente difesa.

VI. I suddetti Corpi de' Protettori de' carcerati sono attivati col giorno 25. di Marzo.

VII. Qualunque iniziato nella Giurisprudenza che brami in avvenire di essere ammesso al Corpo suddetto, deve presentare la sua Petizione alla Corte d'Appello, la quale dietro le informazioni, ed il parere della rispettiva Prima Istanza, sentito il Procurator Generale, pronuncia sulla domanda.

Marko Lantana
Biasio Agazzi
Jure Giurich
Vice Fumegallo
Vice Skellini
Dume Usigovich
Miho Salliè

U SPLITU.

Odvitnizci, i Obranitegli

GGosp. Iveich Nikola Nauçitegl
Berghelich Luka Nauç.
Gorisich Caralipeo Jvan Nauç.
Fruskich Frane Nauç.

Branitegli ne Zakoniti.

GGosp. Feracinovich Dume
Caradorich Frane
Laghich Frane
Padich Jose
Andrich Jose
Bopich Stipe
Tondellich Jerardo
Domiacussich Ante.

Drugo. Nastojanju od zgor-reççene GGosp. koji çinne kip od Branitegliaa ne Zakonitih ostaje navlastito naslogneno bditi za çistochiu, i zdravglie od Tamnizaa za pomoch od Tamniçaraa navlastito akosu nemochni, za gnihovu jichie, za dostighnuti gnimi oproschienje od onizih tuxbaa kojesu samo vlastite, i za druga millostiva dilla priliçna ovim. Suvisce, onnise nahode kada Sudaz Obadni pohodi Tamnizze barem jedan krat na Misez kako zapovida §. 333 od sadsgnega Zakona.

Tretje. Obraniteglіem Zakonitim priporuçeno jest navlastito braniti mufte Tamniçare nevoglne prid pristojnim Pristogliem tolliko kada gnih pròse Tamniçari, kolliko kadasu odredjeni od Pristoglia, kojechie razdiliti ovo brime pravednim razdiglienjem.

Çetvarto. Onnimi koji pristoje Pristogliu od parve Tuxbe bittichie navlastito naslogmena i obrana prid Pristogliem od Pozvanja.

Péto. Niko nechie mochi zakratiti svoje Odvitovanje kada bude odredjen vech za vagliane uzroke kojih imatichie poznati Pristoglie koje ga jest odredillo, i u ovoj zgoddi bittichie odma na misto gnegovo immenovan drughi na potribbite obragnenje.

Scesto. Zgor-reççeni kipi od Obranitegliaa za Tamniçàre poçetichie na dan 25 Oxujka.

Sedmo. Svaki koji poçimglie zabavgliatise o zakonu tere xeli unaprida bitti ubrojen u zgorreccenom kipu, imatichie prikazati svoje Prosenje Dvoru od Pozvanja, koji pokle bude iskao uvixbanja i misao od Pristoglia parve Tuxbe, i pokle bude çuo Nastojnika Opchienoga odluçitichie varhu Prosenja.

Osmo. Posao od Obranitegliaa Tamniçaraa, kuda bude ispugnen nastojanjem i pomgnom, bittiche brojen za onnih koji poçimgliu zabavgliatise u zakonu, kakono zakonito zadarxanje za

VIII. L'uffizio dei Protettori de' Carcerati, semprechè sia adempiuto con attività e diligenza, verrà considerato agl' iniziati nella Giurisprudenza per la pratica legale all' effetto dell' abilitazione, tanto al Padrocinio delle Cause, quanto alle Giudicature: e si avranno dal Governo provinciale dei giusti, e parziali riguardi per chiunque si distinguerà in tale pietoso uffizio.

Il presente sarà diramato col mezzo de' Regj Procuratori alla Corte d'Appello, ed a Giudici di Prima Istanza in Zara, e Spalato, nelle cui Cancellerie ne rimarranno sempre affisse due Copie unitamente all' Elenco de' Nomi di que' Cittadini, che presso ciascun Tribunale saranno anche in seguito trascelti a comporre il Corpo de' Protettori de' Carcerati.

Segnato DANDOLO.

Segnato Scopoli.

E' fuor d'ogni dubbio che al sentimento del dovere unendosi nel suddito ubbidiente e fedele il sentimento della persuasione del suo miglior essere nell' adempimento di quel dovere, ne deve risultare una vera soddisfazione d'animo, e quindi un ragionato e fermo attaccamento ad un Sovrano, che di sua Sovranità unicamente si vale per cominciare, promovere e assicurare la felicità dei suoi sudditi. Questa persuasione ha dovuto nascere singolarmente in cuore dei Dalmatini, perchè appunto singolarmente benefico verso lor si dimostra il GRANDE nostro Sovrano. Nulla v'è che più debba di ciò convincerli, quanto il confronto dello stato attual col passato, riguardo massime ad oggetti così essenziali, come quei che formano l'organizzazion di Governo, e nominatamente della Giustizia, prima base d'ogni ben ordinata Società.

E chi può negare che deplorabile non fosse in questo proposito lo stato di una popolazione, quando in mezzo ad essa regnava una quasi autorizzata impunità di mal fare? E potrà diversamente chiamarsi il disordine della giustizia punitiva nei tempi andati, quando si sappia che la prima lista dei processi pendenti, presentata adesso dalla Regia Corte d'Appello al Regio Procurator Generale, li fa ascendere alla spaventosa somma di due mila cento sessant' uno, tutti anteriori alla nuova organizzazione del poter giudiziario? Quante e quali dolorose riflessioni non si presentano tosto alla mente del Filosofo, del Filantropo, del Politico! Chi crederebbe che un tal numero di processi criminali pendenti suppone l'orribile proporzione del tre e più per cento d'uomini prevenuti di delitto sopra la massa degl'individui in istato di delinquere? Eppur così è, traendo questa massa dal totale della popolazione in Dalmazia. E quì non si parla nè delle cause civili ancor esse pendenti, nè della enorme quantità di cause arretrate in istato di appellazione.

za uçinitise podobni tolliko za braniti pravde kolliko za bitti Sudzi; i Darxavno Vladanje gledati hochie osobitom i pravednom òpazom svokoga kojise oposteni u ovom millosardnom dillu.

Ovo odredjenje po ruke Kraglievih Nastojnikaa bittichie poslano Dvoru od Pozvanja, i Sudzem Parve Tuxbe u Zadru, i Splitu, i u gnihovim kançelariam ostatichie vazda obiscena dva pisma ovemu prillçna, i jedan Kratkopis od imenaa onih Gradjanaa koji unaprida budu odabrani prid svakim Pristogliem za sloxiti kip od Odvitnikaa za Tamniçâre.

DANDOLO.

Zabilixen Scopoli.

Kada u virnom i poslusnom Podloxniku zdruxujese chiuchienje od duxnosri s' chiuchienjem od prighnutja poznajuchi da u ispugnenju gnegove duxnosti uzdarxise i gnegova korist, onda imma ostati istinnito zadoveglian u sardzu, i radi toga razloxito i temeglito imma bitti prighnut prama onome Kragliu kojse sluxi svojim mogustvom samo za poçeti, prostriti i ustanovittiti çestitost svoih podloxnikaa. Ovoga prighnutja imalose jest na osobiti naçim nepuniti sardze od Dalmatinaa, zasto uprav na osobiti naçin VELLIKI nasc Samovladaoaz kaxese prama gnimi blagodaran. Neima stvari kojajih imma visce varhu ovoga uglaviti sto prikladujuchi stanje sadasgne stanjem prosastim navlastitò u poslim od tollike tegocchie, kakovi jesu uprav onni koji çinne osnovu od Vladanja, a immenito u poslim od Pravde, koja jest temegl svakoga skuppa dobro upravgliena.

A ko moxe zanikati da varhu ovoga nebiasce odvech xalosno stanje ovoga puka, pokle po sridu gnega kraglievasce zlo dillovanje brez bitti pokarano? A mochiell inako zvatise nerednost od Pravde sudbene u prosastim vrimenim ko doznade da Procesi neodsudjeni kojih Kragliev Dvor od Pozvanja prikazaoje Kraglievu Nastojniku Opchienomu jesu u broju od dvi igliade stotinu scedeset i jedam, i svi kollizci zapoçeti parvo nego sudbeno mogustvo dôstighnu novo osnovanje? kollika i kolliko bolesna razmisglianja ne padaju ovdi odma na pemet çoviku gljubomudarzu, gliubogliudu, vladoznanu! Kobi virovao da ovi broj od procesaa neodsudjenih çinni misliti da u mnoxtvu od gliudih kojise nahode u stanju za skriviti, immajih tri i visce po stoo kojisu jurve osvadjeni od zlochie? Alli tako jest uprav vedechi ovo mnoxtvo iz sviuh kollizcih pribivaozaa od Dalmazie. I ovdi ne govorimo, ni od pravdaa gradskih joschie neodsudjenih ni od onoga vellika mnoxtva od Pravdaa joschie visechih na Pristogliu od Pozvanja.

Od ovoga sto rekosmo imalobise na parvi pogled zaçeti jedna ne velle dobra misao varhu chiudi ovoga puka sudechiega zloçestiega i vragoliega od drughih. Alli vaglia promisliti na

Da ciò dovrebbe a primo aspetto dedursi una disfavorevole opinione sulle generali qualità di questo popolo, giudicandolo più vizioso e malfattore degli altri. Ma per una parte ben considerando due principali circostanze proprie di que' tempi, cioè la confusion dei poteri giudiziario, politico ed esecutivo, per mancanza o assurdità di sistema riuniti nella stesse mani, e la suddetta impunità sì comune, sì facile: e dall' altra parte osservando l' uso nazionale dell' aver sempre l' armi indosso e alla mano, piuttosto è da stupire che maggiori non fosser per numero i delitti e i delinquenti. Che se alla impunità che risultava dalla lentezza o mancanza di giustizia, dall' abbandono, dai mezzi offiziosi, dalla corrutela, aggiungasi la facilità di fuggire dalle prigioni per la poca custodia e per il pessimo loro stato, sempre minore sarà la maraviglia per quel numero così grande.

Sistemato perciò, com' è presentemente, il Governo colla necessaria salutare division dei poteri; organizzato ed attivato nelle sue sole attribuzioni un ben composto poter giudiziario; cessata quindi l' impunità, effetto d' abbandono o di corrutela; ben ragionevolmente può prevedersi, e già comincia a provarsi, rimarchevolissima diminuzione di considerabili delinquenze. Il miglior popolo del mondo, dell' indole la più docile, buona e generosa, qual è in massa il Dalmatino, sinchè tutto congiurava a nudrire le sue passioni, col non frenarne gli accessi e non punirne gli eccessi, ne dovea certamente commetter non pochi, come ora pur troppo rilevasi dalla nota sovrindicata: ma questo popolo istesso da saggio governo e legislazione diretto ed ajutato, si condurrà facilmente a seconda del suo buon naturale, e potrà per suo grandissimo bene dirsi veracemente rigenerato.

I Magistrati stanno ora occupandosi di questa massa di processi arretrati con sommo zelo ed incredibile attività, onde non abbia ad inceppare di troppo il rapido andamento degli affari di giustizia. Per tal modo lo Stabilimento del sistema giudiziario attuale potrà ben giustamente e realmente chiamarsi Epoca memorabile nella Storia patria, facendo sparire una volta i dannosissimi finora sofferti abusi nell' Amministrazione della Giustizia.

Il Provveditor Generale, ec.

Nulla vi è di più funesto alla Società dei Giuochi d' Azzardo. Questa peste attacca, infetta, e alfin distrugge ogni sentimento di probità, di morale, di Religione, e persino le più dolci affezioni, e i più teneri e sacri doveri dalla natura impressi nel cuor dell' Uomo. Le Leggi accorsero sempre a proibirne non solamente l' uso pubblico, ma spesso ancora il domestico. La Dalmazia ebbe essa pur sempre delle Leggi parziali contro i Giuochi d' Azzar-

od Poglavice okolostanke onih vrimenaa. Parva da onda biahu smisciana mogustva i sudbena, i vladanska, i ispugniva, koja alli radi pomankanja alli radi nevridnosti od ráda biahu zdruxena u istim rukamaa, i da opaçina kako rekosmo nebiasce posvisctena: Druga da jest obiçaj od Naroda imati vazda oruxje u rukam i kod sebe. Posli ovoga imase paçe çuditi ako zlochie, i zloçestnizi nisu bili u vechiem broju. Jose magne imatichise uzroka za çuditise od ovoga vellika broja kada k' ovomu sto dosad rekosmo priloxise joschie kolliko lako biasce utechi iz Tamnizzaa i radi malahne pomgne kojom biahu çuvane, i radi prizloçesta stanja u kojemse nahodjahu.

Nahodechise dakle Vladanje upravglieno potribbitim i koristim razdiglienjem od mogustva; buduchi osnovano i namiscteno mogustvo sudbeno u svoim vlastim; neostajuchi po ti naçin zlochia brez pedipse, stvar koja izlazi alli od zapusehenja alli od pokvarenja: moxese razloxito prividiti, i jurvese poçimglie kusciati da dohodi na magne ne malahni broj od zlochiaa. Jedan najbogli Puk od Svita, najugodnie chiudi, dobar blagodaran kakoje uprav Dalmatin, dokle sve kolliko sdruxevascese za ujaçiti gnegova naglagannutja, imadiasce stannovito ne mallo uzopaçitise kakose vidi u zgor reççenom skazanju od Procesaa neodsudjenih. Alli ovi isti Puk upravglien i pomoxen od razumna vladanja, i Zakona, lako upravitise hochie po putu svoga naravskoga dobra, i tako mochiese istinnito recchi za gnegovu srichiu da jest doistine priporodjen.

Kraglieve vlasti zabavgliajuse sada ob ovim procesim mnogom pomgnom i neizreçenim nastojanjem, nek ne ostannu nazada posli od Pravde. Po ti naçin zastavglienje od Sudbenih vlastih sadasgnih mochiese pravedno zvati vrime glasovito u zgodopisu narodnomu, çinechi napokon izçesnuti priskodna bezakonstva od Pravde koja dosad jesmo podnili.

Providur General od Dalmazie.

Neima stvari gorre za Skup Coviçanski od naghle Igre. Ova kuga udara, truje, i napokon raztrusciva svako chiuchienje od postenja, od chiudorednosti, od Bogostovja, i joschie ista najugodnia prighnutja, i najmilie i texje duxnosti od naravi kojesu zapeçatjene u sardzu Coviçagliemu. Radi toga Zakoni vazda texko zabranisce dase neima s'gnimi zabavgliati ne samo u opchieno, dalli çesto joschie i u kuchi. I Dalmazia vazdaje immala i onna vlastitih Zakonaa suproch Naghlim Igrama; i zcignasce Providur General da niebiasce potribbito prizvatijih ha jakost veeh u nikim mistim ghdi proglàsi gnihovo obsluxenje: alli videchi bolestju, dase iziskuju texje i opchienie naredbe.

Odredjiva.

Parvo. Komudragov bude nasciase ghdi igra-

na

so: e il Provveditor Generale credeva di non doverle richiamare in vigore che in alcuni Distretti, dove ne intimò l'osservanza: ma veggendo con dolore, che si richiedono più rigide, e generali disposizioni:

Determina.

Primo. Qualunque persona si troverà giuocare a Giuochi d'Azzardo verrà arrestata e sottopposta alla multa di Lire Venete mille.

Secondo. La stessa pena è applicata al Padrone, o all'Affittuale dell'appartamento, o camera sotto qualunque denominazione, dove si terranno detti giuochi.

Terzo. Chi sarà convinto d'aver saputo, che in un dato luogo si giuoca a Giuochi d'Azzardo, e non ne avrà dato avviso al Delegato, o Vice-Delegato di Governo, o al Podestà, o Anziano del Comune, resterà sottoposto alla multa di Lire cinquecento.

Quarto. L'Individuo, che darà l'avviso soprascritto, avrà in premio la metà della penale, anche se complice, e sarà tenuto segreto.

Quinto. Chi non potesse pagar la multa voluta dai §. I. II. III. sconterà la pena pecuniaria colla corporale, e subirà cioè la pena del carcere in ragione di un giorno di detenzione per ogni dieci Lire.

Sesto. In tutto ciò a che non è provveduto dal presente Decreto, avranno esecuzione le Leggi, e Ordini precedenti.

Settimo. Le Autorità tutte sì Amministrative, che Giudiziarie, gli Ufficiali della Forza Provinciale, e il Comandante le Guardie di Polizia, sono incaricati di promuovere, e sostenere l'osservanza di questo Decreto, che sarà stampato, e pubblicato nelle solite forme e luoghi di tutta la Provincia.

Dato dal Palazzo Provveditoriale di Zara li 7. Marzo 1807.

DANDOLO.

Scopoli *Segr. Generale.*

E' stata ufficialmente comunicata a questo Governo Provinciale dal Governo Austriaco la Convenzione seguita tra le LL. MM. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e Boemia, per il passaggio delle truppe Francesi ed Italiane sul territorio Austriaco, ogni qual volta esse per venire in Dalmazia e più oltre non potranno tenere la via di mare. I plenipotenziarj nominati rispettivamente per formarla sono il General di Divisione, Andreossy, per parte della Francia, e il Generale di Cavalleria, Bellegarde, per parte dell'Austria.

Vengono in quella minutamente fissate le più eque disposizioni riguardo al passaggio delle truppe suddette, per alloggi, somministrazioni di sussistenza, mezzi di trasporto, prezzi di qualunque Articolo, e tutte insomma le provvidenze necessarie ed utili in simili casi, median-

[illegible] Naredbe [illegible] [illegible] i [illegible] u [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]. Ove [illegible] podnitichie [illegible] alli Nji[illegible] alli od [illegible] [illegible] [illegible] darxane ove igre.

Tretje. Ko bude [illegible] daje amo, dase u jednom mistu igrå od [illegible]ghle Igre, i ne bude oznanio Odredjenika alli Mist-Odredjenika od Vladanja, alli Glavara, alli Starescinu od Opchine, podnitti hochie pedipsu od pét stotinaa Libaraa.

Cetvarto. Onni koji dáde na znanje kakoje ozgor naredjeno, prjati hochie za dån polovinu jaspre koja bude uzeta za pedipsu i [illegible]koje jure igrao i on isti, i bittichie joschie darxan skrovito.

Pêto. Ko nebude mogao platiti pedipsu zabilixenu na poglavjim parvomu, drugomu, tretjemu naplatiti hochie pedipsu od jaspre pedipsom od tila, i podnitichie pedipsu od Tamnizze brojechi jedan dan za svaku deset libaraa.

Scesto. Za sve ono sto nie providjeno ovom Naredbom, immatichiese ispunniti Zakoni, i Naredjenja parvagna.

Sedmo. Svim kollizcim Vlastim, i Vladanskim i Sudbenim, Vojvodam Snaghe Darxavne i Zapovidniku Straxe od Polizie naslogneno jest nastojati i pomgniti na obsluxenje ove Naredbe, kajachie bitti utisctena, i proglasena po običajnim načinim i mistim od sve Darxave.

Dana iz Polaçce Providureve od Zadra na 7. Oxujka.

DANDOLO.

Scopoli *Tajnik Opchieni.*

Vladanje Austriansko naredbenim načinim dalo jest na znanje ovomu Darxavnomu Vladanju pogodbu uççignenu meju GG. VV. Cesarom Franaskim Kragliem od Italie, i Cesarom Austrianskim, Kragliem od Ungarie i Boemie za činniti projti vojnike Franaske, i Italianske po Kraini Austrianskoj svaki krat kada nebi moghli projti po móru za dojti u Dalmaziu i jose daglie. Za aloxiti ovu Pogodbu bila jesu dana podpunna mogustvaa od straane Franaske Gosp. Andresoy Generalu od Razdiglienja, a od straanne Austrianske Gosp. Bellegarde Generalu od kognikaa.

Za prohodjenje reççenih vojnikaa zabilixena jesu tolliko u jednomu kolliko u drugom Papiru najpravednja naredjenjaa varhu gostinizaa, varhu hrane, varhu kóla za prinesenje, varhu kojegamudrago poglavja. U jednu riç bila jesu zabilixena providjenja potribbita i koristna u ovim zgodam za obsluxiti red i pravdu, odaleçivaajuchi, i priprohodechi uvridjenja, bezakonitosti, i zaprike.

Meju mnoghim dokazanjim kojase uzdarxe u ovoj Pogodbi mi nechiemo priniti nego putovanjaa kojasu zabilixena vojski, i jesu, dilechise iz Monfalcona, na Optachinu, Matariu, Lippu, Dragu, Brebir, Segn, Compolie, Leschie,

te le quali serbar ordine, ed equità, provenendo e schivando nocumenti, abusi ed inciampi.

Dei molti dettagli che in questa Convenzione contengonsi, non riporteremo che il corso fissato delle tappe: e sono, partendo da Monfalcone, a Optschina, Mataria, Lippa, Draga, Brebir, Segna, Compolie, Leschie, Perrussich, Ribnich, Grahacz, Vrello, e Knin in Dalmazia.

Questa uffiziale comunicazione per una operazione sempre delicata di sua natura, e ridotta da questa Convenzione agli ultimi più esatti pratici termini, ne annunzia imminente l'esecuzione in grande. E qual campo non apre essa a idee grandiose di nuovi ammirabili divisamenti del GRANDE, a belle militari imprese de' suoi Duci, e di quello singolarmente che destinato sembra a continuare con luminosi progressi la gloriosa carriera del supremo comando dell'armi in Dalmazia a lui affidato? Vastissimo in queste da noi non così lontane parti si mostra il teatro a sommi avvenimenti. Sostenuto e ben diretto dal genio, dal sapere, dall'esempio del francese guerriero, l'Ottomano soldato naturalmente valoroso potrà misurarsi pure una volta col Russo, e rifarsi dell'antiche sue perdite. Oltre la gloria del nostro Sovrano, oltre il ben generale del vastissimo suo Impero, oltre il grande oggetto della pace continentale, a cui la vittoria forzerà la Corte Russa di aderire, la Dalmazia ritrarrà la prima dai trionfi Franco-Ottomani moltiplice incalcolabil vantaggio col goder subito d'utili e vaste relazioni amichevoli nel continente, e di libero commercio nel suo Adriatico. Non v'è sagrifizio, che una simile speranza o piuttosto sicura prospettiva non meriti, e a cui ogni giudizioso buon Dalmatino, anche prescindendo dal dovere di fedel suddito, non debbasi sottomettere.

E' giunta a S. E. il Sig. Provveditor Generale da Varsavia la notizia uffiziale della battaglia e segnalata vittoria riportata ai 4 Febb. da S. M. l'Imperatore e Re nostro, presso Allenstein. L'armata russa è stata posta in piena rotta. La Maestà sua comandava in persona la vanguardia. S'aspettano con impazienza i risultati di questa memorabile giornata. (*Vedi in fine del Foglio i bollettini giunti in sul momento*).

I Russi e gl'Inglesi prosieguono a far la guerra a S. M. I. e quindi alla Dalmazia. Essi finor la fanno tra noi come il diritto delle genti, e le leggi della guerra secondo le reciproche ammesse convenzioni prescrivono: e su ciò, malgrado ogni disgrazia che ne derivi, nulla pur troppo v'è a dire.

Ma quel che è funesto e terribile alla Dalmazia più dei Russi e degl'Inglesi è la scellerata condotta di parecchi Cattarini, Bocchesi o Albanesi, sudditi ribelli al legittimo loro Sovra-

Perrusich, Ribnich, Grabacz, Vrello, i Knin u Dalmazii.

Ovo naredbeno navisctenje jednoga posla koji vazda po sebi istomu jest mućan i texak, alli koji po ovim zakenitim pogodbam bioje prinesen na najostrie, a najupravnie naçine, ovo rekoh naredbeno navisctenje çinni nâmi poznati dachiese ovo barzo ispunniti. Kolliko uzrokaa ne otvarase ovdi nama za zaçeti visoke misli varhu novih çudnovatih odlukaa VELLIKOGA, varhu lipih vojniskih dillovanjaa gnegovih vojvodaa, a navlastito onoga kojise vidi daje odredjen naslidovati glosovitim napridovanjim u slavnom dostojanstvu od pripoglavita Zapovidnika vojniskoga koje bilo jest gnemu pouzdano? U ovizim stranam od nâs ne velle daleko kaxese jedno pripostarto zgledanje za privellike zgode. Vojnik Turski hrabren po naravi a ukripglien, i dobro upravglien naukom, izghledom vojnika franceskoga, mochie napokon jedan kraat ogledatise s'Moskovzcim, i osvetitise od starih svoih nezgodaa. Izvan slave nascega Samovladaoza, izvan opchiene koristi priprostarta gnegova Cesarstva, izvan texka uzroka kopnoga mira kojega Moskovia bittiche silovana uççiniti, Dalmazia najparva okusitichie i uxivatichie mnoghe neizmirne, koristi. Onnachie uxivati odma koristno i prostarto priateglsko opchienje po kopnu, i slobodno targovanje po moru. Za ovo uffanje paçe za boglie rechi, za ovo stannovito çekanje stvar jest stannovito dostojna podloxitise svakoj dosadnosti, i neima pametna i dobra Dalmatina koji dobrovojno neimase podniti, kada joschie virnost od podlostva nebimu postavgliala ovu duxnost.

G. U. Gosp. Providur General priao jest iz Varsciovie naredbene glase od velloga boja, i glasovita slavodobitja prinesena od nascega Gesara i Kraglia na dan çettiri Vegliaçe blizu Allenstein. Vojska Moskovska bila jest podpunno pridobivena. G. V. glavom zapovidasce parve çette. Neustarpglieno çekajuse glasi od onoga sto jest slidilo posli ovoga dneva od dughe uspomene.

Moskovzci i Inglesi nasliduju çinniti rat suproch G. V. G., i radi toga suproch Dalmazii. Onni dosad vojuju meju nami kako zapovida praav Narodaa, i zakoni od ratta po pogodbam zabilexenim meju gnimi. Ovo jest uzrok da neimamo razloga od gnih tuxitise na sramotu onih skodaa kojh podnosimo.

Alli onno stoje tesko i strahovito za Dalmaziu visce nego Moskovzci i Inglesi jest priopako dillovanje onih kotoranaa, Bukeaa alli Arbanasa, odmetnih Podloxnika zakonitom gniovem Kraglju. Niki meju gnimi postavilise jesu çinniti gusarí, lupexi pomorski, ajduzci, pogarditegli od sviuh najsvetiih zakonaa varhu zemglie.

Ne zadovojni sadarti u Lukam brodove Cesara Austrianskoga barjakom niednostranim, ka-

no. Alcuni tra loro si sono costituiti in pirati, in ladri di mare, in assassini, in conculcatori di quanto v' ha di più sacro sopra la terra.

Non contenti di assassinare in porto legni imperiali Austriaci, bandiera neutra, come han fatto ultimamente di due pieleghi provenienti dalla Puglia; non contenti di armarsi come se fossero in guerra contro NAPOLEONE IL GRANDE, Sovrano loro, con mentite bandiere, in aspetto amico si cacciano entro ogni angolo e seno, poi di notte assaltano la tranquilla barca, l' innocente famiglia, il proprietario, l' agricoltore: assassini peggiori degli assassini di strada, maltrattano, battono, mettono a morte gli stessi loro concittadini e fratelli, i Dalmatini, dopo averli interamente spogliati: o per lo meno li lasciano in uno stato di totale nudità e abbandono.

Come mai si trovino nella Imperiale ex-veneta Albania uomini invasi da questo spirito d' iniquità e di orribile fellonia contro il proprio Sovrano, di atrocità contro i proprj connazionali, senza che valgano a raffrenare tal rabbia le tante sagge persone che in quelle contrade pur trovansi, e cercar devono di allontanarne la sovrana indignazione, non è possibile l' immaginarlo. Quali colpevoli e stolide speranze nutriscano mai que' ladroni, è ugualmente impossibile il figurarlo. Certo è che i danni per rubberie e delitti commessi dagli Albanesi, sudditi di S. M., ammontano, stando ai registri, a tal valore, che appena una non piccola parte delle possidenze albanesi bastar potrà a indennizare le innocenti vittime assassinate.

E' da sperar che le cure e gli sforzi degli uomini virtuosi, dei sudditi fedeli al loro legittimo Sovrano, colà giungano a far cessare così infami enormità, e per tal modo preparino a tempo una via alla Sovrana indulgenza.

Dai dettagli e risultati dell' annunziata ultima vittoria si vedrà se ancora siaci bisogno d'un altra, perchè il nemico alla finfine venga debellato completamente.

Cosa sarà allora di color che si sono diportati come pirati, ribelli, ed assassini?

In questo momento giungono i tre bollettini della Grande Armata N. 56. 57. e 58. Sono essi estremamente interessanti per la dettagliata progressione di vantaggi sul nemico: ma difficilmente soffrono estratto, essendo composti di una quantità di azioni parziali, sparse in vastissimo teatro. Pure procureremo di darne un cenno, che basti ad informazion sostanziale dello stato delle cose.

LVI. Bollett. *Arensdorf* 5 Febbraro. Questo bollettino serve di minuta spiegazione, e commento alla nuova, venuta di Varsavia, qui sopra riportata. Al combattimento di Möhrungen 26 Gennaro in cui la Vanguardia russa fu battuta, riportato nell' ultimo bollettino, succedono in questo le molte marcie, posizioni e ma-

kosu uçcinili skorro od dviuh Peligaa Ikoji igiahu iz Puglie, ne zadovojni oruxatise u gusarstvo kako dabi bili u rattu VELLIKIM NAPOLEONEM, gnihovim Kragliemi onni laxivim barjazcim, i pod obiliçjem Prialegliaa ulizaju u svaku luku u svaku straanu, pak obnoch nasarchiu na mirne brodove, na pravedne obitili, na gospodare, na texake; i gorri od istih Ajdukaa garde, udaraju, razstavgliaju xivotom iste Dalmatine kojisu gnihovi sgradjani, gnihova bratja poklejih posve sadarsce, alli barem ostavgliajujih nevojne, gole, zapusctene.

Nie mogucchie zamisliti kako ighda u Cesarskoj parvo Mletaskoj Arbanii nehodese gliudi punni ovoga duha od opaçine i od strahovita izdajstva suproch svome Kragliu, i od gidovite nemilloschie suproch svoim sotaxbenizcim brez da mogu ustaviti ovu gidovidost tolliki razumni gliudi kojise u onim straanam nahode, i koji nastojati immaju odaleçiti Kraglievo rasardjenje. Jednako nie moguchie zamisliti kakova ighda grisna zajedno i mahnita uffanja goje u svome sardzu onni lupexi. Stvar jest stannovita da skodde uçcignene Podloxnizcim G. V. lupexctinam i zlochiam od Arbanasa jesu od tollike zcinne kakonam kaxu pisma, da jedva jedan ne malahni dîo immanja Arbanaskih mochie naplatiti tollike gliude kojisu bili nepravedno pokradjeni.

Immase uffati da pomgne i nastojanjaa gliudih kripostnih i podloxnikaa virnih gnihovem Kragliu dostighnutichie napokon onamo da pristannu tolliko sramotne opaçine, i da tako na vrime pripravitichie jedan put za dostajati Kraglievo oproschienje.

Kada budemo doznati potanko onno stoseje zgodillo u zadgnom slavodobitju kojega ozgor navistili jesmo, ondachiase viditi jeli potribbito joschie jedno druge dobitje nek napokon Nepriategl ostanne u sve i posve skarscen.

Stochie biti onda od onizih kojisuse podnili kako gusari odmetnizci i Ajduzci?

Ovoga çasa dogiose kgnighe 56. 57. i 58. od velle Vojske. Onne jesu dostojne priteske pomgne zastonam po tanko ispisuju naslidovanjaa od dobitjaa prinesnih varhu Nepriateglia: alli muçnoje u kratko dokazatijh jere uzdarxe mnoxtvo dillovanja osobitih kojase zgodisce na mnogo prostranim mistim. Nistanemagne nastojatichiemo kazatijh kollikoje dosta, za poznati bitje od posalaa.

Pedeseta scesta kgniga. *Arensdorf* 5. Veglia-çe. Ova kgniga tumaçi potanko glaase koji dogiosce iz Varsciovie kakojih ozgor navististmo. Posli boja od Möhrungen na 26 Sieçagna u komu parva çetta Moskovska bi pridobivena kako rekosmo u zadgnoj kgnighi, slide u ovoj mnoga hodjenja, namisctenja, i dillotvorja mallo ne sviuh kollizcih kipaa velle Vojske, alli vecchie alli magne podaleko od malahnoga grada Allenstain. U vechie od jednome jurirsu

novre di quasi tutti i corpi della grande Armata, in varie distanze dalla piccola Città d'Allenstein. Parecchi fatti d'armi, d'ognun de' quali l'esito è sempre stato il ritirarsi del corpo russo con più fugace marcia, risulta nei giorni 4. e 5. una generale vittoria, con poca perdita dei Francesi. I tre più segnalati combattimenti sono seguiti a Bergfried, a Waterdorff, a Deppen.

LVII. Bollett. *Preyssich Eylau* 7 Febbr. Jeri l'Armata si è rimessa in marcia per inseguire il nemico. Il Gran Duca di Berg ne ha raggiunta la retroguardia a Hoff, e l'ha battuta, prendendone bandiere, cannoni, e quasi tutti gli uffiziali e soldati di due reggimenti. Dopo molt'altre manovre, la vanguardia francese, continuando ad inseguire e a dissipare varii corpi nemici, è giunta in questa piccola Città, dietro la quale è postato il nemico. (Aggiungiamo all'Estratto di questo Bollettino, un articolo di Lettera 7 Febbraro scritta da Gross-Glaudau a S. M. l'Imperatrice dal Principe di Neufchâtel, riportata nel Gior. Ital. 27. Febbraro. „ *Dopo usciti dai quartieri d'inverno, sonosi fatti a quest'ora quasi* 10. *mila prigionieri, presi* 27. *cannoni con gran numero di nemici morti e feriti. A questi primi terran dietro molti altri avvenimenti, che non posson non esser sempre più funesti all'inimico.* „)

LVIII. Bollett. *Preyssich Eylau* 11. Febbraro. La battaglia in questo bollett. descritta renderà eterno il nome *d'Eylau*, in seguito a quelli d'Austerlitz e Jena, siccome sempre più gloriose rende l'armi, ed il valore francese sotto l'invincibil lor Capo. La Grande Armata in mezzo a sommi ostacoli di posizione e di stagione ha fatto prodigj, e tanto più debbono così chiamarsi le imprese sue, quanto che ha ritrovato moltissima resistenza e valorosa difesa per parte dell'inimico. Per dodici ore trecento bocche han vomitate d'ambe le parti la morte: ma la vittoria, per lungo tempo incerta, fu decisa dal Maresc. Augereau, che impadronitosi di un'eminenza costrinse il nemico, che, pur perdendo si dibatteva, a ritirarsi. Varii sono stati i campi di battaglia. In uno cento tra dragoni e soldati della guardia francese, giacciono morti, ma circondati da mille cadaveri nemici. In tutto la nostra perdita ascende a 1900. morti, e 5700 feriti. Sul maggior campo di battaglia si contano 7 mila russi uccisi: 12. in 15. mila sono i suoi prigionieri, con 18. bandiere, e 45. cannoni presi, bellissimi trofei, a troppo caro prezzo comprati col sangue di diversi uffiziali superiori, e molti valorosi guerrieri. Lo stato maggiore si occupa di raccogliere i moltissimi dettagli che onorano il francese soldato.

La spedizione è terminata, il nemico è battuto e rispinto a cento leghe oltre la Vistola. L'Armata va a riprendere i quartieri d'inverno.

kojise ucçinisce Moskovzci bili jesu vazda silovani barxje odstupiti, a napokon na dan 4. i 5. Franzesi prinesosce jedno opchieno dobitje, malahnim svoim izgubjenjem. Tri najglosovitia boja zgodilase jesu kod Bergfried, kod Warterdorff, kod Deppan.

Pedeseta sedma kgniga. *Preyssich Eylau* 7. Vegliaçe. Juçer Vojska iznova postavilase jest za tirati Napriateglia. Velli Duxd od Berga dostigaoje kod Hoff zadgne çette razbiojihje, fatajuchi barjake, topove, i mallo ne sve uffiziale i vojnike dviuh regimenataa. Posli mnogo drughih rukotvorja, parve çette franaske slidechi tirati, i rasuti razlike kipe nepriateglske dojoscé napokon u ovi malahni grad za kojim namistiose jest nepriategl. (K'ovoj kgnighi nadostavgliamo jedno poglavje kgnighe pisane na 7 Vegliaçe iz Gross-Glaudau G. V. Cesarizzi od Poglavizze od Neuf Châtel, koja jest prinesena u svagdagnem listu Italianskomu na 27 Vegliaçe, „ *Pokle izajasmo iz zimskih stanaa, ucçinili jesmo dosad petnaest igliada suxagnaa, uffatilismo* 27 *topovaa vellim brojom nepriategliaa ubijenih, i ragnenih. Od ovizih parvih zgodaa sliditichie mnoghe drughe, koje nemogu nego bitti svej to visce gorre za nepriateglia* „)

Pedeseta osma kgniga. *Peryssich Eylau* na 11 Vegliaçe. Posli immena od Austerlitz i od Jene xivitichie vikovito imme od Eylau radi boja ispisana u ovoj kgnizi, i svej to visce uzmnoxitichie slavu oruxja i hrabrenosti franaske pod nepridobitnim vitezom kojie vlâda. Na sramotu i miesta, i dobbi od godine, i prisnaxnih zaprikaa vella vojska ucçinilaje çuda, i colliko visce çuda imajuse zvati gnezina dillovanja, kollikoseje visce nepriategl snaxno oprie i hrabreno branio. Za dvanaest zcillovitih urih smart nie pristala kositi s'jedne i s'drughe straane: alli slavodobitje koje za mnogo vrimena neznasce na koju straanu varnutise, bi napokon priteghnuto k'sebi od Maresciala Augereu koji buduchi osvoio jedno bardo sllova odstupiti nepriateglia, koji joschie sasvim time nepodlagascese. Na visce od jedne ravnizze slidio jest bôj. Padosce martvih okolo stotinu draguna i soldataa straxe franaske, alli okruxeni igliadu martvih nepriategliaa. Mi imasmo u sve igliadu devet stotina martvih, pet igliadaa sedam stotinaa ragnenih. Na najpoglavitioj ravnizci od mejdana brojise martvih sedam igliada Moskovzaa: okolo dvanaest alli petnaest igliada ostasce suxgni, uzesmognim osamnaest barjakaa, i çetardeset i pet Topâ: prilipi slavnibilizi kuplieni odvech dragom zcinom karvi nikoliko vellih Vjvodaa, i mnogo hrabrenih vojnikaa. Visce vichie zabavgliase sakupiti mnoga dokazanja, koja çaste vojnika franaskoga.

Dospivenaje ôprava: nepriategl bi skarscen i ottiran stotinu legaa daleko od vistole. Vojska ige iznova u zimske staane.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di* ANTONIO-LUIGI BATTARA *Librajo, e Regio Stampatore.*

NUMERO 12. | BROJ 12.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

SABATO 21 MARZO 1807. | U SUBOTU na 21 OXUJKA 1807.

LX. BOLLETT. DELLA GRANDE ARMATA.

Preussich-Eylau 17. Febbrajo.

La Slesia va a poco a poco arrendendosi; la piazza di Schweidnitz ha capitolato. Il governatore della Slesia è stato circondato in Glatz, dopo essere stato forzato a Frankenstein e Neussrode dal Generale Lefebvre. Le truppe di Virtemberg si sono assai ben portate in quest' azione; il reggimento bavarese di Latour-Taxis, comandato dal Colonnello Seydit ed il 6. bavarese comandato dal Colonnello Baker si sono distinti. Il nemico ha perduto 100. uomini uccisi e 300. prigion. L'assedio di Kosel si prosiegue con attività.

Dopo la battaglia d'*Eylau* il nemico si è riunito dietro la Pregel. Si sperava di forzarlo in quella posizione se il fiume fosse rimasto gelato, ma continua a dighiacciare, e questo fiume à una barriera al di là della quale l'armata francese non ha interesse di gettarsi.

Dalla parte d Willenberg tre mila prig. russi sono stati liberati da una banda di 1000. Cosacchi. Il freddo è cessato e la neve è disciolta. La stagione ci offre in febbrajo i fenomeni della fin d'aprile.

L'Armata entra ne' suoi accantonamenti.

Segue la Capitolazione.

SESDESETA KGNIGA VELLE VOJSKE.

Preussich-Eylau 17 Vegliaçe.

Mallo po mallo Slesia igie pridajuchise: i grad od Schweidnitz podpisaoje ugovore od pridaje. Vladaoz od Slesie bioje okruxen u Glatz pokle bi potiran na Frankenstein, i Neussrode od Generala Lefebvre. U ovom dillovanju çette Wirtembergheske poniscese bas junaski. Mnogose opostenisce Bavareski regimenti zvani Latour-Taxis, a drughi imenovan scesti. Jednim zapovidasce Koll. Seydit; drughim Baker. Nepriategl izgubioe stotinu gliudih, a tri stotine ostasce suxgni. Mnogom sillom naslidujese obsida od Kosel.

Posli boja od Eylau nepriategl skupioseje za rikom Pregel. Uffalismo potiratiga odonle daje moghla omraziti rika: alli neima leda, i ova rika sluxi od zaprike priko koje vojska Franaska neima koristi prolaziti.

S' stranu od Willenberg tri igliade suxagnaa Moskovskih bili jesu oslobodjeni od jedne çette od Kosakaa u broju od igliadu. Svarscilaje studen i rasteplilise jesu snizi. U ovoj dobbi vidimo u Vegliaçi onno stobise imalo viditi miseza Travgna.

Vojska uliza u svoje staane.

Slide ugovori.

P. S. Giungono troppo tardi tre altri bollettini, 59. che mancava, 61. e 62. con nuove vittorie. Al prossimo Numero.

STATO COMPARATIVO

fra i prodotti che si ottengono da quantità e qualità date di terreno in Dalmazia *ed in* Italia: *e CAGIONI delle DIFFERENZE che risultano da questo paragone.*

V. D.

Al Sig. *RADOS MICHELI*,
Segretario perpetuo della Società Letteraria di Spalato.

La considerazione che a lei si deve per molti motivi, e particolarmente per le distinte sue cognizioni agrarie, mi determina a comunicarle alcuni miei cenni di confronto fra i risultati che si ottengono in agricoltura dai terreni comuni situati in certe parti d'Italia da me ben conosciuti, e i risultati della stessa natura che da fondi analoghi si ritraggono in Dalmazia. In altra lettera le indicherò le cagioni dalle quali io credo che derivino le somme differenze in questi risultati: e sarò ben contento se per avventura le opinioni sue alle mie s'accorderanno.

Que-

Questo confronto intanto dovrebbe di per se stesso aprir gli occhi tanto ai Dalmati proprietarj non coltivatori, quanto ai coltivatori Dalmati, mostrando loro la ragione vera per cui in mezzo a tanto eccellente coltivabile terreno manchi al popolo della Dalmazia la sussistenza per parecchi mesi dell'anno, e quindi esso sia miserabile.

Affinchè sian giusti i calcoli ed i confronti, li applicherò a quantità date di terreno che abbiano qualità analoghe: dico *analoghe* e non *eguali o identiche*, perchè i terreni Dalmatini, dei quali mi varrò per il confronto, sono assolutamente migliori degl'italiani, coi quali istituisco la comparazione.

Presso Nona, a dieci miglia da Zara, com'ella sa, v'è il decantato stabilimento rurale del Sig. Manfrin. E' un latifondo di tre mila campi padovani (più di sedici mila pertiche milanesi) della migliore qualità. Ha nel mezzo un grandissimo fabbricato rurale e civile con gran serbatojo d'acqua: quattro altri fabbricati rurali vi sono con stalle, ed altri quattro per coloni senza stalle, tutti sparsi sul detto fondo, e con più solidità che intelligenza costrutti. In aggiunta alla insigne spesa di loro costruzione e alle tant'altre prime spese, l'ignoranza, i falsi calcoli, fors'anche la non proba amministrazione dei successivi direttori, han fatto versare su quello stabilimento parecchi milioni di lire venete; e vedrem poscia con qual successo.

Il primo oggetto, che si ebbe in mira dal fondatore dello Stabilimento, furono, per quanto si dice, piantagioni di tabacco. Ma la sperienza, illuminando l'ignoranza, fece conoscere che la natura opponevasi a questo genere di coltivazione. Si tentarono piantagioni d'alberi utili; ma per quella stessa ignoranza, che dirigeva anche allora le operazioni, si traevano dai vivaj gli alberetti già belli e rigogliosi, per condurli a morte nel trapiantarli. In somma le cose son giunte a segno che questa grandiosa estensione di fondi arativi, prativi e boschivi non produce neppure quanto è necessario a pagar le spese di amministrazione, il mantenimento degli utensili, i ristauri, i soccorsi ec. e dopo l'enorme sborso di quasi quattro milioni di lire, il proprietario è costretto ad aggiungere ogni anno al ricavato totale, che non basta a coprire le suddette spese, nuovo denaro della sua tasca.

Le circostanze di sua fondazione, e gli oggetti patrj a cui doveva servire questo stabilimento, richiamano in mente per contrapposto da confrontare lo stabilimento, che una Società d'uomini istrutti e doviziosi ha creato a Chivasso in Piemonte, e di cui parlano molti opuscoli e giornali.

Cominciamo dal dire che il fondo del terreno dello Stabilimento di Nona è di molto miglior qualità, che non quel di Chivasso.

L'estensione del primo è di tre mila campi padovani, e quella del secondo non è che di due mila.

Enumeriamo ora i vantaggi, che si ricavano dai due Stabilimenti.

Da quello di Nona.

I. La sussistenza di 60. in 65. individui, che compongono le famiglie coloniche.

2. La sussistenza di 109 animali bovini e cavallini.

III. Per conto del proprietario dugento staja incirca di frumento. (circa 110. moggia milanesi); e cent'altre staja incirca di frumentone, avena ec.

E' ben evidente che un così meschin ricavato, in sì vasto podere, deve obbligare ogni anno il proprietario a sagrificar nuove somme; e non già per migliorare i fondi, ma per far fronte alle spese d'urgenza, che le circostanze ordinarie o gli avvenimenti straordinarj spesso richiedono.

Dallo Stabilimento di Chivasso, che non è se non due terzi in estensione di quello di Nona, si traggono (*V. l'Opera mia sulle Pecore, e i miei Discorsi Agrarj a quella posteriori, stampati a Milano.*)

1. Il mantenimento di 120. circa fra buoi, e cavalli che lavorano la terra.

2. Il mantenimento di quasi dugento vacche, che danno una vera ricchezza annuale in butirri, formaggi ec.

3. Il mantenimento di porci a centinaja, i quali presi piccoli si rivendono dopo tre o quattro mesi, con duplicare il capitale del primo loro acquisto.

4. Il mantenimento per tutta la fredda stagione di cinque in sei mila pecore o di Spagna, o migliorate, le quali danno ogni inverno tre mila e più agnelli, ed ogni anno tal copia di preziose lane, che basta ad alimentare quasi interamente la fabbrica di panni fini in Torino.

5. Il mantenimento di trecento e più coltivatori, artigiani, pastori ec.

6. Granaj di frumento.

7. Bachi da seta in grande quantità, alimentati dalle numerose piantagioni di Gelsi sparsi su quel podere.

E dopo l'enumerazione di articoli produttivi di tanta ricchezza si noti, che la Società di Chivasso è ben lungi dall'avere incontrate per i suoi due mila campi le incredibili enormi spese, che ha profuse sulla sua terra il Signor Manfrin.

Ecco distintamente mostrata la differenza che pas-

passa tra gli effetti d'una coltura illuminata sopra un terreno inferiore di qualità, meno esteso di un terzo; e gli effetti di una coltura malintesa e mal diretta sopra un terreno superiore in fertilità, e per un terzo in estensione.

Ma perchè maggiormente risalti questa differenza, facciasi ora questo stesso confronto sopra due quantità o superficie di terra, l'una di terra sceltissima tolta dal podere Manfrin, e l'altra inferiore, presa all'azzardo in varj punti, discendendo alle particolarità comparative dei rispettivi prodotti e redditi dei due pezzi paragonati.

La porzion di terreno coltivato nello Stabilimento Manfrin è di 450 campi padovani, tutti arativi, distribuiti equalmente a nove famiglie coloniche, ognuna delle quali ne ha 50. (pertiche milanesi 270. circa). Tutto il prodotto di quello Stabilimento di 3000 campi parte da quei 450. e questo prodotto consiste in sole granaglie. Il rimanente del fondo o è considerato quale scorta abbandonata ai coltivatori, o nulla produce per le ragioni che diremo più avanti — Non supponendo, o non calcolando nessuna spesa per parte del Sig. Manfrin riguardo al detto Stabilimento, si valuti ora a tutto rigor di vantaggio per lui il ricavato totale di questo prodotto dei 450. campi (pertiche milanesi circa 2500.) consistente, come si è detto, in sole granaglie.

Anno comune vi si raccolgono duecento staja di frumento, che in Dalmazia si può calcolare, per termine medio, quaranta lire venete lo Stajo - - - - - - - - - - - - - - -	Sono L.	8000
Cento Staja di frumentone, ed altri minuti, a Lire 25 lo stajo - - - - - -	L.	2500
	L.	10500

Il profitto su i bestiami è quasi nullo. Tutta la quantità di fieno, che si raccoglie, viene mangiata o malamente dai bestiami stessi consumata sul luogo. I boschi servono ai villici, e poco producono.

Metto ora in comparazione ai suddetti 450. campi 425 miei campi, men buoni di quelli di Nona, comprendendo ne' miei anche le scorte tutte, che nei 450. di Nona non si sono in alcun modo comprese.

Ecco in articoli distinti ciò che i miei affittuali ed io ricaviamo da quei 425. campi, divisi come segue.

Campi 320	circa in *Vimercate*, arativi, vignati, con bosco e prato, divisi in 68. pezzi.		
	Frumento nella fissata quantità di 550 staja, in ragione di 40. Lire Ven. lo stajo, valor medio che avrebbe in Dalmazia L.	22000	
	Vino, anno comune, 500. barili, in ragione, come sopra, di L. 20 L.	10000	
	Bachi da seta, la parte padronale netta, annual. L.	4500	39400
	Affitto di case coloniche, prati, boschi, ec. in contante, annue - L.	2900	
36	A *Malnate*, nel Distretto di Varese.		
	Campi 36. arativi, vignati, con prato e bosco, divisi 37. pezzi.		
	Frumento, *Segala*, e *miglio*, nella fissata quantità d'annue staja 65. in ragione di L. 30. lo stajo, prezzo medio del valore in Dalmazia - - - - L.	1950	
	Vino, dieci barili, di qualità da valutarsi in Dalmazia a L. 15. - L.	150	3270
	Bachi da seta, parte padronale, anno comune L.	600	
	In contante - - - L.	570	
50	A *Selvapiana*, Campi 50. arat. vign. con bosco e prato, divisi in 22. pezzi.		
	Frumento e *Segala*, quantità fissa in 25. St. annue, in rag. come sopra di L. 35. - - - - L.	875	
	Vino, anno comune, 120 bar. a L. 20. - - L.	2400	4295
	Bachi da seta, come s. anno comune - - - - L.	420	
	In contante - - - L.	600	
16	Alla *Bettola*, Campi 16. arativi, vignati, con bosco e prato, divisi in 14 pezzi.		
	Frumento e *Segala*, staja 25. a L. 35. - L.	875	
	Vino, anno com., 20. bar. a L. 20. - - - - L.	400	1535
	Bachi da seta, anno co. L.	140	
	Contante - - - - - L.	120	
3	A *Varese*, Campi tre scarsi arativi in un pezzo.		
	Frum. Staja 12 a L. 40 L.	480	540
	Bachi da seta o foglia di gelsi - - - - - - - - L.	60	
Campi 425.			49040

Sopra questi fondi vivono, non 60, ma 236. individui; e vi si mantengono 106. bovi d'aratro, oltre molti altri d' ingrasso, e parecchie vacche.

Quattro conseguenze che devono fare grandissimo colpo, risultano da questo conto comparativo. La prima è che tutto il reddito di Nona ripartito sopra i tre mila campi che formano lo Stabilimento Manfrin, dà per ogni campo TRE LIRE e mezza Venete: e che questo stesso reddito ripartito sopra i 450 campi d'ottimo terreno arativo, che si coltiva, rende VENTITRE' LIRE Venete, e sei soldi per campo: portando per nulla in conto gli altri 2550. campi. La seconda conseguenza è che il reddito dei miei 425. campi non già tutti arativi, ma d'ogni sorta di prodotto, come bosco, prato, che chiamo scorte, ripartito mi dà CENTO QUINDICI LIRE Venete e soldi otto per campo. Si noti, che nè per l'una parte, nè per l'altra si tiene verun conto dei pubblici aggravj, nè delle spese d'Amministrazione. La terza è che se dei tremila campi del Sig. Manfrin due mila soltanto, che sono gli arativi, fossero coltivati, come i miei, questi darebbero al proprietario un'annua entrata di dugento trenta mille e ottocento Lire Venete, e farebbero sussistere mille e cento dieci persone, e quattrocento buoi da lavoro. La quarta, che se fossero tutti 3000. coltivati e distribuiti come i miei, produrrebbero trecento quarantasei mila dugento Lire Venete, e farebbero sussistere mille seicento sessantacinque persone e seicentò settantacinque buoi (*).

Può darsi differenza che debba più altamente sbalordire ed affliggere? Dalle 346200. alle 10500! E la stessa proporzionale differenza tra uomini e animali sopra fondi di eguale estensione, e di bontà maggiore in quelli di Nona! E tutto ciò per la sola diversità delle circostanze, e della coltivazione!

(*) *E' noto che in Dalmazia vi sono cinquecento nove mila quattrocento ottantadue, dico 509482. campi, tutti arativi e vignati, posti nelle Isole, e Terre del vecchio, nuovo e novissimo acquisto. (Ve' ne sono altri cento trent' otto mila, dico 138000. di fondi feudali e prati, che qui non si contano.)*

Se i detti campi 509482. potessero essere trattati come lo sono i miei 425. darebbero nutrizione e conveniente mantenimento a dugento ottanta due mille, ottocento sessanta quattro, dico 282864 coltivatori, darebbero alimento a cento ventisette mila e cinquant' otto, dico 127058. buoi; e produrrebbero in Lire Venete la somma di cinquant' otto milioni, seicento quaranta nove mila novecento venti, dico 58,649,920. a favore dei proprietarj dei suddetti fondi. Qual grandioso spettacolo!!! Eppure, chi 'l crederebbe? Tutti questi campi non formano che la settima parte soltanto del suolo Dalmatino!!!

Non tema già Ella, o nessun Lettore, che i miei fatti e conti non siano esatti e veri. Ben lungi dal poter essere tacciati della menoma esagerazione, essi rimangono al di quà della verità rigorosa. In fatti nel conto de' miei redditi ho omesso diversi articoli, che pure contribuiscono al sostentamento di una famiglia di proprietarj, e sono molte giunte o appendici che i coltivatori pagano in varie epoche, come pollame, erbe, frutta ec. per patto di scrittura.

All' aspetto di questo quadro comparativo, il Dalmata che conosce il suo paese, sa che poco più poco meno tutta la Dalmazia è alla condizione stessa di Nona: cioè che con una immensità di fondi e sotto un clima felice languiscono i campi, gli agricoltori, gli animali; e tutto è miseria, quando tutto dovrebb' esservi abbondanza e ricchezza.

Ma di questo luttuoso stato vi ho promesso, o Signore, poc' anzi d'indicar molte cagioni in altra lettera. Proseguiam' ora a parlare dello Stabilimento del Sig. Manfrin, che non essendosi dato a studj agrarj, e possedendo il più vasto e ferace stabilimento che sia in Dalmazia, se vuol profittarne altamente, non deve abbandonarsi al caso, e meno ancora agl'ignari, nella scelta dei lavoratori e direttori d'una sua così ricca miniera.

Io intanto gli darei un consiglio. Eccolo. Se egli non volesse o non potesse accrescere notabilmente il numero delle braccia per ben proporzionarle non ai 3000, ma ai soli 450. campi ora coltivati che quasi nulla producono, io gli direi. „ Colle braccia che avete, con molti degli animali che vi appartengono, fatene lavorare soltanto 150. Questi 150. ben lavorati vi produrranno assai più di tutti i 450. che non possono essere lavorati a dovere. Il risultato vantaggioso lo comprenderete facilmente tosto che vedrete che 150. campi coltivati, come i miei, vi daranno in vece di L. 10500. L. 17310. di netto prodotto, senza toccare alcuna porzione degli altri 300 campi arativi. Vi resteranno così 2850. campi per altri usi. Essi, coi prati e boschi che già avete, col convertire i 300 campi in tanti prati artifiziali, col disporre qualche altro centinajo di campi a pomi di terra, impiegando in tutto poche braccia, trarrete un' immensa quantità di foraggi pel nutrimento di 6. in 8. m. pecore che subito migliorerete cogli arieti di Spagna. Le lane nostrane che trarrete, le lane degli animali migliorati, la vendita di tre in quattro mila animali che potrete fare ogni anno, vi costituiranno una rendita che appena ora vi parrà possibile. Niente poi vi dico quando dopo quattro o cinque anni le lane varranno sei e sette lire di Milano la libbra di Milano, appena levate dall'animale, come io traggo attualmente — Non oserei insomma fissare

sare fin dove giugner potesse il reddito di questo stabilimento circoscritto soltanto al modo accennato, purchè però venisse regolato e diretto da persone onorate, istrutte, ed attaccate anch'esse per proprio interesse al maggior bene dell'Impresa e del Padrone. Mettete, gli direi, il vostro interesse sotto la salvaguardia dell'interesse de' vostri direttori stessi, e non temete. Lasciate pure che s'arricchiscano; essi molto più arricchiranno voi. A poco a poco moltiplicherete le pecore sceltissime, i campi fertili, i prati, la vendita, la popolazione e la vostra fortuna.

E' cosa di fatto innegabile, che da un picciolo branco di pecore di Spagna, incirca 350. compresi gli agnelli, alimentate in inverno coi prodotti di 40 campi al più, e nell'altre stagioni con poco sulle Alpi od altrove, io ritraggo senza difficoltà o pena; almeno trenta mille Lire Venete l'anno di netto guadagno. Ho comunicati già al Pubblico esattamente varie volte in varj anni i conti nelle mie opere stampate. Anche da ciò ognuno può dedurre un termine di comparazione per regola delle sue meditazioni e speculazioni.

Sia anche un altro termine di comparazione il seguente.

La Società Pastorale di Chivasso ritrae ogni anno dalle sole sue pecore un valore in lane che ammonta al di là di 200. m. Lire Venete: e più d'altrettanto ricava dalla vendita d'un numero di animali, eguale al numero di quelli che nascono.

Quale non sarebbe adunque il reddito dello Stabilimento Manfrin, che d'una sua terza parte in estensione è maggiore di quello di Chivasso, se diretto fosse da intelligenti persone? „

Ma che? Con tutto il favor di natura, con tutto il concorso di circostanze propizie, se mancheranno lumi, zelo, e direzione, ciò che potrebbe dare immensa ricchezza arriverà ad essere oggetto di perdita e danno, come lo è attualmente lo Stabilimento del Sig. Manfrin.

Mi scusi, o Signore, d'aver troppo in me secondata la compiacenza di trattenermi in così favorito argomento con persona che tengo in distintissimo pregio, quando per le mie circostanze e per il proposito mio, io doveva esser brevissimo.

Zara 21 Marzo.

Si sono ricevute ultimamente dal Regio Delegato di Governo, e dal Pro-Vicario Generale di Macarsca le seguenti notizie e carte riguardanti la celebrazione dell'epoca dell'ingresso colà dell'armi Francesi.

La Festa di religiosi ringraziamenti nelle sacre funzioni, e di esultante giubilo nella popolazione per la fausta reminiscenza, fu solennizzata nel giorno anniversario 5 Marzo.

La maestosa comparsa delle Autorità e Dignità, il concorso e il fervore della moltitudine, diedero a quella un distinto carattere di commozione. Un propizio accidente accrebbe il sentimento nell'anime, comprese, com'erano, da religiose affezioni.

In tempo che si cantava il *Tedeum*, il cielo che sino allora avea versata dirotta pioggia, all'improvviso rasserenossi, quasi sorridendo alla generale allegrezza: appunto come al sagrifizio di Neemia *Sol refulsit, qui prius erat in nubilo*.

All'uscir di Chiesa fu letto alla gran folla il Proclama di S. E. Provveditor Generale nelle due lingue, Italiana ed Illirica: indi fu dispensato al popolo del pane, gli fu abbandonata gran botte di vino, inghirlandata d'alloro, e gettata non poca moneta, preda degli agili e fortunati.

Risuonavano dappertutto gli *Evviva*, e non sulla bocca soltanto dei Macaresi, ma di parrecchi Bosniaci ancora i quali andranno impazienti a riferire ai popoli della Turchia, quanto meriti d'essere e sia tra noi onorato il prode e magnanimo suo Alleato. La Città diede lautissimo pranzo a questo Sig. Colonnello Bonté, tanto da

Zadar 21 Oxujka.

Priali jesmo od Kraglieva Vladanskoga Odredjenika i od Mistonamisnika Opchienoga od Makarske ove glase i kgnighe koje slide varhu svetkovinaa ucçignenih na uspomenu onoga dneva u kojem ulize u Makarsku oruxje franasko. Bi svetkovan ovi blaghdan bogostovnim zafaglienjem od zarkve i radostnim veselgliem od puka na svakolietni dan pét Oxujka. Vlastitosti i Dostojanstva kojase u ovoj prigodi nojdosce, neobiçajno mnoxtvo koje navarvi uzbudjahu jedno miHo, i ugodno ganutje. Jedna dobra zgodda ucçini dase ovo ganutje josc visce uzmnoxi u onnim dusciam koje biahu jurve punne bogostovne gliubavi.

Doklese pivasce *Tebbe Boxe* iznenadi razvedri nebbo koje do onoga vrimena biasce daxdilo, hotechi po niki naçin nasladitise od opchiena veseglia: i uprav kako na posvetilischie od Neemie *Prosinu Sunze, koje parvo biasce u oblaku*.

Poklese izajde van Czarkve, bi prostiveno vellikom mnoxtvu Proglasanje G. U. Providura Generala u obadva jezika Italinski i Slovinski, potomtoga bi razdiglieno puku kruha, bimu podata jedna vella baçva vina sva nakitjena javorom, i bi bazceno ne mallo jaspre koju ugrabisce onni koji biahu hitrii i srichnii. Odavasce svuda glaas *Daje zdravo* i ne samo u ustim od Makrnanaa, dalli i od nikolliko Bosgnakaa koji neustarpglieno ottidosce kazati puku od Turske zemglie kollikoje dostojan bitti çastjen, i kollikoje çastjen u istinnu brabreni, i glasoviti gnegov Uvitnik. Ovi Grad podade jedan gospo-

tutti amato e pregiato, e a tutto il corpo degli Uffiziali Francesi unitamente alle loro Signore: e si chiuse il bel giorno con festa di ballo dedicata alla stessa Compagnia.

Ma non consiste solo in quanto sin quì si è descritto la singolarità delle dimostrazioni d'interesse che la rimembranza di quell'epoca ha eccitato in Macarsca.

Al prefisso giorno di letizia ha immaginato quel degnissimo e venerando Monsignor Vescovo di far precedere un mesto giorno di pie funebri esequie in suffragio dell'anime dei valorosi guerrieri caduti in difesa nostra. Egli così parla al suo popolo nel Sacro Invito a quest'oggetto.

„ ..... Il dì 5 sarà sacro all'annivversario dell' ingresso delle vittoriose armi Francesi in questa Città. Alle feste di giubilo.... corrisponderanno le solennità nostre e del Sacerdozio .... V' invitiamo, o Figli amati, a tributar di cencerto con noi al Gran Dio de' nostri padri i giulivi nostri divoti sensi di gratitudine per i tanti doveri della Dalmazia nostra verso la Francia.

„ Ma non vi sfugga dal memore animo il dover singolare di riconoscenza ai defonti valorosi Uffiziali e intrepidi Soldati dell'armata Francese.... Essi affrontarono ogni pericolo, sostennero ogni stento, sagrificarono finalmente la vita pel nostro bene.... Siano essi pure a parte delle nostre feste.. Al loro bene sieno queste dirette... vengano esse precedute da una funebre pia funzione, che con gran pompa si celebrerà in suffragio delle lor Anime.... Voi col secondare i nostri pastorali impulsi dimostrerete il giusto e grato amor vostro per que'nostri defunti fratelli; e vi meriterete sempre più la clemenza dell' Augustissimo Sovrano, NAPOLEONE IL GRANDE, la predilezione dell' Augusto suo Figliuolo, Vicerè nostro, la fraterna fiducia e l'interessamento della gloriosa Francese Nazione.... Figli carissimi, scolpitevi in mente la memoria di questi due sì rimarchevoli giorni, e ritenetevi in cuore le tenere religiose voci dell' affettuoso vostro Padre e Pastore."

Seguì infatti la sacra funerea solennità della Messa pei Defonti celebrata dal Canonico Teologale D. Gregorio Paulovich-Lucich, che dall' Altare pronunziò un'allocuzione piena di religioso entusiasmo, di scelti pensieri e frasi di Scrittura Sacra ingegnosamente composta, della quale riportiam solamente i pochi seguenti passi.

„ Ceneri onorate! mute Spoglie dei trapassati nostri fratelli, sempre e dappertutto, gloriosi Francesi, a questo sacro deposito con riverente mestizia m'inchino. Gerusalemme sta in orazione per l'anime vostre. Abbiamo offerta la vittima incruenta al Grande Iddio, e salirono al Divin Trono per mano degli Angioli commiseranti le nostre preci per esse. Saranno accolte dal Dio delle Misericordie al par di quelle del fortissimo Giuda Maccabeo.... I supplici voti del nostro Gerarca, e del sagro Levitico Drapello,

ski sobet Gosp. Bonté kollunelu od svakoga gliubjenu i çastianu, i svimi ostalim Vojvodam franaskim zajedno s'gnihovim Gospojam, i bi svarscen ovi lipi dân jednim nochnim tanzem koji bi poklognen istoj druxbi.

Alli u ovemu sto dosad rekosmo ne uzdarxese samo sva prikazanja koja uzrokova u Makarski uspomena onoga dneva.

Onni pridostojni i priçastni Gosp. Biskup izmislioje pristaviti ovomu dnevu od veseglia jedan dan xalosni od martaskoga sprovoda na pomoch duscina onnih hrabrenih vojnikaa koji poghinusce na nassu obranu. On ovako velli puku u Pozovu kojega proglasi na ovu svarhu.

„ Peti dan ovoga miseza svetkovati hochiemo na uspomenu onoga svakolietna dneva u kojem ulize u nasc grad slavodobitno Oruxje Franasko. K' blaghdanu od veseglia pridruxitise hochie i svetkovina nassa i nassih Redovnikaa .. Dozivamo vâs o Sinovi pogliubjeni da prikaxete s'nami zajedno Vellikom Bogu nascih Otazaa vesela i bogogliubna chiuchienja od harnosti za tollike duxnosti koje imma Dalmazia prama Franzi ..

Alli ne zaboravite vassu osobitu duxnost od harnosti prama martvim vaglianim Vojvodam, i çvarstim Vojniscim vojske Franaske ... Onni susritisce svaku poghibil, podnisce trud svaki, dasce napokon svoj isti xivot za nasce dobro... nek budu i onni dionizci nascih svetkovinaa ... Upravimojih za gnihovo utiscenje ... Pripridimojih jednim martaskim bogogliubnim sprovodom kojega blaghdano hochiemo svetkovati na pomoch gnihovih Dusciaa ... Vi slidechi pastirska nassa nagovaranja ukazati hochiete vassu pravednu i spoznanu gliubav prama onnoj martvoj nassoj Bratji, i uççinittise hochiete svej to visce dostojni i od millosti Priuzmnoxita Samovladaoza NAPOLEONA VELLIKOGA, i od vlastite-gliubavi Uzmnoxita gnegova Sina nascega Misto-Kraglia, i od bratinska pouzdanja i sardçenosti slavnoga Naroda Franaskoga . . . . Sinovi Pridraghi, zapeçatite u pameti uspomenu ovizih dviuh glasovitih dnevaa, i sahranite u sardze bogogliubne i mille riççi vescega gliubezniva Otza i Pastira. „

I bi u istinnu izpugnena ova martaska svetkovina: bi pivana Misa za martve od Gosp. Dottura Gargura Pavlovichia Luçichia Kanonika Bogoslovza koj iz Otaara uççini jedan razgovor pun bogogliubne sardçenosti, izbranih mislih, i besida Pisma svetoga. Mi hochiemo ovdi prinniti samo nikoliko mollo komâda.

Çastni pepelli! Prazni ostanzci martve nasce Bratje Franaske slavne svuda i vazda, jase vami klagnam çastnom xalostju. Zemalski jeruzolim stoji na molitvi za vasce dusce. Prikazalismo Vellikom Bogu neoskvernuto posvetiliscte, i millostivi Angioli prikazasce nasce molitve za vâs prid boxanstvenim pristogliem.

Bog od Millasardja gnih priati hochie kako i on-

che gli fa corona, precedon quell' anime grandi.... esse già volan festose al Monte Santo; gà schiudonsi a lor dinanzi l' auree porte dei tabernacoli eterni.... Ah ben vi meritaste tal guiderdone, Voi, che sì eroicamente rendeste a Dio, rendeste a Cesare ciò che ad ognuno appartiene.... No, sopra voi non potrà mai stender sua mano la morte dell' obblio.... Voi siete vivi ed immortali.... L' Umanità tutta vi onorerà in eterno: in eterno vi esalterà la Religione.... Avidi di emularvi, invidiano il vostro nobile fine que' congiunti che nelle domestiche mura lasciaste.... Fratelli miei, Sudditi del GRANDE NAPOLEONE, Figli di sommo Eroe, di generoso magnanimo Padre, unitevi meco, e tutti a gara cantiam giulivi *Eterna Lode*, *Riposo eterno* ai Giusti, ai Valorosi. All' animarsi un giorno di queste ceneri e di quest'ossa, possan essi in noi trovare altrettanti compagni della lor sorte, onde tutti di nuove membra vestiti risalir gloriosi in seno a Dio. "

In mezzo alla Chiesa Cattedrale vedevasi un gran Feretro pomposamente decorato, intorno al quale si eran disposte iscrizioni e sagri motti, assai felicemente applicati, come per esempio *Inclyti, Israel, super montes tuos interfecti sunt. Quomodo ceciderunt fortes?*

Nequaquam, ut mori solent ignavi, mortuus est Abner.

Nisi granum frumenti cadens in terram mortuum fuerit, ipsum solum manet: si autem mortuum fuerit, multum fructum affert.

Pietà religiosa, fervido sentimento, e distinto ingegno, sono concorsi ad immaginare ed eseguire una così ben concertata funzione. Quella nascente Città, che non può gareggiare colle più popolate, pur sa far bella mostra del suo leale contegno, in onta alla malvagità di qualche maligno nemico del pubblico bene, e malgrado gli avanzi di rancidi nazionali pregiudizj.

Da Almissa pure abbiamo la seguente partecipazione.

Essendo oggi il giorno anniversario del fausto ingresso dell' Armi francesi in Almissa, l' abbiam qui celebrato con riconoscente letizia. Nella mattina si è cantata colle più grandi solennità la Messa, dopo la quale il nostro degno Predicator Quaresimale Sig. Canonico Cacich di Macarska ha pronunziato un discorso analogo, di cui soggiungiam qualche tratto tradotto dall' illirica lingua in cui è stato detto. Tutte eranvi le militari e civili Autorità con grandissima folla di popolo. Nel dopo pranzo la miglior nostra compagnia radunossi in Casa del benemerito nostro Sig. Vicedelegato Descovich, ove fu per molte ore in magnifico ed esultante modo trattenuta e trattata a rinfreschi.

Il sullodato Predicatore nella sacra sua Allocuzione in proposito, ha singolarmente fatta sentire la grandezza, la potenza, l' altissimo grado di gloria, a cui Dio per ben nostro ha

onne koje prikaza Prisnaxni Juda Makabejski. Molbene poxude nassoga zarkovnoga Glavara, i sve Redovniske Druxbe koja stoji okolo gnegà jurve igiu prid onnim plemenitim dusciam . . . jurvè onne letè vesele na Planinu svetu; jurvese gnimi otvaraju zlatna vraata vikovitih pribivalistaa ... Ah vise ucçinili jeste doistine dostojni ove platje, vi, kojij viteski vratiste i Bogu i Cesaru, ono sto gnim pristojasce . . . . Vassa uspomena ne nechiese nighda zaboraviti ... Vi jeste xivi, i neumarli .., Svekolliko Coviçanstvo vàs hochie çastiti u vike: u vik uzniti hochie Virra vassa immena ... Onni rodjazci kojih ostaviste kod kuchie, xudechi slìditi vasce troppe, gladaju ponositom nanavidoscrja vassu smart junasku ... Bratjo moja, Podloxnizci VELLIKOGA NAPOLEONA Sinovi Privellika Viteza, blagodarna prisardçena Otza, xdruzitese samnom, i svi skuppa pivajmo radosni *Viççna Slava Pokoj viççni* Pravednim; i Hrabrenim. Kada jedan dan oxivu ove kosti i ovi pepeo, ah nek budemo mochi bitti druxbenizci gnihove srichie: tada i mi i onni novim udim novom putju zaodiveni uzajti hochiemo slavni i blaxeni u krillo Boxje.

Po sridu stolne Zaskve vidjascese uzdighnut jedan velli martaski grobnibiligh lipo narescen: okolo gnega stahu razlika pismo, i riççi izvadjene iz Pisma svetoga, i mnogo prikladne ovoj prigoddi; kako na priliku.

O Isdraele, na planinah tvoih bili jesu ubijeni Glasoviti.

Kako poghinusce Junazi?

Nie ne umrao Abner kakosu obiçajni umriti strascivi gliudi.

Ako zarno psenizze padsci u zemegliu ne bude umriti, onno sammo xivo: alli ako bude umriti, Mnoghi plòd prinosii, i ovim priliçna.

Bogogliubna milloschia, sardçeno chiuchienje, i uzoriti razum sjedinilise jesu za izmisliti, i ispunniti uvu bas lipo upravglienu svetkovinu. Onni Gradich koji stoparv poçimglie uzmnaxatise, i kojise nemoxe prikladiti s'drughim Gradovim napuçenim, nistanemagne znade podati lipa svidoçanstva svoga virna podloxtva na sramotu kojega godir zloçesta nepriateglia opchienoga dobra, i nasramotu da u gnemu ostaju joschie nike davne mallo vridne narodne pametiprivare.

Dojenam joschie iz Olmisa ovo navischienje koje slidi. Buduchi danas dan svakolietni u komu srichno ulize Oruxje Franasko u Olmis, miga jesmo svetkovali harnom dragosctju. U jutro bila jest pivana blaghdana Misa posli koje nasc dostojni Pripovida oaz korizmeni izustio jest jedan razgovor prikladan ovoj prigodi i od kojega darichiemo ovdi kojigod dio. Najdoscere sve kollike vlaasti vojniske i gradske vellikim mnoxtvom puka. Posli ruska sva kollika izabrana druxba skupilase jest u kuchiu nascega dobrodostojna Gosp. Mistodredjenika Descovichia

elevato il nostro Sovrano, onde renderci ancor più sicuri per la sua protezione. „ Invano, dic'egli, contro lui sono insorti i nemici; invano han tentato e tentano o separati od uniti di attaccarlo, di opporsi alle imprese ch'ei malgrado lor compie per la difesa dei diritti della società, per la sicurezza e libertà dei popoli, per la pace generale. Gli è per lui che Iddio si mostra veramente il Dio degli Eserciti, come si mostrò per Mosè, Giosuè, e Davide, quando li volle vittoriosi e trionfatori d'ogni sforzo nemico ... Benefico poi verso questa nazione, Egli ad ogni istante ci colma di favori paterni, dei quali tanto più essa abbisogna, quanto invecchiato è in lei un certo stato d'infanzia, da cui vuole Egli pur trarla ... Animati noi e forti dell'immensa sua forza non avrem più che temere dai nostri nemici, ne' per la patria nostra, nè per la nostra Fede ... Ubbidienza, sommissione, gratitudine, attaccamento, sono i doveri, il costante esercizio dei quali sarà un corrispondere alle somme beneficenze ec. „

Similmente da Sign ci viene relazione della Festa colà celebrata per lo stesso argomento ed occasione nel giorno 25 Febbrajo, anniversario dell'ingresso dell'Armi francesi in quella piazza.

I Gapi-Villa e i Panduri si unirono e comparvero alla mattina nella Borgata; e dopo aver fatta bella mostra di se, e formate diverse evoluzioni, congiuntamente ai soldati entrarono in chiesa armati, ad assistere alla solenne Messa e Tedeum. Di là usciti, ripresero militari esercizj, e collo sparo dei fucili terminarono la festosa comparsa. Dopo ciò vennero trattati con abbondante refezione da que' Borghesi, lietissimi di poter dimostrare, come meglio per essi sapevasi, il loro giubilo per la rimembranza di così fausto avvenimento, l'applauso al valor trionfante dei prodi Francesi, l'ossequioso attaccamento al Sovrano, e la ben sentita gratitudine per i tanti beni che nel nuovo Dominio provano, preveggono, ed aspettano.

Non essendosi tenuto altr'ordine nel riportare le sopradescritte Feste, che la successiva partecipazione proveniente tanto dalle Autorità competenti nei diversi luoghi, quanto da lettere private che più prontamente son giunte, han dovuto nascere anacronismi, inversioni di località, e di rango. Quindi vedendoci poscia arrivare da tutte l'altre Città principali e luoghi della Dalmazia le relazioni rispettive, saressimo adesso forzati a prolungare le ripetizioni dei quasi consimili racconti. Basti dunque a pubblica testimonianza della verità, e a retribuzion di giustizia, l'asserire, che nei rispettivi giorni anniversarj dell'ingresso dell' armi Francesi, sono state a Spalato, Sebenico, Traù, e Scardona celebrate in circa le Feste istesse, consistenti nella Sagra Funzione della Messa col *Tedeum*, con molte popolari allegrezze vi pane, vino, e denaro sparso ec.

chia ghdi za mnogo uraa bi na gosposki i veseli naçin zadarxana i postovana.

Zgor-recceni Pripovidaoaz u svojem Razgovoru çinnioe navlastito poznati onno velliçanstvo mogustvo, i privisoku mirru slave na koju uzdigaoje velliki Bog nascega Samovladaoza za nasce dobro, za uççinitinas to visce mirne s'gnegovim odvitovanjem „ Zaludu, on govori, zaludu ustascese Nepritegli suproch gnemu: zaludu izkasce i ischiu alli zdruxeni alli razdiglieni udariti na gnega, opritise gnegovim odlukam koje on svarsciuje na sramotu gnihovu za obranu praavih Gliudoskuppa, za pokoj i slobod od pukaa, za xudjeni mir opchieni. Po gnemu Bog kaxese bas Bog od Vojstva kakose ukaza po Moisii, po Giosuè, po Davidu kadajih uççinni slavodobitne od sille nepriateglske ... On blagodaran prama ovome Narodu, svaki ças nove otçeve millosti gnemu podigliuje, od kojih tolliko vecchie potribbuje kolliko visce jest ustarana gnegova nejakost iz koje on nastoji izbavitiga ... Ukripglieni mi i ujaçeni neizmirnom gnegovom jakostju nechiemo visce immati uzroka predati da nasci nepriategli naude ni nassoj otaxbini, ni nassoj Virri ... Posluh podloxtvo, harnost, i gliubav jesu onne duxnosti s'koimi mi moxemo odvratiti kraglieve blagodarnosti.

Prijmgliemo glase i od Signa da i ondi uççegnena bi svetkovina za isti uzrok i u istoj prigoddi na 25 Vegliaçe dàn svakolietni u kojni ulize Oruxje Franasko u onom tvardu. Glavari od Seela, i Panduri skupiscese i dogiosce jutrom u Varosc; i poklese lipo sredisce, ulizosce oruxani u Czarku zajedno s' Vojniscim za slusciati blaghdanu misu, i Pisam Tebbe Boxe-Pokle izajdosce odonle iznova izpunisce razlika vojniska rukotvorja, ter poklese potegosce iz pusakaa svarsciace veselo prikazanje. Potomtoga bihu obilato poçastjeni od onih Varoscianaa, kojise radovahu ukazati kakognim biasce moguchie gnihovo veseglie râdi uspomene onoga çestita dneva, gnihovu pofalu prama slavodobitnom junastvu Franaskomu, gnihovu podloxnu gliubav prama Kragliu, i gnihovu duxnu harnost za tollika dobra koja primaju, prividajaju i çekaju od novoga Vladanja.

Mi nismo postavili drughim redim s'gor reççene blaghdane, nego onim s' koime bili jesu nami navisceni alli od Vlastih opchienih, alli od Kgnigaa vlastitih kojenam pridosce barxje. Radi toga nismojih moghli namistiti po razlogu od vrimenaa, od mistaa, od dostojanstva. Prihodechi nami sada glasi od sviuh poglavitih Gradovaa, i mistaa od Dalmazie, bilibismo silovani ponoviti mallo ne jednaka dokazanja. Dakle za opchieno svidoçanstvo od istinne, i odvratjenje od pravde nek bude dosti navistiti da dan svakolietni u kojem ulize Oruxje Franasko bi svetkovan i u Splitu, i u Sibeniku, i u Troghiru, i u Skradinu pivanjem blaghdane Mise i Pisme *Tebbe Boga*, i mnoghim puskim veseglim, i ost.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di* ANTONIO-LUIGI BATTARA *Librajo, e Regio Stampatore.*

NUMERO 13. | BROJ 13.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

SABATO 28 MARZO 1807. | U SUBOTU na 28 OXUJKA 1807.

Estratto di Bollettini.

LIX. Bollett. ritardato. „ *Preussich-Eylau* 14 Febbraro 1807. Gli esploratori francesi s' aggirano intorno a Königsberg. L' Armata intanto si rimette ai quartieri d' inverno, coprendo la linea della Vistola. I cannoni presi sul nemico dopo il fatto di Bergfried sono sessanta. I 24. da lui perduti alla battaglia d' Eylau, s' incamminano verso Thorn. Il nemico confessa 20. m. tra morti e feriti, il che vuol dire la perdita ben più grande, com' è diffatti. La Città presa e le nove aquile da noi perdute, son favole. Il nostro Gen. Hautpoult è morto dalle sue ferite, da tutti compianto. L' Imperatore dolentissimo ha ordinato che ne sia trasportato il corpo a Parigi. Il Gen. Bonardi S. Sulpizio ferito non ha voluto ritirarsi, ed è anzi rientrato nella zuffa col nemico. S. M. l' ha nominato generale divisionario. Il Maresc. Lefebvre a Marienwerder ha battuti sette squadroni prussiani, ha preso 300. uom. con diversi uffiziali di rango, e 260. cavalli. Il rimanente si è ricovrato in Danzica.

LX. Bollett. (*Vedi il nostro num. 12 pr. pass.*

LXI. Bollett. „ *Preussich Eylau* 18 Febbraro. La battaglia di Eylau fu decantata dai nemici in Königsberg, come vittoria loro. Ma l'arrivo improvviso dell' Armata russa che si ritirava col quartier generale sotto quella Città, la disingannò, tanto più che di lì a poco comparvero i Francesi sopra un' altura che dominava il campo russo. Si van conoscendo in detaglio le perdite dei Russi negli ultimi fatti. Senza i molti loro feriti caduti in man dei francesi oltre i prigionieri, si calcola che da 15 mille siano i loro feriti rimasti, o morti sul campo. Gli acquartieramenti francesi nei territorj d' Elbinga, Liebstadt e Osterode formano la sinistra dell' Armata in bel paese. Il Maresciallo Mortier è nella Pomerania Svezzese. Stralsunda è bloccata. La guarnigione ne brucia i sobborghi, spettacolo orribile! colla dispersione di più migliaja d' infelici.

Sok od Kgnigaa naredbenih.

Pedeseta deveta Kgniga koja okasni „ *Preussich Eylau* 14. Vegliaçe 1807. Uhode franaske vartese okolo Königsberg. Meju to vojska postavgliase iznova u zimske staane branechi kraj od Vistole. Posli boja od Briegfried uzelismo nepriategliu scesdeset Topovaa. Onna dvadeset i çettiri toppa kojamu otesmo na boju od Eylau jurvese jesu uputila put Thorn. Isti nepriategl ispovida daje izgubio dvadeset igliada gliudih ragnenih i martvih: ovo hochie rechi da gnegovo izgubjenje jest mnogo visce texje kako i jest stannovito. Glaasi koji kaxu da mi jesmo izgubili Grad, i devet orla jesu laxive priçizne. Umraoje od svoih raanâ nas General Hautpoult xallovan od svih kollizih. Cesar radi gnega mnogo xallostan odredioje da gnegovo tilo bude prineseno u Parigi. General Bonardi S. Sulpizio sasvim da ragnen nie hotio odstupiti, paçe iznova udario jest na nepriateglia. G. V. immenovaloje gnega Generalom od Razdiglienja. General Lefebvre proglmaoje kod Mariemwerder sedam skvadruna prussianskih, uffatioje tri stotine gliudih sa nikolliko poglavitiih Vojvodaa, i dvi stotine scesdeset Kognaa. Onni koji ostasce sahranilise jesu u Danziku.

Scesdeseta kgniga. Vidi broj 12. prosastne Subbote.

Scesdeseta parva kgniga. *Preussich-Eylau* 18. Vegliaçe. Nepriategli falilise jesu u Königsberg da onni ostasce slavodobitni na boju od Eylau. Alli onni grad poznaoje privaru kada vidi da vojska Moskovsa odstupjasce na tragh iz ne nadi, a mnogo visce kada vidi da do mallo ukazascese Franzusi na jednom bardu s' kojega vidjahuse sciatori Moskovski. Igese potanko poznajuchi sto u ovim zadgnim bojim izgubisce Moskovzci. Izvan onih mnoghih koji ragneni ostasce u rukam franaskim, i izvan onih koji ostasce suxgni, broise da onni ostasce martvi alli ragneni na ravnizzi u broju od petneest igliada. Nastanilaseje vojska franaska na kraini od Elbinghe, Liebstadt, i Osterode u kojim-

so

LXII. Bollett. „ *Liebstadt* 21. Febbraro. La destra della Grande Armata ha vinto, al pari del centro e della sinistra. Il Russo gen. Essen venuto alle mani col gen. Savary, indi col gen. Gazan, è stato messo in rotta. Rifugiatosi in Ostrolenka, i Generali Campana, Ruffin, e Reille ne lo sloggiarono, battendolo e forzandolo per le strade di quella Città. Formatesi le Armate in campo, le Divis. Suchet e Oudinot furono dal Savary condotte a decisa vittoria, continuamente inseguendo e rovesciando il nemico, che si ritirava. Finora si sa che il nemico ha lasciato 1300. cadav. sul campo; e che molti sono gli uffiziali russi morti: tra questi un gener. Suwarow. Ha perduto inoltre sei cannoni e due bandiere. I Francesi hanno avuto 60. morti, e 4. in 500. feriti. Grande è stata la perdita nostra nella persona del Gen. Campana, uffiziale Piemontese di gran merito e speranze ... La stagion troppo dolce fa sciogliere i ghiacci, ed impedisce ulteriori operazioni di guerra. L'Imperatore da' riposo nuovamente alle truppe. Il nemico è stato il primo a romperlo: or se ne pente. „

S. M. in un suo Proclama ai Soldati dato da Preussich-Eylau ai 16. Febb. dice loro che l' inimico è stato inseguito per 80. Leghe ... che nelle quattro battaglie di Bergfried, Deppen, Hoff, e Eylau il nemico ha perduto 65. cann. 16. band., e tra morti, feriti e prigionieri, 40. m. uomini ... Che le famiglie dei valorosi caduti in que' fatti avranno un costante diritto alla Sovrana beneficenza ... „

Questi, come i tanti altri, sono i Bollett. uffiziali della grande armata, dei quali non solo per la loro natura è ben sicura l' autenticità, ma è questa inoltre dalle conseguenze dei fatti, dalle posizioni, e dal progredire dimostrata. Contuttocciò la rabbiosa smania degli animi avversi non ha mai cessato nè cessa dal cercare almeno d' indur dubbj, inventando menzogne in contrario, senza garbo però e così sbardellatamente inverisimili, che non hanno servito se non a divertir la brigata. Se si contentassero di alterar numeri, accrescendoli o diminuendoli a gusto loro, non sarebbe strano, e di qualche ragionevole gusto sarebbe ai lor partigiani. Ma quel dare per ammazzate certe persone che stan benissimo di salute e dan nell' occhio, come il Maresc. Berthier, il Principe di Ponte corvo, il Gran Duca di Berg, ec. quell' asserire che un' armata è al di quà d' un fiume, come la Pregel, quando in seguito alla loro sconfitta i Russi l' han dovuto ripassare: che l' armata vittoriosa ha ritroceduto sino a Posen, quando i milioni d' occhi che son rivolti a S. M. L' Imperatore, lo veggon tuttora ad Eylau, ove nessuno osa inquietarlo; sono questi altrettanti contorcimenti di testa che fan compassione. Leggiam nel giornale Italiano, che la Polizia di Milano sa che v' è fabbrica

se nahodi g ... desno krilo. Marescial Mortier nahodise u Pomeranii Svedeskoj. Obsiden jest grad od Stralsunde. Vojska kojaga çuva saxgalaje Varoscie: strahovito zghledanje koje ostavglia brez pokrova vechie igliada nesrichnih gliudih.

Scesdeseta druga „ *Liebstadt* 21 Vegliaçe. I desno krilo velle Vojske jest slavodobitno nista magne nego livo i sridgne. Moskovski General Essen bioje potiran parvo od generala Savary, poslie od generala Gazan s' koimase zàrati. Buduchi pobigao u Ostrolenku izaghnascega odonle generali Campana, Ruffin, i Reille bijuchiga i tirajuchiga po ulizam onoga Grada. Buduchise vojske izredile na boj, general Savary povede na izvarsno slavodobitje dva Razdiglienja Sachet i Oudinot, nepristajno tirajuchi, i oborujchi nepriateglia koji odstupasce. Znademo dosad da ostade martvih igliada i tri stotine Moskovzaa, i da poghinu mnogo moskovskih Uffizialaa: i meju gnimi jedan general Suvvarovv. Izgubisce suvisce scest topova i dva barjakaa. Ostade martvih scesdeset Franzesaa, i çettiri alli pet stotinaa ragnenih. Mi izgubismo mnogo smartju generala Campane, Uffiziala Piemonteskoga çovika mnogo dostojna, i koji davasce uzrok od mnoga uffanja ... Neima studeni, raztapajuse snizi, i nedopuschiaju druga bojna dillovanja. Cesar çinni iznova poçivati vojsku. Moskovzci parvi poçesce smetati pokoj: sadase kaju.

G. V. u svojem Proglasenju upravglienu Vojnizcim i pisanu u Preussich Eylau na 16 Vegliaçe velli gnimi da nepriategl bioe potiran visce od 80. Legaa, da u çettiri boja od Bergfried, Deppen, Hoff, i Eylau izgubioe nepriategl scesdeset i pet Toppa, scesnaest barjakaa i çettardeset igliada gliudih martvih, ragnenih, i suxgnih. Da obitili od hrabrenih junâkaa koji poghinusce u onnim bojim najti hochie vazda jedno uttoçischie u Kraglievoj blagodarnosti.

Ove kako i tollike drughe jesu Kgnighe Naredbene od velle Vojske: gnihova istinitost odvech jest potvardjena i prikaxena ne samo od gnihove naravi, dalli od onoga sto slidi od ovizih dillovanja, namisctenja, i napridovanja. Sasvim time gidovita nemirnost protivnikaa, nie nighda pristala niti pristaje barem postavitijih u sumgliu, izmisgliajuchi laxi, alli tolliko nesvistne i nepodobne da çinne smiatise. Dabi bili zadovojni samo privarnuti broj, uzmnaxajuchiga, alli smankavajuchi na gnihovu vogliu, nebise bilo stannoviti za çuditi, i moghlibi podati koju razloxitu ugodnost gnihovim priategliem. Alli nie nego mahnitost dostojna plaça navischiati martve nike gliude koji uxivaju lipo zdravje i jesu odvech glosoviti kako Marescial Berthier, Princip od Ponte Corvo, Velli Duxd od Berga i ost. Ludost jest tollikoje govoriti da jedna Vojska nahodise s' ovu straanu jedne rike, kako Pergel, kada Moskovzci posli gnihova raz-

sut-

in Trieste di simili nuove annunziate da pretesi *Bollettini Russi*. Se mai colà giugne un vero bollettino russo uffiziale, i fabbricatori di queste non spiritose invenzioni saranno un pò sorpresi di leggervi per confessione del Gener. Benigsen che la perdita dei Russi alla battaglia d'Eylau è stata di 19. m. uom.

Circa i fabbricatori che hanno stabilita la loro manifattùra di bollettini in Trieste, non può che far sorpresa il riflettere che sfuggano alla vigilanza della polizia del paese.

sutja iznova bili jesu sillovani priko gnè odstupiti: Ludost jest slavitise da Vojska slavadobitna odstupilaje do Posen, kada vecchie milliona occiuh kojisu obratjeni na G. V. Cesara videga joschie u Eylau, ghdi niko nesmide smetatiga. Stiemo u svaghdagnem listu italianskomu, da Polizia od Milana znade da u Trestu kovajuse ovi glaasi izmiscgliajuchijih kako navisctenih od Kgnigaa Moskovskih. Alli ako ighda dogie u Trest koja istinnita naredbena kgniga Moskovska ostatichie zaçudieni ovi tvoritegli ne velle vridnih izmiscglienjaa kada budu çutti da spovida isti general Benigsen da na boju od Eylau izgubisce Moskovzti devetnaest igliadaa gliudih.

Cudnovataje stvar da ovi tvorzci izmisglienih kgnigaa kojese grade u Trestu niesu poznani od onoga vladanja.

Quest'ultimi considerabili vantaggi riportati ad Eylau e sulla Pregel contro i diversi corpi sparsi del nemico formano l'equivalente d'una grande vittoria, che come tale ha eccitato nuovi atti di ringraziamento all'Altissimo colle sacre funzioni di messa e Tedeum nelle Cattedrali della Dalmazia. E' superfluo il farne minuta enumerazione.

Ove zadgne priteske koristi dostighnute kod Eylau, i na riki Pergel protiva razlikim kipim nepriateglske vojske, vagliaju stannovito kolliko jedno velliko slavodobitje. Radi toga nove fale bile jesu podate Bogu Svemoguchiemu u Stolnim Czarkvam od Dalmazie pivanjem svete Mise, i Pisni *Tebbe Boga*. Suviscebi bilo dokazati sve kollike potanko.

Berlino 20. Febbrajo.

Jeri S. E. il Sig. Generale Clarke, governatore generale di questa residenza, ha riunite ad un banchetto tutte le Autorità Francesi ed i Ministri delle Potenze alleate della Francia che trovansi in questa residenza. Fra questi ultimi vi erano il sig. Generale Pardo, inviato straordinario della Corte di Baviera; il Sig. d'Argiropolo, ministro Plenipotenziario della Porta Ottomana, ed il Sig. Bourdeaux, incaricato di affari d'Olanda. Alla fine di questo pranzo si fecero brindisi alla salute delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, a quella de'Principi alleati della Francia, ed alla valorosa Armata che ha vinto ad Eylau.

Alle 7. ore della sera, le Autorità Francesi, Civili e Militari, e gli stessi Ministri delle Potenze alleate si portarono alla Chiesa Cattolica che era illuminata al di dentro ed al di fuori, e dove fu cantato un *Te Deum* in ringraziamento delle ultime vittorie riportate dall' armata Francese. Tutta la guarnigione era sull' armi. Malgrado il cattivo tempo la Chiesa era affollata, e la cerimonia terminò coi gridi di *Viva l'Imperatore*.

Berlin 20. Vegliace.

Juçer G. U. Gosp. Gen. Clarke, vladaoaz opchieni ovoga grada skupioje na gosposki sobet sve vlasti Franaske, i sve Sluxiteglie Kraglievinaa uvietovanih s' Franzom kojise nahode ovdi. Meju ovim biasce gosp. General. Pardo, Poklisar prikobiçajni od Spagne; gosp. Kav. di Bray, Poklisar prikobiçajni Dvora Bavareskoga; gosp. od Argiropolo Sluxitegl podpunomoguchi Turskoga Zarra; i gosp. Bourdeaux, poslenik od Olande. Na svarhi ovoga sobeta bilo jest napijeno na zdravje GG. VV. Cesara i Cesarizze, na zdravglie Poglavizaa uvietovanih Franzom, i hrabrene vojske kojaje zadobila na Eylau.

Na sedam uraa po podnevu, sve vlasti Franaske gradske i vojniske, i isti Sluxitegli Kraglievinaa uvietovanih otti dosce u jednu Czarkvu Kattoliçansku koja biasce prosvitljena izvan i iznutra, u kojoj bi pivana pisam *Tebbe Boxe* zafaljenje od skorih slavodobitjaa kojih dostighnu vojska Franaska. Svi vojnizci od obrane biahu na oruxju. Sasvim da zlo vrime, nistanemagne Czarkva biasce pripunna, i dospi blaghdan vapajim: *Daje zdravo Cesar*.

Amburgo 24 Febbrajo.

Sono quà arrivati dal quartier Generale Imperiale il sig. Dovillers, ajutante di campo del Gen. Michaud, ed il di lui cognato. Questo

Amburg 24 Vegliaçe.

Dogiose ovdi iz opchienoga vojniskoga staana Ces. Gosp. Dovillers, adjutant od Kampa Gener. Michaud, i gnegov rodjak. Ovi Official kojije pa-

officiale, attivo spettatore degli ultimi sanguinosi combattimenti, che hanno messa l'armata russa in uno stato di totale disfacimento, porta al Sig. gen. Michaud la sua nomina al comando militare delle truppe francesi ed alleate nelle tre Città Anseatiche.

pazio svoim oççimi zadgne karvave boje, kojisu razruscili posve vojsku Moskovsku, donioe Gosp. Gen. Michaud gnegovo odabrenje na zapovid vojniske od çettaa Franaskih, i uvietovanih u trimi Slobodnim Gradovim.

Londra 19. Febbraro.

La gazzetta del 7. Febbrajo conteneva un ordine del Consiglio per mettere ad esecuzione l'atto che comanda l'esercizio delle milizie: 200,000 uomini sopra 820,000 che formano tutte le milizie d'Inghilterra saranno quindi fissati per essere in quest anno esercitati, e stare agli ordini del Governo, ond esser impiegati al bisogno.

Parlasi d'una spedizione di grandissima importanza, della quale non si tarderà ad ordinare gli apparecchj. Non si dice qual luogo propongasi d'attaccare.

Londra 19 Vegliaçe.

List od 7 Vegliaçe uzdarxasce jednu naredbu od Vichia za ispunniti odluku koja zapovida da vojnizci immajuse zabavgliati na oruxju. Iz meju osam stotinaa dvadeset igliada gliudih koji çinne svu vojsku od Inghilterre bittichie odredjeni dvi stotine igliada za zabavitise na oruxju i stati na zapovid od Vladanja za sluxitise s' gnimi u potribbi.

Govorise varhu jedne mnogo teske oprave, i necchie mnogo kasniti dachie bitti odredjene sve potribbite priprave. Ne govorise na koje misto mislise udariti.

Vienna 25 Febbraro.

Mirza-Rhyza-Han, Inviato straordinario di Fath-Ali-Schach, Re di Persia, presso S. M. l'Imperator NAPOLEONE, è di quà ripartito giorni sono. Durante il suo soggiorno in questa Città ha pranzato dal Duca Alberto di Saxe-Teschen. Il General Francese Andreossi ha dato pure molti pranzi ed accademie in suo onore.

Emin-Effendi, nuovo Ambasciatore della Porta Ottomana presso la Corte di Francia, è arrivato a Vienna, e non tarderà a rimettersi in viaggio pel Quartier Generale Francese. E' questa la prima missione diplomatica di questo Ministro, che aveva prima la direzione delle Dogane.

Beç 25 Vegliaçe.

Imma nikolliko daana daseje odonvle iznova odilio Mirza-Rhyza-Han, Poklisar prikobiçajni Fath-Ali-Schach Kraglia od Persie prid G. V. Cesarom NAPOLEONOM. Onno vrime kojeseje zadarxao u ovom Gradu ruçaoje kod Duxda Alberta od Saxe-Teschen. Mnoghe sobete i mnoghe mudroskupsctine podaoje na gnegovo postenje Gosp. General Andreossi.

Doscioje u Beç Emin-Effendi, novi Poklisar Turskoga Czarra kod Dvora Franaskoga, i nechie projti mnogo dachiese uputiti na opchieni vojniski staan Franaski. Ovoje parvi krat da ovomu Sluxiteglju bili jesu naslogneni posli od Kraglievine: parvo upravglievasce Doganam.

Francfort 28. Febbraro.

Si dice che verrà conchiuso un trattato di commercio tra i Regni d'Italia, di Baviera, i gran Ducati di Baden e di Berg, ed il principato di Neuchâtel. Si aggiunge che gli altri Principi della confederazione del Reno accederanno a questo trattato.

Il Gran Duca di Virzburgo, che aveva avuta l'idea di recarsti per qualche mese a Vienna, ha rinunciato a questo viaggio, almeno per adesso. Egli ha ordinata una nuova leva di truppe ne' suoi Stati per rinforzare il suo contingente che trovasi già alla Grande Armata. La nuova organizzazione delle autorità di questo paese è differita sino al definitivo stabilimento della sorte dell'Alemagna.

Lettere recenti di Boemia dicono che una parte delle truppe Austriache, che trovansi ancora in quel paese, è sul punto di partire per portarsi nell'Ungheria e sulle frontiera della Turchia.

Frankfort. 24. Vegliaçe.

Govorise dachie bitti zabilixen jedan ugovor od targovanja meju Kragliestvim od Italie, od Baviere i vellim Harzegovinam od Baden i od Berg, i Knexstvu od Neufchatel. Vellise joschie da i ostale poglavizze od Uvitovanja Renskoga pridruxitise hochie ovim ugovorom.

Velli Duxd od Virzburg misgliasce ottiti za koji misez u Beç: alli prominioe misao baren za sada. Onje naredio da iznova budu dighnuti gliudi iz gnegove Herzegovine za ujaçiti gnegov dio kojise jurve nahodi na Velloj Vojski. Bilo jest odmaknuto novo osnovanje od Vlastih u ovom mistu dokle bude posve zastavgliena çes Nimaske zemglie.

Knighe koje skorro dogiosce iz Boemie govore da jedan dio vojske Ausrrianske kojase joschie nahodi u onnim straanam stoji za odilitise put Ungarie, i na mejasce od Turske zemglie.

Turs-

Un corpo di truppe turche ha passato il Danubio sul principio di Gennaro, e si è appostato nelle vicinanze di Silistria, ove deve essere raggiunto dai rinforzi che sono in marcia da tutte le parti.

Siamo informati che il Sig. d'Italinski è giunto a Smirne. Il Console di Russia ha dovuto imbarcarsi sulla fregata a bordo della quale trovasi il ministro. Si presume che abbiano fatto vela per Corfù.

Jedan kip vojske Turske proscioje Dunav na poçetku Sieçagna i namistioseje blizu Silistrie ghdi immajuse s'gnime zdruxiti drughe çette koje igiu sasvih straana.

Doznalismo da Gosp. Italinski doscioie na Smirne: Nodçeonik Moskovski bioje usilovan ukarzatise u jednu fregadu u kojojse nahodi i Sluxbenik. Mislise dasu otiscli put Karfa.

Trieste 14. *Febbraro*.

Da alcuni giorni erasi qui sparsa la voce che gli Inglesi avessero dichiarato in istato di blocco il nostro porto. Tale inaspettata notizia aveva prodotto una disgustosa sensazione, e questa voce avea acquistato della probabilità, poichè erasi veduto che alcuni deputati della nostra magistratura avevano frequenti conferenze col comandante delle fregate inglesi, stazionate avanti il nostro porto. Jeri finalmente siamo stati informati che il comandante inglese avea voluto bloccare il porto, ma che dietro le rappresentanze stategli fatte, questa risoluzione era stata contrammandata, almeno provvisoriamente, e fino al ritorno d'un corriere stato in tutta fretta spedito a Vienna. Si assicura che l'officiale inglese dimanda che i bastimenti di guerra inglesi e russi possano liberamente entrare nel nostro porto, siccome per lo passato, e che questo è il contenuto dei dispacci stati spediti a Vienna, per ottenere una decisione dell'Imperatore a questa dimanda.

Dopo il principio di questo mese abbiamo quasi sempre avute in vista, fuori della portata del cannone, molte fregate russe ed inglesi, ed anche alcune navi di linea che arrivavano e partivano successivamente, senza ardir d'entrare nel porto, poichè si eseguisce rigorosamente l'ordine della nostra corte, portante di non ammettere queste navi fino a tanto che la piazza di Cattaro non fosse consegnata ai Francesi. Avendo però alcuni di questi bastimenti di guerra dato a divedere di voler entrare nell'interno del porto, ogni volta la guarnigione ha prese le armi, ed i cannonieri si sono portati alle batterie stabilite lungo le coste, con miccie accese.

Da alcuni giorni abbiamo veduto arrivare molti bastimenti neutrali riccamente carichi. I bastimenti turchi non osano di lasciarsi attualmente vedere nelle nostre acque, ma riceviamo tutte le mercanzie del Levante da bastimenti sotto bandiera austriaca. Nella nota stampata de'bastimenti che quà arrivano, non vengono più divisi che in due classi, Levante, e Ponente.

I cotoni ed altri articoli del levante hanno provato un aumento nel loro prezzo: ma le

Trest 14 *Vegliaçe*.

Prosastih daanâ biascese ovdi prosuo glaas da Inglesi biahu immenovali nassu lůku u stanju od obside. Ovi glaasi biahu uzrokovali mnogo neugodnosti, i biahuse poçeli razloxito virovati zasto od nikoliko daana vidjascese da niki Odredjenizci nascega Vladanja darxahu çeste razgovore zapovidnikom fregadaa Ingleskih kojese nahode prid nassom lůkom. Juçer napokon dogiosmo u poznanje da Zapovidnik Ingleski hotiasce obsisti Luku: alli da buduchise prighnuo na razloghe kojisumu bili prikazani biasce barem za sada sustavio ovu naredbu doklese vrati jedan kgnigonosnik koji barzo bioje poslan u Beç. Govorise kako stvar stannovita da official Ingleski prosi da bojni brodovi Ingleski, i Moskovski budu mochi ulizti u nassu luku kako i parvo, i da ovo bilo jest pisano u Beç za dostighnuti jedno odsudjenje od Cesara.

Od poçetka ovoga miseza immalismo mallo ne vazda prid nassom lukom podaglie negose moxe dosechi topom mnogo fregadaa Moskovskih i Ingleskih, i nikolliko bojnih Jemiaa koje dohodjahu i odhodjahu brez ulisti u lůku. Ovdi ispugnujese xestoko naredba nascega dvora koja zabragnuje dase ne imma dopustiti da ulizu ovi brodovi dokle ne budę Franzusem pridan grad od Kotora. Niki od ovih brodovaa buduchi dali biligh da misle ulisti, Vojnizci od obrane skoçisce svaki krat na oruxje, i Topovnizci konopczim uxganim otigiosce na meterize kojisu pokraj mora.

Imma od nikoliko daana da dogiosce mnoghi brodovi niednostrani karzati mnoga bogastva. Turski brodovi nesmiju sada ukazatise u ovom môru: alli prijimgliemo sve targovine od istoka s'brodovim koji nose barjak Austrianski. U ispisu kojise ovdi utiscrjuje, brodovi koji dolaze nisu visce razdiglieni nego u dva poglavja; tojest od Istoka, od Zapada. Bumbaki i drughe targovine od Levanta uççinilese jesu mnogo skupe: allijih mi immamo tolliko danamse çinni razloxito da nemogu uzdaratise tolliko draghe. Neimmamo plodaa Kragliestva od Napule, zasto Moskovzci i Inglesi smetaju opchienje onnim straanam.

Barjak Austrianski dosadje çastjen u gulfu Adriatskomu, i Mediteraneu od Kraglievinaa za-

nostre provvisioni nè sono tanto considerevoli, che sembra improbabile che questo aumento possa mantenersi. Le produzioni del Regno di Napoli ci mancano, poichè gli Anglo-Russi inquietano la comunicazione con quel paese.

Finora la bandiera Austriaca è stata rispettata nel golfo Adriatico e nel Mediterraneo dalle Potenze belligeranti. I Danesi, gli Americani ed i Portoghesi ci provvedono di derrate coloniali. I negozj in questi ultimi articoli sono presentemente considerabilissimi.

zaratjenih. Danesi, Amerikani, i Portughesi prinesajunam targovine od Kolonia. Jesu sada od mnogo zcinne targovanja u ovim poglavjim.

Zara 25. Marzo.

Nuove lettere del 2. corr. di Traunick ripetono ed estendono le particolarità di magnifico distinto accoglimento, che quel Visir ha fatto al Console Generale di Francia. Gli ha espresso in mille modi di quanta ammirazione egli era compreso per il glorioso Imperator dei Francesi, e quanto si protestava contento di avere presso di se un Inviato di così grande Sovrano.

I segreti Agenti della Russia in que' paesi fan di tutto per coltivare ed accrescere la naturale alienazione dei Turchi Bosniaci da Francesi ed Italiani: e a quest'oggetto vanno spargendo timori che si stiano preparando progetti politici contrarj ai loro interessi, ai loro costumi ed abitudini: rumori tutti che non hanno altro fondamento se non le torbide inquiete ide d'animi ostinati nei' pregiudizj, e nemici delle savie e giuste riforme.

Le stesse lettere degnissime di fede di là venute ci ragguagliano la morte di PassWan Oglou, che non ha lasciato successore nel suo comando a Vidino. I Russi sono tuttora dinanzi a quella piazza, ma si tengono sulla riva sinistra del Danubio, e non sono riuniti ai Serviani. Mustaphà Bariactar, Agà di Rouschiouk, ha battuto sul Danubio un corpo di otto mille Russi, facendone 700. prigionieri, e prendendo loro cinque cannoni, due stendardi, due bandiere, e una trombetta. In ricompensa è stato inalzato al grado di Visir.

Zadar 25. Oxujku.

Nove kgnighe od Travnika ponavgliaju, i kaxu bistrie kolliko lipo i gosposki bioje dočekan Opochieni Nadçeonik franaski od onoga Vezira. Na iglidu načinaa onje gnemu ukazao kolliko on zamirasce slavnoga Cesara Franaskoga, i kollikoje kajen immati kod sebe jednoga Poklisara tolliko vellika samovladaoza.

Skrovite uhode Moskovske činne svascta u onnim mistim za uzbuditi, alli za uzmnoxiti naravnu supototivnost koju immadu Turzei Bosgnaczi za Franzuse i Talianze: za ovu svarhu ischiu proglasiti dase pripravgliaju prinaprave Vladanske protivne gnihovoj koristi, gnihovim običajim, gnihovim prighnutjim. Glasi jesu ovi svikollivzi; koji neimadu drugoga temeglia izvan nemirne, i sardite misli od gliudih kojisu utvardjeni u davnim privaram, koji jesu nepriategli od svake razumne, i pravedne prinaprave.

Ove iste kgnighe pridostojne dagnimse virruje kaxunam daje umrao Passvvan Oglou brez daje ostavio namisto sebe niednoga Zapovidnika od Vidina. Moskovzci nahodese joschie prid onnim gradom, allisu joschie na livu ruku Dunava i nisuse zdruxili Servianom. Barjaktar Mustapha Ado od Ruschiovickia razbioe na Dunavu jedan kip od osam igliadaa Moskovzaa: uffutioe sedam stotina suxagnaa, pét Topovaa, dva Stiegaa, dva barjakaa, i jednu trumbettu. Za uzdarje bioe uččignen Vezirom.

Ad istruire ed interessare alcuni dei nostri Lettori, giudichiam quì cadere opportunamente in acconcio il dar loro alcune generali nozioni sulla Potenza Ottomana, come si leggono nel Giornal dell'Impero, Foglio francese steso da valentuomini distinti e accreditati, ai 28. Febbraro ultimo.

Si conta che la popolazione di tutti gli Stati del Gran Signore sia di 25. milioni e 330 mila abitanti: dei quali, undici milioni in Turchia Europea, altrettanti in Turchia Asiatica, il rimanente in Egitto; senza comprendere gli Armeni, i Greci, Ebrei, Schiavoni, Valacchi, Arnauti, e le colonie dei Franchi qua e là.

Za naučiti i ugoditi nike od rascih Stiozaa mislimoda ovdi pada lipo na vrime u opchieno kazatignim Mogustvo Czarra Turskoga kakose stie u Svaghdagnemu od Cesarstva, listu franaskomu ispisanu od vaglianih i mnogo glasovitih gliudih na 28 Vegliače prosastne.

Broise da puk od sviuh Kraglievina Czarrevih jest u broju od dvadeset i pét milionaa, i tristotine trideset igliada duscia. Jedanaest milioza imma u Turskoj zemgli od Europe, jedanaest u turskoj Zemgli od Asie, a ostalo u Egiptu. U ovom broju ne ulizaju ni Armeni, ni Garczi, ni Xudii, ni Harvati, ni Valaki, ni Arnauti ni druga naseljenja od Karsaatjanaa ras-

sparsi. La forze di terra nel 1804. montavano a 266,454. uomini di truppa regolare alla turca, e 60. mila irregolare: cioè 113,400. Giannizzeri, 130,054. Spahi, 6000. Metardisch, (e 15. mila artiglieri: ma di queste truppe, 180. mila soltanto servono in campagna. Le circostanze e gli avvenimenti faranno alterar queste regole ed usi, se occorrerà: e i Giannizzeri seguendo il Vessillo di Maometto, per difesa del Sovrano e della Religione, sapranno rinunziare ai loro privilegj di non uscir dallo Stato. Le forze di mare consistevano a quell' epoca in dodici vascelli di linea, sei fregate, e 50. bastimenti di minore e varia grandezza. Ultimamente la marina è stata non poco accresciuta.

Le rendite della *Chasnà*, ossia tesoro del Sultano, è di due milioni di piastre. Le rendite dello Stato, ossia il *Miri*, è di 44 milioni, 942 m. e 500. piastre annue. Il regnante Sovrano ha in questi ultimi tempi messo nuove imposizioni, delle quali s' ignora il provento. I debiti dello Stato si fanno ascendere a 53 milioni, 350 m. piastre. — L'attual Gran-Signore è Selim III. che regna sino dal 1789 più applicato agli affari di quel che generalmente sogliano esserlo que' Sovrani.

La popolazione di Costantinopoli, incertissima per la mancanza di registri ed ordini, viene creduta di mezzo milione a un dipresso.

rastarkanih simo i tamo. Godine 1804 on imadiasce na kopnu dvi stotine scesdeset i scest igliadaa çettiri stotine pedeset i çettiri vojnika uredjenih na tursku, a scesdaset igliada ne uredjenih: tojest stoo trinaest igliadaa çettiri stotine Jannizaraa, stoo trideset igliadaa pedeset i çettiri Spahiaa, scest igliada metardischia, a petnaest igliadaa Topovnikaa). Alli od sve ove vojske neima nego stoo osamdeset igliada koji sluxe u rattu. Potribba, i dagajaji çinnitichie prominiti ove Naredbe: a Jannizzari slidechi *Barjak* Mahomeda za branniti svoga Czarra i svoju virru nechie gledati osobite millosti kojesu bili gnimi dopusctene i po kojimi nisu darxani izlaziti van Kraglievine. Onne iste zgor reççene godine imadiasce dvanaest bojnih Karavelaa, scest fregadaa, i pedeset drughih magnih i razlikih brodovaa. Alli skorro snaga morska bila jest mnogo uzmnoxena.

Ulizaju svake godine u aznu Czarrevu dva miliona piastaraa od *Chasra*. Haraç od Kraglievine allitì *Mirì* dava svaku godinu çetardeset çettiri miliona, devet stotinaa çetardeset dvi igliade, i peet stotinaa piastaraa. Sadasgni Czar koji kragliuje postavioe nove haraçe u ovim zadgnim vrimenim, alli neznamo stomu iz gnih dolazi u Aznu. Duxna jest Kraglievina pedeset tri miliona, tri stotine pedeset igliadaa piastaraa. Sadasgni Czar zovese Selim III. koji kragliuje tja od godine 1789, i koji nastoji na posle od Kraglievine punno vechie negosu obiçajni onni Samovladaozci.

Neznase stannovito kolliko puka imma u Czarrigradu, allise broji dachie immati okolo poo miliona dusciaa.

Sentiamo da Lesina nuovi attentati dei pirati Bocchesi, dei quali quanto più s' accrescono i misfatti, tanto maggiore diviene la pubblica esecrazione verso di loro, e tanto più s'aggrava per essi un avvenire, che non isfuggirà alla punitrice man potentissima del giusto Sovrano. Intanto vengono denunziati que' varj infami Bastimenti Bocchesi armati in corso con bandiera russa, che ultimamente alla metà dello scorso mese hanno usato nel porto stesso di Lissa a un certo *Tramontana*, proprietario di un trabaccolo, di minacce e maltrattamenti, per redimersi dai quali gli è convenuto sborsare grossa somma di colonnati. In quell' incontro spinser l'audacia sino a minacciare la sicurezza del Giudice di Pace del Luogo; e già erano per passare dalle minacce ai fatti, se fortunatamente non fosse arrivato in quel punto un pubblico Legno Russo, che tosto s' oppose all'attentato, e cacciò dal porto il Bocchese. Nel porto di Comisa pure è stato predato un trabaccolo con carico d'olio di certo Cingria: ogni giorno insomma giungon tristi notizie di malanni che commessi vengono da que' ribaldi.

Slusciamo iz Faara nove propasti gusaraa Bukejskih. Kolliko onni visce uzmnaxaju svoje zlochie tollikosu visce opchieno proklignani i nenavidjeni, i tolliko visce immaju çekati bitti pedipsani od prisnaxne desnizze pravednoga Kraglia. Meju to onno nikolliko sramotnih Brodovaa Bukejskih oruxanih u gusarstvo barjakom Moskovskim jesu osvadjeni da skorro na poo prosastnoga miseza u istoj Luzci od Visa navalisce pritgnam, i sillom na nikoga *Tramuntanu* gospodara jednoga Trabakula, i da za oslobodítise od gnih bioje sillovan nasititijh ne malahnim brojom kolonataa. U onnoj prigodi gnihova bezoçnost uzobistijh tolliko, da pritjahu porobiti Sudza od mira onoga mista. I hotiahu ispuniti joschie gnihove pritgne, dalli srichiom doge u oni ças jedan Kragliev Brod Moskovski, koji zabrani ovu sillu, i izaghna Bukeja iz luke. I u Komixi bioje uffatjen jedan trabakul pun Uglia nikoga *Cingrie*: u jednu riç svaki dan dolaze zli glasi od skodaa kojih çinne onni zloçesti.

Alli meju svimi brodovim zaplignenim imma najvisce oxallastiti dobra gradjanina Dalmatina je-

Ma fra le prese che han fatto, una che deve realmente addolorare il buon cittadino Dalmata si è quella di una barca Triestina che con bandiera Austriaca se ne veniva a Carlopago, porto Austriaco, (cioè con tutte le precauzioni della prudenza) con un carico di 80000. alberetti fruttiferi destinati per la Dalmazia. Dovean quelli con intelligenza educati, poi con saggia distribuzione sparsi animare ed accrescere su questo suolo quel preziosissimo ramo di ricchezza di cui più che di qualunque altro qui si scarseggia. Non è già il valore del capitale perduto che si deplora, piccola essendo la somma del costo, ma bensì la perdita di un anno di tempo che si sarebbe guadagnato mettendo in attività questa coltivazione, di cui ogni anno, che la ritarda, sempre più allontana i gran beni che ne deriverebbero alla Dalmazia.

Simili disastri sono effetti di una sventurata congiura di circostanze, che si oppongono a quello sviluppo di mezzi e beni, pei quali il Dalmata ha già adottato disposizioni a concorrervi con energia.

Malgrado però tali contrarietà, questa energia eccitata e diretta verrà a capo di belle imprese. Già ne dà un saggio l'accorrenza di braccia a migliaja, che appianan le grandi vie e con somma rapidità ne costruiscon di nuove carreggiabili per la Provincia in que' punti, che agevoleranno e moltiplicheranno le comunicazioni in ogni senso. Serviran esse come d'arterie a questo corpo politico e commerciale; e ripiene quelle di vital sangue, ne verrà ad esso aumento di vita e florida robustezza.

jedan brod Trestinski, koji Barjakom austrianskim hodjasce u Karlobag nosechi osam stotin igliada malahnih stabala od vochiaa odredjenih za Dalmaziu. Ova malahna stabla lipo odgojena, i razumno razdigliena imadiahu ubrabreniti i uzonnoxiti u ovoj straani ovi dragozcigneni trak od bogastva od kojega immamo potribbu visce od kojegamudrago drugoga. Ne xalujemo ovo izgubjenje zasto jest dragozcigneno u sebi buduchi malahna zcinna od onoga stose izgubi, allinamje xao da izgubismo jednu godniu vrimena za poçeti ovu radgnu. Svaka godina koja prohodi svej to visce odaleçuje onne vellike koristi kojebi dostigla Dalmazia.

I ova nezgodda zdruxilase jest tollikim drughim nesrichnim uzroczim kojise suprotive da Dalmatin, postavise nastojati za svoje dobro pokleje odluçio iskatiga sasvom sardçenosctju.

Alli nasramotu snprotivsctinaa, ova sardçenost uzbudjena i upravgliena isvarsciti hochie mnogo lipih dillovanjaa: Dajunam zaklad od ovoga igliade desnizza, koje raade za napraviti velle púte, i za sgraditi nove po svoj darxavi. Ovi púti uççinitichie laghju, i uzmnoriti hochie svaku varst od opchienja. Bitti hochie kakono xille kipa vladanskoga, i targovaskoga; koje pripune karvi, çinitiga hochieoxi viti, pomladiti, i ujaçiti.

Milano 14 Marzo.

Alle 4. pomeridiane in piazza del Regio Palazzo moltissimo popolo aspetta impaziente di sentire che l'amatissima nostra Vice Regina si sia felicemente sgravata. Son sulle mosse tre Corrieri per portarne l'annunzio a Parigi, a Monaco, ed a Varsavia. Fausto augurio è il vedere questa mattina dopo molti giorni di pioggia risplendere il Sole sopra Milano.

Alle cinque ore e un quarto sentiamo il cannone, che ci annunzia la nascita di una Principessa.

Altra di Zara 26 Marzo.

Giunge la nuova uffiziale del felice parto di S. A. I. la Principessa Viceregina, al momento sovraindicato. Quest'è argomento di ben senti tagiustissima allegrezza universale. E' stata dal Provveditoriale Governo immediatemente diffusa la fausta notizia per tutta la Provincia, onde nelle Città e dappertutto vengano dai Prelati, dal Clero, e dai primi Funzionarj di Governo e di servigio celebrate solenni azioni di grazie all'Altissimo per il prospero avvenimento.

Milan 14. Osujka.

Cettiri ure po podnevu primnogo mnoxtvo na prostoru Kraglske Pollaççe neustarpgglieno çeka znatti da porodi dobrom srichiom nassa pridraga Mistokraglizza. Stoje za odilitise trj Kgnigonosnika za poniti glaase u Parigi, u Monaku, u Varsciovju. Dobarje stannovito i çestiti zlamen viditi da ovoga justra posli mnogo dána kisce, prosinu Sunze veselo varhu Milana.

Na pét uraa i çetvart çujemo zuk od Topovaa koji nam navisctjaju daseje porodila jedna Principessa;

Druga iz Zadra 26 Oxujka.

Dogiosce naredbeni glaasi od çestita poroda G. U. C. Principesse Mistokraglizze na vrime zgor reççeno. Uzrok jest ovi od pravedno opchiene radosti. Ovi çestiti glaasi bili jesu odma proglaseni od Providurova Vladanja po svoj Darxavi neka u Gradovim, i svuda, i Biskupi, i Redovnizci, i poglaviti Poslenizci od Vladanja blaghdano zafale svemoguchiem Bogu na ovu srichnu zgoddu.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di* ANTONIO-LUIGI BATTARA *Librajo, e Regio Stampatore.*

NUMERO 14. || BROJ 14.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 4 APRILE 1807. || U SUBOTU na 4 TRAVGNA 1807.

Estratto dei Bollettini.

LXIII. Bollett. *Osterode 28. Febbraro*. Auzouy, capitano de' granatieri della guardia imperiale, ferito a morte ad Eylau, trovavasi steso sul campo di battaglia: i suoi compagni arrivano per trasportarlo. Egli non ricupera i sentimenti, che per dir loro: „ Non mi toccate, „ amici: muojo contento, perchè siam vittoriosi, e perchè muojo sul letto d' onore, circondato da cannoni presi al nemico, e dagli avanzi della sua sconfitta. Dite all' Imperatore, che il solo mio dispiacere è che fra poco „ sarò inutile al suo servizio ed alla gloria della nostra bella Francia. Per lei l'ultimo mio „ respiro . . . . " nello sforzo del così dire spirò.

L' inimico ha perso ad Eylau 20. generali, e 900. officiali tra morti e feriti, e più di 30. mila uomini inabilitati a combattere.

Nel combattimento d' Ostrolenka del giorno 16, due generali russi furono uccisi e tre feriti. Sua Maestà hà mandato a Parigi i 16 stendardi presi alla battaglia d' Eylau: ed ha ordinato che i cannoni presi siano colati, e se ne faccia una statua di bronzo al morto Generale d' Hautpoul.

Il Generale Dupont ha attaccato a Braunsberg una divisione nemica forte di 10. mila uomini, l' ha rovesciata colle bajonette, scacciata dalla città e obbligata a ripassare la Passarga: le ha presi 16. pezzi di cannone, due bandiere, e fatti due mila prigionieri. Noi abbiamo avuto pochissimi morti.

Il Generale Viger Belair a Peterswald sul far del giorno 25. ha rovesciato una colonna russa e fatto prigioniere il General barone de Korff che la comandava, il suo stato maggiore, molti tenenti colonnelli ed ufficiali, e 400. uomini

Sua Maestà ha dato il comando del quinto corpo al Maresciallo Massena, continuando il Maresciallo Lannes ad esser malato.

Alla battaglia d' Eylau il Maresciallo Augereau era oppresso da reumi: pure vola alla testa del suo corpo dopo essersi fatto assicurare sul suo cavallo: e stà costantemente esposto al più

Sok Kgniaa Naredbenih.

Seesdeseta tietja Kgniga. *Osteróde 28. Veljače.* Auzouy Vojvoda Granatiraa straxe Cesarove ragnen na smart kod Eylau nahodjascese oboren na bojnoj ravnizzi. Pristupaju gnegovi druxbenizci za prinitiga. On jedva otvara oççi i razabirese za recchignim ove riççi: „ Draghi „ priategli nemojteme kretati: ja umiremkajen, „ zasto jesmo slavodobitni, i zasto umirem na „ postegli od postenja okruxen toppovim uzetim nepriategliu, i ostanzcim gnegova izgubjenja. Rezcite Cesaru da niemi drugo xao „ nego da do mallo ja necchiu bitti visce podoban na sluxbu gnegovu, i na slavu nasce lipe „ Franze. Zagn moj najzadgni dah .... " izdahnu silujuchise izrechi ove riççi.

Na Eylau Nepriategl izgubioje dvadesét Generalaa, devet stotinaa Uffizialaa martvih i ragnenih, i visce od trideset igliadaa Gliudih nepodobnih unaprida za vojevati.

U boju od Ostrolenke kojise zgoddi na dan 16 bila jesu ubijena dva Generala moskovska, a tri ragnena. G. V. poslalo jest u Parigi onnu 16 Sciega kojisuse uffatili na boju ad Eylau: i naredioe da budu rastopjeni Toppovi, i da od gnih uççinise jedna priliku od bronza martvu Generalu od Hautpoul.

Kod Braunsberg General Dupont udarioje na jedno razdiglienje nepriateglsko od deset igliadaa gliudih, razrusciogaje bajunetam, izaghnaogaje iz grada, i usilovao da projde riku Passargu. Uffatiomuje scesnaest toppovaa, dva barjaka i dvi igliade suxagnaa. Mismo izgubili mnogo mallo vojnikaa.

Kod Peterswald General Viger Belair u jutro na 25 razbioje jedan Stup vojniski moskovazaa, i uççinioje suxgna General Barona od Korff koji s' gnime zapovidasce, i tollikojer gnegovo visce vichie, mnogo Kolunelaa Obarstaraa, i Uffizialaa, i çettiri stotine gliudih.

Naslidujuchi General Lannes bitti bolestan G. V. podaloje zapovid od pétoga Kipa velle Vojske Marescialu Masseni.

Na boju od Eylau Marescial Augereau biascè muçen bollestim od nazedbe: nistanemagne pole-

gran fuoco ove è leggiermente ferito. L'Imperatore gli permette di rientrare in Francia per curare la sua salute.

Le guarnigioni di Colberg, e di Danzica faceano scorrerie. Un posto avanzato della divisione italiana è stato attaccato il 16. a Stargard da un distaccamento di 800. uomini di Colberg. Il General Bonfanti non aveva seco che alcune compagnie del 1. reggimento di linea italiano: queste prontissime preser l'armi, marciarono contro l'inimico e lo misero in rotta.

Il General Teuliè col grosso della divisione italiana, col reggimento de' fucilieri della guardia, e colla prima compagnia de' gendarmi d'ordinanza, si è portato ad investire Colberg. Giunto a Naugarten trovò l'inimico che occupava un forte, coperto di pezzi di cannoni. Il colonnello Boyer de' fucilieri della guardia montò all'assalto. Il capitano della compagnia de' gendarmi Sig. de Montnavons ha fatto un attacco con successo. Il forte è stato preso con 300. uomini fatti prigionieri, e coll'acquisto di 6. pezzi di cannone. L'inimico ha lasciato 100. uomini sul campo di battaglia.

Il Maresciallo Lefebvre e il General Dombrowski s'accingono a stringere l'assedio di Danzica.

LXIV. Bollett. *Osterode* [illegible] *Marzo*. La città d'Elbing fornisce grandi risorse all'armata, che vi trova copia di vino e d'acquavite. Questo paese della bassa Vistola è fertilissimo.

Gli Ambasciadori di Costantinopoli e di Persia sono entrati in Polonia e recansi a Varsavia.

Dopo la battaglia d'Eylau, l'Imperatore ha tutt'i giorni passato parecchie ore sul campo di battaglia, spettacolo orribile, ma che il dovere rendeva necessario. Fu d'uopo di molta fatica per dar sepoltura agli estinti, fra i quali si è trovato un gran numero d'officiali russi colle loro decorazioni. Sembra che fra essi vi fosse un principe Repnin. Ancor 48 ore dopo la battaglia gemevano più di 500 Russi che non si erano per anco potuti trasportar via. Intanto si faceva recar loro dell'acquavite e del pane, e successivamente venivano trasportati allo spedale ambulante.

Immaginatevi sovra uno spazio d'una lega quadrata 9 in 10. m. cadaveri; 4 in 5. m. cavalli uccisi: qua e là mucchi di bisacce russe; dappertutto pezzi di fucili e di sciabole; il terreno coperto di palle, d'obizzi, di munizioni; 24 pezzi d'artiglieria, presso cui i cadaveri de' condottieri uccisi nel momento che si sforzavano di portarli via; aggiungete il risalto che a tutto questo dava un immenso letto di neve, e decidete se un simile spettacolo non è fatto per inspirare ai principi l'amore della pace, e l'orrore della guerra.

I 5. m. feriti che abbiamo avuto per parte nostra, sono stati trasportati sopra slitte a

leti prid svoim kipom poklese uççinni postaviti na kogna: i vitexki prista ghdi biasce najvechi oghagn, ostajuchi lagahno ragnen. Cesarmu dopusctja dase vrati u Franzu za ozdraviti.

Vojnizci od Obrane gradovaa Colberg, i Danzike çesto izhodjahu na dvor za robiti. Jedna parva çetta Razdiglienja italianskoga bila jest naskoçena na dan 16 kod Stargard od jedne çette od osam stotinaa gliudih iz Colberg. General Bonfanti, ne imadiasce sobom nego nikolliko kumpaganiaa parvoga regimenta italianskoga: ove barzo skoçisceina oruxje otigiosce suproch nepriategliu, i potirascega.

General Teulié najvechim dîlom Rasdiglienja italianskoga, regimentom od straxe, i parvom kumpagniom gendarmih otisciaoie udatiti na Colberg. Buduchi dosciao na Naugarten najde nepriateglia zameterizena na jednom tvardu bragnenom toppovim. Kollunel Boyer uzajde uzgor za naskoçitijih. Vojvoda od kumpagnie od xendarmih gosp. od Montnavons udarioe na gnih dobrom srichiom. Tuardo bi uzeto sa trista gliuliudih uççignenih suxgni, i scest toppovaa. Nepriategliu ostade mastvih sto vojnikaa.

Marescial Lefebvre, i General Dombrowski igiu obsisti Danziku.

Scesdeseta çetvarta Kgniga. *Osterode 2 Oxujka*. Grad od Elbinghe podava vojski mnoghe pomochi vinom i rakiom. Ova straana od dogne Vistole jest mnogo plodna.

Poklisari od Czarrigrada i od Persie ulizlisu u Poloniu ter igiu put Varsciovie.

Posli boja od Eylau, Cesar zadarxaoseje svaki dan za nikolliko uraa na bojnoj ravnizzi, zgledanje strahovito, alli uççigneno potribbito od duxnosti. Bi potribba od mnogo truda za zakopati martve, meju kojimi nasciaoseje velli broj uffizialaa Moskovskih gnihovim bilizim od postenja. Zcinise dase nahodjasce meju gnimi jedan Princip Repnin. Cetardeset i osam uraa posli boja joschie jaukahu visce od pet stotinaa Moskovzaa koji nebiahuse moghli prinniti odonle. Meju to çignascese gnimi priniti rakie i vina dokle mallo po mallo bilisu prineseni na ospidal hodêchi.

Zamisli varhu jedne pogliane prostarte jednu Legu çetverokrajnu jednu okolo deset igliadaa martvih tilesaa; jednu çettiri alli pét igliadaa kognaa simo i tamo ubijenih: gomille dvankaa Moskovskih: svuda komadi od pusciakaa i od sabjaa: zemglia prikrivena ballotam, lumbardam, i zairom; dvadeset i çettiri toppa polak kojih lexahu martvi onni kojise biahu silovali odnitijih; kada poslie priloxisc da sve ovo lexasce na billom snigu koji çignasce poznati boglie svu kolliku strahost: ti hochies spoviditi stannovito da ovo zghledanje immade postaviti u sardze poglavizaa gliubav od mira, a strahost od ratta.

Onnu pét igliadaa ragnenih kojih mi immali jesmo od straane nasce, bili jesu prineseni u Thorn, i u nasce Ospidale na livi kraj od Visto-

sto-

Thorn ed ai nostri spedali della riva sinistra della Vistola. I chirurghi hanno con maraviglia osservato che la fatica di un simile trasporto non è stata di nocumento ai feriti.

Ecco alcune notizie sul combattimento di Braunsberg. Il General Dupont marciò contro il nemico sovra due colonne. Il General Bruyère, che comandava la colonna diritta, incontrò il nemico a Ragern e lo rispinse sul fiume che trovasi al di là di questo villaggio. La colonna sinistra rispinse il nemico sopra Villenberg, e tutta la divisione non tardò ad irrompere fuori del bosco. Il nemico, scacciato dalla sua prima posizione, fu costretto a ripiegarsi sul fiume che copre la città di Braunsberg; sulle prime ha fatto testa: ma il General Dupont gli marciò contro, lo rovesciò a passo di carica, e seco lui entrò nella città, che rimase ingombra di cadaveri russi. Il 9 leggiere, il 96 di linea, componenti questa divisione, si sono distinti, I Generali Barrois e Lahoussaye, il Colonnello Sémelé del 24 di linea, il Colonnello Meunier del 9 d'infanteria leggiere, il capo battaglione Bouge, del 32 di linea, ed il capo squadrone Hubinet, del 9 d'ussari, hanno meritato particolari elogi.

Dopo l'arrivo dell'armata francese sulla Vistola, noi abbiam preso ai Russi nelle azioni di Pultusk e di Golymin 89 pezzi d'artiglieria: al combattimento di Bergfried 4 pezzi; nella ritirata d'Allenstein 5 pezzi; al combattimento di Deppen 16 pezzi; a quelli di Hoff 12 pezzi; alla battaglia d'Eylau 24 pezzi; al combattimento di Braunsberg 16 pezzi; a quello d'Ostrolenka 9 pezzi; in tutto 175 pezzi di artiglieria.

A questo proposito si è osservato che l'Imperatore non ha mai perduto artiglieria alla testa delle armate che ha comandato, sia nelle prime campagne d'Italia e d'Egitto, sia in quella dell'armata di riserva, sia in quelle d'Austria e di Moravia, sia in quelle di Prussia e di Polonia.

Breslavia 18. Febbrajo.

Ordine del Giorno.

„ La guernigione di Schweidnitz, a tenore della capitolazione, è uscita dalla piazza li 16. alle ore 10. del mattino, ha sfilato avanti S.A.I. il Principe Girolamo Napoleone, e deposte le armi. S.A.I. ha fatto in seguito sfilare le truppe Wirtemberghesi che avevano assediato Schweidnitz, ed è entrato nella piazza alla loro testa.

„ Due cento uomini di cavalleria e sei cento d'infanteria Prussiana, partiti dai contorni di Glatz, dopo aver traversate le montagne, hanno tentato ai 15 di far levar l'assedio di Schweidnitz: ma il General Lefevre, che da S. A. I. fu incaricato d'attaccarli, gli ha prevenuti, e posti in totale disordine, avendo fatti loro 200 prigionieri e presi due pezzi d'artiglieria. Tutto il corpo sarebbe rimasto in poter nostro, se

stole. Mnogosuse çudili likari da trud od ovoga prinesenja nie nista naskodio ragnenim vojnizcim.

Evo nika dokazanja varhu boja od Braunsberg. General Dupont otige susrititi dva vojniska stuppa nepriateglska. General Bruyer, koji vladasce desno krillo susritioje nepriateglia kod Ragern, i potiraga na riku kojaje s'onnu straanu mnoga Seela. Livo krillo potiraga varhu Villemberg, i do mallo sve kolliko Razdiglienje ruppi na dvor iz Dubrave. Nepriategl izaghnan iz svoga parvega namisctenja, bi usilovan odstupiti na riku koja pokriva grad od Braunsberg: izpoçetka sustavise na obranu: alli Gen. Dupont otige suproch gnemu, razrusciga, i ulize s'gnime zajedno u grad, koji osta prikriven martvim tillesim Moskovazaa. Mnogose opostenisce deveti Regimenat lagahni, trideseti drughi; i devedeseti sceati od kojih biasce slozeno ovo razdiglienje. Generali Barrois, i Lahoussaye: Kollunel Semelè od dvadesetoga çetvartoga Regimenta, Kollunel Meunier od devetoga, i glavar od battagliona Bouge od tridesetoga drugoga, i glavar od skvadruna Hubinet, od devetoga reg. od Usaraa uççinnilise jesu dostojni bitti mnogo pofaglieni.

Pokle vojska Franaska doge na Vistolu mi jesmo uzeli Moskovzem u arvanju od Pultusk, i od Golymin osamdeset i devet toppovaa: na arvanju od Briegfried çettiri; u odstupi od Allenstain pét; na arvanju od Deppen scesnaest: na arvanju od Hoff dvanaest: na boju od Eylau dvadeset i çettiri; na arvanju od Braunsberg scesnaest; na onnomu od Ostrolenke devet: immade u sve stotina sadamdeset i pét.

Ovdi lipo pada promisliti da Cesar nie nighda izgubio toppove prid onnim Vojskam kojeje vladao tolliko u parvim rattim od Italie i Egipta, tolliko u onnom od Vojske na odkuppu, i tolliko u onnim od Austrie i Moravie, tolliko u onnim od Prussie i Polonie.

Breslavia 18. Vegliaçe.

Naredba od dneva.

Vojnizci od Obrane grada Schweidnitz, kako bi zabilixeno u pogodbi, izajdosce na dvor na dan 16. na deset urih jutargnih. Izredilisuse prid G. U. C. Principom Jeronimom, i bazcili na zemgliu oruxje. G. U. C. uççinni izrediti çette virtemberghеske koje biahu obseli Schweidnitz, i ulize prid gnimi u Grad.

Dvi stotine kognikaa, a scest stotinaa pjezaczaa prussianskih kojise odilisce od Glatz buduchi prosсli priko planinaa, iskalisu oslobodit Schweidnitz od obside. Alli pripridejih General Lefevre kojemu G. U. C. naredi udariti na gnih, i posve ottirajih buduchi uççinnio dvi stotine suxagnaa, i uffatio dva toppa. Vas onni kip biobi u pao u nasce ruke da nie nie bazcio oruxje, ostavio kogne i pobignuo na krainu Austriansku.

Mi-

non avesse gettate le armi, abbandonati i cavalli, e presa la fuga sul territorio austriaco. Il luogo tenente Colonnello Bouillè, col suo squadrone di cavalleggieri di Linange, ha fatto fronte a tutta l'infanteria ed artiglieria nemica per due ore; finalmente fu soccorso dal 6.to reggimento di linea, e da un battaglione d'infanteria leggiere di Preyssing, i quali scacciarono colle bajonette il nemico dalla sua posizione ec. "

Il Generale di divisione e capo dello stato maggiore del 9.no corpo della Grande Armata

T. HEDOUVILLE

Francfort 2 Marzo.

Il general Benigsen nel dar notizia della sua *nuova vittoria* (quella d'Eylau) dice *d'aver giudicato opportuno di ripiegarsi* per riunirsi alle sue riserve. Il rapporto del combattimento di Morhungen contro il Principe di Ponte Corvo non è meno stravagante. Eccone alcuni tratti tradotti alla lettera.

„Li 25. gennajo, la nostra vanguardia, comandata dal general Markow, avendo incontrato il nemico presso Morhungen, attaccò all'istante questo luogo; ma avendo trovato di contro tutto il corpo di Bernadotte, fu obbligata a prendere una posizione un pò lontana: il general Aurep corse subito in di lei sussidio colla sua cavalleria, e la pose in istato di conservare la sua posizione. Il combattimento è stato caldissimo. La perdita delle nostre truppe è stata di 500. tra morti e feriti. Il punto d'onore del general Markow non gli permise di far avvertire le divisioni vicine nel momento in cui era alle prese; questa circostanza ed un istante venturosamente colto dal maresciallo Bernadotte per togliersi d'impaccio con marcie forzate, pare che sieno state le cause che hanno procurato il di lui scampo e l'unione col maresciallo Ney. L'armata russa perdette in questa giornata il luogo-tenente generale d'Aurep, distinto per la sua fermezza ed il suo coraggio; una palla lo colpì nella testa e lo fece cader morto con sommo dolore di tutta l'armata: i suoi ajutanti furono parimenti feriti „.

Da otto giorni in qua vediamo quasi giornalmente passare per la nostra città dei distaccamenti di prigionieri.

Il Re di Sassonia, che era indisposto, trovasi ora intieramente ristabilito. „

Brunswick 28. Febbrajo.

Molte voci si vanno qui spargendo concernenti il futuro destino del nostro ducato; eccone alcune, le quali però non si garantiscono più delle altre. Alcuni vogliono che si tratti di proclamare il Duca di Berg Sovrano del nostro paese; altri dicono che la sovranità degli Stati di Brunswick sarà conferita al Principe Guglielmo di Brunswick-Oels, che ha una possente protezione nella corte di Baden. Questo

Misto Kollunel Bauillè gnegovim skvadrunom lagahnih kognikaa Linange odolioje za dvi ure suproch svimi pieszcim i toppovim: napokon dojemu napomoch scesti regimenat, i jedan battaglion piesacza lagahnih od Preyssing koji bajonetam iztirasce repriateglia iz gnegova nemiscenja.

General od razdjlienja i glavar viscega vichia deve toga dila Velle Vojske.

T. HEDOUVILLE.

Frankfurt 2. Oxujka.

General Benigsen dajuchi na znanje gnegovo *novo slavodabitie* (tojest onno od Eylau) *govori daje sudio potribbito odstupiti za sdruxitise svojom vojskom od odkuppe*. Nie magne nepodobno dokazagne od boja od Morhungen suproch Principu od Ponte Corvo. Evo nikolliko besidaa izvadjenih iz kgnighe.

Na 25 Sieçagna, nassa parva çetta vladana od Generala Markow buduchi susritila nepriateglia kod Morhungen, odma udari na ovo misto; alli buduchi nasla suproch sebi vaskollik kip vladan od Bernadotte bi silovana namistitise mallo po daleçce. General Aurap odma dotarka svoim kognizcim na gnezinu pomoch; i uççini da onna moglae uzdarxatise na svojem mistu Boj biolje mnogo karvav. Mi izgubismo pet stotinaa gliudih martvih i ragnenih. Suviscia xeglia od postenja nie dopustila Generalu Markow da oznani Razdiglienjaa koja biahu na blizu kadese on zarati. Ova okolostanka i vrime kojega srichno steghnu Marescial Bernadotte za izbavitise od zapletenja naghlo putujuchi bili jesu uzrozci daje on mogao utechi, i zdruxitise Marescialom Ney. Vojska izgubilaje u onom dnevu Generala od Aurep çovika mnogo hrabrena: puska udariga u çello, i çinniga pasti martva mnogom xallostju sve kollike vojske: i gnegovi adjutanti bilisu ragneni.

Od osam danaa vidimo mallo ne svaki dan da prohe priko nascega grada çette od saxagnaa.

Kragl Sassonski koji biasce obolio, sadaje ozdravio posve.

Brunswick 28 Vegliaçe.

Mnoghe stvari govorese varhu dosastne srichie nasce Herzcegovine: evo nike, alli koje ne davamo istinnite kako ni ostale. Jedni velle da Duxd od Berga bittichie uççignen za Poglavizzu nasce otaxbine: drughi govore da Vladanje kraglievine od Brunswik bittichie podanno Principu Guglielmu od Brunswik Oels koji mnogo jest bragnen od Dvora Badenskoga. Ovi Princip nahodise joschie u Altoni: a gnegova Zarucnizza,

za,

principe trovasi ancora ad Altona, e la di lui sposa, la cui salute ha molto sofferto in mare, è ancora a Malmoe coi suoi figli.

Lipsia 23. Febbrajo.

La nostra posizione è sempre la medesima. Tutte le mercanzie inglesi sono ancora sotto sequestro; e noi ignoriamo se verranno rendute al nostro commercio quelle, che ci appartengono in proprietà.

Lettere particolari della Polonia ci annunciano che il corpo d'armata del maresciallo Augereau è quello che ha maggiormente sofferto nella battaglia d'Eylau; le truppe che lo compongono si sono battute col massimo coraggio e con istraordinario valore. Una di tali lettere dice che questo combattimento fu terribile, ma che l'armata Francese ha riportata una compiuta vittoria.

Si dà quì come cosa positiva che un' armata di 60. m. Francesi entrerà fra qualche settimana in Turchia, traversando la Dalmazia e la Bosnia. Noi ignoriamo la fonte di questa notizia.

Estratto d'una lettera di Copenaghen del 19. Febbrajo.

..... Si comprendono da qualche tempo i salutari effetti che ha prodotto il nuovo stato delle campagne, stabilito, quarant' anni sono, ed in particolare la divisione delle terre comunali, e la massima moltiplicazione de' centri di coltura. La popolazione vi ha guadagnato ed il prodotto delle terre è diventato considerabile. Così dal 1769. al 1801. la popolazione delle isole di Fionia, Hauland e Falster si è accresciuta di 32,000 anime; nella Seelandia, e nell'isola di Moen nel 1768. si contavano 268,000 anime, nel 1787. la popolazione era aumentata a 304,000, e si stima che nel 1803. si saranno contate 26,000 anime di più; 5000 nuove case di paesani vi sono state fabbricate ......

La popolazione di Groenlandia si è accresciuta dopo il 1802. Essa non era allora che di 5865 individui, e l'anno scorso era di 6046. Questo accrescimento poco considerabile in apparenza deve esser valutato assai sotto un clima così malsano, e in un paese ove il mare divora tante vittime. Del resto queste numerazioni non comprendono che le colonie di Groenlandia. Non si è colà fatta per anco l'esperienza della vaccina, poichè il *virus* vaccino, che vi fu portato, aveva perduta la sua efficacia ......

(*Rifletta il Dalmatino lettore di questo articolo quanto in esso vi sia d'applicabile al suo paese: e di quanti e quali miglioramenti non sia capace questo suo natio suolo, così da natura ben preparato, sotto un clima ad ogni vegetazione sì proprio; da tante circostanze assistito, ben superiori a quelle che pure in un paese così diverso da questo non han resistito alle industri cure dell' abitante. Vegga egli altresì quanto mai*

za, kojaje mnogo podnila po móru, nahodise joschie zajedno s' Sinovim u Malmoe.

Lipsia 23. Vegliaça.

Mismo vazda u istom stanju. Nahodese joschie sustavgliene sve targovine ingleske; i mi neznademo hochieli bitti povratjene nascem targovanju onne kojesu nasce.

Vlastite kgnighe koje prijimgliemo iz Polonie, navisctajunam da na boju oe Eylau najvechiu skoddu podnese kip od vojske vladane od Mareschialla Augereau. Alli onne çette bojevalesu najvechiom hrabrenosctju, i neobiçajnim junastvom. Jedna od ovizih kgnigaa velli da ovi boj bioje strahovit, alli da vojska franaska bilaje podpunno slavodobitna.

Ovdise govori kako stvar stamovita da jedna vojska od scesdeset igliadaa franzesaa ulistichie do mallo nedigliaa u Tursku zemgliu prohodech priko Dalmazie i Bosne. Neznamo odkud izlaze ovi glaasi.

Copenaghen 19. Vegliaçe.

.... Sadase jurve dosize koristni plod kojega prinese novo stanje od zemaglia koje bi zastavglieno evo immade çetardeset godinaa, a navlastito razdiglienje zemaglia opchienih, i uzmnoxenje od radgne i mista texanih. Pukseje uzmnoxio, i plod zemalski uççinnioseje mnogo vechi. Na ti naçin od godine 1769. do godine 1801 puk od otokaa od Fionie, Hauland, i Falster uzmnoxioseje u broju od trideset i dvi igliade dusciaa. Godine 1768 u Seeland, i na otoku od Moen ne brojascese visce od dvistotine scesdeset i osam igliadaa dusciaa: godine 1787 biahuse uzmnoxile na tri stotine i çettiri igliade, i mislise da godine 1803 immadiasce 26 igliadaa dusciaa visce. Bilo jest zgradjeno pêt igliadaa novih kuchia za Segliane....

Posli godine 1802 uzmnoxioseje mnogo puk od Groenlandie: onda ne imadiasce visce od pét igliadaa osam stotinaa scesdeset i pét gliudih: a prosaste godine imadiascejih scest igliadaa çetardeset i scest. Ovo uzmnoxenje vidise malahno, alli immade mnogo bitti przcignene pod jednim nezdravim podnebjem, i u jednom mistu ghdi móre poxdire tolliko dusciaa. Alli ovi broj ne pristoji nego naseljenjim od Groenlandie. Nise onde joschie kuscialo navarnutti kravne ospizze, zasto kravgli ghnoj ondi prinesen biasce izgubio svoju kripost.

(*Dalmatin koji setie ovo poglavje nek promisli na onno sto u gnemu moxese prikladiti gnegovoj otaxbini: nek promisli kolliko i kako moxese obogliti ova zemglia tolliko lipo od naravi pripravglia, postavgliena pod jednim podnebjem tolliko podobnim za svaku rabotu, pomoxena od tolliko drugbih okolostanakaa mnogo vecbih u onim mistim prirazligitim od ovoga. Nek vidi joschie i poznade*

kol-

può sperare da un illuminatò e potente Governo; e come questo, secondato da buoni cittadini e da sudditi zelanti e docili, può fare in non lungo tempo che cangi aspetto e stato la patria sua.)

Vienna 7. Febbrajo.

Ai 30 Gennajo è stata in Costantinopoli pubblicata una ragionatissima dichiarazione di guerra alla Russia, ove diffusamente si espongono i torti evidenti di questa Corte verso la sublime Porta, cioè le invasioni della Crimea, e della Georgia, le usurpazioni e violenze nelle sette Isole, in Moldavia e Valacchia, le improvvise aggressioni, e tanti altri motivi d'altissimo risentimento, malgrado la più tollerante condiscendenza sempre osservata dalla sublime Porta ec. ec.

La gazzetta della corte d'oggi contiene il seguente articolo intorno alla Turchia.

„ Il Sultano ha spedito li 27. Dicembre, al gran Visir l'*Hatti sherif*, che gli ordina di recarsi al campo coi bascià, bey ed officiali stati a quest'oggetto nominati da S. A., di formare un'armata presso Adrianopoli, e d'inalberare lo stendardo di Maometto, perchè tutti i Mussulmani vadano a raggiungere quella sacra insegna. La guerra contro la Russia è stata dichiarata guerra di religione, e per conseguenza tutti i bascià e bey della Romelia e della Bulgaria, che non erano d'accordo fra loro, si sono riuniti per fare tutti gli sforzi contro la Russia. "

Lo stendardo di Maometto, tenuto come sacro dai Turchi, è di color verde. Essi vivono nella credenza, che questo stendardo sia stato dall'Angelo Gabriele portato a Maometto, come un segno che gli assicurava la vittoria contro tutti gl'infedeli. Quando il Sultano o il gran Visir vanno al campo, i Turchi portano questo stendardo coll'alcorano e coll'abito del profeta in cassetta d'oro, che vien portata da un cammello. Durante una battaglia, lo stendardo di Maometto sventola, ma ad una considerabile distanza, perchè, nel caso che la vittoria non piegasse a favore de' Mussulmani, si possano sempre salvare queste preziose reliquie dalle mani degl'infedeli.

Parigi 5. Marzo.

Corre generalmente voce in Franconia che l'Imperatore de' Francesi abbia offerto una pace onorifica al Re di Prussia a condizione che si unisca a lui e all'Imperatore d'Austria per assicurare l'indipendenza della Porta Ottomana, e ristabilire la tranquillità ne' suoi Stati.

Sebenico 20. Marzo.

Nel Venerdì scorso 13. del corrente questa Città con generale rammarico ha perduto il degnissimo suo Vescovo nella persona di Monsignor Michele Matteo Spalatin. Egli era nato in Arbe sua patria, nel 1736. Dal Sommo Pontefice Pio VI. fu decorato della dignità di Vescovo nel 1793. Egli per ben quattro volte offrì la sua

kolliko moxe uffatise od jednoga razumna i saxna Vladanja, i kako ovo vladanje pomoxeno od dobrih gradjanaa, i od tihih i pomgnivih Podloxnikaa moxe u ne velie duga vrimena uççiniti dase promini obiliçje i stanje gnegove otaxbine.)

Beç 7. Vegliaçe.

Na 30. Sieçagna biloje proglaseno u Czarigradu, jedno mudro-razloxno zametnutje ratta suproch Moskovii. U gnemuse na dugo kaxu oççite krivizze uççignene Czarru Turskomu od Dvora Moskovskoga, tojest uzetje od Krimee, od Giorgie, ugrabjenje i sille u sedam Otokaa Levantinskih, u Moldavii i Valakii, iznenadna nasarnutja i tolliki drughi uzroczi teska rasardjenja, sasvim da dvor turki vazdaseje podnio najvechim ustarpglienjem, i ost.

Danasgni list od Dvora uzdarxi varhu Turske Zemglie ovo poglavje koje slidi: na 27 Prosinza Czar poslaoje Viziru *hatti sherif* kojimu naredjuje da ottide k'vojski s'Pasciam, i uffizialim kojisu bili od gnega immenovanì, da sakupi i sloxi gednu vojsku kod Andrianopoli, i da uzdighne barjak Muhameda nek svi Turzci dotarçu pod ovi sveti biligh. Rat suproch Moskovzem bioe prozvan rat od Virre, i radi toga svi Pascie, i beghi od Romelie i Bulgarie koji nebiahu skladni meju gnimi, sadase jesu sloxili i sdruxili za udariti sasvom sillom na Moskovszce.

Barjak Muhameda kojega Turzci darxe kako sveta jest vaskollik zelen. Onni virruju da ovi barjak bioje prinesen Mahamedu od Angela Gabriela kako biligh stannoviti od slavodobitja suproch svimi nevirnim. Kada Czar, alli Vezir igiu na vojsku, Turzci nose sobom ovi Barjak s'Alkoranom, i odichiam gnihova proroka: sve ovo zatvoreno stoji u jednoj zlatnoj kutii koju potexe jedna deva, alliti kamilia. Kadese zavarxe boj, stoji uzdighnut barjak Muhameda, alli mnogo podaleko, neka ovi dragozcigneni ostanzci ne ostanu u rukam od nevirnih ako po nesrichi Turczi nebi ostali slavodobitni.

Parigi 5. Oxujka.

Govorise opchieno u Frankonii da Cesar Franaski darivu jedan posteni mir Kragliu od Prussie, alli pogodbom dase imma zdruxiti s'gnime i Cesarom Austrianskim za ustannovititi napodloxnost Czarra Turskoga i za povratiti pokoj u gnegovim Kraglievinam.

Sibenik 20. Oxujka.

Prosastoga Petka na 13. opchienom xalostju ovi Grad izgubioje svoga pridostojnoga Biskupa Gosp. Mihovila Spalatina. Onse biasce rodio u Rabu svojoj Otaxbini godine 1736. Papa Pio VI. uznesega na dostojanstvo od Biskupa. Za çetiri krat on pokloni svoje odreçenje od jednoga dostojanstva kojega nighda nabiasce izkao:

rinunzia a una carica ch' egli non aveva mai ricercata: ma ben lungi che questa rinunzia fosse accettata, fu il Prelato dalla S. S. chiamato a Roma e nel 1794. eletto e consacrato Vescovo di Cattaro. Nel mese poi di Settembre del 1796, venne traslocato alla reggenza di questa Cattedrale, e vasta Diocesi. Benefico e pio Pastore, egli lascia di se nella sua greggia una riconoscente memoria.

Spalato 24 Marzo.

Chiamato agli eterni riposi, ha reso l' anima a Dio quest' oggi alle 2. pomeridiane Monsignore Arcivescovo nostro, Lelio Cippico. La sua edificante pietà, il suo zelo, la bontà sua per tanti anni sperimentata, hanno scolpita in cuor di tutti la più durevole rimembranza di un così degno Prelato. Egli era nato nel 1721, e dopo avere occupato la Sede Vescovile a Sebenico e a Traù, era stato consacrato Arcivescovo di Spalato nel 1785.

Zara 4. Aprile.

Mercoledi ultimo, alle 7. della sera, prese fuoco, senza che sappiasi come, un magazzino di fieno e legna, appartenenti all' Armata, dietro la Chiesa di S. Simeone, in mezzo ad un' angusta contrada. Le fiamme, che uscivano dalle piccole finestre a pian terreno verso la strada, facean terrore. La famiglia Costacchi, che nei piani superiori abitava, e le famiglie delle case contigue colla desolazione e col pianto rendevano commoventisimo l' orrendo spettacolo, per le ben più funeste conseguenze che ne poteano seguire. Il bujo della notte, benchè diradato da torcie di cera, mandate dalla Provveditoria, invece di torcie a vento che Zara non ha, era d' ostacolo a più spedite operazioni: ma fortunatamente avea poco prima cessato il vento, e si diminuì l' apprensione di più tremenda disgrazia.

Tutte le Autorità civili e militari erano accorse. Spaventati forse dal pericolo e dalle tenebre, non comparivano gli abitanti che a stento per porger soccorso. Ma la brava truppa Francese, e la lesta italiana Marineria mostrarono di riguardar, come devesi, quell' infortunio, collo stesso interesse che si ha per la propria famiglia. E' impossibile il dire quanto sia stata zelante ed umana la prontisima loro assistenza.

Non v' è cura o vigilanza che basti a tener lontano in piccola Città, ove fitte sono le case e molto anguste le strade, un tal flagello che per tre volte in poco tempo ci ha minacciati.

Suscitatosi qualche sospetto di reità nella causa di quell' incendio, il Governo ha ordinato tosto all' Autorità Giudiziaria di cominciare il processo, e con proclama emanato nel giorno stesso offrì l'impunità, duecento zecchini d'oro e il segreto a quel complice anche tra i primarj, che denunziasse e scoprir facesse i correi.

---

kao: alli namisto da bude primglieno gnegovo moglienje, bi paçe dozvan od S. Otza u Rim i god. 1794. odabran i posvetjen za Biskupa od Kottora. Potomtoga misezza Rujna god. 1796. bi primisceten i postavglien na vladanje ove Czarkve, i prostarne Biskupie. Bi blagodaran, i bogogliuban Pastir, i ostavi jednu harnu uspomenu u svojem duhovnom staddu.

Split 24. Ouujka.

Danas na dvi ure po pôdnevu odilioseje s'ovoga Svita na vikovito uxivanje Gosp. Aribiskup Lele Cippico. Gnegova dobroizghledna bogogliubnost, gnegova pomgna, i gnegova dobrota koje za tolliko godinaa kusciali jesmo, zapeçatili jesu u svaçihovem sardzu jednu uspomenu jaku i dugu za ovim tolliko dostojnim Poglavizzom Czarkovnim! Biascese radio godine 1721; vladuoje pervo Czarku od Sibenika, poslie od Troghira: napokon bi posvetjen za Aribiskuppa Spliskoga godine 1785.

Zadar 4. Travgna.

U najzadgnu sridu na sedam uraa po pôdnevu uxexese brez dase znade kako jedan hambar pun siena i darva za vojsku iza Czarkve Svetoga Sime u jednoj mnogo tisnoj ulizzi. Biasce strasno gledati plamene koji izhodjahu na dvor iz malahnih prozoraa. Obitil Costachi koja pribivasce na gorgnim tavanim, i obitili od kuchiaa kojesu u okolo jaukanjem i plaçom çignahu mnogo xalosno ovo strahovito sgledanje, radi josc strahovitijih nesrichiaa koje mogahu slijditi. Sasvim da biasce uxgano visce dumpliraa od voska kojih posla Providuria, namisto dumpliraa za vietar kojih neima u Zadru, nistanemagne tmine nochne nedopustisce dase ugasi tolliko barzo: alli srichiom mallo parvo biasce pristao vietar, i tako nebi tolliko straha od texje nesrichie.

Biahu dotarkale sve kollike oblasti gradske i vojniske. Mallo gradjanaa ukazase za podati pomoch pristrasceni moxe bitti od poghibili, i od mraka. Alli junaski vojnizci Franaski, i hitri mornari Italianzci pazisce kakose ima onnu nesrichiu s' onnom istom sardçenosctju kojase immade za svoju obitil. Nemoxese recchi kollikom pomgnom i gliubavgliu uloxisce gnihovu pomoch.

Nemoxese nighda pomgniti i bditi kollikoje dosti za odaleçiti ovi biç koji tri krat u mallo vrimena pri-tionamje; navlastito u malahnom gradu ghdisu mnogo sdruxene kuchie, a ulize mnogo tisne.

Sumgliechise da ovi oghagn niese uxgao po nesrichnoj zgoddi, dalli sloçestnom misgliu, Vladanje odmaje odredilo Oblasti Sudbenoj da zapoçme iskuscenje, i preglasenjem uççigneniu u onnom istom dnevu obechia dachie oprostiti, podati dvi stotine zlatnih Zekinaa, i darxati skrovita onnoga kojibi bio dionik sasvim da jedan od poglavitiih, akobi osvadio i çinnio poznati svoje druxbene krivcze.

U-

Nel Giornale Italiano vengono riportate e descritte molte brillantissime feste in segno d' allegrezza per la nascita della Regia prole. Hanno tutte il carattere del più rispettoso e tenero attaccamento agli amabilissimi Reali Genitori, e porgono alla fantasia ed al cuore d' ogni buon italiano materia di un lieto e caro sentimento.

La salute della Regia Puerpera è così bene ristabilita, che per pubblica partecipazione 21. Marzo del Sig. Cav. Locatelli, primo Medico di S. M., diviene superflua la continuazione del quotidiano rapporto relativo al di lei stato. La Principessa neonata pure sta bene.

U svagdaguem Listu Italianskomn prinesena jesu i ispisana mnoga priuzorita veseglia uççignena na porodjenju Kraglskoga çadda. Sva kollika ova radostna prikazanja kaxu najçastnii i najmilii poklon prama prigliubjenim Kraglskim Roditegliem, i podaju i misli i sardzu svakoga dobroga Italianza uzrok od vesela i ugodna chiutjenja.

Misto Kraglizza nahodise tolliko dobro ozdravgliena da kako opchieno navisti na 21. Oxujka Gosp. Kavalir Locatelli parvi Likar G. V. nie potribbito svaki dan dokazati gnezino stanje. I Principessa skorro rodjena stoji dobro.

Ha terminato nel Duomo di questa Città le apostoliche fatiche della sua quaresimale predicazione l' esimio Sacerdote Bon Canonico d' Arbe. Il costante scelto concorso di uditori è stato una prova non meno del distinto merito dell' Oratore, che della pietà de' fedeli.

U stolnoj Czarkvi ovoga Grada svarscioje Apostolske trude svoga korizmenoga pripovidanja pridobri Redovnik Bon, Kanonik od Raba. Biasce jedan zaklad stannoviti i gnegova mnoga dostojanstva, i mnoghe obgogliubnosti ovizih pravovirnih viditiga svaki dan okruxena obilatom krunom izbranih Slisaozaa.

Si è avuto notizia, che il legno, ov' erano i 103. mila alberetti destinati per la Dalmazia, ultimamente predato e da noi compianto, è stato condotto all' isola della Brazza. Quegli abitanti han fatto acquisto delle piante; cosicchè nella disgrazia accaduta è di qualche consolazione il pensare, che non è perduta per tutta la provincia quella somministrazione che sì provvidamente era diretta al bene di tutta.

Doznaloseje da onni brod skorro uffatjen i od nâs xallovan u kojem biasce osamdeset igliadaa malahnih stabalaa odredjenih za Dalmaziu bioje priveden na Braski Otok. Braçani kupilisu onna stabla: na ti naçin u nesrichi koju podnismo sluxinam za koje utiscenje misliti da onna korist koja biasce odredjena tolliko lipo za svu kolliku Darxavu, nie barem bila izgubjena posve.

La sera del 2. corrente in questo pubblico Teatro una Compagnia di dilettanti Francesi, composta di sotto-Uffiziali e Soldati della truppa quì stazionata, ha dato uno spettacolo che al divertimento dei loro connazionali militari ha unito la soddisfazione e l' applauso dei non pochi Italiani che vi sono accorsi. Hanno essi rappresentato una Commedia intitolata *La Forêt périlleuse*, che dà luogo a diversi movimenti militari di evoluzioni e di attacchi, per i quali quella classe di dilettanti ha certamente tutta l' abilità.

La Commedia è stata preceduta da una farsa intitolata *Le Tableau de Raphael*, sparsa di quelle ingegnose loro canzonette, dette *Vaudevilles*.

In generale la gioventù francese ha molto talento e gusto per recitare, sia questo in essi disposizion nazionale, sia effetto di educazione e di frequenza del vedere in Francia l'arte della declamazione portata a tanta eccellenza, e praticata non solamente da professori, ma bensì ancora da quasi ogni classe in società, per divertimento. In questa compagnia finora distinguesi l'attore che fa le parti di servitore buffo, o come lo caratterizzan essi, di *niais*. E' peccato che manchin di donne, e siano perciò obbligati a supplir con uomini vestiti da donne, i quali certamente non fanno illusione agli occhi, nè mai la fecero, se non per riderne. Quando si tratterà di eccitare interesse di sentimento, questa inevitabile e manifesta mascherata non potrà mai che distrarre, ed impedire la commozione della sensibilità.

EDITTO

Per il Regio Giudicio di Pace in Zara.

Col presente Editto da essere affisso a luoghi soliti, ed inserito nelle Pubbliche Gazzette restano citati tanto gli Eredi, quanto qualunque altro pretendente interesse per qualsisia titolo, ed azione sopra la Facoltà del defunto Sig. Lorenzo Allugara, morto quì in Zara li 19. Novembre 1806, a doversi insinuare colle respettive azioni presso questo Giudicio di Pace sino tutto il giorno 30. corr. sotto comminazione che altrimenti la predetta Facoltà verrà dichiarita giacente, e quindi disposta, come di ragione e giustizia.

Zara primo Aprile 1807.

FERRARI f. f. del Giudice di Pace.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di ANTONIO-LUIGI BATTARA Librajo, e Regio Stampatore.*

NUMERO 15. | BROJ 15.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 11 APRILE 1807. | U SUBOTU na 11 TRAVGNA 1807.

CENNI
sulle cagioni
del deplorabile stato dell' Agricoltura
IN DALMAZIA.
Lettera II.
scritta da V. D.
Al Sig. RADOS MICHELI
Segretario perpetuo della Società Letteraria di Spalato.
(*V. Regio Dalm.* N. 12.)

„ Per compiere agli obblighi da me seco lei contratti nella mia prima lettera, dopo averle in quella esposto il confronto tra il prodotto delle terre in Dalmazia, e quello delle terre in Italia, devo in questa accennarle alcune principali cagioni della somma differenza che ne risulta in danno della Dalmazia. Scosso altamente da ciò che di continuo vò sentendo e vedendo io stesso, ho voluto rapire alle mie occupazioni d'obbligo alcuni momenti per ben meditare, e poter poscia al pregiato suo giudizio esporre i vizj e le disgrazie originarie che di questa vasta provincia essendo proprie esclusivamente, la tengono in uno stato così infelice.

A mio credere, le principali cagioni dell' incredibile avvilimento estremo dell' industria rurale in Dalmazia, si possono ridurre a dieci.

I. Scarsezza di braccia, e poca attività in quelle che si hanno.
II. Miseria estrema nei piccoli proprietarj coltivatori, che in proporzione alla massa di tutti i proprietarj sono numerosissimi.
III. Carezza estrema della giornata di lavoro.
IV. Ignoranza quasi totale di quell'arti mecaniche, che son necessarie al coltivatore, ajutandolo con utili strumenti ed utensili.
V. Mancanza di strade ed acque navigabili per facilitare i trasporti e le comunicazioni rurali.
VI. Alienazione e quasi avversione dei proprietarj Dalmatini agiati per la Campagna e pei Coltivatori.
VII. Pastorizia arbitraria e affatto indisciplinata.
VIII. Mancanza d'ogni legge e disciplina rurale preservatrice.
IX. Avversione alla moltiplicazione d'utili piantagioni d'alberi fruttiferi.
X. Giornate perdute per diverse cagioni ed occasioni.

Riprendiamo ad un per uno in succinto codesti articoli.

I. *Scarsezza di braccia, e poca attività in quelle che si hanno.*

Più volte ho già indicato che il numero delle braccia qui non è proporzionale, ma di molto inferiore alla estensione degli ottimi fondi arativi attualmente coltivati: ed ho similmente ricordato ciò che a tutti è sì noto, che in tanta abbondanza di terreno eccellente i coltivatori non traevano dai loro fondi quanto occorreva loro per vivere tutto l'anno.

Queste due asserzioni sembrano a prima vista contradditorie, e tali sarebbero tutt' altrove che in Dalmazia. Direbbesi a ragione; come mai una popolazione di 260. mila anime, posta in fertile suolo, ove per la vasta estensione può scegliere, non ricava dalla sua agricoltura non solamente una quantità di grani da vendere, ma nemmeno la quantità necessaria alla propria sussistenza? Senza entrar qui, come farò in appresso, nell'esame delle ulteriori cagioni, basta a spiegare la cosa il vedere quanto il coltivatore sia ignaro, misero, infingardo, e da tutti abbandonato a se solo. In forza dell'esser tale, egli in vece di lavorar bene cinque campi, ne lavora dieci malissimo, e da que' dieci non ricava il prodotto di due. Molti e ben chiari sono di ciò gli esempj ch' Ella ed io abbiamo sott'occhio. L'abbandonato Morlacco ara male per esempio un buon fondo con otto o dieci buoi; e tanti esser devono, perchè essendo mal nutriti, mal governati, sono in conseguenza scarnati e deboli. Quel fondo stesso sarebbe ara-

rato benissimo da due buoi ben pasciuti, ben tenuti, e perciò forti. Da ciò segue per necessità, che da un fondo posto in Piemonte, al mio paese ec. si ottien con due buoi ed un uomo lo stesso effetto, per ottenere il quale ci vogliono sopra un fondo eguale per bontà, forza ed estensione in Dalmazia otto buoi e due uomini. Ecco dunque positivamente perduta nella coltivazion Dalmatina la forza viva di sei buoi ed un uomo. Mi si dirà, è vero, che per la loro differenza otto buoi morlacchi appena mangiano per quattro italiani: e che in compenso poi dei due, che ancor rimangono di più, deve contarsi la maggiore quantità di letami che si ricava dagli otto buoi. Ma è facile il dimostrare che non ha realmente luogo un simile compenso, perchè non esiste la supposta maggiore quantità di letami, che da un tanto superior numero dovrebbe derivare: e ciò per una di quelle cagioni locali e particolari in Europa alla Dalmazia sola. In Dalmazia non vi sono che pochissime imperfette stalle. Il bestiame sta dove può e come può all'aperto o in miseri ricoveri mal custoditi, e sempre senza strame o letto. Quindi lo scarso letame vien dilavato e deteriorato dall'acqua: grandissima parte se ne disperde, e quella che rimane è sempre di qualità tanto peggiore, quanto più stenta ed è mal nutrito l'animale. Per questa stessa mancanza di stalle anche il fieno in gran copia va a male, perchè gettato in terra, mal mangiato e dissipato non fa che accrescer di poco il cattivo letame.

Aggiungasi inoltre che un fondo arato da otto buoi, in vece di due, essendo più calpestato, a circostanze eguali, darà un settimo, un sesto di meno in confronto dell'altro: ed io ne ho molte sperienze in prova. Ecco adunque risultare da tuttocciò una sottrazione di forza viva, quanto ad animali ed uomini, e di quantità positiva, quanto al prodotto.

II. *Miseria estrema nei piccioli proprietarj coltivatori, numerosissimi in Dalmazia.*

Per rendere misero qualunque paese, per quanto ne fosse ubertoso il suolo, basterebbe il divider questo in piccoli poveri proprietarj. Il terren non produce che in ragion delle cure, dei mezzi e delle anticipazioni, che il coltivatore intelligente versa sovr'esso. Ora dove nessuno ha capitali da versare (quando non vogliansi chiamar tali le misere sementi, e il lavoro di buoi generalmente non proprj, a carissimo prezzo tolti a nolo); dove le cure son poche e mal combinate; dove le braccia son deboli e somme vi sono ignoranza e indolenza, colà dev'essere fra poco tempo dappertutto miseria. E' ben evidente che in questa condizione di cose la più feconda terra non può conservarsi tale, e fornir quanto basti a nutrire coltivatori e consumatori.

Oltre la sempre minore quantità del prodotto per la deficienza delle cure ed ajuti al terreno, si vede il suo deterioramento nella qualità dei prodotti. Eccettuati pochissimi luoghi, i grami cereali in Dalmazia sono tutti più piccoli e pesan meno che in Italia, quasi che Natura offesa dell'abbandono rimproverasse l'inerte coltivatore, e lo punisse di quella misera inerzia sua. Fa realmente pietà l'osservare talvolta campi di piante e spiche così meschine ed esili, che ti par d'esser perduto in mezzo a pianure selvagge, ignote ad ogni industre mano incivilita, quantunque il terreno sia stato in qualche modo preparato, arato e seminato: ma tutte queste anticipazioni male intese e peggio fatte, per ignoranza e per miseria, ajutan ben poco la meglio disposta natura. (*V. il Regio Dalmata* N. 9. An. 1806.) La coltivazione in Dalmazia è talmente distribuita che da essa non si trae in frumento che la sola decima parte di tutti i grani. Ma la miseria del coltivatore morlacco non sol lo priva del raccolto abbondante che aspettar si dovrebbe dal suo tereno, se sapesse e potesse ben coltivarlo: ma nuoce anche considerabilmente a quel meschin raccolto che pur gli è riuscito di fare. Egli manca di fabbriche rustiche da mettere a coperto le cose raccolte; ed è quindi costretto di lasciarle esposte ai venti, alle acque, ad ogni sorte d'intemperie: dal che segue detrimento e perdita di paglie, fieni, e granaglie. Ho veduto io stesso parecchie volte marciti od offesi grandi ammassi di fieno e di paglia, che dovean servire al nutrimento degli animali, perchè mal formati.

Ed ecco da questo secondo articolo risultare un'altra sottrazion di vantaggi a sempre maggiore impoverimento del Dalmatino.

III. *Carezza estrema della giornata di lavoro.*

Il proprietario anche misero ama quasi per istinto di lavorare piuttosto che sull'altrui, sul proprio fondo, tanto se è tutto suo, quanto se lo considera come tale, ritenendolo a colonìa perpetua: e benchè dal proprio fondo non sappia trarre che un meschinissimo compenso alle sue fatiche, pure malvolentieri accetta di lavorar sull'altrui, perchè non sà calcolare sull'avvenire. Quindi a fargli superare questa ripugnanza, il proprietario non coltivatore che abbisogna di braccia per coltivare i suoi fondi, è costretto di prenderne la legge, e pagargli la giornata di lavoro a prezzi incredibili ed inauditi in Italia ed in Francia. In inverno per esempio ho dovuto io accordare, dopo molti clamori, alle opere in campagna cinque lire venete la giornata di lavoro, il quale si riduceva a pochissima cosa nelle poche ore delle brevi giornate. In estate la giornata di lavoro non può pagarsi meno di sei, sette, ed anche talvolta otto lire. Una siffatta stravaganza sembrerebbe segno e prova di ricchezza nel coltivator giornaliero: eppure ben diversa è la cosa. Essendo gli agricoltori in Dalmazia, com'è ben noto, quasi tutti proprieta-

tar), ne segue che andando a lavorare l'altrui terreno abbandonano il proprio, da cui trarrebbero di che almen sostentare la famigliuola. Ne' il guadagno che fanno ottenendo un salario per l'opera sul fondo altrui, benchè maggiore del guadagno che otterrebbero sul proprio, neppur li compensa di questo, perchè è nazionale uso vizioso, generalmente parlando, il consumarlo subito in gozzoviglie. Ma dall'altra parte il proprietario, che è costretto a pagar giornate a così alto prezzo, sente di fare una spesa così enorme, che gli rende impossibile il tentar cosa in grande: cosicchè se per una parte la terra di questi paesi non desse con prontezza ed ubertà ricchi prodotti a chi vuole e sa farla valere: e se dall'altra parte questi prodotti non fossero qui arrivati a prezzi altissimi, sarebbe assolutamente impossibile al proprietario anche facoltoso il far lavorare le proprie terre, e l'intraprendere miglioramenti per proprio conto. E questa è la terza gravissima cagione del pessimo stato dell'agricoltura in Dalmazia.

VI. *Ignoranza totale ne' villaggi delle arti mecaniche necessarie al Coltivatore.*

Nessuna, può dirsi, delle tante industrie della mecanica viene in ajuto alla rozza mano del buon Morlacco, che non ha ancor fatto un passo oltre le informi idee dei primi coltivatori. Mancante dell'arti in legno e in ferro, egli neppure immagina tante operazioni rese per mezzo di quelle e più facili, e più brevi, e più efficaci: perciò nulla mai cambia, nulla aggiunge: ed è sì lungi dal pensar che si possa far meglio, che al vedere nelle Città strumenti e mobili meglio costrutti, non se ne accorge, e fedelmente conserva tutta l'incomoda sua ignoranza. Il suo carro per esempio è infallibilmente la prima idea originale, il primo embrione di un carro; cioè una pesante massa di rozzo mal tappato legno senza alcun ferramento, con ruote di tutt'altra figura che la rotonda, con angoli che fermano il carro in vece di portarlo avanti col girare, e così giudiziosamente collocate, che talvolta le anteriori sono più alte delle posteriori. A trascinare un tal carro, anche allora ch'è voto, ci vogliono quattro poveri buoi che molto stentano: se poi al peso del carro vi sono per giunta alcune centinaja di libbre in carico, allora è forza attaccarvi gli otto e i dieci buoj, perchè lentissimamente avanzi in mezzo a continuo tormentoso cigolìo.

Da questo principale strumento prendasi pur con fiducia l'idea d'ognaltro: tutti sono senza solidità, di poco effetto, e di corta durata, perchè non essendovi in Dalmazia nessun ricovero, i carri e gli strumenti voluminosi alla campagna non possono essere custoditi e difesi. Anche qui, come nel Mar pacifico, troverebbe il viaggiatore che in una famiglia un pò numerosa, vi son due persone destinate a macinare il grano, onde far pane o stiacciate. Pochi e molto distanti gli uni dagli altri qui sono i mulini d'acqua, nè già per questo v'è qui idea del mulino a vento. Per mondar poi questo grano prima di macinarlo, siccome non si conosce il crivello, così non sanno di meglio che immergerlo nell'acqua, per levarne i corpi più leggeri che stanno a galla, e i più pesanti, come sassi e terra, che vanno all'ultimo fondo: indi esporlo all'aria e stenderlo perchè s'asciughi. Qui cade il ricordare il già detto, cioè che in Dalmazia non sono stalle, e per conseguenza nè rastrelliere, nè mangiatoje, e quel ch'è più di tutto, neppur case: giacchè non case o casette, ma miserabili tugurj appena dirsi possono le abitazioni Morlacche, ove in sozzo, angusto, affumicato buco stanno affastellati uomini, donne, fanciulli ed animali. Pur troppo è chiaro che questa serie di mancanze è seconda cagione di mali, e sottrazione di beni anch'essa all'infelice Dalmazia.

V. *Mancanza di acque navigabili per facilitare i trasporti e le comunicazioni.*

Quando pur finalmente la benefica e favorevole natura ha dati al Morlacco i suoi prodotti, par che non altro rimanga a far più che trasportarseli a casa, e ridurli in salvo. Ma anche in quest'ultima operazione del raccolto di grani e fieni, il disgraziato Morlacco incontra e subisce danni straordinarj, che di per se stessi sparir potrebbero dal suo paese. Qui non vi sono finora che pochi pezzi di strade maestre incomplete, lontanissimi l'uno dall'altro. Mancando perciò la possibilità di fare trasporti con quel qualunque deforme suo plaustro, il paesano è costretto a trasportar tutto in piccole e molte parti con inalterabile lentezza, con grave dispendio, con perdita di tempo prezioso, con distrazione di braccia dai lavori di campagna, a trasportar tutto, dissi, a schiena di miseri cavallucci, o di grami asinelli. Similmente parlando dell'uve, fattane la vendemmia, è obbligato il contadino a pestarla sul campo stesso o poco lungi, poi recarsela pian piano in cento volte a casa, rinchiusa così pesta in otri a schiena d'animale, per versarla nella tina: e tutto a continuo danno dell'abbandonata agricoltura. Più delle strade ancora mancano in Dalmazia comunicazioni per acqua, perchè le acque naturali correnti son poche, e perchè i suoi fiumi non son navigabili, e per conseguenza non vi sono canali artifiziali di comunicazione. Quindi può dirsi che a questo immenso corpo di terren coltivabile mancano arterie e vene, entro le quali l'industria faccia continuamente circolare il sangue conservatore di vita e di salute. Il supplire a questa mancanza costa perciò altra grandissima sottrazione di forze vive.

VI. *Alienazione e quasi avversione dei proprieta-*

ta-

tarj Dalmatini agiati per la campagna e per gli agricoltori.

Quando il proprietario non coltivatore, benchè domiciliato nella città, pur ama di frequentare la sua campagna, egli necessariamente vi porta idee e cognizioni, o apprese per istruzione, o suggerite dall'interesse e da un buon senso un pò coltivato. Questi lumi, questi pratici insegnamenti alla lunga vanno diminuendo quella enorme quantità di errori grossolani, di pratiche assurde o dannose, delle quali è zeppa la rozza testa del paesano: e da ciò deriva un generale miglioramento nell'agricoltura.

Anche in tale proposito, alla Dalmazia applicato, risalta quant'essa mai sia da ogn'altro paese diversa. O il dovizioso ed istruito Dalmatino non ha veruno interesse in una immensità di fondi, ove non lo può invitare una selvaggia e spoglia natura: e il povero Morlacco colà perduto rimansi, condannato ad un totale abbandono, e certamente ben lontano dall'idea di potere far meglio di quel che sempre fece ab antico. O il ricco ed illuminato proprietario ha fondi suoi in campagna, ei li possiede (generalmente parlando) a patti e vincoli tali che il legano per consuetudini e leggi col colono, in modo, che poco o nulla può innovare per migliorare l'agricoltura e la propria condizione. Fiero ed indocile per una parte il colono, impotente e disgustato per l'altra il padrone, essi non possono certamente nè intendersi, nè andar d'accordo; e poche son le eccezioni a quanto ora dico.

Per la natura dei contratti esistenti, e unicamente proprj di questo paese, il colono che non è gia proprietario, ma crede d'esserlo, si conserva ostinato nella sua ignoranza; e il campo è condannato a non produrre quanto produr potrebbe, se un libero padrone potesse cangiarne la coltivazione o il coltivatore.

E' vero che questi contratti, pei quali il proprietario è così vincolato, non colpiscono che le terre o vitate o coperte d'ulivi: e che quindi potrebbe il proprietario rivolgere le sue cure e speculazioni alle terre arative: ma, non so il perchè, sembra che singolarmente appetisca le terre a viti o ad ulivi.

Aggiungasi a ciò, che alcuni casini e luoghi abitabili si trovan bensì nell'Isole e Scogli: ma che nella campagna del Continente non v'è sopportabile abitazione, meno poi case da villeggiare, sia ciò effetto, oppur cagione del nessun gusto che regna tra gli abitanti della città per il villereccio soggiorno. Comunque sia la cosa, chè non è quì del mio istituto l'esaminarla, è certo che anche da questa alienazione d'animo nelle non incolte persone dal dimorare in campagna, risulta cagion di danno generale all'agricoltura.

VII. *Pastorizia arbitraria, affatto indisciplinata*.

Il povero coltivatore proprietario vede e prova, senza conoscerne o poterne togliere la cagione, che dal suo terreno arativo non può ricavare prodotti che corrispondendo ai suoi bisogni compensino le sue fatiche. Quindi piuttosto, che accrescerle, ed intraprendere altri lavori, egli ricorre alla pastorizia, e l'associa all'agricoltura. Con un soldo di Milano circa all'anno egli fa pascere una pecora. Certo è che la pastorizia ben combinata coll'agricoltura potrebbe quì, come altrove, colla preziosità dei letami e dei prodotti crescer ricchezza agli uomini, ed allo Stato. Ma per quella costante diversità che passa fra la Dalmazia e gli altri paesi, questa pratica stessa qui diventa calamità, perchè si risente anch'essa della barbarie e dell'ignoranza del rimanente. Se qualche vantaggio risulta da questa unione, esso è ben picciolo in confronto dei mali che costa.

Sembra che al pastor Dalmatino non bastino migliaja di miglia quadrate in fondi Comunali (altra piaga Dalmatina, di cui non è tempo ora di parlare) per pascere i suoi bestiami: ma che abbia la smania di spinger branchi di pecore e capre in mezzo a boschi appena tagliati, che caccianо i teneri virgulti nuovi, in mezzo a vigneti novelli, a seminati ec. Con tal disordine quasi a sterilità vengon dannate ricche boscaglie e campi ubertosi: pressocchè distrutte svaniscono le speranze dei coltivatori, togliendo loro ogn'idea, ogni proposito di nuova agraria speculazione. Fossero almeno le Dalmatine greggi o migliorate, o coperte di fine lane! In quel caso dir non potrebbesi facilmente sino a qual segno giugnesse il valore che le manifatture darebbero alle sue lane, e di qual prodotto ricchissimo sarebbe la pastorizia in Dalmazia. Ma per quanto natura qui annunzii felici disposizioni, sembra pur troppo che queste vengano ostinatamente sempre contrariate. In mezzo a tutto questo l'agricoltore povero accresce la sua pastorizia a danno dell'agricoltura: vede che con poca fatica ottien prontamente un considerabil guadagno, e sempre più viene animato dal progressivo aumento di prezzo in carni e lane. Ed è infatti sì rimarchevole quest'aumento, che un agnello di quaranta giorni si è pagato quanto costava, son pochi anni, un castrato di tre anni. Le rozze lane di queste pecore han triplicato anch'esse il loro valore da non molti anni. Ed ecco in ciò chiarissima la cagione per cui, violando ogni disciplina, dal pascolo irregolare delle pecore e delle funestissime capre vengono poco men che distrutti i già fertili immensi boschi della Dalmazia. Il bosco ceduo, tagliato una volta, dopo venti, trenta, ed anche cent' anni più non si rimette, se le radici inutilmente cacciano, se i virgulti novelli vengon mangiati. La pianta allora o soffre e languisce, o muor del tutto: nè più su quel fondo ricomparisce il primo bosco. Ho veduto io stesso vasti spazj di terra, sparsi di rami venuti a stento, quantunque dalla grossezza dei tronchi tagliati ben

ben sicuramente potevasi giudicare, che ivi erano stati altrevolte fiorentissimi boschi. In forza di questo deplorabil disordine, la natura trova impedimenti ed ostacoli alle più spontanee sue operazioni, com'è trall'altre la formazione de' boschi. Altre volte e in altri luoghi ho detto, quanti mali derivino dalla distruzione di un oggetto così prezioso all'agricoltura, alle arti, e alla prosperità nazionale.

VIII. *Mancanza d'ogni legge e rurale disciplina preservatrice.*

Se v'era paese al mondo, in cui facesse d'uopo ritener gli uomini con severe istituzioni, onde impedire que' mali e que' danni, che le circostanze, i costumi, le abitudini lor suggerissero di fare a capriccio, questo è certamente il paese della Dalmazia. Ma per quella, direi quasi, fatalità che sembra perseguitarla, nella Dalmazia appunto mancano leggi e regolamenti di [illegible] importante natura, massime tra gli abitanti della campagna. Naturalmente inclinato il Morlacco a errar colla greggia, senza riguardi qua e là indistintamente, doveva essere da leggi comminatorie avvertito e tenuto a freno, onde non nuocere impunemente al suo connazionale. Egli al contrario abbandonato al suo istinto e al suo bisogno, ignorando o non curando diritti di proprietà, riguarda ogni campo, che non sia ben chiuso e che sia opportuno a passcere la sua greggia, qual cosa sua; e ciò in modo tale che spesso accadde dover venire alle mani, o per cacciare dal proprio suolo colui che ne facea guasto, o per ottenerne qualche risarcimento. Da questa mancanza di conosciuti ed osservati regolamenti, da questa legale impunità sempre più radicato il mal abito, e divenuto per essi diritto, ne seguiva nel povero proprietario la crudele alternativa, o di abbandonare il campo all'altrui devastazione, contentandosi con rassegnazione di quanto gli rimaneva: o chiudendone con forti recinti l'ingresso, esporsi al probabile pericolo di vederlo dall'indisciplinato vicino dispettosamente a viva forza manomesso, come usurpato all'uso d'ogni pastore. Si citano in gran numero esempj di simili violenze: dalla sera alla mattina si è trovato tagliato un vigneto, una piantagione. Questa ingiustissima e barbara gelosia di non volere che niun palmo di terra si tolga al capriccio del pastor vagabondo, è giunta a segno di distrugger non solo le piantagioni, ma persino gli stessi coloni nuovamente stabiliti su quelle.

Quando in mezzo a una nazione convien soffrir[illegible] tai pesi, e sì terribili ostacoli ad intraprend[illegible]e utili cose, cadon le braccia, si rinuuzia [illegible] ogni idea di meglio, ed in vece si adottano [illegible] disposizioni e gli usi inveterati, per aver parte [illegible] pace ai risultati del comune disordine.

IX. *Avvers[illegible] alla moltiplicazione delle piantagioni d'alb[illegible] utili.*

Dal sin qui detto necessariamente risulta, che la ricchezza proveniente da utili piantagioni qui non può aver luogo: o se lo ha, così meschino ne è il prodotto che appena giunge a compensare ciò che ogni anno le naturali vicende e la colpevole man dell'uomo distrugge. Come ognun vede, io qui non parlo delle piante o legname da opera o da fuoco.

A giudicare dal clima e dal suol Dalmatino, si direbbe dover quivi incontrarsi boschi fruttiferi in quantità. Quanto a ciò sian propizj e clima e suolo, ben lo dimostra il vedere come vengan gli ulivi, per poco che la mano degli uomini vi concorra. Del Gelso poi direi quasi che coprir si potrebbe a boscaglie gran parte di questo felice terreno. Chi ne ha piantati le difesi da rabbiosa scure, li vede già rigogliosi, benchè mal tenuti. Par destinato il gelso ad arricchire in singolar modo la Dalmazia con abbondantissima seta, e coi tanti profitti che l'industria può trarne: (ma pur troppo sovvengomi che non vi sono per ora case in Dalmazia per gli uomini, ed ancor meno per il delicato baco da seta.) Quegli ulivi medesimi, che quasi spontanei s'ergono da questo suolo, non son essi già nè quanti nè quali potrebber essere con buona coltivazione.

Qui non si veggono castagni, non ghiande, non noci, non frutteri: e in vece del grandioso prodotto in tante forme da milioni di tai piante fruttifere, che sì poche cure addomandano; vastissimi nudi tratti di suolo si presentano intorno al penoso ed afflitto agricoltore, all'illuminato amico dei Dalmatini. La funesta avversione di questi abitanti per le piantagioni d'alberi fruttiferi fa che inutilmente si tentino gli esperimenti. Appena la pianta prende e mostra vigore, o è dannata a morte da ferro nemico, o malmenata da uno stolido spoliatore. Quindi cade ogn' impresa, quindi si rinunzia ad ogni progetto: e il Dalmatino, che voglia o pomo o pera, si rassegna ad aspettarla dalla costa opposta d'Italia ed a pagarla assai cara, mentre abita un suolo e vive sotto un clima d'ogni utile vegetazione così capace. Tutta questa serie di mancanze e inconvenienti riconosce l'origine da mancanza d'istituzioni fisse e leggi severe, che si opponessero alla così stolta avversione per le utili piante, dalla quale ogni industre coltivatore ha sempre tutto a temere.

X. *Giornate perdute per diverse cagioni ed occasioni.*

Questo articolo sarà diviso in quattro paragrafi.

1. Fazioni Militari.
2. Riti.
3. Abitudini.
4. Pregiudizj.

1. *Fazioni Militari*. Per distruggere lo spirito agricola in una nazione qualunque, a cui la natura del suolo, che abita, lo ispira e tien vi-

vivo, per alienare il contadino dal suo fondo, dalla sua casa, persin dalla patria; in una parola, per corromperlo interamente, bastano le fazioni militari, cioè l'essere tolto all'improvviso in qualunque momento del giorno al suo lavoro agrario, insieme co' suoi bestiami, per andar qua e là, spesso ancora ignorando sin dove e sin quanto andar debba. Esposto a tali non infrequenti sorprese, quale amore, qual interesse può prendere il coltivatore per l'agrario lavoro che sta facendo?

E' superfluo ch'io mi stenda su questo argomento. Ognun vede quanto una tale distrazione in uomini e in animali debba esser dannosa; e più ancora per le conseguenze che seco trae, che per la sottrazione di forza viva in altr'uso impiegata. O il Morlacco in fazione, supponiamo, non è pagato, ed allora costretto dal bisogno consuma in marcia la razione che ha seco; e finita quella, s'appiglia per vivere ad ogni più riprovato modo: indi passando da delitto in delitto, tante volte s'abbandona alla vita del disperato bandito a danni della pubblica sicurezza. Se vien pagato, spende in un momento lungi dalla casa e dalla famiglia, in stravizzi ed eccessi ciò che ha guadagnato in più giorni, alienando il pensiero ed il cuore dalle tranquille morali abitudini, che rendon felice ed utile il coltivatore. Non parlo poi dei sommi danni che da queste fazioni risultano ai bestiami: in somma di un tale oggetto per questa parte considerato, che mi è di un vero dolore all'anima, non dirò più oltre. Scenderà appena dal cielo la sospirata pace, che allora farannosi tutti gli sforzi, per ottener, che non resti neppur l'idea di fazion militare in Dalmazia. Troppo evidentemente a parer mio sono incalcolabili gli economici, pubblici e privati danni, che da un tale sistema derivano: oltre i quali sono da mettersi pur troppo in conto i morali gravissimi danni.

2. *Riti*. In Dalmazia si osservan tuttora quelle 27. feste, dalle quali il Sommo Pontefice ha da parecchi anni dispensato tutto il resto del Cattolico Mondo. Oltre quelle, altre dieci in circa di più ne osserva questa provincia. Se una tale eccessiva quantità di feste è stata giudicata pregiudicievole agl'interessi d'ogni popolo, quanto più deve esser tale a questo, sì scarso di numero, e pressocui è sì cara la giornata di lavoro? A 260. mila abitanti togliere in fatti un *lavoro attivo* per 37. giorni è lo stesso che togliere alla provincia il lavoro attivo di nove milioni seicento ventimila anime in un anno. Nè questo è tutto: conviene aggiungere i mali che dalla troppa frequenza di tali feste provengono, cioè occasioni di dispendj, d'intemperanza, di risse, di scostumatezza.

3. *Abitudini*. In ogni paese agricola l'Autunno è la stagion preziosa delle importantissime seminagioni per i successivi raccolti. Il coltivatore dappertutto ne affretta il lavoro, affinchè la piovosa o cattiva stagione non ne sospenda o danneggi le operazioni. Per una funesta abitudine, quest'è appunto la stagione, in cui il Morlacco travaglia meno in campagna. Tre oggetti lo distraggono, e sono. La celebrazione dei matrimonj, o *Pjir*: le feste dei giorni onomastici dei Capi di famiglia, o *Kersno Ime*, e dei Santi protettori della famiglia, dette *Sfetkovina*: i tripudi annuali, detti *Pjich*.

Primo, riguardo ai matrimonj, questi si dividono in matrimonj di consenso delle famiglie, in matrimonj con ratto convenuto, e in matrimonj con ratto violento. Ognun d'essi occupa gran numero di parenti, amici, ec. in nazionali funzioni. L'ozio e la dissipazione durano da tre sino a otto giorni, e per tal modo una considerabile quantità di Morlacchi maritati non fa che passare continuamente da un convito all'altro. Conseguenza di questo bell'uso è il consumare in pochi giorni la sussistenza di parecchi mesi. I matrimonj con ratto, accomodate le parti, divengono più o meno occasioni di tripudj, secondo lo stato delle famiglie. In tutti i casi però ci vogliono tre ambascerie per parte della famiglia del rapitore a quella della Morlacca rapita: alla quarta soltanto segue il trattato di conciliazione, e così van perdute molte giornate in questi matrimonj, che sono i più graditi dagli sposi Morlacchi.

Il secondo oggetto di distrazione dai lavori sono i banchetti per il giorno onomastico, o per il Santo Tutelare. Vi si radunan talvolta sino a cento capi di famiglia; le famiglie non povere stravizzano per tre giorni, e le misere per uno almeno: cosicchè questi reciprochi trattamenti formano un corso in giro di continue gozzoviglie; e chi non può reggere allo scialacquo, vende, ipoteca, o in qualche modo fa debiti: ed è allora che gli usuraj, quai vampiri, succhiano il sangue al povero Morlacco. Per appendice si aggiunga il banchetto per la celebrazione delle feste dei morti, detto *Sedmina*, il qual dura anch'esso due o tre giorni, secondo le facoltà dei banchettanti.

Il terzo malnato uso che finisce di rovinare i Morlacchi, è quello dei *Pjich*, cioè certi determinati tripudj, ognun di un giorno colla sua notte che segue, non per altro che per voglia e gusto di salvatica intemperanza. A quelle occasioni il resto del granajo Morlacco, cioè quel che ancor rimane in fondo a un certo cassone coperto di paglia o di tavole, che sta fuor di casa, difeso per quant'è possibile dalla pioggia; come pure il rimasuglio di vino che gia[illegible] negli angoli del tugurio, son consumati u[illegible]amente a molto macellato bestiame in sole ventiquattr' ore.

4. *Pregiudizj*. Fra i tanti c[illegible] qui regnan nel popolo, io non ne accenne[illegible]e uno nel proposito mio d'agricoltura, il [illegible]le compie la misura

alla

alla funestissima perdita di tante giornate di lavoro. Questo è il sottrarre che fa il Morlacco dalla settimana il Venerdì per una quantità d'azioni campestri importantissime. In Venerdì egli non vuole nè lavorare la vigna, nè zapparla, nè rizapparla, nè piantare, nè potare, nè vendemmiare. Vi sono dei Morlacchi che oltre ciò s'astengono in Venerdì persin dell'arare e seminare.

Se, come abbiam veduto, tanto danno deriva alla Dalmatina agricoltura da ognuno dei nove precedenti articoli, quanto maggiore non è il danno che deve nascere da questo ultimo articolo solo, da cui risulta, che il Morlacco ha per sistema il non travagliare in campagna per sette mesi dell'anno? Eccone il conto.

Feste di precetto indispensabili - - - N.	63.
Feste ulteriori in Dalmazia, parte soppresse autenticamente altrove, e conservate qui; e parte proprie della Dalmazia sola - - - - - - - - - - - - ,,	37.
Giornate in un anno per fazioni militari d'ogni adulto - - - - - - - - circa ,,	30.
Gozzoviglie nuzziali, termine medio, per ogni adulto, in un anno, - circa ,,	24.
Gozzoviglie per feste onomastiche e di Santi protettori, in un anno - - - - ,,	18.
I Venerdì tolti al lavoro, per un valore di circa giornate - - - - - - - ,,	23.
	195.

Dopo questo luttuoso quadro dell'agricoltura in Dalmazia a gran tratti abbozzato, in cui può nulladimeno chiunque scorgere, tanto il danno per le giornate perdute, quanto il poco che dalla terra si trae, in confronto del molto che trar si potrebbe, non dee più far maraviglia il sapere che i suoi raccolti non bastino a darle il pan necessario per un anno.

Ho mostrato altrevolte che una laboriosa ed istrutta popolazione, non di 260.m. ma di 60.m. agricoltori, ottener potrebbe in questo suolo una quantità maggiore di nutrizione, che non ne ottiene la popolazione non laboriosa e non istrutta di quei 260.m. che pur vi sono.

Lo stato di vera e stabile prosperità in agricoltura, che trae seco abbondante varietà di prodotti, industria manifattrice, commercio attivo, ed aumento di popolazione, dipende essenzialmente dal concorso di quattro circostanze. 1. lumi: 2. denaro: 3. mezzi facili d'irrigazione: 4. mezzi facilissimi e moltiplicati di comunicazione e trasporto. Aggiugnerebbe forse taluno per quinta circostanza la buona qualità del fondo: ma di questo parleremo più sotto.

Posto questo principio, è forza il convenire, dopo le cose dette, che in Dalmazia mancano tutte quelle favorevoli circostanze: e quindi può dirsi lo stato di questa Provincia il termine estremo del mal essere, come del ben essere io suppongo termine estremo, per esempio, lo stato del Belgio. Tutti gli altri Stati d'Europa trovansi quindi per mio avviso fra questi due estremi.

Vediamo in fatti nel Belgio pel fortunato concorso di queste circostanze tutti i primitivi fondi di quasi sterile natura cangiati in campi di sorprendente ubertà. — Qui all'opposto, per la mancanza di quelle circostanze, fondi di ben migliore natura, e sotto un miglior clima, a quasi continua sterilità son condannati. — Nel Belgio le sole annue anticipazioni in contante montano per certi rami di coltivazione fino alla somma di 2400. venete per ogni campo, e queste da ogni campo vengono con grande usura a tempo suo compensate. — Qui si sparge un'abbondante semente sopra un campo malissimo ingrassato e peggio preparato: ed il raccolto non proporzionato alla semente gettata, non paga per conseguenza neppur le picciole anticipazioni, e non giunge ad alimentare le braccia che lo han coltivato. — Nel Belgio l'estensione di cinquanta campi forma una vasta tenuta e dà grandissima rendita: e 20. in 25. campi costituiscono un ricco e bel podere. — Qui un'ampia tenuta, massime tra i feudatarj, spesso comprende più migliaja di campi: e sarebbero ben contenti, se trar potessero da così estesa tenuta quaranta soldi veneti per campo all'anno. Nel Belgio il coltivatore è uomo agiato, la pastorizia fiorisce, e gigantesche sono le spezie degli animali. — Qui il coltivatore è misero, la pastorizia o distrugge o poco rende, e meschinissime sono le razze degli animali. — Là v'è abbondanza, e la popolazione tale che in parecchi cantoni giugne fino a 4000. anime per ogni lega quadrata (di 25 al grado). — Qui la popolazione non sorpassa le 356. anime per lega quadrata, e soffre ogni anno più o meno la fame. — Colà l'irrigazione accresce la fecondità della terra, sviluppando ricchi prodotti in que' campi, che di primitiva natura già furono arido magrissimo terreno. — Qui non vi son acque, che per cagionare disgrazie, e quasi sempre vi regnano le siccità, che poco o molto distruggono i raccolti, benchè provenienti da un suolo eccellente. — Là basta, per così dire, un fanciullo a trasportare i prodotti di un campo intero entro un barchetto, o sopra ben costrutti carri. — Qui non bastan vent'uomini e venti animali a trasportare il magro raccolto di un campo poco lungi dall'abituro del paesano. — Colà infine tutto è vita, moto, industria, e ricchezza. — Qui tutto è languore, inerzia, aspetto di stentata e quasi morta natura, e miseria. Molte nazioni, e prima fra tutte in diverse sue parti l'Italia nostra, s'accostano moltissimo al Belgio: in molt'altre, e forse in Europa tutta, si fanno sforzi per accostarvisi. Sola fra tutti i popoli inciviliti la misera Dalmazia rimane all'opposto termine estremo, quantunque vegga nell'altre la somma cura di difendersi dal cadere in una situazione così deplorabile, come quella in cui la lunga serie d'infausti secoli e circostanze han finora tenuto questo paese.

Sa-

Sarebbe quindi un avere ben corta vista, o ben profonda ignoranza sulle cagioni che concorrono a rendere così infelice lo stato dell'agricoltura in Dalmazia, se si supponesse, che il togliere uno dei dieci ostacoli sovraccennati bastasse a cangiarlo in prosperoso. Chiunque vuol pure illudersi sullo stato di quella, non fa che ritardare l'applicazione dei grandi, veri e reali rimedj.

Quindi richiedesi un ben composto intero sistema, opra di lumi, di grandi soccorsi pubblici e privati, di profonda conoscenza di circostanze, di patrio attivissimo zelo, prima di supporre che il levare un solo de' mali annunziati possa neppur diminuire la decima parte de' mali agrarj, di cui quest'interessante provincia è gravata.

Ma mi fa cuore unicamente il pensare che la mano rigeneratrice del GRANDE viene in nostro soccorso. Già per opera di MARMONT s'è incominciato a costruire nuove importantissime strade. Fatte queste, si penserà tosto alla loro manutenzione, ed a costruire ricoveri od alberghi atti a ricevere gli uomini, gli animali, le vetture, i carri, le merci ec. senza cui non posson mai le strade essere di stabile e reale utilità. Ah sì! Quella potente mano continuerà ad accorrere, ne son certo, con sollecita beneficenza, tosto che le sian ben noti que'tanti mali, che rendono così infelice un popolo dalla sua posizione destinato a divenir florido coll'uso solo dei mezzi a lui da natura spontaneamente largiti.

Riducendo in somma ogni cosa ad una sola idea, Oro e Lumi mancano alla Dalmazia; *ORO* e *LUMI*, decisamente ripeto.

Al contrario, senz'oro e senza lumi, ogni sistema, che le calde menti di zelanti persone immaginassero, non farà che aggiungere un errore ai tanti, dei quali fu ed è vittima tuttor la Dalmazia. Essa ebbe dalla natura le più opportune disposizioni per largamente ricompensare il Sovrano, e chiunque le faccia anticipazioni e spedizioni d'oro e di lumi. Ma non dissimulo nel tempo stesso, che s'ella non appartenesse al GRANDE, sarebbe persin delirio il credere, che dallo stato in cui giace, potesse rapidamente a uno stato di prosperità pervenire. No, non è la Dalmazia conosciuta abbastanza, nè qual è, nè qual potrebb'essere per mezzo d'oro e di lumi. Coll'oro e coi lumi si completerebbe, si perfezionerebbe il sistema agricola che particolarmente ad essa conviene, mediante istituzioni per quel sistema fondate; senza di che le più sagge istituzioni nulla o poco probabilmente adesso otterrebbero.

Ma tempo è ormai, mio Signore, ch'io finisca. Ella vegga se i mali da me indicati esistono realmente. Se il Medico ha saputo ben conoscere la malattia, il primo gran passo è fatto. Non rimane allora che l'applicazione di que' rimedj che da lumi ed oro derivano.

Io non cedo a Lei, Pregiatissimo Signore nell'augurare ed implorare quest' applicazione rigeneratrice della Patria sua, ai vantaggi della quale lo zelo e le cognizioni di Cittadini pari a Lei preparano un efficace concorso.

Con sensi di distinta stima e vera considerazione la riverisco e saluto.

Zara li 11. Aprile 1807.

IL PROVVEDITOR GENERALE ec.

La strada da Knin a Sign e Trigl è quasi compiuta, e gli Abitanti di que'Territorj si resero benemeriti della Patria, concorrendo ai lavori, ai quali furono invitati dal Proclama 22. Febbrajo decorso.

Nuove Strade succedono a quella, e ancor più utili; una cioè che da Spalato condurrà a Sign; l'altra che aprirà la comunicazione fra Traù e Sebenico; una terza finalmente che dal confine della Bosnia passerà a Raschiane, Vergoraz e Vido.

Questi grandiosi lavori, in grazia de' quali potrà scorrersi d'ora innanzi la Dalmazia intera sopra strade carreggiabili, si devono, o amati Dalmati, alla benefica intraprendente attività dell'ottimo Generale in Capo Marmont, ed alle valorose Truppe, ch'egli comanda, le quali al pari de' Romani, reputano un ozio vile il non aver nemici da combattere, o monumenti da erigere alla gloria dell'Impero e dei proprj Condottieri.

Unitamente ai Soldati, voi dovete, o Dalmati, partecipare alla lode, che meritan opre così utili e gloriose: tanto più che la Patria vostra principalmente ne raccorrà e godrà i sommi vantaggi. Chiamati dalle Autorità costituite di Villa in Villa accorrete all'impresa, e acceleratene il termine. Gli abitanti dei Territorj di Spalato, Clissa e Sign si sono già accinti al travaglio. Ora si chiede la mano dagli abitanti di Boraja, Verpoglie e vicini Comuni, per la strada da Traù a Sebenico, su dove non lavoreranno le truppe.

La stagione ora è propizia. Sei cento uomini, ai quali verrà somministrata quotidianamente una razione di pane e una indennizzazione, cominceranno alla metà di questo mese, e compiranno in poco tempo l'opera tanto desiderata da ogni buon Dalmata.

Un Paese senza strade è un Paese selvaggio, dove gli uomini appena si conoscono, e dove senza arti e commercio vivono privi d'ogni vantaggio sociale, e incapaci di progredire verso la perfezione, alla quale l'uomo è invitato dalle sue naturali disposizioni.

Mi farò un dolce dovere di distinguere e premiare gli Ufficiali Provinciali, Arambassà, e Capitani di Villa, e qualunque individuo della forza Provinciale, alla quale è confidata in gran parte l'assistenza a questo così importante lavoro.

Dal Palazzo Provved. questo dì 2. Aprile 1807.

DANDOLO. Scopoli *Segr. Gen.*

IN ZARA)(*Dalle Stampe di ANTONIO-LUIGI BATTARA Librajo, e Regio Stampatore.*

NUMERO 16. | BROJ 16.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 18 APRILE 1807. | U SUBOTU na 18 TRAVGNA 1807.

Estratto di Bollettini.

LXV. Bollett. *Osterode* 10 *Marzo.*

Vi si marcano le posizioni di diversi tra i principali corpi della grande armata. Le fortificazioni di Breslavia, Schweidnitz e Brieg si vanno diminuendo. Si gettano ponti sulla Vistola a Marienburgo e Dirschau. In varii piccioli incontri coi Russi, questi hanno avuto un migliajo d'uomini feriti, uccisi o prigionieri. Il Principe Borghese per gli ordini del Gran Duca di Berg ha attaccato alla testa del suo reggimento a Willenberg un corpo di cavalleria di 8. squadroni Russi, gli ha rotti, e rovesciati, facendo loro un centinajo di prigionieri, fra i quali tre Capitani, ed altri otto uffiziali. Il Maresciallo Lefebvre ha incominciato le opere di circonvallazione intorno a Danzica.

Estr. del LXVI. Bollett. *Osterode* 14. *Marzo.* L'armata è accantonata in riposo. Sono accadute alcune scaramuccie e qualche piccolo fatto, sempre con deciso vantaggio dei nostri. L'armata Russa è concentrata a Bartenstein sull'Alle: la divisione Prussiana a Creutzbourg. Danzica è intieramente investita dal Maresc. Lefebvre. Colberg dal Gen. Teulié. Il Principe Reale di Baviera alla testa di 12000. Bavaresi ha passata la Vistola, e viene a raggiungere la Grande Armata.

Varsavia 9. *Marzo.*

Il 2. di questo mese, l'inviato del Re di Persia presso l'Imperator Napoleone ha avuta un'udienza da S. A. il Principe di Benevento, ministro delle relazioni estere. L'Ambasciatore ha accettato de' rinfreschi, e fumata una pippa che gli fu presentata. Allorchè ritirossi, il Principe lo ha ricondotto insino alla porta. Il giorno susseguente l'Ambasciatore di Turchia ha avuto un'udienza simile. Alla sera vi è stato circolo presso il Principe di Benevento. L'Ambasciatore di Persia ed il Principe, assisi sul medesimo sofà, si sono intrattenuti a parlare, col soccorso d'un interprete, (il sig. Joubert) delle gesta e della persona di S. M. l'Imperatore e Re. L'Ambasciatore conosce assai bene la storia d'Europa e la sua politica. Il 4.

Sòk od sesedesete i pete kgnighe. *Osterode* 10. *Oxujka.* Ispisciujuse namisctenjaa razliçitih i poglavitih kipaa velle vojske. Razrusciujuse utvardjenja od obrane u Breslavii, Schweidnitz i Brieg. Gradese mosti na rikam Vistola, Marienburgo, i Dirschau. U vechie puta buduchise s' nami sastali Moskovzci izgubili jesu jednu igliadu gliudih ubjenih i ragnenih. Princip Borghes po naredbi Vellikoga Duxda od Berga svoim regimentom udarioe kod Willenberg na jedan kip od osam skvadruna kogn-nikaa Moskovskih, razbiogaje, i potirao i uffattio jednu stotinu suxagnaa, meju kojimtri Kapetanaa, i drugu osam Uffizialaa. Marescial Lefebvre poçeaje raditi okolo obside od Danzike.

Sòk od scesdesete sceste kgnighe. *Osterode* 14. *Oxujka.* Vojska sada poçiva u svoim staanim. Doscliṡmo kojigod krat na ruke nepriategliom, alli vazda mnogom nassom koristju. Vojska Moskovska sakupilaseje kod Bartenstein na riki Alle. Razdiglienje Prussiansko nahodise u Creutzbourg. Danzika udarana jest sa svih stranaa od Mareseiala Lefebvre: a grad Colberg od Generala Teulié. Kragliev Princip od Baviere sa dvanaest igliadaa Bavaresaa prosciaoje Vistolu, ter ige na Vellu Vojsku.

Varsciovia 9 *Oxujka.*

Drughi dan ovoga misezza, Poklisar Kraglia od Persie prid Cesarom Napoleonom bi uveden prid G. U. Principa od Beneventa, Slux teglia varhu posalaa inostranskih. Poklisar prizoje poçastjenja i pusciojе jednu lullu kojamu bi prikazana. Kadaseod li, bi od Principa dopratjen do vrataa. Jedan dan poslie bi uveden tollikojer i Poklisar Turski. U veçer bi dvorna druxba kod Principa od Beneventa. Poklisar Turski zajedno s' Principom sidechi na istom soffu zadarxalisuse divaniti pomoćiu jednoga tumaciteglia (gospod. Joubert) varhu G. V. Cesara i Kragliu, i varhu gnegovih dilaa. Poklisar znade mnogo dobro zgodopis od Europe, i gnezino vladoznanje. Na 4. Oxujka Poklisar Turski ruçaoje kod Principa od

Marzo, l'Ambasciatore Turco ha pranzato dal Principe di Benevento, ed ha alla sera assistito al circolo diplomatico.

Altra 16. Marzo.

L'Ambasciatore di Persia presso S. M. l'Imperatore dei Francesi ha ricevuto per espresso corriere dalla sua Corte le più fauste notizie su i successi delle Armi Persiane contro le Russe. Abba Mirza figlio di Fath-Ali-Shah, ha riportato sovr'esse più d'una segnalata vittoria. E' giunto sino all'Oxus, ha sottomesso i Tartari Usbecchi di Merve, le provincie di Kaboul e del Candahar alla Persia; e spinge le sue conquiste sino alle frontiere dell'India. Quale immensa prospettiva si può ormai travedere in questo avvenimento!

I Russi già vacillano in queste parti, e singolarmente in Georgia. Diffatti han cominciato a parlare di pace, ma non sono ascoltati. Fath-Ali-Shah risponde che fin tanto che vedrà l'armi in pugno al GRANDE IMPERATORE, suo Amico ed Alleato, egli non deporrà le sue.

Posen 15. Marzo.

La grande Armata prosiegue a riposare ne' quartieri d'inverno: non succedono che piccole scaramuccie ai posti avanzati. Il quartier generale è sempre a Osterode. Le truppe sono piene d'ardore: smaniano di ricominciar la campagna. I rinforzi, che giungono ogni momento hanno resa la grande Armata più numerosa e florida di quanto mai sia stata: persin dalla Spagna movono truppe a rimpiazzare quelle che partono.

Sebenico 6. Aprile.

Dopo l'arrivo del nuovo Maestro di Rettorica e Belle Lettere, Abate Francesco Giuriceo, che un distinto merito ha fatto scegliere ed aspettare, ora è compiuto il Ginnasio. Questo si va sempre più popolando di concorrenti, e n'è tanto considerabile e consolante il numero adesso quanto n'era squallido altrevolte lo stato: il che prova che non ne avevan la colpa i cittadini. Tra questi infatti gran parte del merito del buon esito devesi alla prima impulsione ed opra zelante dei Signori Avv. Giuseppe Semonich e Dott. Gio: Battista de Visiani, membri della Commissione sopra gli Studj, ai quali essendo poscia state appoggiate diverse altre laboriose incombenze, ha dovuto S. E. il Provveditor Generale accordare la chiesta dimissione da quel grave incarico. Ora l'ispezione e direzione delle Scuole qui sono affidate al Regio Delegato di Governo e al Rettore del Ginnasio stesso.

Altra 12 Aprile.

Al primo di Febbrajo ultimo andò in corso in Dalmazia un piccolissimo dazio addizionale provvisorio d'ingresso ed uscita sopra varj generi. Che sia piccolissimo lo provano le bollette finora arrivate, le cui copie esistono pubblicamente ne' rispettivi Uffizj.

od Benevento, a u većer nascioseje u druxbi od Sluxitegliaa.

Druga od 16 Oxujka.

Poklisar od Persie prid G. V. Cesarom Franaškim priaoše po kgnigonosniku od svoga Dvora dobre glase od Oruxja Prussianskoga suproch Moskovčzem. Abbas Mirza sin Fath-Ali-Shah visce od jedan krat bioje suproch gnimi slavodobitan. Onje doprio do Oxus, podloxioje Persii Tartare Usbeke od Marve, i Darxave od Kabaul i od Kandahar: on ige sve kolliko osvojujuchi tja do mejasciaa od Indie. Koja neizmirna aghledanja moguse prividiti u ovim zgoddam! Moskovzci mallo dobro uzdarxese u onnim straanam navlastito u Georgii. Počelisu divaniti varhu mira, alli nisu slisciani. Fath-Ali-Shah odgovara da dokle bude oruxjem u rucci VELLIKI CESAR gnegov Priategl, i Uvitnik, nechie ni on odpasati sabglie.

Posen 15. Oxujka.

Vella Vojska naslidujè počivati u zimskim staanim, neima fervanja nego kadgod meju najparvim četam. Opchieni staan nahodise vazda u Osterode. Vojniczi punni jesu sarčenosti, i nevide časa da počme novi rat. Nove četce koje dolaze svakoga časa uččinile jesu vellu vojsku snaxniu, i jaču negoje ighda bila: joschie tja iz Spagne dohode vojničci na mi to od onizih kojise odiljuju.

Sibenik 6. Travgna.

Sadaje dovarscena nascia Uččioniza pokleje dosciao novi Naučitegl od Retorike Opat D. Frane Giuriceo koji za gnegovu mnogu dostojnost bioje i odabran i čekan. Igiuse ovej to visce uzmnaxajuchi uččenizci, i kolliko jednom biasce xallosno paziti gnihovo stanje, tollikoje sada ugodno i radostno viditi gnihov broj. Ovo činni poznati da gradjani ne imahu krivine. I u istinnu meju gradjanim navlastito duxnijesmo dvimi od dobre zgodde, buduchi onni gnihovim nostojanjem podali parvi uzrok ovome dobru. Ovi jesu GG. Advocat Josip Semonich, i Doctur Ivan Battista Visianich kojim buduchi bili poslie naslogneni razliki drughi trudni posli, G. U. Providur General bioje silovan oslobodititih od onoga teska nastojanja. Sadaje naslognen o bdenje, i upravglienje od Uččionizze Kraglievu Odrejeniku od Vladanja, i Upravniku od Uččionizze iste.

Druga 12 Travgna.

Parvi dan zadgne Vegliače počeoje u Dalmazii jedan primalahni Dazij pristavglieni nasadasgni za ulazischie i za odlazischie od nikolliko ploda. Pisma koja dosad dogiosce i koja pripisana nahodese opchieno u svimi aznam, kazu i potvardjuju daje u istinnu primalahan ovi Dazij.

Evo.

Ecco l'estratto del prodotto, tolto da registri autentici locali.

Zara, fino 15 Febbraro	L.	1110:	
fino 28 detto	„	959: 7	2463:12
fino 15 Marzo	„	394: 5	
Sebenico, fino 15 Febbraro	„	168:10	
fino 28 detto	„	786:15	1361: 1
fino 15 Marzo	„	405:16	
Scardona, fino 15 Febbraro	„	25:13	
fino 28 detto	„	27:15	84:18
fino 15 Marzo	„	31:10	
Traù, fino 15 Febbraro	„	41: 5	
fino 28 detto	„	34:10	95: 5
fino 15 Marzo	„	19:10	
Spalato, fino 15 Febbraro	„	232:	
fino 28 detto	„	239: 3	756: 4
fino 15 Marzo	„	185: 1	
Narente, in Febbraro	„	48:	48:
Macarsca fino ai 15 Marzo	„	235:	235:

In un mese e mezzo in tutta la Dalmazia L. 5044:

(Ci mancano i risultati ottenuti nell'Isole.) Vale a dire ogni Dalmata ha pagato circa un terzo di soldo in un mese e mezzo; e se il risultato fosse eguale negli altri dieci mesi e mezzo, toccherebbe ad ogni Dalmata l'enorme tributo di 3 soldi l'anno.

Ogni buon Dalmata ben vedeva e conveniva essere questo tributo nelle presenti circostanze meschinissimo ajuto ai sommi bisogni della Provincia.

Nel Consiglio Provinciale tenutosi a Zara al solo oggetto di formare la tripla pel Residente in Milano, il Sig. D...... di Sebenico, senza alcun Mandato, volea parlare contro un tal Dazio siccome rovinoso ai possidenti ed al commercio; ma gli fu giustamente imposto silenzio, perchè il Corpo non avea la facoltà di occuparsi d'altri oggetti fuor della tripla indicata. Malcontento il D..., aspettò che si convocasse il Consiglio comunale a Sebenico *unicamente* per formare la tripla per la nomina del Podestà; e colla solita irregolarità voleva riprodurre la stessa opposizione al suddetto dazio, in forza della quale il suo aderente, G...... introdur pur voleva altra irregolarità; il che determinò il sig. Delegato di Governo a far uso del prescritto dai regolamenti in tal caso.

Qual disordinato spirito muove mai certi pochissimi uomini ad accattare adesso l'aura del popolo, di cui poco prima erano gli oppressori? Quest'audace indocilità, senza neppure un apparente pretesto di ragione, potrebbe mai mettere in riflessione un Governo non men fermo, che mite? Dovrebber quegli uomini ormai convincersi, che passò il tempo di dominar coll'oro, approfittando di un sistema di corruzione, e sfuggendo all'Autorità col favore della disorganizzazione. Con questo insensato prurito

Evo jedan pripis od onoga sctoseje prialo, izvadjen od zakonitih pismaa svakoga mista.

Zadar, do 15 Vegliaçe	Libaraa	1110:	
do 28 istoga	„	959: 7	2463:12
do 15 Oxujka	„	394: 5	
Sibenik, do 15 Vegliaçe	„	168:10	
do 28 istoga	„	986:15	1361: 1
do 15 Oxujka	„	405:16	
Skradin, do 15 Vegliaçe	„	25:13	
do 28 istoga	„	27:15	84:18
do 15 Oxujka	„	31:10	
Troghir, do 15 Vegliaçe	„	41: 5	
do 28 istoga	„	34:10	95: 5
do 15 Oxujka	„	19:10	
Split, do 15 Vegliaçe	„	232:	
do 28 istoga	„	3391 3	756: 4
do 15 Oxujka	„	185: 1	
Neretva, Vegliaçe	„	48:	48:
Makarska, do 15 Oxujka	„	235:	235:

U jedan misez i poo u svoj Dalmazij lib. 5044:

Dakle svaki Dalmatin plattoje na glavu okolo jedan trechi dio soldina na misez i poo danaa; i akobise ovoliko poteghnulo u drugu deset miseza i poo, dopalobi na glavu svakom Dalmatinu priteski haraç od tri soldinaa na godinu.

Svaki dobar Dalmatin dobro vidjasce i poznavasce da u sadasgnim vrimenim ovi haraç biasce jedna slaaba pomoch za priteske potribbe od Darxave.

Kada u Zadru bi ucçigneno Vichie Darxavno na sami i jedini uzrok dase sloxi trostruki ispis za poslati jednoga Poklisara u Milanu, Gosp. D.... Sibençanin hotiasce govoriti suproch ovome Daziu, kako skodgliva i za posidnike i za targovanje. Alli bi ucçignen umuknuti, zasto Viechie neimasce oblasti zabavitise o drugom poslu izvan zgor-reççena trostuka immenovanja. Zlozadovoglian D.... doçeka dase u Sibeniku sakupi Vichie od Opchine *samo* za stvoriti trostruko immenovenje od Glavara, i gnegovom obiçajnom nerednosctju hotiasce iznova ponnoviti istu suprotivnost na reççeni Dazij. Na gnegov izghled hotiasce toliikojer i G.... gnegov pomochnik uvesti jednu drugu nerednosr. Radi ovoga Gosp. Odredjenik od Vladanja odluçiose je ispunniti onno scto u takovim zgoddam naredjenoje od zakona.

S' kojom ighda nepodobnom misgliu niki primalahni broj od gliudih ischiu sada i nastoje ucçinitise ugodni puku kojega mallo pria globisce i davisce? Istinnaje daje Vladanje krotko; allije joschie i snazno: nebilimu dakle moghla skoççiti u oççi ova bezoçna nemirnost? Ovni gliudi immalibi jurve don islitise i zapoznati daje proselo vrime u kojem gospodovascese zlatom i jasprom, koristechise od bezakonstva, i kriluchise od oblasti zlo osnovane. Radi ove gnihove lude xeglie za gospodovati uzrokujuchi nemir.

di esercitar dominio promovendo agitazioni e lagni, spargendo inquietanti novelle, meriterebbero essi senza dubbio d'esser tradotti dinanzi a tribunali speziali.

Allorchè i Corpi nobili di Zara, Spalato, Traù ec. ad alta voce chiedevano, con quella generosità che è propria di chi è nobil nell'anima, di riunire tutte le corporazioni in una sola, scelta ed animata dal concorde amore del pubblico bene, lo stesso D..... fattosi capo di una deputazione di nobili resistette a Sebenico alla veramente toccante supplica del Corpo Civico, che anche ivi invocava la saggia ed utile riunione degli ordini, riunione nel tempo stesso così conforme ai Sovrani principj. La sua opposizione in progresso non poteva non esser nulla. (*Vedi il Regio Dalmata N. 14. agli undici Ottobre 1806. pag. 112. colonn. 2. lin. 43. e seg.*)

E' veramente strano, che questo soggetto e il suddetto suo aderente, gran proprietarj di vino, non possano darsi pace che tal genere sia addizionalmente e provvisoriamente tassato venti soldi veneti la barila all'uscita. Dovrebbero pure consolarsi, dicendo: Poco tempo fa mille barile di vino mi davano ventincinque mila lire: adesso in grazia appunto delle attuali circostanze, dalle quali prendo occasion di lagnarmi, queste mille barile son giunte a darmi almeno quarantacinque mille lire: e su questo aumento, quasi doppio, pago in grazia delle circostanze, alle quali lo debbo, niente più di mille lire; ben tenue deduzione da venti mila lire di più che ora ricavo. Così calcolerebbe l'uomo mediocremente saggio, mediocremente discreto, mediocremente giusto.

Ma rendasi giustizia alla Nazione, a cui non può far torto un'eccezione di quattro o cinque individui, tanto più irragionevoli, quanto che son ricchissimi in vino. Non v'è lettera in Dalmazia, non v'è discorso, che non applauda alla somma modicità del dazio addizionale in confronto degli attuali e da ognuno ben conosciuti bisogni della Provincia.

mirnosti, i tuxbe, i prosipgliujuchi ...glive glaase billibi dostojni bitti privedeni prid vlastita prestoglia,

Onda kada Vlasteski kip od Zadra, Splita, Troghira i ost. jednoduscno prosciahu s'onnom plemenitosctju koja pristoji onnmou kojije bas Vlastellin u dusci; kada rekoh prosciahu da svi kolliczi kipi budu zdruxeni u jednom samom kipu alli izabranu alli punnu gliubavi opchienoga dobra, ovi isti D..... uçcinivscise Glavar jednoga naredjenja od Vlastelle oprise u Sibeniku na Prosenje kojega prikaza kip Gradjanaa, i kojim prosascę zdruxenje od sviu kipaa; zdruxenje koje u isto vrimę jest tolliko priklacno Kraglievim zakonim. Gnegova suprotivnost vrimenom nemogasce nego bitti taschia.

Stvar jest u istinnu çudna da ovo Cegliade, i reççeni gnegov pomochnik kojisu gospodari od mnogo vina, nemogu podniti da ovo vino za kojegod vrime plati suvisce dvadeset soldinaa na barillo za izlazischie. Sasvim time immalibise utisciti govorechi: mallo parvo igliada barillaa vina, davascemi dvadeset i pét igliadaa libaraa: sada rad sadasgnih okolostanakaa od kojih jasc tuxim, ova igliada barillaa dejemi barem çetardeset i pét igliada libaraa. Dakle raadi ovizih okolostanaka ja potexem mallo ne duplo, a raadi ovizih okolostanaka istih ja platjam nista visce od igliade lib raa; stvar sasma malahna suproch dvadeset igliadaa libara, kojih potexem suvisce. Ovako immaobi razloxiti jedan çovik istom mallo razuman, istom mallo razborit, istom mallo pravedan.

Alli budimo pravedni prama narodu koji neimase rechi krivaz radi çettiri alli pét çegliadetta tolliko visce brezrazboritih kolliko visce jesu pribogati vinom. Neima u Dalmazii kgnighe, neima razgovora koji nefali i spovida da ovi Dazij nadstavglieni jest sasma malahan suproch sadasgnim od svakoga dobro poznanim potribbam od Darxave.

Pago 28. Marzo.

E' seguita anche tra noi, il giorno 21. corrente, con universale contento ed applauso l'invocata formazione d'un Consiglio e d'un' Amministrazione Comunale, nel modo e spirito come dappertutto in Dalmazia. Il V. Delegato di Governo sig. Vinc. Raccamarich ha istallato i due Corpi. Ed egli, e l'eletto Podestà, sig. Nadal Mircovich ed altri, han pronunziato a questa occasione discorsi analoghi, nei quali è singolarmente notabile come tutti altamente sentano quant'era dannosa e irragionevole quell'antica separazione di corpi: e quanta soddisfazione dimostrino per questa nuova così salutare disposizione del Governo.

Pagh 28. Oxujka.

Na 21 ovoga misezza opchienom ugodnosctju bioje i kod nas sloxeno iedno Naredjenje od Opchine s'onim naçinom, i misgliu s'kojom bi ovo isto ispugneno svuda po Dalmazii. Mist-Odredjenik od Vladanja Gosp. Visko Rakamarich namistioje ova dva kipa. U ovoj prigodi tolliko on kolliko Gosp. Boxe Mirkovich odabran za Glavara i drughi joscte izustisce svaki svoj razgovor u kojim navlastito imadese zapantiti kolliko svi kolliczi poznadu koje skodde parvo izlazahu radi onnoga brezrazloxita davna razdiglienja od kipaa, i kollikoję svimi ugodna ova nova plemenita i korisetna naredba od Vladanja.

Ri-

Si riceve da Pago in data dei 6. Aprile la partecipazione delle Feste colà celebrate per l'anniversario dell'epoca in cui ha cominciato l'attuale faustissimo Governo, Festa che alcune locali circostanze han fatto in quell'Isola prorogare oltre il preciso giorno. Esse non sono state diverse dalle solennizzate altrove, cioè colà pure le sacre funzioni a chiesa circondata, non che piena, fuochi, spari, balli ec. Ma una particolare menzione assolutamente si merita l'allocuzione su quell'argomento tenuta dal Predicator Quaresimale, Sig. Abate Dominis d'Arbe, invitato dall'Amministrazion Comunale a parlare dal Pergamo. Tutto quel discorso di cui abbiamo copia sott'occhio, ha un certo carattere di orientale energia, non meno poetica, che fortemente sacra: e noi ci lusinghiamo di far cosa grata ai Lettori col trascriverne qualche passo, a lode del valente Oratore, e in applauso ad un paese, a cui stava bene il diriggere un tal discorso. (Notisi che è pensato e scritto in Illirico: e quindi dall'indole stessa della lingua noi crediam che in esso derivi l'esotico bello che traspare nel testo della traduzione.) Ecco alcuni tratti quà e là sparsi che con dispiacere separiamo dal contesto.

Inclite Potestà, Fratelli Cristiani.

..... Per malconsigliati disegni un ambizioso e sfortunatamente per noi troppo accorto governo per ben dieci secoli tenendoci poco pietosamente depressi non voleva nè riconoscere i nostri mali, nè migliorare fra noi i beni, e i doni della natura..... Un Sovrano di un ottimo cuore ha pianto sui mali nostri, ha cercato il nostro miglioramento; ma le sue buone idee furono quasi sempre tradite dai mezzi che impiegava..... Noi correvamo rischio, che le nostre miserie continuassero, o ben poco diminuissero...... Il Dio di Abramo e di Giacobbe, il Dio de' padri nostri, quel Dio che unse Saule, che dalla greggia portò sul trono Davide, che scelse il pio Gioas, quel Dio che abbassa i grandi e innalza gli umili, quegli..., per cui regnano i Re, e i legislatori discernono il giusto, il Dio degli eserciti e delle battaglie, il Dio della Forza e della Vittoria, quegli che sommerse Faraone ne' flutti co' suoi forti, co' suoi carri, e co' suoi cavalli: quegli che annientò il Filisteo, l'Eteo, il Cananeo, e l'Amorreo, che arrestò il *Sole* e *la Luna*.... Quel Dio cangiò finalmente i nostri destini e diè termine alle nostre disavventure..... Egli nel suo braccio forte, e nella mano sua distesa, combatte e cammina a passi di morte, e di vittoria sotto l'aspetto del più forte e del più grande degli uomini e de' regnanti...... I nostri padri, figli della forza, del valore e del coraggio, non volean conoscere le lettere, e il piacer della scienza...... Una inumana politica apposta non le promosse mai, o appena s'infinse di promoverle..... Il magnanimo, il Grande, l'Eletto

Bilonamje pisano iz Paga na 6 Travgna, dajuchinam na znanje blaghdane ondi uççignene za svakolietni dan u kojemu immade peçetak, sadasgne priçestito Vladanje. Nike osobite mistne okolostanke uççinisce da ovi blaghdan bi produxen na onom Otoku priko zabilixena dneva. Ovi blaghdan nie bio razliçit od onizih kojise svetkovasce po drughim mistim, tojest bi i ondi Czarkva punna i okruxena, oghgni, puskanje, kollo, i ost. Alli dostojan jest stannovito osobite uspomene razgovor kojega uççini Pripovidaoaz korizmeni Gosp. Opat Dominis Rabjanin, moglien i dozvan od Naredjenja od Opchine da besidi iz pripovidalisctja. U svem onnom razgovoru kojega immademo prid oççimi vidise nika naglo sardçenost istoçna ne magne punna piesniska udaha, nego jakosti bogostovne. Radi toga mi uffamo uççiniti stvar ugodnu nascim Stioczem pripisajuchi ovdi kojigod dìo na çast vagliana Besidnika, i na pofalu jednoga mista kojemu stasce mnogo dobro upraviti takovi razgovor. Evo niki komadi simo i tamo rastarkani, kojih zlovojno odczipjujemo od ostaloga.

Slavne Oblasti, Karsctjani Bratjo.

Jedno ponosnoi za nesciu nesrichiu odvech domiscgliato Vladanje za svoje budalaste svarhe darxechinas nista magne od deset vikovaa oglobjenih sa mallo millosctje, ne hotiasce ni zapoznati nasce nevoglie ni meju nami oboglititi dobra, i darove naravne.

Jedan Samovladaoaz bas pridobra sardza plakaoje varhu nascih nesrichiaa, iskaaoje nasce koristi, alli naçini kojimise sluxasce izdasce mallo ne vazda gnegove dobre misli i mi biahomo u poghibili da nasliduju nasce nevoglie, alli dase prem mallo skrate,

Bog Abrama i Jakova, Bog nascih Otazaa; onni Bog koji pomaza Saula, koji iz stadda uznese na pristoglie Davida, koji odabra millotvorna Joasa, koji ponixuje ponnosite, a uzdixe umigliene, koji.... po kojem Kragli Kragliuju, i Zakonitegli razbiraju sctoje pravo, Bog od Vojstvaa, i boja, Bogo jokosti, i od *Slavodobitja*; onni koji utopi Farauna a valovim sasvimi vojnizcim, i kollim, i kognim; onni koji unisti Filistea, Etea, Kananea, i Amorea, koji sustavi *Sunze* i *Misez*.... Onni Bog promini najposlie udese, i postavi svarhu nascim nesrichiam.

U svojoj desnizzi jakoj, i u ruczi svojoj prostartoj bojuje, putuje korakom od smarti i slavodobitja s' najsnaxniim, najvechim çovikom meju gliudmi, najvechim Kragliem meju Kraglim....

Nasci Staari kripost svoju postavgliahu u hrabrenosti, niti hotiahu poznati kgnighe, ni ugodnost od mudrosti.

Jedno nemiljostivo vladoznanje bas povoglno niejih uvello ighda, alli jedva priçignasce kadgod uvestijih....

Uzmnoxiti, Velliki, Odabran od Primoguchiega neima potribbu od vikovaa alli od godinaa....

do-

dall' Omniscienza, non ha d' uopo di secoli e d' anni...... gli bastan giorni e momenti..... Sorgono dappertutto tra noi, all' Isole dell' occaso e dell' orto...... Istituti d' Educazione, Accademie, Licei..... I vostri figli saranno dotti, grandi, utili allo Stato, e alla patria, a se, e agli altri..... Non temo più le lagrime, e le grida dell' orfano, del pupillo, del povero, e dell' impotente; non le udiremo più, non più ci laceeranno il cuore.... Son tolte le fonti degli odii privati.... è posta la mano alla vostra felicità...... Lo sguardo, che vi scorge, vi guida e dirigge, sotto cui non potete traviare, nè ingannarvi, è tra voi, è l' illustre vostro Vice-Delegato, organo della luce Sovrana, della benefica Provvidenza...... In nome del Dio della pace, un Giudice di Pace è quì posto a togliere inimicizie e risse e dissensioni, a diminuire i danni del litigio, a tenervi uniti nel santo legame di pace..... Un indiscreto fervore di religione non ben saputa ne' principi, non affatto bene intenzionata, una troppa facilità nel moltiplicare i suoi ministri, la sfigurarono...... Tristi ingrate conseguenze ne sono il poco rispetto e la profanazione..... Voi li conoscete, voi piangete su questi mali...... L' Immensa Providenza del gran Padre e Re fatica già per ripararli..... L' Ecclesiastico Potere non riparerebbe senza scandali e scissure e querele in mezzo a voi...... Il sommo de' Re parlò al sommo nostro Padre spirituale: questi riparerà..... Si torrà il superfluo..... Si richiameranno i primi Secoli della Chiesa, tornerà essa a brillare con purità..... Sottentrerà a poco a poco la dottrina all' ignoranza, il travaglio all' ozio, all' interesse lo zelo, la decenza alla luridezza e all' eccesso contrario, alla licenza il buono esempio, la carità alle private passioni..... Chi noverar potrebbe i benefizj ormai ricevuti e i tanti che si preparano?.. Quanti e quanti motivi per noi di sciogliere i nostri cuori in lagrime di gioja riconoscente!.... Se in pochi mesi tanto si fece, che non si avrebbe fatto in tanti secoli addietro, che non si farà ne' secoli avvenire?..... O tempi di lutto e di desolazione!... vi ricuopra l' obblio della morte; O secoli avvenire, avvanzatevi a noi, ricolmi della felicità, che il Dio del bene ci annunzia..... Tu Re de' Re, Dio de' Cieli, compi l' opera tua..... Autor della vita, prolunga, e fa felici i giorni del Grande Imperatore e Re, del ben degno suo Figlio, ec..... E voi, anime forti ed onorate, che per recare a noi sicurezza e felicità opponeste i vostri petti alla rabbia e al ferro dei nemici, e vi ricopriste del vostro e del loro sangue: Voi che siete passati ai regni della gloria, a voi sia colà eterno riposo, ed eterno onore tra noi. Vittime immortali, il Dio delle vittorie e della gloria coroni i vostri trionfi..... E sopra voi, Nere Montagne, non

dostamuje mallo danca..... Meju vami uzdizuse svuda i na otoczim i u istoku i u zapadu.. Zastavglienja od Nauka, Mudroskupsctine, Uççionicze..... Vasci Sinovi bittichie naugni, velliki, korisctni Kraglievini, i otaxbini, i sebi, i drughim.

Ne strasceme visce suze, i vapaji od nevojna, od nemochna; nechiemojih visce çutti, nechienam visce razdirati sardze..... Stoje prid oççiu vascega Kraglia sardza vascia, i vasce koristi..... Razrucsenisu vruteczi vascih domaskih nepriatejstvaa i zaticzanja, i bi zapoçeto visoko dillo vasce çest tosti. Vi jeste vodjeni, pratjeni, upravglieni od jedne svilosti s' kojom ne moxete zabluditi ni privaritise, jest meju vami, jest jedan od vas jest slavni vasc Mistodredinik po kojemu vami siva svitlost Kraglieva, i blagodarno Providjenje.....

Na imme Boga od mira, jedan Sudac od mira ovdi jest postavglien za izkorenuti vasce nesklade, nepriateglstva, karanja, suprotivnosti, za smankati skodde od pravdania, za darxati vas zdruxenih svecim zavezam od mira.

Potamgnenoje meiu vami Bogostovje od jednoga nerazborita uzganir, koji nitiga dobro promisglia u svoim poçetkim niti nagn nastoji posve dobrom odlukom, i od onne suvisce lakosti za odvech uzmnoxiti namisnike od otaara. Odovle izlaze onni xalostni ploddi da prama gnimi nema çasti, dase vide mnoga pogardjenia.....

Vi poznajete ova zla, vi varhu gnih czvillite, Neizmirno Provvidjenje vellikoga Otza i Kraglia jurve trudi za dovarscitijih i napravitijih.....

Ovo nebi moghla uççiniti Czarkovna oblast brez smurgne, i suprotivnosti, i tuxbaa meju vami.....

Priveliki Kragl govorioje privellikom nascem Otzu duhovnomu: on hochie napravitijih.....

Bittichie odbazceno onno sctoje suvisce..... povratichiese parvi vikovi Czarkve Svete, onachie iznova sivati davnom liposctju. Mallo po mallo nauk pristupiti hochie na misto od neuminja, radgna na misto od danguben, millostivo nastojanje na misto od dobitka, çistocchia na misto gnusochie, dobar izghled na misto pristupglienja, a na misto od nagloganutja millosctja i gliubav..... kobi mogao pobroiti dobradanja, dosad priata, i onna druga kojase pripravgliaju? Kolliko i kolliko uzrokaa za nas da oborimo nasce licze suzam od harne radosti..... Ako u mallo misezzaa uççinise tolliko, sctose nebi bilo uççinilo u tolliko prosascih vikovaa, i sctose nechie uççinniti u vikovim dosastnim?

O vrimena nesrichna, vrimena od plaçça, i od razsuchia! Nek vas prikrie san od smarti. O vikovi dosastni pospiolte pridite k' nami puni srichie, koju Bog od dobra nami naviscija.

Ti Kragliu od Kraglia, Boxe od nebbesa dovarsci tvoje dillo..... Ti Tvorzz od xivota produxi i uççini çestite dneve Vellikoga Cesara i Kraglia, i gnegova dostojna Sina i ost-

A

cada mai pioggia o rugiada dal Cielo ..... Colà dove sotto i colpi di braccio vile caddero i prodi della illustre Nazione sì dolce ed umana, e da noi per riconoscenza cotanto amata...... Orride infami rupi, sprofondatevi e sparite dalla faccia della terra. Ho detto.

A vi snamte dusce i postene, koje za nami podati pokoj, i çestitost opriste vasce parsi suproch gidu, i maççu nepriateglskomu, i oblisçese i vassom i gnihovom Karvgliu: Vi koji proidoste na Kragliestva od slave, nek bude vami ondi pokoj vicgni, a ovdi meju nami slava vicgna. Neumarli vitezi nek Bog od slave, i slavodobitja okruni vasce trude ...... A varhu vâs o Gorre Czarne nek nepade ni daxd ni rosa s Nebbesa .... Ondi ghdi pod maççem sramotnih desnizzaa poghinusce nassa draga bratja glasovita naroda tolliko gliubezniva, i sardçena i od nas za duxnost od harnosti gliubgliena. Sarditi sramotni krughi da nebude od vas visce uspamena meju gliudmi. Rekaosam.

Zara 14. *aprile*.

E' giunta la risposta, che il sig. Rados Michieli, Segretario perpetuo dell' Accademia di Spalato ec. ha fatto alla prima lettera di V. D. inserita nel N. 12. di questo foglio.

In questa risposta il sig. Rados Micheli con maniere gentili ed obbliganti dimostra il concorso delle sue idee e giudizj in generale coi giudizj ed idee della proposta.

Conoscitore pur egli della materia per lunghi studj, per esperienza, per osservazioni estese, quindi accoppiando a patrio zelo solidi e sicuri lumi, egli rinforza con esperimenti da lui praticati le asserzioni di V. D. sul confronto tra i dolorosi effetti della malintesa agricoltura, qual è generalmente pur troppo in Dalmazia, e gli effetti consolantissimi della diligente ed illuminata agricoltura, applicata a qualche punto di suolo in questo paese, e non de' più scelti per bontà. Tal è l' esempio ch' egli opportunamente cita d' un campo Padovano solo (cinque pertiche e mezzo circa milanesi) da lui fatto preparare e seminare a frumento nell' Isola della Brazza, dal qual campo egli ricavò sedici staja di bellissimo grano, (nove moggia circa milanesi) quando un attonito testimonio del fatto assicurava non averne egli potuto ottener neppur tanto da diciotto campi dell' ottimo suolo di Traù.(a)

In questa sua lettera il sig. Rados Micheli rende un più minuto conto delle cagioni, per le quali nessun successo ebbe mai per l' addietro la tentata coltivazion di tabacco nel grandioso stabilimento Manfrin.

Alle due generali cause, miseria e spopolazione, attribuisce egli saggiamente quella serie di mali che costuiscono l' infelice stato dell' agricoltura in Dalmazia, e che egli nella seconda lettera di V. D. avrà poscia trovato ragionatamente dedotti ed enumerati. Pur troppo ha egli ragion d' annoverare tra quelle generali cause, l' immoralità. „ Gli uomini scostumati „ dic' egli ben giustamente, non si applicano a riconoscere quella felicità a cui la natura diretta dalla ragione li destina: ma vorrebbero essere felici, secondando i viziosi appetiti, e gli stolti pregiudizii. *Quid Leges sine moribus Vanæ proficiunt?* " Ma di tutte le umane imprese quella che per la sua difficoltà può chiamarsi piuttosto sovrumana è il ricondurre a uno stato di moralità una nazione, un popolo nella scostumatezza abituato. Ad ottenere un tal fine devono appunto precedere ed adoprarsi tutti que' parziali rimedj, che una saggia Legislazione e le provvide Istituzioni possono somministrare. Siccome perciò è lentissima una tale conversione, così conviene per lungo tempo far sì che giustizia, vigilanza, interesse ottengano gli effetti della moralità, anche prima di ricondurla.

A noi sembra per altro un dovere di verità il riflettere in tale proposito, che quantunque non possa negarsi meritare i Morlacchi anch' essi qualche taccia in materia di moralità, pure si farebbe loro un vero torto col porli a paro di grandi Nazioni assai più di loro incivilite, e più di loro in senso di moralità diversamente corrotte. Non è nè nuovo nè assurdo il dire, che una Nazione a misura, che avanza verso un certo grado di florida raffinatezza, corrompe, non già la pubblica, ma la privata morale pratica di società. Ora, come il Morlacco è ancora ben lungi dalla florida raffinatezza, così dev' esser ben lungi, come in fatti lo è, da un certo grado di vera corruzione nella morale ragionata. L' immoralità sua consiste principalmente nella intemperanza; questa talvolta lo trasporta ad eccessi di brutalità; ma più generalmente condannandolo a miseria per l' affrettato consumo dei mezzi di sua sussistenza, lo mette nella disposizione di ricorrere ad ogni sorta di derubamento, o per furto, o per violenza. Ma le generali caratteristiche e qualità dei Mor-

---

(a) *Perchè faccia colpo la stranezza del fatto, si osservi che si è dunque perdusa la semente in* 17. *campi, oltre tutti i letami, lavori ec. giacchè anche il coltivatore dei* 18. *campi li avea pur preparati, e concimati più o meno, ed avea più o meno sparsa tanta semente in ognuno di que* 18. *quanta ne avea messa il sig. Rados nell' unico suo campo.*

Morlacchi, Dalmatini, Scogliani, son ben diverse da quelle che meritar potrebbero a una Nazione la taccia d'immorale. Benchè per origine, usi e costumi fra loro differenzissimi, convengono tutti nell'essere d'indole quieta, non violenti, non indocili, non impetuosi, ospitali, tenacemente attaccati a patriarcale sistema di famiglia, sensibili a principj d'onore, e di buona fede religiosissimi, ma secondo il solito per ignoranza ripieni di superstizioni e d'errori.

Sempre però dirà verissimo l'Egregio sig. Rados, che a migliorare la condizione di questi popoli, che non è certamente la più felice, gioverà moltissimo il correggerne la scostumatezza, il che io credo riguardo ad essi equivalere al dire, che hanno bisogno d'essere tratti dalla profonda ignoranza, in cui giacciono, per mezzo di un governo che li soccorra, li educhi ed istruisca.

Il Proveditor generale ec.

Considerando, che la vigente norma criminale in Dalmazia è contraria alle intenzioni di S. M. l'Augustissimo nostro Imperatore e Re, il quale ha proclamato l'eguaglianza dei diritti fra tutti i suoi Sudditi, e non permette che vi siano Leggi più severe per gli uni che per gli altri;

Considerando, che ogni principio di saggia Legislazione ha prescritto una sola specie di pena di morte, poichè non vi sono distinzioni fra rei capitali, e perchè il Legislatore costretto a fare un sacrificio alla pubblica vendetta, non rinunzia alle Leggi d'umanità, che gli vietano d'inventar tormenti per accrescere orrore al sacrifizio;

Considerando che la pena del bastone, fatta pei soli schiavi, oltraggia il Dalmata, e particolarmente offende l'umanità, allorchè è data come esacerbazione d'altra pena nel segreto del carcere, e non è applicabile nè all'età, nè ai sessi egualmente; inapplicabilità che dichiara un'assoluta ingiustizia nella pena stessa, la quale deve essere uniforme per tutti;

Considerando, che la pena del Bollo è del pari ingiusta, poichè, o si applica alle pene perpetue, della morte cioè e del carcere in vita, e diviene allora nullo il suo effetto di presentare esempio di gastigo alla Società, vero oggetto dellla Legislazione punitiva; o si applica alle pene di carcere temporario, ed è contro ogni giustizia, che si segni con indelebile nota d'infamia un cittadino, il quale deve esser restituito dopo la pena sofferta ai primi suoi diritti nella Società;

Considerando, che attualmente l'eguaglianza dei Cittadini innanzi ai Tribunali non lascia più sussistere le distinzioni di Foro per certe classi di persone,

DETERMINA

Fino a che il Sovrano diversamente prescriva.

I. Non vi sarà in Dalmazia che una sola pena di morte, la quale si eseguirà col taglio della testa.
II. E' abolita la pena del Bastone.
III. E' tolta la pena del Bollo.
IV. Cessa d'ora innanzi qualunque distinzione di Foro, portata dal §. 221. del Codice Austriaco.

La presente Determinazione sarà stampata nelle due lingue, e pubblicata ne' soliti luoghi, e modi.

Dato dal Palazzo Provved. questo dì 29 Marzo 1807

Dandolo. Scopoli *Segr. Gener.*

Provvidur General i ost.

Promisliajuchi da sadasgni zakon pedipsaoni u Dalmazii uvrigiuje misli G. Veliçanstva uzmoxenoga nascega Cessara, i Kraglia koji proglassioje jednakost vlasti meju svimi gnegovim podloxniczim i nedopusta da jedni budu podloxni zakonim ostrjim od drughih;

Promisliajuchi da svaki zakon zabilixiva jednu samu verst smartne pedipse jer neimal razlikosti meju krivczim glavnim, i zasto Zakonitegl ussilovan uçiniti posfetiliscte opchienoj osveti ne odbacza zakon od gliudstva koji nedopuscta izmisliti mukâ za uzveliçiti strahotu od smerti,

Promisliajuchi da pedipsa od Sctapa pristojna susgnim, uvrigiva Dalmatina koji sada jest prizvan uxivati vlasti svake od Gradianina Italiancza a da navlastito takova pedipsa gardi isto çlovieçanstvo kada jest podana kano ogorçegne drughe muke u tamniczi, i nie prikladna ni dobi ni spoli, nepriliklađnost koja prikaxuje nepravednost u pedipsi istoj, koja vaglia da bude jednaka za svih,

Promisliajuchi da pedipsa od peçata ne çelu jest jednako nepravedna jer, alli dajese pedipsam vavisgnim, tojest smert, i Tamnicze za xivota i nemore bitti za izghied gliudoskupschini pedipsni uzrok za koji jest postavglien Zakon, alli sluxi za onoga koji vrimenito jest osugen u tamniczu i nepravdno jest dase zabilixi vikovitom pogardom Gradianin koji pokle podnese pedipsu ima bitti povrachien na uxivagne vlasti od Gliudoskopstva,

Promisliajuchi da sada jednakost od Gradianaa prid Pristoglim, nedopusctja razlikost od Sudjenja za jednu verst gliudih,

NAREDJUJE

Dokle Kragl bude drugaçie zapoviditi:

I. Nechie bitti u Dalmazii negh jedna verst pedipse od smerti, tojest odsiçegne glave,
II. Jest odbaczena pedipsa od Sctapa.
III. Jest oduzeta pedipsa od peçatjegna.
IV. Neima visce razlikosti od Pristoglia koja jest zabilixena od Pog. 221. od Zakona Nimaçkoga.

Ova Naredba bittichie utistena u dva jezika i proglasena na mista obiçajna,

Dana iz Palazza Provid. ovi dan 19. Oxujka 1807.

Dandolo.

Scopoli *Tainik Opchieni*.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di ANTONIO-LUIGI BATTARA Librajo, e Regio Stampatore,*

NUMERO 17. | BROJ 17.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 25 APRILE 1807. | U SUBOTU na 25 TRAVGNA 1807.

Estratto di Bollettini.

LXVII. Bollett. *Osterode 25. Marzo*. Ai 14 di questo la guarnigione di Stralsunda fece una vigorosa sortita di 2.m. e più uomini contro un debole fortino degli assedianti Francesi che non erano più di 150. Malgrado la somma inferiorità di numero, due sole compagnie di volteggiatori del 58. e del 4. di linea, rispinsero, e batterono il nemico, uccidendogli circa 100. uomini con parecchi uffiziali, oltre circa 200. tra feriti e prigionieri. Una così intrepida vittoriosa resistenza ha meritato dall'Imperatore encomj e decorazioni in premio. — Malgrado altra sortita dei Prussiani da Danzica, i Francesi dopo una zuffa, in cui han rovesciato il nemico, e fattigli 300. prigionieri, han sostenuto il taglio da essi già fatto della comunicazione della città col mare. -- La guarnigione Prussiana di Neiss pure ha fatta una sortita, ma è caduta in una imboscata tesale da un reggimento Wirtemberghese, che le ha ucciso 60. uomini e fattine 60 prigionieri. -- L'armata è sempre tranquilla ne' suoi accantonamenti. Tutto è in buon ordine e ben provisto. L'Imperatore ha regalato all'armata 300. m. bottiglie di vino di Bordeaux trovate a Elbinga.

LXVIII. Bollett. *Osterode 29 Marzo*. La guarnigione Prussiana di Glatz ha fatto una sortita di 1500. uomini e due cannoni contro un corpo Francese di un reggimento e tre squadroni, che passavano andando a Wünchelsburg. E' stata rispinta, ha perduto cento soldati e i due pezzi. Altri simili fatti di sortite e di piccoli incontri van succedendo. In uno di questi, il colonnello Cracaw della guarnigione di Danzica è rimasto prigioniere con 400. uomini e due pezzi di cannone. Nessuna considerabile novità. I laghi sono agghiacciati, ma pur si sente che Primavera s'accosta.

Varsavia 19. Marzo.

Malgrado il rigor della stagione le nostre armate si vanno movendo. Il 5. corpo è stato recentemente rinforzato da 10. mila Bavaresi. Il

Sok od Kgnigaa.

Scesdeseta sedma kgniga. *Osterode 25 Oxujka*. Na dan 14. ovoga misezza Vojnizci koji brane Stralsundu izajdosce na dvor u broju od dvi igliade i visce gliudih, i snaxno udarisce na jedno malahno tvardo Franasko u kojem ne biasce visce od stoo i pedeset gliudih. Sasvom ovom razlikosctju od broja, dvi same Kompagnie od çetvartoga i pedesetoga osmoga reg. ottirasce i razbisce nepriateglia, ubiscemu stotinu gliudih i nikolliko uffizialaa, izvan dvi stotine ragnenih i suxagnaa. Ovo slavodobitno i hrabreno dillo bilo jest dostojno bitti i pofaglieno i nadareno postenjim od Cesara. I vojniczi koji brane Danziku izajdosce na dvor: alli Franzusi razbiscegih i uffatiscegnim tri stotine suxagnaa, i na ti naçim branisce da ne bude otvoren put iz grada na more kojega onni parvo biahu prisikli. I vojniczi tollikojer koji brane Neiss izlazisce na dvor, alli padosce u busiu koju biasce gnimi napeo jedan reg. Wirtembergheski i izgubisce pedeset gliudih martvih a scesdeset suxagnaa. Vojska stoji mirno u svojim stanim. Sve nahodise u dobrom stanju, i dobro provvidjeno.

Cesar darovao jese vojski tristotine igliadaa sudaa czaklenih vina od Bordeaux, kojese najdosce u Elbinghi.

Scesdesета Osma. *Osterode 29. Oxujka*. Izajdosce iz grada Glatz prussinczi od obrane u broju od igliadu peet stotinaa gliudih sa dva toppa soproch jednom kipu franaskomu slozenu od jednoga regimenta i tri skvadruna, koji prohodjasce za ottiti u Wunchelsbourg. Bili jesu potirani natragh, isgubisce stoo Vojnikaa i dva toppa. Zgodiscese i druga arvanja ovimi priliçna. U jednomu od ovizih ostade suxagn Kolunel Cracaw od Obrane Danczike sa çettiri stotine gliudih i dva toppa. Neima glâsaa od mnoghe tegotje. Joschiesu omarznuta blatta, allise chiuti dase priblixa Primalichie.

Varsciovia 19 Oxujka.

Sasvim daje joschie mnogo studeno, nista ne mogne nassa vojska poçimglie kretatise. Peti kip vojniski bioje ujaçen od deset igliadaa Bavare-

Maresciallo Massena vuol quì segnare i suoi primi passi con qualche colpo strepitoso. Da un momento all'altro aspettiamo che debba aver luogo una battaglia, la qual forse sarà generale; si è questo l'ultimo sforzo, di cui sembra per ora capace l'armata russa, trovandosi notabilmente indebolita e spossata.

Si crede che il quartier generale della Grande Armata sia per essere stabilito a Prusnitz.

L'Imperatore ha fatto dono al tesoro nazionale di Polonia d'un milione di franchi per sussidiarlo a far fronte ai bisogni del momento, ed ha ordinato che fosse rilasciato ai Polacchi dai magazzini di Posen tutto ciò che è necessario all'armamento completo di 30. mila uomini.

Fra Prasnitz e Brock a venti leghe da Varsavia, un cacciatore a cavallo del 21 reggimento incontra un paesano montato sovra una treggia: stanco egli di stare a cavallo, chiede al paesano di montarvi sopra egli pure; il paesano glielo accorda; quegli vi si sdraja e s'addormenta. Da lì a mezz'ora il paesano scorge tre cosacchi; sveglia il cacciatore, gli dice d'abbandonar la ghiajata e di far passare il fosso alla treggia. Non prima s'era il cacciatore portato al di là, che i tre cosacchi tentarono di fare lo stesso; ma il cacciatore, armato della sua carabina, drizza un colpo ad un di loro, e lo stende sul terreno: con un di pistola uccide quello degli altri due cosacchi, che trovavasi più vicino; il terzo arriva colla sciabla a ferire il cacciatore; ma questi gli risponde con un colpo che gli fa cadere il ferro; il cosacco si dà alla fuga, ma non è abbastanza presto, e riceve egli pure il colpo di morte.

Dopo questo fatto, il vincitore stava spogliando i cosacchi, allorchè passò il Principe Murat. Udito il racconto di questa tenzone, egli si toglie la propria decorazione, e porgendola al cacciatore, gli dice: *Prendi; tu l'hai ben meritata.*

Il cacciatore, che aveva trovato 60. ducati nelle tasche de' tre morti, ne diede 30. al paesano, dicendogli: *Tu mi hai salvata la vita; è giusto che facciamo a metà.*

Berlino 23. Marzo.

Non pare che S. M. sia per ritornare in questa città; ella trovasi continuamente ad Osterode, ove si va riunendo quanto più puossi di buone truppe, e d'onde si dirigono all'Armata. Tutto apparentemente annuncia un fatto vicino, il Maresciallo del Palazzo, Duroc, è però partito da Thorn, e la sua partenza è tenuta per un buon augurio.

Vienna 18. Marzo.

Malgrado quanto si va susurrando all'estero, egli è certo che la nostra corte non rinuncierà al sistema pacifico che ha adottato. Il reclutamento per porre a numero i reggimenti non è sì forte come a taluno pur sembra. Si ha par-

resaa. Marescial Massena misli s'kojim slavnim dillom ucçiniti ovdi glasovito svoje imme. Cekamo od çasa do çasa dase dogodi jedan boj koji moxe bitti dacchie bitti opchieni. Ovoje najzadgne oghledanje koje moxe ucçiniti za sada vojska Moskovska buduchi mnogo oslabjena i omnohavgliena.

Czinise da opchieni staan Velle Vojske imma prinitise na Prusnitz. Cesar darovoje Narodnoj azni od Polonie jedan millon frankaa za pomochije u sadascgnim potribbam; i zapovidioje dase dade Pogliakom iz sahraniscaa od Posen sve scto jest potribbito za oruxati trideset igliadaa gliudih.

Meju Prasnitz i Brock, dvadeset legaa daleko od Varsciovie jedan lovaz na kognu od 21. regimenta susriti jednoga seglianina u jednom kako kolu. Buduchise umorio stati na kognu, prosi u seglianina daga pusti na kolo: ovomu Seglianin dopuscrja: voinik ige u kolo; stavise lexati i zaspi. Do jednu poo ure seglianin upazi tri kosakaa: odma probudi Lovcza, govorimu da ostavi praxihu i da çinni projti kollo priko jarughe. Ne dobro lovacz proge s'onne straane i tri kosakaa hotiahu projti tollikojer; alli Lovacz ubi jednoga iz puske: a mallom puskom ubi drugoga koji biasce na blixje. Tretji ranni Lovcza sabjom, allimu Lovacz odvrati udoraz i ucçinnimu pasti sabgliu iz ruke. Utecçe kosak, alli ne tolliko barzo: dostighnuga Lovacz i jednim mahom rastaviga xivotom.

Posli ovoga Lavacz slavodobitan sadirasce kosake, kada onuda projde Princip Murat, koji kadamu bi prikazano ovo arvanje, uze svoj isti biligh od postenja, i podajuchiga Lovczu, govorimu: *Uzmi tisiga dostojao.*

Lovacz, koji biasce nascio sesdeset dukataa u kesi od triuh kosakaa ubijenih, podadejih trideset seglianinu govorechi: *Tisimi sbranio xivot, pravedno jest da razdilimo na polak.*

Berlin 23 Oxujka.

G. V. kakose vidi nechiese svratiti u ovi grad: Cesar nahodise vazda na Osterode ghdise sakupgliaju sctose moxe viscé sve vridne çette i upravgliajuse na vellu Vojsku. Sve kolliko kaxenam daje blizu jedan boj: Marescial Duroc odiliose jest iz Thorn: ovo odiljenje darxamoje za dobar zlamen.

Beç 18 Oxujka.

Stvar jest stannovita da nasc Dvor nechie odstupiti od svoja mirnoga stanja kojega jest sklopio, sasvim da innostranczi innaçie marmosce. Za donapunniti nasce regimente biloje dighnuto nisceto gliudih, alli ne tolliko velle kollikose misli.

ticolarmente in vista di spazzare la capitale dai sudditi oziosi, e inutili alla cittadinanza, i quali conducono una vita sregolata. I pochi giovani ben educati, e di buona nascita, sui quali è caduta la sorte della requisizione, hanno la speranza d'essere ben presto avanzati come cadetti o sotto officiali.

E' già qualche tempo che qui morendo va un gran numero di cavalli delle scuderie imperiali, e fra questi moltissimi di gran valore. Essendo straordinaria una tale mortalità, si sono fatti aprire alcuni cadaveri, e si è trovato che questi cavalli erano stati avvelenati. Fu subito ordinato di fare delle indagini, e si spera di poter in breve scoprire gli autori di tale iniquità.

Giorni sono è quà giunto un corriere coi dispacci del generale russo Benigsen, datati da Landsberg nella Prussia orientale, li 27. Febbrajo. Ultimamente è arrivato anche un corriere svedese.

Altra del 19.

Si dice che sarà formato un corpo scelto di 20,000. uomini sotto il nome di raggimento della guardia. Questo corpo sarà composto de' migliori uomini che hanno già servito; essi riceveranno una paga maggiore delle altre truppe. Continuano qui a circolare voci di pace; e si crede in questa Capitale che le negoziazioni del conte di S. Vincent possano assai contribuire al ristabilimento della pace continentale.

Londra 23. Marzo.

Piuttostoche aderire al *bill* proposto in favore dei Cattolici Irlandesi, il Re sembra disposto a un intempestivo scioglimento del Parlamento.

In tale proposito così dice il *Morning Chronicle*, foglio dell'Opposizione. „ Si parla d'una nuova dissoluzione del Parlamento; ma disciogliere un Parlamento per la ragione ch'esso è disposto a sostenere un ministro capace e degno di confidenza, e ciò tre mesi soltanto dopo la sua convocazione, sarebbe un abuso della prerogativa reale, di cui non v'ha esempio. Certamente la fazione comprerebbe il potere ad ogni prezzo; ma disciogliere il Parlamento dopo una così breve esistenza, unicamente per esperimentare se non si potrebbe formare una Camera abbastanza vile per sostenere un meschino intrigo di corte, sovvertitrice de' primi principj della costituzione, sarebbe questo un colpo d'autorità ch'essi non avrebbono l'ardimento di proporre. Un atto di questa natura tenderebbe a scancellare da tutti gli spiriti il rispetto per la costituzione. Se la Camera de' Comuni può così cadere sotto la dipendenza d'un ministero che non avrebbe la pubblica confidenza, tutto l'edifizio del nostro governo è scavato dai fondamenti e minacciato d'imminente rovina.

Il comitato de' sussidj ha fatto un rapporto alla Camera de' Comuni, col mezzo del sig. Ho-

li. Immadese navlastito prid occimi occistit, poghlaviti grad od podloxnikaa dangubnih, i nekoristnih, koji provode jedan xivot mallo dobar. Onno nikolliko mladichiaa dobro odgojenih i od dobrih kuchiaa kojisu bili dighnuti, uffaju dachie barzo bitti ucçigneni kadeti, alli nixi uffiziali.

Immade nikolliko vrimena da ovdi u Cesarskim Kognuscnizzam poghinuo jest jedan velli broj kognaa, i meju ovimi primnoghi od vele cijne. Buduchi prikobiçajni ovi pomor, bilojih jest otvoreno nikolliko, i najdese da ovi kogni biahu otrovani. Odma bi naredjeno dasè ucçinni iskuscenje i uffase dachiese barzo poznati krivczi tollike propasti.

Ovizih prosastih dánaa doscio jest ovdi jedan Kgnigonosnik kgnigamaa Moskovskoga Generala Benigsen: onne biahu pisane iz Landsberg u Prussii istoçnoj na 27. Vegliaçe. Skorro dosciao jest i jedan Kgnigonosnik Svedeski.

Druga od 19.

Govorise dachie ovdi bitti ucçignen jedan kip izabrani od dvadeset igliadaa gliudih, i dacchie bitti prozvan regimenat od straxe. Ovi kip bittichie sloxen od najvaghniih gliudih kojisu odavno na sluxbi: onnichie immati platju vecchiu nego drughe çette.

Ovdi nasliduju glaasi koji zborre varhu mira. Czinise u ovome gradu da razgovori kneza S. Vincent mogu mnogo sluxiti za povratiti mir na kopnu.

Londra 23. Oxujka.

Kakose vidi Kragl visce pripravan jest razmetnut Parlamenat nego pristati i podpisati *bill* za Katolike od Irlande. Varhu ovoga poghlavja evo kako divani list od suprotivnosti immenovan *Morning-Cronicle*.

„ Govorise dachie bitti razmetnut Parlamenat: alli billobi zlosluxitise od Kraglieve oblasti razmetnuti posli sama tri misezaa jedan Parlamenat za niedan drughi uzrok nego zasctoje prighnut uzdarxati i braniti jednoga Sluxiteglia vridna i dostojna gnegova pouzdanja: od ovoga neima izghleda. Dogovorna druxba kûpilabi stannovito mogustvo na kojumudrago czinu: alli razmetnuti Parlamenat posli tolliko mallo vrimena, sâmo za kusciati jedabillse moghla sloxiti jedna Sobba tolliko sramotno strasciva da obrani jednu nevojnu tvardoglavost od Dvora, koja privrachia svekollike poçetke od Zakona temglna: ovobi bila jedna usilnost od oblasti koju onni nebi smilli pristaviti. Ovo dillo izkorennulobi iz sviuh kolliczih sardzaa çast prama temeglnom Zakonu. Ako Sobba od Opchinaa moxe upasti u podloxtvo Sluxiteglia koji neuxivaju pûsko pauzdanje, svakollika zgradja nascega Vladanja pomankava od zastave, i jest blizu za obaritise.

Zbor od pomochih ucçiniojç jedno dokazanje Sobbi od Opchinaa po gosp. Hobhouse svome udu. Meju ostalim stvarim nahodjascese i onna dase plati osamdeset igliadaa libaraa sterlinskih koje pri-

ûse, uno de' membri. Fra le risoluzioni proposte trovansi quelle di pagare le 80. mila lire sterline date anticipatamente dal general Hutchinson al Re di Prussia.

Il sig. Bankes, considerando questa anticipazione siccome il primo acconto d'un sussidio che si propone di pagare alla Prussia, e riguardando i sussidj siccome un cattivissimo impiego del pubblico denaro, ha detto che si credeva in dovere d'estendersi un pò lungamente sopra questo oggetto. Egli ha chiamata l'attenzione della Camera su tutti i sussidj accordati dopo il principio della guerra, sussidj, che si avrebbe avuto timore di ricusare quando furono chiesti, e dei quali niuno ha avuto lo scopo propostosi nell' accordarli. Il primo nominato dal sig. Bankes, è quello di 200. mila lire sterline accordate al Re di Sardegna, e il quale doveva esser rinnovato ogni anno, finchè fosse durata la guerra. Il Re di Sardegna lo ricevette per tre anni; ma prima della fine del terzo anno egli aveva fatta la pace. Nello stesso anno (1793) fu accordato un sussidio all' Elettore d' Assia Cassel.

Due anni dopo, quel Principe fu forzato a fare una pace separata. Nel 1796, nuovo trattato di sussidj; l'Elettore d'Annover, il Margravio di Baden ed il Langravio d'Assia Darmstadt, che vi erano tutti e tre interessati, fecero tutti e tre la pace nello stesso anno. Nel 1793. fu accordato un sussidio alla Russia sotto la garanzia degli Stati Uniti d'America; questo sussidio era di 50. mila lire sterine al mese, e di 300. mila d'anticipazione. Nel 1795. la Russia fece una pace separata. Un sussidio più considerabile fu accordato all' Austria nel 1795. Si prestarono a questa Potenza 4,600,000 lire sterline nel 1796, e 1,500,000 lire nel 1797; ma bentosto i disastri dell'Austria la forzarono a far la pace. Nel 1800. un nuovo prestito di 2. milioni all'Austria; poco tempo dopo, la battaglia di Marengo distrusse tutte le speranze che si erano fondate sulla cooperazione dell'Imperatore. Nel 1798, si conchiuse colla Russia un trattato di sussidj simile al primo; la politica di questa potenza cambiò, e divenne nostra nemica dichiarata. Nel 1800. gli elettori di Magonza e di Baviera ricevettero essi pure dei sussidj; ma il risultato non ne fu più felice per l'Inghilterra. Dopo il rinnovamento della guerra continentale nel 1805. è stato conchiuso un nuovo trattato di sussidj, e sono appena passati alcuni istanti dacchè abbiamo accordate le somme necessarie per pagare i debiti, contratti in conseguenza di questo trattato; ma la battaglia d'Austerlitz ha forzato l'Austria ad accettare le condizioni che le furono dettate, e in oggi paghiamo alla Russia ed alla Svezia gli arretrati di questa funesta alleanza ottenuta a prezzo d'oro. „ Del resto ciò che dico, aggiunse il sig. Bankes, non è perchè si ricusi di pagare le 80. mila lire sterline che non sono che una inezia,

privrimenito bilesu podane Kraglu Prussianskomu od gosp. Hutchinson.

Gosp. Bankes promisgliajuchi da ove jaspre bilesu podane kako jedan parvi dio onizih pomochih kojese misle platiti Prusii, i darxechi ove pomochi zlo potratjene, reçce da nahodjasce potribbito divaniti mallo na dughglie varhu ovoga poglavja. On uçcinni promisliti sobbi na sve kollike pomochi kojesu bile dopuschiene: pomochi koje nebise bilo immalo sardze zanikati kadasu bile prosene, alli koje nisu nighda dostighnule svarhu za koju bile jesu dopuschiene. Parva pomoch immenovana od gosp. Bankes jest onna od dvi stotine igliadaa libaraa dopuschienih Kragliu od Sardegne, pomoch koja immadiasce bitti ponovgliena svaku godinu dokle biasce rat. Kragl od Sardegne za tri godine prijao jest ovu pomoch; alli parvo negose svarsci tretja godina on biasce uçcinnio mir. Iste godine (1793) bila jest dopuschiena Obiraçu od Assia Cassel jedna pomoch. Posli dvi godine onni Poglavizza bioje silovan uçcinniti mir napose. Godine 1796 nove pomechi. Obiraç od Annover, Margravij od Baden, Langravij od Assia Darmstadt koja sva tri biahu zdruxena uçcinnisce mir onne iste godine. Godine 1793 bila jest dopuschiena Moskovii jedna pomoch s' porukom Kraglievina-Zdruxenih od Amerike: ova pomoch biasce od pedeset igliadaa libaraa sterlinskih na misez, a od tri stotine igliadaa libaraa privrimenitih. Godine 1795. Moskovia uçcinni mir napose. Jedna pomoch josc vissa bi dopuschiena Austrii godine 1795: onome Kragliestvu podadese u zajam çettiri miliona, scesdeset igliadaa libaraa sterlinskih godine 1796, a godine 1797 jedan milion, pet stotinaa libaraa: alli nesrichie od Austrie barzo silovasceje uçcinniti mir. Godine 1800 bila jesu iznova podana u zajam Austrii dva miliona: do mallo posli Boj od Marenga razrusci svakollika uffanja kojase biahu postavila u Cesara. Godine 1798 bi iznova zabilixen Moskoviom jedan ugovor od pomochih priliçan parvomu: prominise vladoznanje ove Kraglievine i onna uçcinnise nassa nepriateglizza. Godine 1800 Obiraaçi od Magonze i Baviere priasce i onni tollikojer pomochi, alli plodi niesu bili visce srichni za Inghilteru. Godine 1805 buduchise iznova zapoçce rat na kopnu bi iznova zabilixena jedna pogodba od pomochih, i nie nego odvech mallo vrimena dasmo dopustili jaspru potribbitu za platiti dugove nedonaplatjene koje uçcinismo za ovu pogodbu. Alli boj od Austerlitz silovao jest Austriu dase smiri onnim pogodbam kojesu gnoj bile postavgliene, i joschie danascgni dan platjamo Moskovii i Svezii ostanke nedonaplatjene ovoga nesrichna Uvitovanja dostighnuta zlatom.„ Alli ovo scto ja divanim, donastavi gosp. Bankes, nie upravglieno za zanikati da bude platjeno osamdeset igliadaa libaraa, sctoje stvar od niscta; dalli za napomenuti Sobbu nekase pazi nedopustiti tolliko lako vellike pomochi.

Pro-

ma perchè la Camera stia in guardia contro la sua troppa facilità nell' accordare grandi sussidj."

Giovedì scorso si è tenuta a Guildhall un' assemblea del Consiglio della città di Londra, alla quale hanno assistito il Lord *Maire*, molti nobili, e moltissimi membri della comune. In esso è stato proposto d'indirizzare al Parlamento una petizione contro il *bill* che deve esser presentato alla Camera de' Comuni, per ammettere i cattolici romani negl' impieghi della marina, e per concedere loro il libero esercizio della loro religione. Essendo stata messa alle voci la quistione preventiva sopra questa mozione, essa è stata rigettata alla maggioranza di 17. voci sopra 89. votanti.

Altra dei 26.

Il cambiamento del Ministero è seguito. Primo Ministro il Duca di Portland, Canning agli affari esteri, Lord Hawkesbury all' Interno, Lord Castlereagh, guerra e colonie, Lord Cambden, presidente del Consiglio, Lord Westmorland, Guardasigilli privato. Si dice Lord Chichester all' Ammiragliato.

Il Governo, l'Ammiragliato ed il Pubblico son molto occupati del processo che si sta facendo all' Ammiraglio Sir Home Popham, accusato di avere arbitrato nella sua condotta militare della presa di Buenos Ayres, per compier la quale, come l'ha compiuta, ha deviato dalle istruzioni dell' Ammiragliato, e ha data occasione al rovescio poscia accaduto per la ripresa. Egli sta difendendosi davanti alla Corte Marziale, ed ancora pende la sentenza.

Anversa 27. Marzo.

Il nostro porto, i nostri cantieri, il nostro arsenale presentano uno spettacolo d'attività ben nuovo per gli abitanti di questa Città, e per i forestieri che vengono a visitarla, e che l'hanno veduta prima che l'amministrazione del nostro commissario generale della marina le avesse data una nuova vita. Agli 8. prossimo Aprile sarà lanciata nella Schelda una nave di linea nominata il *Carlomagno*, ed altre quattro in seguito.

Pietroburgo 27. Marzo.

Con un Ukase indirizzato al Senato dirigente, l'Imperatore ha ordinato la formazione d'una commissione composta del ministro della giustizia, Principe Lapuchin, de' senatori Makarow e Novosilzow, e secondo i casi, del ministro della guerra Vlasmitinow, e del ministro dell' interno, conte di Kotsechubey. Gli attributi di questa commissione sono di giudicare tutti i perturbatori del pubblico riposo, e tutti i sudditi russi che mantener potessero relazioni illecite col nemico.

La polizia ha proibito la circolazione della lista degli uccisi alla battaglia d'Eylau, come

Prosastoga Cetvartka kod Guildhall sakupise jedan zbor viechia grada Londre u kojemse najdosce Lord *Maire*, mnoga Vlastela, i primnoga uda od opchine. Bi tutte reçceno i pristavglieno dase upravi jedno Prosenje suproch *bill* koji immade bitti poklognen Sobbi od Opchine za dopustiti da i Katolizci rimski mogu dostighnuti kojemudrago dostojanstvo na moru i na vojski, i da slobodno obsluxiti i zabavitjse mogu u svome bogosctovju. Buduchi ovo bilo postavglieno da bude potvardjeno, najdese da paçce biasce odbazceno, jere meju osamdeset i devet od onizih kojise najdosce, immadejih sedamnaest visce koji nisu ovomu kajeni.

Druga od 26.

Bili jesu promigneni Sluxitegli. Duxd od Portland jest parvi Sluxitegl, Canning varhu posalaa innostranskih, Lord Hawkesbury varhu Iznutargnih, Castlereagh varhu ratta i Koloniaa, Lord Cambden Glavar od Viechia, Lord Westimorland Cuvaoaz Osobiti od Peçetaa. Govorise da Lord Chichester odredjen jest na Armiragliat.

I Vladanje, i Armirajat, i Puk mnogose zadarxe varhu procesa kojisi çinni Armigraliu Sir Home Popham. Onje osvadjen daje hotio svojevojno dillovati udarajuchi, i uzimgliuchi Buenos Ayres. Za dovarsciti ovo uzetje kakogaje i dovarscio on jest pristupio zapovidi od Armiraglia ta, i bioje uzrok nesrichje kojase dogodi kada iznova bi posvojen. Onse brani prid Zborrom Vojniskim, i joschie nie bila izusctena odsuda.

Anversa 27. Oxujka.

U nasciej Luczi, nascim kantirim, i u nascem Arsinalu vidise zghledanje od rabote posve novo i za ove Gradjane i za innostrancze koji dohode pohoditi ovi grad, i kojiga vidisce pario nego Naredjenje nassoga Upravnika opchienoga od mora podademu novi xivot. Na 8. dosastnoga Travgna bittichie baczena u Scheldu jedna bojna Jemia, immenovana *Carlomagno*, i drugha cettiri posli ove.

Petrovburg 27 Oxujka.

Upravioje Cesar Viechiu Vladanskomu jedan *Ukase* s'kojim odredjiva dase immade nastaviti jedan zbor sloxen od Sluxiteglia Pravde, Principa Lapuchin, od Vietnikaa Makarow i Novosilzow, a u potribbi od Sluxiteglia Ratta, Wlasmitinow, i od Sluxiteglia iznutergna, kneza od Kotsechubey. Ovi zbor immade oblast suditi svih onnizih koji smetaju opchieni pokoj, i sve podloxnike Moskovske kojibi moghli immati zabragnenih posalaa s'nepriategliem.

Bioje zabragnen od Pulizie list u kome biahu zapisceni Uffiziali koji poghinusce na boju od Eylau. Onni list napugnasce jada i xalosti ovi grad

quella che andava spargendo la costernazione in questa capitale, ove poche sono le famiglie distinte che non sieno in lutto.

Dicesi che la nostra corte abbia interpellata quella di Vienna, per ottenere che si armi con lei in alleanza per sostenere i patti del partaggio della Polonia: e vuolsi che quella Corte abbia risposto di voler conservare la sua neutralità, non essendo questo un caso contemplato, e non trattandosi tra la Francia e la Russia in alcun modo della Polonia, se non occasionalmente. Il Gran Duca Costantino rientra in campagna alla testa di un'armata, che va ad unirsi alle altre.

grad u kome mallo se sve poglavité obitili jesu ucavigliene.

Govorise da ovi nasc dvor çinnioe besiditi Cesaru Austrianskomu za dostignuti dase skoçi s' gnime zajedno na oruxje za branniti pogodbe varhu razdiglienja od Polonie. Czinise daje Beç odgovorio dase on hochie uzdarxati u niednostranju, nebuduchi ovò zgolda promisgliena u pogodbam, i nebuduchi sada rat meju Franzom i Moskoviom za uzrok od Polonie nego prigodno. Velli Duxd Kostantin ige iznova na Rat pridjednom vojskom kojase ige zdruxiti s'ostalim.

Spalato 17 Aprile.

Jeri è ritornato a noi da Ragusi l' illustre e caro nostro Generale in Capo dell'armata Francese, MARMONT. La benefica attività sua è istancabile. Il prezioso e per tutta la provincia importante oggetto delle Strade gli sta così a cuore, che possiamo assicurare l'aver egli stesso annunziato che fra quattro mesi al più sarà possibile d'andare in carrozza a Ragusi. Egli in persona ne ha voluto riconoscere la direzione; egli ne spinge dappertutto la più rapida esecuzione. Per quella parte che debbono aver nei lavori i funzionarj civili e militari della provincia, questi si prestano con ardore, conoscendo troppo bene i sommi vantaggi che ne hanno a derivare.

Split 17 Travgna.

Juçer povratiose je k'nami iz Dubrovnika nasc glasoviti i draghi GeneralGlavar od vojske franaske, Marmont. Gnegovo blagodarno nastojanje nepristaje brez dotruditise. Tollikomu stoje na sardzu novi pûti: stvar dragocjenena, i od neizmirne koristi za svu darxavu, da moxemo recchi stannovito daje od gnega istoga bilo naviscteno da najvisce do çettiri misezza mochiese otiti s' koçiom u Dubrovnik. On isti hotioje viditi glavom kakosu upravglieni, i svuda nastoji da najbarxje budu dovarsceni. Oblasti i gradske i vojniske od Darxave pomgne sasvom sardçenoscetju, poznajuchi odvech dobro neizmirne koristi koje odonvle immaju izlaziti.

Zara 25. Aprile.

In prova di quanto sopra alla data di Spalato, riportiamo che S. E. Generale in Capo si loda con S. E. Provveditor Generale in particolar modo del vivo zelo di quel Regio Delegato di Governo, sig. Garagnin, e della incredibile attività e intelligenza del sig. Colonello Danese. Il Provveditor Generale ha messo a disposizione del sullodato uffiziale un piccolo fondo, onde poter premiare i bravi cooperatori subalterni, che con tanta energìa di servigio s'adoprano in quei lavori di Strade. Ritorneremo altrevolte su questo importante argomento.

Zadar 25. Travgna.

Za potvardjenje od onoga sto rekosmo na zapisanje od Splita, nadostavgliamo od G. U. General-Glavar falise mnogo i na osobiti naçin s G. U. Providurom Generalom od sardçena nastojanja onoga Kraglieva Odredjenika, i od neireçene pomgne, i razumnosti Gosp. Kolunela Danesa. Providur General stavioje u ruke reççenoga Uffiziala nikolliko mallo jaspre za mochi nadariti vagliane pomochnike podloxnike, koji tollikom sardçenoscetju nastojasce na onne radgne od pûtâ. Dvanitichiemo iznova varhu ovoga teska posla.

Domenica sera 19. corrente terminarono gli Esercizj spirituali dati dal Predicatore quaresimale Sacerdote Dottor G. B. Bon, Canonico d'Arbe, in questa Chiesa di S. Simeone. Lo sterminato continuo concorso, il fervore dell' Apostolico istancabile Missionario, il religioso entusiasmo del popolo, il reale edificantissimo frutto che n'è seguito nell'anime, colle azioni di penitenza e ravvedimento, con singolari restituzioni dell'altrui, fanno quì epoca di universale consolazione ed applauso; e lasceranno ben durevole riconoscente memoria della pietà e dell'eloquenza di questo distintissimo Orator sacro. La Santa nostra Religione colla sublime sua morale, coi precetti e consigli di Evan-

U Nedigliu veçer na 19. ovoga misezza svarscisce duhovne Zabave koje podade u Czarkvi S. Sime Korizmeni Pripovidaoaz Doctur Ivan Battista Bon, Kanonik od Raba. Çudnovato mnoxtvo koje svaki krat dolâzasce: uxgano apostolsko nastojanje vridna Redovnika: bogogliubna sardçenost od puka; duhovni plod kojije slidio u ovim duscigam: pokore, pokajanja, i obrachienja na put od spasegna: povrachienje tujega nepravedno ugrabjena: sve ovo uzrokuje opchienu pofalu i utiscenje; i zapeçatiti hochie harnu i dugu uspomenu od dobrote, bogosctivja, i blagoslovja ovoga privridnoga Pripovidaoza. Nassa prisveta Virra nastoji svoimi privisokim zakonim, i svitovanjim evangelskim da çovik ispuni onna vi-

gelica perfezione, tendendo a far che l'uomo corrisponda agli altissimi fini di chi lo ha creato, col compiere i sommi e sacri doveri suoi verso Dio ed il prossimo, ne fa per conseguenza anche un suddito pieno d'attaccamento, di fedeltà, di zelo pel suo Sovrano, e consolida e nobilita le azioni tutte col carattere dei religiosi motivi. E' un vero tratto di singolare beneficenza divina il mandare alcuna volta un di que' suoi Ministri che colla sacra parola in bocca, collo spirito del Signore nell'anima, risvegliano, persuadono, commuovono, correggono i traviati e viziosi. E' certissimo per ragione e per prova, che uno dei più efficaci e pronti mezzi a operare gran beni nelle cristiane Società è la predicazione, che partendo da un anima penetrata istruisca ed infiammi a un tempo stesso su i doveri della pratica morale, sola base di pubblica prosperità. E' perciò da desiderare nel caso nostro che prestandosi questo zelantissimo Ministro della divina parola ai desiderj e alle insinuazioni del Provveditor Generale, voglia in altri luoghi della Provincia colla sacra sua eloquenza assecondare le cure pubbliche che continuamente hanno in mira di promovere e d'affrettare il bene di questo paese.

Riportiamo un'ultima lettera uffiziale di Lesina, dalla quale risultano nel tempo stesso notizie favorevoli quanto al successo del fatto, e consolanti motivi d'applaudire all'intrepida condotta nei bravi abitanti di S. Giorgio, nella punta superiore di quell'Isola; e di proporli in esempio agli altri loro connazionali isolani, del come il valor vigilante e risoluto sappia resistere a forze maggiori e renderne inutili i tentativi.

„*Lesina* 26. Dal Ministro, che per oggetti di pubblico servigio si trova nell'interno dell'Isola, ho saputo che gli abitanti di S. Giorgio, al Capo superiore di quest'Isola, sull'esempio di quei di Gdign e Bogomoglie, presero l'armi contro una Barcaccia e un Tartanone dei nemici, i quali volevano con un colpo di mano dare il sacco a quel paese: e che dopo varie scariche reciproche, il nemico è stato costretto a ritirarsi precipitosamente, tagliando le gomene.„

E' degno di singolarissima lode il pronto e vigoroso coraggio dei Sangiorgiani: e ben ne dimostra la risoluta e ferma resistenza, l'aver tutti d'accordo, dopo esaurita la scarsa loro provvisione in palle, messa mano ai piombi delle reti e ad ognaltro utensile di pesca, per trarne nuova munizione. Particolare e ben onorevole menzione si sono meritata in quell'incontro per la loro bravura i Signori Stefano Bartulovich, e Francesco Franichievich, del fu Niccolò, abitanti di quel luogo, i nomi dei quali saranno immediatamente messi appiè del Trono.

Non può d'altronde il Governo desiderare un più zelante servigio, di quello che assidui ed istancabili prestano il sig. Colonnello Territoria-

visoku svarhu na koju bi odredjen od svoga stvoriteglia ispugnujuchi svoje teske duxnosti prama Bogu, i prama iskargnemu. Na ti naçin onna çinni gliude u isto vrime prave podloxnike punne gliubavi, virnosti, i pomgne za svoga Kraglia, i ustanavitjuje i naresciva sva kollika diella uzroccim svarhunaravnim. Jest stannovito jedan osobiti zaklad Boxje millosti poslati kadgod jednoga od oviz.h svoih Namisnikaa, koji nosechi riç gnegovu u ustimi, a duh gnegov u dusci probudjuju, zgrozivaju, omeçaju, privode na put od spasenja gresnike, i zloçeste. Kaxenam i razlogh i dillo da jedan od naj-jaçjih i barzihnaçinaa za dillovoti vella dobra u puku karsctjanskomu jest uprav pripovidanje jednoga kripostna namisnika koji i uççi i çinni draghe duxnosti chiudoredne varhu kojih naslognena jest opchiena çestitost. Radi toga immamo mnogo xelliti da ovi priçastni Navistitegl riççi Boxje priklonivscise xegliam, i nutkanju Providura Generala, bude hottiti i po drughim mistim od Darxave svojim zedovniskim nastojanjem i blagoslovjem ugoditi pomgnam od Vladanja, koje vazda ischiu prostriti, i pospisciti dobro i çestitost ove Kraine.

Prinasamo jednu zadgnu kgnigu iz Fâra koja u isto vrime dava dobre glaase varhu zgodde ovoga dilla, i radostni uzrok za pofaliti hrabreno junaçtvo vaglianih Suchiuranaa u istoçnoj straani od Otoka, i za ukazatijih na izghled ostalim gnihovim Otaxbeniczim nek vide kako pomgnivo i sardçeno junasctvo znade uççiniti taschiu svaku sillu.

„Fâr 26. Po jednom mome Sluxiteglju koji za Kraglievu sluxbu nahodise iznutra od Otoka doznaosam da Suchiurani na kraj ovoga Otoka na izghled Gbdignanaa i Bogomoglianaa skoçisce na oruxje suproch jednoj Laji i jednom Tartanunu nepriateglskomu koji iz ne nadi hotiahu porobiti onno misto: i da posli nikolliko puskanja bioje nepriategl sillovan odstupiti brezobzira odsikujuchi konop od Sidra.„

Hitrost i junaska hrabrenost Suchiuranaa dostojna jest osobite pofale. Kolliko svi kolliszi biahu odluçeni brannitise i opritise, moxese poznati po ovomu da pokle potratisce bollote, ottigiose svi zajedno sadarti ollovo s' mrixâ za dobaviti novu zairu.

Uççiniscese dostojni osobite i posctene uspomene u onnoj prigodi rad gnihova junasctva GG. Stipan Bartulovich, i Frane Franichievich pokojnoga Nikole od onoga mista. Gnihova immena bittichie odma poklognena prid Pristoglie Cesarovo.

S' drughe straane Vladanje nemoxe xelliti uxganie sluxbe od onne koju brez opoçinuti alli dotruditise davaju Gosp. kolunel krainski Cega, i Kragliev Mistodredjenik Gospodin Vechietti, i Kra-

le Cega, il Regio Vice-Delegato sig. Vecchietti, e il Regio Giudice di Pace, sig. Venier: nè può il Generale Guillet essere meglio secondato nella sua vigilanza e nel suo valore a sicurezza di quell'Isola. A procurarle ajuto in ogni modo, anche il Provveditor Generale con sua determinazione ha disposto che gli abitanti di Lesina otterranno dai Regj magazzini decimali di Spalato tutti i grani, che ad essi abbisognassero, ad un dieci per cento meno del prezzo, a cui si vendono agli altri consumatori.

Kragliev Sudaz od mira Gospodin Venier: i Gospodin General Guillet nemoxe bitti boglie nastojan u gnegovem bdenju i u gnegovem junasctvu za obranu onoga Otoka. Za pomochi ovi Otok na svaki naçin biloje naredjeno i od Providura Generala gnegovom zapovidju, da Fârani prijatichie iz Kraglievih hambaraa od decime u Splitu svaka xitta od kojih imalibi potribbu za magnu czinu od stoo po deset negose prodavaju ostalim kupovaoczem.

Agl'inviti per tutta la provincia diffusi dal Governo provisorio, prontissime han corrisposto tutte le Chiese vescovili e principali, celebrando con solenne divota pompa azioni di grazie all'Altissimo per il primo frutto di regale prosapia felicemente venuto in luce con tanta consolazione degli Augusti Genitori e di tutti i popoli del Regno, qual nunzio che precede avvenimenti simili ancor più fausti. Tra noi non abbiamo nè plettri, nè lire, nè cetre d'oro, che sappiano intuonar cantici degni dell'argomento: ma regnavi un sentimento di cuore ingenuo, che i fervidi eccitamenti della primaria Autorità ha dappertutto ispirato. I venerabili prelati della Provincia han parlato e scritto il loro sacro linguaggio con paterne Omelie, sempre dirette a predicare ai popoli i sentimenti del suddito Cristiano. Lungo sarebbe troppo il far menzione d'ogni pubblico segno di gioja, d'ogni pia dimostrazione di riconoscenza che in così lieta occasione ha dato il buon popolo Dalmatino. Prosieguono ancora a giungere dalle più rimote parti le relazioni di tali religiose feste, più o meno accompagnate da feste popolari. Quindi sempre più nella Nazione si conferma un retto e solido spirito di leale ossequioso attaccamento a quell'Augusta Sovranità, a cui ben sente ch'è somma ventura sua l'appartenere.

Sve kollike Czarkve stolne, i poglavite pridobrovojno ugodisce dozvanju kojega uççinni po svoj Darxavi Vladanje Zasadasgne dajuchi blaghdanim naçinom hvale Svemoguchiem Bogu za parvi plod Kraglskoga rodda koji scrichno doge na svitlost, i za radost Uzmnoxitih Roditegliaa, i kako navisctenje koje naziva drughe josc çestitie dogagaje ovim priliçne. Mi neimamo kod nas Pivaoczaa koji mogu dostojno zapivati pisme dostojne ovome uzroku: alli nascia sardza punna jesu vruchia ganunutja kojega najparva Vlast svudaje u gnimi uzbudila i nadahnula. Castni Czarkovni Glavari od Darxave gnihovim bogostovnim jezikom proglasili jesu mnoghe gliubeznive Razgovore upravgliene za upeçatiti svej to visce u puku Karsctjanskomu chiuchienja od podloxtva. Bilobi suvisce spomignati svaki opchieni biligh od radosti i od harnosti kojega u ovoj veseloj prigodi podade dobri puk Dalmatinski. Joschie nasliduju prihoditinam glaasi od ovizih blaghdanaa zcarkovnih uççignenih u najdaglim mistim od Darxave; blaghdani svejer zdruxeni puskim vesegliem. Radi toga svej to visce u Narodu ustannovitjujese jedan pravi, temegliti duh od virne, i çastne gliubavi prama onnom Uxmnoxitom Samovladanju, kojemu pristojati, odvech dobro kuscia i on da jest srichia privelika.

Per il Regio Tribunale Collegiale di Zara.

Si notifica col presente Editto all'assente Sig. Michel Rendich della Brazza, che il Sig. Filippo Grondoni, e Compagni, ha insinuato la sua istanza dinanzi questo Giudizio, in punto di esecuzione di Contratto stipulato in Zara, implorando l'adequata giudiziale assistenza: Quindi non essendo noto il luogo di sua dimora, fu da questo Regio Giudizio deputato a di lui pericolo, e spese in Curatore ad Lites l'Avvocato Dott. Niccolò Pappafava, onde patrocinarlo, ad effetto, che la Causa possi seco lui proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il generale Regolamento giustiziale, prescritto in via di Legge vigente in questa Provincia.

Pertanto viene ciò col presente notificato ad esso Michele Rendich, perchè in ogni caso sappia comparire tempestivamente in persona, consegnare al deputato patrocinatore i Documenti di sua difesa, ed instituire esso stesso un altro Procuratore, notificandolo a questo Tribunale Collegiale; e finalmente prendere quelle legali, ed al buon ordine adequate direzioni, le quali riputerà giovevoli alla propria difesa; mentre altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze, che risulteranno dalla sua negligenza; poichè tale è la Legge vigente determinata per la Provincia medesima.

Zara li 20. Aprile 1807.

FERRARI Presid.

Vergada *Canc.*

Per-

IN ZARA)(*Dalle Stampe di ANTONIO-LUIGI BATTARA Librajo, e Regio Stampatore.*

NUMERO 18. | BROJ 18.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 2 MAGGIO 1807. | U SUBOTU na 2 SVIBGNA 1807.

Genova 15. Aprile.

Il corsaro italiano, denominato *Principe Eugenio*, comandato dal capitano Giuseppe Bavastro, membro della legione d'onore, ha preso e condotto a Barcellona una nave inglese partita da Smirne, e destinata per Londra, il cui carico si valuta un milione e mezzo.

Le ultime lettere di Trieste confermano la notizia che gl'Inglesi si sono realmente allontanati da Costantinopoli, ed usciti dai Dardanelli: aggiungono che il Gran Signore, avendo riposta la sua confidenza ne' Francesi, aveva quasi interamente affidato la polizia della capitale al general Sebastiani, il quale è riuscito a calmare i Turchi che levati a furore contro gl'Inglesi ed i Russi rimasti a Costantinopoli, correvano a massacrarli.

Milano 26. Aprile.
Estratto di una lettera di Costantinopoli, datata li 10. Marzo 1807.

„ Fu il giorno 3. corrente che gl'Inglesi sono stati obbligati a ripassare i Dardanelli. Prima della loro partenza, abbiam preso loro una *Gabarra* carica di munizioni, ed una corvetta.

„ Il giorno stesso, in cui comparve la Squadra Inglese nelle nostre acque, erano giunti in questa capitale quattro ufficiali ingegneri francesi. Tosto il Divano, di concerto col general Sebastiani, ha posto a profitto la loro presenza. Da quel momento tutti attesero a preparamenti di difesa. I Turchi, aventi alla loro testa il gran Signore in persona, gareggiavano in mostrar zelo ed energia.

„ Nel termine di 3. giorni furon posti in batteria, nella più favorevole situazione, 600 pezzi d'artiglieria.

„ Ai 3. il porto era in uno stato così formidabile che gl'Inglesi non trovarono altro scampo che nella fuga.

„ S. A. ha ultimamente ordinato contro gl'Inglesi e loro merci le misure istesse, che furono ordinate in Francia ed in tutti i paesi occupati dalle armate Francesi. Sono stati posti i

Genova 15 Travgna.

Italianski Gusar, zvan *Princip Eugenio*, vladan od Kapetana Josippa Bavastro, udo Cetto od posctenje, uffatioje i doveo u Barcellonu jedan Brod Ingleski kojise biasce odjlio iz Smirne i odjasce put Londre. Mislise da scrose u gnemu nahodi vagliatichie jedan milion i po.

Zadgne kgnighe, koje prijimagliemo iz Trsta potvardjuju glaase dasse Inglesi stamiovito odilili iz Czarrigrada. Onne nadoscevagliaju da buduchi Czar postavio sve svoje pouzdanje u Franzuse, biasce mallo ne posve pustio u ruke Generala Sebastiana iznutargne Vladanje od grada. Biahuse uzbuçali Turzci suproch Inglesom i Moskovezem koji ostasce u Czarigradu, i hotiahu pobitijih: alli isti Sebastiani ucçinnî tollikodajih utaxi i umiri.

Milan 26. Travgna.
Sik jedne Kgnige pisane iz Czarrigrada na 10. Oxujka 1807.

„ Na 3. ovoga misezza Inglesi bili jesu silovani vratitise natragh iz Dardanelaa. Parvo negose odilisce uzelismo gnimi jednu *Gabaru* punnu zaire, i jednu Korvetu.

„ Onni isti dân u kojemu bojne Jemie Ingleske ukazascese u nasciu luku, biahu doscli u ovi Stolni Grad çettiri franaska Uffiziala inxegnera. Nase Divan skladno generalom Sebastianom odma sluxiscese koristiu od ovizih franaskih inzegneraa. Od onoga çasa svi kolliczi nastojasce pripravitise na obranu. Czar glavom prid svoim Turczim çignasce dase svi nadgrahu ukazatû neizmirnu sardçenost i nastojanje.

„ U tri dneva bilo jest namiscteno na najpodbonie misto scest stotinaa topovaa.

„ Na tri od misezza Luka biasce oruxana na tolliko strahoviti naçin, da Inglesi ne najdosce drughe sahrane, nego probighnuvsci.

„ Czar odredioje skorro suproch Inglesim, i gnihovim targovinam onne iste naredbe koje bile jesu odredjene u Franczi i u svimi mistim posvojenim od Vojskaa franaskih. Bili jesu postavglieni peçati na palaz od Inghiltere, i na ducbiane Ingleske.

Mne-

sigilli sul palazzo d'Inghilterra e sui magazzini Inglesi.

„ Vantaggi assai maggiori ottengono i Turchi d'Asia e ad Ismail. Da quì a tre giorni partirà il gran Visir colle sue numerose falangi.

„ I Russi comandati da Michelson han fatto sulla sponda diritta del Danubio molte scorrerie; ma i Turchi gli hanno vivamente rispinti su tutti i punti.

„ Un bascià, di cui non mi ricordo il nome, partito da Rioustouck, ha fatto più ancora; egli ha attaccato sulla riva sinistra una divisione di Michelson, l'ha circondata e tagliata a pezzi, facendole altresì da circa 1500. prigionieri. Questo prode Bascià ha dianzi ricevuto da S. A. le tre code col titolo di Visir. " (*Estr. dal Corriere Milanese*).

„ Mnogo vecchie koriati dostizu Turczi na Anapi od Asie, i na Ismail. Do tri dneva odilitichiese Vezir svojom neizbrojnom vojskom.

„ Moskovczi pod zapovidju od Michelson mnogo krât pritarkasce robechi na desnu ruku od Dunava: allisu gnih Turczi snaxno ottirali na sua mista.

„ Josc visce uççinnioje jedan Pascia kojiseje odilio iz Rioustouck, i kojemu zaboraviosam imme. On jest udario s' livu straanu od Dunava na jedno razdiglienje od Michelson, okruxiogaie, i obratio pod maç, fatajuchi joschie igliadu pét stotinaa suxagnaa. Ovome vaglianom Pasci darovaoje Czar tri traka i imme od Vezira.

Ecco alcune delle più recenti ed interessanti nuove su i preparativi, principj, e fatti d'arme nella Turchia Europea a queste parti. Queste nuove vengono da Traunik, luogo principale nella vicina Bosnia, ove risiedono il Bassà di quella Provincia, e un Console Generale per parte di S. M. l'Imperatore e Re nostro.

Traunik 20 Aprile. La terza colonna dei Serviani, forte di circa otto mille uomini, è stata battuta tra Osiaka e Asniska da Hassan-Bassà e Hali-Bey. Questo Visire insieme colla nuova ha ricevuto molte orecchie, ed inoltre un giovinetto, prigioniere Serviano, di cui si è fatto un turco e dato in dono al Tefterdar. La Cavalleria Bosniaca, dopo il combattimento, è entrata in Servia, commettendo grandissime devastazioni nella Campagna.

I Serviani, dopo essere stati respinti da *Belina*, hanno attaccato *Svornik*: e neppur là sono riusciti nel loro intento. Lo stesso Ali Bassa gli ha forzati a ritrocedere. Ma essendosi staccata dalla sponda della Drina la zattera che vi avevano costruita per passare il fiume, prima di giungervi; essi hanno dovuto gettarsi in acqua, ove se n'è annegato un gran numero.

I Russi sono tuttora davanti alla piazza di Rouschiouk: e non hanno ancora passato l'Olt, per marciare sopra Vidino.

Evo niki glaasi najvaljanii kojih skoro priali jesmo varhu pripravglienjaa, poçetkaa, i arvanjaa na ove straane od Turske Zemglie. Ovi glaasi dolaze iz Travnika, koji jest grad poglaviti od Bosne u kojem stoji Pascia od onne Darxave, i jedan Nadçeonik, illiti Konsul Opchieni G. V. Cesara i Kraglia.

„ *Travnik* 20. *Travgna*. Tretji vojniski Stup Servianski u broju od osam igliada gliudih bio jest razbiven od Hassan Pascie i Alay Bega meju Osinskom i Asniskom. Ovi Vezir zajedno s'ovimi glasim prijao jest mnogo odsiçenih uhaa, i jedno Momçe Servianско kojega uççinni Turçinom i prikazaga na daar Tefterdaru. Kogniczi Bosgniaczi posli ovoga boja ulizosce u Serviu robechi privelliko plino po Selim.

Serviani poklesu bili potirani iz *Beline*, udarisce na Svornik: alli ni ondi niegnim dobrasrichia priskoçila. Isti reççenni Alli Pascia silovaojih jest odstupiti natragh. Alli onni tavan kojega biahu zgradili, na priliku mosta za projti riku od Drine, buduchise odilio od Kraja parvo nego onni dogiosce, bili jesu sillovani bacitise u vodu ghdi mnoghi utopilise jesu.

Moskovczi nahodese joschie prid tvardom od Rouschiouk: i nisu dosad proscli Olt riku za upucitise put Vidina.

Dernis, Cantone di *Knin*, Circondario di *Sebenico* 22. *Marzo*.

In questo giorno tra noi ha pure avuto luogo la fausta istallazione del Consiglio ed Amministrazione Comunale col ministero del sig. Vice-Delegato di Governo nel Cantone di Knin. Nel discorso da lui tenuto a questa occasione fecero colpo ed eccitarono acclamazion singolare alcuni passi. „ Chi di voi, miei signori, non ravvisa attualmente di vivere sotto i fortunati auspizj del più grande fra i Monarchi?...... Chi non conosce, chi non risente i beni che ci vengono dall'Augusto suo Figlio?..... Evvi per av-

Dernis, Straana od *Knina* Okolisc od *Sibenika*, 22. *Oxujka*.

I meju nami biloje jest danas namiscteno Viechie i Naredjenje od Opchine po gosp. Mistodredjeniku od Vladanja u Straani od Knina. U razgovoru kojega uççinni u onnoj prigodi najvechie ganutje i pofalu dostojasce niki komadi. „ Ko od vas, Gospodo, ne domiscegliase sada da xive pod çestitim krillom najvechiega meju Samovladaoczem?... Ko ne poznaje, ko ne kuscia dobra kojanam dolaze od Uzmnoxita gnegova Sina?.... Immali ko po srichi meju vami da ne podlaga VELLIKOMU haraç od umigliene

sa-

-ventura tra voi chi non [illegible] un omaggio, e leale sudditanza al GRANDE? Nessuno, e ben lo credo..... Eccovi, o signori, nelle giuste e ragionevoli forme costituiti, come le prime località della Dalmazia..... Corrispondete alla fiducia del Sovrano, all'aspettazione della Patria..... (*E poi con felice transizione*) Splenda più fausto un sì bel giorno coll'annunziarvi la segnalata vittoria del nostro Sovrano ad Eylau....... Il nemico abominato, confuso, fugge volere la Vistola le cento leghe ..... Egli è come un lume prossimo a spegnersi, che per poco ancora divampa....... Diamoci in braccio all'esultanza, e speriamo da quella mente Augusta, da quel fortissimo braccio vicina pace. „

Knin 8. Aprile.

Abbiamo anche qui un Consiglio e un'Amministrazione Comunale. Nel giorno 30. scaduto, furono l'uno e l'altra istallati dal benemerito nostro Vice-Delegato, che nel suo Discorso diè parte della vittoria d'Eylau, e nel presagire altri sempre maggiori fastine trionfi del GRANDE, fa travedere a suoi Concittadini quanta prosperità ritrarne dovrà la Dalmazia particolarmente.

Macarsca 11. Aprile.

Dal giorno d'oggi contiamo anche noi un nostro Comunale Consiglio, un'Amministrazione Comunale, di cui è seguita l'istallazione. Nulla di più saggio, ed espresso colla maggiore felicità, e con non ordinaria correzione e buon gusto, quanto il Discorso del sig. Delegato di Governo Beros. Giacchè non è troppo lungo pei nostri limiti, qui l'inseriamo interamente, colla breve allocuzione in istil simile che gli successe.

„ Ritardato da alcune combinazioni, viene oggi accordato anche alla Città di Macarsca il benefizio d'un Consiglio, e d'un'Amministrazione Comunale. Confrontando colle incongruenze del passato sistema questa nuova forma di pubblica Rappresentanza, chi di voi non ne conosce i sommi vantaggi? La patria vostra aveva ottenuto già nella ultima organizzazione un posto che ben le conveniva per molti riguardi, ma che non ebbe giammai sotto i passati Governi. Ora viene parificata anche nella sua rappresentanza Civica alle altre Amministrazioni della Provincia. A quell'odiosa distinzione, che dividendo sin'ora il Cittadino dal Cittadino, era sorgente feconda di odj, e di dissensioni, succede in oggi la dolce unione de' Cittadini, tutti in una sola Famiglia.

Non più titoli vani indipendenti da un merito reale; ma la virtù, l'amore del pubblico bene, gli utili servigj resi alla Patria, ed allo Stato daranno un giusto diritto alla comune estimazione. Distrutta l'antica perniciosa gara, aperto invece il campo ad una nobile emulazione, quali felici conseguenze non dovete attendervi dalle nuove istituzioni? Commossi da patria compiacen-

çasti, i višina podloxnja? Niko stanovito, i ja to doisto virsujem .... Evovas, Gospodo ugodnim i razloxitim naçinim zastavgliene, kako i u poglavitim mistim od Dalmazie.... Odgovorite dostojno povudanju Kraglievu, i çekanju vasce Otazbine.... (*A poslie lipim prohodjenjem*). Nek prosinja unesitie ovi lipi dân navisctenjem kojega vami davam od glasovita Slavodobitja nascega Kraglia kod Eylau .... Nepriategl razrusgen, smetten, bixi stoo legaa podaglie od Vistole. On jest kakono jedna svichja blizu za utarnutise, koja joschie za malo podava plamen.... Otvorimo srdze na radost, i uffajmo od onnoga Uzmnoxitoga Razuma, od onne prisnaxne desnicze jedan mir mnogo blizu.

Knin 8. Travgna.

Immademo i ovdi jedno Viechie, i jedno Naredjenje od Opchine. Na dân 30. prosastoga misecza bili jesu ovdi namisçteni od nascega dobrodostojna Mistodrejenika, koji u svome Razgovoru navistinam Slavodobitje od Eylau, i prorokujuchi druga vechja to vissa slavodobitja VELLIKOGA, çinni poznati svoim Gradjanom koje koristi imma po gnimi uxivati Dalmazia navlastito.

Makarska 11. Travgna.

Od danasgnega dneva moxemose i mi diçiti jednim Viechiom od Opchine, i jednim Naredjenjem od Opchine kojasu bili ovdi namisctena. Razgovor ucçignen od gosp. Odredjenika Vladanskoga Beros nemoxe bitti razumnii i izgovoren lipscim naçinom i neobiçajnom isvarscnostiu i podobnostiu. Pokle nie odvech dugh postavgliamoga ovdi svega kollika, s' kratkim odgovorom isto-narti koji bi za gnime izgovoren.

„ Oklasgnen raadi nikih zgoda, dopuscten jest danas i Gradu od Makarske daar od jednoga Viechia, i od jednoga Naredjenja od Opchine. Prikladujchi ovi novi naçin od Gradskoga Prikazanja s' nepodobnostim prosastih naredba, ko od vâs ne poznaje prisnaxne koristi? Vasa Otaxbina biasce jurve dostignula u zadnjem ostavgnju jedno misto meju najpoglavitiim Gradovim od Dalmazie, misto koje gnoj pristojasce za mnogo uzrokaa alli koje nighda nie immala pod prosastim Vladanjim. Sada i u svojem Gradskom Prikazanju ucçignena jest jednaka drughim Naredjenjim od Darxave. Na misto onne nenavidjene razlikosti, koja dosad razdigliujuchi Gradjanina od Gradjanina, biasce obilati vrutak od nenavidosti, i neskladnosti, slidi danas ugodno zdruxenje od svih Gradjanaa u jednoj samoj obitili.

„ Uzaprida ne tascha immena dostighnuta brez istinnite dostojnosti; dalli kriposti, dalli gliubav opchiena dobra, dalli koristna sluxba poklognena Otaxbini i Kraglievini podatichie pravedno vlast na çast opchienu. Razruscene davne skodgliye protivnosti, a otvoren prostarti pûc na jedno plemenito naticzanje, koje çestite plodde neimate çekati od novih zastavglienjaa? Ganuti od Otaxbena nasladjenja na vidinje tollikih da-

na a vista di tanti benefizj, non vi dimenticate a chi ne siete debitori. Penetratevi d'una rispettosa riconoscenza verso il maggiore de' Sovrani, di cui abbiamo la gloria di essere divenuti Sudditi, verso l'Augusto suo Figlio, nostro amatissimo Vice-Rè, e verso S. E. Provveditor Generale che colle incessanti sue cure si applica a realizzare a profitto della Dalmazia le benefiche Sovrane intenzioni. Ispirate lo stesso sentimento alla popolazione, di cui ora divenite gli Amministratori, animatela e colla voce, e coll'esempio a conservare indelebile quella fedeltà, che fu sempre il vanto del suddito Dalmata, ed infiammatela d'un ardente zelo, onde si trovi disposta ad incontrare qualunque cimento per la gloria dell'immortale NAPOLEONE, per il bene dello Stato, e della Patria."

A questo discorso il sig. Amministratore Comunale Simonetti rispose come segue.

,, Ammiratori da gran tempo delle gloriose gesta del Grande, eravamo costretti di portare una dolce invidia a que' Popoli, che vivevano felici sotto le sue Leggi. Il Trattato di Presburgo ha fissati i nostri destini, dandoci quaranta milioni di abitanti per Fratelli, e per Padre l'invincibile NAPOLEONE. Da quell'epoca fortunata principia la nostra rigenerazione. Nel corso di un solo anno, in mezzo a circostanze le più difficili, ed una viva guerra, abbiamo veduto ideare, ed eseguire a pro nostro, ciò che non hanno fatto in tanti secoli i passati Governi.

Il solo articolo delle strade in parte ridotte, ed in parte che si stanno riducendo, quali reali vantaggi non viene a portare alla Dalmazia tutta, e singolarmente alla patria nostra, che dal commercio ripete principalmente la sua floridezza?... E cosa non dobbiamo aspettarci in tempi migliori da un Governo il più illuminato, ed il più benefico, che conosce i nostri bisogni, e la maniera di rimediarvi?

Cerchiamo noi pure di concorrere con tutte le nostre forze alla comune felicità. I doveri, che ora noi assumiamo, sono gravi ed importanti: procuriamo di adempierli per corrispondere alla pubblica fiducia, ed all'onore impartitoci di nostra scelta."

Almissa 20. Aprile.

Celebrata nelle dovute forme in questa Comune l'istallazione del Consiglio e dell'Amministrazione Comunale dal Reg.o nostro Vice-Delegato di Governo Descovich, questi nella sua Allocuzione ha esternato la compiacenza generale di tutti i Cittadini, fra i quali in faccia alla patria ed al Sovrano non vi sarà mai più l'ingiusta ed irragionevole divisione di Classi ereditarie. A questi suoi sentimenti, e alle solenni espressioni sue di altissima gratitudine, d'inappuntabile fedeltà al Sovrano, di ossequioso attaccamento all'Imperiale Principe, Vice-Rè nostro, ha fatto eco il nuovo Podestà, sig. Ge-

darovaa, nemojte zaboraviti onoga komu od svega ovoga jeste darxani. Napunitese çastne hirnosti prama Najvecchiemu meju Kragliem kojemu za nasciu slavu jesmo podloxnicai, pramu Uzmnoxitom gnegovem Sinu nosciom prigliubjenom Mistokragliu, i prama G. U. Providuru Generalu koji svoim nepristajnim pomgnam nastoji ispuniti blagodarne Kraglieve misli za korist od Dalmazie. Nadahnite ova ista chiuchienja Puku kojega od sad prikaxivate, ukripitega i ricçiu i izghledom da uzdarxi netakmenu onnu virnost koja vazda bila jest dika podloxnika Dalmatina, i uzghitega goruchiom xegliom, nekse najde pripravan usrititi kojamudrago poghibio za slavu neumarla NAPOLEONA, za dobro od Kraglievine, i od Otaxbine".

Na ovi Razgovor odgovori gosp. Naredjenik od Opchine Simonetti kako slidi.

,, Mi odavno çudom zamierahomo slavna dillovanja VELLIKOGA, i biahomo steghnuti gledati plomenitom nenavidosctju onne Puke, koji xivgliahu çestiti pod gnegovim zakonim. Pogodbeni ugovori od Presburga zabilixisce nasce udese, dajuchinam çettardeset miliona gliudih za Bratju, u NAPOLEONA nepridobitna za Otza. Od onnoga çestita çasa poçimglie nasce priporodjenje.

,, U jednu samu godinu, po sridu najtexjih okolostanakaa i jednoga xivoga ratta, mi jesmo vidili zamisliti i ispunniti za nasciu korist onno scto nisu ucçinili u tolliko vikovaa prosastna Vladanja.

,, Sami posao od putovaa niki od kojih bili jesu svarsceni, i niki stojese dovarsciujuchi, koje istinnite koristi ne prinosi svoj Dalmazii, i najosobitie nassoj Otaxbini koja svoju razkosnost dostixe najpoglavito od targovanja? A scto neimamo çekati na boglia vrimena od jednoga Vladanja prirazumna, i priblagodarna koje poznaje nascè potribbe i naçine za napravitijih?

,, Ischimo i mi pomgniti sa svom nassom snagom na opchienu çestitost. Duxnosti kojimase sada podlagamo jesu ostre i texke; nastojmo ispunnitijih za odgovoriti dostojno opchienom pouzdanju, i onnom poscteniu kojenam bi ucçignieno nascim odabranjem.

Olmis 20. Travgna.

Namisctèno bi u dvoj Opchini na podobni naçin Vichie i Naredjenje od Opchine po Kraglievem nascem Mistoredjeniku od Vladanja Deskovichia. U gnegovem razgovoru on jest izustio opchieno nasladjenie sviuh Gradjanaa, meju kojim prid Kragliem i prid Otaxbinom nechie visoe immati misto onno nepravedno i nerazloxito razdiglienje od varsti basctinskih. Na ova gnegova chiuchienja, i na visoke gnegove zakletve od priuxgane barnosti, i od netakmene virnosti prama Kragliu, i od çastne gliubavi prama Cesarskom Principu, nascem Mistokragliu; odgovorio jest nasc novi Glavar gosp. Gelich, i do-

var-

lich; e terminò la seduta con generale acclamazione d' *Evviva*.

„ E' molto rimarchevole il concorso di tanti Cittadini e Funzionarj in una idea, che, non ha guari, per la sola forza d'abitudine era poco men che in orrore; cioè l'approvare di tutti, e l'invocare di molti la dissoluzione di quella dannosa architettura morale di un ordine sopra l'altro, che rendeva la fabbrica sociale così sconnessa, torbida, senza corrispondenza nelle sue parti, senza unità. L'avere operato una così subitanea conversione prova in ciò l'evidenza della Ragione, la quale col tempo sempre la vince: e talvolta in un momento fà colpo a segno di superare la somma forza delle inveterate abitudini. "

Spalato li 20. Aprile 1807.

Jeri fu celebrata dai due Battaglioni della Guardia Reale una festa militare in espressione di giubilo per il parto felice di S.A.I. la Principessa nostra Vice-Regina. Questa festa fù lungamente differita a cagione del tempo lungamente contrario.

Dopo la messa, cui assisterono in corpo i Sigg. Ufficiali, uscirono dalla Città i due Battaglioni in gran tenuta, e dopo essere stati passati in revista dal Sig. Generale Lechi, fecero gli esercizj a fuoco, sotto i comandi del medesimo con una precisione degna di qualunque altro Corpo.

L'ultimo dei fuochi fu eseguito da un quadrato, in mezzo al quale, mentre eccheggiava l'armonioso strepito de' musicali strumenti, si sentirono mille voci che ripetevano *Viva l'*IMPERATORE: *Viva l'*IMPERATRICE: *Viva il Principe Vice-Re*: *Viva la Principessa Vice-Regina*.

Dopo di avere sfilato avanti lo stesso Generale Lechi, rientrarono al loro quartiere, ove erano disposte a cielo scoperto le tavole di un pranzo per tutti i soldati. Durante questo furono frequentemente ripetuti gli stessi *Evviva*, e finì la giornata con gioja universale, e colla più perfetta armonia.

Nel recinto del Generalato, ove sono acquartierati i due Corpi della Guardia, sta preparata una piramide, che supera di molto l'altezza del fabbricato; questa doveva essere illuminata, ma il vento non lo permise; lo sarà però la prima sera di calma. Ne' lati della stessa piramide si leggono le seguenti iscrizioni.

POTENTISSIMO AUGUSTISSIMO
NAPOLEONE
Tu che domo il Germano, fugato lo Scita,
Univi, Noi presenti, i cuori
D' *Eugenio*, d' *Augusta*
I voti festivi accogli
Che su i lidi della rinascente Dalmazia
Al primo germe felicemente prodotto
Esprimiamo, innoltriamo
Questo giorno 19. Aprile 1807.

varscise sidjenje opchienim vapajem: *Daje zdravo*.

Stvar jest u istinuu dostojna bitti promiscegliena da tolliki Gradjani i Sluxitegli skladni jesu sada o jednoj stvari koju mallo parvo gledahu mallo ne strahoschiu radi smaghe starih obiçaja: tojest da svi fale, a mnoghi i prose razruscenje onne skodglive chiudoredne hitro-gradje jednoga reda varhu drugoga, koja çignasce gliudoskupnu zgradju tolliko nestannovitu smetenu brez slaganja i brez jedinstva. Ovo nenadigne priobrachienje çinni poznati jakost od Razloga, koji vrimenom vazda pridobiva, i kadgod tolliko bistro siva da i u ças razruscuje teske tmine od najdavnih obiçajaa.

Spilt 20. Travgna.

Dva Battagliona Straxe Kraglieve juçer svetkovasce jedan blaghdan od veseglia za çestito porodjenje G. U. C. Principesse nasce Mistokraglizze. Ovi blaghdan bio jest produxen na dugo, zasto i zla vrimena produxisce dugo.

Posli Svete Mise na koju dagioscè skuppa GGosp. Uffiziali, dva seççena Battagliona izajdosce van Grada, i pokle bihu pohodjeni od Gosp. Gen. Lechi, zabaviscese na oruxju puskajuchi pod zapovidju generala istoga tollikom hitroschiu dasu moghli stati posceno suproch kojemudrago drugom Kipu.

Najzadgne puskanje bi uççignens buduchise vojnizci izredili çetverokrajno. Iz sride, u vrime kada odavahu skladna udaragna, slusciahuse igliada glaasaa koji vapijahu *Daje zdravo* Cesar: *Daje zdravo* Cesarizza: *Daje zdravo* Princip Misto-Kragl: *Daje zdravo* Principessa Misto-kraglizza.

Pokle projdosce prid reççenoga Generala Lechi, ulizosce na gnihov Staan, ghdi biahu pripavgliene tarpeze za sve vojnike na odkrivenu. Priko svega ruscka biahu çesto ponovglieni isti *Daje zdravo*, i dovarscise dàn opchienim vesegliem i u najlipscem skladdu.

U dvoru od Generalata ghdisu nastagnena ova dva kipa od Straxe stoji pripravglien jedan stup çetveronugli mnogo visci od Zgradje. Ovi stup immadiasce bitti prosvitglien, alli vjetar nedopusti: ovo prosvitglienje bittichie uççigneno parvi veçer tihi. Na straanam ovoga stupa sctiuse u jezik Italinski i Latinski upisanja koja vidse upisana ovdi s'live ruke i koja u nasc jezik izgovaraju ovo.

PRIMOGUCHI PRIUZMNOXITI
NAPOLEONE
Ti pokle pokle skarsci Nimcza, potira Scitu,
Zdruxevasce prid Nami sardcza
Eugenia, i *Auguste*
Primi radostna nazivanja
Koja pòlak krajaa priporodjene Dalmazie
Parvomu ploddu çestito porodjenu
Izgovaramo, sciagliemo
ovoga dneva 19. Travgna 1807.

Iz-

Quod novum in Cœlis
Fulgidum surgeat
Sydus
Jam Matre incolume
Nasciturum prædicans
Prætoriani
E sinu Dalmatico
Lechi Duce
Videntes cordibus Ausoniam
Augustis Patribus clamemus
Dulce Carmen
Dulcia Signa
die 19. Aprilis 1807.

Prode MARMONT
Tu che nei Campi dell'onore
A noi Duce e sicura guida
Vedesti quanto per l'Augusta Stirpe
D'amor si nutra
Odi le voci di letizia somma
Or ch'Ella accrebbe.

Ogni pubblica nuova Istituzione può essere ed è non rare volte materia di diverse opinioni fra gli uomini, sinchè la sperienza non ne prova coi fatti l'utilità, o il contrario. E quando l'Istituzione è di alta importanza e primario interesse per la Società, come per esempio la nuova organizzazione di Tribunali e Magistrati per l'esercizio dei diversi poteri, sembra ben fatto, anzi doveroso, il darne a conoscere alla società stessa i vantaggiosi risultati, ond'essa se ne giovi, v'applauda, e trovi ragioni sempre maggiori d'amare il proprio governo e la patria bene amministrata.

Son poche settimane che S. E. il Provveditor Generale ha chiesto alla Corte d'Appello, ai Tribunali di Prima Istanza per mezzo dei Regj Procuratori, l'elenco di tutti i travagli loro e de' Giudici di Pace, onde porlo sott'occhio al Sovrano coll'indicazione de' giudici che più si fossero distinti.

Ancor non son giunte le notizie del Tribunale di Prima Istanza di Spalato, nè dei Giudici di Pace di quella Giuridizione. Ecco intanto quelle che offre quanto al criminale la giurisdizione del Tribunale di Prima Istanza di Zara, che comprende la metà della Dalmazia. Ogni di lei cantone ha comunicate le proprie, che abbracciano i primi tre mesi della sua attivazione, i primi cioè del corrente anno.

1. A cominciare dal cantone di Zara, di cui il prospetto sott'occhio presenta le notizie sino ai 24. d'Aprile, in tutto il suo circondario, dai 23. Febbraro sino al suddetto giorno, non è stato commesso verun grave delitto. La giurisdizione di questo Cantone era altrevolte così feconda di delitti, e d'omicidj che ad essa ne apparteneva poco meno di un terzo di tutti quelli che accadevano nella Dalmazia intera. E in fatti tra i processi arretrati, mille incirca le spettano.

Izticuchi na Nebbu
nova prisvietla
Zvizda
I zdravgliem Matterinim
Novi porod navischiujuchi
Vojniczi Straxani
Kraj mòra Dalmatinskoga
Vojvodom Lechi
Pazechi sardzem Italiu
Uzmoxitim Roditegliem
Ugodna Pievanja
Ugodna Zlamenja
Izgovarajmo.
na dàn 19. Travgna 1807.

Junaski MARMONTE
Tì koji na Megdanu od posctenja
Nasc Vojvoda Nasc Glavar
Paziosi kollikose gliubavi goji
Prama Uzmnoxitom
KOLLINU
PosluscIaj glaase neizmisna veseglia
Sàd kodse uzmnoxi.

O svakom novom Zastavglienju meju gliudmi moxese mislisti paçe i mislise na razliçiti naçin, dokle kuscianje çinni viditi dillom jeli koristno alli ne. A kada Zastavglienje jest od mnoghe tegotje, i od poglavite koristi Gliudoskuppa, kako na priliku novo osnovaje od Pristegliaa i Sudaczaa za izpugnenje od fazliçitih mogustva, onda jest stvar dobra, paçe i duxna çinniti poznati Gliudoskuppu koristne plodde nekse okoristi, uzraduje, i najde svej to vechi razlogh za gliubiti svoje Vladanje i svoju Otaxbinu dobro upravglienu.

Immade mallo nedigliaa da G. U. Providur General po Kraglievim Nastojniczim pitaoje Dvoru od Pozvanja, i Pristoglim od Parve Tuxbe jedan kratki pripis od sviuh posalaa opravglienih i od gnih i od Sudaczaa od Mira za poklonitiga Kragliu i ukazatimu onne Sudcze kojisuse visce oposctenili.

Joschie nisu doscli odgovori Pristoglia Parve Tuxbe od Splita, ni Sudaczaa od mira onne kraine. Evo meju to onno scto u poslim zlotvornim prikaxiva kraina Pristoglia Parve Tuxbe od Zadra koja uzdarxi polak Dalmazie. Svaka straana podala jest svoje dokazanje, koja uzdarxe tri parva miseczaa gnezina zastavglienja, tojest parva ove godine.

1. Poçimgliujuchi od straane Zadra ghdinamse kaxe sve scto bi radjeno do 24. Travgna, vidise da u svem Okolisciu od 23. Vegliaçe do reççenoga dneva nie bila dillovana niedna teska zlochià. U Kraini ove straane drugovja çignahuse tollike zlochie i ubojstva, kolliko u niednoj drugoj, takoda zdruxujuchi sve onne kojese dogajahu po svoj Dalmazii mogascese rechi da jedan tretji dio biasce od ove straane same. I u istinnu immade okolo igliada procesaa joschie ne odsudjenih kojignoj pristoje.

2. U

2. Nel Canton d'Obrovazzo, ove pure nel passato tempo abbondavano delitti ed omicidj, nessun omicidio è seguito entro i primi tre mesi dell'anno.

3. In quello di Scardona egualmente nessun omicidio per tutto quel tempo, anzi nel mese di Marzo nessun criminale delitto.

4. Nei cantoni di Lussin, Veglia, Cherso, Arbe, e Pago, niun omicidio: anzi entro lo stesso spazio di tempo, in que'cinque cantoni non si contano che cinque casi Criminali.

5. Il Cantone di Knin non ha avuto neppur esso omicidj, ma presenta sette casi Criminali. Benchè ciò lo distingua in confronto degli altri, pure dà prova con ciò stesso di un gran cangiamento in confronto di se stesso, prima dell'epoca accennata.

6. Nel Cantone di Nona è accaduta una sola interfezione in que'mesi.

7. Dal Cantone di Sebenico non sono ancor giunte le notizie insino a marzo.

Il paragone di un tal risultato attuale in tre mesi colla storia dei maleficj nei mesi, anni, e secoli passati, porta la più dolce sensazione al cuor d'ogni buono, e deve eccitar sentimento di vera consolazione riconoscente in qualunque indole d'animo, per il generale interesse e per l'amore della Nazione. E notisi inoltre, che un tanto bene si è ottenuto nei primi tre mesi, ne'quali la stessa novità delle Istituzioni del Poter Giudiziario ha dovuto necessariamente portare qualche lentezza ed inciampo nelle prime sue operazioni.

Ma rimarrebbe ancor più sorpreso chi fosse minutamente istruito di quanto han fatto dopo la nuova organizzazione i funzionarj militari della Provincia coi loro Morlacchi e Panduri. Più non accadono resistenze al pubblico servigio, al pagamento delle Decime, alle pesanti fazioni militari, insomma a nessun comando d'autorità governativa, in tempi e circostanze così difficili. E' necessario il vedere, è troppo giusto il dire che il Morlacco merita amore ed ajuto. Egli già ottiene e ben più otterrà l'uno e l'altro al vicin decidersi dei grandissimi avvenimenti, che la sua prospera futura sorte più rapidamente opereranno.

Niente v'è di più giusto, utile e grato, quanto il far conoscere i cittadini, che meritando il pubblico applauso vengono proposti in esempio ai loro connazionali. La Dalmazia va presentando continuamente lodevoli azioni d'uomini ripieni d'anima e sentimento.

Per annoverare di tutti le benemerenze non basterebbe l'intero foglio. Consegneremo ad onorevole fama soltanto le seguenti notizie.

Molte famiglie nella Provincia si sono distinte e si distinguono a gara nell'offrire e dare continui alloggi militari, e nel subire gratuitamente gl'importanti gravosi servigj delle Comunali Am-

2. U stranni od Obrovacza ghdi joschie u prosciastim vrimenim biahu çeste zlochie i ubojstva, niese dogodilo niedno ubojstvo u trimi parvim miseczim od godine.

3. U straani od Skradina tollikojer po sve onno vrime niedno ubojstvo, paçe misezza oxujka niedna zlochia.

4. U straanam od Lossina, Veglie, Kersa, Raba, Paga niedno ubojstvo: paçe po sve onnó vrime ne brojese u svimi onimi Ipèèt straanam nego peet zgodaa zlotvornih.

4. Ni u straani od Knina niese dogodilo niedno ubojstvo, alli prikaxiva sedam zgodaa zlotvornih. Sasvim daje u ovomu razliçitna od drughih, nistanemagne s'ovim istim kaxe jedno privelliko promignenje suproch prosastim vrimenim.

6. U Straani od Nina dogodilose jest jedno samo ubojstvo u onnim miseczim.

7. Od straane Sibenske nismo Joschie prjali glaase do Oxujka misecza.

Prikladujuchi ove plodde od tri misecza s'brojom od zlochiaa u miseczim, godinam, vikovim prosastim svaki dobri imma kusciati slatko gaunutje, i istinnitu radost za opchieno dobro i za posctenje od naroda. Alli immase jochie promisliti da ovo dobro dostighnulose jest u parvim trimi Miseczim u kojim ista novina od Zastavglienja mogustva Sudbenoga immala jest uzrokovati kasnenja i zaprike u svojim parvim dillovanjim.

Allibise zaçudio josc visce kobi znao potanko sve onno scto posli nova osnovanja uççinnli jesu Sluxitegli Vojniski od darxave gnihovim Vlasim, i Pandurium. Sada nikose visce ne odpire ni dojti na sluxbu Kraglievu, ni platiti Desetinu ni poklonitise na trudnu Vojnisku radgnu; u jednu riç na niednu zapovid od Oblasti Vladanske sasvim da u vrimenim i okollostankam tolliko muçnim. Potribbita stvar jest viditi, a odvech pravedna rechi daje Vlah dostojan bitti i gliubjen, i pomoxen. On jurve dostixe, i svej to visce dostighnuti hochie i gliubav i pomoch, kada do barzo budu doverscene onne privelike zgodde, koje to barxje dovarsciti hochie gnegove srichnu doscastu çestitost.

Neima stvari pravednie, koristnie, ugodnie scto çinniti poznati onne gradjane, koji ucçinivscise dostojni opchiene pofale kaxuse za izghled gnihovim otaxbeniczim. Videse u Dalmazii po vâs dân mnoga pofagliena dilla Gliudih punih sàrdçenosti i chiuthienja.

Nebi bio zadovoglian vas kolhk ovi list za kazati dobrodostojnosti svaçihove: sahraniti hochiemo radi toga na poscteno uspomenu samo ove malahna dokazanja koja slide.

Mnoghe obitili od Darxave i oposctenilese jesu i posetenese prikazujuchi i dajuchi nepristajno vojniske staane u svojim kuchiam, i podnosechi brez

ministrazioni. Di singolare menzione perciò ben sono degni i Podestà Vergada a Zara, Cindri a Spalato, Cippico a Traù, Mera a Scardona, Micheteo a Sebenico, ove pure la famiglia del Consigliere Antonio Galbiani, non contento di quanto ha fatto, con zelo spontaneo offre anche di segnalarsi ad ogni occasione con ulteriori benemerenze, e con dimostrazioni di vero crescente attaccamento al Sovrano.

Lo zelante Colonnello Nachich del Circondario II. ha saputo riuscire nel presentar, giorni sono, lo spettacolo di MILLE Cavalli Morlacchi in fazione per andare a caricar grani in Sebenico, d'onde trasportarli a Spalato, pei magazzini dell'Armata.

Sotto i colpi dell'istancabil soldato francese e del docile Morlacco, sotto la direzione dei bravi Ingegneri francesi, e dei nostri Uffiziali ed Ingegneri di provincia, vanno formandosi e perfezionandosi grandi strade in mezzo ad essa, con una rapidità che sorprende non men lo straniero che il nazionale. E' realmente una consolante novità il vedere riuniti in un paese spopolato migliaja d'uomini occupati in pubblici utilissimi lavori ed animati da spirito finora ignoto. Il nome di MARMONT manterrà in Dalmazia sentimenti di amore e riconoscenza durevoli al pari dei vantaggi rilevantissimi ch'essa ritrarrà da queste strade ch'egli ha ordinate e velocemente fa costruire.

Al Colonnello del Circondario III. Vidovich si deve l'esser cessata l'insubordinazione da lungo tempo esistente ne' villaggi montani di Milesina, Ogolie e Radonich. Trecento e più Panduri condotti con intelligenza e coraggio dall'Ajutante Andrea Lovrich piombarono su i rivoltosi, che tosto rientrarono nell'ubbidienza, senza spargimento di sangue. Quello era il solo punto in tutta la Dalmazia ove regnava uno spirito di rivolta; e di là appunto scendendo in Settembre ai Castelli di Traù gl'insorti, fecero per un istante temer conseguenze funeste. Ben può contarsi, che quel bravo Colonnello, superati i più forti ostacoli, saprà conservar dappertutto la quiete e l'ordine. Saranno così finite per sempre le tristi scene, che spesso ebber luogo in Dalmazia dal 1797. in sino all'anno scorso.

brez ikakove platje drughe taske Kraglieve sluxbe. Radi ovoga dostojni jesu osobite uspomene Glavar Vergada a Zadru, Cindrich u Splitu, Cippicich u Troghiru, Mera u Skradinu, Michateich u Sibeniku, ghdi tolliko jer Obitil Svietnika Antona Galbianich ne zadovoglian od svega onnoga scto ççini, povojnim nastojanjem prikazivase joschie na svaku prigodu drughim dobrodostojnostim, i bilizim stannovitim istinita poklona prama Kraglin.

Kolunel Nachich od Okoliscia II. znaoje vladatise tolliko razumno da prosciastih daana vidilose jest *Igliada* Kogna Vlasckih na sluxbu za ottiti u Sibenik napartiti xitto i privestiga u Split za Hambare od Vojske.

S' trudom çvarsta vojnika franaskoga, i krotka Vlaha, s' upravglienjem vaglianih Inzegneraa franaskih, i nascih uffizialaa Inzegneraa od Darxave sgiu çinechise i dovarsciujuchise velliki putti posridu Dalmazie jednom hitroschiu koja çinni çuditi i nås i inostrancze.

Glaasi jesu stannovito mnogo radostni viditi da u jednoj darxavi mallo napuçenoj immade na igliade gliudih koji raade na prikoristnoj kraglievoj rabeti punni nikoga jednodusena duha nighda parvo dosad kusciana. Gliubav i harnost zapeçatiti hochie u Dalmazii imme od *Marmont* tolliko jako i dugo, kolliko jako i dughe bittichie koristi koje dostighnuti hochie po ovim puttim, kojih on zapovidi, i çinni barzo zgraditi.

Darxani jesmo Kolunellu od III. Okoliscia Vidovich daje prestao neposluh koji odavno kraglievasce u Selim od Milesina, Ogolie, i Radonich. Tri stotine i visce Panduraa upravglienih razumom i junastvom od Ajutanta Andrie Lovrichia navalisce na neposluscne, koji odma podloxiscese na posluh brez daze prolie kaplia karvi. Onna su Seela bishu jedino miesto u kojem kraglievasce duh od sunechienja: i odonle uprav misezza Rujna prosciaste godine huduchi sâscli uzbugneni na kastile od Troghira çinnisce za koji ças strascitise od zlih dogajajaa. Moxemo bitti stannoviti da onni vagliani kolunel pokle pridobi parve jake zaprike, znati hochie svuda uzdarxati mir i pokoj. Tako bitti hochie za uvik svarscene onne xalostne smutgne, koje çesto dogodi iscese u Dalmazii od godine 1797. do godine prosciaste.

Giovedì ultimo 30 Aprile, la Società del nostro Casino diede un' Accademia di Musica, con Cantata in espressione di grati sentimenti a S. E. Provveditor Generale. Non vi mancò nulla di ciò che brillanti rende simili Feste. Prescindendo dai cantanti, tutto era opera dei nostri Professori e Dilettanti: cioè Poesia, Composizion musicale, esecuzione istrumentale in sinfonie e concerti. Per le Bell'Arti di lusso appar veramente a certe occasioni che la bellicosa Dalmazia in seno ad alcune sue Città rinchiude antiche Italiane Colonie: e ch'essa ben merita d'essere *del bel numer una* tralle Provincie dell'Italico Regno, a cui sotto faustissimi auspicj appartiene.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di ANTONIO-LUIGI BATTARA Librajo, e Regio Stampatore.*

NUMERO 19. | BROJ 19.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 9 MAGGIO 1807. | U SUBOTU na 9 SVIBGNA 1807.

Bolletini della Grande Armata.

LXIX. *Bollettino Finckenstein*; 4 *Aprile* 1807.

I gendarmi d'ordinanza sono arrivati a Marienwerder. Il maresciallo Bessieres è partito per andar a passarne la rivista. Essi si sono benissimo comportati, ed hanno mostrato molta bravura ne' diversi affari che hanno sostenuto.

Il general Teulié che ha fin qui diretto il blocco di Colberg, ha dato prova di molta attività e di talento. Il generale di divisione Loison ha ora preso il comando dell' assedio di questa piazza. Il 19 Marzo i ridotti di Selnow sono stati attaccati e superati dal primo reggimento d'infanteria leggiere italiana. La guernigione ha fatto una sortita; ma la compagnia de' carabinieri del primo reggimento leggere ed una compagnia di dragoni l'hanno rispinta. All' attacco del villaggio d'Allstadt, i volteggiatori del 19 reggimento di linea si sono distinti. L'inimico ha in quest'affare perduto tre cannoni e 200 uomini fatti prigionieri.

Il maresciallo Lefebvre comanda l'assedio di Danzica. Il general Lariboissiere ha il comando dell'artiglieria. Il corpo dell'artiglieria giustifica in tutte le circostanze la riputazione di superiorità che ha sì bene acquistata. I cannonieri francesi meritano a ragione il titolo d'uomini scelti, ed i battaglioni del treno servono con molta soddisfazione.

L'Imperatore ha ricevuto a Finckenstein una deputazione della Camera di Marienwerder, composta dei signori conte Groeben, consigliere barone Schleinitz, e conte di Dohna, direttore della Camera. Questa deputazione ha fatto a S. M. il quadro de' mali che la guerra ha attirato sugli abitanti. L'Imperatore le ha fatto conoscere, che n'era penetrato, e che gli esentava, unitamente alla città d'Elbing, dalle contribuzioni straordinarie. Egli disse che v'erano de' mali inevitabili nello stato di guerra, che egli avea ciò a cuore, e che farebbe tutto ciò che dipendeva da lui per alleggerirli.

Credesi che S. M. partirà oggi per fare un giro a Marienwerder, e ad Elbing.

Sesdeseta devita kgniga velle Vojske.

Finckestein 4 Travgna 1807.

Dogiosce u Marienwerder Gendarmi od sluxbe. Odilioseje Masescial Bessieres za ottiti razbrojitiih. Onnise podnisce dobro i ukazasce mnogo junastva u razliçitim arvanjim kojih susritisce.

General Teulié koji dosad upravioje obsidu od Colberg ukazaoje mnogo nastojanja, i razuma. General od Razdiglienja Loison zapovida sada obsidu ovoga grada. Na 19. Oxujka bilo jest udareno na meterize od Selnow, i bili jesu dobiveni od parvoga regimenta laghanih piesaeza italianskih. Vojnizci od obrane biahu izasclizna dvor, allijih potira natragh jedna kompagnia od karabiniraa parvoga regimenta lagahna, i jedna kompagnia od dragunaa. Mnogose oposctenisce Voltisuri devetnaestoga regimenta kada bi udareno na sélo od Allstadt. U ovom arvanju nepriategl izgubioje tri toppa, i dvi stotine gliudih koji bili jesu uçcigneni suxgni.

Marascial Lefebvre zapovida na obsidi od Danzike. General Lariboissiere zapovida toppovim. Nasci topovniczi kaxu u svimi prigoddam dasu dostojno zadobili imme od junakaa: i onni razlogom dostojnisu bitti zvani gliudi izabrani. Battaglioni koji vladaju vellim toppovim sluxe mnoghim postenjem.

Cesar priaoje u Finckenstein jedno poklisarstvo Sobbe od Marienwerder, koje biasce sloxeno od GGosp. kneza od Groeben, od Svietnika plemichia Schleinitz, i od kneza Dohna, upravnika od Sobbe. Ovo poklisarstvo prikaza G. V. zla koja rat biasce naveo na puk. Cesar çinnioje gnimi poznati, da biasce gannut mnogo, i da izbavgliasce i gnih, i grad od Elbinghe od prikobiçajnih haraçaa. On reçce da rat uzrokovasce zla koja nebiasce moguchie ubignuti, damu ove stasce na sardzu, i dabi on uçcinnio sve scto o gnemu visi za oslabitijih.

Czinise da G. V. odilitise hochie danas za obajti Marienwerder, i Elbingu.

La seconda divisione bavarese è giunta a Varsavia.

Il Principe Reale di Baviera è andato a Pultusk a prendere il comando della prima divisione.

Il Principe ereditario di Bade è andato a mettersi alla testa del suo corpo di truppe a Danzica. Il contingente di Sassonia-Weymar è giunto sulla Warta.

Da quindici giorni in qua non è stato tirato neppure un colpo di fucile ai posti avanzati dell' armata.

Il caldo del sole comincia a farsi sentire; ma esso non giunge però ad ammollire la terra. Tutto è ancora agghiacciato: la primavera è tarda in questi climi.

Giungono frequentemente al quartier generale corrieri di Costantinopoli e di Persia.

La salute dell' Imperatore non cessa di essere eccellente; anzi si rimarca ch' essa è migliore che non è mai stata. Vi sono de' giorni ne' quali S. M. fa 40 leghe a cavallo.

La settimana scorsa erasi creduto a Varsavia, che a dieci ore della sera vi fosse giunto l' Imperatore; e subito, e spontaneamente fu illuminata tutta la città.

Le piazze di Praga, Sierock, Modlin, Thorn, e Marienbourg cominciano ad essere in istato di difesa; per quella di Marienwerder si sono fatti i disegni. Tutte queste piazze formano altrettante teste di ponte sulla Vistola.

L' Imperatore si loda dell' attività del maresciallo Kellerman nella formazione de' reggimenti provvisorj, molti de' quali sono omai giunti all' armata in assai buona tenuta, e vi sono stati incorporati.

S. M. si loda egualmente del general Clarke, governatore di Berlino, il quale mostra attività e zelo pari al suo talento nel posto importante che gli è confidato.

Il Principe Girolamo, comandante delle truppe in Slesia, fa prova d' una grande attività, e mostra que' talenti e quella prudenza che non sono per l' ordinario che i frutti dell' esperienza.

LXX. *Bollettino*

Finckenstein, 9 *Aprile* 1807.

Una banda di 400 Prussiani, che s' erano imbarcati a Kœnigsberg, è sbarcata nella penisola in faccia a Pilau, e s' è avanzata verso il villaggio di Carlsberg. Il sig. Mainguernaud ajutante di campo del maresciallo Lefevre si è portato sopra questo punto con alcuni uomini, ed ha così bene manovrato che ha fatto prigionieri i 400 Prussiani, fra' quali v' erano 120 uomini di cavalleria.

Molti reggimenti russi sono entrati per mare nella città di Danzica. La guernigione ha fatto diverse sortite. La legione polacca del Nord, ed il principe Radzivil che la comanda, si so-

Drugo Razdiglienje bavaresko doselo *jest* u Varsciovin.

Kragliev Pricip od Baviere otisciaoje u Pultusk za uzeti zapovid od parvoga Razdiglienja.

Princip basctinik od Bade otisciaoje prid svoim vojniskim kipom kod Danzike. Dogiosce na riku Wartu onni Vojnizci kojih za svoj dio posla Sassonia-Weymar.

Od petnaest dânaa nie ni jedna sama puska pukla kod najparvih çettaa od vojske.

Poçimglie tepliti Suncze; alli joschie ne rastapa led od zemglie. Joschie svekoliko jest smrazeno; i u ovom podnebju odvech kasni primalitje.

Cesto dolaze kgnigonosniczi iz Czarrigrada i Persie na stan opchieni.

Cesar nasliduje uxivati lipo zdravglie: paçe nie nighda stao boglie jcta sada. Immade kojigod dâan u kojem G. V. çinni do 40. legaa na kognu.

Prosciaste nediglie biascese czinilo u Varsciovii da na deset urih veçerascgnih biasce dosciao Cesar. Vas grad bio jest prosvitglien i odma, i povoglno.

Gradovi od Praghe, Sierock, Modlin, Thorn, i Marienbourg poçimgliu bitti u stanju od obrane: bila jest tollikojer zabilixena i obrana od Marienwerder. Svi ovi gradovi çinne kakono tollike glave od mosta varhu Vistole.

Cesar hvalise od nastojanja Maresciala Kellerman u sloxenju od regimentaa zasadasgnih, mnoghi od kojih jurve jesu doscli na vellu vojsku u dobrom stanju, i bili jesu smisciani.

G. V. hvalise tollikojer od Generala Clarke, Vladaocça od Berlina kojise kaxe jednako nastojan i pomgniv kolliko razuman u teskom poslu kojemu jest pouzdano.

Princip Jeronim, zapovidnik od vojske u Slesii daje zaklad od mnoga nastojanja, i kaxe onni razum, i razbor koji obiçajno ne dostixuse nego posli mnogo godinaa od kuscianja.

Sedamdeseta Kgniga.

Finckenstein 9. *Travgna* 1807.

Jedna çetta od çettiri stotine Prussianczaa, kojise biahu ukarczali u Koenigsberg, iskarczascese na poluotok suproch Pilau i biasce pristupila put sela od Carlsberg. Otisciaoje onamoker gosp. Mainguernaud adjutant od kampa Maresciala Lefevre sa nikolliko gliudih, i tolliko vridno izrediojih jest daje ucçinio suxgne ove çettiri stotine Prussianczaa mêju kojim biasee stoo i dvadeset kognikaa.

Ulizosce po moru u Danziku mnoghi regimenti Moskovski. Vojniczi od obrane nikolliko krat izajdosce na dvor. Mnogose oposcteni pogliaska çetta od Sivera, i Princip Radzvil koji

s' gnom

de' distinti, facendo una quarantina di prigionieri russi. L'assedio si continua con attività. L'artiglieria d'assedio comincia ad arrivare.

Non v'ha nulla di nuovo sui diversi punti dell'armata.

L'Imperatore è di ritorno d'una corsa ch'egli ha fatto a Marienwerder, ed alla testa del ponte sulla Vistola. Egli ha passato in rivista il 12 reggimento d'infanteria leggiere, ed i gendarmi d'ordinanza.

La terra, i laghi di cui questo paese è pieno, ed i piccioli fiumi cominciano a dighiacciare. Ciò non ostante non vi è peranco alcuna apparenza di vegetazione.

Augusta 18. Aprile.

Le Lettere di Vienna ci dicono che colà sarà pubblicata a momenti una forte dichiarazione colla quale s'invitano la Russia, e la Prussia ad accudire ai pacifici sentimenti del Monarca Francese. Altre Lettere di Boemia, e Sassonia vanno più oltre, ed assicurano che l'Imperator delle Russie siasi finalmente deciso ad accettare la mediazione dell'Austria, che la Francia, e la Prussia hanno già accettata. I viaggi del Principe di Liechtenstein e del General Clarke in Polonia si credono a ciò relativi. A Monaco la pace si tiene per probabilissima; E' però difficile che si conchiuda prima dell'aprirsi della Campagna.

Vienna 15. Aprile.

Il giorno 6. corrente S. M. l'Imperatrice si è sgravata, anzi tempo, di una bambina, mancata di vita ai 9. La sera dei 12. cessò pur di vivere con lutto generale l'infelice Sovrana.

Spalato 27. Aprile.

Le strade, che da tutte le parti vanno aprendo carreggiabil passaggio agli abitanti della Dalmazia, avanzano con somma rapidità. Sono esse ben a ragione pei nostri paesi un oggetto di sorpresa, di consolazione, di riconoscenza.

Compresa da tai sentimenti la nostra Amministrazion Comunale, come quella che di distinti e zelanti soggetti è composta, gli ha spressi al Consiglio Comunale, onde unitamente darne una pubblica e solenne manifestazione a Quegli, che ha promesso e fa eseguire un così vasto lavoro. Il nome di MARMONT, lo ripetiamo con esultanza, rimarrà scolpito nella memoria e nel cuore di tutti i Dalmati. Una fonte di privata utilità e di prosperità nazionale renderà tanto perenne la rimembranza di quel nome, quanto perenni ne saranno i vantaggiosissimi effetti.

Diamo ragguaglio della Seduta qui tenutasi jeri dal Consiglio Comunale convocato dall'Amministrazione della Comune a quest'oggetto, dietro il consenso dell'Autorità Governativa. In essa il Savio, Giovanni Gorisso, pronunziò il seguente discorso, del quale non men la coltissima e nobile esposizione, che i ben giusti sentimenti, ottennero meritati grandissimi applausi.

s'gnom izapovida. Naslidujese obsida mnoghim nastojanjem. Poçimgliu dolazati toppovi od obside.

Neima niscta iznova u razlikim mistim od vojske.

Cesar vratioseje od barza svoga puta s'kojim pritarka na Marienwerder i na glavu od mosta varhu Vistole. On jest razbroio dvanaesti regimenat od laghahnih piescisczaa, i gendarme od sluxbe.

I zemglia, i blata kojihje punno ovo misto, i malahne rike poçimgliu rastapatise. Sasvim time nevidise joschie ikokova biliga da zeleni trava.

Augusta 18. Travgna.

Govorenam kgnighe od Beça da endi hochie bitti da mallo proglaseno jedno snaxno sumaçenje s'kojim dozivajuse Russia i Prussia da pristanu mirnim chiuchienjim Franaskoga Samovladaocza. Drughe Kgnighe iz Boem e, i Sassonie igiu visce naprid, i daju kako stvar stannoviti da Cesar Moskovski odluçioseje najposlie priati sredovanje Austriansko, kakoga jurve priasee Franza i Prussia. Czinise da radi ovoga oprav igiu u Poloniu Princip od Liechtenstein i General Clarke. U Monaku koji jest stolni grad do Baviere darxise mir kakono stvar mnogo priliçna istinni. Allije muçno dase dovarsci i ustannoviti parvo nego vojske izajdu na boj.

Beç 15. Travgna.

Na scesti dan ovoga misecza Cesaricza privrimena porodilaje jedno xensko diete koje priminu odma tretji dan. Veçerom na 12. umri tollikojer opchienom xalosctju nesrichna Cesaricza.

Split 27. Travgna.

Neizreççenom barzinom napriduju puti koji od svih strana Dalmazie igiuse otvarajuchi prostarti i slobodni za kole i koçie. Ova rabota uzrokuje u nami razlogom çudo, radost, i spoznanje.

Nasce Naredjenje od Opchine sloxeno u istinnu od dostojnih i nastojnih Cegliadena gannuto od ovizih chiuchienjaa, hotiloje prikazatijih Viechiu od Opchine, za podati svi skuppa zajedno jedan opchieni i bistri zaklad Onnomu kojie zaçeo i çinni ispunniti tolliko glasovitu rabotu. Mi ponavgliamo radosctju da imme od MARMONT ostatichie zapeçatjeno u pameti i u sardzu sviuh Dalmatinaa. Jedan vrutak osobite koristi, i opchiene çestitosti uççinnitichie vikovito gnegovo imme, kolliko vikoviti bittichie prikoristni ploddi.

Dajemo na znanje onno sto juçer dillova Viechie od opchine sakupglieno na ovu svarhu od Naredjenja od Opchine dopuscenjem Vladaoske Oblasti. Mudroznanaz Ive Gorisich izusti ondi razgovor slidechi, koji dostojno bio jest pohvaglien mnogo i radi lipa i prinrescena naçina s'kojim jest izgovoren, i radi pravednih chiuchienja kojih uzdarxi.

„Gov-

„*Signori*. Se allora quando per la più fortunata delle vicende la patria nostra migliorando destini divenne Suddita del maggior de' Monarchi alcun fra noi immaginato si fosse di vederla fra breve iniziata a quel grado di prosperità, e di grandezza, cui la natura sembra da secoli destinarla, nè temerario, nè vano si sarebbe giudicato il pensiero, cui servivan di base e le cure profonde d'un illuminato Governo, e le intenzioni sempre generose e benefiche di quel Grande che pur ci volle annoverar fra i suoi figli. Ma allora quando la seduzione e il traviamento dei più lontani nostri fratelli chiamarono sopra di noi gli orrori da gran tempo dimenticati d'una guerra crudele, quando le nostre coste, ed i pacifici nostri mari il Teatro divennero di sanguinosi contrasti, quando fra l'armi, e gli armati non ci sembrava permesso d'intrattenerci su d'altri oggetti che della nostra salute, e a partecipar di lontano dei ripetuti Trionfi delle invitte Legioni che dietro il volo dell'Aquila vittoriosa corrono il cammin della gloria, ci proteggono, ci difendono, chi mai fra noi aspettati si avrebbe compiuti in un istante i voti di tante età precedenti, e immaginate non solo, ma in breve d'ora in gran parte eseguite le opere più decisive, che a nuovo, e più ridente aspetto, a vita più vigorosa la patria nostra conducono? Eppur noi quanti siamo noi tutti siamo testimonii d'un avvenimento sì straordinario. Quell'Eroe che dal fianco del Grande, tutto cinto d'allori venne in Dalmazia a comandar l'Armata, che dopo di aver fiaccato l'orgoglio ostile nei Campi di Castel-Nuovo, prendendo i quartieri d'inverno, posò fra noi il suo Quartier Generale, che contento dei deboli nostri sforzi tanto umanamente vuol conciliati i riguardi dovuti a' suoi bravi Soldati con le angustie degli abitanti, S. E. il Sig. General in Capo, MARMONT, in mezzo ai gravi interessi del sublime suo Carico volge uno sguardo sù noi, rileva il nostro stato, ne comprende i primarj bisogni, e conscio delle Sovrane disposizioni, ad onta di qualsiasi poco favorevole circostanza, ne previene a tutto nostro vantaggio, e n'estende l'esecuzione. Già s'apre, s'incomincia, si avanza la strada maestra, che dalla nostra Città progredendo per Clissa fino alla frontiera di Sign nelle rovine, che la coprivano per l'ingiuria dei tempi, e per la barbarie dei secoli scorsi, offeriva un inciampo tanto possente alla facilità delle interne comunicazioni, e del commercio con le provincie Ottomane, fonte primario della nostra general benestanza, i bravi Soldati del H. Reggimento di linea Francese dan mano all'opera con un'attività che sorprende, e i valorosi loro Uffiziali pressiedono, e ne dirigono i lavori. Emulando gli antichi Romani nella gloria dell'armi, e nella rapidità dei trionfi, questa brava nazione vuol anche imitarne gli esempj nell'opere d'utilità, e di comodo unis-

„*Gospodo*. Kada jedna od najçestitijih zgodaa za korist nasce otaxbine ucçinni nâs Podloxnike najveckiega meju Kragliem daje onda koji od nâs zamislio viditije uzdignutu na onnu miru od çestitosti, i velliçine na koju vidise dajeje narav od vika odredila, nebise stannovito ova misao bila sudila ni bezoçna ni tasctja, zasctoje naslognena i varhu razumnih nastojanjaa jednoga nauçna Vladanja, i varhu odlukaa vazda blagodarnih, i millodardih onoga Vellikoga kojinasje hottio ubroiti meju svoje sinove. Alli onda kada potizanje i privara nasce najdaglie Bratje dozvasce varhu nâs odavno zaboravgliene strahosti jedoga nemilloga ratta; kada nasci kraji i tiho nasce môre nastadosce zgledanje od karvavih arvanjaa; kada meju oruxjem i vojniczim czignascése nami da ne biasce dopuscteno zabavitise o drugom poslu izvan nascega sabragnenja, i bitti iz daleka dioniczi ponovglienih Slavodobitja od neprdobitnih cêtaa, koje za slavodobitnim orlem pritarkuju put od slave, sctitenâs i brâne, ko ighda meju nami biobi çekao dachiese u jedan çâs ispunniti xeglie tolliko prosciastih vikovaa, i dachiese ne samo zamisliti dalli u mallo vrimena ispunniti najtexja dillovanja koja vòdde otaxbinu nasciu na novo, i raskoscnie obiliçje, i na novi i snaxnii xivot? Sasvim tim mi svi kolliczi, svi mi jèsmo svidoczi ove zgodde tolliko prikobiçajne. Onni Vitez koji vâs nakitjen venczim od slave razluçujuchise od druxbe Vellikoga, doge u Dalmaziu zapovidati Vosjku, koji pokle skarsci oholost nepriateglsku na ravniczi od Novoga, ulizajuchi u zimske Staane, postavi meju nami Staan Opchieni, koji zadovoglian od mnohavih nascih pomgnaa tollikom dobrotom hochie sluçene opaze prama gnegovim vaglienim Vojniczim s' tisnosctju od Gradjanaa, G. U. Gosp. General Glavar MARMONT posridu teskih posalaa svoga visokoga naredjenja obratja jedan poghled varhu nâs, poznade nasce stanje, dosixe nasce poghlavite potribbe, i znanaz Kraglievih odredjenjaa, nasramotu kojemudrago ne velle dobre okolostanzce, za nasciu neirmirnu korist priteçe, i zapovida dase ispunne. Jurvese otvara, poçimglie, napriduje velli pût, koji iz nascioga Grada prohodi priko Klisa do mejasciaa od Signa, i koji buduchi razruscen od godinaa, i od divjaçi vikovaa prosciastih, biasce od tolliko teske zaprike i za iznutergne opchienje i za Targovanje s'darxavam Turskim, kojesu vrutak poglaviti nascega opchiena dobrostanja. Vaglianni Vojniczi drugoga regimenta franaskoga pomagaju na ovu rabotu jednim nastojanjem koje çinni çuditi, i hrabreni gnihovi Officiri pomgne i upravgliaju gnihove radgne. Ovi junaski Narod zatiçuchise starim Rimglianim u slavi od oruxja i u naglosti od Slavodobitjaa, hochie joschie dajih naslîduje u dillim od koristi i od lasti opchiene. Alli ovo nie dosta: gosposke sardze prisvitloga MARMONT nie zadovoglno od ove same radgne, dalli poçimglie i pripravglia-

no-

versale. Ma ciò non basta; l'anima generosa dell'Illustre MARMONT non è soddisfatta da questa sola intrapresa, e ne principia, e ne prepara di nuove. L'antico Castello, che elevandosi sul porto alla sponda del mare, angustiava la nostra riva, abbattuto da' fondamenti va a estenderne sensibilmente lo spazio, e colle impiegate rovine a dilatarne i confini. Livellati i piani fra l'uno, e l'altro recinto, eretta in mezzo di questi una via regolare, aperto un passeggio sui principali bastioni, la Città nostra va a cangiare di aspetto in maniera superiore alle nostre speranze e forze, a desiderj nostri medesimi.

Tant'opere di reale beneficenza, che ne promettono di nuove, e che non era permesso di attendersi tanto sollecite, sopratutto nelle attuali circostanze di guerra, eccitano giustamente la general gratitudine, e voi, signori, e per voi stessi, e pei vostri Concittadini, siete nel tempo istesso e parte, e testimonj dell'universale esultanza. Questi sentimenti però, che si diffondono da tutti i cuori, mancano d'un espressione comune, che è riservata a voi soli. La vostra Amministrazione Comunale, onorata di vostra rappresentanza, creduto avrebbe di tradire i propri doveri, trascurando di conciliarla col convocarvi. A voi dunque, o signori, nelle cui mani stanno riposti i voti dell'intiera Comune, che come siete trascelti a tutelarne i diritti, e a promoverne i beni, così dovete adempirne i doveri, che a conoscer vi è dato, mediante l'odierna legale convocazione, quali altissime obbligazioni contratte abbi la patria nostra con l'Eroe, che ci onora, spetta a voi il dimostrare quali esser possano i sentimenti d'indelebile riconoscenza pei benefizj, che gli piace di spargere a comun nostro vantaggio.

L'Amministrazion Comunale pertanto, servendo al proprio voto, e alle proprie istruzioni, vi assoggetta il progetto del seguente Decreto.

„Udito il Rapporto dell'Amminisrrazione Comunale, sentiti i motivi dell'odierna convocazione, calcolate le ragioni che legano la Comune di Spalato ad un eterna immancabile riconoscenza verso l'Illustre Eroe S. E. Generale in Capo, Marmont, per l'erezione della strada Maestra, che dalla nostra Città conduce alla frontiera di Sign, per l'abbattimento dell'antico Castello, e per tante altre opere di reale beneficenza meditate, e promesse a generale vantaggio, il Consiglio Comunale

Delibera.

1. Sarà coniata una Medaglia esprimente l'utilità, e la grandezza dell'opere comandate, e la gratitudine eterna della Comune di Spalato.

2. Questa Medaglia verrà presentata a S. E. Generale in Capo, MARMONT, e diffusa in seguito per l'armata, e per i luoghi principali dell'Impero, e del Regno, in testimonio costante dei benefizj ricevuti, e della derivatane riconoscenza.

nove. Staari kastio koji uzdizujuchise varhu luke po kraj mora çignasce tisnu nassu rivu oboren na zemgliu sadaje çinni prostraniu, i gnegovi ostanczi sluxe za razsciritije. Postavgliena na ti naçin u prav zemglia meju jednom i drughom straanom, otvoren po sridu gne jedan put upravni, slobodno ostajuchi proscetatise na poglavitim Turnim, nasc Grad promigniva obiliçje na jedan naçin mnogo visci nego mi uffahomo, a moxe bitti mnogo visci joschie nego mi isti xegliahomo.

Tollika dilla istinnita blagodarja, kojanam obetjivaju druga nova, i koja nebiasce dopuscteno uffati tolliko barzo navlastito u sadascgnim vrimenim od ratta, pravedno uzbudjaju u svimi jednaku harnost, i vi, o Gospodo, i za vâs istih, i za vasce Gradjane jeste u isto vrime i dioniczi i svidoczi opchiene radosti. Alli ova chiuchienja koja izlizaju iz sviuh sardczaa pomankavaju od onoga opchiena izgovaranja, koje jest sahragneno vami samim. Vasce Naredjenje od Opchine koje immade posctenje prikazativas, bilobi czinilo izdati svoje duxnosti propuschiajuchi sakupitivas za ustannovititi uprav ovo opchieno izgovaranje. Vami dakle, Gospodo, o kojih visi, i u koiim stoji hotinje czillovite opchine, koji kakoste izabrani sctititi gnezine vlasti, i nastojati na gnezina dobra, tako darxani jeste ispunniti gnezine duxnosti, koji poznajete po danasegnem sakupglienju koje privisoke duxnosti immade otaxbina vassa prama Vitezu, kojinâs çasti, vami pristojise prikazati koja immadu bitti, nassa chiuchienja od vikovite nepomarsive harnosti za daare kojemuje ugodno razliti na opchienu nassu korist.

Radi toga Naredjenje od Opchine za ispugnegne i svoje xeglie i svoih naukaa klagnavam na potvardjenje slidechiu naredbu.

„Poslusciano dokazanje Naredjenja Opchienoga, posluscianí uzroczi danascgnega sakupglienja, promiscglieni razlozi koji postavgliaju Opchini Spliskoj jednu vikovitu nepomarsivu duxnost od harnosti prama Glasovitom Vitezu G. U. Generalu Glavaru MARMONT radi Vellikoga Puta, koji iz nascega Grada vodi do mejasciaa od Signa, radi razruscienja staroga kastila, i radi tolliko drughih dilaa od istinnita dobrodanja promiscglienih, i uççignenih na opchienu korist, Viechie od Opchine.

Odredjiva.

1. Bittichie kovana jedna Medaglia koja izgovori korist i velliçinu radgnaa zapovidjenih, i vikovitu harnost Opchine Spliske.

2. Ova Medaglia bittichie poklognena G. U. Generalu Glavaru MARMONT, i prosuta poslie po Vojski, i po poghlavitim mistim od Cesarstva, i od Kragliestva za stannovito svidoçanstvo i od darovaa priatih, i od duxne harnosti.

3. Vel-

3. La Strada Maestra che dalla nostra Città conduce alla frontiera di Sign per tutta l'estesa del Territorio di Spalato, assume il nome di *Strada* MARMONT.

4. Una deputazione di questo Consiglio Comunale, unitamente all' Amministrazion Comunale, viene destinata di presentarsi a S. E. predetta, supplicandolo d'accogliere benignamente le disposizioni, qualunque siensi, di questo Consiglio.

5. L'Amministrazion Comunale è incaricata della pronta adeguata esecuzione del presente Decreto. „

Dietro di ciò passar volendosi alla raccolta dei voti per l'admissione del soprascritto Decreto, fu ad uno ad uno degli individui componenti il presente Consiglio rifiutata la ballottazione, e con pienezza di sentimento approvato il proposto Decreto.

Si devenne quindi alla nomina dei Deputati a senso, dell' Articolo 4. del sopraddetto Decreto, e vennero proposti ed eletti li Signori Gio: Battista Milesi, Gasparo Rosalem, Vincenzo Piciolato, Tommaso Grisogono, e D. Marco Pavissich.

A un sì bel fasto di S. E. aggiungiamo un tratto di sua beneficenza a prò di quest' Ospital degli Esposti, al quale ha regalato venticinque Luigi d'oro, o sia Lire Venete mille e duecento.

3. Velliki Put, koji iz nascega Grada vodd na mejasce od Sigma priko své kraine Spliske bittichie reççen Put MARMONT.

4. Jedno Polisarstvo ovoga Viechia od Opchine zajedno Naredjenjem od Opchine odredjenoje dase prikaxe reççenoj G. U. molechije da prime dobrostivo ova, kojamudrago, odredjenja ovoga Viechia.

5. Naredjenju od Opchine naslogneno jest barzo i podopno ispuniti ovu Naredbu.

Posli ovoga hotechâse sakupiti bollote za potvardjenje reççene Naredbe, svi kolliczi jedan po jedan od Vietnikaa zanikaseo prostriti ruku, i podpunim sardzem potvardisce pristavglienu Naredbu.

Potomtoga projdèse immenovati Paklisare kako naredjiva çetverti çlanak reççene Naredbe, i bili jesu immenovani i odabrani GG. Ivan Batista Millesich, Gospar Rosalemich, Vicze Piciolatich, Tomma Grisogonich, i Doct. Marko Pavissich.

Varhu ove lipe slave G. U. nadostavgliamo jedno dillo gnegove blagodarnosti na pomoch ovoga Ospidala od zapusctene Diecze nezakonite, kojemu darovâovje dvadeset i peet Luigiaa zlatnih, alliti igliadu i dvi stotine libaraa mletaskih.

Arbe 23. *Aprile*.

E noi pure godiamo dell' invocata nuova organizzazione per cui fra noi è installato un Consiglio Comunale, e una Comunale Amministrazione, e restano abolite le odiose malefiche distinzioni ereditarie di ranghi e loro pretesi diritti. Jeri seguì l'Atto solenne, coll' elezione del Podetà, e de' *Savj*: Oggi lo abbiamo ratificato, e consacrato con pia funzione nella Chiesa Cattedrale; felice incontro d'epoche, mentre questo pure fu il giorno che l'anno scorso entrarono le gloriose armi Francesi nel nostro Cantone, a dar moto ad un nuovo meglio inteso ordine di cose.

Rab. 23. *Travgna*.

I mi uxivamo plodde novoga xegliena osnovanja po kojem bi meju nami namisceno jedno Naredjenje, i jedno Viechie od Opchine, i ostaju pomarsena onna zlotvorna nenavidjena basctinska vlastelstvaa, i gnihove vlaasti. Juçer bi ovo blaghdano ispugneno odabranjem od Glavara, i od Mudarczaa: a danas potvardjeno i posvetjeno bogogliubnim molitvam Czarkovnim u ovoj Stolnoj Czarkvi. Cestito sutritise ovo vrime jednim drughim za naas glasovitim; buduchi upravo danas godina danaa da u nasciu Straanu ulize oruxje franasko za dati poçetak i xivot jednom novom i razumniom rêdu od posâlaa.

In seguito alla pubblicazione che si vuol dare per la generale compiacenza della Società ai risultati delle operazioni del Poter Giudiziario, riportiamo che son giunte le tabelle trimestrali anche dal Giudice di Pace del Cantone di Sebenico, dalle quali rilevasi che nel trimestre ultimo passato non v'è stato in tutto quel Cantone nessun omicidio.

Nella metà dunque della Dalmazia tutta, non vi fù in tre mesi che un solo omicidio, quantunque fra la detta popolazione vi sia sparso qualche migliajo di vecchi delinquenti criminali, interfettori, assassini, rei fuggiti dalle carceri, rimasti impuniti negli anni addietro.

Hotiuchi za opchieno nasladjenje od Gliudotkuppa proglasiti plodde koje dillova Mogustvo Sudbeno, davamo na znanje daje dosciao i ispis od tri miseczaa od Sudcza od Mira Straane Sibenske, od kojegase poznaje da u tri zadgna Misecza niese zgodillo u onnoj straani niedno ubojstvo.

Dakle u poloviczu Dalmazie svekollike niese uççinilo u tri Miseczaa nego jedno ubojstvo, sasvim daje prosut po gnoj kojigod igliad staarih zloçestnikaa zlotvornih, ubojiczaa, ajdukaa, krivaczaa pobighnutih iz tamnicze, koji u prosciastim godinam niesu bili posviscteni.

Quando giugneranno le consimili tabelle per l'altra metà della Provincia, ne renderemo conto colla stessa accuratezza ed autenticità.

Intanto il filosofo ed il politico potranno meditando ragionare sopra le cagioni e le circostanze di un risultato che finora non ebbe qui esempio.

POLITICA.

Dopo lunga reciproca corrispondenza tra il Ministro Ottomano da una parte, e l'Ambasciatore Inglese alla Porta Arbuthnot, e il Vice-Ammiraglio Duckworth dall'altra, forzato da questi il passo dei Dardanelli, commesse dalla sua squadra crudeli ostilità, la Porta, eccitata, diretta dall'Ambasciator Francese, General Sebastiani, all'improvviso ha con coraggiosissima risolutezza opposto una sì vigorosa resistenza, che dopo aver molto danneggiato l'insolente nemico, lo ha forzato ad uscir dallo stretto dei Dardanelli, soffrendo in quel passaggio nuove considerabilissime perdite. Le precise relazioni delle negoziazioni precedenti, e dei fatti seguiti sotto Costantinopoli, e sulla ritirata degl' Inglesi leggonsi uffizialmente riportate nel Giornale Italiano ai num. 111. e 113.

La più recente nuova di quella spedizione inglese è che la squadra retrocessa, uscita dallo Stretto dopo l'inutile tentativo, più non si vede, e si crede che sia andata a ricovrarsi a Malta, o in Sicilia.

Il politico giustissimo risultato di questo avvenimento è assai bene esposto nel seguente squarcio dell' *Argo*, che qui trascriviamo, perchè fissa ed aggiusta le idee.

„ Finalmente si è rischiarato l'orizzonte politico. Più non è da temersi la catastrofe onde sembrava minacciato l'Impero Ottomano. La comparsa degl' Inglesi non ha fatto che scoprirgli i suoi mezzi, e risvegliare la sua energia. Pare ch' essi non sieno venuti sotto le mura di Costantinopoli, che per render conto alla Russia, loro alleata, delle determinazioni in cui è il popolo turco di ricuperare la sua indipendenza.

Fin qui la temerità dell'ambasciatore, e dell' ammiraglio inglese ha di già avuto il risultato più funesto agl' interessi della loro nazione. Eglino hanno cangiata l'influenza, che i Francesi dovevano alla gloria del loro Sovrano e delle loro armi, in un' alleanza franca, indissolubile e superiore a tutti i pregiudizj religiosi che avevano impedito ai Turchi di combattere sotto le stesse bandiere de' Francesi. Questa alleanza, rendendo utile il valore naturale agli Ottomani, dà a questo gran corpo l'anima

Kada dogiu ispisi ovimi prilicni od drugu polovizzu od Darxave, datichiemojih na znanje istom podpunosctju, i zakonitesctju.

Mejuto Mudrogliubovnik, i Vladoznanaz mochie promiscgliajuchi razloxiti varhu uzrokaa, i okolostanakaa jedne stvaari kojoj dosad ovdi neima izgleda.

VLADOZNANJE.

Posli dughih prigovaranjaa meju Sluxitegliem Otmanskim s' jedne straane, a s' drughe straane gosp. Arbuthnot Poklisarom Ingleskim u Czarrigradu i Misto Armiragliom Duckwoth, ovi sillom prosciao jest tisno od Dardanelaa, i svojom vojskom dillova mnoga nemillostiva nepriateglstva. Czar potaknut, upravglien od Poklisara Franaskoga Generala Sebastiani iznenadi oprieseje hrabrenim junastvom i tollikom snagom da pokle mnogo skodde ucçini obiestnom nepriateglju, sillovaoga je izajti van tisna od Dardanelaa podnosechi u onom prohodjenju drugha nova teska izgubljenja. U Svagdagnemu Italianskomu na brojim 111. i 115. sctijuse naredbeno prinesena i reccena prigovaranja, i zgodde koje slidisce pod Czarrigradom, i u odstupglienju od Inglesaa.

Najskorii glaasi onne odprave-ingleske jesu ovi, da bojne Gemie pokle praznim rukama odstupisce i izajdosce van Tisnoga ne videse drugo, i czinise dasu otiscle sahranitise u Maltu alli u Siciliu.

Razloxiti vladaoski ploddi ovoga dogajaja videse lipo ispisani u listu zvanu *Argo*, radi toga ovdi pripiscijujemo onni komad zascto zabilixiva i napravglia miscglienja.

„ Na svarhu razvedilose jest polunebje vladaosko. Niese visce za strasciti od razsutja Cesarstva otmanskoga kakose vidjasce parvo. Dosasctje od Inglesaa nie ucçinnilo drugo neg çinniti gnemu poznati svoju snagu, i probuditi gnegovo junastvo. Kakose vidi onni ne dogiosce pod bedene od Czarrigrada, nego za oznaniti Russiu gniovu Uvitniczu, daje puk turski odlucen stechi iznova svoju nepodloxnost.

„ Do sada bezocnost Poklisara i armiraglia inglezkoga prinilaje najzlocestie plodde za dobitak gnihovoga naroda. Franczesi mogahu mnogo u Czarrigradu: od ovoga onni biahu duxni slavi gnihovoga Samovladaoza i gnihovoga oruxja. Inglesi ucçinisce da ova moch prominise u jedno uvitovanje slobodno, nerazdriscglivo, i koje bacza nastranu svaku opazu bogosctovnu koja biasce dosad zapricila da Turczi ne svojuju pod istim barjaczim od Franczezaa. Ovo uvitovanje, cinechi Turczim koristnu hrabrenost naravsku, po-

che gli mancava; si è questa la più grande vittoria che la Francia poteva nell'attuale momento riportare pel bene dell' Europa. Il primo risultato è di privare improvvisamente l'Inghilterra dell'immenso commercio ch'essa faceva quasi esclusivamente ne' possessi del Gran-Signore. Il secondo effetto di questa aggressione è di formare tra la Persia, la Turchia e la Francia una linea d'operazioni militari contro i loro comuni nemici, dalle estremità dell' Europa sino al centro dell' Asia.

Le persone, che prendono le redini del governo inglese in questo frangente, fanno forse di più di quello che avrebbe osato il sig. Pitt, loro modello. Essi avrebbero però bisogno, nel Parlamento, d' una maggioranza che non hanno avuto fino dalle prime discussioni; ne' consiglj, del genio che loro manca; e ne' loro alleati, d'una confidenza che hanno perduto. Si dubita, ch'essi vogliano in nulla seguire il piano de' loro predecessori. Ma la coalizione attuale resisterà ella alla scossa che provar deve nel suo sistema? L'esperienza del passato rende facile lo scioglimento l'un tal quesito. »

podava ovome vellikom kipu duh kojimu pomankavasce. Ovo jest najvechie slavodobitje koje za dobro od Europe mogasce Franza priniti u sadascgnem çasu. Parvi plod jest uççiniti iz nenadi da Inghiltera ostane brez onnoga neizmirna targovanja kojega mallo ne onna sama çignasce u Kraglievini Czarra Otmanskoga. Drughi plod jest sloxiti meju Persiom, Turçinom, i Franzom jedan trak od dillovanjaa vojniskih suproch kupchienim repriategliem tja od najzadgnih stranah od Europe do po sridu Asie.

Cegliad, koja sada upravgliaju vladanjem ingleskim u ovom çasu, çinne moxe bitti visce negobi bio smio gosp. Pitt, kojega slide. Alli onni immalibi potribbu u Parlamentu od jednoga vechiega broja kojega nisu immali odma isparvicze: u Viechim immalibi potribbu od hitrorazuma kojignim pomankava, a u gnihovim Uvieeniczim immalibi potribbu od onoga pouzdanja kojegasu izgubili. Sumglise da onni ne misle ni poisto slliditi stoppe onnizih koji parvo gnih biahu na upravi. Alli hochieli odoliti sadasgne uvitovauje na onnu stresgnu koju imma kusciati u svoim namiscglienjim? Jmmajuchi prid oççimi onno sctose zgoddi u vrimenim prosçiastim nie muçno podati odgovor na ovo upitanje.

Rendutosi vacante un posto di Socio Attuale nella celebre Società Italiana delle Scienze, Essa ha scelto, ed ascritto l' Eccellentis. Signor Vincenzo Dandolo, (nostro attuale Provveditor Generale). Per la benemerenza dei tanti utili suoi travagli letterarj egli appartiene così anche a questa tra le più illustri Accademie e Società scientifiche dell' Europa.

AVVISO

Per il Regio Tribunale di prima Istanza.

Si notifica col presente Editto all'assente sig. Michiel Rondich della Brazza, che il Sig. Filippo Grondoni e Compagni ha insinuato la sua instanza dinanzi questa giudicatura, in punto di esecuzione di contratto stipulato in Zara, implorando l' adequata Giudiziale assistenza. Quindi non essendo nota la sua dimora, fu da questo Regio Giudice deputato a di lui spese e pericolo in Curatore ad Lites l'avvocato sig. Francesco Salamoni in sostituzione al sig. Dot. Nicolò Pappafava, ch'era stato scelto, e che si eccepì in forza di giusti, e legali motivi, onde patrocinarlo ad effetto che la causa possa seco lui proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il Generale Regolamento Giustiziale prescritto in via di legge vigente in questa Provincia.

Pertanto viene ciò col presente notificato ad esso Nicolò Rondich perchè in ogni caso sappia comparire tempestivamente in persona, consegnare al deputato Patrocinatore i documenti di sua difesa, ed istituire esso stesso un altro Patrocinatore, notificandolo a questo Tribunale Collegiale, e finalmente prendere quelle legali, ed al buon ordine adequate direzioni, che riputerà giovevoli alla propria difesa, mentre altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze, che risulteranno dalla sua negligenza; poichè tale è la legge vigente determinata per la provincia medesima.

Ferrari Pres.

Vergada Canc.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di ANTONIO-LUIGI BATTARA Librajo, e Regio Stampatore*

NUMERO 20. || BROJ 20.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 16 MAGGIO 1807. || U SUBOTU na 16 SVIBGNA 1807.

CENNI DI V. D.

Sulla Decima, in natura, considerata in se stessa, negli abusi che ne derivavano, e come undecima cagione di ritardo ai progressi dell' Agricoltura in Dalmazia.

(*V. il Regio Dalmata*, N. *XV.* 11. *Aprile* 1807.)

Al Signor

GIROLAMO BAJAMONTI

Presidente della Società Economica di Spalato.

„ Breve sollievo e riposo dalle fatiche sono per me, Egregio Signor Presidente, que' pochi momenti che posso occuparmi del Dalmatino sistema agrario, e d' altri oggetti di generale utilità in Provincia. A voi perciò diriggo questi miei cenni sopra un' argomento che voi e me interessano per diversi rapporti in singolar modo. Il patrio vostro sentimento, i vostri distinti lumi, i molti utilissimi vostri scritti, richiedono da me questo pubblico segno del pregio in cui vi tengo. Versano questi cenni su quella che a parer mio è l' undecima cagione dei mali per l' agricoltura in Dalmazia, dopo l' altre dieci, che avete esaminate e così pienamente approvate. Sarò più contento e sicuro de' miei giudizj, se a questi nuovamente si conformano i vostri.

La Dalmazia pagava, e paga *in natura* i tributi prediali o su i terreni. Questa Dalmazia stessa non ebbe e non ha finora nè strade, nè acque navigabili, che rendano facile il trasporto di que' tributi, coi quali spesso far debbonsi lunghi e disastrosi viaggi, partendo cioè dall'estremità montana, e attraversando la Provincia nella sua larghezza sino al littorale, per depositarvi i grani nei Regj magazzini. A questa sola esposizione ben si ravvisa il paese singolarissimo in tutto, siccome questo. Abbiam fatto parola altrevolte di questa pure tra le tante altre sue singolarità disgraziate (*V. il Reg. Dalm.* N. IX. 6. Settembre 1806.) e ne abbiamo ivi deplorato i funestissimi effetti.

Ma tal è sinor la congiura delle condizioni economiche, fisiche, e morali contro il coltivator dalmatino, che è d'uopo lasciar sussistere ancora un sistema dannoso tanto agl' interessi della nazione e dell' individuo, e tanto contrario ai progressi dell' agricoltura.

MISCGLIENJA V. D.

Varhu Decime u plódu, promiscgliajuchije i u gnoj istoj, i u zlim-obiçajim koij iz gne izlaze, i kako jadanaesti razlogh, koji okasniva napridovanje Texasko u Dalmaczii.

(*Vidi Krag. Dalm. na Broju XV.* 11. *Travg.* 1807.)

Gospodinu

JERI BAJAMONTI.

Starescini Sctednoga Skuppa u Splitu.

„ Ja Kusciam, Privridni Gosp. Starescina, kratko utiscenje i pokoj svaki put kada immadem scto mallo vrimena za zabavitise varhu Dalmatinska texenja i radgne, i varhu drughih posálaa opchiene koristi ove Darxave. Radi toga upravgliam Tebbi, Privridini Gosp. Starescina, ova moja kratka miscglienja varhu jednoga posla koji i meni i tebbi stoji tesko na sardzu za razlike uzroke. Tvoja otaxbena gliubav, tvoji lipi nauczi, mnoga tvoja prikoristna pisma iziskuju dati podadem ovi oçciti biligh onne çasti u kojojte darxim. Ova miscglienja razloxe varhu onoga kako jam mislim jedanaestoga uzroka kojise suprotive Texanju od Dalmaczie posli onnih drugu deset kojih jesi iskuscio, i podpunno potvardio. Bittichiu visce zadovoglian i stannovit od mojih miscglienjaa, ako budu iznova prikladna tvoimi.

Dalmaczia platjasce, i platja dohodke, illiti haraçe za zemglie s'onnimi istim ploddim kojih sakupglia. Prostrani puti, i vodde kojese mogu broditi, çinne lako prinnosenje od hranaa: alli ova Dalmaczia ista niti immadiasce niti dosad immade ni ovizih putaa ni ovizih vodaa, i çesto imma prinniti ove dohodke po dugbim i muçnim putim odigliujuchise iz najzadgnih mejasciaa planinskih i prohodech priko sve scirine do kraj môra za pridati xitto u kraglieve hambare. Po ovomu scto samó dosad rekoh, poznajese odma koje çudno i smiscno misto jest ovo u svemu, kako i u ovomu. Govorili jesmo i parvo od ove gnezine nesrichie meju tollike drughih (*Vidi Krag. Dalm. Broj IX.* 6. *Rujna* 1806.) i plakali jesmo ondi varhu xalostnih plodaa.

Alli Texak Dalmatin immade dosad tollike suprotivnostih i sctednih, i naravskih, i chiudorednih, daje potribbito pustiti da joschie naslidujе jedan obiçaj koji prinosi skoddu i Narodu u opchieno i svakom çoviku u osobito, i kojise tel-

Or qui non parlando dei barbari antichi popoli, nè degli Asiatici moderni barbari, troviamo nell'Italia nostra, quand'era ancora Romano Impero, che quel dannoso irragionevole sistema ebbe luogo appunto allorquando avendo ormai quell'immenso colosso perduti quasi interamente oro, lumi, commercio, politica e morale, invalse per necessità l'uso di pagare i tributi in natura, e in natura pagare i pubblici funzionarj. Allora diminuirono, come voi ben sapete, Signor Presidente, e poco meno che a nulla si ridussero nelle Romane Armate i Romani, ma venner formate da Barbari, che d'ogni parte accorrevano a popolarle, come Traci, Eruli, Pannonj, Vandali ec. E tale divenne poscia ben presto la loro superiorità in numero e forza, che rotta l'unità dell'Impero, violato ogni resto d'istituzioni ed usi romani, si viddero Barbari comandar nelle Armate, nei Tribunali, nelle Provincie, vicino al Trono, e finalmente salirvi: epoca fatale che all'Impero Occidentale portò l'ultimo colpo.

Rimettendoci ora direttamente sul primo nostro proposito, per osservarne i rapporti cogli storici avvenimenti, e colla condizione dei popoli, come mai convenir potrebbe ad una incivilita e ben ordinata Nazione il pagare tributi in natura, quand'avesse industria, commercio, e pubblica benintesa economia? Ben deve perciò durare per secoli in una rozza popolazione che non conosce e non sa procurarsi i vantaggi che derivano dall'incivilimento, l'uso di non praticare altro cambio o commercio, che quel delle cose. Non v'è forse un paesano di villa Morlacca, che possa comprar, ov'egli è, grani a denaro contante: nè tra le ville Morlacche ve n'è forse una sola, ove sia una casa, un granajo, un albergo per uomini e bestie, nè un meschino negoziante che abbia le prime idee del trafficare. Tal è dunque la misera condizion singolare del Morlacco, che quand'anche ben conosciuto il raccolto, gli si dicesse „ *Tu sei tassato in tale somma di denaro per la tua porzione di decima che devi pagare* „ niun commodo o vantaggio potrebbe egli trarre da questo regolamento. Sarebbe egualmente costretto a camminare un giorno o due per portare il grano della decima appunto in que' lontani luoghi, ove sono i magazzini, e trovare colà chi pel suo grano gli desse il danaro della decima da pagare al ricevitore. Per questa sua condizione attuale di cose da ciò segue, che il Morlacco senza aver fatto nessun risparmio di fatica, sarebbe inoltre esposto forse a vendere quella quantità di granaglie, che formava la sua decima intera, per una metà, per due terzi della somma di cui è debitore al Fisco, rimanendo anche uno o più giorni alla discrezione dei compratori.

Ecco per quali ragioni anche soltanto indicate, oltre le altre che si omettono, mancherebbe affato di senso comune colui che credesse potersi in tale stato di cose mettere in Dalmazia un tributo prediale in contante.

tolliko protivi da napriduje Texanje i radgna.

Sada ne govorechi ovdi ni od davnih divgih Pukaa, ni od sadasnega divjega Puka od Asie, nahodimo ovi obiçaj i u nasscj Italii kada biasce joschie Rimsko Cesarstvo. Alli na koja vrimena? Na onna vrimena kada buduchi onni neizmirni kip izgubio jurve mallo ne posve i zlato, i nauk, i targovanje, i vladoznanje, i chiudorenost bi silovan uvesti obiçaj dase plate haraçi ploddim zemaglskim, i da istim ploddim bûdu platjeni opchieni sluxitegli. Onda, kako ti dobro znadesc Gosp. Starescina, pomankasce i mallo ne po sve nestasce Rimgliani u Rimskim Vojskâm, dalli bihu sloxene od barbarskih vojnikaa koji od sviuh straanah dohodjahu napuçitijih, kakono Traci, Eruli, Pannonii, Vandali i ost. I poslie velle barzo onni nastasce tolliko jacji u broju, i snaghi, da buduchise skarscilo jedinstvo Cesarstva, i pokvarili svi ostanczi rimskih naukaa i obiçajaa vidiscese Barbari zapovidati u Vojskami, na Pristoglim, po Darxavam, blizu Cesarskoga Pristoglia, varhu kojega najposlie uzdighnuscese. Ovo bilo jest onno nesrichno vrime koje posve razrusci Cesarstvo od Zapada.

Povrachiajuchise sada uprav na nasc razgovor za paziti kollikoje prikladan s'zgoddam prosciastih vrimenaa i pukaa, kako ighda moglobi bitti podobno jednome Narodu ugliudnom i dobro vladanom platiti haraçe ploddim zemalskim kadabi immao hitrine, targovanja, i opchiene dobroupravne Scredgne? Alli prid jednim pukom nenauçnim koji niti poznaje niti znade dobaviti onne koristi koje izlaze od ugliudstva, imma naslidovati za mnogo vikovaa obiçaj ne çinniti drughe promine ni drugoga targovanja, nego ploddim istim. Moxe bitti da neima jednoga Vlaha koji jasprom moxe kupiti xitto u svojem selu: ni meju vlaskim selim immade moxe bitti jednoga samoga sêla ghdise nalazi jedna kuchia, jedan hambar, jedna gostinizza za gliude, i za xivotinu, ni jedan nevojni Targovaz koji znade i sto mallo targovati. Dakle takovo jest nesrichno çudnovato stanje Vlaha, da kada joschie poznalobise koji jest plod, rekaobi nu „ *Ti immadesc dati tolliko jaspre za tvoj dio od decime koju immadesc platiti* „ on nebi znao niscta okoristitise ad ove nàprave. Biobi jednako sillovan putovati jedan alli dva dneva za povesti xitto od Decime uprav u onna ista mista ghdisu hambari, i najti ondi komu dade jaspru za xitto za platiti Decimara. Odonvle slidi da Vlah brez daseje niscta magne trudio, moxe bitti dabi bio sillovan prodati onno xitto od decime alli polak alli tri dîla magne od onoga sto imma dati Kragliu, stojechi moxe bitti i dva i tri dneva parvo negobi mogaoga prodati.

Radi toga promiscgliajuchi 'na strahovite skode kojebi odonvle podnili Vlàsi silovani onda podloxitise lakomim Targovczem, potribbito jest spoviditi da obiçaj platiti haraçe s'ploddim istim immade naslidovati dokle Dalmaczia bude immati zlata, srebra, pûtaa, i vòdaa po kojimse moxe brodovati. Onda novcze mochie

Riflettendo perciò alle spaventevoli conseguenze che da un tal metodo deriverebbero a danno del Morlacco costretto allora a ricevere la legge dagli accaparatori tiranni, è forza il convenire, che il sistema dei tributi in natura dee durare sin tanto che avendosi in Dalmazia oro, argento, strade ed acque interne navigabili, possano que' metalli seguire ovunque le cose, e possano le cose andar facilmente e senza pericoli incontro a chi ne abbisogna o ne vuole, cioè incontro all'oro stesso, reciproca attrazione che ben tosto si sviluppa ed agisce. Si vedrebbero allora le ville che non conoscon nè compratore nè oro, chiamar l'uno e l'altro, e porre il Morlacco in istato di pagar senza perdita di tempo o dispendio in viaggi, il suo tributo à contanti, come si pratica in ogni paese incivilito e ordinato.

Che più? Non bastava al Morlacco il soffrire i descritti danni del sistema di pagare in natura, che altri gravissimi gliene aggiungeva la rapace avidità di tanti fra gli agenti dell'amministrazione. Delle diverse lor rubberie qui accenneremo soltanto la principale, che ancor durava generalmente, quando la Dalmazia ebbe alfin la ventura di divenir suddita al GRANDE.

Fatto il raccolto secondo le norme prescritte a cauzione del fisco, si misurava il grano sull'aja del Morlacco, si fissava la decima, cioè quella quantità, ch'egli dovea portare ai Regi magazzini. Tutto fin lì era convenuto, e andava in regola. Dopo due, quattro, sei settimane, il Morlacco caricava quel grano della decima sopra i suoi cavalli per portarla ai detti magazzini. Supponendo che la decima fissata e scritta fosse di 30. misure di grano, egli ne prendeva trentasei, per potere col sopsapiù che contava di vendere nella Città, supplire alle spese dei viaggi, e comprare oggetti di sua necessità in quella piazza stessa del littorale ov'erano i magazzini. Figuriamci ora, Signor Presidente, il buon Morlacco, che dopo a parer suo ben fatto il conto, va in quelli a versare il suo grano. Cosa per lo più gli avveniva? Ei vedeva sott'occhio tutte le sue trentasei misure ingojarsi dall'infedele misura con varj artifizj resa più capace, e svanire entro quella coll'avanzo recato i suoi progetti. Vi son mille esempj di questa ladroneria, la quale talvolta giungeva impunemente a segno, che malgrado, la giunta alla decima, l'afflitto villano non poteva neppure saldare il suo debito, ma era costretto ad incontrarne un altro con qualcheduno sul luogo, onde ottenere la decimale quietanza. Senza questa, ad onta d'ogni sclamo e lagnanza, le sue misere sostanze divenivano preda degli agenti fiscali.

Fu tolta in gran parte nell'anno scorso una sì crudele avania, ma non del tutto, perchè il Provveditor Generale arrivò a stagione troppo avanzata per poter subito ingiungere ed ottener dappertutto giuste ed umane misure. Ma in

chie hoditi za ploddim, i mojtichie ploddi lako i brez poghibili hoditi k'onnim koji budu hotiti i potribbovati: tojest k'istom zlatu, jere jednako ploddi pritexu k'sebi jaspre kako i jaspra pritexe k'sebi plodde. Ondabise vidilo da sêla koja sada nevide ni zlata, ni Targovcza, dozvalibi k'sebi i Targovcza i zlato: i na ti naçin Vlah brez dangube i brez trosciti za putovanje mogaobi platiti jasprom svoju desetinu, kakoje obiçao po svimi mistim ugliudnim, i uprayglienim.

Scto visce? Nebiasce dosta Vlahu podniti sve reççene skodde koje izlaze od ovoga obiçaja dase plati desetina s'ploddom: drughe priteske joschie namechiascemu lupexka lakomost od tolliko meju onnih çegliadi koji nastojahu na Decimu. Meju razlikim gnihovim lupesčtinam mi ovdi nechiemo spomignati nego samo jednu poglavitu, koja joschie opchieno naslidovasce kada Dalmaczia srichiom na svarhu nasta podloxna VELLIKOMU.

Kadabise sakupilo xitto po zapovidim zastavglienim za obranu kraglieve azne, ondabise izmirilo xitto na gubnu od Vlaha, zabilixilabise decima, tojest kolliko xitta imaobi on privesti u kraglieve hambare. Donvle sve igiasce dobro. Posli dvi, cettiri, scet nediglia, Vlah napartiobi onno xitto od Decime varhu svoih parippaa za prinnit iga na reççene hambare. Stavimo da decima zabilixena i pisana biasce od trideset mîraa xitta: onbi bia uzeo trideset i scest. Ovu scest on uzimasce visce za prodatijh u gradu i tako naplatiti trosgne od putovanja i kupiti onno sctomu tribbovasce u gradovim ghdi biahu hambari. Zamislimo sada, gosp. Starescina, zamislimo sada dobra Vlaha koji buduchi, sobom uççinio lipo svoje raçune nosi xitto u hambare. Sčtomuse naçesčtje dogagiasce? On vidjasce u ças izçesnuti i ponestati sve sčto biasce namisglio, zasčto nevirne mirre na mnoghe naçine uççignene obilatie poxdirahu za trideset mîra svu onnu trideset i scest sčto biasee donio. Immade igliada izghledaa ove lupesčtine; i kadgod biasce pokradjen i sadart na ti naçin da sve onne sčto biasce donio visce, nemogasce naplatiti gnegov dûg: dalli biasce silovan uduxitise u kogagod, za immati od decimara virru daje naplatio. Brez ove virre, na sramotu sviuh tuxbaa, i vapijanja, gnegovo nevojno immanje biasce porobjeno od poslenikaa decimarskih.

Ovo nemillo lupesčtvo prosciaste godine bi prikratjeno mnogo, alli ne posve, zasčto Providur General doge odvech kasno za mech odma narediti svuda pravedne i millostive zapovidi. Alli ove godine sve jest naredjeno na takov naçin da bude obsluxena ostra pravda i da nebude moguchie prihiniti. Sve mirre jednake izdubjenesu od jednoga komada darva, zapeçatjene i podane u ruke Gliudih kojisu opchieno poznani posčteni, i od Kraglievih Sluxiteglia.

Puk rasardjen od tolliko sramotna, i usilna lupextva sunechievascese suprech Vladanju i pro-

quest'anno ogni disposizione è assicurata perchè venga osservata la rigorosa giustizia, e resa impossibil la frode. Le misure, tutte eguali, sono scavate in un sol pezzo di legno, bollate, e affidate ad uomini raccomandati dalla generale opinione e dai pubblici Funzionarj.

Il senso di così impudente e violenta vessazione irritando il popolo, lo portava a rivolta contro il Governo; ed era già scoppiata in Almissa nel Luglio scorso, (come a voi è ben noto) non senza qualche spargimento di sangue per reprimerla. Il Morlacco temendo che questa orrenda ingiustizia dovesse continuare, preferiva il tentare ogni eccesso piuttostocchè vedersi tolto lo scarso pane che alimentava la sua famiglia. Or tutto è pace; e ben dimostra colla sua fiducia il Morlacco, ch'egli è naturalmente portato ad amare l'uom giusto ed il giusto governo, quantunque aver non possa che idee alquanto confuse della giustizia.

Si è temuto nell'anno scorso che il regolare con tanta rapidità quest'uso dannoso, riuscir dovesse dannoso pure al pubblico erario: ma'il fatto provò il contrario. Le Decime del 1806. ammontano a più di 50. mila staja venete, (quantità appunto eguale a quella che si è calcolata al N. 9. 1806. Reg. Dalmata) benchè la siccità avesse tolti molti minuti. Una tale quantità, raccolta con norme e misure di giustizia, costituisce per esperienza di molti anni un anno buono. Dunque il Governo Provinciale, seguendo tai norme e misure, ha guadagnato: il Morlacco pure ha guadagnato, non soffrendo verun derubamento: solo il ladro del Morlacco nella riforma ha perduto: e così questa con tant'altre sue sanguisughe è scomparsa. Ogni goccia del non abbondante sangue Morlacco sarà conservata, e più facilmente riprenderà vigoria coll'aumento dei mezzi e per le attente cure del Governo.

Per buona ventura, a diminuzione degli esposti mali, e degli altri analoghi che abbiamo già estese altrove, sorgono in tanti punti della Provincia, con vantaggio speciale di codesta patria vostra, Signor Presidente, strade carreggiabili, opra dell'Illustre MARMONT, di cui per tutta la Dalmazia suona così benemerito il nome. Queste strade faciliteranno bensì l'ancor sussistente inevitabile trasporto: ma in qualunque supposizione, e con qualunque vigilanza contro gli abusi e disordini, rimane però sempre vero che il sistema dei tributi in natura è dannosissimo; e che considerate le perdite di tempo, di fatica, di lavori, di spese, questo sistema può dirsi l'undecima cagione del ritardo ai progressi della coltivazione nella Dalmazia, in aggiunta alle dieci, che nella lettera sopracitata al Signor Rados (*Vedila* N. XV. *Reg. Dalm.* 11. d'Aprile 1807.) vengono stesamente indicate.

Mi protesto d'esserle, Sig. Presidente Ornatissimo, vero estimatore ed amico ec.„

prosciaste godine misecza sarpgna, kako ti dobro znadesc, biascese uzbunio u Olmissu tako da za ukrotitiga biloje potribbito i proliti karvi. Vlah strascechise da ova nemilla nepravednost immadiasce naslidovati, nahodjasce boglie uççiniti kojumudrado zlochiu nego viditi damuje oteto iz garla onno malio kruha koje immadiasce pribraniti gnega i gnegovu obitio. Sada sve jest u miru; i Vlah kaxe svojim pouzdanjem daje on naravno prighnut gliubiti pravedne gliude i pravedno vladanje, sasvim da nemoxe immati misli posve izrarscne od pravde.

Biasce strah prosciaste godine da ovo naglo napravglienje zloçestih obiçajaa immadiasce bitti od skodde za aznu Kraglievu: alliseje vidilo dillom sve drugo. Immade pedeset igljada Staaraa mletaskih Decime od prosciaste godine 1806. (tolliko biascese uprav broilo na broju 9. god. 1806. Kragl. Dalm.) sasvim da suscia pokosilaje svu malahna xitta. Kuscianjem od mnogo godinaa poznadese da ovi broj xitta sakupglien naçinim i miram pravednim, jest uprav onni broj kojise sakupglia u dobroj lietini. Dakle Vladanje Darxavno slidechi takove naçine i takove mirre, uççinnilo jest svoj dobitak: Vlah tollikojer dobioje, nebuduch bio pokraden: nisu izgubili u ovoj nàpravi nego sami lupexi koji sadirahu Vlaha: i na ti naçin ostalaje unisctena i ova meju ostalim nakazam kajemu ispijahu karv iz xilaa. Svaka kapglia ne velle obilate karvi jadnoga Vlàha bittichie uzdarxana, i laksce iznova ujaçitise hochie po pomgnivom nastojanju od Vladanja.

Za oslabiti zla ova, i druga joschie koja izlaze iz uzrokaa drugovja prikazanih, otvarajuse dobrom srichiom u tollikim mistim Darxave, i s'osobitom koristiu otaxbine tvoje, Gosp' Starescina, otvarajuse rekoh pûti prostarti za kôla. Dillo jest ovo glasovita MARMONT, kojega dobrodostojno imme odava po svoj Dalmaczii. Ovi pûti uççinniti hochie laksce prinnosenje ovizih xitaa. Alli na kojimudrago naçin, i kojimudrago bdenjem suproch zlim obiçajim i bezakonitosti, bittichie nistanemagne vazda istinnito da haraçi i dohodki u ploddu jesu vazda skodglivi; i da promisgliajuchi na dangube, na trude, na rabote, na trosgne, ovi obiçaj moxese rechi jedanaesti uzrok koji okasniva napridovanje texasko u Dalmaczii varhu onnih drugu deset kojesu prikazane podugo (Vidi Kragl. Dalm. na broju 15. godiscta 1807.) u kgnizi upravglienoj Gosp. Rados. Potvardjujemti, Gosp. Starescina, privridni, date istinito çastim, i dasamti Priategl.

Frank-

Francfort 20. Aprile.

La Russia credeva senz' altro d'avere un potente partito nelle Provincie della Turchia, ove son molti Greci; lusingavasi che la presenza delle sue truppe dovesse bastare per far nascere una insurrezione in suo favore; nè è questa la prima volta ch'ella fa un simile calcolo, e che l' evento prova ch'esso è mal fondato. Gli agenti del gabinetto di Pietroburgo, onde preparare lo spirito de' Greci a cangiare di dominio, non volendo perdere le buone grazie della corte, la ingannano in tutti i rapporti che le fanno giungere. Il general Michelson credette di non trovare alcuna resistenza; si lusingò pure di accrescere con facilità la sua armata arrolando i Greci malcontenti; ma essendosi in tutto ingannato, trovasi presentemente obbligato a chieder rinforzo e ad esagerare il numero di quelli che aspetta, onde mantenersi più lungo tempo nelle sue posizioni; questa astuzia però non può aver buono effetto che per pochissimo tempo, e già si comincia generalmente a credere che l' armata russa sarà obbligata d' andar incontro alle truppe che le vengono spedite, e così non esporsi ad una totale sconfitta prima d' averle ricevute.

Le lettere di Danzica, del 31. Marzo, portano che questa città non era stata ancora bombardata a quell'epoca. Questa piazza è mediocremente fortificata, e di più è dominata all'ovest dalle vicine alture; il suo vantaggio è d' essere situata quasi sulle sponde della Vistola ad una picciola lega dal mare, d' esser per tal' modo coperta dalla parte dell' est da un' isola bassa ed arenosa, e d' esser circondata da due braccia della Vistola: dalla parte del Nord ha una cittadella che signoreggia il porto e l' ingresso del fiume, che si chiama Weichsel-Munde o semplicemente Munde; a questo forte bisogna aggiugnere le opere che Federico II. fece alzare a Neu-Tahrwasser, opere destinate a tagliare le comunicazioni di Danzica, e che servono oggi a mantenerle. Fu dunque necessario che gli assedianti s' occupassero primamente d' impadronirsi di queste posizioni intermedie, le quali separano la città dal mare. Fatto questo, è evidente che una città di 47. mila abitanti non potrà resistere lungo tempo.

Napoli 21. Aprile.

Una lettera di Messina in data del 9. Aprile, dice, che la squadra Inglese entrata nello stretto de' Dardanelli fu nel tempo stesso battuta da que' castelli, e dalla squadra turca forte di 16. vascelli. Di tutta la squadra solo il *Pompeo*, ed un altro vascello sono giunti in Malta, ma in pessimo stato. Degli altri cinque, e di due fregate s' ignora il destino. Il *Real Giorgio* perdè 40. uomini per effetto di una palla di marmo di grosso calibro, che i Turchi da' loro castelli gli diressero sul bordo. Le circostanze di quest' azione s' ignorano ancora; quel che ne abbiam detto è pervenuto in Messina per mezzo di un brigantino Inglese,

Francfort 20. Travna.

Miscegliasce Moskovia dachie najti jakih naslidnikaa u Darxavam Turskim ghdise nahodi mnogo Rischianaa: uffasce da samo dosaschie gnezinih vojnikaa imadiasce bitti dosta za uzbunitijih; i nie ovo parvi pût da onna ovo kuscia: alli zgodde kaxu dase varra. Uhode kojih sciaglie Dvor od Petrovburga u vrime od mira za privarnuti Rischiane da prominu Kraglia, nehotechi izgubiti milost cesarova dvora, onni uççe privaritiga u svimi dokazagnim kojihmu çinne. Mislioje general Michelson da dohodech nebi susritio ikakove suprotivnosti: uffaoje tollikojer dabi lako ujaçio i uzmnoxio svoju vojsku Rischianim odmetniczim: alli buduchise privario u svimi ovimi miscglienjim, nahodise sada sillovan prositi pomoch, i uzmnoxiti priko istinne broj od onnizih kojih çeka, za mochi na dughglie uzdarxatise ondi ghdiseje namistio. Alli ova izmiscglienja nemogumu pruditi nego za mallo vrime, i jurve opchieno poçimgliese virovati da vojska moskovska bittichie sillovana otiti susrititi çette kajesu gnoj poslane na pomoch, za ne postavitise na poghibio bitti posve razruscena parvo negojih prime.

Kgnighe od Danczike pisane na 31. Oxujka kaxu da onni grad do onoga vrimena nie joschie bio uodaren lumbardam: ovo potrardjuje da biasce blizu za bitti bijen lumbardam. Ovi grad nie losso ujaçen po sebi istomu, i immade blizu okolo sebe od Zapada mnoga barda. On immade korist daje zgradjem mallo ne krajem rike Vistole podaleko jednu malahnu legu od môra, i daje na ti nacin bragnen od Istoka od jednoga otoka nizoka i parxava i daje okruxen od dva traka rike Vitole: s'stranu od Sivera immade jedno tvardo koje gleda lûku i ulazischie u riku: ovo tvardo zovese Weichsel-Munde, illi samo Munde. K' ovome Tvardu vaglia joschie pristaviti vojniske meterize koje Federigo II. çinnioje uzdighnuti na Neu-TharWasser: ovi meterizi odredjeni jednom za zabraniti dase ne immade opchienje Danczikom, zluxe sada za branniti ovo opchienje. Biasce dakle potribbito da onni kojiga obsiduju zabavese parvó posvoiti ova namisctenja izvanska koja razdigliuju grad od môra. Buduchi ovo uççigneno stvar jest oççita da jedan grad od 47. igliada Dusciaa nechie mochi odoliti dugo vrime.

Napul 21. Travgna.

Govori jedna kgniga iz Messine pisana na 9. Travgna da Jemie ingleske koje ulizosce u Tisno od Dardanelaa bile jesu bijene u isto vrime i od onizih kastilaa i od scesnaest jemia turskih. Od sviuh onih Jemia niesu dosci u Maltu nego jedna zvana *Pempeo* i jedna druga; alli obe dvi u mnogo zloçastem stanju. Neznadese sctoseje zgodilo od drugu peet Jemia i od dvi Fregade. Jemia zvana *Kragliev Jure* izgubilaje çetardeset gliudih kojih pòbi jedna teska ballota od mramora koju turzci bazcisce iz topovaa od kastilaa. Neznaduse joschie potanko sve okolostancze ovoga arvanja: onno scto rekosmo, doznalose jest u Messini po jednon brigantinu Ingleskomu.

Zara 16 Maggio.

La baldanza sfrenata dei pirati Bocchesi che violando il diritto delle genti si cacciavano con infami attentati dappertutto, che senza rispettare bandiere neutre s' impadronivan di legni, senza senso di giustizia e umanità ritenevano, svaligiavano il pacifico privato cittadino, ha certamente più d'una volta messo in angustie il Governo Provinciale. I popoli del Littorale animati e disposti a difendersi a norma delle prescrizioni di S. E. Provveditor Generale ben poco il poteano per mancanza d'armi e munizioni.

Furono chieste subito e le une e le altre a S. E. il Generale in capo, che per carattere di sommo attivo zelo contribuisce quanto mai può alla custodia, alla difesa della Provincia. Egli ha tosto ordinata la spedizione di fucili e munizioni nei Circondarj di Marcarska, Spalato e Sebenico.

Mentre il Generale in Capo offre così i mezzi di resistenza per proteggere questo buon popolo, il Governo civile della Provincia si mostra intimamente sicuro della fede degli abitanti verso l' inviolabile nostro Augusto Sovrano.

Opra e dovere dei Capi della Forza Territoriale e della lor truppa sarà l' eccitar coll' esempio ne' popoli quell' energia di coraggio, per cui non più riesca ai pochi pirati di una barcaccia il rubare impunemente, l' insultare, il maltrattare a capriccio i Dalmatini. Il Governo ha manifestato l' intenzione d' incoraggiare questi ufficiali e individui che in qualunque siasi incontro daranno segni del vetusto Illirico valore.

Il seguente pezzo di poesia merita d' essere conosciuto per tutt' altra ragione che quella di regolare poetica bellezza. Questo cantico ha un certo carattere semi-orientale, e oserei quasi dire, di davidica psalmodia: un calore ingenuo e spontaneo di sentimento; una insistenza d'idee proprie dell' anima penetrata: uno strano accozzamento di pensieri talora disparatissimi, effetto di poetico religioso accesso. Tuttociò fa perdonare la trascuratezza nel metro e l' ignoranza delle regole di versificazione, che la poesia Slava conosce e osserva per altro esattamente, come si vede in tante pregevolissime composizioni, che se n' hanno. Ci è sembrato inoltre assai interessante il vedere e sentire applausi all' Augusto nostro Sovrano in bocca e lingua così estranee alle tant' altre che del suo nome risuonano.

Non è, nè potvea esser tradotto con fedeltà un testo così esotico, un poeta sì bardo. Son fedelmente conservati i pensieri, e conservata pur anche, per quanto potevasi, la loro slava fisonomia.

Zadar 16 Svibgna.

Vechie od jednoga pûta Darxavno Vladanje nascloseje u teskom nepokoju radi razpusctene obisti gusaraa Bukeskih, koji tlaçechi vlasti od Narodaa sramotnim izdajam svuda ulizahu, i koji brez obzira na barjak Kraglia s' kojimsu u miru, fatahu brodove i brez pravicze i brez milloscie uhitihu i sadirahu mirna i tiha gradjanina. Puczi kojisu po kraj môra sasvim da ubrabregreni i pripravni brannitise po zapovidim G. U. Providura Generala, nistanemagne mnogo mallo mogahu brannitise buduchi i brez oruxja i brez zaire. I oruxje i zaira bili jesu proseni G. U. Vojniskomu Generalu Glavaru koji neizreçenim nastojanjem pomagajuchi sve onno sto moxe sluxiti za uçuvanje i obranu od Darxave, odmaje naredio da budu poslane puske i zaira u okoliscim od Makarske, Splita, i Sibenika.

Dokle vojniski General Glavar prikaziva takove naçine za odoliti i za obranniti ovi dobri puk, Vladanje gradsko od Darxave kaxese podpunno stannovito od virnosti ovizih Pribjevaoczaa praama Cestitom nassom Kragliu.

Bitti hochie dillo, i duxnost Glavara od kraine, illti Snaghe Darxavne, i gnihovih çetaa uzbuditi gnihovim izghledom u puczim junasku hrabrenost neka zabrane da mallo morskih lupexaa u jednoj lagi posilno robe, tlaçe, i smetaju prosto Dalmatine. Vladanje kaxe da imma misao oposcteniti onne Officzire, i onne gliude koji u kojojmudrago prigoddi podadu bilighe od davnoga slovinskoga junasctva.

Razumni Stioçe! Stochie rechi Piesniczi *Omana*, *Mandaline*, *Ribanja i ost.* Kada u raskoscnom gnihovem pokoju doge gnimi na ruke ova Piesma koja slidi? Ja mislim da nenahodechi u gnoj ni mierre, ni skladnosti, ni udaha pietnoga, poslatichieje odma na dogni tavan Andrii Caçichia iz Brista nekje podade Starczu Miellovanu daje zapiva pod guslom. Cinnimise viditi onoga dobra starcza: istem çuje da immade jedna nova piesan naglo primechie pokuchinu, ischie guslu, uzimglieje u ruku, maxe s' smolom strugne, naçigna stolacz, za sjditi i naredjuje kaçmariczi damu utoçi bukaru vina. Doklese on pripravglia, Caçich setie piesmu, alli nakrivgliuje nôs, videchi daje ispisana gorre od gnegovih. Domiscgliase Miellovan od ovoga; i prosi Caçichia damuje prosctie, parvo nego zapiva. Ne dobro çuje parve riççi, skripglie zubmi, bacza na zemgliu guslu udarase rukom po kollinu, i *bree*, govori, *bree bodulsche piesmi! igratichia czerglienu jeçermu daje sloxena od jednoga chiuka s' kojimi obiluje Vejski Otok*: *usahnulemi ustne akoje zapivam*. Alli slusciajuchi immennovati VELLIKOGA NAPOLEONA skigna kappu s' glave, uzimglie iznova guslu sidi na stolacz, zasukgliuje barke, napijese slatko, i pokle tri krat zakascglia poçeje pivati sà svim sardczem i na vàs glaas.

Koje dakle dostojanstvo immade ova piesan, da-

dignojse çinni posctenje utisctitije u ovom listu? Niedno drugo, nego daje sloxena na çast i pofalu jednoga Viteza, koji nemoxe bitti çastien, i faglien kollikoje dosta navlastito od naroda Dalmatinskoga.

Mi nismo hottili ni dighnuti, ni priloxiti, ni prominiti ni jedne same riççi, ni jednoga sama slova od ove Pisme, neka svak moxe suditi, jeli istinnito scto dosad rekosmo.

CANTICO ILLIRICO
A GLORIA DELL'IMPERATOR DEI FRANCESI, RE D'ITALIA, NAPOLEONE IL GRANDE,
Recato in prosa Italiana.

1. Non cessi in te il giubilo, Itala Terra avventurosa, dacchè fai parte della più potente e gloriosa Sovranità, che mai fosse.

2. Quegli che impera ai Francesi, quei che ai Romani impera, sua ti volle e ti fece. NAPOLEONE è il più gran nome, di cui risuonar possa l'aere che n'è ripieno.

3. Ei non conosce i Dei dell'errore e dell'abominio: Egli nel solo Iddio vero, che adora, trova onore e verità. Di quel Dio Creatore egli è l'opra più grande: di quel Dio Redentore egli è prezioso Redento.

4. La Fama imbocca la tromba, e chiede: Chi può resistere a tal Forte? Chi oserà con lui misurarsi? Chi potrà non tremare?

5. Eccolo sul trono da lui rialzato in Italia. Nacque la grande idea in mente al giovine Eroe. Gioventù gli sorrise, lo assicurò il Valore, gli offrì premio la Gloria.

6. Piombò il Conquistatore dalle scoscese vette al Piè del Monte, e lo fè suo. Sue furono le Longobarde Valli, il Veneto Eliso, il suol sacro alla Tiara, e le delizie Partenopee.

7. Scosse con forte braccio l'Austriaca antica mole. Già crollava essa: già stava cadendo. Ma il forte braccio fu generoso e lasciò sull'antica base la mole. Nessun degli Eroi che il Grande Eroe han preceduto, così mai fece, e nemmeno pensò.

8. L'armi del Forte sconfissero i baldanzosi, i pertinaci. Lo dicono i campi di Jena, lo ripeton le sponde della Vistola.

9. Cadono inanzi a lui i Grandi della Terra, i Duci, figli della Fama, e le rinomate falangi di Fanti e Cavalieri: e gli lasciano in tributo gli antichi allori perduti, la libertà mal difesa, gl'inutili tesori.

10. Oh bella Patria mia, di più non v'è che tu possa bramare. E' Sommo in tutto il tuo Re: di tutti i Re aduna i pregj in se solo.

11. Chiedi tu Sapienza? E' Sapientissimo. Cerchi pietà de' tuoi mali? E' pietosissimo. Lo brami potente? E potentissimo.

PISMA
NA ÇAST, I POHVALU CZESSARA FRANCESKOGA, I KRAGLIA NASCEGA JMENOM NAPOLEONA I.

1 Vesselise Zemglio Talianska,
Vesselise rekoh brez pristanka;
Jer TI jmas sad za Gospodara,
Najvechiega na Svitu Glavara.

2 Jmas rekoh TI za Gospodara,
Prisvitloga Kraglia Françeskoga;
Çestitoga Czessara Rimskoga,
Po jmennu NEAPOLEONA.

3 Ov neçasti Boga himbenoga,
Nego çasti Boga Pravednoga;
Kojgaje od nista stvorio,
Tere svojom Karvgliom odkupio.

4 Gniemu nitko odolit nemore,
Buduch daje nagiaçi govore;
Gniemu nitko zamiritse nechie,
Vechie svaki predagnim trepechie.

5 Osvojlje poklamje postal Kragl,
Prihisedavi Ov NAPOLEON nasc;
Sve spametchiom stoje zamisclio,
Ter iz mlada bio nakanio.

6 Obsvojlje giaki Piemonat,
Terga stavil poda svoju Oblast;
Obsvojlje svu Zemgliu Papinsku,
Po vrimenu chie, i Tatarinsku.

7 Obsvojlje svu Napulitansku.
Zemgliu Dragu, lippu Talianska;
Visce toga Kuchiu Austriansku,
Koja u vik biasce na glassu.

8 Alisseje On barzo smilio,
Pak Czessaru mnoga povratio;
Sto nebi bil nitko uçinio,
Uçinio vech ni zamisclio.

9 Boj pak çini sKragliem od Prussie,
Tvardoglavçem punim oholie;
Alga dobi Czessar nasca Dika,
To zna Jenna, i Vistula rika.

10 Jermu razbi ponosne Vezire,
Kogniçare, mlade officzjre;
Tirajuchgih iz Kragliestva svoga,
Posvojujuch sva dobbra gnihova.

11 Nejschi vech moja zemglio lippa,
Mudrijega naovom Svitu Kippa;
Jersu u gniem sve one kriposti,
Kesse jschiu jednom Kragliu dosti.

12

12. Gran Dio! T' ammiro in quest' uomo. A tutti i secoli, che meco l'ammireranno, io griderò. Egli solo più fece, che molt' altri insiem non pensarono.

13. Esultiamo, o Fratelli, dinanzi al vero Dio della Croce, che ad un suo adoratore ci fè soggetti.

14. Alziamo libere altissime voci, cantiam le lodi del nostro Iddio. Il nostro canto non turberanno i lontani seguaci d' Omar e d' Alì, i separati fratelli nostri di un tempo al Nord, gli sconsigliati nostri rivali all' Oriente.

15. Tutto il discorde mondo, lungo il cammin del Sole sulla Terra, accorda rispetto, e timor sente al gran Nome di Lui che, primo e maggiore di tutti i Re è Re nosrto.

16. Valorosi Figli d' Illirio, ricchi ed illustri Ausonii, comune è il vanto fra noi d' aver LUI per Sovrano.

17. Ebber fine gl' inutili contrasti, il coraggio li superò. Prevalga adesso la voce del trionfo: nè si conosca più altro timore, che quello del Sommo Iddio, e della più degna Immagine sua.

18. Bella Salute, rendi più sonore e armoniose le nostre voci, onde lieto s' inalzi canto d' applauso al valor coronato.

19. In Te, nostro Dio che ci salvasti, in te, Maria, Vergin sua Madre, spero e confido. Presto si vedrà prostrato il Russo dinanzi al rapido vincitor Francese.

20. Freme la bollente Gioventù; pur fremendo ubbidisce ai Saggi Duci. Ma tu solo, o Gran Re, conduci a vittoria la bollente Gioventù e i Saggi Duci.

21. Tu sei l' Autore dell' opre grandi: dalla tua mente passano all' altrui braccia, perchè sei di queste il Sovrano.

22. Son cieche e deboli le mie parole. Perchè non le illumina e afforza l' occhio spettatore delle maraviglie? Fortissime allora diverrebbero e risplendenti.

23. So che Iddio Sommo a Sommo Regolatore e Giudice degli Uomini Ti elesse. So che ad essi ti diè per Capo e Sovrano. So che in te si rinnova il dominio degl' Imperanti di Roma Antica.

24. La Luce, che ti circonda, m' abbaglia. Essa è ineffabile e rende muto. Lungamente a noi ti serbi il Gran Dio. Egli ama le preci delle creature a lui devote.

25. Dal vastissimo Impero di NAPOLEONE ascenda sino al Trono celeste questa preghiera. „ Lungamente a noi ti serbi il gran Dio, e poscia eternamente ti ricovri in suo Seno.

26. Ti dice SALVE il rozzo Illirico Vate: e se il suo SALVE Tu ascolti, Tu lo guarda propizio, ed è contento. „

12 Chiesga mudra? Zadostie Mudar,
Chiesga milna? Zadostie millan;
Chiesga silna? Zadostie sillan,
Chiesga vridna? Zadostie vridan.

13 Oh moj Boxe Kripostna Covika!
Vapitichiu doklam bude vikka;
Jerboje Ov visce uçinio.
Neghje drughi zmiscgliom zamisclio.

24 Jur moxete sad vesselli biti,
Bratchjo Draga? I Boga moliti;
Zahvalechmu da jmate Kragha,
Kattolika, koj svami vladda.

15 Josc moxete slobodno pivati,
Nimajuchi kichievam strah dati;
Jerse gniega vaskolik Svit strasci,
Nimczi, Turczi, tere Karavlasci.

16 Vas Svit rekoh preda gnim trepechie,
Cujuch daje moguchian najvechie;
Od svjh Kragli sadascgniega vika;
Do Zapada, i Istoka Svita.

17 Castitega Mudri Talianczi,
Hvalitega Hrabreni Arvati;
Zastovamje postenje, i dika,
Jmat gniega za zapovednika.

18 Do sad znalsam jmaliste sarcze,
Al sad vapit josc moxete giaçe;
Nejmamo straha nijednoga,
Na stran pustchiam Boga Velikoga.

19 Vesseltese svj zdravo xivuchi,
Slatke pisme tanko pivajuchi;
Na pohvalu da jmate Kraglia,
Basc na zemgli Hrabrena Vojskara.

20 Hvalil bihte josc moj Kragliu dosti,
Al nedadu moje mlohavosti;
Zato slatko riçi primi Ove,
Kessam pisal na postenje tvoje.

21 Uffam v Boga, i Divu Mariu,
Dacchies dobit oholu Rusciu;
Jersu u vik glassoviti billi,
Vojujvchi drughih pridobilii

22 Mudri Momczi, i barzi Françezi,
Obsluxujuch hitro svojh knezi;
Ossobito sad Tebbe Czessara,
Svitla Kraglia svjh nasc Gospodara.

23 Riçi moje nimaju Kriposti,
Hvalit Tebbe kolikoje dosti;
Dabih paka soçima vidio,
Josc bih bio boglie napravio.

24 Boghte stvorì Vladavça od Gliudi,
Rad mudrosti vissoke skom sudis;
Date pozna Svit za Gospodara,
Kano ondar Rimskoga Czessara.

25 Zato visce nechiu govoriti,
Niti tvoje Nauke praviti;
Dalli samo chiu Boga moliti,
Date bude On zdrava nossiti.

26 Zdrava rekoh na Svjtu Ovomu,
A spassena na Svitu Drugomu;
Z' Bogom Draghi pakmi zdravo bio',
I napokon Ti mene gliubio.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di ANTONIO-LUIGI BATTARA Libraje, e Regio Stampatore.*

NUMERO 21.

IL REGIO DALMATA.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 23 MAGGIO 1807.

Zara 22. Maggio.

Dopo varj annunzi più o meno indecisi e sempre confusi, noi possiamo dar notizia certa al Pubblico, che i Russi hanno precipitosamente evacuata la Valacchia e la Moldavia. Il Bassà di Bosnia ne ha dato parte ai 14. del corrente al Console Generale della Francia che presso di lui risiede in Trawnik. Questa sì pronta ritirata viene attribuita al timore de' Russi che l'ala destra della grande Armata Francese non li tagli fuori dal grosso della loro Armata che è in Polonia Russa.

Aggiungono le nuove di Trawnik che il Gran Visir ha lasciato Andrinopoli, e si è postato colla sua grande Armata sul Danubio. E' da sperare ch' egli pure dal canto suo accrescendo i timori all' armata Russa, decida il corpo che è in Polonia a ritirarsi, come si è ritirato quel ch' era in Moldavia e Valachia.

Ed ecco in qual modo avanzano le grandi operazioni dal sommo Genio preparate, e come producono effetti tendenti all'oggetto di comandare la pace o assicurar la vittoria.

E' giunto da Venezia il Signor Cavalier Begna, già Deputato presso S. M. I. e S. A. I. ora Giudice di Pace di questo Cantone, dopo la nuova giudiziaria organizzazione.

Dal primo giorno di quest' anno, in cui essa fu attivata, insino adesso, il Sig. Ferrari, Presidente del Tribunale di prima Istanza, ha supplito.

Egli ha rassegnato ora a S. E. Proveditor Generale il risultato degli assidui suoi travagli. Ecco quant'offrono i registri dai 2. Gennajo sino al giorno 15. del corrente.

Affari protocollati ed esauriti con relativo *referato* . . . . N. 1060

Cause regolarmente contestate ed appellabili, ed altre dirette alla conciliazione dal Tribunale di prima Istanza, definitivamente conciliate . . . . „ 100

Conciliazioni sommarie . . . . . . „ 112

Inquisizioni criminali intraprese N. 25. delle quali 16. compiute furono rimesse al Trib. Colleg., ed una al Regio Procur. „ 17

Spedizioni d'affari sommarj e sommarissimi „ 2300

BROJ 21.

KRAGLSKI DALMATIN.

U SUBOTU na 23 SVIBGNA 1807.

Zadar 22. Svibgna.

Poslie razlikih glasaa alli visce alli magne nestannovitih, i vazda nebistrih, mi moxemo dati s' stanovitosctju na opchieno znanje da Moskovczi naghlo ostavisce Valakiu i Moldaviu. Pascia od Bosne ovoje navistio na 14. ovoga misecza Nadçeoniku illiti Konsulu Opchienomu Franaskomu, koji kod gnega stoji u Travniku. Uzbojascese Moskovczi da desno krilo Velle Vojske Franaske nebi gnih odczipilo od gnihove Vojske kajase nalazi u Polonii, i radi ovoga uzroka mislise da onni barzo odstupisce.

Pristavgliaju joschie glaasi od Travnika da Velli Vezir odilioseje od Andrinopoli, i namistiosejе na Dunav gnegovom vellom Vojskom. Immadese uffáti da i on od straane gnegove uzmnaxajuchi strah Vojske Moskovske, uççinni da odstupi i onni kip koji jest u Polonii, kakoje odstupio onni koji biasce u Moldavii i Valakii.

I evo na koji naçin napriduju vellika diellovanja pripravgliena od privelika Viteza, i kako po gnimi izlazi sve onno scto moxe alli zapoviditi mir, alli uççinniti stannovito slavodobitje.

Dosciaoje iz Mletakaa Gosp. Kavalir Begna, koji biasce Odredjenik prid G. V. C., i prid G. U. C. a Sada sudaz od mira u ovoj straani, posli novoga osnovanja sudbenoga.

Od parvoga dneva ove godine u komu zapoçe ovo osnovanje do dneva danascgnega, Gosp. Ferrari Starescina Pristoglia Parve Tuxbe çinioje za gnega.

On sada jest poklonio G. U. Providuru Generalu dillovanje nepristanjih gnegovih trudaa. Evo sctonam kazu zapisanja od 2. Sieçagna do juçer tojest do 15. ovoga misecza.

Poslovanja zapisana u maticzi, i opravgliena gnihovim dokazanjem u broju od . . B. 1060

Pravdagna uredno zapoçeta i od kojvihse moxe pozvati, i druga upravgliena na Smirenje od Pristoglia Parve Tuxbe, podpunno smirena „ 100

Pomirenja u kratko . . . . „ 112

Jskuscenja zlotvorna zapoçeta u broju od 25., od koizih bila jesu dovarscena scesnaest i poslana Pristogliu Parve Tuxbe, a jedno Kraglievu Nastojniku . . . „ 17

Opravglienja od posalaa kratkih i prikratkih „ 2300

Quest'è il rapporto di quanto ha fatto nello spazio di quattro mesi è mezzo il provvisorio Giudice di Pace di questo Cantone, Signor Ferrari, non abbandonando del tutto il Tribunale di prima Istanza, di cui è Presidente, secondato dal suo Aggiunto Signor Nassi; quantunque il sistema attuale delle Giustizie di Pace sia cosa affatto nuova in Dalmazia.

Passati i primi sei mesi, cioè al principio del prossimo Luglio, daremo il Prospetto Generale di quanto avrà operato in tutta la Provincia il nuovo Poter Giudiziario entro questo spazio di tempo.

Servirà questa participazione di stimolo non meno, se ve ne fosse d'uopo, che di lodevole esempio.

Ovo jest dokazanje od onoga scto uçcini u cettiri misecza i poo sasadascgni Sudaz od mira ove straane, Gosp. Ferrari brez posve zapustiti Pristoglie Parve Tuxbe u kojemuje Starescina, pomoxen od svoga nadstavnika Gospodina Nassi: sasvim da sadasgni naçin Pravde od mira jest stvar posve nova u Dalmczii.

Pokle projde parvu scest miseczaa, tojest na poçetak Sarpgna, podatichiemo Skazanje Opchieno od onoga scto po svoj Darxavi bude dillovalo mogustvo Sudbeno do svega onoga vrimena.

Ovo navisctenje sluxitichie i za ostan akobi bilo od gnega potribba, i za pohvaglieni izghled.

Da Lesina i rapporti ufficiali del Sig. Colonnello Provinciale Cega, (Circondario V. Isole Orientali), in data 8. maggio ci dannolle seguenti consolanti notizie.

Il valor delle truppe, e il leale animato contegno degli abitanti han ricevuto in mezzo alle loro angustie per viveri un gran conforto. Malgrado le zelantissime cure del governo provinciale sì civile che militare per fornire l'Isola di grani, eccitando con guadagni e premj il littorale a portarvene, poco o nulla colà ne lasciava giungere lo strettissimo blocco. Quando al 7. corrente una propizia burrasca ha gettato in quel porto un grosso naviglio proveniente dalla Puglia, carico di grani, pane, minestre e legumi. I Capi militari e civili, fattone l'acquisto, hanno tosto distribuito l'opportuno approvvigionamento a chi ne aveva bisogno.

Questo fortunato accidente ha maggiormente rinvigorito animi e corpi, superando il più terribile dei nemici su cui contavano gli assedianti, che è la fame.

La guarnigione e gl'Isolani si manterran su quel piede di risoluta difesa, sul quale lli ha posti e lasciati partendo, già son tre giorni, in mezzo a teneri e grati applausi il benemerito Sig. Generale Guillet, a cui nel comando è succeduto il *Sig.* Tenente Colonnello Schedoni.

Merita fra quegli abitanti una onorevolissima special menzione il Sig. Gelineo, che prima del raccontato accidente ha fatto i più generosi sforzi a sollievo de' suoi concittadini. Rilevanti esborsi nella cassa del suffragio patriotico; magazzini aperti; servigio gratuito per la panizzazione; denaro somministrato e sopra qualunque pegno, e senza pegno, a nessuno interesse; fazion personale, tutto se stesso e il suo ha impiegato ed impiega l'eroico cittadino pel prossimo e per la patria.

Van facendo i nemici qualche apparizione su diversi punti dell'Isola, ma senza conseguenze. Tentano anche interne insidie: ma la vigilanza delle autorità tien di mira i sospetti, e dà esempj di rigore contro qualche raro colpevole.

Naredbena dokazanja gosp. Cega Darxavnoga Koluneła na Fâru (Okolisc V. Istoçnih Otokaa) pisana na 8. Svibgna dajunam ove radostne glase koji slide.

Junasctvo od vojnikaa, i virna temeglitost ovizih otoçanaa priali jesu u gorkovim tugam radi gichia jedno privelikio utiscenje. Na sramotu sviuh pomgnaa od darxavnoga Vladanja tolliko gradskoga kolliko vojniskoga za uvesti xitta na otok uknipgliujuchi i dobitkom i darovim primorcze dajih privèzu, sasvim tíme alli mallo, alli niscta nemogascese uvesti radi tisne obside. Kada na 7. ovoga misecza srichiom jedan naghli vjetar baczioje u onnu Lûku jedan jaki brod koji hodiasce iz Puglie pun xitta, kruha, variva, i soçiva. Glavari vojniscki i gradski kûpisce sve kolliko i odma razdilisce potribbitu hranu onnimi koji immabu potribbu.

Ova srichna zgodda ukripilaje visce i sardza i tillesa pridobivajuchi najstrahovitiega nepriategglia varhu kojega uffahu Obsidniczi, tojest glad.

I vojniczi i Otoçani uzdarzatichiese u onnoj junasckoj obrani na koju gnih jest postavio, i ostavio odigliujuchise s'ovu stran tri dneva meju gliubeznivim i ugodnim pohvalam dobrodostojni gosp. General Guillet. Sada zapovida na mistognega gosp. Tenent Kolunelo Schedoni.

Meju onnim Otoçanim dostojan *jest* od posctene osobite uspomene gosp. Anton Gelineo, drugaçie reççen *Sgnur* iz Staroga Grada, koji parvo onne zgodde koju kazasmo, uççinioe mnogo, i podnioseje bas çoviski pomagajuchi svoje otaxbenike. Onje podao mnogo *j*aspre u aznu od pomochi otaxbene: otvorioe hambare: musfte sluxioe za çiniti kruh, uduxioje i s'kojimudrogo zaloghom, i brez zaloga, i brez dobitka, sluxioje s'svoim kipom: u jednu riç i sebe i sve svoje uloxioje ovi privridni gradjanin za svoga iskargnega i za svoju otaxbinu.

Nepriategli igiuse ukazujuchi u razliçitim straanam od Otoka, alli brez koristi. Ischiu joschie iznutargoe izdaje: alli bdenje od Oblastih hitro pazi gbdi immade koju sumgliu, i daje ostre izghlede suprosh kojemgod alli mnogo ritku krivczu.

Pao-

Andando fra pochi giorni ad esser compiute tutte le strade che S. E. il Signor Generale in Capo, Marmont, ha divisate e fatte eseguire in Dalmazia,

Considerando che se non venissero immediatamente fissati anche i modi della loro conservazione verrebbero degradate ben presto, nè porterebbero que' tanti vantaggi che deve aspettarsi da sì benefica impresa la Dalmata Nazione,

Determina.

I. I Colonnelli dei Circondarj II. III. e IV. faran tenere al Provveditor Generale la distinta Nota di que' Riparti, ai quali spetta la riparazione delle nuove Strade nazionali, indicando nominatamente i Villaggi, che dovranno prestarsi ai lavori di tale riparazione.

II. Gl'Ingegneri destinati a queste riparazioni trasmettono alla Provveditoria Generale la nota degli utensili occorrenti. I Colonnelli faran vegliare alla loro custodia e conservazione, assegnando i luoghi opportuni per un tale deposito.

III. Il Sig. Ingegnere di prima Classe, Tironi, con un Ingegnere di seconda classe, avrà l'obbligo di percorrere le strade nuove da Zara sino ai confini di Traù e di Sign: e il Sig. Ingegnere di prima classe, Cippico, parimenti con un Ingegnere di seconda classe, avrà l'obbligo di percorrere l'altre nuove strade dai suddetti confini di Traù e Sign in avanti sino alle estremità della Provincia.

Questa escursione di esame avrà luogo immediatamente dopo il compimento delle strade.

IV. Per sistematica costante vigilanza e manutenzione sono poi fissati agl'Ingegneri di prima e seconda classe suddetti i tre mesi d'autunno e gli altri tre di primavera, perchè continuamente da loro si facciano le necessarie metodiche riparazioni.

V. I Colonnelli e tutti gli Uffiziali Provinciali sono obbligati a disporse e fissare il turno dei fazionanti a norma dell'Avviso anticipato che ne riceveranno dagl'Ingegneri di prima e seconda classe, affinchè tutto venga eseguito con esattezza, rapidità, e sicurezza d'effetto.

VI. In ogni Riparto un Uffizial Provinciale assisterà sempre in persona ai detti lavori di riparazione, non distaccandosi mai dall'Ingegnere di prima, o da quello di seconda classe, sinchè dura il lavoro nel rispettivo suo Riparto.

Zara li 1. Maggio 1807.

Dandolo.

Per aggiungere ogni sorte di stimolo che affretti il lavoro, e lo renda migliore, il Provveditor Generale ha fatto depositare nelle mani de' Cassieri di Spalato e Sebenico sei mille Lire Venete in contante, le quali vengano subito passate ai Colonnelli, Nachich del Circondario II., Vidovich del Circondario III. e Danese (Ispettor generale alle dette strade) del

Dovarsciujuchise do mallo dànaa Pûti kojih smisli, i ucçinni zgraditi un Dalmaczii G. U. Gosp. General Marmont;

Promiscegliajuchi da ako nebi odma bili zabilixeni joschie i naçini za uzdarxatiih, ovi pûti vele barzo razmentnulibise, nitibi za dugo vrime prinili onne tollike koristi koje imma çekati Narod Dalmarnski od ovoga tolliko blagodarna dilla;

Odredjiva

Parvo. Koluneli od Okoliscia Drugoga, Tretjega, i Cetvartoga poslatichie Providuru Generalu potanki Ispis od onizih Krainaa kojimi prisroji napraviti nove Pûte od Naroda, imenujuchi bistro onna Sêla koja immadu raditi za ovu nàpravu.

Drugo. Inzegneri odredjeni za ova napravglienia poslatichie Providurii Generalovoj Ispis od onizih orudja koji potribbuju. Koluneli pomgnitichie nek budu çuvana, i sahragnena, odredjujuchi mista podobna u kojimi immaju bitti postavgliena,

Tretje. Gospodin Inzegner parvoga reda, Tironi, s'jednim Inzegnerom drugoga reda bittichie darxan pohoditi nove pûte iz Zadra do mejasciaa od Troghira i Signa: a tollikojer Gosp. Inzegner parvoga reda, Cippico, s'jednim Inzegnerom drugoga reda bittichie darxan pohoditi drughe nove pûte od istih mejasciaa od Troghira i Signa naprid do najzadgnih krajaa od Darxave.

Ovo parvo pohodjenje bittichie uçcigneno odma pokle budu dovarsceni pûti.

Cetverto. I nek ovi pûti obiçajno i stannovito budu vazda nastojani, i uzdarxani, zabilixena jesu Inzegnerom parvoga i drugoga reda tri misecza od Jesena, a druga tri od Primalichja, neka brez pristanka çinne raditi potribbita obiçaina napravglienja.

Peeto. Koluneli i svi Officziri Darxavni darxani jesu narediti, i zabilixiti red od onnizih koji immaju poslovati: radi toga bittichie onni na vrime oznagneni od Inzegneraa parvoga i drugoga reda neka sve bude ispugneno potanko, barzo, i stannovito.

Scesto. U svakoj Kraini jedan Officzir Darxavni nastojatichie vazda glavom na reçcene radgne za napravglienja, ne odigliujuchise igda od Inzegnera od parvoga, alli od onoga od drugoga reda doklese râdi u gnegovoj Kraini.

Zadar na 1. Svibgna 1807, Dandolo.

Za obrabreniti na svaki naçin na ovu radgnu nekase ispuni barxje i boglie Providur General çinnioje postaviti kod kasiraa od Splita i Sibenika scest igliada libaraa mletaskih u jatri kojesu odma pridane Kolunelom, Nachichiu od Okoliscia Drugoga, Vidovichiu od Okoliscia Tretjega, i Danesu (Porrgneniku opchenomu vashu istih putaa) od Okoliscia Cetvertoga, dvi iglia-

Circondario IV. due mille Lire per ciascheduno. Ognun d'essi distribuirà la sua quota fra quelli tra i suoi Uffiziali Provinciali e lavoratori che avran dimostrato più costante zelo e prestata una miglior'opera in questa così importante impresa.

AVVISO.

Le Strade carreggiabili, che da punti estremi ad altri estremi punti della Dalmazia conducono, saran compiute tra venti giorni al più.

Tanto è vero il fatto, quanto ne è sorprendente la novità, la prontezza.

Il GRANDE diffonde la creatrice sua possanza negli animi e nelle braccia de'suoi Duci e Ministri: quindi è che essi ottengon talora prodigj anche dagli uomini in apparenza i meno atti.

Orridi, quasi inaccessibili passaggi ora son trasformati in larghe e comode strade da percorrere con carri e vetture.

A compimento della grand'opra, a conseguimento di tutti gli essenziali vantaggi che ne possono e devono derivare, mancan ricoveri per uomini ed animali.

Con questo Avviso ogni Dalmatino è invitato a prodursi al Governo Provinciale con progetti tendenti a stabilire tali ricoveri ad uso di posta.

Verrà fissato un prezzo che ognuno pagar dovrà per passare da un luogo di posta all'altro.

Verranno accordati terreni, qualora ne esistano di ragion pubblica, in que'luoghi ove occorrerà il fabbricare.

Si concerterà la qualità e configurazione delle nuove fabbriche.

Si accorderà qualunque ragionevole condizione atta ad animare all'impresa ogni zelante cittadino.

Per ora altro non desidera il Governo Provinciale se non che subito si mettano in attività i mezzi indispensabili ad una regolata e sicura comunicazione.

Quindi in ogni ricovero appiedi fissato, o in luoghi prossimi a quello, devon essere stabiliti e mantenuti, per ora, almeno due cavalli da sella.

Tutti i progetti tendenti a questo fine saranno accolti, quali si sieno le località che scelte vengano da concorrenti. Basta che il risultato assicuri l'andare da Zara senza interruzione sino ai confini della Provincia.

Se poi uno o più cittadini volessero presentare un progetto tendente a stabilire il viaggio per posta in Dalmazia col mezzo di vetture, e quindi aumentare il numero dei cavalli in ogni stazione, allora il Governo Provinciale, oltre ai vantaggi proposti, cederebbe anche alcuni prati nazionali a favore degl'imprenditori.

Vengono quì sotto indicati con una * que' luoghi ne'quali, o vicino ai quali dovrebbero fabbricarsi le nuove stazioni, mentre gli altri

igliade libaraa na svakoga. Svaki od gnih raudilitichie svoj dio meju onnimi od svoih Officziraa Darxavnih, i Rabotnikaa koji jesu ukazali visce pomgne i nastojanja na ovu tolliko tesku radgnu.

OZNAGNENJE.

Pûti za kolla i koçie koji vodde od jednoga do drugoga Kraja Dalmaczie bittichię svarsceni do dvadeset dânaa najvisce.

Tollika novina, i barzina tollika, çudnovatę jesu stannovito; alli stvar jest ova u isto vrime odvech istinnita.

VELLIKI razliva prijako svoje mogustvo u sardze i u desniczam svoih Vojevodaa, i Sluxitegliaa: radi toga onni kadgod çinne raditi stvari çudnovate i od onizih Gliudih koji na obiliçju videse magne podobni.

Strascna prolazischia, na kojase nemogasce mallo ne ni pristupiti, obratjena jesu u sciroke i prostrane pûte po kojimse moxe prochi kollim, i koçiam.

Za dovarsciti ovo prilipo dillo, za dostighnuti sve prisnaxne koristi koje mogu i immaju od gnega dostighnutise, joschie pomankavaju gostionicze ghdi mogu dojti na konak gliudi i xivotina.

S ovim Oznagnenjem dozvan jest svaki Dalmatin prikazati Vladanju Darxavnomu naçine s' kojimise mogu zastaviti gostionicze na naçin od Kgnigonoscja, illiti *Poste*.

Bittichie zabilixena czina za platju koju svak immatichie platiti od jednoga mista od *Poste* do drugoga.

Bittichie dopuschiene zemglie Kraglieve (akojih ondi immade) u onnim mistim ghdi bude potribbito graditi.

Bittichie zabilixeno na koji naçin immaju bitti uçcignene nove zgradje.

Bittichie dopuschiena svaka razloxita pogodba koja moxe uhrabreniti na ovi posao svakoga nastojna Gradjanina.

Za sada Vladanje Darxavno ne xelli drugo nego da odma poçmu bitti postavglieni u dillo svi naçini pripotribbiti zajjedno upravno i stannovito opchienje.

Radi toga u svakom mistu ozdol zabilixenu alli u mistim kojisu blizu ovizih, immaju bitti zastavgliena, i uzdarxana, za sad, barem dva kogna osedlana.

Sva namiscglienja sloxena na ovu svarhu bitti hochie priata, nek lipo i hudu odabrana ne ova, dalli druga razliçita mista od Onnizih kojise prikaxu. Dostaje dase dostighne ovo; tojest da brez pristanka buduse mochi ottiti od Zadra do mejasciaa od Darxave.

Ako poslie jedan alli visce Gradjanaa hotilibi prikazati jedno namiscglienje upravno za zabilixiti pût po *Posti* s'koçiam, onda Darxavno Vladanje, izvan zgor reççenih koristih, dopustilobi joschie nikoliko livadaa od Naroda na korist od onizih kojibise upartili od ovoga posla.

Ukaxena jesu ovdi ozdol s'ovim biligom * onna mista u kojim alli blizu kojih immalibise sagradi-

luoghi notati senza * offrono già con poco più poco men di ristauro e giunta la facilità di stabilirvi stazione.

Stazioni e coveri colle distanze.

Da Zara a Bencovaz - miglia italiane N.	25.
* Da Bencovaz a Obbrovazzo	,, 16.
* Da Obbrovazzo a Chistagne	,, 28.
* Da Chistagne a Knin	,, 22.
Da Knin a Verlica	,, 18.
* Da Verlica a Sign	,, 20.
Da Sign a Trigl	,, 7.
* Da Trigl a Imoschi	,, 26.
Da Imoschi a Vergoraz	,, 30.
* Da Vergoraz a Vido	,, 16.
* Da Vido a Fort' Opus	,, 10.
Da Bencovaz a Scardona	,, 25.
Da Scardona a Sebenico	,, 7.
Da Sebenico a Dernis	,, 25.
Da Sebenico a Boraja	,, 18.
* Da Boraja a Traù	,, 18.
Da Traù a Spalato	,, 18.
Da Spalato a Almissa	,, 18.
Da Almissa a Macarsca	,, 24.

Totalità delle miglia di strada carreggiabile N.361.
Dalla Provv. Generale. Zara li 15. *Maggio* 1807.

Vi sono certi generi in Dalmazia, che uscendo da uno dei porti per qualunque altro luogo della Provincia o dell' Istria pagano per sistema daziario ancora vigente un tanto per cento; ma quando gli stessi generi sono caricati e spediti per l'estero, allora pagano il doppio ed anche più per cento che nel primo caso, secondo la diversa loro natura.

Nessuno mai prende bolletta per l'estero, da quanto appare dai registri delle bollette: tutti la dimandano per la Provincia o per l'Istria, coll' obbligo di riportare al ritorno i responsali che provino non esser diffatti passati all' estero i generi, come sopra, nel primo caso tassati. Eppure ben si è saputo sempre, che anche nelle attuali delicatissime circostanze una grande quantità di generi dalmatini, come carnami, catrami ec. si trovavano nei vicini esteri porti, senza che consti essersi presa nessuna bolletta per l'estero, e ciò quand' anche il genere mancava in Provincia, o notabilmente vi scarseggiava.

Ecco la lettera che un onorato Commerciante ha qui ricevuta e deposta alla Provveditoria Generale, offrendo di pagar subito il dazio dell' estero, perchè non vuole assolutamente soffrir più che la sua casa continui a godere di vantaggi così ingiusti e lesivi della probità e dell' onore.

,, *Signor* A. B. C. Appena levata la bolletta delle carni salate e dei catrami per l'Istria, son partito da D. e son giunto ad E. paese estero. Presto e benissimo ho venduto il carico: mi sono adesso nell'imbarazzo di non saper come costì tornare coi responsali. Sono stato

diti novi staani, buduch da su onnim droghim mistim koji nisu zabilixeni ovim biligom * sa mallo visce alli mallo magne troscgne lake mogaobise zastaviti staan.

Staani i Gostionicze gnihovim dalecinam.

Od Zadra do Benkovcza miglia italianskih B.	25.
* Od Benkovcza do Obrovcza	,, 16.
* Od Obrovcza do Kistagne.	,, 28.
* Od Kistagne do Knina	,, 22.
Od Knina do Verlike	,, 18.
* Od Verlike do Signa	,, 20.
Od Signa do Triglia	,, 7.
* Od Triglia do Imoski	,, 26.
Od Imoskoga do Vergorcza	,, 30.
* Od Vergorcza do Vida	,, 16.
* Od Vida do Forte Opus	,, 10
Od Benkovcza do Skradina	,, 25.
Od Skaradina do Sibenika	,, 7
Od Sibenika do Dernisa	,, 25
Od Sibenika do Boraje	,, 18.
* Od Boraje do Troghira	,, 18.
Od Troghira do Splita	,, 18
Od Splita do Olmisa	,, 18
Od Olmisa do Makarske	,, 24.

Broj podpunni od migliaa pûtaa kolnih ,,361.
Iz Providurie Generalove. Zadar 15. *Svibgna* 1807.

Immade nikih plodaa u Dalmaczii koji kada izlaze iz jedne luuke za kojemudrago misto od Darxave illi od Istrie platjaju po zakonu daziarskomu kojije josctе u snaghi tolliko po stoo; alli kada ovi isti ploddi sciagliuse van Darxave u krainu innostranu onda platjaju duplo visce nego kadasu privozeni u Darxavu, a kadgod i visce od dupla po gnihovoj razlikosti.

Nitko nighda neuzimglie dopuscтenje za krainu innostranu kakose vidi u ispisim od Dopuischienja: svi prose dopusctenje za Darxavu alli za Istriu s' duxnoscтju prinniti nazad odpis po kojemu ostane prikazano da u istinnu onni ploddi nisu bili priniseni za krainu innostranu. Sasvimtime vazdase jest znallo, da joschie i u sadascgnim pripoghibilnim vrimenim nahodise u luukam innostranim kojesu blizu mnogo plodaa Dalmatinskih, kakono bivogline, pakal, brez dase znade dasu dostighnuli ikakovo dopusctenje za krainu innostranu. I ovi ploddi bili jesu izneseni iz Darxave onda kada ovdi pomankavahu, alli kada biasce od gnih skunochia.

Evo kgniga koju ovdi priao jest jedan posctеni Targovaz, i koiuje pridao Providurii Generalovoj, podlagajuchise platiti odma Czarinu za innostranu krainu, zascto nechie visce po niedan nacin da gnegovo targovisctе nasliduje uxivati koristi tolliko nepravedne nepodobne, i neposctene.

,, *Gosp.* A. B. C. Istosam dighnuo dopusctenje za privesti u Istriu slano meso, i pakal, odiliosamse od D., i dosciaosam u E. misto innostrano. I barzo i dobro prodaosam targovinu; alli

in Arbe, per procurarmene uno: con tutte le raccomandazioni del Sig. F non ho potuto ottenerlo. Mi converrà di nuovo andar errando per l'Istria, in sin ch'io trovi chi mi venda questo maledetto responsale. Spero di riuscirci. Ad ogni modo, spirato il tempo d'obbligo per la presentazione del responsale, se non vi riesce di combinarvi col Sig. G., pagate i F. 130. in circa di dazio, commiserando la mia sventura di non aver potuto inviare a tempo un responsale."

Questo è un documento che chiaramente dimostra il defraudo e la venalità per sistema. (a) A scoprirlo maggiormente, onde toglierlo, la Provveditoria Generale ha chiamato a se tosto tutte le bollette, che portan obbligo di responsale, chiamando pure tutti i relativi responsali. Per l'avvenire, facendo osservar l'ordine di non rilasciar bollette se non contro obbligo di responsale, ed obbligando chi le riceve a presentare nei tempi fissati i responsali stessi alla Provveditoria Generale, che avrà prima ricevuto copia di tutte le bollette rilasciate, verranno scoperte, e tolte le frodi.

In ogni tempo, e in questo particolarmente, è mal grave, è pubblico danno il defraudo delle risorse economiche dello Stato: ma nel caso di cui si tratta, oltre quel danno, c'è l'infame esercizio del cercare e ottener pur troppo la corruzione dei pubblici funzionarj, c'è il disprezzo in cui cadono, e in cui con essi fan cadere le leggi, e le governative disposizioni, c'è in somma il primo forse dei tarli che rodono, e sconnettono poscia la macchina sociale, la venalità, che vuol dire il mezzo generale di ottenere, commettere, e lasciare impunita ogni iniquità.

Bolletini della Grande Armata.

LXXI. Bollett. *Finckenstein*, 19 *aprile* 1807.

Avendo la vittoria d'Eylau sventato tutti i progetti che l'inimico avea formato contro la bassa Vistola, essa ci ha pur messi in grado d'investir Danzica e di cominciare l'assedio di questa piazza. Egli è però stato necessario di tirare gli equipaggi d'assedio dalle fortezze della Slesia e dell'Oder, facendoli traversare un'estensione di più di cento leghe in un paese pressochè senza strade. Questi ostacoli sono stati vinti, e gli equipaggi d'assedio cominciano ad arrivare. Cento pezzi d'artiglieria di grosso calibro, venuti da Stettin, da Custrin, da Glogau e da Breslavia, avranno in pochi giorni il loro approvigionamento completo.

(a) *Potrebb' essere molto maggiore il delitto, e quindi la pena, se in onta ai divieti di esportazione di alcuni generi da un dato Cantone della Provincia all'estero, taluno avesse ingannato la Pubblica Locale Autorità, chiedendo spedizione per la Provincia, e portando all'estero.*

alli sadase nahodim meten neznajuchi kako vratitise na te straane s'odpisom. Biosam u Rabu za dostighnuti jeda, alli sasvim dasam bio priporuçen od gosp. F. nemga mogao immati. Bittichiu sillovan ottiti iznova lutujuchi po Istrii dokle najdem komi prodade ovi prokleti odpis. Uffam dostighnutiga. Nista nemagie, pokle projde vrime za prikazati odpis, akose nebudesc mochi pogoditi gosp. G. plati okolo stoo i trideset Fiorinaa za dazij, zalechi moju nesrichiu da nisam mogao poslati odpis na vrime."

Ovoje jedna kgniga koja kaxe dase prihignasce, i kupovasce pravda po obiçaju (a) Za boglie odkriti sve kolliko, i na ti naçin prisichi ovo pristupglienje, Providur General prizvaoje k'sebi sve odpise. Unaprida bittichie obsluxeno pod zapovid dase neimmade dopustiti dopusctenje nego s'duxnosctju dase prikaxe odpis: bittichie darxani onni koji dostixu dopusctenje, prikazati odpise na zabilixeni rok Providurii Generalovoj, koja parvo bittichie priala jedan pripis od sviuh dopusctenjaa pusctenih. Na ti naçin ostatichie odkrivene sve kollike privare.

U svakom vrimenu a navlastito u ovomu jest tesko zlo i opchiena skodda prihiniti aznu Kraglievu. Alli u ovom poslu ne samo uzrokujese skodda azni, dalli suvisce sramotnose ischie, i dostixese i odvech pokvariti Kraglieve poslenike, umechiuse u pogardjenje ovi posleniczi, i zajedno s'gnimi upadaju u potlaçenje i Zakoni i Vladaoske zapovidi. U jednu riç immade u ovomu poslu moxe bitti onni najotrovnii çerv koji izgriza gliudoskup, immade tojest prodavanje, naçin opchieni za dostighnuti, uççiniti i ostaviti brez pedipse svaku zlochiu.

Kgnighe Velle Vojske.

Sedamdeseta parva kgniga. *Finckenstein* 19. *Travgna* 1807. Slavodobitje od Eylau çinniloje izçesnuti sva namiscglienja koja Nepriategl biasce uççinnio suproch nizokoj Vistoli, i ovo slavodobitje isto postavilo jest nâs u stanje za udariti na Danczïku i za poçeti obsidu onnoga grada. Alli bili jesmo sillovani prinniti sctoje potribbito za obsidu tja od Tvardaa od Slesie i Oder, tojest tja od visce od stotine legga daleko i po jednoj Kraini koja nahodise mallo ne brez putaa. Alli ove zaprike bili jesu pridobivene; i poçimglie dolaziti sctoje od potribbe za obsidu. Stoo vellikih Topovaa koji dogiosce iz Stetina, iz Custrin, iz Glogau, immatichie do mallo dânaa svu gnihovu potribbu.

Za-

(a) *Molgabi bitti mnogo vechia kako i zlochia tako i pedipsa, ako, buduchi zabragneno izniti nike plodde od jedne straane od darxave na krainu innostranu, nasciobise koji, ko ie privario Mistnu Oblast Kraglievu, prosechi dopuschienje za Darxavu, i prinosechi u krainu innostranu.*

Il general prussiano Kalkreuth comanda la città di Danzica. La sua guernigione è composta di 14. mille Prussiani e 6. mila Russi. Inondazioni e paludi, e più linee di fortificazioni, ed il forte di Wechselmund hanno reso difficile l'investimento della piazza.

Il giornale dell'assedio di Danzica farà conoscere i suoi progressi fino alla data dei 17 del corrente mese. Le nostre opere sono già a sole 80. tese dalla piazza: anzi noi abbiamo più volte attaccato le strade coperte, ed abbattutene le palizzate.

Il maresciallo Lefebvre mostra l'attività d'un giovane guerriero. I generali Schramm, Lariboissière, Kirgener, e Savary, guarito da malattia, lo secondano. Il generale di divisione del genio Chasseloup s'è pur ora recato sotto Danzica.

I Sassoni, i Polacchi, ed i Badesi, dappoichè il principe ereditario di Baden è alla loro testa, rivalizzano vicendevolmente d'ardore e di coraggio.

L'inimico non ha tentato altro mezzo per soccorrer Danzica che quello di farvi pervenir per mare alcuni battaglioni e poche provvigioni.

In Islesia il principe Girolamo fa proseguire vivissimamente l'assedio di Neiss.

Dopo che il principe di Pletz si è ritirato, l'ajutante di campo del Re di Prussia, barone di Kleist, è giunto a Glatz per la via di Vienna, col titolo di governator generale della Slesia. Un commissario Inglese l'ha accompagnato per sorvegliare l'impiego delle 80. mila lire sterline date al Re di Prussia dall'Inghilterra.

Il 13 di questo mese, quest'ufficiale è uscito da Glatz con un corpo di 4. mila uomini, ed è venuto ad attaccare nella posizione di Frankenstein il generale di brigata Lefevre, comandante il corpo d'osservazione che protegge l'assedio di Neiss. Quest'intrapresa non ebbe alcun successo, ed il sig. di Kleist è stato vivamente rispinto.

Il principe Girolamo ha trasferito, il 14, il suo quartier generale a Munsterberg.

Il general Loison ha preso il comando dell'assedio di Colberg; e già cominciano a riunirsi i mezzi necessarj alle sue operazioni. Essi hanno sofferto qualche ritardo per non contrariare la formazione degli equipaggi d'assedio di Danzica.

Il maresciallo Mortier sotto la cui direzione si trova l'assedio di Colberg, s'è trasferito sopra questa piazza, lasciando in Pomerania il generale Grandjean con un corpo d'osservazione, e coll'ordine di prender posizione sulla Peene.

La Grande Armata è da due mesi stazionata nelle sue posizioni. Questo tempo è stato impiegato a rinnovare e rimontare la cavalleria, a riparare l'armamento, a formare grandi magazzini di biscotto e d'acquavite, a provvedere il soldato di scarpe: ogni uomo, oltre il pajo ch'egli porta, ne ha due nella sua bisaccia.

Zapovida Gradom od Danczike prussianski general Kalkreuth. On immade çetarnaest igliadaa Prussianczaa, a scest igliada Moskovczaa na obranu. Ovi grad bragnen jest od vodaa, od blataa, od mnogo redaa meterizaa i od tvarda od Wechselmunde: radi toga biloje muçno naga udariti.

Svagdagne ispisagne obside od Danczike çinnitichie poznati gnezino napridovanje do sedmnaest ovoga misecza. Nasci meterizi nisu daleko od grada nego dvi stotine cetardeset arsinnaa, paçe vecdhie puttaa mi udarili jesmo na pokrivene puta, i razvalilismo gnihove kolcze.

Marescial Lefebvre kâxe sardçenost jednoga mladoga vojnika. On biasce pridobro nastojan od Generala Schramm Lariboissiere, Krigener, i Savary koji jest czdravio od svoje nemochi.

Dosciaojepod Danczziku i gen. od Razdiglienia Chasseloup.

Pokle bastinski princip od Baden postavioseje glavom prid Sassonim, Pogliakim, i Badesim, onni igiuse naticzajuchi u hrabrenosti i junasctvu.

Nepriategl nie izkao na drughi naçin pomochi Danczziku nego baczajuchi ugú po moru nikolliko battaglionaa, i mallo zaire.

Princip Jeronim u Slesii çinni jako napridovati obsidu od Neiss.

Pokleseje odilio princip od Pletz, dosciaoje u Glatz po put Beça immenom Vladaocza Opchienoga od Slesie, Plemich Kleist adjutant od kampa Kragliâ Prussianskoga. Dosciaje u gnegovoj druxbi jedan Naredjenik Ingleski za pomgniti kakose trosce onnu osamdeset igliadaa libarra sterlinskih koje Inghiltera dade Kragliu od Prussie.

Na 13. ovoga Misecza, ovi Officzir izasciaoje iz Glatz sa çettiri igliade gliudih i dosciaoje udariti na namiscenje od Frankenstein suproch generalu od brigade Lefevre, zapovidniku kipa od oghledanja koji brani obsidu od Neiss. Alli nisctase ne okoristi: paçe Gosp. Kleist bioje jako potiran.

Na 14. ovoga misecza Princip Jeronim prinisce na Munstesberg svoj Staan opchieni.

General Loison stavioseje zapovidati obsidu od Colberg: i jurve poçimgliuse prinositi stvari potribbite za gnegova dillovanja. Stannovito kasniloseje mallo, za dati vrime da bude sloxena potribba za obsidu od Danczike.

Marescial Mortier koji upravglia obsidom od Colberg, dosciaoje pod ovi grad, ostavgliajuchi u Pomeraranii generala Grandjean jednim kipom od oghledenja s'zapovidju daseimmade namistiti varhu rike Peene.

Vella Vojska od dva Misecza nahodise u svojim Namiscenjim. Ovo vrime bilo jest potratjeno za prinnoviti, i prioblaçiti kognike, za pripraviti vellike hambare od biskotta i rakie, i za providiti postole vojniczim. Svaki çovik u svojoj torbi immade dvoju obuchiu izvan onne koju immade na nogam.

Slesia, i Otok od Nogat podasce dobre pri-

La Slesia e l'isola di Nogat hanno somministrato ai corazzieri, ai dragoni ed alla cavalleria leggiere, buone e numerose rimonte.

Ne' primi giorni di maggio un corpo d'osservazione di 50. mila uomini, francesi e spagnuoli, sarà riunito sopra l'Elba. Intanto che la Russia ha quasi tutte le sue truppe concentrate in Polonia, l'Impero francese non vi ha che una parte delle sue forze: tale è la differenza della possanza reale de'due Stati! I 500. mila Russi che i gazzettieri fanno marciare ora a dritta, ora a sinistra, non esistono che ne' loro fogli, e nell'immaginazione d'alcuni lettori, che s'ingannano assai facilmente mostrando loro l'immensità del territorio russo, senza punto parlare dell'estensione de' suoi paesi incolti e de' suoi vasti deserti.

La guardia dell'Imperatore di Russia, è, per quanto si dice, giunta all'armata. Ai primi avvenimenti, essa riconoscerà, se è vero, com' hanno assicurato i generali nemici, che la guardia imperiale è stata distrutta. Questa guardia è oggi più numerosa che non è mai stata e quasi doppia di quello ch' essa era ad Austerlitz.

Indipendentemente dal ponte che è stato stabilito sulla Narew, se ne costruisce uno sopra grossi pali fra Varsavia e Praga, il quale è già molto avanzato.

L'Imperatore medita di farne fare tre altri su differenti punti. Questi ponti sui pali sono più solidi e d'un servizio migliore di quelli sulle barche. Quantunque grandi siano i travagli ch' esigono tali intraprese sopra un fiume di 400 tese di larghezza, pure l'intelligenza e l'attività degli ufficiali che li dirigono, e l'abbondanza delle legne, ne facilitano l'esecuzione.

Il sig. principe di Benevento è sempre a Varsavia, occupato a trattare cogli ambasciatori della Porta e dell'Imperatore di Persia. Oltre i servigi che rende a S. M. nel suo ministero, egli è spesso incaricato di commissioni importanti relativamente ai differenti bisogni dell'armata.

Finckenstein, ove S. M. s'è stabilita per avvicinare il suo quartier generale alle sue posizioni, è un bellissimo castello che è stato costrutto dal sig. di Finckenstein, governatore di Federico II, e che presentemente appartiene al sig. di Dohna, gran maresciallo della corte di Prussia.

Da due giorni in qua è ricominciato il freddo. La Primavera non è peranche annunziata che dal dighiacciamento: gli arbusti i più precoci non danno alcun segno di vegetazione.

Nb. Si differisce pel prossimo N. 22. il Bollettino 72. di cui non si può però differire la nuova della tregua seguita tra la Francia e la Svezia, con alcune condizioni di vantaggio alla Francia.

mine korazerom, dragunom, i lagahnim kogniczim.

Parve dueve misecza Sabgna bittichie sakupglien varhu rike Elba jedan kip od Oghledanja u broju od pedeset igliadaa ljudih franaskih i spagnolskih. U vrime kada Moskovia immade mallo ne sve svoje çette zdruxene u Polonii, Gesarstvo franasko neimmade ondi nego jedan dio svoje snaghe: tollika jest razlika mogustva ovizih dviuh Kraglievinaa! Onnu pet stotinaa igliadaa Moskovczaa kojih Listopisczi çinne hoditi sada na livu sada na desnu, nemahodese nego u gnihovim listim, i u zamiscgleniju od nikih Stioczaa, kojise lako varaju gledajuchi prostarnost neizmirnu Kraglievine Moskovske, alli brez promisliti na prostarnost gnezinih Kraina zapusctenih, i na pripostarte gnezine pustosce.

Govorise daje doscla na Vojsku Straxa Cesara Moskovskoga. Na parve dogagiaje, poznatichie onna jeli istinnito onno scto rekosce generali nepriateglski da nascia straxa cesarska bila jest razruscena. Ova straxa nahodise danas u vechiom broju negoje ighda bila; i mallo ne dupla od onne koja biasce u Austerlitz.

Izvan onnoga mosta koji bio jest zgradjen varhu rike Nerew, stojise sagradjujuchi na debellim kolczim jedan drughi meju Varscioviom i Pragom: ova radgna nahodise mnogo naprid.

Cesar misli çinniti zgraditi druga tri mosta na razliçitim mistim. Sasvim da ova radgna iziskuje mnogo trudaa na jednoj Riczi kojaje sciroka igliadu dvi stotine arsinaa niscta ne magne razumnost i nastojanje od Officziraa koji s'gnimi upravgliaju, i obilnost od darva, çinne da lako budu ispugneni.

Nahodise vazda u Varscovii gosp. princip od Beneventa zadarxajuchise s'Poklisarim Turskoga Czarra, i Czarra Persianskoga. Izvan onne sluxbe koju on çinni G. V. u svojem Poslovanju, çesto tollikojer gnemu jesu naslogneni priteski posli varhu razlikih potribbaa vojniskih.

Finckensteim ghdise jest sustavilo G.V. za immati staan opchieni blizu svoizih namiscteнja, jest jedan prilipi kastio koji bio jest zgradjen od gosp. od Finckenstein Vladaocza Federiga II, i koji sada pristoji gosp. od Dohna, vellikom marescialu Dvora Prussianskoga.

Od dva dneva iznova poçela jest studen. Neposnajese daje primalichie po drugom uzroku nego jeresu okopnili mrazi: alli neimma niedno varsti stabla koji poçeo jest zeleniti.

Zd. Sabragnivase za dosciasti broj 22. Kgnigà sedamdeseta druga: alli nemoxemo okasniti, dati na znanje da'bi sustavglieno ovuxje meju Franzom, i Svecziom s' nikim pogodbam koristnim za Franczu.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di* ANTONIO-LUIGI BATTARA *Librajo, e Regio Stampatore.*

NUMERO 23. | BROJ 23.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 6 GIUGNO 1807. | U SUBOTU na 6 LIEPAGNA 1807.

ERRATA CORRIGE

Nel Foglio passato N. 22. abbiamo detto che le cause civili giudicate dal Tribunale di Prima Istanza di Zara nei primi quattro mesi di questo anno erano state 27., ed i processi criminali espediti 13.

E' corso errore. Le cause giudicate a Zara sono 47. e non 27. I processi criminali espediti sono 15 e non 13.

LXXIII. Bollett. *Della Grande Armata.*
Elbing, 8. *maggio* 1807.

L'Ambasciatore persiano ha avuto la sua udienza di congedo. Egli ha portato bellissimi regali all'Imperadore per parte del suo Sovrana, ed ha in iscambio ricevuto il ritratto dell'Imperadore medesimo arricchito di bellissime pietre. Egli ritorna direttamente in Persia: è un personaggio ragguardevolissimo nel suo paese; è un uomo di spirito e di molta sagacità. Il suo ritorno alla patria era necessario. E' stato stabilito che d'ora in poi vi sarebbe una numerosa legazione di Persiani a Parigi, e di Francesi a *Theran*.

L'Imperatore s'è trasferito a Elbing, e ha passato la rivista di diciotto a venti mille uomini di cavalleria accantonati nei circondarj di questa città, e nell'isola di Nogat, paese che somiglia molto all'Olanda. Il Gran Duca di Berg ha comandato la manovra; ed in nessuna epoca l'Imperatore aveva ancor veduta la sua cavalleria in migliore stato, e più ben diposta.

Il giornale dell'assedio di Danzica farà conoscere, che ci siamo postati nella strada coperta, che il fuoco della piazza ha cessato, e darà i dettagli della bella operazione, che ha diretto il gen. Drouet, e che è stata eseguita dal colonnello Aymé, dal capo di battaglione Arnaud del secondo leggiero e dal capitano Avy. Questa operazione ha messo in nostro potere un'isola difesa da mille Russi e da cinque ridotti guerniti d'artiglieria: ciò che è di somma importanza per l'assedio, poichè quest'isola prende per di dietro il lato che si attacca. I Russi sono stati sorpresi nel loro corpo di guar-

POMANKANJA NAPRAVI.

U prosciastom listu na broju 22. rekosmo da Pristoglie Perve Tuxbe u Zadru odsudiloje u cettiri parva misecza 27. Pravdaa gradskih, i daje opremilo 13. procesaa zlatvornih:

Allise privarismo. Pravde odsudjene u Zadru bilè jesu u broju od 47. a ne od 27.

Zlotvorni procesi opremglieni bili jesu u broju od 15. a ne od 13.

Sedamdeseta tretja Kgniga Velle Vojske.
Elbing 8. *Svibgna* 1807.

Poklisar Persianski bi uveden prid Cesara za odpravitise. Onje primio Cesaru prilipe darove od straane svoga Poglavicze, i priaoje za uzdarje jednu priliku Cesara istoga narescenu pridraghim kamenjem. Onse povratja uprav u Persiu: jest Cegliade od mnoghe çasti u svojoj otaxbini, i çovik od mnoga razuma i bitrine. Biasce mnogo potribbito gnegovo povratjenje u Otaxbinu. Biloje zabilixeno da od sada unaprida bittichie jedno vellebrojeno poklisarstvo Persianaa u Parigi, a Franczesaa u *Thearan*.

Cesar prinioseje u Elbing i razbroioe jedan okolo osamnaest do dvadeset igliada kognnikaa namisctenih u okolisciu onoga grada, i na Otoku od Nogat koji imma mnogo slike s'Olandom. Velliki Duxd od Berga zapovidasce oruxje: i u niedno vrieme Cesar nebiasce joschie vidio svoje Kognnike u lipscem stanju, i beglie pripravne.

Svaghdagni List obside od Danczike çinnitichie poznati dasmose namistili na pokrivene pûte, daje pristao oghagn iz grada, i dokazatichie potanko lipo diellovanje upravglieno od generala Drouet, a ispugneno od Kolunella Aymé, od Glavara battagliona Arnaud drugoga Reg. lagahnoga, i od vojvode Avy. Ovim diellovanjem mi posvojismo jedan otok bragnen od igliade Moskovczaa i od peet meterizaa bragnenih od topovaa: ovoje od mnoghe koristi za obsidu zascto jest s'zada od onne straane na kojuse ùdara. Moskovezi bili jesu iz nenadi naskoçeni u gnihovim straxbenim staanim: çettiri stotine bili jesu prikl. ni bajunetam brez im-

dia: quattrocento sono stati scannati colla bajonetta senza che avessero tempo di difendersi, e seicento furono fatti prigionieri. Questa spedizione, che ha avuto luogo nella notte del 6 al 7, è stata fatta in gran parte dalle truppe di Parigi che si son coperte di gloria.

Il tempo si va facendo più dolce, le strade sono ottime, gli alberi cominciano a germogliare, e l'erba a coprire le campagne; ma egli è ancor necessario un mese, onde la cavalleria possa ritrovare da vivere.

L'Imperatore ha stabilito a Magdeburgo, sotto gli ordini del Maresciallo Brune, un corpo d'osservazione, che sarà composto di quasi 80. mila uomini, metà francesi, e l'altra metà olandesi e confederati del Reno. Le truppe olandesi sono in numero di venti mille uomini.

Le divisioni francesi Molitor, e Boudet che pure fanno parte di questo corpo d'osservazione, arriveranno il 15. maggio a Magdeburgo; quindi noi saremo preparati a ricevere la spedizione Inglese. In qualunque punto essa si presenti, è certo che sbarcherà; ma non è egualmente certo che possa poi rimbarcarsi.

Zara 5. Giugno.

Domenica ultima, giorno susseguente all'arrivo di S. E. il Generale in Capo, tutti i corpi pubblici si sono a lui presentati, accoltine con sentimento di vero ed obbligante interesso. Come saggio dei pensieri e dei sensi di ognuno, riportiamo qui la brevissima allocuzione a S. E. del Tribunale di prima Istanza, pronunziata dal Sig. Cav. Stratico, che presso quello è Regio Procuratore.

„ Anche il Tribunal Collegiale è penetrato di quella viva gioja, che prova tutto il paese nel rivedere V. E. fra le sue mura! Quanti nuovi vincoli ci legano a Voi dal momento in cui vi allontanaste da questa Città!

Non contento di vegliare indefesso alla nostra sicurezza e difesa, Voi avete voluto direttamente contribuire anche alla nostra felicità. Quegli ozii militari, che vi ha lasciati un nemico, che trema del vostro valore, Voi gl'impiegaste seguendo le liberali massime del Grande Monarca, e gl'impulsi della vostra filantropìa nell'aprire nuove fonti di ricchezza, e di prosperità alla nostra patria colla rapida formazione d'immense strade rotabili, che mettono in utile communicazione la Dalmazia con se stessa e coi popoli vicini. Sarà quest'opera un monumento eterno della vostra sensibilità. L'umanità e la giustizia stessa ve ne san grado come le più interessate in tanta vostra intrapresa. Piacciavi quindi, Eccellenza, di aggradire gli omaggi di riconoscenza, felicitazione e rispetto, che questo Tribunale ama di tributarvi. Essi non sono, che l'espressione ingenua dei sentimenti di ciascun individuo del Tribunale, e di tutti i nostri connazionali. „

---

immati vrimena brannitise, a scest stotina bilisu ucçigneni suxgni. Ova odprava kojase zgoddi na noch od 6. do 7. bilaje ispugnena u najvechiem dilu od çettaa Pariginskih kojese okrunisce slavom.

Vrime çinnise svej to visce teplie, pùtisu lipi, puçimgliu czvasti stabla, i zelentise poglianе: alli potribbisoje da projde joschie misecz dànaa zada kogni mogu najti pichiu.

Cesar sloxioje u Magdeburgu pod zapovidju Maresciala Brune jedan kip od oghledanja u broju mallo ne od osamdeset igliada gliudih, polak Franczesaa a drugu polak Olandasaa i uvietnikaa Renskih. Immade dvadeset igliada gliudih çettaa olandeskih.

Na 15. Svibgna pritichie u Magdeburg Razdiglienja franascka Molitor i Boudet, koja çinne dio ovoga kipa od oghledanja: na ti naçin michiemo bitti pripravglieni priati odpravu inglesku. Na kojumudrago straanu onnare prikaxe, stvarje stannovita dase immade iskarczati; alli nie jednako stannovito hochielise poslie mochi ukarczati.

Zadar 5. Liepagna.

U prosciatu nedigliu, tojest odma drughi dan pokle doge ovdi G. U. General Glavar, svi kipi Kraglievi prikazascese prid gnime, i bilisu priati chiuchienjem istinnite i gliubeznive sardçenosti. Prinasamo ovdi (kako za jednu priliku od sviuh ostalih) jedan ptikratki razgovor ucçignen G. U. od Pristoglia Perve Tuxbe, izgovoren od gosp. Kavalira Stratico Kraglieva Nastojnika prid Pristogliem istim.

„ I Zborno Pristoglie punnoje onnoga sardçenoga veseglia kojega kuscia vaskollik grad videchi iznova T. U. meju nami. Kolliko novih uzrokaa napugnaju nàs harnosti prama Tebbi odkadasise odillio iz ovoga Grada?

Ne zadovoglian bditi brez pristanka za nasciu stannovitost i òbranu, Tisi hotio pomochi joschie ùprav nasciu çestitost. Onni vojniskí pokoj kojegatie ostavio jedan nepriategl koji dartje prid tvojim junasctvom, Ti slidechi blagodarne poçetke Vellikoga Samovladaocza, i gannutja tvoga sardza, uloxiosiga za otvoriti nove vrutke od bogastva i od çestitosti nascioj otaxbini pribarzo çinnechi neizmirne pùte kolne, po kojimi otvara Dalmaczia koristno opchienja i sobom istom, i puczim blixnim.

Ovo dillo bittichie jedna uspomena vikovita tvoje gliubeznivosti. I çovisctvo, i pravda ista jesuti harne, zascto ove prijmgliu nejvechiu korist od tollike blagodarnosti.

Nekti dakle bude ugodno, Uzviscenosti, priati gliubeznivo poklone od spoznanja, naslivanja, i çasti, kojeje drago ovomu Pristogliu Tebi prikazati. Ovi nisu drugo, nego jedno istinnito izgovaranje od chiuchienjaa svakoga Sudzca od Pristoglia u osobito, i sviuh ikollicsih nascih Narodnikaa zajedno. „

Sa-

E' completamente organizzata adesso la Vaccinazione in tutta l'estensione di questa vasta Provincia: e il Direttore centrale porta ogni più attenta cura all'esatta osservanza del Regolamento. Migliaja di vittime son per tal modo sottratte a morte in un paese che di abitanti è sì scarso. Non ben trecento mille anime in una superficie di quattro mille e quattrocento miglia quadrate aveano certamente bisogno del più sollecito stabilimento, che preservasse, quant'era possibil, le vite, per così dire più preziose in questo paese che in verun altro.

Son diversi i Parrochi che per effetto di crassa ignoranza, ottusità d'intelletto [e] indocile volontà han fatta opposizione all'incomparabile benefizio. Li nomineremo poi: e intanto sappiano, che non saranno eglino ammessi a godere di quelle beneficenze che il Governo prepara a questa classe d'uomini sì rispettabili e preziosi in società; a meno che non diano segni e prove di un plausibile ben diverso contegno.

A giusta retribuzione di lode, per lo contrario, noi qui riportiamo i nomi onorati di que' parrochi, che nel zelante concorso dell' opra loro si sono segnalati in modo, che di più non sarebbesi potuto sperare dagli uomini i più illuminati.

Questo Foglio, che ai Dalmatini Interessi è dedicato principalmente, non trascurerà mai occasione o circostanza per eccitare il pubblico meritato applauso a que' bravi figli della Patria, che si distingueranno nel giovarle, eseguendo i comandi, e secondando le paterne premure di un Sovrano, che vuole rapidamente portarla a quel maggior grado di prosperità di cui è suscettibile.

Ecco i nomi di quelli che finor conosciamo. A misura che a noi giugneranno da tutte le parti i parecchi altri, che ci vengono promessi, riceveranno anch'essi questo pubblico onore.

D. Gio: Draxich, Parroco di Kale, territorio di Zara.
D. Simone Abelich, Parroco di Melada.
D. Gio: Marasich, Prete.
D. Gio: Spagnie, Cappellano di Vergoglie.
D. Sime Mircovich, Cappellano di Zapontello.
D. Antonio Laurovich, Parroco di Selve.
Il Parroco di Zlarin.
Il Parroco di Punta bianca.
Il Parroco d'Iso.
Il Parroco di Sale.
D. Matteo Giodanich, Parroco d'Isto.

Rapporti uffiziali di Lesina fan conoscere i nomi di alcuni fra i Procuratori delle Comunità in quell'Isola, che più si sono distinti e prosieguon costanti a distinguersi nel dar prove di valore, e di fedelissimo divoto attaccamento

Sadaje podpunno osnovan Kravjinavartak po svoj ovoj prostranoj Darxavi: i Sridgni Upravnik nastoji najvechiom pomgnom za izvarscno ispugnenje od Upravaa. Na ti naçin sahranjujuse od smarti na igliade dusciaa u jednom mistu mallo napuçenom. Ne podpunne tri statine igliada dusciaa varhu jednoga prostranosti od çettiri igliade i çettiri stotine miglia çetverokrajnih immadiahu stannovite potribbu od ovoga zastavglienja za sahraniti kollikoje moguchie, xivote visce dragoczignene, nek ovako reçemo, u ovomu mistu, nego u niednomu drugomu.

Immade nikolliko Xupnikaa koji radi gniljove mnoge neuminja, tvardeglave nerazumnosti, i nepostuscne voglie suprotivilise jesu ovome neizmirnom dobru. Immenovitichiemo gnih posli: a neju ta neka znadu da onni nechie bitti ucçigneni dionicai onnizih darovaa koje pripravglia Vladanje ovoj verasi Gliudih sollika çastnih, i mnogo dignenih u Gliudskoppu, ako po srichi nebi podali bilighe i zaklade novo od drugaçiega posagliena dillovanja.

Za dostojan i pravedan pofalu mi ovdi prinosimo posctena immena onnizih Xupnikaa koji gnihovim nastojanjem i pomgnom oposctenilisu se na takovi naçin dase nie moghlo uffati visce od najnauçniih Gliudih.

Ovi list koji najpoglavitie odredjen jest na korist Dalmantinske, nechie ighda propustiti ikakove prigode za ucciniti dostojnu opchienu pofalu onnimi vaglianim Sinnovom od Otaxbine kojise budu oposctenili za okoristitie, obsluxujuchi zapovidi, i ugadjajuchi otçinim nastojanjim jednoga Samovladaocza koji hochie daje barzo uznese na onnu vechiu çastitost koju moxe uxivati.

Evo immena onnizih kojih dosad poznademo; kada budunam doscli onna druga kojasunam obetjana od sviuh strana od nikolliko drugih, podarichiemo i gnimi ovo opchieno posctenje.

D. Ive Draxich Xupnik od Kallih, kraine Zadarske.
D. Sime Abelich Xupnik od Melade.
D. Ive Marasich Pop.
D. Ive Spegnie, Kapellan od Vergoglia.
D. Sime Mircovich, Kapellan od Zapontalla.
D. Ante Laurovich, Xupnik od Silbe.
Xupnik od Zlarina.
Xupnik od Punte bianche.
Xupnik od Jisa.
Xupnik od Salih,
D. Matij Goidanich, Xupnik od Ista.

Naredbena Dokazanja pisana iz Faara çinne poznati immena nikih Prokuratarai od Opchiena u onnom Otoku kojise jesu oposctenili i koji kripki nasliduju poscteniise dajuchi zaklad od junasctva, i od privitna umigliena podloxtva

pra-

all' Augusto Nostro Sovrano insiem coi loro benemeriti Comuni.

Procuratori della Comune di Gdign.
Pietro Viscovich qu. Vincenzo.
Zuanne Varlovich qu. Zuanne.

Procuratori della Comune di Bogomoglie.
Steffano Radovanich.
Tommaso Sercovich qu. Steffano.

Una delle sfortunate vittime da scellerata mano immolate all' Anarchia Dalmatina in Spalato nell' epoca tremenda del 1797. fu il Colonnello Giorgio Matutinovich, che lasciò quattro figli. Appena fu noto al Sovrano l'atroce caso, ordinò egli tosto con espresso decreto, che i due maschi fossero ammessi nei pubblici stabilimenti di educazione in Milano, ove si resero partendo da Zara equipaggiati dal Governo. Due nubili figlie rimasero a Spalato pur dal Governo pensionate. Una di queste ora si è maritata in quella Città ai 25. di Maggio decorso, avendo prima ricevuto qualche tratto della Regia munificenza. Alla celebrazione del matrimonio ha assistito quel Regio Delegato di Governo per ordine di S. E. Provveditor Generale.

Questa prole infelice avea perduto il padre suo naturale: essa, non più infelice, ha trovato un padre adottivo nell' amoroso, e munifico suo Sovrano.

Chi con vero sentimento e lealtà è attaccato alla Francia e all' incomparabile di lei Sovrano non tema incerto od avverso destino.

PASTORALE

Dell' Arcivescovo Metropolita di Costantinopoli a tutti i Greci sudditi della Porta Ottomana.

GREGORIO, *per la Dio grazia Arcivescovo di Costantinopoli e nuova Roma e Patriarca Ecumenico, a tutti quegli che sono soggetti alla Santissima Patriarcale, Apostolica, ed ecumenica nostra Sede Metropoli, Arcivescovi, e Vescovi Fratelli nello Spirito Santo, onoratissimi Prelati, divotissimi Sacerdoti, Jeromonaci, e Abati de' nostri santi Monasteri, stimatissimi Signori, Primati del popolo in ogni diocesi, città, comune, e villaggio, ed a tutti gli altri cristiani, figli in Cristo della mia mediocrità, Grazia, Pace, e Misericordia da Dio onnipotente, e da Noi Benedizione e perdono.*

„ In conformità dei precetti inviolabili d' un Dio eterno e dei canoni della nostra santissima Religione a noi trasmessi dai santi ecumenici Sinodi per esser da ogni cristiano scrupolosamente osservati, Noi abbiam ritrovato conveniente di pubblicare il presente manifesto stampato a notizia universale, il cui oggetto dee colpire il vostro cuore e fortificar l' animo vostro in quei doveri, che dalla volontà d' un Essere supremo furono imposti a tutti gli uomini, e spezialmente a quei che vantano l' eser-

prama Uzmnoxitom nascem Kragliu zajedno dobrodostojnim gnihovim Opchinam.

Prokuratturi Opchine od Gbidgna.
Petar Viskovich, pokojnoga Viska.
Ive Varvolich, pokojnoga Ive.

Prokuraturi Opchine od Bogomoglie.
Stipe Radovanich.
Tommas Gerkovich pokojnoga Stipana.

Jedan meju onnimi nesrichnim kojih posiçe opaka desnicza u Dalmatinskoj Anarkii od Splita strascne godine 1797. bioje Kolunel Jure Matutinovich, koji ostavi çettiri sina. Ne dobro Kragl doznade nemilli dogajaj, naredi osobitom zapovidju da dva muscka sina budu priata u Kraglievim Zastavglianijm od odgojenja u Milanu, ghdi ottigiosce dilechise iz Zadra providjeni potribbom od Vladanja. Ostasce u Splitu dvi mlade neudane divojke i onne martvom platjom od Vladanja. Sada jednaseje udala u onnoim Gradu na 15. Svibgna prosciatoga buduchi parvo priala kojigod zaklad Kraglive blagodarnosti. Po naredbi Providura Generala onni Kragliev Odredjenik od Vladanja poçasitoje ovu Xenidbu svojom namierom.

Ovo nesrichno rodjenje biasce izgubilo svoga Otza naravskoga: ovo rodjenje ne visce nesrichno nascloje jednoga Otza pozakonita u gliubeznivom, i blagodarnom svojem Kragliu.

Ko istinnitim chiuchienjem i virnosctju prighnut jest prama Franczi, i prama Neprilikovanom gnezinem Poglavizzi nekse nestrasci od nestannovitih i suprotivnih sgoddaa.

PASTIRSKA

Kgniga Arkibiskupa Parvostolnika od Czarrigrada svimi Garczim podloxniczim Czarstvu Otmanovu

GARGUR, *po millosti Boxjoj Arkibiskup Czarigradski i novoga Rima, i Patriarka Zakoniti, svimi onnimi kojisu podloxni Prisvetom Patriarskom, Apostoloskom i zakonitom nascem Sidaliscchiu, Parvostolniczim, Arkibiskupim, i Biskupim, Bratji u Duhu Svetomu, pripostovanim Pastirim, priboglinbnim Redovniim, Arkimandritam, Opatim nascih svetih Manastiraa, priçastnoj Gospodi, Starescinam Puka u svakoj Biskupii, gradu, opchini, i sellu, i svimi ostalim karstjanom, Sinovom u Luskarstu moje mnobavosti, millost, mir i millosardje od Boga svemoguchiega, a od Nås blagoslov i prosctenje.*

„ Po priçistim zapoviedim jednoga vikovita Boga i po zakonim nasce prisvete Vjerre kojih nami ostavisce sveti zakoniti Zborsi nek budu potanko obsluzeni od svakoga Karsctjanina, Mi nascli jesmo podobno proglasiti na opchieno znanje ovo oçcittovanje utiscteno, kojega duh i svarha immade taknuti vasce sardze, i ukripiti duseiu vasciu u onnimi duxnostim koje Svemoguchi hotioe postaviti svimi gliudem, a navlastito onnimi kojise diçe gnegovom priçistom, i priistinitom vjerrom. Svarha tolliko teska i na

ko-

cizio della sua purissima religione. Oggetto così importante, e che risguarda nientemeno che gl' interessi dello Stato, ci ha obbligati di adunare in concistoro i nostri Arcivescovi, per grazia dello Spirito Santo nostri amatissimi fratelli, unitamente a' quali vi scriviamo, e con carità paterna vi diamo la nostra benedizione.

„ Tra i doveri, che a noi prescrivono la Chiesa, gli Apostoli, e la bocca di Gesù Cristo medesimo, egli è inviolabile e primo quello del culto divino e dell' obbedienza al Sovrano destinato dalla Provvidenza a regnare sopra di noi.—Sì, guai a colui (così si esprimono le sacre pagine) guai a colui che opponsi all' autorità del Monarca da Dio destinato, le tremi della vendetta d' un Dio onnipotente e sdegnato.—Fulminante sentenza, sentenza terribile! ma non per voi, dilettissimi figli, che avete dati maisempre saggi sicuri della vostra fedeltà agli ordini del nostro potentissimo Imperatore, e della sommessione vostra ai nostri consigli.

„ La guerra frattanto scoppiata recentemente tra il nostro Sovrano ed i Russi vi apre un campo luminoso, ove segnalare il vostro attaccamento alla sua persona, a pro dello Stato ed a vantaggio comune, sagrificando all' uopo e vita e beni per oggetto così glorioso: dessa vi offre i mezzi più certi di cattivarvi la predilezione dell' umanissimo suo cuore, e vi apre la strada al regno de' cieli. Sicuri però delle vostre intenzioni e delle disposizioni dell' animo vostro, Noi senza esitanza ci siamo offerti mallevadori per voi che conosciamo animati dal più distinto zelo per la gloria di quest' impero, la cui prosperità sia eterna nei secoli. E perchè l' inganno e la seduzione del nemico (di cui pur troppo in altri tempi taluni fecero funesta prova) non giungano a tradirvi, e per toglier pur ogni dubbio sulla fedeltà nostra, ci affrettiamo a prevenirvi con paterna amorevolezza a non bilanciare un momento sulle vostre risoluzioni, ma seguendo i doveri da Iddio prescrittivi, armarvi da valorosi, disprezzare un nemico avido di sangue, un nemico che abborrisce nel suo interno chi non ha la sventura di esser nato ne' suoi gelidi deserti; fugare e battere finalmente un nemico comune, e contribuir colla vostra fermezza e col valor vostro alla gloria della monarchia.—E voi, che fatalmente negli anni decorsi foste sedotti da mal inteso interesse a ricevere protezione e bandiera dai Russi, abbandonando patria, amici, congiunti, spose, e figli, porgete l' orecchio agli affettuosi consigli di Noi vostro padre, e pastore dell' anime vostre, e ritornate alla prima obbedienza del vostro Augusto Sovrano, alla patria, e a tanti oggetti, che pur interessar devono il vostro cuore, e non vi lasciate più oltre abbacinare dalle fallaci lusinghe di una nazione, che vi accarezza finacchè necessarj vi crede alle sue mire: e Noi vi pro-

kojoj naslognene jesu niscta magne nego koristi od Kraglievine, steghnulaje nas sakupiti u Zbor nasce Arkibiskupe, po millosti Duha Svetoga nasciu prigliubjenu Bratju, s'kojimi zajedno vami piscemo, i otçevom gliubavju dajemo vami nasc blagoslov.

Meju svimi duxnostim, kojenam zapovidaju Czarkva, Apostoli, i ustne iste Isusa Isukarsta, najparvà, i najspoglavitiá jest onna od poklona prama Bogu i od posluha prama Samovladaoczu odredjenu od Providjenja da varhu nâs kragliuje. — Takoje, jao onnomu (ovako govore pisma sveta) jao onnomu kojise suprotivi oblasti Kraglia odrejena od Boga, i nek preda od jednoga Boga svemoguchiega i rasardjena. — Strascna odsuda, odsuda strahovita, alli ne za vâs dridraghi Sinovi, koji podali jeste vazda bilighe i zaklade stannovite vasce visnosti na zapovidi nascega primoguchiega Czarra, i vascega podloxtva na nascia svitovanja.

„ Meju to rat koji skorro zametnuoseje meju nascim Samovladaoczem i Moskovczem podajevam jednu lipu prigodu za uççinniti glasovito vasce sardçeno prighnutje prama gnemu za dobro od Kraglievine i za korist opchienu, neghledajuchi do potribbe ni xivot ni immanja za uzrok tolliko slavni: ovi rat dajevam naçine najstannovitie za dostighnuti gliubav osobitu od gnegova milla sardza, i otvara vami pût na Kragliestvo nebbesko. Stannoviti radi toga od vascih mislih, i od prighnutja vascega sardza; Mi brez sumglie prikazalise jesmo u poruk za vâs, jerevas poznajemo punih priuzorita nastojanja za slavu ovoga czarstva kojega çestitost dabi bila viçgna u svimi vikovim. I neka privara i zamamgilenje napriateglsko (kojih i odvech na druga vrimena niki nesrichno kusciasce) nebivas zanili, i za odaleçiti svaku sumgliu verhu virnosti nasce, mi pospisciujemo priozn aniti vâs otçevom gliubavgliu da jedan sami çâs ne sumglite odluçitise; dalli slidechi duxnosti od Boga zapovidjene dase oruxate kako junaczi, da marzite na jednoga nepriateglia koji klepi na kerv, jednoga nepriateglia koji u svome sardzu nenavidi svckoga ko neimade nesrichiu roditise u mraznim gnegovim dubravam; da potirate i udarite najposlie na jednoga nepriateglia opchienoga, i da vassciom jakosctju i vascim junasctvom uzmnoxite slavu ovoga Czarstva. A vi koji nerichno u prosciastim godinam privareni od nepodobna dobitka stavilise jeste pod obranu, i prialiste barjak moskovski ostavgliajuchi i otaxbinu i priateglie i rodjake, i zaruçnicze i sinove, posluscajte gliubezniva sviotovanja od Nâs vascega Otza, i pastira dusciaa vascih, i provratitese na pervo podloxtvo vascega uzmnoxita Samovladaocza, na vasciu otaxbinu, i na tollike drughe zaklade koji immaju bitti ugodni vascem sardzu, i nepustitese visce privariti od laxivih poticzanja jednoga naroda koji vâs ne gládi nego dokle nahodivas potribbite gnegovoj koristi: a Mi vami obechivamo

mettiamo in nome del Monarca, e vi assicuriamo dal canto nostro, che lungi da ogni timor di gastigo sarete anzi rimessi nel primo onor vostro, accolti di nuova como suoi figli, in ispezialità quei che prender volessero servizio reale, e tutti indistintamente dall'animo grande dell'Imperatore riguardati con quell'amarevolezza che lo caratterizza, e lo spinge a riceverе a braccia aperte chi a lui ricorre e confida, ed a proteggerlo senza alcuna differenza dagli altri suoi sudditi fedeli, obbliando tutto il passato con reale magnanimità.

„ Questo, miei cari figli, è l'oggetto importante che ci ha obbligati a scrivere a tutti comunemente, e questa è l'opera, che ci viene prescritta dal mondo, dalla natura, e da Dio medesimo, opera che ci procurerà l'amore del Sovrano, e ci otterrà per tutto il corso di nostra vita l'assistenza di Dio, la cui grazia e misericordia sia sempre con voi.„

Costantinopoli, mese Gennajo, 1807, ind. 11.

Li M. *Filoteo*, Metropolita di Cesarea.
Dionisio, Metrop. di Efeso.
Melesio, M. di Eraclea.
Macario, M. di Cisico.
Atanasio, M. di Nicomedea.
Daniele, M. di Nicea.
Geremia, M. di Calcedonia.
Gregorio, M. di Derce.
Gerasimo, M. di Tessalonica.
Antimo, M. di Prusia.
Melesio, M. della nuova Cesarea.
Crisanto, M. di Beria.
Gregorio, M. d'Atene.
Gioannichio, M. di Angera.
Doroteo, M. di Filadelfia.
Policarpo, M. della nuova Petrasso.
Partenio, M. di Proilato.
Neofito, M. di Maronia.
Niceforo, M. di Imbro.
Filareto, M. d'Olena.
Callinico, M. di Bosnia.
Gioannichio, M. di Classona.
Pattenio, M. di Farsalia.
Serafino, M. di Nissaba.

POLITICA.

Noi riceviamo una copia autentica in lingua Turca di un *Bujurdì*, o Decreto del *Capitan Bassà*, affinchè li marinari Greci sudditi della Porta, i quali dalle vessazioni di alcuni Doganieri e Comandanti Turchi erano stati costretti di ricorrere alla protezione della *Russia*, abbiano ad abbandonare le bandiera di questa Potenza, e riprendere quella della sublime Porta, sotto la quale essi, all'avvenire, ritroveranno sicurezza, e protezione. Noi crediamo cosa aggradevole il porgere ai nostri lettori una traduzione fedele di questo pezzo interessante. Rimarchera il Politico in quella la confessione dei

nmo a imme Czarrevo, i od strâne nasce çinnimo vas stannovite, da neimate strascitise dachiete bitti pedipsani, paçe bittichiete povratjeni na pervo vasce posctenje, bittichiete iznova priati kako gnegovi sinovi, a navlastito onni kojibi hotili postavitise na gnegovu sluxbu, i bittichiete svi brez razlikosti pazeni od gosposkoga Czarreva sardza onnom gliubavgliu kojaga peçati, i priinnosiga priaci rukama otvorenim onne kojise k'gnemu, uticçu i ugne uffaju, i branniciјih brez ikakove razlikosti od drughih svojih virnih podloxnikaa, zaboravgliajuchi, basc kraglievom ponnosnosctju sve sctoje proselo.

Ovoje, moji draghi Sinovi, ovoje tescki uzrok kojinasje steghnnu pisativam svimi u opchieno, i ovo jest dillo kojenamje zapovidjeno od svieta, od naravi, i od Boga istoga, dillo po kojemu dostixemo gliubav Czarrevu, i koje po sve vrime nascega xivota dostighnutichie nami pomoch Boxju, kojega millost i millosardje nek bude s'vami.

U Czarrigradu, Misecza Sieçagna 1807.

P. *Filoteo*, Parvostolnik od Cesaree:
Dionisio, Parvost. od Efesa.
Melesio, Parvost. od Eraklee.
Makario, P. od Cisika.
Atanasio, P. od Nikomedie.
Daniel, P. od Nicee.
Jeremia, P. od Kalcedonie.
Gargur, P. od Derce.
Jerasim, P. od Tessalonike.
Antim, P. od Prusie.
Melezio, P. od nove Cesaree.
Crisanto, P. od Berie.
Gargur, P. od Atene.
Joanichio, P. od Angere.
Doroteo, P. od Filadelfie.
Polikarp, P. od novoga Petrasa.
Partenio, P. od Proilata.
Neofito, P. od Marenie.
Nicefero, P. od Imbra.
Filareto, P. od Olene.
Kaliniko, P. od Bosne.
Joanichio, P. od Klassone.
Pastenio, P. od Farsalie.
Serafin, P. od Nisabe.

VLADOZNANJE.

„Mi priimgliemo jedan pripis zakoniti u turski jezik od jednoga *Bujardi*, illiti Zapovidi Kapetana Pascie, neka Garscki mornari podloxniczi, koji radi progonstva od nikolliko Doganiraa i Zapovidnikaa Turskih bilu bili silovani utechise pod odvitovanje od Moskovie, immadu ostaviti Barjak onne Kraglievine, i iznova uzeti barjak Visokoga Czarstva pod kojim najtichie unaprida stannovitost, i obragnenje. Mi mislimo ucçniti stvar ugodnu nascim stioczem podajuchi gnimi ovu zapovid virno prinesenu u nasc jezik. Dakle Vladoznancz upazitichie dasu spovidjeni onni uzroczi kojim moghli odale-

ti-

motivi che hanno potuto allontanare alcuni Greci, uomini di mare, dalla protezione della Porta osserverà una spezie di rivoluzione operata nelle massime rigorose di un Governo, appresso il quale ogni *innovazione* sembrava un *fenomeno*: il Filosofo vi ravviserà con piacere l'influenza della ragione sull'azione di un governo così assoluto: il Sapiente, il Letterato, l'Artista si congratuleranno scambievolmente del raddolcimento che si và spargendo sul destino di un Popolo, il di cui nome è per così dire consagrato da una sorte di culto in nome delle Scienze, Lettere, ed Arti. Si rallegreranno sopratutto i Greci di questo benefizio, e riconosceranno la sorgente remota, da cui esso proviene; essi benediranno la mano possente che in segreto dirige verso la felicità dei popoli, la politica di tutti li Gabinetti dell'Europa.

Essi paragoneranno l'uso tanto differente che hanno fatto della loro influenza dal canto loro, sopra la Sublime Porta, due Potenze rivali, delle quali l'una non si è sforzata di rallentare, e di rompere i legami che uniscono questi Popoli al loro legittimo Governo, che per sostituirvi la catena d'un più duro serveggio, nel tempo che l'altra non ha per oggetto che di rendere questa unione più forte, facendola più dolce, coi nodi cioè del benefizio, e della riconoscenza; e sentiranno essi, che d'ora innanzi devono cercare il loro riposo, e la loro felicità, non nella protezione illusoria, e funesta d'uno straniero e perfido Governo, ma in quella del loro legittimo Sovrano, la generosità del quale, eccitata del *Genio* benefico che ai destini dell'Europa presiede, non avrà altra misura che quella indicata dalla fedeltà, e divozione ch'essi gli mostreranno.

Zalich Bassà per la Dio grazia Visir, e Capitan Bassa.

„ Primati, e Procuratori, e rimanenti abitanti dell'Isole e Spiagge del mar bianco, sia noto a tutti voi, che i Sudditi del mar bianco, e dell'Isole soggette al potente Impero, essendo nella predilezione del Sublime Governo con fedeltà e con zelo, secondo la posizione de'loro paesi, avendo bisogno di Commercio, ottenevano sempre, secondo i privilegj loro accordati, ogni sorte di protezione, e difesa; ma poichè i Doganieri, e Comandanti non cessavano di molestarli con modi ingiusti, e dannosi, motivo, per cui alcuni di loro furono costretti di ricorrere alla protezione di Corti straniere, e massime della Russia, facendosi Sudditi; perciò l'alto, e potente Governo rivolta ogni attenzione verso essi paesi del mar bianco, e Noi pure vigilando sovranamente per la tranquillità e custodia dei fedeli nostri Sudditi abitanti nell'Isole e Spiagge, comandiamo assolutamente, che in avvenire nessuno dei Doganieri e dei Comandanti non ardiscano in modo alcuno di molestare o disturbare veruno dei Sudditi del potente Impero contro

çiti ... Garscke mornare od obragnenja Czarskoga, upazitichie niko priobraxenje dillovano u ostrim poçetkim jednoga Vladanja prid koime svaka *novina* vidjascese jedno *çuddo*: Mudroglubovnik poznatichie ugodnoscju kolliku snagu immade razlogh u jednom vladanju tolliko samovlastitom, Mudroznanac, Kgnixnik, i Zanatçia radovatichiese meju gnimi varhu krotçine kojase ige prostigeuchir varhu udesa ovoga Puka. Varhu svega razveselitise hochie Garezi od ovoga dàra, i poznatichie daleki vrutak od kuda izvire: onnichie blagoslivjati Moguchiu desnicu koja u skrovito upravglia put çestitosti od Pukaa vladoznanje svijuh Dvoraa Europejskih.

Onnichie prilikovati kolliko razliko sluxilese jesu od Czarreva priateglistva dvi Kraglievine kojese naticzaju. Jedna niese za drugo sillovala razbiti zaveze koje xdruxuju ovi Puk svojim zakonitim Vladanjem, nego za postavitiga u novo texje suxanstvo. Druga ne nastoji nego ukripiti ove zaveze çinnechijih ugodnie darovim i harnoscju. Odavle onni hochie poznati da onni immadu iskati svoj pokoj i svoju çestitost, ne u laxivom Obragnenju i nesrichnom jednoga innostrana i izdajnika Vladanja, dalli u Obragnenju gnihova zakonita Poglavicze, kojega blagodarnost uzbudjena od *Viteza* koji u Europejskim udesim vlada; nechie immati drughe mirre izvan onne koju gnoj ukazati budu virnost i podloxtvo.

Zalich Pascia po millosti Boxjoj Vezir, i Kapetan Pascia.

„ Starescine, i Prokuratori, i ostali pribivaoczi „ od Otokaa i Krajaa bieloga mora nek bude „ na znanje svih vàs da Podloxniczi bieloga „ mòra i Otokaa podloxnih moguchiem Czarstva „ buduchi osobitim naçinom gliubjeni od Privisokoga Vladanja virnoscju i nastojanjem po „ postavglienju gnihovih primorja, immajuchi potribbu od Targovanja, dostizahu vazda po millostim dopuschienim, svaku verst od odvitovanja i obragnega: alli pokle Czarriniczi, i „ Zapovidniczi ne pristavahu smetatiih naçinim „ napravednim, i skodglivim, radi kojega uzroka niki od gnih bili jesu sillovani utechise „ k'odvitovanju innoscranskih Dvoraa a navlastito od moskovie, çinnechise gnezini Podloxnici: radi toga visoko i moguchie Vladanje „ buduchi obratilo svaku pomgnu prama istim „ primorjim bieloga mòra, i Mi tallikojer bdechi „ samovladavno za pokoj i straxu nascih virnih „ Podloxnikaa koji pribivaju na Otoçim i Primorjim, svakako zapovidamo da unaprida niedan od Czarrinikaa i Zapovidnikaa nebudu smiti na niedan naçin smetati illi dodiati niednoga Podloxnika moguchiega Czarstva supsoch „ nascim zapovidim, i visokoj Nascioj vogli, i „ akobi kada bilo poznano da koji immade smionstvo pristupiti zapovid, bittichie pedipsan. Na „ ti naçin onni meju nascim Podloxniczim,

„ ko-

„ i nostri ordini e la sublime Nostra volontà: e „ se mai fosse scoperto alcuno che ardisce disobbedire, sarà castigato. Così quelli fra i nostri „ Sudditi, che sono ricorsi alla protezione di „ Corti straniere, in avvenire saranno protetti, „ se abbandoneranno le loro patenti, ed avranno ogni conforto, e tranquillità, come da principio, ed ottenendo sublimi *Firmani*, e *Bujurdi*, non avranno il più piccolo sospetto d' esser molestati o dai neggiati nemmeno d'un soldo. Perciò comandiano sovranamente a tutti „ voi, *Primati*, di vigilare diligentemente, che „ in avvenire non ardisca alcuno neppure con „ una semplice parola di molestare i Sudditi; „ ma che sia fatto un libro, o Registro che contenga i nomi di cadauno di quanti fossero per „ lasciare le loro patenti, e questo sia spedito a „ Noi sigillato secondo l'uso del paese, affinchè „ siano rilasciati dei *Firmani* dimostrativi della „ loro difesa, e protezione. „

Persuasi adunque del Sublime Real Comando dal presente nostro Sovrano Ordine, eseguite immutabilmente, come vi commettiamo, e non altrimenti assolutamente. — 1221. *Dec.* 11.

Data dal Divano dalla Regia Corte.

Zara 6. Giugno.

E' giunto sol questa notte il corriere ordinario d'Italia. Questa mattina si spargono voci che certamente destar debbono grande esultanza fra noi.

Si parla di soccorsi straordinarj in denaro, di rimunerazioni a varj benemeriti funzionarj, di ajuti ai Parrochi, di beneficenze agl' Impiegati della Forza Territoriale, di ricompense in pubbliche personali decorazioni, d'educazione gratuita per parecchi scelti Dalmatini in Italia, di progetti economici di quì partiti, e là approvati, di favor Sovrano a questa Suprema Carica, che si vuole ministra d'ogni munificenza, e sopratutto del benefico e fervido impegno del nostro amabilissime Vicerè per la Dalmazia.

All'annunzio di tali aspettative devono ben disingannarsi gl' illusi, arrendersi gli animi avversi, scuotersi gl' indolenti, respirar gl' infelici, riconoscere i sudditi di NAPOLEONE il GRANDE e dell'AUGUSTO suo FIGLIO l' avventurosa lor sorte, sempre più accendersi di zelante amor patrio i buoni cittadini, aprirsi viemaggiormente i cuori alle più belle speranze, tutti finalmente i Dalmatini risentir gratitudine, sicura fiducia e devoto attaccamento al maggior dei Monarchi, nostro Incomparabil Sovrano.

Stiamo in queste disposizioni lietamente aspettando il vicinissimo ritorno del Segretario Generale della Provveditoria, spedito a Milano dal Provveditor Generale qual organo di più attiva comunicazione.

„ kojise utekosce k' odvitovanju Dvoraa inno„ stranih, bittichie unaprida obragneni ako ostave gnihove svidoçne kgnighe, i immatichie „ svako utiscenje, i pokoj, kako u poçetku, „ i dostighnuvsci visoke *Firmane*, i *Bujarde*, „ nechie immati ikakove ni primalahne sumglie „ dachie bitti smetani alli naskodjeni ni od jednoga solda. Radi toga zapovidamo samovladavno svimi vami *Starescinam* da bdite pomgnivo, nek unaprida nitko nebude immati „ smionstvo smetati Podloxnike ni jednom samom ricçiu; dalli neka bude uççigneno jedno „ Pismo u kojem bude zapisano imme od sviuh „ onnih kojibi ostavili gnihove svidoçne kgnighe, i neka bude Nami poslano zapeçatjeno „ po obiçaju od mista zadda tudu dopusceni *Firmani* prikaxujuchi gnihovu obranu, i odvitovanje.‘

Stannoviti dakle od Visoke Kraglieve Zapovidi s'ovom nasciom Samovladavnom Naredbom, ispunite potanko, kakovam naredjivamo, a ne drugaçie na niedan naçin. 1221 Sieçagna „

Podana iz Divana od Kraglieva Dvora.

Zadar 6. Liepagna.

Dosciaoje ove nochi ovdi obiçajni Kgnigonosnik od Italie. Ovoga jutra prosipgliuse glaasi koji stannovito immaju uzbuditi meju nami velliku radost.

Govorise dachie ovdi bitti poslana prikobiçajna pomoch u jaspri, dachie bitti nadareni razliçiti Kraglievi dobrodostojni posleniczi, dachie bitti pomoxeni Xupniczi, dacchie bitti nadareni Officziri Snaghe Darxavne, dachie bitti odvratjeni mnoghi Kraglievim castnim bilizim, da nikolliko izabranih Dalmaainaa bittichie muffe odgojeni u Italii, da nika namiscglienja scredna odonvle poslana bila jesu ondi potvardjena, daje millostivo pazen od Kraglieva cka nasc najparvi Vladavacz po kojem hochiese da projde svaka blagodarnost, a varhu svega govorise od sardçena, i dobrodana nastojanja nascega prigliubezniva Mistokraglia za dobro od Dalmaczie.

Na navisctenje od ovizih dosciastih zgodàà immajuse odrechi od privare onni kojisu bili privareni, omeçatise immadu sardza suprotivnè, uzbuditise immadu lini, odahnuti nesrichni i Podloxniczi NAPOLEONA VELLIKOGA, i UZMNOXITA gnegova SINA zapoznati immadu gnihovu çestitu srichiu, uxgatise immadu svej to visce od nastojne gliubavi otaxbene dobri gradjani, otvoritise sardza jose visce na najugodnia uffanja, i nojposlie svi Dalmatini kusciati harnost, stannovito pouzdanje, i umiglieno podloxtvo prama najvechiemu meju Samovladaoczem, nascemu Neprikladnomu Kragliu.

U ovimi prighnutjim stojimo veselo çekajuchi dase berzo povrati Tajnik Opchieni od Providurie, kojie bio poslan u Milan od Providura Generala kakono tumaçitegl najpodobnii za opchiene posle.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di* ANTONIO-LUIGI BATTARA *Librajo, e Regio Stampatore.*

NUMERO 24. | BROJ 24.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

SABATO 13 GIUGNO 1807. | U SUBOTU na 13 LIEPAGNA 1807.

Zara 10. Giugno.

Il nost o Augusto Sovrano che ama la Dalmazia, che vuole la sua più pronta e solida rigenerazione, sa che questa ripeter si deve ed ottenere dall'oro e dai lumi. A una straordinaria sovvenzione di sua munificenza in oro Egli aggiunge ora un tratto di beneficenza, che ad altr' oro unisce i lumi.

Oltre la diffusa facilità nella Provincia di fare diversi corsi di studio per la generale istruzione, Egli vuole che dodici scelti giovani Dalmatini vadano a formarsi in Italia, percorrendo a spese del Regio Tesoro la carriera di questi medesimi studj nei quattro Licei-Convitti d'Italia, stabiliti dal Decreto 14. Marzo 1807. cioè Venezia, Verona, Novara, e un quarto non ancora fissato.

Quanto preziosa ed opportuna provvidenza! Partiranno di quì dodici giovani con non altro che buone disposizioni, e in capo a pochi anni ritorneranno in patria dodici valenti uomini in istato di servirla ed onorarla: e intanto dodici famiglie senza dispendio alcuno vedranno i figli loro istruirsi lungi dai pericoli di una vita libera e dissipata, non temeranno che preferiscano per disgusto della patria esteri impieghi, ma gusteranno la consolazione di riabbracciarli e riguadagnarli alle domestiche affezioni, ai patrii interessi.

Ecco il Reale Decreto segnato in Milano dall'Amatissimo nostro Vice Rè, Mediator Supremo presso l'Augusto suo Padre di tutti i favori che dal Trono Imperiale scendono sulla Dalmazia.

NAPOLEONE,

Per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi e Re d'Italia:

EUGENIO NAPOLEONE *di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:*

Noi, in virtù dell'Autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Impera-

Zadar 10. Liepagna.

Nasc Uzmnoxiti Samovladaoacz, koij gliubi Dalmacziu, koji hochie gnezino barzo i stannovito pripcrodjenje, znade da ovo dostighnutise immade zlatom i svitlosctju od nauka. K'jednoj prikobiçajnoj pomochi u zlatu, koju depusti gnegova blagodarnost on prilaga sada i jedan novi zaklad svoje millodarnosti s'kojom pridruxuje drugom zlatu i svitlost od nauka.

Bi jurve uççigneno da po svoj Darxavi moguse lako dovarsciti razliki tieki od uççenja za opchieni Nauk; alli varhu ovoga on hochie da dvanaest izabranih mladichiaa Dalmatinskih otigiu uççitise u Italiu, dovarsciujuchi ova ista uççegna na tratgne Azne Kraglieve u cettiri Uççionicze-Odhranicze od Italie koje bihu zastavgliene Zapovidju 14. Oxujka, tojest od Mletaka, od Verone, od Novare, i u jednoj çetvartoj koja joschie nie bila zabilixena.

Koje i kolliko dragoczigneno i pripotribbite prividjenje! Odilitise hochie odovle dvanaest mladichiaa sa niscta drugo nego s'debrim prighnutjem, i posli mallo godinaa provratitichiese u Otaxbinu dvaneast vaglianih gliudih podopnih sluxitie i oposctenitie: a meju to dvanaest obitilih brez ikakove troscgne viditichie ghdise gnihovi sinovi çinne nauçni daleko od onnizih poghibilih na koje navodi jedno xivglienje dangubno i razbludno: nechiese strasciti da dodijajuchi gnimi otaxbina igiu iskati innostrane zabave, dalli uxivatichie radost zagarlititih iznova, i priteghnutiih na domansku gliubav, na otaxbene koristi.

Evo Kraglieva Zapovid zapisana u Milanu od Prigliubjenoga Misto-Kraglia, Visokoga Odvitnika prid Uzmnoxitim svoim Otzem za sve onne millosti koje od Pristoglia Cesareva sahode varha Dalmaczie.

NAPOLEON,

Po millosti Boxjoj i po Zakenim Cesar Franasckl i Kragl od Italie:

EUGENIO NAPOLEON *od Francze, Misto-Kragl od Italie, Princip od Mletakaa, Arkikançillir Kraglievine Cesarstva Franasckoga svimi onnim koji budu viditi ove kgnighe, zdravglie:*

Mi u Kripost Oblasti kojaje bila Nami dopuscte-

tore e Re NAPOLEONE I, Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue.

Art. I. Indipendentemente dalle disposizioni che verranno date per favorire con ogni mezzo lo sviluppo e il progresso dell' Istruzione pubblica nella Dalmazia, saranno riservate ed accordate in preferenza ai Giovani Dalmatini di buone speranze tre piazze con intiera pensione a carico del Governo in ciascuno dei Licei-Convitti stabiliti col Decreto Nostro dei 14 marzo 1807.

II. Il Provveditore Generale della Dalmazia trasmetterà al Direttore generale della pubblica Istruzione le liste dei candidati, che giudicherà più meritevoli di godere di questo beneficio, coi motivi che ne giustifichino la preferenza in conformità delle disposizioni del § 7 del sopraccitato Nostro Decreto, che s' intenderà anche nelle altre parti comune alla Dalmazia.

III. Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano li 25. maggio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

scena od Privisokoga, i Priuzmnoxita Cesara i Kraglia NAPOLEONA I, Nascega priposctovanoga Otza, i milloga Kraglia; jesmo zapovidili i naredili kako slidi.

Clanak I. Varhu ostalih naredjenja kojachie bitti podana za pomochi u Dalmaczii na svaki naçin poçetak i napridovanje opchiena Nauka, bittichie na razlikost od drugbih joschie sahragnena, i dopusctena Mladichiem Dalmatinskim koji daju uzrok dase od gnih dobro uffa tri mista czilovitom hranom od Vladanja u svakoj od Uççioniczaa Odhraniczaa zastavglienih s' Nasciom zapovidju od 14. Oxujka 1807.

II. Providur General od Dalmaczie poslatichie Upravniku opchienomu od Nauka ispisis ostalih mladichiaa koje bude sudici dostojne uxivati ovoga dara, s' uzrocim koji çinne poznati zasctosu bili odabrani na razlikost od ostalih po §. 7. zgorreççene nasce Zapovidi, kojachie u ove i posve bitti opchiena i Dalmaczii.

III. Sluxiteglju varhu poslaa Iznutergnih naredjenoje ispunniti ovu Zapovid, kojachie bitti proglesena, i postavgliena u Kgnigam od Zakonaa.

Podana u Milanu na 25. Svibgna 1807.

EUGENIO NAPOLEON.

Za Misto Kraglia

Svjetnik Tajnik od Kraglivine

L. Vaccari.

Il merito è personale, e a quello solo si devono le particolari retribuzioni, e le pubbliche decorazioni. Tal fu in origine lo spirito della invenzione e collazione di queste: ma da questo spirito a poco a poco si deviò, deferendo talora alla ricchezza ed al favore, e poscia ammettendo ed esigendo per la loro collazione le accidentali condizioni di nascita, quasi che il merito si trasfondesse come il sangue o il nome.

Il sapientissimo nostro Sovrano, che riordinando e migliorando tanta parte della Terra, alle nuove istituzioni aggiunge il restituire nel loro primitivo utile spirito le antiche, ha fondato Ordini al solo merito e servigio destinati, e indipendentemente dal favore del caso. Chiunque ne mostra le onorevoli insegne, ha diritto a stima e considerazion personale.

La Dalmazia s' aspetti di vederne tra poco fregiati alcuni de' figli suoi, tra quali ha già veduto in tal modo distinti que' che scelti all' onore personale di rappresentarla, ebbero l' onore ancor più grande di parlare in di lei nome al Sovrano.

Intanto l' amabilissimo nostro Principe Vicerè, autorizzato dall' Augusto Monarca, colla distribuzione di medaglie che vengono presentate ad alcuni fra i cittadini che si sono più segnalati nelle prove d' attaccamento al Sovrano, e di zelo pel di lui servigio, ha voluto annunziare que-

Sobstvenaje dostojnost, i gnoj samoj pristojese osobiti darovi, i opchiene çasti. Za ovi uzrok uprav u poçetku bilisu iznasciasti i razdiglieni çastni bilizi: alli mallo po mallo pokvarise ovi plemeniti vrutak: poçesese diliti kadgod bogatstvu i millosti, a poslie projdesesiziskovati rôd i plemme, kako da dostojnost prohodi iz otza u Sina s' kervju i s' immenom.

Primudri nasc Samovladaoacz, koji primapravgliajuchi i na boglie privodechi tolliki dio Svieta ne samo mechie nova zastavglienja, dalli i stâra povrachia na parvi gnihov koristni duh i davnî, zastavioje Rede odredjene sanno za dostojnost i sluxbu, brez ikakova obzira na rôd ni imme. Svaki koji kaxe çastne bilighe, razloxito dostixe çast i posctenje za svoje sobstvo.

Dalmaczia do mallo viditichie s' gnimi naresceне nike svoje sinove, meju kojimi jurveje vidila na ti naçin naresceне onne koji odobrani na posctenje za prikazivatie, immali jesu joschie posctenje jose vechie govoriti Kragliu na gnezino imme.

Meju to priglubeznivi nasc Poglavicza Misto-Kragl s' oblasctju Uzmnoxita Samovladaocza hotioje navistiti ovu verst od nadarenjaa s' razdiglienjem od medagliaa kojesu podane nikollikim Gradjanom kojisuse visce oposctenili gnihovom virnosctju prama Samovladaoczu, i gnihovim nastojanjem na gnegovu sluxbu. Ovosu onna nadaren-

sto genere di ricompensa, di cui tanto gode chi ha l'anima nobile e conscia di aver meritato ciò che gli è stato spontaneamente regalato. Ecco il Decreto in proposito.

NAPOLEONE,

Per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia:

EUGENIO NAPOLEONE *di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, saluta.*

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I, Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue.

Art. I. Il Provveditore Generale della Dalmazia rimetterà in Nostro nome al Colonnello Provinciale Francesco Danese una medaglia d'oro delle battute per la vittoria di Jena, attestandogli la Nostra soddisfazione per la sua condotta.

II. Saranno pure distribuite in Nostro nome dallo stesso Provveditore Generale diciotto di dette medaglie in argento agli Uffiziali provinciali, Parrochi, Capi-villa e Arambassà più distinti per il loro attaccamento a SUA MAESTÀ e pei loro servigi.

III. I Ministri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro pubblico sono, ciascuno in ciò che lo riguarda, incaricati della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano li 25 maggio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE.

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

Con lettera particolare *S. A. I.* onora pure il Provveditor Generale d'una medaglia d'oro, e gliene spedisce parecchie in argento ed in rame da distribuire in gratificazione agl' Impiegati, da lui dipendenti segno della sua particolare soddisfazione pei loro servigj; come pure a quell'altre persone, che il Provveditor Generale ne giudicherà più meritevoli.

Oltre i riportati così benefici Decreti, che nell' suo ritorno ha seco recati, l'egregio Sig. Segretario Generale della Provveditoria, Scopoli, sia di generale soddisfazione il sapere che è stato da S. A. I. il Principe Vicerè approvato il Budjet mandato da questo Governo Provinciale per le spese del corrente anno.

Principali oggetti di quello sono le spese per i Poteri nuovamente organizzati, Giudiziario, Amministrativo, e Militar Provinciale, e Guar-

renja koja tolliko pxiva jedno sardze p'omenito, i koje poznaje daje dostojalo onno sciomu dobrovojno bilo jest darovano. Evo Zapovid varhu ovoga.

NAPOLEON,

Po millosti Boxjoj i po Zakonim Cesar Franceski i Kragl. od Italie:

EUGENIO NAPOLEON *od Francze, Misto-Kragl od Italie Princip od Mletakaa, Arkikancillir Kraglievine Cesarstva Franasckoga svimi onnimi koji budu viditi ove kgnighe, zdravglie:*

Mi u kripost Oblasti kojaje bila Nami dopuscrena od Privisokoga, i Priuzmnoxita Cesara i Kraglia NAPOLEONA I, Nascega priposctovanoga Otza, i milloga Kraglia, jesmo zapovidili i naredili kako slidi.

Clanak I. Providur General od Dalmaczie pridatichie na Nasce imme Kollunelu Darxavnomu Frani Danesu jednu mèdagliu od zlata od onnizih kojesu bile skovane za slavodobitje od Jene, svidoçujuchimu Nasciu zadovoglnost za gnegova diellovanja.

II. Bittichie tollikojer razdiglieno na Nasce imme od istoga Providura Generala drugu osamnaest medaglia srebernih Officzirom Darxavnim, Xupnikom, Glavarom od Selaa i Arambassam visce dostojnim radi gnihove virne sardçenosti prama G. V. i radi gnihova sluxenja.

III. Sluxbenikom varhu posalaa Iznutergnih, varhu Dohodkaa, varhu Azne, svakomu kako kome pristoji, naredjenoje ispunuiti ovu Zapovid, kojachie bitti proglasena i postavgliena u kgnigam od Zakona.

Podana u Milanu na 25. Svibgna 1807.

EUGENIO NAPOLEONE.

Za Misto-Kraglia,
Svjetnik Tajnik od Kraglievine,
L. Vaççari.

G. Visc. C. osobitom kgnigom çasti tollikojer Providura Generala jednom medagliom od zlata, i sciegliemujih nikolliko od srebra i od midda za razdiliti za nadarenje Poslenikom na biligh svoje osobite zadovoglnosti za gnihovu sluxbu: i tollikojer drugoj çegliadi koje Prov. Gen. bude suditi visce dostojne.

Izvan ovizih tolliko dobrodarnih Zapovidnih Naredjenja kojih u svome povratjenju sobom prinese Privridni Tajnik Opchieni od Providurie, Scopoli, nek bude i nek sluxi za opchienu zadovoglnost znati daje bio potvardjen od G. Visc. C. Poglavicze Misto-kraglia *Budjet* poslan od ovoga Darxavnoga Vladanja za troscgne ove godine.

Poghlavita gnegova poglavja jesu troscgne za Mogustva skorro osnovana, Sudbeno, Vladavno, Voj-

dia di Polizia; le spese per la Pubblica Istruzione, e Beneficenza, per gli oggetti Sanitarj, Acque, e Strade, Boschi, Miniere, e Vivaj, Pensioni attualmente in corso ec. . . .

Dal conto risulta che il Sovrano tutte impiega ed esaurisce le rendite della Provincia per essa e dentro essa. Ma oltre ciò, ben lungi l'Imperiale Munificenza dal trarre adesso dalla Dalmazia la menoma contribuzione a pro del Regio Erario Nazionale, Essa soccorre questo Governo Provinciale con una somma di circa 300 mila lire venete, a sollievo dei più pressanti bisogni di questo paese.

Al cessar della guerra, al successivo e rapido migliorarsi dei tempi in ogni senso, basterà sulle prime la Dalmazia a se stessa: indi sempre più divenendo illuminata e industriosa in Agricoltura, Arti e Commercio, di lì a non molto potrà concorrere e contribuire anche essa colle altre Provincie alla ricchezza, forza, lustro, e generale prosperità del bel Regno d'Italia, di cui fa parte.

Altra 13. *Giugno*.

Sino dal giorno 6. corrente, i Russi misti a Bocchesi, Montenegrini, e ribelli fecero sulle coste della Contea di Poglizza uno sbarco. Si sa che quel popolo aveva tanta e tale diversità di forme, usi, e rapporti da tutto il rimanente della Provincia, che quasi potevasi dire *status in statu*. Queste sue forme ed usi erano un ammasso di bizzarre stravaganze, parte barbare, e parte ridicole.

Con questo spirito è ben probabile che quel popolo abbia eccitato i nostri nemici a fare uno sbarco. In fatti le marittime forze Russe coi loro ausiliarj Bocchesi pirati, ed ogni altra feccia di mare, andavan mostrandosi lungo il littorale, e presentavano l'imponente aspetto di una flotta in aria di distruggere la Provincia. Giudicaron forse venuto il momento, e un certo numero di truppe mise piede a terra sulle coste di Poglizza, ove non dovean suppor resistenza. Ma dovevano bensì gli sconsigliati supporre, anzi tener per certo, che la vicina Armata d'elette truppe francesi ed italiane composta e dall'Illustre MARMONT comandata, non sarebbe stata spettatrice oziosa del fatto, ma che lietissima al vedere un'occasione di cogliere anch'essa qualche alloro, sarebbe tosto accorsa, come ad un invito, benchè invito non degno d'impiegare se non qualche parte di tutta l'Armata. Così avvenne. Alcuni corpi volarono a quella parte, e si scagliarono quai fulmini sulla malnata Poglizza, e sulla gente sbarcata. Attaccare, sbaragliare, uccidere, disperdere i ribelli, cacciar nell'acque, o ricacciar ne' loro Legni e Russi e Bocchesi, e Montenegrini, fu sola ed unica azion rapidissima non interrotta. Le case dei ribelli sono state abbruciate, e fra coloro tut i quelli che sonosi

Vojnisko, darxavno, i Straxa od Polizie: troscgne za Opchieni Nauk, i Blagodarnost; za posle od Zdravglia, Vodaa, Putaa, Dubravaa, Rudaa, Goischiaa, martvih platja kojese sada dile i ost.

Odonvle izlazi i poznajese da Kragl trosci svekollike dohodke od Derxave, za Darxavu i u Darxavi. Sarvim time Cesarska Blagodarnost nesamo nevaddi iz Dalmaczie niedan haraç na korist Kraglieve Azne Narodne, dalli suvisce Onna pomaga ovo Darxavno Vladanje s' stoo i pedeset igliada libaraa Italianskih za eslabjenje najtexjih potribbaa ovoga xallostna mista.

Na svarhu od ratta, na dosciasto barzo premignenje od vrimenaa u svimi poslim, u poçetku Dalmaczia bittichie zadosta sebbi istoj: poslie izlazechi svej to visce nauçna, i hitra u Texanju, Zanatim, i Targovanju ne do duga mochie i onna pomochi i uzmnoxiti s' ostalim Darxavam bogastvo, snagu, urescnost, i opchienu çestitost lipa Kragliestva od Italie kojega çinni jedan ne potiscteni dio.

Druga 13. *Liepagna*.

Od scestoga dneva ovoga Miseczaa, Moskovczi izmisciani Bukejim, Czernogorczim i Odmetniczim iskarczascese kraj Poglizza. Svak znade da onni Puk, immadiasce svoje vlastite obiçaje, i naçine razliçite od sviuh ostalih od Darxave, takoda mallone mogascese rechi Kraglievina u Kraglievini. Ovi obiçaji i ovi naçini biahu jedan snop prikorednostih alli divjih alli smjescnih. Tvardoghlavni u gnimi nie stvar muçna da onni puk potaknuoje nasce nepriateglie dase izkarczaju. I stannovito morske snaghe Moskovske s' gnihovim pomochniczim Bukejim gusarim, i sasvim drughim smetilisctem morskim igiahu çinnechise viditi okolò onnoga kraja mora, i ohol pritjahu kako dabi hotili razrusciti Darxavu. Moxe bitti dasu czinnili daje dosciao ovi ças: terese iskarcza niki broj vojnikaa kraj mora poglisckoga, ghdi neimadiahu misliti dachie najti kochiese gnimi opriti. Alli budalasti immadiahu misliti paçe darxati kako stvar stannovitu da Vojska sloxena od izabranih çetaa franasckih, i italianskih, i od glasovita MARMONT koji s' gnimi vlada, nebi stannovito stàla rukama na pasu, dalli radostna videchi jednu prigodu za okruniti çello venczem od slavodobitja, dotarkalabi odma kako na jedan pozov, sasvim da ovi pozov nie dostojam dase o gnemu zabavi nego kojigod dio sve kollike Vojske. Ovakose uprav i dogodi. Niki kipi poletisce na onnu strànu, i kakono grommovi navalisce na opaka Poglizza, i na vojnike izkarczane. Bi jedno samo i jedino dillo, bi jedan sami mah udariti, razbitti, potirati odmetnike; proghnati u môre, alli u brodove i Moskovcze i Bukeje i Czarnogorcze. Bilesu upaljene kuchie odmetnikaa i bilisu obratjeni pod maç svi onni kojise ukazasce suproch vojski Kraglievoj.

mostrati contro la truppa del Sovrano, passati a fil di spada.

Sembra che i nemici contassero sopra una numerosa e forte insurrezione. Aveano impiegato, e stanno impiegando ogni mezzo per eccitarla. Fanno sventolare su i legni armati l'antica bandiera di S. Marco, alla quale uniscono quella di S. Giorgio, Protettor della Russia, offron promesse, procuran sedurre con menzogne sul conto altrui, e con millanterie sul conto proprio, e per mezzo d'emissarj vanno tentando di distribuire copiose munizioni.

Lettere in data degli 8. del Signor Generale di Divisione, Capo dello Stato Maggior Generale, Vignolle, giunte jeri, ripetono i fatti decisivi, il rimbarco dei Russi, la dispersione e fuga dei Poglizzani, e la tranquillità conservatasi tutt' altrove.

Non diamo attualmente tutte le minute particolarità dell'accaduto: ma le aspettiamo, e a misura che le anderemo ricevendo, ne faremo parte al Pubblico.

Sembra che le ultime disposizioni date agli 8. dal Generale in Capo a reggimenti 8. e 11. siano quelle di diriggersi da Spalato sopra Almissa, ove i nemici han forse il progetto di tentar nuovo sbarco, per sostenere e sottrarre a giusto gastigo i fuggitivi ed erranti Poglizzani, che a quest' ora chiedono, ma forse tardi, perdono e pietà.

Lungo una costa di oltre cento miglia, Navi, Fregate, Brigantini, e un formicajo di piccioli nemici legni d'emissarj van tessendo quelle acque in ogni senso: pur non v'è stato un sol dalmatino che sulla minacciata o tentata costa abbia dato un segno d'infedeltà al suo Sovrano. Si è provato il nemico di portare a rivolta i Castelli di Traù; ma quel popolo, comecchè vivo e bellicoso, alle grida, agl' inviti non diè risposta, dell'inalberato Veneto Vessillo non fè caso, a qualche tiro di cannone non si commosse, ma tutto accolse e trattò con tranquilla indignazione.

Il Dalmata ha per carattere la fedeltà. Se a questo carattere s'aggiunga un sentimento di riconoscenza per i tanti benefizj che dall' incomparabile suo Sovrano continuamente ha ricevuto in questo primo anno di sua sudditanza, se quella fedeltà, oltre l'essere qualità in ogni tempo e stato di cose propria del Morlacco, è divenuta in lui ragion convinta del suo star meglio sotto il nuovo governo, come potrà mai dubitarsene, e non essere anzi sicuri, che in lui si è generato un devoto affettuoso attaccamento al suo glorioso, e potentissimo Sovrano?

Tale finor non è stato il Poglizzano, che perciò Dalmatino non può chiamarsi, se non pel suolo che occupa. Tra i moltissimi Parrochi e Preti, che da Poglizza traevansi, alcuni

Vidise da nepriategli uffahu dase dogodi jedno snaxno i vellebrojno sunnechienje. Biahuse sluxili i sluxese svakim naçinom za uzbuditiga. Na gnigovim brodovim çinne trepetati stâri barjak Svetoga Marka k' kome zdruxuju barjak svetoga Jurja Odvitnika od Moskovie: ischiu zaslipiti obilatim obetjanjim, nastoje primamiti laxechi prama drughim, hvalechise od sebbe istih, i po svoim uhodam hotiahu razdiliti puku obilatu zairu praba i olova.

Kgnigha pisana na 8. od Gosp. Generala od Razdiglienja Vignolle Glavara Viscega Vichia Opchienoga, koja doge jucer ponavglia sctose dogodi, kaxe daxe iznova ukarczasce Moskovczi, dase raztarkasce i pobigosce Pogliçani, i da svudi drugovja ostade sve kollike u miru i pokoju. Za sada ne kaxemo potanko sve kollike zgodde; alli çekamo danam budu pisane, i kakojih primemo, datichiemojih na opchieno znanje.

Vidise da najzadgne naredbe jesu onne od 8. koje podade General Glavar osmomu i jedanaestomu regimentu da iz Splita upravese put Olmissa, ghdi moxe bitti da nepriategli immaju misao iznova iskarczatise za obraniti i uklonniti od pravedne pedipse bixuchie i lutujuchie Pogliçane koji dosad prose, alli moxe bitti odvech kasno, oproschienje i millosardje.

Gemie, fregade, brigantini, i vello mnoxtvo drughih malahnih brodava igiu brez pristanka smetajuchi ove vodde u duglinu od visce od stotine miglia pokraine: sasvim time nise nascio jedan sami Dalmatinski primorçanin kojie podao jedan biligh od nevirnosti prama svome Kragliu. Kusciaoje nepriategl uzbuniti kastile od Troghira; alli onni puczi premda bojni i naghli ne odgovorisce na vikanja ni na dozivanja, ne pedasce obzir na barjak Mletacki koji bi uzdighnut, ne krenuscese na kojug od Lumbardu koja bi izpusctena, dalli pazisce sve ovo mirnim marzenjem i sardittosctju.

Virnost jest peçat pravoga Dalmatina. K'ovomu peçatu buduchise pridruxilo chiutjenje od harnosti za tollike darove kojeje brez pristanko priao od Nepriklâdna svoga Kraglia u ovoj parvoj godini gnegova podloxtva: k' ovomu peçatu koji vazda opoosceni Vlaha buduchi sada pridruxilose i prighnutje nahodechise stati boglie pod novim vladanjem, kokose moxe ighda sumgliti, i ne bitti paçce stannovitu daje on zaçeo jednu podloxnu i gliubeznivu sardçenost za svoga slavnoga, i primoguchiega Kraglia?

Alli takov dosad nio bio Pogliçanin, i radi toga nemoxese rechi Dalmatin nego radi onne zemglie u kojoj privib. Meju vellim brojom Xupnikaa i Popovaa pogliskih niki od gnih nosahu i pripovidahu neposluh na Zakone Kraglieve. Uzrok od ovoga biasce isti nakazni naçin gnihova Vladanja. I u istinnu: Pogliçani biahu Xupniczi dviuh vellih Varosciaa Spliskih misecza Rujna prosciaste godine: Pogliçani biabu-

portavano e predicavano insubordinazione alle Leggi Sovrane. N' era cagione lo stesso loro mostruoso sistema di Governo. Poglizzani infatti erano i Parrochi dei due gran Borghi di Spalato in Settembre dell' anno scorso: Poglizzani i Parrochi di due dei Castelli sulla riviera fra Spalato e Traù. A quella rimarchevol epoca il Provveditor Generale, tra le altre operazioni, levò quei quattro uomini pericolosi, e loro ne sostituì altri quattro, che a quest' ora han forse cangiata l'indole di quel popolo col sacro lor ministero santamente esercitato, particolarmente con quello della parola evangelica. Ricordiamo, tra essi l' egregio Parroco del Borgo Grande a Spalato, Abate Dudan, di cui l'attiva ed esemplare pietà edifica, intenerisce, converte. Similmente meritan lode il Parroco dell' altro Borgo Lusaz, e quei dei Castelli suddetti ec.

Postscriptum. Delle picciole barche d' emissarj aveano agli 8. offerte agli abitanti di Caocesto gran quantità di munizioni. Furono rifiutate: e quel Parroco portò la deposizione di quanto era seguito al Delegato di Governo di Sebenico.

Altro P. S. Si sente a dire che il prode nostro Generale in capo rivolga le operazioni militari alle parti d' Almissa.

Sebenico 8. Giugno.

Argomento di consolazione pei nostri abitanti, diciamo inoltre, soggetto di piacevole Novella sul gusto delle antiche italiane, è la seguente fortunata avventura, per cui la nostra popolazione è stata liberata da una inquietante apprensione, che non le lasciava dormir tranquilli i suoi sonni.

Una compagnia di Ladri assai destri, e da commun segreto pur troppo rassicurata, infestava a man salva questa Città. Ben muniti di grimaldelli, controchiavi e simili istrumenti del mestiere, lo esercitavano impunemente, ed in modo che pizzicando qua e là le casse, i ripostigli, i magazzini, andavano rubacchiando un pò alla volta. Oltre la perdita, altro maggior danno eran gl' interni sospetti e diffidenze che portavan disordini grandi nelle famiglie e tra gl' impiegati, nessuno pensando mai a ladri esterni. Un infelice onoratissimo giovine infatti, che era direttor di un negozio da que' ribaldi a poco a poco diminuito, morì accorato dal dolore di vedersi da rea apparenza crudelmente dannato.

Ecco per quale curioso accidente da commedia si ebbero i primi indizj che poi condussero ad intiera scoperta.

Un timido furtivo innamorato una notte di Luglio nell' anno scorso, incamminavasi, palpitando, e guardandosi intorno, a un amoroso colloquio o congresso che fosse. Cercando i vicoli più rimoti, passò per uno ove gli diè negli occhi spalancati un languido lumicino che trave-

hu Xupnicsi dviuh kastilaa po kraj môra meju Splitom i Troghirom.

Onnoga vrimena upsav Providur General meju ostalim sevasim, dighnu onna çettiri poghibilna çovika, a na misto gnih stavi druga çettiri, koji dosad moxe bitti çinilisu prominiti chiud onnoga puka s' gnihovim pasvetjenim misnisctvom sveto ispugnenim, a navlastito s' pripovidanjem riçi boxje. Meju gnimi spomignemo privridnoga Xupnika Vellikoga Varoscia u Splitu, Gosp. Dudan kojega izgbledna i metojna bogugliubnost sja, omeçiva, obracja. Dostojanje sollikojer pohvale Xupnik drugoga Varoscia Luçaz, i onni od recçenih Kastilaa i ost.

Pokkbipiesano. Na dan 8. niki malahni brodovi od uhodaa pridavahu vellike mnoxtvo zaire u prahu i olovu pribivaoczem od Kavocesta. Bioje odbacsenovi otrowni dâr; i onni Xupnik pokloni Naredjeniku od Vladanja u Sibeniku onno sctose biasce zgodilo.

Druga PP. Cujese govoriti da nasc junascki General Glavarobratje s' strânu od Olmisa svoja vojniscka diellovanja:

Sibenik 8. Liepogra.

Ova srichna zgodda koja slidi oslobodila je nasc grad od jednoga nemirna straha koji ne dopuschiascenam spavati mirno sne nasce. Mi ovdi dokaz vamoje i kako uzrok od radosti za nasce gradjane, i kako jednu ugodnu zgoddu prilicnu onnimi davnim italianskim.

Biasce ovi Grad porobjen slobodno od jedne druxbe Lupexaa mnogo domiscgliatih, i koji pokriveni s' skrovitosczju xivgliahu mirno. Dobro providjeni priçignenim kgljuçim i drughim orudjem ovoga zanata onni brez straha çignahu svoje posle i na ti naçin da actipajuchi simo i tamo skrigne, skrovisctja, hambare igiahu kraduchi mallo po mallo. Ove lupescctine uzrokovahu ne samo sctetu i izgubglienje, dalli josche i domanske sumglie, i prinosahu nesklad meju obitilim i poslenicz im: nighda niko nemislechi na lupexe izvanske. I u istinnu jedan nesrichni poscten mladich, koji upravgliasce jednim tasgoviactem, pokreden mallo po mallo on onnizih zloçestnikaa, umri od jada i xalosti, videchi da izvanski bilizi nemillostivo razdirahu gnegovo posctenje.

Evo koja smjesna zgodda podade porve bilighe po kojimi poslie dogiese u podpunno poznanje od svega.

Jednu noch Sarpgna misecza prosciaste godine igiasce jedan plâscivi skroviti gliubovnik darrajuchi i oghledajuchise okollo sebe, igiasce rekoh na jedan gliuveni, neznadem, alli razgovor alli sastanak. Isctuchi ulizce skrovitie, projde priko jedne ghdi upazi oççimi raztvorenim jednu mala-

devasi da una finestra; e parvegli anche udir mormorio. Piena la fantasia d'idee amorose, s'immaginò che colà succedesse qualche galante avventura: e soffermossi in poca distanza per curiosità, e anche per non esporsi a qualche incontro.

Stava appunto in quel momento l'industre banda occupandosi di far bottino entro un Negozio, ove spesso veniva a decimare, senza che i danneggiati frementi potessero mai scoprire donde lor veniva tal danno. Usavano i Ladri di tutte le precauzioni, e tra queste era la prima il tenere una sentinella avanzata, che allontanasse qualunque curioso, a costo d'ucciderlo. Si noti, che affine di assicurarsi che ognuno di loro fedelmente osservasse tal precauzione, eransi a ciò obbligati con giuramento; deplorabile stravolgimento d'idee per cui della Religione si fa uno strumento al delitto! S'avvidde la sentinella di colui ch'erasi avanzato e poi fermato: e temendo che avesse scoperto, gli s'accostò con una pistola alla mano: questa non prese fuoco, e una seconda non colpì. Salvatosi colla fuga il giovine, pure avea avuto tempo abbastanza per riconoscere l'aggressore, ch'egli andò tosto a denunziare alle competenti autorità. Queste colla più attiva prontezza cercarono, scoprirono e fermarono sei de' principali colpevoli, tra i quali una femmina. Rilevata la massa intera dei delitti commessi nei cinque anni precedenti, (chè da tanto tempo durava non repressa quell'interna peste) fu per l'importanza dell'oggetto invocata nel Gennajo ultimo ulteriore inquisizione e definizion del processo dal Tribunal Collegiale di Zara che qui mandò un suo membro, dal Capo della Provincia autorizzato ad agire. In due mesi di lavoro seppe quegli scoprire altri diecisette complici, cooperatori al devastamento così ben ordinato della Città. E' ormai certo il trionfo della Giustizia, è ridonata la sicurezza all'inquieta popolazione, e i rei son serbati al meritato gastigo.

Estratto di Bollettini.

LXXIV. Bollett. *Finkenstein* 16. Maggio. Sotto il Principe Girolamo all'assedio di Neiss, il General Vandamme coi Wirtemberghesi ha preso un'opera esteriore importante della piazza, con molta uccision de' nemici, facendo loro 120. prigionieri, e impossessandosi di 9. cannoni. — Dopo un gran Consiglio di guerra delle Armate nemiche, si è deciso di tentar di soccorrere Danzica per mare. Dodici reggimenti Russi ed alcuni prussiani sono stati imbarcati a Pillau in 66. legni da trasporto scortati da 3. Fregate. Sbarcato questo corpo, è stato in più maniere battuto. I Marescialli Lannes, e Lefebvre, i Generali Oudinot, Gardanne, Schramm, hanno operato con diversi distaccamenti dei rispettivi corpi. S. M. ha diretto le operazioni.

lahnu svitlost kojase prozirasce iz jednoga prozora, i ucçinimuse joschie sluscjati xamor. Punna gliubavi gnegova pamet zamisli dase ondi kovasce koja gliuvena zgodda, i sustase mallo daleko za izviditi, i u isto vrjeme za ne susritit koju poghibio.

Onnoga çasa uprav stahu ovi hitri lupexi doruchi jedno targovischie, ghdi çesto dohodjahu uzimiti desetinu, brez da targovczi porobjeni, sasvim da skripahu s'zubmi, mogahu poznati odkuda izlazasce gnimi ova skodda. Lupexi immadiahu sve kollike opaze za nebiti odkriveni, meju kojimi perva biasce derxati podaleko jednu straxu koja potira natrah akobise ko priblixao, neka lipo bilobi do potribbe ubitiga. Nek svaki od gnih virno ispuni ovu opazu biahuse meju gnimi *prisexbom* zakleli ovo ucçinniti. Xallostno privarnutje od miscglienja! Sluxitise Bogosctovjem za dillovati opaçinu! Domislise Straxa da onni mladich biasce prosciao naprid, i daseje sustavio: i strascechise dajihje odkrio, priblixase k'gnemu jednom malom puskom napetom. Alli ova ne dade ogbagn, a druga koju ispusti ne uffatiga. Buduchise ovi mladich sahranio bixechi, poznade zadosta onnoga kojiga biasce naskeçio i otige odma osvaditiga prid Kraglievim Oblastim, koje najbarxjom pomgnom iskuscisce, odkrisce, i uffatisce scest poghlavitih zloçinaczaa, meju kojimi immade i jedna xenna. Poznano mnoxtvo zlotvorstva ucçignenih u peet godinaa prosciastih (tollike vrimena naslidovalaje ova iznutergna kuga brez bitti posvisctena) *biloje proseno* najzadgnega Sieçagna novo iskuscenje i odpravjenje procosa od Sbornoga Pristoglia Zadarskoga, koje ovdi pôsla jedno svoje udo s'oblasctju priatom od Glavara Darxavnoga da dilluje. Radechi dva misecza onje znao okriti drugu sedamnaest sazloçestnikaa koji gnih pomagahu na robjenje Grada. Jurveje stannovito slavudobitje Pravde, povratjenaje stannovitost i pokój onnom nemirnom puku, i zloçestniczi sahragnenisu na dostojnu pedipsu.

Sôk kgniga Naredbenih.
Sedamdeseta çetverta Kgniga.
Finkenstein 16. Svibgna.

Na obsidi od Neiss pod Principom Jeronimom, general Vandamme s'Wirtemberghesim uzeoje jedan meteriz izvanski od grada mnoghim porazom od nepriateglia, çinnechi gnimi 120. suxgnaa, i osvojujuchi 9. toppaa. U jednom velkom vichiu od ratta Nepriategli odluçisce baczitti po môru pomoch u Danczikú. Dvanaest regimentaa mosckovskih i nikolliko prussianskih bilisu ukarczani kod Pillau u scesdeset brodovaa za prinesenje pratjenih od tri fregade. Buduchise ovi kip izkarczao bioje na vechie naçinaa razbijen. Marescialí Lannes i Lefebvre, i generali Oudinot, Gaidanne, Schramm vladalisu razlikim odczipjenjim gnihovih kipaa. G. V.

upra-

Il soccorso non ha avuto luogo: Gli assediati in Danzica han veduto dalle mura la loro disgrazia: La piazza col suo cannonamento cercava di sostenere i Russi; ma inutilmente. Il combattimento è finito in una pienissima vittoria dei Francesi. Il campo di battaglia era coperto di morti: 900. almeno sono gli uccisi, 1500. i feriti, 200. i prigionieri, per parte del nemico: la nostra perdita è di 25. morti e 200. feriti. Questo è stato il fatto più rimarchevole. Sono accaduti diversi altri incontri tra i posti avanzati, sempre colla peggio dei nemici: ma non han prodotto verun movimento nelle Armate.

LXXV. Bollett. *Finkenstein* 18. *Maggio*.

Contiene dettagli sulla disfatta del corpo destinato a soccorrer Danzica nel giorno 15. La vigilia avea cominciato lo sbarco da un distaccamento di 5000. uomini, battuti e rovesciati dai Generali Beaumont e Albert: grande fu il numero degli uccisi, 1100. i prigionieri, con 4. pezzi presi. Dal giorno 12. sino al giorno di jeri, l'inimico ha fatto continue notabili perdite, sia nei posti avanzati, sia dattorno a Danzica, sia nella Slesia.

upraviloje ova dillovanja. U grad nie mogbla dojti ikakova pomoch. Obsideni pribivaoczi od Danczike vidilsu s'bedenih gnihovu nesrichiu. Grad iskaoje pomochi moskovcze s'toppovim od bedene, alli zaludu. Mejdan dospi podpunnim slavodobitjem franasckim. Bojna ravnicza biasce prikrivena martvim tillesim: pogbinujih barem devet stotinaa, igliada i pedeset bilisu ragneni, dvi stotine ostasce saxgni: mi izgubismo dvadeset i peet vojnikaa martvih a dvi stotine ragnenih. Ovoje bila najglasovitia zgodda. Zgodiscese razliki drughi jurisci meju najparvim çettam, vazda s'skoddom nepriategliaa: alli nisu uzrokovali zato, dase podighnu Vojske.

Pedeseta peeta Kgniga.

Finkenstein 18. Svibgna.

Ispisciuje potanko razsuchie onnoga kipa kojie bio odredjen prinniti pomoch Danczîki na dan 15. Dan pervo biascese izkarczalo jedno odczipjenje od peet igliadaa gliudih, kojisu bili bijeni i razrusceni od Generalaa Beaumont i Albert: bioje velli broj ubijenih; igliada i stotina suxagnaa, i uffatjena tri toppa. Od dvanaestoga dneva do danas nepriategl immaoje nepristajna i tescka izgubjenja tolliko u najparvim çettam kolliko okollo Danczike, i u Slesii.

Affinchè l'organico piano della Forza Provinciale Morlacca, ultimamente emanato, ottenga tutti costantemente gli utilissimi effetti suoi, si esige un Regolamento che fissi le discipline di quel corpo: e un altro che ne sia il Codice penale. E' pubblicato a stampa questo Regolamento disciplinare, in cui veggonsi determinate le norme sulla subordinazione, sulle mancanze contro la disciplina, sulle pene disciplinari: e vi si accennano pure le incombenze della Commissione del Buon Ordine, formata dall'Art. 23. del sudd. Piano organico.

La parte seconda, che verrà pubblicata fra poco, comprenderà l'accennato Codice penale.

Neka osnavanje skorro uççigneno varhu snaghe Darxavne Vlascke dostighne vazda svekollike prikoristne plodde, iziskujese jedna Uprava koja zabilixi duxnosti ovoga kipa: i jedna druga koja uzdarxi kodicz pedipsaoni. — Utisctenaje i proglasena ova Uprava, u kojoj videse zabilixeni zakoni varhu posluscna podloxtva, varhu pomankanja suproch posluhu, varhu pedipsa zakonitih: i kaxuse tollikojer duxnosti Naredjenja varhu Dobra Reda, koje biloje sloxeno Clankom 23. reççenoga Osnovanja.

Drughi dio kojichie bitti proglasen do mallo uzdarxatichie immenovani kodicz pedipsaoni.

Il Sig. Tenente Colonello Giuseppe Sinobad da Knin fa avvertito il Pubblico, che chiunque volesse applicare a far seco lui un vitalizio di tutti li suoi Beni Stabili, cioè Campagne arative, vignate, prative, Case di Città e di Campagna, non che Case rustiche, tutto posto nella Campagna e Territorio di Knin, s'indrizzi a lui, per li patti e condizioni da stipularsi.

Gosp Ten. Kolunel Josip Sinobad daya na opchieno znanje da kobi hotio uççinniti s'gnime jednu pogodbu po vas gnegov xivot za sva gnegova Immanja, tojest za Pogliane od oranja, za vinograde, i Livade, za kuchie u Gradu i u Pogliu, i za drughe Pogliate, sve ovo postavglieno u Pogliu i kraini od knina, nekse upravi k'gnemu za pogodbe i ugovore kojese immaju zabilixiti.

E' arrivata una numerosa Compagnia di Comici, che hanno per capo il Sig. Rastopulo. Essa comincia le sue rappresentazioni questa sera.

Dosclaje jedna vellebrojna Druxba Prikazalaczaa (*Comici*), koja immade za Glavara Gosp. Rastopulo. Onna poçimglie veçeras gnezina prikazanja.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di* ANTONIO-LUIGI BATTARA *Librajo, e Regio Stampatore.*

NUMERO 26. | BROJ 26.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

SABATO 27 GIUGNO 1807. | U SUBOTU na 27 LIEPAGNA 1807.

NAPOMENUTIE STIOCZEM NOVISKIM.

Dva mnogo tescka dokazanja kojase uzdarxe u ovom broju nemoguse skratiti, brez dase pokvare. Neimmadeue vrimena potribbita za podatijih prinesene nascim jezikom u jednome pristavaglienju na ovi list, i za mochi zadovogliti pravednom neustorpglienju Opchine nasse, i za oznanitijih odma Opchinam pedalekim. Alli obetjivamo Stieczem Slovinskim dachiemojih gnimi staviti prid occi u broju sliedechiemu u kojem sctitichie i onni pridobre glase vladeznane od Czarigrada, ghdi jedno, iznenadno promignenje od Samovladaocza ne samo ne prinosi niednu skoddu ni Franczi ni nami, dalli nasce koristi ugadja page i pomaga.

Zara 27. Giugno.

RELAZIONE DELLA CATASTROFE DI SELIM III. ED ELEVAZIONE AL TRONO DI COSTANTINOPOLI DI MUSTAFA' IV.

Con molta nostra compiacenza diamo i primi notizie sicure, interessanti e minute dello stranissimo avvenimento, succeduto ultimamente a Costantinopoli, che inaspettatamente prende una piega sì favorevole ai Sovrani interessi, cioè quelli della Causa Pubblica, e della nostra singolarmente.

Da lettere in data dei 2. e 3. Giugno di saggia, e ben informata, colà vivente e presente persona, ricaviamo l'estratto che segue.

„ La nota apparizione della Squadra Inglese dinanzi a Costantinopoli fece colà e in tutta Europa una gran sensazione: ma ben maggiore la farà la detronizzazione del Sultano Selim, sia per le conseguenze che sulle prime se ne sono temute, sia per le favorevoli e propizie all'Imperatore e Re nostro, che ora fuor d'ogni dubbio si mostrano. — Ecco primieramente i motivi principali della caduta di Selim III. che hanno servito di ragione per la moltitudine, e di pretesto per chi copriva altri più veri motivi.

1. La formazione di varj corpi turchi all'uso Europeo. Tra i Giannizzeri regnano sempre alterigia, indisciplina, gelosia di primeggiare, disprezzo altissimo per gli Europei o sia Franchi, timor di perdere il favor primo del Sovrano, e di vedersi interamente riformare. Tuttocciò concorreva ad esacerbare quegli animi violenti, e spingerli alla rivolta.

2. Il Sultano che dopo sette anni di regno non ha avuto prole, scende dal Trono, che così gliel comandano la religione e le Leggi.

Ora è da sapersi che il detronizzato Sultano dovea necessariamente rendersi reo di questa mancanza, perchè non poteva esser padre. Quando prima di montare al trono, Selim era ancor chiuso, la Sultana Validè, Madre dell'ora innalzato Mustaphà, affinchè questo suo figlio succedesse subito dopo la morte del Sultano Abdul Hamid, fece avvelenare Selim: essendosene egli accorto, e avendo ricorso ai controveleni, sfuggì bensì alla morte, ma ne restò offeso nell'organica facoltà procreativa. Salì perciò al trono colla funesta certezza di non potere aver prole, e quindi col rischio di doverne scendere dopo sette anni di regno. — Dall'altra parte la Sultana Madre di Selim, istrutta della fisica impotenza del figlio, pensò a preparar la maniera di mantener lui in Trono e se nel comando, allorchè fusse venuto il tempo di vederlo in pericolo. Nuova Messalina, affidò le redini del Governo al suo Drudo *Iussuf-Agà Validè-Chiajassi* secondando *estere insinuazioni*, propose di formar truppe regolate sulle quali poter contare in caso di ammutinamento dei Giannizzeri. Si fecero magnifiche Caserne, si assoldò gente, si addestrò, si trattò con bel soldo, e venne acquartierata nei contorni della Capitale. *Iussuf Agà*, nuovo Sejano, fu fatto presidente di un Divano di 12. Membri, da lui scelti, e regolava gli affari dell'Impero adulando l'ambiziosa Sultana ed abusando del pusillanime Imperatore.

La Russia vidde il momento favorevole alle sue viste di abbassare o fors'anche distrugger la Porta, e comprò *Iussuf Agà*, anima venale, con tutti i membri del Divano. Sotto il pretesto di sedar le rivolte in Romellia a bella posta

sta eccitate, si accrebbe il numero dei Soldati del *Nizam-Gedit*, cioè del nuovo regolamento, si aumentarono le imposizioni, si affamò la Capitale, permettendo ai Russi, ed Inglesi l'estrazione de' grani, si emancipò quasi la metà dei Greci: e tal divenne l'ascendente della Russia sulla Porta, che l'Ambasciatore a questa quasi ne pareva il Sovrano, e la Russia coll'oro inglese avea guadagnato su i Turchi maggiore superiorità di quello che se li avesse sconfitti in venti battaglie.

Morì, sono diciotto mesi, quella Sultana, e cominciarono tosto a muoversi alcuni personaggi Turchi per aprir gli occhi al Sovrano, mostrandogli il precipizio di cui stava sull'orlo, se non ricorreva alla Francia che nel traesse. Li aprì finalmente il timido Principe, e ravvisò la terribile sua posizione. Esiliò tosto *Iussuf-Agà*, depose Ministri, offrì il perdono ai ribelli della Romelia, ma sempre aumentando il *Nizam-Gedit*. A que' cambiamenti vidder la Russia ed Inghilterra, che Selim era prossimo a gettarsi nelle braccia di Napoleone, sottraendosi alle loro: e concertarono tutti i possibili sforzi per impedire la lega della Porta colla Francia. Ma le vittorie Francesi in Austria, e in Prussia sempre più gl'inspiraron coraggio a resistere alle minaccie dei Ministri Anglo-Russi, e lo determinarono ad accettare assistenza e difesa dal vittorioso Napoleone contro i comuni nemici. — Allor fu che questi disperando di trarne più alcun partito, gli divennero segretamente nemici, e ne tramaron la perdita, sperando nel caso di trovare nel Successore un favorevole cangiamento di circostanze.

Passati pochi mesi d'ambiguo contegno, deposer la maschera, e dieder mano a que' diversi tentativi in terra e in mare, che sì male son riusciti. Poco prima aveano sparso emissarj e ministri, incaricati d'inasprire, quanto potessero, i Giannizzeri contro i soldati del nuovo Regolamento, e di rendere spregevole il Sultano stesso. A tal segno era giunto il disgusto, il malcontento, il generale fermento, che senza anche l'apparizione della Flotta Inglese, la rivolta sarebbe scoppiata prima.

Tanto n'eran sicuri che persin ne predissero l'epoca: e potè dire sin dal mese di Febbrajo un gazzettiere ben istruito in un Foglio tedesco intitolato il *Regno dei morti* „Un Professore d'Astronomia a Londra ha osservato tra le costellazioni la rivolta dei Giannizzeri e la morte del Sultano. Si salvi questi, se può. „

Riferiam ora, dopo indicati i preparativi dei secreti maneggi, e i motivi o pretesti per la detronizzazione, come questa sia accaduta con quell'apparente aria improvvisa, che avrà sorpresa la lontana Europa.

Dopo l'apparizione e disparizione della flotta Inglese, il Sultano, in persona invigilando ai lavori delle batterie, trovavasi giornalmente col general Sebastiani, a cui dava segni di molta affezione. I Turchi fanatici, e il Popolo invincibilmente nemico dell'*infedele* vedevano con occhio bieco questa abborrita famigliarità: e sempre più indisponevansi. Il Sultano cortese e condiscendente lasciò che l'Ambasciatore e tutti i suoi francesi vedessero entro il Serraglio una colonna, bellissimo antico monumento, da nessun viaggiatore conosciuta o descritta, che porta l'iscrizione — *Fortunæ reduci — ob devictos Gothos* — che vuol dire innalzata a Teodosio o Giustiniano. Anche da ciò trasser partito i nemici per aizzare i Giannizzeri, — Si seppe o si disse che il Gran Signore avvea regalato codici manuscritti Greco-Latini all'Amico suo Sebastiani, e vuolsi che sia tra quelli il tanto desiderato complemento di Tito Livio. — Nell'ultimo Venerdì di Maggio Selim andò alla Moschea scortato non dai soli Giannizzeri, ma da questi per metà, e da truppe del *Nizam Gedit* per l'altra. Questa imprudenza mise il colmo alla misura. — V'era un corpo di circa 3000. giannizzeri, accampati a Bujukdéré e ai Castelli sull'imboccatura del mar nero. I perfidi Ministri venduti agli Anglo-Russi consigliarono l'incauto Principe a profittar dell'assenza dell'Armata, per costringerli a divenir truppe regolate. Mandò a loro Mahmud Effendi, stato Ambasciatore a Londra, e tutto Inglese, con un Firmano, e coi nuovi uniformi. Alla intimazione ch'ei fece loro, sdegnati s'ammutinarono, e tra lor decisero d'ammazzarlo. Fattosi avanti uno dei Capi, gli disse „ In nome d'Iddio, e per Iddio ammazzo non Mahmud musulmano, ma l'*Inglese Mahmud* „ e con un archibugiata lo stese morto a terra. Che fece Selim al sapere quest'esito? Mandò il Bostangì Bascì con molt'oro a dire agli ammutinati, che aveano con ragione ucciso Mahmud, inventor bugiardo d'ordini non ricevuti. Questo tratto di timida condiscendenza, di vile ritrattazione, unita alla scelleraggine del Bostangì, che in vece di profonder l'oro, se lo era ritenuto, e lasciava sempre più prender piede alla rivolta, diede il tracollo all'infelice Sovrano. Di ritorno l'infame Bostangì fece credere al Sultano che tutto era acquietato: e il Principe abbandonossi a una sicurezza fatale. Alle due della notte i Ribelli mossero di là, s'ingrossarono a dismisura per la strada, giunsero al quartiere dei Cannonieri, s'impossessarono delle batterie, forzarono tre reggimenti ad unirsi a loro, passarono ad impadronirsi delle batterie del Serraglio, poi tornarono al gran quartiere dei Cannonieri in Topana. In mezzo a questi movimenti essi non cessavano di annunziare altamente ai passaggieri ed al popolo d'ogni nazione di non avere alcun timore, di far pure i fatti loro, che mogli e figli e sostanze, tutto sarebbe rispettato; e intanto disarmavano corpi di guardia, e crescevano in forza. Formavan già un corpo di 15. mila e tutti tranquillamente

se-

seduti a terra fumando, e formando un Campo a Topana, in mezzo al quale stavano bandiere e marmitte. Elessero allora per capo un Calderaro di Costantinopoli, il quale pria d'accettare, volle che tutti giurassero

1. Di rispettar persone e proprietà d'ogni Franco, Raya o Turco, sotto pena d'esser fatto in pezzi.

2. Di non fare alcun passo senza l'approvazione del Muftì e degli Ulemas.

3. Di rendersi tutti all'Et-meidan, e là in assemblea generale, formar le domande da presentare alla Porta.

Messa poi per terra una sciabla, tutti vi passarono sopra; formalità di giuramento.

Ciò fatto, in grand'ordine e silenzio s'inviarono all'Et meidan. Un giannizzero lungo la strada, per il gran caldo e per la sete, stese la mano e prese tre ciliegie dal canestro d'un fruttajuolo: questi se ne lagnò, e fu sentito. Il delinquente fu arrestato, e tagliato a pezzi in quel momento. In simil guisa trattato fu un giannizzero, che avea rubato un parà di pane, e un altro per aver rapito un pajo di scarpe.

Giunti all'Et-meidan, fecer venire il Muftì e i due Kadileschieri, ed eressero Tribunale. Interrogato questo quale pena meritasse il Divano, che avea formato il *Nizam Gedit*, rispose, *la morte*, sull'autorità del Korano, per avere introdotto fra i Musulmani i costumi degl'Infedeli, e negletto i Giannizzeri, veri difensori della Legge e del Profeta. Mandaron tosto a chiedere que' 12. Membri del Divano. Selim atterrito sperò che si sarebbero contentati della testa del Bostangì, poi d'altre due, che mandò loro, ma non bastò. Altri quattro Ministri furon trovati, e tagliati tosto in minutissimi pezzi. Tal era la rabbia contro essi, che se ne disputavano e bevevano il sangue tra loro. Eppure due di que' proscritti che ebbero il disperato coraggio di presentarsi spontanei, dicendo d'essere stati costretti ad accettare le loro cariche, non solamente furono salvi, ma al dì d'oggi sono di nuovo in carica.

Venerdì la truppa insorta chiese un altro Sultano. Consultata la Legge, il Muftì emanò il *Fetfà* o Decreto sacro, che portato da una Deputazione al Sultano andasse ad intimargli in nome del popolo di discender dal trono. L'avea preveduto Selim, e un'ora prima era andato in persona ad aprire il carcere al suo Cugino, che gli dovea succedere; e presolo per la mano lo condusse all'appartamento del Trono. Colà fecegli un patetico discorso, avvertendolo di non fidarsi ai Ministri, di non far pace, di tenersi amico Napoleone: dopo di che gli augurava di essere più di se fortunato. Indi fattasi recare una tazza di *Scerbet* avvelenato, s'accingea a berlo, quando il nuovo Sultano Mustafà gliela strappò dalle mani, e la gettò a terra, giurando che non avrebbe mai attentato a' suoi giorni, che lo voleva vivo ed amico suo. Dopo questo colloquio Selim si rendette spontaneamente al carcere a cui è destinato vivendo.

Giunta la Deputazione al Serraglio rimase stupefatta di trovar sul trono il nuovo Sultano. Fattone consapevole il campo dei Giannizzeri sollevati, questi s'incamminarono e vollero vedere MUSTAPHA IV. andare alla Moschea, primo passo d'un Sultano: indi ognuno tranquillamente ritirossi a casa senza cagionare il minimo disordine: e così finì in 36. ore questa piuttosto Catastrofe, che rivoluzione.

Jeri il nuovo Sultano proclamò che seguendo i saggi consigli del suo Cugino Selim, egli continuava la guerra contra gli Anglo-Russi, e che ogni giannizzero si tenesse pronto a marciare.

Il corpo del *Nizam-Gedit*, prima cagione del grande avvenimento, è stato distrutto: si crede in compenso che il corpo d'artiglieria sarà portato a 40. mille uomini.

Si conta che il peculio dei massacrati formi la somma di 200. milioni di piastre.

Questo stranissimo avvenimento porge grandissima luce non solamente sulla storia politica del giorno, ma sul carattere ancora di quest'antica nazione e vasta potenza, che nelle per noi esotiche sue forme ha un non so che di grandioso, di deciso, di fortemente pronunziato: cosicchè con più avvedutezza si possa giudicare quanto e come si debba contare sovr'essa, fino a qual segno trarla nei nostri usi ed interessi, e sino a qual altro procurarle progressi in arti, scienze, ed utili stabilimenti.

Copia di Lettera scritta da soggetto accreditato, dimorante in Traunich, *ad un suo amico in* Spalato, *data li* 9. *Giugno* 1807.

Dopo quanto nell'ultima mia mi feci un dovere di annunciarle, ho l'onore di dirle in proseguimento di nuove, che il Campo Serviano è stato preso con ottomille prigionieri, dopo una terribile battaglia: cannoni, munizioni da guerra, tutto è stato preda dei Turchi. Il Visir Usvef Mehemet Pascià comandava in persona.

Il Visir aveva dimandato al Generale in Capo, Marmont, dei Cannoni, e dei Cannonieri per attaccare il Campo Serviano con più successo: ma dopo la sconfitta de' Serviani, avendo trovato e Cannoni, e munizioni in abbondanza, ha quest'oggi spedito un Tatar, per ringraziare lo stesso Generale de' Cannoni, de' quali non ha più bisogno.

Le Truppe Turche si sono internate nella Servia. Sono due giorni, che abbiamo in Traunik la colonna de' Cannonieri Francesi. Sono stati qui ricevuti con sommi riguardi, ed assai bene alloggiati. Sul primo momento del loro arrivo in Livno vi era stato qualche piccolo fermento, e questo appariva sempre alquanto nei luoghi, ove doveano passare: ma le giudiziose ed attente precauzioni hanno prevenuto ed impedito ogni funesto avvenimento ec. Za-

Zara 25. Giugno.

Presentiamo al Pubblico il fedele estratto seguente di alcune lettere di tutta autenticità provenienti da Napoli, le quali con precisione storica raccontano l'ultimo infelice tentativo di sbarco fatto dai nemici sulle coste della Calabria. Quella mal combinata e peggio riuscita impresa accadeva con più grandi misure nel tempo stesso e collo stesso spirito e metodo di quella che lungo le coste più orientali della nostra provincia è seguito.

Una prima lettera di Napoli in data del primo Giugno così dice. „ Il General Francese Reynier ha spedito a SUA MAESTA' un Uffiziale della Calabria ulteriore, per informarla che avendo saputo che il Principe d'Assia Philipstadt si era posto in marcia col suo corpo d'Armata sbarcato in Reggio, Egli aveva subito mandato alla scoperta cinquanta dragoni con due compagnie di volteggiatori, per riconoscere la marcia, la posizione, e le forze del nemico. Aveva dato ordine a questo corpo di non attaccare, ma d'imboscarsi per prender il nemico in fianco nel momento che avesse sentito il fuoco delle altre truppe ch'egli disponeva di mandar subito ad attaccare il nemico di faccia. Questo picoolo distaccamento di esploratori incontrò ai 26. del passato maggio la vanguardia del Principe di Philipstadt nelle vicinanze di Mileto. Era essa forte di 500. uomini, quindi di più del doppio superiore ai Francesi: contuttocciò appena la scoprirono i Reali Dragoni, non fu possibile il tenere a freno il loro impetuoso ardore; e malgrado le istruzioni e gli ordini in contrario, si lanciarono essi con tal impeto sul nemico, che non ebbe nè tempo, nè forza di far difesa, ma sbaragliato si diè tosto a fuga precipitosa, lasciando trecento de' suoi sul campo uccisi dai dragoni, e cento in mano ai volteggiatori. Saputo questo sinistro incontro, il Philipstadt col grosso della sua truppa non pensò più ad avanzare, ma bensì con gran diligenza diede addietro, e corse a rinchiudersi in Reggio. I 150 dragoni dopo la loro brillante e fortunata disubbidienza, tornarono al Generale Reynier con 50. cavalli e qualche cannone, spoglie nemiche, senz'aver essi neppure un ferito tra loro; e così pure, senza avere sofferto in alcun modo, se ne ritornarono, coi loro prigionieri, i volteggiatori. Tutta la Calabria si tenne tranquillissima a quella occasione, e tale ancor si mantiene. Nessuno effetto han prodotto gli eccitamenti di Philipstadt che si era fatto precedere da Circolari ripiene d'inviti, d'offerte, di promesse, per portare i popoli a ribellione, sulla quale ei fermamente contava (*conti felicemente resi illusorii là pure, come fra noi, perchè ormai dappertutto i Popoli veggono nel nuovo loro destino riuniti il dovere, il sentimento, il vantaggio, in modo non mai prima d'ora provato*). Anzi diverse popolazioni sonosi recate in forza presso il suddetto Generale, per assicurarlo del loro zelo, della loro inviolabile fedeltà per il Sovrano; aggiungendo espressioni di profonda indegnazione al vedere negl'insensati tentativi del nemico il solo rabbioso sfogo di praticare su i loro paesi ogni più barbaro trattamento con massacri, saccheggi, e devastazioni. Indi si sono offerte con ardore al Generale, invocando da lui la grazia d'essere riunite, come civica truppa, alla valorosa truppa francese. Ma il Generale li ha assicurati, e consigliati a rimanersi tranquilli, e non pensare ad altro, che a difendere le loro città e villaggi contro i briganti, che venissero ad attaccarli.

Ed ecco qual primo esito ha avuto la famosa rivoluzione, che dovea scoppiare all'arrivo del Principe di Philipstadt. Que' perfidi dalle malvagie intenzioni l'hanno enormemente sbagliata. L'ambizione, la rapacità, la rabbia loro fan sì che non respirano, non vogliono che la strage de' loro concittadini, la devastazione del paese, la distruzione d'ogni ordine morale in patria. Ma i complotti del picciol numero di que' perversi, e di quelli, ch'essi hanno illusi, sedotti, e strascinati a commettere tali orrori, sono attualmente tenuti di mira dal vigilante Governo, che ne conosce le trame, ed i fini. Già cadono i cospiratori nelle sue mani, e vengono consegnati alle Commissioni Militari, che cominciano a purgar la Nazione ed il suolo da questi mostri: già subiscono quel destino che ad essi è dovuto; nè meritan più di godere neppur la vana soddisfazione di eccitare interesse e compassione tra i loro concittadini. Voglia il Cielo, che questi risultati insegnino a nostri nemici un'altra maniera di far la guerra.

„ *Siccome è simile la natura di questi avvenimenti, e simili le circostanze, benchè in diverse misure, così sono esattamente applicabili questi savissimi avvertimenti a que' pochi o traviati o imbecilli o perversi che sparsi nascostamente per la Dalmazia covano in cuore ed in mente stolide ribelli brame e disposizioni.* „

Un'altra di queste lettere di Napoli ci ragguaglia del fatto d'armi, che termina la malaugurata ostile impresa.

Dopo la disfatta della sua vanguardia, il Philipstadt, ritiratosi sulle prime in Reggio, risolse d'uscirne, e portarsi nuovamente avanti. Il Gener. Reynier, che bramava appunto di vederlo internarsi nel paese, avea già fatto abbandonare le piazze di Mileto e di Palmi. Questo movimento retrogrado fu preso dal nemico per una vera ritirata, e fu attribuito alla inferiorità delle forze di S. M. su quel punto. Occupò egli diffatti sollecitamente le posizioni evacuate dalle nostre truppe: anzi con una lettera intimò al Generale Reynier di uscir tosto anche da Monteleone, per non esporre quella Città alle funeste conseguenze d'una superata re-

resistenza. Non diede il Generale Reynier altra risposta che avanzare colla sua truppa verso Mileto, attaccar il Philipstadt accampato nelle pianure vicine a quella Città, e attaccarlo con tanta veemenza che in poco tempo riuscì a rovesciarlo ed avvilupparlo. La sera dei 28. Maggio il Generale scrive dal campo di battaglia a S. M. che il nemico era in rotta, che sino a quel momento gli avea fatto 3000. prigionieri, gli avea preso gran quantità di cavalli, tutta l'artiglieria, le munizioni e i bagagli. Egli supponeva che in quel momento vi fossero da 400. morti stesi sul campo di battaglia e da 5 in 600. feriti. Aggiunge, che manderà relazione finita quando finito avrà d'inseguire il nemico: e promette a S. M. di fare in modo, che neppur un tra i nemici sarà in istato di rimbarcarsi e ritornare in Sicilia. Da un momento all'altro giungevano in quell'istante, in cui scriveva, prigionieri al Quartier Generale: e allora pure venivagli presentato un ajutante di campo del Principe di Philipstadt preso al di lui fianco.

Sembra che il cattivo successo della spedizione del Philipstadt abbia sconcertate le altre, che si erano preparate in Sicilia, per essere sbarcate ne' golfi di Napoli e di Salerno. Certo è che nessuno ancora si vede, per quanto S. M. e le sue truppe vivamente lo bramino. Potrebb'essere per altro, che questi nuovi tentativi, appoggiati sulla pazza supposizione di una interna cospirazione preparata e pronta, siano stati sospesi, quando si è saputo in Sicilia, che i cospiratori erano stati scoperti ed arrestati.

IL GENERALE IN CAPO

DELL'ARMATA IN DALMAZIA,

Volendo fermare e punire con quelle misure severe, che le circostanze esigono, la ribellione degli abitanti di Poglizza,

Ordina quanto segue.

Art. I. I così detti
Zuanne Narakovich, Parroco) della
Pietro Rosakovick, Prete) Villa
Rosakovich, Procuratore) Zugare
Niccolò Musissich, della Villa Hignine.
Mattio Branovaz, Provicario della Villa Dolox.
Conte Grande Lovich, della Villa della Gatta.
Conte Matteo Vladussich, di Zargnina.
Conte Petar Giovanovich, di Postranna.
Conte Franc. Duich, del Primorie.
Conte Thane Voinovich, di Duccia.
Il Cancelliere Mio Marasovich, di Primorie.
Il Conte Gerich, di Postranna.
Marco Sizich, Conte d'Ostariza.
Il Capitano Ivan Verousich, della Villa Ostariza.
Pietro Pruschevich Maestro del Seminario della Villa di Zuezuane,

Riconosciuti come Capi principali d'insurrezione, e come aventi prestato servigio ai Russi, saranno fucilati dappertutto ove saranno trovati; e verran confiscati i loro beni.

Art. II. Questi loro beni saranno impiegati a indennizzare i Sudditi fedeli di S. M. l'Imperatore e Re, che hanno sofferto in conseguenza della rivolta.

Art. III. Le Case del Conte Grande, del Conte Marco Sizich d'Ostariza, del Capitano Ivan Veroussich, del Conte Giovannovich di Postranna, e del Cancelliere Marassovich saranno demolite, e in loro luogo eretto un palo che porterà l'iscrizione *PENA DI RIBELLIONE*.

La demolizione sarà fatta nel giorno di domani dagli abitanti stessi.

GENERAL GLAVAR

OD VOJSKE U DALMACZII.

Hotiuchi stisnuti i pedipsati osctrim naçinim, kojih iziskuju okolostancze, odmetinstvo Poglicanaa,

Naredjiva scto slidi.

C.lanak I. Ovako reççeni
Ivan Narakovich, Xupnik,)
Petar Rosakovich, Pop,) iz Sela Zugaré,
Rosakovich, Prokuratur)
Nikola Musissich, iz Sela Hignine.
Mate Branovaz, Provikar od Sela Dolox.
Velli Knez Lovich, iz Sela iz Gatte.
Knez Mate Vladussich, iz Zargnine.
Knez Petar Giovanovich, iz Postrane.
Knez Frane Duich: iz Primorja.
Knez Thane Voinovich, iz Ducie.
Kançillir Mio Marasovich, iz Primorja.
Knez Gerich iz Postranne.
Marko Sizich, Knez od Ostarize.
Kapetan Ivan Verousich, iz Sela Ostarize.
Petar Pruschevich Mesctar od Seminara u Selu od Zuezuane.

Zapoznani kako poghlaviti Glavari od sunechienja, i kako pomochniczi Mosckovski, bittichie satarveni iz Puscke kudagodir budu nasciasti, i bittichie uzeta sva gnehova immanja.

C.lanak. II. Ova gnihova immanja sluxitichie za naplatiti virne Podloxnike G. V. Cesara i Kraglia, kojisu podnili koji skoddu radi ovoga sunechienja.

Clan. III. Kuchie Vellikoga Kneza, Kneza Marka Sizichia iz Ostaricze, Kapetana Ivana Verousichia, Kneza Giovannovichia iz Postranne, i Kançillira Marasovichia bittichie razorene, i na gnihovom mistu bittichie uzdighnut jedan kolacz s'ovim nadpisom *PEDIPSÆ OD ODMETINSTVA*.

Bittichie razorene sjutra dán od istih Poglicanaa.

Clan.

Art. IV. Tutti gli abitanti di Poglizza verranno disarmati, e dovranno aver deposto le loro armi a Clissa, Lunedì prossimo 15. Giugno: e là le rimetteranno all' Ufficiale di Artiglieria incaricato di riceverle.

Art. V. Il Signor Spiridione Gavalà, Aggiunto al Delegato di Governo di Spalato, farà verificare lo stato dei beni confiscati, e lo stato delle perdite accadute; e riceverà i reclami da quelle occasionati. Egli farà un progetto d' indennizzazione, ch' egli mi porrà sott' occhio; e prenderà provvisoriamente l' amministrazione del paese, sino a che il Signor Provveditor Generale abbia preso le misure, che crederà convenienti, per provvedere a questa Amministrazione.

Il Signor Pinelli, Capo di Riparto, resterà nel paese di Poglizza con cento cinquanta panduri, per concorrere a quanto lo riguarderà nella esecuzione di ciò che si dispone in questo presente Ordine.

Art. VI. I Signori Spiridion Gavalà e Pinelli sono incaricati oltreciò di prendere informazioni su gl' individui sospetti d' essere istigatori di rivolta, e specialmente sopra quelli che sono stati arrestati per ordin mio: e mi renderanno conto del risultato delle loro ricerche.

Dal Bivacco di Gatta 13. Giugno 1807.

Il Generale in Capo MARMONT

Per copia conforme

Il General di Divisione, Capo dello Stato Maggiore Generale dell' Armata.

VIGNOLLE

C.lan. IV. Svimi Poglicanim bittichie uzeto oruxje, i u Ponedigliak dosciastni na 15. Liepagna immatichie bitti pridali oruxje na Klisu; i poklonitichiejih ondi Officiru Tappovniku kojemuje naredjeno priatijih.

C.lan. V. Gosp. Spiro Gavalà, Priloxen Odredjeniku od Vladanja u Splitu çinnitichie ispisati immanja uzeta, i sckodde podnesene, i priatichie tuxbe koje budu uçcignene rad ovizih sckodaa. Onchie meni pokloniti jedno namiscglienje za namiriti ove skodde, i zasada uzetichie vladanje onne Kraine dokle Gosp. Providur General bude uççinnio onna naredjenja koja bude suditi podobnia za providiti na ovo vladanje.

Gosp. Pinelli, Glavar od Straane ostatichie u Pogliczim sa stoo pedeset Panduraa, za pomochi kollikose gnemu pristoji ispugnenje od onnoga sctoje naredjeno u ovoi Zapovidi.

C.lan. VI. Gospodi Spiru Gavalà i Pinelli naredjenoje ispitati varhu koje Cegliadi sumglise dasu bili uzbunitegli na sunechienje, a navlastito varhu onnizih kojisu bili ustavglieni na moju zapovid: i dokazatichiemi plôd gnihovih iskuscenjaa.

Iz Bivaka od Gatte 13. Liepagna 1807.

General Glavar MARMONT.

Za Pripis Priliçan.

General od Razdiglienja, Glavar Viscega Vichia Opchienoga od Vojske,

VIGNOLLE.

IL GENERALE IN CAPO
DELL' ARMATA IN DALMAZIA.

Volendo metter fine agl' intrighi dei Russi, i quali contro le leggi d' onore non fanno in queste parti la guerra, che provocando insurrezioni, e pagando gli assassinj: volendo preservare la popolazione della Dalmazia e del paese di Ragusi dalle calamità che i Russi con promesse menzognere e con perfide seduzioni chiaman sovr' essa,

Ordina quanto segue.

Art. I. Qualunque Dalmata o Raguseo, convinto d' essere stato a bordo de' Russi, sarà tradotto dinnanzi a una Commission Militare, e condannato a morte.

Art. II. I Generali Comandanti dei Circondarj sono incaricati dell' esecuzione del presente Ordine, il quale sarà tradotto in Italiano e in Illirico, pubblicato in tutta la Dalmazia, e letto dall' Altare alla messa parocchiale in tutte le parocchie.

Al quartier Generale di Spalato 17. Giugno 1807.

Segn. MARMONT.

Per copia conforme,

Il General di Divisione, Capo dello Stato Maggior Generale

VIGNOLLE

GENERAL GLAVAR OD VOJSKE.
U DALMACZII.

Hotechi postaviti svarhu poticzanju Moscko-vaczaa koji suproch zakonim od posctenja ne çinne rat u ovim strânam nego uzbudjujuchi sunnechienja, i platjajuchi karvnike: i hotechi sahraniti Puk od Dalmaczie, i od Kraine Dubrovascke od onnizih nesrichiaa kojih Mosckovczi s' laxivim obetjanjim, i opakim prihignenjem navode varhu gnegove glave.

Naredjiva scto slidi.

C.lan. I. Kojimudrago Dalmatin, alli Dubrovçanin, zapoznan daje bio na brodove Mosckovske, bittichie priveden prid jedno zborno Pristoglie vojniscko, i odsudjen na smart.

C.lan. II. Generalom Zapovidnikom od Okolisciaa naslognenoje ispunniti ovu Zapovid, kojachie bitti prinesena u jezik Italianski i Harvaski, proglasena po svoj Dalmaczii, i presctivena iz Otâra na Misi Xupnisckoj u svimi Xupaniam.

Na Stânu Opchienomu od Splita 17. Liepagna 1807.

Zab. MARMONT.

Za Pripis Priliçan,

General od Razdiglienja, Glavar Viscega Vichia Opchienoga,

VIGNOLLE.

BUL-

Estrat. dalle Notizie Uffiziali di Macarsca 19. Giugno.

I Russi non paghi delle perdite sofferte nello sbarco alla Contea privilegiata di Poglizza, indi in Almissa, hanno recentemente fatto un altro simile tentativo, sbarcando al Primorie.

Tra tutti i Villaggi di quella contrada riuscì lor d'ingannare con ree promesse quei di Podgoraz e di Dranitza, che presero l'armi in lor favore. A novecento Russi sbarcati si son congiunte alcune centinaja di Villici, e si è sparso l'allarme.

Ma non avevano ancora ben fermo il piè sulla spiaggia, quando lor piombò addosso il Generale Delzons, li attaccò, li sbaragliò, e li costrinse a balzare precipitosamente a bordo, e rifugiarvisi confusi e disperati. Novanta vi lasciaron la vita, trenta la libertà. Maggior fu il numero delle vittime fra i traviati Primoriani; e i due Villaggi, ai quali appartenevano i ribelli, son rimasti preda alle fiamme.

Or chi potrà più fidarsi di così debole Protettore, di così fuggiasco Alleato?

Chi tra i Dalmati potrà più giungere alla sciagurata e rea imbecillità, alla stolida perfidia di abbandonare i gloriosi vessilli del benefico legittimo suo Sovrano, per quelli dell' estraneo Russo impotente?

Se v'è l'indegno, o cadrà punito di morte, o piangerà proscritto sull'esterminio di sua famiglia, e resterà nome di esecrata memoria tra suoi fedeli concittadini.

A questi sia di consolazione e compenso il vedere la vasta lor Patria serbar dappertutto nella inalterata sua quiete i sentimenti e il contegno della più leale e devota sudditanza.

Zara, dalla Provveditoria Generale, 23. Giugno 1807.

Zara 22. Giugno 1807.

Giunta qui ai 20. la faustissima ben sicuramente preveduta nuova della resa di Danzica, insiem colla lettera di S. M. che nel parteciparla ai Vescovi dell'Impero ingiunge loro il solenne *Tedeum*, jeri fu celebrato con istraordinaria pompa fuori, e dentro Chiesa la sacra Funzione. La Città in gala vidde andare ed assistervi il Capo del Governo con numeroso accompagnamento composto di tutte le Autorità Giudiziarie, Amministrative, e Militari della Provincia, e scortato da un distaccamento della Guarnigione. Lo aveva preceduto in Chiesa il Corpo dell' Uffizialità Francese. Il *Tedeum* fu intuonato da Monsignor Vescovo di Nona, eletto Arcivescovo di Zara, e cantato a grande orchestra. A lautissimo pranzo venne poi trattata tutta l'alta Compagnia da S. E. Provveditor Generale: e la lietissima popolazione ebbe la sera il divertimento dello spettacolo gratis nel Teatro illuminato. E lontani, e vicini, ed interni avvenimenti concorrono tutti a tener sempre vivi in questi abitanti i sentimenti del più devoto attaccamento, della più fervida riconoscenza, del più esultante plauso alla Maestà dell'Invincibile benefico nostro Sovrano.

Sŏk od Glăsaa naredbenih iz Makarske 19. Liepagna.

Ne zadovoglni Mosckovczi od izgubjenja uçignena u izgarezanju na Pogliczim, a poslie u Olmissu, iznova skorro ikarczascese u Primorjim.

Meju svimi Selim onne Kraine onni ne privarisce gnihovim laxivim obetjanjim nego se gliane od Podgorza, i Dranitcze, koji skoçisce na oruxje u gnihovu pomoch. Iskarçzascese devet Stotinaa Moskovaczaa, pridruxiscese k' gnimi nikoliko stotinaa Seglianaa, i prostrise bukka od oruxja.

Alli nebiahu joscter dobro postavili nogu na kraj, kada skoççi na gnih General Delzons, udari na gnih, razbijih i sillovajih skoçiti u brodove brez obzira, i sabranitise unutra smutjene i izgubjene. Devedeset izgubisce xivot, a trideset ostasce suxgni. Poghinu visce nesrichnih zavedenih Primorjanaa; i onna dva Sela iz kojih biahu odmetnieczi, bila jesu saxgana oghgnem.

Kochiese sada mochi visce uffati u tolliko slaba Braniteglia, i u tolliko plasciva Uvitnika?

Koji Dalmatin mochie bitti visce tolliko nesrichno i opako mahnit, tolliko ludo neviran da ostavi slavni barjak blagodarna svoga zakonita Kraglia, za sliditi onni od innostrana slaba Mosckovcza?

Akobise nasciao koji nedostojni, illichie izgubiti glavu, illi prognan iz otaxbine plakatichie poraz svoje obitili, i ostatichie gnegovo imme stramotno i proklignano meju virnim gnegovim Skupogradjanim.

Nek bude meju to svimi ostalim za radost i utiscenje viditi da gnihova postarta Otaxbina uzdarxise svuder u miru i pokoju, i u najsnaxnioj virnosti i umiglienom podloxtvu.

Zadar, iz Providurie Generalove, 23. Liepagna 1807.

Zadar 22. Liepagna. 1807.

Buduchi ovdi doscli na dân 20. prisrichni, i stanovito prividjeni glaasi daseje pridala Danczika, i buduchi priali u isto vrime Kgnigu G. V. koje dajuchi ovo na znanje Biskupim od Cesarstva zapovida gnimi da blaghdano çinne privati *Tebbe Boga*, juçerascgni dan bi svetkovan prikobiçajnim naçinom i u Czarkvi i van Czarkve. Ovi Grad vâs narescen vidioje ottiti na ovu Bogosctovnu svetkovinu Glavara od Vladanja obilatom druxbom sloxenom od sviuh Oblastih Sudbenih, Vladaonih, i Vojnisckih od Darxave, i pratjena od jedne çette vojnikaa od obrane. Biasce otiaciao u Czarkvu parvo gnega Kip Officziraa Franasckih. *Tebbe Boga* bioje zapivan od Prisv. Biskupa od Nina, odabrana za Arkibiskupa od Zadra, i bioje pivan skladnopjetno. Svoj çastnoj drnxbi bioje podan gospodski sobet od G. U. Providura Generala: a veselom puku ugodno zadarxanje od zghledanja mufte u prosvitglienom Teatru. Sve sctose zgadja i na daleko, i na blizu i meju nami sluxi za uxgati svej to visce u ovim Pribivaoczem chiuchienja od podloxne gliubavi i od sardçene harnosti, i od radostne pohvale prema Velliçanstvu Nepridobitna blagodarna nascega Kraglia.

Spalato 22. Giugno.

In esecuzione lietissima degli ordini di S. E. Generale in Capo, fu oggi tra il rimbombo dell' Artiglieria cantato in questa Cattedrale un solenne Te-Deum in rendimento di grazie all'Altissimo, per la resa di Danzica. Non poteva essere maggiore il concorso al Tempio di ogni ordine di persone. Dopo questa prima espressione del generale sentimento di esultanza in Città, i Principali del Borgo grande han ricercato di poter anch' essi solennizzar in questa sera tale felice avvenimento. Accordato loro, cogli assensi di S. E. Generale in Capo, il ricercato permesso, hanno dimostrato in una maniera veramente estraordinaria la loro gioja, ed il loro attaccamento all' Augusto Monarca. Una superba illuminazione, la maggior parte a cera, un rimbombo non interrotto di mortaretti, dei fuochi artifiziali, e continui Evviva offrirono il più brillante spettacolo. S. E. General in Capo ne restò vivamente commosso.

Estratto del Bollettino

LXXVII. *Finkenstein 29. Maggio.*

Danzica è nostra, bel frutto delle vittoria d' Eylau. Ottocento pezzi d' artiglieria, 500. mila quintali di grani, cantine, magazzini, provvisioni per sani, per infermi, per vestire, insomma abbondanza di tutto, è in poter nostro. L' assedio è stato dei più faticosi, dei più memorandi, per le circostanze della stagione, per la difficoltà dei trasporti, per la valorosa resistenza dei nemici, per un gran numero di belle guerriere imprese, come risulta minutamente dal giornale dell' assedio, pubblicato e trasmesso sotto gli occhi d' ogni credente e miscredente. Nel Bollettino si fa menzione dei Generali e dei Corpi che si sono più distinti; e si promette la stampa del Giornal dell' assedio circostanziato, che conserverà memoria delle azioni di valore che ben lo meritano. Ai 21. il General Prussiano Kalkreuth vide l' assalto praticabile o ne seppe le disposizioni. Cominciò a parlare di capitolazione colle più onorevoli condizioni che vennero accordate. Ai 27. la guarnigione, avendo alla testa il Kalkreuth istesso, è sfilata: essa era ridotta a 9. mila uomini e molti fra questi son disertati. Dal forte di Wechselmunde il Russo General Kamenski ha dovuto rimanersi spettatore ozioso della presa della Città: ceduta questa, vedendo rivolgere verso lui bocche e palle infuocate, è montato a bordo, ed è partito. Il Forte si è reso. Questi avvenimenti sono un felice presagio per la campagna. L' Imperatore ha data una gratificazione ad ogni soldato dell' armata d' assedio. — L' Ambasciator della Porta ha avuto una udienza dall' Imperatore a cui ha rimesso le sue credenziali. Vuolsi che S. M. gli abbia detto, che i due Imperatori, dei Francesi e degli Ottomani, erano ormai inseparabili, come la mano dritta e la sinistra.

Segue la capitolazione

Sik od Kgnighe sedamdesete sedme.

Finkenstein 29. Svibgna.

Danczikaje nascia: ovoje plod slavodobitja od Eylau. Mi immademo u nascih rukah osam stotinaa topovaa, peet igliada quintalaa xitta, konobe, hambare, zairu za zdrave, za nemochne, za obuchiu, u jedno riç obilnost od svega. Obsida bilaje mnoga tescka, i mnogo glasovita radi studeni, radi muçnosti za priniti scto biasce od potribbe, radi hrabrene obrane od strâne nepriateglia, rad vellikoga broja vojniSckih dillovanjaa, kakose poznaje po pismu svaghdagnemu od obside proglasenu kako moxe paziti i virnik i nevirnik. Immenovanisu u kgnizi Generali, i Kipi kojise oposctenisce: i obechivase dachie bitti utiscten svaghdagni potanki ispis od obside, u kojem ostâne kakoje dostojno vi kovita uspomena od junasctva. Prussianski General Kalkreuth poznaoje na 21. dase mogasce uççiniti jurisc na grad, i doznaoje dase pripravgliasce. Poçeoe govoriti za pridatise s' posctenim ugovorim kojisu bili dopuscteni. Vojniczi od obrane a prid gnimi Kalkreuth izajdosce na dvor na dan 27: onni nebiahu u broju nego od devet igliada gliudih, i mnoghi meju ovimi pobighnusce. Mosckovski General Kamenski bioje sillovan ghledti s'rukumi na pâsu iz Tvarda od Wechselmunde dase grad pridava: poklese pridade grad videchi dase suproch gnemu obratjahu toppovi balotam oghgnenim, ukarcaaoseje u Jemie, tereseje odilio. Pridaloseje i Tvardo. Ovi dogajaji daju uffagne od dobre srichie za rat kojise otvara ove godine. Cesar podaoje jedno nadarenje svakomu vojniku od obside. Poklisar Turski bioje uveden prid Cesara, i poklonioje svoje virre. Kaxese da G. V. rekloje Poklisaru da Cesar Franascki i Turski nemogahuse jurve razdiliti, kako desna ruka od live.

Slide ugovori od pridaje.

Milano 12. Giugno.

Con Decreto di S. M. I. e R. dato dal Campo Imperiale di Finckenstein ai 21. Maggio 1807. il Sig. Gio: Battista Stratico, di Zara, Cavaliere della Corona di Ferro, attualmente Regio Procuratore presso quel Tribunal Collegiale, è nominato Residente della Dalmazia presso il Governo del Regno d' Italia in Milano.

Milan 17. Liepagna.

Naredbom G. V. C. i K. podanom iz Cesarova Stâna od Finckestein na 21. Svibgna 1807. bi immenovan za stavna Poslenika od Dalmaczie prid Vladanjem Kragliestva Italianskoga u Milanu Gosp. Ivan Battista Stratico Zadranin, Kavalir Krunne gvozdene, i sadascgni Kragliev Nastojnik prid onnim Zbornim Pristogliem.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di* ANTONIO-LUIGI BATTARA *Librajo, e Regio Stampatore*

NUMERO 27. | BROJ 27.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 4 LUGLIO 1807. | U SUBOTU na 4 SARPGNA 1807.

ALCUNI CENNI STATISTICI.

Dazio Erbatico.

L'*Erbatico*, di cui si parla nel Regio Dalmata N. 9 1806. è una rendita demaniale risultante da una picciolissima moneta che paga chiunque fà pascolare animali bovini, pecorini, caprini, e porcini sui fondi pubblici del nuovo e nuovissimo Acquisto. (1)

Gli animali dell'Isole della Dalmazia non vi hanno parte...

Parecchie Ville per privilegio non pagano, siccome neppure molti vasti Feudi, perchè gli animali loro pascolano sul fondo feudale: esenti sono gli animali da lavoro, come buoi, cavalli, somari, e muli: esenti pur sono tutti gli animali novelli, pecorini e caprini, nati nel verno, che si chiamano lattanti, perchè tai sono appunto in Aprile, tempo in cui si prendono in nota gli Animali che debbono pagare.

Rendita dell'Erbatico.

I Veneti Provveditori Generali, e il Governo Austriaco diedero per maggiore o minor numero d'anni questo dazio in appalto (2). Ogni volta erano molti gli accorrenti all'asta, e molte le polizze segrete. Qualche anno lo tenne in amministrazione la Camera Austriaca, ma con poca fortuna. Partendo da molti anni addietro ed arrivando sino a tutto lo scorso anno, il massimo prodotto di questa rendita è stato di L. 89,468., il minimo 48,301. Nell'anno passato l'appalto andò a 72,551.

Le circostanze fecero nascere un singolare cambiamento in quest'anno. Sul bel principio il Provveditore pubblicò che a un dato giorno sarebbesi deliberato quel dazio colle solite norme d'asta e polizze segrete. Strana novità! Nessun comparve all'asta, nessuno con segreta polizza s'insinuò. Si rinnovaron gli avvisi: nessun si mosse, o scrisse. Dai riscontri raccolti in Provincia si rilevò che la stranezza di questo caso doveva attribuirsi alle politico-militari circostanze. Intanto il tempo avanzava, e si perdeva. Alcune persone quasi per favore verbalmente fecero qualche offerta, assicurando che il Governo Provinciale avrebbe potuto chiamarsi assai contento, se in quest'anno avesse ottenuto quarantacinque mila lire di quel dazio. E' certo, che lasciandosi imporre da meschine idee e da più meschini principj, chi udiva tai discorsi avrebbe dovuto applaudire, aggradire, accettare. Ma il Governo ascoltò i discorsi, ammirò lo zelo; poscia con improvvisa e semplice operazio-

---

(1) *I Territorj ceduti dalla Porta alla Repubblica di Venezia coi Trattati di Carlowitz e di Passarowitz si chiamano terreni di* nuovo e novissimo acquisto.

Questi terreni hanno una superficie di quasi duemila cinquecento miglia italiane quadrate: e il rimanente della Dalmazia, chiamata vecchio acquisto, *ha una superficie di circa due mille miglia italiane quadrate, comprese le isole.*

(2) *Al deliberarsi di questo Dazio, il Veneto Provveditor Generale riceveva alcune centinaja di zecchini per legal patto convenute. Oltre quella somma altra poi ne riscuoteva per patto segreto e non legale. E qui è oggetto di bel confronto il ricordare che altre volte ogni grande o piccolo Dazio, e molti diversi oggetti di pubblica Amministrazione e di competenza provveditoriale erano altrettante occasioni di tributo e regalo per sistema agli* Eccellentissimi NN. HH. Provveditori Generali. *Quindi non è da stupire se con questo e altri simili modi in soli trentadue mesi di governo della Dalmazia la Senatoria famiglia del Provveditore si facea ricca.*

La cosa è a tal segno cangiata presentemente, che non solo non v'è più vestigio di ciò che un tempo si usava, ma ne fa orrore persin l'idea. E' ben sicuro il Pubblico, che ogni esercizio di pecuniario diritto, ogni consuetudine di ordinarii o straordinarj donativi, ogni maniera venale è abolita, rigettata, esecrata in un sistema che ha per sacro inviolabile principio la purità delle mani non meno che la rettitudine delle intenzioni. Chiunque riceve, per quanto poco riceva, accorda dritto a sperare e contrae obbligazione: quindi si espone ad essere o ingiusto o ingrato o ingannatore, reo poi sempre di turpe avvilimento.

zione messosi al fatto presso a poco del numero degli animali, rilevò che l'affare, per amministrazione condotto, avrebbe reso più di qualunque prezzo d'appalto, fissando controleria e norme tutelari; e che al guadagno fiscale avrebbe aggiunto il considerabile vantaggio di conoscere la quantità e qualità dei bestiami pascolanti in Dalmazia. E così fu realmente. Dal conti er ora ricevuti non le 45,000 lire offerte, non le 72,551. prezzo del ultimo appalto; ma bensì la somma di 108,844. lire è risultata.

Eccone in prova le note degli animali del paese, che vanno in quest'anno a pascolo su i fondi demaniali e che pagano il misero tributo.

Sommario del numero degli Animali soggetti al Dazio Erbatico, e del contingente d'ogni Territorio.

Territorj	Bovini a 5. soldi per Animale	Pecorini a 2. soldi per Animale	Caprini a 2. soldi per Animale	Porcini a 3. soldi per Animale	Importo del Dazio, quanto a totalità di bestie in ogni paese.
Zara	N. 14579	N. 138790	N. 87793	N. 3116	L. 26770: 9
Scardona	„ 2468	„ 17919	„ 18387	„ 605	„ 4338: 7
Knin	„ 21741	„ 119327	„ 87166	„ 7646	„ 27231: 9
Sebenico	„ 1874	„ 23178	„ 14487	„ 251	„ 4272:18
Traù	„ 5611	„ 59337	„ 36059	„ 1792	„ 11211: 3
Spalato	„ 666	„ 12067	„ 6418	„ 194	„ 2044: 2
Clissa	„ 1333	„ 10778	„ 9625	„ 691	„ 2477: 4
Sign	„ 11300	„ 66408	„ 52990	„ 210	„ 15079:19
Almissa e Duare	„ 1277	„ 11058	„ 14804	„ 871	„ 3036: 2
Imoschi	„ 4569	„ 37129	„ 50580	„ 2280	„ 10255: 3
Vergoraz	„ 759	„ 6498	„ 12627	„ 169	„ 2127:12
Numero delle bestie	N. 66177	N. 502489	N. 390936	N. 19716	L. 108844: 3
Rispettivo importo del Dazio, quanto alla qualità delle bestie	L. 16544: 5	L. 50248:18	L. 39093:12	L. 2957: 8	
Che fanno la suddetta somma delle					L. 108844: 3

Aggiungendo ora alla Tabella sovraesposta la nota di tutti gli altri Animali in quella non ammessi, ma pure esistenti in Dalmazia, ecco lo

Stato di tutto il Bestiame che trovasi nel Continente ed Isole della Dalmazia.

PECORINI.	Pecore nella riportata Tabella	N. 502,489	
	Loro Agnelli	„ 250,000	
	Pecore ed Agnelli nelle Isole	„ 180,000	
	Nei Feudi e luoghi privilegiati	„ 140,000	
			N. 1,072,489
CAPRINI.	Capre nella Tabella di sopra	N. 390,936	
	Capretti	„ 195,000	
	Nelle Isole	„ 65,000	
	Nei Feudi ec., come sopra	„ 72,000	
			N. 722,936
BOVINI.	Bovini che non lavorano, come nella Tabella	N. 66,177	
	Bovi da lavoro nel Continente	„ 28,000	
	Bovi d'ogni fatta nell' Isole	„ 4,800	
	Bovi nei Feudi ec., come sopra	„ 1,100	
			N. 100,077
PORCINI.	Porcini della Tabella di sopra	N. 19,716	
	Da latte	„ 4,800	
	Nell' Isole	„ 2,500	
	Appartenenti a Feudi ec. come sopra.	„ 950	
			N. 27,966
CAVALLINI.	Da quanto consta, gli Animali da sella e da soma, compresi i giovani, ammontano a N. 31,000		N. 31,000
	Totalità degli animali		N. 1,954,468

Che

Che sorprendente quantità d'animali offre mai la Dalmazia! Se da questi ella sapesse trarre il profitto, che per consumo, per agricoltura, per commercio e per industria potrebbe, ella sarebbe la più ricca nazion dell' Europa, perchè l'Europa intera non ha nazione, ove il rapporto fra gli animali delle sunnominate classi, e gli abitanti, sia come *uno* a *otto*.

Il Dandolo dimostra nelle Opere sue che nelle Nazioni incivilite ed industri questo rapporto è tutt'al più, come 1. a 1.

E in mezzo a questa profusione, e a tant' altre che benevola Natura le sparge in seno, questa Nazione è poverissima.

Senza rivangare di nuovo le tante cause altrove da noi accennate di tale in apparenza non intelligibile stranezza, mi siegua attentamente il Lettore nello svilupparne una sola che pur sembrar potrà la più picciola.

Se calasse dal Cielo a posarsi in terra un nuovo Giardino d'Eden, un terrestre Paradiso, grande al pari della Dalmazia, tutto ubertose campagne, boschi, orti, e prodotti d'ogni sorta; e poi sovr'esso si mandassero, e in lungo e in largo vi si spargessero settecento mille capre in perfetta libertà di goderne a lor modo, a capo di qualche generazione il ricco e bel paradiso terrestre in una Dalmazia si cangerebbe.

Son io perciò fermamente persuaso, che dal togliere in parte e regolare in tutto questa specie d'animali, sostituendo in vece un corrispondente numero di pecore, queste portate ben presto ai due milioni, diverrebbero esse sole, come vedremo, una sorgente d'immensa ricchezza.

Coll'ajuto di fatti ben certi ed avverati, coll' evidenza dei positivi confronti, mettiamo questa verità in tutto il suo lume.

Rendita attuale delle pecore in Dalmazia.

Una pecora dalmatina non dà per termine medio nell' annuale sua tosatura che quattro quinti di occa di lana. (*L'occa corrisponde a qualche cosa più di una libbra e mezza grossa di Milano di* 28. *once*.) Il prezzo medio di questa lana nei correnti anni favorevoli può calcolarsi a cinquanta soldi veneti l'occa; cioè, secondo il suddetto ragguaglio dei quattro quinti d'occa ogni pecora dà per quaranta soldi di lana, prezzo medio. Quanto al valore della pecora, prima del 1803. per termine medio essa valeva dieci lire venete: ora è cresciuto questo valore in sino al doppio, e la pecora dalmatina può calcolarsi adesso venti lire. Supponendo che nonostante la rozzezza del governo pastorizio in Dalmazia, pure in due anni e mezzo ogni greggia si raddoppi, o il capital *pecora* si raddoppi, le venti lire (valore della seconda pecora) ripartite sopra i due anni e mezzo danno otto lire di guadagno all'anno, o in pecore accresciute o in denaro per pecore vendute. A queste otto lire di guadagno in ragion d'ogni pecora aggiungendo le sopradette due lire, valor della lana, risulta a tutto un anno prodotto di lire dieci venete per pecora, prodotto peraltro, da cui bisogna dedurre le spese di mantenimento e governo. Dunque la rendita senza deduzione, (che diremo sporca) di due milioni di pecore sarebbe ogni anno la somma di venti milioni di lire, parte della qual somma sarebbero i quattro milioni di lire, valor del milione e secento mila ocche di lana sucida tratta da due milioni di pecore.

Con questo ragguaglio si può rigorosamente calcolare la rendita sporca di quel milione e più di pecore che attualmente abbiamo in Dalmazia. Da questa misera rendita detratte le spese, non può che miserissimo essere il guadagno.

Questi così precisi dati mi portan ora ad enunziare la seguente verità, che mostrerò derivarne ad evidenza. Dico, che ben considerato lo stato agrario della Dalmazia, la scarsissima sua popolazione, e le fisiche o locali sue qualità e circostanze, il solo migliorare il governo delle pecore produrrebbe immediatamente un sommo aumento di nazionale ricchezza. A tal segno son' io di ciò convinto, che persin lascio a parte ogni riflessione od esame sopra le altre spezie d'animali numerosissimi ora esistenti in provincia.

Chi potrà negare in fatti, che facilissimo essendo il portare in poco tempo a due milioni le pecore in Dalmazia, togliendo le capre, il migliorarne la spezie per una sola lira all'anno di maggior rendita sopra ogni pecora, sarebbe un accrescere questa rendita di due milioni di lire ogni volta?

E ciò senza contare tutti gli altri vantaggi provenienti dall' aumento dei capitali circolanti e dalla rendita rispettiva in mezzo ad un popolo, per cui non bastano attualmente ai suoi bisogni essenziali nè i suoi capitali, nè la sua rendita.

Comparazione di rendite fra pecore spagnuole, pecore dalmatine, e pecore alcun poco migliorate. Aumento progressivo di rendita nazionale.

Affinchè l'esatto e ben sicuro confronto faccia più colpo e porti maggiore convincimento, istituiscasi questo adesso fra i due estremi. Abbiam veduto l'estremo minimo nella pecora dalmatina, che delle pecore tutte d'Europa è certamente quella che rende meno. Ora rendiamo un conto autentico della rendita delle pecore Spagnuole, razza ormai ben conosciuta e resa indigena nel Regno d'Italia, mercè le cure del Dandolo: e questa costituirà l'estremo massimo. Noi ricaviam questo conto per l'anno scorso dall'opere stampate dal suddetto, (1) e per l'anno corrente dal Giornale uffiziale Italiano, che l'ha pubblicato recentemente nel suo N. 158. Da una greggia di 400. ani-

(1) *Quest' Autore ha fatto dispensare gratuitamente, tempo fa, ducento cinquanta copie della sua Opera sul* Governo delle pecore: *ed ora è già in corso una simile distribuzione di duecento cinquanta altre copie degli ultimi suoi* Discorsi Agrarj *sulla Pastorizia e sull' Agricoltura, Opere che pajon tutte per la Dalmazia singolarmente; e che formano il soggetto di meditazione di molti buoni Dalmati.*

animali incirca, compresi gli agnelli, se ne sono tratti e venduti nel Regno d' Italia, parte in Maggio dello scorso 1806, e parte nell'ultimo passato Maggio numero 427. Veggiamo ciò che han prodotto.

1806.	Ad Antonio Pelosi di Sondrio,	Animali N.	24.	per Lire	4320:—
	Ai due Fratelli Bissaro di Vicenza	„	24.	„	4320:—
	A Girolamo Milan di Vicenza	„	24.	„	4320:—
	A Marsilio Papafava di Padova	„	12.	„	2160:—
	A Mariette e Stoppani di Ghemme	„	12.	„	2160:—
	A Pietro Parravicini di Milano	„	12.	„	2160:—
	A Marco Alessandri di Bergamo	„	12.	„	2160:—
	A Mariette, Persico, della Vida, e Cantù, in tutto	„	11.	„	1980:—
1806.) 1807.)	A Lorenzo Appiani di Brescia	„	96.	„	18900:—
1806.) 1807.)	Ad Alessandro Ottolini di Verona	„	36.	„	7560:—
1807.	A Faustino Bonfini di Salò	„	60.	„	13500:—
	Ad Agostino Bossi di Lodi	„	24.	„	5400:—
	A Strozzi Ridolfi di Firenze	„	12.	„	2700:—
	A Gio: Battista Bolza di Menaggio	„	12.	„	2700:—
	Ad Angelo Ferri di San Felice	„	12.	„	2700:—
	A Daniele Sale d' Acquate	„	12.	„	2700:—
	A Giorgio Ravelli di Brescia	„	12.	„	2700:—
	A Biondini, Valenti, Cantù, Barbieri, Congordani, Mozzi, e Bissari, in tutti	„	20.	„	4680:—
		N.	427.	L.	87120:—

Da questo conto si rileva, che nel 1806. gli animali si sono venduti a L. 2160. la dozzina, e nel presente anno 1807. a L. 2700. similmente la dozzina. Quest' anno chi non li comperò a dozzina, li pagò più cari.

La tosatura di 244. pecore nel 1806. ha dato libbre 924. grosse di Milano (circa libbre grosse Venete 1450.) di lana, venduta sucida a L. 11:5. la libbra . . . . L. 10395:—

La tosatura di 231. pecore nel 1807. ha dato in lana libbre 1102. grosse di Milano a L. 11:5. la libbra . . . . L. 12397:10

L. 109912:10

Ecco il confronto che sbalordisce. Da 475. pecore di Spagna si è ricavato in lana il valore di lir. ven. 22792.

Per ricavar questo valore in lana da pecore dalmatine, bisogna tosarne 11400.

Da 427. animali venduti si son ricavate lire 87120.

Per ricavar questa somma dalla vendita di pecore dalmatine, bisogna venderne più di 4300 !!!

Dunque per ricavare in due anni la stessa somma di denaro ci vuole una greggia di 5. in 6.mille pecore dalmatine, e basta una greggia di 400. pecore Spagnuole. Ridotto il conto agli ultimi termini più positivi, ogni pecora degli ovili del Dandolo rende lire 96 sporche, e circa 70. nette in un anno; perchè realmente in due anni questi piccoli ovili ben tenuti e guidati han dato al loro proprietario un guadagno di quasi sessanta mila lire venete. Quindi prendendo un termine medio tra questi estremi di L. 96. che dà la preziosa pecora di Spagna, e di L. 10. che dà la meschina pecora di Dalmazia, una pecora facilmente migliorata potrebbe senza stento darne 50. Una pecora migliorata, in vece di quattro quinti d' occa in lana sucida, come di sopra abbiam detto, ne darebbe all anno due ocche e due e mezza di sommamente più fina. Ma io non voglio che giungasi nemmeno alle L. 50: mi basta che la rendita sporca d' ogni pecora tra l' animale e la lana, sia di L. 30. sporche, rendita appunto di una pecora nostrana a lana grossa in Lombardia, come or ora vedremo. Anche in questa supposizione adunque la ricchezza dalmatina in questo ramo passerà dai 20. attuali ai 60. annui milioni di lire. Dico attuali, perchè qui suppongo che la capra attuale dia all' anno tanta rendita quanto la pecora.

La mente si perde nel pensar che in Dalmazia esistono quasi due milioni d'animali pecorini e caprini, dei quali ognuno in rendita sporca dà poco più della metà di quanto spende un pastore in Italia per governare e mantenere una buona pecora nostrana di lana grossa. — Migliaja di queste pecore che vanno su i pascoli di Lombardia, dopo aver passato la state sulle lontane Alpi, danno, come dissi, complessivamente un' annua rendita sporca di trenta lire venete per ognuna. Si tosano due volte l'anno, e si raccolgono dalle due tosature quasi due ocche e mezza di lana (quattro libbre grosse di Mi-

Milano in circa); questa si vende circa due lire di Milano la libbra grossa di Milano: cioè si ricavano lire otto di Milano, dodici di Venezia, per ogni pecora: e ogni pecora adulta si vende al macello almeno quaranta lire venete. -- Queste razze non han guadagnato finezza di lana, ma bensì con un pò di governo grossezza nell'animale. E' noto per esperienza che un governo migliore fa venir gli animali più grossi e belli, e che per ottener subito finezza di lana negli agnelli ci vuol finezza d'arieti.

Aumento di rendita pubblica nella miglioraziom delle greggi.

Abbiam detto più volte e dimostrato, che tutto Natura ha preparato per una florida agricoltura in Dalmazia, se gli uomini vi portano le braccia e capitali di cui tanto scarseggia, per far valere gl'immensi terreni abbandonati. Questa benefica Natura ha preparato con più generosità ancora i mezzi per una floridissima pastorizia. Ha pensato per così dire, persino a collocar in confine alla Dalmazia Alpi ubertose, ove mandar le greggi in estate con pochissima spesa a pascolare.

Oltre i vantaggi crescenti e progressivi a favor della Nazione di sopra espressi, il miglioramento o guadagno progressivo della pastorizia metterebbe tosto in istato il Governo di trarre facilmente un notabile aumento nello stesso erbatico. Imperciocchè v'è nulla di più meschino e quasi potria dirsi, di più ridicolo al mondo del presente dazio? In qual paese mai dell'universo a noi noto può una pecora in tutto un anno pascolar per due soldi veneti? Egli è chiaro, che migliorando le razze, e quindi il loro valore, ben potrebbesi accrescere di qualche soldo anche il pascolo demaniale e trarne facile risorsa d'un milione all'anno al pubblico Erario. Quando due milioni d'animali pagano un soldo di più l'uno a titolo di pascolo, la rendita pubblica cresce di centomila lire per volta.

Osservazioni generali.

Una Nazione posta sopra un suolo, che ha più di tremila e cinquecento miglia quadrate in beni pascolivi: una Nazione che ha più di un milione di pecore, e in pochissimo tempo può averne due, sostituendo pecore a capre; una Nazione, di cui le immense terre arative preziose se avessero più capitali e più letami produrrebbero subito più del doppio: una Nazione, posta in un clima ove natura in quantità produce olj e vini squisiti, a cui essa darebbe egualmente in pochissimo tempo milioni di gelsi e piante fruttifere, non dovrebbe ormai più rimanersi così misera e squallida, come da più secoli è stata.

La più fausta e propizia di tutte le circostanze è finalmente comparsa: e dal momento che la Dalmazia appartenne a Colui che per sapienza non meno che per possanza è il maggior de' Monarchi, cominciò a diminuire l'immensa folla de' mali suoi. Ma se tutto va qui svolgendosi gradatamente, e cangiando aspetto per le Sovrane beneficenze, è ben giusto che l'individuo Dalmata, buon cittadino, concorra colla speciale opra sua in ben della patria, che in fine è il proprio suo bene.

Per i generali dimostrati principj di pubblica Economia, è certissimo, che quando una Nazione non ha ogni anno dalla natura di che provvedere ai proprj bisogni, quella Nazione non può mai dirsi intrinsecamente ricca, a qualunque punto portata sia la sua industria manifattrice. Peggio poi se, non avendo alcuna industria manifattrice, essa non ha prodotti proprj bastanti a' stessi suoi bisogni essenziali. A questa condizione fu sinor la Dalmazia, esposta ognora, ognor sull'orlo di carestia e di fame, al più picciol disordine delle stagioni. In essa taluni furon ridotti a morir di fame, altri costretti ad abbandonare le terre, e molti a coltivarle peggio anche del solito per mancanza d'indispensabili anticipazioni.

La pastorizia ben regolata può dare in Dalmazia inesauribile ricchissima vita all'industria rurale, mentre da essa ne riceverà altrettanta, quando l'interesse particolare ne conosca i vantaggi, e i rapporti: e quando il tutto venga da saggi regolamenti diretto.

Non havvi dubbio che conosciuti materialmente i sommi vantaggi di questa ben regolata industria rurale i Dalmati agiati e proprietarj non abbiano a prender parte a questa generale migliorazione, introducendo anche pecore, ed arieti spagnuoli, e migliorando le razze. Possono eglino non essere ormai convinti, che di tutti i mezzi di arricchir se stessi e poscia la provincia tutta, il più facile e pronto è il migliorare e poscia perfezionare la pastorizia? Per quanto possa sembrare esagerazione, nulla v'è di più vero per me, che il dire, la Dalmazia in questo ramo di naturale ricchezza esser riguardo all'Italia e alla Germania ciò che adesso è la Spagna riguardo a tutta Europa. Sì, la Dalmazia potrebbe benissimo stare al confronto di Spagna in questo, col grandissimo vantaggio inoltre che laddove la Spagna ha sacrificato con incredibile danno la sua agricoltura in proporzione che ha estesa la sua pastorizia, al contrario in Dalmazia la pastorizia per tutte le addotte ragioni porterebbe anzi sempre maggiori vantaggi alla coltivazione delle terre. Ben sel vede ogni Dalmata illuminato che da queste due fonti, agricoltura e pastorizia, dee scaturire la prima e più solida nazionale ricchezza, prima di metter mano o formare speculazioni ed imprese in materia d'arti e oggetti di lusso. Quell'arti sole convien chiamare e fondare che prime in società furono inventate ad ajutar la natura e l'agricoltura.

Se poi per quella necessaria tendenza che ha l'industre cupidigia del lucro di correr dietro colle manifatture alle materie prime, verranno in Dalmazia laboriosi intelligenti stranieri a con-

convertir queste in quelle, tanto meglio per la Dalmazia.

Allorchè l'Inghilterra nei Secoli 14. e 15. mandava in Italia immensa copia di lane, che questa poi convertiva in superbissimi panni, un Sovrano o un Governo che avesse creata in sen proprio la materia prima, avrebbe certamente assicurata quella sorgente ricchissima di prosperità e di oro all'Italia. Lorenzo de Medici in vece, per una malintesa economica speculazione di risparmio di trasporti ec. mandò artigiani e telai toscani in Inghilterra a fabbricarvi panni per l'Italia. Che ne avvenne? Ch'egli con tardo pentimento s'accorse d'avere mediante questa imprudente falsissima speculazione istruito gl'Inglesi, aprendo fra loro quella sorgente d'immenso guadagno, che in Toscana venivasi a inaridire; perchè non pensò o non seppe, che l'artigiano una volta che abbia raggiunto il suolo in cui abbonda la materia prima dell'arte sua, più non lo lascia, e là si tiene costantemente. Per questo errore di un Sovrano-Mercadante caddero a poco a poco le celebri fabbriche di Toscana, mentre intanto nuova forza grandissima s'aggiunse alla Inglese Potenza, che tanto poi crebbe, e pesò, e tuttora pesa sulla intera Umanità. -- Non sono mai lievi le conseguenze dell'error di un Sovrano!

Aumentiamo adunque e miglioriamo le nostre lane cogli immensi mezzi che abbiamo.

Chi sa che tra le necessarie vicende umane non siavi un giorno ancor quella di vedere la nostra barbara povertà e l'altrui industriosa ricchezza reciprocamente passare i mari, e prendere l'una il luogo dell'altra?

Quando qui abbondino le lane fine, verranno certamente incontro ad esse gli esteri vicini ingegnosi telaj, come i nostri telaj d'un tempo andarono attraverso l'oceano incontro alle lane inglesi.

Finiam dicendo con verità che se a rendere per molti secoli infelice un paese da natura per ogni conto a prosperità destinato ci vogliono cento concatenate circostanze nemiche, novantanove han congiurato a danno della sfortunata Dalmazia costantemente. Questa concatenazione funesta già da ogni parte or si spezza: già si diradan le tenebre ed anche i più ciechi or veggon luce.

Zara 30. Giugno.

Si sa con sicurezza da più parti che ai 14. di Giugno un numeroso distaccamento di Russi da Castelnovo, Cattaro, e altri punti, è partito con Bocchesi e Montenegrini, per sorprendere il Forte di Globuch, fortezza turca, posta quasi alla sorgente del fiume Trebiasnizza, non molto lontana da Trebigne.

I Turchi hanno lasciato avvicinare i nemici, poi son piombati addosso a loro con cavallerìa, e li hanno battuti e dispersi. I Montenegrini sono stati tutti passati a fil di spada: i Russi non morti, son tutti prigionieri: due soli si sono salvati per la velocità dei cavalli, il fratello del Vescovo e il Comandante Russo. La perdita del nemico in totalità, è di più di due mille uomini. Cattaro anche per questo avvenimento è nella costernazione. Si dice che ai Russi è stata risparmiata la vita dai Turchi, perchè gli Uffiziali Francesi, che eran con questi, hanno risolutamente impedito la loro strage.

Zadar 30. Liepagna.

Znadese s' stanovitoscju od vechie stranaa da na 14. Liepagna jedno vellebrojno odczipglienje od Mosckovaczaa odilise iz Novoga, iz Kotora, i od drughih mistaa s'Bokejim i Czarnogorczim, za otiti udariti iznenadi na Tvardo od Globuch. Ovo tvardo tursko, zgradjeno mallo ne odmalondi odkuda isticçe rika Trebinsnicsa, nie vele podelako od Tribigna. Turczi pustisce dase nepriategli priblixaju, pak udarisce na gnih s'kogniczim, razbiscejih, i rastarkasce. Bilisu oboreni pod mаç svi Czarnogorczi. Mosckovczi koji ne poghinusce, ostalisu svi suxgni: dva sama jesuse sabranila, immajuchi barze kogne, tojest brat Vladike, i Zapovidnik Moscovski: Nepriategl izgubioe u sve mallo magne od dvi giliade gliudih. I radi ovoga dogajaja Kotor nahodise u smutgni. Govorise da Turczi ne posikosce Mosckovcze, zascto Officziri Fransezki koji biahu s'gnimi, zabranisce svakojako da ne budu pogubjeni.

Nell'ordine del giorno del Quartier Generale di Spalato, in data dei 15. passato Giugno, oltre il ragguaglio sull'esito funesto ai Russi e ribelli della loro invasione in Poglizza, S. E. il Sig. Generale in Capo fa onorevole menzione del Signor Generale Tirlet, che sino all'arrivo di S. E. avea preso il comando, come il più anziano Generale di Brigata, per le sue lodevoli disposizioni a discacciare i Russi e punire i Ribelli. Si esprime in simil modo riguardo all'Italiano General Lechi che lo ha ben secondato, come pure riguardo al Generale che ha messo tutta la possibile diligenza per accorrere in suo soccorso col XVIII. Reggimento.

In un altro ordine del giorno 24. Giugno S.

U Naredjenju od dneva na Stanu Opchienomu od Splita na dan 15. prosciastoga Liepagna ne samo dokazivase nesrichni plod kojega sakupisce Mosckovczi i Odmetniczi gnihovom nabunom u Pogliczim, dalli G. U. gosp. General Glavni cini poscenu uspomenu od gosp. Generala Tirlet (koji doklen doje G. U. biasce uzeo zapovid kakono najstarii General od Brigade) radi gnegovih upravaa za iztirati Mosckovcze i pedipsati Odmetnike. Na ovi isti nacin govori od taliansкoga Generala Lechi, kojimuje dobro ugodio, i tollikojer od onnoga Generala koji uloxioje svu pomgnu koja biasce moguchie za dotarkati gremu na pomoch s'Osamnaestim Regimentom.

E. fa sapere l'attacco dei Russi a Macarsca e il loro sbarco a Podgoraz in numero di 1000. uomini ai quali si aggiunsero 5. in 600. villici. E quelli e questi furono attaccati, battuti, e dispersi dal Generale Delzons speditovi da S. E. Il nemico ha coperto il campo di battaglia de' suoi morti uccisi a colpi di bajonetta; 20. sono stati i prigionieri, e 150. i feriti: tre villaggi sono stati abbruciati, e tutto presentemente è tranquillo in quelle parti.

Il Generale in Capo giunto sul campo di battaglia subito dopo il fatto ha potuto giudicarne; ed esprime in conseguenza la sua soddisfazione al General Delzons, per la buona direzione da lui tenuta in quell'incontro. Il General Delzons poi loda particolarmente i volteggiatori de Reggimenti 11. e 81. di linea, e quelli dei Reggimento 8. infanteria leggere e i granatieri: Fa singolar menzione del Capo-Battaglione *Cristiani*, del Capitan *Bourillon*, del Capitan *Strude*, del Tenente dei Volteggiatori *Vassé*, del Tenente *Montaigu*, gravemente ferito. Il Capitan *Descusal* ed il Tenente *Mieguelle* del Reggimento XI. sono morti: il loro Reggimento ne prova gran rammarico per la nota loro bravura.

Il Generale in Capo, avendo permesso agli Abitanti di Poglizza e del Primorie di restarsene alle loro case, proibisce alle truppe di non molestarli in alcun modo, e comanda che siano trattati, come tutti gli altri Dalmatini.

Sono giunti i rapporti di Spalato, ed aspettiamo quelli di Macarsca per far conoscere i militari della Forza provinciale, che in tale circostanza hanno mostrato più zelo e valore.

ARMATA DI DALMAZIA.

PROCLAMA.

Abitanti di Poglizza e del Primorie, voi avete preso le armi contro il vostro Sovrano, e ne siete stati puniti. La ribellione contro il proprio Principe è il primo fra i delitti, ed il Cielo, sempre giusto, ha voluto che il castigo succedesse ben tosto all'offesa. Voi medesimi foste gl'istrumenti delle vostre calamità. Piangete dunque sopra le vostre colpe, che furono la causa di tutte le vostre disgrazie.

Abitanti della Dalmazia, approfittate del tristo, ma terribile esempio, che vi si offre; nè vi fidate delle menzognere suggestioni de' Russi. Troppo deboli per farci una guerra aperta, le loro armi sono la rivolta, e l'assassinio; e poco loro cale della vostra sorte, poco loro importa delle vostre calamità. Essi vogliono sangue; e qualunque ne sia il prezzo, sono contenti, purchè risparmino il sangue proprio. Ma pur fuggendo più volte dinanzi a noi, ne hanno ora versato a *Podgoraz*, e si sono convinti a prova che un nemico non s'accosta a noi impunemente.

U drugom Naredjenju od 24. Liepagna G. U. çinni znati da Moschovczi udarisce na Makarsku, i dase iskarczasce u Podgorru u broju od igliade gliudih s'kojimise pridruxi peet scet stotinaa Seglianaa. I jedni i drughi bihu udareni, razbijeni, i raztarkani od Generala Delsonz poslana od G. U. Nepriattgl prikrioe bojnu ravniczu martvim tillesim okrenutim pod bajunetu: ostajih suxgnih 20: a stoo i pedeset ragnenih. Bilisu oghgnem izgorena tri sela, i sada svekolliko nahodise mirno u Dalmaczii posli ovoga drugoga strahovita izghleda.

General Glavar koji doge na bojnu ravniczu odma posli ovoga boja mogaoje proczinitiga podpunno. Radi toga on svidokuje svoje zadovoglienje Generalu Delsonz radi razumne uprave s'kojomseje podnio u onnoj prigodi. A General Delsonz hvali navlastito voltisure jedanaestoga i osamdesetoga parvoga od Regimenataa rednih, i onne od osmoga Regimenta Pjesciaczaa laganih i granatire. Cinni osobitu uspomenu od Glavara Battagliona *Cristiani*, od Kapetana *Bourillon*, od Kapetana *Strude*, od obarstara voltisuraa *Vassè*, od Obarstara *Montaigu*, testko ragnena. Poghinusce Kapetan *Desclusal*, i Obarstar Miequelle jedanaestoga Regimenta: mnogo gnih xali gnihov regimenat radi poznane gnihove hrabrenosti.

General Glavar buduchi dopustio Poglicanom i Primorczem da ostanu u gnihovih kuchiah, zabragnuje vojnikom smetatijih na niedan naçin, i zapovida dase s' gnimi podnesu kako s' svimi drughim Dalmatinom.

Dojdosecenam Dokazanja iz Splita u çekamo onna iz Makarske za çinniti poznati vojnike Snaghe darxavne, koji u ovoj prigodi ukazasce visce nastojanja i junasctva.

VOJSKA OD DALMACZIE.

RAZGLASEGNE.

Pribivaoczi od Poglizza, i od Primorja vi jeste uzelli oruxje protiva vascem Kragliu, i vi jeste bili pedpisani. Odmetnutje protiva svome Poglaviczi jest najvechia meju Kriviczam, i Nebbo vavik pravedno, hotiloe da pedipsa slidi odma po za kriviczi. Vi isti vascim rukama zgradili jeste vasce nerischie. Plaçite dakle svejer vascia pomankanja koja bisce uzrok od sviuh vascih xallostih.

Pribivaoczi od Dalmaczie, okoristitese od xalosna, alli strahovita izgleda, kojivamse prikazuje, nitise uzdajte u laxiva potaknutja Mosckovaczaa kojisu odvech slabi za s' nami boj bitti na otvorenu. Gnihova oruxja jesu sunechienje i izdajstvo; i gnimise mallo mâri od vasce srichie, mallo onni haju za vasce nesrichie. Onni traxe, onni hochie kerv; onnise ne sramuju kûpitije s' kojomudrago czinom, tolliko da sabrane, i ne proliu kerv svoju. Alli poslie nego tolliko putaa pobigosce prid nami, bili jesu sillovani prolitie sada u Podgorri, i poznalisu i

osta.

Abitanti della Dalmazia, qualunque volta vi abbandonerete alle illusioni, che ... vogliono far nascere, chiamerete sopra voi stessi le più crudeli disgrazie, irriterete il Cielo, e provocherete la sua vendetta.

Abitanti di Poglizza, e del Primorie, voi aveta stese le mani contro i Soldati, ch' erano vostri fratelli e vostri amici; voi avete costretta a divenire a voi nemica quell'Armata medesima, che vi ha difesi, protetti, arricchiti. Non v'ebbe mai vendetta più legittima di questa. Il più Grande però de' Monarchi è altresì il più clemente; e s'egli sa punire, ama di perdonare.... Rientrate nelle vostre case, siate fedeli, e troverete, come per lo passato, nelle vostre abitazioni, nelle vostre campagne pace, e protezione.

Dal mio Quartier Generale di Spalato li 23. Giugno 1807.

Il General in Capo sogn. MARMONT.

Il General in Capo ordina che il presente Proclama sia pubblicato in tutta la Dalmazia, e letto in illirico alla predica del Vangelo nella Messa per tre successive Domeniche in tutte le Parrochie.

Il General di Divisione,
Capo dello Stato Maggior Generale dell'Armata
VIGNOLLE.

ostalisu pridobiveni da nepriategl nighdase k'nami ne priblixe brez pedipse.

Pribivaoczi od Dalmaczie svaki put u kojemse prighnete na privare, koje onni ischiu prosuti, vi nechiete ucciniti drugo vech pritegnuti sarhu vàs najxescchie nesrichie, rasarditi Boga, i oruxatiga na osvetu.

Pribivaoczi od Poglicza, i od Primorja, vi jeste pruxilli ruke protiva Vojniczim koji biahu vassa Bratja, i vasci Priategli: onnu istu Vojsku koja vasje obranila, i obogatila vi jeste usillovalli da izlazi vassa nepriateglicza. Nie nighda bilo osvete zakonitie od ove. Alli N jvechi od Kraglia jest joschie i najmilostivii; i ako on znade pedipsati, dragomuje i oprostiti.... Povratitese k'vascim Kuchiam, budite virni, i najtich ete, kakono parvo, u vascim Kuchiam, i u vascim Poglim, mir i obragnenje.

Iz moga Ochien. Staana u Splitu na 23. Liepagna 1807.

General Glavar zabilixen MARMONT.

General Glavar naredjuje da ovo Razglasenje bude oznagneno po svoj Dalmaczij, i prosctiveno u jezik Slovinski u vrime Pripovidanja Vangelia meju Misom za tri slidechie Nediglie po svim Parokiam.

General od Razdiglienja,
Glavar Poglavitoga Vjechia Generalskoga od Vojske
VIGNOLLE.

Za podati misto pismu talianskomu, mi jesmo sollovani za ovi put pomankati od beside Stieczem Silvinskim, kojimi obechiasmo u prosciastom listu prinniti u gnihov jezik onno sctose ondi sctie u talianski varhu zgoda od Czarrigrada, Travnika, i Napule. Mi gnih mollimo da nàs immadu oprosctene, i da budu zadovoglni od ovoga kratkoga soka kojega gnimi postavgliamo prid occi.... Kgnighe pisane iz Czarigrada na 2 i 3 ovoga Misecza.

Zakon jest meju Turczim da ako Czar posli sedam godinaa Kraglievanja ne dostighne poroda musckoga, on immade sajti s' Pristoglia. Selim znaduchi damu nebiasce moguchie immati poroda sloxi jedan novi kip vojnikaa kojih prozva od *Nizam Gedit*, za mochi s'gnimi opritise Jagniçarom okobise kada uzbunili za baczitiga s'pristoglia. Alli, kakose çesto dogaja, onno scto bi izmisceglieno za uxdarxatimu krunu varhu glave, bi uprav uzrok daje izgubi. Buduchi Selim çinnio navistiti po Mahmed Effendi Jagniçarom koji u broju od tri igliade stahu utaboreni na Bujukdere kod Czarrigrada dajih on hotiasce ubrojiti meju Vojnike od *Nizam Gedit*, onnise rasardisce, uzbunisce, ubisce Pokhsara. Bostangi-Pascia koji bi poslan za smiritijih, texjejih uzbuni: onni posvoisce toppove, uzmnoxiscese u broju od 15. igliada, odobrasce za glavara jednoga kotlara, i poklese svjetovasce Velikim Mufti poslasce pitati Czaru onnu dvanaest Cegliadi od Divana koji biahu sloxili kip vojnikaa od *Nizam Gedit*, i razniscejih na sabglie. Najposlie zap tasce novoga Czarra, i odrèdisce jedno poklisarstvo nek ige navistiti Selimu da sajde s'Pristoglia za dati misto Mustafi. Alli Selim koji ovo biasce prividio, otige jednu uru parvo otvoriti Tamniczu svomè Bratuçedu Mustafi, postaviga na Pristoglie, napomenuga neuzdatise u Sluxiteglie, ne cinniti mir Inglesim, i Mosckovczem, darxatise priategl Napoleonom. Zatim hotiascese otrovati, alli nedopustima Mustafà, paçese zaklè ne samo nasnaknutiga, dalli darxatiga za svoga priateglia. Ovako dovarscise u 36. uraa ovo sunnechienje, brez da uzrokuje ikakova raspa. Mustafa IV. novi Czar çinnoe odma proglasiti da on naslidduje rat protiva Inglesim i Mosckovczem. Bi razruscen vojniscki kip od *Nizam Gedit* parvi i poghlaviti uzrok od svega.

Kgniga iz Travnika uedarxi da buduchi Turczi podpunno razbili Serviane i posvoili sve gnihove toppove i zairu, vrachiajuse natraggh Toppovniczi Franascki koji biahu otiscli gnimi na pomoch, nebuduchi visce od gnih potrebba.

Kgnighe od Napule kaxu da bi razbijena vojska Principa Philipstadt, kojise biasce izkarczao u Grad reçcen Reggio. On biasce uffao dachiese uzbunniti na gnegovu pomoch Puk od Kalabrie: allise privari.

P. S. Riceviam da Milano in questo punto la fausta e sicura notizia che S. A. I la Principessa Vice-Regina e nuovamente incinta. Tutti i cuori si aprono a sempre più consolanti speranze.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di ANTONIO-LUIGI BATTARA Librajo, e Regio Stampatore*

NUMERO 28. || BROJ 28.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 11 LUGLIO 1807. || U SUBOTU na 11 SARPGNA 1807.

Siamo nel preciso dovere di rettificare un errore corso nel testo del Proclama di S. E. il Generale in Capo, stampato nel N. 26 penultimo di questo Foglio, 27. Giugno passato, alla pag. 205., colonna prima. lin. 43. 44. ec. ove dice Riconosciuti, come Capi principali d'insurrezione, e come aventi prestato servigio ai Russi, saranno fucilati dappertutto ove saranno trovati, e verran confiscati i loro Beni. *In vece di* aventi prestato servigio ai Russi, qui ont SERVI les Russes, (*come per isbaglio di copia dice il testo comunicato MSS. francese in vece di dire SUIVI*) *si legga*, come rei di aver seguitato i Russi.

Londra 10. Giugno.

Le ultime gazzette di Madrid, diceva questa mattina il *Daily Advertiser*, contenevano delle accuse talmente dirette contro la condotta del Portogallo e la potente protezione da lui accordata agl'Inglesi impiegati nelle spedizioni dirette contro l'America meridionale, ch'egli è impossibile di non concepir molta inquietudine relativamente al partito che può prendere la Spagna. E' evidente che la posizione del Portogallo è infinitamente critica, e si teme di sentire da ogni *pachebotto* proveniente da Lisbona, che la corte di Madrid gli ha dichiarata la guerra. Le conseguenze di questa dichiarazione non si possono calcolare, o piuttosto è facile il prevedere che la conquista del Portogallo avrebbe luogo infallibilmente, se un'armata spagnuola e francese gli volgesse contro l'armi. Ma noi non abbiamo in questo momento forze bastanti da disporre per prestare al nostro fedele alleato efficaci soccorsi e tali da porlo in grado di resistere alle due Potenze che hanno sovra di lui tanta superiorità. (Pub)

Vienna 5. Giugno.

Le ultime lettere delle frontiere della Turchia annunziano che il Gran Signore ha dato in dono al general Sebastiani, ambasciator di Francia, la terra di Tapsia, che altrevolte apparteneva al Principe Ypsilanti.

Francfort 12. Giugno.

Si assicura che in conseguenza d'un trattato particolare, S. A. Em. il Principe primate ha ceduto la città di Ratisbona a S. M. il Re di Baviera. Le stesse notizie aggiungono che il Principe Primate sarà indennizzato con una estensione territoriale che gli convicne moltissimo.

Londra 10. Liepagna.

Najzadgni listi od Madrid, govorasce jutros jedan list zvan *Daily Advertiser*, uzdarxasce mnoga osvadjenja suproch Portugalu i suproch oççitoj obrani koju on dopusctja Inglesom odredjenim suproch Ameriki od Poludneva: i nie mogucchie ne bitti u nemiru varhu odlukaa koje moxe uççinniti Spagna. Stvarje odvech stannovita daje neizmirno zloçesto stanje od Portugala; i strascimose da svaki *Pachebotto* koji dolazi iz Lisbone, donese glaase damujeSpagna rat zametnula. Nemoxese prividiti onno sctobi uzrokovalo ovo navisctenje, illi paçe lakoje prividiti dabi Portugal bio brez sumglie zadobiven, akobi suproch gnemu obratila oruxje jedna vojska Spagnolska i Franascka. Alli mi ne imademo u ovom çasu snaghe kollikoje dosta za podati pomoch nascem virnom uvitniku, i za postavitiga u stanje da moxe odoliti dvimi Kragliem kojisu tolliko jaçji od gnega.

Beç 5. Liepagna.

Navisctajunam najzadgne kgnighe od Turskih mejasciaa da Czar Turski daoje u dâr generalu Sebastiani, Poklisaru Fransckomu, lipu zemgliu od Taspie, koja jednom pristojace Principu Ypsilanti.

Frankfort 12 Liepagna.

Govorise kakòno stvar stannovita da u kripost jedne pogodbe G. Vis. Pris. Princip parvostolni pustioe Ratibonu G. V. Kragliu od Baviere. Ovi glaasi nadostavgliaju da Princip Parvostolnik bittichie naplatjen jednom prostranom krainom kojamu mnogo pristoji.

Go-

Le lettere di Berlino dicono che si è colà ricevuta la notizia che la risposta del Governo Inglese, relativa alle proposizioni stategli fatte d'intavolare negoziazioni di pace, è finalmente arrivata ai quartieri generali russo e prussiano, e ch'essa è stata trasmessa all'Imperatore NAPOLEONE. Si aggiunge che il gabinetto di Londra dichiara in questa risposta ch' egli è pronto ad entrare in negoziazioni, di concerto co' suoi alleati, e che lascia a S. M l'Imperatore de' Francesi il modo d'intavolare queste negoziazioni. Si assicura finalmente che fu stabilita una corrispondenza relativa a questo importante oggetto tra il Conte di Budberg, ministro degli affari esteri di Russia, che trovasi a Koenigsberg, ed il Sig. Principe di Benevento.

Francfort 15. Giugno.

Se deesi prestar fede ad alcune lettere di Dresda, la guarnigione di Danzica sarà composta della I. legione polacca e del contingente di Baden; i forti di Weichselmiinde e di Neufahrwasser verranno occupati da 5. in 6. mille francesi.

Gli abitanti di Danzica si mostrano molto lieti d'essere liberati dal dominio prussiano, e sembra che vivamente bramino di ricuperare l'antica loro indipendenza. Eglino hanno ricevuto i Polacchi a braccia aperte e come veri fratelli.

Il passaggio delle truppe per la Sassonia continua ad esser molto considerabile. Si trasportano alla Grande Armata immense provvigioni di frumento, farina e biscotto.

Una parte del reggimento di Westfalia, che si organizza pel servizio dell'Imperator NAPOLEONE, è oggi arrivato in questa città e continuerà domani il suo viaggio per recarsi in Francia.

Alcuni distaccamenti di cavalleria e d'infanteria francese, diretti alla Grande Armata, hanno parimenti quì soggiornato.

Annover 9. Giugno.

Il reggimento spagnuolo di Guadalaxara arriverà qua dopo dimani. Il resto delle truppe spagnuole passerà per questa città seguendo lo stesso ordine che hanno tenuto attraversando i paesi meridionali di Germania. Noi avremo una guernigione composta di queste truppe.

Varsavia 3. Giugno.

Si ritiene per certo che sia insorta qualche mal intelligenza fra l'Imperatore di Russia ed il Re di Prussia, e che quest'ultimo abbia dichiarato all'Imperator Alessandro che s'egli ancor molto tempo tardava ad accettare le moderatissime condizioni di pace fattegli dall'Imperatore de' Francesi, si vedrebbe obbligato di fare una pace separata.

Il reggimento di cavalleria, comandato dal Sig. General di brigata Rosmecki, si è fatto molto onore quando passò dalla Slesia per recarsi in Polonia, prendendo parte nel combat-

Govore kgnighe od Berlina dasuse ondi priali glaasi da òdgovori od Inghiltere varhu upitovanja kojasu gnoj bilà uççignena dase zapoçme divaniti o miru, doscl su na opchiene stàne Mosckovske i prussianske, i dasu bili upravglieni Cesaru Napoleonu. Nadostavgliase da Dv r od Londre u svomu odgovoru veli daje pripravan divaniti o miru zajedno s'svoim uvitniczim, i da ostavglia G. V. Cesaru Franasckomu da odabere naçin za zapoçeti. Velise najposlie s'stanovitosctju daje bilo zastavglieno da varhu ovoga tesckoga posla poçmu divaniti Knez od Budberg, s uxitegl varhu izvanskih posalaa od Mosckovie, kojise nahodi u Koenigsberg, i gosp. Princip od Beneventa.

Frankfort 15. Lizpagna.

Akose immade virovati kgnigam kojenam dojosce iz Dresde, obrana od Danczike bittichie sloxena od parve çette pogliascke, i od Badesaa. Peet alli scest igliada franczesa ulistichie u tvarda od Weichselmunde, i Neufakrwasser.

Gradjani od Danczike kaxuse mnogo veseli da ostasce oslobodjeni od vladanja prussianskoga, i vidise da varlo xele dobaviti gnihovu staaru nepodloxnost. Onni priasce Pogliake rukama raztvorenim, i kako pravu bratju.

Nasliduje prohoditi mnogo vojnikaa priko Sassonie. Prinosese na Velu Vojsku neizbrojne zaire od psenicze, brascna, i bisckota.

Dosciaoje danas u ovi grad jedan dio regimenta od Vestfalie kojise çinni za sluxbu Cesara NAPOLEONA, i naslidovatichie sjutra svoj pût za ottiti u Franczu.

Pristasce ovdi tollikojer nikolliko odczipglienjaa od Kognnikaa, i piesaczaa franasckih kojisu upravglieni na Velu Vojsku.

Annover 9. Liepagna.

Sjutra dojtichie ovdi Spagnolski regimenat od Guadalaxare. Projtichie kroz ovi grad i ostale çettę spagnolske slidechi onni isti red kojega darxasce prohodechi poludneva mista nimascke zemglie. Nasci vojniczi od obrane bittichie od ovizih çetaa.

Varsciovia 3. Liepagna.

Darxise kako stvar stannovita daje ulizla koja svadba meju Cesarom Mosckovskim i Kragliem od Prussie, i daje Kragl navistio Cesaru Alessandru da akobi on joscter mnogo kasnio priati prikrotke pogodbe od Mira kojemu uççinni Cesar Franascki, onbi bio sillovan uççinniti mir napose.

Regimenat kognnikaa vladanih od Generala od Brigade Rosmecki oposcteniose je mnogo kada projde iz Slesie za ottiti u Poloniu, buduchise nasciao na boju kojega dâde Prussianczem

Ma-

timento dato il 15. maggio dal maresciallo Lefebvre ai Prussiani, alla cui sconfitta ha non poco contribuito.

Amburgo 12. Giugno.

Ci si scrive da Zerbst che il Principe sovrano di quel paese è stato recentemente ammesso nella confederazione del Reno col titolo di Duca. Gli Stati d'Anhalt-Zerbst ed Anhalt Dessau forniranno alla confederazione un contingente di 350. uomini. Se n'è già ordinata la leva.

Il marescial Brune estende il suo comando fino a Colberg, ed è incaricato dell'assedio di quella piazza. Fino dal 5. S. E. è ritornata a Stettin.

Lettere di Thorn dicono che la fortezza di Graudentz è presentemente cinta di strettissimo assedio, e che in breve si troverà forzata ad arrendersi.

L'equipaggio della corvetta inglese presa davanti Danzica è passato li 30. a Posen, ove sono pur giunte più centinaja di prigionieri russi e prussiani.

Secondo le ultime lettere di Copenaghen, il luogotenente generale Lestocq continua a comandare il corpo d'armata prussiana nella Prussia Orientale. Il suo quartier generale trovasi ad Heiligenbeil. Il Re di Prussia e l'Imperatore Alessandro si sono colà trattenuti per tre giorni, ed hanno assistito ad una grande rivista di truppe prussiane.

Marescial Lefebvre na da 15. Svibgna, i buduchi mnogo pomogao za razbitjih.

Amburg 12. Liepagna.

Piscenamse od Zerbst da Princip poglavicza onnoga mista ibioje skorro ubrojen u Rensko uvitovanje immenom od Duxda. Kraglievina od Anhalt-Zerbst, i Anhalt-Dessau podatichie uvitovanju tri stotine pedeset gliudih. Jurveje bilo naredjeno da budu zapisceni i dignuti.

Marescial Brune prostire svoju zapovid do Kolberg, i naslognenaje gnemu obsida onnoga grada. G. U. vratiloseje iz Stetina na 5. ovoga.

Govore kgnighe pisane od Thorn da tvardo od Graudenz nahodise sada pritescko stisnuto, i da do mallo bittichie sillovano pridatise.

Proscìisu u Posen svi onni koji ostasce suffatjeni u Korvetti ingleskoj uzetoj prid Danczikom: dogiosce ondi tollikojer visce stotinaa suxagnaa Mosckovskih i Prussianskih.

Mistodarxitegl general Lestocq nasliduje zapovidati vojskom Prussianskom u Prussii istocnoj kako vele zadgne kgnighe od Copenaghen. Gnegov opchieni Staan nahodise u Heiligenbeil. Kragl od Prussie, i Cesar Alessandro zadarxalisuse ondi tri dneva za razbroiti çette Prussianske.

Riportiamo le seguenti date tratte dal Giornale Italiano 23. Giugno, come preparatorie alla nuova dell'ultima grande vittoria, ed interessanti moltissimo in questo senso.

Elbing 28. Maggio.

La posizione dell'armata francese non è ancora cangiata: le sponde della Passarge le servono sempre di limite. Da tre mesi in qua i Russi non si sono trovati abbastanza forti per inquietarla. Non rimane che di prendere il forte di Graudentz per rendere i Francesi interamente padroni della Vistola. L'assedio è incominciato fin dal 21. maggio, nè può quella piazza tardare ad arrendersi.

Pare che l'armata russa sia forte di circa 100. mila uomini; ma pare altresì che molto desideri un armistizio. Se si avesse a credere ai rapporti degli officiali, che qualche volta sulle sponde del fiume trattengonsi a parlare con quelli dell'armata francese, la loro situazione sarebbe molto infelice. I Prussiani disertano a drappelli di 12. in 15. uomini alla volta, e sembrano molto avviliti per lo stato di dipendenza in cui trovasi il loro Re presso l'Imperatore di Russia.

I campi dell'armata francese rassomigliano a belle Città regolarmente fabbricate. Il ritorno della primavera ha rassicurati i foraggi. La diversione dei Turchi produce un estremo imbarazzo tra i Russi. L'Imperatore Alessandro, poco

Prinosimo ova dokazanja izvadjena iz Svakdagnega Talianskoga na 23. Liepagna buduchi ova kako tollika pripravglienja na novo skorro slavodobitje, i radi toga mnogo tescka.

Elbing 28 Svibgna.

Niese joscter prominilo namisctenje vojske franascke: Kraji rike Passarge sluxegnoj vazda za mejasc. Immadu tri misecza da Mosckovczi nesmiju gnu smetati. Ne ostaje Franczusem nego osvoiti Tvardo od Graudenz za ostati podpunno Gospodari od rike Vistola. Ghegova obsida poçelaje jurve od 21 Svibgna, i nemoxe projti mnogo dase pridade.

Czinise da vojska Mosckovska jest snaxna u broju od stoo iglada gliudih; alli czinise tollikojer da xeli mnogo jedno poçinnutje od oruxja. Dabise immalo virovati onno scto kaxu Officziri koji kadgod kraj rike zadarxese besiditi s'onnimi od vojske franascke, gnihovo stanje billobi mnogo zloçesto. Prussianczi bixe u broju od dvanaest do petnaest na botu, i videse mnogo izgubjeni od sardza. Uzrok od ovoga jest onno stanje od podloxtva u kojemse nahodi gnihov Kragl prid Cesarom Mosckovskim.

Tabori vojske franascke priliçni jesu lippim grodovom uredno zgradjenim. Novo primalichie çinni da immademo zobbu i sieno potribbito za kogne. Mosckovczi nahodese mnogo smetani od Turakaa s'stranu od moldavie. Cesar Alessandro mallo nauçen u poslim od ratta sada daje jednu

za-

esperto della guerra, dà ordini, e li revoca alternativamente. Il soldato è stanco di soffrire la sua miseria, e il Re di Prussia amerebbe di ritirarsi dalla trista situazione in cui si è posto. Queste circostanze fanno credere che in breve si potrebbe trattare la pace. (Pubb.)

Ostrolenka 2. Giugno.

La nostra divisione è già da dieci giorni accampata, il che riesce vantaggioso tanto alla sua salute che alla sua sicurezza. Noi non attendiamo che un ordine dall'Imperatore per portarci innanzi: il soldato fa le sue congetture e i suoi piani di campagna; pensa che, la presa di Danzica assicurando il fianco sinistro dell'armata, non siavi più a temere un attacco per parte degl'Inglesi. La Grande Armata non è mai stata sì formidabile; mentre i Russi, che non hanno ardito d'abbandonare i loro trinceramenti, quando avevano tanto interesse a soccorrere Danzica, ci danno a conoscere la loro debolezza.

Le vittorie della Porta, gli armamenti de' Persiani, tutto fa credere che se l'Imperatore non dà ancora la sua ultima battaglia, si è perchè vuol prima offrir di nuovo la pace à suoi nemici. Così almeno qui si spiega l'inazione dell'armata, la quale per altro non ha mai, come ora, mostrato più buone disposizioni maggior energia.

Fra le voci che qui si spargono, citasi la pace col Re di Svezia. Si dice altresi che l'Imperatore ha annunziato al Re di Prussia che se pel 15 Luglio non avrà accettate le condizioni che gli ha offerte, avrà per sempre perduta la corona di Prussia. (Pubb.)

Monaco 13. Giugno.

Notizie riportate come autentiche da un giornale di questa Città annunciano che l'Armata francese ha fatto un movimento generale, talmente combinato che il maresciallo Massena trovasi avanzato di 30 leghe, ed a portata per conseguenza di prendere alle spalle l'ala sinistra dei Russi.

Milano 25. Giugno.

Ecco i dettagli officiali della battaglia di Friedland recati da un corriere straordinario proveniente dal quartier generale imperiale.

„ L'armata francese ha degnamente celebrato il 14. giugno, anniversario della battaglia di Marengo. La battaglia di Friedland sarà egualmente celebre nell'istoria. L'armata russa sconcertata dalle manovre de' Francesi, sfondata nel suo centro, tagliata fuori da' suoi magazzini, è stata completamente battuta: 80 pezzi d'artiglieria e 25. in 30. mille Russi presi, uccisi, od annegati nell Haale sono i risultati di questa memorabile giornata. Trenta generali russi sono stati uccisi, presi o gravemente feriti. I cadaveri di più generali uccisi sono rimasti sul campo di battaglia; e per una di quelle combinazioni degne di rimarco, si riconosco-

zapovid sadaje uzeze. Vojnikuje dodijalo podnositi gnegovu nevoglu. i Kragl od Prussie hotiobi odstupiti od zla stanja u kojemse nahodi. Ovo çinni misliti dabise barzo moglo govoriti o miru.

Ostrolenka 2. Liepagna.

Immade jurve deset danaa da nasce razdiglienje nehodise utaboreno: stvar mnogo koristna i za gneziu sdravglie i za gnezinu stannovitost. Mi ne çekamo nego zapovid Cesarovu za otiti naprid: vojnik çinni svoja promiscglienja varhu dosciastne bojne godine: misli da uzetje od Danczike branechi livo krilo, neimamo visce razloga strasciti se da na nâs udare Inglesi. Vella Vojska nie nighda bila tolliko strahovita: dalli Moskovczi koji nisu immali sardze ostaviti gnihove meterize, kada biasce potribbito pomochi Danczıku, çinne nami poznati gnihovu slabost.

I Slavodobitja od Turakaa, i rat od Persie i sve ostalo çinni misliti da Cesar ne za drugo ne dava josçhie najzadgni boj, nego jere hochie parvo da prikaze mir svojim nepriategliem. Na ovi naçin ovdise tumaçi onni podpunni pokoj od vojske, sasvim da onna nie nighda ukazala vechu sardçenost i boglie priprave.

Meju glasim kojise ovdi prosipgliu govorise i varhu mira s Sveczıom. Govorise tollikojer daje Cesar navistio Kraglıu od Prussie da ako do petnaest Sarpgna nebude priao onne pogodbe kojemuje poklonio, bitichie za uvik izgubio krunu od Prussie.

Monako 13. Liepagna.

Glaasi prineseni kako zakoniti od jednoga svaghdagnega lista ovoga grada navisctaju da vojska franascka uççinilaje jedno opchieno krennutje na ti naçin upravglieno, da Marescial Massena nahodise naprid trideset legaa i u stanju za udariti na piechia livo krilo Mosckovsko.

Milan 25 Liepagna.

Evo dokazanja naredbena varhu boja od Friedland, koja donese jedan kgnigonosnik prikobiçajni hodechi iz opchienoga stâna cesarskoga.

„ Vojska franascka svetkovalaje dostojno dan 14 Liepagna, dan svakolietni glosovita boja od Marenga. Boj od Friedland nechie bitti magne glasovit u zgoddopisu. Vojska mosckovska od razlikih vajniscKih dillovanja franasckih razbijena u sridi, odczipgliena od svoih hambaraa, bilaje podpuno razsuta: osamdeset toppovaa, 25. do 30. igliade Mosckovcza ubijenih, uffatjenih, alli utopglienih u riku Alle bili jesu ploddi ovoga glasovita dneva. Trideset Generalaa Mosckovskih alli poghinusce, illi bihu uffatjeni, illi ostasce smartno ragneni. Ostasce na bojnoj ravniczi tilesa nikolliko Generalaa ubijenih u boju, meju kojimi poznajuse tillesa Generala Pahlen i Markoff,

no fra essi i corpi dei generali Pahlen e Marcoff, due dei principali fautori della fazione inglese. Per quel modo i primi avvenimenti della campagna di Prussia han pure fatto cadere il Principe Luigi, il Duca di Brunswich, ed i principali agenti della guerra. La regolarità delle disposizioni, e l'intrepidezza delle truppe hanno molto diminuito le perdite dell'armata francese, le quali non sono punto considerabili. „

Venezia 1. *Luglio*.

Nelle Gazzette di Augusta e di Monaco leggonsi i seguenti ulteriori dettagli circa la battaglia del giorno 14.

Augusta 23. Giugno. „ Da per tutto si raccolgono con avidità gli aneddoti della battaglia del giorno 14. che può annoverarsi fra le più rimarchevoli che giammai siensi date. Lo stesso Imperatore Napoleone era alla testa di tutta la sua grande armata. Il maresciallo Massena la fiancheggiava coll'Ala dritta, e diede principio al conflitto con tale successo, che portò la totale sconfitta, e la fuga del nemico. I Russi questa volta, contro il loro solito, non hanno fatta gran resistenza, ma hanno imparato a correre. „

„ La perdita dei Russi e Prussiani in questa sola battaglia ammonta per lo meno ai 50 mila uomini; siccome poi da un'ora all'altra vengono condotti dei prigionieri a centinaja alla volta, quindi si può valutare la perdita del nemico fra morti, feriti, e prigionieri fino ai 60. mila uomini. I cannoni conquistati non si ha avuto tempo di contarli, poichè si sta attualmente inseguendo il nemico colla spada nei fianchi. I soldati hanno fatto dei ricchi bottini, avendo trovato presso gli Uffiziali Russi delle borse piene di zecchini e di rubbli. Fra pochi giorni noi saremo in Königsberg ed a Memel. „

Quella di Monaco poi Num. 163. porta il seguente dettaglio. „ Mentre seguiva la battaglia il dì 14. presso Friedland, S. M. l'Imperatore distaccò il Gran Duca di Berg ed il Maresciallo Davoust per occupare la Pregel, e Königsberg. Immediatamente dopo la battaglia, il resto dell'Armata Russa si recò fuggendo a Wehlau, sempre inseguita dall'Imperatore in persona e dai Marescialli Soult e Lannes; quindi è probabile che il nemico sarà costretto di ritirarsi fino a Wilna; ed allora tutta la Prussia sarà affatto sgombra dai Russi, e Prussiani. „

koff, koji biahu dva poglavita potiezaocza za inglese. Na ovi isti nacin parve zgodde od ratta Prussianskoga cinnisce pogibnuti Principa Luigia, i Duxda od Brunswick, i poglavite poslenike od ratta. Razumnost od uprava, i hrabrenost od vojnikaa ucciniscе mnogo magni izgubjenja vojske framascke, kojaje punno mallo podnila.

Mletke 1 *Sarpgna*.

U listim od Auguste i od Monaka sctijuse ova nova slidechia dokazanja varhu boja kojise dogodi na dan 14.

Augusta 23. Sarpgna. „ Svuda ischiuse potanka dokazanja od boja dneva 14. kojise moxe broiti meju najglasovitiim kojise ighda dogodisce. Isti Cesar Napoleon biasce glavom prid svom vojskom: marescial Massena naslognevasce gnezino desno krilo i dade pocetak arvanju tollikom dobrom srichiom da podpunno ostade razbien i potiran nepriategl. Mosckovczi ovoga puta suproch gnihovem obicaju nisuse mnogo oprili, dallisu naucili bixati. „

Mosckovczi i Prussianczi isgubisce u ovom samom boju barem pedeset igliadaa gliudih. Alli jere svakoga casa dohode suxgni na stotine i igliade svakoga puta, radi toga moxese broiti daje izgubio nepriategl do scesdeset igliada gliudih. Niese joschie immalo vrimena za izbroiti toppove posvojene, jere joschiese tira nepriategl macem u ruczi. Vojniczi nasci dobisce mnogo, buduchi nasci prid Officzirom Mosckovskim kese punne Czekinaa i rublaa. Do malo danaa michiemo bitti u Koenigsberg, i u Memel. „

Kgniga pisana iz Monako na broju 163. uzdarxi ovo dokazanje. „ Dokle na dan 14. biascese boj kod Friedland G. V. Cesar odpravi Vellikoga Duxda odr Berg, i Marescia'a Davoust za posvoiti riku Pergel i Koenigsberg. Odma posli boja ostanczi vojske Mosckovske bixuchi ottigiosce u Wehlau. Otige za gnimi u potiru isti Cesar glavom i Marescïali Soult i Lannes. Radi toga stvarje mnogo razloxita da nepriategl bude sillovan odstupiti do Vilne; onda svakolik Prussia bittichie posve slobodna od Mosckovaczaa, i Prussianczaa.

Dopo tutte queste nuove più o meno preparatorie alla grande battaglia e vittoria di Friedland dei 14., conviene premettere all'annunzio di quella in succintissimo estratto il Bollettino 79 Heilsberg 12. Giugno che giange in questo momento.

Combattimento a *Spanden*. Il General Frere, il Principe di Ponte Corvo ai 5. Giugno rispin.

Posli ovizih glasaa koji visce illi magne pripravisce vellki boj i ukovolobitie od Friedland na 14 ovoga misecza, potribbitoje pristaviti ovomu glasovitom togaia'u jedan prikratki priois od kgnighe sedamdesete od Heilsberg na 12 Lipgnga, koja dolazi ovoga istoga casa.

Boj kod *Spanden*. General Frere, i Princip od Ponte Corva na 5. Liepagna tiraju nagh

i biju

gono e maltrattano 12. reggimenti Russi e prussiani.

Combattimento a *Lomitten*. Il nemico attacca il ponte: è rispinto dai due reggimenti 46. e 37. colla perdita di 1100. uomini 100. prigioni e gran numero di feriti.

Combattimento di *Deppen*. Il nemico attacca il maresciallo Ney: è rispinto, ed ha 2. mila morti e 3. mila feriti: i nostri perdono 160. uomini 200. feriti, 250 prigonieri.

Nelle giornate degli 8. 9. 10. e 11. continui fatti d'arme, mediante i quali la grande armata si dispiega, avanza battendo separatamente diversi corpi, sotto la direzione e alla presenza di S. M. e prende Gunstadt e Heilsberg.

Il risultato di queste giornate dai 5. ai 12. è stato di privare l armata russa di circa 30. mila combattenti: essa ha lasciato nelle nostre mani 3. in 4. mila uomini, 7. in 8. bandiere, e 9. pezzi d'artiglieria. La nostra perdita ascende a 6. in 700. morti, 2. mila feriti circa, e 2. in 300. prigionieri.

Parigi 17. *Giugno*.

La Regina d'Olanda è giunta il 4. a Langon, dipartimento dalla Gironda, recandosi, come si sa, alle acque di Bagnères. All'indomani S. M. ha continuato il suo viaggio, dopo avere veduto sfilare a Langon la terza colonna delle truppe spagnuole, che vanno ad unirsi alla Grande Armata. Commossa dalle fatiche che avevano sofferto le donne che sono di seguito a questo corpo, fece distribuir 24. franchi a ciascuna di loro. Il passaggio di S. M. è segnato da tratti di beneficenza. Essendo stato leggiermente ferito sulla strada un fanciullo troppo imprudentemente curioso, S. M. subito smontata, portò il fanciullo nella sua carrozza, e gli diede essa medesima dell'acqua vulneraria. Questo accidente era quasi di nessuna entità; ma per cancellarne fino le ultime traccie nel cuore della madre, ch'era presente, S. M. le fece accettare una somma di denaro considerabile per quella povera famiglia.

Ecco un atto d'amor filiale che merita d'essere conosciuto. Un maresciallo d'alloggio del 2. reggimento d' artiglieria a cavallo, chiamato Despet, e figlio d'un maestro di Scuola di Granata, dipartimento dell'alta Garonna, ha avuto la fortuna di distinguersi sotto gliocchi dell'Imperatore alla battaglia d'Eylau. S. M. si compiacque di accordargli la ricompensa de' valorosi, la croce d'onore. Appena decorato delsuo titolo, il bravo Despet ripieno di gioja scrive al proprio genitore la seguente lettera (che noi fedelmente traduciamo).

„ Caro Padre, io sono membro della Legion d'onore; voi ne percepirete la pensione che è di 250. franchi. Affè, se l'Imperatore mi paga perchè ho fatto il mio dovere, è ben diritto

i biju dvanaest regimenataa masckovskih i prussianskih.

Boj kod *Lomitten*. Napriategl ûdara na môst: potiranje od dviuh regimenataa 46. i 37.: gubi igliadu gliudih, stotinu suxagnaa, i velliki broj ragnenih.

Boj kod *Deppen*. Nepriategl ûdara na Marescjala Ney: odbaczenje; ostavglia na ravniczi dvi igliade martvih, tri igliade ragrenih: nasci izgubisce stoo scesdeset gliudih ubijenih dvi stotine ragnenih, i dvi stotine pedeset suxagnaa.

Na osam, devet, deset, i jedanaest nepristajni jurisci po kojimi Vela Vojska prostirese, ige naprid razbijuchi napose razlike kipe nepriateglske pod upravom G. V. i prid gnime posvojuje Guastadt i Heilsberg.

Evo ploddi od onnoga stose ucçini od petoga do dvanaestoga dneva. Pomankasce mosckovczem trideset igliada vojnikaa: uffatilismo gnimi tri illi çettiri iglide gliudih, ottelismo gnimi sedam illi osam barjakaa, i toppovaa. Poghinu scest illi sedam stotina nascih vojnikaa, ostadejih ragnenih okollo dvi igliade, i dvi alli tri stotine suxagnaa.

Parigi 17. *Liepagna*.

Na 4. ovoga misecza doscle u Langon, razdiglienje od Gironde, Kraglicza od Olande: onna ige na vodle od Bagneres. S'jutra dan G. V. naslidovaloje svoj put, pokleje pazilo projti jedan tretji stup çettaa spagnolskih koje igiu zdruxitise s'vellom vojskom. Gannuta na trudde koje biahu podnile onne xenne koje slide ovi kip, çinni razdiliti svakoj 24. Franka. Svuda kuda prohodi ostavglia G.V. bilighe svoje blagodarnosti. Buduchi bio regnen na pûtu jedan Ditich odvech nepametno xeglian viditi, G. V. odma s[illegible], povede Ditejcze u svoju koçiu, i onna ista dademu vodde za rannu. Ova zgodda biasce jedno niscta u sebbi: alli nek ne ostane u sardczu gnegove majke koja ondi biasce, niedna uspomena xallosna, G. V. hoti da prime jedan jaki broj jaspre za onnu nevoglnu obitio.

Evo jedan zaklad sinovglie gliubavi kojie dostojan dase oznani. Jedan marescial od tabora drugoga regimenta toppovnikaa na kognu, immenom Daspet, sin jednoga mestra od ucçionicze u Granati, razdiglienje Visoke Garonne, immaoje srichiu oposctenitise prid oççimi Cesarovim na boju od Eylau. G. U. ugodise dopustitimu nadarenje od hrabrenih, krix od poscteuja. Nedobro bi poçastjen junascki Daspet pun veseglia pisce svome Otczu Kgnigu koja slidi la i koju mi virno prinosimo.

„ Otçe moj. Jasam udo çette od poscteuja: tichies potezati platju kojaje od dvi stotine pedeset Frankaa. Bogme, akome Cesar platja zasctosam ucçinio moju duxnost, stvarje pristojna da ja podadem dio onnome, koji meni podade xivot. Moje xeglie poçimgliu ispugnevatise, i ja meni nazivam bogliu srichiu. Zbogom, moj to-

ch'io ne faccia parte a quelli, cui deggio la vita. Il mio voto comincia a compiersi, e me ne felicito. Addio, padre mio!. Contate sempre sulla più tenera amicizia di vostro figlio.„

otçe. Budi stannovit od prisarçena prideg'stva tvoga sina.„

Uniformandoci alle intenzioni e allo spirito, con cui il seguente Decreto di S. A. S. il Principe di Lucca è stato inserito nel Giornale *Offiziale* di Milano N. 177. 26. Giugno, crediamo noi pure opportuno il riportarlo in questo Foglio.

Lucca 11. Giugno.

Ministero della Direzione generale della Polizia.

Il Ministro Direttore Generale della Polizia.

Considerando, che l'art. 22. dello Statuto Costituzionale determina letteralmente „ E' fissata in perpetuo la esclusione dei titoli, e privilegi qualunque, che suppongono distinzione di nascita, escluse le persone della famiglia regnante. „

Considerando che in virtù di questa legge fondamentale dello Stato la nobiltà, e i titoli che ne derivavano, sono rimasti perpetuamente aboliti:

In esecuzione delle sovrane determinazioni di S. A. S. ordina quanto segue.

Art. I E' proibito a chiunque tra i sudditi di S. A. S. di dare, e ricevere i titoli di conte, di marchese, di nobil uomo, di contessa, marchesa, e nobil donna, e tutti gli altri, che supponessero distinzione di nascita.

II. Saranno riputati contravventori in questo genere quelli, che danno tali titoli o in voce o in iscritto o in pubblico o in privato; e verranno puniti con sei giorni di detenzione nelle pubbliche carceri, e con un'ammenda di trenta franchi per ogni contravvenzione a favore del comitato di beneficenza.

Un mese dopo la pubblicazione di quest'ordine, tutte le lettere, che pervenissero alla posta con i titoli espressi di sopra, saranno rinviate all'ufficio da cui sono partite, come dirette a persone che non esistono nello Stato, ec.

Lucca 10. Maggio 1807.

Firmato MARIOTTI.

Za ugoditi misli i svarhi s'kojom ova slidechia Zapovid G. Visc. P. Poglavicze od Lukke bi postavgliena u naredbenom Listu od Milana u broju 1776. na 26. Liepagna, milismo daje podobno prinnitje joschie i u ovom listu.

Lukka 11. Liepagna.

Sluxenje Upravglienja opchienoga od Puliczie.

Sluxitegl Upravitegl opchieni od Puliczie.

Promiscgliajuchi da C,lanak 22. Zakona Vladanskoga odredjiva ovako „ Zabilixenoje zauvik odbaczenje od immenaa gosposkih, i od blagodarja osobitih kojemudrago varsti, koja nose razlikost od rodda, izvan same C,egliadi od obitili koja kragliuje. „

Promiscgliajuchi da u kripost ovoga temoglnoga zakona od Kraglievine ostalisu za uvik izkoregnena i odbaczena vlastestva, i gosposka immena.

Na ispugnenje Samovladaonih zapovidih G.V.P. naredjuje scto slidi.

C,lanak I. Zabragnenoje kojemudrago podloxniku G. V. P. podati alli priati gosposko imme od Kneza, od Markèza, od Vlastellina, od Kneghigne, od Markèze, od Vladike, i od sviuh ostalih koji nose razlikost od rodda.

II. Bittichie darxani kako pristupitegli ove zapovidi onni koji daju ova immena illi na riç alli u pismu, illi u opchieno illi u otajno, i bittichie pedipsani sa scest danaa Tamnicze, i sa trideset Frankaa za svako pristupglienje: ove jaspre ottitichie na korist opchiene blagodarnosti.

Misecz danaa pokle bude proglasena ova Zapovid sve kgnighe kojebi doscli na Postu immenim ozgor reçcenim, bittichie poslane natragh odklense jesu odilile, kakono kgnighe upravgliene çegliadi kojase ne nahodi u Kraglievini.

Lukka 10. Svibgna 1807.

Zabilixen MARIOTTI.

Zara 10. Luglio.

E' giunto l'altro jeri alle 5. pomeridiane S.E. il Sig. Generale in Capo. Le pubbliche Autorità si sono presentate ad ossequiarlo.

Progredisce felicemente in Dalmazia l'organizzata e ben diretta pratica della vaccinazione. Affinchè si sostenga sempre allo stesso grado di osservanza e di zelo, giova il farne a quando a quando noti gli utili risultati, e dar fama ai nomi di que' benemeriti cittadini, che vanno in ciò segnalandosi. Perciò diamo quì il transunto di una lettera uffiziale di Obbrovazzo in data dei 23. caduto Giugno.

„ Ho la compiacenza di far sapere che in

Zadar 10. Sarpgna.

Prijuçer na peet uraa veçerascgnih doge ovdi G. U. Gosp. General Glavar. Sve Kraglieve Vlasti prikazascese za poklonitiga.

Obiçaj od Kravjega navartka osnovan i dobro upravglien napriduje u Dalmaczii dobrom srichiom. Neka bude vazda naslidovati jednakim nastojanjem i pomgnom, dobroje çesto çinniti poznati koristne gnegove plodde, i proglasiti immena onnizih dobrodostojnih Gradjanaa kojise visce posctene. Radi toga dajemo kratki pripis jedne naredbene kgnighe iz Obrovcza ispisane na 23. prosciastoga Liepagna.

„ Kusciam ugodnost oznaniti da u çettiri Sela ove Strâne, izvan Opchine ovoga Glavnoga-Mista,

quattro Ville di questo Cantone, oltre la Commune di questo Capo Luogo, si sono vaccinate finora cinquecento novanta sei persone Questa operazione che parea dovesse tra questi boschi incontrare opposizione o mala accoglienza, ha eccitato per l'opposto persuasione, riconoscente ubbidienza agli ordini supremi, e altissime benedizioni alla provvidenza di un tal sommo dono a noi fatto dal più grande dal più illuminato fra i Sovrani.

Merita singolare applauso il P. Groppelli ex definitore dei PP. di S. Francesco, Parroco di questo luogo, per la fervida sua eloquenza, per le indefesse sue cure, onde persuadere, istruire, animare, e quindi ottenere il più docile concorso. Si deve pure una lodevole menzione al P. Zuanne Comber, Parroco di Crusce-vo, e tra i Capi-Villa a quello di Bilissane.

A momenti saprà il Governo Provinciale i nomi di quegli abitanti di questo vastissimo paese i quali non hanno avuto il vajuolo; e saranno tutti vaccinati. Vescovi Parrochi, Delegati, Vicedelegati, Colonnelli, Ufficiali, Magistrati, Capivilla, tutti sono incaricati di così importante oggetto.

Quante vite conservate, quanta posterità preparata in un paese che ha tanto bisogno d'essere ripopolato!

Altra di Zara 10 Luglio, alle 10. della sera.

In questo punto giungono altre notizie della battaglia di Friedland, che l'Imperatore istesso paragona alle battaglie di Marengo, di Austerlitz, e di Jena. Noi ne daremo fra poco i più minuti ragguagli. Frattanto possiamo assicurare i nostri concittadini, che il nemico è stato messo in piena rotta sin dietro il Niemen, che in tre giorni il GRANDE cacciò i Russi e i Prussiani di là dell Haale e dalla Pregel, e occupò Kœnigsberg. I posti avanzati francesi toccano già il territorio russo.

I primi frutti della vittoria sono da 30. mille e più prigioni, tra morti e feriti altrettanti per lo meno, in tutto 60 mille, 80. cannoni, immensi magazzini, 200. barche cariche di effetti russi, e trattenute nel porto di Kœnigsberg, fra i quali trovansi 160. mila fucili inglesi. La perdita del nemico fu considerabilissima. L'umanità si duole dell'ostinata sete di sangue da cui è divorata l'Inghilterra. Contansi 25. Generali russi fra morti e feriti. Ad ogni passo del Vincitore scuopronsi nuove piaghe del nemico. Chiese questi un armistizio per mezzo del Principe Bagration, ma non l'ottenne.

sta, bile jesu dosad navarnute ospicze kravjim navrtkom peet stotina devedeset i scesc duscia-ma. Ovi obicaj kojise misgliasce da nebi bio dobro priat meju ovim dubravam, kioje pace zagarglien sasvom sardçenostju, i uzbudioe chiuchienja od barna posluha na vladaoske zapovidi, i od visoka blagoslova na Boxje providjenje koje hotiloje podatinam ovi prilipi daar po najvechiem, i najmudriem Kragliu.

„ Dostojan jest osobite pohvale Otacz Groppelli jednom Diffinitur Reda S. Frane, Xupnik ovoga mista za nepristajna gnegova nagovaranja, i pomgne za ughlaviti, nauçiti, uhrabreniti ovi Puk neka tihosctju prime ovo dobro. Dostajanje çastne uspomene i Otacz Ivan Camber, Xupnik od Krusceva; a meju Glavarim Selaa spomenuti immase navlastito onaj od Blissane.

Do mallo ovo Vladanje Darxavno doznatichie immena od sviuh onnizih koji dosad nisu immali ospicze, i bittichie svimi navarnute. Ovi tescki posao naslognenje i Biskupom, i Xupnikom, i Odredjenikom, i Mistodredjenikom, i Kolunellom, i Officzirom, i Sudczem, i Glavarom od Selaa.

Kolliko xivotaa sahragnenih! kolliko poroda pripavgliena u jednoj Kraini koja immade tolliku potribbu bitti napuçena!

Druga od Zadra 10. Liepagna, na 10. uraa veçerascgnih.

Ovoga çasa dohode glási od boja Friedland, kojega isti Cesar prilukuje bojim od Marenga, Austerlitz, i Jene. Michiemo do mallo podati jedno potanko dokazanje. Meju to moxemo recchi s' stannovitosctju nascim Skupogradjanom daje Nepriategl bio podpunno rasbijen i potiran do drughe straane rike Niemen, da u tri dneva VELLIKI potiraoje Mosckovcze, i Prussiancze s'onnu straanu rikaa Haala i Pergel, i daje posvoio Kœnigsberg. Parve çette franascke prostiruse do kraine Mosckovske.

Evo parvi ploddi ovoga slavodobitja: trideset igliadaa i visce suxagnaa, drugu trideset igliada martvih i ragnenih, to jest u sve 60. igliada, osamdeset toppova, neizmirni hambari, dvi stotine brodovaa punnih mosckovska immanja uffatjen u lûczi od Kœnigsberg, meju kojimi nahodise stoo i scesdeset igliadaa puscakaa ingleskih. Nepriategl izgubioe mnogo. Çoviçanstvo tuxise radi otvardnute xedje od karvi na koju hlepi Inghiltera. Broise da ostade ragnenih i martvih dvadeset i peet Generalaa. Svaki korak kojega çinni naprid Dobitnik odkriva nove ranne nepriateglske. Onje prosio po Principu Bagration jedno ustavglienje od oruxja, alli nebimu dopuscteno.

Si corregga un errore corso nell'ultimo N. 27. alla pag. 210. col. 1. lin. 43. ove all'articolo BOVINI si dice che i Bovi da lavoro nel Continente sono 28000. Leggasi che sono 48000., e quindi che la totalità dei Bovi in Dalmazia è di 120,077. in vece di 100,077.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di ANTONIO-LUIGI BATTARA Librajo, e Regio Stampatore*

NUMERO 29. || BROJ 29.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 18 LUGLIO 1807. || U SUBOTU na 18 SARPGNA 1807.

Estratti de' Bollettini.

Un secondo Bollettino col numero 79. è ben diverso e superiore nell' interesse all altro che porta per isbaglio lo stesso numero, e di cui abbiam dato nella scorsa settimana un brevissimo transunto. Questo ha una data più recente di sette giorni da quello, e parte da *Welbau* 17. Giugno. Esso racconta e descrive minutamente le tante azioni dei grandi corpi d' armata, che tutte formano un'azion sola della grande Armata, ed è la gloriosa vittoria di Friedland, già annunziata. Lasciando però a parte i moltissimi dettagli, e molte circostanze già note, ne riporteremo quì in succinto alcuni tratti più rimarchevoli.

. . . . La Guardia Imperiale a piedi e a cavallo, come pure due divisioni della riserva del primo corpo, non hanno avuto parte alla battaglia. La vittoria non ha esitato un istante a dichiararsi: il campo di battaglia è uno dei più orribili che possano immaginarsi: il numero di 15 a 18. mille russi morti non è esagerato: dalla nostra parte questi non arrivano a 500., e poco più di tremille sono i feriti . . . . . La notte non ci ha trattenuti dall' inseguire il nemico sino alle undici ore. All' indomani per tutto intorno a molte leghe, e nel fiume si è trovata gran quantità di cannoni, cassoni, carri, vetture ec. . . . . . La battaglia non la cede a quelle di Marengo, Austerlitz e Jena. Il nemico era numerosissimo, aveva una forte e bella cavalleria, e si è battuto con coraggio... Ai 16. esso tagliò i ponti sulla Pregel, onde guadagnar tempo per retrocedere lungo la dritta del fiume, incamminandosi verso il territorio russo . . . . L'Imperatore, che dappertutto si è trovato, e tutto ha diretto, ha fatto tosto gettare un ponte, ed ha messo l' Armata in posizione . . . . . E' incredibile quanto abbiano abbruciato e distrutto i Russi delle loro provvisioni . . . . devono aver fatto perdite enormi: ciononostante abbiam trovato a Welhau più di sei mila quintali di legna . . . .

All'udir la nuova della vittoria di Friedland, il nemico dopo capitolazione ha evacuato Koenig-

Sôk Kgnighe.

Jedna druga Kgniga brojom sedamdeseta deveta jest mnogo razliçita i vaglianía od onne drughe koja nosi broj isti, i od koje podasmo kratki sôk prociaste nediglie. Ovaje bila pisana iz *Welbau* na 17. Liepagna tojest sedam danaa posli parve. Onna kaxe i ispisciuje potanko tollika djellovanja vellikih kipaa od Vojske, koja zdruxena zajedno çinne jedno jedino djello velle Vojske, tojest çastno slavodobitje od Friedland, kojega jurve navistismo. — Alli ostavgliajuchi na strânu primnoga dokazanja, i mnoghe okolostancze jurve poznane, prinitichiemo ovdi nike komade kojisu najvisce dostojni bitti proczigneni.

. . . . Cesarova straxa pjescicze i na kognu, i tollikojer dva razdiglienja od odkupe parvoga kipa nisu bili dioniczi od boja. Slavodobitje nie kasnilo jedan sami ças ukazatise za nâs: bojna ravnicza jest jedna od najstrahovitiih kojese mogu zamisliti: nie sasma rechi da ostade martvih petnaest illi osamnaest igliada mosckovczaa: mi od nasce strane ne izgubismo ni peet stotinaa Vojnikaa, a ostadejih ragnenih mallo visce od tri igliade. Mi tirasmo nepriateglia i u nochi do jedanaest uraa. Sjutra dan svuda na okolo za mnogo legaa i u riczi nascloseje velliko mnoxtvo, toppovaa, sandukaa, kôlaa, pratexaa i ost . . . . Boj ovi nie niscta magne glasovit od onnoga od Marenga, Austerlitz, i Jene. Nepriategl biasce u privellikom broju, immadiasce jedno tvardo, i lipih kognikaa, i vojevaoje junascki . . . . Na dan 16. on razori môste varhu rike Pregel, za immati visce vrimena za odstupiti s'desnu straanu rike, uputjujuchise put Kraine Mosckovske . . . Cesar kojise najde svudi, i koji svaka ûpravi, çinnioe odma baczitі jedan môst, i namistioe Vojsku . . . Nie moguchie virrovati kolliko gnihove zaire mosckovczi saxgasce, i razruscisce . . . immalisu izgubiti primnogo: sasvim time nasclismo u Velhau visce od scest izgliada quintala darvaa.

Buduchi nepriategl slusciao glaase slavodobitja od Friedland, pogodbom izajde na dvor iz Koenigsberg . . . ulize ugne Marescial Soult, najde nebrojeno blago, i tollikojer suvisce dvadeset igli-

sberg . . . . Il Maresciallo Soult vi è entrato, e vi ha trovato immense ricchezze, come pure più di 20 m. feriti russi e prussiani: tutte le munizioni mandate dagl' Inglesi, i 160. m. fucili non ancora sbarcati ec. . . . . Sopra un' estensione di più di 100. miglia, il nemico ha perduto gran parte della sua artiglieria, e quasi tutti i suoi magazzini e le sue munizioni. . . . . Rare volte le armate Francesi hanno ottenuto così grandi successi con minor perdita.

LXXX. Bollett. *Tilsit* 19. *Giugno*. Presa di Koenigsberg, e vantaggi riportati a quella occasione, contro un corpo che volea soccorrerla. Nei tre giorni susseguenti alla gran battaglia, il Granduca di Berg tra gli altri ha messo qua e là in fuga il nemico. Vicino a Tilsit v'è stato un incontro con Cosacchi, che si battevano con frecce. Il nostro soldato avea ben di che riderne col suo fucile. In tutti que' contorni i Marescialli Davoust e Ney han riportato dei considerabili vantaggi. . . . Boschi, campagne, villaggi, tutto è pieno di russi feriti o ammalati. . . . Di tutti i suoi cannoni non ne restano all' armata russa che sessanta: si crede che ne sieno passati nelle nostre mani circa 120. La rapidità delle imprese non lascia ancora ben conoscere a noi stessi i nostri vantaggi. . . . Noi già siamo ai confini della Russia, al Niemen. . . . . Alla Prussia non rimane più che Memel, e il suo territorio insino al fiume suddetto. Gran parte del poco che le resta in truppe, diserta per non andare in Russia. . . . Non sono molti giorni che in Tilsit, ov'è il nostro quartiere, stavano l'Imperatore Russo e il Re di Prussia, che alla notizia della vittoria di Friedland fuggirono in tutta fretta.

E' stato rimesso al Gran Duca di Berg un biglietto del Principe Bagration in cui ne acclude uno del Generaliss. dell'armata Russa Benigsen. Questi nel suo biglietto suppone che già si *tratti di un congresso generale*, e commette al Bagration di esporre la domanda di un Armistizio, in conseguenza d'ordini ricevuti dal suo Imperatore.

Zara 15. *Luglio*.

S. A. I. il Principe Vicerè per un di que' tratti dell' amabile sua bontà verso questa provincia, si è fatto premura di spedire un corriere straordinario a S. E. il Provveditor Generale con un suo dispaccio 7. corrente, che reca la più pronta notizia dell' Armistizio seguito tra la grande Armata e le Armate Russe e Prussiane, annunziandola come nuova, che *interessa in particolare la Dalmazia*.

Bollett. LXXXI *Tilsit* 21. *Giugno*.

All' affare d' Heilsberg, il Colonnello d' Aveney, dopo fatta una forte carica contro il nemico, rivolto al gran Duca di Berg colla sciabla grondante di sangue alla mano, Principe, gli disse, fate la rivista del mio reggimento: non troverete un soldato che non vi mostri una sciabla lorda di sangue nemico, siccome questa.

Segue un' ordinata menzione di parecchi corpi

igliada ragnenih Mosckovczaa, i Prussianczaa: sve zaire poslane od Inglesesaa, i stoo scesdeset igliada puscakaa joschie ne izkarzanih i ost . . . Varhu prostarnosti od stoo migliaa, nepriategl izgubioe velli dio svoih toppovaa, i mallo ne sve svoje hambare i svoje zaire. U ritko Vojska Franscka dostighnulaje tolliko vellike koristi s' magnim izgubliénjem.

Kgniga osamdeseta. *Tilsit* 19. *Liepagna*. Posvojenje grada Koenigsberg, i koristi dostighnute u onnoj prigodi suproch jednom kipu kojiga hotiasce obraniti. Tri dneva posli vellikoga boja, velli Duxd od Berga meju ostalim razghnaoje nepriateglia simo i tamo. Blizu Tilsit susritilismose s' Kosaczim koji vojevahu s' strilama: nasci vojniczi immalisu uzroka za nasmiatise. U svimi onnim straanam Maresciali Davoust i Ney prinesosce mnoghe snaxne koristi . . . I dubrave, i pogliane i Sela punasu mosckovaczaa ragnenih illi bolestnih . . Vojski moskovskoj ne ostajevisce od sescdeset toppovaa: zcinise dajih mi gnimi ottesmo okolo stoo dvadeset. Naglost nascih dobitja ne dopuscta da mi joscte poznademo ni nâs istih ni nasce koristi . . . jur mi jesmo na mejascim od Mosckovie, na riczi Niemen . . . Ne ostaje visce Kragliu od Prussie nego Memel i gnegova malahna kraina do iste rike . . Najvechi dio onne vojske kojamu joscter ostaje, bixi za ne otiti u Mosckoviu . . . Nie vele dana da u Tislit ghdie sada nasc opchieni staan, nahodiahuse Cesar Mosckovski i Kragl od Prussie, koji kada doçusce glaase od slavodobitja od Friedland pobighnusce velle hitro.

Bilaie pridana Vellikom Duxdu od Berga jedna Kgniga Principa Bagration, u kojoj biasce zatvorena jedna druga kgniga Generala Glavara Vojske Mosckovske Benigsen. Ovi u svojoj kgnizi darxi dase jurve *râdi o jednom zborru opchienomu*, i naredjuje Bragationu da zapita jedno opoçinutje od oruxja *po zapovidim priatim od Cesara*.

Zadar 15 *Sarpagna*.

G. Viscina C. Princip Mistokragl za jedan zaklad svoje dobrote prama ovoj darxavi, ugodioseje poslati jednoga kgnigonosnika prikobiçajna G. U. Providuru Generalu s' gnegovim odpisom od 7. ovoga misecza. Onmu dava najbarxje glâse od Opoçinutja od oruxja kojeje bilo zabilixeno meju vellom Vojskom, i Vojskamaa Mosckovskim, i Prussianskim, tere navisceta ove glâse *kakono od privelike i osobite koristi za Dalmacziu*.

Osamdeseta parva Kgniga. *Tilsit* 21. *Liepagna*.

Na jurissu od Heilsberg, Kolunel od Aveney pokle snaxno progna nepriateglia, obratise k' Vellikom Duxdu od Berga s' sabjom joscter karvavom u ruczi: tere razbroi, reççemu, razbroi Principe moj regimenat: nechiesc najti jednoga vojnika kogiti nechie ukazati jednu sabju natopgliénu karvgliu neprieteglikom, kakoje i ova moja.

Slidi uredna uspomena nikolliko kipaa i Offi-

czi-

e uffiziali comandanti che si sono distinti, sì nella gran battaglia di Friedland, come negli altri fatti prima e dopo: e sono i Colonnelli Colbert del 7. ussari, Lery del 5. Borde Soult del 22. cacciatori, ferito: l'Ajutante di campo Gucheneuc, ferito: i generali Reille e Bertrand, ajutanti di Campo dell'Imperatore: gli uffiziali d'ordinanza Bongau, Montesquiou, e Labiffe: gli ajutanti di campo del Principe di Neufchâtel, Périgord nipote del Principe di Benevento, e Piré capo squadrone: il Colonnello Curial, nominato general di brigata: il general di Divisione, Dupas. I figli dei Senatori Pérignon, Clement de Riz, e Garant de Coulon sono onorevolmente morti sul campo di battaglia. Il maresciallo Ney ha fermato alcuni parchi d'artiglieria.

LXXXII. Bollett. *Tilsit* 22. *Giugno* 1807.

In conseguenza della proposizione che è stata fatta dal comandante dell'armata russa, si è conchiuso un armistizio nei seguenti termini.

ARMISTIZIO.

S. M. l'Imperatore de' Francesi ec. ec. e S. M. l'Imperatore di Russia volendo por termine alla guerra che divide le due nazioni, e conchiudere frattanto un armistizio, hanno nominato, e munito dei loro pieni poteri, cioè, per una parte il principe di Neufchâtel, maggior generale della grande armata, e per l'altra il luogotenente general Principe Labanoff di Rostow, cavaliere degli ordini di S. Anna, gran Croce, ec., i quali sono convenuti nelle seguenti disposizioni.

Art. I.

Vi sarà armistizio fra l'armata francese e l'armata russa, affine di potere in questo intervallo negoziare, conchiudere e segnare una pace che dia fine allo spargimento del sangue, cotanto contrario all'umanità.

II.

Quella fra le due parti contraenti che vorrà rompere l'armistizio, ciò che Dio non voglia, sarà obbligata di prevenirne il quartier generale dell'altra armata, e le ostilità non potranno ricominciare sennonse un mese dopo la data della notificazione.

III.

L'armata francese, e l'armata prussiana conchiuderanno un armistizio separato, ed a tale effetto saranno nominati degli officiali dall'una e dall'altra parte. Duranti i quattro o cinque giorni che sono necessarj per la conclusione del detto armistizio, l'armata francese non commetterà alcuna ostilità contro l'armata prussiana.

IV.

I limiti dell'armata francese, e dell'armata russa, pendente l'armistizio, saranno dopo il Curisc-haff, il Thalweg del Niemen, rimontando la riva sinistra di questo fiume fino allo bocco del Lorasna a Schaim, ed ascendendo questo fiume fino allo sbocco di Bobra, seguendo

oziraa zapovidnika kojise oposctenisce tolliko na vellikom boju od Friedland, kolliko u drughim juriscim kojise zgodisce prie i poslie. Ovi jesu kolunel Colbert 7. reg. Ussaraa, Lery 5., Borde-Soult 22. Lovaczaa, koji bi ragnen: Adjutant od kampa Gucheneuc, ragnen: generali Reille i Bertrand, Cesarovi adjutanti od kampa: officziri od ordinancze Bongau, Montesquiou, i Labiffe: adjutanti od kampa Principa od Neufchâtel, Perigord natjak Principa od Beneventa, i Pire, Glavar skvadrona: kolunel Curial, immenovan general od brigade: general od razdiglienja, Dupas: Poghinusce pescteno na bojnoj ravniczi sinovi Senaturaa Perignon, Clement od Riz, i Garant od Coulon. Marescial Ney sloxioe nikolliko zàtvoraa od toppovaa.

Osamdeseta druga Kgniga. *Tilsit* 22. *Liepagna* 1807.

Po prosenju koje bi uçcigneno od zapovidnika vojske Mosckovske, biloje zabilixeno jedno opoçinutje od oruxja na slidechi naçin.

OPOÇINUTJE OD ORUXJA.

G. V. Cesar Franascki i ost. i ost. i G. V. Cesar Mosckovski hotechi postaviti svarhu rattu koji razdigliuje ova dva Naroda, i zabilixiti meju to jedno opoçinutje od oruxja, immenovalisu, i nadarilisu gnihovim podpunnim mogustvom, s'jednu stranu Principa od Neufchatel, majora generala velle vojske, a z'drugu stranu mistodarxiteglia generala primcipa Labanoff od Rostow, kavalira redaa S. Anne, velloga-Krixa i ost., Kojise pogodisce u slidechim naredjenjim.

Clanak I.

Bittichie opoçinutje od oruxja meju vojskom franasckom, i vojskom mosckovskom za mochi u ovo vrime divaniti, sastaviti, i zabilixiti jedan mir koji postavi svarhu dase visce gliudska karv ne proliva, stvar kojaje tolliko suprotivna çoviçanstvu.

II.

Onna strâna kojabi hotila razbiti opoçinutje od oruxja, scto B[illegible] uçuvao, bittichie darxana napomenuti stân opchieni drughe vojske, i nechiese mochi zapoçeti rattitise iznova nego misecz danaa pokle bude uççigneno ovo oznagnenje.

III.

Vojska franascka, i vojska prussianska zabilixitichie napose jedno opoçinutje od oruxja, i na ovu svarhu bittichie immenovani officziri s'jedne i s'drughe straane. Do çettiri, illi peet danaa kojisu pottibbiti za zabilixiti reççeno opoçinutje od oruxja, vojska franascka nechie uççinniti niedno dillo nepriateglsko suproch vojski prussianskoj.

IV.

Mejasci vojske franascke, i vojske mosckovske, dokle bude ovo opoçinutje od oruxja, bittichie posli Curisc haff, Thalweg od Niemena i hodechi uzgor na desnu ruku ove rike doklense izliva Lorasna kod Schaim; i uzhodechi uz ovu riku doklense izliva Bobra, slidechi ovu malahnu

zi-

questo fiumicello per Bogart, Lipsk, Stabin, Dolistowo, Goniondz e Wizna, fino allo sbocco della Bobra nella Narew, e di là rimontando la riva sinistra della Narew per Tykoczyn, Surasz, Narew, fino alla frontiera della Prussia, e della Russia. Il limite nel Frisch-Hérung sarà a Nidden.

V.

S. M. l'Imperadore de' Francesi, e S. M. l'Imperadore di Russia nomineranno al più presto possibile dei plenipotenziarj muniti de' poteri necessarj per negoziare, conchiudere e segnare la pace definitiva fra queste due grandi e potenti nazioni.

VI.

Saranno nominati de' Commissarj da ambedue le parti per procedere immediatamente al cambio de' prigionieri di guerra da farsi grado per grado, e uomo per uomo.

VII.

Il cambio delle ratifiche del presente armistizio sarà fatto al quartier generale dell'armata russa entro quarantotto ore, e più presto se si potrà.

Fatto a Tilsit il dì 21. *Giugno* 1807.

Segn. il Principe di Neufchatel, Maresciallo ALESSANDRO BERTHIER.

Il Princ. LABANOFF DE ROSTOW.

L'armata francese occupa tutto il Thalweg del Niémen, in modo che non resta più al Re di Prussia che la piccola Città di Memel ed il suo territorio.

riku na Bogart, Lipsk, Stabin Dolistowo, Goniondz i Vizna doklense izliva Bobra u Narew, i odonle hodechi uzgor na livu ruku Narew po Tykoczyn, Surasz, Narew, do pokraine Prussinaske i Mosckovske. Mejiuo u Frisch Herung bittichie na Nidden.

V.

G. V. Cesar Franascki, i G. V. Cesar od Mosckovie immenovatichie scto parvo bude moguchie Sluxiteglie nadarene podpunnim mogustvim potribbitim za zborriti, dovarsciti podpisati podpunni mir meju ova dva vellika i jaka naroda.

VI.

Bittichie immenovani Komesari od obedviu strâne za prominiti odma suxgne od ratta, dajuchi dostojanstvo za dostojanstvo, a çovika za çovika.

VII.

Prominitichiese potvardjenja ovoga opçinutja od oruxja na stânu opchienomu vojske mosckovske u rôk od çetardeset i osam uraa, i barxje akose bude moglo.

Uçginene u Tilsit na dan 21. *Liepagna* 1807.

Zabilixen Princip od Neufchatel, Marescial ALESSANDRO BERTHIER.

Princip LABANOFF OD ROSTOW.

Vojska franascka darxi posvojen vàs Thalweg od Niemena, takoda neostaje visce Kragliu od Prussie nego malahni Grad od Memel, i gnegova Kraina.

INDICAZIONI
d'alcune utilissime industrie praticabili in Dalmazia.

In varj articoli di questo Foglio si è incidentemente parlato della facilità di avere, coltivare e moltiplicare in Dalmazia i Gelsi. Tali sono la natura del suolo e l'indole del clima in questa provincia, che attissima la rendono a produrne ed alimentarne immenso numero per le campagne, ed a formarne anche dei boschi ordinati.

Queste asserzioni, che sinora non erano appoggiate che sopra semplici congetture, per un positivo sicurissimo fatto, che ora andiamo ad esporre, son divenute verità dimostrate.

Al vedere lungo la strada d'ingresso alla porta di terra di questa nostra città di Zara, alcuni gelsi qua e là sparsi, al sapere che parecchi pure ve n'erano agli Scogli, tutti abbandonati alla natura senza alcun governo, fuvvi chi fece venire di Lombardia tre once sottili di semente di bigatti, o bachi da seta, che prontamente arrivò.

Calcolata a un dipresso la foglia su cui contare, si vide che non sarebbe stata sufficiente, per la quantità dei bigatti che già cominciavano a nascere, e gettata la metà della semente, se ne ritenne soltanto un'oncia e mezza.

Cominciato lo sviluppo dei bigatti ai 10. di Maggio, trattati colle solite norme, ai 9. di Giugno eran giunti al termine della loro nutrizione, e montavano successivamente nelle preparate frasche e fascine a chiudersi nei bozzoli, o lavorare ciò che volgarmente dicesi *la galetta*. Ne fu compiuto il lavoro ai 18. del mese istesso, e si fè la raccolta di tutti i preziosi bozzoli.

Non è qui oggetto nostro il trattare dei metodi sul governo dei bigatti: noi ci proponiamo soltanto di esporre i sicuri fatti, per dedurne calcoli esatti incontrastabili.

Rapporto tra la foglia, la semente consumata, e la quantità dei bozzoli ottenuta.

Da 52. gelsi si è levata la foglia. Di questi, diecisette di 40. anni circa, e trentuno di 15, cioè alberi 48, han dato 1062. libbre grosse venete di foglia: e quattro alberi di 30. anni circa, esistenti agli Scogli, ne han dato essi soli libbre simili 468. In tutto libbre di foglia 1530.

Ognuno ben vede, che se i primi gelsi fossero stati coltivati soltanto come questi ultimi, avrebbero dato parecchie migliaja di libbre di foglia. (Agli Scogli e agli Albanesi i gelsi son meglio tenuti che altrove.)

I bigatti nudriti da queste 1530. libbre di foglia han dato 153. libbre grosse venete di bozzoli o *galetta*, della quale non si può veder la più bella, e senza un bozzolo solo, che non sia giunto a una compiuta e solida consistenza.

Dun-

Dunque il rapporto tra la foglia consumata e la *galetta* raccolta è di 10. a 1. Il rapporto poi tra la semente dei bigatti e la *galetta* è di un'oncia sottile per cento due libbre grosse di *galetta*.

Tra le tante osservazioni da me fatte, tra le tante sperienze sentite, indicate da altri, e da me stesso vedute, non ne conosco nessuna che m'abbia mostrato sì poca quantità di foglia per dare una libbra di *galetta*. Questa foglia da me esaminata sembra contenere meno sostanza acquosa, e quindi più parenchima o più sostanza solida di qualunque altra foglia conosciuta in Francia o in Italia: il che è da attribuirsi alla natura del fondo, e a una costante ventilazione ordinariamente secca.

Rapporto tra la quantità dei bòzzoli o galetta, *e la seta ottenuta*.

Cencinquantatre libbre grosse venete di *galetta*, che equivalgono a quasi 2900. once sottili venete (*cento libbre grosse venete fanno 158. libbre sottili venete circa, e libbre 64. grosse di Milano da 28. once l'una circa*) han dato ventisei libbre e quattro once sottili, cioè 316. once sottili di seta di ottima qualità. Il rapporto dunque fra la *galetta* e la seta nel nostro caso sta come poco più di 9. a 1. Anche questo rapporto prova tanta bontà nella *galetta*, ch'io ignoro se in alcun paese giunga a tal segno, come certamente non vi giunge in nessun de'paesi a me noti.

Riducendo la cosa a termini più generali, ogni 91. once sottili o libbre di foglia danno un'oncia sottile o una libbra di seta: cioè il rapporto tra la foglia verde e fresca, tolta dall' albero, e la seta ottenuta sta come 91. a 1.

Questi rigorosi rapporti di fatto tra la foglia, la semente, e la *galetta*, tra la *galetta* e la seta, tra la seta e la foglia, forse non prima d'ora con esattezza fatti, gettando luce chiarissima sull'argomento, devon giunger nuovi e sorprendere forse la stessa immaginazione. Devono soprattutto scuotere il Dalmatino, presso il quale si avverano, per quanto alieno egli sia dalle cose agrarie, che pur sono forse le uniche risorse, che possan renderlo ricco e felice.

Rapporto tra il valore della seta ottenuta e le spese.

Ventisei libbre e quattr'once di ottima seta ragguagliata a L. 22. venete la libbra, importano lire venete 580. circa.

La foglia dei 52. alberi in peso di libb. 1530. a ragione di lire 10. ogni cento libbre è costata L. 153: questo valore è mero e solo prodotto dei gelsi ossia della terra. Le spese incontrate ammontano tutte a L. 244. Consistono nella man d'opera in tempo, che i lavori della terra son pochi. Non si mettono in conto alcuni tenui articoli di compra, perchè non si calcolan neppure gli stracci de' bozzoli, dei quali si fa buono ed util lavoro. Queste L. 244. di spese, unite alle L. 153. valor suddetto del la foglia, fanno la somma di L. 397. da dedursi dalla somma delle L. 580. valor della seta ricavata. Le rimanenti L. 183. sono il profitto dell' imprenditore o speculatore.

Stando all'uso generale in Italia, i bozzoli o le *galette* si sarebbero divise per metà tra il colono per la sua fatica, e il proprietario del fondo o proprietario dei gelsi.

Calcolando il puro valore della *galetta* in ragione di Lire tre venete per ogni libbra grossa veneta, le 153. libbre grosse di *galetta* danno L. 459. per conseguenza $229\frac{1}{2}$. al colono, e $229\frac{1}{2}$. al proprietario del fondo. Le 121. lire di più per arrivare al valor suddetto della seta, vanno in spese di trattura della seta, e in guadagno dello speculatore o negoziante.

Rapporto sull'estensione di un campo padovano, ed il numero dei gelsi, che sovr'esso possono coltivarsi, senza pregiudicare l'agricoltura.

Un campo padovano è una superficie quadrata di 87. braccia venete circa per lato.

Piantando gelsi lungo ogni lato, distanti otto braccia incirca l'uno dall'altro, ne capirebbero undici sopra ogni lato. Si potrebbe aggiugnerne, senza timore di recar danno all'agricoltura, una fila in mezzo paralella a due lati, cioè nove di più, in tutto 49. gelsi in un campo padovano. Perchè un gelso abbia bisogno di maggiore distanza, deve prima divenire grandissimo.

Abbiamo veduto di sopra che quattro gelsi di 30. anni circa, discretamente coltivati, han dato cento diecisette libbre di foglia per ognuno (a).

Ritenendo questo dato di fatto e combinandolo con un termine medio, fondato sulla sperienza, per tutte le età dei gelsi sufficientemente coltivati e governati; calcolando con tutta la moderazione i vantaggi del clima e del suolo di questo littorale ed altri luoghi nel nuovo acquisto non men felici per tale coltivazione, si può ragionevolmente fissare il prodotto della foglia, come segue.

Un gelso dopo dieci anni dà 12. libb. grosse venete di foglia: dopo 20. ne dà 50: dopo 30. ne dà 117. come abbiamo veduto. Il termine medio di ogni decennio è facile a vedersi. Dopo dieci anni i 49. gelsi daranno 588. libb. grosse venete di foglia: dopo 20. anni ne daranno 2450: dopo 30. anni ne daranno 5733

Chiunque siasi assuefatto a tenere per misera la Dalmazia, non calcolando mai le rissorse quasi spontanee ch'essa offre all'intelligente Cultore, troverà sorprendenti e quasi incredibili questi conti: ma i fatti esposti sono della più rigoroso verità, e fan tacere ogni obbjezione.

Un campo padovano isolato colla foglia indicata darà dunque dopo dieci anni libb. 59 di galette, che importeranno lire 177.

Ri-

(a) *Oltre i trent'anni continuano i gelsi a crescere notabilmente. Io ne ho che danno più di 250. libbre di foglia, e arrivan talvolta oltre alle* 300.

Ridotte in seta, ne daranno libbre dieci e once due, e questa seta importerà lire 224. circa.

Dopo 20. anni questo campo darà colla foglia indicata lib. 245. di galette che importeranno lire 735. Ridotte in seta daranno libb. 42. e mezza, che varranno 935.

Dopo trent'anni, quel campo darà colla sua foglia libb. 573. di galette, che importeranno lire 1719. e queste ridotte in seta ne daranno libb. 99. e mezza, le quali varranno lire 2189.

Se il proprietario del fondo sarà a metà di foglia e galette col colono, in conseguenza di quanto si è detto, egli trarrà nette dal suo campo per la sua metà di foglia lire 88. e mezza dopo dieci anni, lire 367. e mezza dopo venti, e lire 859 e mezza dopo trenta.

In tutte le supposizioni ogni libbra di foglia tratta dai gelsi produce per sei soldi veneti in circa di galette; perchè abbiam veduto di sopra, che dieci libbre di foglia danno una libbra di galette, la quale costa tre lire cioè sessanta soldi. Quindi un albero dopo dieci anni rende per lire 3:12. dopo venti, per lire 9. e dopo trenta, per lire 35:2.

Rapporto tra un dato numero di Campi con Gelsi, e l'aumento di nazionale e individuale ricchezza.

Dai dati che sembrano i più esatti appare, che la Dalmazia nel *Vecchio Acquisto* all'Isole abbia 164. mila campi coltivati, nel *Vecchio Acquisto* sul continente ne abbia 68. mila e nel *Nuovo e Novissimo Acquisto* 318. mila in tutto, 550. mila campi coltivati, (miglia italiane quadrate coltivate 666.), non compresi i campi coltivati, esistenti nei beni feudali. Suppongo che subito sulla centesima parte soltanto di questi campi, cioè sopra 5500. si piantino gelsi nel modo e numero sovraccennato.

In un solo campo padovano si possono piantare, come abbiamo veduto, 49. gelsi: ma se la piantazione prosegue, ce ne capiranno meno nel campo contiguo: e ciò in una proporzione decrescente maggiore o minore, secondo il maggiore o minor numero dei campi contigui. Suppongasi perciò che in questa centesima parte dei campi il numero medio dei gelsi per campo non sia che due terzi del numero dei gelsi supposti in un campo solo isolato: questi essendo, come di sopra si è figurato, 49., i due terzi, numero che prendiamo per medio, è 32. e due terzi. Ciò tutto supposto, eccone gl'immutabili risultati.

I. Nei detti 5500. campi, per necessaria conseguenza dei ragguagli fissati, centosettantanove mille 667. sarebbero i gelsi. Dopo dieci anni quei gelsi darebbero, a sole libb. 12. di foglia per uno, due milioni cento cinquanta sei mille e quattro libb. Questa foglia dal bigatto trasformata in galetta darebbe duecentoquindici mille 600 libb. di galette, le quali varrebbero seicentoquaranta sei mille 800. lire in denaro. Convertendo le dette galette in seta darebbero trentasette mille 434. libb. di seta, valore di lire venete ottocento ventitre mille 548.

In altri termini come abbiam detto, si verrebbe a ricavare dalla foglia, convertita in galetta, soldi sei per ogni libbra grossa veneta.

II. Dopo vent'anni, que'gelsi darebbero, in ragione di 50. libb. di foglia per ognuno, otto milioni novecentoottantatre mille 350. libbre di foglia: questa foglia si trasmuterebbe in ottocentonovantotto mille 335. libb. di galette: e finalmente queste galette importerebbero un valore di due millioni seicentonovantacinque mille e cinque lire venete, a prezzo di galette: ridotte poi in seta produrrebbero ottocento cinquanta cinque mille 974. libbre di seta, valore in denaro di tre milioni, quattrocentotrentuna mille 428. lire.

III. Dopo trent'anni i medesimi gelsi, a libbre 117. di foglia per uno, tai quali qui veggonsi, come abbiam detto sulle prime, darebbero ventun milioni, e ventuna mille e 39. libb. di foglia, e quindi, due milioni cento due mille e 39. libb. di galetta, che varrebbe seimilioni trecento sei mille e 104. lire venete. Queste galette ridotte in seta ne produrrebbero trecentosessantaquattro mille 980. libbre, valore di otto milioni ventinove mille, 560. lire venete.

I termini medii fra i decennj daranno risultati proporzionali: e di questi ognuno può fare il conto.

Non si calcola il numero dei gelsi che possono morire, perchè in compenso non si calcola neppure il numero di quelli che possono mettersi in aumento e realmente accrescere il conto.

E' d'uopo il qui ripetere che tuttocciò non incommoda niente più di una centesima parte della terra coltivata in Dalmazia. Quest'incommodo si riduce a riporre in ogni campo isolato 49. gelsi, e per termine medio due terzi soltanto dei detti 49. gelsi per ogni campo.

Figuratevi ora, Signori Dalmatini, di estendere questo conto fatto sopra un centesimo di campi coltivati a'gelsi, a più centesimi; e vedete qual colpo non debbano farvi così luminose, e per voi così interessanti verità.

Ogni centesimo porta

Dopo dieci anni,	lire venete	823,648.
Dopo venti	- - - - - - - - „	3,431,428.
Dopo trenta	- - - - - - - „	8,029,560.

In vece dunque di una centesima parte dei campi coltivati in cui metter gelsi, supponete di metterne in una decima parte: aggiungete perciò ad ogni somma uno zero, e sbalordite.

In tutto ciò non abbiam calcolato l'immenso vantaggio delle siepi di gelsi selvatici che essendo precoci danno la prima nutrizione ai bigatti, finattantocchè la foglia de'gelsi innestati avanza e si matura.

Non abbiamo calcolati i sommi vantaggi che deriverebbero dal mettere fra le mani dei Dalmati ogni anno una quantità d'oro effettivo, con

con cui fare tante utili anticipazioni alla terra e all'industria nazionale.

Riflessioni finali.

Il prodotto della coltivazione dei gelsi in ogni luogo, ov'essi possono prosperare, è sommo. In qualche recente opera del Dandolo è detto che in alcuni luoghi d'Italia il rapporto tra il prodotto dei fondi e quello dei soli gelsi, che niente imbarazzano, è come uno a quattro in circa.

Il clima ed i fondi della Dalmazia, particolarmente quelli del *Vecchio Acquisto*, pajono fatti per questo genere di coltivazione. Sappiamo che portato il gelso dalla Persia in Grecia, quivi incredibilmente ha prosperato. Noi siamo vicini alla Grecia; e il nostro clima e il nostro suolo ben poco variano dal clima e suol greco.

Questo prodotto ricchissimo non esige nè granaj, nè cantine; non va soggetto a deperimento: a differenza degli altri prodotti della terra, che quasi tutti abbisognano di molte cure per essere conservati, e convertiti in valori reali, esso appena raccolto è venduto. Ove abbonda, accorrono i negozianti, non mancano mai filatoj. Esso è il primo che si raccoglie alla buona stagione senza pregiudizio di verun altro, senza occupare il fondo, senza distrarre le mani d'opera necessarie ai lavori pei generi di sussistenza. Questo prodotto è un di que'che men soffrono dalle disgrazie meteorologiche: e perchè meglio riesca in Dalmazia che tutt'altrove, v'è anche la circostanza che qui frequenti non sono i temporali, che molto spesso danneggiano i bigatti. Un'aria quasi sempre assai pura, e quasi sempre agitata è sommamente propizia a questa coltivazione.

Le legne, che potandolo si traggon dal gelso, danno in poco tempo gran copia di combustibile. Quando ne muore qualche adulta pianta, utilissimo n'è il legno per la costruzione delle botti da vino e da acquavite: quel legno contasi tra i più duri e compatti dei nostri climi.

Se il proprietario non fa coltivare i gelsi alla sua presenza, non li cura il colono, e li lascia perire, o li fa crescere stentatamente, ed eccone il perchè. Il paesano non è certo dell'uso che il proprietario farà della foglia. Se questi la impiega a tenere bigatti, e far seta, il paesano che li governa, divide per metà con lui la galetta, com'è costume: ma se il proprietario vende la foglia, il paesano non vi ha alcuna parte, e le sue fatiche intorno all'albero sono perdute. In questa incertezza, egli non ama quella pianta, non può amarla, perchè essa gli è di danno sicuro dovendola governare, e di mal sicura speranza di trarne profitto. Forse è questa la vera e sola cagione, per cui anche in Italia sopra molti terreni si veggono mal governarsi i gelsi ed anche perire l'un dopo l'altro. Non l'ignoranza, ma l'errore è la vera causa di quasi tutte le umane disgrazie,

Ma dove il proprietario e il colono fanno equi contratti, dove quegli su gli occhi suoi fa coltivare la pianta, non v'è dubbio ch'essa non porti sorprendente ricchezza, anche per il proprietario italiano. Io ne ho certissima l'esperienza, e meco l'han pure molti miei bravi Amici coltivatori. V'è tra questi taluno a Cartabbia sul Varesotto, che dai soli suoi gelsi trarrà forse tra vent'anni tanto quanto da tutto il rimanente delle sue ubertose campagne. Ben più: io conosco degli Amici nel Veronese dei quali le campagne rendono diecimila Lire, ed i soli gelsi che le circondano e vi sono in mezzo ne rendono trentamila. Eppure il clima e il fondo colà son meno propizj a quella coltura, che in Dalmazia: ma con usura suppliscono diligenza ed instruzione.

Un campo padovano di questo suolo sotto questo felice clima porterebbe un bosco ordinato di 121. gelsi alla distanza di otto braccia venete fra loro, senza recar pregiudizio ne'primi anni a molti rami di utile coltivazione sul fondo stesso.

Prova palpabile del favor di natura anche in ciò alla Dalmazia è il vedere qui fuor della porta di terra que'pochi gelsi abbandonati, piantati son ventidue anni, che malgrado quest'abbandono pur son bellissimi.

Poco meno di cento mila gelsi tolti ci furono dai pirati nell'ultimo Febbrajo, quando tutto era disposto a piantarli su questo suolo. Non saranno perduti questi istanti di tempo in confronto del lungo avvenire e dei sommi vantaggi estesissimi, se intanto si formeranno tra i Dalmati idee giuste di favorevole ben provata opinione su questo ancora tra molti rami di nazionali risorse. Dispongan essi frattanto gli animi a ben accogliere una simile provisione, quando in più sicuri momenti qui giungerà, e a profittarne con tutta l'attività. Questi momenti istessi impiegati nel presentar quest'articolo, e nel leggerlo con interesse, avranno compensata la perdita. E' ver che sovente l'uomo ride di ciò che non intende: e che spesso giudica straordinario o esagerato ciò che gli fa sentir con sorpresa la sua ignoranza: spesso l'amor proprio umiliato s'indispettisce, e resiste, per non convenir del suo torto: ma trionfa infin l'evidenza; e l'utilità dimostrata risvegliando poi l'interesse, illumina, e a favor del vero e del buono determina l'indocil giudizio — Chi sa fors'anche se in taluno non s'eccita ardente zelo di rifarsi del tempo perduto? Ah lo volesse il Cielo!

Cinquanta Dalmati, veramente volonterosi del bene, istruiti di quanto può con prontezza e facilità aumentare la patria prosperità, penetrati dall'importanza degli oggetti, dall'evidenza delle prove di fatto in tanti articoli che questo Foglio lor offre, posson contrarre coi loro concittadini, colla nazione tutta, le più segnalate e preziose benemerenze. Nò, essi ormai più

non

non possono segnare un passo sul natìo lor suolo, che non si sentano da Natura rimproverati per lo squallido abbandono, da cui tempo è che s'affrettin di toglierla, secondandone le felici disposizioni, e profittando inoltre dei momenti i più propizj che Essa e i figli suoi mai potessero desiderare.

Zara 12. Luglio.

La lettera di S. M. ai Vescovi dell'Impero Francese sulla presa di Danzica essendo stata immediatamente diffusa tra i Vescovi della Dalmazia tutta, ha eccitato dovunque i sentimenti della religiosa riconoscenza verso il Dio delle Vittorie, espressi con pompose funzioni sacre, e gli accessi dell'entusiasmo per i nuovi trionfi dell'invincibile nostro Sovrano. Le nostre pubbliche preci hanno chiesto, sempre chiedono all'Arbitro Sommo degli umani destini, e da lui ben a ragion si confidano d'ottenere sempre nuove gloriose prosperità all'armi di NAPOLEONE IL GRANDE. Il celeste favore pur chiedono che ispiri e secondi le grandiose sue imprese a prò dei vastissimi suoi Stati e di tutta l'Umanità. Le pubbliche civili e militari feste che a norma dei paesi si sono celebrate a questa occasione han dimostrato in tutte le classi della lietissima moltitudine lo spirito di fervido attaccamento ossequioso ad un Sovrano, all'ombra della cui possanza, sapienza e bontà ormai tranquilli riposano gli animi, i cuori, le coscienze di tanti e tanti milioni di Sudditi.

Domenica passata 12. del corrente in questa Chiesa di S. Simeone fu con militare bellissima pompa cantato il solenne *Tedeum* per la divina protezione alle armi sempre vittoriose del nostro Augusto Sovrano accordata. Il numeroso corpo degli Uffiziali d'ogni arma e d'ogni rango, in seguito all'Illustre lor Duce S. E. il Generale in Capo, MARMONT, fece di se bella mostra, assistendo. La Banda militare ad una estremità del Tempio, la piena Orchestra all'altra, quella in tempo del Divin Sagrificio, questa col canto dell'Inno Ambrosiano, fecero eccheggiare l'interno, mentre al di fuori rimbombava il Cannone in terra, e in mare.

La stessa festa ha avuto luogo a Spalato, sede del Quartier generale.

Zadar 12. Sarpgna.

Kgniga koju pisa G. V. Biskupom Cesarstva Franasckoga varhu posvojenja od Danczike bila jest i ovdi poslana odma svimi Biskupom od Dalmaczie. Onnaje napunila svih kolliczih bogosctovne harnosti prama Bogu i uzbudilajà svuder snaxnu sardçenost radi novih slavodobitjaa nepridobitna nascega Kraglia. Nasce opchiene molitve prosilesu vazda, i vazda prosè od Privięgnega Vladaocza nove slavne çestitosti Oruxju Vellikoga NAPOLEONA, i uffaju stannovito bitti uslisciane. Prose tollikojer nebbesku pomoch varhu plemenitih gnegovih namiscglienjaa za korist gnegovih ripostartih Kraglievinaa i svega Coviçanstva. Opchiene svetkovine tolliko gradske kolliko vojniscke, koje po razlikosti od mistaa bile jesu uççignene u ovoj prigodi, ukazale jesu u svakoj varsti vesela puka ono vruchie chiuchienje od posluscne gliubavi koju svi gojimo prema jednome Samovladaoczu, koji svoim mogustvom, modrosctju, i dobrotom braninâs i sctiti, i çinni da jurve mirno poçivaju misli, sardza, duscevnosti od tolliko i tolliko miliona podloxnikaa.

Prosciaste Nediglie na 12. ovoga Misecza u Czarkvi S. Sime vojniskim prilipim uressom bi blaghdano Ipivan *Tebbe Boga* za nebbesko obragnenje vazda slavodobitna oruxja nascega Uzmnoxita Kraglia. Biasce zghedanje bas ugodno vidi-ti u ovoj prigodi vellebrojni Kip Officzira s'Glasovitim gnihovim Vojvodom G. U. Generalom Glavarom, MARMONT. Dokle Zcarkva odavasce iznutra slat kopjetnim udaranjem i pjevanjem, na dvoru puczahu toppovi i na Kopnu i na moru.

Ovi isti blaghdan bioje uççignen u Splitu, ghdie sidalischie stâna opchienoga.

NB. Per mancanza di luogo si diferisce al prossimo Numero l'inserire il Decreto Provveditoriale 20. Giugno, che prescrive le Regole fisse ed uniformi per la migliore Amministrazione Economica, e più esatta tutela dei Beni addetti ad Istituti di Religione e di Beneficenza. *Ma essendo questo Decreto già pubblicato in foglio volante, ed essendo scorso in quello un considerabile errore di stampa, resta fin d'ora avvertito qui ognuno che abbia o debba avere sott'occhio quel Decreto, che all'Art. XVII è stampato* Il diritto. *Si corregga, e si legga* Il divieto.

IN ZARA X *Dalle Stampe di* ANTONIO-LUIGI BATTARA *Librajo, e Regio Stampatore*

NUMERO 30. | BROJ 30.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

SABATO 25 LUGLIO 1807. | U SUBOTU na 25 SARPGNA 1807.

PROCLAMA

DI S. M. L'IMPERATORE E RE,

ALLA GRANDE ARMATA.

Soldati,

Il 5. giugno noi siamo stati attaccati nei nostri accantonamenti dall'armata russa. L'inimico s'è ingannato sulle cause della nostra inazione. Egli si è accorto troppo tardi che il nostro riposo era quello del leone; ed or si pente di averlo turbato.

Nelle giornate di Guttstadt, di Heilsberg, in quella sempre memorabile di Friedland, insomma, in dieci giorni di campagna, noi abbiamo preso 120. pezzi di cannone, 7 bandiere; uccisi, feriti, o fatti prigionieri 60. mila Russi; conquistati sull'armata nemica tutti i suoi magazzini, i suoi ospitali, le sue ambulanze; la piazza di Kœnigsberg, i 300. bastimenti ch'erano in quel porto, carichi d'ogni sorta di munizioni; 160. mila fucili che l'Inghilterra spediva per armare i nostri nemici.

Dalle rive della Vistola noi siamo arrivati a quelle del Niemen colla rapidità dell'aquila. Voi celebraste ad Austerlitz l'anniversario dell'incoronazione; e voi avete quest'anno degnamente celebrato quello della battaglia di Marengo che mise fine alla guerra della seconda coalizione.

Francesi! voi siete stati degni di voi, e di me. Voi rientrerete in Francia coperti di tutti i vostri allori, e dopo di aver ottenuto una pace gloriosa, che porti seco la garanzia della sua durata. Egli è ormai tempo che la nostra patria viva in riposo, ed al coperto dalla maligna influenza dell'Inghilterra. Le mie beneficenze vi proveranno la mia riconoscenza, e tutta l'estensione dell'amore ch'io vi porto.

Al campo Imperiale di Tilsit, il 22. Giugno 1807.

Bollettini della Grande Armata.

LXXXIII. *Tilsit 23. Giugno.*

Questo contiene la capitolazione della piazza di Neiss. La guarnigione, forte di 6. mille uomini d'infanteria, e di 300. di cavalleria ha sfi-

PROGLASENJE

G. V. CESARA I KRAGLIA,

VELLIKOJ VOJSKI.

Vojniczi,

Na peeti dan Liepagna mismo bili naskoçeni u nascim namiscтenjim od vojske Mosçkovske. Nepriategl privarioseje zamiscgliajuchi uzrok nascega pokoja. Onseje odvech kasno domislio da nasc pokoj biasce kokono pokoj Lava; i sadase kàje dagaje dosciao smetati.

U bojnim dnevim od Guttstadt, od Heilsberg, u onnom vasda glasovitom od Friedland, u jednu riç u deset danaa vojevanja, mismo uffatili stoo i dvadeset toppovaa, sedam barjakaa; mismo illi ubili, illi ranili, illi uçcinili suxagnaa scesdeset igljada Mosckovczaa: ottelismo vojski nepriateglskoj sve gnezine hambare, gnezine ospidale, gnezina putovanja; zadobilismo grad od Kœnigsberg, i tri stotine brodovaa koji biahu u onnoj lûczi punni svake varsti zaire; stoo i scesdeset igliada pusciakaa kojih sciavasce Inghiltera za oruxati nasce nepriateglie.

Od krajaa rike Vistole mi doprili jesmo na kraj rike Niemen nagloscтju jednoga Orla. Viste svetkovali u Austerlitz svakolietni dan od okrugnenja; i vi ove godine tollikojer dostojno svetkovali jeste svakolietni bojni dan od Marenga, kojie dovarsцio rat drugoga Uvitovanja.

Franczusi! Vi jeste dostojni i vâs, i mene. Vise povrachiate u Franczu nakitjeni vascim venczim, i pokle dostighnuste jed mir slavni, koji nosi sobom poruk dachie bitti dugovit. Jurveje vrjeme da nassa otaxbina xive u pokoju, brez da zloçesta poticzanja od Inghiltere mogu gnoj nauditi. Moje blagodarnosti çinnitichievam poznati moju harnost, i svu sardçenost onne gliubavi kojuvam nosim.

Na Stânu Cesarskomu od Tilsitt, dan 22. Liepagna 1807.

Kgnighe Vele Vojske.

Osamdeseta tretja. Tilsit 23. Liepagna.

Ova uzdarxi pridanje Grada Neiss. Vojniczi od obrane u broju od scest igliada pjesaczaa i tri stotine Kognnikaa izajdosce na dvor na 16.

Lie-

lato il 16. Giugno avanti S. A. I. il Principe Girolamo. Si sono ritrovate nella piazza 300. mille libbre di polvere, e 300. bocche da fuoco.

Segue la Capitolazione della Fortezza di Neiss, e Forti dipendenti.

LXXXIV. *Tilsit* 24. *Giugno*.

Il gran Maresciallo del palazzo, Duroc, jeri ha passato il Niemen per andare a cambiare coll' Imperatore Alessandro le ratifiche dell' Armistizio, com' è seguito. Oggi il Principe Labanoff ha avuto udienza da S. M. il nostro IMPERATORE, con cui si è trattenuto lungamente. Il Generale Kalkreuth è aspettato al Quartier generale per segnare l' Armistizio del Re di Prussia ..... Il dì 11. i Russi attaccarono Dreuzewo. L' Armata francese è appoggiata al Curtisch Haff, seno di mare, allo sbocco del Niemen: di là lungo la sinistra del Fiume si prolunga verso Grodno. La diritta, sotto il Maresciallo Massena, si stende su i confini della Russia tra le sorgenti della Narew e del Bug. Il Quartier Generale è a Konigsberg, ove si scoprono continuamente provvisioni. La nostra posizione è formidabile. Aggiungiamo che tutta l'Armata è in fuga, e pressocchè annichilata, mentre più della metà dell'Armata Francese non ha scaricato un fucile.

LXXXV. *Tilsit* 24. *Giugno*.

Domani i due Imperatori di Francia e Russia, avran conferenza. A tale oggetto è innalzato sul Niemen un Padiglione, ove i due Monarchi si recheranno, portandovisi ognuno dalla sua riva. E' difficile immaginare uno spettacolo più interessante di quello che avrem domani. Sulle rive del fiume staran le Armate, mentre i Capi conferiranno. Jeri il gran Maresciallo di pal., Duroc, fu a complimentare l' Imperatore Alessandro. Oggi il Maresciallo Kalkreuth è stato presentato all' IMPERATORE nostro, con cui è rimasto un'ora. L' Imperatore questa mattina ha passato in rivista il Corpo del Maresciallo Lannes, ha ricompensato i bravi, ed attestata la sua soddisfazione ai corazzieri Sassoni.

LXXXVI. *Bollett. Tilsit*, *li* 25. *Giugno* 1807.

Il dì 25, ad un' ora dopo mezzo giorno, l' Imperatore accompagnato dal gran duca di Berg, dal principe di Neufchâtel, dal maresciallo Bessières, dal gran maresciallo del palazzo, Duroc, e dal grande scudiere, Caulincourt, si è imbarcato sulla riva del Niemen in un battello a tal effetto disposto. Si è recato sul mezzo del fiume, ove il generale Lariboissière, comandante l' artiglieria della guardia, aveva fatto porre una larga zattera, ed alzare un padiglione. Da un lato eravi un altro padiglione per il seguito delle LL. MM. Nello stesso momento l' Imperatore di Russia è partito dalla riva diritta sopra un battello col Gran Duca Costantino, il generale Benigsen, il generale Ouwaroff, il principe Labanoff, ed il suo primo ajutante di campo conte di Lieven.

Liepagna prid G. Visc. C. Principom Jeronimom. Nasclismo u gradu tri igliade litaraa praha, i tri stotine topovaa.

Slide pogodbe pridaje Grada Neiss, i gnegovih Tvardaa.

Osamdeseta çetverta. Tilsit 24. *Ljepagna*.

Veliki Marescial od Palacza, Duroc juçer prosciaoe Niemen za pogoditi Cesarom Alessandrom potvardjenja od Opoçinutja od Oruxja: ovo potvardjenje billoje ispugneno. Danas Princip Labanoff bioe uveden prid G. V. nascega CESARA s' kojimeseje zadarxao na dugo. Cekase na Stân opchieni General Kalkreuth za zabilixiti opoçinutje od oruxja Kragliem od Prussie ... Na dan 11. Mosckovczi udarisce na Dreuzevvo. Oprignimse General Claparede: dotarka Marescial Massena i potira nepriateglia. Vojska Franascka naslognenaje na Gurtisch-Haff kraj môra ghdise izliva Niemen: odonle pokraj live ruke od rike prostirese put Grodno. Desno krilo, pod Marescialom Messenom, prostirese na pokrainu Mosckovsku meju vrutczim od rikaa Narew i Bug. Stân opchieni nahodise u Konigsberg, ghdi svakoga çasa odkrivase novi zaira. Nasce namisctenje jest strahovito. Nadostavgliamo da svakollika vojska bixi i jest mallo ne posve unisctena, u vrime kada visce od polak Vojske Franascke nie ni dâlo oghagn puscki.

Osamdaseta peta. Tilsit 24. *Liepagna*.

Sjutra dva Cesara od Francze i od Mosckovie zboritichie zaiedno. Na ovu svarhu uzdighnutje na Niemenu jedan Sciator, ghdichie otiti ova dva Samovladaocza, odigliujuchise svaki s'svoga Kraja. Muçnoje zamisliti jedno ugodnie zgledanje od onnoga kojegachiemo uxivati sjutra. Statichie Vojske Krajem rike dokle Glavari budu zborriti. Juçer Veliki Marescial od Palacza, Duroc, bioje pokloniti Cesara Alessandra. Danas bioje uveden Marescial Kalkreuth k' nascem Cesaru, s' kojimseje zadarxao jednu u u. Cesar ovoga jutra razabraoje Kip Marasciala Lannes, nadarioje junake, i svidokovaoje svoje zadovoglienje Koraczerom od Sassonie.

Osamdesata scesta Kgniga Tilsit 25. *Liepagna*.

Na d n 25. jednu uru po podnevu, Cesar u druxbi velikoga duxda od Berg, principa od Neufchâtel, Marsciala Bessieres, velikoga Maresciala od palacza, Duroc, i vellikoga scitnika Caulincourt ukarczaoseje pokraj rike Niemen na jednu laghju za ovo odredjenu. Otisciaoje na srid rike, ghdi general Lariboissiere zapovidnik toppovaa od straxe biasce uççinnio postaviti jedan sciroki tavan na priliku mosta, i uzdighnuti jedan Sciator. Na jednu stranu biasce drughi sciator za nasliднike GG. VV. Istoga çasa Cesar od Mosckovie odilioseje s' desnoga Kraja rike na jednoj laghji s' vellim duxdom Costantinom, s' generalom Benigsen, s' generalom Ouwaroff, s' principom Labanoff, i s' svoim parvim adjutantom od kampa knezom od Lieven.

Dvi Lagbje dogiesce u isto vrime. Dva Cesa-

I due battelli sono giunti nel medesimo istante. I due Imperatori nel por piede sulla zattera sonosi abbracciati: sono entrati insieme nella sala che era stata preparata, e vi sono rimasti due ore. Terminata la conferenza, le persone del seguito dei due Imperatori sono state introdotte. L'Imperatore Alessandro ha detto cose obbliganti ai militari che accompagnavano l'Imperatore, e S. M., per sua parte si è trattenuta lungamente col granduca Costantino e col generale Benigsen.

Finita la conferenza, i due Imperatori sono montati ciascuno nella sua barca. Congetturasi che la conferenza abbia avuto il più soddisfacente risultato. Immediatamente dopo, il principe Labanoff si è recato al quartier generale francese; si è convenuto che la metà della città di Tilsit abbia ad essere neutralizzata. Vi è stato fissato il quartiere per l'Imperatore di Russia e per la di lui corte. La guardia imperiale russa passerà il fiume e sarà accantonata nella parte della città che le è destinata.

Il gran numero delle persone dell'una e dell'altra armata accorse sull'una e l'altra riva per essere testimonj di questa scena, rendeva lo spettacolo tanto più interessante in quanto che gli spettatori erano i bravi delle estremità del mondo.

sara postavivsci negu na tavan zagarliscese ulizosce zajedno, u dvorniczu koja biasce bila pripravgliena, i stasce sami za dvj ure. Buduchi svarscili zborriti, bili jesu uvedeni onni koji biahu slidili dva Cesara. Cesar Alessandro rekaoje stvari mnogo gliubeznive Vojniczim koji biahu u druxbi Cesarovoj, a G. V. od strane svoje zadarxaloseje na dugo s'vellim duxdom Costantinom i s'generalom Benigsen.

Buduchise svarscili razgovori dva Cesara ukarczascese svaki u svoj brod. Mislise da ove zborenje dostghnuloje nejugodine plodde. Odma poslie, princip Labanoff dosciaoje na opchieni staan Franascki; pogodiscese da pol'ak grada Tilsit ostane niednostragneno. Bioje zabilixen stân za Cesara od Mosckovie, i za gnegov Dvor. Cesarska moscovska straxa projtichie riku i bittichie namisctena u onnu stranu od grada kojaje gnoj odredjena.

Velliki broj cegliadj jedne i drughe vojske koji dotarka i na jedan i na drughi kraj rike za bitti svidoczi ovoga zghledanja, cignahu i onni isti u isto vrime jedno uzorito zghledanje buduchi junaczi od dviuh kraja svita.

Lettera di S. M. l'Imperatore, e Re ai Sigg. Arcivescovi e Vescovi.

„ Sig. Vescovo di ..... la strepitosa vittoria, che è stata or riportata dalle nostre armi sul campo di battaglia di Friedland, che ha confusi i nemici del nostro popolo, e che ha messo in nostro potere l'importante Città di Kœnigsberg ed i grossi magazzini che conteneva, debb'essere pe' nostri sudditi un nuovo motivo d'azioni di grazie verso il Dio degli eserciti. Questa memorabile vittoria ha segnalato l'anniversario della battaglia di Marengo, di quel giorno in cui, tutto ancor coperto della polve del campo di battaglia, il nostro primo pensiero, la nostra prima cura furono pel ristabilimento dell'ordine e della pace nella chiesa di Francia. E' dunque nostra intenzione, che al ricever della presente, vi concertiate con chi di diritto, e riuniate i nostri sudditi della vostra diocesi nelle vostre chiese cattedrali e parrocchiali, per cantarvi un *Te-Deum*, ed indirizzare al cielo le altre preghiere che giudicherete opportuno d'ordinare in simili circostanze. Non avendo questa lettera altro fine, Sig. Vescovo di ..... prego Dio che vi tenga nella sua santa e degna custodia.

„ *Scritto nel nostro campo imperiale* di Friedland, il 15. giugno 1807.

Firmato NAPOLEONE.

Una lettera simile è stata scritta da S M. ai Presidenti dei Concistorj.

In conseguenza, S. E. il Ministro per il Cul-

Kgniga G. V. Cesara i Kraglia Gosp. Arkibiskupom, i Biskupom.

„ Gosp. Biskupe od ..... Glasovito slavodobitje kojeje bilo sada prineseno od nascega oruxja na bojnoj ravniczi od Friedland, kojeje smelo nasce nepriatiglie, i koje postavilo jest u nasce ruke snaxni grad od Koenigsberg, i obilate hambare koji u gnemu biahu, immade bitti za nasce Podloxnike novi uzrok za podati hvale Bogu od vojstva. Ovo vikovito slavodobitje pocastiloje svakolietni bojni dan od Marenga tojest od onnoga dneva u kojemu, vâs joschie prikriven prahom bojne ravnicze, nasaa parva misao, nasce parvo nastojanje bili jesu za povratiti rêd i mir u Czarkvi od Francze. Dakle nassaje misao da kada primete ovu, vse pogodite s'onnimi koji immaju praav, i sakupite zajedno nasce Podloxnike vasce Biskupie u vascim Czarkvam stolnim i xupnisckim, za pivati jedan *Tebbe Boga*, i upraviti k'Nebbu drughe molitve koje budete suditi pristojne u prilicnim prigoddam. Neimajuchi drughe svarhe ova Kgniga, Gospodine Biskupe od ..... molim Boga date darxi u svojoj svetoj i dostojnoj obrani.„

Pisana u nascem stânu cesarskom od Friedland, na dan 15. Liepagna 1807.

Zabilixen NAPOLEON.

Radi ovoga, G. U. Sluxitegl varhu Bogoseto-

vja

to nel Regno d'Italia ha diffuso per ordine di S. A. I. la seguente circolare.

„ A Monsig. Vescovo di .. Sarà sempre memoranda nei fasti di NAPOLEONE IL GRANDE Imperatore de' Francesi, Re nostro, la giornata di Friedland dei 14. Giugno prossimo passato.

Il Dio degli Eserciti protegge le sue armi.

La vittoria, fedele compagna dell'Invitto Eroe del Secolo, costrinse i nemici a chiedere l'armistizio.

S. A. I. mi ordina d'invitare la Religione, e lo zelo degli Ordinarj, perchè nella prossima Domenica, dopo la ricevuta di questa, si canti il solenne *Te Deum* in rendimento di grazie in tutte le Chiese Cattedrali, e Parrocchiali del Regno.

La di lei compiacenza saprà di conformità rendere intesi i Parrocchi della sua Diocesi per la correlativa esecuzione, essendo stati nel tempo stesso prevenuti i rispettivi Prefetti.

Ho l'onore di salutarla con distinta stima, e considerazione.

Milano 9. *Luglio*.

ROVARA.

Domani 26. corrente avrà luogo in Zara la prescritta sacra funzione.

LA PACE.

Notizia per l'Armata.

La Pace è stata conchiusa tra l'Imperatore de' Francesi e l'Imperatore di Russia quest'oggi otto Luglio a Tilsit, e sottoscritta dal Principe di Benevento, Ministro delle Relazioni Estere di Francia, e dai Principi Kourakin e Labanoff di Rostow, muniti di pieni poteri dai loro respettivi Sovrani. Le ratifiche devono essere cambiate domani, trovandosi i due Sovrani tuttora a Tilsit.

Il Maggior Generale Principe di Neufchâtel
Maresc. ALESS. BERTHIER.

Zara 21. *Luglio* 1807. *Per copia conforme.*
VIGNOLLE
Capo dello Stato Maggior Generale
dell'Armata di Dalmazia.

IL PROVVEDITORE GENERALE &c.

AI DALMATI.

La Pace di Tilsit.

Vinse una volta il sentimento d'umanità, e la Pace del Continente è fatta.

Brevi inutili sforzi sol restano agl' Isolani, nemici ancora del Mondo.

Cessa infine l'antica serie di sociali deformità.

Il Sapientissimo irresistibile Genio del GRANDE fissa un nuovo ordine politico e morale in tutti gli umani interessi.

Chi avrebbe osato mai presagire questo reale prodigio, che non fu sinora se non filantropico sogno?

vja u Kragliestvu od Italie po zapovidi G. Visc. C. prosuoje ovu slidechiu okolis nu Kgnigu.

„Gospodinu Biskupu od ... Spomignatichiese za u vik meju slavam NAPOLEONA VELLIKOGA Cesara Franasckoga Kraglia Nascega bojni dan od Friedland na 14. Liepagna prosciastoga.

Bog od Vojstva brâni gnegovo Oruxje.

Slovo lobitje koje je vazda virni druxbenik Nepridobitna Viteza od Vika usilovaloje nepriateglie da prose opoçinutje od oruxja.

Gnegova Viscina Cesarka naredjujemi ponutkati Bogosctovje i nastojanje od Pastiraa duhovnih, neka u parvu Nedigliu, pokle bude priata ova, bude blaghdano pivan *Tebbe Boga* za zahvalitimu u svimi Czarkvam Stolnim i Kupniscкim od Kragliestva.

Tvoja ugodnost znatichie oznaniti Xupnike tvoje Biskupie za prikladno ispugnenje, buduchi u isto vrime bili oznagneni i pristojni Nadstavniczi.

Immadem posctenje pozdravitete osobitom çacstju, i procsinom.

Milan, 9. *Liepagna*.

ROVARA.

Sjutra na 26. ispunitichiese u Zadru ove zapovidjeni bogosctovni blaghdan.

MIR

Glási za Vojsku.

Bioje dovarscen Mir meju Cesarom Franasckim i Cesarom od Mosckovie ovi dan danascgni osam Liepagna u Tilsit, i podpisan od Principa od Beneventa, Sluxitegla varhu Posalaa Inostranskih od Francze, i od Principaa Kourakin, i Labanoff od Rostow, nadarenih s' punnim mogustvim od gniohovih pristojnih Samovladaoczaa. Sjutra immadu bitti promignena potvardjenja, nahodechise joschie u Tilsit obadva Samovladaocza.

Major General Princip od Neufchâtel
Maresc. ALESS. BERTHIER.

Zadar 21 *Sarpagna.* *Za pripis priliçan*
VIGNOLLE
Glavar Viscega Vjechia Opchienoga
Vojske od Dalmaczie.

PROVIDUR GENERAL ec.

DALMATINOM

Mir od Tilsit.

Chiuchienje od gliubavi i çoviçanstva zadobiloje napokon: zabilixenje Mir od Kopna.

Ne ostaje visce nego kratka, slabba, i brezkoristna suprotivnost od Otoçanaa, kojisu joscter Nepriategli svega Svita.

Svarssuju napokon davna vrimena gliudoskupne neskladnosti.

Primudro nepridobitno hitromisceglienje VELLIKOGA postavglia temegl novoga reda vladoznana, i chiudoredna u svimi çoviçanskim poslim.

Kobi bio ighda smio prorokovati ovo bas istinito çuddo, koje dosad nie bilo nego jedna xeglia gliubezniva sardza? Ta-

or, la Pace di TILSIT verrà chiamata fra poco la Pace del Mondo.

Questo Mondo sarà alfin ricomposto, come un'armonico ordinatissimo Cielo intorno al nuovo ASTRO RIGENERATORE. Chi tenterà uscir dalla sfera di sua attrazione, precipiterà nell' abisso.

Oh DALMAZIA! Quest' Astro che col suo primo raggio già ti ravviva, quale avvenir non ti addita sotto i benefici influssi suoi?

A tale aspetto commossa, fervidissimi innalza al Cielo i tuoi voti. Lungamente sopra di te, sopra del Mondo tutto questa luce risplenda: la grande Opra si consolidi, e resista all'urte dei secoli i più remoti.

Zara 21. Luglio 1807.

DANDOLO. SCOPOLI *Segr. Gen.*

Zara 25. Luglio.

Negli ultimi fatti di Poglizza e del Primorie si è distinto per fedeltà, coraggio e valorosa condotta l'Arambassà di Sign, Natale Gludevich: ma ciò che gli dà diritto a singolar premio a lode, gli è il merito d'aver salvata la vita a molti innocenti confusi tra rei nei momenti della militare vendetta. Egli è stato perciò da S. E Provveditor Generale prescelto a ricevere dalle mani del Sig. Regio Delegato di Spalato, Garagnin, una medaglia d'onore: e di più, in conseguenza di altre favorevoli informazioni, giudicato dallo stesso Supremo Magistrato degno di conseguire il regalo dal patrio zelo dell'Egregio Sig. Giulio Parma assegnato all'individuo che in questi recenti incontri si fosse in particolar modo fra colleghi suoi segnalato. Questo regalo consiste in una doppia di Spagna, un Napoleone d'oro, due pistole, un coltello ed un fucile. (*V. il N. XXV. di questo Foglio* 20. *Giugno* 1807.)

Similmente di una Medaglia d'onore è stato decorato il Parroco del Borgo Grande di Spalato, Dudan. L'esemplare e così fruttuosa condotta nel sacro suo Ministero, l'illuminato ed assiduo suo zelo, il fervido suo attaccamento al Governo, dimostrato fin dal Settembre dell'anno scorso, in così edificante modo, hanno meritato ed ottenuto questa distinzione.

Finalmente d'una medaglia pure è stato fregiato l'Arambassà Simich da Plawno per le mani del Segretario Generale della Provveditura d'ordine di S. E. Provveditor Generale. Quel bravo Dalmata alla testa de' suoi Panduri (i quali sono stati premiati con denaro) e unito ai Panduri Austriaci, ha tolto dal mondo il noto assassino Sime Vukmirizza Capo dei Malviventi di Radussich e Mocropoglie.

ISTRUZIONI

AI PARROCHI DELLA DALMAZIA

Per l'esatta esecuzione del Reale Decreto 15. Maggio 1807. intorno le Disposizioni Testamentarie nelle Ville, ove non sono Notaj.

Nelle Ville, ove non esistono Notaj legal-

Tako uprav; Mir od TILSIT bittichie do mallo prozvan Mir svega Svita.

Ovi Svit upravitichiese napokon iznova kakono skladna i priuredna Nebbesa okolo novoga SUNCZA OXIVITEGLIA. Ko bude smiti smutiti red ovi i odstupiti od svoga okoliscia, pastichie starmo u ponor.

Oh DALMACZIO! Ovo Suncze koje s' svoim samim parvim jutargnim zdraczim podavati xivot, koje blagodarnosti dobra darove ne obechivati kadati prosine u podnevu?

Gannuta na ovo zghledanje, nadighni Bogu tvoje vruchie molitve: Nek za dugo siva varhu tebbe, varhu Svita svega ova svitlost; nekse ustanoviti ovo velliko Djello; nek odoli suproch naglosti od vrimenaa i bude vjekovito.

Zadar 21. Serpgna 1807.

DANDOLO. SCOPOLI *Tajnik Opchieni.*

Zadar 25. Sarpugna.

U zadgnim zgoddam od Pogliczaa i Primorja oposctenioseje virnosctju, hrabrenosctju i junasctvom Arambassa od Signa Boxe Gludevich: Alli onno sctoga çinni dostojna osobita dâra i pohvale jest ovo daje sahranio xivot mnoghim pravednim smiscianim s' kriveczim u onnom çasu od vojniscke osvete. Radi toga onje bio izabran od G. U Providura Generala priati po ruke Gosp. Kraglieva Odredjenika od Splita, Garagnina, jednu Medagliu od posctenja: i odviece radi drughih dobrih glâsaa, od istoga Poglavitoga Vladaocza bioe sudjen dostojan dostighnuti dâr kojega naredi otaxbena pomgna privridnoga Gosp. Julia Parma onnomu çegliadettu koji u ovim skorrim dogajajim osobitim naçinom oposctenio-bise meju svojim druxbeniczim. Ovi dâruzdarxise u jedroj Duppii Spagnolskoj, u jednom Napoleonu od zlata, u dvi male puscke, u jednom noxu, i u jednoj velikoj puscki. (Vidi broj XXV. ovoga Lista, 20 Liepagna 1807.)

Bioje tollikojer poçasctjen jednom Medagliom od posctenja Xupnik Vellikoga Varoscia od Splita, Dudan. Izghledno, i tolliko plodno gnegovo xiuglienje i nastojanje u svetom gnegovom Minisctvu, nepristajna gnegova pomgna, i sardçeno gnegovo prighnutje prama Vladanju, kojihje ukazao Misecza Rujna prosciaste godine na tolliko kripostni naçin, dostajalisu i dostighnulisu ovo posctenje od Parvoga Vladaocza.

Napokon Providuria s'zapovidju G. U Providura Generala po ruke Tajnika Opchienoga opsctenilaje jednom medagliom i Arambassu Simichia iz Plavna. Ovi hrabreni Dalmatin s'svoim Pandurim (kojisu bili nadareni jasprom) i zdruxen s'Pandurim Austrianskim, smakaoje s'ovoga Svita poznana razbojnika Simu Vukomiriczu Glavara od Ajdukaa od Radossichia i Mokropoglia.

NAUCZI

ZA XUPNIKE OD DALMACZIE

Na podpunno obluxegne Kreglieve Zapovidi od 15. Svibgna 1807. verhu Najzadgnih Naredbaa u Sellim ghdi neimmade Nodaraa.

U Sellim ghdi neimmade Nodaraa zakonito upo-

mente abilitati, i Parrochi, ed in loro sussidio i Cappellani locali continuano provvisoriamente a ricevere gli Atti di ultima volontà a norma delle seguenti regole.

Primo. Venendo chiamati ad estendere un Testamento, debbono pria di tutto avvertire se il Testatore sia in grado di farlo, onde poter con verità dichiarare d'averlo trovato sano di mente, loquela, ed intelletto.

Secondo. Debbono estenderlo di proprio loro pugno, alla presenza di Testimonj atti a deporre in giudizio, chiamati, e pregati, scrivendo parola per parola tuttocciò che venisse loro ordinato dal Testatore.

Terzo. Se le disposizioni del Testatore oltrepassano la somma di L. 500. li Testimonj debbono essere almeno tre; se non oltrepassano la detta somma, almeno due.

In luogo d'un Testimonio maschio possono supplire due Femmine.

Quarto. Terminata l'estesa della Cedola, deve il Parroco, o Cappellano far prestare giuramento ai Testimonj di tener sotto silenzio la disposizione testamentaria, fino a tanto che venga il caso di pubblicarla.

Quinto. La Cedola sigillata deve esser trasmessa nel termine di otto giorni, da computarsi da quello dell'estesa, all'Uffizio di Pace del Cantóne entro cui esiste la Parrochia, o Cappellania.

Sesto. I Parrochi, o Cappellani suddetti denunziano allo stesso Giudice la morte del Testatore nel termine di giorni otto.

Dato dal Palazzo Provveditoriale in Zara li 24. Maggio 1807.

DANDOLO.

upodobjenih, Xupniezi, alli namisto gnih gnihovi Kapellani nasliduju za sada priimati najposlidgne naredbe po ovim slidechim upravam.

Pervo. Kada budu zvani ispisati najzdgnu naredbu, immadu najparvo paziti jeli Oporuçitegl podoban uççinnitie, za mochi istinnito rechi i istumaçiti dasuga nascli zdrava u pameti, besidi i razumu.

Drugo. Immadu ispisatiga gnihovom istom rukom prid svidocxim podobnim svidokovati na sudu, dozvanim, i moglienim, pisciuchi riç po riç sve onno sctobi bilo gnimi naredjeno od Oporuçiteglia.

Tretje. Ako naredjenia Oporuçiteglia bilabi suvisce od peet stotina Libaraa mletascikih, onda immadu bitti barem tri Svidoka; ako nebi nadascla peet stotina Libaraa, immadu bitti barem dva.

Na misto jednoga svidoka muskoga mogu sluxitti dvi Xenne.

Cetverto. Kada Xupnik illi Kapellan svarscioje pisati najzadgnu naredbu, darxan jest onda çinniti zakleti Svidoke dachie darxati skrovita nadredjenja uççignena dokle doge vrieme za proglasitijih.

Peeto. Pismo zapeçatjeno immade bitti poslano u rôk od osam danaa, kojise immadu broiti od dneva u kojem bi ispisano, u Kançellariu Suda od mira onne Strâne u kojojse nahodi Xupania, illi Kapellania.

Scesto. Xupniczi illi Kapellani navisctaju istome Sudzu od Mira smart Oporuçiteglia u rôk od osam danaa.

Podan iz Palacza Providureva u Zadru na 24. Svibgna 1807.

DANDOLO.

IL PROVVEDITORE GENERALE
DELLA DALMAZIA

Vista la necessità di stabilire, e addottare per tutta la Provincia delle regole fisse e uniformi per la migliore amministrazione economica, e più esatta tutela de' Beni addetti ad Istituti di Religione, e di Beneficenza

Determina.

I. Tutti gli Stabilimenti di Religione, e Beneficenza Pubblica di qualunque sorte rendono conto annualmente della rispettiva attività, e passività, e dell'amministsazione tenuta nell'ultimo anno agl'Ispettori pel Culto dei rispettivi Cantoni.

II. Questa resa di conti si presenta regolarmente entro i primi tre mesi dell'anno successivo. Per questa prima volta però gl'Ispettori pel Culto sono abilitati ad esigerla anche sul momento, e ad esigerla non solo per l'ultimo anno, ma a rimontare altresì fino a quell'epoca, da cui cominciò l'azienda degli Amministratori attuali.

III. Gl'Ispettori pel Culto trasmettono questi conti colle opportune osservazioni, se ne occorrono, ai Delegati Distrettuali, i quali dopo

PROVIDUR GENERAL
OD DALMACZIE

Vidjena potribba za zastaviti i prikladiti po svoj Darxavi ûprave stannovite i jednake za boglie sctedno opravglienje, i za odpuniu obranu od Dobaraa uxivanih od Zastavglienjaa Bogosctovja, i Bladarnosti.

Odredjiva.

I. Sva Zastavglienja Bogosctovja i Blagodarnosti Opchiene kojemudrago varsti svaku godinu prikaxivaju razlog od onoga sctosu priali, i potroscili, i od poslovanja darxana zadgne godine Nastojnikom za Bogosctvoje od pristojnih Strânaa.

II. Prikaxivase ovi razlog zaobiçajno meju tri parva misecza godine koja poçimglie. Alli za ovi pût Nastojniczim za Bogosctvoje dopusctenaje oblast iskati i odma ovi razlog, i ne samo za zadgnu godinu, dalli i za godine prosciaste poçimgliujucchi od onoga vrimena, u kojem poçe i poslovanje Nareditegliaa (Amministratori) sadascgnih.

III. Nastojniczi za Bogosctovje sciagliu ove razloghe s' pristojnim promiscglianjim, akosu od potribbe, Odredjenikom od Kraine, koji pokle slusciaju vashu ovoga Naredjenja opchiena, i Misto-Odredjenika, klagnajuih Providuru Genera-

ra-

averè sentite in proposito le respettive Amministrazioni Comunali, ed i Vice-Delegati, gli innoltrano al Provveditor Generale con quelle avvertenze, che trovano convenienti. Per l'anno 1807. questa trasmissione alla Provveditoria deve esser fatta da tutti i Delegati indiminutamente avanti la scadenza dell'anno.

IV. Il Provveditor Generale, dietro i risultati de' Bilanci fatti costruire in proposito dalla sua Contabilità, prescrive le opportune riforme.

V. Gli Amministratori rispettivi in caso di dimostrato, o di presunto sbilancio propongono col Rendiconto i mezzi, e le riforme, onde equilibrare la passività coll'attività.

VI. Tutti i Stabilimenti sudetti aventi proprietà fondiarie sono obbligati ad affittarne i fondi rispettivi a denaro sia in corpo, sia partitamente, secondo che torna meglio. Gli Amministratori sono personalmente responsabili dell'osservanza di questo Articolo.

VII. Si permette nondimeno per uso delle case di ricovero, e de' convitti religiosi, che vengano riservati alcuni generi determinati in natura per l'ordinaria consumazione.

VIII. Il Provveditor Generale per titoli speciali riconosciuti può pure permettere alle Case Religiose qualche parte d'amministrazione economica.

IX. Gli affitti come sopra si debbono sempre deliberare dietro regolare esperimento di pubblica Asta.

X. Perchè l'Asta sia regolare, si osservano le seguenti cautele: Che sia premesso pubblico invito ai Concorrenti con Cedole affisse non meno di 15. giorni prima del giorno indicato: Che nessuno venga ammesso a far obblazione, il quale non presenti idonea cauzione in forma legale, o non premotta un proporzionato deposito in denaro: Che restino escluse le segrete società non notificatesi tra i Concorrenti: Che vi debbano assistere i Deliberanti: Che gli Atti vengano ricevuti da Pubblico Notajo, o da chi ne può funger le veci secondo la pratica de' luoghi.

XI. Seguita la deliberazione, si lascia luogo a qualunque nuovo Optante d'insinuarsi coll'aumento del sesto sopra l'ultima obblazione per lo spazio di successivi giorni 15.

XII. Scaduti questi giorni 15. dopo l'ultima deliberazione, senza che siasi insinuato alcun Optante coll'aumento del sesto, si innoltra la deliberazione per le vie regolari all'approvazione del Provveditor Generale. Riportata l'approvazione, si passa alla stipulazione del Contratto nelle forme solenni.

XIII. In questa circostanza, resta prescritto, che dove la deliberazione fosse fatta ad un Abboccatore in nome di persona da dichiararsi, questi sia tenuto a dichiararla prima della solenne stipulazione del Contratto, escluso per massima quello, che ha prestato la pieggieria, il

ralu s'ennimi napomenutjim kojasu pristojna. Za godinu 1807. svi Odredjeniczi brez razlikosti immaju bitti poslali Providurii ove razloghe parvo nego sprojde godina.

IV. Providur General. pokle od svoga Brojitestva (Contabilità) çinni uççinniti razloghe varhu ovoga, zapovida potribbite ponaprave.

V. Svaki Nareditegl prikaxujuchi, illi mislechi dase visce trosci nego potexe, klagna s'svoim Podarazlogom (*rendiconto*) naçine i ponaprave neka troscgne ne nadhode dohodke.

VI. Sva reççena Zastavglienja koja immadu zemagliaa illi kuchiaa darxanasu podatijih na najam illiti uffatatijh za jaspre illi sve u jedno, illi na komade, kakoje boglie. Nareditegli darxanisu odgovoriti za ispugnenje ovoga Clanka.

VII. Dopuschiase niscta nemagne za kuchie od uttoçischia i za obitili redovniscke, da budu sahragneni niki odredjeni ploddi za obiçajno skonçanje.

VIII. Providur General radi poznanih razlogaa osobitih moxe dopustiti Kuchiam Redovnisckim kojigod dio poslovanja sctednoga.

IX. Najmi illiti affittanze zgor reççene immaduse vazda uççiniti zakonitom opchienom licbom illiti inkantom.

X. Neka Licba illiti inkanat bude zakonit obsluxujuse sliedechie opaze: Da budu parvo dozvani Naticzaocczi (concorrenti) pisanim dozvanjem prilipjenim ne magne od 15. danaa parvo dneva odredjena: Da niko nebude priat uççiniti prikazanje, ako ne poklori podobni poruk zakonitim naçinom, illi ne stavi parvo jedno prikladno sahranisćte (deposito) u jaspri: Da ostannu odvarxene skrovite druxbe koje nisu bili oççitovane meju Naticzaoczem: Da tute immadu bitti i Odluçitegli (Deliberanti): Da Djella budu priata od Kraglieva Nadara, illi od koga moxe sluxiti na misto gnega po obiçaju od mistaa.

XI. Pokle bude odluçena affitanza ostvgliase misto kojemudrago drugom koji xeli prikazatise prikaxujuchi scesti dio visce od onne czine za koju bi odluçeno u rôk od slidechih petnaest danaa.

XII. Buduchi prosclo ovu petnaest danaa posli zadgne odluke, krez daseje niko prikazao czinom suvissom scesti dio, scagliese odluka upravnim naçinim na potvardjenje Providura Generala. Kadase dostighne potvardjenje, ondase ispisciuje Pismo od pogodbe na zakonite naçine.

XIII. U ovoj prigodi ostaje zapovidjeno, da kada biobi odluçen najam jednome Najmeniku (Abboccatore) na imme çegliadi kojese immadu oççitovati, ovi darxan jest oççitovatijih parvo negose uççini zakonito Pismo. Alli nighda onni kojie uççinnio poruk mochie bitti prikaxen kako Poglaviti (Principale). Onni na kogaje ostala odluka ako nebi oççitovao Poglavita, ostaje on darxan i podlexen na duxnosti uzete.

XIV. Za isti ralogod opchiene õbrane, nemogu reççena Zastavglienja prodati, illi dati u najam

quale non potrà mai venir dichiarato Principale. Dove prima della stipulazione la sottomessa persona non dichiari la principale, resta essa obbligata, e responsabile dei pesi assunti.

XIV. Per le stesse vedute di pubblica tutela i sudetti Stabilimenti non posson vendere, o livellare, o stipulare alcun contratto sia equivalente in qualunque modo all'alienazione, sia anche di semplice affitto oltre il triennio sopra i fondi costituenti la dote del rispettivo Stabilimento, senza il superiore assenso del Provveditor Generale da riportarsi in prevenzione.

XV. Dove venga superiormente consentito a vendita, livello od affitto oltre il triennio, o tutt'altro contratto della natura come sopra, vi si procede coll'esperimento dell'Asta pure come sopra, salva la successiva superiore approvazione da riportarsi nella stessa maniera.

XVI. Nemmeno codesti Stabilimenti possono contrar debiti, o entrare in liti propriamente dette attive, o passive, o impegnarsi in ispese straordinarie eccedenti la somma di L.100. venete senza il previo assenso del Provveditor Generale, come fu già stabilito per le Confraternite ed altri Corpi nelle Istruzioni a stampa 10. Marzo prossimo scorso.

XVII. Il divieto di vendere, livellare, ed affittare oltre un triennio, o di passare a tutt'altro contratto indipendentemente dal previo superiore assenso, e successiva approvazione, si estende anche ai Beneficiati d'ogni condizione. Posson essi nondimeno procedere ad affitti fin al triennio senz'altra dipendenza, o formalità.

XVIII. Può il Provveditor Generale per cause speciali prescrivere a qualsivoglia Atto di deliberazione nelle Aste per i Contratti de' sudetti Stabilimenti l'assistenza d'una persona delegata d'uffizio, siccome pure può egli assegnarla a qualunque Stabilimento dipendente dalla sua tutela.

XIX. Oltre gli affitti triennali, le facoltà de' Beneficiati sono circoscritte dalle stesse regole come gli Stabilimenti sopra nominati.

XX. Tutti i Contratti fatti contro, o senza, od oltre le forme, e limitazioni prescritte sono dichiarati nulli, e di nessun effetto.

XXI. Si eccettuano que' casi, ne' quali sia intervenuta deroga per parte del Provveditor Generale.

XXII. La presente prammatica si osserva per ora in tutta la Dalmazia, derogandosi ai Regolamenti, od usi diversi o contrarj, finchè venga stabilmente provveduto a questi oggetti con espresse risoluzioni Sovrane.

Zara 20. Giugno 1807.

DANDOLO.

jam vikoviti, alli uççiniti niednu drugu pogodbu kojabi alli mogla immati kripost od prodaje, alli od samoga najma za visce od tri godine za imanja koja çinne partju kojega Zastavglienja, brez dasu parvo dostighnuli dopuschienje Providura Generala.

XV. Kadabise i dostighnulo dopuschienje za prodati, livellati, dati u najam illiti affittati za visce od tri godine, illi za uççiniti kojumudrago pogodbu kojabi bila priliçna zgor reççenim, vazda immadese staviti na licbu, illiti inkanat kakoje prie bilo reççeno, alli ostaje tollikojere i duxnost od starescinskoga potvardjenja kojese immade dostighnuti na isti naçin.

XVI. Ova Zastavglienja nemogu ni uççiniti dugovaa, ni postavitise u pravdagna tolliko suproch drughim, kolliko suproch sebbi, ni umisciatiseu troscgne prikobiçajne koje nadhode stotinu libaraa mletasckih brez dostighnuti pria dopuschienje Providura Generala, kako bi zabilixeno za Skupsctine i drughe Kipe Nanczim utisctenim na 10. Oxujka skorro prosciastoga.

XVII. Zabragnenje ovo za prodati, livellati, i affittati za visce od tri godine, illi projti na koju drugu pogodbu brez dostignuti parvo dopuschienje, a poslie potvardjenje, prostirese joschie i na Diaçnike (Beneficiati) svake varsti. Nistanemagne mogu onni çinniti affittanze za tri godine brez drughe podloxnosti, alli dopuschienja.

XVIII. Providur General radi osobitih uzrokaa moxe zapoviditi da na svako djello od odluke na Licbam illiti Inkantim za Pogodbe reççenih Zastavglienja najdese kipom jedno çegliade odredjeno iz naredbenisctva; i moxega tollikojer narediti svakomu Zastavglienju kojese nahodi pod gnegovom obranom.

XIX. Izvan najmaa illiti affittanzaa za tri godine oblasti Diaçnikaa podloxnesu na iste uprave zabilixene za Zastavglienja zgor immenovana.

XX. Sve Pogodbe uççignene alli suproch, alli brez, alli priko naçina i mejasciaa zapovidjenih, darxanesu za nevagliane, i od niedne snaghe ni vridnosti.

XXI. Ostavgliajuse nastranu onne zgodde, u kojim Providur General podade osobito odpuscenje.

XXII. Ova upravna zapovid obsluxujese za sada o svoj Dalmaczii, unisctujuchi sve Uprave, alli obiçaje razliçite illi suprotivne, dokle bude s' stannovitosctju providjeno na ove posle s' oççitim Kraglievim odlukam.

Zadar 20. Liepagna 1807.

DANDOLO.

Essendo questo Decreto già pubblicato in foglio volante, ed essendovi scorso un considerabile errore di stampa, resta fin d'ora avvertito qui ognuno che abbia o debba avere sott'occhio quel Decreto, che all'Art. XVII. è stampato Il diritto. *Si corregga, e si legga* Il divieto.

IN ZARA)(*Dalle Stampe di ANTONIO-LUIGI BATTARA Librajo, e Regio Stampatore*

NUMERO 31. BROJ 31.

IL REGIO DALMATA. KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

VENERDI' 31 LUGLIO 1807. U PETAK na 31 SARPGNA 1807.

Milano 15. Luglio.

Il Sig. capitan Bataille ajutante di campo di S. A. I. è giunto la scorsa notte dal quartier generale dell' IMPERATORE e RE. Egli ha recato le nuove più soddisfacenti di S. M.

Il Sig. di Schœping, maggiore russo, giunto dal Quartier generale della Grande-Armata Francese a Milano, n' è ripartito di seguito, affine di andare ad *Otranto*, ove deve imbarcarsi per *Corfù*. Quest' Ufficiale è apportatore d' ordini di S. M. l' Imperatore delle Russie all' Ammiraglio *Siniavin*, Comandante le forze Russe nel Mediterraneo, e nell' Adriatico, i quali gli prescrivono di rispettare i paviglioni, *Francese*, *Italiano* e *Napolitano*.

In conseguenza di ciò sono stati rilasciati altresì, da S. A. Imp. Il *Principe Vice Re d' Italia*, *Principe di Venezia*, gli ordini, affinchè i bastimenti Russi siano rispettati dai Bastimenti Italiani, perchè sieno ricevuti, ed accolti nei nostri porti, e perchè sia loro somministrato tuttocciò di che potessero abbisognare.

Questi detagli *autentici* sono un nuovo contrassegno della buona armonìa felicemente ristabilita fralle loro Maestà gl' Imperatori di Francia, e di Russia, e confermano la certezza di una vicinissima Pace.

Venezia li 17. Luglio 1807.

Per Certificato veridico
Il Commissario Generale Incaricato della Polizia di Venezia e dell' Adriatico.
P. Lagarde.

RISULTATI
DEL POTER GIUDIZIARIO IN DALMAZIA
Dal 1. Gennaro ultimo fino a tutto l ultimo Giugno, 1807.

Abbiam ritardato fin ora ad offerire questo Quadro Generale del semestre nella lusinga che giugner potessero le Tabelle di ciascun Cantone di Giudice di Pace. Ma sussistendo ancora per alcuni cantoni le medesime difficoltà d' averle, non vogliamo differir più oltre la pubblicazione di quanto è pervenuto a sicura notizia nostra.

Mancano dunque al quadro generale cinque Cantoni di Giudici di Pace; e sono, la Brazza,

Milan 15. Sarpgna.

Gosp. Bataille adjutant od kampa G. Visc. C. dosciaoje prosciaste nochi iz Stana opchienoga CESARA i Kraglia. Onje donnio na' godnie glâse od G. V.

Gosp. od Schœping major Mosckovski kojie dosciao iz Stâna opchienoga Vellike Vojske Franascke u Milan, odiliseje za naslidovati pût Otranta ghdise immade ukarcsati na Karf.

Ovi Officzir nosi zapovidi G. V. Cesara od Mosckovie Armiragliu *Siniavim*, Zapovidniku oruxja Mosckovskoga u Mediteraneu, i u môru Adriaskomû, kojemu naredjivaju da immade sctovati Barjake *Franascke*, *Talianske i Napolitanske*.

Radi ovoga G. Vis. Ces. *Princip Misto Kragl od Italie*, *Princip od Mletaka* podaoje zapovidi neka Brodovi Mosckovski budu sctovani od Brodovaa Taliansckih, neka budu priati, i priçekani u nascim Lûkamaa, neka bude gnimi podano sve onno sctognim moxe potribbovati.

Ova dokazanja *Pozakognena* jesu jedan novi biligh od dobra priateglstva srichno povratjena i utemegliena meju gnihovim Vellicanstvim Cesarim od Francze, i od Mosckovie, i potvardjuju stannovitost pribarza mira.

Mletke na 17. Sarpgna. 1807.

Za posvidoçanstvo istinnito
Komesar opchieni Naredjen varhu Puliczie od Mletaka, i od Adriaskoga.
P. Lagarde.

P L O D D I
MOGUSTVA SUDBENOGA U DALMACZII.
Od parvoga dneva Siecagna do po vas zadgni misecz Liepagn 1807.

Okasnilismo dosad prikazati ovo Slikovanje opchieno uffajuchi danam doju Ispisi svake strâne Sudcza od Mira. Alli buduchi joscter jednako muçno dajih possagliu nike strâne, nechiemo visce odmiczati proglasiti onno scto s'stannovitosctju doznasmo.

Za ovo Slikovanje opchieno pomankavaju peet strânaa Sudacza od Mira, tojest Brac, Corçula i Vis s' kojimi alli nemoguchise opchiti, alli buduchi

Curzola, e Lissa, i quali o per le difficoltà delle comunicazioni, o per essere tuttora occupati dai Russi non possono a noi mandarle sì tosto; quello di Fort'Opus di cui il Giudice, attesi gli ultimi avvenimenti e molte straordinarie circostanze non ha neppur egli potuto ancora inviarcela. Questi quattro cantoni appartengono al distretto Giudiziario di Spalato. Del Distretto Giudiziario di Zara manca la sola Tabella di Veglia non ancora pervenutaci.

duchi joscter posvojeni od Mosckovezaa nemogu nami poslati tolliko barzo svoje Ispise. Zadgne zgodde, i mnoghi prikobiçajni drughi uzroczi ne dopustisce Sudczu Strane od Fortopus danam poseaglie svoj ispis. Ove cettiri strane podlexnesu Sudbenoj Darxavi od Splita. Iz same Veglie kojaje podloxna Sudbenoj Darxavi Zadarskoj nienam joschie dosciao 'spis.

PROSPETTO delle Cause Civili e Criminali decise dalla Corte d'Appello dal primo Gennajo 1807. fino a tutto Giugno.

Mesi	Numero totale de' Processi Civili, e Criminali	Processi Civili decisi con Sentenze. Confirmati.	Riformati	Annullati.	Processi Civili rimessi al Giudice di Pace per conciliazione, in seguito a proposizione fatta dalla Corte di Appello, e approvata dal Provved. Gen. con Decreto Num. 958.	Processi Civili spediti per rimozione delle Parti	Epoca della Sentenza di prima Istanza. avanti 1806.	1806	1807	Processi Criminali decisi con Sentenza. L'anno 1806. Confermati	Riformati	Annullati.
Genn.	N. 16	8	4	4	,,	,,	14	2	,,	,,	,,	,,
Febbr.	,, 20	14	1	3	,,	,,	14	4	,,	1	,,	1
Marzo	,, 25	6	7	6	,,	5	19	10	,,	,,	,,	1
Aprile	,, 35	9	12	6	,,	8	16	19	,,	,,	,,	,,
Maggio	,, 54	11	8	11	24	,,	33	19	2	,,	,,	,,
Giugno	,, 25	11	5	6	3	,,	19	4	2	,,	,,	,,
										,,	,,	
	N. 175	59	37	36	27	13	110	58	4	1	,,	2

Z A R A

PROSPETTO delle Cause Civili e Criminali decise dal Tribunale di Prima Istanza in Zara dal primo Gennajo 1807. fino a tutto Giugno.

Mesi	Totale de' Processi Civili e Criminali	Civili	Criminali
Gennajo..	N. 34	29	5
Febbrajo..	,, 11	10	1
Marzo ...	,, 10	7	3
Aprile ...	,, 9	3	6
Maggio...	,, 15	10	5
Giugno...	,, 19	9	10
Totale	N. 98	68	30

S P A L A T O

PROSPETTO delle Cause Civili e Criminali decise dal Tribunale di prima Istanza in Spalato dal primo Gennajo 1807. fino a tutto Giugno.

Mesi	Totale de' Processi Civili e Criminali	Civili	Criminali
Gennajo..	N. 1	1	,,
Febbrajo..	,, 6	6	,,
Marzo ...	,, 9	7	2
Aprile ...	,, 5	4	1
Maggio...	,, 9	7	2
Giugno...	,, 18	10	8
Totale	,, 48	35	13

ZARA

Prospetto delle operazioni principali esaurite da' Giudici di Pace del Distretto Giudiziario di Zara nel Semestre dal primo Gennajo a tutto Giugno 1807.

Giudici di Pace	Sentenze inappellabili pronunziate	Cause appellabili Giudicate.	Conciliazioni di Cause appellabili
ZARA	N. 346	3	165
OBBROVAZZO	" 93	10	77
KNIN	" 248	5	42
SCARDONA	" 83	10	26
SEBENICO	" 413	53	18
NONA	" 94	12	13
PAGO	" 41	6	12
ARBE	" 16	8	7
LOSSINI	" 43	1	44
KERSO	" 120	8	45
TOTALE	N. 1497	116	449

SPALATO

Prospetto delle operazioni principali esaurite da' Giudici di Pace del Distretto Giudiziario di Spalato nel Semestre dal primo Gennajo a tutto Giugno 1807.

Giudici di Pace	Sentenze inappellabili pronunziate	Cause appellabili Giudicate.	Conciliazioni di Cause appellabili.
SPALATO	N. 657	19	37
MACARSCA	" 403	12	77
SIGN	" 89	4	13
TRAU'	" 38	"	31
ALMISSA	" 41	"	6
IMOSCHI	" 155	"	3
LESINA	" 254	"	25
TOTALE	N. 1637	43	192

Osservazioni su queste Tabelle.

I. La Corte d'Appello ha giudicato tante cause in sei mesi quante apparisce averne giudicate il Tribunal d'Appello Austriaco in Dalmazia negli ultimi quattr' anni e otto mesi. Parecchie fra le cause giudicate dalla Corte d'Appello rimontano a sentenze di prima *Istanza* del 1772, 1773, ec......

II. Di 132. giudizj civili pronunciati dalla Corte d'Appello sopra sentenze di prima Istanza, 73. di queste furono annullate o riformate; cioè quasi tre quinti dei Giudizj delle prime Istanze Dalmatine prima del nuovo Governo han meritato o nullità, o riforma!!! Laddove quattro sole sentenze di prima istanza tra le tante seguìte dopo il nuovo ordine Giudiziario, sono state giudicate e tutte confermate dalla Corte d'Appello. Quali e quante favorevoli presunzioni non si deducono da questi fatti, a grande onore dei Giudici, in prova e segno de' lumi loro, e a

Promiscglianja varhu ovizih Ispisaa.

I. Dvor od Pozvanja odsudioe u scest miseczaa tolliko pravdaa, kollikojih odsudi Austriansko Pristoglie od Pozvanja u zadgne çettiri godine j osam miseczaa. Nikolliko od ovizih pravdaa odsudjenih od Dvora od Pozvanja ushode na sud parve Tuxbe, tja od godinaa 1772, 1773, iost.

Meju 132. sudaa graska uççignena od Dvora od Pozvanja sedamdeset i tri od ovizih Sudaa bili jesu razbijeni illi ponapravglieni: tojest mallo na tri peeta dila Sudovaa parvih Tuxbaa Dalmatinskih parvo novoga Vladanja bilasu dostojna illi bitti razbijena, illi ponapravgliena!!! Od tolliko odsudaa uççignenih posli novoga reda Sudbenoga, çettiri same sbile jesu prinesene k' Dvoru od Pozvanja, i sve çettiri bile jesu potvardjene. Koje i kolliko çastne misli ne izlaze odonvle na velliko posctenje od sudaczaa, na potvardjenje gnihova nauka, i za razloxito proroçanstvo gliudoskupne çestitosti, poklese vi-

de

ben fondato presagio di sociale felicità, allorchè veggonsi unite tanta attività nei Giudici, e tanta conformità e rettitudine di giudizj? Quando si vedrà che le sentenze delle prime Istanze sono tutte o quasi tutte confermate dall'Appello, è chiaro che appena emanata la sentenza, le parti tenteranno d'accomodarsi.

III. Il Tribunale di prima Istanza del circondario di Zara ha giudicati, oltre gli altri affari di sua competenza, 98. Processi Civili e Criminali in un semestre. Quello di Spalato non ne ha giudicato che 48: nè deve ciò recare sorpresa. Mille avvenimenti assolutamente inaspettati hanno contribuito a rallentare sino a tal punto l'attività di quel Tribunale, quantunque composto di giudici egualmente distinti che gli altri. Ma rimesse in ordin le cose, come ora il sono, ben diversi saranno i risultati nel venturo semestre prossimo. Non ha più che sei mesi di pratica in corrente quest' organico giudiziario Regolamento, prima d'ora affatto ignoto in Dalmazia.

IV. I Cantoni dei Giudici di Pace del Circondario di Zara (meno Veglia) hanno giudicato 116. cause appellabili, ed hanno conciliate 449. cause appellabili. I Cantoni dei Giudici di Pace del Circondario di Spalato (meno i quattro sopra nominati) han giudicato 43. cause appellabili, e 192. simili han conciliato. Le sentenze poi inappellabili pronunciate da tutti i Cantoni suindicati sono state 3134 Qui non parliamo di tutti gli altri oggetti di competenza, esauriti da' detti Magistrati.

V. Ora non parlando che delle sole cause appellabili conciliate, esse dunque in sei mesi nei soli cantoni indicati furono 641. E chi non corre subito col pensiero ai tanti beni ottenuti, ai tanti mali evitati per mezzo di così provvida istituzione? Quanto non avrebbero costato alle famiglie, ed agli animi 641. cause, aggiunte alle tant'altre in società già esistenti che sì fortemente contribuivano a rendere questi abitanti poveri e nemici fra loro, alimentando gli odj inveterati! Sì, Dalmati: abbandonatevi a retti vostri Conciliatori, e a quelli dovrete gran parte della pubblica e domestica vostra felicità. Ma nel goderne rammentatevi con divota riconoscenza di quel benefizio Sovrano Augusto, che è l'autor primo di sì considerabili giovamenti.

VI. Risulta chiaro che i Giudici di pace più affollati, e dei quali lo zelo sembra rinforzarsi a misura ch'a lor s'accrescono le fatiche, sono quelli di Zara, Spalato, Sebenico, Macarsca, e Knin. Ben vorrebbero e saprebbero gli altri tutti emular questi: ma essendo men vasti i territorj e diverso il concorso di circostanze, gli affari non posson esser nè tanti nè di tanta considerazione. Agiscon però quasi tutti con rettitudine e zelo: e i rispettivi Regj Procuratori se ne mostrano soddisfattissimi. Non si ode più che alcun ricorra per ritardata giustizia: e tali

de zdruxene tolliko nastojanje u Sudczim, i tollika prikladnost u Sudim? Kadase bude vidili da Sûdi parve tuxbe jesu svi alli mallo ne svi potvardjeni od Pozvanja, stvarje oççita, da odma kada bude izrecena parva odsuda, iskatichi Pravdaoczi pogoditise.

III. Pristoglie parve Tuxbe okoliscia Zadarskoga odsudiloje u scest miseczaa devedeset osam Procesaa Gradskih i Zlotvornih izvan drughih posalaa gnemu pristojnih. Pristoglie Spliske niejih odsudilo nego çettardeset osam: alli neimademo zato çuditise, Igliada dogajaja neçekanih smetalaje dosad nastojanje onnoga Pristoglia, sasvim da sloxena od Sudaczaa jednako vaglianih kako i ostali. Alli povratjeni posli u red kakosu sada, u dosciastim scest miseczim vidittichiese stannovito razliçiti ploddi. Niemmade visce od scest miseczaa da sadascgna sudbena Uprava zastavglienaje u Dalmaczii ghdi parvo biasce posve nepoznana.

IV. Strâne Sudaczaa od Mira okoliscia Zadarskoga (izvan Veglie) odsudilesu stoo scesnaest pravdaa kojese mogu pozvati, i pomirilesu çettiri stotine çettardeset devet pravdaa kojese tollikojer mogahu pozvati. Strâne Sudaczaa od Mira Okoliscia Spliskoga (izvan çettiri zgor reççena) odsudilesu çettardeset i tri pravde kojese mogu pozvati, i pomirilesu stoo devedeset i dvi ovimi priliçnih. A od sviuh ovizih Strânaa biloje odsudjeno pravdaa kojese nemogahu pozvati nisćta magne od tri igliade stoo trideset çettiri. Ovdi ne divanimo od sviuh drughih posalaa dovarscenih od ovizih Sudaczaa.

V Ne govorechi sada nego od samih pravdaa kojese mogahu pozvati, i kojesu bile pomirene, onne dakle u rôk od scest miseczaa bile jesu u broju od scest stotina çettardeset i jedna. Koovdi na vidi odma na parvi poghled tollika dobra dostighnuta, tollika zla uklognena s'ovim tolliko lipim zastavglienjem?

Za ovu scest stotina cettardeset i jednu pravdu pomirenu kolliko nebi bile potroscile obitili, prilagajuchi i ove varhu tolliko onnizih drughih koje uzrokuju dasu Dalmatini nevojni i nepriategli meju gnimi! Tako uprav Dalmatini: pustitese u ruke pravednih vascih Pomiriteglia, i bittichiete gnimi duxni velliki dio vasce opchiene i domaske çestitosti. Alli uxivajuchie spomenitese ponixnom harnoschiu od onnoga blagodarna Uzmnoxitla Samovladaocza, kojie parvi tvoraz ovizih privellikih koristih.

VI. Poznajese oççito da Sudczi od Mira u Zadru, Splitu, Sibeniku, Makarski i Kninu jesu onni koji immadu visce posalaa, i koji po niki naçin tolliko visce nastoje kollikose visce umnaxaju gnihovi trûdi. I ostali i hotilibi i znalibi raditi nisćta magne od ovizih, alli buduchi magne prostrane gnihove kraine, i razliçite okolostancze, nemogu onni immati ni tolliko posalaa, ni od tolliko tegochie. Alli onni trude mallo ne svi kolliczi pravednoscju i nastojanjem,

i Kra-

ricorsi un anno fa empievano un terzo dei protocolli.

VII. Le Tabelle sopra le inquisizioni Criminali non sono state fatte con uniformità e chiarezza eguale. Verranno ora offerte le tavole o modelli stampati che presentino a ciascheduno una norma regolare di azione. Queste avrannosi nel secondo semestre, e allora sarà compiuto lo specchio.

Sappiam solamente che in tutta la Dalmazia non vi sono stati per questi sei primi mesi che 23. omicidj ad onta delle istigazioni nemiche. Egual numero d'omicidj altre volte accadeva in tre mesi nel solo cantone di Zara. Appena si parla più d'assassini in Dalmazia presentemente: giova sperare che se ne parlerà meno ancora in progresso. Non sono più di 16. mesi che il mestiere dell'Assassino in alcuni punti della Provincia era, per così dire, un modo di vivere, una professione.

L'illuminata potenza del GRANDE opera su questa Terra e sugli uomini che l'abitano, non benefizj soltanto, ma prodigj.

Vienna 29. Giugno.

La flotta ottomana ha compiutamente battuta, il 19. Maggio, la flotta russa. In seguito a questa vittoria l'ammiraglio turco ha fatto uno sbarco a Tenedo, ed ha riconquistata quell'isola. Il primo frutto di questo grande successo è d'avere *sbloccati* i Dardanelli, sicchè i viveri già arrivano a Costantinopoli nella stessa copia di pria.

L'armata russa si ritira a marcie forzate davanti al gran Visir, che ha passato il Danubio con tre corpi di 40. mila uomini ciascheduno. Mustafà Bariactar è entrato in Bucharest. I fuggiaschi greci, che temono la vendetta de' Turchi, inondano la Transilvania.

Amburgo 1. Luglio.

Colle lettere di Copenaghen del 27. giugno sentiamo che la spedizione Inglese non aveva ancora a quest'epoca passato il Sund.

Il ministro Inglese, sig. Pierrepont, è arrivato a Stralsunda ai 18. giugno, ed all'indomani ha avuta la sua prima udienza.

Tutto il corpo d'armata spagnuola, ultimamente arrivato nel paese d'Annover, e consistente in 4. mila uomini circa, ed 816. cavalli, è attualmente concentrato nei contorni di Zell. Si crede che sia destinato a portarsi sull Elba.

S'ignora a qual numero si possano portare le truppe prussiane riunite agli Svedesi nella Pomerania; ma è certo che vi si sono fatti passare molti avanzi dei reggimenti prussiani. Ora

i Kraglievi Nastojnicki kazanse od gnih zadd vogloi. Ne çujese dase vechie niko utiçce radi okasgnene pravde: alli godinu parvo ova uticzanja napugnevahu jedan tretji dio maticze.

VII. Ispisi za iskuscenja zlotvorna niesu bill uççigneni svude jednako, ni jednakom bistrinom. Bittichie sada utisctene prilike osnovne kojechie svakomu prikazati jedan uredni naçin od dillovanja. Ove prilike immatichiese za dosciastnu scest miseczaa, i onda oghledalo bittichie svarsceno.

Znademo samo da u ovu parvu scest miseczaa po svoj Dalmaczii niese dogodilo vech trinaest samih ubojstva nasramotu svih kolliczih poticzanjaa nepriateglskih. Na druga vrimenaa u tri sama misecza i u samoj strani Zadarskoj dogajascese jednaki broj od ubojstva. Jedvase sada visce govori od Ajdukaa u Dalmaczii: Uffamo da unaprida govoritichiese o gnimi i magne. Neimmade visce od scesnaest miseczaa da u nikim mistim od Darxave bitti Ajduk darxascese kakono jedan zanat, i za ovako rechi, sedan naçin za xiviti.

Nauçno mogustvo VELLIKOGA dilluje varhu ove zemglie, i varhu gliudih koji na gnoj pribivaju, ne samo blagodarja, dalli çudda.

Beç 29. Liepagna.

Morska vojska turska na 29. Svibgna razbilaje podpunno mosckovsku morsku vojsku. Posli ovoga slavodobitja turski armiragl iskarczaoseje na Tenedo ter iznova posvoioje onni Otok. Parvi plod ovoga vellikoga dogajaja jest daje oslobodio Dardanelle od obside, tako da hrana dohodi u Czarigrad obilato kako i parvo.

Mosckovska voiska odstupa prihitro prid vellikim Vezirom, kojie prosciao Dunav sa tri vojniscka kipa od çetardeset igliada svaki. Mustafa Barjactar ulizaoe u Bucharest. Garczi koji bixe straxechise Turske osvete, dolizaju na jatta u Transilvaniu.

Amburg 1. Sarpgna.

Piscimam iz Kopenaghen na 27. Liepagna da do onnoga vriemena odprava ingleska nebiasce joscter proscla Sund.

Sluxitegl ingleski, gosp. Pierrepont dosciaoje u Stralsundu na 18. Liepagna, i sjutra dan bioje za parvi put uveden.

Vàs kip vojske spagnolske kojie skorro dosciao u Annover u broju od okolo çettiri igliade pjesaczaa, i osam stotinaa kognaa sadaje umiscten u kraini od Zell, Czinise daje odredjen ottiti na riku Elba.

Neznadese koji immade bitti broj vojnikaa Prussianskih zdruxenih s'Svedesim u Pomeranii. Allije stvar stannovita dasu na onnu strânu prosclì mnoghi ostanki regimenataa prussianski.

Sa-

che il Re di Prussia ha concluso un armistizio, che lo condurrà senza dubbio ad una pace di cui ha grandissimo bisogno, siamo curiosi di conoscere cosa verrà deciso dei soldati prussiani che trovansi uniti agli Svedesi.

Altra 3. Luglio.

Veggonsi qui attualmente uniformi spagnuoli, francesi, olandesi e bavaresi. La nostra guernigione non è però molto numerosa. La ratificazione dell'armistizio tra la Francia e la Russia è giunta jeri; la gioja, che se ne prova, è immensa. Si parla molto dell'aumento della città anseatiche, fra cui dicesi che saranno ammesse Vismar, Stralsunda, Danzica, Stettin ec. Evvi lusinga, che NAPOLEONE, ristauratore dell'Impero d'Allemagna, non isdegnerà il titolo di ristauratore del patto anseatico.

Una debole porzione della flotta britannica destinata per Stralsunda, ha passato il Sund il 29. giugno: essa ha degli ussari e de'cavalli a bordo.

Il *Telegrafo* di Berlino fa sentire al Re di Svezia, in uno de'suoi ultimi numeri, che s'egli mai crede di mostrar carattere nel non riconoscere NAPOLEONE, potrebbe alla fine entrare in capo al più potente Imperador del Mondo di non più anch'egli riconoscere uno de'più piccioli Re d'Europa.

Monaco 5. Luglio.

Sembra che dopo la vittoria di Friedland, la fortuna si compiaccia di colmar di favori tutti i comandanti che agiscono, in qualunque siasi contrada, in nome dell'IMPERATOR NAPOLEONE. La presa d'assalto del campo trincierato di Glatz e la capitolazione di questa fortezza sono fatti, che un tempo avrebbero attirata l'attenzione di tutta l'Europa: Più non rimane al Re di Prussia nella Slesia fuorchè il piccolo forte di Silberberg, che dovrà pur quanto prima arrendersi.

Augusta 11. Luglio.

La nostra Gazzetta di oggi n. 165. contiene: *Ad un Principe amabile pel suo nobilissimo carattere, che dimostra delle profonde cognizioni nella tattica militare, che non si acquistano ordinariamente che per lunghe esperienze, verrà assegnata in proprietà la Polonia Prussiana, ed una porzione della Polonia Russa, e prenderà in isposa S. A. I. L'Arciduchessa Lovisa d'Austria, figlia di S. M. l'Imperatore Francesco.* Questo articoletto di gazzetta, innocente, è più gradito di qualunque enimma, o logogrifo studiato. (*Notizie del Mondo.*)

Sada buduchi Kragl od Prussie zabilixio jednu opoçinutje od oruxja, po kojem brez sumglie barzo dostighnutichie mir od kojega tescko potribbuje, xelimo mnogo znati sctochie bitti odluçeno za vojnike prussianske kojise nahode zdruxeni s'Svedesim.

Druga 3. Sarpgna.

Ovdi sada immademo vojnikaa franasckih, spagnolskih, olandeskih, bavareskih. Sasvim time nascia obrana nie velle brojna. Jucerje dosclo potvardjenje opoçinutja od oruxja meju Franczom i Mosckoviom; neizmirnaje radost koju radi ovoga kusciamo. Govorise mnogo varhu uzmnoxenja Gradovaa anseanskih illiti slobodnih, meju kojimi vellse dachie bitti ubroieni Vismar, Stralsunda, Danczika, Stetin i ost. Immade uzrokaa za uffati, da NAPOLEONU ponnoviteglіu Cesarstva Nimasckoga, nechie bitti neugodno imme od ponnoviteglia pogodbe gradovaa slobodnih.

Jedan malahan dio brodevaa ingleskih odredjenih za Stralsundu proscioje Sund na da 29. Lietpagna. Na gnimisu ukarczani ussari i gnihovi kogni.

List immenovan Telegraf od Berlina u jednom od najzadgnih svoih brojaa navisctuie Kragliu od Sveczie da ako on czini ukazatise vridan nehotechi zapoznati Napoleona, moglobi napokon dojti u misao najmoguchiega Cesara od Svita da i on visce nezapoznade jednoga od najmagnih Kragliaa od Europe.

Monak 5. Sarpgna.

Posli slavodobitja od Friedland vidise da srichia slidi sve kollike zapovidnike koji, u kojoj mudrago strani, vladaju na imme Cesara NAPOLEONA. Uzetje umeterizena kampa od Glatz kojie bio posvojen jurissom, pogodbe od pridaje onnoga grada jesu dilla koja jednom bilabi priteghla oçci sve kollike Europe. U Slessi ne ostaje visce Kragliu od Prussie nego malahno tvardo od Silberberg, koje to likojer velle barzo immatichiese pridati.

Augusta 11. Sarpgna.

Nasc danascgni list brojem 165: uzdarxi ovo: *Jednom Principu prigliubjenom radi gnegove gosposke chiudi. koji u zanatu vojniskomu kaxe primudre nauke kojise obiçaino ne dostixu nego dugbim kuscianiem, bitichie podana Polonia Prussianska, i jedan dio Polonie Mosckovske, i uzetichie za Zaruçniczu G. V. sc. C. Arkidukessu Lovisu Austriansku; Kchierczu G. V. Cesara Franceska.* Ovo malahno poghlavje, brezhimbeno, jest visce ugodno od Kojegamudrago mudronauçna otajna razgovora. (Glaasi od Svieta.)

Be-

Bologna 14. Luglio.

La mattina dei 10. arrivò qua inaspettatamente S. E. Sig. Antonio Aldini ministro segret. di Stato presso S. M. l'Imperator de' Francesi e Re d'Italia.

Altra di Milano 17. Luglio.

Conformemente agli ordini di S. A. I. il Principe Vice-Re, l'ultimo Brich lanciato a Venezia è stato denominato il *Friedland*. Il primo, che sarà posto sul cantiere, prenderà il nome del generale Teuliè morto sul campo dell' onore.

Bologna 14. Sarpgna.

U jutro na deset ovoga misecza doje ovdi iznenadi G. U. Gosp. Anton Aldini Sluxitegl tajnik od Kraglievine prid G. V. Cesarom Franasckim i Kragliemo od Italie.

Druga iz Milana 7 Sarpgna.

Po zapovidim G. Visc. C. Principa Misto-Kraglia najzadgnim Briku bacenu u môre u Mleczim bi'oje postavglieno imme *Friedland*. Parvi koji bude zgradjen, uzetichie imme generala Teuliè koj e poghinuo na ravniczi od posctenja.

Traù 25. Luglio.

Lunedì scorso 20. del corrente gli Scolari dell' Egregio Sig. Protomedico Mircovich, Professore di Medicina in questo Collegio di S. Lazaro, sostennero l'esame pubblico sopra tutta la Notomìa, alla presenza di Monsig. Vescovo, delle Autorità costituite, di varj Medici e Chirurghi Francesi, e di un numeroso concorso di ascoltatori. Universali e ben meritati furono gli applausi: e il degnissimo loro Istitutore ebbe ragione di mostrarsi assai soddisfatto de suoi allievi. Egli aveva aperta la funzione con un breve discorso sull'ordine da lui tenuto nell' insegnare, e su quello ch'egli si era proposto di seguire in quella pubblica dimostrazione, onde far sì che l'esame presentasse molta quantità di materie interessanti in proporzione del tempo, invitando tutti gli uomini dell'Arte ivi presenti a ricercare a loro talento la descrizione di qualunque delle parti del corpo umano.

Finito dai giovani alunni del Collegio il corso della Filosofia, e subito da essi in quest' anno l'esame di quello, il dotto Sig. Professore suddetto darà principio ad insegnare ad essi gli elementi della Chimica, occupando in ciò i due mesi stessi delle vacanze, per quei che rimangono in Collegio; tant'è il comun zelo consolantissimo di Maestro e Scolari. Così sarann'essi molto meglio preparati ad intraprendere lo studio delle Scienze Fisiche, colle quali la Chimica ha tanti rapporti, massime dopo le nuove scoperte de' nostri giorni.

Zara 29. Luglio.

Da lungo tempo S. E. il Signor Generale in Capo, MARMONT, e il Bassà di Bosnia hanno fra loro continue relazioni di amicizia, e benevolenza.

Il Bassà ne ha dato recentemente una dimostrazione, mandando a regalare a S. E. sei bellissimi Cavalli Arabi, dei quali uno riccamente bardato. Sono arrivati jeri in questa Città, condotti da due persone addette al Bassà.

In esesuzione degli ordini Sovrani, e in espressione di fervida religiosa gratitudine verso l'Altissimo per il favore, con cui incessantemente protegge le Armi dell'Invitto nostro Monarca, con tanta sua gloria, e nostro vantaggio, domenica scorsa 16. corrente si cantò in questa Cattedrale l'Inno Ambrosiano con tutta la sagra pompa, singolarmente riferendo queste azioni di grazie alla decisiva sempre mai memoranda vittoria di Friedland. A quella vittoria, alla magnanima moderazione del Vincitore deve il mondo Europeo la sospirata pace che n'è seguita, e che nuovo sempre maggiore argomento è di generale riconoscenza al Dator d'ogni bene, e a quella prediletta imagine sua che tra noi lo diffonde. La stessa pia solennità vien celebrata successivamente in tutte le chiese Vescovili e

Zadar 29 Sarpgna.

Odavno G. U. Gosp. General Glavar MARMONT, i Pascia od Bosne opchie nepristajno meju gnimi s' priateglstvom, i gliubeznivosctju.

Od ovoga podaoje Pascia skorro jedan zaklad sciajuchi u dâr G. U. scest prilipih kognaa Arapskih, jedan od kojih jest bogato osedlan. Dogiosce ovi kogni danas u ovi Grad, dovedeni od dviuh çegliadetta na sluxbi istoga Pascia.

Za ispugnenje zapovidih Kraglievih, i za sardçenu harnost prama Priviçgnemu Bogu radi obrane s' kojom brez pristanka sctiti Oruxje Nepridobitna nascega Samovladaocza s'tollikom gnegovom slavom i nassom koristju, prosciaste Nediglie na dàn 26. bilaje pjevana u ovoj Stolnoj Czarkvi Pjesan S. Ambrosa. Ovo blaghdano zahvaglienje bi vlastito upravglieno za glasovito i vazda vikovito slavodobitje od Friedland. Onnomu Slavodobitju, i gosposkoj krotçini Dobitnika darxanje Svjet Europejski od uzdisana mira kojie slidio, i kojie uzrok svej to vechi od opchiene harnosti prama Bogu Daoczu svakoga dobra, i onnoj prigliubjenoj priliki gnegovoj po kojoj ova dobra meju nami razliva. Ovi isti bogosctovni blaghdan svetkovanje u svimi Czarkvam Stolnim i Xupnisckim ove prostarte Darxave odma kakosu oznagnene: i nami sa svih straana do-

Parrocchiali di questa vasta Provincia, a misura che ne giunge a quelle l'avviso: e noi ne andiam ricevendo così pure successivamente da ogni parte i ragguagli. L'Alto Clero della Dalmazia in ogni simile occasione porta a un grado veramente distinto le dimostrazioni del suo rispettoso attaccamento all'Augusto nostro Sovrano, come sono, tra le altre, le fervide Omelie edificanti, delle quali abbiam dato più e più volte bellissimi saggi.

L'insistenza dell'asciutto fa temere vicina la distruzione dei nostri secondi raccolti di grani. Per l'altra simile recente intemperie è già riuscita scarsissima la raccolta dei primi. E' tempo di rivolger l'animo e le preci alla Divina Bontà, onde si degni di far cessare questa calamità, e van diffatti cominciando nelle Chiese le pubbliche rituali supplicazioni. Quella siccità che altrove sarebbe appena sensibile, qui divien dannosissima per le cagioni particolari del paese, tante volte da noi ennunziate.

dolaze glaasi jedan za drughim. Visoko Misnictvo od Dalmaczie u svakoj prilignoj prigoddi skaziva na jedan bas uzoriti naçin svoju podlox. nu sardçenost prama Uzmnoxitom nascem Samoladaoczu, Meju ostalim bilizim ove istinne moguse viditi onni izghledni Pastirski Razgovori od kojih visce putaa podalismo mnogo prilipih komadaa.

Tescka suscia koja nasliduje, strascinas dachie pokositi malahnu hranu. Radi priliçne skorre nesrichie odvech mnohava bilaje xetva od psenicze i oximcza. Vrimeje da obratimo sardzé i molitve k'Boxjem millosardju, nekse dostoji uçinniti da pristane ovi biç: i jurve poçesce u istinnu opchiene molitve u Czarkvam radi ovoga. Onna suscia, koja u drughim mistim jedvabise chiutila, ovdi izlazi tescko skodgliva radi uzrokaa kojim osobiti za ovu Darxavu, i o kojimi mi tolliko putaa govorismo.

MECANICA.

Memoria descrittiva del MOTORE PERPETUO, *deposta negli Archivj della Provveditoria Generale della Dalmazia, da Pierfrancesco Picot, d'Abbeville, Dipartimento della Somme, Mecanico, Capo nelle Costruzioni dell'Armata Francese in Dalmazia, per assicurarsi di un pubblico Documento che autenticamente gli garantisca la proprietà della sua scoperta.*

(Noi non ne diamo qui che un succintissimo estratto, mentre l'intiera descrizione, oltre l'essere lunga, suppone due disegni della machina. Anche l'estratto solo basta al giusto intento che si propone l'autore.)

Il Sig. Picot si fa conoscere per quell'istesso che come autore di una nuova tromba per incendio, e per inaffiamento, ottenne la 25 delle 60. medaglie d'onore distribuite dal Governo Francese, all'esposizione de' prodotti d'industria nazionale, l'anno 9. (1801.) a Parigi.

Egli presenta ora la minuta descrizione dell' annunziata machina in disegno, colla natura ed uso di tutte le sue parti: ne spiega e ne calcola gli effetti, per provare le seguenti asserzioni, che qua e là sparse in questo scritto noi qui fedelmente raccogliamo.

Con sei mila franchi di spesa egli offre di costruire il suo *motore perpetuo*, capace di *vagliare*, *o crivellare*, *macinare*, *e stacciare* tre quintali di grano in *un' ora*, senz altra forza agente che il peso di 25. piedi cubici d'acqua morta, e l'elasticità dell'aria.

Quest'istessa machina colla stessa suddetta forza, e non più, mette in moto un Mulino da sega de' più considerabili alla Olandese, un mulino capace di portar l'acqua di una sorgente, di un fiume, di uno stagno, di un pozzo sopra la montagna, donde poi scendere a fertilizzare colline e vallate.

Il Sig. Picot ha costruito tre modelli per fare l'esperienze. Egli confessa che queste non gli riuscirono bene e non corrisposero col fatto, se non mediante il terzo modello da lui fatto in Trieste, e poscia distrutto prima d'intraprendere il viaggio in Dalmazia, (ove lo chiamava il suo servigio all'armata) per timore di sorpresa in paese estero. L'invenzione della machina gli costa, dic' egli, venticinque anni di studio, e quindici mesi di lavoro: e quattro mila franchi gli costa il modello fatto in Trieste che ebbe la più felice riuscita, e che poscia per prudenza disfece: ma che ora potrebbe rifarne uno per tre mille: e che con sei mille egli offre di costruire il suo *motore perpetuo* della forza sopra descritta.

Egli si è presentato a S. E. il Sig. Generale in Capo, MARMONT, offrendo il progetto da esaminare; ha subìto più esami, tanto da S. E. quanto dai membri di una Commissione da lui nominata per giudicarne. Non ha nè sempre, nè tutti potuto convincere: perciò replica l'offerta sua di far l'esperienza, ajutato dalla munificenza di chi voglia convincersi ed eliminare qualunque dubbio sulla realtà e sicurezza degli effetti.

Nel presentar poscia e rilasciare in seno a questi archivj del Governo gli scritti e disegni suoi, il Sig. Picot ha trovato in S. E. il Provveditore Generale tutta quell'accoglienza che può animare l'ingegnosa ed utile industria a pro della Società.

In appresso torneremo su questo proposito.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di* ANTONIO-LUIGI BATTARA.

NUMERO 32. | BROJ 32.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

VENERDI' 7. AGOSTO 1807. | U PETAK na 7. KOLOVOZA 1807.

Semelino 25. Giugno.

Ecco gli ultimi avvenimenti successi dalla parte di Vidino: Ai 2. di questo mese, 15. mila Turchi attaccarono i Serviani nel loro campo; questi ultimi, che non erano che in numero di 10. mila, si difesero per gran pezzo con molto valore; ma essendo stati inviluppati da tutte le parti, non rimase loro che d'aprirsi un varco. Eglino vi riuscirono, non senza perdere molta gente. Czerni-Giorgio, che trovavasi in persona al campo, volle andare innanzi per raggiungere il suo principal corpo d'armata, ma fu assalito per via da 16 Turchi, ch'eransi imboscati, e benchè si difendesse valorosamente, ed avesse di già uccisi di propria mano 2. Turchi, sarebbe stato infallibilmente preso, se una truppa di Serviani, che lo seguiva da vicino, non fosse accorsa in suo ajuto. Alcuni giorni dopo ebbe luogo un nuovo combattimento. Czerni-Giorgio, essendosi riportato innanzi con una gran parte delle sue forze, assalì i Turchi, i quali erano questa volta inferiori in numero. Non si sa precisamente quale sia stato l'esito d'un tale combattimento; ma dev'essere stato ostinato e sanguinoso, giacchè i Serviani stessi portano la loro perdita a 4300. morti, e 3860. feriti. Anche Czerni-Giorgio è nel numero di questi ultimi; egli è stato colpito da una palla nella gamba sinistra, ma si è potuto estrarglie la, ed alcune settimane basteranno per la sua intiera guarigione.

Londra 8. Luglio.

Dopo aver per dieci giorni ondeggiato fra la tema e la speranza, abbiamo finalmente ricevuto la conferma della disperata situazione in cui trovansi i nostri affari sul Continente. I nostri mali sono al colmo. La battaglia di Friedland ha avuto le conseguenze, che potevamo aspettarci. Secondo le notizie, che si sono jeri ricevute direttamente dall'Holstein, pare certo che i nostri alleati sieno in procinto di conchiudere una pace separata. La perdita, che ha sofferto l'armata russa, è stata sì enorme, e la sua sconfitta sì compiuta, che l'Imperatore Alessandro ha giudicato necessario

Semlin 25. Svibgna.

Evo najzadgni dogajaji kojise zgodisce s'strani od Vidina:

Drughi dan ovoga misecza, petnaest igliada Turakaa udarisce na Serviane u gnihovem istom kampu. Serviani koji nebiahu nego u broju od deset igliada braniscese junascki za mnogo vrimena, alli buduchi bili okruxeni sa svih strana, ne ostavasce gnimi drugoga naçina nego otvoriti jedan pût. Onniga i otvorisce alli ne brez mnoghe karvi. Czerni Jure kojise tute nahodjasce glavom, hotti pritarkati parvi za dopriti k'poglavitom kipu svoje vojske, alli bioje naskoçen po putu od scesnaest Turakaa, kojise biahu postavili u busiu. Sasvim dase bragnasce viteschi, i da biasce posikao svojom rukom dva Turçina, biobi stannovito bio uffatjen, da jedna çetta Servianа koja igiasce za gnime, ne dotarka na gnegovu pomoch. Posli nikolliko danaa iznova sastascése vojske. Czerni Jure buduchi otisciao naprid jednim vellikim dîlom svoje vojske, ûdari na Turke koji biahu u magnem broju. Ne znadese stannovitosetju kako dovarsci ovi mejdan; alli immaoje bitti mnogo strahovit i karvav, pokle isti Serviani spovidaju da gnih poghinu çettiri igliade tri stotine, a da ostasce ragneni u broju od tri igliade osam stotina scesdeset. Bioje ragnen i Czerni Jure u livu nogu iz jedne puscke; alli moglamuseje izvaditi bâlotta, i mallo nedigliaa bittichie dosta za ozdravitiga podpunno.

Londra 8. Sarpgna.

Pokle projdosmo, deset danaa meju strahom i uffanjem, prialismo napokon potvardjenje od prizloçesta stanja u kojemse nahode nasci posli od kopna. Nassa zla dojosce do varha. Boj od Friedland prinnoe onne plodde koje mogahomo çekati. Po glasim kojise juçer priasce uprav iz Holstein, vidise stannovito da nasci Uvjetniczi nahodese blizu za ucçiniti mir napose. Tolliko tescko bilo jest izgubglienje vojske moschovske, i tolliko podpunno gnezino razsuchie, da Cesar Alessandro sudioe potribbito odma prositi jedno opoçinnutje od oruxja, i bioe poslan jedan general mosckovski na staan opchieni Cesara Napoleo-

di proporre immediatamente un armistizio, ed un general russo è stato inviato al quartier generale dell' Imperator Napoleone per trattarne le condizioni. Questo armistizio è stato firmato il 22. giugno fra la Russia e la Francia, e se ne doveva conchiuder uno, dentro 5. giorni, tra la Francia e la Prussia.

Ecco com'è terminata questa compagna! Ecco con qual rapidità la causa comune è stata per sempre rovinata. Il passaggio dal colmo della speranza al colmo della sventura, è stato così subitaneo ed impreveduto, che lo stesso sentimento del male ancor non esiste per noi; nè siamo capaci di provar altra cosa fuorchè un cupo stupore. In un simile stato dello spirito, come mai può la mente abbandonarsi a far qual siasi riflessione? Noi ci limiteremo a dire che siamo interamente convinti, che *l'Inghilterra sarà forzata a far la pace pria del nuovo anno*. Abbandonati dai nostri alleati, è impossibile che nulla si possa da noi fare; la ragione n'è evidentissima: noi non possiamo colpire il nostro nemico. La guerra non può più essere che una guerra di precauzione, di minaccia, d'attitudini. Bisogna confessarlo, il nostro disastro è intiero, e non pace possibile il porvi riparo. La battaglia è stata data e perduta; l'assoggettamento dell' Europa non è più un problema!

Le notizie di Turchia, o false o vere, sono poco importanti. La plebe non governerà gran tempo. Se Selim è stato deposto ed assassinato, a lui sottentrerà un altro Principe, che del pari consulterà l'interesse del suo paese. Or, dopo la recente condotta della Russia, e l'invasione della Moldavia, e della Valacchia, l'interesse diretto e patente della Turchia è di mantenere la sua alleanza colla Francia. Questa opinione potrà qui dispiacere; ma è nostro dovere il manifestarla. La Russia ha commesso un errore, di cui andrà lungo tempo pentita. La divisione delle sue forze ha perduto la coalizione. I suoi successi erano *certi*, se avesse portata tutta la sua attenzione sovra un sol punto; ma ella ha compromesso la sua propria esistenza, volendo, nell'instante in cui doveva difendersi sulla Vistola, estendere le sue conquiste sul Danubio.

Le dispute del Parlamento divengono ogni dì più forti. I due partiti gareggiano in proferire, con un' acrimonia senza esempio, mille villane personalità, ed accuse d'egoismo e di sordida avarizia. La nazione, testimonio muto di questi indecenti alterchi, impara con sorpresa quanto denaro si guadagna in servirla. E cosa spiacevole e penosa il sentir rimproveri tali, come son quelli che alternamente si fanno i membri del Parlamento, uscir dalla bocca d'uomini, che suppor si dovrebbero, per la nascita e l'educazione che hanno ricevuto, animati di nobili sentimenti: è cosa affliggente il veder che quelli, a cui sono affidati gl'interessi dell'Inleona za pazariti o pogodbam. Ovo opoçinnutje biloie podpisano na 22. Svibgna meju Russiom i Franczom, a imadiasce do peet danaa bitti zabilixeno meju Franczom i Prussiom.

Evo kakoseje dovarscila ova bojna godina! Evo kako naglo bilaje za uvik izgubjena opchiena pravda. Tolliko iznenadi od uffanja mi upadosmo u' nesrichiu, dajoschie ne chiutimo svu bolest nascega zla, nahodechise obujani od strascna çuda. U ovom stanju kako ighda moxe bitti podobna pamet uççiniti koje promiscglienje? Dostanam je recchi da mi sada podpunno poznademo, da *Inghiltera bittichie sillovana uççinniti mir parvo novoga litta*. Zapuscteni od nascih Uvitnikaa nie moguchie da moxemo scto uççinniti po sebi: razlogje bistar i odvech: mi nemoxemo nauditi nascem nepriategliu. Rat nemoxe bitti visce nego jedan rat od opaze, od pritgne, od namisctenjaa. Potribbitoje spoviditi, podpunnaje nascia nesrechia, i ne vidise daje moguchie napravitie. Boj bioje zametnut i izgubglien: bilaje podloxena Europa, nie ovo visce stvar o kojojse moxe sumgliti.

Glaasi od Turske zemglie illi laxivi, illi istinniti, mallo vagliaju: Puk nechie vladati za dugo vrime. Akoje Selim bio baczen s' pristoglia i smaknut, dojtichie na misto gnegovo drughi Poglavicza, koji jednako svitovatichiese koristju svoje Kraglievine. Sada posli najzadgnih dillovanja od Mosckovie, i posli posvojenja od Moldavie i Valakie, oççita i istinnita korist Turska jest darxatise sdruxena s Franczom. Ova misao moxe bitti da nechie ovdi bitti ugodna; allismo duxni oççitovatie. Mosckovia kajatichiese za dugo vrjeme od privare u kojuje upala. Razdiglienje gnezine snaghe uzrokovaloje izgubjenje od uvitovanja. Onabi bila zadobila *stannovito*, daje nastojala na jednom samom mistu, alli onnaje postavila sebe istu na poghibio, hotechi prostriti svoja dobitja na Dunav u vrime kada immadiascese branniti na Vistoli.

Svaki dan izlaze to vechie karanja od Parlamenta. Uda od dviuh suprotivnih mislih psujuse jednim jidom od koga neimmaade izghleda, i korêse i osvadjuju jedan drugoga od sramotne lakomosti. Narod koji muçechi sluscia ova karanja, uççi s' çudom kollikose jaspre dobiva sluxechie. Stvarje neugodna i muçna slusciati da tollika psovanja izhode iz ustaa od gliudih kojibi immali bitti punni gosposkoga chiuchienia. Xalostnaje stvar paziti da onni kojimi pouzdana jest çestitost od Inghiltere, i do nikoga dila, od sve Europe nastoje na samu svoju osobitu çestitost, i da za sebe samih trude brez misliti niscta na onno sctobise moglo dogoditi od koristi opchiene. Napokon na mnogo tescko napastovanje postavglien jest jedan puk koji mnogo tarpi, i koji niscta nemagne unisctivase posve za branniti svoju nepodloxnost, kada çuje da onna jaspra koju on tolliko muçno nahodi za naplatiti opchiene troscgne, niemu za drugo otteta iz ru-

ke

ghilterra, e, fino ad un certo punto, quelli dell'Europa, conoscano un interesse che è loro ancor più caro, e per questo unicamente travagliino, senza inquietarsi di ciò che avvenir potrebbe dell'interesse generale: finalmente l'impazienza d'un popolo che soffre, e che nulladimeno sagrifica, per così dire, per fino le sorgenti della sua esistenza, onde conservar la sua indipendenza, è posta alla più dura di tutte le prove, allorchè ei sente che ciò, che tanto gli è difficile a trovare per supplire alle pubbliche spese, non gli viene strappato che per essere convertito in emolumenti e pensioni per individui.

Francfort 12. Luglio.

Secondo una notizia pubblicata da un foglio tedesco, l'Armata Spagnuola (dietro la nuova organizzazione del Principe della Pace) consiste, in tempo di pace, in 78,596 uomini, ed in tempo di guerra, in 117,600 uomini, senza contare la casa del Re, che è di 7,300. uomini. I reggimenti di milizia, che vengono essi pure impiegati in tempo di guerra, formano circa 32,000 uomini. Dopo la nuova organizzazione il soldo delle truppe è accresciuto.

Parigi 17. Luglio.

Il Sig. di Turenna, officiale d'ordinanza di S. M. l'IMPERATORE e RE, è giunto jer l'altro al palazzo di S. Cloud, incaricato da S. M. di comunicare a S. M. l'Imperatrice Regina alcuni dettagli sul seguito delle conferenze di Tilsit.

Il corsaro l'*Incomparabile* di S. Malò, capitano Geoffroy, ha catturato, nelle acque di Casquets, uno sloop inglese della portata di circa 600. tonnellate, carico di legno rosso, e di monture di truppe.

Del 18. La Regina di Prussia è giunta a Tilsit. I Francesi hanno ammirata la di lei bellezza; ma le sue sventure sono quelle che l'hanno renduta interessante a' loro occhi. Ella ha pranzato con S. M. il nostro IMPERATORE: è partita il dì 7., e siccome ha preso la strada di Berlino, si crede di poter da ciò conchiudere che ben presto verrà seguita dal Re, suo consorte.

Roma 18. Luglio.

E' uscito un Decreto che ordina a tutti i Napoletani, i quali non hanno quì impiego, d'uscire dallo stato Pontificio, di qualunque condizione pur sieno.

Ragguaglio autentico dell'esecrabile infame attentato per assassinio contro la vita di S. M. il Re di Napoli, *per commissione dell'ex Regina Carolina.*

Napoli 4. Luglio.

Al primo del corrente mese di Luglio 1807., la Commissione Militare si è riunita nel Castel-nuovo, luogo ordinario delle sue sessioni, per giudicare il nominato *Agostino Mosca*, sedicente

ke nego iza bitti obratjena u osobite platje, i darove.

Frankfort 12. Sarpgna.

Po onnomu scto bi progläseno od jednoga lista nimasckoga, Vojska Spagnolska (s'novim osnovanjem Principa od Mira) u vrime od mira bittichie od sedamdeset osam igliada, peet stotinaa devedeset i scest gliudih, a u vrime od ratta u broju od stoo sedamnaest igliadaa scest stotina vojnikaa brez brojiti kuchiu Kraglievu, kojaje u broju od sedam igliadaa tri stotine gliudih. Regimenti vojniscki koji tollikojer sluxe u vrime ratta jesu u broju od okolo trideset dvi igliade gliudih. Posli novoga osnovanja bilaje zabilixena vojniczim vechia platja.

Parigi 17. Sarpgna.

Gosp. Turenna, officzir od ordinancze G. V. CESARA i KRAGLIA dosciaoje prikojucer na palacz od S. Cloud, naredjen od G. V. da prikaxe G. V. Cesariczi Kragliczi nika dokazanja varhu razgovoraa od Tilsit.

Gusar reççen *Neprikladni* od S. Malò, Kapetan Goeffroy, uffatioe u vodam od Casquets jedan sloop inghleski od scest stotinaa miraa, pun czarglienoga darva i obuchiaa za vojnike.

Na dân 18. Kraglicza od Prussie dosclaje u Tilsit. Franczuzi nagledascese çudom gnezine liposti: alli gnezine nesrichie ùççinisceje joschie ugodniu gnihovim oççimi. Onaje ruçala G. V. nascim Cesarom: odililaseje na dan 7, i buduchise uputila put Berlina, czinise da odonvle moxese misliti dachie berzo sliditije, i Kragl gnezin Zaruçnik.

Rim 18. Sarpgna.

Izasclaje jedna Zapovidi koja naredjuje da svi Napulitanczi, kojemudrago varsti, koji ovdi nisu na sluxbi, izajdu van Kraglievine Papine.

Dokazan'e pozakonito od opaka sramotna razbojstva iskana suprocb xivotu G. V. Kraglia od Napule, *po naredbi Karoline jednom Kraglicze.*

Napul 4. Sarpgna.

Danas, na parvi dan Misecza Sarpgna 1807. Zbor vojniscki sakupioseje u novem Kastilu, ghdie misto obiçajno gnegovih sidjenjaa, za suditi immenovana *Agustina Mosca*, koji veli daje Ko-

colonnello al servizio dell'ex-Re Ferdinando, prevenuto d'esser passato al nemico nel mese di Luglio 1806., d'aver preso l'armi contro lo Stato; d'aver ricevuto dall'ex Regina Carolina e dalla marchesa di Villatranfo la missione d'attentare alla vita di S. M. il Re Giuseppe Napoleone, ed a tal effetto aver ricevuto delle istruzioni dall'Abate Scagliotti, agente del nemico, residente a Capri; d'essere sbarcato gli 11. giugno a mezza notte nel luogo detto la Scaricatura sopra la spiaggia di Sorrento; d'essersi appostato li 13. sulla montagna di S. Angelo, per dove aveva saputo che il Re doveva passare, col disegno di consumare il detto assassinio; d'essere stato preso sulla detta montagna armato di schioppo carico a palla, con giberna e 50. cariche.

La sessione essendo aperta, il presidente ha fatto portare dal cancelliere, e depositare innanzi a lui sulla ruota una copia del decreto dei 14. Luglio 1806., che costituisce la commissione. Avendo poi domandato al relatore la lettura del processo verbale d'informazione, e di tutti i documenti tanto a carico, che a discarico dell'accusato, nel numero delle carte, che sono state lette, si sono trovate le seguenti, i cui caratteri sono stati debitamente verificati nelle forme dalle Leggi del Regno prescritte, cioè

1. Una commissione di comandante di un bastimento armato in corso data al prevenuto in nome dell'ex-Re Ferdinando, e contrassegnata dall'ammiraglio Sidney Smith.

2. Un ordine di Sidney Smith a tutti i comandanti inglesi di terra e di mare di rispettare e di proteggere la persona, ed il bastimento del detto Mosca.

3. Una lettera, in data dei 28. Febbrajo 1807., scritta per intero e firmata dall'ex Regina Carolina, del tenore seguente:

„ Agostino Mosca, voi farete con zelo ed „ attività tutto quello, che al buon servizio „ del Re avete promesso; e riuscendovi, potete contare sulla mia protezione. „

„ Li 28. Febbrajo 1807. „

Carolina.

4. Una lettera in data dei 30. Aprile 1807. scritta interamente e segnata dalla marchesa di Villatranfo, residente a Palermo presso dell'ex Regina Carolina, del seguente tenore:

„ Palermo, 30. aprile 1807. Vi prego ad essere obbediente ai giusti voleri di D. Vincenzo Scagliotti, e v'assicuro ch'io e lui vi abbiam levato da una gran vergogna. Esso è venuto a Capri con voi, per consigliarvi ad eseguir presto gli ordini, che vi diede la nostra cara Sovrana, fino dal mese di febbrajo; e voi promettestte di eseguire. Voi sapete già quanto ella è generosa; vi manterrà la parola di farvi colonnello, e vi darà beni in quantità, se vi fidate liberare la vostra patria dall'usurpa-

Kolunel na sluxbi jednom Kraglia Ferdinanda, osvadjena daje otisciao k'nepriateglio misecza Sarpgna 1806., daje uzeo oruxje suproch Kraglievini; daje priao naredbu od jednom Kraglicze Karoline i markese od Villatranfo za smaknuti xivot G. V. Kraglia Josipa Napoleona, i daje za ti uzrok priao nauke od Opata Scagliotti, poslenika nepriateglskoga kojise nalazi u Capri; daseje iskarczao na 11. *Svibgna* u poo nochi na misto reçeno *Scaricatura* po kraj môra od Sorenta: daje na dan 13. postaviose na planinu S. Angela kuda biasce znao da Kragl immadiasce projti s'miscegliu ispunniti reçeno razbojstvo; daje bio uffatjen na reçenoj planini oruxan jednom pusckom punnom s'bollotom i s'visakom u kojoj biasce 50. fisekaa.

Buduchi bilo otvoreno sidjenje, Staresccina ç'nnioe da Kançillir donese, i postavi prid gnime na tarpezu jedan pripis Zapovidi od 14 Sarpgna 1806, koja zastavglia Zbor. Buduchi poslie pitao Dokaziteglin da prosctie izgovorni proces od dokazanja, i sve papire tolliko koje stoje suproch osvadjenom, kolliko onne kojisu za gnega, u broju od papiraa kojisu bili prosctiveni, nasclisuse ovi slidechi kojih ruka bi pristojno poznana na naçine zabilixene od Zakonaa Kragliestva, tojest.

1. Jedna naredba od Zapovidnika jednoga broda oruxana na gusarstvo, kojaje bila podata osvadjenomu na imme jednom Kraglia Ferdinanda, i potvardjena od Armiraglia Sidney Smith.

2. Jedna zapovid Sidneya Smith svimi zapovidnikom ingleskim od môra i Kopna da sctuju, i brane i reçenoga *Mosca* i gnegov brôd.

3. Jedna Kgniga podata na 28. Vegliaçe 1807. pisana sva kollika, i podpisana od jednom Kraglicze Karoline s'ovimi riççimi:

„ Agustine Mosca, tichies uççinniti pomgnom „ i nastojanjem sve sctosi obetjao za dobru „ sluxbu Kraglievu; i akoti srichia priskoçi „ moxesc bitti stannovit od moje obrane. „

„ Na 28. Vegliaçe 1807. „

Karolina.

4. Jedna Kgniga podata na 30. Travgna 1807. pisana sva kollika, i podpisana od Markese od Villatranfo, kojase nalazi u Palermu kod jednom-Kraglicze Karoline, s'ovimi riççim.

„ Palerm, 30. Travgna 1807. Molimte da budesc posluscian pravednim hotinjim D. Vincenza Scagliotti, i çinnimte stannovita da ja i on dighnulismote od vellike sramote; onje dosciao s'tobbom u Capri za svitovatite da ispunnisc barzo zapovidi kojeti podade nascia draga Kraglicza josc od Miscecza Vegliaçe, i kojesi ti obetjao dachiesc ispunniti. Ti jurve znadesc kollikoje onna blagodarna; onachie ispuniti sctoti obetja uççinnitite Kolunelom, i datichieti mnoga immanjaa akose uffasc osloboditi tvoju otaxbinu od ugrabiteglia; spomenise sctosam uççinnila za tebbe, i misli oposctenitise: nemoj psovati Josippa; spomenise od tvoga sina Anto-

na,

tore; ricordatevi quanto ho fatto per voi, e pensate a farvi onore; non maltrattate Giuseppe; ricordatevi di vostro figlio Antonio, che vi chiede la santa benedizione; non altro; mi dico vostra affezionatissima per sempre, marchesa di Villatranfo. A S. S. Illustr., il Sig. Comandante D. Agostino Mosca. Messina. „

5. Alcune istruzioni in data degli 14. giugno 1807. non firmate, ma tutte scritte di proprio pugno dell' Abate Scagliotti.

Questa lettura terminata, il presidente ha ordinato alla guardia di condurre l' accusato, il quale è stato introdotto libero e senza ceppi innanzi alla Commissione.

Interrogato del suo nome, cognome, età, patria, domicilio, e professione,

Ha risposto, chiamarsi Agostino Mosca, di 42. anni, nativo di Gragnano, provincia di Salerno, domiciliato da 10. anni a Castellammare, qualificandosi colonnello al servizio dell' ex-Re Ferdinando, e comandante un bastimento armato in corso.

Il presidente, dopo aver fatto sapere all' accusato i fatti che lo rendevano reo, gli ha presentato:

I. Le Carte di sopra nominate, ch' egli ha riconosciute essere le medesime, che gli sono state prese addosso nel momento del suo arresto.

II. Un braccialetto di capelli similmente trovatogli sopra, ch' egli ha riconosciuto essergli stato dato nell' isola di Ventotene dal Principe di Canosa figlio, nel momento della sua partenza pel continente, come un dono che l' ex-Regina gl' inviava tessuto de' di lei proprj capelli.

III. Un fucile carico a palla, ed una giberna con 50. cariche, ch' esso ha riconosciuto essere lo stesso fucile e la stessa giberna, ch' egli aveva al momento dell' arresto.

Interrogato quando, ed in che occasione, egli era sbarcato sul Continente.

Ha risposto, che il Principe di Canosa figlio, avendo ricevuto sicuri avvisi dell' arrivo di S. M. a Castellammare, aveva creduto favorevole l' occasione per far eseguire gli ordini recevuti da Palermo, di inviare sul continente chi attentasse alla vita di S. M. Ch' esso Mosca consapevole di tai progetti, s' era affrettato d' imbarcarsi anticipatamente per prevenirne S. M. ed ottener così il perdono, e la grazia d' entrar al suo servizio.

Interrogato perchè mai, s' egli era vero che avesse l' intenzione di presentarsi a S. M., aveva preferito d' aspettarlo sulla montagna, insieme co' suoi compagni armati, muniti di cariche, e vestiti d' uniforme siciliano, con coccarda rossa, in vece di portarsi al palazzo di S. M. a Castellamare, dove avrebbe potuto con più facilità aver accesso presso del Re.

Ha risposto non avere nulla da aggiungere, ed ha persistito nella sua prima risposta.

na, koiiti prosi sveti blagoslov; niscta drugo; nazivamse tvoja prigliubl. za uvik Markesa od Villatranfo. Gnegovom Gosp. prisviel., Gosp. zapovidniku D. Agustinu Mosca. Messina. „

5. Nike nauke podate na 14. Svibgna 1807. ne podpisane, alli sve kolike pisane s' rukom Opata Scagliotti.

Buduchise svarscilo ovo sctivenje, Starescina naredioe straxi da dovede osvadjena, koiie bio uveden slobodan brez verugaa prid Zbor.

Upitan od gnegova immena karstnoga i od kuchie, od gnegove dobbi, otaxbinè, i zanata,

Odgovorioe dase zove Agustin Mosca, od cetardeset i dvi godine, rodjen u Gragnanu Darxavi od Salerna, naseljen od deset godinaa u Kastellamare, govorechise Kolunel na slaxbi jednom Kraglia Ferdinanda, i zapovidnik jednoga brodda oruxana na gusarstvo.

Starescina, pokle oznani osvadjena od onniizih djellaa kojaga çinne krivcza, prikazaomuje:

1. Papire zgor immenovane, kojihje on spovidio dasu onni isti kojisu bili nasciasti kod gnega onnoga çasa u kojem bioe uffatjen.

2. Jedan snopich vlasaa tollikojer nasciastih kod gnega, i kojihje on zapoznao, i spovidio damuje bio podan na otoku Ventotene od Principa Canosa sina kadase odili put kopna; kakono jedan dar kojegamu biasce poslala jednom Kraglicza spleten od istih gnezinih vlasaa.

3 Jednu puscku punnu s' ballotom, i jednu visaku s' pedeset fisekaa, kojeje on zapoznao daje ista puscka, i ista visaka koju on immadiasce kadaje bio uffatjen.

Upitan kada, i u kojoj prigodi bioseje on iskarczao na kopno.

Odgovorioe, da buduchi priao stannovite glaase Princip Canosa sin, da G. V. biasce dosclo u Kastillamare, biasee czinnio podobnu prigodu za çinniti ispunniti zapovidi priate iz Palerma, i poslati na kopno kobi smaknuo G. V. Da isti Mosca dosciao u poznanje od ovizih odlukaa biaseese pospisio ukarczatise prie, za oznaniti na vrime G. V. i dostighnutti tako gnegovo oprosctenje, i milost za ulisti na gnegovu sluxbu.

Upitan da akoje istinna da on immadiasce misao prikazatise G. V., zascto volioe çekatiga na planini zajedno s' svoim druxbeniczim oruxanim, providjenim s' fisekam i obuçenim na Sicilianfku, s' kakardom czarglienom, namisto ottici u palacz G. V. na Kastillamare, ghdibi bio mogao laghje prikazatise prid Kraglia.

Odgovorioe da neimmade niscta za priloxiti, i naslidovaoje u svome parvom odgovoru.

Sluscian dokazitegl u svome dokazanju, i u svojim dovarscenjim, a osvadjen u poglavjim svoje obrane tolliko po sebi kolliko po svojem Branitegliu, koji spovidisce da neimmadu visce niscta za priloxiti; i buduchi bili zapoznani istinniti svi papiri od obrane.

Starescina upitaoje uda od Zborra immaduli uççinniti koje oghledanje, i buduchi rekli da ne,

Udito il relatore nel suo rapporto, e nelle sue conclusioni; e l'accusato ne' suoi capi di difesa tanto per se, che pel suo avvocato, i quali han dichiarato non aver più niente ad aggiungere; e fatta la verificazione di documenti giustificativi,

Il presidente ha domandato a' membri della Commissione, se avevano delle osservazioni da fare; sulla loro risposta negativa il presidente ha ordinato all'accusato di ritirarsi: questi è stato ricondotto dalla scorta in prigione. Il cancelliere e gli uditori si son ritirati in seguito dell'invito del presidente. La Comissione militare deliberando a porte chiuse, il presidente ha proposto la quistione seguente:

Il nominato Agostino Mosca, qualificato come sopra, accusato d'essere passato al nemico, d'aver portato l'armi contro lo Stato, d'aver ricevuto la missione d'attentar alla vita di S. M. il Re Giuseppe Napoleone, d'essere stato trovato latore delle carte suddette, e d'essere stato preso armato d'un fucile carico a palla, e munito di 50. cariche, sopra la montagna di Monte Sant'Angelo, è colpevole?

Raccolti i voti, cominciando dal grado inferiore, avendo il presidente pronunziato il suo parere in ultimo luogo,

La Commissione militare dichiara all'unanimità che il nominato Mosca è reo de' delitti, onde viene accusato.

Per lo che il presidente ha raccolto di nuovo i voti nella forma di sopra indicata per l'applicazione della pena.

La Commissione militare, facendo giustizia alle conclusioni del Relatore, ha condannato e condanna all'unanimità il nominato Agostino Mosca, sedicente colonnello al servizio dell'ex-Re Ferdinando, alla pena di morte, conforme all'articolo 20. del Decreto degli 8. Agosto 1806., così concepito:

,, Tutti gl' individui convinti di delitti contro la pubblica sicurezza, commessi a mano armata nelle campagne, e nelle strade pubbliche, i capi d'attruppamenti sediziosi, o armati, gli autori di movimenti popolari, i rei di reclutamento, di spionaggio, d'assassinio di militari francesi, di corrispondenza criminosa col nemico, o in suo favore, saranno puniti di morte. ,,

Condanna in conseguenza il nominato Agostino Mosca a fare pubblica ritrattazione avanti la Chiesa del Gesù Nuovo, vestito d'una camicia rossa, con torcia accesa nella man dritta, e ad esser quindi condotto sulla piazza del mercato per essere impiccato ad una forca piantata sulla detta piazza: ordina inoltre che dopo l'esecuzione della detta sentenza il suo cadavere sia consegnato alle fiamme, e le sue ceneri sparse al vento.

Ordina la stampa ec.

(*Seguono le soscrizioni*.)

Jeri si è eseguita la sentenza della commissio-

ne, Starescina zapovidioe osvadjenu da odstupi i bioje poveden u Tamniczu od svoje straxe. Po tomtoga odstupiscé Kançillir, i slisciaoczi po naredbi Starescine.

Zbor vojniscki sudechi vratim zatvorenim, Starescina postavioje ovo slidechie iziskovanje.

Reççeni Agustin Mosca, koji ozgor, osvadjen daje otisciao k' nepriategliu, daje uzeo oruxje suproch Kraglievini, daje prlao naredjenje smaknuti izdajom xivot G. V. Kraglia Josipa Napoleona; daje bio nasciast nosechi reççene papire, i daje bio uffatjen oruxan jednom pusckom punnom s'ballotom, i providjen s' pedeset fiscékaa varhu planine S. Angela, jedalie krivacz?

Sakupglieni glaasi, poçimgliujuchi od magnega dostojanstva, buduchi Strarascina izustio najzadgni svoju misao.

Zbor vojniscki odsudjuje jednoduscno da reççeni Mosca jest krivacz od zlochiaa od kojih jest osvadjen.

Radi toga starescina iznova sakupioe glaase na naçin zgor reççeni za prikladiti pedipsu.

Zbor vojniscki, dajuchi razlog dovarcenjim Dokaziteglia odsudioe, i odsudjuje jednoduscno reççenoga Agustina Mosca, kojise veli Kolunel na sluzbi jednom Kraglia Ferdinanda na pedipsu od smarti, po çlanku dvadesetomu Zapovidi od 8. Kolovoza 1806, koja ovako veli.

,, Svi pridobiveni od zlotvorstvaa suproch opchienoj stannovitosti, ùççignenih oruxanem silom po poglim, illi po opchienim putim, glavari od sakupglienjaa sunechienih, illi oruxani, krivczi od nakupe, o uhodstva, od razbojstva suproch vojnicsim franasckim, od dogovoraa zlatvornih s nepriategliem, illi za gnega, bittichie pedipsani s' smartju. ,,

Po ovomu odsudjuje reççenoga Augustina Mosca dase opchieno oporeçe prid Czarkvom Isusa Novoga, obuçen jednom kosciugliom czerglienom, s' dumplirom uxganim u desnoj ruczi, i da poslie bude priveden na Piaczu od pazara za biti objscen na jedno visalo uzdighnuto na istoj piaczi: zapovida joscter da pokle bude ispugnena reççena odsuda gnegovo martvo tjelo bude saxgano, i gnegov pepeo prosut po vjetru.

Naredjuje utiactenje.

(*Naslidúju podpisanja*).

Juçer bilaje ispugnena odsuda zbora vojniscskoga.

ne militare. E' stata somma l'affluenza del popolo, che ha innondate le strade, per dove il condannaro è passato; e si è portato nella piazza della Trinità maggiore e del mercato. (*Monit. di Napoli*).

Zara 7. Agosto.

Nella costruzione delle nuove strade per la Dalmazia, è convenuto passare con taluna di quelle sopra coltivati terreni; quindi togliere qualche porzione di questi al proprietario. Tutti quelli però, che si trovano nel caso di aspirare a compensi, debbono entro due mesi insinuare alla Provveditoria Generale le loro pretensioni giustificate, onde si possano prendere le misure che la pratica e la giustizia addomandano.

A questo proposito torna in acconcio però il ricordare, tra le parecchie in questo genere, un'azione che merita distinta lode.

Il Sig. Michele Benigni da Sebenico, interrogato dal Pubblico Perito Agrimensore, Commissario su i danni di questa natura, quale forma di pagamento ei volesse per il discapito che avea dovuto subire, ha risposto con tai parole. „ Mi sento così penetrato dai tanti beni, che apporterà alla mia patria questa grande opera, che se molto maggiore pur anco fosse un tale mio danno, di buon grado l'incontrerei, e l'offrirei al miglior essere de' miei concittadini, senza esiger mai, come or non domando, verun compenso. „

La mattina del Mercoledì passato, 5. del corrente, è partito di qui S. E. il Sig. Generale in Capo col suo Stato Maggiore alla volta di Spalato. Percorrendo e visitando le nuove strade, or ora da lui, per così dire, create, egli si porta verso l'estremità della Provincia.

IL PROVVEDITORE GENERALE ec.

A compiere la grand'opra delle pubbliche Strade carreggiabili, che in ogni senso aprono comode e durevoli comunicazioni tra tutti i punti principali della Dalmazia, non manca più che il riparare anche la Strada, che da Zara conduce a Knin: Con quest'ultimo lavoro che or s' intraprende, vedrà la Dalmazia divenuto, in un momento, ammirabile realtà ciò che pareva un sogno.

Ecco gli ordini e i regolamenti per questa operazione, che tutte l'altre corona.

In due settimane il lungo accennato tratto di Strada sarà riparato da duemille e duecento uomini che muniti de' loro strumenti nel giorno 10. del prossimo Agosto porranno mano all'opera. Debbono perciò i Colonnelli rispettivi e gli Uffiziali Provinciali far sì che in quel giorno si trovino tra Zara e Zemonico - - - - - - - - - - - - - - „ 300. uomini
A Bencovaz - - - - - - - - - - - - „ 400.
In Ostrovizza - - - - - - - - - - - „ 500.

ga. Dotarka veliko mnoxtvo puka po svimi putim kuda projde odsudjeni, i otige na piaczu od Trojstva vechiega, i od Pazara.

Zadar 7. Koloveza.

Za ugraditi nove pûte po Dalmaczii bilojé potribbito projti kudgod varhu zemaglia radjenih, i radi toga uzeti kojigod dio gnihovim gospodarom. Zato svi koji xele bitti nadoplatjenî immadu u rôk od dva Miseczu pokloniti Providurii Generalovoj gnihova zakonita prosenja, neka moxe bitti odlučeno po običaju i po praviczi.

Varhu ovoga padda ovdi lipo spomenuti meju ostalim lipo djello i dostojno osobite pohvale.

Gosp. Mihovil Benigni iz Sibenika upitan od Opchiena Mjeraça, komessara varhu skodaa ove varsti, na koji naçin xeli bitti naplatjen od skodde koju bioje silovan podniti, odgovorioje s'ovimi riççim. „ Jasam tolliko radostan i zadovoglian od onnizih koristih, kojihchie prinniti mojoj otaxbini ovo velliko djello, da kada takova moja skodda bilabi joschie i vechia, jabihje dobrovojno podnio i prikazao za dobro mojih skuppogradjanaa brez iskati ikada, kako ne ischiem ni sada, dami bude na niedan naçin naplatjena. „

Na peeti dan ovega misecza, tojest u Sridu jutrom, odilioseje odovle G. U. gosp. General Glavar s' svoim Viscim Vichiem put Splita, Jasuchi i pohodechi nove pute, koje On skorro, neko ovako reccemo, stvorioje, on ige put najzadgnih mojasciaa od Darxave.

PROVIDUR GENERAL i ost.

Za dovarsciti velliko djello od opchienih Pûtaa za kolla i koçie, koji na svaki naçin prinose stannovito i koristno opchienje meju svimi poghlavitim mistim od Dalmaczie, ne ostaje visce drugo nego napraviti i pût, koji iz Zadra voddi u Knin. S' ovom najzadgnom radgnom viditichie Dalmaczia da onno scto parvo vidjascese sân, u jedan çjas obratiloseje u çudnovatu istinnitost.

Evo zapovidi, i ûprave za ovu radgnu, koja sve ostale dovarsciuje.

U dvi Nediglie danaa bittichie napravglien vàs kollik pût zgor reççeni. Na dán 10. dosciastoga Kolovoza poçetichie rabota, na koju dojtichie raditi dvi igliade i dvi stotine gliudih s' svoimi orudjim. Radi toga Kolluneli, i ostali pristojni Officziri Darxavni immadu uççinniti da u onnom dnevu najdese meju Zadrom
i Zemunikom - - - - - - - - - „ 300. gliudih
U Benkoveczu - - - - - - - - - - „ 400.
U Ostroviczi - - - - - - - - - - „ 500.
U Kistagne - - - - - - - - - - - „ 400.

U Kni-

A Kistagne - - - - - - - - - - - - ,, 400.
A Knin - - - - - - - - - - - - - - - ,, 200.
A Radossich - - - - - - - - - - - ,, 400.

2200.

La Direzione del Lavoro è appoggiata agl' Ingegneri Francesi, l'esecuzione ai Dalmatini; e questi si presteranno col solito zelo, e colla nota lor docile subordinazione.

Gli Uffiziali Dalmatini Provinciali si metteranno immediatamente d'accordo cogli Uffiziali Direttori Francesi.

I Lavoratori avranno dai Magazzini Militari una razione di pane ogni giorno. Il Provveditor Generale aggiungerà ricompense particolari a quelli che nell attività ed intelligenza a giudizio dei loro Capi si saranno distinti.

Dalmati! Sia dai vostri sforzi con tanto zelo compiuta quest' opra immortale, che l'Illustre Autore di quella, da voi partendo, seco porti il sentimento non meno della inapprezzabile sua benemerenza verso la vostra Nazione, che la pratica espressione dell'altissima vostra riconoscenza.

Alle tant' altre circostanze questa pure si aggiunga, o Dalmatini, per farvi riguardare l' Epoca attuale, come quella di una generale prodigiosa Rigenerazione.

Dal Palazzo Provved. di Zara li 30 Luglio 1807.

DANDOLO. SCOPOLI *Seg Gener.*

Estratto del Bollettino 87: che giunge in questo momento 7. del mese, alle 7. della mattina.

Koenisberg 12. Luglio.

I due Imperatori son partiti da Tilsit ai 9. L'Imperatore nostro è giunto in questa Città ai 10. e parte domani per Dresda. — Il Re di Prussia da Tilsit è passato a Memel. — Russi morti a Friedland 17500., prigionieri 40000.: molti di questi rimandati. — I trattati di pace tra Francia e Russia, Francia e Prussia, ratificati. — La Spedizione inglese, e la frenesia del Re di Svezia fanno sorridere. Tra l'Elba e l'Oder v'è un' armata d'osservazione di 70000 uom. fuori della Grande Armata, senza contare gli Spagnuoli. — La pace di Tilsit mette fine alle operazioni della Grande Armata. — Tutti i porti della Prussia saran chiusi agl' Inglesi. — La Porta è compresa nel trattato di pace. — La rivoluzione di Costantinopoli è *anticristiana*, che nulla ha di comune colla politica. L'Ajutante Comandante Guilleminot è partito per la Bessarabia per informare il Gran Visir della pace, della libertà che ha la Porta di prendervi parte, e delle condizioni che la concernono.

U Kninu - - - - - - - - - - - - ,, 200.
A u Radossichiu - - - - - - - - ,, 400.

2200.

Upravitichie rabotu Officziri Franascki, a ispunnitichieje Dalmatini; i ovi nastojatichie obiçajnom sardçanosctju, i poznanom gnihovom tihosctju.

Darxavni Officziri Dalmatini pogoditichiese odma varhu ovoga s'Officzirim Upraviteglim Franasckim.

Rabotniczi immatichie svaki dán jedan dìo kruha iz hambaraa vojniсkih. Providur General priloxitichie osobite darove onnimi kojih gnihovi Glavari budu suditi dasuse eposctenili nastojanjem i razumom.

Dalmatini! Nateczite s'vascim nastojanjem ispunniti ovo Djello vikovito; neka onni Glasoviti Covik kojie Tvoracz ovoga dobra, dillechise od vâs, odnese sobom i chiuchienje neproczignene dobrodostojnosti prama vascem Narodu, i jedan istinniti biligh prijake vasce harnosti.

Varhu tolliko drughih uzrokaa nekase priloxi joschie i ovi, o Dalmatini, za çinniti da pazite Vrjeme sadascgne, kakôno vrjeme od çudnovata opchiena Priporodjenja.

Iz Palacza Providur. od Zadra na 30 Sarpgna 1807.

DANDOLO.

SCOPOLI *Tajnik Opchieni.*

Sôk Kgnighe osamdesete sedme kojaje doscla ovoga çiasa dán 7. na sedam urih jutargnih.

Koenigsberg 12 Sarpgna.

Odiliscese iz Tilsit dva Cesara na dan 9. Nasc Cesar dosciaoje u ovi grad na deset ovoga, i sjutra odigliujese put Dresde. Kragl od Prussie iz Tilsit prosciaoje u Memel. Osta martvih Moskovaczaa na boju od Friedland sedamnaest igliada peet stotinaa, a suxgnih 40. igliada. Mnoghi suxgni bilisu poslani natragh. Potvardjenesu pogodbe od mira meju Franczom i Mosckoviom, i meju Franczom i Prussiom. — Stvarje koja çinni çuditi odprava ingleska, i mahnitost Kraglia od Sveczie. Izvan Vellike Vojske, brez broiti Spagnole immade sedamdeset igliada gliudih meju rikam Elba i Oder. — Mir od Tilsit postavglia svarhu trudu Vellike Vojske. — Bittichie zatvorene Inglesom sve Lûke od Prussie. I Turçin bioje zdruxen u pogodbam od mira. — Sunnechienje od Czarrigrada jest samo suproch *Karsctjanstvu*, brez da ni po isto ghleda vladoznanje. Adjutant Zapovidnik Guilleminot odilioseje put Besarabie za oznaniti Vellikoga Vezira da bi ucçignen mir, da i Turski Czar moxe od gnega bitti dionik, i za kazatimu onne pogodbe koje gnemu pristoje.

Errata corrige. Nell' ultimo Num. XXXI. 31. Luglio, all' articolo delle Tabelle Giudiziarie, pag. 243., alla colonna delle *Cause appellabili Giudicate* dal Giudice di Pace di Zara in Zara, ove si legge per errore di stampa 3. leggasi 31.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di ANTONIO-LUIGI BATTARA.*

NUMERO 33. | BROJ 33.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

VENERDI' 14. AGOSTO 1807. | U PETAK na 14. KOLOVOZA 1807.

Costantinopoli 11. *Giugno*.

L'*Inaugurazione* solenne del nuovo Imperatore si farà dimani alla Moschea d'Egub e con tutta la pompa orientale. In seguito (ciò che per anco non si è fatto) si indirizzeranno ai ministri esteri delle lettere, nelle quali si notificherà officialmente alle Potenze da essi rappresentate, l'avvenimento al trono di Mustafà IV.

Il Tartaro, ch'era stato spedito al campo della grande armata ottomana, per portarvi la notizia de' cambiamenti succeduti, è ritornato a Costantinopoli. Si è dal medesimo saputo che dopo una vertenza insorta tra il gran Visir e l'Agà de' Giannizzeri, era quest'ultimo stato deposto e spedito a Silistria; ma ch'essendo giunta ai Giannizzeri la notizia del felice successo dell'impresa de' loro camerati a Costantinopoli, s'erano sollevati, avevano ottenuta la preponderanza nell'armata, e rimesso in libertà il loro capo.

Benchè i Giannizzeri sieno qui tranquilli, quelli però del Bosforo hanno incominciato a ribellarsi; essi hanno ricusato di ricevere il loro nuovo comandante; ed hanno mostrato che il Gran Signore non adempieva abbastanza prontamente gl'impegni cha aveva contratti verso di loro.

Sarebbe difficile il soddisfare ne' primi momenti a tutte le pretensioni di quseta milizia e del popolo in generale, specialmente in ciò che concerne le imposte. Finora le sole, che sieno state soppresse, sono quelle sulla seta e sul vino. Del rimanente, lo spirito dell'attuale rivoluzione riposa essenzialmente, per non dire unicamente, sugli antichi costumi, ed usi, cui tende a ristabilire nella loro primitiva integrità.

Questo spirito medesimo è quello che ha dettato un proclama nel quale s'ingiunge ai Raya (sudditi cristiani) di condursi in una maniera conforme agli antichi usi. Questo proclama ha dato luogo ad alcuni piccoli eccessi che sono stati commessi contro i Franchi, e che la polizia non ha potuto impedire. Un altro regolamento, or ora pubblicato, proibisce agl'impiegati dello Stato senza eccezione, di ricever visite nelle case loro per causa d'affari. Con ciò si è voluto, per quanto pare, prevenire gl'intrighi.

Czarigrad 11. *Liepagna*.

Sjutra bittichie blaghdano ekrugnen novi Czar u Meçiti od Egub s'svimi uresctim istoçnim. Potomtoga poslatichiese (sctose dosad nie nighda obiçalo) Sluxitegliem innostrannim kgnighe s' kojimi naredbeno bittichie oznagnena Mogustva kojih prikaxivaju, da Mustafa Cetverti uzasoioje na pristoglie.

Povratioseje u Czarigrad onni Tartar kojie bio poslan na kamp velle vojske turske, za donniti glaase od prominaa kojese dogodisce. Doznaloseje po gnemu da buduchiso zgodila nika karanja meju Vellikim Vezirom, i Agom od Jagniçaraa, reççeni Aga bioje bacen s' dostojanstva i poslan u Silistriu. Alli buduchi doznali Jagniçari çestitu srichiu gnihovih drugova u Czarigradu, uzbuniscese, dostighnusce bitti jaçji u vojski, i oslobodisce gnihova glavara.

Ovdi Jagniçari jesu mirni; alli onni od Bosfora poçelisu odmetatise: nisu hotili priati gnihova novoga zapovidnika, i ukazasce da Czar ne ispugnuje tolliko barzo kollikoje dosta onne duxnosti koje immade prama gnimi.

Bilobi muçno odma podpunno uççiniti zadovojne ove vojnike i puk u opchieno, navlastito varhu poghlavja od haraça. Dosad bilaje dighnuta ćzarina somo varhu svile i varhu vina. Temgl poghlaviti za ne rechi jedini varhu koga naslognено jest sadascgne sunnechienje jesu obiçaji stari, kojihbise hotilo povratiti na gnihovo parvagne stagne.

Za ovi uzrok biloje uççigneno jedno Proglasenje s' kojimse zapovida rayam tojest podloxikom Karschiaaskim dase immadu vladati po starim obiçajim. Ovo proglasenje podade prigodda da bude uççignen Frankom tojest karsctianom kojigod zulum, kojega nie moghla zabraniti polizia. Jedna druga uprava skorro proglasena, zabragnuje svimi poslenikom od Kraglievine brez ikakove razlikosti, da neimadu bitti pohodjeni u gnihovim kuchiam radi posalaa. Kakose vidi ovoje bilo uççigneno za nedati misto da budu priata mita.

Vojniczi od *Nizam-gedit* bilisu mallo na posve ponapravglieni.

Quanto alle truppe del Nizami-gedid, sono esse già quasi tutte state riformate.

Il combattimento che è succeduto dal 19. al 21. maggio, tra le flotte turca e russa, non è stato decisivo; pare che la debolezza del vento abbia loro impedito d'avvicinarsi abbastanza, per potersi nuocer molto.

Koenigsberg 13. Luglio.

L'Imperatore ha passato jeri la rivista del 4 corpo d'Armata. Arrivato al 26. reggimento d'infanteria leggiera, fu presentato a S. M. il capitano de' granatieri, Roussel. Questo prode soldato, fatto prigioniere nel fatto di Hoff, era stato rimesso ai Prussiani. Ei si trovò in un appartamento, ove un insolente ufficiale prorompeva in ogni specie d'invettive contro l'Imperatore. Roussel sopportò dapprima pazientemente queste ingiurie, ma finalmente s'alza fieramente in piedi dicendo: „ Non v'ha che de' vigliacchi, i quali possano sparlare in tal guisa contro l'IMPERATORE NAPOLEONE al cospetto d'uno de' suoi soldati. Se io sono costretto di udir tali infamie, io sono alla vostra discrezione, datemi la morte „. Parecchi altri officiali prussiani, che trovavansi presenti, pieni di millanteria e voci di merito e d'onore, vollero portarsi contro questo bravo militare a vie di fatto. Roussel solo contro 7. od 8. persone avrebbe passato un cattivo momento, se un official russo, sopraggiunto all'istante, non si fosse innanzi a lui gettato colla sciabla alla mano: „ Quest'è nostro prigioniere, diss'egli, e non vostro. Egli ha ragione, e voi oltraggiate vilmente il primo capitano dell'Europa. Pria di colpir questo brav'uomo, bisognerà che passiate sul mio corpo. „

Entrando in Koenigsberg, si è trovato alle galere un caporal francese, statovi gettato a motivo che udendo egli i partigiani di Ruchel parlar male dell'IMPERATORE, erasi adirato ed aveva dichiarato di non voler ciò soffrire in sua presenza.

Il general Victor che fu fatto prigioniere in un legno di posta da un imboscata, ha avuto pure a lamentarsi del trattamento che ha ricevuto dal general Ruchel, ch'era governatore di Koenigsberg. Eppure egli è quello stesso Ruchel, il quale, gravemente ferito alla battaglia di Iena, fu colmato di buoni trattamenti dai Francesi; è quegli che fu lasciato libero, ed a cui, invece d'inviar delle guardie come far si doveva, s'inviarono de' Chirurghi. Fortunatamente il numero delle persone, a cui bisogna pentirsi d'aver fatto del bene, non è grande. Qualunque cosa ne dicano i misantropi, gl'ingrati ed i perversi formano un'eccezione nella specie umana.

Tilsit 10. Luglio.

Qui non vi sono più truppe fuori del terzo corpo, che occupa un campo presso la città. Questo campo è degno d'osservazione per la

Boj kojise dogodi okolo 19. do 21. Svibgna meju brodovim turskim i mosckovskim nie bio od mnoghe tegochie, zascto vjetar odvech malahan nie dopustio dase ove dvi vojske priblixaju kolliko biasce dosta za nauditise.

Koenigsberg 13. Sarpgna.

Juçer César razbraoje çetverti kip Vojske. Buduchi dosciao na dvadeseti scesti regimenat pjesaczaa lahahnih, bioje prikazan G. V. Kapetan od granatiraa, Roussel. Ovi vagliani voinik uççignen suxagn na boju od Hoff, biasce bio pridan Prussianczem. Onseje nascia u jednoj sobi ghdi jedan bezoçni officzir rigasce svake nedostojne riçci suproch CESARU. Roussel iz parvicze padnioe ustarpglieno ova pogardjenia, alli napokon ustajese sardito na noghe govorechi: „ Nemoxese najti nego budalaa koji mogu na ti naçin govoriti zlo suproch CESARU NAPOLEONU prid jednim gnegovim vojnikom. Ako sam ja usilovan slusciati takove nedostojnosti, jasam u vascim rukamaa, smakniteme. „ Nikolliko drughih officziraa prussianskih punnih vitra i oholosti brez istinnite dostojnosti i posctenja kojise nahodjahu tute, hotiahu nasarnuti na ovoga hrabrena vojnika. Roussel sam suproch 7 illi 8 çegliadeta biobi zlo prosciao, alli jedan officzir mosckovski koji doje onnoga çasa skoçi pridagne s sabjom u ruczi i: „Ovoje, reçe, ovoje nasc a ne vasc saxagn. On immade razlo., i vi sramotno çinnite zulum najparvom Kapetanu od Europe. Parvo nego udarite ovoga vagliana çovika, bittichie patribito da projdete priko mogа tila. „

Ulizajuchi u Kœnigsberg nasciaoseie u galiam jedan Kapural franascki. Onje bio postavglien u galiu zascto slusciasuchi zlo govoriti od NAPOLEONA biascese razgliutio, i zapritio da ne hotiasce ovo podniti prid sobom.

I general Victor koji putujuchi u koçii biasce upao u busiu i uççignen suxagn tuxioseje od naçina s kojimje bio priat od generala Ruchel, koji biasce vladaoacz od Kœnigsberg. I ovoje onni Ruchel koji tescko ragnen na boiu od Jene bioie lipo poçastjen od Franczesaa; ovoie onni kojie lipo poçastjen slobodan, i kojemu namisto straxaa bio puscten slobodan, i kojemu namisto straxaa bilisu poslani czerusiczi. Srichiom nie veliki broj od onnizih gliudih kojimi kadase uççini dobra vagliase kajati. Nek govore sto hochie niki marzogliuti, nabarni, i zloçesti nisu tolliko vellebrojni meju gliudmi.

Tilsit 10. Sarpgna.

Ovdi neimmade sada nego tretji kip, kojise nalazi na jednom kampu blizu grada. Ovi kampo dostojanje bitti pazen rad gnegove urednosti i voj-

sua eleganza e regolarità; le truppe vi si esercitano continuamente, ed i forastieri vengono ad ammirare la facilità e l'esattezza ch' esse pongono nelle loro evoluzioni. I due Imperatori vi si sono recati sovente. Un giorno l'Imperatore Alessandro volle mangiare coi soldati, e ha tratto profitto da quest'occasione per fare un ricco dono alla squadra d'Infanteria, al cui pranzo egli volle partecipare. La Regina di Prussia è in procinto di ritornare a Berlino; ella fu trattata dall'Imperatore Napoleone con tutti i più distinti riguardi; un distaccamento numerosissimo della guardia la scortava ogni volta ch'ella veniva a pranzo da S. M. I.

Amburgo 15. Luglio.

Il Duca regnante di Mecklenburg Schwerin è partito il 10. da Altona. Agli 11. S. A. I. ha fatto il suo solenne ingresso a Schwerin. Eransi innalzati in quella città alcuni archi trionfali: gli abitanti, radunati in folla nelle strade, hanno spiegato il massimo giubilo nel rivedere il loro Sovrano.

Parlasi di matrimonj, che rassoderanno la pace sì felicemente conchiusa tra le grandi Potenze del continente.

Non abbiamo ancor ricevuto dettagli sopra ciò che va succedendo nella Pomerania Svedese. Sappiam soltanto che le ostilità sono ricominciate. La prima divisione della Spedizione Inglese si è recata dall'Isola di Rugen a Stralsunda, e sull'istante ha dovuto portarsi verso Greifswald. Pare che queste truppe rimpiazzeranno il corpo del Generale Blucher, il quale ha ricevuto dal suo Sovrano l'ordine di non prender parte nelle ostilità. Il Re di Svezia è stato estremamente scontento nel sentir questo ordine, e si assicura che abbia tosto spedito un ufficiale del suo Stato Maggiore al Re di Prussia per fargli delle rimostranze, e domandargli una *risposta categorica* sopra le sue future intenzioni. Egli ha pure mostrato molto dispiacere che l'Imperator di Russia abbia ricusato di spedir truppe sotto i suoi ordini in Pomerania.

Vienna 11. Luglio.

Dietro proposizioni di S. A. I. l'Arciduca Carlo, ministro della guerra, S. M. l'Imperatore si è compiaciuta d'accrescere il soldo dell' Armata Austriaca. Questo accrescimento sarà della metà pel capitano e per i gradi inferiori, e d'un terzo per i gradi superiori a quello di capitano.

Milano 31. Luglio.

In esecuzione de' comandi di S. A. I. il Principe Vice-Re, il sig. Maestro delle Cerimonie ha ordinato agli Araldi d'armi di pubblicare quest'oggi i Trattati di pace di S. M. l'IMPERATORE de FRANCESI e RE d'ITALIA, e le LL. M. M. l'Imperatore delle Russie, ed il Re di Prussia. Alle tre ore pomeridiane gli Araldi sono sortiti dal Palazzo Reale, e preceduti, e susseguiti da un numeroso distaccamen-

vojniczi zabavgliajose varda na oruxie, i innostranczi dohode gledati çudom hitrinu i jednaduscnost gnihovih kretanja. Ondi otigiesce çesto obadva Cesara. Cesar Allessandro hotjoje jedan dàn blagovati s'vojniczim, i u ovoj prigoddi uççinio jedan lipi dâr onnom kipu od pjesaczaa, s' kojimi hotioe ruçati. Kragliçza od Prussie stoji za odilitise put Berlina: onnaje bila çastjena od Cesara Napoleona najviscim posctenjem; svaki put kada dohodjasce na ruçak kod G. V. C. biasce pratjena jednim vellebrojnim odczipglienjem od straxe.

Amburg 15. Sarpgna.

Odilioseje iz Altone Duxd od Mecklenburg Schwerin. Na 11. G. Visc. Priuz. blaghdano ulixe u Schwerin. U onnom gradu bili jesu uzdighnuti mnoghi lûczi slavnobilizni; gradjani sakupglieni po uliczam ukazalisu neizmirnu radost videchi gnihovoga Poglavicu.

Govorise od xenidbaa, kojechie ukripiti mir srichno uççignen meju vellikim Poglavicam od Kopna.

Nismo joscte priali dokazanja varhu onnoga sctose dogadja u Pomeranii Svedeskoj. Znademo samo daje rat poçeo. Parvo razdiglienje odprave Ingleske otiscloje iz otoka Rugen, u Stralsundu, ter odma immaloje otiti put Greifswald. Vidise da ova vojska uzetichie misto generala Blucher, kojie priao zapovid od svoga Kraglia dase nemade umisciati u rat. Mnogo bi xao Kragliu od Sveczie slusciati ovu zapovid, i govorise daje odma poslao jednoga officzira svoga viscega vjechia k' Kragliu od Prussie za s' gnimese tuxiti, i za iskati od gnega jedan odgovor stannoviti i bistri varhu dosciastih gnegovih odlukaa. Uffazaoje tollikoier damu biasce mnogo xao da Cesar Moschovski nie hotio poslati u Pomeraniu svoje çette pod gnegovu zapovid.

Beç 11. Sarpgna.

Po nagovaranju G. Vis. C. Arkiduka Karla Sluxiteglia ratta, G. V. Cesar ugodioseje umnoxiti platju vojski austrianskoj. Kapetani dakle i svi drughi kojisu pod Kapetanom immatichie poloviczu visce; a kojisu visce od Kapetana, immatichie tretji dio vechie.

Milan 31. Sarpgna.

Za ispunniti zapovidi G. Visc. C. Principa Misto-Kraglia, gosp. Nauçitegl od Dvornisctva naredioe Glasnikom od oruxja da proglase danas Pogodbe od mira meju G. V. CESAROM i KRAGLIOM od ITALIE i GG. VV. Cesarom od Moschovie, i Kragliem od Prussie. Na tri ure po poodnevu izaisloce Glasniczi iz Polacza Kraglieva, i hodechi prid gnimi i za gnimi jedno vellebrojno odczipjenje od kognikaa, i prat-

to di cavalleria ed accompagnati dagli Ispettori, e Commessi di Polizia, hanno fatta la prima solenne pubblicazione dei suddetti Trattati sulla piazza del Duomo. Quindi sempre col suddetto corteggio hanno replicato le pubblicazioni ai corsi di Porta Riconoscenza, di Porta Romana, di Porta Marengo, di Porta Vercellina, di Porta Nuova, ed alla Piazza de' Tribunali. Prima e dopo le suddette pubblicazioni, e lungo le strade percorse dagli Araldi, li Trombetti della Guardia Reale hanno col festevole suono delle loro trombe avvertito il Popolo di un tal atto solenne, e lo hanno vieppiù eccitato alla gioja. Il concorso ne' luoghi delle pubblicazioni è stato affollatissimo, e gli Araldi sono stati parecchie volte interrotti dalle acclamazioni, dagli EVVIVA l'IMPERATORE e Re, e dalle grida di giubilo e di riconoscenza da cui ogni ordine di persone è stato compreso in questa faustissima circostanza verso l'Augusto suo Sovrano.

Parigi 24. *Luglio*.

Oggi a quattro ore dopo mezzo giorno in esecuzione degli ordini di S. M. l'Imperatore e Re, S. A. I. Monsignor Principe Arcicancelliere dell'Impero si è recato al Senato, affine di comunicargli i due trattati di pace segnati colla Russia, e colla Prussia.

S. A. I. è stata ricevuta col solito cerimoniale, ed avendo preso seduta, ha detto:

Signori.

„ Il rapido corso delle vittorie di S. M. l' Imperatore e Re offriva un presagio infallibile d'una pace gloriosa.

„ Queste speranze sono compiute dai due trattati di pace che io reco al Senato. S. M. non ha permesso ch' essi fossero resi pubblici avanti che voi ne aveste ricevuto la comunicazione.

„ Il Senato apprezzerà con riconoscenza questa dilicata riserva, e ravviserà in essa una nuova prova dell'attenzionne del nostro augusto Sovrano in mantenere le forme consacrate dai nostri usi, e dalle nostre leggi.

In mezzo ai grandi risultati che presentano queste transazioni politiche, ve n'è uno che interesserà le vostre più vive affezioni. Dedicati come voi siete, o signori, alla gloria della dinastia imperiale, con quale soddisfazione non vedrete il suo splendore sempre crescente portare al trono di Vestfalia un giovine Principe, la cui saggezza ed il coraggio si sono pur ora segnalati con si nobili travaglj?

In questa disposizione, egualmente che in tutte le altre che compongono questo trattato, voi troverete, o signori, le sollecitudini costanti del fondatore dell'Impero per consolidare il gran sistema, di cui egli ha fondato le basi.

Il vostro cuore applaudirà alle idee di genio amico dell'umanità di cui tutte le viste, tutte le precauzioni hanno per oggetto di allontanare l'effusione del sangue umano.

Il Continente può al fine promettersi una pa-

pratjeni od Nastojnikaa, i pomgnikaa od Policzie, uççinisee najparvo blaghdano proglasenje od reççenih Pogodbaa na Piaczi stolne Czarkve. Poslie vazda istom druxbom ponnovisce proglasenje na vratim *riconoscenza*, na vratim *rimskim*, na vratim *marengo*, na vratim *vercellina*, na *vratim* Novim, na Piaczi od Pristogliaa. I parvo i poslie ovizih proglasenjaa, i po uliczam kuda Glasniczi prohodjahu, Trumbette Straxe Kraglieve veselim udaranjem oznanisce Puk od ovoga blaghdana sctivenja, i uxgascega to visce na radost. Varvgliasce puk na onna mista ghdise çignahu ova proglasenja, i Glasniczi vechie krat immalisu pristati sctivanjem zascto puk vapiasce DAJE ZDRAVO CESAR i KRAGL i svi kolliczi u ovoj çestitoj prigoddi napunisceše veseglia i hornosti prama uzmnoxitom nascem Poglaviczi.

Parigi 24. *Sarpgna*.

Za ispunniti zapovidi G. V. Cesara i Kraglia dànas na çettiri ure po poodnevu G. Vis. Priuz. gospodin Princip Arkikançilir od Cesarstva ottisciaoe k'Senatu za oznanitimu dvi Pogodbe od mira zabiljxene s'Mosckoviom, i s'Prussiom.

G. Vjs. Priuz. bilaje priata obiçajnim naçinim, i buduchisе postavila na svoje sidaliscte, reççe.

Gospodo,

„ Nagla slavodobitja prinesena od G. V. Cesara i Kraglia podavahu stannoviti zaklad za jedan mir slavni.

„ Ova uffanja bila jesu ispugnena s'dvimi pogodbam od mira kojih ja nosim Senatu. G. V. nie dopustilo da budu proglasene parvo nego budu vami navisctene.

„ Znatichie Senat procziniti ovu potanku òpazu, i poznatichie u gnoj jedan novi biligh nastojanja nascega uzmnoxita Samovladaocza za uzdarxati onne naçine kojisu potvardjeni od nascih obiçajaa i od nascih zakonaa.

„ Meju vellikim stvarim kojese nahode u ovim pogodbam vladosnanim, jedna stannovito bittichie najugodnia vascem sardczu. Prighnuti vi o gospodo na slavu kuchie cesarke s'kojom ugodnosctju nechiete vi paziti dase uzmnaxa gnezina svitlost nosechi na pristoglie od Vestfalie jednoga mlada Principa, kojie sada opòsctenio tollikim gospokim trudim svoju razumnost i svoje junasctvo?

„ U ovizim naredbam jednako kako i u svimi ostalim s'kojimi sloxena jest ova pogodba, vichiete najti o Gospodo nepristajna nastojanja zastaviteglia od Cesarstva za ukripiti onu vellìku osnovu od koje on postavioe temeglie.

„ Vasce sardcze pohvalitichie jednu hitropamet koja gliubi çoviçanstvo i koja sve pomgne sve òpaze upravglia za odaleçiti dase Karv çoviçanska proliva.

„ Napokon kopno moxe uffiti jedan mir dughi. Razgovori glasoviti kojim skorro bili uçi-

çi-

re durevole. Le conferenze memorabili, che hanno pur ora avuto luogo sulle sponde del Niemen, sono i pegni di una lunga tranquillità. I rapporti di stima e di confidenza, che si sono stabiliti fra i sovrani delle due più potenti nazioni dell'Europa, offrono una garanzia contro la quale tutti gli sforzi dell'odio e dell'ambizione andranno d'ora in poi costantemente a voto.

S. A. I. ha in seguito rimesso i due trattati, che sono stati letti alla tribuna dal Senatore Depere, uno de' segretarj.

(Questi due memorandi Trattati qui giunti martedì ultimo sono già noti e sparsi per tutta la Provincia. Qui perciò non s'inseriscono, tanto più che non sono suscettibili d'estratto.)

Torino 27. Luglio.

Quest'oggi a sette ore pomeridiane il nostro Telegrafo — Linea di Milano — ha annunciato la fausta notizia dell'arrivo di S. M. l'Imperatore e Re a Parigi seguito in questo istesso giorno.

POLITICA.

La notizia officiale della pace ha sparse fra tutte le classi del popolo un' allegrezza generale. Per compiere intieramente il desiderio pubblico più non manca che la presenza dell' Eroe, il cui genio ha innalzato ad un grado sì eminente i destini della Francia, e che, mercè la sua saviezza e moderazione, va ad assicurare la felicità dell' Europa.

Noi non ci faremo carico nè di ripetere, nè di contraddire, nè di conciliare le voci diverse che si spargono sulle condizioni del trattato di Tilsit. Per oggetti di tale importanza, crediamo di non dovere offrire ai nostri lettori se non ciò che è officiale. I dettaglj indiscretamente pubblicati possono esser male interpretati solo perchè non sono veduti nel loro complesso. Tuttocciò che si può assicurare, si è che una guerra e negoziazioni di simil natura devono presentare risultati degni delle due grandi Potenze che vi hanno parte. Non mai due Sovrani hanno spiegato una più generosa confidenza nelle loro mutue relazioni, nè riunite forze più imponenti per l'esecuzione de' loro vasti disegni.

Ciò che v'è di positivo, si è che gli antichi semi di discordia gettati sul Continente sono sul punto d'essere distrutti, e che gl'Inglesi non saranno più in avvenire che una nazione, colla quale sarà libero a tutte l'altre di non aver che que' rapporti ch'elleno crederanno vantaggiosi. Tosto che gl'Inglesi più non avranno gabinetti da corrompere, nè armate da assoldare, l'interesse comune porrà un freno al loro dispotismo marittimo, e diminuirà i profitti del loro monopolio.

Dal momento che cessa d'essere in balìa di questa Potenza il suscitar nemici contro la Francia, deve la Francia aver per intimi alleati tutti gli Stati che bramano di goder delle ric-

cignepi na Niemenu, jesu poruczi od duga pokoja. Cast i pouzdanje s'kojimi sadase gledaju Glavari od dviuh najmoguchiih naroda od Europe, podavaju jedan poruk suproch komu nechie mochi nauditi niedna silla ni od nenavidosti ni od oholosti:

Potomtoga G. Visc. Pri. prikazalaje ove dvi Pogodbe kojesu bile prosetivene od Senatura Depere, kojie jedan od Tajnikaa.

Ove dvi glasovite pogodbe koje ovdi dojosce u najzadgni Torak jesu presute i poznane po svoj Darxavi. Radi toga mi gnih ovdi ne prinasamo, zascto nemoguse sakupiti u mallo riecih.

Torin 27. Sarpgna.

Danas na sedam urih po pôdnevu nasc Telegraf — Trak od Milana — navistioe cestite glâse, daje dosciao ovoga istoga dneva u Parigi G. V. Cesar i Kragl.

VLADOZNANJE.

Neredbeni glaasi od mira napunisce radosti svaku varst od cegliadi. Za dovarsciti podpunno xegliu opchienu, nie visce druge od potribbe nego da doje kod nâs onni Vitez kojega hitropamet uzdighnulaje na tollika viscinu udes franaseki, i koji po svojoj krotcini i razumu pripravglia i cinni stannovitu cestitost od Europe.

Mi ovdi nechiemo ni ponnoviti, ni suprotivitise razlikim glâsim kojise, igiu prosipgliujuchi varhu pogodbaa od Tilsit. Varhu ovizih posalaa mi nechiemo prikazati nascim stioczem nego onno stoje naredbeno navisceno. Sve onno sctose moxe rechi s'stannovitoscju jest da jedan rat, i pogodbe ove varsti immadu podati plodde dostojne od dviuh vellikih Mogustva kojasu dioniczi. Nighda dva Kraglia niesu ukazala visce pouzdanja jedan u drugoga u gnihovim razgovorim, ni sakupili visce vojske za ispuniti gnihova visoka miscglienja.

Onno sctose znade jest ovo da na kopnu dovarsciva nesklad, i da unaprida Inglesi nechie bitti nego jedan narod s'kojim svak mochie opchiti niscta visce od onnoga scto gnemu bude koristno. Kada Inglesi nebudu mochi visce pokvariti Kraglieve dvore, ni oruxati vojske, onda opchiena korist postvatichie uzdu grihovem morskom usilnom gospodovanju, i smaknutichie koristi gnihova targovanja.

Od onnoga casa u kome Inghilterra nemoxe visce uzbuditi nepriateglie suproch Franczi, immade Francze immati za svoje istinnite uvitnike sve Kraglievine koje xele uxivati bogastvo gnihovih zemagliaa i gnihovih zanataa. Vaglia dakle da Inghiltera izvadi sebi iz pameti gospodovati visce nepravedno, ako nechie staviti se na poghibio daaa izgubi. Svi Inglesi razumni niesu nighda sumglili da ovi rat kojie sada svarscio, immade zabilixiti ces gnihova Cesarstva. Za deset cillionitih danaa pisaoczi sluxitegliga suprotivi-

chezze del loro suolo, e de' frutti della loro industria. Bisogna adunque che l'Inghilterra si rassegni a rinunziare all'ingiusto dominio che pretendeva, fuorchè non voglia arrischiare la sua propria esistenza. Tutti gl'Inglesi di buon senso non hanno mai dubitato che la guerra, che è or terminata, non avesse a decidere della sorte del loro Impero. Durante dieci giorni di seguito, gli scrittori ministeriali hanno contestato il successo della battaglia di Friedland, nella stessa guisa che contestato avevano le altre vittorie; ma i risultati hanno parlato e dissipate tutte le illusioni. Le persone più infatuate della possa fittizia dell'Inghilterra cominciano oggidì a riconoscere la sua debolezza, ed a tremar per essa.

lisuse zgoddam boja od Friedland, kakose biahu suprotivili i drughim slavodobitjim: allisuse vidili: izçesnulisu sni laxivi. Cegliad koja biasce mahnito zanesena za moguctvo od Inghiltere, poçimglie sada poznati gneziuu slabost, i li zagne predati.

Zara 20. Agosto.

E' uno dei caratteri che singolarmente distinguono lo spirito del Governo, sotto cui abbiamo noi la fortuna di vivere, la liberale munificenza dei pubblici Stabilimenti per ogni sorta d'Istruzione più o meno gratuitamente offerta alla suddita gioventù.

Oltre gli stabilimenti particolari nelle diverse provincie e paesi, protetti, diretti, ajutati dalle paterne cure del Sovrano, alcuni ve ne sono in Regno aperti a tutti i sudditi, ove questi sono invitati dal presente profitto con regie misure facilitato, e dai futuri vantaggi, ai quali i giovani di buona riuscita possono con sicurezza aspirare, finito il corso di quegli studj. Tra questi Stabilimenti sono grandiosi e magnifici quelli delle Scuole militari di Pavia e di Bologna, e quello della Scuola del Genio a Modena. — Sono conosciute e diffuse le informazioni tutte sulle condizioni d'ogni sorta che si esigono, e su quelle che si offrono. Nelle due prime vi sono molte piazze alle spese del luogo, molte a mezza spesa: e in generale le maggiori agevolezze, e i migliori e più scelti mezzi e metodi per formare di un giovinetto un cittadino morigerato, istruito, capace di ben servire alla patria e all'onor suo.

Non essendo ancora riempite le piazze tutte nella Scuola di Pavia, vengono perciò eccitati ancora que' capi di famiglia nelle città e meno incolte parti della Dalmazia a mandarvi que' giovinetti da lor dipendenti, nei quali si riuniscano i requisiti per l'ammissione. Non dovrebbe esservi consolazione per un padre maggiore di quella di consegnare uno de' figli suoi ad un padre adottivo, che può e vuole adempire a tutti i dispendiosi doveri di una ornatissima educazione, cosicchè meriti dopo quella di passare in grado onorevole al servizio della Patria, ben sicuro d'essere d'onore a questa ed a se stesso, e di non incomodare ormai più la famiglia, ma piuttosto di giungere a tanto di poterla un giorno sollevare ed illustrare. I cittadini tutti in qualunque parte della Provincia possono presso gli Uffizj e Segretarie dei Delegati e

Zadar 14 Kolovoza.

Jedan peçat koji osobito resci ovo Vladanje pod kojim immademo erichiu xiviti jest stannovito onna gosposka blagodarnost s'kojom prikaxiva podloxnoj mladosti svaki naçin za nauçitise u opchienim Zastavglienjim ghdi visce a ghdi magne mufte.

Izvan vlastitih zastavglienja u razlikim darxavam i mistim, kojisu bragneni, upravglieni, pomoxeni od gliubeznivih Kraglievih nastojanja, immade i drughih u Kragliestvu kojisu otvoreni svimi podloxnikom. U ova doziva svih kolliczih i sadascgna mnogo korist kojase uxiva po Kraglievim blagodarnostim, i onne vechie koristi dosciastne koje mogu uffatti mladichi kojise oposctene. Mesu ovizim Zastavglienjim najvechi, i nasgasposkii jesu onni od Uççiniczaa vojnisckih u Pavii i u Bologni, i od Uççionicze od Genia u Modeni. Jurvesu poznani i prosuti svi ugovori kojise iziskuju, i onni kojise prikaxuju. U ovim dvimi parvim reççenim Uççioniczam immade josceter mistaa na troscgne od Mista, a drughe mnoghe s'poloviczu troscgne. U opchieno onne prikaxuje najboglie i najlaghje naçine za uççiniti da jedan mladich izajde jedan Gradjanin dobar, nauçan, podoban bitti za korist otaxbine i za posctenje sebi istomu.

Nebuduchi joscter napugnena sva mista u Uççioniczi od Pavie, nutkanisu radi toga Glavari od Obitilih u gradovim i u mistim drughim od Dalmaczie da poscgliu onne mladichie kojisu pod gnihovu zapovid, i koji immadu sctose iziskuje za bitti priati. Jedan Otacz nebi immao immati vechie radosti scto pridati jednoga svoga sina jednomu otczu pozakonitu, koji moxe i hochie lipo odgoitiga takoda bude sluxiti jedan dán za posctenje sebi i otaxbini brez bitti na plechim od obitili koja paçe moxe bitti od gnega i uzdighnuta i poçastjena.

Svi Gradjani u kojojmudrago strâni od Darxave mogu najti i viditi Proglasenje, i Zapovidi uççignene varhu ovoga kod Naredbenisctа i u kanceliariam Odredjenikaa i Mistodredjenikaa od Vladanja. Tako mochie sve potanko poznati à pri-

Vicedelegati di Governo trovare e vedere gli Proclami e Decreti emanati in tale proposito, affine di mettersi al fatto di tutto, ed avanzare le rispettive petizioni nei tempi debiti e prescritti dal Governo.

prikazati gnihova prosenja na vrjemena pristojno i zabilixeno od Vladanja.

Altra 10. Agosto.

La Società componente il Gabinetto di Lettura in Zara, apertasi qui al cominciare del Giugno ultimo, getta sempre nuove radici, e prende la più solida consistenza. Il Gabinetto è ben provveduto di fogli e opuscoli, ed in istato di servire ampiamente alla curiosità, principio d'ogni sapere.

In questo proposito è consolante il vedere come alcuni già pensino e preparino ad arricchire con qualche letterario o analogo donativo i luoghi, siccome questo, di pubblica istruzione. Ma è segnalatissimo, e merita speciale menzione il dono spontaneo che dal fondo della sua Isola, ove degnamente sostiene l'incarico di Giudice di Pace, il Sig. Stefano Stesich ha fatto alla Società del Gabinetto, mandandole la grand'Enciclopedia, edizione di Luca, opera per appunto opportunissima a quel luogo.

Druga 10. Kolovoza.

Druxba od sctenja u Zadru kojase otvorî na poçe ak zadgnega Liepagna, svej to visce prostire duboke svoje xille, i svej to visce ukripgliujese. Druxba immade obilato i listova i drughih kgnigopjesnih zabava, i moxe podpunno zadovogliti xegliu svakoga kaji hochie znati.

I ovdi radosctju spomignemo da mnoghi jurve misle, i pripravgliaju obogatiti mista od opchiena naukа, kakoje i ovo, s kojimgod dârom kgnixnim. Alli dostajanje osobite uspomene prilipi dobrovojni dâr kojega uççini ovoj Druxbi gosp. Stipan Stefich iz svoga Otoka na komu dostojno odrejen jest i ispugnuje djello Sudcza od Mira. Onje gnoj poslao velliku Enciclopediu, utiscrenu u Lukki; kgnighe kojesu mnogo pristojne onnome mistu.

Il Corriere degli 11. ci ha recato i due Trattati di pace del nostro Imperatore e Re colla Russia e colla Prussia. Sono stati tosto annunziati formalmente nella città, promulgati al suono delle campane, e allo strepito del cannone, e sparsene in buon numero copie per la Città. La sera poi vi è stata grande illuminazione al Teatro, e vi si è fatta la lettura de' sudetti Trattati. Dopo questa, il Regio Ufficiale civile ha soggiunto una brevissima allocuzione per commissione e a nome del Governo Provinciale, esponendo le glorie del Sovrano, la grandezza dell'avvenimento, le sicure speranze di sempre maggiore felicità della Nazione, per la quale non vi sono in nessun modo vicende politiche da prevedere che ne cangino i sacri e cari doveri ed interessi, malgrado le sciocche voci degl'insensati e cattivi.

Kgnigonosnik desetoga dneva donibe dvi Pogodbe od mira meju nascim CESAROM I KRAGLIEM i Moskoviom i Prussiom. Bilesu odma naviscтene Gradu s'zukom od Zvona i od Topovaa, i bilisu odma po Gradu prosuti mnoghi Pripisi. U veçer bioje prosvitglien Teatar i bilesu u gnemu prosctivene. Posli ovoga sctenja, Kragliev Officzir gradski priloxioe jedan prikratki razgovor po naredbi od Vladanja i na gnegovo imme, prikaxujuchi slave nascega Kraglia, velliçinu ovoga dogajaja, stannovita uffanja svej to visce çestitosti za nasc Narod, za koji po niedan naçin nemoxese prividiti dachiese prominiti gnegove visoke i ugodne duxnosti, sasvim na niki budalasti, i zloçesti igiu ovo blekajuchi.

Zara 14. Agosto.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

PROGRAMMA.

Nel giorno *Quindici Agosto* si celebrerà la Festa non solo del giorno Onomastico e Natalizio dell'Altissimo nostro Imperatore e Re NAPOLEONE ma eziandio la Pace da lui data a tutto il Continente.

L'Amministrazione Comunale si crede in dovere di far tutto il possibile per esternare la sua esultanza; e quindi ha disposto e preparato le seguenti pubbliche dimostrazioni di allegrezza per tutto quel giorno.

I. La Città tutta sarà addobbata, e spezialmente nelle principali contrade; e sono invitati tutti li Bottegaj ad ornare nel miglior modo anche le loro Botteghe.

II. Nella mattina avranno luogo le Sagre Fun-

Zadar 14. Kolovoza.

NAREDJENJE OD OPCHINE.

NAVISCTENJE.

Na petnaesti dân Kolovoza svetkovatichise blaghdan ne samo karstnicze i porodjenja nascega Privisokoga Cesara i Kraglia NAPOLEONA., dalli joscter i Mira kojega on podade Kopnu.

Naredjenje od Opchine misli daje gnegova duxnost uççinniti sve sctoje moguchie za ukazati gnegovu radost; i radi toga naredioje i pripravio slidechia opchiena prikazanja od veseglia po svem onnem dnevu.

I. Vâs Grad bittichie narescen, a navlastito po poglavitim Uliczam, i nutkajuse svi Targovczi nakititi scto mogu boglie gnihove Duchiane.

II. U jutro bittichie uççignene Czarkvene svet-

zioni della Messa solenne ed Inno Ambrosiano. Indi si farà una dispensa di limosina a' poveri. Ai travagliatori e prigioni sarà pur dato del Pane, e del Vino, onde anche la classe di quegl'infelici partecipi, come può, di così lieta festività.

III. Si manderà in aria un Pallone Aereostatico rappresentante il Tempio della Gloria con iscrizioni a SUA MAESTA'.

IV. Alle ore otto e mezza di sera si darà nella Spianata lo spettacolo di una macchina di Fuochi Artifiziali, coll'intervento delle Autorità costituite.

V. La Città tutta sarà illuminata a giorno alle Finestre e Botteghe; ma nella Piazza detta de' Signori distinta sarà la decorazione. Verrà essa ornata da un'alta Guglia, sopra la quale campeggerà la Fama colla tromba; alcuni Genj con corone d'alloro la contorneranno, e vi si leggerà l'iscrizione di omaggio a SUA MAESTA'. Alla base un'Aquila rappresenterà lo stemma Imperiale coi fulmini negli artigli. Ai lati della Guglia vi saranno due Statue rappresentanti la Vittoria e la Pace.

VI. Sotto la Loggia anch'essa illuminata vi sarà la Banda Militare per trattener lietamente la popolazione nella Piazza.

Data dalla Comune di Zara li 12. Agosto 1807.

PIETRO VERGADA Podestà

CAENAZZO *Segr.*

Speriamo, che gl'incomodi di salute, i quali da molto tempo molestano S. E. il nostro Provveditor Generale, non gl'impediranno d'intervenire dimani alle pubbliche Sacre Funzioni.

svetkovine pivanjem svete Mise, i pjesni S. Ambrosa. Potomtoga bittichie podigliena lemozina ubozim. Bittichie tollikojer podano Kruha i Vina travajadurem i tamniçarom, neka i onni nevojni budu dioniczi, kollikoje moguchie, tolliko vesele svetkovine.

III Bittichie puscten u aer jedna Loptina, illiti Balluna bojichie prikazati Czarku od slave jednim Ispisom GNEGOVEM VELLICANSTVU.

IV Na osam urih i poo veçerascgnih podatichiese vanka grada jednó zgledanje od Oghgna hitroruknа, ghdichiese najti pristojne Oblasti.

V Vàs Grad bittichie posvitglien po prozorim i Duchianim; alli ne velloj Piaczi bittichie jedno osobito naurascenje. Bittichie nakitjena jednim stupom tronughlim, varhu kojega statichie jedna slika Glàsa s'trubjom; statichie okolo gnega nikolliko slamenitih djetichia s'krunnami od javora, i bittichie jedan Ispis na çast GNEGOVA VELLICANSTVA. Na dognu strànu jedanOrle prikazatichie Zlamenje Cesarsko s'mugnam u noktim. S'jedne i s'drughe straane od Stuppa statichie dvi prilike. Jedna prikazatichie Slavodobitje druga Mir.

VI. Pod opchienom Lòzom tollikojer prosvitglienom udaratichie vojniscko skladnoudaranje za veselo zadarxati puk na Piaczi.

Podata iz Opchine Zadarske na 13. Kolovoza 1807.

PETAR VERGADA Starescina

CAENAZZO *Tajnik*.

Odavno G. U. nasc Providur General ne çujese velle dobro u zdraveglju, uffamo nisctanemagne dachiese najti sjutra na opchienim Blaghdanim i Radovanjim.

Estratto de' Registri delle Deliberazioni di S. M. l'Imperatore e Re NAPOLEONE *per la grazia di Dio, ec. ec.*

Decreta quanto segue.

ART. 1.

Il Sig. Scopoli Segretario Generale della Provveditura in Dalmazia è nominato Prefetto nel Dipartimento del Basso Pò in sostituzione del Sig. Cavriani chiamato ad altre funzioni.

ART. 2.

Il nostro Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato, ed inserito nel bollettino delle Leggi.

Dato dal nostro Campo Imperiale di Tilsit questo dì 9. Luglio 1807.

Firmato NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re

Il Ministro Segretario di Stato

Segnato A. ALDINI.

Per copia conforme.

Il Consigliere Segretario di Stato.

Sott. L. VACCARI.

Lettera autentica di Costantinopoli 17 Giugno giunta a personaggio autorevole in Zara quest'oggi 14. reca la seguente interessantissima novità.

„ La Rivoluzione accaduta, di cui diedi lungo ragguaglio nell'antecedente mia, ben lungi dall'esser finita, sembra ricominciare con sintomi più terribili. L'Asia quasi intera non vuol riconoscere il Sultano Mustafà. Brussa ha levato lo stendardo della rivolta. Cadi Pascià, cognato del Sultano Selim deposto, ha radunato tutte le truppe congedate, cioè quelle che formavano il Nizam-Gedit, e minaccia la capitale. Ciopan-Oglu, Kara-Osman, e Jussuff Agà, L'ex-Validè Kiajassi, fanno lo stesso: contano questi tutti insieme circa 100. mila ribelli: hanno arrestato e condotto nel loro campo il Dervis, ossia il loro Patriarca di Cogni, il preteso discendente di Maometto, l'unico che può cinger la sciabla al Sultano, e dichiararlo legittimo Sovrano. Tremila e 500. soldati di Cavalleria hanno disertato questa notte da Costantinopoli, e son passati in Asia per riunirsi ai ribelli. Insomma siamo alla vigilia di veder brutte scene. Iddio ce la mandi buona. E' da temere che Sultan Selim non perisca per ordine dell'attuale Sultana Validè: allora scorrerebbero torrenti di sangue — L'Armata del Visir ha passato il Danubio a Silistria: trovasi 12. ore lontana da Bucarest.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di* ANTONIO-LUIGI BATTARA.

NUMERO 34. | BROJ 34.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

VENERDI' 21. AGOSTO 1807. | U PETAK na 21. KOLOVOZA 1807.

Londra 22. Luglio.

Vittorie sopra vittorie, ecco in breve tutti i rapporti del gen. in capo dell'armata russa; Benigsen. Come però in mezzo a tanti allori ha egli sempre dovuto retrocedere avanti ai francesi, e che in fine la Russia e la Prussia furon costrette ad implorare armistizio e pace, si va dicendo pubblicamente, che il general in capo Benigsen è più fatto per minutar rapporti, che per guidare armate „Si assicura, dice a questo proposito l' *Oracolo*, che Bonaparte non ride mai; ma come potrà egli conservare la sua serietà, quando leggerà i rapporti del general Benigsen, il quale si millanta di averlo battuto e ribattuto, avvilito e confuso„?

Milezow 15. Luglio.

„Gli svedesi si sono intieramente ritirati a Stralsunda. Oggi hanno tentato una sortita, e si sono avanzati dalla parte di Vogthagen. Il gen. Loison, le cui truppe avevano fatto delle marcie sforzate, gli hanno respinti ed obbligati a rientrare nella piazza.

La grossa artiglierìa è in viaggio, e quanto prima si comincierà l'assedio. Di già si lavora alla linea di circonvallazione; i soldati si occupano con ardore della costruzione delle baracche. Da tutte le parti arrivano vettovaglie all' armata, e v'è luogo a sperare che l'assedio non durerà lungo tempo.

Dopo il dì 13. non vi sono stati che quattro piccoli combattimenti. I più importanti si sono dati vicino a Rabatz, ove gli svedesi difesero il passaggio con una numerosa artiglierìa. Il gen. Molitor s' impadronì di questa posizione intanto che il gen. Boudet batteva, vicino a Negat, il corpo comandato dal re in persona. Gli svedesi perdettero intorno a 150. uomini, e fecero la loro ritirata sopra de' carri, di cui hanno sempre dietro la loro buona provigione„

Altra 24. Luglio.

Un calcolo umiliante dimostra, che il numero dei sudditi della Monarchia prussiana trovasi scemato di una metà e più, conseguentemente all' impolitica e fatal guerra, testè terminata. La popolazione, giusta le opere migliori di stati-

Londra 22. Sarpgna.

Slavedobitja varhu slavodobitja, evo u kratko scto vazda pisasce General Glavar Vojske mosckovske, Benigsen. Alli jere meju tollikim slavodobiljim onje vazda bio sillovan odsupiti prid Franczusim, i jere napokon Mosckovia i Prussia bilesu usilovane prositi opoçinutje od oruxja, radi toga govorise opchieno da general glavar Benigsen vaglianie za pisati dokazenje nego za pratiti vojske „Varhu ovogo govori jedan list zvan *Oracolo*: govorise da Buonaparte ne smiese nighda; alli kakose nechie smiati kada bude sctiti dokazanja generala Benigsen, kojise hvali dagaje bio, i izbio, i poplascio i smutio?

Miltzow 15. Sarpgna.

Svedesi odstupisce posve u Stralsundu. Danas iskalisu izlaziti na dvor, i stupisce naprid s' stranu od Vogthagen. General Loison, koji s' svoim çettam biasce naglo stupio naprid, potiraoje natragh nepriateglia i silovaogaje iznova ulisti u Grad.

U putusu velliki Toppovi, i barzo poçetichie obsida. Jurvese radi za okolisciti grad i vojniczi vagliano râde za sagraditi staane. Dohodi vojski zaira od sviuh stranaa, i uffamo da obsida nechie bitti duga.

Posli 13. dneva nisuse dogodila nego çettiri malahna jurissa. Najsnaxnii jesu onni kojise dogodisce kod Rabatz, ghdi Svedesi branisce prolazischie mnoghim toppovim. General Molitor posvoioje ovo namiscteње u isto vrime kada general Boudet tirasce kod Negat jedan kip svedesaa prid kojimi biasce isti Kragl s' glavom. Svedesi izgubisce okollo stoo pedeset gliudih, i odstupisce na kollim kojih vazda immadu za sobom u mnogom broju.

Druga od 24. Sarpgna.

Brezpametni nesrichni rat kojieseje skorro svarscio uzeoje Kraglievini Prussianskoj poloviczu i visce svojih podloxnikaa. Onna immadiasce godiscta 1806. kako bi pobrojeno, devet miliona tri stotine igliadaa dusciaa brojechi zem-

stica, era nel 1806. di 9,300,000 anime, computandovi l'annoverese, di cui il re aveva preso solennemente possesso. La Monarchia, in vigore del trattato di Tilsit, perde 4,950,000 sudditi; non ne possiede dunque più di 4,350,000.

Varsavia 14. Luglio.

Ad onta delle conchiusione della pace, la grande armata continua a ricevere rinforzi in truppe di tutte le armi.

S. E. il sig. Conte Stanislao Potocki, giunto l'altro jeri dal quartier generale Imperiale di Tilsit, ha portato l'ordine alla commissione di governo, di cui egli è membro, d'accelerare la sua partenza per Dresda. Questa disposizione più non ci lascia alcun dubbio sulla futura sorte della nostra patria, e chiaramente ci dimostra, che il Sovrano, a cui la nazione Polacca offrì la Corona ed il Trono nel 1791 va ora finalmente a compiere il suo destino ed a governarci con quella saviezza che non ha cessato di caratterizzare il suo Regno come Elettore, e in seguito come Re di Sassonia. La più parte de' Membri della Commissione, il segretario generale ed una parte della cancelleria sono effettivamente partiti jeri per Dresda.

Amburgo 26. Luglio.

E' inutile il raccogliere nuove sulla Svezia. Son tutte finite, se è vero, come si dice, che gli Svezzesi irritati contro lo stravagante loro Sovrano l'abbiano ucciso con un colpo di fucile, mentre tornato da Stralsunda, stava passeggiando. Sarebbe il terzo Re di Svezia assassinato, da cent' anni in qua. (*Gior. Ital.*)

Vienna 16. Luglio.

Stando alle ultime notiz e della Valachia, il gran Visir è stato decapitato; il suo successore è il celebre Mustafà Bayracktar, Aiano di Rudschuck. Questo generalissimo ha ricevuto i poteri più estesi.

Parigi 31. Luglio.

L'arrivo di S. M. l'IMPERATORE ha sparso la più grande allegrezza fra tutte le classi del popolo: esse erano impazienti di testificargli la loro riconoscenza e l'ammirazione universale che eccitano le di lui gesta. Alcune strofe non aspettate, che in quest'occasione furon cantate ne' diversi teatri, sono state accolte da unanimi applausi. Ma intanto che intorno a S. M. tutto respira piacere ed esultanza, l'IMPERATOR solo sembra non vivere che per la sua gloria e per la felicità del suo popolo, e non prender riposo dopo le sue belliche imprese che coll'occuparsi de' gravi travagli dell'amministrazione del suo vasto Impero. Per tal modo tutte le parti di quest'amministrazione di già riprendono sotto i suoi occhj la prodigiosa attività che ispira il suo esempio. Ogni giorno il popolo rimane più profondamente penetrato de' vantaggi della gloriosa pace, che il suo IMPERATORE gli ha conquistata. Non prima si ebbe conoscenza delle ostilità impolitiche del Re

zemgliu Annovaresku koju biasce zakonito posvoio. Onna Kraglievina gubi sada pogodbam mira od Tilsit çettiri miliona devet stotina pedeset igliada dusciaa: ne ostajejih dakle visce od çettiri miliona tri stotine pedeset igliadaa.

Varsciovia 14. Sarpgna.

Sasvim daje bio zabilixen mir nisctanemagne, vellika vojska naslidjuje prijimati nove pomochi od çettaa na naçin oruxanih:

G. U. gosp. knez Stanislao Potocki, koji prikojuçer dosciaoje iz straana opchienogr cesarova od Tilsit donioe zapovid Naredjenju od vladanja od kojegaje udo i on, dase barzo dili put Dresde. Ova zapovid nedopusctja visce sumgliti varhu dosciaste srichie nasce otaxbine, i kaxenam bistro, da onni Poglavicza kojemu godine 1791. poklonioe Narod Pogliascki krunu i p istoglie, dovarsciuje sada napokon gnegove xeglie, i poçimglie vladatinas onnim razumom kojigaje vazda rescio i kako Odabiraça, i poslie kako Kraglia od Sassonie. Juçer u istinnu odiliscese put Dresde najvechi dio Udaa od Naredjenja, Tajnik opchieni i jedan dio Kançellarie.

Amburg 26. Sarpgna.

Nie koristi sakupgliati glaase od Sveczie. Sveje dospilo akoje istinnito, kakose govori, da Svedesi rasardjeni suproch tvargoglavstvu svoga Kraglia, ubiscega iz puscke, kada scetjasce buduchise vratio iz Stralsunde. Ovobi bio tretji Kragl od Sveczie koji s'ovu straau stoo godinaa bioje smaknut.

Beç 16. Sarpgna.

Po skorrim glasim od Valakie bilaje odsiçena glava Vellikom Veziru. Na misto gnegovo uzasciaoje Mustafa Barjactar, Aian od Rudsckuk. Ovom novom poghlavitom Vojvodi bilasu dopusctena postrania mogustva.

Parigi 31. Sarpgna.

Dosciasete G. V. CESARA napuniloie sve kollike rede puka neizmirne radosti. Mi biahomo neustarpglivi za svidokovatimu nassu harnost, i opchieno çuddo koje uzrokuju gnegova dilla. Nikolliko pjesniczaa neçekanih kojesu bili pivane u razlikim teatrim, bilesu opchieno pohvagliene. Alli u vrime kada okollo G V. sve odava dragost i veseglie, sam CESAR vidise da ne xive nego za svoju slavu i za çestitost svoga puka; i da ne poçiva posli svojih vojnisckih tradaa, nego nastojechi na trudne posle od vladanja prostarta svega Cesarstva. Na ti naçin svi djeli ovoga vladanja s' gnegovim nastojanjem i izghledom dostixu novu çudnovatu jakost. Svaki dàn puk poznaje boglie koristi onnoga svnoga mira koiegaje gnemu zadobio svoj CESAR. Nebiascese joscer dobro doznalo daje iznova poçeo rat Kragliem od Sveczie, kadase doznade joschie i potribba koju immadiasce ovi Poglavicza za prositi dase produxi opoçinutje od oruxja, i dase s'nami pomiri. Ista Inghiltera bit-

di Svezia, che si seppe la necessità in cui trovavasi questo Principe di dimandare una prolungazione d'armistizio, e di far proposizioni di conciliamento. La stessa Inghilterra si vedrà forzata a cedere al voto generale dell'Europa. Evvi ogni motivo per credere che la mediazione della Russia sarà accettata. Qualunque sia il sistema che adottisi nell'interno del gabinetto di S. M. B., qualunque sieno per l'avvenire le viste del governo inglese, i ministri non sono certamente abbastanza forti per resistere all'indegnazione generale, che verrebbe eccitata da un loro rifiuto.

Rapporto del Ministro della guerra a S. M. l'IMPERATORE e RE

Dal quartier generale di Koenigsberg addì 15. Luglio 1807.

,,Ho l'onore di sottoporre a V. M. il quadro dei prigionieri Prussiani che sono stati fatti nella campagna. V. M. vedrà con soddisfazione ch'esso ammonta a 5,179. officiali, ed a 123,418. tra sotto-officiali, e soldati.

Firmato il Principe di Neufchâtel, Maresciallo d'Impero

ALESSANDRO BERTHIER.

Quadro generale de'prigionieri di guerra fatti all'armata prussiana, dal principio della campagna sino al primo Luglio 1807.

Stato Maggiore Generale, Feld-Marescialli 2.; Luogo-Tenenti-Generali 12.; Generali maggiori 44; Aiutanti Generali 1.; Colonnelli 5.; Luogo-Tenenti Colonelli 2; Maggiori 8; Capitani 24.; Ajutanti di campo 30.; Ajutanti maggiori 12.; Governator di disegno 1.; Totale 141. *Guardia*, Officiali 243.; sotto-Officiali e soldati 8,066. *Infanteria*, Officiali 3,256.; sotto-Officiali e soldati 84 941. *Cavalleria*. Officiali 815; sotto-Officiali e soldati 20,503. *Artiglieria*, Officiali 217.; sotto-Officiali e soldati 9,538. *Genio*, Officiali 35; sotto Officiali e soldati 370. Officiali senza distinzione di Corpo, Officiali di Sanità e non combattenti, totale 471.

Totale Generale, Officiali 5,179.; sotto-Officiali e soldati 123,418.

Certificato il presente quadro veridico e conforme ai registri, da me ajutante comandante incaricato del dettaglio, e del cambio dei prigionieri di guerra.

Koenigsberg. 13. *Luglio* 1807.

L'Ajutante Comandante G. F. DENTZEL.

(*Moniteur*).

Firenze 4. *Agosto*.

Molte cose si van dicendo sulla futura sorte di questo regno, e v'è fino chi pensa che la pace di Tilsit avrà importanti conseguenze nell' Est dell' Europa, e fors'anco in Asia.

Zara 19. *Agosto*.

Il sacro *quindici* Agosto splendè lucidissimo sul nostro Cielo, sicchè brillantissima fu l'ornata Città, che potè tosto leggere annunziato

bittichie sillovana poklonitise opchienoj xegli od Europe. Immamo svaki razlog za vjerovati dachie bitti priato odvjetovanje od Mosckovie. Alli sctomudrago odluçi Dvor G. V. Brittanskoga, kojumudrago misao bude immati Vladanje inglesko, stvarje stannovita da Sluxitegli nemmadu snaghe kollikoje dosta za odoliti opchienom rasardienju kojebise uzbudilo radi gnihova tvardoglavstva.

Dokazanje Sluxiteglia Ratta G. V. CESARU i KRAGLIU.

Iz Stâna opchienoga od Koenigsberg na 15. Sarpgna 1807.

,, Darxim za posctenie pokloniti T. V. broj suxagnaa Prussianskih kojisu bili uççigneni ovoga ratta. T. V. viditichie s'ugodnosctju dasu onni u broju od peet igliada stoo sedamdeset devet officziraa, i od stoo dvadeset tri igliade cettiri stotine osamnaest podofficzira, i vojnikaa.

Zabilixen Princip od Neufchâtel, Marescial od Cesarstva.

ALESSANDRO BERTHIER.

Zghledanje opchieno suxagnaa od ratta uççignenih vojski prussianskoj od poçetka ratta do parvi Sarpgna 1807.

Visce Vjechie Opchieno: Feld. Marescialaa 2.; Misto-Darxiteglia Generalaa 12.; Generalaa Majoraa 44.; Adjutantaa Generalaa 1; Kollunelaa 5.; Misto-Darxiteglia Kolunelaa 2; Majoraa 8; Kapetanaa 24.; Adjutantaa od Kampa 30.; Adjutantaa majoraa 12., Vladaoczaa od Slikovania 1; U sve 141. *Straxa*, Officziraa 243.; podofficziraa i vojnikaa 8066; *Pjesaczaa*, Officziraa 3256. podofficziraa i vojnikaa 8404. *Kognnikaa*, Officziraa 815 Podofficziraa i vojnikaa 20503. *Toppovnikaa*, Officziraa 217 Podofficziraa i vojnikaa 9538. *Inzegneri*, Officziraa 35. Podofficziraa i vojnikaa 370. Officziraa ne ubrojenih u niednom kipu, officziraa likaraa i ne vojujuchih. U sve 471.

Cinni u sve Officziraa 5179. Podofficziraa i Vojnikaa 123419.

Posv doçeno ovo opchieno zaghledanje istinnito, i prikladno maticzam, od mene Adjutanta zapovidnika odrediena za dokazanje i za prominu suxagnaa od ratta.

Koenigsberg 13. *Sarpgna* 1807.

Adjutant Zapovidnik G. F. DENTIZEL.

Firenza 4 *Kolovoza*.

Mnogo igiese govorechi varhu dosciaste srichie ovoga Kragliestva. Immade ko misli da mir od Tilsit prinitichie mnoghe promine na istoçnoj strâni od Europe i moxe bitti joschie u Asii.

Zadar 19. *Kolovoza*.

Blaghdani dân petnaest kolovoza sjajno presinu varhu nâs, i Grad narescen bioje pun radosti. U kratkom alli sargenom Proglasenju kojeje bila

na-

nel fervido breve Proclama affisso, quale e quanto grande fosse quel giorno. Così diceva esso nelle due Lingue.

„ La parte illuminata dell' Uman Genere oggi festeggia il faustissimo onomastico giorno dell' UOMMO SOMMO. — L' Europa non può senza scossa di giubilo pronunciare il nome di quel GENIO SOVRANO, che intento a dare al Mondo politico il più armonico durevol sistema, ne dispone con profonda sapienza ogni parte, ne segna a ciascuna i limiti, in tutte imprime nuovo moto, e sopra tutte nuova luce diffonde e nuova vita. — Dalmati, che da lui riceveste que' principj di vigorosa salute, che tra voi andrannosi ognora più svolgendo, da quali affetti non dovete voi tutti in questo auspicatissimo giorno esser compresi! L' ammirazione, la riconoscenza, la gioja, tutti i più animati sentimenti io vi leggo espressi sul volto. — Prorompete dunque in lietissime acclamazioni al nome di NAPOLEONE IL GRANDE, del Riordinatore della Società, del Padre delle Nazioni „.

DANDOLO.

Seguirono nella Cattedrale colla maggior pompa le sagre funzioni della Messa pontificalmente celebrata da Mons. Vescovo di Nona, eletto Arcivescovo di Zara; e del *Tedeum*, coll' assistenza di tutte le Autorità costituite, con grandissima folla che riempieva persino le vaste gallerie, con numeroso militare corteggio dentro e fuori di Chiesa, e allo sparo delle artiglierie. Dopo ciò vennero esercitati con pubblica edificazione atti di carità verso ogni classe di bisognosi ed infelici: e l' umanissimo Provveditor Generale dispensò particolarmente limosina di pane, vino e denaro a tutti i miseri della città, nelle case, ai carcerati, ai condannati in ferri.

Passò poscia il numeroso corpo delle Dignità e dei Capi delle Autorità a lautissimo banchetto presso l' E. S. alla gioja del quale fece alcun torto l' assenza sua da grave incomodo cagionata. Erano preparate l'altre feste annunziate nel Programma, quando il Cielo volle anch' esso prendervi parte, e sospendendole regalare all' infuocata terra, all' assetata popolazione una ristoratrice pioggia abbondante. Al Teatro riccamente illuminato si diede lo spettacolo adattato dell' *Alessandro vincitore nell' Indie*, che terminando coll apparizione di un suntuoso Tempio della Gloria ne mostrò l' applicazione ad un più grande Alessandro.

Nel giorno di Domenica, susseguente, non men sereno il Cielo e rinfrescata la terra nostra, il popolo riprese l' atteggiamento dell' allegrezza, e si continuarono le feste sì gradevolmente sospese il giorno prima, in fedele esecuzione del Programma. Nel dopo pranzo avanzato una sterminata quantità di popolo concorse nella spianata o spalto esterno della Piazza, ove lanciato il gran Pallone Aereostatico

navisctenó onnoga jutra mogaoje svak dosechi koji i kolliko velliki biasce onni dan. Ovo stasce u gnemu zapisano u obadva jezika.

„ Vàs dìo nauçni Covìçanskoga Naroda svetkuje dánas priçestitu Karstnicam COVIKA NAJVECHEGA. — Nemoxe Europa brez gannutja od radosti izustiti imme onne HITROPAMETI PRIPONOSITE koja nastojna podati vladoznanu Svjetu najugodniu i najdugliu üpravu, pridubokom mudrosetju naredjuje svaki gnegov dìo, svakom dìlu zabilixuje svoje mejasce, svimi dìlom podava novo kretanje, i varhu svih novu svitlost prostire i novi xivot. — DALMATINI, koji od GNEGA priaste onne poçetke od snaxna zdravglia, kojichiese svej to visce ukripiti meju vami, s' kojimi sardçenim poxudam neimmatese vi napunniti u ovom priuzoritom danu! — Cuddo, i harnost, pouzdanje, i veseglie i sva najsardçenia chiuchienja ja vidim zapeçatjene u vascem liczu. — Uzvapijte dakle privesela nazivanja i pohvale immenu NAPOLEONA VELLIKOGA, PRIPONOVITEGLIA Gliudoskuppa, OTZA od Narodaa. „

DANDOLO.

U stolnoj Czarkvi najvechim blaghdanom bilaje pivana S. Misa i zapivana Piesan *Tebbe Boga* od Gosp. Biskupa Ninskoga odaberena za Arkipiskupa od Zadra. Dogiosce na ovu svetkovinu sve Vlasti Kraglieve, velliko mnoxtvo puka i obilata vojnicka druxba i u Czarkvi i van Czarkve. Na bedenam od grada udarahu Tappovi. — Posli ovoga slidisce dilla od millosardja prama svakoj varsti ubozih i potribbnih: i millostivi Providur General razdiliöe navlastito lemozinu od kruha i jaspre nevojnim po kuchiam, Ospidalom, Tamniçarom, i odsudjenim u veraghe na radgnu. Potomtoga vellebrojni kip od Dostojanstvaa, i Glavari od Vlastih projdosce na gospodski sobet kod G. U. na kojem ne pomanka drugo nego gnegovo licze, buduchi od tescke bolesti odavno naskoçen. — Biahu pripravgliena i druga veseglia dokazana u Navisctenju, kada i Nebbo hoti uzmnoxiti opchienu radost podajuchinam obilatu kissu. U Teatru lipo prosvitglienu biloje prikazano zghledanje, *Alessandro slevodibitnik u Indiam*, i biloje dovarscene jednim uzoritim Templom od Slave kojinam ukaza da ovo zghedanje zlamenovasce jednoga drugoga josc Vechiega Alessandra.

Drughi dan u nedigliu buduchi vedro Nebbo, i ohladjena zemglia Puk iznova postavise na veseglia kojase immadiahu uccinniti dán parvo. Po podnevu neizbrojno mnoxtvo puka izajde na ravniczu van Grada ghdi bi puscteno u aer jedna loptina, talianski *Pallone*, koji brez niçihove poghibili zaniojo u aer brez dase mogasce okom dosechi jedan naresceni Tempao prikazan na slavu VELLIKOGA. Ovi Tempao immadiasce tri lìcza koja davahu ugnulazischie: biasce scirok osamdeset pedgliaa a visok tridesset

set

che senza inquietudine per nessun vivente portò in aria felicemente, sino a sottrarsi agli occhi di tutti, un ben ornato Tempio alla gloria immortal consacrato del GRANDE. Presentava tre facciate architettoniche di un elegante ordine Jonico, che davano ingresso ad un tempio di bella forma rotonda, di 100 palmi di circonferenza, e di 48. di altezza; lavoro del Professor Machinista Sig. *Giuseppe Franchi*, di Macerata. — Venuta la sera, partì dal palco, ov'ora la Società più distinta, il dragone incendiario, che diede principio all'esplosione e rappresentazione dei fuochi artifiziali, sotto un ciel placidissimo, ove campeggiava quasi spettatrice anch'essa la Luna. Rientrato il popolo in Città, godè la bella illuminazione delle case, botteghe, e Palazzo Provveditoriale, e in piazza de' Signori lungamente durò la folla intorno alla Guglia erettavi, com'è descritta nel programma, in fondo alla quale leggevansi le sole parole di sua consecrazione.

set i osam: bioje sloxen od gosp. Josippa Franchi iz Macerate. Buduchise smarklo pocesce onda hitrorukni oghgni od kojih po niki način nasladjevascese i Misecz. Povrativscise Puk u Grâd, uxivaoje lipo prosvitglienje od Kuchiaa i duchianaa, a navlastito na Gosposkoj Piaczi za dugo vrjeme zadarxaoseje okolo Stupa cetverônughlia kako bi ispisan u navisćenju. Na gnemu stiascese u jezik talianski ove ricci kojese vide ispisane ordi.

ALL'INCOMPARABILE SUO SOVRANO
NAPOLEONE IL GRANDE
PIO FELICE AUGUSTO
ITALIC. EGIZ. AUSTR. PRUSS.
AUTOR DI PACE
LA FEDELISSIMA RICONOSCENTE
CITTA' DI ZARA.

Ecco quanto ha potuto fare questa Comune in espressione del suo giubilo a così grande occasione, dell'ossequio suo verso il più Grande, il più benefico dei Sovrani.

I minaccevoli insulti alla pregiudicata salute sofferti dall'Eccell. nostro Provveditor Generale alla funzione di Chiesa, ed in casa, gli hanno impedito d'assistere a nessuno dei pubblici divertimenti, con grandissimo rammarico dei buoni Zaratini. Lo stato suo è ora notabilmente miglioratos ed i segni convulsivi ed epiletici son meno frequenti e men forti.

Evo sctoje moghla ucciniti ova Opchina za ukazati u ovoj tolliko vellikoj prigodi svoje veseglie, i svoju podloxnost prama najvechemu, i najblagodoarniemu meju Samovladaoczem.

Buduchi u Czarkvi, i u kuchi uzmnoxilase bolest Priuzm. nascega Providura Generala niese on mogao najti na ovim opchienim veseglim mnogom xalosctju dobrih Zadranaa. Sadase chiuti mnogo boglie i bilizi iznutergna zavijanja nisu ni tolliko cesti, ni tolliko jaki.

Giungono continuamente testimonj oculari della occupazione delle Isole di Curzola, Brazza, Solta e Lissa, fatta dalle truppe del nostro Sovrano. — Lo stesso pure è seguìto riguardo all'Albania ex-Veneta, Cattaro ec. — Similmente sono state restituite tutte le prede ultimamente fatte dai Russi, il che ha sparso non poca gioja tra i Dalmatini, che da ciò cominciano a raccogliere i primi frutti di pace.

Ecco giunta anche per que' bravi Isolani l'epoca dell'essere associati alla generale ricostruzione degli Ordini in Dalmazia, e alla diffusione dei sommi benefizj d'ogni sorta dall'Augusto Monarca sovr'essa versati.

Sappiamo officialmente, che S. E. il Generale in Capo è partito da Spalato col suo Stato Maggiore il giorno 9 corrente per Ragusa.

Obbrovazzo 18. Agosto.

La fervida energia del sentimento dà un pre-

Brez pristanka dolaze svidoczi koji svoimi occimi vidisce da oruxje nascega Kraglia uliezloje na otoke od Korcule, Braca, Solte, Visa. Ove isto bi ispugneno u Arbanii jednom mletasckoj, tojest u Kotoru i ost. Bili jesu tollikojer pavratjeni svi brodovi kojih Mosckovczi biahu skorro uffatili: ovo napunilo jest veseglia Dalmatine koji odonvle pocimgliu uxivati parve plodde od mira.

I za onne vagliane otocane evoje doslo vrjeme da budu zdruxeni na novo priporodjenje od Dalmaczie, i da budu dioniczi od neizmirnih do bara svake varsti kojih Uzmnoxiti Samovladaocz razliva varhu Dalmaczie.

Dojoscenam glasi naredbeni, da G. U. General Glavar odilioseje iz Splita put Dubrovnika s' svoim Viscim Vjechiem na devet ovoga Miseczaa.

Obrovacz 18. Kolovoza.

Onna djella kojase cinne povoglno i kojasu punna

gio ed un valore alle azioni, che queste, quando non dipendono dalla volontà, di per se stesse non potrebbero avere. Nessun paese ci avrebbe superati in far feste e celebrare il gran giorno XV.: ma quant era per noi possibile, l'abbiamo fatto con tutta l'esultazione. (Funzioni sacre, profani lietissimi tripudj, balli, canti, fuochi, tavole imbandite, hanno fra noi riempito quel fausto giorno. Il misero Obbrovazzo sembrò in que' momenti una ricchissima terra. Abbiam trattenuto con dolce forza per testimonio chiunque in quel dì si è incontrato, viaggiando, a passare per questa posta, affinchè altrove raccontar potesse qual trasporto di giubilo abbia trovato anche tra gli umili e poveri abitanti appiè dell' Alpi della Dalmazia.

Pago 18. Agosto.

La nostra Isola ha risentito ed espresso in modi così straordinarj il giubilo dell' annua faustissima ricorrenza del XV. Agosto, che non si è contentata di un giorno, ma un pieno triduo a quella ha consecrato. Ecco in pochissimi cenni le molte cose.

Nel Sabato per parte della Comune gran Messa, e *Tedeum* con continui spari; il dopo pranzo, la giostra; la notte, gran festa di ballo. — Nella Domenica, postisi alla testa del popolo animato quattro zelanti Vecchiardi, si sono replicate le sacre funzioni, coll' assistenza delle Autorità, e grande strepito di festosa Artiglieria. Indi, eretta ed imbandita gran tavola in mezzo alla piazza, d'attorno a quella più centinaja di lietissimi Isolani hanno intrecciato per molte ore balli nazionali, alternandoli spesso con brindisi e libazioni e scoppj di mascoli. Nella sera la compagnia si è raccolta in casa di uno di que' Vecchiardi e nuovamente ha ripetuto balli e rinfreschi agl' invitati. Nella sera medesima il Sig. Portada, Savio Municipale, ha dato alle sue spese una bellissima festa di ballo. — Nel Lunedì finalmente il Corpo dei militari Provinciali, unitamente alle costituite Autorità primarie, ha fatto servire un pranzo di 70. coperti, seguito da una festa di ballo, e protratta sino allo spuntar del sole del Martedì. Questa esuberanza così degna d'applauso mostra che la Festa non si è celebrata dai Paghesani solamente per comandata cerimonia, ma per intimo e fervido sentimento di ossequiosa affezione al Sovrano.

istinnitè sardçenosti i chiuchienja dostixu ezinu vechiu negoje immadu po sebbi Niedno m sto nebinas bilo priteklo za svetkovati dán petnaesti: alli kollikonamje bilo moguchie jesmoga mi svetkovali s'svim vesegliem Czarkvene molitve, vesele druxbe, kolo, pivanje, oghgni, vruchie peçeno zabaviscenas vàs onni çestiti dán. Nevoglni Obrovacz vidjascese u onom dnevu jedno bogato misto. Mi ugodnom sillom uzdarxalismo kod nâs svakoga kojie prosciao putujuchi onnoga dneva po ovoj posti, neka bude svidok i neka na druga mista moxe kazati koju radost i veseglie nasciaoje i meju nevoljnim Obravçanim koji pribivaju polak Alpinskih Planinaa od Dalmaczie.

Pag 18. Kolovoza.

U ovoj svakolietnoj çestitoj uspomeni nasc Ootok kusciaoje i ukazao na tolliko prikobiçaini naçin svoje veseglie, da nie bio zadovoglian posvetitimu jedan dán dal' tri cjillovita dneva. Evo mnoghe stvari u mallo riççih.

U Subotu Opchina uççinni pjevati Velliku Misu, i *Tebbe Boga* nepriçtajnim puczanjem: po obidu podade jostru, na noch tanac. — U Nedigliu çettiri dobra Starcza budi upravila puk ubrabregnen iznovase ponovisce czarkovne Svetkovine: naidoscese tute i k ag' ... Vlasti, i neprista lumbardanje. Posli uzdighnusce i pripravisce po sridu placze jednu velliku tarpezu ... lo koje za mnogo uraa vechie stotinaa ves ih otoçanaa igrasce kolo, çesto pijuchi i napijuchi, i puczajuchi malahne toppove. Veçerom druxba sakupilaseje u kuchiu jednoga od onnizih Staraczaa ter iznova i igralaje i pila. Istoga veçera gosp. Portada podade jedan lipi tanacz na svoie trosegne. Napokon u Ponedigliak kip Vojnikaa Darxavnih, zajedno s' drughim Vlastim peghlavtim podaoje jedan ruçak sedamdeset gluvim. posli kojega igralosaje do istoka Suncza u torak. Ova prikobiçajnost dostojna pohvale kaxe dasenie svetkovao ovi blaghdan u Pagu samo za ugoditi zapovidi, dalli za iznutargno jako chiuchienje posluscne sardçenosti prama nascem Kragliu.

Istruzione Pubblica.

Tutto preparasi a comporre in Zara un Liceo che offra ai Dalmatini scelte e ricche sorgenti del sapere, in seno alla patria loro, per modo che di pochissimi fra loro ormai sia il bisogno di ricorrere per le sublimi scienze alle grandi Università. Un giovinetto troverà su la patria sua terra di che con buon gusto erudirsi in bella letteratura, ornarsi utilmente colle bell' Arti, arricchirsi bastantemente di quelle scien-

Nauk Opchieni.

Svese pripravglia za sloxiti u Zadru jednu Mudrouççionicau, nek Dalmatini budu mochi izlaziti nauçni u krilu gnihove Otaxbine, takoda jedan mnogo malahni broj bude immatì potribbu otiti na vellike Svasctauççionicze za dostighnuti visoke nauke. Jedan Mladich mojtichie ovdi uççinitise nauçan u kgnigam, u lipim Zanatim i u onnim mudrostim kojesu potribbite za braniti svoje pràvi, za uzdarxati svoje

ze, che la difesa dei proprii diritti, la conservazione della persona, la prosperità della famiglia e della patria, ed il Sovrano servigio hanno in mira. Questo stabilimento avea più di un soggetto di un merito segnalato, che lascia nella Città e provincia onorata memoria e sensibili traccie di lungo e lodevole servigio: ma le vicende ed il tempo non han permesso finora che si compiesse la costruzione dello Stabilimento. Il Governo Provveditoriale mediante gli ajuti munifici dell'Augusto Sovrano ha potuto condurre l'opera al suo compimento in un modo, che di onore non meno che di costante giovamento pur sia alla ben avventurata Dalmazia. — Sono impegnati e vengono dall'Italia ad occupar queste Scuole vacanti, Uomini, che già sono in possesso di una riputazion letteraria.

Per la Scuola di disegno, particolarmente Architettura ed Ornato, l'illustre Fidia dei nostri tempi, Canova, Presidente in Roma alle Belle Arti, ha scelto egli stesso per condiscendenza all'amico suo, il Provveditor Generale, un Professore, suo allievo, che della richiesta e della scelta non può non esser degnissimo. — Uomini distinti si avranno pure nelle Fisiche e Matematiche discipline; e talun d'essi non di molta scienza soltanto, ma di machine e strumenti suoi sarà portatore.

Oltre la gioventù già disposta ed ansiosa di profittare di un tale stabilimento, sta crescendo a gran numero nei diversi cantoni della Provincia il concorso alle Scuole Elementari: e la puerizia in quelle dirozzata formerà quanto prima una florida adolescenza che popolerà i ginnasi ed il Liceo. Tra gli altri luoghi, ove con piacere il cittadino vede preparativi e speranze per la numerosissima affluenza alle prime Scuole, è veramente notabile Sebenico, che a stento può contenere in più luoghi la tenera scolaresca, ed è costretto ad impiegar tre Maestri per quella sola. In generale c'è di che presagire un rapido sviluppo della gioventù Dalmatina con questi ajuti: e gli assennati riconoscenti capi di Famiglia hanno ed avranno motivi sempre maggiori di benedire la mano possente e provvida di quel GRANDE che di tanti beni è l'autore.

Vaccinazione.

Le Isole sì Orientali che Occidentali della Dalmazia non ancora avean potuto godere dell'inestimabile benefizio della Vaccinazione, per le circostanze della guerra, nelle quali eravamo immersi.

I Parrochi ciononostante di quasi tutte quell'Isole avean potuto ricevere e leggere più volte dall'altare le esortazioni del Provveditor Generale dirette al Popolo in tal proposito: e tutti con maggiore o minore smania aspettavano i vaccinatori per sottrarre alla morte i minacciati teneri fanciulli.

Intanto il micidiale vajuolo umano venne qua

zdravglie za ucçiniti çestitu svoju obitio, i svoju otaxbinu, i za dostojno sluxiti svoga Kraglia. Ovo Zastavglienje immadiasce visce od jednoga Cegliadetta osobita dostojanstva koji ostavglia od sebe i u Gradu i u Darxavi posctenu uspomenu i lipe bilighe dughe, i pohvagliene sluxbe. Alli zgodde i vrjeme illi niesu dopustili dosad dase dovarsci podpunno zgradja svoga zastavglienja, illisu uzrokovali potribbitih prominaa. Vladanje providurevo po blagodarnim pomocchim Kraglievim mogloje dovaracitiga na taki naçin da bude i od posctenja i od stannovite koristi çestitoj Dalmaczii. Za ove nauke koje d sad neimaju uçç teglia dohode iz Italie Gliudi mnogo dobro poznani radi gnihove kgnixne dostojnosti. Onni glasoviti Fidia nascih vrimenaa, Canova za ugoditi svome priategliu Providuru Generalu odabraoje za nauk od Slikovanja, navlastito Arkiteture i Narescenja jednoga Mestra kojegaje on odgoio, i koji radi toga nemoxe nego bitti dostojan i onnoga kojigaje prosio, i onnoga kojigaje odabrao. Dojtichie tollikojer gliudi glasoviti u nauku od Fisike i od Matematikaa, i niki od gnih prinitichie k'nami n samo gnihovu mnogu mudrost dalli joschie i orudja potribbita.

Tako svakoga çasa immatichie Dalmatin visce razloga za blagoslivjati moguchiu i providnu desnicau onnoga VELLIKOGA, kojiga vlada.

Izvan onne mlado ti kojaje pripravna i xeglna okoristitise od toga zastavglienja, u razlikim stranam od darxave uzmnaxase broj od onnizih koji dolaze na uççionicze Parvostvorne. Barzo iz gnih izajti hochie mnogo Djeçicze kojchie napunniti i Kgnixnouççinicze i Mudrouççioniczu. Meju svimi drughim mistim ghdise radoscju vidi ploditi lipi broj diçicze koji daju uzrok dobro uffati, immadese stannovito podati Sibeniku parvo misto. Jedvaje dosta mnogo mistaa za uzdarxati onne malahne uççenike, i potribbitoje bilo odreditignim do tri mestra. Immademo razlog za prorokovati dachie barzo mladost Dalmatinska okoristitise mnogo ovimi pomochim: i razumni zapoznani Otczi od Obitili immadu i immatichie svej to viscih uzrokaa za blagoslivati moguchiu i providnu desniczu onnoga VELLIKOGA, kojie Tvoracz od tollikih dobaraa.

I zapadni, i istoçni otoczi od Dalmazie nebiahu joscte moghli uxivati neprocaignenu korist od kravjega-navartka, radi zgodaa od ratta s'kojima biahu okruxeni.

Nisctanemagnè Xupniczi od mallo ne svjuh otokaa biahu moghli priati i proscititi vechie putaa iz Otara ponutkovanja koja Providur General upravgliasce Puku varhu ovoga poghlavja: i svi ko vechiom ko magnom xegliom çekahu kravje-navartaocze za oslloboditi od smarti malahnu djeçiczu.

Meju to ospicze naravske poçesce simo i tamo na otoczim od zapada. Odma bi onamo poslan

e là a manifestarsi nell'Isole Occidentali. Immediatamente fu spedito il Direttor centrale della vaccinazione a quelle parti: ed egli nel corso di circa un mese, coll'ajuto dei medici locali che istruiva, ha vaccinato più di 2140. bambini, come risulta dai processi verbali, arrestando in tal modo tre epidemie, una a Ulbo, e due ai Lossini.

A questa occasione un tratto di commovente zelo d'umanità chiede altamente d'essere consegnato a durevole memoria. Dovendosi l'istancabile Direttore Dottor Cariboni giorno e notte dar moto per accorrere in quanti più luoghi poteva a risparmiar vittime alla umanità e sudditi al Sovrano, egli arrivò alle due dopo mezza notte a Loparo nell'Isola d'Arbe. Giunto alla casa del Parroco, svegliatolo, ed annunziatosi, come il Direttore della Vaccinazione, in un batter d'ochio balzò dal letto il degno Pastore, mezzo vestito, e corse a toccar per tre volte la campana. Usciron tosto in buon numero dai loro tugurj i paesani, e udiron da lui che era arrivato in quel punto quell'Uomo, mandato a distruggere il flagello del vajuolo. Detto, fatto: di lì a un momento tutta la popolazione accorse coi figli a circondare il Capo Vaccinatore, illuminando l'aere notturno con fiaccole di pino e fascicoli di giunco. — Tanto è stato quell'egregio Parroco penetrato dal proclama annunziatore di sì bella provvidenza! e tanto ha saputo penetrarne i buoni supi, benchè rozzi, parrocchiani!

Fatto rapporto dal Dottor Cariboni, e dalle pubbliche Autorità di questo bel tratto d'amore pel suo gregge, e di prontissimo ubbidiente zelo per gli ordini del Governo, del Parroco Don Gio: Marino de Maris, il Provveditor Generale ha subito disposto a di lui favore di una delle diciotto medaglie, da S. A. I. a lui consegnate, onde fregiarne in premio di lodevoli azioni i buoni cittadini, e gli zelanti devoti Sudditi.

Quando pubblicheremo il prospetto generale dei Vaccinati in Dalmazia, bisognerà convenire che la vaccinazione ha fatto in pochi mesi maggiori progressi in questa Provincia, di quello che abbia fatto in molti anni in altre europee contrade illuminate.

L'influenza degli ottimi Parrochi sul Popolo Dalmatino è incredibile: non manca se non che siano ottimi tutti. Vedrem quanto prima la nota di quelli che si sono distinti.

Il Dalmatino è assolutamente tra i Popoli un dei migliori, che abbia formato Natura. Non passeranno molti anni, che questa verità riceverà gran luce dai fatti.

lan Upravitegl opchieni kravjega-navartka: i on u dvadeset danaa s'pomochiu Likaraa od mista, kojih uçasce, navarnuojè ospicze dvi igliade stotinu çetardeset djeçicze, prikrachiujuchi na ovi naçin tri pòmora, jedan na Ulbu, a dva na Lossignim.

U ovoj prigoddi duxnismo uççiniti osobitu uspomenu od jednoga mnogo millosardna i pomgniva djella. Immaduchi Upravnik D. Cariboni hoditi dàn i noch za sahraniti na kolliko mistaa visce mogasce sinove Roditegliem a podloxnike Kragliu, on doge na dvi ure po poo nochi u Lopar na Otoku od Raba. Dosciavsci na kuchiu Xupnika; buduchiga probudio, i oznanio daje upravnik od kravjega-Navartka, ovi dostojni Pastir u ças dighnuse iz posteglie na poo obuçen, i ottide odma za tri krat zvoniti zvon. Izajodsce odma u mnogom broju segliani, i slusciasce od gnega da onnoga çasa biasce dosciao onni çovik poslan za ustaviti biç od ospiczaa. Ne dobro razumiscega, odma vas puk doge s'svoimi sinovim okruxiti Glavara Kravjega navartka prosvitgliujuchi tmine nochne s'svitgnaczim od borovine, i snoppim od xùka. Tolliko onni vridni Pastir bjoje taknut od proglasenja koji navisctasce ovo dobro: i tolliko znaoje taknuti svoje dobro, sasvim da nenauçno stadde.

Ovo ljepo dillo od gliubavi za svoje staddo, i od posluscna hitra nastojanja za zapovidi vladaoske Xupnika D. Vincencza de Maris buduchi bilo dokazano od Dotura Cariboni, i od Kraglievih Vlastih, Providur General naredio-muje odma jednu od osamnaest medagliaa kojih gnému pridade G. Visc. C. za nadariti pohvagliena dilla dobrih gradjanaa, i pomgnivih virnih podloxnikaa.

Videchi broj od onnizih kojimsu bile novarnute ospicze kravjim navartkom u Dalmaczi, vaglia spoviditi da ovi obiçaj prostrioseje visce u ovoj darxavi u mallo miseczaa nego u jednako vrime po drughim straanam od Europe od tolliko godinaa nauçnih.

Nie moguchie virrovati kolliko mogu dobri Xupniczi varhu sardza puka Dalmatinskoga: nie drugo od potribbe nego da budu dobri. Viditichiemo barzo immena od onnizih kojise oposctenisce.

Meju drughim Puczim, puk Dalmatinski jest stannovito jedan od najboglih, kojih narav uççini. Nechie projti velle godinaa da ova istinna poznatichiese boglie kada bude prosvitgliena od djelaa.

Errata corrige. Nel foglio ultimo N. 33. alla pagina 263. colonna 1. lin. 21 in vece di *Stefano Stesich*, leggasi *Andrea Steffich*.

P.P. U najzadgnom listu brojom 33. na papiru 262. stupu 1: na misto *Stipana* Steffich, stiese Andria Steffich.

Al N. 31. di questo foglio pag. 243. linea 6. ove il numero delle *Sentenze inappellabili pronunziate* a Nona è 94. deve essere secondo la verità 194.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di* ANTONIO-LUIGI BATTARA.

NUMERO 35. | BROJ 35.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

VENERDI' 28. AGOSTO 1807. | U PETAK na 28. KOLOVOZA 1807.

STABILIMENTI DI PUBBLICA BENEFICENZA IN DALMAZIA.

IL PROVVEDITOR GENERALE DELLA DALMAZIA.

Considerando che la Dalmazia manca interamente di certi Stabilimenti di Pubblica Beneficenza necessarii al soccorso di alcune classi d'infelici, quali sono gli Orfani e i pazzerelli; che anche quei pochi Stabilimenti di tale natura che si trovano per gl'Infermi a Zara, e per gli Esposti a Zara e a Spalato, non bastano a togliere del tutto ogni reo motivo agl'infanticidj, e ad impedire che nessun misero infermo perisca sulla strada per mancanza d'ajuto: e che in generale questi Stabilimenti non sono regolati in modo da corrispondere pienamente allo scopo della loro istituzione, e alle benefiche viste Sovrane;

Considerando che il bene dell'Umanità esige che vengan creati gli Stabilimenti che mancano, e che sia aumentato il numero, e disciplinato con buone regole l'andamento di quelli, che esistono, e che tutti poi siano indistintamente affidati alla probità, allo zelo ed alla vigilanza de' primi pubblici Funzionarj, e di alcuni fra i Cittadini più riputati per pietà, attività e lumi i quali li dirigano sotto la paterna protezione ed autorità del Governo;

Considerando che la fondazione, e l'organizzazione delle Istituzioni di Pubblica Beneficenza in Dalmazia non possono avere miglior modello da imitarsi, compatibilmente colle circostanze speciali di questa Provincia, quanto le Istituzioni consimili fondate e perfezionate dall'AUGUSTO NOSTRO SOVRANO in Francia ed in Italia;

Considerando in fine che questi Stabilimenti possono essere alimentati, o notabilmente ajutati coll'applicare a loro favore i proventi di altre Istituzioni che sono in istato di degradazione dalla primitiva loro perfezione, o inservienti più che ad altro a viziose e abusive dissipazioni, o producenti in qualunque modo un assai minore utilità pubblica:

In pendenza delle definitive Sovrane disposizioni di S. M. l'Imperatore e Nostro Re,

DETERMINA.

TIT. I.

Istituti di Pubblica Beneficenza in Dalmazia.

1. Vi sono in Dalmazia quattro Spedali per gl'Infermi: il primo, che già esiste, in Zara; il secondo ed il terzo di nuova erezione, pressochè terminati in Sebenico, ed in Spalato; il quarto, che verrà quanto prima eretto nuovo, in Macarsca.

2. In ciascuno de' quattro Capi-Luogo nominati nell'Articolo precedente vi è una Casa di Ricovero pe' Fanciulli Esposti.

3. Vi è in Zara una Casa destinata a ricevere i poveri Orfanelli, la quale si chiama Orfanotrofio.

4. Avvi pure in Zara un luogo di custodia, e di mantenimento de' Pazzi.

5. Ciascuna delle predette Istituzioni di Pubblica Beneficenza ha un particolare Regolamento interno, tanto per la parte economica, quanto per la disciplinare.

TIT. II.

Direzione Centrale degl'Istituti di Pubblica Beneficenza.

7. La Soprintendenza di tutti gli Ospedali, Istituti Elemosinieri, Luoghi Pii, Lasciti, e Fondi di Beneficenza Pubblica di qualunque natura, e sotto qualunque denominazione in Dalmazia, è affidata ad un Corpo di persone, che prende il nome di Direzione Centrale degl'Istituti di Pubblica Beneficenza.

8. Questa Direzione Centrale risiede in Zara, ed è composta

a) Del Provveditor Generale, che le presiede,

b) Dell'Arcivescovo di Zara, o di chi ne fa le veci,

c) Del primo Presid. della Corte d'Appello,

d) Dell'Ispettore Centrale pel Culto,

e) Del Delegato Governativo del Distretto di Zara,

f) Del Primo Presidente del Tribunale di Prima Istanza di Zara,

g) E di altri due individui scelti dai pubblici Funzionarj predetti a pluralità assoluta di voti fra i Cittadini di Zara. Questi due Individui di-

diventano Membri della Direzione, e durano in carica un anno.

9. Le funzioni dei Membri di questa Direzione Centrale sono gratuite.

10. La Direzione Centrale rivede tutti i Bilanci consuntivi di ciascuno Stabilimento, approva o modifica i preventivi, fissa le discipline generali d'economia e d'ordine, s'occupa insomma delle cure più proprie al buon andamento de' pubblici benefici Istituti. Riceve due volte all'anno, cioè di sei in sei mesi, dai rispettivi Delegati Distrettuali il risultato delle visite ch' essi debbono fare a tali stabilimenti, e le osservazioni e i progetti di riforma, che si propongono tanto dai Delegati medesimi quanto dalle Amministrazioni Comunali e dagl' Ispettori pel Culto sugli Stabilimenti esistenti nel rispettivo loro Cantone coerentemente alle Istruzioni loro assegnate.

11. Può la Direzione Centrale chiedere conto, quando le piaccia, dell'andamento di qualunque Stabilimento di Pubblica Beneficenza esistente in Dalmazia, e della condotta delle singole Direzioni speciali per adottare, e proporre i provvedimenti correlativi ai disordini ch'ella venisse a scuoprire.

12. Al principio d'ogni anno si pubblica dalla Direzione Centrale in tutta la Provincia il conto dimostrativo degl'introiti e delle spese dell'anno scaduto per gli Stabilimenti Provinciali di Pubblica Beneficenza.

13. La Direzione Centrale può, se lo crede necessario, dividersi in Sezioni, ciascuna delle quali s'incarichi della parte esecutiva nel ramo che si assume, o che le viene assegnato, e ne renda poi conto all'intera Direzione.

TIT. III.

Direzioni Speciali degl' Istituti di Pubblica Beneficenza.

14. In ogni Comune, ove esistono uno o più Stabilimenti di Pubblica Beneficenza, vi è una Direzione speciale composta di Cittadini i più accreditati per intelligenza e probità, di cui sarà determinato il numero in proporzion del bisogno, e fatta la nomina dal Provveditor Generale sopra lista dupla propostagli dalla Direzione Centrale. Questi durano in carica tre anni, e possono anche, se occorre, essere rieletti.

15. Le Direzioni Speciali vegliano ai bisogni dei rispettivi Istituti, ed al loro progressivo miglioramento. Un Membro almeno di ciascuna di esse a vicenda sarà obbligato a prestare ogni giorno un servizio permanente nel Locale dello Stabilimento, o Stabilimenti esistenti nella propria Comune, per provvedere alle urgenze del momento ed invigilare che tanto la parte direttiva, quanto l'amministrativa, procedano a dovere, e colle prescritte regolarità. Sarà però permesso ai Membri delle Direzioni medesime regolare di comune intelligenza e concerto l'ordine anzidetto fra loro nel modo ad essi più comodo e beneviso, semprecchè uno dei Membri di esse presti giornalmente il suo servizio agli Stabilimenti predetti, e la responsabilità del servigio medesimo si ritenga sempre comune solidalmente all'intera Direzione, salvi a questa i convenienti regressi verso chi di ragione.

16. Devono le Direzioni Speciali far rapporto alla Direzione Centrale dell'emergenze relative alla loro gestione che esigono la superiore provvidenza, e tenersi con essa in regolare corrispondenza per riceverne le istruzioni e gli ordini occorrenti. Questa corrispondenza però ordinariamente dovrà tenersi col mezzo del Delegato Governativo del rispettivo Distretto, fuori dei casi o di una somma urgenza, o di una estrema riservatezza d'affari, o di gravame contro il Delegato medesimo.

17. Sul finire dell'anno le Direzioni Speciali presentano alla Direzione Centrale il conto consuntivo dell'anno cadente, ed il preventivo del susseguente. Questi Conti dovranno essere sottoposti all'approvazione del Provveditor Generale.

18. Non possono le Direzioni Speciali sotto la personale responsabilità de' loro Membri ordinare alcuna spesa nè alcun pagamento per oggetti relativi agli Stabilimenti posti sotto la loro vigilanza, salvo che per le partite già ammesse nei Conti preventivi superiormente approvati, e dentro i limiti ivi prescritti; ammenocchè non siasi riportata una speciale autorizzazione dalla Direzione Centrale, o pure si tratti d'una spesa di somma urgenza, e d'un modico valore, che potesse occorrere dipendentemente da una provvidenza istantanea, la quale non ammettesse la più picciola dilazione: nel qual ultimo caso però sarà necessario che si riferisca immediatamente l'emergenza alla Direzione Centrale, onde col di lei mezzo s'invochi la corrispondente sanzione del Provveditor Generale.

19. Vi sono un Economo, ed un Cassiere stipendiati, e posti sotto l'immediata dipendenza di ciascuna Direzione speciale, sopra la proposizione della quale sono nominati, e amovibili dalla Direzione Centrale. Un Regolamento parziale determina le loro ispezioni ed i loro doveri, i quali d'ordinario s'estendono a tutti gli Stabilimenti di Pubblica Beneficenza esistenti nell' istessa Comune.

20. L'Economo risponde di tutti gli effetti ed utensili del Pio Luogo, o Pii Luoghi, che a lui vengono consegnati con apposito Inventario. Il Cassiere presta una cauzione che dalla Direzione Speciale viene col mezzo della Direzione Centrale, e col relativo di lei voto, subordinata alla sanzione del Provveditor Generale.

21. Anche le funzioni de' Membri delle Direzioni speciali sono gratuite.

TIT. IV.

Ospedali.

22. Ciascun Ospedale ha un determinato numero di Letti per uso de' poveri Infermi, l'accettazione de' quali verrà regolata con discipli-

ne

ne parziali. Nel caso però di qualche malattia straordinaria, che produca una maggiore affluenza di concorrenti all'Ospedale, ed un bisogno maggiore d'accettazioni, la Direzione Speciale a norma delle circostanze invocherà dalla competente Superiore Autorità convenienti sussidj, semprecchè la località del rispettivo Ospedale offra una sufficiente capacità per poter effettuare qualche aumento.

23. Gli ammalati maschj negli Ospedali sono divisi dalle femmine. In un letto medesimo non vi può essere d'ordinario che un ammalato.

24. Dove ci sono Medici e Chirurgi Condotti per la Comune, devono essi prestarsi prima d'ogni altro alla cura dei malati esistenti nello Spedale. Se questo carico non fosse stato contemplato nei Capitoli della Condotta, e risultasse troppo gravoso al Medico, o al Chirurgo condotto, potrà sulle rendite assegnate al Pio Luogo determinarsi un congruo assegno, il quale andrà a favore di quegli altri Medici, e Chirurgi, che fossero chiamati alla cura degl'Infermi nel caso di assoluta impossibilità dei Condotti.

25. I Medici e i Chirurgi destinati alla cura degli ammalati nello Spedale tengono registro delle malattie principali, e più dominanti nel Distretto, per farne materia di Rapporto ogni trimestre colle osservazioni dell'Arte alla Direzione Centrale degl' Istituti di Pubblica Beneficenza, ed alla Commissione Centrale di Sanità, le quali amendue ne trarranno argomento di formarne un Rapporto semestrale al Provveditor Generale, indicante appunto le malattie prevalenti nel rispettivo Distretto, le cause che possono averle prodotte, ed i rimedj più opportuni a prevenirle.

26. Quello fra i Membri delle rispettive Direzioni Speciali, che a norma del disposto nell'Articolo 15. deve prestare la sua volta il servigio allo Spedale, è incaricato principalmente d'invigilare alla cura degl' Infermi, di visitare l'Infermeria e la Spezieria, di assistere alla distribuzione de' viveri, e qualche volta anche alle visite del Medico e del Chirurgo.

27. L'Economo deve trovarsi ogni giorno allo Spedale per ricevere gli ordini di quel Membro della Direzione, che presta la sua volta il servigio personale; deve vegliare particolarmente sulle proviste e sulle spese giornaliere dello Spedale, e riferire al Membro, che è di guardia, della Direzione Speciale, tutte le occorrenze che esigono il concorso dell'opera sua, o della intera Direzione.

28. Vi sono in ciascun Ospedale uno, o più Infermieri, secondo il numero degli ammalati, un Cuciniere, ed una o più serventi per l'assistenza delle Donne inferme. La più anziana e assennata fra queste serventi avrà anche l'obbligo d'invigilare sulle altre infino a tanto non veggasi il bisogno di eleggere una Priora estranea al loro ceto. Tutti questi Funzionarj subalterni sono nell'immediata dipendenza dalla rispettiva Direzione Speciale, la quale ne propone l'elezione, il numero, ed il salario.

TIT. V.

Case degli Esposti.

29. Le Case per gli Esposti sono possibilmente unite agli Spedali per gl'Infermi. In esse si ricevono gratuitamente i fanciulli abbandonati di nascita illegittima.

30. Se la capacità materiale del luogo permette, vi si ricoverano anche le femmine incinte, che cercassero sgravarsi di nascosto, qualora provino d'essere affatto miserabili; giacchè altrimenti pagar dovranno le spese del vitto, alloggio, e cura medica e chirurgica del Pio Luogo o in tutto o in parte, secondo le forze rispettive, da determinarsi dalla Direzione Speciale.

31. Ciascuna di queste Case ha una Priora, ed un numero di Balie proporzionato al bisogno, alcune delle quali sono ordinarie e permanenti, altre straordinarie e allattanti nelle Campagne. La scelta della Priora, il numero delle Balie, ed il salario dell'una e dell'altre si determinano dalla Direzione Centrale. La scelta delle Balie si fa dalla rispettiva Direzione Speciale, sentito sempre il voto del Medico del Luogo Pio.

32. Attende alla parte amministrativa di ciascuna Casa l'istesso Economo, che serve per l'Ospitale degl'Infermi: egli parimenti è tenuto portarvisi almeno una volta al giorno per gli oggetti medesimi indicati nell'Articolo 20.

33. Parimenti l'unico Cassiere addetto alla Direzione Speciale si presta agl'introiti ed ai pagamenti per conto della Casa degli Esposti; e ne tiene registro separato, per poterne dar conto ogni mese alla Direzione Speciale nei modi e nelle regole appositamente prescritte.

34. Non si può consegnare un fanciullo esposto ad uno straniero senza il consenso del Governo.

35. E' proibito egualmente il portare un fanciullo abbandonato in altro luogo, che non sia destinato pubblicamente a riceverlo. I Contravventori sono puniti con una multa pecuniaria corrispondente alla facoltà del portatore o del mandante, s'è noto, da determinarsi dal Delegato Distrettuale, e da applicarsi a favore della Pia Casa, e nel caso d'insolvibilità, con un mese d'arresto corporale dell'uno, e dell'altro.

36. Le famiglie che amano di ritenere presso di se un esposto percepiscono, volendo, dal Luogo Pio un determinato assegno, finchè egli abbia compiuta l'età d'anni 10. obbligandosi però d'impiegarlo nell'agricoltura, o in qualche arte o mestiere.

37. Gli esposti che dopo il baliatico vengono dalle balie straordinarie restituiti alla Pia Casa, e che non sono richiesti da alcuno per ritenerli presso di se, vengono dalla Direzione speciale collocati presso qualche artigiano, e s'è possibile presso le Scuole d'arti e mestieri stabilite nel Decreto organico della Pubblica Istruzione

Tit-

Titolo I. Articolo 5. Possono anche consegnarsi a dei Capitani di nave, che si obblighino a ritenerli, e ad istruirli come Marinaj.

38. La consegna de' Fanciulli d'anni 10. compiuti si fa con atto pubblico e solenne sottoscritto dalla Direzione speciale della Pia Casa, e dalle persone che li ricevono, e con tutte le cautele necessarie a tutela dei diritti competenti al fanciullo. Quest'atto di consegna dev'essere necessariamente approvato dal Provveditor Generale.

39. I Delegati, i Vice-Delegati, e le Amministrazioni Comunali invigilano ne' luoghi di rispettiva loro Giurisdizione tanto sul baliatico degli esposti lattanti, quanto sull'educazione degli adulti consegnati. A quest'effetto le Direzioni speciali tengono informate le Magistrature predette del numero degli esposti, che trovansi nelle località di loro dipendenza, ed interpongono la pubblica autorità per la necessaria vigilanza sopra coloro, che li tengono in baliatico, o in educazione.

TIT. VI.

Orfanotrofio.

40. L'Orfanotrofio è destinato a ricevere ed allevare gratuitamente in qualche mestiere i figli di legittimi natali, che siano orfani di Padre e di Madre, ed ai quali manchi assolutamente ogni altro mezzo di sussistenza ed ogni appoggio di persona tenuta a soccorrerli.

41. Per essere ammessi in questo asilo bisogna aver compiuta l'età d'anni 7., aver sofferto il vajuolo umano, o aver subìto l'innesto del vajuolo vaccino.

42. I maschj sono divisi dalle femmine. E gli uni e l'altre vestono un abito uniforme, che loro vien dato dal Luogo Pio.

43. I Maschj si collocano nelle botteghe per apprendere i mestieri fino agli anni 18. dopo i quali escono dall'Orfanotrofio per procacciarsi il vitto coll'esercizio dell'arte appresa.

44. Le femmine s'occupano de' lavori femminili occorrenti ad uso dell'Orfanotrofio, e dello Spedal degl'Infermi. Fatte adulte possono prender marito, ed ottenere dall'*Orfanotrofio*, se hanno tenuta costantemente una buona condotta, una dote di L. venete 100. non maritandosi dopo i 20. anni possono anche esser collocate a servire in case private. Nell'un caso, e nell'altro cessano d'essere a carico dell'Orfanotrofio.

45. Vi sono nell'Orfanotrofio uno o più Maestri ed una o più Maestre incaricate della direzione istruttiva e morale degli orfani e delle orfane. Questi soggetti sono nominati dal Provveditor Generale sopra proposta della Direzione Centrale, e dipendono dalle istruzioni e dagli ordini della Direzione Speciale.

46. Il Medico, il Chirurgo, l'Economo, ed il Cassiere per l'Orfanotrofio sono que' medesimi che servono per lo Spedale degl'Infermi, e per la Casa degli Esposti; salva la concessione di que' provvedimenti suppletorj, o sussidiarj nel caso di straordinarie emergenze, che dietro Rapporto della rispettiva Direzione Speciale venissero riconosciuti temporariamente necessarj dalla Direzione Centrale.

TIT. VII.

Spedale de' Pazzi.

47. In questa Casa vengono ricoverati coloro, che avendo perduto l'uso della ragione non possono essere curati, nè senza pericolo custoditi nelle loro case.

48. Per esservi ammessi però abbisogna che tanto la perdita della ragione, quanto l'impossibilità d'essere custodito e curato altrove, constino da un relativo Atto Civile esteso nelle debite forme, e vidimato dalle Autorità competenti.

49. Vi si possono ricevere anche de' pazzi non poveri, purchè la loro cura, custodia, e mantenimento siano a carico della rispettiva Famiglia, o in qualunque altro modo non cadano a peso del Luogo Pio.

50. Que' pazzi che godono de' così detti lucidi intervalli non possono perciò solo essere congedati dallo Spedale; ma si richiede che abbian date prove sicure di ricuperato esercizio della ragione in modo, che a giudizio de' Professori dell'arte v'abbia luogo a sperare che non siano per perderla nuovamente, o almeno se non dopo lungo tempo.

51. Questa Casa è diretta da un Ispettore Speciale, che vien nominato dal Provveditor Generale. Egli è sotto la dipendenza immediata della Direzione Speciale: e sotto i di lui ordini vi sono uno o più Custodi destinati all'assistenza de' pazzi. E' comune nel resto anche a questo Spedale il disposto nell'Articolo 46.

TIT. VIII.

Disposizioni generali.

52. A chiunque farà testamento in Dalmazia si dovrà ricordare da' Notaj, o f. f. di Notaj, gli Ospitali, ed altri Istituti di Pubblica Beneficenza.

I legati provenienti dalla pietà dei Testatori saranno ricevuti ne' modi, e colle cautele legali; e sopratutto colla previa verificazione della condizione prescritta all'Articolo 910. Capitolo II. Libro III. del Codice Napoleone, che sia stata cioè autorizzata da un Decreto del Provveditor Generale la disposizione divisata e proposta dal Testatore.

53. I nomi de' Benefattori, qualora vengano accettati i loro Lasciti, otterranno un'onorevole iscrizione, o qualche altro monumento proporzionato alla quantità della somma lasciata, da collocarsi alla vista del Pubblico nella Casa dello Stabilimento da essi beneficato, per testimonianza della pubblica riconoscenza al loro patriotismo.

54. Vi è una sola Cassa in Zara, nella quale entrano tutte le esazioni, e dalla quale sortono tutti i pagamenti per conto degli Stabilimenti sopradescritti. Si tengono però registri separati per ciascuno di essi.

55. Se uno o più Comuni, uno o più Cantoni avessero la brama, ed i mezzi di fondare qual-

che

che Istituto di pubblica Beneficenza, sia a favore di un solo Distretto, o Cantone, o Comune, sia a favore dell'intera Provincia, ne innoltrano la domanda, e ne offrono il Piano relativo alla Provveditura Generale per ottenerne la corrispondente approvazione.

56 Restano in pieno vigore tutte le disposizioni portate dai precorsi Decreti di questa Provveditura relativi alle ispezioni, che debbono esercitare i Delegati, i Vice-Delegati, le Amministrazioni Comunali, e gl'Ispettori pel Culto sugli Stabilimenti di Pubblica Beneficenza esistenti nel rispettivo Circondario, in tutto ciò che non viene derogato dal presente Decreto, il quale comincerà ad avere la sua esecuzione col primo Gennajo 1808. prossimo futuro.

Zara li 26. Agosto 1807.

DANDOLO.

Per completare la numerosa serie delle provvisorie Istituzioni Sociali, adattate a questa Provincia, dirette a riempiere i grandi oggetti contemplati dal più liberale, potente e Sapiente Sovrano che mai avesse l'Umanità, sembra non mancarne che due, che a discapiti nella sua salute hanno impedito al Provveditor Generale di aggiugnere, e che quanto prima saranno anch' esse pubblicate.

Una di queste riguarda il provvisorio Regolamento di Polizia Amministrativa, e l'altra quello di una Polizia Sanitaria provinciale adattati alle circostanze locali di questa provincia.

Intanto tutto qui procede con una consolante regolarità; e meglio ancora andrà la pubblica cosa, allorchè il poter politico e l'Amministrativo potranno avere il loro pieno e tranquillo corso, opera della Pace, comandata all'Europa tutta dal GRANDE.

Ad ottener poscia per mezzo di morali disposizioni una maggiore intelligenza ed osservanza di queste istituzioni, molto deve giovare la *Breve Istruzione su i doveri dell'Uomo ad uso della gente di Campagna*, pensiero e cura del Proveditor Generale. L'Opuscolo è stato tradotto in illirico e spedito a tutti i 400. e più parrochi della Dalmazia, ai quali viene ingiunto che ne faccian lettura e spiegazione successivamente ogni festa ai parrochiani, al cui fine hanno già concorso con zelo i rispettivi Ordinarj.

Non tarderà a comparir pure in luce e spargersi per la Provincia il Catechismo religioso, o sia la Dottrina Cristiana tradotta similmente in Illirico, assegnata per ordine Sovrano coll' ecclesiastica intelligenza all'insegnamento di tutto dell'Impero Francese e l'Italico Regno.

Dopo la serie delle tante beneficenze, che si van succedendo su questi paesi dal momento in cui apparteneero per ultima loro vicenda a NAPOLEONE il GRANDE, come non lo benedirà essa in eterno quel momento la fortunata Dalmazia? Come potrebbero anime dotate di qualche sentimento e di ragione non provare il più fervido e devoto attaccamento per l'impareggabile loro Sovrano e Padre, e per l'Augusto suo Figlio?

Za dovarsciti broj velliki od zasadascgnih Zastavglienja Gliudoskupnih prikladnih ovoj Darxavi, i upravglienih za ispunniti vellike svarhe najblagodarniega, moguchiega i mudriega Kraglia kojegasu ighda immali Gliudi cxinimo dase ne iziskuju nego dva sama. I ova bilabi dosad bila ispugnena da Providur General ne nahodjascese u ne volle dobrom zdravgliu: alli mnogo barzo i ova dva bittichie proglasena.

Jedno od ovizih odredjenoje za jednu zasadascgnu upravu od Puliczie vladaoske, a drugo od Puliczie varhu zdravglia darxavnoga, obadva prikladna mistnim potribbam ove Darxave.

Meju to ovdi svaka igiu jednim redom koji raduje: i hoditichie josc boglie onda kada mogustvo vladaosko bude mochi podpunno i mirno upravgliati. Djeloje ovo onnoga mira kojega zapovid Vellikoga podade Europi.

Chiudoredno prighnutje poslie immade ucçiniti da ova Zastavglienja budu boglie poznana i obsluxena. Za uvesti ovo prighnutje, alli ukripitiga immade mnogo sluxiti *Kratki Nauk Chiudoredni varhu duxnostih çoviçglih za Seglia-ne* koji po misli i pomgni Providura Generala bioje sloxen. I Xupnik Seglianski najtichie u gnemu istumaçene duxnosti svoje. Ove kgnixicze bilesu prinesene u jezik slovinski, i poslate svimi Xupnikom od Dalmaczie kojisu u broju od visce od tri stotine. Biloje gnimi naredjeno daga sctiju i tumaçe mallo po mallo svaki dàn svetaçni, i na ovu svarhu i Biskupi priporuçiscega mnogom pomgnom.

Nechie kasniti mnogo izajti na svitlost i bitti razdiglien po Darxavi tollikojer i Nauk Karsctjanski prineseen u jezik Slovinski, koji s'Czarkovnim dogovorom bioje odredjen za sve Cesarstvo Franascko i Kraglieštvo od Italie.

Posli tolliko blagodarja koji jedan za drughim radiscese u ovim mistim od onnoga çasa u kojem izajdosmo podloxniczi NAPOLEONA VELLIKOGA, kako ighda moxe pristati Dalmaczia blagoslievjati çestiti ças onni? Gliudi nadareni chiuchienjem i razlogom kokobi ighda moghli ne kusciati najsardçeniu i najpodloxniu gliubav prama neprikladnome svome Kragliu, i prama Uzmnoxitom gnegovomu Sinu?

Milano 12. Agosto.

Domenica scorsa S. A. I. il Principe Vice-Re

Milan 12. Kolovoza.

U nedigliu prosciastu G. Visc. C. Princip M-

itos-

si è degnato di ammettere all'udienza il Sig. Cav. Stratico di Zara, residente della Dalmazia presso questo Governo. In tale circostanza il Sig. Stratico ha espresso i ben dovuti sentimenti di devozione del popolo dalmata verso l'Augustissimo nostro Sovrano, e la riconoscenza che esso gli professa per i tanti beneficj in così breve tratto di tempo a lui procurati dalla Sovrana Munificenza. Ha pure esternata l'ossequiosa affezione di quel popolo al Principe Vice-Re che ha con tanta sollecitudine secondate le paterne intenzioni di S. M. per renderlo quanto era possibile sicuro e felice. L'Altezza S. I. ha accolto colla solita bontà tali espressioni, ed ha assicurato il Sig Stratico che ne renderebbe consapevole l'IMPERATORE e RE, e che dal canto suo vedeva con piacere di avere più d'appresso chi potesse informarlo de' bisogni e de' desiderj de' buoni Dalmatini, onde più presto assicurare ad essi una compiuta prosperità.

eto-Kragl dostojaoseje da bude prid gnime uvceden Gosp. Kav. Stratico iz Zadra Poklisar Dalmatinski prid ovim vladanjem. U ovoj prigoddi Gosp. Stratico izustioe duxna chiuchenja podloxnosti puka dalmatinskoga prama Priuzmnoxitom nascem Krągliu i harnost koju prama gnegmu gojì radi tolliko darovaa od Kraglieve blagodarnosti gnemu podiglienih u tolliko mallo vrimena. Prikazaoje tollikojer posluscnu gliubav onnoga puka prama Principu Misto-Kragliu koji tollikom pomgnom ugodioe otçevim mislim G.V. za uççinitiga colliko biasce moguchie stannovita i çestita. G. Visc. C. s'obiçajnom dobrotom prialaje ova prikazanja, i ustannovitilaje Gosp. Stratica dachiejih oznaniti CESARU i KRAGLIU, i da od gnegove strâne biascemu mnogo ugodno immati kod sebbe kobi mogao uççinitimu poznane potribbe i xeglie dobrih Dalmatinaa, za mochi dovarsçiti barxje gnihovu podpunnu çestitost.

Un rapporto del Consultor Direttore della Polizia generale ha fatto conoscere a S. A. I. la buona condotta tenuta dal Sig. *Forlani*, giudice di pace, e delegato di Polizia a Narenta (Dalmazia) dopo la riunione di questa Provincia al Regno d'Italia, e soprattutto nel momento in cui la seduzione e la violenza impiegata dal nemico, riguardo agli abitanti di alcuni cantoni di quella Provincia, erano giunte a eviarli ed a strascinarli alla sommossa. Il Sig. *Forlani* ha saputo col suo zelo e colla sua attività mantenere la tranquillità nel Distretto di Narenta, e conservare l'ottimo spirito, onde sono animati i suoi amministrati. S. A. I. ha incaricato il Consultor Direttore della Polizia generale di testificare la sua soddisfazione al Sig. *Forlani* e di assicurarlo della sua protezione e del suo interesse.

(*Questo Soggetto era Secretario della Superiorità di Narenta al quì giungere del Provveditor Generale. Nella nuova Organizzazione fu eletto Giudice di Pace e poscia anche Vice Delegato a Narenta. A queste dimostrazioni di stima il Provveditor Generale aveva aggiunto l'insignirlo di una delle Medaglie d'onore, deposte in sue mani dalla Imperiale Altezza Sua per fregiarne i più distinti Pubblici Funzionarj, e i più meritevoli cittadini. Tanto è quindi maggiore la compiacenza del veder qui coronati in sì glorioso modo i servigj di questo zelante Magistrato.*)

Jedno dokazanje Svjetnika Upravnika od Puliczie opchiene çinniloje poznati G. Visc. C. kollikoseje dobro podnio Gosp. *Forlani*, sudacz od mira, i odredjenik od Pulicze u Neretvi odkad ova darxava bilaje pridruxena Kragliestvu od Italie, a navlastito onnoga çasa u kome poticzanje i usilnost nepriateglska biasce nesrichno uzbunila i priteghla na odmetinstvo nike strâne onne darxave. Gosp. *Forlani* ummioe svojom pomgnom i svoim nastojanjem uzdarxati u miru krainu od Neretve, i sahraniti nerakmenutu sardzu onnoga puka onnu pohvaglienu podloxnost u kojatga poscteni. G. Visc. C. naredilaie Svjetniku Upravniku od Puliczie opchiene da svidokuje svoju zadovoglnost prama Gosp. *Forlani*, i daga ustannoviti od svoje obrane i svoje gliubavi.

(*Ovo çegliade biasce Tajnik Prist oglia od Neretve kada ovdi doge Providur General. U novem osnovanju bioje odabran za Sudcza od Mira, a poslie joschie za djello-çinechia od Misto-odredjenika od Neretve. Varhu ovizih zakladaa od çasti Providur General biasce prilozio oposctenitiga jednom medagliom od posctenja kojih Cesarska Visciна postavi u gnegove ruke za nadariti najvaljanie Kraglieve Poslenike, i najdostojnie gradjane. Radi toga svej to visce nasladjivamose videchi ovdi na tolliko slavni naçin okrugnenu sluxbu ovoga dostojna pohvagliena çegliadetta.*)

Zara 28. Agosto.

Lo spettacolo teatrale dell'ultimo Martedì senza destinato a profitto de' poveri fu affollatissimo, e produsse quindi una considerabile somma, da caritatevoli largizioni impinguata — A dare maggiore impulso all'accorrenza, contribuì una compagnia di buoni Artigiani della Città, che

Zadar 28. Kolovoza.

Zghledânje podano u Teatru najzadgni Torak veçer billoje odredjeno na pomoch od uboglih. Dovarvi veliebrojna xupa, i millosardni drovi podasce dobor broj jaspre. Za priteghnuti mnoxtvo, sluxilaje mnogo jedna druxba dobrih Zanatçiaa ovoga Grada koji onni veçer igrasce peresonu

u ovoj

presentarono al Popolo il favorito giuoco della Moresca, nel quale introdussero delle applaudite novità. — Ma lodevolissimo è stato il pensiero di rivolgere lo spettacolo a solenne Celebrazione di pace, con un festivo omaggio al vittorioso Augusto Datore di quella, espresso dai Giuocatori stessi, i quali non infelicemente osarono divenir anche attori di una piccola farsa allusiva. — La terminarono i più strepitosi e prolungati Evviva dai contentissimi Spettatori al GRANDE e alla PACE.

Ai 12. del corrente le Armi Francesi sono entrate in Cattaro e Castel novo.

U ovoj prigoddi onni uvedosce u ovu igru scto parvo nebiasce vidjeno i scto bì mnogo pohvaglieno — Alli stvar dostojna mnoghe. pohvale bila jest stannovito ova, da onni obratisce ovo zghledanje za blaghdano svetkovati Mir, i za prikazati baraç od poklona onnome slavodobitnom Vitezu kojiga podade. Ovo istumaçisce isti Zanatçie s'svojim razgovorim — Dovarscise zghedanje jakim i dughim nazivanjem i VELLIKOMU i MIRU.

Na dvanaest ovoga Misecza Oruxje Fransesko ulizloje u Koter, i u Novi.

Feste pubbliche pel giorno 15. Agosto.

Risente a ragione ogni paese nostro una giusta premura di far conoscere con quanto impegno e sentimento abbia celebrato un sì gran giorno. Abbiam detto di Zara, di Pago; persin d'Obbrovazzo, ove per la generosa contribuzione di quel Sig. Marcant. Pellegrini, Giudice di pace e f. f. di Vicedelegato, il meschin paese non teme il confronto dei molto maggiori nelle feste da lui celebrate. Ora proseguiremo a misura che giungono i rapporti, e diremo della vicina Nona, la quale, sebbene poco più le rimanga che un antico illustre nome, pure nella sua povera e scarsa popolazione ha solennizzato con sagre funzioni, con fuochi, spari, danze rustiche, e con dispensa di pane e vino il lietissimo anniversario.

Sebenico, Capo-Luogo di un distretto, e sede di molte Autorità diverse, ha fatto ogni sforzo per dare a quel giorno tutto il festivo lusso che si poteva. Ornò pomposamente le case e le botteghe; celebrò i divini Uffizj colla maestosa assistenza di tutte le dignità, e con numerosissimo concorso di popolo della Città e contorni, vide gran parte di questo popolo tripudiar per le piazze con balli, canti nazionali, fuochi e spari, mentre il sig. Generale Soyer trattava a lautissimo pranzo le più qualificate persone; e sino a notte molto avanzata sentì risuonar le contrade, il vicin monte e la marina di altissime acclamazioni di Evviva NAPOLEONE, Evviva la PACE.

A *Spalato* belle devon essere state singolarmente le feste, anche per quelle magnifiche romane reliquie, che vi si ammirano. Abbiam saputo da testimonj oculari che vi si celebrarono entro l'antico Tempio idolatra, da tanti Secoli divenuto poscia sagrosanta Chiesa arcivescovile, i divini Misterj, e le solenni azioni di grazie con tutta la pompa che domandavano il motivo ed il luogo. All'esultante popolo fu dispensato in copia pane, vino, e denaro. Alla distinta società

Opchieni Blaghdani na dàn petnaest Kolovoza.

Svako nasce misto xeli razlogom dase znade kollikom radosctju i chiuchienjem bioe od gnega svetkovan velliki dán petnaesti. Jurvesmo govorili od Zadra i Paga, i joscter i od nevojna Obrovcza, koji u ovoj prigoddi po blagodarnosti onnoga Gosp. Markantuna Pellegrini Sudcza od Mira i djelloçinechia od Mistodredjenika, niese podnio niscta gorre od drughih mnogo visce bogatiih mistaa. Sadachiemo sliditi kakonàm dohode glâsi tere immenovatichiemo Nin, koji sasvim damu visce ne ostaje nego imme od gnegove davne slave, niscta ne magne onni uboghi i malahan puk svetkovaoje veseli Svakolietni dán molitvam czarkovnim, oghgnim, pusckanjem, kollom, i razdiglienjem kruha i vina.

Grad od *Sibenika*, kojie Glavno-misto jedne Kraine, i sidalischie mnoghih Vlastih razlikih, buduchi parvo oznanio od onnoga dneva svoju opchinu, uççinioe sve scto biasce moguchie za uççiniti blaghdano raskoscian dàn onni. Lipo nàresci i kuchie i duchiane; prikaza Bogu molitve u Czarkvi, ghdi dogiosce sve kollike vlasti i mnoxtvo puka; nasladise viditi velliko mnoxtvo ovoga puka igrati i pivati po piaczam, pusckurati, i radovatise okolo vesela oghgna. U isto vrime Gosp. General Soyer davasce gosposki sobet nojçastnioj çegliadi, i tako do vechie ura nochi onne ulicze, onne planine i onno more odavasce çestim nazivanjem: Da bude çestit NAPOLEON, Da bude çestit Mir.

Navlastito u *Splitu* immalisu bitti mnogo lipi Blaghdani uççigneni i radi onnizih uzoritih rimskih ostananakaa, kojise vide. Kazunam svidoczi koji vidisce s'svoimi oççimi da u stolnoj Arkibiskupskoj Czarkvi koja u stàra vrimena biasce Tempao laxjvih bogovaa, bilaje pivana prisveta Mise, i bilesu podate hvale Bogu s'onnim raskoscnim dostojanstvom kojega iziskovasce i uzrok i misto. Biloje razdiglieno veselom puku i kruha i vina i jaspre, Privridni Odredjenik od Vladanja

imbandì lautissima mensa il Delegato di Governo, Signor Garagnin. Nella sera presentò la Città l'aspetto suo vagamente illuminato, e le risposero alle sue estremità e nei contorni i popolosi lietissimi borghi.

Di *Macarsca* diciamo in succinto quanto meriterebbe d'essere detto a lungo. Quel venerando più che ottuagenario Vescovo intuonò in persona l'Inno Ambrosiano, ed assistè con una commovente pietà alle Sagre Funzioni, in mezzo a sommo concorso, mentre di fuori l'aere rimbombava di spari. Oltre l'addobbo di tapeti alle finestre e botteghe nelle contrade della Città, la Piazza fu ornata d'archi e festoni, e in mezzo ad essa ergevasi una Guglia collo Stemma Imperiale, iscrizioni e versi. Si passò il dopopranzo in danze nazionali, e si chiuse il giorno con distribuzione di pane e vino all'acclamante popolo. Nella sera fu dato lo spettacolo di una machina di fuochi artifiziali. Tutta la migliore Società accolta in loggie erette fu spettatrice, e venne dal Regio Delegato a lauto rinfresco trattata: indi rimase la piazza illuminata a sollazzevole sfogo del popolo tripudiante.

A *Imoschi* le feste presentano alcune circostanze che meritano d'essere rilevate. Seguiron esse in quel luogo posto immediatamente sotto il Borgo, e detto *Verlica* in campagna, ove ogni festa prende un carattere di più lieto abbandono. Colà si celebra ogni anno la festività dell' Assunta: e in quest' anno poi a quell'oggetto di festa i tanti altri di quel giorno proprj si sono aggiunti. Dopo la messa e il *Tedeum*, il P. Exdefinitore Knezovich recitò un eucaristico eloquente discorso. Non dal solo Borgo, ma da tutte le vicinanze persino dalla Turchia, accorse tal folla, che capir non poteva nel recinto. Dopo la funzione, fu sparso tra 'l popolo generosa quantità di pane e di vino: indi venne imbandito un grandissimo pranzo, a trattamento di tutte le Autorità locali, del corpo dell' Uffizialità tanto dell' Armata, come della territoriale, e d'ogn' altra distinta persona. Al pranzo succedettero gli Spettacoli della corsa, e del Bersaglio, con premj per i due Vincitori. Indi ebbe luogo un ballo Nazionale, in proposito del quale è notabile la singolarità, che i dodici giovani, giudicati i più destri ed agili nel ballo, ebbero ciascuno un premio.

L'unione di tante, feste la letizia, il fervore nel celebrarle e gustarle, era cosa affatto sconosciuta in queste contrade: tanto è l'entusiasmo che le glorie del Sommo nostro Monarca hanno colà eccitato.

ja Gosp. Garagnin podade gosposki i lipi sobet jednoj izabranoj druxbi od scesdesét i visce Cegliadettaa. U veçer Grad bi raskoscno prosvitlien, a okolo grada tollikojer veseli i lipi Varosci prosvitgliajuchi svoje prozore ne hotisce dase grad moxe slaviti dajihje pridobio.

Od *Makarske* rechi hochiemo u kratko onno sctobi bilo dostojno dase kaxe potanko. Onni priçastni Biskup sasvim da Staracz od osamdeset i visce godinaa zàpiva on isti Pjesan S. Ambrosa, ter izghlednim bogogliubstvom hotise najti na svimi czarkovnim svetkovinam meju vellebrojnim mnoxtvom. U vrime czarkovnih molitva puczahu na dvoru Lumbarde. Ne samo bili jesu naresceni prozori i duchiani, dalli i Piacza bi nakitjena zelenim luczim posridu kojih stasce uzdighnut jedan stup tronughli nosechi na sebi bilighe Cesarove, ispisanja, i pjesnicze. Po rucku zatmetnuse veselo kollo, i bi dovarsceen dan razdiglienjem kruha i vina; U veçer uxivalosejeghledati jedno zghledanje oghgna rukotvorna: Izabrana druxba doge gladati na tavane osobito pripravgliene, a poslie bi lipo poçastjena od Kraglieva Odredjenika: posli ovoga ostade prosvitgliena Piacza za zabaviti puk veseli.

Blaghdani uççigneni u *Imoskomu* immadu nike stvari osobite kojesu dostojne bitti poznane. Bilisu ispugneni u onnom mistu kojie òdma pod Varosciom, reçen *Verlika* u pogliu: ovo misto po niki naçin samo po sebi napugna sardze veseglia i zove na radost. Ovdi svetkujese svake godine Blaghdan Uznesenja B. Gospoje, illiti Vellika Gospoja, a ove godine k' ovomu uzroku priloxiscese mnoghi drughi prikladni onnome dnevu. Pokle bi pivana Misa i *Tebbe Boga*, Otacz jednom Definitur Knezovich izusti jedan ljepo sloxen razgovor od pohvale. Dovarvi tolliko puka ne samo iz Varoscia, dalli od sviuh mistaa u okollo, i od iste turske zemglie, da ne mogahu svi stati u onnome mistu. Posli czarkovne svetkovine bi razdiglieno paku kruha i vina: potomtoga sidosce na vellikom sobetu sve Vlasti od mista, svi Officziri od Vojske i od Darxave, i svako drugo çastno çegliade. Po rucku zadarxase puk ghledajuchi drughe dvi ighre od naroda. Posli ovoga zametnuse kolo, u kojemu buduchise oposctenilo dvanaest mladichiaa, bili jesu lipo nadareni.

Blasce stvar nepoznana u ovim strànam i zdruxenje tollikih svetkovinaa, i radost i sardçenost u gnihovem svetkovanju. Sada svaka doçstixu xivot, jere slave vellikoga nascega Kraglia nova chiuchienja stvaraju i nove misli.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di* ANTONIO-LUIGI BATTARA.

NUMERO 36. || BROJ 36.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

VENERDI' 4. SETTEMBRE 1807. || U PETAK na 4. RUJNA 1807.

Milano 18. *Agosto*.

Sappiamo da Parigi e leggiamo nel Moniteur che ai 9. del corrente la Deputazione del Regno d'Italia, composta di S. E. il Signor Caffarelli, Ministro della Guerra, del Signor Containi, Consultore di Stato, e di Mgr. Patriarca di Venezia è stata introdotta prima della messa, nel Gabinetto di S. M. l'IMPERATORE e RE dal gran Maestro delle cerimonie, e presentata a S. M. da S E. il Ministro delle Relazioni Estere del Regno d'Italia.

Il Sig. Patriarca in nome della Deputazione ha indirizzato a S. M. un breve discorso, pieno di sentimento e aggiustatezza di pensieri e d'espressioni, al quale S. M. si è degnata rispondere nei seguenti termini.

„ Grati mi sono i sentimenti che mi esprimete in nome de' miei popoli d'Italia. Io ho provato una esultanza particolare nel corso dell'ultima campagna osservando la condotta con cui si distinsero le mie truppe italiane. Per la prima volta dopo molti secoli gl' Italiani si sono mostrati con onore, sul gran teatro del mondo. Spero che un sì felice principio ecciterà l'emulazione della nazione, che le donne stesse allontaneranno dai loro fianchi gli oziosi giovani che languiscono ne' loro gabinetti, ed almeno non gli accoglieranno se non allorchè saranno coperti d'onorevoli cicatrici.

„ Del resto io spero di fare prima dell'inverno un giro ne' miei Stati d'Italia, e v'assicuro che particolarmente mi compiaccio di trovarmi in mezzo agli abitanti della mia buona città di Venezia. Il Vice-Re non mi ha lasciato ignorare i buoni sentimenti ond'essi sono animati, e le prove d'amore che mi hanno date. „

In seguito la Deputazione ha avuto l'onore di esser introdotta presso S. M. l'Imperatrice-Regina, a cui Mgr. Patriarca ha similmente diretto un beninteso discorso. S. M. si è degnata rispondere con quella graziosa clemenza, che è tutta sua.

Milan 18. *Kolovoza*.

Doznalismo iz Parigi, i sctilismo u *Moniteur* da na 9. ovoga misecza parvo Mise Poklisarstvo Kragliestva od Italie sloxeno od G. U. Gosp. Caffarelli, Sluxiteglia Ratta, od Gosp. Containi, Svjetnika od Kraglievine, i od Gosp. Patriarke od Mletaka, biloje uvedeno u Sobbu G. V. CESARA i KRAGLIA od Vellikoga Mesctra od dvornisctva, i prikazano G. V. od G. U. Sluxiteglia Posalaa Innostranih Kragliestva od Italie.

Gospodin Patriarka na imme Poklisarstva upravioe G. V. jedan kratki razgovor, pun chiuchienja i razumnih mislih, i izgovaranja. G. V. dostojaloseje odgovoritimu ovimi riççimi.

„ Ugodnami jesu chiuchienja kojami izgovarate na imme mojih Pukaa od Italie. Jasam kusciao osobitu radost po svem najzadgnom rattu videchi hrabrenost s' kojomse podnisce moji vojniczi talianski. Posli mnogo vikovaa Italianczi za parvi krat ukazascese s' posctenjem na bojnoj ravniczi. Uffam da ovi dobar poçetak uzbuditiche narod na poticzanje: da xenne iste odaleçitichie od sebe dangubne mladichie kojih çinne venuti u loxniczam, illi barem nechiejih garliti nego poklese povrate prikriveni bilizim posctenih ranaa. „

„ Parvo zime ja uffam pohoditi moje Kraglievine od Italie, i budite stannoviti dase navlastito nasladjujem najtise po sridu pribivaocza moga dobroga Grada od Mletakaa. Misto Kragl nie ostavio oznanittimi dobra chiuchienja koja goje, i bilighe gliubavi kojemi podasce i ost. „

Poklisarstvo immaloje poslie posctenje bitti uvedeno prid G. V. Cesariczu Kragliczu, kojoj tollikojer Gosp. Patriarka upravioje jedan razuman razgovor. G. V. dostojaloseje odgovoriti onnom gliubeznivom miloschiom, kojaje gnezin osobiti peçat.

NA-

NAPOLEONE I. ec.

Per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia, Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, ec.

Visto il decreto di S. M. in data de' 19. Settembre 1806, portante amnistia per tutt' i Sudditi Italiani, i quali posteriormente al Trattato di Campoformio avessero portate le armi contro la loro patria, o accettato servizio presso le Potenze estere;

Visto egualmente il rapporto del Direttore generale della Polizia, in data de' 28. Luglio del presente anno, dal quale risulta che vi sono ancora alcuni Sudditi Italiani che non hanno adempite le condizioni ai medesimi prescritte per godere dell' amnistia che S. M. erasi compiaciuta di accordare loro;

Noi, in virtù dell' Autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I, Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue.

I. Qualunque individuo del Regno d' Italia, il quale due mesi dopo la pubblicazione del presente decreto non fosse rientrato nel Regno, e che non proverebbe di aver ottenuto da S. M. una speciale autorizzazione di conservare o di accettare un servizio militare o civile nell'estero, cesserà di essere considerato come Italiano.

II. Tali individui perderanno quindi tutt' i diritti civili e politici, e verranno dichiarati inabili a possedere, ed a succedere nel Regno.

III. I beni che i suddetti individui possedono in questo momento nel Regno, come pure i beni che potrebbero provenir loro coll' avvenire da successioni o altrimenti, saranno sequestrati ed amministrati, finchè vivono, dal Demanio a profitto del Tesoro pubblico; dopo cessati di vivere, i detti beni saranno restituiti nello stato in cui si troveranno ai loro eredi legittimi e naturali.

IV. Una Commissione composta di sei Consiglieri di Stato, e preseduta dal Gran Giudice, Ministro della Giustizia, stabilirà negli ultimi giorni del mese di ottobre prossimo, a dipartimento per dipartimento, 1. la lista degl' individui ai quali il presente decreto è applicabile, e che vi si saranno conformati; 2. la lista degl' invidui che fossero rimasti al servizio di qualche Potenza estera, e che non avessero provato di essere muniti di una speciale autorizzazione di S. M.

Queste due liste Ci saranno presentate dal Gran Giudice, il primo Novembre prossimo.

V. E' ingiunto ai Prefetti, Procuratori Regj presso le diverse Corti di Giustizia, e a tutt' i Commissarj, e Delegati di polizia di trasmettere al Gran Giudice i nomi degl' individui de' loro dipartimenti che non fossero rientrati nella

NAPOLEON I. i ost.

Po millosti Boxjoj i po Zakonim Cesar Franascki i Kragl od Italie, Odvitnik Uvitovjanja Renskoga.

EUGENIO NAPOLEON Franascki, Misto-Kragl od Italie, Princip od Mletaka i ost.

Vidjena naredba G. V. ispisana na 19. Rujna 1806. koja dopusctja oprosctenje svimi Podloxnikom talianskim, koji posli Pogodbe od Campoformia uzelisu oruxje suproch gnihovoj otaxbini, illisuse stavili na sluxbu Kraglievinaa innostranskih;

Vidjeno tollikojer dokazanje opchienoga Upravnika od Policzie ispisano na 23. Svibgna ove godine po kojemse poznade da immade joscte podloxnikaa talianskih koji nisu ispunnili ugovore gnimi zapovidjene za uxivati onno oprosctenje kojega G. V. biascese ùgodilo gnimi dopustiti.

MI u kripost Oblasti kojaje bila Nami dopusctena od Privisokoga i Priuzmnoxita Cesara i Kraglia NAPOLEONA I. Nascega priposctovanoga otza, i milloga Kraglia jesmo zapovidili i naredili kako slidi.

Clanak I. Kojimudrago çegliadet podloxnik Kragliestva od Italie, koji dva misecza pokle bude proglasena ova Naredba nebise povratio u Kragliestvo, i koji nebi çinnio poznati daje dostighnuo od G. V. jednu osobitu oblast za uzdarxatise illi postavitise na sluxbu vojniscku illi gradsku u zemgli innostranoj, nechie bitti visce proczignen kako Talianacz.

II. Radi toga ova çegliad izgubitichie sve praavi i gradske i vladoznane, i bittichie odluçeno da nemogu posidovati, ni bitti uççigneni basctiniczi u Kragliestvu.

III. Onna dobra koja reççena Cegliad posiduju ovoga çasa u Kragliestvu, i tollikojer onna dobra kojabi moghla unaprida gnimi pristojati po bosctinstvu illi innako; bittichie uzeta, i upravgliena, doklensu xivi, od Demania na korist Kraglieve Azne; pokle ùmru, dobra bittichie povratjena u onnom stanju u kojemse najdu gnihovim zakonitim i naravskim basctiniczim.

IV. Jedan Zbor sloxen od scest Vjetnikaa Kraglievine, i upravglien od Vellikoga Sudcza, Sluxiteglia Pravde u najzadgnim dnevim dosciastoga misecza Listopada zabilixitichie za svaki Dipartimenat na pôse, Pervo; Ispis çegliadi kojimi pristoji ova naredba, i kojisuje obsluxili, Drugo: Ispis çegliadi kojisu ostali na sluxbi innostranskoj, i koji nisu prikazali dasu dostighnuli jednu vlastitu oblast od G. V.

Ova dva Ispisa bittichie Nami poklognena od Vellikoga Sudcza parvi dàn diosciastoga misecza Studenoga.

V. Zapovidjenoje Pridstavniczim, Nastojniczim Kraglievim prid razlikim Dvorim od Pravde, i svimi komesarom, illi Odredjeniczim od Policzie da passagliu Vellikom Sudczu immena çegliadi

loro patria alla fine del prossime Ottobre, e che fossero loro noti come esescitando un servizio qualunque presso una Potenza estera.

VI. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, ed il Ministro delle Finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza 10. Agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE.

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

Curzola 19. Agosto.

Nel giorno 16. corrente sono di qui partite tutte le truppe Russe di terra e di mare.

Nel giorno d'oggi sono giunte le gloriose Armi Francesi, accolte da tutti questi Abitanti con quel sentimento di devozione e fedele Sudditanza, che unisce il loro dovere alla maggior contentezza.

di gnihovoga *Dipartimenta* kojisè nisu povratili u gnihovu otaxbinu na svarhu dosciastoga Listopada, i kojih onni znadu dasu na kojojmudrago sluxbi u Kraglievini innostranskoj.

XI. Vellikom Sudczu, Sluxitegliu Pravde, i Sluxitegliu od Azne naslognenoje svakomu, kako kome pristoji, ispunniti ovu naredbu, kojachie bitti proglasena i postavgliena u kgnigami od Zakonaa.

Padata u Monzi na 10. Kolovoza 1807.

EUGENIO NAPOLEON.

Za Misto-Kraglia,

Svjetnik Tajnik od Kraglievine

L. VACCARI.

Kerçula 19. Kolovoza.

Na 16. ovoga misecza odiliscese odonvle çette Mosckovske od môra i od kopna.

Dánas doge ovdi slavno Oruxje Franascko doçekano od ovizih Pribiavaoczaa s'virnim podloxtvom i sarçenom radosctiu; zdruxujchi na ti naçin gnihovu duxnost s'gnihovom xegliom.

Assegno del Residente *della* Dalmazia ed Albania *presso il Governo del Regno* d'Italia.

IL PROVVEDITOR GENERALE

DELLA DALMAZIA ec.

Visti gli atti del Consiglio Generale tenutosi a Zara il giorno 22. Febbraro prossimo passato, il quale, in vigor del Decreto 4. Settembre 1806. di S. M. Imperiale e Reale, ha formato la Lista tripla per la Nomina del Residente della Dalmazia, ed Albania presso il Governo del Regno d'Italia,

Visto il Decreto Sovrano del dì 21. Maggio passato che nomina in Residente il Sig. Stratico di Zara,

Considerando che il Consiglio Generale ha voluto lasciare al Provveditor Generale la facoltà di ripartire l'assegno annuale delle lire quaranta mila venete fatto dal Consiglio medesimo al Residente suddetto,

Considerando che tale riparto dev'esser fatto su i differenti Comuni della Dalmazia, ed Albania, i quali debbono risentir tutti il prezioso vantaggio di tale istituzione; ma nel tempo stesso dev'essere un riparto di rigorosa proporzione, per quanto è possibile, sì riguardo alla Popolazione che alle circostanze d'industria, commercio, rendite ec. di ciascun Comune, nel modo appunto come andrà divisa la somma occorsa per la Deputazione Dalmatina, ch'è stata diretta al Trono di S. M.

DETERMINA.

I. Ognuna delle Comuni, Capo-luogo di Cantone, descritte nella seguente tabella per l'assegno del Residente presso il Governo del Regno d'Italia, pagherà una quota annua quì rispettivamente assegnata, in due rate semestrali anticipate, decorribili dal giorno primo Luglio prossimo passato.

II. La somma spettante ad ogni Comune verrà immancabilmente levata in conformità delle deliberazioni del Consiglio Comunale, ed in que' modi, che giudicati saranno i più convenienti.

Ove non è Consiglio Comunale, l'Amministrazione ne fa le veci per ciò ch'è disposto nel primo Articolo.

III. Le Amministrazioni Comunali vengono incaricate di raccogliere, e trasmettere le rispettive quote alla Cassa Centrale di Zara,

1. Per questa prima volta colla possibile prontezza, onde non ritardare le rimesse indispensabili al Rappresentante il Popolo della Dalmazia, ed Albania:

2. In seguito, entro l'ultimo mese d'ogni semestre, incominciando da quello che spira li 31. Decembre prossimo venturo.

I Delegati di Governo sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Dal Palazzo Provveditoriale questo dì 4. Settembre 1807.

Albania tutta . .	L.	600
Almissa	„	350
Arbe	„	450
Brazza	„	1800
Cherso	„	700
Curzola	„	900
Imoschi	„	900
Knin	„	1800
Lossini	„	2800
Lesina	„	1600
Macarsca	„	1600
Lissa	„	550
	L.	13450

Riporto L. 18450

Narenta	„	450
Nona	„	350
Obbrovazzo	„	900
Ossero	„	350
Pago	„	550
Scardona	„	1400
Sebenico	„	3600
	L.	26050

Riporto L. 26050

Sign	„	1600
Spalato	„	4250
Traù	„	2200
Veglia	„	1300
Zara	„	4600
	L.	40000

DANDOLO.

Lettera Circolare

DI S. E PROVVEDITOR GENERALE
AI PARROCHI DELLA DALMAZIA.

Zara 1. Settembre 1807.

Pregiatissimo Signor Parroco.

Ella, Signor Parroco, si è comportata da egregio cittadino, promovendo nella sua parrocchia la vaccinazione, che tante vite conserva.

Ella poscia si è comportata da zelante pastore della sua greggia, spiegando a quella l'*Istruzione Morale* ec. da me speditale, mediante la quale minorare i vizj, e togliere molti radicati errori.

Ella, Signor Parroco, darà adesso un'altra prova di quella pietà che l'anima a procurare anche il ben essere fisico dei suoi parrocchiani.

Ho stesa una BREVE ISTRUZIONE *per la Coltivazione dei pomi di terra*. Con poca fatica e quasi nessuna spesa potranno i buoni suoi Morlacchi difendersi dalla calamità della fame, calamità frequente in Dalmazia, e che è causa, com'Ella ben sa, di tant'altre somme disgrazie e di tanti peccati. Ella riceve con questa mia la suddetta *Istruzione*, che ho procurato di rendere, per quanto ho potuto, intelligibile a tutti. Quanto più Ella promoverà tra suoi la coltivazione di questo frutto, vero dono del Cielo per ajutare il pover' uomo, tanto più Ella si meriterà la considerazione del Governo, e i segni particolari della soddisfazione del Provveditor Generale.

Ecco adunque riuniti nelle sue mani, Signor Parroco, gli essenziali mezzi, coi quali in ogni senso migliorare la condizione del suo popolo, che la colmerà di benedizioni.

Coll'*Istruzione Morale* gli procurerà il primo dei beni, la salute spirituale e temporale: colla *Vaccinazione* preserverà dalla morte una grande quantità di bambini, giovando alla salute corporale, ed accrescendo la scarsa popolazione: colla *Coltivazione e moltiplicazione dei pomi di terra* assicurerà la generale sussistenza degli uomini e delle utili bestie in qualunque disastrosa annata.

Se vi fosse alla sua portata, Signor Parroco, un qualche campo di terreno Comunale, in cui Ella potesse esperimentare e verificare questa piantagione, animando ed instruendo così con paterno esempio i suoi parrocchiani, Ella non ha che a farne la domanda per ottenerlo.

Confido nella religione e pietà sua, Signor

Kgniga Okolisena

G. UZV. PROVIDURA GENERALA
XUPNIKOM OD DALMACZIE.

Zadar 1. Rujna 1807.

Pricastni Gospodine Xupniçe.

Ti Gospodine Xupniçe podniosise bas kako vridni gradjanin, nastojechi da u tvojoj xupanii bude uveden Kravji navartak, koji sahragniva tollike xivote.

Tisise tollikojer podnio kako pomgnivi pastir tvoga stadda, tumaçechimu *Nauk Chiudoredni* i ost. kojega ja jesam tebi poslao, za skratiti po gnemu zlochie, i iskorenuti mnoghe ustarane privare.

Ti sada, Gosp. Xupniçe, podatichiesc jedan novi biligh tvoga nastojanja i tvoje gliubavi i za tillesnu korist tvoizih Seglianaa.

Ispisaosam jedan KRATKI NAUK *varhu Tezanja i radgne od Kumpiraa*. Sa mallo truda, a mallo ne brez ikakove troscgne mojtichje tvoji dobri Segliani uklonitise od glada. Ti znadesc velle dobro da bç od glada mori çesto Dalmacziu i daje uzrok od tolliko drugih priteschih nevogliaa, i grihaa. S'ovom mojom Kgnigom ti hochies priati ovi *Nauk*: nastojaosam kollikomije bilo moguchie, daga mogu razumiti svi kolliczi. Ovo vochie jest jedan istinniti daar Boxij za pomochi nevoglna çovika; kolliko visce ti budesc nastojati da tvoji Segliani texajuga i râde, tolliko visce uççinnitise hochesc dostojan date Vladanje sctuje, i dati Providur General podade osobiti zaklad svoje ugodnosti.

Evo dakle, Gosp. Xupniçe, eve zdruxeno u tvojimi rukamaa sve sctoje najpotribbitie za uççinniti boglie stanje tvoga puka, koji nechie pristati blagoslivjati tvoje imme.

S'*Naukom Chiudorednim* ti hochiesc gnemu priniti najvechie i najpoglavitie dobro, spasenje duhovno: s'*kravjim navartkom* tichies ugrâbiti smarti velliki broj djeçicze, vagliatichiesc gnihovom zdravgliu tillesnomu, i uzmoxitichiesc puk: *s'radgnom i uzmnoxenjem od Kumpiraa* tichiesc pripraviti opchienu hranu i gliudem i xivotini u kojojmudrago nesrichi od zle ljetine.

Akobi znao, Ti Gosp. Xupniçe, da immade kod tebe koji komad zemglie Opchiene na kojoj mogaobi ti posaditi i raditi Kumpire, ucçechi tako i nutkajuchi tvojim gliubeznivim izghledom tvoje Segliane, Ti neimmadesc nego prositiga, i bittichieti odma dopuscten.

Tvoja bogogliubnost i millosctja, Gosp. Xupniçe, çinime uzdati dachiesc Ti i znati i hotiti

ugo-

Parroco, ch' Ella saprà e vorrà assecondarmi e trarre da' tali sorgenti que' tanti e sì considerabili beni a prò de' suoi figli e fratelli, onde concorrere per parte sua alla generale felicità della Nazione, sotto i potentissimi e sapientissimi Auspicj di quel BENEFICO e GRANDE SOVRANO, a cui nostra somma ventura è l'ubbidire.

La saluto colla maggior distinzione.

DANDOLO.

Continuazione de' Rapporti di Feste Pubbliche in Dalmazia pel XV. Agosto.

A *Traù* le Feste presentano un singolar carattere di vera ed energica letizia. — L' Amministrazione Comunale sino dal giorno 12. pubblicò un Avviso e Programma nel tempo stesso, che meriterebbe d'esser trascritto per intiero: eccone alcune felici aggiustatissime espressioni. „ .... Questo giorno ricorda al Popolo di Traù il nome dell' Augusto Sovrano, l'anniversario della sua nascita ..... A chi non rammenta nel tempo stesso le incomparabili sue imprese, i trionfi inauditi, la Vittoria, la Pace? Sì, la Pace: quella santa Pace che mentre soddisfa i di lui voti paterni, ne corona la gloria, rende il riposo all' Europa, e rassoda la felicità di tante Nazioni. (Passa ad annunziare in rapidi tratti le feste da darsi, poi termina.) La sacra persona del GRANDE, l'adorabile EUGENIO, Vicerè nostro, le loro illustri Dinastie, le gloriose Armi Imperiali sono i sommi e cari oggetti de' nostri Evviva.,,

Nel giorno 13. Monsig. Vescovo pubblicò anche egli un piissimo invito alle sagre funzioni. (Si noti che tutto a Traù si è fatto col solo denaro *d'offerte spontanee dei più notabili Cittadini*, essendo quell' Amministrazione Comunale priva di fondi. Essa ebbe ragion di scrivere dopo le feste, „ Che le speranze di tutti i buoni erano state fedelmente adempite. „)

Al sorger dell' alba, al risuonar delle campane annunziatrici, i Capi delle Ville Montane, e quelli dell' inferior Littorale già prevenuti, cogli abitanti più comodi della campagna, e colle figlie loro entravano nel loro abito di gala Scitica in Città, mentre tutte le barche del Porto schierate in cordone indicavano allo sparo de' mortaretti l innalzamento della Reale Bandiera, e si mettevano nella maggior pompa marittima. Sull' istante medesimo tutte le case, e tutte le botteghe si viddero in mille guise adorne di vario pittoresco addobbo. Radunatesi tutte le Autorità, tutto il Clero secolare e regolare, tutto il Militare, un immenso Popolo, fu solennemente letto il Trattato di Pace di Tilsit. Indi, trasportatasi la numerosa comitiva e la gran folla entro l ornatissima Cattedrale, seguirono i divini uffizj dall'ottimo nostro Prelato celebrati, e da continui spari accompagnati.

Giunte le ore 3. pomeridiane ebbero luogo i

ugoditimi za dostighnuti iz ovizih vrutkaa tollika i tolliko vellika dobra za korist tvoizih sinovaa i tvoje bratje. Na ti naçin i ti od tvoje strâne pomochi hochiesc opchienu çestitost Naroda pod mnoghomoguchim, i primudrim Odvitovanjem onoga BLAGODARNA i VELLIKA KRAGLIA kojemu za nassu vellikiu srichiu jesmo podloxni.

Pozdravgliamte najvechiom çasctju.

DANDOLO.

Naslidovanje Dokazanjaa Opchienih Svetkovinaa uççignenih u Dalmaczii na petnaesti dán Kolovoza.

Svetkovine uççignenu u *Troghiru* immadu jedan osobiti peçat od snaxne radosti. Bile jesu onne navisctene tja od dneva 12. od onnoga Naredjenja od Opchine. Bilobi dostojno onno Navisctenje da potanko bude ovdi pripisano: evo nikolliko razumnih besidaa kojih uzdarxi „ Ovi dan spomigne Puku Troghirskomu imme Uzmnoxita Kraglia i svakoljetni dán gnegova rodjenja... Alli komu na spomigne joscte u isto vrime gnegova neprikladna djella, neçuvena dobitja, Slavodobitje, Mir? Uprav, mir: onni blaxeni mir koji zadovogliujuchi gnegovim otçevim xegliam, postavglia krunu gnegovoj slavi, podaje pokoj Europi i ukripgliuje çestitost Narodaa. (Prohodi poslie ispisati svetkovine kojese immadu uççinniti, tere svarsciuje ovako).

VELLIKI, çegliade posvechieno, primilli EUGENIO nasc Misto Kragl, gnihove Obitili glasovite, Cesarovo Slavno Oruxje jesu privelliki ugodni uzroczi nascih Veseglia ,,

Na dan 13. i Gosp. Biskup proglasi jedno bogogliubno dozivanje na czarkovne svetkovine. (Promisli stiocze da u Troghiru biloje sve uççigneno jarprom koju dobrovoglno prikazasce najbogatii Gradjani, neimaduchi onno Naredjenje od Opchine ikakova dobra. Razlogom Naredjenje isto pisaloje posli svetkovinaa „ Dasu bile ispugnene podpunno xeglie sviuh dobrih.„)

Kad osvanu zora, kadaje navistisce zvoni ustascese Glavari Seglianski od zagorja, i primorja, tere ulizosce u grad s' vellikim brojom bogattih Seglianaa i gnihovih kchieraa lipo obuçenih i narascenih. U isto vrime svi brodovi koji biahu u Luczi postaviscese u red raskoscno nakitjeni i puczanjem pusciakaa i malahnih toppovaa uzdighnusce Kragliev Barjak. Istoga çasa sve kuchie, svi duchiani bili jesu razlikim naçinim prilipo nakitjeni. Buduchise sakupile sve Oblasti, svi Redovniczi, svi Vojniczi, neizmirno mnoxtvo puka, bi opchieno prosctivena Pogodba Mira od Tilsit. Potomtoga sva ova druxba otige u narescenu Stolnu Czarkvu ghdi od prijdobroga nascega Pastira bili jesu dovarscena boxanstvena otajstva i czarkovne molitve zdruxene nepristajnim puczanjem lumbaradaa.

Kadaje bila tretja ura po poodnevu igraloseje kollo na Piaczi, a navlastito pokraj luke. Na ovo kollo ukripglieno vinom i jizbinom koje bia-

balli popolari nella piazza, e segnatamente lungo le rive del Porto. Questa danza animata dal vino, e dalle vivande, che l'Amministrazione aveva fatto all'uopo apprestare, sorprese per la sua singolarità gli Uffiziali Francesi, e destò ne' Soldati il desiderio di framischiarvisi per mostrare la riconoscenza loro alla cordialità de' nostri Alpigiani, co' quali vollero a gara ballare. Intanto tutte le barche grandi eransi collocate in un fianco del Porto, e presentavano un bel colpo d'occhio. Due di queste erano postate al Ponte per ricevere le Autorità Civili e Militari al momento di una Regata: i minori legni ornati, come le bissone Veneziane, scorrevano il Porto, rallegrandolo colla musica: e la truppa era schierata sul lato opposto.

Alle ore 6. partì la Regata, che mise in lizza sedici fra i più abili gondolieri. Questo marittimo trattenimento fu reso più lieto da altri giuochi comuni alla gente di marina.

Col cessar del giorno il Porto cambiò scena, e l'illuminazione di tutte le barche, e delle due rive lo presentò sotto nuovo non più veduto aspetto.

Poco dopo, il Militare fu pregato di passare alla Piazza, ove le torcie ardevano a dispetto del vento. Un picciolo bosco d'allori, ed ulivi simboleggiava in un le vittorie, e la pace. Esso dava ingresso al Pubblico Casino, dove ascendevano e donde discendevano copiosi rinfreschi. L'allegria era universale. Tutto era moto e letizia; nè a tanta gioja la gioventù non potendosi più oltre frenare, proruppe, per così dire, in una improvvisa festa di ballo: e degna di sì bel giorno fu l'allegrissima notte.

Lesina, rincorandosi dalle sofferte disgrazie, ha messo non so qual brio nelle sue feste. Addobbate le case e le botteghe, e ben più ornata dentro e fuori la Cattedrale, furono con tutta la strepitosa pompa celebrati i sagri Misterj in mezzo al corteggio delle Autorità, dei Militari, delle più distinte persone, dell'affollato popolo. Indi il Sig. Marcantonio Rafaeli fece copiosa distribuzione di denaro. Verso sera s'empiè la vastissima piazza di contadini e marinaj colle loro donne, e cominciò il gran ballo nazionale. La Città e gl'Impiegati civili avean fatto ornare di tapezzerie la non piccola terrazza della Loggia Comunale. Colà era stato apprestato un magnifico desco di 72. coperti, a cui s'assisero i Sign. Uffiziali della Guarnigione preceduti dal Sig. Comandante Schedoni, e gli altri scelti invitati. Dalla tavola passarono a nobile festa di ballo in altra parte della stessa terrazza, quando all'affollarsi del popolo sotto la stessa, continuando il tumultuoso suo ballo nazionale, cominciò sovr'esso una pioggia di denaro, e di pane dalla Loggia stessa, pioggia che ne accrebbe a dismisura l'allegria. Al cominciar della notte fu illuminata la Città, e in singolar modo la Cattedrale, che con lumino-

biasce cinilo pripraviti Naredjenje od Opchine, zaçudiscese Officziri Franceski, a Vojniczim doge xeglia ugn umisciatise z ukazati gnihovu harnost prama sardçenosti nascih Seglianaa s'kojimi zajedno hotisce igrati. Meju to svi velliki brodovi biahuse postavili na iednu stranu lûke, i prikazivahu oççimi ugodno zghledanje. Dva od ovizih brodovaa biahuse namistila kod Mosta za priati Oblasti Gradske i Vojniscke u vrime od *Regate*: drughe laghje narescene kako i *Bissone* mletascke, igiahu simo i tamo po lûczi ukripgliujuchi radost skladnoudaranjemv: ojniczi biahu postavglieni u red na drugom kraju.

Na scest uraa odilise *Regata* u kojoj biahu scesnaest meju najvridnijim mornarim. Ovo morske zadarxanje biloje uççigneno veselie od drughih igraa kojesu obiçajne gliudem od mora.

Kadase smarknu, Lûka promini obiliçje. Bi stvar mnogo ugodna i nighda parvo vidjena paziti prosvitgliene sve kollike brodove, i sve kuchie po kraj mora.

Posli mallo vrimena kip vojnîscki bioje moglien projti na Piazzu, koja nasramotu od vitra biasce lipo prosvitljena dumplirim. Jedna malahna dubrava od javora i maslinaa prilikovasce zajedno i slavodobitje i mir. Priko ovo dubrave ulizascese u Opchieni *Kasin* iz kojega bilaje sva druxba lipo poçastjena. Veseglie biasce opchieno. Sve odavasce radost, i ugodnost kojoj nemoguchi mladost visce odoliti, iznenadi poçe jedan prilipi tanacz, i vesela noch bilaje dostojna lipa dneva.

Faar odahnujuchi od nesrichiaa kojih podnese, ukazaoje jednu osobitu radost u svojim svetkovinam. Nakitjene kuchie i duchiani a varhu svega Stolna Czarkva bila jesu dovarscena Bogosctovna Otajstva na kojim nojdoscese sve Vlasti Gradske i Vojnîscke, vas kollik puk od Grada. Potomtoga Gosp. Markanton Raffaeli razdili obilatu jàspru. Prid veçer napunise prostarta Piacza texakaa i mornaraa s'gnihovim xennam, i poçesce igrati *skoçi-gorri*. Grad, i gradski Posleniczi biahu çinnili narescitì penxer varhu *Lose* Opchiene. Ondi bi pripravgliena jedna plemenita tarpeza za 72. çegliadetta za kojom sidosce Gosp. Officziri od Obrane prid kojimi biasce Gosp. Zapovidnik Schedoni i druga izabrana druxba. Iz tarpeze projdosce na Gosposki tanacz na drugu stranu istoga penxera pod kojim buduchi puk dovarvio igrajuchi gnegov gliubjeni tanacz skoçigorri, poçe varhu gnega daxditi kissa od jaspre i vina koja padasce iz penxera istoga. Ova kissa uzmnoxi veseglie priko naçina. Na noch Grad bioe prosvitljen, a navlastito Stolna Czarkva koja svitlim traczima kazasce gnezino slikovanje. Pokasegne vidiscese razliki oghgni rukotvorni, i sva ostala noch bi potratjena u tanczu kojega Grad i Posleniczi Gradski podadosce Kipu Vojniscomu.

U onnom çestitom dnevu dotarka u *Sign* velli-ka mnoxtvo mladosti od selaa blixnih, svi lipo

se linee mostrava il suo disegno. A sera più avanzata scoppiarono fuochi artifiziali, e il rimanente della notte fu speso in una festa di ballo data dalla Città e Impiegati civili ai Militari.

A *Sign* nel fausto giorno, grande accorrenza della gioventù dei villaggi d'attorno, tutti ben vestiti ed armati, che si frammisero alla milizia: Funzioni sagre, indi belle evoluzioni militari a fuoco, e pubblicazione del Trattato di Pace: Trattamento generoso del Regio Vicedelegato di Governo in rinfreschi agli Uffiziali, e in pane, carni, e vino al popolo, che passò il giorno e la notte in balli e canti.

Almissa pure ha fatto quanto poteva mai, nei modi simili ai sopradescritti: ed avrebbe anch'essa tra le sue mura accolto un bel numero dei vicini abitanti e della milizia: ma torna a lode loro il non essere accorsi alle feste, mentre hanno preferito l'ubbidire agli ordini Superiori che li tengono incessantemente al lavoro delle Strade.

A *Veglia* si può dire che nel gran giorno tutti gli abitanti dell'Isola si raccolsero nella Città a celebrarvi in ogni possibile modo la lietissima festa. Dopo il divino Servigio, e le sacre preci di ringraziamento, il rimanente del giorno fu speso dal Popolo, a cui il Regio Vicedelegato fè distribuire in copia del vino a nuovo stimolo d'allegria, in continui balli nelle piazze, alla marina, sotto gli alberi che adornan l'ingresso della Città, tutta messa in gala. La notte presentò un'illuminazione meno usitata, ma di un grande effetto; e fu l'accendere qua e là gran cataste di fuoco fiammante, dattorno alle quali ballava la plebe, ebbra di giocondità, meschiando alle grida di gioja gli Evviva.

Nella sera il Regio Vicedelegato sudetto aprì in sua casa una conversazione a quanto v'è in paese di rispettabile e scelta Compagnia.

Zara 29. Agosto.
Estratto di Rapporto del Direttor Centrale della Vaccinazione Sig. Cariboni.

Brevilacqua, Pago, Arbe, Veglia godono del benefizio dell'innesto vaccino .... I Medici e Chirurghi sono stati istruiti dal fatto più che nol sarebbero dai libri, sul metodo dell'operazione .... La gente si è presentata .... Più di mille inoculazioni ho fatto in venti giorni .... E' già noto l'edificante contegno del Parroco de Maris, della Villa Loparo in Arbe .... Devo lodarmi dell'assidua compagnia del giovine figlio del Dottor medico condotto di Pago, Steinback, per ben conoscer la vaccinazione. Devo fare onorevole menzione de' Dottori Benedetto Ognibene e Paolo Zambelli pel loro zelo ad istruirsi ed operare, onde più presto è cessata l'epidemìa del vajuolo naturale insorta nella Villa di Monte: e de' fratelli Gio: ed Antonio Viddossen di Novaglie a Pago, i quali si sono meritati i riguardi dell'Eccell. Provveditor Generale, che li ha distinti.

obuçeni i oruxani, terese umisciasce s' vojniczim, Potomtoga slidisce molitve czarkovne, lipo izredjenje od vojnikaa na oruxju i proglasenje Pogodbe od Mira. Kragliev Misto-Odredjenik od Vladanja poçasti lipo Officzire, a podade kruha, mesa i vina puku koji projde dán i noch igrajuchi i pivajuchi.

I *Olmisc* uççinioe sctoje mogao na xgor reççene naçine. Bilobi i u ugn dòtarkalo mnogo mladosti i vojnikaa: alli ne dogiosce na svetkovinu, zascto, nek bude reççeno na gnihovu pohvalu, hotisce boglie poslusciati starescinskim Zapovidim koje gnih zadarxe brez pristanka na radgni novih patovaa.

Na *Vegli* moxese rechi da u onnom vellikom dnevu dogiosce u Grad svi otoçani za svetkovati priveseli blaghdan na svaki naçin koji biasce moguchie. Grad bi narescen, i posli svetih molitavaa czarkovnih vas kollik ostàli dàn bioe potratjen od Puka, kojemu Kragliev Misto odredjenik uççinni razdiliti kruha i vina za usveselitiga visce, bioe rekoh potratjen u tanczim po piaczah, krajmora, i pod stablim koji resce ulazischie u Grad. U nochi vidiloseje jedno prosvitglienje, istinnaje da ne velle obiçajno, alli mnogo visce znaxno: bili jesu uxgani simo i tamo velliki oghgni okolo, kojih igraoe puk pun radosti çesto pivajuchi i nazivajachi çestitost sveme Kragliu.

U veçer Kragliev Misto-Odredjenik òtvori svoju Kuchiu na opchienje svoj çastnoj i izabrenoj druxbi od mista.

Zadar 29. Kolovoza.
Sók dokazanja uççignena od Upravnika Kravjega Navartka Gospodina Cariboni.

Privlaka, Pag, Rab, Veglia uxivaju Koristi Kravjega-Navartka .... Likari i Cerusici nauçilisu visce dìlom negobi bili nauçili s' kgnigam kakose immade ovo raditi .... Puk dobrevoglno poklonioseje .... U dvadeset dánaa uççiniosam visce od igliadu navartakaa .... Poznanoje jurve kakoseje lipo podnio Xupnik de Màris iz Sela Lopare u Rabu .... Immademse hvaliti mnogo od nepristajne druxbe kojumi uççini mladi Sin Dottura Likara od Paga, Steinback, za dobro nauçiti Kravji-Navastak. Immadem uççiniti posctenu uspomenu od Dotturra Benedikta Ognibene, i Pavla Zambelli rad gnihova nastojanja za nauçitise, i dillovati, radi kojega uzroka pristaoje barxje pomor od ospiczaa naravskih koje biahu poçele u Selu od Monte: i od Bratje Ivana i Antona Viddossen iz Novaglie na Pasckom Otoku, kojisuse uççinili dostojni bitti procsigneni od Priuz. Prividura Generala, kojie gnih oposctenio.

Me-

Tra le applaudite persone *Assenti* coronate nella distribuzione dei premj celebrata in Milano ai 16. del corrente, leggiamo per primo il nome di *Vincenzo Dandolo di Varese* (*attualmente Provveditor Generale della Dalmazia*) per introduzione e propagazione delle pecore merinos, *Medaglia d'oro*. (*Gior. Ital.*)

Meju pohvaglienim Cegliadettim kojisu na daleçe i kojisu bili okrugneni u razdiglienju darovaa ispugnenom u Milanu na 16. ovoga misecza sctiemo najprie imme *Vincencza Dandol* iz Varesa (sada Providura Generala od Dalmaczie) jereje uveo, i prosuo ovcze spagnolske, *Medaglia zlatna*.

Nè i cocentissimi raggi del continuo Sole, nè la sola nutrizione di pane e d'acqua, nè il dormire sui campi e strade all'aperto, han rallentato l'ardore del travaglio nei bravi e buoni Morlacchi del Circondario primo. In quindici giorni hanno essi ristaurata la Strada, che da Zara conduce sino ai confini del Circondario secondo, (Knin) vale a dire per quarantacinque miglia. Animati da zelanti Uffiziali e sotto Uffiziali provinciali, non han dato mai segno di lagnanza o d'avversione al lavoro; e mostravan anzi di provar compiacenza nell'emulare i loro fratelli degli altri Circondarj, che altrove avean con zelo data mano a tai lavori, risentendo, com'essi, il vantaggio di vedere aperte vie facili ad ogni sorta di comunicazioni.

L'Egregio Uffiziale Francese Capitano Dupuy, Comandante quì il Genio, ha sempre assistito a tutto il lavoro, con modi umani e cordiali aggiungendo vigore a quelle migliaja di braccia.

Giova ed è giusto il ripeter sovente che il Morlacco dà ogni giorno tai prove di zelo e attaccamento al Sovrano, che ben gli meritano l'amore e il reciproco attaccamento sincero dei Magistrati, che quel Sovrano Amatissimo presso lui rappresentano.

IL Provveditor Generale ha depositato nelle mani del Colonnello del Primo Circondario due mille Lire, da distribuirsi, come negli altri circondarj, in questo pure, a coloro che avran dimostrato più intelligenza, zelo e attività.

Ni tescka vrucchina, ni mallo vridna gizbina od sama kruha i vode, ni zlo spavanje na golem putu i pogliani nisu niscta dodiali vaglianim Vlàsim Okoliscia pervoga radechi okollo novih pùtaa. U petnaest danaa onnisu napravili pùt koji iz Zadra vòdi tja do mejascia Okoliscia drugoga (Knina) tojest za çetardeset i pest migliaa. Uhrabregneni od pomgnivih Officziraa i Pod Officzira darxavnih, nisu nighda dali jedan sami biligh od tuxbe illi od marzenja na rabotu; paçe nasladjevahuse slidíti izghled gnihove bratje drughih Okolisciaa, koji jednakim nastojanjem biahu poçeli ovu rabotu, kusciajuchi svi kolliczi korist ovizih putovaa koji svuda otvaraju lako opchienje.

Privridni Officzir Franascki Kapetan Dupuy, kojiç ovdi Zapovidnik od genia vazdaje bdio na svu kolliku rabotu, prilagajuchi snagu onnizim desniczam s'gnegovim gliubeznivim i sardçenim naçinim.

Koristnoje i pravedno ponnoviti çesto da svaki dán Vlah daje takove zaklade od virnosti i sardçenosti prama Kragliu, dase çinni dostojan gliubavi i sardçenosti od Vladaoczaa koji onnoga Prigliubjena Kraglia prikaxivaju.

Providur General postavioe u ruke Kolunella Parvoga Okoliscia dvi igliade libaraa za razdilitijih i ovdi kako i po drughim Okoliscim, onnimi kojisu ukazali visce razuma, pomgne, i nastojanja.

Venerdì scorso 28. Agosto nella Sala di S. Grisogono il Sig. Abate Bersich, giovine allievo del Liceo, e particolarmente del valentissimo P. D. Rafaele Zelli, Professore di Logica, Metafisica, Fisica, e Matematica, sostenne un pubblico esame sopra ventidue Articoli, costituenti le principali, più solide, e ragionate nozioni di Logica, Metafisica, Fisica, Mecanica celeste, Mecanica chimica, e Matematica applicata. Nell'età sua freschissima mostrò vastità di cognizioni, molta prontezza, e singolare chiarezza nell'esporle, rispondendo a una quantità di svariatissime domande improvvise, che gli vennero fatte colla maggiore libertà da chiunque de' parecchi uomini di lettere e colti che si trovarono nella numerosa adunanza.

AVVISO.

Il Regio Tribunale Collegiale in Zara.

Essendosi la Signora Stella Grassoni Vedova dell'or qu. Signor Giuseppe Bacchi del Cantone di Nona dichiarita Erede col benefizio della Legge, e dell'Inventario in ordine all'Instrum. di Donazione 30 Giugno anno corrente 1807 Atti Coltelli equivalente negli effetti ad un Testam., s'intima ciò col presente Avviso, che dovrà affiggersi ne' soliti luoghi in questa Città ed in Nona ad universale notizia, affinchè chiunque credesse aver fondato motivo d'opporvisi, fare lo sappia nel termine di sei settimane, e tre giorni, che spirerà col dì 8. Ottobre venturo, sotto comminazione, che altrimenti la dichiaritasi Erede conseguirà ciò che le spetta, e le Leggi le accordano; avvertendosi in pari tempo, che resta aperto il concorso de' Creditori sulla facoltà di ragione del suddetto defonto Bacchi.

Ferruzzi P. P. Vergada *Canc.*

Viene con Editto contemporaneo aperto il concorso sulla detta Eredità affinchè qualunque pretendente possa insinuare le sue petizioni contro al Patrocinatore della Massa Sig. Gio: Giuseppe Filippi a senso del Regolamento vigente, prima della scadenza del perentorio termine, spirante nel giorno venticinque Novembre prossimo venturo.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di* ANTONIO-LUIGI BATTARA.

NUMERO 37. || BROJ 37.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

VENERDI' 11. SETTEMBRE 1807. || U PETAK na 11. RUJNA 1807.

CENNI

SULLA PESCA IN DALMAZIA.

ART. I.

Stato attuale della Pesca in Dalmazia.

Fuvvi un tempo in cui la pesca esercitavasi in Dalmazia per professione. Il Golfo Adriatico e i tanti canali, che serpeggiano tra le isole, gli scogli, e il littorale Dalmatino, offrivano alimento in grande abbondanza e di ottima qualità a quest'Arte primitiva, necessaria e propria singolarmente agli abitanti ed al commercio di paesi marittimi.

Ma quel destino che per sì lunga serie d'anni ha fatto decader tutto in Dalmazia, fecevi decadere pur anche la pesca.

A misura che l'avidità stimolava i pescatori, l'ignoranza rendevali nocivi all'arte stessa e perciò al loro stesso interesse. Cominciarono a perseguitare ed assalire i pesci nei canali con istrumenti, reti, e metodi funesti, per modo che a poco a poco in gran parte fu distrutto o scomparve il pesce, emigrando; e scemò l'antica abbondanza.

Ancora abbiamo però una considerabile quantità di pesci, distinta in molte spezie, della maggior parte delle quali noi qui diamo la nomenclatura la più generalmente intesa. (a)

Sturione.	Stramazzo.
Tonno.	Asià.
Lizza.	Gatto marino.
Palamida.	Anguilla.
Rombo.	Sgombro.
Dentale.	Scuro.
Brancino.	Locarda.
Cefalo.	Lanzarda.
Grongo.	Paghero.
Pizzo.	Colombo.
Salpa.	Scarpena.
Angusigola.	Sampietro.
Barbone.	Sardella.
Orada.	Marida.
Arbora.	Anchiò.
Raggia.	

Vi sono inoltre testacei di più specie, e pesci armati, e tant'altre sorta di pesci senza squama, che per non essere di gran rilievo, qui omettiamo.

Ma non bastò la sopravenuta imperizia dei pescatori, e la micidiale maniera loro nel pescare: vi si aggiunsero allora, e si conservano oggigiorno, tranne Zara, le malintese discipline delle differenti città, che han fatto fuggire il pescatore, e ne hanno quasi distrutto il mestiere. Lo hanno esse assoggettato a tante formalità, perdite, stime, tariffe, penalità personali e reali, che sembra essersi avuto in mira decisamente la totale rovina di quella sì provvida e abbondante risorsa di sostentamento e ricchezza.

A questi ostacoli conviene oggi aggiungere inoltre l'eccedente prezzo delle barche, delle reti, e di tutti gli altri strumenti di pesca, in paesi dove mancano capitali per fare considerabili spese anticipate.

Ed ecco più che non basta per ispiegar l'abbandono, in cui resta l'arte, alla quale que' meschini che potrebbero esercitarla trovando tanti ostacoli e discapiti, preferiscono qualunque altro mestiere, e la lasciano.

In fatti può dirsi che attualmente non pescan più che i Contadini del Littorale, e degli Scogli, in que' tempi, in cui l'Agricoltore è meno imperiosamente chiamato da suoi lavori: e perciò la pesca, come Arte, langue ed è poco meno che nulla in queste parti.

In aggiunta poi a uno stato di cose sì deplorabile, è accaduto che a volta a volta negli ultimi tempi son venuti in quest'acque pescatori della Puglia, i quali usano di certe reti loro, dette *Strascini*, che rasentano il fondo, ne estirpano in copia le tenere piante che sono ali-

(a) *Scrivendo per i Naturalisti, converrebbe offerire i nomi della esatta e precisa ictiologia.*
Scrivendo per gl Italo Veneti *i nomi da noi adoperati son noti. Si è giudicato di attenersi unicamente a questi, come volgari, cioè della popolare più sparsa intelligenza.*

alimento e ricovero al pesce. Là infatti s'appiattavano e moltiplicavano alcune spezie, e tra queste particolarmente i *Moli*, dei quali talvolta se ne prendevano che passavano le otto e dieci libbre l'uno. Da quel tempo diminuirono e sempre maggiore divenne la disperdizione e lo scemamento. Tai pescatori e tai reti non potranno al certo mai più comparire in questi mari impunemente.

Or converrebbe pensare ad introdur le ben-intese pratiche dell'arte, soprattutto non distruggendo, ma secondando la natura in ciò favorevole alla Dalmazia, appunto come in tanti altri prodotti suoi, e sue propizie disposizioni, nelle quali ha per primo oppositore e nemico l'uomo stesso ch'ella vorrebbe beneficare.

Che se oltre il sommo benefizio che offre la pesca, come oggetto d'indispensabile sostentamento e di molta ricchezza, si consideri come il mezzo il più efficace per formar coraggiosi marinaj, ed esperti navigatori, quanto non è importante il coltivar quest'arte ad una Nazione destinata evidentemente dalla sua posizione, determinata dalle politiche sue circostanze a figurare su i mari, sia tessendo le acque le più lontane col continuo commerciare, sia proteggendo le proprie ed incrociandole coi legni armati! Non v'è marinajo più coraggioso di quello, che per caricar la sua rete, o impossessarsi di grossa preda, è assuefatto ad affrontare burrasche e tempeste, più occupato della sua pesca, che della stessa sua vita. E' noto, che il maggior nervo della marinerìa francese, inglese, olandese formasi sulle flotte delle pescagioni nei mari, nei climi, nei tempi i più pericolosi.

Ben lungi il pescator dalmatino di poter da suoi rischj e fatiche, quali esse pur siansi, ritrar condegno profitto, egli ritorna al lido colla sua merce, e quando sperava a ragione vantaggi e gratitudine, apportando in patria di che nutrirla, e di che far bene alla sua famigliuola, trova un lido nemico, ove lo accolgono tasse, inciampi, angherie, vessazioni, che un'Amministrazione illiberale e malintesa chiama Regolamenti.

Ma son giunti fortunatamente i tempi anche per la Dalmazia, ove sotto gli auspicj e la divina luce del GRANDE non possono obbliarsi le provvide misure che in questo proposito pure miglioreranno la condizione di questi paesi.

ART. II.

Qualità e dimensioni maggiori de' Pesci, che si pescano in Dalmazia.

1. Lo *Sturione* non abbonda in Dalmazia. Si trova nell'acque meschiate all'imboccatura de' fiumi in mare. Ve n'ha d'ogni dimensione. I maggiori hanno tre piedi e mezzo in lunghezza, e otto pollici incirca nel maggiore diametro: talun giunge al peso di cento e più libbre.

2. Il *Tonno* oltrepassa talora i cinque piedi di lunghezza, e in diametro un piede e un quarto: pesa insino a libbre duecento sessanta incirca.

3. Le *Lizze* giungono sino a quattro piedi in lunghezza, e a quasi un piede in larghezza o diametro maggiore: pesano per ben trenta in trentacinque libbre.

4. Le *Palamide* si stendono sino a un piede e mezzo in lunghezza e a quasi mezzo piede in diametro: pesano sino a 15. libbre.

5. I *Rombi* nella loro quasi rotonda figura hanno un diametro di oltre un piede e mezzo, e in altezza o grossezza al centro due once e più; alcuni pesano persin 18. libbre.

6. I *Dentali* più lunghi sono di tre piedi, e larghi poco meno di un piede, giungono al peso di 30. libbre.

7. I *Brancini* più grandi van pure sino ai tre piedi in lunghezza e in diametro a nove oncie: il loro peso ascende sino a 24. libbre.

8. I *Cefali* giungon talvolta ai due piedi in lunghezza, e quattr'oncie in larghezza, col peso di 8. libbre.

9. I *Gronghi* maggiori son lunghi sei piedi e mezzo, ma non più di mezzo piede in diametro: e pesano insino a 30. libbre.

10. Gli *Stramazzi*, che rotondeggiano hanno un diametro persino di cinque piedi, e mezzo, e al centro sono alti o grossi quattro e cinque oncie; sono di un peso di cento e più libbre.

11. Gli Asià hanno sino a sei piedi in lungo, e in largo mezzo piede: pesano alcuni le 30. libbre.

12. I *Gatti di mare*, due piedi e mezzo al più in lunghezza, once quattro in largo, di peso libbre otto.

13. Delle *Anguille* ne abbiamo sino a quattro piè di lunghezza, di un diametro di tre oncie, e pesano anche più di otto libbre.

14. Gli *Sgombri* passano le nove oncie in lungo, e l'oncia e mezza in largo, pesando alcuni persino la mezza libbra.

15. *Suri*, *Locarde*, e *Lanzarde* s'assomigliano agli *Sgombri* ma non sono così delicati, bensì però di maggior mole: oltrepassano il piede in lunghezza, e le due oncie in larghezza: pesano le sette e otto once.

16. I *Pagheri* son lunghi persin due piedi e più, e grossi in diametro cinque once e mezza: se ne trovano di 12. in 15. libbre.

17. I *Pizzi* giungono sino ad un piede e mezzo in lungo, e tre once iu largo: pesano da 8. in 9. libbre.

18. Le *Angusigole* maggiori sono lunghe un piede e mezzo, e grosse un'oncia: pesano anche più di mezza libbra l'una.

19. I *Barboni* e *Triglie* giungono a nove once di lunghezza, e a due oncie e mezza in larghezza, e ven'ha di una libbra e mezza di peso.

20. Le *Orade* hanno un piede e mezzo di lungo,

go, e mezzo piede in largo: pesano persino sei libbre, e così dicasi degli *Albori*.

21. Le *Raggie* ed i *Colombi* di figura pressocchè rotonda, hanno un diametro di tre piedi, e una grossezza o altezza al centro di due once e mezza: pesano sinò a 40. libbre.

22. Le *Scarpene* s'allungano sino ad un piede e un quarto, e s'allargano sino a due once e mezza, ed anche tre. Ve n'ha del peso di quattro in cinque libbre.

23. Le *Sardelle* in lunghezza arrivano a mezzo piede, ed in diametro quasi ad un'oncia: alcune pesano anche once due.

24. Le *Lusine*, le *Smaride*, e le *Anchiò* giungono a quattr'oncie di lunghezza, e a mezz' oncia di larghezza: una libbra ne comprende quindici in venti.

Queste sono incirca le spezie di pesci delle maggiori dimensioni in quest'acque: delle inferiori alle accennate dimensioni non abbiamo tenuto conto.

Quanto alle *Salpe*, *Molì*, *Goati*, *Calamari*, *Sepie*, *Folpi*, e *Granciporri*, come pure ai crostacei d'ogni specie, non se ne parla, perchè poco vengono calcolati, essendo pesci, che di raro s'incontrano.

ART. III.

Diversi vedi di pesci in Dalmazia.

I luoghi della pesca dei *Cefali*, *Brancini*, *Palamide*, *Lizze* e *Rombi*, sono particolarmente le foci dei fiumi Narenta, Cettina, Salona, Kerka e Zermagna. Narenta offre talvolta qualche Salamone persino di 24. libbre incirca, oltre ad Anguille squisite.

Le valli di Xernovizza nel tener di Spalato danno pure dei *Cefali*, dei *Brancini*, dei *Rombi*, degli *Albori*, e delle *Orade* di sapor prelibato.

Le foci di Salona sogliono dare qualche *Sturione*, poi *Brancini*, *Orade*, *Cefali*, non che delle *Passere* di un gusto eccellente.

Il canale di Traù ha *Pagheri*, *Dentali* e *Pizzi*, *Albori*, *Brancini* e *Orade* di tutte le mentovate dimensioni e pesi, oltre i *Barboni*.

Le acque di Sebenico danno talvolta tra i molti *Dentali* quelli pure così vantati, detti, della *Corona*, perchè hanno sul capo un'escrescenza di simile figura. Alla squisitezza maggiore aggiungono questi una maggior mole, e singolari dimensioni.

Oltre i *Dentali*, vi sono in quell'acque *Orade*, *Pagheri*, *Brancini*, *Cefali*, *Gronghi*, *Barboni*, *Angusigole*, *Scarpene*, *Salpe*, *Sampieri*, e *Pizzi* in buona copia a paragone degli altri luoghi della Provincia.

La pesca dei *Tonni* nelle ville di Crapano e Zatton, distretto pure di Sebenico, non è dispregevole.

Nel Canale di Scardona abbiamo pesci distinti, come *Lizze*, *Palamide*, *Dentali*, *Brancini*, *Orade*, *Albori*, ed anche *Sfoglj*.

Il Canale di Zara, più lungo degli altri, somministra ottima pescagione in *Palamide*, *Dentali*, *Brancini*, *Orade*, *Cefali*, *Albori*, *Gronghi*, *Barboni*, *Salpe*, *Scarpene*, *Angusigole*: ed ai loro tempi anche *Smaride*, *Sardelle*, *Anchiò* e *Lusine*, con molt'altre specie di pesce a squama, bianchi, armati. A quando a quando i Rovignesi, molto più industriosi e intelligenti in ciò dei Dalmatini, vengono a visitare questo canale, e sanno far prede singolari, e pesche abbondanti:

Obbrovazzo e Novegradi nel cantone di Zara coltivano la pesca de' *Tonni*, e somministrano *Cefali*, *Brancini*, *Orade*, *Dentali*, e *Granciporri*.

La pesca dei *Tonni* si stende per le Isole del Quarner, cioè Pago, Arbe, Veglia, Cherso ed Ossero: e vi si trovano pure altre specie, come *Brancini*, *Dentali*, *Cefali*, *Pagheri*, *Sgombri*, *Gronghi*, *Asià*, *Gatti marini*, *Sardelle*, *Smaride*, ec. e parecchie sorta di pesci armati.

Colà pure ai Lossini si trovano *Gronghi* di prima grandezza, e altre specie ancora di quei pesci bianchi sunnominati.

Le Isole Dalmate Orientali, cioè Curzola, Lesina, Lissa, Brazza, e Solta, hanno tutti i pesci più volte menzionati, toltone il *Tonno*. Lissa si distingue per le sue *Sardelle* grosse e squisite.

Le *Sardelle* sono una specie che scorre in masse più o men numerose il golfo, e i canali di Dalmazia, tra le isole orientali, alle coste di Macarsca, Sebenico, Zara, Novegradi, ed anche nell'isole occidentali del Quarner: come pure le *Smaride*, le *Anchiò*, e le *Lusine*, che sono similmente pesci vaganti in masse: le *Sardelle* poi e le *Anchiò* si pescano a lume notturno.

ART. IV.

Tempi ordinarj per la pescagione in Dalmazia.

Si pescano i *Tonni* in primavera e in estate: ma sopratutto in autunno.

La pesca delle *Sardelle* comincia nelle notti d'Aprile, e termina in quelle di Settembre.

Tutto il rimanente de' pesci bianchi a squama e senza squama, si pesca indistintamente in ogni tempo.

ART. V.

Metodi di pescagione in Dalmazia.

Delle diverse reti alcune s'immergono poco lungi dalla riva, e si raccolgono su questa, a forza di braccia: altre si gettano lungi da riva, si lasciano più notti in acqua: poi si ritirano e si vuotano entro le barche pescherecce.

Ve n'ha di quelle, colle quali s'attraversano le bocche de' canali, gli euripi (*a*) e le calanche (*b*), per imprigionare in angusto spazio il pesce.

S'ado-

(a) *Stretti di mare ove l'acqua molto fluttuante tra gli scogli, o tra questi e il lido, ricorre in su e in giù con gran forza.*

(b) *Piccoli seni d'acque, che s'addentrano.*

S'adopran pure le così dette Nasse, sorta di grandi ceste o sporte coll'imboccatura a ritroso, intessute di giunchi, con traini o pesi, che le tengono affondate entro l'acque. Son come trappole al pesce, che entratovi non può più escirne.

E' altresì in uso la fossina, strumento con denti di ferro, che cacciati nel pesce, lo feriscono e fermano, sicchè resti preso. Questo modo di pesca si fa anche di notte a lume di faccole.

ART. VI.

Prodotto medio in Pesce dalla pesca in Dalmazia.

1. In un decennio la pesca del *Tonno* ne dà cento mila libbre venete incirca all'anno nell'Isole del Quarner.

A Novegradi e Obbrovazzo entro il decennio centocinquanta mila all'anno.

A Sebenico nel decennio non più di ottomila libbre l'anno.

2. Le *Sardelle* e le *Anchiò* in un decennio daranno in tutta la Dalmazia circa un milione e duecento mila libbre all'anno.

3. Le *Smaride* possono calcolarsi per tal modo a due milioni di libbre venete l'anno: i *Cefali* sino a tre milioni. Gli altri pesci nominati e non nominati ammonteranno, insieme presi, per termine medio a nove milioni di libbre l'anno nel decennio, senza contare il pesce d'acqua dolce.

ART. VII.

Maniere che si usano in Dalmazia di conservare i pesci che non vengono mangiati freschi.

A tre si riducono queste maniere.

1. La salagione.
2. L'asciugamento coll'affumare.
3. L'allessamento.

1. Si salano le *Smaride*, le *Sardelle*, le *Anchiò*, gli *Sgombri*, i *Tonni*, le *Anguille*, ed una picciola quantità d'altri pesci. Il modo di salare è noto.

2. I pesci, che si conservano asciutti, o asciugati a forza di fumo proveniente da una imperfetta combustione di vegetabili con poco calore, sono i *Grongbi*, le *Orade*, gli *Sgombri*, i *Barboni*, le *Smaride*, i *Dentali*, i *Cefali* ec. da' quali si cavano anche delle piccole bottarghe di squisito gusto, e parecchie *Anguille*.

3. L'allessamento non ha luogo generalmente in Dalmazia che per il *Tonno*. Lessato che sia, si conserva mettendolo nell'aceto molto forte e talvolta mettendone anche qualche poco in olio.

S'era introdotta un tempo una quarta maniera di conservare le anguille, e molti altri pesci: questa era la marinata, che ancora è molto in uso in tutti gli altri paesi di pesca; ma col declinare della pescagione in Dalmazia, questa maniera vi andò in desuetudine.

ART. VIII.

Valor medio annuale della Pesca in Dalmazia, tanto in pesce che si consuma in Provincia, quanto in pesce che passa all'estero.

I prezzi del pesce variano secondo le annate, le stagioni, e molt'altre ciscostanze accidentali.

E' però sempre più caro il pesce in inverno che in estate, tanto se si vende fresco in provincia, quanto se vien conservato e trasportate all'estero.

Del *Tonno* la metà circa si consuma in Dalmazia. Il suo prezzo medio di vendita può calcolarsi a quindici soldi veneti la libbra. Dunque il prodotto di libbre 129,000. è di - - - L. 968750

La altra metà del *Tonno* si vende generalmente, se lessato ed in aceto, a Venezia; se in sale, nel littorale austriaco ed in Romagna. Il prezzo medio può essere calcolato a soldi trenta la libbra. Dunque il prodotto di libbre 129,000. è - - L. 193500

Per un terzo tra *Sardelle* ed *Anchiò*, sì salate che fresche, può calcolarsi il consumo in Dalmazia. Il prezzo medio si prenda a soldi dodici la libbra. Dunque il prodotto di libbre 400,000. è di - - - - - - - - L. 240000

Gli altri due terzi passano per la maggior parte in Romagna, e il rimanente a Venezia e Trieste. Il prezzo medio può conteggiarsi a soldi 15. la libbra. Quindi sopra libbre 800,000. il prodotto è di - - - - - - - - - L. 600000

Quasi due terzi delle *Smaride* sì fresche che salate, si consumano in provincia: il prezzo medio può fissarsi a sette soldi: dunque il prodotto sopra 1,200,000. libbre è di - - - - L. 420000

L'altro terzo delle suddette *Smaride* salate, che si consuma per la maggior parte in Puglia, e il rimanente in Romagna, può esser messo a soldi 12. la libbra, onde il prodotto di 800,000. è di - - - - - - L. 480000

Degli altri undici milioni di libbre di pesce d'ogni sorte che si pesca in Dalmazia, può calcolarsi che dieci milioni e duecento mila libbre si consumano, fresco e salato, in Provincia. Il prezzo medio può calcolarsi a soldi 28. la libbra, ed importa - L. 14280000

Le altre 800000 libbre vanno all'estero, in Puglia, Romagna ec. Prezzo medio sia soldi 40. la libbra. Importa L. 1600000

Totale—L. 17910550

Qui non si calcola il pesce fresco, che spesso il pescatore arrischia di portare all'estero, specialmente il Ton-

Tonno. Talvolta lo porta sano e guadagna: tal'altra gli s'infracida per viaggio, e perde.

La Pesca totale in Dalmazia offre dunque un prodotto *brutto* (cioè non detratte le spese) di consumo agli abitanti, per il valore di - - - - - L.15,036,850

Ed offre un prodotto commerciabile attivo *brutto* coll'estero, per un valore di - - - - - - - - - - - - - L. 2,873,700

Come sopra—L.17,910,550

Questo ramo di pubblica prosperità può migliorare di un terzo almeno in pochi anni. Con lumi e capitali si otterrà infallibilmente l'intento.

Zara 10. Settembre.

In relazione ai decreti di S. A. I. 25. Maggio 1807. (*Vedi il Reg. Dalmata N. XXIV.*) furono distribuite da S. E. il Provv. Generale le medaglie d'oro, d'argento e di rame coll'effigie di S. M. I. ai sottonotati individui che ne sono stati riputati meritevoli. In ogni Comune ove ha avuto luogo la distribuzione di quelle che darsi dovevano a nome di S. A. I., la presentazione si è fatta da primi funzionarj Amministrativi coll'intervento di tutte le Autorità primarie del luogo. Ognuno dei fregiati soggetti ha dato le più espressive dimostrazioni di ossequiosissima riconoscenza per un così prezioso tratto e segno della Sovrana Bontà.

Zadar 10. Rujna.

Po naredbam G. Visc. C. od 25. Svibgna 1807. (Vidi Kragl. Dalmatin na broju 24.) G. U. Providur General razdilioje Medaglie zlatne, sreberne i midene s'prilikom G. Visc. C. ovimi zdol zapisanim çegliadetom, kojisu bili sudjeni najdostojnii. U svakoj Opchini ghdisu bile razdigliene na imme G. Visc. C, ovo razdiglienje biloje uççigneno od poghlavitih vlastih vladoznanih sa svimi drughim oblastim od mista. Svaki kojie bio s'gnimi nadaren ukazaoje najsnaxnie bilighe od umigliene harnosti za ovi dragozigneni daar i poruk Kraglieve Dobrote.

Nota degli Uffiziali Provinciali, Funzionarj Civili, Capi Villa, Arambassà, Parrochi ed Ecclesiastici, che come più distinti pel loro attaccamento a S. M. e pei servigi prestati, furono decorati della Medaglia d'Argento in relazione al Decreto di S. A. I. 25. Maggio 1807.

Kazalo Officziraa Darxavnih, Poslenikaa gradskih, Glavaraa od Selaa, Arambassaa, Xupnikaa i Czarkavgnakaa kojisu bili nadareni Medagliom srebernom po Naredbi G. Visc. C. od 25. Svibgna 1807. radi gnihove osobile sardçenosti prama G. V. i radi sluxbe uççignene.

Danese, Colonnello del Circ. IV. MEDAGLIA D'ORO. Mostrò in ogni incontro fede, zelo, lumi e coraggio.

Nachich Michiel, Colonnello del Circ. II.
Cega Celio, Colonnello del Circ. V.
Vidovich Giuseppe, Colonnello del Circ. III.

Questi Uffiziali nel Settembre 1806. ed in quest'anno ove particolari circostanze han chiamato la loro attività, non hanno mai smentito il loro vivo attaccamento al Sovrano ed il loro zelo indefesso in tutto ciò che poteva esser atto a distinguere un uffiziale d'onore.

Sinobad, Colonnello, ex Dirigente a Knin, Ispettor generale ai Confini, Uomo stimato ed amato per le sue virtù da tutti i Dalmatini. Ha reso nel Settembre 1806. insigni servigj colla sua influenza e coll'ingenuo suo attaccamento verso l'Augusto Sovrano.

Surich, Vice Delegato di Sign. Nella recente rivolta di Poglizza ha dato le più luminose prove di coraggio e di attaccamento al Governo, mettendosi alla testa di 60. panduri per difendere i Confini del suo Cantone dall'invasione degl'Insorgenti.

Smiich Giovanni, Aggiunto al Capo Riparto del Circ. IV. Tolto al travaglio della Strada verso la Turchia, ove spiegò un'attività degna degli elogj di S. E. Gen. in Capo, si distinse con-

Danes Kolunel Okoliscia IV. MEDAGLIA OD ZLATA. Ukazaoie u svakoj prigoddi virnost, pomgnu, mudrost i hrabrenost.

Nachich Mihovil, Kolunel Okoliscia II.
Cega Celio Kolunel Okoliscia V.
Vidovich Josip Kolunel Okoliscia III.

Ovi Officziri i Rujna 1806. i ove godine tollikojer svudi ghdi osobite prigodde dozvasce gnihovu pomgnu, vazda jesu ukazali gnihovu vruchiu sardçenost prama Kragliu, i gnihovo nepristajno nastojanje u svemu onomu scto mogasce poçastiti jednoga Officzira od posctenja.

Sinobad, Kolunel, jednom Starescina Pristoglia u Kninu, Nastojnik opchieni varhu mejasciaa, Çovik mnogo sctovan i gliubjen radi svoje Kriposti od sviuh Dalmatinaa. Misecza Rujna 1806. svojom oblasctju, i s'istinnitom svojom gliubavju prama Uzmnoxitom Kragliu neizmirnu sluxbu i dobra on jest poklonio.

Surich, Misto Odredjenik od Signa. Onje podao najbistrie bilighe od junasctva i od gliubavi prama Vladanju u skorrom odmetinstvu od Poglizaa, buduchise postavio prid scesdeset Panduraa za branniti mejasce svoje Straane od zaplignenja Odmetnikaa.

Smiich Ivan. Priloxen Glavaru Razdiglienja Okoliscia IV. Buduchi bio dighnut za nastojati na radgnu od putovaa put tuoske zemglie, onje uka-

trò l'insurrezione di Poglizza e contro l'altra di Duare.

Bartulovich, Arambassà de' Panduri del Rip. IV. Oltre aver servito contro le rivolte del Primorie e Poglizza, impedì la fuga de' Poglizzani insorti, impossessandosi della barca che doveva servire a traghettarli al di là della Cettina.

Zuban Filippo, Arambassà nel Riparto III. Uomo d'attività e coraggio, particolarmente distintosi contro l'insorgenza di Poglizza.

Mitrovviza Iaffra Pietro, Arambassà nel Rip. IV. Ha salvata la vita con pericolo della sua ad un Soldato francese, a cui i ribelli di Rogosnizza aveano preparato una morte crudele.

Iadrievich Nadal, Arambassà nel Rip. III. Il Primo fra i Sotto-Uffiziali Provinciali che si distinsero contro l'insurrezione di Poglizza. Egli ebbe il dono che il Sig. Parma offrì al più bravo in quell'occasione, su di che vedi il Regio Dalm. Num. XXV. e Num. XXX. nel quale il suddetto di lui nome è sfigurato.

Barizza Torich, Arambassà del Circ. III. Uno de' più attivi e zelanti esecutori degli ordini Sovrani al momento in cui fu ordinata la leva per cui soffrì svaligiamento di 3. Case, e una quantità di danni ne' suoi poderi, danni valutati a quasi 2000. fiorini.

Budrovich Giovanni, da Città Vecchia, Isola di Lesina. Alla testa di 30. uomini difese il suo paese dall'incursione de' Cattarini e Primorziani, obbligandoli a darsi alla fuga, e a rilasciare varie barche cariche di vino da essi predate.

Parack Jose, Panduro del Circ. III. Diede saggio del più grande coraggio nell'assalire i Poglizzani, i quali essendo in gran numero avevano imposto al Corpo a cui egli apparteneva; ma questo richiamato alla carica dal suo coraggio mise in total fuga i sollevati.

Sale Niccolò, Borghigiano di Spalato — Distinto per l'attaccamento dimostrato al Governo nelle turbolenze di quel Comune insorte nel mese di Settembre 1806. per cui fin d'allora gli fu decretata una medaglia dal Provveditor Generale.

Dudan, Parroco del Borgo Grande in Spalato. Sacerdote esemplare, che nelle turbolenze che agitavano quel Cantone in Settembre dell'anno decorso, accettò di abbandonare i suoi studj in Padova ed una vita tranquilla, e divenire Parroco. Allora e nelle recenti emergenze di Poglizza ha mostrato il più fervido attaccamento al Sovrano, esortando con eloquenti assidue prediche il Popolo alla tranquillità e fedeltà.

Rebich Simone, Parroco del borgo di Terraferma in Sebenico. Alle energiche sue prediche ed insinuazioni è dovuta in gran parte la tranquillità di quel borgo che faceva mostra di resistenza nel Settembre 1806.

Steissaglievich Vincenzio, Parroco Greco in Ver-

ukazao tolliku pomgnu daje bio dostojan bitti pohvaglien od G. U. Generala Glavara, i oposcenioseje suproch sunnechienju od Pogliczaa, i suproch onnomu od Duare.

Bartulovich Arambassa od Pandura Razdiglienja IV. Ne samo sluxioi suproch odmetinstvu Poglizaa i Primorja, dalli zabrani da pobighnu Pogliçani sunnechieni, buduchi posvoio brod koji immadiasce sluxiti za pribrodisijih s drugu straanu od Czetine.

Zuban Filip, Arambassa Razdiglienja III. Covik pun nastojanja ȝi junasctva; oposcenioseje navlastito suproch sunnechienju od Pogliczaa.

Mitrovizza Jaffra Patar, Arambassa Razd. IV. S' poghibili svoga xivota sahranioe xivot jednome Vojniku franasckomu kojemu Odmetniczi od Rogosnicze biahu pripravili smart nemilu.

Jadrievich Boxe, Arambassa Razd. III. Parvi meju pod-Officzirim Darxavnim kojise oposcenisce suproch sunnechienju od Pogliczaa. Onje dostighnuo tollikojer i daar kojega gosp. Parma prikaza najvaglianiemu u onnoj prigoddi. Varhu ovoga vidj Kraglski Dalmatin na broju 25. i 30. u kojem biloje pokvareno imme Jadrievichia istoga.

Zorich Barizza, Arambassa Okoliscia III. Ovoje jedan od onnizih koji ukazasce visce pomgne i nastojanja za ispunniti zapovidi Kraglieve u vrime kadaje bilo naredjeno sakupgliati czernide. Radi ovoga uzroka bilesume porobjene tri kuchie i drughe mooghe skodde uçcignene u gnegovom immanju koje vagliatichie okolo dvi igliade fiorinaa.

Budrovich Jivan, iz Staroga Grada, na otoku Farskomu. Sa trideset gliudih onje brannio svoju otaxbinu da ne bude porobjena od Kotoranaa i Primorjama, silujuchijih da pobighnu i da ostave nikolliko brodovaa punnih vina kojih biahu ufatili.

Parack Josa, Pandur Okoliscia III. Ukazaoje najvechie junasctvo udarajuchi na Pogliçane koji buduchi u vellikom broju biahu çinnili uspreunuti onni Kip u kojemse on nahodjasce. Alli gnegovo junasctvo buduchi napunilo hrabrenosti sveostale, potira sramotno odmetnike.

Sale Nikola, Varoscianin od Spita. Owise oposceni svojom gliubavju prama Vladanju u smutgnam koje biahu poçele u onnoj Opchini misecza Rujna 1806. Radi ovoga joscer od onnoga vrimena Providur General narediomuje medagliu.

Dudan, Xupnik velloga Varoscia u Splitu. Redovnik dobroizgledna xiveta, koji u smutgnam koje misecza Rujna prosciaste godine razdirahu onnu Opchinu, podloxioseje ostaviti svoje nauke u Padvi i svoj pokoj, i bitti uçcignen Xupnik. I onda i u skorrim dogajajim od Pogliczaa onje ukazao najsardçeniu gliubav prama Kragliu nuckajuchi i nagovarajuchi Puk nepristajnim pripovidanjem na mir i virnost.

Rebich Sime, Xupnik Velloga Varoscia u Sibeniku. Bi plod gnegova snaxna pripovidanja i na-

licca. Si distingue fra gli altri del suo rito per attaccamento e fedeltà al Sovrano. Esorta il suo gregge a ravvisare nel potente nostro Sovrano l'uomo spedito dal Cielo per il bene della religione e dell'umanità.

De Maris Marino, Parroco di Loparo in Arbe. Ha dato edificante esempio di zelo per la diffusione della vaccinazione: ed ha fatto praticamente vedere che ove si trova un buono e virtuoso parroco, ivi l'amor dell'ordine, delle leggi e del Sovrano è nel massimo vigore.

Despot Martin, Guardiano del Convento di Zaostrog, Circ. IV. Soggetto distinto che ha saputo colla sua prudenza, zelo, attività, ed attaccamento al Sovrano conservare perfetta quiete nelle Ville del Primorie Superiore, da Zaostrog fino a Narenta.

nagovaranja dasoje uzdarxao tih i miran onni Varosc koji prosciastoga rujna 1806. ne vidjascese posve zadovoglian.

Stoissaglievich Vincenzia, Xupnik Garscki u Verliki. Meju svimi garczim onseje najvisce oposctenio sardçenosctju i virnosctju prama Kragliu. On nutkuje svoje staddo da poznade u moguchiem nascem Kragliu çovika poslana s'Nebbesaa za dobro i Vjerre i çoviçanstva.

De Maris Marin, Xupnik od Lopara u Rabu. Onje dao prilipi izghled svoje pomgne zadase prostre Kravji-Navartak: i çinnioe viditi dillom, da ghdise nahodi jedan dobar i kripostan Xupnik, ondi nahodise zollikojer i gliubav prama Zakonim i prama Kragliu.

Despot Martin, Guardian Manastira od Zaostrog Okolisc IV. Ovoje Covik mnogo vagliani kojie znao svojom razumnosctju, nastojanjem, pomgnom, sardçenostju prama Kragliu uzdarxati u podpunnom miru sva Sela gorgnega Primorja, od Zaostroga do Neretve.

S. E. il Provveditor Generale risente pena di non aver altre medaglie da distribuire. Sa che molti bravi Uffiziali e Dalmatini l'han meritata e l'avrebbero ottenuta in premio di azioni coraggiose e di straordinarie fatiche sofferte. Altri pure l'avrebbero meritata, perchè quantunque non si siano trovati nell'occasione di fare, hanno offerta l'opra loro in cento modi, e sollecitata la pubblica Autorità per essere impiegati.

Per gli uni e per gli altri verrà non lontana opportunità di dare ad essi questa marca d'onore.

Mnogoje xao G. U. Providuru Generalu da neimmade drughih medagliaa za razdiliti. Znade da mnoghi Officziri i Dalmatini uççinilise jesu od gne dostojni, i dabije bili dostighnuli za uzdarje od junasctva, i od priko-obiçajnih trudaa kojih podnesosce. I drughi joscter bilibije dostajali, jere sasvim dase nisu nasceli u prigoddi za dillovati, niscta nemagne poklonilisu gnihove trude na stotinu naçinaa, i molilisu Kraglievu Oblast dase od gnih sluxi.

I za jedne i za drughe ne kasno dojti hochie prigodda dagnimse podade ovi peçat od posctenja.

Nota delle Medaglie d'Argento e di Rame distribuite da S. E. agl' Impiegati della Provveditura e dell' Amministrazione.

Medaglie d'Argento.

Scopoli, Segretario Generale. *Kreglianovich*, Delegato in Zara. *Pinelli*, Delegato in Sebenico. *Garagnin*, Delegato in Spalato. *Beros*, Delegato in Macarsca. *De-Rossi*, Capo Divisione dell'Interno, e Ispettore Centrale pel Culto. *Benincasa*, Capo Divisione della Pubblica Istruzione. *Benvenuti*, C. D. della Giustizia. *Coppa*, C. D. delle Finanze. *Bellati*, C. D. della Contabilità. *Draganich*, C. D. pegli oggetti militari. *Forlani*, Giudice di Pace, e Vice-Delegato in Narenta.

Medaglie di Rame.

Paulucci, Aggiunto al Segretario Generale. *Rosalem*, Priore de' Lazaretti di Spalato. *Lagarda*, Protocollista. *Nani*, Speditore. *Gianxich*, Archivista. *Orengo*, Economo.

Kazalo Medagliaa od Srebra i Midda: Kojih razdili G. U. Poslenikom od Providurie, i od Vladanja.

Medaglie od Srebra.

Scopoli, Tajnik Opchieni-*Kreglianovich*, Odredjenik u Zadru. *Pinelli* Odredjenik u Sibeniku. *Garagnin* Odredjenik u Splitu. *Beros* Odredjenik u Makarskoj. *De-Rossi*, Glavar Razdiglienja varhu Iznutergna, i Sridni Nastojnik varhu Bogosctovja. *Benincasa* G. R. varhu Nauka Opchienoga. *Benvenuti* G. R. varhu Pravde. *Coppa*, G. R. varhu Azne. *Bellati* G. R. varhu razdiglenja jaspre. *Draganich* G. R. varhu posalaa vojniskih. *Forlani* Sudacz od Mira, i Mistodredjenik od Neretve.

Medaglie od Midda.

Paulucci, Pristavnik Tajniku Opchienomu. *Rosolem*, Priur od Lazaretta u Splitu. *Lagarda* Protocolista. *Nani* Opremitegl. *Gianxich* Archivista. *Orengo*, Sctednik.

Non potendo per mancanza di luogo riprendere qui la descrizione delle feste, diremo soltanto che è oggetto di vera compiacenza sotto molti e tutti interessanti aspetti il vedere, qual carattere di fervido impegno, quale sforzo in immaginare ogni possibile modo, avendone generalmente così pochi, quale e quanto spirito di pietà e letizia insieme siansi mostrati per tutta la Dalmazia nel solennizzare il più fausto di tutti i giorni anniversarj in Europa. Questa certamente non ricca e non brillante Provincia, in tale proposito ed occasione, può ben dir che non

non teme il confronto con qualunque più dovizioso ed animato Paese sovr'altro suolo, se ragion facciasi, com'è dovere, all'immensa diversità di circostanze e di mezzi.

A provar sempre più un'asserzione che a questi abitanti fa un vero onore e merito, proseguiremo a descrivere quelle feste che successivamente son venute a nostra notizia, distribuendole nel foglio a misura che avremo luogo.

Veglia 20. Agosto.

Varie circostanze di lontananza in alcuni soggetti, e d'infermità in altri han fatto differire sino al giorno 10. corrente l'Istallazione di questo nuovo tanto desiderato Corpo Municipale. Il Regio Vicedelegato ne fu il Ministro nella propria Residenza. Dopo l'atto solenne, passò l'adunanza alla Chiesa, ove i doveri contratti colla Patria vennero consolidati dallo spirito di Religione. Quei verso la Patria ed il Sovrano avea rammentati il Sig. Vicedelegato in un' allocuzione, alla quale aveva analogamente risposto con sentimenti di ben espressa adesione il nuovo Podestà: E quelli e gli altri ancor più sublimi verso Iddio Signore confermò, infervorò con eloquente Omelia e colle sacre funzioni lo zelantissimo Monsig. Vescovo. Il tutto fu accompagnato da esterni segni di generale allegria, e terminato da trattamento ai Membri eletti e alle più distinte persone per parte del Sig. Vicedelegato stesso.

Noi ci ripromettiam con ragione que' tanti vantaggi, per i quali abbiamo anche noi invocata questa sì saggia e provvida organizzazione.

Si è tenuto nel Ginnasio Collegio di S. Lazaro in Traù un pubblico esame ai sei giovinetti scelti nella Classe dei Rettorici, *Antonio Marinovich*, *Gio: Macale*, *Giuseppe Bajamonti*, *Francesco Radnich*, *Agostino Tartaglia*, e *Michele Osteich*.

L'egregio e benemerito loro Istitutore, Sig. Arcidiacono Scacoz, Rettore, non men che il colto Pubblico ascoltatore, ne sono stati a ragion contentissimi. Gli argomenti dell'esame, oltre i proprj di quella Classe, abbracciavano i primi principj della morale, e gli elementi della Geografia, Cronologìa, Storia Sacra, profana, antica, moderna, e *Dalmatina*. Il piano ingegnoso, la giudiziosa scelta delle dimande, mostrano un criterio ed un buon gusto degno dei più floridi tempi e paesi.

IL PROVVEDITOR GENERALE ec.

Veduti i differenti rapporti relativi ai danni d'ogni genere sofferti dai buoni e bravi abitanti dell'Isola di Lesina nell'epoche di assedio, di cannonamento, e sbarchi dell'inimico nell'Isola medesima:

Considerando esser dovere del Magistrato Supremo Provinciale il dare un pubblico segno a quel fedele e coraggioso popolo di piena soddisfazione per quanto le circostanze presenti il permettano:

Determina.

I. Dal giorno della pubblicazione del presente Decreto in Lesina sono levati

1. I Dazj addizionali tanto per le cose che escono dall'Isola, quanto per quelle che entrano.
2. Gli aggiunti al Dazio trentesimo.
3. La nuova Imposta.
4. Il Dazio Beccaria cogli Aggiunti.

II. L'esenzione portata dall'Articolo precedente durerà sino a nuove disposizioni, ma non potrà essere sospesa prima dell'incominciare del nuovo anno.

III. La Divisione di Finanza darà le disposizioni relative all'esecuzione della presente determinazione.

Dal Palazzo Provveditoriale, questo dì primo Settembre 1807.

DANDOLO.

PROVIDUR GENERAL ec.

Vidjena razlika dokazanja varhu skodaa svake varste, koje podnesosce dobri i vagliani Otoçani od Faara u vrime obside, lumbardanja, i iskarzcanja nepriateglskoga na Osok isti.

Promisergliajuchi daje duxnost Poglavitoga Vladaocza [illegible]rxavnoga podati onnome virnomu i hrabrenomu puku jedan opchieni biligh podpunne zadovglnosti na onni naçin kako dopusctaju sadascgne okolostancze.

Naredjiva.

Pervo. Od onnoga dneva u komu bude proglasena ova Naredba odpusctene jesu na Faaru.

1. Czarine skorro nadometnute tolliko varhu onnoga scto izlazi, kolliko varhu onnoga scto ulazi na Otok.
2. Nadostavglienja na Czarinu od tridesetoga.
3. Novi Haraç.
4. Czarina od Kasapnicze s'nadostavglienjim.

Drugo. Odpusctenje uzdarxano u zgor reççenom Clanku sliditichie do novih odredjenjaa, alli nechie mochi pristati parvo poçetka nove godine.

Tretje. Razdiglienje varhu Dohodkaa Czarine podatichie naredjenja potribbita za ispugnenje ove zapovidi.

Iz Palacza Providureva ovi dán pervi Rujna 1807.

DANDOLO.

Notizia al Pubblico.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di ANTONIO-LUIGI BATTARA.*

NUMERO 38. || BROJ 38.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

VENERDI' 18. SETTEMBRE 1807. || U PETAK na 18. RUJNA 1807.

Coi cenni che ora diamo sulle Saline, sul Sale, e su i loro economici e commerciali rapporti, sembra compiuta la serie degli Articoli Statistici più importanti per questo Regno. Espongono essi quanto basta a conoscere le principali sorgenti della sua pubblica rendita, e dei mezzi di portare la Provincia al più alto grado di prosperità.

E' da sperare che sotto un tale aspetto questo Foglio, nato all'epoca la più fausta delle dalmatine vicende, (l'incorporazione agli Stati del glorioso Imperatore e Re nostro NAPOLEONE il GRANDE) continuerà ad essere in progresso di tempo un libro interessante per i posteri Dalmatini.

Si è procurato sempre, che in tali Articoli destinati a fissare principj e pratiche in oggetto di pubblico interesse, andassero del pari chiarezza e convincimento.

CENNI

SULLE SALINE E SUL SALE IN DALMAZIA.

Una politica stolta ed illiberale condannava negli andati tempi alla sterilità anche le Saline, che la natura offre spontaneamente alla Dalmazia. Quindi le belle Saline di Zablachie, di Ribnich o Morigne, quelle non menó d'Arbe e di tant'altri Luoghi, così di pubblica che di privata proprietà, dovevano per Sovrana volontà sterili rimanere. Nessuno poteva più ottener sale dai luoghi che ne presentano, per così dire, ad ogni passo: ma andar doveva il Dalmata sventurato a cercare persino il sale, di cui abbisognava, in Istria ed altrove, con grave dispendio, in mezzo a pericoli ed incertezze. Quella stessa volontà Sovrana non permetteva Saline che in Pago.

ART. I.

Saline a Pago.

Queste Saline formano quasi un semicerchio, perchè da tramontana volgono al sud-est, passano per il sud, e s'inoltrano verso il sud-ouest, tenendosi alla distanza di uno in tre miglia dalla città. Esse non occupano che un' area di sessanta campi padovani (*a*) di terreno (cioè poco più di un quattordicesimo di miglio quadrato) diviso in 1842. Saline, o sia *Cavedini*, od aree di figura rettangola, che si possono calcolare lunghe piedi quaranta e larghe ventiquattro l'una: quindi ognuna di 960. piedi quadrati, di un fondo, come ognun sa, argilloso.

Il numero dei lavoratori Salinari d'ogni età, comprese anche talvolta alcune donne, ammonta in circa a cinquecento, che hanno occupazion di lavoro per alcuni mesi soltanto.

I fondi di questi terreni, destinati dalla loro natura e posizione a divenir Saline, sono di ragion pubblica, e furono un tempo dal Sovrano accordati ai Paghesani, col preciso dovere di ridurli a Saline; cosicchè è primitiva condizione tralle molte altre, che chi lascia in abbandono le dette Saline per tre anni consecutivi, ne perde il dominio utile, il quale in quel caso torna al primo proprietario il Sovrano. Ma questo patto, e tanti altri, come osserveremo in progresso, non erano osservati. Molti duravano ad essere proprietarj, quantunque da moltissimi anni avessero abbandonato le loro Saline. In fatti al giunger qui del Provveditor Generale erano in totale abbandono dugento diecisette di queste Saline, e da sessant'anni la maggior parte di esse nulla più produceva.

Oltre ai sessanta campi che occupano le Saline propriamente dette, può ammontare ad altri 240. campi in circa l'area totale, divisa in varj spazj di nessun uso, in luoghi per deposito d'acque detti *quasili*, in luoghi o serbatoj ove si riscalda dal sole l'acqua che poi va versata sulle Saline, e in canali, detti *tiri*, che circondano spazj di Saline più o meno grandi: questi spazj si chiamano *pertinenze*, e queste comprendono da cinque fino a trenta cavedini o saline. Questi canali o fossi servono principalmente per avvicinarsi colle barchette all' aja, ov'è

(*a*) *Il campo padovano corrisponde a cinque pertiche milanesi, quattordici tavole e ottantun millesimi di tavola.*

ov'è ammucchiato il sale, là caricarlo, indi trasportarlo ai Regj Magazzini.

ART. II.

Prodotto delle Saline di Pago in quest' ultimo quinquennio.

Prima di parlare di questo prodotto, si noti che le discipline e i metodi tutti per levare il sale, per trasportarlo e conservarlo nei magazzini, dovevano essere decaduti sotto i Veneti e gli Austriaci in proporzione della più o meno facile corruzione, e della ignoranza di coloro, che regolavano e maneggiavano questo ramo di pubblica prosperità.

Abbiam già detto che all' arrivo dell' attuale Provveditor Generale N. 217. aree o cavedini non davano più sale; e soli 1625. erano in attività. Ma in quale attività son essi mai que' cavedini? Lo vedremo tra poco. Ora veniamo al prodotto del Quinquennio.

Nel 1803. si sono ricavate e poste nei magazzini 4680. Moggia di Sale. A Libbre grosse venete 1900. l'uno, sono Lib. 8,892,000
Nel 1804. Moggia 2471. - - „ 4,694,900
Nel 1805. Moggia 2246. - - „ 4,267,400
Nel 1806. Moggia 3046. - - „ 5,787,400
Anno comune — M.5,910,425 —
Lib. 23,641,700
Nel 1807. Moggia 7500. (a) - - Lib 14,250,000

In un quinquennio — Lib. 37,891,700

La superficie di un Campo padovano ridotto a salina ha dunque prodotto in quest'anno, libbre di sale 237500., cioè quanto ha prodotto nei tre anni antecedenti. Ed ecco l'effetto di alcune discipline soltanto, messe a Pago, sì per accrescere quant'era attualmente possibile la quantità del prodotto, come per togliere parte dei sommi abusi e contrabbandi, e per animare alla meglio i Salinari avviliti a portare nei magazzini un prodotto, appena, per così dire, formato, contro il quale congiurano ad ogni istante gli errori dei proprietarj delle Saline, gli Uomini, e le meteore, sinchè giace sull'aja.

Dei 217. cavedini, che come si è detto, nulla più producevano, 105. se ne sono subito da un diligente novello investito messi in attività, e questi soli han dato 380,000. libbre di sale, quantunque sia noto per esperienza che il primo anno non producono molto le nuove Saline.

Nell' anno venturo che saranno tutti 217. in attività, è da prevedere che se ne trarrà un milione di libbre.

Al contrario di ciò che ora accade, andava di per se stesso aumentando il numero di cavedini che venivano abbandonati.

Giova il ricordare qui pure, che in quest'anno una piccola porzione delle Saline d'Arbe per un poco di vigilanza ha dato circa dugento mila libbre di Sale. Quelle Saline anch'esse offrono una grande ricchezza da ottenere.

ART. III.

Sul prodotto nelle dette Saline.

Benchè in quest'anno siansi ottenuti oltre ad otto milioni di libbre di Sale di più del termine medio degli anni anteriori, ad onta della gran quantità che le acque han distrutto in queste ultime settimane, molto ancor manca prima di togliere in Pago i radicali abusi, che son contrarj ai primitivi patti. Questa patente violazione è appunto la causa della degradazione delle saline, del danno de' proprietarj, dell' avvilimento dei Salinari lavoratori, degli odj e guerre eterne tra proprietarj e salinari.

La Salina è data a precisa metà di ricavo al Salinaro o lavoratore; ma deve la stessa essere mantenuta in perfettissimo stato a spese del proprietario; e ciò generalmente parlando non mai si verifica. Quindi per questo solo motivo l'impiego di una data quantità di fatiche non produce al Salinaro quanto produr dovrebbe: e da ciò solo derivar debbono danni economici, politici e morali alla Provincia, e calamità del buon popolo di que' paesi delle Saline.

Ecco ciò che occorre per rimediarvi consentaneamente alla natura della cosa in se stessa e dipendentemente dalle primitive istituzioni.

1. Che tutti quelli che hanno interesse diretto o indiretto nelle Saline non possano mai essere impiegati in oggetti di pubblica Amministrazione Salinaria in Pago.

2. Che ogni cavedino o Salina debba essere dal Proprietario attorniata di ben costrutti arginetti dietro le regole già note, onde impedire il facile loro guasto, il mescolamentto della terra col Sale e la loro impraticabilità per camminarvi attorno.

3. Che i grandi argini di muro, i quali circondano le così dette *pertinenze*, siano portati dai proprietarj a tale altezza, e mantenuti con tale solidità da non permettere l'ingresso alle acque delle maree invernali, che guastano del tutto il piano delle Saline, e i rispettivi arginetti che le separano.

4. Che i gran serbatoj, detti *Quasili*, (ove stan l'acque) che al cominciare della calda stagione debbono versarle sull'aree o Saline, siano regolarmente ben governati, onde non si disperdano esse, e ritardata per ciò non venga la fabbricazione del Sale, come avviene quasi ogni anno appunto per la mancanza, o dispersione, o perdita dell'acque stesse.

5. Che

(a) *Manchiamo delle ultime notizie di Pago. Fino ai 7. corrente il raccolto era di Moggia 7057. Le pioggie dirotte di queste ultime quattro o cinque settimane, e spezialmente le frequenti in questo mese han recato gravi danni al raccolto del Sale. Si limitano a supporre che dai 7. corrente sino alla fin del Raccolto, che non oltrepassa mai Settembre, non si trarranno che soli 443. Moggia ancora di Sale.*

5. Che i fossi o *tiri*, d'intorno alle pertinenze, per mezzo dei quali unicamente si fanno tutte le operazioni nelle Saline, siano fatti scavare dai proprietarj molto per tempo, cioè quando non vi sono altri lavori da farsi. Il negletto e cattivo stato di que' fossi espone ad immense fatiche e crudeli malattie il povero Salinaro, il quale, non potendosi accostare colla barca alla Salina per caricarvi il Sale raccolto, è costretto ad immergersi nell'acqua e nel fango, e' rifare il difficile passaggio con un pesante sacco di Sale sino alla barca talvolta assai distante, con perdita di tempo, di salute, e spesse volte del Sale istesso, per la sopravvenienza di pioggie che trovano le aje ripiene.

6. Che le aje sulle quali si ripone il Sale trasportatovi dalle diverse *pertinenze* per essere caricato e mandato via, siano rialzate a segno che il sale sia garantito dalle escrescenze del mare. Vi sono dei non lontani esempj, che siano andati a male i tre e quattro milioni di libbre di sale, per questa sola cagione.

Quando il proprietario soddisfacesse a tutti questi doveri, che per contratto primitivo e per proprio interesse gl'incombono, il Salinaro concorrerebbe infallibilmente per parte sua colla maggiore attività e zelo. Vedrebbe praticarsi una giustizia preservatrice, protettrice e distributiva; non odierebbe più il proprietario, il Sale, e le Saline, come cagioni di miseria in se stesso, e di violenza in altri; non sarebbe più esposto a darsi dei torti, allorchè conscio della sua ragione reclama, resiste contro i proprietarj delle Saline per le continue loro mancanze alle primitive obbligazioni, l'osservanza delle quali dev'essere eguale, perchè reciproche sono esse non men che i diritti, e i profitti.

7. O facessero i proprietarj il dover loro, o rinunciassero le Saline ad altri, che ne assumerebbero con gran piacere i vantaggi e i danni, il Governo estenderebbe l'area delle Saline di Pago coi fanghi cretosi che si otterrebbero collo scavo annuale e regolare della Valle, ove son poste le Saline tutte, ora anch'esso abbandonato con gravissimo danno. Questi preziosi fanghi si porterebbero alle estremità delle Saline esistenti onde ingrandirle: e per tal modo in vece d'andarsi ogni anno diminuendo e distruggendo, ogni anno o spesso si troverebbero arricchite per estensione, sicure di un fecondo principio di vita, cioè di aumento progressivo.

8. Ogni anno pure il Governo dovrebbe premiare i più sollecìti e diligenti salinari: sebbene tutti forse diverrebbero tali, qualora venisser fatte da coloro, che ne hanno l'obbligo, tutte le operazioni, che una saggia avvedutezza e una lunga esperienza han fatto immaginare e fissare.

9. Non essendo molto ricchi i proprietarj delle Saline, e sommamente miseri essendo i Salinarj, dovrebbe ancora il Governo fissare una cassa in Pago, la quale pagasse in fine d'ogni settimana il Sale che i Paghesani versano nei magazzini. I proprietarj avrebbero allora i mezzi di fare le operazioni che sono a carico loro, ed i salinari una sorgente sicura di sussistenza. Per una parte verrebbero animati i necessarj lavori: il Salinaro dall'altra non sarebbe costretto quando ha fame, a ricorrere all'usurajo. Era colà fatalmente costume, contro le convenzioni, di pagare il Sale avuto in un anno al cominciar dei lavori per l'anno susseguente; e il misero operajo doveva anticipare le sue fatiche e il suo Sale al Governo quasi per tutto un anno.

10. Non v'ha dubbio, che quand'ognuno abbia fatto il dover suo, nol faccia esattamente anche il Salinaro, avvezzo già a farlo, com'è certo, anche quando gli altri mancavano.

Più altri luoghi da Saline esistono in Pago, è vero: ma perchè mal arare, ingrassare, e mal coltivare un esteso terreno, quando ben coltivandone un più ristretto si può ottenere con immensi risparmj un profitto sommamente maggiore?

Le Saline di Pago e d'Arbe, se si adotteranno saggi regolamenti, se mani ferme li faranno eseguire, se uomini illuminati invigileranno, se estranei saranno gli Amministratori, daranno esse sole alla Dalmazia almeno il doppio di Sale di quel che in quest'anno si è raccolto a Pago. L'esempio di quest'anno dee sorprendere.

ART. IV.

Consumo di Sale in Dalmazia.

La Dalmazia consuma, anno comune, tredici mila moggia di Sale. In qualche anno non ne consumò tanto, perchè il genere le mancò: s'ella ne avesse abbondanza, potrebbe consumarne almeno sedici mille moggia ogni anno, cioè più di trenta milioni di libbre.

Il consumo in Dalmazia, anno comune, è come abbiam detto, di 13. mille moggia, cioè - - - - - - - - - - - - - Lib. 24,700,000

Il raccolto dalmatino ne ha dato, anno comune - - - - - - - - - - - Lib. 5,910,425

Ha dovuto dunque la Provincia andarne a cercare altrove per - - Lib. 18,789,575.

E se non l'ha potuto avere, ne ha diminuito la vendita con danno sommo, piuttosto ch[illegible] usare dei mezzi immensi di fabbricarne su[illegible]oprio Suolo.

Costa uno sforzo il dover credere vera, perchè dimostrata, una cosa a tal segno inverosimile, sforzo che spesso accade di dover fare in questo non meno strano che interessante paese.

ART. V.

Come si consumi tanto Sale in Dalmazia.

Dei ventiquattro milioni e settecento mila lib.

libbre di Sale che si consuma in Dalmazia, è d'uopo assegnarne all'interna consumazione d'uso in Provincia - Lib. 7,000,000
Per la salagione della pesca - „ 1,000,000
Pel Commercio colla Croazia, Bosnia, Erzegovina, Provincie turche, le rimanenti - - - - - - - - „ 16,700,000

Lib. 24,700,000

Paragoni ora l'Economo cittadino questa consumazione di sale colla quantità, che sino al 1806. inclusive se ne traeva, la quale non arrivava, anno comune, al quarto della qui enunciata somma: e vegga qual vero delitto di tradimento non era il non attivare in Provincia le Saline per un reddito corrispondente a questa sua consumazione. Quale orribil discapito, per supplire alla colpevole deficienza di 18. milioni e più di libbre di sale, l'esser costretti, oltre la compra del genere, a porre in requisizione, com'è dimostrato, una flotta, per così dire, di bastimenti per andare a comprarlo e prenderlo, ove le più o men favorevoli circostanze il presentano, con danno e dispendio incalcolabile dell' Amministrazion Provinciale!

Abbiam veduto che la superficie di un campo padovano posto a Salina diede nel 1807. libbre di sale 237,500. Vedremo a momenti quanto rapporti in nutrizione o in valor commerciabile al Morlacco o Dalmata questa quantità di Sale, prodotto, ripeto, dalla superficie di un solo campo padovano. — Dicasi e sappiasi intanto, che cento cinquanta campi coltivati dal Morlacco a frumento non producono tanto grano quanto ne porta il Turco in Dalmazia per avere in sale il prodotto di un campo solo: e bisognerà convenire, che le Saline in questa Provincia sono miniere di un maggior profitto, serbate le proporzioni, che quelle dell'oro e dell'argento.

ART. VI.

Quali risultati s'ottengano da quel Sale, che non serve alla interna consumazione.

Quantunque non sia un grande oggetto, pure conviene tener conto di quel milione in circa di libbre di sale, che s'impiega in Dalmazia per la salagione del pesce. Senza por mente alle carni salate, quella salagione di pesce ne conserva tanto da rappresentare nel commercio dalmatino attivo tre milioni di Lire. *V. Regio Dalmata* N. 37. 11. *Settembre* 1807.

Ma grandissimo oggetto è bensì nelle sue particolarità il commercio del Sale colle Provincie turche: e di questo vogliamo qui occuparci per dare l'idea la più esatta dei grandiosi suoi vantaggi, benchè ancora così lontani da quel grado ben superiore a cui possono esser portati.

I sedici milioni e settecento mila libbre grosse di Sale, che vanno in Turchia, non possono andarvi che a schiena d'animali. Non essendovi colà nè carri che a noi vengano, nè comunicazioni per acqua, partono dalla Croazia, Bosnia ed Erzegovina quegli animali da soma per venirlo a prender tra noi, ben pochi essendo i trasporti di Sale in Turchia sopra i nostri animali.

Dando ora ad ogni cavallo dugento libbre grosse di carica netta, ne segue che vengono ai confini o verso il littoral nostro in più volte in un anno 83,500. cavalli per questo solo oggetto del trasporto di quei sedici milioni e 700. mila libbre di Sale. Ma questi cavalli non vengono mai voti; portano a noi le merci della Turchia, cioè biade, cera, ferro, lana, catrame, pelli ec.

Ecco dunque un alimento continuo, necessario ed attivo di commercio tra la Dalmazia e la Turchia.

Il peso, di cui vengono caricati quegli esteri animali, non è certamente minore di quello del Sale, di cui si ricaricano tornando indietro. Dunque entrano in Dalmazia sedici milioni e settecento mila libbre di quelle varie merci sovraindicate: e v'entrano forse tutti, o per la massima parte, per la sola ragione, che qui v'è Sale per essi da acquistare. Ed è ciò così vero, che quando manca il Sale, quasi più non si veggono Turchi a comparire sul littorale coi loro effetti. Mancando il Sale al Turco, gli manca per il ritorno quel genere, su cui è fondato il maggiore e più certo suo guadagno, quello cioè che ad ogni evento lo compensa in gran parte delle sue spese. Non è già ch'io voglia negare o dissimulare che una certa quantità di cavalli turchi non venga e non riporti dalla Dalmazia altri oggetti e non sale: ma è sempre vero che per trasportare il suddetto Sale ci vogliono gli ottanta tre mille e cinquecento cavalli, che qua e là entrano a caricarvi Sale, quando Sale si trovi ne' pubblici magazzini.

Si sa che mancando il Sale, manca il commercio quasi unico e quindi la vita alle piazze di Scardona, Sebenico, Spalato, Almissa, Macarska, Nerenta, Knin, Sign, Obbrovazzo ec.

In questo commercio il Dalmatino trova più modi da guadagnare. Se il Turco non viene al littorale, egli paga il Sale notabilmente più caro ai confini, a profitto maggiore del Dalmatino che lo ha accostato alla frontiera. Guadagna questi inoltre su gli acquisti che ivi fà dal Turco. Se il Turco si spinge alle bazzane verso il littorale, anima, come abbiam detto, il commercio delle città, recandovi le proprie merci. Ma siccome il peso delle merci che porta costa sempre notabilmente più del peso del sale, che è venuto a prendere, così accetta in pagamento i veneti zecchini, considerati qui sempre come merce, sulla quale il Dalmatino fa un ulteriore guadagno. Accetta il Turco oltrecciò qualche porzione di pagamento in effetti di con-

consumo, come acquevite, droghe ec. e su queste, nuovi guadagni del Dalmatino, che altri poscia ne fa sulle merci che compra dal Turco: finalmente e uomini e cavalli Turchi comprano e pagano ad ogni passo pel loro vitto.

Da una quantità di calcoli complicati fatti con diligenza sembra risultare quasi evidentemente che i profitti dal commercio del Sale in Dalmazia colla Turchia occasionati equivalgono al doppio del valore del Sale istesso, mentre il giro commerciale dei fondi è per lo meno undici volte maggiore dello stesso valor del Sale. E dove ha luogo un tale commercio? Ha luogo appunto in un paese, ove questo è quasi l'unico ramo di commercio attivo colla Turchia; in un paese, dove senza questo commercio languirebbero le città principali, dove la cessazion di trasporto di biade dalla Turchia diminuirebbe sempre maggiormente la sussistenza indispensabile del popolo; in un paese infine che non ha per ora nessun'altra provincia di confine, con cui far utile e sicuro commercio.

ART. VII.

Rendita Pubblica del Sale in Dalmazia.

Vediamo quanto rendeva il Sale sotto il Governo Austriaco. Il nostro calcolo è fondato sul prezzo stesso che quel Governo pagava e questo pure paga tuttora il Sale di Pago, quantunque dovesse il Governo Austriaco mandare anch'esso fuori di Provincia per comperarne una grandissima quantità e pagarlo necessariamente più caro.

Il Sale si vendeva per termine medio sotto gli Austriaci in ragione di Lire dalmate quattro e soldi undici per cablo (ventiquattro cabli avrebbero dovuto fare dodici staja, cioè un Moggio). Si ricavavano quindi da ogni Moggio in ragione di cablo Lire ven. 54 e da Mog. 13,000 L. 702,000

Il costo primitivo del Sale di Pago essendo di circa L. 31. il Moggio, le 13,000. Moggia costano - - - - - - - -	L. 403,000	
Le spese d'amministrazione, magazzini, noleggi, impiegati, bonifici, utensili ec. Incirca - - - - - - -	L. 216,000	
	L. 619,000	
Detraendo dalla suddetta somma del ricavo quest'ultima somma in passivo - - - -		L. 619,000
Restava sotto gli Austriaci il profitto del Sale in ragione d'anno, se tutto avesse costato in ragione di L. 31. il Moggio - - - - - - - -		L. 83,000

Vediam'ora quanto rende il Sale attualmente in ragione d'anno.

Moggia di Sale 13,000. a libbre 1900. il Moggio, danno lib. gros. ven. 24,700,000. che a due soldi la libbra importano - - - - - - - - L. 2,470,000

Costo del Sale come sop.	L. 403,000	
Spese d'ogni genere -	L. 200,000	
	L. 603,000	L. 603,000
Dunque il Sale produce attualmente in ragione d'anno, nette - - - - - - - - -		L. 1,867,000

A questa cospicua rendita la Dalmazia non contribuisce pel suo consumo interno, che per tre tredicesimi; e quindi il dalmatino non paga alla Cassa Regia per la consumazione propria del Sale che quattrocento tre mille ottocento quaranta cinque Lire in un anno, mentre gode la grandissima somma che lo straniero paga alla Dalmazia, come un indispensabil tributo di circostanza locale, di un milione quattrocento trentasei mille centocinquantacinque Lire annue.

Questa addizione, di pubblica rendita dall'estero pagata, circolando tutta intera per la Provincia, basterebbe essa sola per portare rapidamente successivi gradi di prosperità in ogni ramo di pubblica amministrazione.

CONCLUSIONE.

Da quanto si è finora esposto, vien dimostrato,

1. Che in un'anno la Dalmazia nell'articolo *Sale* ha avuto quasi otto milioni e mezzo di libbre di Sale in aumento al prodotto medio degli anni anteriori formanti il quinquennio.

2. Che in un'anno un tal ramo di Finanze da 83,000. Lire di rendita sotto l'Amministrazione Austriaca è passato a darne un milione ottocento sessanta sette mila.

3. Che di questa somma per ragione di circostanze locali l'estero paga in un anno un milione quattrocento trenta sei mila Lire (a).

4. Che in un'anno, scoperte le piaghe di questa amministrazione così importante, si sono gettati i fondamenti di una generale riforma, di cui seguendosi le regole sovraccennate, è certo che la Dalmazia in cinque anni circa con pochi sforzi e poche spese potrà dare, attivando nuove Saline, in vece di sei, trenta milioni di Sale, anno comune, quantità che sarà sufficiente a tutto il consumo, e necessaria ad esimere la Dalmazia dal bisogno del cercarne altrove.

5. Che portata l'Amministrazione del Sale al segno in cui è, essa rende al Sovrano molto più di tutta la decima e d'ogni altro genere d'imposizione sopra tutte le terre e predii della Dalmazia, e di tutte le rendite demaniali. Per conseguenza, se si avesse voluto trarre da qualun-

(a) *Essendo scomparsi in questi quindici ultimi mesi tutti o quasi tutti i vizj e le immoralità nella pubblica Amministrazione, non v'è ramo di regia rendita, che non sia notabilmente cresciuto.*

lunque altra sorgente Dalmatina non direm già un equivalente a un tale aumento di rendita pubblica, ma la metà soltanto, avrebbesi dovuto opprimere, schiacciar la Dalmazia.

6. Che quando infine la Dalmazia ricaverà da' suoi fondi il Sale occorrente a tutti i suoi bisogni, non accaderà più l'assurda enormità, che recentemente è accaduta, di spendere in nolo di bastimenti per portar sale dall'estero, il doppio di quanto costa lo stesso Sale.

7. Che nel 1807. la superficie di un campo padovano ridotto a Salina ha dato 237,500 libbre di Sale; che stando il valore del Sale al valore del frumento turco come due a cinque, il Turco deve dare alla Dalmazia, novantacinque mille libbre di frumento in pagamento del detto Sale; che tale quantità di libbre grosse di frumento, divisa per centoventicinque libbre, che equivalgono all'incirca al peso di uno stajo veneto, corrisponde a settecento sessanta staja veneti; che dando finalmente ad ogni campo padovano coltivato dai Morlacchi un prodotto medio in frumento di staja cinque, ne segue che il Sale prodotto dalla superficie di un campo padovano ha rappresentato tanto frumento, quanto ne avrebbero prodotto centocinquantadue campi padovani. — Da ciò partendo, faccia chi vuole i sorprendenti conti che ne derivano.

8. Che finalmente anima, vita, elemento primo, perenne e necessario per aumentare oltre ogni credere il commercio, il guadagno, la concorrenza, l'introduzione delle sussistenze, delle quali mancano le principali Città della Dalmazia, è principalmente il fare che sempre abbondi il Sale in tutte le gabelle o pubblici magazzini, affinchè il Turco che scende per procacciarsene, onde provvedere agli urgenti suoi bisogni, sia sicuro dall'esperienza di sempre trovarne. L'incertezza di averne quando e quanto ne vorrebbe, dee necessariamente rendere il Turco economo nell'usarne, come all'opposto la sicurezza d'averne il renderà consumatore più abbondante. Questa maggiore consumazione moltiplicata per milioni di circostanze, e per centinaja di migliaja d'individui, formerà appunto l'incredibile aumento della consumazione del Sale. Insomma questo genere saggiamente, e con intelligenza amministrato costituirà la sorgente più abbondante della erariale ricchezza, il mezzo efficace per fare utilissime cose, e il principio vitale di un grande ed esteso commercio attivo in Dalmazia.

Possano questi rapidi cenni non esser quì presentati inutilmente nè per un Amministratore zelante, nè per intelligenti amministrati!

Continuazione della descrizione delle Feste in Dalmazia nel giorno XV. Agosto.

Nella piccola Città di *Scardona* il gran giorno, annunziato da un bell'Avviso del Regio Vicedelegato al Popolo, cominciò con pomposa funzione sacra nella Cattedrale, tutta addobbata e sfarzosamente illuminata alle spese del piissimo Monsig. Vescovo, che in mezzo a tutte le Autorità Costituite pontificalmente celebrò il Divin sagrifizio. Poscia si fè sentire con una delle più energiche sue allocuzioni l'eloquente Arciprete de Leva, nella quale con felici espressioni ben giustamente intitolò NAPOLEONE *l'Uomo del destino, l'Uomo delle virtù, il Massimo infra i viventi, il Dispositore dei Regni, il Creatore dei Re ec.* e terminò la funzione il *Tedeum*. Non mancarono e tiri, e grida, e acclamazioni fuori di Chiesa, tra il popolo che non potè capire in quella. La generosa pietà di Monsig. Vescovo, dell'Arciprete suddetto, e del Vicedelegato distribuì a poveri denaro e pane. Tutto il popolo affollatosi nella ristretta Città si mostrò compreso da vero entusiasmo per tutto quel giorno, entusiasmo dall'esempio de' Capi continuamente accresciuto. Oltre gli addobbi a finestre e botteghe, alcuni pubblici Ingressi furono decorati con volte, archi trionfali, festoni di verdura, bandiere e poetici applausi. La notte fuvvi assai ricca illuminazione, tutta in cera; e alle porte delle case delle Autorità costituite, con torcie. Non vi mancò che la forza provinciale, che dispersa pel territorio in

Naslidujese kazati svetkovine ucçignene u Dalmaczii na dán petnaesti Kolovoza.

Onni velli dán navisceen Puku u malahnom Gradu od *Skradina* jednim lipim Navisceenjem Kraglieva Mistodredjenika poçeoje bitti svetkovan s'Czarkovenim molitvam u Stolnoj Czarkvi raskoscno narescenoj, i prosvitglienoj s'troscgnom onnoga pribogogliubna Gosp. Biskupa, koji okruxen od Vlastih Kraglievih pivaoje prisvetu Misu. Posli ovoga liponauçni gosp. Arcipret de Leva izustioje iedan od najsnaxniih gnegovih razgovoraa u kojem s'mnogo prikladno izabranim riççim podaoje NAPOLEONU dostojna immena, zovuchga *Covika od udesa, Covika od kriposti, NAJVECHIEGA meju xivuchim, Odrediteglia od Kragliestvaa, Stvoriteglia Kragliaa* i ost. i bi dovarsceno pivajuchi *Tebbe Boga*. Sluscialuse puczanja, vapijanja i nazivanja vesela puka koji stasce van czarkve nemoguchi uliisti unutra. Po blagodarnosti gospo. Biskupa, Arcipreta reççenoga, i Mistodredjenika biloje razdiglieno ubozim jaspre i kruha. Vàs puk koji dotarka u onni malahni Grad ukazaoseje vàs onni dan pun istinnite sardçenosti, koja izgbledom od Glavaraa uzmnoxilaseje svej to visce. Ne samo bilisu narasceni prozori i duchiani, dalli joscter nika opchiena Vrata bila jesu nakitjena slavodobitnim luczim, zelenim venczim, barjaczim, s'piscenim pohvalam. Na noch, grad bioje prosvitgliem vosckom, a na vratim od oblastih gorahu dumpliri. Ne pomankavasce drugo nego snaga Darxavna, koja, buduchi razdigliena po Kraini na zapovidjenu

rade

comandati lavori celebrò la festa con un atto di rassegnata ubbidienza.

Tra le diverse Iscrizioni, quasi tutte in buon latino, non possiamo omettere le seguenti a giusta retribuzione di lode. Una è, NAPOLEONI MAGNO, *Gallorum Cæsari, Italiæ, Dalmatiæque Regi, Genethliaca ejusdem atque Onomastica XVIII. Kal Sept. redeunte die, Fidelis, Obsequentis, gratique animi xenium, Scardonitana in Dalmatia Civitas ann Rep. Sal. MDCCCVII. D.D D* con appiedi un bel distico.

Quæque dies regitur Fato: hæc faustissima Fato;
NAPOLEONIS enim Nomen & Omen habet.

Un' altra è una di quelle allegorie ingegnose che noi chiamiamo *Imprese*, e i Francesi *Devises*. Questa rappresentava il disco solare raggiante con entro la lettera N. e sotto, il motto *Sufficit Orbi*: indi l'Iscrizione di Dedica, per parte del Professore e Scolari di Filosofia e Teologia. Un altro distico d'ingenua semplicità leggevasi appiedi dell'Iscrizione degli Scolari di Rettorica, all'ingresso della Scuola ornata di verdi fronde.

Luce Tibi Natali ut florens tollitur Arcus,
Sic mage florescat gloria, MAGNE, tua.

(*Sarà continuato per altri Luoghi.*)

radgnu, svetkovalaje umiglienim posluhom onni dán çestiti.

Mnoghe nauçne pjesmicze bile jesu sloxene u onnoj prigoddi izgovorene na jezik latinski, kako moxe viditi, ko razumi, s'ove live stranne.

NAPOLEONE,

Per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE *di Francia, Vicerè d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:*

Sopra rapporto del Ministro dell'Interno;

Noi, in virtù dell'Autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I. Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il Sig. *Angiolini*, ora Segretario generale della Prefettura dell'Adige, è nominato Segretario generale della Provveditura generale della Dalmazia, in sostituzione del Sig. *Scopoli* chiamato ad altre funzioni.

Art. II. Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza li 2. Settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE.

Per il Vicerè,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

NAPOLEON,

Po millosti Boxjoj i po Zakonim, Cesar Franasckì i Kragl od Italie, Odvjetnik Uvitovanja Renskoga:

EUGENIO NAPOLEON *Franaseki, Mistokragl od Italie, Princip od Mletakaa, Arkikancillir Kraglievine Cesarstva Franasckoga, svimi onnim koji budu viditi ove Kgnighe, zdravglie:*

Varhu Dokazanja Sluxiteglia od Iznutergna;

Mi u kripost oblasti kojaje bila Nami dapusctena od Privisokoga i Priuzmnoxita Cesara i Kraglia NAPOLEONA I. Nascega priposctovanoga Otza i milloga Kraglia, jesmo zapovidili i naredili kako slidi:

C.lanak I. Gosp. *Angiolini* sada Tajnik Opchieni prid *Pristavom* od Adige immenovan jest Tajnik Opchieni Providurie Generalove u Dalmaczii, na misto Gosp. *Scopoli* zvana na drughe posle.

C.lanak II. Sluxiteglu od Iznutargna naslognenoje izpugnenje ove Zapovidi, kojachie bitti proglasena i upisana u Kgnigam od Zakonaa.

Podata u Monzi na 2. Rujna 1807.

EUGENIO NAPOLEON.

Za Misto Kraglia
Svjetnik Tajnik Kraglievine
L. Vaccari.

Nuove Strade.

Le nuove Strade devono portare immediatamente un benefizio a chiunque vuol trasportare effetti per terra. Ben maggiore sarebbe un tal benefizio, se lungo quelle strade si fossero costruiti subito a date distanze dei ricoveri per gli uomini, pei carri, per le vetture ec. Sfortunatamente mai non vi furono questi ricoveri, e nessuno ancor si presenta per costruirne, per

Novi Pùtovi.

Novi pùtovi immadu odma okoristiti svakoga ko hochie da secto prinese po Kopnu. Ova korist bilabi jošt mnogo' vechia dasuse polak ovizih putovaa zgradile odma gostionicze za gliude, za kolla, za koçie i ost. Alli po nesrichi ove gostionicze niesu nighda bile, i neimmade nikoga dosad, kobi hotia zgraditiih, sasvim

quanto il Governo abbia pubblicato vantaggiosi inviti. Anche la mancanza quasi generale di carri e legni da due e da quattro ruote diminuisce di molto i vantaggi, che dalle nuove strade si ritrarrebbero per i trasporti. Ma i carri che si aspettano dall'Italia, e le Scuole di fabbro carrajo, e di carrajo con un pò di tempo renderanno sensibili e considerabili gli aspettati vantaggi. Sarà per ora un oggetto di costante attenzione del Governo il mantenimento delle Strade già fatte.

Intanto era ben giusto, che l'Armata incominciasse a godere di qualche benefizio dalle Strade nuove, alla costruzione delle quali per tanta parte ha contribuito coll'indefessa e intelligente opra sua. Questo benefizio così dovuto è annunziato dal seguente Proclama.

IL PROVVEDITOR GENERALE ec.

Considerando, che le Strade nuovamente costruite e riparate rendono considerabilmente più facili i mezzi di trasporto per terra colle bestie da soma, le quali possono certamente adesso, in paragon del passato, portare un peso maggiore in un minor tempo;

Considerando che l'Armata ha un giusto diritto a goder dei primi economici benefizj di questa pubblica opera sì vantaggiosa, perchè ad essa l'Illustre Capo, e le attive ed esperte braccia dell'Armata stessa hanno essenzialmente contribuito:

Determina.

I. Il carico della bestia da soma è portato dalle libbre 150. grosse Venete alle Libbre 180.

II. Il prezzo, che per ogni miglio si pagava soldi sei, e due terzi, ora si paga soldi cinque, e mezzo.

Dal Palazzo Provved. questo dì 11. Settembre 1807.

DANDOLO.

vim da Vladanje proglasiloje mnoga koristna dozivanja. Nimi mallo ne posve pomankavaju koçie od dva i od çettiri kola: i ovo çinni da budu mnogo magne onne koristi kojebise mogli izvaditi iz ovizih putovaa. Alli çekajuse kola iz Italie: alli zastavglienesu uççionicze za kovaçe od kola, i za zgraditeglie od kola: dakle do mallo vrimena ove koristi çekane bittichie mnoghe i znaxne. Za sada Vladanje nastojatichie osobitom pomgnom za uzdarxati putove jurve uççignene.

Meju to biasce mnogo pravedno da Vojska poçme uxivati kojugod korist od novih putovaa, kojih tollikom nepristajnom i razumnom pomgnom pomoglaje zgraditi. Ova darxana korist navisctenaje u Proglasenju koje slidi;

PROVIDUR GENERAL i ost.

Promiscliajuchi da Putovi skorro alli iznova zgradjeni alli napravglieni çinne daje po Kopnu lasksce prinosenje na Sehsanam, koje stannovito moggu sada i nositi vechie brime, i dopriti na konak barxje nego parvo;

Promiscgliajuchi da Vojska s' pravednim razlogom immade uxivati parve sctedne koristi ove opchiene Radgne tolliko vrjedne, zasctо glasoviti Glavar, zascto snaxne i vagliane desnicze iste Vojske jesu najvisce pomoghle i napridovale reççenu radgnu,

Naredjiva.

I. Bremme od Sehsanaa bittichie unaprida od stoo i pedeset do stoo i osamdeset litaraa Mletasckih debellih.

II. Sctose parvo platjasce scest soldinaa i dva tretja dila na svaku migliu, sadase platja peet soldinaa i poo.

Podata iz Palacza Provid. ovi dán 11. Rujna 1807.

DANDOLO.

EDITTO

Del Regio Tribunal Collegiale di Zara.

Viene col presente Editto notificato a tutti quelli i quali aver potessero interesse sulla facoltà relitta del defunto Sig. Lorenzo Allughera di Venezia, qualmente da questo Tribunale restò aperto il concorso de' Creditori sopra la facoltà medesima, così mobiliare che stabile dovunque esistente, e ciò in conformità alle Leggi vigenti.

Resta pertanto col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche pretesa contro la detta facoltà esposta al concorso, di doverla insinuare sino il dì 31. Ottobre prossimo venturo in forma di Libello regolare diretto a questo Regio Tribunale contro il Curatore della detta Massa Sig. Pietro Guidi, dimostrando non solo la sussistenza di sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza del quale egli intende esser posto in questa, o quella Classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in caso diverso, spirata che sia la soprapprefinita giornata nessun verrà più ascoltato, anzi quelli i quali insinuate non avranno le loro pretese sino a tal termine verranno licenziati rispetto a tutta la facoltà suddetta, anche allorquando competesse effettivamente con diritto di compensazione, o qualora eglino avessero da pretendere dalla Massa un loro proprio bene od effetto o finalmente qualora anche le loro pretese fossero prenotate sopra un bene stabile del defunto, di maniera che tali Creditori se fossero mai debitori alla Massa verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà, o pegno, che sarebbe altrimenti loro stato accordato.

Saprà quindi ognuno dirigersi in conseguenza, e guardandosi dal danno, poichè tale è la Legge vigente.

Il presente Editto sarà affisso, e pubblicato ne' luoghi soliti, non che inserito nel *Regio Dalmata* onde venga ad universale notizia.

Zara li 7. Settembre 1807.

Ferruzzi P. P. *Vergada Canc.*

E' giunto nuovamente in questa Città S. E. il Sig. Generale in Capo.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di ANTONIO-LUIGI BATTARA.*

NUMERO 39. | BROJ 39.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii marris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

VENERDI' 25. SETTEMBRE 1807. | U PETAK na 25. RUJNA 1807.

Parigi 2. Settembre.

Estratto d'una lettera di S. E. il Maresciallo Brune a S. A. S. il Principe di Neufchâtel, Vice-contestabile.

Dal Quartier generale di Stralsunda 25 Agosto.

Noi ci siamo impadroniti questa notte, metà per sorpresa, metà a viva forza, dell' Isola, e del forte di Danholm. Seicento Svedesi sono prigionieri. Abbiam trovato nell Isola 14. pezzi d' Artiglieria.

Il Re di Svezia ci ha lasciato a Stralsunda 900. bocche a fuoco, 300. m. palle, molte bombe, 200. m. libbre di polvere, e molto ferro in verghe. (*Monitor.*)

Il Sig. Aldini, Ministro Segretario di Stato del Regno d' Italia, è quà arrivato Domenica scorsa.

Lo stato di situazione della Francia posto dal ministro dell' Interno sotto gli occhj del Corpo legislativo, nella seduta del 24. Agosto, presenta il quadro più magnifico che mai siasi fatto della prosperità d' un Impero. Si vede in esso che durante la guerra, che ha or innalzata la Francia ad un sì alto grado di gloria e d' influenza al di fuori, non v'è alcuna sorta di miglioramento che non sia stata intrapresa, compiuta, o per lo meno tentata nell' interno. Si sono veduti tutti i rami della pubblica amministrazione successivamente ravvivati, perfezionati, e piuttosto di nuovo creati; e la Francia, la quale esce appena dalle convulsioni dell' anarchia, è divenuta nelle mani dell' Imperator NAPOLEONE il centro della civilizzazione in Europa, la scuola della gloria militare, ed il modello proposto a tutti i Sovrani che vogliono formare la felicità de' loro popoli.

Berlino 25. Agosto.

Oltre l' Artiglieria e le munizioni di guerra d'ogni genere che gli Svedesi hanno lasciato ai Francesi in Stralsunda, si sono pure trovati considerabili magazzini di sussistenza. Sembra che un terror panico abbia assalito il Re di Svezia, e ch' egli non siasi curato di votare i suoi magazzini. Dopo tante declamazioni e millanterie non ha recato sorpresa questo sviluppo della

Parigi 2. Rujna.

Sôk jedne kgnighe pisane od G. U. Maresciala Brun G. Visc. Priu. Principu od Neufchatel, Misto Kontestabilu.

Iz opchienoga Stána od Stralsunde 25. Kolovoza.

U ovoj nochi, niscto iz ne nadi, niscto po silli, mi jesmo posvoili otok i tvardo od Danholm. Ostadosce suxgni scest stotina Svedesaa. Nascli jesmo na otoku çetarnaest Lumbaradaa.

Kragl od Sveczie ostavionamje u Stralsundi peet stotina toppovaa, tristotine igliadaa zarnaa, stoo igliada bumbaa, dvi stotine igliada praha, i mnogo gvozdje.

Gosp. Aldini, Sluxitegl Tajnik od Kraglievine Kragliestva Italie, dosciaoe ovdi prosciaste Nediglie.

Sadascgne stanje od Francze koje Sluxitegl od Iznutergna podloxi oççimi Kipa zakoniteglia u sidjenju od 24. Kolovoza prikaziva jedno zghledanje najplemenitie od svîuh kojise dosad uççinnisce varhu çestitosti jednoga Cesarstva. Vidise da u isto vrime ratta koji sada uzdighnu Franczu na tolliko visoku slavu i mogustvo izvansko, neimmade niedna varst hitrine i radgne koja nie bila zapoçeta, izvarscena, illi barem iskana. Sva kollika opchiena vladanja vidilase jesu oxivgliena, uççignena izvarscna; paçe za boglie rechi stvorena iznova. Francza kojaseje stopar oslobodila iz tminaa od smutgne, u rukah NAPOLEONA uççinilase jest sidalischie od ugliudstva u Europi, uççionicza slave vojniscke, i izghled svimi Kragliem koji xelle uççinniti çestite svoje puke.

Berlin 25. Kolovoza.

Izvan lumbaradaa i bojne zaire svake varste koju Svedesi ostavisce Franczusem u Stralsundi, najdoscese tollikojer obilati hambari od zaire za hranu. Kragl od Sveczie, kakose vidi; ostade naskoçen od tollika straha, damu ne pade na pamet odniti svoje hambare. Onse biasce zafalio mnogo, i mi neçudimose da immadu ovu svarbu gne-

scena. Gli uomini di carattere non menano tanto rumore e fanno maggiori fatti.

Traunick 12. *Settembre*.

Si dà per sicuro che i Russi siansi uniti ai Serviani sotto Vidino, e che facciano insieme l'assedio di quella Piazza. La Pace colla Porta li separerà senza dubbio ben presto, e lascerà i ribelli in un grande imbarazzo. Anche qui si fanno preparativi per entrare in Campagna contr'essi.

Un Tartaro, che arriva da Costantinopoli, smentisce le voci sparse in questi paesi e in Dalmazia, che quella Capitale era al momento di subire un seconda rivoluzione,

Si annunzia che una flotta Inglese entrata nel mar rosso, ha sbarcato numerose truppe di Cipaj a Kocir nell'alto Egitto e a Suez: sempre troppo tardi; al solito delle spedizioni Inglesi.

Ai 9. il cannone quì celebrò la pace tra i Turchi e i Russi, I Turchi sembrano molto soddisfatti delle condizioni. E' stato ad essi reso, dicesi, Oczakow e il suo Territorio, che il padre del Sultano attuale avea perduti. Essi convengono di dovere questi vantaggi all'Imperator NAPOLEONE.

I Turchi e i Serviani stanno anch'essi fra loro trattando di pace.

Vienna 19. *Agosto*.

La Gazzetta della Corte pubblica l'Articolo seguente di Turchia.

„ Il Capitan-bascià con tutta la sua flotta fece un nuovo tentativo nel principio di Luglio per riacquistare l'Isola di Tenedo occupata da' Russi, ed avendo sbarcate *le* sue truppe, queste furono da' Russi attaccate ed obbligate à rientrare ne' loro bastimenti. Nello stesso tempo l'ammiraglio Siniawin investì la stessa flotta munsulmana, la quale fu totalmente battuta. Molte Navi furono sommerse ed altre incendiate o prese. In questa azione i Turchi ebbero molti morti, tra i quali diversi officiali di distinzione, ed il noto Bekir-bascià, i quali perirono parte nelle fiamme e parte nel mare; ed il capitan-bascià, la cui nave ammiraglia era disalberata e malconcia, potè a stento salvarsi ne' Dardanelli. Il contr'ammiraglio Schesemetbey, ed altri tre capitani, che non fecero il loro dovere, furono subito dopo la battaglia decapitati. Assicurasi pure essere comparsa da' porti della Crimea una flotta Russa avanti Sinepe e Trebisonda nella Turchia asiatica sul Mar-nero.

„ Nel sobborgo di Costantinopoli, detto di Galatà, seguì il giorno 10. Luglio un forte incendio, il quale tra quel giorno e la notte susseguente consumò circa 3000. case. Credesi che questo fuoco sia stato appiccato da' malcontenti.

„ I Giannizzeri continuano i loro disordini. Il Caimacan, uno de' principali autori del cangiamento del trono, è stato dimesso, e doveva toccare la stessa sorte anche al Mufti, se i giannizzeri non l'avessero preso sotto la loro

gnegove bůke. Gliudi od sardza cigne magne riççih a vecchie djellaa.

Travnik 12. *Ruina*.

Govorise kakono stvara stannovita dasuse Moskovczi sdruxili s' Servianim pod Vidinom, i da skuppa darxe obsiden onni Grad. Mir s' Turçinom barzo hochiejih razdiliti, i ostavitichie odmetnike u vellikoj smutgni. I ovdi pripravgliajuse svaka za poçeti vojevati suproch gnimi.

Jedan Tartar kojie dosciao iz Czarigrada govori dasu laxivi glasi kojise biahu prosuli u ovim mistim i po Dalmaczii da onni Grad nahodjascese blizu za bitti zanesen na drugo novo sunnechienje.

Navisctjsce da jedna morska vojska Ingleska ulizla u czarno more, iskarczalaje mnoghe çette od Cipaj na Kocir u visokom, Egiptu i na Suez: alli odvech kasno po obiçaju odpravaa Ingleskih:

Na dàn 9. ovdi Lumbarde navistisce mir meju Turczim i Mosckovczem. Kakose vidi Turczisu mnogo zadovoglni od ugovoraa. Govorise daje gnimi bio povratjen Oczakow s' svojom Krainom, kojega biasce izgubio Otacz sadascgnega Czara. Onni spovidaju dasu darxani Cesaru NAPOLEONU od ovizih dobitkaa.

Turczi i Serviani pogadjajuse meju sobom za uççiniti mir i onni.

Beç 19. *Kolovoza*.

Svaghdagni list od Dvora proglasiva ovo slidechie poglavje varhu turske zemglie.

Kapetan Pascia sa svimi svoim jemiam i bojnim brodovim na poçetak misecza Sarpgna iznova iskaoje posvoiti otok od Tenedo na kojemse nahode Moskovczi. On iskarcza svoje çette, alli bioje naskoçen od Rusianaa, i silovan iznova ukarczatise u svoje brodove. U isto vrime armiraj Siniavvin udari na turske brodove kojisu bili podpunno razbiveni. Mnoghe jemje bile jesu utopgliene, a drughe alli saxgane alli ufatjene. U ovom boju ostasce ubijeni mnoghi Turczi meju kojim mnoghi plemeniti officziri, i glasoviti Bekir-pascia. Onni poghinusçe alli izgoreni od oghgna alli utopglieni u more: jedva uteççe kapetan pascia sahranivscise u Dardanelle s' svojom jemiom tescko nagardjenom. Odma posli ovoga boja bila jest odsiçena glava Kontroarmiraju Schesemetbey, i trimi drughim Kapetanom koji ne ispunisce svoju duxnost. Govorise tollikojer kakono stvar stannovito da iz lukaa od Krimee izajdosce mnoghi bojni brodovi russianski koji dogiosce prid Sinope i Trebisondu u turskoj zemgli od Asie na czarnom moru.

Na deset Sarpgna saxgase tescko varose od Czarigrada kojise zove Galata. Ostasce upaglieno tri igliade Kuchiaa u onnoj nochi i u dosciastom dnevu. Mislise da ovi oghagn bi uzrokovan od zlozadovoglnih.

Jagniçari nasliduju u gnihovim prikorednostim. Bioje baczen s' dostojanstva jedan od poglaviciih koji uzrokovasçe prominu od pristoglia, tojesi

gla-

protezione, per cui copre tuttora la sua carica.

„ La vanguardia di Mustafà-Bairaktar, comandata da Ibrahim-Bey, è stata battuta presso Rimnik, ed il primo si è ritirato al di là del Danubio. Dopo questa battaglia, siccome dicemmo, è stato conchiuso un armistizio tra le due armate. „

In una delle scorse notti si appiccò il fuoco al castello di piacere di Laxemburgo per effetto d'imprudenza. Le fiamme fecero sì rapidi progressi, che in poco tempo la stalla imperiale, che conteneva 150. cavalli, molte rimesse, fenili, ed altri fabbricati furono ridotti in cenere.

Semelino 10. Agosto.

Dicesi che nel caso della conclusione della pace colla sublime Porta, questa dovrà cedere alla Russia la Moldavia, e la Bessarabia, alla Francia tutta l'Albania, la Penisola di Morea, e l'Isola di Candia; ed all'Austria la piccola Valacchia, la Bulgaria superiore, la Servia, e la Bosnia.

Diverse lettere scritte da alcuni negozianti cristiani stabiliti a Yassy, assicurano, che il Duca di Richelieu abbia ricevuto ordine di unirsi col suo corpo di truppe all'armata che agiva contro la Persia, e di attraversare quel Regno per andare ad attaccare i possessi inglesi nelle Indie. Il Monarca persiano Feth-Aly-Shah sarà tra poco invitato col mezzo di una straordinaria Ambasciata a far causa comune colla Russia contro l'Inghilterra. (*corr. del Cor.*)

Napoli 2. Settembre.

Il Re Ferdinando ha abbandonato la Sicilia imbarcandosi sopra un Vascello inglese con tutta la sua famiglia, negli ultimi di Agosto.

Lecce 23. Agosto.

Nel numero scorso annunziammo Corfù occupato dalle truppe Francesi: per nuove ricevute qui direttamente con il ritorno di legni di trasporto sappiamo che esse furono ricevute in quell'isola con una gioja pressocchè universale.

Venezia 2. Settembre.

Nel foglio d'Augusta del 25. Agosto si legge che una lettera di Parigi de' 16. ha recata la notizia dell'arrivo a Boulogne di un personaggio inglese di distinzione, e che S. M. l'Imperatore de' Francesi aveva pure spedita colà altra ragguardevole persona. (*Notizie del Mondo.*)

Livorno 2. Settembre.

Sabbato 29. scaduto, è quà giunto improvvisamente S. E. il Sig. Generale Comandante l'Etruria, Miollis, accompagnato da una colonna di 4000. Francesi, cioè 800. di cavalleria ed il restante d'infanteria. Queste truppe presero subito possesso di tutte le porte, e forti della Città. Il giorno seguente il Sig. Generale Comandante fece annunciare con un proclama che tutte quelle persone che tengono mercanzie,

glasoviti Caimacan. Ovo isto bilobis e dogodilo i Mufti, daga jagniçari nisu uzeli pod gnihovu obranu kojaga joscter uzdarxi u svome dostojanstvu.

„Parve çette Mustafe-Barjaktara s' kojim zapovida Ibrahim-Bey bile jesu bijene kod Rimnik, i Mustafa odstupioe s' onne stranne od Dunava. Posli ovoga boja, biloje zabilixeno, kako rekosmo, jedno opoçinutje od oruxja meju dvimi vojskam. „

U prosciastim nochim po nepomgni uffati oghagn Kastil od raskoscia reççen Laxemburg. Tolliko snaxno prostrise plamen da u mallo vrimena ostasce upaglieue i Kognuscnicza Cesarska u kojaj biasce stoo pedeset kognaa, i mnoghe zgradje za sjeno i za drughe potribbe.

Semlin 10. Kolovoza.

Govorise da akobise uççinio mir s' turskim dvorom, immatiehie turski Czar pustiti Moskovii Moldaviu i Valakiu: a Franczi Arbaniu, Moriu, i Kandiu, a Austrii mallahnu Valakiu, gorgnu Bulgariu, Serviu, i Bosnu.

Niki targovczi Karscjanski kojise naselisce u Yassy pisasce razlike kgnighe da Duxd od Richelieu priaoje zapovid sdruxiti svoj kip s'vojskom koja vojevasce suproch Persii i projti priko onoga Kragliestva za udariti na ingleska posidovanja u Indiam. Kragliu od Persie Feth-Aly-Sha bittichie do mallo poslan jedan prikobiçajni poklisar za dozvatiga dase zdruxi s' Moskoviom suproch Inghilteri.

Napul 2. Rujna.

Kragl Ferdinando odilioseje iz Sicilie: onsejest ukarczao u jedan brôd ingleski sa svom svojom obitili na svarhu Kolovoza.

Lecce 23. Kolovoza.

U prosciastom broju mi jesmo navistili da ulizosce u Karf çette franascke. Brodovi kojise odonle povratisce nosenam glase dasu bile priate na onnom otoku s'radosctju mallone opchienom.

Mletke 2. Rujna.

U Listu od Auguste pisanu na 25. Kolovoza sctiese da jedna Kgniga od Parigi od dneva 16. nosi glâse daje doscla u Boulogne jedno mnogo çastno çegliade inglesko, i da tollikojer G. V. Cesar Franascki upravioje ondi drugo visoko çegliade.

Livorno 2. Rujna.

U subotu na 29. prosciastoga misecza dosciaoje ovdi iz ne nadi G. U. gosp. general zapovidnik od Etrurie Miollis. Doge s' gnime tollikojer jedan stup od çettiri igliade Francezaa, tojest osam stotina kognikaa a ostalo pjesciaczaa. Ove çette posvoisce odma sva vrata i tvarda od grada. Drughi dan gosp. general zapovidnik çinnioe navistiti jednim proglasenjem, da svi onni koji immadu targovinaa ingleskih alli kojemudrago

essia generi di qualsivoglia natura inglesi, sono espressamente obbligati a denunciarli nel termine di ore 24. al suo Offizio; e, se si troveranno in qualunque luogo i detti generi, saranno perduti. Inoltre è proibita la partenza di qualunque bastimento; e nessun individuo potrà partire dalla città sino a nuovi ordini. Queste misure han fatto quì una grande sensazione.

(*Monit. di Genova.*)

Milano 10. *Settembre*.

Questa mattina con solennissima pompa e maestà è stata installata la Regia nuova Corte di Cassazione del Regno, da S. E. il Gran Giudice Ministro della Giustizia, che ha pronunziato un eloquentissimo discorso in proposito.

Obbrovazzo 10. *Settembre*.

Anche a questa Comune è stato impartito dal Governo Provinciale il favore della nuova organizzazione Comunale con tanto applauso accettata, con tanto vantaggio eseguita nell'altre Comuni della Dalmazia. Osiamo dire in proposito nostro, che non solamente abbiamo di ciò con parole espressa quella vera soddisfazione, che in ogni paese a questa occasione è stata manifestata; ma ne abbiamo realmente fatta una pubblica festa, quale a lietissimo avvenimento si conveniva.

Nel giorno 8. il S.g. Pellegrini, nostro Giudice di Pace, f. f. di Regio Vice Delegato, previa la formale chiamata riduzione, installò la nuova Amministrazion Comunale, inaugurandola con ben animato discorso all'eletto Podestà Sig. Antonio Simonelli, che in sensi concisi ma energici dimostrò lo zelante ardore con cui proponevasi di corrispondere all'onor ricevuto.

Il popolo tutto manifestò il più lieto e clamoroso sentimento di gratitudine per questa onorevole non aspettata distinzione, con balli, canti, fuochi, spari in tutta la giornata. Il S.g. Giudice di pace diede la sera l'esempio di una vaga illuminazione, che fu prontamente da tutti con gran fiamme imitata. Il nuovo Podestà profuse tra i Morlacchi del paese ed i parecchi altri accorsi dai contorni molta carne arrosto con pane e vino in abbondanza, lor favorita imbandigione: e nella sera raccolse il meglio della compagnia ad un festino. — La gioja fu certamente universale in alto grado; e su gli occhi di alcuni buoni vecchiardi persin s'affacciaron le lagrime di una tenera commozione. I fianchi scoscesi, e le alpestri cime dell'Albio echeggiarono del glorioso nome di NAPOLEONE il GRANDE, e dell'Augusto suo figlio nostro Vice-Re, EUGENIO NAPOLEONE l'AMABILE.

Sebenico 15. *Settembre*.

E' seguito qui in questa Città con generale contentamento ed applauso l'aprimento della Regia Scuola Illirico-Greca. Il Regio Delegato di Governo, trasportatosi alla Chiesa Greca colle Autorità civili, pronunziò ai Capi di Fami-

go drugo immanje darxanisu osctro osvaditilih u rok od 24. ure na gnegovo neredbenisete, i da akobi ova immanja bila nasciasta u kojemudrago mistu, bittichie izgubgliena. Zabragnenoje joscte dase odili kojimudrago brôd, i niedno çegliade nechiese mochi odiliti iz grada do novih zapovidih. Ova naredjenja uzbudisce ovdi snaxno gannutje.

Milan 10. *Rujna*.

Ovoga jutra vellikim uresciom i velliçastvom bioe namiscten Kragliev Dvor od Pomarsenja od Kragliestva po G. U. Vellekim Sudczu S'uxitegliu Pravde, koji u ennoj prigoddi izustioe jedan primudri razgovor.

Obrovacz 10. *Rujna*.

Vladanje Darxavno darovaloje i ovoj Opchini novo osnovanje opchieno tollikim veseglieın priato i tollikom koristju ispugneno u ostalim Opchinam od Dalmaczie. Mi nismo samo riççim izgovorili u ovoj prigoddi onno veseglie kojese tollikojer jest ukazalo u svimi mistim u priliçnim prigoddam: dalli odvisce svetkovasmo ovi çestiti dogajaj opchienom veselom svetkovinom.

Na dán 8. Gosp. Pellegrini, nasc Sudacz od Mira i çinechi djello od Kraglieva Mistodredjenika, buduchi parvo uççinio zakonito sakupglienje, namisti novo Naredjenje od Opchine s'jakim razgovorom upravglienim odabranom Starescini Gosp. Antunu Simonelli koji u kratko alli jako ukaza pomgnivu sardçenost s'kojom miscgliasce odgovoriti ni priato posctenje.

Za ovo çastno ne çekano posctenje vas puk ukaza najvechie veseglie s'pivanjem, s'igram, s'puczanjem po vàs onni dán. Gosp. Sudacz od mira u veçer podade izghled od prilipa prosvitglienja: ovi izghled bioje naslidovan: uzgascese oghgni na vechie mistaa. Novi Starescina podade mnogo vruchia peçena mesa i obilata kruha i vina i Vlahom od Mista i mnoghim drughim koji dotarkasce u onnoj prigoddi: a u veçer sve scto bi boglie od druxbe dozva na jedan tanacz. Veseglie biloje opchieno i prisarçeno. Vidiscese niki starczi kojimi od veseglia obrisce suze na oççi. Kamenita barda, i garmavi varsi odadosce i onni slavnno imme NAPOLEONA VELLIKOGA i uzmnoxita gnegova Sina Mistokraglia EUGENIA NAPOLEONA GLIUBEXGLIVA.

Sibenik 15. *Rujna*.

Opchienom zadovoglnosctju i pohvalom u ovom Gradu bilaje otvorena Kraglieva Uççionicza Slovinska-Garscka. Kragliev Odredjenik od Vladanja s'Oblastim gradskim ottide u Czarkvu Garscku, i izusti jedan nauçan razgovor Ot-

czem

glia di questo Ceto entro quella in copioso numero radunati un eloquente analogo discorso, a cui rispose il primo Maestro della eretta Scuola, il Reverendissimo Sig. Arciprete Don Matteo Veja, in piissimi sensi di riconoscenza e di consolazione.

Continuazione della descrizione delle Feste in Dalmazia nel giorno XV. Agosto.

A *Knin*, la celebrazione del grande Anniversario ha avuto un singolar carattere di festa militare. Annunziolla con replicate salve di gran mattino il cannone: e pronta comparve tosto la Forza Provinciale in bell'arredo, preceduta e comandata dai rispettivi Arambassà a cavallo, Capi Riparto ed Ajutanti. Erano più di duecento, e ben postati dal Sig. Colonnello Nachich facevano bella mostra schierati in faccia alla Piazza, di là dal fiume Kerka, al coperto di un colle. Intanto era discesa la Truppa del Presidio, ed erasi collocata lungo l'esterno della Fortezza. Dopo di che, si mosse la Forza Provinciale, e venne a porsi dirimpetto alla Chiesa di S. Antonio. Il Sig Comandante della Piazza, e il Sig. Colonnello Provinciale con tutta la loro uffizialità si rendettero al Palazzo, e colà si unirono alle convocate Autorità Civili. Tutti poscia passarono alla suddetta chiesa per le sagre funzioni e pel solenne *Tedeum*, accompagnato e seguìto da salve di moschetterìa dei Panduri, da mortaretti, e dai tiri del cannone della vicina Fortezza. Il Vice Delegato trattò poscia a pranzo tutti gli Uffiziali, il Clero, e le distinte persone. Per tutto il giorno i buoni esultanti Panduri si tennero frammischiati alla truppa francese, dividendo con essa l'espressione della letizia, e le acclamazioni al più gran GENIO del MONDO, nostro Sovrano. Bella union consolante, della quale come sommamente giovevoli sono le conseguenze per il prezioso sentimento di fratellanza tra loro, e consudditanza allo stesso Monarca, così pur nascerà spirito d'imitazione ed emulazione in faccia a così nobili e gloriosi modelli.

In *Cherso* il giorno e la notte furono una continua festa che cominciando sacra, e proseguendo brillante e lietissima per balli e canti, benefica per largizioni in pane e vino, sempre accompagnata dall'esultante fragore di mortaj, terminò in vaga illuminazione per la Città, e singolarmente con gran fuochi in piazza e alla riva.

Similmente la vicina Isola e Città d'*Arbe* fece ogni sforzo per esprimere anch'essa il suo giubilo. Alle solenni e pompose Feste di Chiesa, ai canti e balli, alla distribuzione di pane e vino, all'incessante rimbombar degli scoppj, alla illuminazione della Città, aggiunse la Regata dei Zoppoli con tre premj.

AVVISO.

Il Magistrato Centrale alle Acque, e Strade.

La Direzione Generale delle Acque, Strade,

cxem Obitili kojise ondi biahu sakupili u vellikom broju. Gnemu odgovori pervi Naučitegl započete Uččionicze Piposctovani gosp. Arcipret Don Mate Veja s' bogogliubnim gannutjem od harnosti i radosti.

Naslidujese kazati svetkovine uččignene u Dalmaczii na dán petnaesti Kolovoza.

U *Kninu* svetkovina vellikoga dneva dostighnulaje osobiti peçat blaghdana vojnisckoga.

U jutro ranno bioje naviscten s'zukom od toppovaa. Odma dotarka Snaga Darxavna lipo odivena prid kojom stahu Arambassè na Kognu, Glavari Razdiglienja, i Adjutanti. Biahu u broju od dvi stotine i lipo namiscteni od Gosp. Kolunella Nakichia stahu razbrojeni u red suproch Gradu s'drugu straanu od Kerke polak jednoga barda. Meju to biahu sasclį Vojniczi od Obrane, i biahuse postavili van Tvarda. Posli ovoga podighnuse Snaga Darxava i otige postavitise suproch Czarkvi S Antona. Gosp. Zapovidnik od Grada, i Gosp. Kolunel Darxavni sa svimi officzirim otigiosce u Palacz, i ondi sdruxiscese s' Oblastim Gradskim. Potomtoga svi kolliczi ottigiosce u reççenu Czarkvu na molitve Czarkovne, i na pjevanje *Tebbe Boga*. Meju to ne pristavasce zuk od Malahnih Lumbaradaa, od pusciakaa, od toppovaa od Tvarda. Poslie Mistodredjenik počasti lipim sobetom sve officzire, redovnike, i drughe çastne çegliadette. Po vas kolliki dan dobri i veseli Panduri stahu umisciani vojniczim franasckim s'gnimi zajedno veselechise i nazivajuchi çestitost najvechioj HITROPAMETI od SVJETA, nascemu Kragliu. Od ove lipe i ugodne skladnosti i druxbe izlazi onno dragoczigneno chiutjenje od bratstinstva i priateglstva, i podloxnosti jednoduscne prama istome Kragliu, i odonvle uzrastichie duh od naslidovanja, i od naticzanja prid tolliko gosposkim i slavnim izghledim.

U *Kersu* i dan i noch bili jesu svetkovani: počeloseje s'czarkovnim molitvam, naslidovaloseje pivanjem, igranjem, i razdiglienjem kruha i vina, zdruxiloseje veselo pucžanje malahnih lumbaradaa, a dovarsciloseje lipim prosvitglienjem od Grada, a navlastito s'vellikim oghgnem na targu, i Kraj mora.

Tollikojer Otok i Grad od *Raba* uççini sve sctoje mogao za ukaziti svoje veseglie. Izvan czarkovnih molitavaa, izvan pivanja, igranja, razdiglienja kruha i vina, izvan nepristajna lumbardanja, i nochnoga prosvitglienja od Grada, bi ondi priloxena jedna *Regata* s'Zopulim i razdigliena tri daara.

NAPOMENUTJE.

Srjedno Vladanje varhu Vodaa, i Putovaa.

Upravglienje Opchieno varhu Vodaa, i Putovaa,

e Porti Marittimi del Regno, avendo disposto la provvista, e condotta di N. 17000. Migliaja di sasso di varie grandezze per le riparazioni dei Lidi, si deduce a comune notizia, che sarà aperta quanto prima la relativa Impresa, sulla base del Capitolato, che verrà stampato, e diffuso insieme con altro avviso, che preciserà il giorno dell' Asta.

Venezia 3. Settembre 1807.

Il Prefetto, e Presidente

SERBELLONI.

Combi *Seg.*

Ecco un nuovo tratto del cuore angelico di S. A. I. il nostro Vice-Re.

EUGENIO NAPOLEONE

Di Francia, Vice Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese,

AI POPOLI DELLE BOCCHE DI CATTARO.

Popoli delle Bocche di Cattaro!

Sua M. l'Imperatore e Re è stata informata dei sentimenti che avete espressi per la Sua Persona, nel momento in cui le sue truppe sono entrate nel vostro paese.

Ella ne è stata soddisfatta.

Vi sono fra voi degli uomini, la di cui condotta, dopo il Trattato di Presburgo, ha eccitato il malcontento di Sua Maestà.

Il primo atto del vostro nuovo Sovrano sarà però un atto di clemenza.

Quelli soltanto saranno puniti che, cominciando dal giorno in cui le truppe francesi si sono impossessate delle Bocche, mancherebbero ai doveri loro di sudditi verso S. M. l'Imperatore e Re.

Dato in Milano, gli 8. settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE.

Per il Vicerè,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

Notizie Patrie.

Le Isole orientali della Dalmazia appena liberate hanno immediatamente ricevuto dal benefico proprio Sovrano la celeste provvidenza della Vaccinazione. Il Direttor generale di questa vi è subito accorso: nè v' è ormai più a temere che l'incominciata epidemia del Vajuolo possa diffondersi ed immolar vittime, mentre anzi continuamente giungono processi verbali di numerosissime Vaccinazioni.

E' da sperar che tra poco quell' Isole potranno essere a parte de' benefizj tanti, che l'Augusto nostro Monarca ha sparso sulla Dalmazia tutta.

La pubblica Istruzione ha trovato nella liberalità di taluno alcuni soccorsi. Una Vedova Bovan di Sebenico ha lasciato per la sua morte alla Pubblica Istruzione un fondo di circa quaranta mila Lire, con non altro peso che quello

vrà, i Lûkaa Morskih od Kragliestva, buduchi odredilo providiti, i dovesti B. 17000. Igliadaa Kamena razlike velliçine za napraviti Kraje môra, dajese na opchieno znanje dachie bitti berzo otvoreno varhu ovoga pismo nekse more prikazati ko hochie na ovu pogodbu s'temegliom od Poghlavjaa kojichie bitti utiscteni i svuda prosuti s' drughim napomenutjem, s' kojimchie bitti zabilixen dàn za ovi posao.

Mletke 3. Rujna 1807.

Pristavnik i Starescina

SERBELLONI.

Combi *Tajnik.*

Evo jedno novo dillo angioskoga sardza G. Visc. C. nascega Misto Kraglia.

EUGENIO NAPOLEON

Franaschi. Misto Kragl' od Italie, Princip od Mletakaa, Arkikançillir Kraglievine Cesarstva Franaschoga,

PUCZIM BUKE KOTORSKE.

Puczi Buke Kotorske!

G. V. Cesaru i Kragliu bilà jesu oznagnena chiuchienja koja vi ukazaste prama Gnemu u vrime kada gnegovi vojniezi ulizoscè u vasce misto.

Onje od gnih ostao zadòvoglian.

Immade meju vami gliudih koji posli Pogodbe od Presburga podniscese na naçin kojie uzbudio zlovogliu Gnegova Velliçanstva.

Alli pervo djello vascega Kraglia bittichie jedno djello od millosti.

Onni samo bittichie pedepsani koji (poçimgliujuchi od dneva u komu çette franascke ulizosce u Buku) pomankalibi svoim duxnostim od Podloxnikaa G. V. Cesara i Kraglia.

Podata u Milanu na 8. Rujna 1807.

EUGENIO NAPOLEON

Za Misto-Kraglia

Svjetnik Tajnik Kraglievine

L. Vaccari.

Glaasi Otaxbeni.

Istoçni Otoczi od Dalmaczie nettom ostasce slobodni, priasce odma od blagodarna svoga Kraglia nebbesko providjenje Kravjega Navartka. Odma onnamo dotarka Upravnik opchieni: neimmademo visce straha da pomor od ospiczaa prostrese i poçme kositi, jere brez pristanka dolazenam dokazanja od vellebrojne xuppe Kravjonavarnute.

Immadese uffati da onni Otoczi do mallo bitti bòchie dionici od tolliko drughih darovaa kojih prosue jest varhu Dalmaczie nasc Uzmnoxiti Samovladaocz.

Opchieni nauk priaoje nike pomochi za kojegod svoje Zastavglienje. Udovicza Bovan iz Sibenika po smarti ostavila jest Opchienom Nauku okolo çettiri igliade libaraa immanja, brez ikakove duxnosti veçe samo da budè podata jedna puscka Uççionicza za djeçiczu garscku.

Ne-

di una Scuola popolare pei giovinetti nazionali di rito greco.

Non sarà men fortunata l'Istituzione di Pubblica Beneficenza. Questa, come si è veduto, avrà un'Amministrazione particolare; e sarà destinata al solo oggetto di soccorrere i miseri, retribuendo ben giustamente i Benefattori, che ne impingueranno la cassa, col tramandarne i nomi alla riconoscente posterità. — Si sa che molte anime generose hanno a quest'ora già prese delle disposizioni importanti a favore di questa pia Istituzione, che un giorno o l'altro si avvereranno. — Molti Cittadini di Spalato avean già dato spontaneamente il primo esempio di pietoso amor patrio con caritatevoli sovvenzioni.

Quale e quanta consolazione non dee provare il Dalmatino nel vedere su i varj punti della sua Provincia aperti gli asili alla misera inferma Umanità, agl'innocenti figli dell'errore e del vizio, alle vittime della seduzione e della fragilità, ec., ec.!

E' difficile a credere e tanto più commovente il sapere che Parrochi di campagna, Uffiziali Provinciali, e Proprietarj con grande impegno e zelo già chieggono alla Provveditoria d'essere da lei con paterna cura, ma pur verso dovuto pagamento, provveduti di pomi di terra per l'opportuna stagione. Sì certamente! Saranno vi in febbrajo a Zara i pomi di terra da distribuirę ai ricorrenti, e in modo che tutti ne possano approfittare. Promossa e diffusa da que' benemeriti cittadini quest'utilissima coltivazione, cesserà pure una volta persino il timore, che il buon popolo della Dalmazia sia mai più da carestia flagellato.

Diminuzione di Pubblica Imposta.

Sono alcuni anni, che gli Austriaci imposero un Dazio di uscita per l'estero sull'Olio di lire quaranta per ogni barila, oltre gli altri Dazj, Trentesimo, Regalie ec. che pagava.

Chi così fece non sapeva che in Aritmetica politica non sempre due e due fan quattro: ma credette buonamente, che dieci Lire di Dazio sopra ognuno de' 10.m. barili d'olio, che esce, dando 100.m. lire, ne seguiva che 50. lire ne avrebbero prodotto 500.m. — Da più anni il fatto dimostrava il conto fallato, ma nessuno lo esaminava, per illuminarsi: eppure il fallo era riflessibile, risultando dai conti, che non entravano neppure 60.m. lire all'anno, tutto compreso: ed ecco che due e due in vece di far quattro, facevano un po meno di mezzo. Nè tutto il male era aver fallato il conto in proprio danno economico: ne risultavano inoltre in proporzione del crescere l'imposizione gli altri gravissimi danni de' contrabbandi, delle frodi, delle immoralità e de' delitti.

Il Dazio sudetto è stato da S. E. Provveditor Generale dalle quaranta ridotto alle quattro li-

Nechie bitti magne srichno Zastavglienje Opchiena Dobroçinstva. Ovochie immati jedno osobito upravglienje, i bittichie odredjeno samo za utisciriti nevoglne, odvratjajuchi Dobroçincze koji uzmnoxe gnegovu Aznu, çinechi vikovito gnihovo imme prid dosciastim kollinim — Znadese da mnoghe blagodarne dusce zaçesce dosad mnogo prighnutje za ove bogogliubno Zastavglienje, i da illi prie illi poslie ovo prighnutje hochiese ispunniti — Mnoghi Spliski Gradjani biahu jurve podali povoglno parvi izghled millostive gliubavi otaxbene millosardnim pomochim.

Koju i kolliku radost neimmade kusciati Dalmatin videchi na razliczim mistim od Darxave otvoreno utoçcischie nevoglnom bollesnom Çoviçanstvu, djeçiczi pravednoj kojisu plod od zaslipjenja i od griha, i onnimi napokon koji ostasce privareni od poticzanja od slabosti, i ost, i ost!

Muçnoje virovati, alli ugodno poznati, da i Xupniczi Seglianski i Officziri Darxavni, i Gospodari jurve prose mnoghim nastojanjem i vruchinom od ove Providurie dagnim onna otçevom pomgnom dalli s'gnihevom platjom providi Kumpire za dosciasto Primalichie. Evala! Dosciaste Vegliaçe u Zadru bittichie Kumpiraa za razdilitijih onnimi koji gnih prose, na naçin dase svi budu mochi okoristiti.

Prosuto, i ukripglieno ovo prikoristno texanje i radgna po onnimi dobrodostojnim gradjanim pristatichie jedan put i isti strah da dobri puk Dalmatinski budę vech ighda biçan od glada i skupochie.

Oblahxanje Kraglieve Czarine.

Immade nikolliko godinaa da Austrianczi postavisce czarinu od çetardeset libaraa na svako bàrilo Uglia kojese izvodjasce za Kraglievinu inostransku, izvan drughih czarinaa, od tridesetoga, od Darovaa i ost. koje platjasce.

Ko ovo uçcinni neznadiasce da u raçunu vladozmanu dva i dva ne çinne vazda çettiri: dallije czinnioe da kako deset libaraa czarine na svako bàrilo koje izlazi daje stoo igliadaa libaraa, tako pedeset libaraa na bàrilo podalohi peet stotina igliàdaa libaraa — Od vechie godinaa vidjascese u dillu da ovi naçin od brojenja varasce mnogo, alli nitko ne misgliasce izkuscitiga za nauçitise. Ova privara biasce mnogo tescka jerese vidjasce da ne ulizahu u sve i po sve u Kraglievu aznu ni scesdeset igliada libaraa na godinu: i tako dva i dva namisto uçciniti çettiri, ne çignahu ni polak. Ova privara u brojenju ne samo uzrokovasce ovu sctednu skoddu za Kraglievu aznu: dalli kakose uzmnoxasce haraç od czarine, tako slidjahu drughe tescke skodde od kontrobandaa, od privaraa, od zlochie, od opacinaa.

G. U.

re. E' facile adesso che entrino le cento mila lire, più le lire quarantamila, e che spariscano le frodi in un paese, ove per la sua posizione i Dazj tanto più renderanno, quanto meno tassate verranno, o più ragionevolmente le cose. Per il risparmio di poco Dazio non v'è insensato che arrischj un capitale: e se v'è, allora non merita scusa, e può la legge esser severa, onde sparisca persino il più stolido ed avido contrabbandiere, che morirebbe in carcere o sulla paglia.

A Zara tutti aspettavano la Fiera franca di S. Simone per estrar l'olio senza Dazio: ma anche in quel caso il povero proprietario una volta doveva ricever la legge dal compratore: oppure doveva esporsi o a non vendere che con incertezza, o a sottomettersi a gravissimo danno.

G. U. Providur General oblahxaoje ovu czarinu na same çettiri libre. Sadaje lako da ulize u aznu stoo igliada libaraa, i da pristanu privare u jednoj Kraini kojaje na takovi naçin namisctena da tolliko visce koristi immade azna, kollikosu magri i razlexitii haraçi. Neimmade çovika tolliko budalasta da za ukrasti mallo czarine hochie da postavi na poghibio svoju targovinu: akobise koji nasciao onda nie dostojan bitti xallovan, i zakon razlogom moxe bitti osctar neka pomanka svaki lakomi ludi Kontrobandir kojibi poghinuo u tamniczi, illi na mallo slame.

Svi çekahu u Zadru Dernek Svetoga Sime za izniti brez czarine uglie iz grada: alli i onda nevoglni çovik immadiasce podloxitise Targovczu kojiga kupovasce: illi staviti se na poghibio illi ne prodatiga nego s'skodom, illi podloxitise na tescko bremme.

Quantunque non sia che poco tempo dacchè il Cav. Stratico, Residente della Dalmazia in Milano, trovasi vicino al Governo, nondimeno sono già a quest'ora importantissimi i servigj che alla sua Patria rende questo illuminato e retto Cittadino. — Vorremmo che l'indole di questo foglio permettesse di tutti l'enumerazione: ma d'alcuni senza difficoltà e con vera soddisfazione potremo dare inappresso onorevol notizia.

La Comune di Sebenico, per esempio, si lusinga anch'essa di ottenere per di lui mezzo un segnalato benefizio, che sparga ne'suoi abitanti consolazione, e ne aspetta a momenti l'ultimo favorevole assenso.

L'Istituzione di un Residente della Dalmazia in Milano sarà pur essa mai sempre uno di quei molti segni di profonda sapienza, e inapprezzabile benevolenza, con cui l'Incomparabil nostro Monarca ha tosto considerato e trattato questa interessante Provincia. Essa quindi ha ben ragione di dare dal canto suo segni di fervido attaccamento a Chi le è non men Padre che Sovrano, ed all'Augusto di lui Figlio, che non men l'uno che l'altro più da vicino a Lei rappresenta.

Dagli avvenimenti di già tre mesi in Poglizza, e nel Primorie, de'quali ben note ora sembrano le circostanze che li hanno mossi e diretti, han presa opportuna occasione parecchi uomini, sempre nemici del loro paese, sempre faziosi, e da irrequieta ambizione ognor divorati, a tentar di risvegliare quegli odj funesti, que' rabbiosi partiti, che per tanti anni più o meno apertamente laceravano questa infelice Provincia, e che pur erasi venuto a capo in questi ultimi diciotto mesi di estinguere affatto od assopire con tanta consolazione delle anime buone e de' buoni Dalmatini.

Ma quanto s'ingannano, nel loro proposito questi insensati! Essi non sanno fino a qual segno Sua Maestà abborra partiti, fazioni, e quella rea ambizione che n'è l'origine ed il fomento. Non san costoro, ch'ei vuol ne' suoi Sudditi amor d'ordine, e di tranquillità, ed osservanza di Leggi: non sanno ch'ei non ama e non distingue se non que' Sudditi che son da spirito di reciproca unione animati: non sanno infine ch'egli conoscerà e farà disparire avviliti, confusi, e puniti que'sconsigliati, che tentano di turbare il riposo e l'ordine di società, agitando, ingannando il buon popolo, e con calunnie eccitando ingiustizie, come sembra che da qualche angolo della Provincia vadasi traspirando.

Videse sada dobro poznane okolostancze koje uzrokovasce i upravisce onno sctose dogodi evo immade tri misecza u Pogliczim i u Primorju. Nisctanemagne od ovizih dogajaja uzesce prigodu niki gliudi vazda nepriategli svoje otaxbine, vazda nemirni, vazda skonçani od oholosti, uzbuditi onne zloçeste nenavidosti, onna gidovita naticzanja, koja za tolliko godinaa alli visce alli magne oççito razdirahu ovu darxavu, i koja posli zadgnih osamnaest miseczaa biahuse utiscila udunula dovarscila s'tollikom radosctju dobrih dusciaa i dobrih Dalmatinaa.

Alli oh kollikose tescko varraju u gnihovoj misli ovi budalasti gliudi! Onni neznadu kolliko Gnegovo Velliçanstvo marzi na naticzanja, razdiglienja, i na onnu zloçestu oholost kojajih uzrokuje i uzmnaxa. Ne znadu onni da On iziskuje u svojim Podloxniczim gliubav od rèda i tihosti, i obsluxenje od Zakonaa. Ne znadu onni da on ne gliubi ni oposcteniva nego onne Podloxnike kojisu punni jednoduscna duha od skladda: ne znadu napokon da on hochie poznati i çinniti izçesnuti smutjene pogardjene i pedipsane onne brezrazumme koji isctju smutiti pokoj i rèd od Gliudoskuppa, skonçajuchi, varrajuchi dobar puk, i s'krivim potvaranjem uzbudjujuchi nepravde, kako u kojemgod kraju od Darxave vidise daseje poçelo paziti.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di* ANTONIO-LUIGI BATTARA.

NUMERO 40. || BROJ 40.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii marris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

VENERDI' 2. OTTOBRE 1807. || U PETAK na 2. LISTOPADA 1807.

IL PROVVEDITOR GENERALE
DELLA DALMAZIA.

Considerando che attualmente in Dalmazia o mancano affatto le Istituzioni destinate a garantire le Amministrazioni pupillari; o quelle, che in alcuni luoghi esistono sono totalmente inosservate:

Considerando, che una tale condizione di cose esige l'immediato intervento della Pubblica Autorità tutoria, onde avuto riguardo alle particolari circostanze di questa Provincia, venga provveduto alla preservazione dei legittimi diritti dei pupilli:

Considerando che per il Decreto Imperiale 4. Settembre 1806. l'immensa generosità Sovrana ha convertito in legittimi proprietarj dei fondi la maggior parte dei Capi di Famiglia Morlacchi, e che importa quindi il legalmente preservare nei figli pupilli quanto S. M. ad essi ha donato,

In pendenza di ulteriori Sovrane disposizioni:

DETERMINA.

TIT. I.

Discipline per le Amministrazioni pupillari nelle Comuni, ove risiedono Giudici di Pace.

1. Il Curato assistente alla morte di persona qualunque, che lasciasse Pupilli superstiti, ne fa denunzia al più presto a voce, o in iscritto al Giudice di Pace, in pena di essere multato dalle L. 20. alle 60. se omette, o trascura di farlo.

2. Il Giudice di Pace in seguito alla denunzia del Curato, de' Parenti, domestici, od altri, eccettuato il caso che il pupillo avesse la Madre, od un Ascendente paterno presente, procede ex Officio all'apposizione de' sigilli sulle carte e cose amovibili dell'Asse, per assicurarne l'identità e custodia, esclusi i mobili necessarj ad uso della Famiglia, da prendersi però provvisoriamente in nota.

3. Entro tre giorni dall'apposizione de' sugelli, qualora non vi sia Tutore Testamentario, il Giudice di Pace nomina un Tutore dativo attuale fra i più prossimi parenti del pupillo coll' ordine della preferenza stabilita dalle Leggi vi-

PROVIDUR GENERAL
OD DALMACZIE.

Promiscegliajuchi da sada u Dalmaczii alli posve neimmade Zastavglienjaa odredjenih za braniti immanja sirotinska, illi da onna kojase nalaze u nikim mistim jesu posve neobsluxena:

Promiscegliajuchi da ovi posao iz skuje hitru pomoch Opchiene Oblasti obragnive, neka po osobitim potribbam ove Darxave bude providjeno na obranu zakonitih praavih sirotinskih:

Promiscegliujuchi da po Cesarskoj Zapovidi 4. Rujna 1806. neizmirna blagodarnost Kraglieva obratilaje u zakonite Gospodare od Basctinaa najvechi dio Glavaraa Obitilih Vlasekih, i radi toga daje potribbito sahraniti sinovom sirotam onno scto G. V jest gnimi dorovalo.

Dokle dogiu drughe Zapovidi Kraglieve.

NAREDJIVA.

NADPIS I.

Uprave za Vladanja sirotinska u Opchinam gdise nalaze Sudczi od Mira.

1. Xupnik koji na çasu smarti kripi jedno çegliade koje ostavglia za sobom Sirotaa, dàje ovo na znanje, sctose barxje moxe, Sudczu od mira, illi na riç illi pismom, pod pedipsu od dvadeset do scesdeset libaraa akobi ostavio, alli akose nebi brinnuo ovo uççiniti.

2. Posli ovoga oznagnenja uççignena alli od Xupnika, alli od Rodjakaa alli od Kuchianaa Sudacz od mira po svome Naredbenisctu postavglia peçate varhu karataa i varhu ostale pokuchine za sahranitie i çuvatie, ostavgliajuchi nadvor samo onno sctoje potribbito za Obitio, alli i od ovoga scto ostavglia nadvor, uzimglie jedan potanki ispis. Ovi peçati ondase samo nepostavgliaju kada Sirota imaobi tute Mater, alli jednoga Rodjaka otçeva ushodechi uzgor.

3. U rok od tri dneva poklesu bili postavglieni peççati, ako onni kojie umrao nie ostavio u svojoj najzadgnoj naredbi Obraniteglia illi *Tutura*, illiti kako drughi govore *Komesara* za svoje Sirote, onda Sudacz od mira immenuje jednoga Ob:a-

genti, ed in mancanza di parenti, un idoneo individuo della Comune:

4. La nomina portata dall' Art. precedente è sottoposta dal Giudice di Pace ad un Consiglio composto di quattro parenti del pupillo, ed in mancanza di parenti, di quattro amici del defunto i più riputati.

5. Questo consiglio, in cui il Giudice ha voto definitivo al caso di parità, fissa la nomina.

Se la maggiorità esclude il Tutore nominabile, il Giudice nomina quello tra i prossimiori dopo di lui, a cui la maggiorità sia favorevole.

6. Eletto il Tutore attuale, lo stesso consiglio elegge a maggiorità coll' ordine medesimo un Tutore surrogato, il quale agisce pel pupillo in quegli affari, nei quali la diretta ingerenza dell' attuale deve eccepirsi.

7. La nomina del surrogato ha luogo anche al caso ch' esista Tutore testamentario.

8. Dove il Tutore sia della Linea Paterna, il surrogato dev' essere della Materna, e viceversa.

9. Tanto se l' apposizione de' sigilli abbia o no avuto luogo, quanto se siavi, o no Tutore Testamentario, entro cinque giorni dalla morte di colui che lascia pupilli, si procede all' esatto inventario dell' Asse per atti di Notajo.

10. L' Inventario deve farsi alla presenza 1. del Giudice di Pace, o del suo Supplente: 2. del Conjuge superstite: 3. del Tutore attuale, e del surrogato: 4. degli Esecutori Testamentarj, se ve ne sono: 5. e di due prossimi parenti del pupillo, uno dal lato paterno, e l' altro dal lato materno: in mancanza di questi, sono chiamati due prossimi Testimonj.

Possono intervenire all' inventario tutti quelli che hanno un interesse sull' Eredità.

11. In ogni Inventario devesi far menzione del giuramento prestato da quelli che prima dell' Inventario ebbero in loro potere gli effetti della facoltà, o che abitavano la Casa in cui esistevano, di non avere asportato nè veduto asportare, nè sapere che siasi asportato verun effetto.

12. Il Giudice di pace al momento dell' Inventario fa ricerca del Testamento che vi fosse, o d' altra carta sigillata; ne verifica lo stato, descrivendone la forma esteriore, il sugel-

Obraniteglia dannoga sadascnega meju najblixim rodjaczim Sirote s' onnim redom od pristavglienja kojega zapovidaju sadascgni zakoni: a kada neimmade rodjaka, onda immenuje jednoga vridna Covika od Opchine.

4. Ovo immenovanje izuscteno na tretjem çlanku Sudacz od Mira podlaga jednome Zborru sloxenu od çettiri Rodjaka Sirote, a kada neimmade rodjakaa, od çettiri çovika kojisu bili najsardçenii priategli onnoga kojie umrao.

5. Ovi Zbor potvardjuje reçceno immenovanje: alli kadabi dva od ovizih Svjetnikaa bili jedne misli, a dva od drughe, onda pridobitichie onna straana za koju bude Sudacz od Mira.

Ako vechi dio Svjetnika odbaczilibi onnoga Obraniteglia kojie immao bitti immenovan, onda Sudacz immenuje drugoga koji posli gnega jest najblixi, i komu vechi dio od Svjetnikaa jest kaen.

6. Poklese odabere Obranitegl *sadascgni*, ovi isti Zbor odabire s' istim redom i po hotinju vechiega dila Svjetnikaa jednoga drugoga Obraniteglia *priloxena* koji posluje za Sirotu u onnim poslim u kojimi neimmadese po sebi umisciati obranitegl *sadascgni*.

7. Odabirese ovi Obranitegl priloxeni i onda joscte, kada immade jedan Obranitegl uççignen najzadgnom-naredbom od onnoga kojie umrao.

8. Akoje Obranitegl *sadascgni* od kollina Otçeva, Priloxeni immade bitti od kollina meterina, i tako s' drughe straane.

9. Tolliko, akosu bili alli ne, postavglieni peçati, kolliko, akoje bio alli ne, immanovan Obranitegl sadascgni u Najzadgnoj naredbi, u rôk od peet dànaa posli smarti onnoga kojie ostavio Sirote immadese uççinniti potàhki Ispis illiti *Inventar* od svega kollika immanja po ruke od Nodara.

10. Ispis immadese uççinniti prid

Pervo: Sudczem od Mira illi ko za gnega çinni, drugo: prid Udoviczom kojà ostade, tretje: prid Obraniteglìem *sadascgnim*, i *priloxenim*, çetverto: prid Ispuniteglim Najzadgne-naredbe akojih immade, peeto: prid dvimi Rodjaczim najblixim Siroti jedan po Otzu drughi po materi: ako neimmade rodjakaa, zovuse dva poscteno Svidoka.

Mogu dojti ghdise çinni ovi Ispis i svi onni koji immadu koji razlog varhu Basctinstva.

11. U svakom Ispisu immadese uççinniti uspomena od zakletve uççignene od onnizih kojisu immali u svoim rukama dobra basctinstva parvo nego bioje uççignen reçceni Ispis, alli koji pribivahu u kuchi u kojoj stahu ova dobra, da onni niesu niscta ni odnjeli, ni vidili odnjeti, niti da znadu daje scto bilo odneseno.

12. U vrime kadase çinni ovi Ispis, Sudacz od Mira iscte Najzadgnu-naredbu akobi bila, alli koju drugu kartu zapeçatjenu: zapozniva gnezino stanje ispisciujuchi izvansko gnezino obi-

lo, e ciò che vi fosse scritto di sopra; segnà l' esteriore del piego o carta, ciò che pure fanno le parti presenti, se sanno, e possono scrivere; indica il giorno in cui il piego dovrà essere presentato o spedito al Presidente del Tribunale di prima Istanza, e fa di tutto menzione in Processo Verbale, che si sottoscrive dalle parti. Non sapendo queste, o non volendo sottoscrivere, se ne fa pure menzione nel Processo.

13. Sì il Tutore che il surrogato devono dichiarare sotto l' alternativa di perdita, i crediti che avessero verso l Eredità pupillare, e fare aggiungere tale loro dichiarazione nell' Inventario.

14. Alla fine di ogni anno il Tutore, sia Testamentario, sia dativo, rende conto dell' Amministrazione dell' Asse al Giudice di Pace in presenza del surrogato, dei quattro parenti o amici, dei rilievi dei quali si fa Processo Verbale.

15. Quando non vi siano obbietti, o questi vengano risolti, il conto resta approvato.

Quest' approvazione non toglie al pupillo il diritto di reclamare contro qualunque lesione che venisse a scuoprire giunto alla sua maggiorità.

16. Dove dall' Amministrazione risultasse, o l' incapacità, o l' infedeltà del Tutore, vi ha luogo alla di lui rimozione.

Questa viene decretata dal Consiglio che l ha eletto, e può venire chiesta dal Tutore surrogato, o da qualunque parente del pupillo.

La rimozione si pronunzia sentito il Tutore, ed è motivata.

17. Se il Tutore escluso non interpone gravame a fronte del surrogato dinanzi la Corte d' Appello entro otto giorni, si elegge colle norme degli Articoli 4. e 5. un nuovo Tutore che assume immantinente le sue funzioni.

18. La Madre Tutrice passando a seconde nozze non ritiene la Tutela, se non nel caso che la maggiorità del Consiglio la confermi.

In tal caso il nuovo Marito è necessariamente contutore solidariamente obbligato nell' Amministrazione.

19. Restano in vigore le Leggi ed ordinanze vigenti sulla transazione di liti, rendite, ipoteche, affrancazioni di Capitali e rese finali de' conti.

Prima dell'omologazione di tali atti è sentito però sempre il parere del Consiglio, di cui all' Articolo 4.

obiliçje, gnezin peçat, i onno sctobi bilo pisano ozgor, zabilixuje izvan snojich karataa i ovo isto çinne onni kojise tute nalaze ako znadu i mogu pisati: odredjuje dán u komu karte immadu bitti prikazane illi possaghene Starescini Pristoglia parve Tuxbe, i od svega ovoga çinni uspomenu u Procesu Izgovornu. Ovi Proces podpisciujese i od ostalih kojisu tute: ako neznadu illi nechie da podpisciu, immadese i od ovoga uççiniti uspomena u istom procesu.

13. Tolliko Obranitegl *sadascgni* kolliko *priloxeni* immadu odma oççitovati, ako basctinstvo sirotinsko jest gnimi scto duxno, ter immadu çinniti postaviti ovo gnihovo oççitovanje u Ispis. Innako ne oççitujuchi, izgubitichie scto immadu immati.

14. Na svarhu svake godine Obranitegl illije uççignen od Najzadgne-naredbe, illi od pravde daje razlog od vladanja basctinskoga Sudczu od mira, prid Obranitegliem priloxenim, prid çettiri rodjaka illi priateglia. On tollikojer kaxe onno scto czinni da moxe bitti koristno, illi daje skodglivo za basctinstvo isto: i sva ova ispisciujuse u Procesu Izgovornu.

15. Kada neimmade opogovora suproch ovom razlogu, alli kada opogovorim biloje podpunno odgovoreno, onda razlog ostaje potvardjen.

Alli ovo potvardjenje ne zabragnuje da Sirota kada doge na godine od slobodi moxe prikazati svoje tuxbe suproch kojojmudrago nepraviczi, kojubi poslie odkrio.

16. Kadabise poznalo da Obranitegl alli nie vridan, alli nie vîran potribbitoje odvarchiga.

Ovo odvarxenje ostaje naredjeno od onnoga Zborra od kojega bioe odabran, i moxe bitti uççigneno illi na tuxbe Obraniteglia priloxena illi kojegamudrago drugoga rodjaka sirote.

Alli ovo odvarxenje ne ispugnujese nego pokleje bio sluscian Obranitegl isti; i kaxuse uzroczi radi kojih ostaje odvarxen.

17. Ako Obranitegl odvarxen nebi priakazao svoje tuxbe suproch Obraniteglia priloxenu prid Dvorom od Pozvanja u rók od osam dánaa, ondase odabira po çlanku çettvertomu i peetomu jedan novi Obranitegl koji odma poçimglie ispugnevati djella svoje duxnosti.

18. Akobise udala iznova Mater obraniteglieza, onna nemoxe visce uzdarxatise u óbrani, nego akobi bilo potvardjena od najvechiega dîla Svjetnikaa od Zborra.

U ovoj zgoddi gnezin novi Mux jest potribbito s' gnom skuppa Obranitegl, i s' gnom zajedno podloxan i zdruxen u Vladanju.

19. Ostaju u svoj svojoj snaghi Zakoni i naredjenja sadasegna varhu smirenjaa pravdanja, varhu prodajaa, varhu podlaganja dobaraa, varhu naplatjenja Glavniczaa, i varhu najzadgnih razlogaa.

Parvo nego budu pozakognena ova djellovanja, sluscíase vazda svjetovanje Zborra reççenoga ozgor na çlanku çettvertomu.

NAD-

TIT. II.

Discipline per le Amministrazioni Pupillari ne' Comuni, ove non esistono Giudici di Pace.

20. Al caso di morte di persona che lasci pupilli maschj o femine senza alcun ascendente paterno, il Parroco deve entro tre giorni verificare l'Inventario della facoltà del defunto alla presenza di due de' più prossimi parenti, l'uno dal lato paterno, l'altro dal lato materno, ed in mancanza di quelli, alla presenza di due vicini, e del Capo-Villa, da dinotarsi tutti nominatamente nell'Inventario medesimo.

21. Nel termine d'otto giorni il Parroco trasmette l'Inventario al Giudice di Pace coll'indicazione del nome, età, sesso de' pupilli, e così de' loro parenti paterni, e materni esistenti nella Villa, col grado rispettivo di attinenza.

22. Rilevando delle inesattezze, od altri difetti nell'Inventario, il Giudice di Pace è incaricato della possibile rettificazione. A questo effetto, occorrendo, cita al suo Uffizio quelli che furon presenti alla formazione, nonchè il Parroco, e ripete da loro le informazioni, e schiarimenti necessarj, de' quali stende Processo Verbale da unirsi al predetto Inventario.

23. Il Giudice di Pace dietro la comunicazione di cui all'Articolo 21, o al caso di ricorso de'parenti, nomina con Decreto, nell'ordine di preferenza fissato dalle Leggi vigenti, un Tutore attuale, ed un surrogato, coll'avvertenza, che l'uno sia dal lato paterno, l'altro dal materno. Non essendovi parenti, la scelta si fa tra i più idonei Villici della Comune.

24. Se vi fosse Tutore Testamentario, il Giudice nomina il solo surrogato.

25. Ogni anno nel mese di Decembre il Parroco chiama separatamente ogni Tutore attuale alla presenza del suo surrogato, di due parenti, uno dal lato paterno, l'altro dal materno, e in mancanza di questi, di due Procuratori della Confraternita Comunale, e del Capo Villa; lo interpella sulla rendita, e spesa della sua amministrazione; sente tuttocciò che i presenti, o qualunque altro presente sa dire sulla sua Amministrazione, e cerca particolarmente di scoprire se abbia fatto qualche arbitraria distrazione di beni fondi, Capitali, semoventi di ragione del pupillo. Il Parroco scrive il risultato delle giurate informazioni raccolte, e manda entro otto giorni il documento al Giudice di Pace.

26. Quando consta dal detto documento di inabilità, o malversazione nel Tutore, il Giudice di Pace, intese entro breve termine, le sue discolpe, decreta, se v'ha luogo, la sua destitu-

NADPIS II.

Uprave za Vladanja sirotinska u Opchinam ghdi neimmade Sudaczaa od Mira.

20. Akobi umarlo çegliade koje ostavglia Sirotaa musckih alli xenskih brez niednoga Rodjaka od Otza uzgor hodechi, onda Xupnik u rôk od tri dneva immade uççiniti Ispis illiti *Inventar* od svega immanja çovika kojie umrao, prid dvimi najblixim rodjaczim jedan od straane Otçeve drughi od straane materine; ter ako gnih neimmade, prid dvimi susjedom i prid Glavarom od Sela. Ovi svi kolliczi immatichie bitti immenovani u Ispisu istomu.

21. U rôk od osam dânaa Xupnik saglie ovi Ispis Sudczu od mira kazuchimu imme, godine, spôl od Sirotaa i tollikojer od gnihovih rodjakaa po otzu i materi kojise nalaze u Selu; kazuchi tollikojer u kojoj mirri jesu gnimi rodjaczi.

22. Ako Sudacz od mira poznade da Ispis nie uççignen potanko, alli nedobrio, onje darxan napravitiga kollikoje moguchie. Za ovi uzrok on akoje do potribbe doziva pridase i Xupnika i onne kojise najdoshe kadaje bio uççignen Ispis, tere od gnih iziskuje onna tumaçenja i prosvitglienja kojasu potribbita, i koja on çinni pisati u Procesu Isgovornu za pridruxitiga Ispisu prikazanu.

23. Sudacz od mira illi pokle bude priao onno sctoje recceno na çlanka 21. illi na prosenje od rodjakaa, immenuje svojom Naredbom, po rêdu od pristavaa zabilixenih po sadasegnim zakonim, immenuje, rekosmo, jednoga Obraniteglia sadascgnega, i jednoga Priloxena, tako da jedan bude od straane otçeve, drughi od straane materine. Akose nenahodi rodjakaa, odabranie immadese uççinniti meju najpodobniim Seglianim od opchine.

24. Akobi Obranitegl bio immenovan po Najzadgnoj naredbi, onda Sudacz immenuje saamo obraniteglia priloxena.

25. Svake godine Misecza Prosincza Xupnik zove napose svakoga Obraniteglia Sadascgnega, prid svoim Priloxenim, prid dvimi Rodjaczim jednim od straane Otza drughim od straane majke, a kada nie ovizih prid dva Prokuraturaa Krasctine Opchiene i prid Glavarom od Sela, i upitujega varhu onnoga sctoje poteghnuo i potroscio u svome vladanju: sluscia sve scto znadu rechi, i onni kojise tute nalaze, i kojimudrago drughi rodjak varhu gnegova vladanja: iscte navlastito odkriti jeli prodao i razsuo povoglno alli koju basctinu, alli Glavnicze, alli pokuchinu, alli koju drugu stvar koja pristoji Siroti. Xupnik pisce sve kolliko sctomuje zakletvom dokazano, tere u rôk od osam danaa saglie ovo Pismo Sudczu od Mira.

26. Kada po ovome Pismu poznadese daje Obranitegl alli nepodoban, alli nevridan, tada Sudacz od Mira pokle u kratko bude slusciao gnegova opravdanja, zapovida gnegovo odvarxenje

zione, e procede alla destinazione di un nuovo Tutore.

27. In caso di lesione portata all'interesse del pupillo per inescusabile negligenza o per dolo, il Giudice di Pace contemporaneamente alla destinazione di un nuovo Tutore, assegna a questi un Avvocato che proceda a termini di ragione contro il Tutore dimesso.

28. Se l'amministrazione è trovata a dovere, o se il Tutore s'espurga dai rilievi fatti contro di lui, egli continua nella Tutela, ed il Giudice di Pace ne ritiene riscontro attergato al documento di cui all'Atticolo 25., che conserva negli atti.

29. Uscito il pupillo dalla minorità, il Giudice di Pace deve ex Officio chiamare i due Tutori, il maggiorenne, e quattro de' suoi parenti più vicini dal lato paterno, e materno, e fa ai due Tutori suddetti render conto finale della loro Amministrazione.

Quando questo risulta senza opposizione, rilascia ai medesimi il Decreto di quietanza; in caso opposto riserva al maggiorenne l'uso delle sue azioni, a termini di ragione innanzi i competenti Tribunali, sui rilievi di difetto od arbitrio, che venissero rilevati.

TIT. III.

Disposizioni generali.

30. Il pupillo è soggetto alla Tutela sino a tanto che esce dalla minorità, secondo le disposizioni de' respettivi Statuti Municipali, salvo il caso di seguita legale emancipazione.

Ove non esistono Statuti Municipali, la maggiorità è stabilita agli anni 21. compiuti.

31. In ogni Giudizio di Pace, oltre il Protocollo speziale riguardante gli affari pupillari, vi deve essere un fascicolo apposito in cui si ritengono ordinatamente gl'Inventarj, rese di conto, Certificati, Processi Verbali, onde agevolare la conformazione delle Tabelle prescritte dalle vigenti ordinanze, e mettere i Giudici in istato di presentare ad ogni ricerca della Corte d'Appello, e de' Procuratori Regj lo stato delle amministrazioni pupillari ne' rispettivi Cantoni.

32. Il Giudice di Pace, secondo il valore della facoltà, assegna a Parrochi a carico della facoltà medesima un compenso conveniente per la formazione dell'Inventario, il qual compenso non sarà mai minore di L. 2., nè maggiore di L. 10.

33. Il Parroco per il Documento, di cui all'Articolo 25., percepisce soldi 30. Se risulta dal medesimo la retta Amministrazione del Tutore, il compenso va a carico della facoltà; diversamente, è pagato dal Tutore.

Dal giorno primo Novembre, in cui il presente Decreto sarà attivato, resta in tutta la Provincia derogato a qualsivoglia Legge, con-

je akoje dostojan, tere iznova odabire drugoga Obraniteglia.

27. Akoje Sirota bio uvridjen u dobru alli radi neopravdane nepomgne, alli radi privare, Sudacz od mira u isto vrime u komu odredjiva novoga Obraniteglia, odredjiva joscte i jednoga Doktura koji po razlogu tuxi prid pravdom Obraniteglia odbaczena.

28. Ako vladanje od gnega darxano bude nasciasto kakose pristoji, alli ako Obranitegl opravdase od tuxbe suproch gnemu uççignene, tada on nasliduje u svojoj òbrani, i Sudacz od mira pisce varhu ovoga jedan biligh na Pismo reççeno s'çlankom 25. kojega sahragnuje u svome naredbenisctu.

29. Pokle Sirota projde godine zabilixene za obranu, Sudacz od mira immade dozvati pridase obadva Obraniteglia, i Sirotu, i çettiri gnegova rodjaka najblixa s'straanu Otza i Majke, i çinni da ova reççena dva Obraniteglia podadu razlog najzadgni od gnihova vladanja.

Kada podadu ovi razlog brez dase niko suprotivi tada Sudacz podaje gnimi naredbeno Pismo od Naplatjenja: drugako on sahragnuje Siroti oblast da çinni poznati svoje praavi prid Pristoglim podobnim alli suproch pomankanju alli suproch djellim svojevoglnim, u kojimi odkrilobise, dasu skrivili obranitegli.

NADPIS III.

Odredjenja opchiena.

30. Sirota podloxanje òbrani dokle projde godine zabilixene od pristojnih zakonaa gradskih, izvan same zgodde akoje parvo bio zakonito odczipglien.

Ghdi neimmade gradskih zakonaa od Opchine, on izlazi iz obrane kada dovarsci dvadeset i jednu godinu.

31. Prid svakim Sudom od Mira izvan Maticze osobite za posle sirotinske, immade darxatise jedan vlastiti Snopich u komuse redom darxe Ispisi, illiti Inventari, podavanje razlogaa, Virre, Procesi Izgovorni i ost. za uççinniti dase mogu lako sloxiti Kazala zapovidjena po sadascgnim naredjenjim, i podati Sudczim naçin da prikaxu, kadasu upitani od Dvora od Pozvanja i od Nastojnikaa Kraglievih, stanje posalaa sirotinskih u razlikim Straanam.

32. Sudacz od Mira po razlogu od basctinstva odredjuje Xupniku za onno scto ispisciuje Inventar, jednu pristojnu platju koja immade bitti odczipjena od basctinstva istoga. Ova platja neimmade bitti ni magna od dvi libre, ni vechia od deset.

33. Za Pismo immenovano na çlanku 25. Xupnik potexe trideset soldinaa. Akose poznade po ovomu Pismu, da vladanje Obraniteglia ige dobro, ova platja immadese izvaditi iz basctinstva: drugako ovu trideset soldinaa immade platiti Obranitegl isti.

Od parvoga dneva misecza Studenoga u komu poçetichie ova Zapovid bitti ispugnena, ostaje po-

suetudine, ed altra disposizione in contrario.

Il presente Decreto sarà stampato e pubblicato ne' luoghi, e modi soliti per tutta la Provincia nelle due lingue: e la traduzione illirica sarà particolarmente diramata a tutti i Parrochi di campagna per l'esatta sua esecuzione.

Dal Palazzo Provveditoriale in Zara questo dì 24. Settembre 1807.

DANDOLO.

Per il Segretario Generale
B. BENINCASA.

IL PROVVEDITOR GENERALE
DELLA DALMAZIA.

Considerando, che l'Art. 1244. del Codice Napoleone lascia al prudente arbitrio de' Giudici la facoltà di accordare ai debitori, avuto riguardo alla loro situazione, una moderata dilazione al pagamento:

Considerando che se una tale provvidenza è stata giudicata utile in ricche contrade, deve in conseguenza riputarsi necessaria in una Provincia povera, ove l'Autorità tutoria non può un solo istante dimenticare nulla di tuttocciò che giova al bene de' Cittadini ed al suo risorgimento:

Determina.

I. E' concessa a' Giudici la facoltà di accordare al debitore, in riguardo all'economica sua situazione, una moderata dilazione al pagamento, durante la quale restan sospesi gli atti di esecuzione giudiziale.

II. Questa dilazione al pagamento non può eccedere i sei mesi, e deve essere espressa nella Sentenza che decide la contestazione.

In ogni caso di accordata dilazione debbono nella Sentenza medesima essere aggiunti pure i motivi che hanno determinato il Giudice a concederla.

III. Il debitore non può ottenere alcuna dilazione, nè godere di quella che avesse ottenuta, se li di lui beni si vendono ad istanza di altri suoi creditori; s'è in istato di fallimento, di contumacia o d'arresto; e se ha minorato per fatto proprio, e per qualunque siasi motivo le cauzioni che aveva date nel contratto al suo Creditore.

IV. In ogni caso anche in pendenza di termine può farsi luogo agli atti conservatorj delle sostanze del debitore.

Il presente tradotto nelle due lingue sarà stampato e pubblicato a comune notizia ne' luoghi e modi soliti.

Dal Palazzo Provveditoriale questo dì 25. Settembre 1807.

DANDOLO.

Per il Segretario Generale
B. BENINCASA.

pomarsèn kojimudrago zakòn, obiçaj, alli naredjenje kojibi bili suprotivni ovoj zapovidi.

Ova Zapovid bittichie utisctena i poglasena na mistà i naçine obiçajne po svoj Dalmaczii u oba jezika: a navlastito u jezik slovinski bittichie poslata svimi Xupnikom i Kuratom Seglianskim za potanko gnezino ispugnenje.

Iz Palacza Providureva ovi dàn 24. Rujna 1807.

DANDOLO.

Za Tajnika Opchienega
B. BENINCASA.

PROVIDUR GENERAL
OD DALMACZIE.

Promiscgliajuchi da C. lanak 1244. Kodicza Napoleona ostavglia razumnoj slobodi Sudczaa oblast da dopuste Duxnikom jedno razloxito odmiczanje illiti produxenje vrjemena za naplatiti, immaduchi vazda obzir na gnihovo stanje.

Promiscgliajuchi da ako ovo providjenje biloje czigneno koristno u bogatim mistim, immadese suditi potribbito u jednoj Darxavi nevoglnoj, ghdi Oblast od obrane nemoxe zaboravitit jedan sami ças sve scto prudi dobru Gradjanaa i gnihovem oxivglienju:

Naredjiva.

I. Dopuscténaje Sudczem oblast da podadu duxniku, radi tisna gnegova stanja, jedan ròk od produxenja za platiti, i priko ovoga ròka ostaju ustavgliena sva djella od ispugnenja sudbenoga.

II. Ovi ròk od produxenja za platiti nemoxe projti scest miseczih, i immade bitti izgovoren u odsudi koja dovarsciuje pravdanje.

Svaki put kadase dopusctja ovo produxenje, u istoj odsudi immadu tollikojer bitti priloxeni uzroczi kojisu prighnuli Sudcza daga dopusti.

III. Duxnik nemoxe dostighnuti ikakovo produxenje, ni uxivati onno koje bilo jest gnemu dopuscteno, ako gnegova dobra prodavajuse na tuxbu drughih gnegovih Zajamaoczaa, akoje onda alli popuznuo, (fàllio) alli pobighnuo, alli bio stisnut: illi ako po gnegovoj vogli za kojimudrago uzrok smaknuoe onne poruke koje u pogodbi biasce podao Zajmaoczu.

IV. U svakoj zgoddi i ako nie joscte istekao rok dopuscten, mochiese ucçiniti onna djella sudbena kojabi bila potribbita za uzdarxati immanja duxnika, neka gnih ne razspe.

Ova Naredba prinesena u oba jezika bittjchie utisctena i proglasena za opchiono znanje na mista i naçine obiçajne.

Iz Palacza Providureva ovi dan 25. Rujna 1807.

DANDOLO.

Za Tajnika Opchienoga
B. BENINCASA.

PRO-

IL PROVVEDITOR GENERALE
DELLA DALMAZIA.

Considerando che una lunga esperienza giornaliera dimostra, rari essere i Contratti d'acquisto di Fondi, che vengono fatti in Dalmazia, i quali non traggano seco loro questioni giudiziarie a titolo di parentela, o di vicinanza:

Considerando che le liti, i dispendj, le lunghe incertezze che ne derivano, formano un grave ostacolo alla Circolazione de' Fondi, diminuiscono il numero de' Concorrenti all' Acquisto de' medesimi, e ne degradano il valore con grave danno pubblico, e privato:

Considerando infine che una delle provvidenze adottate in Italia, dopo lo Svincolamento de' Fidecommessi, fu appunto l'abolizione del diritto di prelazione, abolizione fatta Legge dal Codice Napoleone:

Determina.

I. Dal giorno della pubblicazione della presente Determinazione è abolito in Dalmazia il diritto di prelazione a titolo di parentela, o di vicinanza.

II. Dall' istesso giorno è derogato a qualunque Legge, Statuto, Ordinanza, e sospesa qualunque Consuetudine, che si opponessero alla suddetta abolizione.

La presente determinazione sarà stampata in ambe le lingue italiana ed illirica, e pubblicata per tutta la Provincia ne' luoghi e modi consueti.

Dal Palazzo Provveditoriale in Zara, questo dì 25. Settembre 1807.

DANDOLO.

Per il Segretario Generale
B. BENINCASA.

PROVIDUR GENERAL
OD DALMACZIE.

Promiscgliajuchi, da kako duga i svakdagna kuscianja kaxu, u ritko çinnise u Dalmaczii koja Pogodba od Basctine brez da uzrokuje pravdanja prid Sudim alli s'immenom od rodbine po karvi, alli s'immenom od blixnosti radi susjedstva.

Promiscgliajuchi da pravdanja i troscgne i drughe nestannovitosti koje odonvle izlaze, suprotivese da Basctine igin iz rukaa u ruke, da uzrokuju daje magni broj od onnizih kojibi hotilijih dobaviti, i da çinne magnu gnihovu czinu s'mnogom skoddom i opchienom i vlastitom:

Promiscgliajuchi najposlie da pokle u Italii bile jesu postavgliene u slobod Basctine kojese zvahu *naslognene, virri* tojest kojese nemogahu prodati, jedno meju providjenjim ondi priatim bi uprav razbiti i pomarsiti ove pravi od rodbine i od susjedstva, i da ovo pomarsenje bi obratjeno u Zakon od Kodicza Napoleona:

Naredjiva.

I. Od onnoga dneva u komu bude proglaseno ovo Naredjenje ostaje u Dalmaczii unisctena i pomarsena praav za bitti parvi u kupovanju jedne basctine radi rodbine, illi radi susjedstva.

II. Od istoga dneva svarsciva kojimudrago zakon, *statut*, odredjenje, i pristaje kojimudrago obiçaj, kojibise suprotivili ovome pomorsenju.

Ova Naredba bittichie utisctena u oba jezika talianski i slovinski, i proglasena po svoj Darxavi na mista i naçine obiçajne.

Iz Palacza Providureva ovi dan 25. Rujna 1807.

DANDOLO.

Za Tajnika Opchienoga
B. BENINCASA.

IL PROVVEDITOR GENERALE
DELLA DALMAZIA.

Considerando che il Dazio Addizionale è stato imposto unicamente a cagione degli urgenti bisogni ne' quali si trovava la Provincia;

Considerando che dopo la Pace tali bisogni sono in parte diminuiti;

Considerando infine che la circolazione de' generi tanto più si animerà, quanto più misurati saranno i tributi:

Determina

Il Dazio Addizionale imposto coi Decreti 20. Gennaro e 4. Marzo prossimi passati sui generi indicati ne' medesimi Decreti, è per ora ridotto alla metà.

Questa disposizione avrà luogo dal primo del prossimo entrante Ottobre.

Dal Palazzo Provveditoriale, Zara li 25. Settembre 1807.

DANDOLO.

Per il Segretario Generale
B. BENINCASA.

PROVIDUR GENERAL
OD DALMACZIE.

Promiscgliajuchi da Czarina *Nadostavgliena* bila jest nametnuta sâmo radi tesckih potribbaa u kojimse nahodjasce Darxava;

Promiscgliajuchi da pokleje bio uççignen Mir, pristalesu sctogod takove potribbe;

Promiscgliajuchi najposlie da targovanje tolliko visce hochiese uhrabreniti, kolliko budu magni i razloxitii haraçi;

Naredjiva.

Czarina Nadostavgliena (*illiti Dazij addizional*) kojaje bila nametnuta s'Zapovidim 20. Sieçagna, i 4. Oxujka skorro prosciastih varhu targovinaa immenovanih u istim Zapovidim, za sada jest oblahxana i smagnkana na polak magne.

Ovo odredjenje poçetichie pervi dân misecza Listopada.

Iz Palacza Provid. u Zadru na 25. Rujna 1807.

DANDOLO.

Za Tajnika Opchienoga
B. BENINCASA.

Vienna 1. Settembre.

Si conferma che la Russia abbia dichiarato la guerra all'Inghilterra.

Le vertenze insorte tra la Corte e gli Stati d'Ungheria non sono ancora appianate; anzi sembra che prendano di giorno in giorno un carattere più serio. Uno de' generali austriaci più distinti, che si trova esser membro della Dieta, e che ha parlato alto contro il gabinetto di Vienna, è stato, per ordine dell'Imperatore, scancellato dalla lista de' generali, e privato di tutti i suoi impieghi. Il decreto imperiale relativo a quest'oggetto è stato comunicato officialmente all'armata d'Ungheria.

E' pubblicato a Corte il Matrimonio di S.M.I. coll'Arciduchessa Beatrice, figlia del fu Arciduca Ferdinando d'Austria, e dell'Arciduchessa Beatrice d'Este, Principessa di Modena. Ella è già comparsa adorna del ritratto di S. M. al petto, e d'altri preziosi regali. E' stato spedito un Corriere a Roma per la dispensa, essendo gli Sposi in primo grado Cugini-germani. Si sostiene la voce che il Principe di Baviera sposerá la Principessa Augusta di Sassonia.

Napoli 30. Agosto.

Non si conferma la nuova della partenza della famiglia reale da Palermo. Si conferma però quella de' suoi preparativi. I mobili più preziosi della Corte sono stati imbarcati sul vascello siciliano l'*Archimede*. Cinquantadue mila once sono state tolte da' banchi di Messina e trasportate in gran fretta a Palermo.

Milano 17. Settembre.

S. M. ha regalato a ciascheduno de' Sig. Deputati del Regno d'Italia una tabacchiera adorna del suo ritratto. La medesima ha inoltre dato a Monsig. Gamboni, Patriarca di Venezia, la decorazione dell'Aquila d'oro della Legion d'onore, che ai suoi due Colleghi era già stata conferita.

Zara 2. Ottobre.

Paragrafi estratti da lattera 20. Settembre di persona dimorante a Trawnick ad un Amico in Spalato.

Un Tartaro giunto qui il 18. del corrente Settembre in 12. giorni da Costantinopoli, reca la nuova che gl'Inglesi si sono impadroniti per sorpresa della Flotta Russa ancorata nel porto di Tenedo. I Russi, credendo gl'Inglesi amici, li lasciarono accostare, e son rimasti vittima del tradimento e furor Britanno. In seguito gl'Inglesi han dato fuoco alla Città, e a tuttocciò che non potevano asportare. Non potendo impadronirsi della Fortezza, son partiti, e si sono ritirati nell'Isola di Lemnos. Ecco, non con parole ma con fatti, la guerra fra l'Inghilterra e la Russia.

Costantinopoli è in perfetta calma. Son dicerie false Widino preso, Ismail conquistata, i Serviani a Roschiuck, e vicini al Serajo, la Bosnia in rivoluzione, e Costantinopoli sottosopra.

Beç 1. Rujna.

Potvardjujese daje Mosckovia zametnula rat suproch Inghilteri.

Nisu joscte svarscili neskladi meju ovim Dvorom i Kraglievinam Ungarskim: paçe vidise da svaki dán izlaze svej to visce snaxnii. Jedan od najviscih generalaa austrianskih, kojise nalazi na Vjechiu kako udo, i kojie snaxno govorio suproch Dvoru od Beça, po zapovidi Cesarovoj bioje pomarsen iz Ispisa od generalaa, i bilasu gnemu uzeta sva dostojanstva. Zapovid Cesarska varhu ovoga posla biloje navisctena officairski vojski Ungarskoj.

Proglasenaje u Dvoru xenidba G. V. Cesara s'Arkiduxdoviczom Beatricze, Kchierom pokojnoga Arkiduxda Ferdinanda od Austrie, i Arkiduxdevicze Baatrice od Este, Principesse od Modene. Onaseje jurve ukazala narescena slikom G. V. na parsiuh, i s'drughim dragoczignenim darovim. Bioje poslan jedan Kgnigonosnik u Rim za dostighnuti dopusctenje, nalazechise Zaruçniczi rodjaczi bratuçedi u parvoj mirri. Nasliduju glaasi da Princip od Baviere vençatichie principessu Augustu od Sassonie.

Napul 30 Rujna.

Ne potvardjujuse glaasi daseje odilila iz Palerma obitio Kraglieva: allise potvardjuje dase pripravglia odilitise. Najvechia bogastva od Dvora bilasu ukarczana na jednu Sicilliansku Jemiu zvanu Arkimede. Iz Banka od Messine bilesu uzete pedeset i dvi igliade unaczaa, i barzo prinesene u Palerm.

Milan 17. Rujna.

G. V. darovaloje svakomu gosp. Poklisaru Kraglieštva od Italie jednu Kutiiczu za duan narescenu gnegovom prilikom. Odvisce Cesar podaoje gosp. Gamboni, Patriarki od Mletakaa, poçastenje Orla zlatnoga Cete od posctenja, koja parvo biasce darovana gnegovim bruxbenikom.

Zadar 2. Listopada.

Komadi izvadjeni iz jedne kgnighe pisane na 20. Rujna od jednoga çegliadetta koji stoji u Travniku jednome Priteglia u Splitu.

Jedan Tartar kojie ovdi dosciao na 18. ovoga misecza iz Czarigrada u dvanaest dánaa, donioe glaase dasu Inglesi posvoili iz nenadi Morsku Vojsku od Mosckovie kojase nahodjasce u Tenedo. Mosckovczi, mislechi dasu Inglesi priategli, pustisce dase priblixaju, i ostasce na ti naçin nesrichna poraza od izdaje i nemilosctc Britanske. Potomtoga Inglesi saxgasce Grad i sve onno sto nemogosce odniti. Nemoguchi posvoiti Tvardo odiliscese, i ottigiosce na Otok od Lemnos. Evo zametnut rat meju Inghilterrom i Mosckoviom ne riççim, dalli dillim.

Czarigrad nahodise u podpunnom miru. Laxje daje bio uzet Vidin, daje bio zadobiven Ismail, dasu Serviani u Roschiuck i blizu Sarajeva, daje Bosna sunnechiena daje Czarigrad u Smutgni: Laxisu sve ovo.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di ANTONIO-LUIGI BATTARA.*

NUMERO 41. || BROJ 41.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

VENERDI' 9. OTTOBRE 1807. || U PETAK na 9. LISTOPADA 1807.

Riga 24. Agosto.

Le truppe russe, che si erano messe in marcia per ritornare nell'interno dell'Impero, hanno ricevuto contr'ordine e si trasferiscono sulle coste del Nord, per porle al coperto de' tentativi degl' Inglesi che hanno occupato il Sund con un gran numero di navi di guerra. Le piccole vertenze insorte già da qualche mese tra le Corti di Londra e di Pietroburgo, relativamente al commercio, prendono, per quanto sembra, un carattere più serio. Finora non si erano prese contro i negozianti inglesi che risoluzioni moderatissime, ma la condotta del Gabinetto di S. Giacomo verso la Danimarca, come anche quella equivoca dell' Ambasciatore inglese a Pietroburgo, hanno svegliato l'attenzione del nostro Governo, e si tengono gli occhi aperti sopra alcune persone, poichè si sospetta ch'esse abbiano avuti de' progetti contrarj ai più cari interessi della Russia.

Stralsunda 7 Settembre.

Le truppe di S. M. l' Imperatore e Re occuperanno dimani a mezzodì l' Isola di Rugen. Gli Svedesi sono irritati contro gl'Inglesi, i quali, mentr'erano in Stralsunda, non hanno mai voluto sortire, nè esporsi ne' giorni d'attacco, ed infine si sono rimbarcati, adducendo per pretesto che si erano lasciati avvicinar di troppo i Francesi, e che perciò le sortite erano divenute impraticabili; dicevano quindi che non rimaneva loro altro partito da prendere che quello di partirsene per operare un attacco alle spalle dell'armata francese. La spedizione della Danimarca ha aperti gli occhi degli Svedesi. Lo stesso Re sembra interamente disingannato delle sue prevenzioni in favore degli Inglesi, i quali lo hanno abbandonato a lui medesimo ne' momenti più critici. *L'isola di Rugen, previa capitolazione, è poi stata occupata dall'armi francesi.*

Kiel 11. Settembre.

Dopo tre giorni e tre notti di consecutivo bombardamento, l'incendio di cinque in seicento case, ed una pericolosa ferita che ha renduto il generale Peymann incapace a più combattere, Copenaghen ha capitolato, e gl' Inglesi sono padroni della flotta. Il Principe reale è

Riga 24. Kolovoza.

Vojska Mosckovska kojase biasce uputila za povratitise u iznutargne straane od cesarstva, prialaje razliçite zapovidi i projtichie na kraje môra od Sivera za brannitiih od napastovanja Ingleskih kijisu posvojli Sund s'veilikim brojom bojnih Jemiaa. Malahni neskladi koji od nikolliko miscecziih poçesce meju Dvorom od Londre i od Petrovburga radi targovanja, kakose vidi, çinese svej to visce gusti. Dosada mnogo krotki naçini bilisu darxani s' targovczim Ingleskim; alli djellovanja Dvora Ingleskoga prama Danimarki, i tollikojer sciarovitost Poklisara Ingleskoga u Petrovburgu, probudisce pomgnu nascega Vladanja, i ucçinisce dase darxe varlo otvorene oççi varhu nikih cegliadetta, zasctose sumgnî dasu onni immali misliti suprotivnih najvechim koristim od Mosckovie.

Stralsunda 7. Rujna.

Sjutra na podnevu Vojniczi G. V. Cesara i Kraglia ulistichie na Otok od Rugen. Svedesi mnogo jesu rasardjeni suproch Inglesim, koji dokle biahu u Stralsundi, niesu nighda hotili izajti ni vejovati, i na svarhu ukarczalise jesu, nosechi razlogh da biahu odvech pustili Franczese priblixatise, i da radi toga nomogascese visce izlaziti na dvor. Radi toga govorahu da gnimi ne ostavasce drugo nego odilitise za udariti na plechia od Franczusaa. Odprava od Danimarke otvorilaje oççi Svedesem. Isti Kragl vidise daje izasciao iz privare prama Inglesim, kojisuga zapustili u najvechiim potribbam. *Otok od Rugen, po pogodbi od pridaje, biee posvojen od Oruxja Franasckoga.*

Kiel 11. Rujna.

Posli tri dneva i tri nochi nepristajna lumbardanja, pokle bile jesu saxgate scest stotina kuchiaa, pokle bi tescko ragnen general Peymann takodą nemogasce visce vojevati, najposlie Kopenaghen pridaoseje, i Inglesi posvoisce jemie daneske. Kragliev Princip nemoxese uta-

x ti

disperato, senz'essere però abbattuto, dell'inesecuzione de' suoi ordini. *Si aspetti ancor qualche giorno pria di giudicare di noi*, diceva questo Principe, *e si vedrà se siamo degni della stima dell'Europa, e sopratutto di quella dell'* IMPERATORE NAPOLEONE. Il Principe è risoluto di non accedere a veruna proposizione, ed a continuare la guerra con più vigore che mai.

Vienna 4. Settembre.

La Statua dell'Imperator Giuseppe II. sarà scoperta il dì 4. del mese venturo. In tale occasione vi sarà una gran festa in questa capitale. L'Imperatore si recherà a dieci ore con gran corteggio alla Chiesa di S. Stefano, e di là alla piazza Giuseppe, ove S. M. scoprirà ella stessa la statua. Questo istante verrà annunziato da scariche d'artiglieria. A cinque ore pomeridiane le deputazioni di tutti i quartieri recheranno ghirlande e corone d'alloro che deporranno sul piedestallo. Alla sera vi sarà illuminazione generale, fuoco d'artifizio, spettacolo gratis e ballo a corte.

Si sta per formare in tutte le Provincie della Monarchia una riserva di 40. mila uomini. Questa riserva non potrà esser riguardata come truppa attiva, poichè gli uomini, che la comporranno, non avranno nè uniforme, nè soldo, e saranno esercitati nell'armi soltanto alla Domenica. Questi serviranno a porre a numero i diversi corpi delle truppe regolate, e saranno all'istante rimpiazzati. Questo provvedimento non può essere riguardato come contrario al piano pacifico adottato dalla nostra Corte; esso era già stato proposto prima dell'ultima guerra, e la lentezza della marcia degli affari ha impedito che fosse mandato ad esecuzione.

Mirza-Mahmud-Rida, Inviato della Porta alla Corte di Francia, e ch'era ritornato da Varsavia a Costantinopoli, ha ricevuto, il 3. Agosto, la sua udienza di congedo dal Gran Signore.

Francfort 12. Settembre.

Abbiamo jeri veduto passare il corriere Schonakoff partito da Pietroburgo il 28. Agosto, e diretto a Parigi. Egli è apportatore d'una lettera scritta di mano dell'Imperator Alessandro all'Imperator NAPOLEONE, accompagnata da un magnifico regalo consistente in pelliccie le più rare. Alla sua partenza regnava a Pietroburgo la massima tranquillità, e l'Imperatore, come pure la famiglia imperiale, godevano d'una perfetta salute.

Siamo per lo stesso mezzo informati che una parte delle truppe russe, ch erano in marcia per ritornare nelle loro guarnigioni, hanno ricevuto contr'ordine e si dirigono sul Baltico. L'Imperator Alessandro, sdegnato della condotta dell'Inghilterra riguardo alla Danimarca, si è a questo proposito pronunziato in un modo non equivoco. Egli ha fatto prendere delle risoluzioni di sorveglianza contro gl'Inglesi abitanti ne' suoi Stati.

xiti od jada (alli sasvim time ne gubise od sardcza) da gnegove zapovidi nisu bile ispugnene. *Nekse poçeka*, govorasce ovi Poglavicza, *nekse poçeka joscte kojigod dán za suditinas, i vidititchiese jesmoli dostojni çasti od Europe, a navlastito od onne* CESARA NAPOLEONA. Ovi Princip odluçioe ne pristati ikakovoj pogodbi, dalli naslidovati rât najsnaxniim naçinim.

Beç 4. Rujna.

Kîp Cesara Josippa II. bittichie odkriven na 4. dosciastoga misècza. U ovoj prigoddi bittichie velliki blaghdan u ovom gradu. Na deset urih Cesar vellikom druxbom otitichie u czarkvu Svetoga Stipana, a odonle na Targoviscte reççeno *Josip*, ghdi G. V. odkritichie slikku svoim istim rukama. Ovi ças bitichie navisctem s'zukom od toppovaa. Na peet urih po poodnevu odrejenja od sviuh straanaa grada prinnitichie vencze i krune od javora, i poklonitichiejih na podnoxje. U vecer bittichie opchieno prosvitglienje; oghgni hitrorukni, zghledanje mufte, i tanacz u dvoru.

Po svimi darxavam bittichie stvoren jedan vojniscki kip od odkupe u broju od çettardeset iglia da gliudih. Ovo odkupa nechiese mochi paziti kakono vojiska djellotvorna, zascto gliudi od kojih bude sloxena nechie immati ni jednaku odichiu, ni platju, i samo u nedigliu zadarxatichiese na oruxju. Ovichie sluxiti za donapuniti broj razlikih kipaa cetaa urednih, i bittichie odma drughi postavglieni na gnihovo misto. Ovo osnovanje nemoxe bitti darxano kako suprotivno mirnim odlukam nascega dvora, zascto parvo zadgnega ratta billoje zabilixeno: alli martvillo s'kojim u onno vrime igiahu posli, nie dopustilo da bude ispugneno.

Mirza-Mahmud-Riza, poklizar turskoga Czarra prid Dvorom Franasckim, i kojiseje povratio iz Varsciovie u Czarigrad, bioje uveden na 3. Kolovoza prid Czarra za opremitise.

Frankfurt 12. Rujna.

Vidilismo juçer ghdie prosciao kgnigonosnik Schonakoff kojiseje odilio iz Petrovburga na 28. Kolovoza, i upravio put Parigi. On nosi jednu kgnigu pisanu od Cesara Allessandra Cesaru NAPOLEONU, s'kojom zdruxen jest jedan gosposki daar od najlipscih koxiczaa. Kadaseje on odilio, Petrovburg nahodjascese u podpunnoj tihosti, i tolliko Cesar, kolliko cesarska obitio uxivasce lipo zdravglie.

Ovo isto çegliade dajenam na znanje da jedan dio vojske Mosckovske koji biasce u putu za povratitise na gniohove òbrane, prialisu drugu suprotivnu zapovid, i uputiscese na Baltik. Cesar Alessandro rasardjen od onnoga scto uççini Inghilterra suproch Danimarki, oççitovaoje varhu ovoga odvech bistro gnegovu misao. Onje odluçio dase immadu paziti pomgnivo Inglesi kojise nalaze u gnegovim Kraglievinam.

Razdiglienje çetaa bavaresckih pod zapovidim generala Deroi, koje iz Slesie igiasce put Ba-

Vie-

La divisione delle truppe bavaresi sotto gli ordini del generale Deroi, che dalla Slesia marciava alla volta di Baviera, ha ricevuto, alla fine dello scorso mese, l'ordine di retrocedere. Ella sarà arrivata il dì 11. a Berlino.

Parigi 19. *Settembre*.

Copenaghen è in poter degl'Inglesi. Questa piazza ha capitolato 22. giorni dopo il loro sbarco nella Zelanda. L'Europa udirà con sorpresa come ella sia caduta in loro mano, senza che siasi aperta la trincea, e soltanto pel terrore d'un bombardamento. E' vero però che i primi effetti ne sono stati terribili; una parte della Città è stata incendiata, molte donne e molti fanciulli sono periti; ed il generale danese ha quindi creduto di dover segnare la qui unita capitolazione.

Tutto fa pensare che questa capitolazione non verrà ratificata dal Re di Danimarca. Il Principe reale ha testificato la più viva indegnazione, vedendo che un generale avesse fatto delle concessioni che eccedevano i suoi poteri militari. Egli ha di già ricusato di ricevere l'agente inglese Iackson ch'erasi presentato davanti Kiel; ha dichiarato che rimarrebbe in guerra colla Gran Bretagna, e che riprenderebbe colla forza delle armi ciò che gli era stato rapito col tradimento, e colla sorpresa.

Si nota nell'Art. VII, che gl'Inglesi parlano d'unione e d'armonia fra i due Stati. Possono dunque supporre che i Danesi gli amino!!! Infatti, senza ragione, senza pretesto, senza dichiarazione di guerra, persino conservando a Londra col loro ambasciatore tutte le formalità d'una sincera amicizia, non hanno loro fatto altro male che quello di prendere i loro vascelli, le loro munizioni di guerra, d'incendiare le loro case, e di spargere lo spavento e la morte nel seno delle loro pacifiche famiglie!!!

Dopo un siffatto oltraggio, se i Danesi non muovono una guerra implacabile all'Inghilterra; se un sentimento d'odio e di vendetta non gli infiamma tutti dal vecchio sino al fanciullo, dall'ammiraglio fino al mozzo di vascello, la sorte della nazione Danese è decisa. Ella ha indubitatamente cessato d'esistere, poichè l'ingiuria, che impunemente avrebbe sofferto contro la sua indipendenza, non ha esempio nella storia del Mondo Il linguaggio umano non ha espressioni per caratterizzare una simile impresa.

La Danimarca si è lasciata trarre in inganno, e la sua condotta è stata in ciò commune colla maggior parte del Continente, sempre diffidente riguardo alla Francia, e sempre corrivo a prestar fede alle promesse ed alle proteste di quel lea'e gabinetto di Londra! Certo, se l'armata danese si fosse trovata nella Zelanda in luogo d'essere sul Continente nel momento in cui gl'Inglesi si sono presentati, non avrebbero essi ottenuto l'eguale successo. Del resto il

viere, na svarhu prosciastoga misecza prialose zapovid da odstupi natragh. Ovo razdiglienje bittichie doslo u Berlin na dan jedanaesti.

Parigi 19. *Rujna*.

Kopenaghen nahodise u rakah od Inglesa. Ovi grad pridaoseje dvadeset i dva dneva posli negose onni iskarczasce u Zelandu. Zaçuditiohiese Europa kakoje ovi grad upao u gnihove ruke brez dasu bili otvoreni meterizi, dalli samo radi straha da bude bien lumbardam. Istinnaje dasu odvech strahoviti bili parvi ploddi: jedan dio grada bioe saxgat; poghinusce mnoghe xenne i mnoga djeçicza; i radi toga general daneski sudioe dobro zabilixiti pogodbe od pridaje kojesu ovdi zdruxene.

Svenâs çinni misliti da ova pogodba nechie bitti potvardjena od Kraglia od Danimarke. Kragliev Princip ukazaoseje tescko rasardjen videchi da jedan general dopustioe visce nego immadiasce oblast. On nie hotio priati poslenika ingleskoga Jakson kojise biasce prikazao prid Kiel: onje navistio dabi ostao u rattu s'Inghilterom, i dabi oteo na sillu od oruxja onno sctomuje bilo ugrabjeno izdajom iz nenadi.

Pazise na VII Clanku da Inglesi divane od zdruxenja i skladda meju dvii Kraglievinam. Mogu dakle onni pomisliti da Danimarkesi hochie gnimi dobra!!! I u istinnu, brez razloga ni istinnita ni namiscgliena, brez navisctenja ratta, paçe uzdarxechi u Londri gnihovim poklisarom sve izvanske bilighe od sardçena priateglstva, nisu gnimi drugoga zla uççinnili nego oteli gnihove bradove, gnihovu zairu od ratta, uxgali gnihove kuchie, i prosuli strahost i smart u krilu m'rnih gnihovih obitilih!!!

Posli ovoga zuluma, ako Danimarkesi ne zametnu smartni rat Inghilterri; akose nenapune svi kolliczi nenavidosti i osvete poçimgliujuchi od starcza do djeteta, od armiraja do najmagnega mornara, potribbitoje rechi daje dovarscena çes naroda od Danimarke. Svakojako onje svarscio, zascto zalum kojegabi podnio suprocha svome nepodloxtvu, neimmade izghleda u kgnigopisu od Svjeta? Coviçanski jezik nemoxe izrechi opaçinu ovoga dogajaja.

Danimarka pustilaseje privariti: onaseje u ovomu podnila kako i najvechi dio kopna, vazda sumgliechi i nevirujuchi Franczi, a vazda barza vjerrovati obetjanjim onnoga *virnoga* dvora od Londre!

Stvarje stannovita, da vojska danimarkeska namisto bitti na Kopnu daseje nascla u Zelandi kada Inglesi dogiosce podagne, nebi onni bili vojevali takovom srichiom. Sasvim time Dvor ingleski neimmade mnogo o sctomu zvatise çestit. Onno sctoje osobito u ovoj odpravi jest, daje onna istinnito skodgliva Inghilteri, i da na kojimudrago naçin ovi posao izajde, nechiese od gne govoriti u kgnigopisu nego kako od jedne bu-

ministero Inglese non ha molto di che felicitarsi. Ciò che v'ha di particolare in questa spedizione, si è che ella è realmente svantaggiosa all'Inghilterra, e che, qualunque ne sia l'esito, la storia non ne parlerà che come d'una stolida atrocità. Poichè, qual mai n'è lo scopo? D'impedire che i Francesi s'impadronissero della flotta danese; ma lo potevano essi, mentre questa flotta trovavasi rinchiusa nel porto d'un Isola lontana? E quand'anche se ne fossero impadroniti, avrebbero eglino potuto armarla e condursela ne' porti di Francia?

Volevasi aumentare la flotta inglese di quindici o venti pezzi di legni che trovavansi nell'arsenale di Copenaghen? Ma non sono i vascelli che mancano all'Inghilterra.

Speravano forse gl'Inglesi d'impadronirsi dello stretto del Sund, e restarne i padroni come di quello di Gibilterra? Ma in virtù della capitolazione, il generale inglese si obbliga ad isgombrare la Zelanda ed a non attaccare la Fionia.

Temevasi forse che la Francia non accrescesse i suoi mezzi ostili, mediante tutte le forze della Danimarca? Il mezzo d'impedirlo non era giudizioso. O i Danesi cedevano alle minaccie dell'Inghilterra, ed allora la Francia s'impadroniva dell'Holstein, dell'Jutland, dell'Isola di Fionia, de' porti di Tonninga, di Kiel, finalmente di tre quarti del Regno di Danimarca: od essi insorgevano con indignazione contro questa ingiuriosa domanda, come non se ne poteva dubitare giusta il nobile carattere del Principe reale ed il coraggio della nazione, ed allora, sollevati da questa atrocità, venivano forzati a correre alle armi ed a far causa comune colla Francia. Laonde, nelle due ipotesi, quest'aggressione dava nuovi nemici all'Inghilterra, e non poteva essere consigliata, che da politici insensati e da segreti nemici della sua potenza, prova consolante per l'umanità, che un'operazione ingiusta non è mai utile!

Il gabinetto Inglese non potea nulla immaginare di più sfavorevole a suoi interessi, di più atto ad irritar tutta l'Europa, di questa scandalosa iniquità. Crede egli, mediante una capitolazione imposta dalla forza alla debolezza e forse all'incapacità, d'essersi sottratto da un passo pericoloso? Egli ha per sempre perduta l'amicizia della Danimarca e la stima di tutte le nazioni.

Egli non può nè prevalersi de' vascelli predati nè conservare la Zelanda. Vicino è il tempo in cui le Indie Orientali, Occidentali, l'Irlanda, l'Inghilterra medesima possono essere assalite intanto che la maggior parte delle sue forze si assidererà in mezzo ai ghiacci del Baltico. O gl'Inglesi rimarranno in Zelanda, ed allora ne saranno scacciati durante l'inverno, qualunque sia la loro armata; o la sgombreranno, come si obbligano nella capitolazione, ed allora il Sund è loro difinitivamente chiuso. La perfidia ed il tradimento non sorte effetto più d'una volta.

budalaste nemillosti. Zascto koja moxe ighda bitti gnezina svarha? — Zabraniti da Franczesi ne posvoje brodove danimarkaske. Alli kojih mogahu onni posvoiti, nahodechise ovi bradovi zatvoreni u luczi jednoga otoka kojie na daleçe? Alli i dasujih posvoli, jedali onni mogahujih oruxati i privesti u Lûke od Francze?

Jedaliseje hotilo uzmnoxiti bojne gemie Ingleske sa onnu dvadeset brodovaa kojise nahodjahu u Arsinalu od Kopenaghen? Alli Inghiltera neimmade potribbu od brodovaa.

Jedali Inglesi uffahu posvoiti tisno od Sund, i ostati od gnega gospodari kako i od onnoga od Gibiltere? Alli po pogodbi, general ingleski obetjiva izajti iz Zelande i ne udariti na Fioniu.

Jedalise bojasce da Francza nebi uzmnoxila svoju morsku snagu s' snagom od Danimarke? Alli za ovo zabraniti onni ne odabrasce jedan naçin pametan. Alli Danesi pridavahuse na pritgne od Inghiltere, i onda Francza bilabi posvoila Holstein, Jutland, Otok od Fionie, lûke od Tonninghe, Kiel, napokon tri çetvarta dila Kragliestva od Danimarke: alli onni odbaczahu s' sarditosctju ovo ruxno prosenje, kakose nemoxe sumgliti poznajuchi plemenito sardcze Kraglieva Principa, i hrabrenost od naroda, i onda uzbudjeni na ovu usilnost, bilibi silovani skoçiti na oruxje, i zdruxitise s'Franczom. Radi ovoga alli na jedan, alli na drughi naçin ovo naskoçenje uzbudjevasce nove nepriateglie suproch Inghilteri, i nemogasce bitti svjetovano, nego od budalastih Vladoznanaoczaa alli od skrovitih nepriategliaa gnezina mogustva. Evo jedno radostno potvardjenje, da jedno djello nepravedno nie nighda koristno.

Vjechie inglesko nie moglo zamisliti stvari suprotivnie gnegovoj koristi, i pedobnie za rasarditi suproch gnemu svu Europu od ove zloçeste opaçine. Czinili on da po jednoj pogodbi sillom otetoj slabosti, a moxe bitti neuminju, czinili rekoh deseje izbavio od jednoga poghibilna djella? Onje izgubio za u vik pouzdanje od Danimarke, i çast sviuh narodaa. On nitise moxe sluxiti brodovim, ni uzdarxati Zelandu. Blizuje vrjeme u komu mogu bitti naskoçene Indie Istoçne, Irlanda, ista Inghiltera kada najvechi dio gnezine snaghe immatichie stati zakovan po sridu mraza od Baltika. Alliche Inglesi ostati u Zelandi, tada bittichie potirani ove zime, nek bude koja bitti moxe gnihova vojska; allichieje ostaviti kako obetjivaju u pogodbi, i onda tisno od Sund bittichie gnimi posve zatvoreno. Izdajstvo i zlochia ne ispugnivajuse slobodno nego za jedan krat.

Danimarka immade snaghe od kopna mnogo vechie nogo Inglesi, i daje onni nisu privarili obratjajuchi gnezin strah varhu miscglienjaa od Francze, Danimarka bilabi darxala çetardeset igliada gliudih u Kopenaghen, i lord Catchart biobi bio slavno priat pod Kopenaghen kakono Duxd od Yorck pod Dunkerque, u Olandi, à avu-

La Danimarca ha delle forze di terra superiori agli attacchi degl'Inglesi, e senza la mentita sicurezza ch'eglino le hanno inspirato col rivolgere i di lei timori sui progetti della Francia, ella avrebbe tenuto 40. mila uomini a Copenaghen, e lord Catchart avrebbe trovato sotto le sue mura il glorioso ricevimento ch'ebbero il Duca d'Yorck a Dunkerque, in Olanda, e gl'Inglesi, ovunque hanno osato por piede sul Continente.

Ora, si è egli col prendere la flotta della Danimarca, coll'incendiar la sua capitale, col violare la sua indipendenza e conculcare la sua neutralità, che il ministero Inglese ed il suo generale hanno creduto che la Danimarca diverebbe neutrale? Allora ben si potrebbe con fondamento avere un'idea assai cattiva tanto della loro prudenza che della loro giustizia. S'eglino credono di mantenersi nella Zelanda, fa d'uopo che riuniscano almeno 80. mila uomini, il che sarà ancora poca cosa.

Quest'aggressione sembrerà più stolida e più iniqua, se vogliasi considerarla rapporto agli effetti che aver debbe sulle Potenze continentali, all'odio che deve eccitare, ed alle risorse che fornisce alla vendetta.

L'Imperatore Alessandro aveva pur ora offerto la sua mediazione all'Inghilterra. Per risposta a questo beneficio, ella invade il mare, la cui indipendenza fu da questo Principe garantita: ella rapisce la flotta ed incendia la capitale d'una Potenza a cui egli è attaccato da tutti i legami della politica, dell'amicizia, e della vicinanza. Così gl'Inglesi sanno ricompensare i servigj che la Russia ha loro renduti in tutti i tempi, la preferenza che ha dato al loro commercio e gli enormi sagrificj ch'ella ha fatto alla loro ambizione. Allor ch'eglino potevano ancor trarre un grande partito da un avanzo di attaccamento, la insultano nel suo onore, l'affrontano ne' suoi alleati, l'assalgono ne' suoi più cari interessi; e nel conflitto da essi provocato espongono la rispettabile casa del Re di Danimarca, ch'è pure affine alla famiglia stessa del Re d'Inghilterra, a cader vittima di questo deplorabile attacco.

Invano si cercherebbe, per farne perdonare l'atrocità, di supporre che la Francia avesse de' disegni contro la Danimarca. In allora non conveniva prevenirli con un aggressione più scandalosa: ma l'interesse della sua gloria e del suo popolo sarebbero bastati per distogliere l'IMPERATOR de' Francesi da una simile violazione del diritto delle genti e dell'eterna morale delle nazioni, il cui effetto sarebbe stato quello di raccendere la guerra, d'irritare la Russia, e di porre il Continente in combustione. In tutti i casi la prudenza doveva insegnare all'Inghilterra di non prevenire in tal modo i Francesi; ella era sempre padrona di portar le sue flotte davanti l'isola di Zelanda per difenderla,

svuder' gh li Inglesi imalisu smionstvo postaviti nogu na Kopno.

Jedalisu Sluxitegli Ingleski czinili da uzamsci Danimacki brodove, da uxgavsci gnezin Grad poglaviti, da tlaçechi gnezino nepodloxtvo, i baczajuchi pod noghe gnezinu njednostranost, jedali rekoh slusitegli Ingleski alli gnihov general czinilisu dabi na ti naçin Danimarka ostala niednostrana? Onda razlogom moglobise misliti zlo tolliko od gnihova razuma kolliko od gnihove pravde. Ako onni misle ostati u Zelandi, potribbitoje da sàkuppe barem osamdeset igliada gliudih: alli i ovo bilobi mallo.

Ovo nasarnutje viditichiese joschie to visce budalasto i zloçesto, akose proczine gnegovi ploddi koje immade uzrokovati u Kraglievinam od Kopna. Onno immade uzbuditi prama gnimi marzenje, i uzgliutiti svih kolliczih na osvetu.

Cesar Alessandro biasce skorro prikazao Inghilteri svoje odvjetovanje. Za odgovor ovoga dobra, onnaje posilno ugrabila More kojega onni Poglavicza obetja braniti slobodna: onnae ukrala brodove i uxgala poglaviti grad jednoga Kragliestva s'kojim on jest zdruxen radi zavezah od vladoznanja, od priateglstva, od susjedstva. Na ovi naçin znadu Inglesi odvratiti i dobra kajaje gnimi uççinila Mosckovia u svako vrjeme, i pristavnost kojuje podala gnihovem targovanju, i neizmirne skodde koje jest podnila radi gnihove oholosti. Ondà kadi onni mogahu joscte izvaditi velliku korist od jednoga ostanka Mosckovske gliubavi, onni gnu tlaççe u gnezinem posctenju, nagn nasartju u gnizinim uvjetniczim, nagn udaraju u najdraxim gnezinim koristim, i u boju od gnih zametnutu onni postavgliaju na poghibio da ostane u arvanju satarta çastna kuchia od Danimarke, kojaje napokon obitio ista Kraglia od Inghiltere!

Za çinniti dase oprosti ova nemillost, zaman bise iskalo çinniti virrovati da Francza immadiasce koju misao suproch Danimarki. Onda neimmadiahuje onni pripriti jednim nasarnutjem mnogo visce sramotnim: alli Cesaru Franasckomu bilibi bili zadosta gnegova slava, i korist gnegova puka za odvratiti gnegovu misao od takova uvridjenja praavi od narodaa, i vikovite chiudorednosti pukaa, zascto s'ovim uvridjenjem iznovabise bio zametnuo rat, razgliutila Mosckovia, i postavilo u smutgnu kopno sve kolliko. U svakoj zgoddi razumnost immadiasce nauçiti Inghilteru da ne pripride Franczese; onna vazda biasce u slobodu postavitise prid Zelandu svojim bojnim Jemiam za brannitie, i onda onna bilabi immala za sebe i Mosckoviu, i Sveczia, i Danimarku, i praviczu.

Radi toga kadase promisli ova òdprava u svojoj svarhi, u svome ispugnenju, i u svojim ploddim, ne vidise u gnoj drugo nego jedno slipo i nemillo vladoznanje strascivo, koje ne razloxi, ne pòznaje, ne çasti niscta. Posli svega ovoga kollikoje muçno vjerovati viscini jednoga teme-

glna-

ed allora avrebbe avuto in suo favore la Russia, la Svezia, la Danimarca, e la giustizia della sua Causa.

Per la qual cosa allorchè si considera questa spedizione nel suo scopo, nella sua esecuzione e ne' suoi effetti, non vi si vede che la cieca e feroce politica del timore, che non calcola, non conosce e non rispetta nulla. Quanto è difficile dopo tutto questo il credere alla sublimità d' una costituzione che permette simili combinazioni, e l' ammirare l' inutile garrulità d' un Parlamento, che soffre simili ingiustizie, e, ben possiam dirlo, simili delitti!

CAPITOLAZIONE

Art. I. Subito che la presente capitolazione sarà firmata e ratificata, le truppe di S. M. Britannica saranno messe in possesso della Cittadella.

II. Una guardia delle truppe di S. M. B. sarà parimenti posta nell' Arsenale Navale.

III. I vascelli e bastimenti di guerra d' ogni specie, con tutti gli equipaggi navali appartenenti a S. M. Danese, saranno rimessi ai commissarj nominati dai comandanti in capo delle forze militari e marittime di S. M. B. e questi commissarj saranno tosto messi in possesso degli Arsenali e cantieri Navali, e di tutti i magazzini e bastimenti che contengono.

IV. Sarà permesso ai bastimenti di trasporto al servizio di S. M. B., in caso che sia necessario, d' entrare nel porto per imbarcare al loro bordo le munizioni e truppe state sbarcate in quest' isola.

V. Subito che saranno stati trasportati via i vascelli dal porto interno, e nello spazio di sei settimane dalla data di questa capitolazione, o più presto se sarà possibile, le truppe di S. M. B. rimetteranno alle truppe di S. M. D. la cittadella nello stesso stato in cui si troverà allorchè l' occuperanno. Le truppe di S. M. B. s' imbarcheranno pure dall' Isola di Zelanda nel tempo qui sopra specificato, o più presto se è possibile.

VI. Dal momento della soscrizione di questa capitolazione, le ostilità cesseranno dappertutto nell' Isola di Zelanda.

VII. Nessuna persona qualunque non sarà molestata, e tutte le proprietà pubbliche e private, ad eccezione dei vascelli e dei bastimenti di guerra e delle munizioni navali summenzionate appartenenti a S. M. Danese, saranno rispettate; tutte le autorità civili e militari al servizio di S. M. Danese continueranno nel pieno esercizio delle loro funzioni in tutta l' Isola di Zelanda, e si farà tutto ciò che può tendere a produrre l' unione e l' armonia fra le due nazioni.

VIII. Tutti i prigionieri fatti dall' una e dall' altra parte saranno reciprocamente restituiti senza condizioni, e gli officiali, che hanno dato la loro parola d' onore, ne saranno disimpegnati.

IX. Tutte le proprietà Inglesi che fossero state sequestrate in conseguenza delle ostilità, saranno restituite ai rispettivi proprietarj.

glna-zakona, koji dopuscṫja ova djella, i zamirati tascṫja govorenja jednoga Parlamenta, koji podnosi ove nepravicze, i, a moxemo rechi, ove opaçine!

POGODBE OD PRIDAJE.

Clanak I. Odma kada ova pogodba bude podpisana, i potvarvjena vojniczi G. V. brittanskoga, posvoitichie gradiob.

II. Jedna straxa vojnikaa G. V. B. bittichie tollikojer postavglizna u arsinal od mora.

III. Jemie, i bojni brodovi svake varste, sasvom gnihovom potribbom koji pristoje G. V. Danimarkeskomu, bittichie podati komesarom immenovanim od Zapovidnikaa glavaraa vojske od Kopna i od mora G. V. B., i ovim komesarom bittichie odma poklogneni arsinali i kantiri od brodovaa, i svi bambari, i brodovi kojise u gnimi nalaze.

IV. Ako bude do potribbe, bittichie dopuscteno brodovim od prinosenja na sluxbi G. V. B. ulisti u luku za iznova ukarczati zairu, i vojnike kojisuse izkarczali na ovi Otok.

V. Odma pokle budu bili odvezeni brodovi iz luke iznutergne illi u scest nedigliaa po ovoj pogodbi, illi barxje ako bude moguchie, vojniczi G. V. B. povratitichie vojniczim G. V. D. gradiob u istom stanju u kojemse najde kada ugn ulizu. Tollikojer vojniezi G. V. B. ukarczatichiese i odilitichiese od otoka od Zalande u vrime ozgor zabilixeno, illi barxje ako bude moguchie.

VI. Od onoga çasa u kome bude podpisana ova pogodba, pristatichie svuder vojevanje i neprijateglstva na otoku od Zelande.

VII. Niedno çegliade necbie bitti smetano; i sva immanja i opchiena i vlastita, izvan samih jemiaa i bojnih brodovaa i zaire morske ozgor immenovane koje pristoje G. V. Dan., bittichie opazom sctovana: sve oblasti gradske i vojniscke na sluxbi G. V. D. naslidovatichie u podpunnom ispugnenju svoizib naredbenisctaa po svem otoku od Zelande, i uççinnitichiese sve sato moxe uzrokovati zdruxenje i skldanost meju dvimi Narodom.

VIII. Svi suxgni uççigneni s' jedne i s' drughe straane bittichie povratjeni brez pogodbaa, i officziri kojisu podali riç od posetenja, ostatichie od gne slobodni.

IX. Sva immanja ingleska kojasu bili ustavgliena radi ratta, bittichie povratjena gnihovim gospodarem.

Qua

La presente capitolazione sarà ratificata dai rispettivi generàli in Capo, e le ratificazioni saranno cambiate oggi prima d'un'ora pomeridiana.

Fatto a Copenaghen addi 7. Settembre 1807.

IL PROVVEDITOR GENERALE
DELLA DALMAZIA.

Considerando che da certi privilegj locali ancor sussistenti in Dalmazia a favore di alcune Comuni spesso deriva che in esse il Vino vale il doppio o più di quello che valga in altre Comuni:

Considerando che oltre all'essere tai privilegj in opposizione diretta all'uniformità di principj che devono seguirsi in tutte le parti di una stessa Provincia, ciò ha pur dato motivo à gravi e giusti reclami per parte delle Primarie Autorità Militari:

Considerando che sarebbe sommamente inconveniente il fissare un prezzo ai prodotti altrui, mentre il fine divisato si otterrebbe col promuovere dovunque per mezzo della libera circolazione la concorrenza che tutto avvicina, anima, livella e perfeziona:

Determina.

I. Dalla pubblicazione della presente Determinazione è libera l'importazione e esportazione del Vino in qualunque Comune, salvo sempre il pagamento dei Regj Diritti.

II. E' libero similmente il vender Vino al minuto, previe le permissioni e convenzioni colle Autorità Amministrative locali, onde si serbino in ciò i noti ordini e discipline.

Zara, *dal Palazzo Provveditoriale questo dì 3. Ottobre 1807.*

IL PROVVEDITOR GENERALE
DANDOLO.

Per il Segretario Generale
B. Beníncasa.

PROVVEDITORIA GENERALE
DELLE FINANZE.
AVVISO.

Si previene il Pubblico, che Sua Eccellenza Provveditor Generale, per promovere sempre più il concorso all'imminente Fiera, e alle mercantili contrattazioni, ha disposto che l'esenzione Daziale durante la Fiera medesima debba estendersi anche al Dazio Addizionale.

Zara li 7. Ottobre 1807.

Per Ordine di S. E Provveditor Generale
Il Capo Divisione Generàle delle Finanze
P. COPPA.

Saline di Pago.

L'insistenza dei piovosi tempi ha fatto finire in Pago il raccolto del Sale ai 2. di Settembre. Tutto il Sale prodotto da quelle Saline è stato immagazzinato prima dello spirare del detto mese. Stando a quanto scrive quel benemerito

Ova pogodba bittichie potvardjena od tristo:nih generalaa glavaraa, i prèmine bittichie uççignene danas parvo jedne ure po poodnevu.

Uççignen u Kopenaghen na 7. Rujna 1807.

PROVIDUR GENERAL
OD DALMACZIE.

Promiscgliajuchi da radi nikih blagodarjaa, illiti Privilejaa kojise joscte nalaze u nikolliko mistaa od Dalmaczie za korist nikolliko Opchinaa, çesto ishodi da u gnimi prodavase Vino dvostruke visce nogose prodaje u drughim Opchinam:

Promiscgliajuchi, da ovi privilegi ne samo uprav suprotivese skladnosti od poçetkaa kojise immadu slíditi po svimi straanam iste Darxave; dalli da odvisce dàdosce uzrok od tesckih i pravednih tuxbaa od straane Poglavitih Oblastih Vojnisckih:

Promiscgliajuchi dabi bilo odvech mnogo nepodobno zabilixiti jednu czinu tujim ploddim, jere odredjena svarha dostighnulabise i slobodnim targovanjem çinechi da navarvu targovczi i targovine: stvar koja sva kollika priblixa, ukripgliuje, çinni jednaka, i izvarscna:

Naredjiva.

I. Od kada bude proglaseno ovo Naredjenje ostaje slobodno izvesti i uvesti Vino u kojumudrago Opchinu, samo da bude platjena Kraglieva Czarina.

II. Slobodno jest tollikojer prodavati Vino na quartuçe, illiti na minut, poklese pervo budu dostighnula dopusctenja, i pogodbe od Oblastih Vladaoskih od mista, neka budu u tome obsluxena naredjenja i uprave poznane.

Zadar *iz Palacza Providureva ovi dàn 3. Listopada 1807.*

PROVIDUR GENERAL
DAODOLO.

Za Tajnika Opchienoga
B. Benincasa.

PROVIDURIA GENERALOVA
OD KRAGLIEVIH DOHODKAA.
NAPOMENUTJE.

Dajese na znanje opchieno da G. U. Providur General, za çinniti svejer to visce da dovarvi mnogo xupe na dosciasti Dernek, i na targovascke pazare, odredioje da targovine budu slobodne po svem Derneku i od Czarine Priloxene, illiti Dazia Addizionala.

Zadar na 7. Listopada 1807.

Po Zapovidi G. U. Providura Generala.
Glavar Razdiglienja Opchienoga Kraglievih Dohodkaa
P. COPPA.

Soline Pascke.

Naslidujuchi mallo ne svaghdagne kisce, na 2. Rujna u Pagu svarsciloseje çinniti Sôl Sva Sôl od onnizih Solinaa bilaje postavgliêna u hambare, parvo negoje svarscio onni Misecz. Po onnomu scto pisce onni dobrodostojni i djellommuçni Kra-

espertissimo Regio Scrivano, Sig. Sanfermo, non v'era esempio di un così sollecito mettere tutto il Sale a ricovero, siccome non ve n'ha che in un anno simile a questo siansi raccolte mai sette mila quattrocento cinquanta due Moggia e mezzo di Sale, cioè *quattordici milioni cinquanta nove mila settecento cinquanta nove libbre* grosse Venete di Sale.

Quel popolo che sulle prime trovava un pò severe le discipline, ora benedice chi le ha ordinate. Per poco che la stagione fosse stata più favorevole in questi ultimi due mesi, Agosto e Settembre, si sarebber potuto raccogliere e riporre diciotto milioni di libbre di Sale. Vedremo come ci tratterà il 1808. Vedi *Regio Dalmata*, N. XXXVIII. 18. Settembre Anno corrente.

Quelle Autorità locali, ed il bravo e zelante Sig. Tenente Micheli, hanno agito con vero spirito di pubblico e comunale interesse.

Kragliev Pisaoacz, Gosp. Sanfermo, nie izghleda daje ighda Sôl bila metnuta u hambare tolliko barzo. Nie izghleda tollikojer da u jednoj godini prilicnoj ovoj sakupiscese ighda sedam igliada cettiri stotine pedeset i dva spuda i poo Soli, tojest cetarnaest miliona, pedeset devet igliada sedam stotinaa pedeset i devet litaraa Mletaсkih debellih Soli.

Onni puk kojemu parvo vidjahuse mallo odvech ostre Zapovidi; sada blagoslivja onnoga kojie gnih naredio. Dasu vrimena moghli bitti mallo visce bоglia u ovim zadgnim dvimi Miseczim Kolovoza i Rujna, bilobise moghlo sakupiti, i sahraniti osamnaest milionaa litaraa Soli. Vidititchiemo kakochie bacziti dosciasta godina 1807. Vidi *Kraglskì Dalmatin*, broj 38. na 18. Rujna ove godine.

Onne Oblasti od Mista, i vagliani pomgnivi gosp. Tenent Micheli nastojalisu bas pravim duhom Kraglieve i opchiene koristi.

Scardona 30. Settembre.

Sono in questa città seguiti i pubblici esami e sperimenti nelle diverse classi di Studio. Hannovi assistito le Autorità Costituite, e molti spettatori, con generale soddisfazione. Si è fatta solenne distribuzione di premj in medaglie coniate apposta, e in libri di studio. La nostra zelante Amministrazione Comunale, imitata da qualche privato cittadino, ha dimostrato il maggior impegno nel realizzare le benefiche intenzioni e disposizioni del Governo in materia di pubblica Istruzione.

Zara 9. Ottobre.

Sabato ultimo si è riaperto questo Teatro per le stagioni, Autunnale ed Invernale, da una ben composta Compagnia di Cantanti d'Opera buffa. Il Pubblico ha ragione di esserne contento, e di poter contare per tutto questo tempo sopra un divertimento musicale, ove gli orecchi ed anche gli occhi saranno con piacer trattenuti.

Tra le non molte cose che questa Città offre allo sguardo del colto viaggiatore, che ama le Bell'Arti e le Scienze, deve indicarsi per prima l'ampia Collezione di pregevoli oggetti in Casa del Sig. Giuseppe Pellegrini Danieli, Giudice della Regia Corte di Appello della Dalmazia.

La classe, in cui è singolarmente ricca per qualità di pezzi, è la Statuaria e la Lapidaria. A renderne preziosa la qualità basti il sapere, che quasi tutto proviene immediatamente dagli scavi fatti, non son molti anni, nel vergine suolo della vicina Nona, agli antichi romani tempi illustre non piccola Città.

Dopo le Statue e le Lapidi, abbonda la Collezione in diversi altri generi, come Articoli di Storia naturale, pitture, libri, stampe, monete ec. ove incontransi capi di un merito non comune.

Questa Collezione serve d'ornamento alla Città, ma sarebbe degna di un più luminoso teatro, ove il vederla tornasse a più esteso ed utile piacere.

AVVISO.

Sopra instanza prodotta al Regio Trib. Collegiale in Zara dalle Signore Catterina, e Maria Sorelle Bacchi figlie del qu. Antonio Fratello del q. Giuseppe padre dell'ultimamente decesso Sig. Giuseppe Bacchi di Nona, è devenuto il Trib. stesso ad eleggere in Curatore degli assenti loro fratelli SS. Giovanni e Francesco l'avvocato di questo foro Sig. Salamoni per rappresentarli in Giudizio a tutte loro spese in confronto all'Eredità del prenominato Sig. Giuseppe Bacchi; e non constando il luogo dell'attuale loro dimora, restano con pubb. Editto avvisati del preso provvedimento per opportuno loro lume e direzione.

Dietro dichiarazione di Erede prodotta dal Sig. Gio: Battista Fontana a nome proprio ed a quello della Sig. Catterina Garbo sua Madre, e di sua Sorella, onde succedere col benefizio della Legge e dell'Inventario nella facoltà relitta dall'ultimamente decesso in Sebenico Sig. Giuseppe Fontana figlio, e fratello rispettivo, furono per parte del Regio Tribunale Collegiale di Zara pubblicati i relativi avvisi ad *opponendum*, ed aperto il concorso de' Creditori sino al dì 7. Novembre prossimo venturo colla destinazione del Sig. Gio: Marinovich in Amministratore della Massa, e del Sig. Gio: Semonich in Curatore *ad lites*, ambi da Sebenico.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di ANTONIO-LUIGI BATTARA.*

NUMERO 42. || BROJ 42.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem; et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

VENERDI' 16. OTTOBRE 1807. || U PETAK na 16. LISTOPADA 1807.

Kiel 14. *Settembre.*

La ferita del gen. Peymann, che comandava a Copenaghen, è molto pericolosa. Egli è stato colpito da una palla all'attacco de' giardini di Classenschau. Dapprincipio si credette che la ferita fosse mortale, ma agli 8. settembre eravi ancora qualche speranza della di lui vita. Erasi annunziato che il figlio dell'Ajutante Generale Kirchoff fosse stato ucciso nel Palazzo del Principe reale ad Amaliemburg, per uno scoppio di bomba: questo fatto non si è verificato, ma pare certo che il Sig. di Kirchoff, il padre, che occupa un' appartamento di questo palazzo, abbia avuta una forte contusione alla testa, e che due de' suoi cavalli sieno stati uccisi nelle scuderie del Principe. Le tre figlie del professore Hornemann sono state in orribile guisa mutilate da una bomba che scoppiò nella loro casa. E' degno d'osservazione che la casa del Vescovo di Zelanda, che trovavasi vicinissima alla Chiesa detta *Frauenkircke* incendiata, non ha nulla sofferto.

Il rapporto officiale sull'assedio e sulla presa di Copenaghen non è ancora stato pubblicato; ma ecco alcuni dettagli che circolan nel pubblico e che sembrano autentici.

„ Le truppe regolari, che trovavansi nella piazza al momento in cui fu investita, ammontavano a 7000. uomini, cioè: la guardia a piedi ed a cavallo, 700. uomini, 4. squadroni di cavalleria, 2. reggimenti d'infanteria, ciascuno di 1700. a 1800. uomini, un reggimento d'artiglieria ed un corpo di soldati di marina di 1200. uomini. Si formarono di nuovo tutti i corpi de' volontarj ch'erano stati formati ai 2. aprile 1801., si armarono circa venti scialuppe cannoniere, alcune fregate e brik, come pure molte batterie galleggianti; nel porto ed arsenale vi erano da 3. a 4. mila marinari.

„ Il corpo inglese del gen. Cathcart, sbarcato ai 16., era di 18000. uomini; il corpo sotto gli ordini del Lord Rosslyn, sbarcato ai 23. a Kiœge, era di 12000. uomini; proveniva dall' Isola di Rugen. Il nemico ricevette in oltre, ai 2. o 3. settembre, un altro rinforzo di truppe.

Kiel 14. *Rujna.*

Mnogo jesu poghibilne ranne generala Peymann, koji zapovidasce u Kopenaghen. Onje bio udaren od zarna na jurissu od perivojaa od Classenscheu. Iz početka czignascese daje ragnen smartno, alli na 8. Rujna josctese uffasce dachie ostati u xivotu. Biasce navisćteno da sin adjutanta opchienoga Kirchoff bioje ubiven od jednoga trjesa u Palaczu kraglieva principa u Amalienburg: ovose nie joscte potvardilo kako stvar stannovita; alli vidise istinnito da gosp. Kirchoff, Otacz koji pribiva u jednoj straani ovoga palacza, bioje tescko udaren u glavu, i da dva gnegova kogna bila jesu ubivena u kognuscnicam istoga Principa. Tri Kchieri Naučiteglia Hornemann bile jesu na strahoviti način izragnene od jednoga trjesa koji puknu u gnihovoj kuchi. Stvarje dostojna dase znade da kuchia Biskupa od Zelande nie niscta bila nasckodjena sasvim daje blizu Czarkve rečene *Frauenkirche* koja osta saxgata.

Nie joscte bilo proglaseno dokazanje officzirsko varhu obside i uzetja od Kopenaghen: alli evo niki glaasi kojise opchieno kazu, i kojise vide istinniti.

Kada inglesi udarisce na grad, nahodjascese u gnemu sedam igliada gliudih cetaa urednih, tojest; straxa pjescicze i na kognu, sedam stotinaa gliudih; čettiri skvadrona Kogn-nikaa, dva regimenta pjesaczaa, svaki od 1700. do, 1800. gliudih; jedan regimenat toppovnikaa, i jedan kip vojnikaa od mora u broju od igliade dvi stotine gliudih. Sloxiscese iznova svi kipi dobrovojczaa kojisu bili sloxeni na 2. Travgna 1801, bilesu oruxane okolo dvadeset laghja toppovskih, nikolliko fregadaa, i brickaa, i tollikojer mnoghi toppovi varhu mora na tavanim uččignenim na priliku mosta; u lůczi i arsinalu biahu okollo tri do čettiri igliade mornaraa.

Kip ingleski generala Cathcart, kojise izkarcza na dán 16. biasce od osamnaest igliadaa gliudih; kip zapovidan od Lorda Rosslyn, kojise izkarcza na 23. kod Kioege, biasce od dvanaest igliadaa gliudih, i vratjascese iz otoka od Rugen. Nepriategl priaoje tollikojer na dva i peet Rujna, jednu drugu novu pomoch vojnikaa.

„ L'attacco degl'Inglesi contro la batteria delle tre Corone, ai 23. Agosto e giorni susseguenti, è stato terribile; ma si assicura che fino agli ultimi gl'Inglesi non avevano potuto occupare un sol punto delle fortificazioni del porto, e che la flottiglia danese si batteva ancora con molto vantaggio e con grandissimo accanimento, quando la capitolazione sospese le ostilità.

„ Ne' 29, 30. e 31. Agosto la guarnigione eseguì continue sortite, nelle quali si fece da una parte e dall'altra un'orribile carnificina. La guarnigione rimase in possesso delle alture di Friederichsberg e delle dighe che separano i laghi ond'è circondata la città dalla parte dell'ovest e del nord. La funesta fiducia che questo successo inspirò al gen. Peymann, e la speranza d'unirsi alla piccola Armata del gen. Castenskiold, fecero decidere di non distruggere il sobborgo del Nord.

Ai 28. e 29. le truppe del gen. Castenskiold, mal armate e sprovvedute d'artiglieria, si ritirarono dopo aver sostenuto alcune scaramucce contro il corpo del Lord Rosslyn.

„ Il generale inglese fece attaccare il sobborgo del Nord ai 3. Settembre, ed al coperto delle case ch'erano rimaste in piedi, giunse a stabilirvi una batteria di 50. mortai lontana meno d'un tiro di cannone da' bastioni della Città. Il fuoco della piazza non fece alcun effetto. Una sortita fu rispinta e la guernigione vi perdette quasi 1000. uomini. Dalla sera del 3. sino alla notte del 5. questa batteria di mortai non cessò di vomitar bombe, palle infuocate, e razzi incendiarj. La guglia della Chiesa della Madonna è caduta; le strade del Nord, de' Goti, il mercato de' Carboni, finalmente tutto il quartiere fu quasi distrutto. Vi perirono 2. in 3000. fra uomini, donne e fanciulli. Il gen. Peymann e molti officiali superiori furono feriti mortalmente, ma tuttavia non si credeva disperata la difesa. Gli abitanti si rifugiarono nel quartiere di Christianshawn, sull'Isola d'Amak; gl'Inglesi erano sbarcati in quell'Isola alla fine d'agosto, ma si erano limitati a bloccare da quella parte la Città.

„ Ai 5. settembre, alcune navi di linea ed una ventina di galeotte a bombe vennero a situarsi al Nord dell'Isola d'Amak, in modo da poter bombardare il quartiere di Christianshawn. Il fuoco divenne terribilissimo, e gli abitanti cominciarono a dimandare a replicate grida che si accettasse la capitolazione che Lord Cathcart non aveva cessato di proporre, dietro gli ordini giunti da Londra. La città penuriava d'acqua dolce; gl'Inglesi avevano tolta l'acqua a tutti i sobborghi. I mulini della Città, situati sul bastione, erano distrutti; altronde non v'erano viveri che per una settimana. Finalmente la guarnigione ridotta a 3. in 4000. uomini non bastava più per occupare il circuito della città

Jurisc kojega ucçiniace inglesi suproch meterisim od Tri krune na 23. Kolovoza i u dneve slidechie bioje strahovit: allise vèli za stannovito da do naizadgnega çasa inglesi ne biahu moghli posvoiti ni jednu saamu straanu od ùtvarda od lûke, i da brodovi danimarkeski vojevasce joscte mnogom korisctju, i vellikom sillom kada pogodba çinni pristati nepriateglstva.

Na 29, 30. i 31. Kolovoza vojniczi od òbrane izajdosce nadvor brez pristanka: i s'jedne i s' drughe straane prolise mnogo karvi. Nasci vojniczi ostasce gospodari od barda od Friederichsberg, i od môstaa koji dîle blata s'kojimi grad jest okruxen od zapada i od sivera. Ovi srichni dogajaji napunisce nesrichna pouzdanja generala Peymann, tere uffajuchi zdruxitise s' malahnom vojskom generala Castenskiold, odluçi on ne razrusciti varosc od Sivera.

Na 28, i 29. vojska generala Castenskiold zlo oruxana i ne providjena toppovim, odstupilaje natragh, pokle ucçini nikolliko jurissaa suproch kipu Lorda Rosslyn.

General ingleski çinnioe udariti na varosc od Sivera tretji dán Rujna, i obragnen od kuchiaa koje ne biahu oborene, namistioe pedeset Lumbaradaa na blixje bedenaa od grada nego moxe dosechi udorocz od toppa. Toppovi s'kojimi grad odgovarasce nemegahu ucçiniti niscta. Izajdosce nadvor vojniczi od òbrane allisu bili ottirani, i poghinu igliada gliidih. Od veçera tretjega dneva do nochi dneva petoga ove lumbarde ne pristasce baczati trjese, zarna oghgnevita, i strille oghgnene. Ostade oboren stup tronughli kod czarkve B. Gospoje, ostadosce razrusceni pûti od Sivevera, od Gotaa, targoviscte od ughglievja, napokon sva kollika onna straana. Poghinusce dvi igliade gliudih, xenaa, djeçicze. Ostade smartno ragnen general Peymann i mnoghi officziri starii: alli zasvim time ne czignascese joscte stvar neuzmnoxna obranitise. Gradjani sabraniscese u Cristianshawn na otoku od Amak: inglesi biahuse izkarczali na onni otok na svarhu misecza kolovoza; alli nebiahu s'onne straane ucçinnili drugo nego darxati obsiden grad iz daleka.

Na peet Rujna, nikolliko Jemiaa, i okolo dvadeset sciajkaa dogiasce postavitise na Siver otoka Amak, na naçni za mochi lumbardati straanu od Christianshwan. Ucçinise oghagn strahovit, i gradjani poçesce vapiti dase primu pogodbe koje Lord Cathcart ne biasce pristao prikazivati po zopovidim koje dogiosce iz Londre. Grad immadiasce mallo slatke vòde: inglesi biahu otteli vodu svimi varoscim. Mlini od grada biahu razrusceni: nebiasce hrane nego za jednu nedigliu. Najposlie vojniczi od òbrane biahu ostali saamo u broju od tri do çettiri igliade gliudih, i ne biahu dosta za branniti od jurissa vaskollik okolisc od grada. Ovi uzroczi ucçinisce da napokon budu priate pogodbe od prìdaje.

Ostanczi vojske danimarkeske, i tollikojer gradjani oruxani nahodese utaboreni varhu bedenaa od

e preservarla da un'assalto. Tali sono i motivi che fecero decidere di capitolare.

„ L'avanzo delle truppe danesi, come pure la cittadinanza armata trovavasi accampata sui bastioni della Città dalla parte dell'ovest e del sud. I marinari hanno mostrato una tale ripugnanza a sospendere le ostilità che per parte loro temevansi tumultuose scene.

Vienna 13. Settembre.

Il nostro Monarca trovasi ora a Salisburgo. Sembra certo che le frontiere dell'Austria verranno ristrette da una parte ed estese dall'altra. Si sono a questo oggetto intavolate de le negoziazioni.

Un ordine di S. M. diretto al ministero di Polizia proibisce ai negozianti di Vienna di riunirsi nel *club* che avevano essi formato sotto nome di *Casino*.

Berlino 13. Settembre.

Non è nota per anco l'epoca del ritorno di S. M. il re di Prussia. Frattanto dalla sua provvisoria residenza di Memel ha licenziato tutti i suoi ministri. Il Sig. di Stem è divenuto primo Ministro, ed in questa qualità avrà la direzione generale delle Finanze. Il Sig. Co: di Goltz è ministro del gabinetto. Il Sig. di Schrecter, già Cancelliere del Regno di Prussia, e Presidente della reggenza della Prussia occidentale a Marienwerder, è stato nominato ministro della giustizia, e degli affari ecclesiastici. E' pure stato congedato il Sig. Lombardi consigliere intimo, e del gabinetto. La carica di Ispettore di tutte le piazze e fortezze, occupata già dal Luogotenente generale di Geusau, è stata data al Luogotenente Colonnello di Greisenau, il quale è membro della Commissione stabilita a Memel per la riorganizzazione dell'Armata. Il Sig. Co: di Seudhorf rimpiazzerà il Sig. Co: di Goltz in qualità d'inviato straordinario, e ministro plenipotenziario a Pietroburgo. Per l'ambasceria di Parigi è preconizzato il Sig. di Brokhausen; ciò che vi ha di certo si è, che quest'ultimo, ha, non è molto, ricevuto ordine, col mezzo d'un corriere, di recarsi incontanente a Parigi. Giusta le lettere di Memel, il Re ha disciolto i 20. battaglioni, che erano a Konisberga, ed ha soppresso l'opera di Berlino.

Continuano a giungere truppe francesi in questa capitale, e dopo un riposo di due giorni si ripongono in cammino.

Un ordine del giorno del 7. corrente emanato dal nostro Comandante di piazza, generale divisionario Dupont, porta quanto segue. „Siccome la Città di Berlino ed il Territorio prussiano, non per anco evacuato, appartengono ai francesi, fino a tanto che non siano adempite le condizioni del trattato di pace di Tilsit, è proibito, di conformità agli ordini ec. ad ogni militare estero, di qualunque grado egli sia, di portare l'uniforme; mentre questo dritto

od grada s' strane od zapada i od podneva. Mornari ukazascese tolliko suprotivni ovoj pridaji, dase immadiasce uzroka strascitise da onni ne usrokuju koju karvavu smutgnu.

Beç 13. Rujna.

Nasc Samovladaocz nahodise joscter u Salisburgu. Vidise stannovito da mejasci od Austrie bittichie stisnuti s' jedne straane, a s' drughe straane razsciren. Na sovu svarhu poçeloseje zboriti o pogodbam.

Jedna zapovid G. V. upravgliena Sluxiteglio od Policzie zabragniva targovczem od Beça sakuptise u *klub*, kojega biahu sloxili s' immenom od *Kasina*.

Berlin 13. Rujna.

Neznadese joscte kadachiese povratiti G. V. Kragl od Prussie. Meju to odpravioje sve svoje Sluxiteglie iz gnegova zadascgnega sidaliscta od Memel. Gosp. od Stem bioje uçcignen parvim sluxitegliom, i s'ovim immenom bittichie opchieni upravnik od kraglievih dohodkaa. Gosp. Knez od Goltz jest sluxitegl od skrovita vjechia. Gosp. Schroeter, koji biasce Kançillir Kragliestva od Prussie, i Starescina vladanja Prussie zapadne u Marienwerder, bioje immenovan sluxitegl varhu pravde, i varhu posalaa czarkovnih. Bioje tollikojer odpravglien Gosp. Lombard, svjetnik priskroviti, i skrovita vjechia. I dostojanstvo od Nastojnika sviuh gradodovaa i tvardaa koje parvo immaidasce mistodarxitegl general od Geusau, bilo jest podato mistodarxiteglio Kollunelu od Greisenau, koji tollikojer jest udo od Zborra zastavgliena u Memel za priosnovati vojsku. Gosp. Knez od Lendhorf bittichie postavglien na misto Gosp. Kneza od Goltz kakono poslenik prikobiçajni, i sluxitegl podpunnomoguchi u Petrovburgu. Govorise daje odredjen za poklisarstvo od Parigi Gosp. Brokhausen: onno scto immade istinnito jest daje on skorro priao zapovid po jednom kgnigonosniku, da odma otige u Parigi. Kakonam kazu kgnighe od Memel Kragl odpustioe 20. battagliona koji biahu u Konisberg, i razruscioe rukotvorje od Berlina.

Nasliuduju ovdi dolaziti çette franascke, i pokle opoçinu dva dneva iznova postavgliajuse na put.

Jedna zapovid od dneva 7. ovoga misecza, koju proglasi nasc zapovidnik od grada, general razdiglienja Dupont uzdarxi ovo scto slidi. Kako grad od Berlina i kraina prussianska, koja nie joscte ostala slabodna, pristoji franczusem, dokle budu izpugnene pogodbe mira od Tilsit, po zapovidim Gosp. Maresciala, vladaocza opchienoga od Berlina i ost. zabragnenoje svakom vojniku innostranskom od kojegamudrago dostojanstva nositi vojniscku odichiu

za-

non appartiene, fino a nuovo ordine, che ai militari, che formano parte delle truppe francesi od alleate, della guardia nazionale, degli archibugieri di Berlino, e della Guardia Nazionale di Brandeburgo.

Francfort 22. Settembre.

Le ultime lettere di Berlino lasciano luogo a credere, che gli Stati restituiti al re di Prussia mediante il trattato di Tilsit, verranno evacuati un poco più tardi di quello, che si era dapprima creduto. Nella convenzione stata conchiusa in proposito fra il general conte di Kalkreuth e S. A. il Principe di Neufchâtel è stato stipulato, che l'evacuazione delle provincie prussiane non avrà luogo nelle epoche determinate dal trattato, se non in quanto fossero intieramente pagate le contribuzioni arretrate. Ora da tutti i rapporti giunti a Berlino emerge che non c'è alcuna apparenza che tali contribuzioni sieno per essere pagate in breve. Le lettere di cui parliamo, contengono dei detaglj circostanziatissimi in proposito, e questi dettaglj spiegano abbastanza i motivi, che hanno fino ad ora impedito i francesi dall'abbandonare la sponda diritta della Vistola.

Si continua a dire che la Corte di Vienna, stanca di veder costantemente violata dagli Inglesi la neutralità della sua bandiera, abbia risoluto di chiuder loro i suoi porti e di proibire l'introduzione delle merci inglesi ne' suoi Stati.

Si assicura che il Codice Napoleone verrà adottato in tutti gli Stati della Confederazione del Reno, ove terrà luogo del diritto romano. Le Leggi sul commercio e sulle materie criminali saranno presso a poco eguali a quelle adottate in Francia.

Il Principe primate ed il Cardinale Caprara stanno attualmente occupandosi della compilazione d'un Concordato per tutti i paesi cattolici che fanno parte della Confederazione. Quello, che è in vigore in Francia, è stato preso per base del loro travaglio.

Augusta 15 Settembre.

Lettere particolari di Livorno del 6 corrente contengono i seguenti detaglj. „L'ingresso dei francesi nella nostra Città fù così immprovviso, che alcuno non era istrutto del loro avvicinamento. Unitamente alle truppe sono giunti dei commissarj francesi, i quali hanno posto incontanente un embargo generale su tutti i vascelli, che trovansi nel nostro porto, affine di potere catturare tutte le proprietà inglesi. Ai negozianti è stato intimato di dichiarare colla più scrupolosa esattezza tutti gli effetti, tutte le merci e proprietà inglesi, che trovansi nei loro magazzini. Colui, il quale tentasse di celare alcuno di tali effetti, pagherà il triplo del loro valore. Si procederà alle stesse misure in tutte le altre parti del regno d'Etruria.

„ L'occupazione di Livorno reca agli inglesi

zascto ovo ne pristojise do nove zapovidi, nego vojniczim, koji çinne dìo od çetaa franasckih illi uvjetovanih, od straxe narodne, od puscka-raa od Berlina, i od straxe narodne od Brandeburga.

Frankfort 22 Rujna.

Najzadgne kgnighe od Berlina çinnne nami vjerovati, da iz kraglievinaa povratjenih Kragliu od Prussie po pogodbi od Tilsit, franczusi izajtichie mallo kasgne negose iz poçetka miscgliasce. U pogodbi uççignenoj meju generalom knezom od Kalkreuth, i G. Visc. principom od Neufchâtel biloje naredjeno, da nechie bitti ostavgliene darxave prussianske u vrjemena zabilixena u pogdbi, nego akobi bili podpunno nadoplatjeni haraçi nedonamireni. Sada po svimi glasim koji dogiosce u Berlin vidise, dase nemoxe na niedan naçin uffati da ovi haraçi budu platjeni u kratko vrjeme. Ove kgnighe uzdarxe potanka dokazanja varhu ovoga posla, i ova dokazanja tumaçe zadosta uzrok radi kojega franczesi niesuse joscte odili s'desnoga kraja od Vistole.

Sve kgnige od Sivera navisctaju daje kragl od Sveczie tescko obolio na jednom brodu s'kojim prohodjasce u Iskaniu iz otoka od Rugen.

Naslidujese govoriti da i Dvoru od Beça dodialoje viditi brez pristanka da inglesi tlaçe nieadnostranost gnegova barjaka, i daje odluçio zatvoriti svoje lûke, i zabraniti dase uvedu targovine ingleske u gnegovim kraglievinam.

Velise za stannovito da Kodicz Napoleona bittichie priat u svimi Kraglievinam od uvjetovanja Renskoga, ghdichie bitti postavglien namisto rimskih zakonaa. Zakoni varhu targovanja, i varhu posalaa zlotvornih bittichie mallo ne posve priliçni onnimi kojisu priati u Franczi.

Princip parvostolnik i Kardinal Caprara stoje sada slagajuchi jednu pogodbu za sva mista katoliçanska koja çinne dìo od uvjetovanja. Za temegl ove radgne bilaje uzeta onna pogodba koja bi uççignena s'Franczom.

Augusta 13. Rujna.

Kgnighe pisane iz Livorna na 6. tekuchiegi uzdarxe ove glaase. Franczusi ulizosce u ovi nasc grad tolliko iz nenadi, da nitko neznadiasce dase onni priblixahu. Zajedno s'vojskom dogiosce i komesari franascki, koji odma ustavisce sve kollike brodove, kojise nahode u nascioj Lûczi za môchi uffatiti sva immanja ingleska. Bilo jest zapovidjeno targovczem da immadu ççitovati potanko sva immanja, sve targovine i dobra Ingleska kojase nalaze u gnihovim hambarim. Kobi iskao sakriti sctogod ove varsti, platitichie trostruko visce nego vagliade targovina. Ovo isto bittichie uççigneno po svimi drughim straanam Kragliestva od Etrurie.

Nemoxese izbroiti kolliku skoddu uzrokuje inglesim posvojenje od Livorna, zascto od kada

vo-

un danno incalcolabile, stantechè, dopo che le armate francesi sono penetrate in Italia, Livorno, che in ogni tempo aveva fatto i più importanti affari coll' Inghilterra, è divenuto quasi esclusivamente l'arsenale commerciale inglese in queste contrade. In questa Città le grandi fabbriche, e le prime compagnie commerciali dell'Inghilterra avevano i loro grandi magazzini, i loro fattori, i loro commissionarj. E da questo punto i loro agenti ed i loro commessi partivano per iscorrere, non già solo l'Italia, ma altresì la Francia Meridionale, ed i paesi Austriaci; da questo punto infine tutta l'alta Italia, lo Stato della Chiesa, il Tirolo, una porzione della Svizzera, il Piemonte ed alcune parti della stessa Francia erano inondate di merci inglesi. In tutto il tempo, in cui l'Italia fu il teatro della guerra tra le armate francesi ed i coalizzati, i negozianti di Livorno hanno supplito a tutti i bisogni di questi secondi, ed anzi si sono arricchiti bene spesso, a spese di ambe le parti. Anche dopo la creazione del regno d'Etruria, gl'Inglesi han saputo mantenere qui la loro commerciale influenza. Alcuni proclami, alcuni ordini del Governo d'Etruria, pubblicati dopo la ripresa delle ostilità nel 1803. furono inefficaci per rimediare a tanto male. Buona parte dei redditi di Livorno dipende dall estensione del suo commercio; ora questo commercio essendo onninamente nelle mani degli Inglesi, non è malagevole il comprendere le cause, che hanno contribuito a rendere pressochè nulle tutte le misure ostensibili prese contro il commercio dell'Inghilterra. Livorno guadagnò ancora, dipendentemente dalla proibizione dei prodotti delle fabbriche estere fatte nei porti, e negli stati vicini: essa trovò modo di somministrarle in via di contrabbando al regno d'Italia, al Tirolo, ed all'Alemagna meridionale. Che però l'unico mezzo di chiudere interamente questa Città agl' inglesi, era quello di farla occupare dalle truppe francesi; ed affinchè completa fosse la cattura delle merci inglesi, di cui questa Città rigurgitava, faceva mestieri che inopinata ne fosse l'occupazione.

Lettere di Venezia annunciano l'occupazione di tutti i porti dello Stato della Chiesa, per parte delle truppe francesi, le quali ivi pure hanno preso tutte le convenienti misure per interdire ogni comunicazione coll' Inghilterra.

La Corte di Vienna si dispone a spedire un ministro plenipotenziario a Napoli, di cui pure si aspetta a Vienna un ministro. Un inviato del Re Giuseppe deve pure recarsi in breve a Pietroburgo.

Parigi 22. Settembre.

Parecchie persone credono d'ottenere l'esito delle loro dimande col far degli sforzi indiscreti ed anche condannevoli per avvicinarsi all' IMPERATORE, e rimettergli delle petizioni. Furono queste talvolta vedute aprirsi un passaggio

vojska franascka ulize u Italiu. Livorno koji u svaku vrjeme immadiasce mnoghe posle s' Inghilterom, od onnoga vrjemena uççinise kakono jedini arsinal targovascki od inglesaa u ovim straanam. Vellike zgradje, i najpoglavitie druxbe targovascke od Inghiltere immadiahu u ovom gradu gnihove vellike hambare, gnihove poslenike, gnihove komesare. Odonle odiglievahuse gnihovi posleniczi i gnihovi nastojniczi za pritarkati, ne samo po Italii, dalli joscte i po Franczi od poludneva, i po kraini Austrianskoj: odnvle napokon sva gorgna Italia, zemglia Papina, Tirol, jedan dîo od Sviczere, Piemonat i niki dîli iste Francze bili jesu prikriveni s'targovinam Ingleskim: Po sve onno vrjeme u kome biasce rat u Italii meju vojskam franasckim i uvjetovanim, targovczi od Livorna providisce na sve potrebbe od uvjetovanih, paçe çesto obogatilise jesu s'obe dviu straane. I pokle bi stvoreno kragliestvo od Etrurie, inglesi znali jesu uzdarxati gnihove targovascke posle. Nika proglasenja, nike zapovidi Vladanja od Etrurie proglasene na poçetku ratta 1803. niesu bile podobne napraviti zlo tolliko. Najvechi dobitak od Livorna uzdarxise u prostranosti gnegova targovanja: buduchi ovo targovanje u rukam inglesckim, nie muçno dosechi uzroke, koji uççinisce da sve zapovidi uççignene suproch targovanju ingleskomu ostasce nepledne. Sasvim da zabragneno u Lûkam i u kraglievinam na okollo uvesti targovine innostranske, nistanemagne Livorno uççini svoj dobitak: on najde naçin uvestiih kradimicze u kragliestvo od Italie, u Tirol i u nimascku zemgliu od poludneva. Radi toga za zatvoriti ovi grad inglesim jedini naçin biasce çinniti da ugo ulizu çette franascke; i za uffatiti targovine ingleske s'kojimi ovi grad obilovasce, biasce potribbito da onni ulizu iz nenadi.

Kaxunam kgnighe iz Mnetakaa da u sve lûke kraglievine S. Otza Pape, ulizosce vojniczi franascki, koji i ondi tollikojer uççinisce sve scto biasce potribbito za zabraniti da inglesi neimmadu opchienja ikakova.

Dvor od Beça odredjujese poslati jednoga Sluxiteglia podpunnomoguchia u Napul, i çekase tollikojer u Beç jedan Sluxitegl napoletanski. Jedan upravglien Kraglia Josippa immade tollikojer do mâllo ottiti u Petrovburg.

Parigi 22. Rujna.

Niki gliudi czine dachie dostighnuti onno scto prose, hotechi nepodobnom i joscte zloçestom sillom pristupiti k'Cesaru, i poklonitimu gnihova prosenja. Vidilisuse ovi kadgod projti meju druxbom G. V, i navistitise s'vapajim i

na-

attraverso il corteggio di S. M. ed annunciarsi con gridi ed atti che dimostrano una grande dimenticanza della decenza. Domenica scorsa, giorno in cui l'IMPERATORE e L'IMPERATRICE hanno onorato della loro presenza l'*opera comica*, il pubblico è rimasto scandalezzato dell' azione d'un giovine, che si è precipitato attraverso le persone del seguito delle LL. MM. per presentare una supplica. Egli è stato arrestato per alcuni momenti; ma siccome la violenza del suo procedere non gli era stata inspirata che da un motivo degno di scusa, è stato subito messo in libertà. Credono eglino questi imprudenti petizionarj che una insensata audacia meriti maggior favore de' memoriali che si dirigono alla pacata e vigile giustizia del Monarca? Io ho spesse volte veduto (e chi al pari di me non lo vide?) delle persone, le quali dopo aver ottenuto un impiego importante, o, ciò ch'era ancor più avventuroso, de' beneficj pe' loro parenti, non potevano spiegare una fortuna, ond' elleno stesse erano sorprese, se non con queste parole; *ho scritto all'* IMPERATORE: e le loro lettere erano state dirette al campo di Pultusk, d'Eylau, di Friedland. Una giusta e commovente intercessione quanti organi non ottiene presso il Sovrano, ch' ebbe mai sempre i più grandi mali da riparare, e che ad onta delle più alte imprese non si dipartì un sol momento da questa incombenza! Non v' ha mai nè una lettera nè una preghiera indirizzata all' IMPERATORE, che sia andata smarrita. Tutte le petizioni sono esaminate, tutte le lagnanze a lui pervengono. Evvi una commissione incaricata di quest' oggetto speciale. L' esposizione più semplice, il linguaggio più ingenuo, quello pure che manca di correzione, ma in cui si fa sentire la verità del cuore, sono sicuri d' interessare un Monarca, che tutti gli oppressi, tutti i nemici trovano egualmente instancabile. Allorchè simili risorse s'offrono alla disgrazia, è egli mai perdonabile ricorrere a quelle, la cui violenza potrebb' essere dal delitto imitata?

Milano 3. Ottobre.

Ci si scrive da Padova in data del 24. Settembre, che nello stesso giorno entrò in quella Città una divisione russa di 5000. uomini. Le prime Autorità di Padova e gli officiali superiori russi si sono reciprocamente fatte e restituite delle visite. Il prefetto ed il podestà si dispongono a dare de' pranzi e delle feste agli officiali di questa divisione, la quale vi deve rimanere di guarnigione fino a nuovo ordine. Così pure si preparano de' palchi al teatro per riceverli.

naçinim koji kazu da onni neimmaju prid oççima onnu çast koja tribbuje. Prosciaste nediglie, u kojoj Cesar, i Cesaricza posctovasce gnihovim kipom *tamascje prikazanje*, opchina ostade smutjena od onnoga scto uççini jedan mladich, koji naglo projde mimo Gospodu koja biasce u druzbi GG. VV. za prikazati jedno prosenje. Onje bio ustavglien za nikollike vrjemena, alli jere gnegova naglost izhodiasce od jednoga uzroka dostojna od oprosctenja, bioje odma postavglien u slobod. Jedali czine ovi brezrazumni prositegli da jedno budalasto smionstvo dostojnoje visce millosti nego prosenja ispisana kojase upravgliaju tihoj, i pomgnivoj pravdi? Jasam çeste vidio (a ko nie vidio jednako kako i ja) gliudih koji pokle dostighnusce mnogo lipo dostojanstvo, illi, scto biasce çestitie, darovaa za svoje rodjake, nemogahu istumaçiti boglie srichiu od koje onni isti çudjahuse nego ovimi riççim: *pisaosam Cesaru*; i gnihove kgnighe biahu bile upravgliene na bojne ravnicze od Pultusk, od Eylau, od Friedland. Jedno pravedno i sardçeno prosenje kolliko millinja ne 'dostixe prid samovladaoczem, koji vazda immaoje napraviti zla najtexja, i koji po sridu najvechih gnegovih vojniackih diellovanja, nie nighda zaboravio jedan sami ças ovi posao! Niese nighda izgubila ni jedna kgniga, ni jedno prosenje upravglieno Cesaru. Sva prosenja jesu iskuscena, sve tuzbe k' gnemu prihode. Immade jedan vlastiti Zbor kojemuje ovo naslogneno. Prikazanje kojeje uççigneno istinnom, govorenje kojeje visce sardçeno, paçe onno u kojemu immade scto napraviti alli koje izlazi iz sardza: ovi naçini mogu bitti stannoviti dachie gannuti jednoga Kraglia, kojega nahode prez poçinutja svi oglobjeni, jednako kako i svi nepriategli. Kada nesrichia immade ove naçine za çinnitise çutti, moxelise ighda oprostiti akose ko uteçe na onne naçine, s kojimi zloçesti moghlibise pokriti za dillovati opaçinu?

Milan 3. Listopada.

Piscinnam iz Padve na 24. Rujna, da u onni isti dán ulize u onni grad jedno razdiglienje moscovsko od peet igliadaa gliudih. Poglavite Oblasti od Padve i starii Officziri moscovski pohodilisuse meju sobom. Pristavnik, i Starescina pripravgliajuse poçastiti officzire ovega razdiglienja s' sobetim, i blaghdanim: onni immadu ovdi ostati ne obrani do nove zapovidi. Pripravgliajuse tollikojer u Teatru tavani za priatijh.

IL PROVVEDITOR GENERALE
DELLA DALMAZIA.

Considerando, che l'immensa generosità di S. M. l'Augustisimo, e Potentisimo Nostro Sovrano ha donato a' suoi fedeli Dalmati que' fon-

---

PROVIDUR GENERAL
OD DALMACZIE.

Promiscgliajuchi da neizmirna blagodarnost G. V. Priuzmnoxita, i Primoguchiega Nascega Kraglia darovalaje svoim Virnim Dalmatinom onne

di di nuovo, e nuovissimo Acquisto, che prima erano da essi soltanto lavorati, nè potevano in verun modo alienarsi,

Considerando, che appena pubblicato l'Imperial Decreto 4. Settembre 1806. la malizia si è rivolta a speculazioni tendenti a togliere di mano al Morlacco li detti fondi in modo clandestino, e quindi con pregiudizio, e danno de' parenti, de' comporzionarj, ed anche degli stessi creditori contemplati dall' Art. 4.) del prelodato Imperial Decreto,

Ad oggetto d'impedire le fraudolenti clandestine alienazioni, e distrazioni, la moltiplicità dei litigj, i danni degl' innocenti, e garantire gli oggetti contemplati dalle viste benefiche dell' Augusto Nostro Sovrano:

Determina.

1. Ogni alienazione, o disposizione di fondi nel nuovo, e nuovissimo acquisto sotto qualunque titolo, salve le testamentarie, per le quali fu particolarmente provveduto, devono esser fatte per Atti di pubblico Notajo.

2. Il Notajo, seguìta la stipulazione dell'Atto, lo trasmette al Giudice di Pace del Cantone entro tre giorni, perchè ne ordini le stride.

3. Il Notajo che manca alla trasmissione ordinata entro tre giorni, per la prima volta è multato in L 50., per la seconda in L. 100., per la terza è assolutamente destituito dall' uffizio.

4. Il Giudice di Pace del Cantone, ricevuto l' Atto dal Notajo, ne ordina le stride pubbliche nella Comune di sua residenza, e commette col mezzo de' respettivi Capi-Riparto ai Parrochi delle Ville ov' esiste il disponente del fondo, ed il fondo medesimo, di verificarle *inter missarum Solemnia*, per tre successive prossime Domeniche.

5. Il Parroco, mediante il rispettivo Capo-Riparto, entro tre giorni dopo seguita l' ultima strida ne rimette il riscontro al Giudice di Pace.

Per le incombenze determinate in questo, e nell' Art. precedente il Parroco percepisce per cadaun Atto L. 2.

6. Se entro il termine di quindici giorni da quello dell' ultima strida nessuno presenta opposizione, il Giudice di Pace rimette l' istrumento al Notajo col certificato a tergo delle stride seguìte senza opposizione.

7. Chiunque si credesse in diritto di opporre all' atto stridato, presenta entro il sudetto termine nell' Uffizio del Giudice di Pace, per cui ordine seguirono le stride, il suo Libello in forma diretto al Tribunale competente.

8. A richiesta della parte, il Giudice di Pace può prolungare il detto termine a 30. giorni.

9. Sui Libelli prodotti entro i termini prefissi negli Art. 6., e 7. il Giudice esaurisce quanto gl' incombe a tenore del Tit. 4. delle Istruzioni.

Se la conciliazione segue, e che in forza della medesima abbia corso l'alienazione, il Giu-

onne zemglie od novoga i prinovoga dobitja, koje parvo biahu od gnih saamo radjene, nitise mogahu predati na niedan naçin.

Promiscgliajuchi da netom bi proglasena Cesarka Zapovid 4. Rujna 1806. odma zlochia poçelaje izmiscgliati kakobi ottela iz rukaa Vlahaa reççene zemglie s' naçinim skrovitim, i radi toga s' skoddom i uvridjenjem od rodjakaa, od dionikaa, i joscte od istih zajamaoczaa immenovanih u çlanku 4. reççene Cesarske Zapovidi.

Za zabraniti skovite himbene prodaje, i razsipgliénja, mnoga pravdanja, i skodde od pravednih, i za obranniti svarhe namiscgliene od blagodarne pomgne Uzmnoxita Nascega Kraglia.

Naredjiva.

1. Svaka prodaja, illi naredjenje zemaglia novoga i prinovoga dobitja s'kojimudrago immenom, izvan najzadgnih naredbaa, za koje bile jest osobitim naçinim providjeno, immadu bitti uççignene pismom Kraglieva Nodara.

2. Nodar pokle uççinni pismo, sagliega Sudczu od Mira od Straane u rôk od tri dneva, neka naredi da bude proglaseno.

3. Nodar kojibi pomankao poslati ovo pismo u rôk od tri dneva, kakoje ozgor odredjeno, za parvi put platja pedepsu od pedeset libaraa, za drugo pomankanje pedepsanjest sa stotinu libaraa, a na trechie pomankanje ostaje svakako odbaczen da nemoxe visce çinniti Nodar.

4. Sudacz od Miraa od Straane kada bude priao pismo od Nodara naredjuje da bude proglaseno u Opchini svoga sidalisceta, i po pristojnim Glavarim od Razdiglienja zapovida Xupnikom, illiti Parokom, od Sêlaa ghdise nahodi onni koji prodâje, neka u tri Nediglie jednu za drugom uççini ovo isto proglasenje iz Otaara u vrjeme Xupniscke Svete Mise.

5. Xupnik u rôk tri dneva pokle bude izpunnio najzadgne proglasenje, po pristojnom Glavaru od Razdiglienja saglie od ovoga jedno svidoçanstvo Sudczu od Mira.

Za duxnosti naredjene na çetvertom i peetom çlanku Xupnik potexe za svako Pismo dvi Libre.

6. Ako u rôk od petnaest danaa pokle bude bilo uççignene najzadgne proglasenje niko ne prikaxese za suprotivitise, onda Sudacz od Mira pavratja Pismo Nodaru s' svidoçanstvom na gnem zapisanim dasu proglasenja bila uççignena brez suprotivnosti.

7. Svaki kojibi czinio da immade razlogh suprotivitise na Pismo proglaseno, u rôk zgorreççeni prikaxuje u kançellariu onnoga Sudcza od Mira kojigaje çinnio proglasiti, svoju Tuxbu zakonitim naçinom upravglienu onnome Pristogliu komuse pristoji.

8. Kadabi bio prosen, Sudacz od Mira moxe produxiti reççeni rôk na trideset danaa.

9. Varhu Tuxbaa prikazanih u rôk zabilixen na scestom i sedmom çlanku, Sudacz çinni onno sctomuse pristoji po 4. Nadpisu gnegovih Naukaa.

Ako-

dice rimette l' istrumento al Notajo col certificato come all'Art. 6.

In caso che l'alienazione non abbia effetto, l'istrumento è rimesso egualmente coll'annotazione relativa.

Se le parti ricusano di conciliarsi, o di rimettersi al Giudizio Arbitrario, il Giudice di Pace trasmette il Libello al Tribunale competente, e tiene in sospeso l'istrumento fino alla definizione della causa.

10. Tanto i Giudici Arbitri, ed i Tribunali in caso di giudizio definitivo, quanto la Corte d'Appello, qualora la causa fosse portata alla sua decisione, danno notizia della Sentenza pronunziata sull'opposizione al rispettivo Giudice di Pace, dove seguì la presentazione dell'Istromento.

11. Se la Sentenza rigetta l'opposizione, il Giudice di Pace rimette l'Atto al Notajo col certificato, come nell'Art. 6.

Se la Sentenza è confermativa, lo rimette parimenti al Notajo, motivando la ricusa del certificato colla seguita Sentenza.

12. Tutti gli Atti, e Contratti posteriori alla pubblicazione della presente determinazione, portanti alienazione, o disposizione di fondi nel nuovo, e nuovissimo Acquisto, che non sono celebrati da pubblico Notajo, o mancano del riscontro delle stride seguite senza opposizione, sono nulli.

13. Di tali Atti, o Contratti nessun Notajo potrà rilasciare copie od estratti sotto pena di L. 50. per cadauna copia od estratto.

14. I Giudici di Pace o Tribunali informati dalle parti, o ex Officio della contravvenzione agli Articoli 3. e 13. applicano sommariamente la multa al Notajo contravventore, e nel caso di terza caduta contemplato nell'Art. 3. ne danno parte alla Corte d'Appello per la di lui destituzione dal Notariato.

Il presente tradotto in Illirico sarà pubblicato ne' luoghi, e modi soliti in tutte le Comuni, e Villaggi della Dalmazia.

DANDOLO.

Per il Segretario Generale.
B. BENINCASA.

Akobise pogodili meju sobom, i ako po ovoj pogodbi ispunilabise prodaja, Sudacz povratja Pismo Nodaru s'svidoçanstvom kako na çlanku 6.

Ako prodaja, nebise mogla ispunniti, jednako Sudacz saglie Nodaru Pismo s'napomenutjem pristojnim.

Ako nebise hotili pogoditi i pomiriti, illi postavitise u ruke dobrih Gliudih, onda Sudacz od Mira saglie Tuxbu pristojnom Pristogliu, i darxi ustavglieno Pismo dokle bude dovarscena Pravda.

10 Tolliko Dobri Gliudi, i Pristoglia, kadabi onni svarscili pravdanje, kolliko Dvor od Pozvanja, kada bilobi pridagu prineseno, daju na znanje Odsudu uççignenu varhu suprotivnosti pristojnom Sudczu od Mira prid kojim biloje prikazano Pismo.

Ako Odsuda odvarglabi suprotivnost, Sudacz od Mira povratja Pismo Nodaru s'svidoçanstvom na Ç.lanku 6

Ako Odsuda potvardjiva suprotivnost, Sudacz od Mira povratja tollikojer Pismo Nodaru, kadajuchimu razlogh radi kojegalne postavglia svidoçanstvo s'Odsudom izgovorenom.

12. Sva Pisma, i pogodbe uççignene pokle bude proglaseno ovo Naredjenje u kojih usdarxuse prodaje, illi naredjenja od zemagliaa novoga, i prinovoga dobitja, ako nisu uççignene od kraglievih Nodara, illi ako neimadu svidoçanstvo dasu bile proglasene brez dase iko suprotivi, jesu nezakonite, i od niedne vridnosti.

13. Od takovih Pisma, i Pogobdaa niedan Nodar nechie mochi podati pripise, illi izpisanja, pod pedepsu od pedeset libaraa za svaki pripis, alli ispisanje.

14. Sudczi od Mira, illi Pristoglia kada gnimi donesu na znanje onni kojise pravdaju, alli kada doznadu po naredbeniççu dasu bili pristupglieni çlanki tretji i trinaesti, u prikratko pedepsaju Nodara pristupiteglia, i akobi pristupio tretji put kako bi reççeno na Ç.lanku 3. daju ovo na znanje Dvoru od Pozvanja neka bude odbaczen za ne çinniti visce Nodar.

Ovo Naredjenje prineseno u jezik Slovinski bittichie proglaseno na mista i naçine obiçajne po svimi Opchinam, i Sellim od Dalmaczie.

DANDOLO.

Za Tajnika Opchienoga
B. Benincasa.

Il Regio Tribunal Collegiale di Zara.

Dietro dichiarazione di Erede fatta dal Sig. Francesco Cerone qu. Ignazio di Zara, ora abitante in Napoli, mediante il Sig. Nicolò Verigo autorizzatò con speciale Procura, della porzione a lui spettante della Facoltà paterna in forza del Testamento paterno, col benefizio della Legge, e dell'Inventario eretto all'epoca che presentò la parziale dichiarazione di Erede il di lui Fratello Michiel Cerone, furono per parte del Regio Tribunale Collegiale in Zara pubblicati il relativo avviso *ad opponendum*, e l'Editto con cui resta aperto il concorso de' Creditori sino il dì 20. Novembre prossimo venturo con la destinazione del Sig. Francesco Salamoni Avvocato di questo Foro in Curatore *ad Lites*, e del Sig. Orazio Pinelli in Amministratore della Massa.

VERGADA Canc.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di ANTONIO-LUIGI BATTARA.*

NUMERO 43. || BROJ 43.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem; et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

VENERDI' 23. OTTOBRE 1807. || U PETAK na 23. LISTOPADA 1807.

Stralsunda 27. *Agosto.*

La presa di Stralsunda è stata seguita da quella dell' Isola di Danholm e de' suoi forti. Quest' ultima presa è stata il risultato d'una spedizione rapidamente preparata ed eseguita dal Sig. Generale Perion, avente sotto i suoi ordini il 2. battaglione del 3. reggimento leggiere, un distaccamento della 18. compagnia del 5. reggimento d'artiglieria a piedi, la 6. compagnia di minatori, la 1. e la 3. compagnìa del 1. battaglione di zappatori, il 1. battaglione del 1. reggimento leggiere italiano, una compagnìa di pontonieri italiani e cento uomini della stessa nazione levati dalla divisione Pino, riuniti ad alcuni marinari sotto il comando del Sig. capitano di fregata di Moncabriè, incaricato dell' imbarco, della direzione delle flottiglie e dello sbarco delle truppe. Otto pezzi d'artiglierìa di grosso calibro, 5. di campagna, 17. Officiali, fra cui trovasi il governatore ed un maggiore d'artiglieria, 580. fra sotto-ufficiali e soldati prigionieri di guerra; tali sono i risultati di questo fatto, in cui le truppe francesi ed italiane hanno gareggiato di valore e sonosi meritate i distinti elogi di S. E. il Maresciallo Brune.

Una lettera scritta il 28. Agosto p. p. al sig. general Pino dal Sig. generale Thouvenot, governatore di Stralsunda, rende favorevolissimo conto sulla condotta delle compagnie scelte italiane e sull'ordine e la disciplina, che in questa truppa ha mantenuto il Sig. capo battaglione Valeri durante i 7. giorni ch'ella ha soggiornato in questa piazza dopo che il nemico con una precipitosa fuga l'aveva abbandonata alla generosità del vincitore.

Danzica 30. *Agosto.*

Vi sono delle contestazioni fra il nostro governo e quello di Prussia sull' estensione del nostro territorio. La decisione dell' Imperator de' Francesi, che ne fissa i confini ad una distanza di due miglia tedesche, debb' essere posta in esecuzione dall' armata del Maresciallo Soult, il quale rimarrà nel Regno di Prussia fino a che sieno regolati tutti gl' interessi delle due potenze.

Stralsunda 27. *Kolovoza.*

Posli uzetja od Stralsunde bi posvojen joscte Otok od Danholm i gnegovih tvardaa. Ovo posvojenje bi uççigneno od gosp. generala Perion s' jednom odpravom prihitro pripravglienom. On immadiasce pod svoju zapovid dva battagliona tretjega regimenta lagahna, jedno odczipglienje osamnaeste kumpagnie peetoga regimenta toppovnikaa pjescicze, scestu kumpagniu lagumçaraa; i tretju kumpagniu parvoga battagliona kopaçjaa; pervi battoglion pervoga regimenta laghnoga, jednu kumpagniu ponteneraa talianskih, i stotinu gliudih od istoga naroda uzetih od razdiglienja Pino, zdruxenih sa nikolliko mornaraa pod zapovidi gospodina vojvode od fregade od Moncabriè, kojemu biasce naslogneno ukarczati, i upraviti brodove, i iskarczati vojnike. U ovom mejdanu mi posvoismo osam vellikih toppovaa, peet od ravnicze, uffatili jesmo sedamnaest officziraa, meju kojimi nahodise vladaoacz, i jedan major od toppovnikaa, peet stotinaa osamdeset podofficziraa i soldataa. U ovoj prigoddi vojniczi franaschi i talianski niesu pustili da jedan pridobie drugoga u hrabrenosti; i uççiniscese dostojni da gnih na osobiti naçin pohvali G. U. Marescial Brune.

Jedna kgniga pisana na 28. Kolovoza prosciastoga gospodinu generalu Pino od gosp. generala Thouvenot, vladaocza od Stralsunde, çinni çastno svidoçanstvo varhu hrabrenosti izabranih kumpagniaa talianskih, i varhu reeda i posluha s' kojime bile jesu uzdarxane od gosp. Glavara battagliona Valeri za osam danaa u kojimse zadarxasce u ovom gradu pokle nepriategl bixechi brez obzira ostaviogaje u ruke blagodarnosti dobitnika.

Danczika 30. *Kolovoza.*

Nasce vladanje nahodise u pravdanju s' vladanjem od Prussie varhu prostarnosti nasce Kraine. Vojska MAresciala Soult immade ispunniti naredjenja Cesara Franasckoga, kojie zabilixio nasce mejasce dvi nimascke leghe daleko na okolo grada. Ovi marescial ostatichie u Kragliestvu od Prussie dokle ostanu napravglieni posli od dviuh Kraglievinaa.

Me-

Memel 4. Settembre.

E' stato qui pubblicato quanto segue.

„ Per ordine speciale di S. M. prussiana, facciamo sapere che in virtù del trattato di pace conchiuso a Tilsit colla Francia, il porto di Memel e gli altri porti prussiani sono chiusi al commercio ed alla navigazione dell' Inghilterra e delle sue colonie, e che si prenderanno le più efficaci misure perchè nessuna nave inglese proveniente dai porti e dalle colonie della Gran Bretagna, non venga ammessa nei nostri porti. Si avvisano perciò tutti e ciascuno colle presenti di non commerciare coll' Inghilterra, di non caricare mercanzie pei porti e colonie della Gran Bretagna, nè di farne venire. In caso di disobbedienza il contravventore, oltre la confisca delle mercanzie e della nave, verrà tradotto avanti i tribunali.

E' stato qui pubblicato un rescritto reale diretto ai deputati di Brandeburgo, in cui il Re li felicita della buona condotta, che hanno tenuto dopo che vivono sotto le leggi del vincitore, e gli assicura ch' eglino non possono mancare di guadagnarsi per parte dei Francesi quelle considerazioni, con cui essi hanno cercato di addolcire pei vinti tutti i rigori che seco si strascina la guerra. Del resto S. M. raccomanda a' suoi sudditi de' paesi ancora occupati dalle truppe francesi di pagare più presto che sarà possibile e con tutti i loro mezzi le contribuzioni arretrate, e che il vincitore reclama. Il Re annuncia d' avere spedito il generale Knobelsdorf a Parigi per implorare una diminuzione delle somme imposte, o qualche dilazione pel pagamento.

L' angustia delle finanze di Prussia è tale, che trattasi di licenziare ogni specie di truppe assoldate: il servizio della Città sarà fatto da una guardia nazionale volontaria.

Varsavia 14. Settembre.

Le truppe Polacche, che erano in Italia al servizio della Francia, hanno approfittato, egualmente che la Legion del Nord, della libertà loro lasciata da S. M. l' Imperator NAPOLEONE, d' essere incorporati alle truppe destinate alla difesa del loro paese; esse hanno dichiarato ad unanimità che, quantunque avessero portate le armi per 13. anni in paesi esteri, non avevano però mai scordata la loro patria, e che anzi avevan sempre combattuto nella speranza di rivederla, e di servirla ancora, dopo aver riuniti i loro sforzi a quelli della magnanima nazione, che ha saputo trionfare di tutti gli ostacoli.

Le nuove della Sassonia ci fanno sperare che S. M. il Re verrà quest' autunno a Varsavia, accompagnato dalla sua famiglia.

Brema 24. Settembre.

Si assicura, che le negoziazioni tra la Francia e la Danimarca sono terminate, e che il trattato d' alleanza offensiva e difensiva, che ne

Memel 4. Rujna.

Biloje ovdi proglaseno scto slidi:

„ Po osobitoj zapovidi G. V. prussianskoga, çinnimo znati da u kripost pogodbe mira od Tilsit s' Franczom, Lûka od Memel i ostâle Lûke prussianske ostaju zatvorene targavanju i brodenju od Inghiltere i gnezinih koloniaa, i dachie bitti snazno zabragneno neka nieana jemia ingleska koja izlazi iz lûkaa illi Kolonia Brittanskih nebude priata u nascim lûkaam. Radi toga dajese na znanje svimi i svakomu s' ovom zapovidju da ne immadu targovati s' Inghilterom, da ne immadu ukarcivati targovine u lûkami i koloniam Britanskim i da neimmadu çinniti doveati. Akobi ko pristupio ovu zapovid, na sâmo bittichie gnemu uzete targovine i brood, dalli bittichie joscte priveden prid pristogliaa.

Biloje ovdi proglaseno jedan piesmo Kraglieve upravglieno odredjenim od Berlina, u kojem Kragl gnih çestiti, zasetose podnisse vridno od kada zivu pod zakonim dobitnika, i gnih ustanovitjuje dachie onni dostojati da Franczuzi budu gledatijih millosctjom s' kojom onni jesu iskali osladiti pridobivenim onne osctrine koje s' sobbom rat prinosi. U isto vrjeme G. V. priporuçuje svoim podloxnikom od onnizih mistaa gdise joscte najaze Franczusi da plate sctose barxje moxe i na svaki naçin haraçe nedonamirene, koje dobitnik iscte. Kragl navisota daje poslao u Parigi generala Knobelsdorf za prositi da budu haraçi skratjeni na magne, illi da bude dopuscteno jedno odmiczanje za naplatitiih.

Tollikoje oghogliena azna Prussianska, dase misli odpraviti svaku varst vojnikaa platjenih: jedna dobrovojna straxa narodna çinnitichie sluxbu od gradovaa.

Varsciovia 14. Rujna.

Vojniczi pogliasckih koji biahu u Italii na sluxbi od Francze, kako i onni od Cette Sjverne zagarliace slobod koju gnimi podade G. V. Cesar NAPOLEON da budu ubrojeni meju vojniczim odredjenim na obranu gnihove otaxbine. Onnisu jednoduscno occitovali, da sasvim da za trinaest godinaa vojevali jesu u mistim innostranskim, niesu nighda zaboravili gnihovu otaxbinu, paçe da biahu vazda vojevali s' uffanjem dachieje joscte iznova vjediti i sluziti, poklebi zdruxili svoju snagu s' snagom onnoga plemenita naroda kojie znao pridobiti sve kollike zaprike.

Glaasi od Sassonie çinne nami uffati da G. V. Kragl dojtichie ovoga jesena u Varsciovin, u druxbi svoje obitili.

Brema 24. Rujna.

Govorise s' stannovitosctju dasudovarscena pogadjanja meju Franczom i Danimarskom, i da pogodba od uvjerovanja tolliko za s'kladno uvje-

di-

è stato il risultato, sarà quanto prima ratificato dai rispettivi Sovrani. Si crede pur di sapere, che 40. mila Francesi, sotto gli ordini del Principe di Ponte Corvo, entreranno nelle provincie continentali della Danimarca; ed unitamente all'armata Danese, sotto gli ordini del Principe reale, tenteranno una grande spedizione, il cui scopo non sarebbe soltanto quello di scacciare gl'Inglesi da Copenaghen, e di ritoglier loro tutto quanto hanno predato, se ancor v'è tempo; ma di penetrare altresì, ove si presenti l'opportunità, fino alle estremità della Scandinavia per levare agl'Inglesi il solo alleato, che loro rimane sul Continente, e per riunire contro il comune nemico quelle bellicose nazioni, per loro sventura divise, e le quali, malgrado la perdita di alcuni vascelli, somministreranno sempre le più grandi risorse per una marina continentale. Si pretende pur anco, che uno degli Articoli di questo trattato assicuri al Re di Danimarca la possente garanzia dell'Imperator de' Francesi per tutti i suoi Stati.

Si preparano di già a Rendsburg gli alloggi per il Maresciallo Principe di Ponte-Corvo, e per tutto il suo seguito. La riputazione, che questo Principe si è acquistata colla sua condotta nell'Annover, lo precorre, e non poco contribuisce a confortare i Danesi ne' mali inseparabili d'una guerra. Altronde, non regna in tutte le classi, che un unanime sentimento d'odio per gl'Inglesi e d'ammirazione per NAPOLEONE il Grande.

Amburgo 21. Settembre.

Dopo la Capitolazione di Copenaghen l'incertezza sopra il destino della Danimarca è maggiore di quel che non lo fosse avanti quest'epoca. Si sa, che il Principe di Ponte-Corvo ha avuto col Sig. Co: di Bernstorff una lunghissima conferenza, e si presume, che il risultato debba essere stato decisivo; ma non n'è per anco nulla traspirato; sembra solamente, che le truppe francesi e spagnuole non tarderanno a ricever l'ordine d'entrare nell'Holstein, benchè nulla ancor siavi di positivo a questo oggetto. Tre mila Francesi, che trovavansi a Lubecca, si sono avvicinati alla piccola Città d'Eutin, situata nel Ducato d'Oldemburgo verso le frontiere degli Stati Danesi. Dicesi, che un Ajutante di campo del Principe di Ponte-Corvo è partito per Kiel, incaricato d'una missione presso il Principe reale.

Altra 24. Settembre.

Nel formale manifesto pubblicato a Pietroburgo per annunciare officialmente alla nazione la conchiusione della pace, si nota il seguente paragrafo.

Il coraggio delle truppe Russe e gli energici soccorsi di tutte le classi della nazione avevano fatto prendere alla guerra una piega tale, che potevasi a buon diritto sperare, alla pace, un accrescimento considerabile di territorio: ma non poten-

diti tolliko za branitise bittichie velle barzo potvardjena od pristojnih samovladaoczaa. Jest joscte ko czini znati da çetardeset iegliada Franczezaa pod zapovidi Principa od Ponte-Corvo ulistichie u kopne darxave od Danimarke, i da zajedno s'vojskom dannimarkeskom pod zapovidim Kraglieva Principa iskatichie ispunniti jednu velliku odpravu. Ova odprava nie upravgliena saamo za ptirati Inglese iz Kopenaghen, i otteti gnimi sve onno scto porobisce, akoseje joscte na vrjeme; dalli akobise ukazala prigodda pritarkati do najzadgnih majasciaa od Skandivanie za odczipiti od Inglezaa jedinoga uvjetnika koji joscte gnimi ostaje na Kopnu, i za zdruxiti onne vojnische narode protiva opchienom nepriateglin. Ovi narodi sasvim da izgubisce nikolliko gnihovih brodovaa, nisctanemaghe podatichie vazda najvechie pomochi za uççiniti na môru jednu vojsku od Kopna. Hochiese tollikojur da jedan çlanak ove pogobde çinni stannovita Kraglia od Danimarke od moguchie obrane i poruka Cesara Franasckoga za sve gnegove Kraglievine.

Pripravgliase jurve u Rendsburg pribivaliscte za maresciala Principa od Ponte-Corvo, i za svu gnegovu druxbu. Imme glasovito kojeje zadobio ovi Princip u Annovaresu, ige svude prid gnime, i sluxi mnogo za utiscitti Danimarkese od xalostih kojese nemogu razluçiti od ratta. Zdrughe straane u svimi reedim gradjanaa nehodise jedno isto chiutjenje od nenavidosti protiva Inglesim, i od çuda prema NAPOLEONU Vellikomu.

Amburg 21. Rujna.

Visce jesmo nestanoviti varhu onnoga scto se immade zgoditi od Danimarke sada pokle se pridade Kopenaghen, nego parvo onnoga vrjemena. Znadese da Princip od Ponte Corvo zborioe na dugo s'knezom od Bernstorff, i mislise da ovo zborenje immade bitti bilo od mnoghe tegotje: allise dosad nie niscta doznalo. Samo vidise da voinicai franasckí i spagnolski nechíe kasniti priati zapovid da ulizu u Holstein, sasvim da joscte neimmademo niscta stannovito varhu ovoga. Tri igliade Franczuzaa kojise nahodjahu u Lubeki, priblixalise jesu k'malahnom gradu od Eutin kojise nalazi u duxdevii od Oldenburg puc mejasciaa Kraglievinaa Danimarkeskih. Govorise da jedan Adjutant od kampa Principa od Ponte-Corvo odilioseje put Kiel buduchi bio poslan k'Kraglievom Principu.

Druga 24. Rujna.

U blaghdanu naviscenju kojeje bilo ovdi proglaseno za oznaniti narod officzirski daje bio uççignen mir, pazise ovi slidechi komad:

Hrabrenost vojske mosckovske, i snaxne pomochi sviuh redaa naroda biahu uççinili dase rat okrene na taki naçin dase s'razlogom mogasce ufati dabi mir uzmnoxio nasciu Krainu: alli nemoguchbise dostighnuti ovo uzmnoxenje nego s'skodom jednoga uvjetnika, G. V. biasce sudillo dase pri-

ste-

Così ottenere questo accrescimento fuorchè a spese d'un alleato, S. M. aveva giudicato conveniente alla dignità dell' Impero Russo di rifiutarlo, e di accontentarsi d'una modica porzione di territorio ch' era necessario per la garanzia delle sue frontiere. (*Giorn. Ital*)

stojasce dostojanstvu Cesarstva moskovskoga od-varchiga, i bitti zadovojnu jednoga malahna dVa kraine koja biasce potribbita za obranu gnegovih mejascjaa.

Vienna 29. *Settembre.*

Si assicura che la grande attività, che si osserva nel dipartimento degli affari esteri, sia relativa a misure generali contro il governo inglese nel caso in cui egli persistesse nell' idea di prolungare la guerra marittima. E' più che probabile che la nostra corte aderirà a tutte quelle che verranno prese di comune accordo, contro l'eterno nemico del Continente, le cui navi e mercanzie saranno allora escluse da tutti i paesi dell' Europa.

Le lettere di Semelino assicurano che attualmente si eseguisce con molto buona fede da una parte e dall'altra la sospension d'armi stabilita si tra i comandanti turchi ed i capi serviani. I Serviani pretendono che il loro generale in Capo Czerni Giorgio abbia ricevuto dall' Imperatore di Russia l'assicurazione che S. M. non conchiuderà la pace se non quando la Porta avrà riconosciuto questo Capo nella qualità d'Ospodaro di Servia: questa notizia però merita conferma.

Al quartier generale del gran Visir si sta attualmente trattando la pace definitiva; ma varie persone pensano che le negoziazioni dureranno molto tempo, poichè il loro risultato dipende, sotto certi riguardi, da quelle che si fanno tra alcune altre potenze.

Beç 29. *Rujna.*

Velise za stannovito da onno naprisceno poslovanje kojese vidi u razdiglienju posalaa innostranskih, upravglieno jest za zabilixiti uprave opchiene suproch vladanju ingleskomu akobise joscte otvardoglavilo potezati naprid rat morski. Nie uzroka za sumgliti dase nasc dvor nechie prikloniti na sve anno scto ostali budu ucciniti protiva vikovitom nepriategliu od kopna. Onda gnegovi, brodovi i targovine bittichie ottirane od sviuh lûkaa i mistaa od Europe.

Kgnighe od Semelina velle kako stvar stannovitu da sada i s' jedne i s' drughe straane ispugnujese virnoscju opocinutje od oruxja pogodjeno meju zapovidniczim turskim i glavarim servianskim. Vele Serviani da gnihov opchieni Glavar Czerni Jure bieje ustanovitjen od Cesara Mosckovskoga, da G. V. nechie ucciniti mira, negokada Dvor od Czarrigrada bude zapoznati ovoga glavara kakono ospadara od Servie: alli immadese cekati da ovi glaasi budu potvardjeni.

Na opchienom staanu vellikoga Vezira stojise sada raadechi za podpunni mir: alli mnoghi misle da ova pogadjanja bittichie protegnuta za dugo vrjeme zascto onno scto po gnimi immade izlazti, visi od onnizih pogadjanjaa kojase cinne meju nikim drughim Kraglievinam.

Francfort 27. *Settembre.*

Dicesi che l'Imperator d'Austria si recherà sulle frontiere d'Italia, e che avrà un abboccamento coll' Imperator NAPOLEONE all' epoca in cui questo Monarca giugnerà a Venezia. S'ignora se questa voce abbia qualche fondamento; è certo però, che si stanno trattando fra le due Corti oggetti della massima importanza.

Frankfort 27. *Rujna.*

Govorise da Cesar Austrianski otitichie na mejasce od Italie, i dachie darxati razgovor Cesarom NAPOLEONOM kada ovi Samovladaocz doge u Mnetke. Neznadese immaduli koji temegl ovi glaasi: allije stvar stannovita da ova dva Dvora zadarxese o mnoge tesckim poslim.

Dunkerque 27. *Settembre.*

La flottiglia di Boulogne sarà quanto prima armata ed equipaggiata con tutta la possibile diligenza. Di già si sono dati gli ordini necessarj a quest' oggetto, ed il viaggio di S. E. il Ministro di Marina sulle coste del Nord della Francia sembra annunciare, che si stia preparando quanto fa d'uopo per assalire l'Inghilterra. Si sa pure, che molte truppe di tutte le armi sono in cammino per recarsi sulle nostre coste, e che i campi di Boulogne saranno ben presto egualmente numerosi, come lo erano due anni fa.

Dunkerke 27. *Rujna.*

Morska snaga od Boulogne bittichie mnogo berzo oruxana i providjena najvechiom pomgnom. Jurvesu bile podate potribbite zapovidi za ovu svarhu, i pût kojega uccini G. U. Sluxitegl varhu môra na kraje od sivera franasckoga vidise da navisčta, dase stoji pripravgliajuchi sctoje potribbito za údariti na Inghilteru. Znadese tolikojer da mnoghe cette razlicita oruxja postavilesuse na pût za otititi na nasce kraje môra, i da sciatori od Boulogne velle barzo bittichie vellebrojni jednako kako biahu dvi godine pervo.

Parigi 1. *Ottobre.*

Un decreto imperiale concernente le persone le quali, essendo domiciliate ne' dipartimenti al di là delle Alpi, gli hanno abbandonati dopo l'epoca in cui è incominciata l'amministrazione francese, ordina a queste persone di ritornare nel loro domicilio nello spazio di tre mesi, se

Parigi 1. *Listopada.*

Jedna zapovid cesarska varhu cegliadi koji buduchi naseglieni u dipartimentim s' onnu straanu od Alpinskih planinaa, ostaviscesih pokle poce vladanje franascko, naredjuje ovoj cegliadi dase povrate na gnihovo pribivaliscte a rôk od tri misecza, akose nenahode na delece za zakoniti uz-

non sono assenti per causa legittima. Quelli, che non si conformeranno a questa disposizione, o che non avranno ottenuto delle dilazioni, non potranno esercitare i diritti civili e politici, nè possedere alcun bene nell'Impero; questi beni saranno sequestrati. Quelli, che si restituiranno al loro domicilio, lo faranno constatare innanzi al sotto prefetto, e rinuncieranno, ove siavi luogo, ad ogni servizio, grazia o pensione d'un Principe estero. Evvi amnistia per quelli i quali, avendo preso servigio all'estero, lo abbandoneranno e rientreranno nella loro patria.

Vuolsi, che sia imminente il matrimonio di S. A. il Principe Hohenzollern con una nipote di S. A I. il gran Duca di Berg.

L'Anniversario della battaglia di Jena sarà celebrato a Parigi il dì 14. di questo mese. Tutti i teatri saranno aperti alla vigilia; alla sera vi sarà illuminazione del palazzo e dei giardini delle Tuilleries, e concerto sulla terrazza.

Le feste, ch'erano state annunciate in occasione del matrimonio del Principe Girolamo, e ch'erano state sospese per motivo della stagione, avranno luogo lo stesso giorno a Fontainebleau.

uzrok. Onni koji ne ispune ovo naredjenje, alli koji nebudu dostighnuli jedno odmaknutje, nechie mochi sluxitise s'praavim ni gradskim, ni vladoznanim, ni posidovati ikakovo dobro u Cesarstvu: ova dobra bittichie ustavgliena. Onni kojise povrate na gnihovo pribivaliscte, çinnitichie ovo poznati prid pod-pristavnikom, i odrechise hochie akoje potribbito, od svake sluxbe, millosti, illi martve platje Poglavicze innostranskoga. Dopuscteneje oprostenje svimi onnim koji, buduchise postavili na sluxbu innostransku, ostaveje, i povratese u gnihovu otaxbinu.

Velise dachiese berzo ispuniti xenidba G. Vis. Principa Hohenzollern jednom sinovczom G. Visc. Ces. Velikoga Duxda od Berg.

Svakoljetni dán boja od Jene bittichie svetkovan u Parigi na çetarnaest ovoga misecza. Svi teatri bittichie otvoreni dán pervo, u veçer bittichie prosvitglien palacz, i perivoji od Tailleries, i bittichie skladnoudaranje na penxeru.

Svetkovine kojesu bile navisctene u prigoddi xenidbe Principa Jeronima, i koje biahu bile ustavgliene radi studene dobbi, bitttchie ispugnene onnoga istoga dneva u Fontainebleau.

IL PROVVEDITOR GENERALE
DELLA DALMAZIA.

Visti gli Articoli 82 83. 85. del Regolamento organico della Giustizia Civile e punitiva per la Provincia della Dalmazia 27. Ottobre 1806.

Viste le proposizioni de' Tribunali di prima Istanza di Zara, e Spalato:

Considerando la necessità di fissare un Piano riguardo a' Patrocinatori per la loro qualità, numero, e classificazione:

Sentita la Corte d'Appello:

Determina:

I. I Patrocinatori in Dalmazia sono provvisoriamente divisi in tre classi.

La prima è composta di quelli che sono insigniti della Laurea dottorale.

La seconda di quelli che muniti di altro legittimo titolo esercitano attualmente la professione di Avvocati.

La terza di quelli che esercitano l'uffizio di Causidici.

II. I Patrocinatori della prima classe possono esercitare la loro professione in tutti i Fori della Provincia.

Quelli della seconda soltanto ne' Fori del rispettivo Distretto di residenza.

Quelli della terza solamente dinanzi il Giudice di Pace del rispettivo Cantone.

III. I Patrocinatori della seconda classe possono proseguire in seconda e terza Istanza gli Atti nelle cause commesse al loro patrocinio.

Quelli della terza soltanto in grado d'Appello.

PROVIDUR GENERAL
OD DALMACZIE.

Vidjeni Clanki 82. 83. 85. od ùprave gradske Pravde i parvagne za Darxavu Dalmatinsku 27. Listopada god. 1806.

Vidjena prikazanja Pristogliaa parve Tuxbe u Zadru i Splitu.

Promiscgliajuchi daje potribbito zabilixiti jednu ùpravu za obraniteglie varhu gnihove varsti, broja, i reeda:

Posluscian Dvor od Pozvanja:

Naredjiva.

I. Obranitegli od Dalmaczie ostaju zasada razdiglieni u tri reeda.

Parvi reed sloxen jest od onnizih koji dostighnusce Vjenacz nauçiteglski, i zato reççeni jesu Dokturi.

Drughi reed jest od onnizih koji upodobjeni drughim zakonitim immenom çinne sada zanat od obraniteglia, i reççenisu Advokati.

Tretji reed jest od onnizih koji sada çinne Pravdonastojniczi, reççeni drugaçie Kausidiczi.

II Obranitegli parvoga reeda mogu çinniti gnihov zanat po svimi Suudim od Darxave.

Onni drugoga reeda saamo prid Suudim onne sudbene Darxave ghdi pribivaju.

Onni od trejega reeda saamo prid Sudczem od Mira gnihove Straane.

III. Obranitegli drugoga reeda mogu naslidovati pisma prid drugom i tretjom Tuxbom u pravdam kojesu naslognene gnihovem obragnegnu.

Onni od tretjega reeda mogu çinniti ovo isto do Dvora od Pozvanja.

IV.

IV. Tutti i descritti nella Tabella qui appiedi sono abilitati ognuno ne' limiti della rispettiva classe, all'esercizio della professione, in quanto non si oppongano a quest'esercizio i veglianti Regolamenti, se sostenessero altra carica od uffizio.

V. Il numero de' Patrocinatori di terza classe è limitato per ogni Cantone, come segue.

Zara . . .	N. 4	Traù . . .	N. 4
Kerso . .	» 4	Sign . . .	» 3
Arbe . .	» 2	Almissa . .	» 2
Nona . .	» 3	Imoschi . .	» 2
Veglia . .	» 4	Macarsca .	» 4
Pago . . .	» 3	Narenta .	» 2
Obbrovazzo .	» 2	Brazza . .	» 4
Sebenico . .	» 4	Lesina . . .	» 4
Scardona .	» 4	Lissa . . .	» 2
Knin . .	» 4	Curzola . . .	» 2
Spalato . .	» 4		

VI. Sino al compimento del numero fissato per ogni Cantone è aperto il concorso agli aspiranti dietro gli esperimenti che verranno stabiliti con apposito Regolamento.

VII. Gli aspiranti all'uffizio di Patrocinatori di prima e seconda classe continueranno per ora a subire gli esami soliti, conforme agli Articoli del Titolo sesto del Regolamento Giudiziario civile, ed alle analoghe istruzioni.

VIII. In ogni Cancelleria di giudizio di Pace, e de' Tribunali di prima Istanza sta affisso l'elenco de' Patrocinatori rispettivi, e nella Cancelleria della Corte d'Appello l'elenco generale di tutti.

Questi elenchi si rettificano sulla base della Tabella generale che verrà stampata ogni anno.

Il presente Decreto è comunicato al Regio Procurator generale per l'opportuna diramazione a tutte le Autorità giudiziarie, le quali in ciò che le riguarda sono incaricate della sua esecuzione.

Zara *dal Palazzo Provveditoriale, questo dì 12. Ottobre 1807.*

DANDOLO.

Appiè di questo Decreto che viene stampato, pubblicato, e diffuso per la Provincia, si leggono i nomi di tutti i Patrocinatori, divisi nelle loro classi e paesi.

Zara 23. Ottobre.

Quel Sovrano GENIO, animatore, ordinatore, perfezionatore delle Società, che alla Dalmazia singolarmente fa sentire i benefici influssi suoi, porta in quest' anno la grand' opra importantissima della Pubblica Istruzione in questa Provincia al suo compimento, col far che venga attivato il Piano generale dell'Istruzione, organizzato dal Provveditor Generale con suo Decreto 5. Maggio, sparso in seguito nel Pubbli-

IV. Svi kojisu aspirani u Kazalu ovdi dolik postavglienu ostaju upodobjeni çinniti svoj zanat meju mejascim svoga reeda, akose ovo ne suprotivi sadnacegnim Zakonim tere onni imadu drugo naredbenisctvo, allise nahode drughim poslom upartjeni.

V. Broj od Obranitegliaa tretjega reeda zabilixen jest za svaku Straanu kako alidi.

Zadar . .	Broj 4	Troghir .	Broj 4
Kers . . .	» 4	Sign . . .	» 3
Rab . . .	» 2	Olmisc . .	» 2
Nin . . .	» 3	Imoski . .	» 2
Veglia . .	» 4	Makarska .	» 4
Pagh . . .	» 4	Neretva . .	» 3
Obrovacz .	» 2	Brač . . .	» 4
Sibenik . .	» 4	Faar . . .	» 4
Skradin . .	» 4	Vis . . .	» 2
Knin . . .	» 4	Korçula . .	» 3
Split . . .	» 4		

VI. Doklese dovarsci broj zabilixen za svaku Straanu moxese svak prikazati kô xeli, podlagajuchise na onna iskuscenja, kojachie bitti zabilixena vlastitom üpravom.

VII. Onni kojise naticzaju bitti Obranitegli parvoga i drugoga reeda naslidovatichie podloxitise zasada onnim iskuscenjim kojisu obiçajni po Clankim Nadpisa sestoga Gradske üprave Sudbene, i prikladnim Nauczim.

VIII. U svakoj Kançillarii suuda od mira, i Pristoglia parve Txxbe stoji obisceno jedno kazalo pristojnih Obranitegliaa, a u Kançilarii Dvora od Pozvanja nahodise Kazalo opchieno od svijuh kolliczih.

Ova kazala potvardjujuse po Ispisu opchienomu kojichie bitti utiscten svake godinè.

Od Ovoga Naredjenja oznagnujese Kraglie Nastojnik Opchieni nekaga prostre po svimi Oblastim sudbenim, kojim tollikojer naslognenoje çinnitiga izpunniti u kollikose gnimi pristoji.

U Zadru, *iz Palaeza Providurova, ovi dân 12. Listopada 1807.*

DANDOLO.

Pod ovom naredbom kojaje utisctena, proglasena i prosuta po Darxavi, sctijuse immena svijuh Obranitegliaa, razdigliena u gnihovim reedim i mistim.

Zadar 23. Listopada.

Onna Samovladaona HITROPAMET, koja ukripgliuje, üpravglia, çinni izvarstan Gliudskup, i koja navlastito Dalmaczii çinni kusciati blagodarne svoje millosti, dovarsciuje ove godine u ovoj Darxavi velliko pritescko djello Opchienoga Nauka çinechi da bude zapoçeta i uputjena Osnova zamisceglienа od Providura Generala s' svojom Naredbom 5. Svibgna, koja bi poslie proglasena i upisana u ovome Listu na Broju 25. na dnevu 20. Liepagna ove godine. Pro-

co., ed inserito in questo Foglio al N. XXV. 20. Giugno del corrente anno.

Nell'anno scorso su i primi di Novembre furon gettati in Zara i fondamenti di un Liceo; in quest'anno la fabbrica omai s'erge più maestosa e solida, nelle sue parti tutte ordinatamente costrutta, come vengono nel suddetto Piano esposte.

A costruirla nel più plausibile e vantaggioso modo la Sovrana Munificenza ha consentito che si faccia scelta in Italia di parecchi Maestri e Professori in parte accorsi, e in parte accorrenti, da' quali ben a ragione aspettar dee la Dalmazia, che nel suo centro si apra una sorgente abbondante delle cognizioni le più utili e le più convenienti alla educazion generale dei Cittadini, e alla formazione d'allievi in tutte quasi le scienze che illuminata e coltivata rendono una Nazione.

Nel giorno 16. del prossimo venturo Novembre seguirà la solenne nuova apertura di questo Liceo con aggiunta di dotti Maestri, e di scientifici soccorsi istaurato ed arricchito.

Sarebbe un oltraggio alla ragione ed al buon senso il rinnovare esortazioni a' Padri e Capi di Famiglia, onde persuaderli ed animarli a profittare con riconoscente premura di sì grandi beneficenze. Queste son tali che non a fondar Scuole soltanto ed a sceglier esteri Professori, ma giungon persino a nominar in parte gli Scolari e anticipatamente premiarli per lo studio e per quel profitto stesso che a lor viene offerto.

Il Piano generale porta la fondazione di un Collegio-Convitto unito al Liceo, composto di venti pensionati dal Governo, parte a tutta, e parte a mezza pensione, (*quattrocento, e duecento lire italiane*) scelti tra la gioventù Dalmatina. La scelta è fatta, secondo il giusto spirito che l'ha diretta. E nella scelta, e nella qualità della pensione, l'equità ha contemplato le disposizioni del giovine, la povertà della famiglia, e le benemerenze di questa in pubblici servigj.

Benchè non ancora riuniti in Convitto, sinchè si fabbrichi il locale, questi venti scelti Scolari domiciliati in Zara formano un corpo di soggetti dalla sovrana beneficenza fissati a divenir tali che ne abbiano consolazione le Famiglie, onore e vantaggio la Patria, degno servigio il Sovrano.

Il loro esempio chiamerà spontanei e in questa Città e da ogni parte della Provincia altri Scolari, a misura che da' Ginnasj distribuiti per questa ne andranno uscendo di quelli che vorran proseguir la carriera di Studj più elevati.

Conforme al Piano sovracitato, son già tutti organizzati i sei Ginnasj fuori di Zara, oltre le Scuole elementari, ancor più disperse.

In tutte l'altre sue parti il benintesu Piano andrà pure successivamente realizzandosi, cioè

Prosciastne godine u pocetim dnevih Studenoga bili jesu postavglieni u Zadru temegli jedne Mudrouççionicze. Ove godine ova zgradja uzdixeso jurve ponosita i tvarda, u svimi svojim djelim upravno zazidana, kako u reççenoj Osnovi bilo je navisceno.

Za zgraditie na najpohvalienii i koristinii naçin dopuscila je Kraglieva Blagodarnost dase izberu u Italii nikolliko Mesctaraa i Nauçiteglia novih, niki od kojih jurve dogiose a niki jesu u putu. Po ovimi Dalmatzia razlogom çekati immade da po srîdu gne otvorise obilato vri'lo znanja najkoristniih i najpodopniih za opchieni nauk od Naroda, i za podati mladosti odgojene mallo ne u svimi mudrostim koje çinne jedan Narod nauçan i prosvieglien.

Scesnaesti dán doscastoga Studenoga bittichie iznova blagodano otvorena ova Mudrouççionicza priponovgliena i obogatjena s'pristavom odabranih Mesctaraa i mudroznanih pomochih.

Ostaobi uvridjen razlog, i dobar razum pomvgliajuchi ponutkovanja Roditegliem i Glavarim od obitili za uglavitiih i ukripitiih dase okoriste harnim nastojanjem od tolliko vellikih blagodarjaa.

Ova bragodarja jesu takova i tolliko vellika da ne samo podavaju nauk, i odabiraju innostranske Nauçiteglie, dalli suvisce immenuju uççenike i privrimenito gnih nadarivaju radi onnoga nauka i koristi isto kojase gnimi prikaxiva.

Opchiena osnova navisceta tollikojer zastavglienje jedne Skuppo-Hraniteglicze zdruxene s'Mudrouççioniczom, sloxene od dvadeset mladichiaa izabranih iz meju mladosti Dalmatinske platjenih od Vladanja: jedan dio svom platjom, a jedan sa polak platje. Odabranje bilo jest uççigneno po onom pravednom duhu kojega jest upravio. I u odabranju i u versti od platje, pravda immalaje prid occimi i prighnutje od mladichiaa; i siromasctvo od obitili; i dobrodostojnosti obitili iste za Kraglievu sluxbu.

Sasvim dà ova mladost nie josce zdruxena u Hranitegliczi, dokiense zgradi misto, od ovu dvadeset izabranih mladichiaa naseglienih u Zadru sloxen jest jedan kip çegliadi zabilixene od Kraglieve blagodarnosti da jedan dán budu za radost od obitilih, za poscenje i korist od otaxbine, za dostojnu sluxbu Kraglievu.

Na gnihov izghled dotarkatichie mallo po mallo dobrovojni i u ovom Gradu i od svake strane od Darxave drughi Uççeniczi koji dovarsciujuchi gnihov nauk u Kgnixnouççioniczam budu hotiti slíditi tjek od viscih naukaa.

Po Osnovi zgor-reccenoj bilo jest upravglieno onne scest Uççionicza van Zadra, isvan Uççioniczaa parvostvornih kojesu josc visce prostarte.

Jedan za drughim bittichie tollikojer ispugneni ostali djêli onne razumne Osnove, tojest Stanisceta redovnischke mládosti, illitti *Seminari*, i Uççionicze za Zanatçie, i za Djevojçicze.

Sli-

quanto a' Seminarj, e alle Scuole d'artigiani, e delle Fanciulle.

Segue la Tabella de' venti suddetti pensionati per nomina di S. E. Provveditor Generale.

Sfidi kazalo od dvadeset mladichiaa platjenih, kojisu bili immenovani od G. U. Providura Generala.

TABELLA

Degli Eletti alle Piazze d'intiera e mezza pensione nel Collegio Convitto di Zara, a norma del Decreto Provveditoriale 5 Maggio 1807.

DISTRETTO	COMUNE	NOME E COGNOME DEGLI ELETTI — A intiera pensione	A mezza pensione
ZARA	Zara		Natale *Cassani*
	Zara		Gio: Alvise *Fontana*
	Zara		Paolo *Zanchi*
	Pago	Girolamo *Cassio*	
	Cherso	Fortunato Vittorio *Petris*	
	Cherso	Giuseppe *Colombis*	
SEBENICO	Sebenico		Lorenzo *Ferruzzi*
	Sebenico		Marco *Viddovich*
	Sebenico	Nicolò *Semonich*	
	Scardona		Marco Steffano *Ruggeri*
	Scardona		Nicolò *Pini*
	Knin		Giovanni *Monti*
	Knin		Antonio *Fumis*
SPALATO	Spalato	Vincenzo *Andrich*	
	Spalato	Giuseppe *Billich*	
	Spalato	Viddo *Nicolich*	
	Traù	Francesco *Barbieri*	
	Traù		Giacomo *Cello Cega*
	Sign	Francesco *Bolis*	
MACARSCA	Macarsca	Nicolò *Maistrovich*	

Zara 27. Ottobre.

Il venerando ottuagenario Prelato, Monsig. Blascovich, Vescovo di Macarsca, ha pubblicato con queste Stampe del Battara un Allocuzione al Clero della sua Chiesa, in cui ricorda ad esso i doveri, le discipline, il contegno, le pratiche sacre e morali, persin le minute osservanze, proprie dello Stato Ecclesiastico e de' diversi uffizj suoi: oggetti importantissimi, de' quali sebbene ogni Clero sappiasi istruito, pur sempre conviene e giova, che ad esso talvolta rinnovisi la memoria.

Quello scritto è un monumento di paterno illuminato zelo, di pietà, di fervore, di sapienza, di apostolico puro spirito de' primitivi cristiani tempi, oppur di quello che riempieva il cuore e animava le penne dei Borromeo, e dei Sales.

Zadar 17. Listopada.

Prisvitli Biskup od Makarske, priçastni Staracz od osamdeset godinaa proglasioe iz ove utisctionicze Battara jedan Razgovor upravglien Redovnikom svoje Czarkve, u kome prinosigni mi na pamet duxnosti, xivglienje, opchienje bogosctovno i chiuderedno, ne propusctajuchi joscte ni najmagna obsluxenja kojase pristoje Bivstvu Czarkovnom i razliczim gnegovim naredjenjim. Stvari jesu ove primnogo potribbite, varhu kojih znadese dasu Redovniczi svuder dobro nauçeni: alli sasvim time stvar jest i pristojna i koristna dase ovo gnimi kadgod spomene.

Onno Pjemo jest jedna uspomena od otçeva nauçna nastojanja, od bogogliubnostj, sardçenosti, mudrosti, apostolskoga duha parvih karsctjanskih vrimenaa, illi od onnoga s'kojim biasce napugneno sardze, i upravglieno pero Svetoga Karla Borromea, i Svetog Frane od Sales.

AVVISO

Il Regio Tribunal Collegiale in Zara.

Essendosi il Sig. Marco Borin da questa Città dichiarato Erede assoluto della Sig. Anna Arvatini Borin fu sua Moglie relativamente al di lei Testamento 6. Decembre 1803. Atti Castelli, si porta ciò col presente, che dovrà affiggersi in questa Città al solito luogo ad universale notizia, affinchè chiunque credesse avèr fondato motivo di opporvi, lo faccia nel termine di sei settimane, e tre giorni che spirerà col 5. Decembre 1807. sotto comminazione, che altrimenti il dichiaratosi Erede conseguirà la relitta Facoltà.

Zara li 17. Ottobre 1807.

Ferruzzi P. Presidente.

Vergadà Canc.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di* ANTONIO-LUIGI BATTARA.

NUMERO 44. || BROJ 44.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

VENERDI' 30. OTTOBRE 1807. || U PETAK na 30. LISTOPADA 1807.

Stralsunda 14. Settembre.

E' stato qui oggi pubblicato il seguente

ORDINE DEL GIORNO.

Dal quartier generale di Stralsunda 14. Sett. 1807.

S E. il sig. maresciallo Brune si fa premura d annunciare ch' egli è incaricato di far conoscere ai generali, officiali, sotto officiali e soldati, che formano il corpo d' osservazione della grande armata, la soddisfazione di S. M. I. e R. per la loro eccellente condotta durante la campagna di Pomerania davanti Stralsunda e Dannholm. Ciascuno accoglierà come un titolo di gloria questa testimonianza della soddisfazione dell Imperatore nostro Augusto Sovrano, padre della Francia, regolatore dell' Europa, Eroe del Mondo. Questa è la più preziosa ricompensa delle nostre fatiche, ed un obbligo di mostrarcene sempre degni.

Firmato, il maresciallo BRUNE.

Per ordine di S. E. il generale in capo dello stato maggiore generale, *Firm.* ROSTOLAND.

Londra 21. Settembre.

Lettere di Gibilterra annunciano, che l'ammiraglio Collingwood è partito da Malta per ritornare ai Dardanelli,

Mentre si stava jeri per chiudere la borsa, si sparse la voce, che in conseguenza di pacifiche proposizioni fatte dal Governo francese, lord Malmesbury s' apparecchiava a partire alla volta di Parigi. Benchè questa voce non abbia bastante fondamento, ha però prodotto qualche aumento sui fondi pubblici.

Parlasi d' inviare in Egitto una nuova spedizione molto più forte di quella, ch' è stata ultimamente battuta. I nostri politici appoggiano le loro congetture a questo riguardo sull' essersi le nostre forze marittime accresciute dopo la conquista della flotta danese, e sull' avere il governo turco assai perduto della sua energia dopo la deposizione di Selim III.

E' ultimamente comparsa una dichiarazione di S. M. relativa alla presa di Copenaghen: trovasi questa inserita in tutti i giornali ministeriali, i quali la commentano in un modo enfatico: essi vantano molto il genio de' ministri attuali che ha fatto loro concepire la spedizione per mezzo

Stralsunda 14. Rujna.

Bilaje ovdi preglasena slidechia

ZAPOVID OD DNEVA.

Is opchiena Staana od Stralsunde 14. Rujna.

G. U. Gosp. marescialu Brune ugodnoje navistiti daje gnemu naredjeno çinniti poznati generalom, officzirom, pod-officzirom, vojnikom, koji çinni kip od ogledanja vellike vojske, zadovoglnost G. V. C. i K. radi gnihove prividne hrabrenosti po svim rattu od Pomeranie pod Stralsundom i Daanholm. Svaki od nas priati hochio kako biligh od slave ovo svidoçanstvo zadovoglnosti Cesara nascega uzmnoxita Samovladaocze, otza od Francze, Upraviteglia od Europe, Viteza od Svijeta. Ovoje najdrageczignenia platja nascih trudaa, i jedna duxnost dase ukazemo od gne vazda dostojni.

Zabilixen, marescial BRUNE.

Po zapovidi G. U. generala glavara viscega vjechia opchienoga, Zabilixen ROSTOLAND.

Londra 21. Rujna.

Navisctaju kgnighe od Gibiltere daseje odilio iz Malte armiragl Colliwod za povratitise na Dardanelle.

Juçer u vrjeme kadase immadiaace zatvoriti misto od targoviscta reççeno *Borsa* protuscese glaasi, da buduchi Vladanje franascko ponnovilo svoja mirna prighnutja, pripravgliascese lord Malmesury uputitise put Parigi. Sasvim da ovi glaasi neimmadu stannovita temeglia, niscta ne magne uzrokovasce dase uzdighnu opchiena immanja.

Govorise dacchie iznova bitti upravgliena druga òdprava put Egipta mnogo visce snaxna od onne, kojaje bila skorro razbijena. Nasci vladoznancxi naslognivaju gnihove misli varhu nasce snaghe morske kojaseje uzmnoxila pokle bili jesu posvojeni brodovi danimarkeski, i zascto vladanje tursko mnogoseje oslabilo pokle bi baczen s' pristoglia Selim III.

Skorro biloje proglaseno jedno pjesmo G. V. varhu uzetja od Kopenaghen. Nahodise ovo pjesmo utiscreno u svimi listim Sluxiteglia, kojiga tumaçe s' mnogo ponosnim naçinom. Onni mnogo slave hitropamet sadascgnih sluxiteglia koja uççini da onni zamisle ovu odpravu po

di cui abbiamo conquistato con 36. m. uomini e 25. vascelli di guerra, una flotta non equipaggiata ed una capitale senza difesa. In quanto a noi, malgrado le ingiurie de' nostri antagonisti, che ci accusano d'essere d'accordo coi Francesi, persistiamo a dire che questa patente ed atroce violazione del diritto de neutrali farà un cattivissimo effetto sullo spirito delle Potenze del Continente, che attirerà nuovi nemici all'Inghilterra, e nuovi alleati alla Francia, che la nostra vittoria è obbrobriosa, *e che i Danesi sono i martiri del Baltico*.

Del 26. In questi ultimi giorni sono partiti da Chatham e da Sheerness cento venti capitani ed esperti piloti che si spediscono a Copenaghen, perchè abbiano a condurre ne' nostri porti i bastimenti della marina danese. Il governo aveva altresì fatto mettere in requisizione, per lo stesso oggetto, tutti gli equipaggi delle barche per la pesca delle balene, ultimamente ritornate da Groenlandia; questi sono partiti nel tempo stesso de' capitani e piloti summentovati.

I giornali ministeriali sono sempre pieni di discussioni e di ragionamenti che tendono a dimostrare d'aver avuto ragione d'abbruciare Copenaghen, e d'impadronirsi della marina danese. Tutti gli sforzi, che si fanno per giustificare questa spedizione, indicano chiaramente che v'è nella nostra nazione una coscienza pubblica, che non è del tutto quieta su questo riguardo, e che è necessario di calmare. Che si dica ch'*abbiamo avuto le nostre ragioni* per eseguire quest' impresa, ciò sarà vero; ma che si pretenda di provare ch'*abbiamo avuto ragione*, questo è ciò che par difficile a dimostrare. Del rimanente tutte le dissertazioni che si sono lette su tale proposito ne' giornali, si riducono a queste: „ La Francia avrebbe *probabilmente* cercato d'impadronirsi della marina danese, poichè non si volle consegnarla a noi pacificamente. Ora per poter ottener questo, essa avrebbe *probabilmente* fatto alla Danimarca una guerra che sarebbe stata *probabilmente* generale per tutto quel Regno. Siccome la guerra che noi facemmo si è limitata all'isola della Zelanda, è evidente ch'abbiamo risparmiato molti mali al rimanente della Danimarca. Per tal modo i Danesi hanno verso noi grandi obbligazioni; e devono ringraziare il cielo, che noi medesimi ci siamo incaricati d'abbruciare Copenaghen, e di toglier loro la marina. "

Negli stessi giornali agitasi la quistione se dobbiamo eseguire l'articolo della capitolazione con cui le nostre truppe si sono impegnate a sgombrare, entro sei settimane, il territorio danese. Si comincia a dire che questo articolo non ci lega se non nel caso ch'esso fosse conforme alla politica del nostro gabinetto; che se il nostro gabinetto prevede che i Francesi possano giudicare a proposito d'occupare la Zelanda, e di chiuderci quell'isola, bisogna rimaner-

po kojoj zadobismo trideset i scest igliada gliudih, dvadeset i peet bojnih jemiaa, jedna morsku snagu ne oruxanu, i jedan poghlaviti grad brez òbrane. Mi, sasvim da opsovani od nascih protivnikaa, kojinas osvadjuju dasmo u skladu s' franczesim, mi naslidujemo govoriti da ovo cçcito i nemillo potlaçenje od vlaasti prinitichie za nàs zloçesti plòd u sardzu Kraglievinaa od Kopna, dachie priteghnuti nove napriateglie protiva Inghilteri, i nove uvjetnike za Franczu: da nasce slavodobitje jest sramotno, i *da Danimarkesi jesu muçeniczi od Baltika*.

Od 26. Ovih zadgnih danaa odiliscese iz Chatiam i Sheerness stoo dvadeset Kapetanaa i nauçnih morskih kalauzaa kojisu upravglieni put Kopenaghen za privesti u nasce lûke brodove danimarkeske. Vladanie nasce bijasce tollikojer za ovu istu svarhu çinnilo sustaviti sve mornare koji biahu varhu brodovaa od ribanja kojise skorro povratisce iz Groenlandie: ovise odilisce u isto vrjeme kada i reççeni kapetani.

Listi svaghdagni sluxiteglski vazda jesu punni razlogaa za prikazati dase imadiasce razlogh saxgati Kopenaghen, i posvoiti brodove danimarkeske. Svesctose çinni za opravdati ovu odpravu kaxe da duscevnost nascega Narada ne nahodise mirna varhu ovoga, i daje potribbito utaxitie. Dabise reklo *dasmo mi immali razlogaa* za ispunniti ovo posvojenje, ovochie bitti istinna: dalli dase iscte prikazati *dasmo immali razlogh*, ovoje onne stoje muçno prikazati. Svi razgovori kojisuse utiscstili varhu ovoga u svaghdagnim listim, usdarxe ovo. „Francza kakoje *razloxito* misliti bilabi iskala posvoiti brodove danimarkeske, zascto niese hotilo pridatij h nami mirno. Za mochi ovo dostighnuti *razloxitoje* dabi onna bila zametnula rat protiva Danimarki, i da ovi rat biobi razloxito opchieni po svem onem Kragliestvu. Rat kojega mi çinnimo nie nego protiva otoku od Zelande: dakleje bistro dasmo prikratili mnoghe raspe ostalim mistim od Danimarke. Radi toga Danimerkesi immadu nami bitti harni, i immadu zahvaliti Bogu, dasmo mi saxgali Kopenaghen, i uzeli gnihove brodove. „

U ovim istim dnevim zborise, immademoli mi ispunniti çlanak od pogodbe s' kojom podalisu riç nasci vojniczi izajti na dvor od Kraine danimarkeske u rôk od scest nedigliaa. Poçimgliese govoriti da nismo darxani obsluxiti ovi çlanak nego akobi bio prikladan vladoznanju nascega dvora, i da ako nasc Dvor moxe prividiti da Franczusi hotilibi ulizti u Zelandu, i zatvoritinam onni otok, onda vaglia ostati ondi i za nasciu korist i za visce dobro Danimarkesaa. Juççer bioe sakupglien jedan zbor, u kome vellise stannovito daje bilo odluçeno na ovi naçin: i nadostavgliase joscter daje bilo odluçeno produxiti rôk od scest nedigliaa zabilixenih u reççenom poghlavju.

Lu-

vi, prima pel nostro interesse, e poi pel maggior bene de' Danesi. Jeri si è tenuto un consiglio, in cui si assicura che la quistione sia stata decisa in questo senso: e si aggiugne che è stato risoluto di prolungare il termine di sei settimane fissato dal summenzionato articolo.

Lubecca 28. Settembre.

Sentiamo, che gl' Inglesi si sono ultimamente impadroniti nel Baltico di parecchj bastimenti, che navigavano sotto bandiera russa. Anche questo fatto serve a confermare l'opinione generale che inevitabile sia la guerra fra la Russia e l'Inghilterra. I nostri corrispondenti di Pietroburgo ce ne hanno già dato l'avviso.

Amburgo 30. Settembre.

L'Ambasciatore di Russia ch' erasi allontanato da Copenaghen, durante la spedizione degli Inglesi, ed erasi ritirato a Slagersèe, piccola Città di Zelanda, è già ritornato nella capitale della Danimarca. Si pretende che dopo l' arrivo degl' Inglesi in quest' ultima Isola, egli si è costantemente occupato a spianare le vertenze che esistono tra l' Inghilterra e la Danimarca.

Alcuni osservatori predicono una imminente rivoluzione nel governo danese.

Si era detto che il Re di Svezia doveva far causa comune cogl' Inglesi; ora sentiamo che S. M. Svedese ha proibito a' marinari d'andare a bordo de' bastimenti Inglesi, e che ha spedito 400. artiglieri a Carlscrona.

Varsavia 30. Settembre.

Il prossimo passaggio dell'ambasciator russo, che si reca a Parigi, ci è stato annunziato coll'ordine di riceverlo nel modo conveniente al rappresentante dell' Augusto Monarca, che ha unito la sua volontà a quella di NAPOLEONE il GRANDE per la pacificazione dell' Europa.

Augusta 1. Ottobre.

Abbiamo ricevuto da Vienna la notizia, che dopo la conchiusione dell'armistizio fra i Turchi ed i Serviani, tutti i trasporti di mercanzie spedite dagli Stati austriaci per la Turchia, e viceversa, attraversano liberamente la Servia senz' essere per alcun modo molestati. Vuolsi pure che Czerni-Giorgio abbia dichiarato, che proteggerebbe e farebbe proteggere tutti i trasporti che passeranno per quel paese; e si assicura ch'egli ha diretto al comandante austriaco a Semelino varie lettere relative a quest'oggetto.

Fontainebleau 6. Ottobre.

La nostra Città è tutta in movimento e tripudio. La strada da Parigi a Fontainebleau è continuamente coperta di carrozze che s' incrociano. Siccome i cavalli di posta di questa strada non sarebbero stati bastanti per un servigio sì attivo, i mastri di posta de' contorni ve ne hanno spedito un gran numero.

I ministri vengono frequentemente da Parigi a travagliare coll' IMPERATORE. S. M. tanto quì come altrove è sempre la persona più occupata del suo Impero: ella ha tenuto jeri un

Lubeka 28. Rujna.

Slusciamo da u Baltiku Inglesi uffatisce skorro nikolliko bradovaa koji brodovahu s' barjakom mosckovskim. I ovi dogajaj sluxi za potvarditi onno sctose opchieno misli dase immade zametnuti rat meju Inghilterom i Russiom. Nasci priategli od Petrovburga oznaniscenas jurve od ovoga.

Amburg 30. Rujna.

Poklisar Russianski kojise biasce odaleçio od Kopenaghen priko svoga vrjema u kojem bi bijen od Inglesaa, i kojise biasce uklonio u Slagersee malahni grad od Zelande, jurvese jest povratio u poglaviti grad od Danimarke. Govorise da pokle Inghlesi ulizosce na onni otok, onje vazda zabaviose za utaxiti svadbe meju Inghilterom i Danimarkom.

Niki Pazitegli prorokuju jedno barzo privratjenje u vladanju Danimarkeskomu.

Biascese divanilo da Kragl od Sveczie pridruxiobise s' Inglesim; sada çujemo da C. V. svedesko zabraniloje mornarom da igiu na brodove ingleske i daje poslalo çettiri stotine toppovinikaa u Karlscronu.

Varsciovia 30. Rujna.

Bilo jest ovdi navisceno dachie projti Poklisar russianski kojie upravglien put Parigi, i bileje zapovidjeno da bude priat kakose pristoji onnomu koji prikaxiva uzmnoxita Samovladaocza, kojie zdruxio svoju voglju s' vogliom NAPOLEONA VELLIKOGA za pomiriti Europu.

Augusta 1. Listopada.

Prialismo glaas iz Beça da pokle bi zabilixeno opoçinnutje od oruxja meju Turczim i Servianim, sada sve targovine koje iz Austrie igiu put turske zemglie prohode slobodno priko Servie brez bitti kretane. Govorise tollikojer daje Czerni Jure navistio dabi branio i çinnio branniti sve sctobi proscio priko onne zemglie; i vellise s' stannovitosctju daje upravio varhu ovoga mnoghe Kgnighe Zapovidniku austrianskomu od Semelina.

Fontainebleau 6. Listopada.

Nasc grad nahodise vas kollik u radosti i vesegliu. Put koji odovle voddi put Parigi brez pristanka nahodise prikriven s' koçiami. Kogni ovizih *postaa* nebiahu zadosta: radi toga bili jesu privedeni drughi mnoghi od mistaa kojisu u okollo.

Sluxitegli dohode çesto iz Parigi za raaditi s' Cesarom. G. V. tolliko ovdi kolliko drughdje jest çovik kojie najvisce zabavglien od svizih ostalih svoga Cesarstva. Juçer G. V. darxaloje jedan Zbor kojiseje zadarxao od jedanaest uraa ju-

consiglio ch'è durato dalle 11. ore del mattino fino alle 7. della sera; ne uscì quindi per pranzare, e venti minuti dopo fu vista comparire al teatro. I commedianti francesi rappresentarono il Radamisto.

Per dare un' idea del movimento che qui regna basta osservare che indipendentemente dalla corte delle LL. MM. l' IMPERATORE e l'IMPERATRICE, Fontainebleau possede il Re e la Regina di Vestfalia, la Regina d'Olanda, il Principe di Baden, il Principe primate e molti altri Principi esteri.

Oggi si è data la gran caccia del cervo e del cinghiale. L'IMPERATORE è partito ad 11. ore, ed è andato a far colazione sul sito della caccia, da quì lontano una lega e mezzo. L'IMPERATRICE, la Regina di Vestfalia, il gran Duca e la gran Duchessa di Berg, il gran Duca e la gran Duchessa ereditaria di Baden, il Principe di Neufchâtel, il Principe primate ec. hanno assistito a questa caccia.

La corte si riunisce questa sera presso S. M. la Regina d'Olanda.

Tutto qui annuncia che la festa del 14. sarà brillantissima.

Milano 15. *Ottobre*.

A norma della ordinanza di S. E. il ministro dell'Interno, in data del 10. corrente, tutte le autorità municipali e locali, aventi alla testa i due Prefetti di Amministrazione e di Polizia, precedute e susseguitate da due distaccamenti di cavalleria, si sono jeri mattina alle ore undici e mezzo recate alla nuova strada del Sempione; e giunte al luogo, ove debb'essere innalzato il grand'arco di trionfo, che la città di Milano consacra a NAPOLEONE, furono ricevute dalla guardia nazionale ivi schierata, e da un' immensa folla di popolo esultante. Il Sig. Cav. Prefetto Lucrezio Longo, dopo aver pronunziato un discorso analogo alla solenne cerimonia, prese dalle mani del Podestà della Città di Milano, e in mezzo alle acclamazioni degli spettatori, fra lo strepito delle bande civica, e militare, ed al rimbombo dell artiglieria, collocò la prima pietra del grande monumento, sotto la quale furono poste varie medaglie d'oro, d'argento e di rame, ricordanti le principali gesta dell'Augusto ed Invitto Nostro Monarca.

Alle ore due e mezza pomeridiane doveva aver luogo, come si è annunciato, l'ascensione d'un pallone aereostatico; ma alcune circostanze non prevedute dagli aereonauti hanno obbligato a diferire questo spettacolo ad altro giorno, che verrà indicato.

S. E. il Ministro dell'Interno ha trattato i Membri de' Consigli Comunale e di Prefettura a lauto pranzo, al quale intervennero pure molti de' principali Funzionarj.

Alla sera vi è stata festa di ballo a corte.

Intargnih do sedam uraa po poodnevu. I zajde odonza ruçati, i poslie dvadeset minutaa prikazase u teatar. Bi prikazano zghledanje recçeno *Radamisto*.

Za zamisliti kollikose ovdì nahodi Svjet u poslovanju zadostaje rechi da nesamo nalazese ovdi GG. VV. CESAR i CESARICZA, dalli i Kragl i Kraglicza od Vestfalie, Kraglicza od Olande. Princip od Baden, Princip parvostolnik, i mnoghi drughi Principi innostranski.

Danas bioje velliki lôv od Jelina i od Vepra. CESAR odilioseje na jedanaest uraa, i otisciaoje ruçati na misto od lova koje jest daleko odonole jednu legu i poo. Cesaricza, Kraglicza od Vestfalie, velliki Duxd i vellika Duxdevicza od Berga, velliki Duxd i vellika Duxdevicza bastinicza od Baden, Princip od Neufchâtel, Princip parvostolnik i ost. najdoscese na ovom lòvu.

Dvor skupgliase veçeras kod G. V. Kraglicze od Olande.

Ovdi svaka navisctaju da blaghdan od 14. immade bitti priznorit.

Milan 15. *Littopada*.

Po naredbi G U. sluxiteglia od Iznutergna, na 10. ovoga misecza sve vlaasti od opchine i od mista, prid kojimi biahu dva Pristavnika od Vladanja i od Pulicsie ottigiosce juçer u jutro na jedanaest uraa i poo na novi put od Sempione. Prid gnimi i za gnimi pratjascejih jedno odczipglienje od Kognnikaa. Kada dogiosce na misto ghdi immade bitti uzdighnut velliki lûk slavodobitni kojega grad od Milana prikaxiva NAPOLEONU, bili jesu priati od straxe narodne ondi razbrojene, i od neizmirna mnoxtva puka. Gosp. Kavalir Pristavnik Longo pokle izusti jedan razgovor prikladan ovoj priggoddi meju vapijanjem puka, meju zukom od toppovaa, i skladnim udaranjem gradskim i vojnisckim, uze iz ruke Starescine od grada, i postavi parvi kamen vellike uspomene pod kojim bile jesu postavgliene razlike medaglie od zlata, srebra, i midda, koje spomignu poghlavita djellovanja uzmnoxita i nepridobitna nascega Samovladaocza.

Na dvi ure i poo po podnevu immadiascese na onnom mistu pustiti u aer jedna Loptina illi *Balun*: alli radi nikih dogajajaa nepredvidjenih ovo zgledanje bi prinešeno za drughi dàn, kojichie bitti navisctem.

G. U. Sluxitegl od Iznutergna dozvaoje na gosposki Sobet Uda od Vjechia Opchienoga, i od Pristavglienja, i tollikojer mnoghe drughe poglavite Poslenike.

U veçer bittichie u Dvoru velliki tanaz.

Za-

Zara 26. Ottobre.

Va spargendosi dappertutto la voce, che S.M. l'Augustissimo e Potentissimo nostro Sovrano abbia giudicato non ancora opportuno l'accordare al nostro Provveditore Generale l'invocato sollievo per cagioni di salute. E' ben naturale, siccome giustissima, la generale esultazione che questa voce ha prodotto nel buon Popolo Dalmatino.

Senza entrare in oggetti estranei al nostro Istituto, noi possiamo con sommà compiacenza assicurare, che fortunatamente secondando Natura le vivissime brame dei buoni, questo virtuoso Filantropo, alla Dalmazia sì provvido per lo zelo e pei lumi, va rimettendosi felicemente dalla grave malattìa ultimamente sofferta, la cui crisi sembra aver tolta la cagione di quegli epiletici insulti, dei quali il solo aspetto affliggeva cotanto quei pochi, che i doveri di pubblico o di privato servigio ne rendevano spettatori.

Zadar 26. Listopada.

Igiuse svuda prosipgliajuchi glaasi, da G. V. Priuzmnoxiti, i Primoguchi nasc Samovladaocz sudioe da joscte nie prikladno dopustiti nascem Providuru Generalu izminu prosenu radi uzroka od gnegova zdravglia. Stvar jest naravska jednako kako i pravedna da ovi glaasi uzrokovasce opchienu radost u dobrom Puku Dalmatinskomu.

Brez ulisti u stvari kojése nami ne pristoje mi moxemo rechi stannovito mnogom ugodnostju da Narav srichiom ugadjajuchi xegli svinh dobrih, ovi kriposni Gliudogliubovnik tolliko koristan za Dalmacziju radi svoga nastojanja i mudrosti, ige iznova dostixuchi svoje zdravglie posli tescke bolesti skorro podnesene, koja vidise daje uççinila svarsciti uzrok od onizih pritgna, radi kojih tolliko napugnevahuse xallosti onno mallo çeglindi kojise kod gnega nahodjahu radi opchiene i vlastite sluxbe.

Altra 27. Ottobre.

Siamo incaricati d'inserire in questo foglio per la giù diffusa informazione in Provincia il seguente paragrafo di lettera scrittaci a quest' oggetto.

„ Il Cav. Stratico, Residente della Dalmazia presso il Governo del Regno d'Italia in Milano, ha ricevuto sinora da suoi Concittadini molte Commissioni per trattare affari particolari, o di Comuni presso il Governo. Ciascheduno gli ha offerto mercede per l'opera sua. Egli si crede in dovere di dichiarare, che collocato dalla clemenza del Monarca, e dalla fiducia della sua Nazione presso il Governo, e stipendiato da suoi Concittadini. Egli nè ha ricevuto, nè riceverà mai alcuna mercede per nessun affare, che gli venga raccomandato, ma sarà sempre pronto a prestar l'opra sua a favore di ogni Comune, e di ogni Dalmata, senz'alcuna vista d'interesse, che male combinerebbe col dover suo, colla dignità del suo posto, e colla riconoscenza che deve alla sua Nazione.

Avverte soltanto, che quando gli si spediscono plichi di carte, è essenziale di affrancarli alla posta di Zara. „

Drugbi 27. Listopada.

Naredjeno jest nami postaviti u ovom listu za opchieno znanje po svoj Darxavi, slidechie poghlavje jedne kgnighe pisane za ovi uzrok.

„ Kavalir Stratico, Poklisar Dalmatinski prid Vladanjem Kragliestva od Italie u Milanu priaoje od svojih Skuppogradjanaa mnoghe naredbe za nastojati na posle illi vlastite illi opchiene prid Vladanjem. Svak poklonioe platju za gnegovo pomgnu. On czini daje gnegova duxnost oznaniti, da postavglien po millosti Samovladaocza, i po pouzdanju svoga naroda, i platjen od svojih Skuppogradjanaa, on nie priao, nitichie ighda priati ikakove platje za niedan posao, kojibimu bio priporuçen, dalli bittichie vazda pripravglien nastojati za korist svake Opchine, i svakoga Dalmatina brez ikakove svoje koristi, kojabise zlo pristojala gnegovoj duxnosti, gnegovem dostojanstvu, i harnosti koju immade prema svome Narodu.

Napomigne saamo, da kadamuse saglju kgnighe, potribbitoje platitiih na posti od Zadra. „

Zara 28. Ottobre.

Jeri la Direzione Centrale di Pubblica Beneficenza si radunò dinanzi a S. E Provveditor Generale, come a suo Presidente, che così le parlò.

„ Voi conoscete abbastanza quali fossero le instituzioni sociali in mezzo a questo popolo, prima che suddito divenisse di NAPOLEONE, perchè io era certo, che il paragon di quelle colle attuali abbia a destarci sorpresa, e consolazione.

Ma non ancora compiuti sono i voti di un Sovrano più Padre amoroso che liberale Monarca. La Pubblica Beneficenza, Signori, oggetto

Zadar 28. Listopada.

Upraviteglstvo posredgne Opchiena Blagodarja sakupise juçer prid G. U. Providurom Generalom, kako svoim Starescinom, koji ovako upravimu besidu.

„ Vi poznajete zadosta koja bila jesu zastavgljenja gliudaskupna meju ovim Pukom, parvo nego izajde podloxan Napoleonu; radi toga jasam stannovit da prilikujuchi nastavglienja onna s' zastavglienjim sadascgnim uzbudjujese u vami i çuddo, i radost.

Alli joscte nisu dovarscene xeglie jednoga Samovladaocza visce Otza gliubeznivа nego blagodar-

caro al suo cuore, doveva dunque essere pure oggetto importantissimo delle cure del Provveditor Generale. Gettando lo sguardo sulla sventurata patria vostra, il Filantropo sentivasi per questa parte compreso da un orror doloroso.

Non asili all'inferma umanità, non a' figli delle passioni, non agli orfani derelitti, non finalmente a quegli infelici che uno stato turbato di mente poteva rendere dannosi ed innocentemente delinquenti, senza che alcun provvido soccorso pubblico vegliasse ad impedir loro il nuocere a se stessi ed agli altri. La maggior parte di quel poco, che esisteva in Dalmazia di tali istituzioni, sembrava invocare ad alta voce le cure de' buoni più che se nessuno di tali stabilimenti non vi fosse giammai esistito.

Ecco il motivo, Signori, per cui io ho dovuto col mio Decreto 26. Agosto formare un regolamento, che se atto non era a conseguire l'intento, almen fin d'allora cominciasse a comprovarvi, che il vostro Sovrano e Padre voleva che si disponessero dappertutto luoghi destinati al soccorso degl'Infelici: ed ecco perchè era d'uopo, che si creasse una Commissione Centrale composta d'uomini distinti per lumi, per zelo, e per impieghi, che m'ajutasse ad ottenere sollecitamente e nella maggiore estensione il grande scopo ch'io m'era proposto.

Dopo que' molti giorni ne' quali alle quasi estinte forze mal poteva corrispondere il mio travaglio, questo è il primo, in cui sentomi aver ripreso vigore: e questo primo giorno io consacro al prezioso oggetto, che qui vi raduna.

Noi quindi a tenore del suddetto Regolamento completeremo il numero de' Direttori, ed esamineremo ciò che convenga meglio di subito proporre e adottare, affinchè il primo giorno dell'anno abbiasi a vedere in Dalmazia da per tutto attivato quanto in esso piano è prescritto.

Io conto sommamente, o Signori, sulla vostra cooperazione e sul vostro ajuto; e sono certo, che trovate sì degno della mente e cuor vostro un tale oggetto, che non potrà dolervi il destinare alcune ore ogni settimana, a esaminare, discutere e ben conoscere tuttocciò, che contribuir possa al maggior bene di così pia ed utile Istituzione.„

La Direzione ha espresso i sensi della sua profonda venerazione verso l'Augusto nostro Padre e Sovrano, indicando singolarmente quanto tali istituzioni valevano ad imprimere in cuor di tutti i Dalmati per S M. un religioso rispetto ed un'altissima riconoscenza.

Furono eletti i due membri mancanti per completare la Direzione Centrale: e la nomina cadde sopra il sig. Consigliere Borelli e il sig. Consiglier Petrovich.

darna Kraglia. Opchieno Blagodarje, stvar, o Gospodo, draga gnegovem sardzu, immadiasce dakle bitti tescko poglavje varhu koga zabavitise immadiahu nastojanja od Vladanja, Pazechi nesrichnu vassu otaxbinu Gliudogliubovnik slussascese varhu ovoga poglavja napunniti sardze bolestne strahosti.

Ne biasce utocisćta za bolestnike, ne za sinove nezakonite, ne za sirote zapusctene, ne napokon za onne nesrichne koji buduchi otiscli priko pameti mogahu naskoditi i bitti pravedno zločesti brez da ikakova opchiena pomoch immadiasce pomgnu za ustavitijih da ne naude i sebi i drughim

Najvechi dio od onnizih mallo zastavglienja ove varsti kojise nalazahu u Dalmaczii po niki način jakim glasom vapiasce prosechi nastojanja dobrih, visce joscte nego da takova zastavglienja niesu nighdare bila.

Evo, o Gospodo, uzrok radi kojega jasam, sijlovan bio mojom naredbom od 26 Kolovoza sloxiti jednu Upravu koja i ako nebiasce podobna dostighnuti ovu svarhu, neka barem josc od onnoga vrjemena počme činnitivam viditi da vasc Samovladaocz i Otaz hotiasce dase svude zastave mista odredjena na pomoch od nevoglnih: i evo zascto biasce potribbito stvoriti jedan Zbor posredgni sloxen od gliudih častnih radi nauka, radi nastojanja, radi dostojanstva kojibime pomogao za dostighnuti berzo, i najvechiom snagom velliku svarhu koju ja immadiah prid očcimi.

Posli onno mnogo danaa u kojimi moj trud nemogasce pogoditise s'jakosctju mallo ne posve izgubglienom, ovoje dan u kojemu kussam dasam iznova dobavio moju snagu. Ovi parvi dan ja posvetjujem za dragoczigneni uzrok koji vas jest ovdi sakupio.

Mi dakle po rečcenoj upravi dovarsciti hochiemo broj od Upraviteglia, i iskuscitichiemo onnó sctose pristoji boglie odma namisliti i odabrati, neka parvoga dneva od godine vidise u Dalmaczii svude uputjeno onno sctoje zapovidjeno u onnoj upravi.

Jasam mnogo pouzdam, o Gospodo, na vassu pomoch; i jasam staunovit da ovi uzrok vi nahodite tolliko dostojan vasce misli i vascega sardza da nechie bitti vami zao odrediti svake nediglie nikolliko uraa za iskusciti, promisliti, i dobro poznati sve onno scto moxe prinniti visce dobro ovom bogogliubnom, i koristnom Zastavglienju.„

Upravglienje izgovoriloje chiutjenja svoga priduboka poklena prama uzmnoxitem nascem Otzu i Kragliu, izgovarajuchi navlastito kolliko ova zastavglienja biahu podobna za zapečatiti u sardze sviuh Dalmatinaa jednu čest prijumiglienu, i jednu privisoku harnost prama G. V.

Bila jesu odabrana dva uda za dovarsciti upravglienje posredgne: i odabranje padde varhu gosp. Svjetnika Borelli, i gosp. Svjetnika Petrovichia.

PRIVILEGJ IN DALMAZIA.

Sotto i Veneti la Dalmazia e l'Albania erano riguardate, come due Provincie, quantunque il Provveditor Generale avesse ispezioni positive e decisive sovr'amendue.

Sotto l'Austria la Dalmazia ed Albania formavano un Regno, come allora chiamavalo quel Sovrano: ed il Governo provinciale era uno solo.

Ora in queste Provincie sotto i Veneti, e in questo Regno sotto l'Austria, tutte le Città, Cantoni, Isole ec. avevano e ritenevano privilegj fra loro disparati, che presentavano un contrasto non men ridicolo e bizzaro, che sistematicamente dannoso alla Provincia tutta.

Divenute suddite di NAPOLEONE il GRANDE la Dalmazia e l'Albania, il solo suo Nome operò anche su questo Popolo di que' prodigj, ignoti a' secoli e all'uman Genere.

Penetrati questi abitanti da' principj del sommo Ristaurator delle cose, inviato da Dio sulla Terra, spontanei sono accorsi e venuti incontro alle disposizioni del Governo, deponendo inveteratissimi privilegj. Si sono veduti uomini per tanti secoli in diverse classi con gelosa demarcazione divisi, prontamente riunirsi, confondersi, non formar più che una sola classe di cittadini, ardentemente bramosi di riparare i torti, che alla Società, alla Giustizia, al ben generale avea recato un sistema riprovato da' veri interessi di questa Provincia. Ogn'altro antico diritto e privilegio cedettero pure spontaneamente, tostocchè ne fu lor fatta conoscere l'opposizione allo spirito d'unità, a' generali vantaggi della Provincia; e ben lungi dal cagionare la minima scossa o disordine, tutto è seguito ogni volta in mezzo a pubbliche acclamazioni.

Sussisteva ancora il privilegio, che avevano i proprietarj in parecchie Comuni di non permettere l'ingresso a qualunque vino anche di suol Dalmatino per assicurar la vendita fra gli abitanti consumatori del proprio vino del luogo, prima di ammettere l'importazione di verun altro.

Dall'esservi in Dalmazia un'Armata Francese ed Italiana nacque ben presto che il vino in alcuni luoghi privilegiati montò ad un prezzo doppio e più del doppio di quanto costava in altri luoghi, con vantaggio bensì di que' proprietarj, ma con grave danno de' consumatori e della truppa: malgrado il quale non si accordava l'entrata libera a nessun altro vino della Provincia in qualunque siasi quantità.

Giunse in somma a segno tale il disordine che in qualche cantone il vino era montato a quarantacinque e cinquanta soldi il boccale, cioè non meno del triplo del prezzo che correva, già parecchi mesi: e ben giustamente una così esorbitante avidità avea eccitati dei forti reclami per parte dei Capi Militari e dei consumatori.

Un Decreto del Provveditore ha tolto anche questo privilegio, contrario ai Sovrani principj, alla giustizia, e all'interesse generale della Pro-

IZMINE, ILLITI PRIVILEJI OD DALMACZIE.

Pod Mleçichim Dalmaczia i Arbania biahu pizene kako dvi Darxave, sasvim da Providur General immadiasce zapovid istinnitu i stannovitu varhu obi dviuh.

Pod Austriom Dalmaczia i Arbania çignahu jedno Kragliestvo, kakoga onda zvasce onni Samovladaocz, i Vladanje darxavno biasce jedno saamo.

Sada u ovizim Darxavam pod Mleçichim, i u ovom Kragliestvu pod Austriom, svi Gradovi, Straane, Otoczi i ost. immadiahu i uzdarxahu izmignenja illiti *privileje* meju sobom razliçite, koji prikaxivahu jednu suprotivnost ne samo smjesnu i brezrazumnu, dalli josceter skodglivu za svu Darxavu.

Pokle Dalmaczia i Arbania uççiniscese podloxne NAPOLEONU VELLIKOMU, sâmi Samovladaocz dillovaoje i varhu ovoga Puka onna çudesa koja nebiahu poznana od drughih vikovaa ni od çoviçanskoga Naroda.

Taknuti ovi Pribivaoczi od poçetkaa privellikoga Ponoviteglia reeda, poslana od Boga varhu Zemglie, dobrovojni dogiose i prikloniscese na odredjenja od Vladanja, ostavgliajuchi na straanu pridavne izmine. Gliudi za tolliko vikovaa razdiglieni hitro zdruxiscese, smisescese, uççinisce jedan saami reed od Gradjanaa sardçeno xellechih napraviti krivine koje biasce uzrokovao i Gliudoskuppu, i Pravdi i dobru opchienomu jedan obiçaj odbaezen od prave koristi ove Darxave. Svaka davna vlaast i izmina povoglno podasce misto, odma kadase uççini gnimi poznati suprotivnost gnihova s'duhom od jedinstva, i s'opchienim koristim od Darxave, i brez da uzrokovasce ikakovu smutgnu illi neprednost, sve ispunilose iest svaki put s'opchienom pohvalom.

Joscte ostavasce izmina illiti *privilej*, kojega immadiahu gospodari u nikim opchinam, dase ne uvede ondi niedna varst vina ni istoga dalmatinskoga, za mochi tako stannovito prodati pribivaoczem vino gnihovo, parvo nego ostane dopuscteno privesti vina innostranskoga.

Nahodechise u Dalmaczii jedna vojska francescka i talianska dogodise berzo da u nikim mistim *privilejanim* vino doge na jednu czinu dvostruko i visce od dvostruka vissu nego u drughim mistim s'koristju od onnizih gospodaraa stannovito, alli tesckom skodom onnizih pribivaocza, i vojnikaa: sasvim time ne biasce dopuscteno uvesti niedno drugo vino od Darxave. Ova nerednost doge na tolliko da u nikim straanam vino biasce uzdighnulose na czinu od çetardeset i pedeset soldina za svaki verç, tojest niscta magne nego trostruko od onne czine koja biasce drughim mistim s'ovu straanu nikolliko miseczaa. Ova pritescka xeglia od dobitka biasce pravicznom uzrokovala snaxne tuxbe i od straane glavaraa vojniscih i od straane pribivaocza.

Jedna

vincia. Voci di contento han benedetto per ogni dove questa misura, perchè tutti sono convinti, che l'uniformità e generalità dei Regolamenti farà sparire le odiose distinzioni, e le proibizioni funeste tanto al popolo Dalmatino. Due soli reclami a tale misura sonosi presentati tutti due dal solo Circondario Terzo, cioè Spalato e Traù. E' stato però ad essi risposto in modo da tranquillare que' buoni petizionarj, mostrando loro gl'immensi vantaggi di una libera general concorrenza da tutti i punti della Dalmazia.

Ecco perciò omai scompatsi (per quanto si crede) i privilegj tutti da una Provincia, che chiamata ad alti destini non dee più contare sulla meschinità di vantaggi parziali ed apparenti, che realmente son falsi, e che pur troppo ad altro non han servito che di materia a speculazioni oppressive, e quindi alla miseria, agli odj e alla dannosa ignoranza di questi abitanti. La vita attiva della Dalmazia deve ormai aver per norma gli alti principj rigeneratori e liberali del GRANDE, a cui appartiene.

Le proibizioni, i privilegj, i monopolj contribuivano fuor d'ogni dubbio anch'essi a fomentare le divisioni, le fazioni, e la miseria: e recavano allo stato morale della Nazione appunto quel danno che allo stato fisico d'un paese e de' suoi abitanti cagionan gli stagni, le fogne, le paludi ec. In Dalmazia vedeva con doloroso sentimento lo spettator filosofo una porzione di popolo lontana dieci miglia da un'altra del popolo stesso venir da questa rispinta e cacciata se osava portare a quella i proprj prodotti per cambiarli con altri di cui avea d'uopo. „Come? A Spalato, dicea per esempio l'isolano abitator della Brazza che n'è distante sei miglia, a Spalato v'è grano; a me manca affatto il grano, ma ho vino più del mio bisogno da dare in cambio: e dovrò morirmi qui dalla fame, perchè a due passi non si vuole il mio vino, oppure esser costretto ad avventurarmi per centinaja di miglia a cercar in altre parti della Dalmazia o fuori altri mercati ove smerciarlo?" Usi e privilegi di questa fatta erano ingiurie alla natura non meno che alla ragione e alla politica, nè più ve n'ha traccia tra gli altri popoli inciviliti, i quali appunto han cessato perciò d'essere miseri ed ignoranti.

Jedna Naredba Providureva dignuhuje i ovi *privilej*, soprotivan poçetkim Kraglievim, pravdi, i opchienoj koristi od Darxave. Glaasi od zadovoglnosti blagoslovisce svuder ovu naredbu, zascto svi jesu pridobiveni da jedinost i opchienost od Upravaa çinniti hochie izçesnuti zloçeste razlikosti, i zabragnenja, skodgliva tolliko puku dalmatinskomu. Dvi saame tuxbe bile jesu prikazane varhu ovoga od saamoga tretjega Okolišcia, tojest od Splita i Troghira. Alli biloje gnimi odgovoreno na naçin za çiniti utaxiti i mirovati one dobre prositeglie, kazuchi gnimi neizmirne koristi opchiena targovanja od sviuh straana od Dalmaczie.

Evo radi toga jurve izçesnuti (kakose czini) svi kolliki *privileji* iz jedne Darxave koja zvana na visoke udese neimmade visce broiti malahnost koristih osobitih i taschih kojesu istinnito neviredne, i koje nisu sluxile za drugo nego za namiscglienja upravgliena za oglobiti, i radi toga za obnevogliti ove pribivaocze i ustarati u gnimi nenavidosti i neumitnost. Gliudoskupni xivot od Dalmaczie immade jurve uzeti za izghled visoke poçetke priporoditeglne i plemenite onnoga Vellikoga komuje podloxna.

Zabragnenja, *privilegj*, i samoprodaje pomagahu kraglievati razdiglienja, razdiranja i nevogliu: i uzrokovahu chiudorednom stanju od Naroda onnu skoddu koju uzrokoju zdravgliu jednoga grada vodde, blatta i lexechie vodé na okollo. Covik mudrogliubovnik vidjasce s' bellesctju u Dalmaczii jedan dio puka kojie deset miglia daleko od drugoga dila puka istoga, vidjasce rekoh bollesctju da ovi jedan dio biasce ottiran ako smiasce prinniti drugomu svoje plodde za prominitiih s' drughim od kojih potribbovasce,

„ Kako ighda? U Splitu, govorasce na priliku jedan otoçanin Brascki, u Splitu immade hrane; ja od gne posve potribbujem, al'i immadem vina visce negomi tribbuje za prominitiga za hranu: dalli scto dakle? immatichiu poghinuti od glaada, zasctose nechie ovdi blizu moje vino, illichiu bitti silovan stavitise na poghibio za vechie stotin miglia za iskati u drughim straanam od Dalmaczie i na dvor druga targovisceta za prodatiga?„ Obiçaji i privileji ove varsti uvridjevahu i narav, i razlogh, niti od gnih immade visce biliga meju pucsim ugliudnim, koji uprav radi ovoga svarscise bitti nevoglni i neumitni.

AVVISO.

Il Regio Tribunal Collegiale in Zara.

Essendosi li Tommaso e Marco Padre e figlio Burazer della Villa Buraja Cantone di Sebenico dichiariti Eredi dell'or qu Marco Burazer Padre ed Avo rispettivo ex Testamento 30. Agosto a. c. Atti Notajo pubblico Antonio Simonich, si porta ciò col presente Avviso, che dovrà affiggersi in questa Città, in quella di Sebenico, e nella Villa predetta a' soliti luoghi ad universale notizia, affinchè chiunque credesse aver fondato motivo di opporvisi fare lo sappia nel termine di sei settimane, e tre giorni che spirerà col dì 7. Decembre p. v. sotto comminazione, che altrimenti li dichiariti Eredi conseguiranno la relitta facoltà a tenor del succennato Testamento.

Zara li 21. Ottobre 1807.

Ferruzzi P. Presid.

Vergada Canc.

IN ZARA X *Dalla Stamperia di* ANTONIO-LUIGI BATTARA.

NUMERO 45. || BROJ 45.
IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

VENERDI' 6. NOVEMBRE 1807. || U PETAK na 6. STUDENOGA 1807.

Pietroburgo 11. Settembre.

Jeri la Corte festeggiò il giorno di S. M. l'Imperatore; e nel tempo stesso si celebrò la festa dell'Ordine di Sant'Alessandro Newski. Si è pure sparato il cannone, e si sono date delle feste pubbliche per i vantaggi riportati nell Arcipelago sopra i Turchi. L'ammiraglio Siniavin ha pubblicato, relativamente a questi avvenimenti, un rapporto officiale, in cui rende conto principalmente de' combattimenti che ha avuti colle truppe munsulmane agli 11. maggio, ed a' 19. giugno. Il tentativo che fecero le truppe nemiche, per impadronirsi d'un forte occupato dalle nostre truppe nell'isola di Tenedo, fu per essi funesto. I Turchi hanno perduto tre navi di linea e tre fregate. La nostra perdita è stata di 132. soldati e tre officiali uccisi; due officiali superiori e 17. altri officiali e 392. soldati furono feriti. Si sono trovati sopra una nave nemica 230. soldati uccisi, e 160. feriti: da ciò possiamo farci un'idea della perdita de' Turchi; essi hanno lasciato circa mille morti allo sbarco di Tenedo, ed al blocco del forte che è durato dieci giorni.

Alcuni ordini, spediti dal Governo danese, portano che le navi di quella Potenza, che trovansi attualmente ne' porti della Russia, non debbano uscirne, onde evitare di cader nelle mani degli incrociatori inglesi.

Cronstadt, Revel e tutti i porti del Baltico sono attualmente nello stato più imponente di difesa, e le coste vengono guernite di truppe.

Ecco l'enumerazione e distribuzione delle forze navali della Russia. La gran flotta del Baltico conta 59. navi con 2260. cannoni, cioè: 20. navi di linea tutte nuove con 1588. cannoni, 14. fregate con 426 cannoni, 6 cutteri con 150. cannoni, e 19. altri piccioli bastimenti con 116. cannoni. Vi sono inoltre ne' porti del Baltico 12. vecchie navi di linea. La flotta delle galere del Baltico è composta di 189. vele portanti 703. cannoni; cioè: 20. galere con 130. cannoni; 25. batterie galleggianti con 160. cannoni; 81. scialuppe cannoniere con 162. cannoni e 63. Jollen con 163. cannoni.

Petrovburg 11. Rujna.

Jučer Dvor svetkovaoje dán G. V. Cesara; u isto vrjeme bi svetkovan blaghdan Reeda S. Alessandra Newski. Sliseiaoseje tollikojer veseli zuk od lumbaradaa, i podascese biliži opchiena veseglia za dobitja koja nasce oruxje prinniloje u Arcipeligu protiva Turczim. Varhu ovizih dogajajaa armjragl Siniavin proglasioje jedno dokazanje officzirsko, u kojm ispisciuje navlastito boj kojegaje immao s'turczim na 11. Svibgna, i 19. Liepagna. Nepriategli iskahu posvoiti jedno tvardo u kojemse nalaze nasci vojniczi na otoku od Tenedo: alli u zao čas za gnih: Turczi izgubisce tri jemie, i tri fregade. Mi isgubismo martvih stoo trideset i dva vojnika, i tri officzira, a ostade ragnenih dva vissa - officzira, i sedamnaest drughih officziraa i tri stotine devedeset i dva vojnika. Najdese martvih na jednoj samoj Jemii neprialeglskoj dvi stot ine trideset vojnikaa, a ragnenih stoo scesdeset. Odonvle moxemo zamisliti kolliko izgubisce Turczi; onni ostavisce okolo igliadu martvih kojise izkarczaace na Tenedo i na obsidu od tvarda, koja bila jest naslidovana za deset danaa.

Nike zapovidi, koje posla vladanje danimarkesko, uzdarxe da brodovi ove Kraglievine kojise sada nalaze u lůkam mosckovskim, neimmadu odonle izajti za neupasti u ruke gusaraa inleskih.

Cronstadt, Revel i sve lůke od Baltika nahodese sada u najvechioj obrani, i svi kraji mora obragneni jesu od vojnikaa.

Evo broj i razdiglienja morske snaghe Mosckovske. U Baltiku immade pedeset i devet bojnih brodovaa sa dvi igliade dvi stotine scesdeset lumbaradaa; tojest: dvadeset Jemiaa novih sa igliadu peet stotinaa osamdeset i osam lumbaradaa; četarnaest fregadaa sa čettiri stotine dvadeset scest lumbaradaa, scest kuteraa sa stoo pedeset lumbaradaa, i devetnaest malahnih brodovaa sa stoo scesnaest lumbaradaa. U lůkam od Baltika nahodise tollikojer dvanaest starih Jemiaa. Vojska od galiaa u Baltiku sloxena jest od stoo osamdeset i devet brodovaa koji nose sedam stotinaa i tri lumbarade; tojest: dvadeset

ga-

La gran flotta del Mar Nero è forte di 41. navi con 1225. cannoni; cioè: 12. navi di linea con 981. cannoni; 4. fregate con 162. cannoni; 7. brigantini con 54. cannoni, e 14. bastimenti di minor grandezza con 91. cannoni. La flotta delle galere del Mar Nero non è composta che di 40. scialuppe cannoniere con 52. cannoni ed 80. falconetti. La flottiglia del Mar Caspio è di 6. bastimenti armati portanti 70. cannoni.

Copenaghen 26. Settembre.

Noi qui non riceviamo più notizie de' Ducati; le comunicazioni continuano ad esser interrotte. Dal canto nostro però molti viaggiatori hanno ottenuto il permesso di recarsi a Nyburg.

Gl' Inglesi spiegano un' attività prodigiosa nel portar via tuttocciò che trovavasi ne' cantieri; fra pochi giorni essi avranno finito di rovinare uno stabilimento ch' erasi formato in tanto tempo. Pongono essi sì poca riflessione ne' loro orribili saccheggi ch' essi medesimi divengono vittime della loro precipitazione; e giorni sono rimasero molti di loro uccisi, ed altri stroppiati per effetto d'un incendio che si manifestò in uno de' magazzini del cantiere.

Londra 29. Settembre.

L' indegnazione contro il gen. Withelocke, che comandava la spedizione di Buenos-Ayres, è grandissima; generali, uomini di guerra, uomini di stato, quelli medesimi che non hanno alcuna cognizione della tattica militare, biasimano con ragione le sue operazioni e deplorano la misera fine di tante vittime della subordinazione militare e della cieca obbedienza ad un generale che non potè esporre le nostre truppe ad una sconfitta sì compiuta e sì certa, che per un atto d' insigne pazzia. Quando mai si vide attaccare colla bajonetta e colla spada un nemico protetto da muraglie e da barricate? Osservate l' esempio di Copenaghen: bisogna incendiare una Città, bisogna incenerire le Case; questo è il solo mezzo di far capitolare gli abitanti.

Sir Davide Baird si è trovato in grande pericolo al bombardamento di Copenaghen: una palla gli ha portato via un dito, ed un' altra, dopo aver forato il suo abito e la sua giubba, gli strisciò sul petto, senza fargli alcun male.

Si cominciano a preparare gli spiriti al totale spogliamento de' Danesi. I fogli ministeriali annunciano che se i Danesi commettono la minima ostilità contro di noi, c'impossesseremo definitivamente delle navi mercantili detenute finora ne' nostri porti, e si venderà il loro carico a profitto del Governo.

Rostock 3. Ottobre.

Pare, secondo tutte le notizie di mare, che gl' Inglesi abbiano comminciato a stendere le loro violenze anco sugli Svedesi. Due bastimenti di questa nazione, che avevano servito a sgombrare l' isola di Rugen, sono stati predati da un brick inglese. In conseguenza i capitani di due

galiaa sa stoo trideset lumbaradaa, dvadeset i peet tavana na môru sa stoo scesdeset lumbaradaa; osamdeset i jedna laghja toppovska sa stoo scesdesat i dvi lumbarde, i scesdeset i tri scjajke reççene *Jollen* sa stoo scesdeset i tri lumbarde.

Vellika morska vojska od czarnoga Môra immade çetatdeset i dva bojna brodda sa igliadu dvistotine dvadeset i peet lumbaradaa; tojest; dvanaest Jemia sa devet stotinaa osamdeset i jednu lumbardu; çettiri fregade sa stoo scesdeset i dvi lumbarde; sedam brigantinaa sa pedeset i çettiri lumbarde, i çetarnaest magnih brodovaa sa devedeset i jednu lumbardu. Morska vojska od galiaa od czarnoga môra neimmade nego çetardeset laghjaa toppovskih sa pedeset i dvi lumbarde, i osamdeset folkunettaa. Morska vojska u môru od Caspia immade scest bojnih brodovaa sa sedamdeset lumbaradaa.

Kopenaghen 26. Rujna.

Ovdi mi visce ne primgliamo glaase od Duxdevinaa; zapriçena jesu joscte opchjenja. Alli od straane nasce mnoghi putniczi dostighnuli jesu dopusctenje za ottiti u Nyburg.

Inglesi raade çudo za sadarti sve onno sctose nalazi na kantirim: do mallo danaa onnichie bitti dovarscili razrusciti jedno zastavglienje koje za tolliko vrjemena biaseese trudilo sloxiti. Onni tolliko mallo promiscgliaju strohovita gnihova robjenja da onni sebi istim pasckodjuju. Qvoje nikolliko danaa da mnoghi od gnih niki ostasce mertvi, niki hgliasti buduchise uffatio oghagn u jednom hambaru od kantira.

Londra 27. Rujna.

Svi jesu tescko rasardjeni protiva generalu Withelocke, koji zapovidasce odpravom od Buenos Ayres. I vojniczi, i vladoznanczi i onni isti kojise niscta nerazumidu o vojstvu, s'razlogom hude gnegova djellovanja, i xaluju smart tollikih nesrichnih koji poghinusce raadi posluha vojnisckoga i slipa podloxtva jednome generalu koji nie mogao nego po ludosti postaviti svoje vojnike na stannovitu prigoddu da budu porazeni. Kadaseje ighda vidilo udariti maçem i bajunettom na jednoga nepriateglia obragnena od zidovaa i od materizaa? Pazite isghled od Kopenaghen; vaglia saxgati jedan grad: vaglia obratiti kuchie u pepeo; ovoje jedini naçin za uççinniti dase jedan grad pridade.

Sir David Baird nasciaoseje u tesckoj poghibili kada Kopenaghen biasce udaren s'bumbardam; jedno zarno odnilomuje jedan parst, i jedno drugo poklemuje probilo haglinu, prolizemu po parsiuh brez uvriditiga.

Poçimgliuse pripavgliati sardza na podpunno porobjenje od Danimarkesaa. Listi Sluxitegliaa navisctaju, da ako Danimarkesi i scto mallo skrive protiva nami, mi hochiemo posvoiti i brodove targovascke kojisu sustavglieni u nascim lfikam, i dachiese prodati sctose u gnimi nalani za korist od vladanja.

Ro-

fregate svedesi, che incrociano sulla costa di Pomerania, hanno dichiarato, che farebbero fuoco sui vascelli inglesi, che insultasero 'la bandiera svedese.

Vienna 3. Ottobre.

Estratto d'una lettera particolare di Lubecca del 2. Ottobre.

„ Molti viaggiatori provenienti da Copenaghen sono quà giunti con passaporti inglesi. Essi ci hanno dato molte notizie soprà ciò che è succeduto nella Zelanda ed a Copenaghen anche durante l'assedio. Risulta dalle medesime che la cagione principale della pronta resa di quella piazza è stata la debolezza della guarnigione che non era in istato d'occupare tutti i posti, e particolarmente le opere avanzate, con forze sufficienti. Il governatore con sei ad otto mila uomini di più avrebbe potuto impedire agli Inglesi di stabilirsi al piede delle fortificazioni, d'innalzare le batterie sì vicino alla piazza, e fors' anche di bombardare la città dalla parte di terra.

Del rimanente la città avrebbe potuto esser difesa per un tempo ancor maggiore, malgrado la debolezza della guernigione, qualora i sobborghi fossero stati abbrucciati in tempo, e se non si fosse commesso l'imperdonabile errore d'accordare una sospension d'armi di molti giorni, che gl'Inglesi avevano dimandato sotto pretesto di trasportare in città gli ammalati del grande ospizio di Ladegaard ond'eransi impadroniti. In fatti trassero essi profitto della cessazione delle ostilità per avvicinare alle fortificazioni le loro batterie, ed è inconcepibile come i capi militari danesi, che dovettero accorgersene, non vi si fieno opposti; senza questa negligenza sarebbe stato impossibile agl'Inglesi di bombardare la città prima del 15. o 20. Settembre. Dalla parte del mare gl'Inglesi, come fu detto, non hanno potuto far nulla di serio contro la città; il prode marinaro danese Steen Bille, comandante delle scialuppe cannoniere, è stato vincitore in tutti i combattimenti ch'ebbe con essi. Sapevasi d'altronde che tutta la loro speranza d'un prospero successo fondavasi unicamente sulla lontananza dell'armata danese che trovavasi nell' Holstein. Il ministro Canning ha egli medesimo dichiarato all'inviato danese a Londra ch'egli sapeva di certo, prima di nulla intraprendere, che la Città di Copenaghen era sprovvedata d'ogni mezzo di difesa.

„ I viaggiatori che ci danno queste notizie aggiungono che i montanari scozzesi si sono principalmente distinti col saccheggiare e devastare i luoghi ove passarono. I comandanti inglesi, che non ignoravano una tale condotta, fra le minaccie fatte al generale Peyman per obbligarlo a capitolare, non hanno scordato di dire che se tardavasi la resa, avrebbero permesso ai montanari Scozzesi di saccheggiare la città per tre giorni.

Rostock 3. Listopada.

Po svimi glaasim kojimam dolaze od straane môra, vidise da inglesi poçelisu prostirati i protiva Svedesim gnihove uzidnosti. Bili jesu uffatjena od jednoga bricka ingleskoga dva brodda ovoga naroda koji biahu sluxili za ostaviti otok od Rugen. Radi toga vojvode od dviuh fregadaa svedeskih koje okruxuju Pomeraniu, navistilisu dabi oborili oghgnem brodove ingleske kojibi kretali u barjak svedeski.

Beç 3 Listopada.

Sôk jedne kgnighe pjesana iz Lubeke na 2. Listopada.

Mnoghi putniczi dogiosce ovdi iz Kopenaghen s'ingleskim kgnigam od stannovitosti. Onni nami podasce mnoghe glaase od onnoga sctose dogoddi u Zelandi i u Kopenaghen u isto urjeme od obside. Poznajese odonvle da poglaviti uzrok radi kojega prîdadese tolliko berzo onni grad, bila jest slabost vojnikaa od ôbrane, koji nemmogahu braaniti s'potribbitom snagom sva kollika mista a navlastito meterize perve. Sa scet illi osam igliada gliudih visce biobi mogao Vladavacz zabraniti inglesim dase utemeglie u meterize, da uzdighnu lumbarde tolliko blizu grada, i moxe bitti joscte dabignim bio zabranio bumbardati grad od straane kopna.

Alli grad biobi magao braanitise mnogo vrjemena visce sasvim da biasce mallo vojnikaa od ôbrane, dasu bili sazgati varosci na vrjeme, i dase nie uçcinilo jedno tascko zlo dopuctajuchi za mnogo dánaa jedno opoçinutje od oruxje kojega biahu prosili Inglesi, govorechi da hotiahu prinniti u grad bollesnike vellike kuchie od Ladegaard koju biahu posvoili. Onnise sluxise od ovoga opoçinutja za prinniti gnihove lumbarde blizu meterizaa, i nemoxese razumiti kako vojvode danimarkeske kojisuse immali domaliti, nisuse oprili. Brez ove nepomgne bilobi bilo nezmnoxno Inglesim udariti grad bombardam parvo petnaestogà alli dvadesetoga dneva Rujna. S'straanu môra inglesi, kakoje bilo reçeno, nisu moghli niscta naudíti grada; hrabreni mornar Danimarkeski Steen Bille, zapovjednik laghjaa toppovskih, bioje slavodobitnik u svimi bojim protiva gnimi. Znadiascese da sve gnihovo uffanje dobre zgodde biasce naslogneno u ovomu, dase vojska danimarkeska nahodjasce daleko u Holstein. Sluxitegl Canning spovidioje on isti poklisaru danimarkeskomu u Londri, da parvo nego biasce odluçie stvari ikakove, on znadiasce da grad od Kopenaghen nahodjasce brez ôbrane.

Putniczi kojinam nose ove glaase nadostavgliaju, dasuse navlastito çinnili poznati pribivaoczi planinaa Skoczeskih robechi, plinechi sva mista kuda prolazahu. Zapovjedaoczi ingleski koji ovo znadiahu, zapritisce generalu Peyman za siltovatiga pridatise, da akobi joscte kasnio, onnibi bili dopustili skoczeskim prigorczem porobiti grad za tri dneva.

„ Nike osobise knighe pjesane iz kopnih

Dan-

„ Alcune lettere particolari delle provincie continentali della Danimarca assicurano che la resa di Copenaghen, e le conseguenze ch' essa ha avute, hanno prodotto minor dispiacere che indegnazione ed accanimento. Niuno è colà avvilito: l' armata danese è ansiosa di battersi, e se verrà alle mani cogl' Inglesi, vendicherà i suoi compatrioti. Si fanno gli apparecchi per raggiugnere l' inimico che non è protetto se non dal mare, e che s' affretterà certamente a porre in salvo la sua preda.

„ Si conferma che alcune discussioni molto vive hanno avuto luogo tra il Re di Svezia ed i comandanti inglesi nel Baltico. Il Re ha diretto più lettere molto energiche all' ammiraglio Gambier minacciandolo, per quanto si dice, di trattare da nemici i sudditi inglesi. Dopo ciò si potrebbe credere che questo Principe prendesse esso pure il partito della Francia e della Russia, ma nel tempo stesso sentiamo che una fregata svedese ha trasportato da Memel a Carlscrona due forestieri, la cui presenza sembra annunciare progetti diametralmente opposti.

Molti bastimenti di commercio, giunti da Cronstadt nel nostro porto, hanno portata la notizia d' un cambiamento nel ministero Russo; cambiamento che ha portato il conte di Romanzoff alla testa del dipartimento degli affari esteri. Questa è la miglior prova che il partito inglese non ha più alcun credito a Pietroburgo, poichè il sig. di Romanzoff è detestato dagli Inglesi che non possono perdonargli d' aver impiegato tutta la sua influenza per impedir il rinnovamento del trattato di commercio tra i due paesi.

„ Sentiamo che lord Levison-Gower, nuovo ambasciatore inglese in Russia, ha dimandato il suo richiamo, e che fa preparamenti ch' indicano una prossima partenza. Si assicura, che l' Imperatore Alessandro, dopo il momento in cui fu informato della condotta dell' Inghilterra verso la Danimarca, non ha voluto ricevere lord Gover alla sua Corte.

Francfort 4. *Ottobre*.

Si annuncia in modo autentico, che il Re di Svezia ha altamente disapprovato l' infame condotta degl' Inglesi verso la Danimarca. Si aggiunge, ch' egli ha scritto al Principe reale una lettera amichevolissima, in cui gli testifica tutto il rammarico ch' egli ha provato per le disgrazie accadute alla Città di Copenaghen. Si racconta altresì che mentr' egli ancor trovavasi nell' Isola di Rugen, abbia detto ad un officiale francese, che si era a lui presentato come parlamentario: „ non mi conoscono coloro che mi credono capace di concorrere ad un attacco così ingiusto. „

Strasburgo 5. *Ottobre*.

Il tribunale di polizia correzionale di questa città si è ultimamente occupato d' un processo molto curioso, ma che però non è senza esem-

Derxava od Danimarke govore da pridaja od Kopenaghen uzrokovalaje mugne xallosti nego sarditosti i jida. Nikose ondi nie izgubio od satdza: vojska danimarskeska xelli dojti na mejdan s' Inglesim, i akose susriti, osvetitichie svoje skupogradjane Cinnese priprave za dotechi nepriateglia koji nie obragnen nego od morske pucine, i koji stannovito pospjescitichiese za sahraniti svoje ugrabio.

„ Potvardjivase dase biasce tescko zarjeno Kragl od Sveczie s' ingleskim Zapovjedniczim od Baltika. Kragl upravioe armiragliu Gambier knighe mnogo sardite, pritechi, kakose govori, dachiese podniti prama podloxniczim ingleskim kakono protiva nepriategliem. Posli ovoga moglobise misliti da i ovi Poglavicza sdruxise s' Franczom i Mosckoviom: alli cujemo u isto vrjeme da jedna fregada svedeska privezlaje iz Memmel u Calscronu dva innostrancza, po kojimi czinnise dachiese dogoditi sve na opako.

„ Mnoghi brodovi targovascki koji odilivscise iz Kronstad dogiosce u nassu luku, donisce glaase dasu bili promigneni sluxitegli mosckovski: ova promina privelaje kneza od Romanzoff za glavara posalaa innostranskih. Ovoje najbogli biligh dasu Inglesi izgubili virrovanje u Petrovburgu, zascto Inglesi nemogu vidjti kneza od Romanzoff, buduchi on uloxio svu svoju jakost za zabraniti da ne budu ponovgliene pogodbe od targovanja meju dvimi Kraglievinam.

„ Slusciamo da lord Levison-Govver, novi pokiisar Ingleski u Rusii, prosioje bitti prizvan natragh, i da cinni takova pripravglienja koja kaxu da misli berzo odilitise. Veliso da Cesar Alessandro pokleje doznao scto ucini Inghiltera protiva Danimarki, nie hotio priati u svoj Dvor lorda Govver.

Frankfort 4. *Listopada*.

Navisctase na nacin pozakoniti da Kragl od Sveczie tesckoje ukazaose rasardjen od onnoga scto Inghiltera ucini protiva Danimarki. Govorise joscte deje pisao jednu mnogo priateglsku knigu Kraglievu Principu, s' kojom gnemu svidokuje onnu xalost koju jest kusciao raadi nesrichiaa kojese dogodisce gradu od Kopenaghen. Kaxese tollikojer, da kadase on joscte nahodjasce na otoku od Rugen, rekaoje jednome officzira francskomu, kojise gnemu biasce prikazao za razgovoritise meju sobom: „ onni koji czinnedase ja mogu pridruxiti k' jednom rattu tolliko nepravednu, onnime joscte nepoznaju.

Strasburg 5. *Listopada*.

Pristoglie od puliczie za posviectenje sadarxaloseje skorro o jednom procesu mnogo smjescnu, alli koji nie novi. Jedna druxba od lupe-

pio. Una unione di mariuoli, composta di Andrea Schlick, d'Augusto Dichler, di Carlo Schoeb e di Marianna Gehling, avevano formato, nel principio dell'anno scorso, un associazione il cui scopo era di vivere d'esorcismi, di magia, di scongiuri misteriosi, e d'altre simili pratiche. I paesi circonvicini furono successivamente il teatro delle loro furberie. L'uno faceva la parte d'esorcista, l'altro quella di spirito; ciascuno rappresentava un personaggio secondo la propria abilità. Si promettevano a chi volevasi prender nella rete, de'tesori nascosti, e gli si faceva vedere il guardiano. Alcuni di quest'impostori coprivansi d'olio fosforico cui davano il fuoco, e la cui luce era in proporzione delle ricchezze che trattavasi d'avere, e mostrava i mezzi necessarj per ottenerle. Questi mezzi consistevano sempre in esorcismi ch'erano contenuti in un libro, che dicevasi avere appartenuto ad un prete di Strasburgo, e che non potevansi praticare che da una donna, nominata Marianna, che trovavasi ora alla cattedrale, ora alla chiesa di S Giovanni. Gli sciocchi recavansi da questa profetessa cha aveva cura di farsi credere inspirata, dicendo loro qual fosse lo scopo della loro dimanda, e quindi affidava loro il famoso libro, mediante venti, trenta o quaranta luigi d'oro. Gli ingannatori trovavano sempre il mezzo di fuggire, e le vittime delle loro frodi scoprivano sempre troppo tardi d'essere stati ingannati. Il tribunale ha condannato i rei a due anni di prigione, a 5000. franchi di multa, alla restituzione delle somme percepite, ed alle spese. Il sig. sostituto del procuratore generale imperiale ha presa quest'occasione di svelare l'ipocrisia di cotali sciocchi: e di prevenire il pubblico contro tutte le insidie che gli fossero tese di simil genere.

Acquisgrana 7. Ottobre.

Si vocifera che la Francia sarà ingrandita col dianzi marchesato del Sacro Impero, ed avrà per confine la Mosa, una parte della quale sarà riunita al dipartimento delle due Nethe, che sarà composto della dianzi podesteria di Bois le-Duc che formerà un quarto circondario, di cui Breda sarà capo luogo della sotto-prefettura.

Metz 6. Ottobre.

Mercoledì scorso è di quà passato un carro che da Parigi era diretto a Pietroburgo; esso conteneva molti oggetti preziosi della superba manifattura di porcellana di *Sèvres* che S M. l'Imperatore NAPOLEONE spedisce all'Imperatore Alessandro. Nel numero di questi oggetti, si distingue il busto dell Imperator Alessandro, che, per quanto si assicura, dev'essere un capo d'opera.

Fontainebleau 14. Ottobre.

La festa d'oggi ha qui tratto sì grande affluenza di persone, che non si sa ove alloggiarle. Nella scorsa notte arrivarono incessantemente carrozze particolari e pubbliche, piene di

pexia sloxena od Andrie Schlick, Augusta Diehler, Karla Schoeb i Marianne Gehling biahuse sklopili zajedno od poçetka prosciaste godine za xiviti na tujim plechim s zaklignanjim, s'çarim, i s'otajstvenim molitvam. S'gnihovim zlobnim privaram biahu pritarkali svuder okollo: jedan zaklignasce, drughi çignasce kako duh neçisti: svaki çignasce onno od sctoga biasce vridan. Koga hotiahu privariti, obetjavahumu najti blago sakriveno, i prikaxivahumu duh kojiga çuvasce. Niki od ovizih varaoczaa polivahuse ugliem fosforskim kojega uzgavahu: odavasce od sebe tolliko svitlosti kolliko blago immadiascese najti, i kazasce naçine potribbite za dostighnutiga. Ovi naçini vavik biahu zaklignanja kojase uzdarxahu u jednom libru. Govorascese da ovi libar biasce bio jednoga Popa od Strasburga, i da nemogahu bitti izgovorena ova zaklignanja nego od jedne xene immenom Marianne, kojase nalazasce kada u stolnoj czarkvi, kada u czarkvi S. Jivana. Bùdale igiahu k'ovoj proroçniczi koja davasce razumiti daje nadahnuta, govorechi gnimi uzrok raadi kojega biahu doscli; poslie podavasce gnimi ovi glasoviti libar, alli pervo hotiasce bitti odvratjena sa dvadeset, trideset, çetardeset zlatnih Luija. Ovi varaoczi nahodjahu vazda naçin za pobighnuti, i onni koji ostavahu privareni, vazda domiscgliévahuse kasmo dasu bili privareni. Pristoglie odsudiloje krivcze dvi godine na verughe, na pedepsu od peet igliadaa frankaa, na povratjenje od onnoga scto biahu priali, i na troscgne. Gosp. namjestnik Nastojnika opchienoga uzeoje ovu prigoddu za odkriti liçimirnost takovih lisiczaa, i za napomenuti svakoga nekase ne pusti od gnih privariti.

Akvisgrana 7. Listopada.

Prosipgliuse glaasi dachie Francza bitti uzmnoxena s Markestvom koje parvo biasce Nimskoga Cesarstva, tere dachie immati riku Mosa za mejasc, jedan dio koje bittichie pridruxen k'*dipartimentu* od Mose dogne, a drughi dio k'*dipartimentu* od dviuh Nathe, koji bittichie sloxen k jednom starescinstvu od Bois-le-Duc, kojichie çinniti jedan çetvarti okolisc u koiem Breda bittichie poglavito mjesto od pod-pristavnika.

Metz 6. Listopada.

U presciasti Cetvertak prosloje priko ovoga grada jedno kollo koje iz Parigi biasce upravglieno put Petrovburga: u gnemu biasce stvarih mnogo dragoczignenih glasovita rukotvorja od porcellane od *Sèvres*, koje G V. Cesar Napoleon saglie Cesaru Alessandru. Meju drughim stvarim mnogose zamira slika od poo xivota Cesara Alessandra: ova immade bitti, kakose velli, jedno çuddo.

Fontainebleau 14. Listopada.

Danascgni blaghdan prtegaoje ovdi tolliko svjeta dase neznade kako datimu pribivaliscte. Prosciaste nochi dogiosce brez pristanka koçie osobite i opchiene punne putnikaa svake versti.

Sii

viaggiatori d'ogni condizione. Tutti nella città erano in moto; quelli, che non ebbero la precauzione di cercarsi alloggio anticipatamente, trovaronsi in imbarazzo, ed esposti a passar la notte nelle loro carrozze. Varie persone di riguardo si credettero abbastanza fortunate di ritrovar luogo ne' più oscuri alberghi.

Questa mattina a 10. ore si vide affluire da ogni parte della città verso il Palazzo una quantità grande di sfarzose carrozze appartenenti ai Principi esteri, agli ambasciatori, ec. che recavansi alla corte; alle 11. ore vi fu Messa solenne in musica alla cappella del Palazzo. Le LL.MM. vi sono intervenute, come pure i ministri, gli ambasciatori, ed i forestieri di distinzione. Dopo la messa si cantò il *Te-Deum* dai musici della cappella dell'IMPERATORE, e da molti altri dell'accademia Imperiale di musica.

S. M. diede in seguito udienza agli ambasciatori e ministri esteri, e ricevette i forestieri di distinzione che le furono presentati. Questa udienza fu delle più grandi per la qualità e pel numero delle persone che si trovavano riunite presso S. M. in questa occasione. Fra gli altri si notarono gli ambasciatori di Persia e di Marocco.

Questa sera vi sarà festa di ballo nella sala del Teatro della corte. L'illuminazione al Palazzo dev' essere molto brillante.

Parigi 17. Ottobre.

Tutte le lettere di Lisbona annunciano che il figlio del principe reggente è partito pel Brasile. Si aggiunge altresì che l'influenza sempre crescente del partito inglese ha forzato lo stesso Principe reggente ad imbarcarsi colla Corte, portando seco grossi tesori, e che una flotta inglese si è impadronita di Lisbona. Il *giornale delle Lande*, che conferma questa notizia, aggiunge che gli ambasciatori di Francia e di Spagna sono partiti da Lisbona, e che l'armata d'osservazione, radunata presso Bajonna, si è posta in marcia alla volta del Portogallo. La voce della partenza dell'inviato portoghese presso la corte di Francia era jeri sparsa per tutto Parigi. Questo nuovo tentativo per riaccendere sul Continente la face della discordia era già da gran pezzo preparato. Fin dall'anno scorso lord Rosslin si era presentato con una squadra inglese innanzi alle foci del Tago, ed avea proposto alla corte di Portogallo il funesto partito che ha or preso; ma la fermezza e la saviezza del sig. d'Aranjo aveano allora fatto andare a voto i di lui progetti. Pare ora che questo ministro abbia finalmente dovuto soccombere dopo avere indarno cercato d'illuminare il suo Sovrano sovra gli intrighi della fazione inglese, che da gran tempo si sforza d'armare il Principe del Brasile contro il suo avo il Re di Spagna, e che vorrebbe servirsi del nome portoghese per turbare l'America meridionale.

(*Giornale dell'Impero*: *Gazzetta di Francia.*)

Svi biahu u poslu: onni koji nebiahu pervo iskali pribivaliscte najdoscese zlo, i postaviscese na poghibio projti noch u svojoj koçij. Mnoga çegliad od mnoghe dostojnosti zagarlisce kako velliku srichiu najnevoglnia pribivaliscta.

Ovoga jutra na 10. urih vidiioseje dolaziti sasvih straana od grada put Palacza velliki broj kocia raskoscnih, koje biahu innostranskih Poglaviczaa, Poklisarra i ost. Onni igiahu u Dvor. Na 11. urih bi pjevana blaghdana Misa s'skladnoudaranjem. GG. VV. dogiosce sluscatje, i dogiosce tollikojer Sluxitegli, Poklisari, i innostranczi najçestitii. Posli Mise bi pjevano *Tebbe Boga*, od skladnopevaecza CESAROVIH, i od mnoghih drughih od mudroskupsctine cesarske od skladnoudaranja.

Potomtoga G. V. posluscia Poklisare i sluxiteglie innostranske, i prialoje pridaso innostrancze najçestitie kojisu bili gnemu prikazani. Ovo opchieno slusciaanje bilo jest jedno od najvechih raadi varsti i broja od çegliadi, kojese najdosce sakupglieni prid G. V. u ovoj prigoddi. Meju ostalim bihu, zamjernostiu pazena dva Poglisara jedan od Persie drughi od Maroka.

Ovoga veçera bitti chie tanaz u Teatru od Dvora. Prosvitglienje u Palaczu immade bitti mnogo uzrito.

Parigi 17. Listopada.

Sve knighe iz Lisbone naviesctaju da sin Poglavicze kraglinjuchiega odolioseje put Brasila. Nadostavgliase joscte da snaga svei to vissa koju ondi dostixu inglesi, silovalaje istoga Paglaviczu kragliujuchiega ukarczatise sa svim Dvorom, nosechi sobom vellika bogastva, i da jedna morska vojska ingleska posvoilaje Lisbonu. List od Lande, koji potvardjiva ove glaase, prilaga, da Poklisari od Francze i Spagne odiliscese iz Lisbone, i da vojska od oghledanja sakupgliena kod Bajonne uputilaseje put Portugala. Biasce juçer prosut glaas po svem Parigi dase odenle odigliuje Poklisar portugheski prid dvorom Franasckim. Odavno biasce pripravglieno ovo novo napastovanje za uxgati iznova rat i rasklad na kopnu. Josc od prosciaste godine biascese prikazao Lord Rosslin s'brodovim ingleskim prid Lisbonom gdjse izliva rika Tago, i biasce priakazao Dvoru portugheskomu ovu nescrichnu misao, kojojseje sada priloxio: alli stannovitost i razumnost gosp. d'Aranjo biahu çinili onda izçesnuti ovo namisceglienje. Vidise da napokon ovi Sluxitegi immaoje podloxitise, pokleje zaludu iskao prosvitliti svoga Kraglia varhu poticzanja i motrenja poslenikaa ingleskih, koji odavno isctu oruxati Poglaviczu od Brasila protiva gnegovem didu Kragliu Spagnolskomu, i kojibi hotilise sluxiti s'immenom portugheskim za smutiti Ameriku od poodneva.

Za-

Sempre felici e rapidi sono i progressi della vaccinazione in Dalmazia per l'attento servigio della Direzion generale e delle parziali, e per la cooperazione di quasi tutti i Parrocchi della Campagna. Così parlano i più autentici e regolari rapporti.

Merita singolar menzione ciò che delle prospere fatiche del Sig. Vicedirettore della Vaccinazione ne' Distretti di Sebenico e Scardona, Professore Gio: Battista de Visiani, scrive il Direttor Generale Sig. Dot. Cariboni. Il suddetto col numero di 1736. vaccinazioni ne ha compiuta la diffusione ne' due Distretti, ajutato in questa per circa trecento da un altro Vicedirettore suo Collega, Sig. Dot. Frari Medico in Sebenico.

Vien lodato lo zelo con cui il Vicedirettor de Visiani è stato secondato in Scardona dall' Arciprete di quella Cattedrale D. Niccolò di Leva, dal suo Curato D. Niccolò Sabbioncello, e da' Parrocchi delle Ville di Bichine, Gubissich, Dubravizza, Plastovo, Ruppa ed Ichievo.

Chi avrebbe creduto che in una delle meno illuminate contrade d' Europa la celeste provvidenza della vaccinazione fosse stata accolta con più prontezza, che non in cert' altre coltissime parti del gran Continente?

Alla fin dell' anno ci proponiamo di mettere sotto gli occhi de' nostri lettori il quadro generale della Vaccinazione eseguita in Dalmazia, risultante dagli autentici verbali processi.

In questo patrio foglio ha diritto d'essere inserito il seguente tra i periodi di una lettera, che i Governatori del nuovo Ospitale di Spalato, Passagnoli, Ergovaz, Politeo e Cindro Aggiunto, hanno indirizzata alla Provveditura Generale il giorno 24. prossimo passato. Da questo solo tratto, omettendo i molti altri pienissimi d' enfasi tenera e commovente, risulta l'idea del carattere de' Governatori e di quelle circostanze locali.

„ . . . . Dopo un anno d' inceppamenti fortuiti, e di contrarietà, l'Ospitale di Spalato è finalmente e fortunatamente in piedi. Esulti alla fausta notizia il cuore del suo fondatore, come noi esultiamo nel parteciparglìela.

Ecco aperto il ricovero, ecco pronti i soccorsi a chi privo di quello e di questi vedevasi con orror di natura crudelmente perire sulla pubblica strada . . . . „

No, Dalmatini: non periranno più per la miseria e per l'abbandono i vostri fratelli, sudditi del GRANDE. Egli, non men vostro Padre che Re, dappertutto corre veloce al riparo di vostre calamità.

Quando la voce unanime di una vasta popolazione per la bocca de' suoi Capi ed Ottimati rende uno spontaneo tributo d' acclamazione ad un pubblico Funzionario, che da quella si par-

Vazda çestito i prihitro jest napridovanje kravjega-navartka u Dalmaczii radi pomgnive sluxbe Upravglienja opchienoga i osobitih, i radi pomgne mallo ne sviuh Xupnikaa Seglianskih. Ovo kaxu istinnita i upravna dokazanja.

Dostojnoje osobite uspomene anno seto pisce Upraviteg I Opchieni Gosp. Doktur Cariboni varhu çestitih trudaa gosp. Mistoupraviteglja Kravjega-navrtka u krainam od Sibenika i Skradina, Nauçiteglia Jivana Battiste de Visiani. Onje uççinnio igliadu sedam stotinaa trideset i scest kravjih-navartkaa, i tako podpunno prosnogaje po onnim dvimi kraimam, s'pomochin od drugoga Mistoupravnika gnegova druxbenika gosp. Dok. Frari Likara od Sibenika, kojie ispunnio mallo ne tri stotine.

Pohvaglienaje mnogo pomgna s'kojom Mistoupraviteg de Visiani bioje ugodjen u Skradinu od Arcipreta onne Stolne Czarkve gosp. Nikole de Leva, od gnegova Kurata gos. Nikole Sabbioncello, i od Xupnikaa Selaa od Bichine, Gubissichia, Dubravicze, Plestova, Ruppe, i Ischieva.

Kobi bio ighda virovao da u jednoj od najmagne glasovitih straana od Europe bio jest priat nebbeski daar od Kravjega-navartka s'vechiom hitroschiu nego u nikim mnogo nauçnim straanam od kopna?

Na svarhu od godine mislimo prikazati nascim Sctioczem opchieno kazalo Kravjega-navartka ispugnena u Dalmaczii, kako kaxu zakoniti procesi izgovorni.

U ovom otaxbenom listu s'razlogom immadese postaviti slidechi çlanak jedne kgnighe koju na peet prosciastoga miseçca pisasce Providuru Generalu Vladaoçzi Nove kuchie za bollesnike, illiti Ospidala, u Splitu, Passagnoli, Ergovaz, Politeo, i Cindro Nadostavglien. Ovi sami komad, ostavgliajuchi mnoghe drughe punne mille, i gliubeznive sardçenosti, kaxe kakvisu i onni Vladaoczi i okolostançze onnoga mista.

„ . . . . Posli czilloxite godine neçekanih naprikaa, i suprotivnostih, Kuchia za bolesnike napokon çestito uzdighnnlase jest. Nekse uraduje na ovi srichni glaas sardze gnezina zastavnika, kakose radujemo i mi dajuchimu ovo na znanje.

Evo otvoreno utoççischie, evo pripravgliene pomochi onnimi koji i brez utoçisctja i brez pomochi vidjahuse strahosctju od naravi nemillo ghinuti na opchienem putu . . . . „

Ne, Dalmatini: nechie visce poghinuti od nevoglie i od napusctenja vascia bratja, podloxniczi VELLIKOGA. On ne magne vasc Otacz nego Kragl, svuda obbita hitro za oslabiti vasce nesrichte.

Kada jednodusenî glaas vellebrojna puka po ustim svojh Glavaraa i Roglavitih dobrovojno pohvagliva jednoga kraglieva poslenika kojise odi-

te: e lo fa con que' sensi energici, che presentano il carattere della sicura verità, sembra non men utile che giusto il far ciò conoscere al Pubblico, onde ne venga retribuzione al merito, edificazione alla società, e buon esempio a chi è nel caso d'imitarlo.

Tal è il pubblico testimonio che alla condotta del Regio Giudice di Pace a Dernis, sig. Giovanni Alvise Galzigna, rendono quegli abitanti, che l'han posseduto alcuni mesi, e che per governativa disposizione lo veggon ora con gran rammarico trasferirsi a Knin, residenza invernale per l'istesso Cantone.

Le Giustizie di pace, Magistrature succedute a quelle d'altri tempi che chiamarsi poteano all'opposto Tribunali d'interna guerra, sono di un continuo vantaggio e d'un utilissimo servigio per la quiete e la concordia degli abitanti di una Città.

Deve assolutamente vedere con tenera inesprimibile riconoscenza questa Provincia che l'Angelico nostro Vicerè non apre bocca, e non segna carte, che per benificarla.

Ecco nel seguente Imperiale Reale suo Decreto annunziata una disposizione, la quale oltre all'essere immediata risorsa alla profittevole industria del colono e del povero, aprirà nuova sorgente in aggiunta alle tant'altre di nazionale ricchezza.

NAPOLEONE.

Per la grazia di Dio, e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

EUGENIO NAPOLEONE *di Francia, Vicerè d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:*

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'altissimo ed augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I, Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. E' permesso a chiunque della Dalmazia ed Albania il piantare e raccogliere tabacchi di qualsivoglia specie, senza obbligo di licenza speciale, nè pagamento di verun diritto.

II. Il Ministro delle Finanze, sentito il Provveditore generale, Ci proporrà i regolamenti necessarj per conciliare la libera coltivazione de' tabacchi in detti paesi, coll'indennità delle Regie Finanze.

III. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 16. ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE.

Pel Vicerè,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

odigliuje, kada ovi glaas jest tolliko sardçeu da kaxe po sebi dajo istinnit, vidimamoe stvar nesamo koristna, dalli i pravedna çiniti ovo poznati Opchieno' neka i bude pççistien kojo dostojan, i uzme izgbled kose nahodi u prigodi za sliditiga.

Takovo u istinno jest opchieno svidoçanstvo uççigneno kraglievem Sudczu od Mira u Dernissu gosp. Jvanu Alvisu Galzigni od onnizih pribivaoczaa, kujisuga immali kod sebe za nikolliko miseczaa, i kojiga vide sada s'xallosctiu dase od gnih odigliva po naredbi vladaoskoj u Knin, ghdi immade svoje stanje u Zimu.

Suudi od Mira, kojisu bili postavglieni na misto onnizih Pristogliaa koji na druga vrjemena mogahuse zvati Pristoglia iznutergna ratta, jesu od napristajne koristi, od prikoristne sluxbe za mirnost i skladnost pribivaoczaa jednoga grada.

Immade stannovito ova Darxava paziti s'millom neizreçenom harnosctju da angioski nasc Misto kragl ne otvara usta, i ne podpisciuje kgnighe, nego za gnu blagodar'ti

Evo u slidechioj Cesarskoj Kraglievoj gnegovoj Zapovidi navisceno jedno naredjenje, koje ne samo prinosi jednu koristnu utihu texaku i siromahu, dalli otvoritichie varhu drughih mnogh h jedan novi vrutak narodna bogastva.

NAPOLEON,

Po millosti Boxjoj i po Zakonim Cesar Franaseki, Kragl od Italie, i Odjvjetnik Uvjetovanja renskoga:

EUGENIO NAPOLEON *Franascki, Misto-Kragl od Italie, Princip od Mletakaa, Arkikançillir Kraglievine Cesarstva Franasckoga, svimi onnimi koji budu viditi ove kgnighe, zdravglie:*

Po dokazanju S'uxiteglia varhu Dohodkaa.

Mi u kripost oblasti kojaje bila nami dopuscteno od privisckoga i priuzmnoxitoga Cesara i Kraglia NAPOLEONA I. Nasciega pripoçctovanoga Otza, i milla Kraglia, jesmo zapovidili, i naredili onno scto slidi:

Clanak I U Dalmaczii i Arbanii dopuscteno je svakomu saditi, i sakupgliati duan kojemudrago versti, brez duxnosti od os bita dopuscteuja, i brez platiti ikakove praavi.

II. Sluxitegl varhu Dohodkaa, pokle slusciu Providura generala, prikazatichie Nami uprave potribbite za zdruxiti slobodno texanje od duana u reççenim mistim, brez skodde Kraglievih Dohodkaa.

III. Sluxiteglju varhu Dohodkaa naslognenoje ispunniti ovu Zapovid, kojachie bitti proglasena, i postavgliena u Kgnigam od Zakonaa.

Podata u Milanu na 16. Listopada 1807.

EUGENIO NAPOLEON.

Za Misto-Kraglia,
Svjetnik Tajnik Kraglievine
L. Vaccari.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di ANTONIO-LUIGI BATTARA.*

NUMERO 46. | BROJ 46.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem; et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

VENERDI' 13. NOVEMBRE 1807. | U PETAK na 13 STUDENOGA 1807.

Costantinopoli 10 Settembre.

La flotta inglese è tuttora stazionata nei mari di Tenedo, ed è stata ultimamente rinforzata dalla squadra dell'ammiraglio Collingwood, cosicchè si trova presentemente forte di 19. vascelli di linea.

Quantunque le negoziazioni col ministro d'Inghilterra si proseguano, non si tralasciano perciò tutti i preparamenti, e le misure di difesa. I Dardanelli sono stati chiusi da diversi ordini di catene, e vi si sono appostate molte scialuppe cannoniere, di maniera che sarà molto difficile il forzare quell'importante passaggio. Il sig. gen. francese Gardanne ha abbandonata questa capitale, ed ha preso la strada della Persia con un seguito numeroso. Siccome la pace tra la Francia e la Russia è or conchiusa, si crede ch'egli non farà lunga dimora alla Corte di Feth-Aly Schach.

Pietroburgo 19. Settembre.

Abbiamo l'altro jeri ricevuto la notizia della capitolazione di Copenaghen. Questo avvenimento ha qui accresciuto l'indegnazione generale contro gl'Inglesi. Dicesi che la nostra Corte abbia sull'istante fatto rimettere al Ministero inglese una nota concepita ne' termini più energici.

Amburgo 10. Ottobre.

L'Ingresso de' Francesi nell'Holstein era stato sempre finora riguardato come non dovesse succedere sì presto, e le lettere dell'Holstein confermavano pure questa opinione; ma or sembra fuor di dubbio che la Francia soccorrerà in un modo energico il Principe reale ne' suoi nobili sforzi per liberare il suo paese da un giogo odiato. L'ajutante generale, sig. di Lindolm, è arrivato da Parigi il 10. Ottobre ad Altona, ed ha subito continuato il suo viaggio per Kiel. Il quartiere generale danese sarà trasferito da Kiel ad Odensee, nell'isola di Fionia, onde ravvicinarsi agl'Inglesi.

Kiel 6 Ottobre.

Il nostro giornale officiale contiene una copia dell'ordine spedito dal Principe reale al generale Peymann per distruggere la flotta danese, anzi che rilasciarla al nemico. Quest' ordine era in data de' 15. agosto, e concepito come segue.

Czarrigrad 10. Rujna.

Bojni brodovi ingleski nahodees joscte u môrìu od Tenedo i skorro pridruxise k'gnimi morska snaga asmiraja Collingwod; takoda da sada nahodese u broju od devetnaest bojnih jemiaa.

Sasvim da naslidnju dogovori s'Sluxitegliem ingleskim, ne ostavgliajuse za te pripsave, i oruxanje od obrane. Dardanelli bili jesu zatvoreni sa vechie veruga, i bilem namisctone mnoghe lâghje toppovske, takoda bittichie mnogo mučno ulisti po silli u onne tisno. Gosp. general franascki Gardanne odilioseje odonvle, i otisciaoje put Persie s'mnogom druxbom. Buduchi sada učcignen mir meju Franczom i Mosckoviem mislise dase on nechie velle zadarzati u Dvoru Feth-Aly-Schach.

Petrovburg 19. Rujna.

Prikojučer priali jesmo ovdi glaase daseje pridao Kopenaghen. Ovi dogajaj uxmnoxioje opchieno rasardjenje protiva Inglesim. Govorise da nasc dvor odma činioje prikazati sluxiteglin ingleskomu jedno pjesmo s'mnogo tesckim riččim.

Amburg 10. Listopada.

Biascese dosad vazda czinilo da Francuzi nebi ulizli tolliko berzo u Holstein, i ova misao biasce potvardjena od kgnigaa koje dolazahu iz Holstein. Alli vidise sada-stvar stannovita dachie Francza snaxno dotarkati na pomoch Kraglievu Principu za osloboditi gnegovu krainu od nenavidjena jarma. Na deset Listopada dosciaoje iz Parigi u Altonu adjutant opchieni gosp. od Lindolm, i odma naslidovaoje svoje putovanje put Kiel. Opchieni staan danimarkeski bittichie primasen iz Kiel na Odensèe, na otoku od Fionie, za priblixatise k'Inglesim.

Kiel 6. Listopada.

Nasc svagdagni list officzirski usdarxi jedan pripis od zapovidi koju Kragliev Princip biasce poslao generalu Peymann da razrusci brodove danimarskeske za ne pridatijih nepriateglin. Ova zapovid biasce pisana na 15. Kolovoza, evako kako slidi:

Sar-

Benchè sia per me grave il pensare alla possibilità della presa di Copenaghen, e benchè poco io tema un tale avvenimento infino a che voi comanderete in questa piazza, ho nondimeno giudicato necessario, sig. generale, di notificarvi che, in questo sgraziato caso, è intenzione ed ordine formale di S. M. il Re mio padre, che prima di arrendere la piazza, facciate appiccare il fuoco alla flotta e la lasciate abbruciare; giacchè S. M. riguarda come un male minore il sapere che la sua flotta è stata consumata dalle fiamme, che il vederla cader nelle mani del nemico, monumento del trionfo dell' ingiustizia, e soggetto d'insopportabile dolore per tutti i Danesi.

Firmato FEDERICO Principe della Corona.

Il luogotenente Steffens fu incaricato di portar questa lettera a Copenaghen; malgrado la vigilanza degli incrociatori inglesi, egli pervenne a sbarcare in Zelanda, ed avvicinarsi alla Città. Di già, mercè il suo travestimento da contadino, egli era passato attraverso il corpo d'armata d'Arturo Wellesley e del generale Linsingen; di già egli trovavasi fra i distaccamenti dell' armata assediante, ad una lega e mezza da Copenaghen, quando una pattuglia inglese, avendo in lui ravvisato un' apparenza sospetta, lo condusse al quartier generale, ove fu ben presto riconosciuto per tutt' altro che contadino. Da principio fu a lui domandato con dolcezza quale era la sua missione, ed ove teneva i suoi dispacci; egli ricusa di rispondere; gli si fruga in dosso, ma non vi si rinviene nulla; giacchè, mentre la pattuglia lo conduceva al quartier generale, egli aveva trovato modo di distruggere la lettera del Principe reale. Allora il generale inglese furibondo lo trattò di spia, lo minacciò e lo fece chiudere per più giorni in una carcere; di poi lo inviò a bordo della flotta, e gli fece offrire considerabili somme ed un posto nell' armata inglese. Il luogotenente Steffens resistette tanto alle seduzioni come alle minacce, e soltanto dopo che la capitolazione gli ebbe ridonata la sua libertà, seppero gl' Inglesi lo scopo della sua missione.

Consta dalle deposizioni d'una folla di testimonj, che all' assedio di Copenaghen parecchie bombe inglesi erano ripiene di *pezzi di vetro pesto*. Questo modo di caricar le bombe, inusitato fra le nazioni continentali, non è d'alcun effetto militare, ed ha soltanto per iscopo di rendere le ferite fatte dallo scoppio delle bombe, più dolorose e più difficili a guarirsi.

Il famoso sir Home Popham fa tutti i giorni qualche nuova azione indegna per oltraggiare i Danesi e rendersi accetto a lord Liverpool, a lord Castlereagh ed agli altri raggiratori del gabinetto inglese. Questi Offiziali, o piuttosto questi *capi masnadieri*, come li chiama il giornale di Kiel, hanno rapito dai cantieri di Copenaghen perfino tutti gli utensili appartenenti non al governo, ma ai lavoratori; e distruggono, senz' alcun utile per essi, varie macchine idrauliche

Sasvim damija mnogo tesko misliti daje moguchia da Kopenaghen bude posvojen, i sasvim dase ja mallo strascim od ove zgodde dokle ti budesc zapovidati u ovome gradu, nisctanemagne cziniosam potribbito, gosp. generalu, oznaniti tebe da, u ovoj nesrichnoj zgoddi, jest misao G. V. Kraglia moga otza, da parvo nego grad pridadese, uççinise dati ogbagn bojnim brodovim, i dajih pustisc saxgati; zascto G. V. darxi za magne zlo znati da gnegovi bojni brodovi bili jesu razstavglieni ogbgn od nego viditijih upasti u ruke nepriateglia, za slavodobitja od nepravicze, i uzroa pritescke bollesti sviuh Danimarkezaa.

Zabilixan, FEDERICO, Princip od Krunne.

Biloje naslozneno mistodarxitegliu Steffens da ponese ovu kgnigu u Kopnaghen. Na inamktu sviuh ormaniczaa ingleskih, on biascese i zarczao u Zelandu i pribl xao k' onnom gradu. Oase biasce obukao kako texak, i na ti naçin biasce mogao proiti priko vojnisckoga kipa vladana od Artura Wellesley i generala Linsingen. Onse jurve nahodjasce meju odczipglienjim vojiske od obside jednu saamu legu i poo deleko od Kopenaghen, kada jedna straxna druxba ingleska postavivscise u sumgnu, privedega na staan opchieni, ghdi berzo bi zapoznano da on nebiasce texak. U peçetku bioje upitan lipim naçinom za koji uzrok biasce bio poslan i ghdi biahu gnegove kgnighe; on nehoti odgovoriti; gledase okollo gnega, i nenahodinmuse niscta, zascto doklega straxa vodjasce na staan opchieni, on biasce nasciao naçin za razdriti i unisciti kgnigu Kraglieva Principa. Onda general ingleski nasarnu na gnega gidovito kakono na uhodu, zapritimu, i uççiniga zatvoriti u tamniczu za vechie danaa; potomtoga posla gnega na bojne brodove, i prikaza gnemu mnogo jaspre i jedno dostojanstvo u vojski ingleskoj. Mistodarxitegl Steffens nepustise prighnuti ni od poticzanjaa, ni od pritgnaa, i Inglesi doznasco uzrok za koji bioje poslan onda saamo kada, posli pridaje od grada, bioje postavglien u slobod.

Poznadese po neizbrojnim svidoczim da na obsidi od Kopenaghen nikolliko bumbardaa ingleskih biahu punne *komadaa czaklà istuçena*. Bambarde napugnene na ovi naçin nisu u obiçaju meju narodim od kopna, zascto neimmadu niedan uzrok vojniscki, dalli saamo çinne da ranne budu bolesnie i muçnie za ozdraviti.

Glasoviti sir Home Popham svaki dân çinni sctogod nedostojno za pogarditi Danimarkese i za ugoditi lordu Liverpool, lordu Castlereagh i drugbim samosilniczim Dvora ingleskoga. Ovi officziri, illi za boglie rechi, *ovi glavari od ajdukaa*, kako gnih zove list od Kiel, ugrabisce iz kantiraa od Kopenaghen i do orudja koje pristojasce ne vladanju, dalli rabotniczim; i razrusuju brez ikakove gnihove koristi, nika orudja izanova mnoghim razumom zgradjena s'kojimse izlivasce nadvor vodaa.

Svagh-

di nuova ed ingegnosa invenzione che servivano a votare i bacini di costruzione.

Il giornale officiale di Kiel esprime la ferma intenzione in cui è il Principe reale di non cedere ai colpi della fortuna. La nostra flotta, diss' egli, trovasi in poter degl' Inglesi. Senza dubbio è questo un disastro; ma la monarchia danese ne ha provato ancor di più grandi, e vi ha resistito. Qual non era la debolezza dello stato dopo la morte d' Eric-Eyegod, e con qual gloria non si rialzò sotto Waldemar il vittorioso? In quale avvilimento non era caduta la Danimarca dopo il Regno d' Eric-Menoed? — Nondimeno sotto il Regno di Margherita non riconquistò egli l' Impero del Nord? E per citar degli esempj specialmente relativi alla marina, la nostra flotta non era ella nel 1727 ridotta a nove bastimenti, due de' quali inservibili?

Or poichè i nostri padri hanno saputo col loro coraggio e colla loro fedeltà salvare l'esistenza della patria attraverso tanti secoli, e farla, dopo ciascheduna crisi, ricomparir più gloriosa e più forte, cerchiam noi pure il nostro scampo cogli stessi onorevoli mezzi; sagrifichiamci pel Re e per la patria, e speriamo com' essi di vedere i nostri sforzi coronati da un successo definitivo, mediante la ripresa di quanto abbiamo perduto, e l'acquisto di nuovi vantaggi. Gli ostacoli non devono che accrescere il coraggio: la fedeltà risplende nelle prove, e più la patria soffre, più debb' essere amata. — Dopo questo linguaggio, è chiaro che l'inviato inglese, sig. Merry, dato pure che venga ricevuto a Kiel, non riuscirà nella sua missione.

Londra 8. Ottobre.

Il governo non ha abbandonato il progetto di riprendere Buenos-Ayres; anzi sappiamo che, in conseguenza di certi accomodamenti presi col Portogallo, non si aspetta che il ritorno della nostra flotta del Baltico per prendere vigorose risoluzioni a quest' oggetto. Si assicura che Sir Home Popham avrà il comando in capo della spedizione navale. Le forze di terra, sotto gli ordini di Lord Cathcart, saranno di 20. mila uomini. Si crede che l' armata si riunirà al Brasile.

Dopo che sono interrotte quasi interamente le nostre relazioni col Continente, le nostre manifatture di tela e di panno non hanno per anco molto sofferto, poichè la Scozia e l' Irlanda fanno gran consumo di questi generi; ma sentiamo con gran dispiacere che le nostre manifatture di Manchester, ove fabbricasi una gran quantità di velluti e d'altre stoffe di cotone, sono in uno stato d'inazione assoluta, dacchè non è più possibile di far passare questi oggetti sul Continente; i magazzini sono colmi di mercanzie destinate per la Germania, la Svizzera e per altri paesi; e la maggior parte de' manifatturieri, obbligati a pagare i loro artefici senza farli travagliare, sono sul punto di far banca rotta.

Svagdagni officairski list od Kiel izgovara stannovitu misao koju immade Kragliev Princip ne pridatise udorczim zloçeste srichie. On govori: nasci bojni brodovi nalazese u rukam inglezkim. Ovoje stannovito jedna nesrichia: alli Kragliestvo od Danimarke podniloje nesrichiaa josc texjih, i niscta ne magne gnimije odolilo. Kolliko slabo nebiasce Kragliestvo po smarti Eric-Ezegode, a s kojom slavom niese iznova ustalo pod slavedobitnim Waldemar? U koje potiscenje nebiasce upala danimarka posli Kragliestva Eric-Menoeda? Sasvim time ne zadobili gospodovanje od Sivera pod Kragliestvom Margerite? I za prinniti izgledna navlastito varhu morske snaghe, nasci bojni brodovi godiscta 1727, nebiahuli u broju od devet, i dva od ovizih ne vagliaua za niscta? Pokle dakle nasci otzi s'gnihovom hrabrenosctju i virnosctju znalisu za tolliko vikovaa sahraniti otaxbinu, i çinnitie vazda ustati iznova vechiom slavom i snagom, isctimo i mi nassu obranu ovizim poscctenim naçinim: bracnimo Kraglia i otaxbinu, i uffajmo kalo i oni dachie nassa kripost bitti okrugnena dobrom svarhom: dachiemo iznova dostighnuti onno scto izgubismo, i josc visce. Suprotivnosti neimmadu nego uzmnoxiti hrabrenost; virnost poznajese u prigoddi, i kolliko visce podnosi otaxbina, tollikose visce immade gliubiti. Posli ovoga govorenja, stvar jest odvech bistra da poklisar ingleski, gosp. Mersy, i ako bude priat u Kiel, nechie dostighnuti onno za scto jest poslan.

Londra 8. Listopada.

Nasce vladanje nie joscte ostavilo nastranu misao za posvoiti iznova Buenos-Ayres: paçe znademo da u kripost rikih pogodbaa s'Portugalem, ne çekase nego da nascia morska vojska povratise iz Baltika za odluçiti jako varhu ovoga posla. Govorise za stannovito da odprava morska bittichie zapovidana od Sir Home Popham; Lord Cathcart immatichie zapovid od vojske od kopna, kojachie bitti u broju od 20. igliada gliudih. Cinise dachiese vojska zdruxiti u Brasilu.

Poklesu malle ne posve zapriçena nascia opchienja s'kopnom, nasce sgradje od platna, i Svite niesu dosad podnile mnogo skodde' zasceto Skoczia i Irlanda skoçavaju mnogo ove targovine. Alli slusciamo s'rasciom mnogom xalloscju da nascia hitroruk ja od Manchester gdidise çinni velliko mnoxtvo veluda i drughih stvarih od bumbaka, illiti pamuka, ne rade visce posve niscta, pokle nie visce moguchie uvesti ovu targovinu na kopno. Punni jesu hambari targovina odredjenih za nimascku zemgliu, za Svicezru, i za druga mista. Najvechi dio od Gospodaraa hitrorukja darxani platiti rabotnike brez i çinniti gnih raditi, nechiese velle da popuzzu.

Sva-

Il prezzo del tè aumenta ogni giorno: quello dello zuccaro diminuisce. — La pesca è stata abbondantissima; tutti i nostri bastimenti sono ritornati pieni.

Noi ci aspettiamo di veder prima della fine dell'inverno un grande aumento nel prezzo delle pelli, del canape, del legname di costruzione, e di tutte le mercanzie che tiravamo dal Nord.

Lisbona 22. Settembre.

Molte circostanze hanno in questi ultimi giorni prodotto sul commercio della nostra piazza una spiacevolissima sensazione. Si sapeva che la Francia, risoluta d'assalire gl'Inglesi ovunque creder possa di portar qualche funesto colpo al loro dominio e sopratutto alla loro industria mercantile, aveva fatto indagare le disposizioni della nostra Corte ad oggetto d'indurla a prender parte nelle grandi misure tendenti a far sì che tutto il Continente *congiuri* contro l'Inghilterra, e chiuda tutti i suoi porti alle flotte, ed al commercio di quella Potenza. Or si annuncia che il nostro governo ha ricusato d'acconsentire a tutte le proposizioni, che l'Ambasciator di Spagna, e l'incaricato d'affari di Francia, Sig. Rayneval, gli avevano fatto a questo oggetto, e che il timore di far cosa discara agl'Inglesi (i quali poi non sanno che abbandonare i loro alleati quando gli hanno precipitati nell'abisso) superava il timore d'offendere un guerriero che ha finora dato sì terribili prove della vanità delle combinazioni britanniche, e delle sventure de' Principi abbastanza stolti per preferire alla sua generosità questo inutile e pericoloso appoggio. In conseguenza si riguarda come imminente la partenza de' due sopracennati ministri, e questa partenza non può essere riguardata da tutte le sensate persone del nostro paese, se non come l'indizio d'una terribile procella.

Questo non è tutto; l'altro jeri è stato qui pubblicato un editto reale portante la sospensione, per tre mesi, del pagamento di tutte le cambiali, biglietti o effetti di commercio, eccetto le sole tratte fornite all'estero sopra Lisbona. Questa risoluzione unita alla nuova del cattivo successo de' negoziatori spagnuolo e francese ha fatto tutto ad un istante cadere il cambio, ed ha prodotto un tale discredito che non si sarebbe trovato denaro sopra la miglior carta al 40. per cento di perdita. Nello stesso tempo l'incaricato d'affari inglese ha annunciato a' sudditi della sua nazione che dovessero provvedere alla sicurezza delle loro proprietà, poichè da un momento all'altro potevano essere esposte agli assalti d'un nemico, contro cui il paese non offriva mezzi sicuri di difesa. Finalmente per confermare tutti questi sudditi nella loro inquietudine, si vocifera che la partenza dell'ambasciatore di Spagna, e dell'agente di Francia è fissata a questa sera. (La *partenza di questi due Ministri è già seguita.*)

Svaki dan çinnise viscia czina od tè; czina od czukra dohodi na magne. Ribanje bilo jest priobilato; povratiscese punni svi nasci brodovi.

Mi çekamo da pervo nego svarsci zima, uzdignese czina od koxaa, od konopine, od darva za sgradju i od sviuh targovinaa kojenam dolazahu iz Sjevera.

Lisbona 12. Rujna.

Mnoghi dogajaji uzrokovasce u ovizim zadgnim daevim jedno zloçesto chiutjenje varhu targovanja nascega grada. Znadiascese da Francza biasce odluçila udariti na Inglese gdigod czignasce da moxe nasckoditi gnihovem gospodovanju a navlastito gnihovoj targovasckoj hitrini. Radi toga biasce onna çinnila iskusciti u kojem prighnutju nahodjascese nasc Dvor, za uvestiga dase i on prighne na onne jake mirre upravgliene za *sroçiti* sve kopno protiva Inglesim i zatvoriti gnihovim brodovim i gnihovem targovanju sve svoje lûke. Sadase veli da nasce vladanje nie hotilo prighnutise na onno sctomu prikazali biahu varhu ovoga poklisar Spagnolski i napartjen od posalaa Franasckih, gosp. Rayneval; i da radi straha za neuvriditi Inglese (koji neznadu nego zapustiti gnihove uvjetnike kudasujih priveli na rasap) niese strascilo uvriditi jednoga vojnika koji dosad biasce podao tolliko strahovite bilighe za prikazati kolliko biahu tascta ingleska namisglienja i kollikosu nesrichni onni Poglavicze mahniti koji odabiraju prama gnegovoj blagodarnosti jednu tasctju i poghibilinu pomoch. Radi toga czinise dachiese odonvle berzo odiliti reçeni pokiisari, i ovo odiglienje svi razumni gliudi gledaju kakono biligh strahovita vihra.

Alli ni ovo nie sve: prikojuçer bilaje ovdi proglasena jedna zapovid Kraglieva koja uzdarxi da za tri misecza bude sustavglieno platjenje od sviuh pjeneznih kgnigaa i targovinaa, izvan onnizih saamih koje iz innostranske Kraglievine bile jesu poslane u Lisbonu. Ova naredba zdruxena s'glasim dase nasc dvor nie pogodio poklisarom spagnoskim i franasckim uççinisce da odma propade zamjena, i postaviloje jest u tolliko mallahnu czinu, dase nebi moglo najti jaspre s'najbogliom kartom hotechi izgubiti çeterdeset po stoo. U isto vrjeme poslenik ingleski navistioje podloxniczim svoga naroda da postave u stannovito gnihova immanja, zascto od jednoga do drugoga çasa mogasce na gnih navaliti nepriategl protiva komu misto nemogascese obrâniti. Napokon za ustanovititi sve ove podloxnike u gnihovoj nemirnosti, govorise da poklisar spagnolski i pos'enik franasckí odilitichiese odonvle veçeras (*Ova dva Sluxiteglia jurvase odilisce.*)

Bran-

Altra de' 16. E' oggi arrivato nel nostro porto un vascello partito da Rio Janeiro nel Brasile; egli non ha consumato che 40. giorni nel tragitto; noi ignoriamo se l'equipaggio parli dietro istruzioni avute dagl' Inglesi, e de' Capi della spedizione che si sta preparando; ma è certo che questi viaggiatori vanno qui spargendo la notizia che Buenos Ayres è stato ripreso dalle armi britanniche. Questa notizia è nell'attuale momento importantissima, e può contribuire a dar confidenza alle misure che si stanno qui già da alcuni giorni eseguendo; ma ciò appunto ci deve far parere ancor più sospetto questo preteso successo; e noi siamo autorizzati a dubitarne fino a migliori informazioni.

Lisbona 4 Ottobre.

Non v'è in Lisbona che un grido contro la condotta del principe reggente e del ministero. Era d'uopo, dice ognuno, far causa comune colla Francia, colla Spagna e colle altre Potenze del Continente contro i pirati dei mari; impadronirsi di tutte le mercanzie inglesi e di tutti gl'Inglesi, e non esporre con un rifiuto il paese ad una perdita totale, poichè è passato come in proverbio, che un atto d'alleanza di un Sovrano del Continente coll'Inghilterra equivale ad un atto d'abdicazione.

Nulladimeno anche tutti i commercianti ing'esi sono compresi da spavento. Essi vendono in tutta fretta ed a qualunque prezzo. Il loro consiglio ha dichiarato ch'egli non poteva rispondere più di tre giorni delle mercanzie degl'Inglesi e delle loro persone.

Questa singolare condotta del gabinetto di Lisbona lo porrà in guerra ad un tempo con ambedue i partiti. La debolezza e l'irriflessione, soliti forieri delle catastrofi che ingojano gl' Imperj, decidono le operazioni del principe reggente.

Madrid 5. Ottobre.

Poca sorpresa ha qui recato ciò che è or avvenuto in Portogallo. Già da gran pezzo si osservava che la Corte di Lisbona non s'inquietava gran fatto della situazione precaria in cui si trovava. Molte circostanze autorizzano a pensare che non solo ella avesse il presentimento dell'impresa ora eseguita dagl'Inglesi; ma che siasi ben anco prestata di buon grado a questa operazione. Il Portogallo, collocato nella stessa situazione della Danimarca, ha tenuto una condotta opposta. Ma la Danimarca ha conservato intatto il suo onore, e si è anzi acquistata nuovi titoli alla stima delle altre nazioni; mentre il governo portoghese, dichiarandosi umile e timido vassallo dell'Inghilterra, ed avvilendosi egli stesso all'ultimo segno, si è abbandonato allo sprezzo ed alle risa di tutti i popoli. Gl'Inglesi gli avranno, senza dubbio, promesso di salvare la sua marina, ma non avranno certamente preso verso di lui l'impegno di conservare al Principe del Brasile il trono ed il territorio di Portogallo.

Druga od 16. Dosciaoje danas u nascju luku jedan brod kojiseje odilio iz Rio Janeiro u Brasilu, oni nie potratio u putu nego çetardeset danaa. Mi neznademo jesuli postavili gnjmi u usta Inglesi i glavari od odprave, kojase pripavglia, onno glaase koje nose; allije stannovito da ovi putniczi proglassuju ovdi dasu Inglesi iznova povoili Buenos-Ayres. Mnogosu tescki ovi glaasi u sadascgnem vrjemenu, i mogu sluxiti za izliti pouzdanje u onno sctose ovdi ispugnuje od nikolliko danaa. Alli ovo uprav çinni nâs visce sumgliti varhu ovoga dogajaja, i mi immademo razlogh nevirovatiga doklenam ne doju istinnitia navisctenja.

Lisbona 4 Listopada.

U Lisboni vapijese s'jednim glaasom protiva Poglaviczi kragliujuchiemu i protiva sluxitegliem. Svak veli da biasce potribbito zdruxitise s'Franczom i s'Spagnom i drughim Kraglievinam od Kopna protiva gusarim morskim; da tribbovasce posvoiti sve targovine ingleske i sve Inglese, a ne postaviti na podpunni rasap ovo misto tvardoglavim zanikanjem. Sadaje proslo u priçiczu da jedan Kragi od Kopna kojise sdruxuje s'Inghilterom, onse odreçiva po sebi istomu od svoga pristoglia.

Nisctanemagne i svi targovczi ingleski punni jesu straha. Onni prodavaju brez obzira i na kojumudrago czinu. Gnihovo vjechie spovidiloje da ne mogasce odgovoriti nego za tri saama dneva za gnihove targovine i za gnih istih.

Ovo brezpametno djellovanje Dvora od Lisbone baczitichiega u rat s'obedvimi narodim u isto vrjeme. Poglavicza kragliujuchi podnosise slabostju, i brezrazumnostju kojisu obiçjai bilizi od razsutja jednoga Cesarstva.

Madrid 5. Listopada.

Malose ovdi zaçudismo od onnoga sctose skorro dogodi u Portugalu. Josc odavno vidjascese da Dvor od Lisbone ne brigovasce velle varhu potisctena svoga stanja. Mnoghi razlozi çinne paçe misliti da on ne saamo prividjevasce ovo scto ispunisce Inglesi, dalli joscte daje i dobrovojno pristao ovom djellovanju. Portugal nahodechise u istom stanju u kojem i Danimarka, podnioseje u sve i po sve inniko od gnega. Alli Danimarka sahranilaje svoje posctenje, i dostighnulaje paçe novih uzrokaa od çasti prid ostalim Narodim: alli vladanje portughesko çinechise viditi umiglieno strascivo i podloxno Inglesim, i sramotechi na ovi naçin sebe istoga, uçcinioseje uzrok od smiha i pogardjenja sviuh pukaa. Stannovito Inglesi bittichie gnemu obetjali sahraniti gnegove brodove, alli nechiese bitti zarekli sahraniti Poglaviczi od Brasila gnegovo pristoglie i krainu od Portugala.

Poklisar portugheski otisciaoje juçer na Eskurial. Sva gnegova obitio punnaje straha i xallosti, Stvarje stannovita da sluxitegli od Spagne i Fran-

L' Ambasciatore di Portogallo si è jeri recato all' Escuriale. Tutta la sua Casa è immersa nell' afflizione e nella tema. E' certo che i ministri di Spagna e di Francia presso la Corte di Lisbona hanno abbandonato quella capitale. Il primo è di già arrivato a Badajoz. Ci si scrive che il Principe reggente ha permesso agli officiali di marina impiegati sui vascelli equipaggiati e riuniti nel Tago, di prendere le loro proprietà e loro famiglie a bordo.

Zara 10. Novembre.

Si leggeran con piacere alcuni tratti dell' Invito fatto dal Rettor zelantissimo del Ginnasio di Macarsca ai popoli di quella Diocesi, in occasione del seguito aprimento di quelle Scuole. Come nell' agire, così nello scrivere suo, regna sempre grande energia, effetto d' intimo sentimento.

Ai Popoli Diocesani di Macarsca.

Invito di Gian Giuseppe Paulovich-Lucich Canonico e Provicario Generale, Regio Rettore del Ginnasio Macarese.

Popolo di Macarsca! Popolo di Primorie! Popolo di Neretta! Popolo d' Imoschi! Il vostro beneficentissimo Sovrano, il vostro amabil Padre, il vostro Imperatore e Re NAPOLEONE il GRANDE vi apre in Macarsca pel dì 3. Novembre un Ginnasio di Pubblica Istruzione .... Il Rettore del Ginnasio v' invita ad inviare a Macarsca i vostri figli. Voi penserete alla loro abitazione, ed a quel vitto frugale, col quale siete soliti ad alimentarli nelle vostre case. Non pagheranno i maestri, non l' affitto de' luoghi di Scuola.

Non vi disanimi la povertà. I vostri figli quanto saranno più poveri, altrettanto al Rettore, ed a' Maestri diverranno più cari. Vi assicura il Rettore, cui ben conoscete da tanti anni, che saranno tutti accolti e trattati con umanità, con carità e con ardente zelo, onde un giorno divengano e perfetti Cristiani, ed utili Cittadini. Voi sin quì non vedeste tutti i vostri figli, che occupati nella vagabonda pastorizia, e nella non ben intesa agricoltura. Educati nel Ginnasio, vedrete ben presto uscirne taluni, uomini di Chiesa, di Stato, di Spada, di Toga, di Commercio, di Arti, e di quanto potete bramare per essere felici voi stessi in uno con essi loro .... Nessuno de' Sovrani, che dalle più rimote epoche vi governarono, hanno mai pensato di ricolmarvi di così segnalati benefizj. Bardile, Pleurati, Agronne, Genzio, vostri antichi Re, non vi hanno così amato, come NAPOLEONE. NAPOLEONE è il primo e solo, che vi tratta come figli del suo cuore, come individui di sua famiglia. Sappiategliene grado: Amatelo: Ubbiditelo: Siate a lui fedeli, e pregate sempre Iddio Signore, che lo conservi, e lo prosperi assieme col predilletto suo Figlio, e nostro amabilissimo Vicerè, con tutta la Imperiale e Reale Augusta Famiglia.

Francese priđ Dvorom od Lisbone ostavisce isto onnoga grada. Poklisar spagnolski dosciaoje jurve u Badajos. Pisciunam da Poglavicza kragliuschi dopustioje officzirom morskim kojisu na jemiam zdruxeni i pripravglieni u Tago, da ukarczaju sobom gnihova immanja i gnihove obitili.

Zadar 10. Studenoga.

Setitise bechie s' ugodnoscetju nikolliko besseda od Dozvanja kojega ucçini pripomglivi Upravitegl kgnigoucçionicze od Makarske puczim ove Kraine kada ondi otvorise opchiena Ucçionicza. Oto çegliade tolliko kada raadi, kolliko kada pisce, vazdaje punno snadçenosti i snaxna iznutergna chiutjenja.

Puczim Biskupie Makarske.

Dozvanje Jivana-Josippa Pavlovichia Lucichia Kanonika i Mistanamjesnika Opchienoga, Kragliova Upraviteglia od Kgnigoucçionicze Markarske.

Puçe od Makarske! Puçe od Primorja! Puçe od Neretve! Puçe od Imoskoga! Vasç priblagodarni Samovladaocz, vasc gliabeznivi Otacz, Vasc Cesar i Kragl, VELLIKI NAPOLEON I. otvara vami u Makarskoj na 3. Studenoga jednu Kgnigo-ucçionivzu opchienoga Nauka.

Upravitegl od Kgnigoucçionicze dozivglievas da possagliete u Makarsku vasce Sinove. Vichiete misliti za gnihovo pribivaliscte i za onni trjezni xittak s' kojim obiçajni jeste hraniti jih u vascim kuchiam. Nechiete placiti Ucçiteglie, ne mista od Ucçionicze.

Nemojtese izgubiti od sardza raadi nevoglie. Kolliko visce budu nevoglni vasci sinovi, tollikochie bitti draxji Upraviteglia i Nauçiteglima. Cinni vas stannovite vasc Upravitegl koga vi poznajte od tolliko godinaa, dachie bitti priati i darxani s' gliubavgliu, milosctom i vruchim nastojanjem neka jedan dân budu izvarsceni Karsctjani i koristni Gradjani. Vi dosad nevidiste o drugomu zabavgliene sve vasce sinove nego skitajuchise za staddom i raadechi ne velle razumno zemgliu. Sada odgojeni u kgnigoucçioniczi viditi bochiete barzo nike od gnih izlaziti Czarkovgnake, Vladaocze, Vojnike, Sudcze, Targovcze, Zanatçie, i sve ostalo scto moxete xelliti za bitti çestiti i vi s' gnimi zajedno .... Nieddan Kragl od onnizih kojivas vladasce od najdavnih vrimenaa nie nighda mislio nadaritivas tolliko visokim millostim. Ni Bardil, ni Clito, ni Pleurati, ni Agron, ni Pineo, ni Gensio vasci staari Kragli nisu vas gliubili kollikovâs gliubi NAPOLEON. NAPOLEON jest pervi i jedini kojivas gleda kako sinove svoga sardza, kako kuchiane svoje obitili. Buditemu harni: Gliubitega: Posluscajtega: Buditemu vjerni, i brez pristanka mollite Boga daga uzdarxi daga napridnje zajedno s' prigliubglienim gnegovim Sinom a nascim prigliubeznivim Mistokragliem sa svom Cesarskom i Kraglievom Uzmnoxitom Obitili, a'

Puk

co' Duci del suo Esercito, co' Magistrati del suo Stato.

Macarsca li 25. Ottobre 1807.

Tra le pochissime, che ancora mancano, necessarie riforme alle sociali istituzioni in Dalmazia, onde avvicinarsi a compiere la grande opra dell'intiera sua rigenerazione, richiedevasi un Regolamento sull'Arte Notariale: e questo pure viene ora stabilito e pubblicato. Le ragioni, che l'han motivato, derivano tutte dal bisogno locale, e le locali circostanze particolarmente hannosi in mira in questa importante operazione. Al Pubblico qui basti il sentir tali ragioni, che precedono il lungo Regolamento.

„ Considerando, dice il Provveditor Generale, che cessate in Dalmazia coll'istituzione de' Consigli Comunali tutte le corporazioni, ad alcuna delle quali apparteneva generalmente il diritto della nomina de' Notaj;

Considerando che il Notariato trovasi in Dalmazia nel massimo disordine, o per l'inosservanza de' vigenti regolamenti o per difetto di opportune discipline;

Considerando che non esistono in molti luoghi Archivj notariali, e che que' pochi che esistono, per la maniera con cui sono tenuti, non servono agli oggetti della lor istituzione,

Considerando quanto importi ad un buon Governo e all'interesse della Società, che la professione di Notaro sia esercitata da persone fornite de' necessarj lumi e di una sperimentata probità.

Visto il Regolamento Imperiale 17. Giugno 1806. sul Notariato per il Regno d'Italia,

Riconosciuta la necessità di alcune modificazioni richieste dalle particolari circostanze della Provincia „.

Egli passa all'esposizione e decretazione dell'annunziato Regolamento.

Zara 12. Novembre.

Il pubblicare meritatissimi elogj per pubbliche benemerenze solennemente espressi da Corpi pubblici, non solo è giustizia, ma è pur anche un dovere: e di più un vantaggioso conforto ai buoni. L'annunzio dell'onorevolissimo rifiuto di S. M. che negando all'Eccell. nostro Provveditor Generale l'implorato ritiro, a questa Provincia il conserva, oltre un senso general di letizia, ha eccitato parecchie Amministrazioni Comunali a singolari espressioni di esultazione con pubblici scritti. Noi qui scegliamo tra molti di riportare alcuni squarcj della Lettera dell'Amministrazione di Spalato di là comunicataci, che alla verità, all'eloquenza accoppia moltissimo sentimento.

L'Amministrazione Comunale di Spalato;

A S. E. il Provv. Generale della Dalmazia.

„ I rapporti particolari e il Regio Dalmata ci recano la consolante notizia, che l'adorabile nostro Monarca non trovi ancora opportuno il

Poglaviczem gnegovih vojskaa, s' Vladoczem gnegovih Kraglievinaa.

U Makarskoj na 25. Listopada 1807.

Jedan primalahni broj potribbitih pinapravaa od gliudoskupnih zastavglienja pomankavasce josce Dalmaczii za priblixatise na podpunno svoje priporedjenje. Jedna meju onnizim koje pomankavaju, biasce stannovito jedna Uprava varhu zanata od Nodara: ova uprava sada nahodise zastavgliena i proglasena. Potribbe od mista jesu razlozi koji gau uzrokovasce; i mistne okolostanczse immaduse navlastito prid očcima u ovom tesckom poslu. Nek bude Opchini dosta znati i sliusciati razloghe, kojesu pristavgliene ovoj dugoj Upravi.

„ Promiscgliajuchi, velli Providur General, da s' zastavglienjem Vjechiaa od Opchine svarscise sve kipodrumbe, nike od kojih immadiahu oblast immenovati Nodare,

„ Promiscgliajuchi, da u Dalmaczii zanat od Nodara nahodise u tesckoj nerednosti illi jerese na obsluxuju sadascgne uprave, illi jere pomankavaju onne kojesu potribbite,

„ Promiscgliajuchi, da na mnogo mistaa neimmade jedno sahranisete za Pjesma Nodarska, a da onna kojese sada nalaze ne sluxe na onnu svarhu za koiu bila jesu zastavgliena, raadi onnoga načina s' kojimsu darxana,

„ Promiscgliajuchi, kolliko je potribbito i za jedno dobro vladanje i za korist od gliudoskuppa da zanat od Nodara bude ispugnen po gliudmi naučnim, i poectenim,

„ Vidjena Uprava Cesarska 17. Lipagna 1806. varhu zanata od Nodara u Kraglieseva od Italie,

„ Zaposnana potribba od nikih prominaa, kojih isiskuju osobite okolostaneze od Darxave „

Ovdi Providur General prohodi prikazati naredbe ove dughe Uprave.

Zadar 12. Studenoga.

I pravda i duxnost isiskuju dati na opchieno znanje onne pohvale kojesu opchieno izgovorene od Opchienih kipaa; ove sluxi u isto vrjeme za koristnu uthu od dobrih. Glaasi koji navisctaju, da Gnegovo Velličanstvo, ne hotijuchi dopustiti prium nescem Providuru Generalu proseni pokoj, zahragnivaga ovoj Darxavi, nesamo uzbudisce opchienu gannutje od radosti, dalli uzgaose nikolliko Naredjenjia od Opchinaa da izgovore osobitim načinim gnihove veseglie opchienim pismim. Meju mnonim drughim mi ovdi izbirame i prinosimo nikolliko komadaa od kgnighe pissane od Naredjenja Spliitskoga u kojoj nahodise sdruxeno s' istinnom i s' naukom, i mnogo chiutjenje.

Naredjenje od Opchine Spliske:

G. Ui Providuru Generalu od Dalmatie.

I osobita dokazanja i Kragliski Dalmatin prinoseme radostne glaase, da poklognemi nasc Samovladaocz ne nahodi joscte pristojno dopustiti Tvojoj Uzviscenosti proseni pokoj radi tvoga zdrav-

accordare a V. E. l'invocato sollievo per cagion di salute; e che il virtuoso Filantropo sì provvido alla Dalmazia per lo zelo e pei lumi, e caro tanto e pregiato alle anime grate e leali dei veri Dalmati, si vada rimmettendo in salute ..... Incapaci di trattenere l'espansione de' nostri cuori, ci è forza l'esprimervi colla presente sentimenti di gioja per l'avvenimento, d'altissima riconoscenza per l'Augusto Sovrano..... d'affetto per voi .... Grazie si rendano alla Provvidenza Augusta che ha prevenuto i nostri voti, conservandovi a noi: Grazie ancora più alla divina Clemenza, che ridonandovi la salute, vi pone in istato di continuare la serie dell'opre somme per la rigenerazione dei Dalmati. Organo immediato dell'Eroe della Terra e dell'Augusto suo Figlio, la generosa vostr'anima, sensibile ai mali, di cui ci trovaste attorniati, sollecita tuttogiorno le Sovrane beneficenze, ne prepara di nuove, e indefessamente anela d'avvicinarsi al compimento. Come mai dunque non fremere di dolore al solo dubbio di perdervi? Come non esultare di gioja nella sicurezza di possedervi?.. Queste sono espressioni di riconoscenza, e di tributo al merito e alla virtù.... Possiate non allontanarvi da noi che ad opra compiuta!.... Intanto sia degnissimo compense vostro la Sovrana fiducia, alla quale piacciavi d'aggiugnere la riconoscente nostra confidenza.... Portate, Eccellenza, appiedi del primo Trono del Mondo questi voti della Comune di Spalato, esponete i suoi vivissimi ringraziamenti per le tante beneficenze che di là su noi scendono, tra le quali è segnalatissima questa .... e ripetete mille volte all'Incomparabile nostro Monarca, all'Augusto suo figlio, che nulla v'è nè vi sarà mai di più sacro ed amato fra noi quanto il saggio, zelante, paterno suo Governo....

La Patria nostra, Eccellenza, desidera ardentemente di rivedervi fra le sue mura .... Nessuno potrà mai superarci nelle disposizioni di un cuore leale e grato .... Accogliete intanto i sentimenti ec."

Cindro, Pod. (*Alberti* — *Gorisio*,) (*Passagnoli* — *Andrich*) Savj.

zdravglia; i da kripostni Gliudogliubovnik tolliko providan za Dalmacziu radi nastojanja i nauka, i tolliko drag i ugodan harnim i vjernim duscjam istinnitih Dalmatinaa ige iznova povratjasuchise na lipo zdravglie .... Nemoguchi uzteghnuti gannutje nascega sardcza, sillanamje tebi izrechi ovom kgrigom chiuchienja od radosti radi ovoga dogajaja, od harnosti prama Uzmnoxitom Samovladaoczu ... od gliubavi prama tebi .... Hvale uzdajemo Kraglievoj Blagodarnosti, kojaje pripriscla nasce xeglie sahragnujchi tebe nami: Hvale josc visce uzdajemo Boxanstvenom Millosardju koje povrachiajuchi tebi zdravglie, postavgliate u stanje naslidovati broj vellikih djellovanja za priporodjenje od Dalmatinaa. Tumaçitegl pervoga Viteza od Svjeta i Uzmnoxita gnegova Sina, tvoja ponosita duscia taknuta od nevoglina s'kojimi nasciaosi nas okruxene, svaki dán pospisciuje varhu nâs Kraglieve blagodarnosti, pripravglianam nove, i brez pristanka nastoji priblixatise na dovarscenje. Kako dakle neimmadiahomo usprenuti od bollesti strascechise tebe izgubiti? Kako ne uzradovatise od veseglia buduchi stanno-viti tebe uxivati? .... Ovosu izgovorenja od harnosti i od haraça tvojoj dostojnosti tvojoj kriposti. .... Ah dase nebi ti od naas odilio doklese ne dovarsci ovo djello! .... Meju to Kraglievo pouzdanje neka bude tvoja pridostojna platja, i k'ovom pouzdanju buditi ugodno priloxiti harno nasce uzdanje .... Prikaxi, o Uzviscenosti, prid pervim pristogliem od Svjeta ove xeglie Opchine Spliske, prikaxi gnezina sardçena zahvaglienja za tollika dobrodanja koja odonle varhu nâs sahode, meju kojim ovi jest priglasoviti .... i ponovi igliadu putaa neprikladnom nascem Samovladaoczu, Uzmnoxitom gnegovem Sinu, da nismo nighda tolliko gliubili, nitichiemo ighda gliubiti tolliko niscta, kolliko gnegovo Vladanje razumno, pomgnivo, otçevo.

Uzviscenosti; Nascia otaxbina xeli sardçeno viditite iznova u ovom gradu .... Nitko nighda nechie mochi nâs pridobiti u prighnutju sardza virna i harna .... Meju to primi chiutjenja i ost.

Cindro Starescina *Alberti* *Gorisio* *Passagnoli* *Andrich*.

AVVISO.

Essendo il Sig. Tenente Colonnello ex Veneto Sig. Giacomo Ferro mancato a' vivi nel giorno 30. Ottobre corrente furono esordiate dal Regio Giudice di Pace locale, ed in seguito proseguite da questo Regio Tribunale di prima Istanza le relative disposizioni di Legge con l'erezione dell'Inventario di tutta la Facoltà relitta del suddetto defonto, e con la destinazione di due Amministratori Depositarj nelle persone de' Sign. ex Veneti Offiziali Mag. Vettor Ghisi, e Cap. Pietro Guidi.

Nell'erezione dell'Inventario medesimo si è rinvenuta una Cedola Testamentaria scritta, e sottoscritta dal defonto suddetto, come risulta dall'odierno Processo Verbale tenutosi dinanzi il P. Pres. a termini dell'Art. 1007. del Codice Napoleone; cedola che fu depositata negli Atti del Pubblico Nodaro Domenico Castelli.

Ciò si porta col presente, che dovrà esser pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Città, ove seguì la di lui morte; nonchè inserito nel Regio Dalmata ad universale notizia, affinchè chiunque professasse azione sopra l'Eredità suddetta sappia esperirla a metodo di Legge entro il termine di giorni 90. dinanzi questo Regio Tribunale.

IN ZARA X *Dalla Stamperia di* ANTONIO-LUIGI BATTARA.

NUMERO 47. | BROJ 47.

IL REGIO DALMATA. | KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem; et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

VENERDI' 20. NOVEMBRE 1807. | U PETAK na 20 STUDENOGA 1807.

Lisbona 6. Ottobre.

Tutto è in iscompiglio nella nostra città. Gl' Inglesi s' imbarcano a forza, e cercano di vendere a qualunque prezzo le loro mercanzie; ma non trovano spaccio, poichè il ministro di Francia, prima della sua partenza, dichiarò che tutte le mercanzie inglesi sarebbero confiscate, e che qualunque vendita ne venisse fatta dopo la sua partenza sarebbe riguardata come non avvenuta. Non evvi che un grido contro l'editto che sospende il pagamento delle lettere di cambio durante tre mesi; il governo è stato obbligato di rivocarlo. La fattoria inglese ha fatto un fondo di 2. mille sterlini pel trasporto degl' Inglesi più poveri. La nota del sig. d' Aranjo, stata stampata e pubblicata, ha sparso un allarme maggiore di quello che immaginar si possa. Il governo ha perduto ogni confidenza. La voce pubblica di Lisbona è che bisogna far causa comune colla Francia; che tutti gli alleati dell'Inghilterra sono stati da essa abbandonati e sagrificati; che la Francia è la sola che mantener possa l' indipendenza del Portogallo, che la Francia soltanto offre costante smercio alle derrate del paese, e che tanto sotto il punto di vista del commercio, come pe' rapporti politici, l' amicizia della Francia è l' unico mezzo di scampo per il Portogallo.

Il sig. d' Almeida, riguardato come autore della condotta che tiene il gabinetto, eccita generale indegnazione. Infatti, o gl' Inglesi ci spediranno un' armata di terra per difenderci, o non ce ne spediranno. Nel primo caso, qual truppa possono mai spedirci? Dieci, venti, ed anche trenta mila uomini. Ma che son mai 30. mila uomini? Non sono neppure la vanguardia d' un' armata francese. L' esito d' una battaglia non potrebb' essere dubbioso, e pria della fine dell' anno noi avremmo cessato d' esistere. Laddove se facciam causa comune col Continente, sosterremo una causa giusta. L' oltraggio fatto a tutti i Sovrani coll' atroce spedizione di Copenaghen giustificherà la nostra guerra; e faremo un tratto politico, poichè consolideremo la nostra esistenza e la nostra indipendenza.

Gl' Inglesi prenderanno il Brasile? E come

Lisbona 6. Listopada.

Nasc grad nahodise vas kollik u smutgni. Inglesi ukarczivajusè na sillu i isctu prodati gnihove targovine na kojumudrago cziun. Alli sa svim time nenahode komu prodatijih zascto Sluxitegl franascki parvo negoseje odilio; çinnioe poznati da sve targovine ingleske bittichie uzete za Kraglievu aznu i da svaka prodaja uççignena posli gnegova odiglienja nechie bitti vagliana.

Vapijese jednim glasom protiva zapovidi koja za tri misecza sustavglia da budu platjene pinezne kgnighe: Vladanje bilo jest sillovano odmaknuti ovu zapovid. Poslenisctvo inglesko sakupiloje dvi igliade sterlina za prinniti inglese nevoglnie. Pjesmo gosp. Aranjo kojejè bilo utisctено i proglaseno, prosulоje svuder jednu smutgnu kojase nemoxe zamisliti. Govorise oççito po Lisboni dase vagliade zdruxiti s' Franczusim i da svi uvjetniczi od Inghiltere bili jesu od gne zapuscteni i razsuti; da Francza sama moxe obraniti nepodloxnost od Portugala, da sama Francza kupuje plodde onne Kraglievine, i da tolliko za targovanje kolliko za vladoznanje saamo priateglstvo od Francze moxe sahraniti Portugal.

Svi jesu opchieno rasardjeni protiva gosp. od Almeida kojie darxan kako uzrok od onnoga scto çinni Dvor. I u istinnu: allichie Inglesi poslati alli ne jednu vojsku od kopna za branitinas. Akoje i posgliu, sctonam mogu poslati? Deset, dvadeset alli trideset igliada gliudih najvisce. Alli sctosu trideset igliada gliuduh? Njesu ni perva çetaa jedne vojske franasdke. Nemoxese ni sumgliti kokobi svarscio jedan boj, i parvo nego dovarsci godina, stannovito dovarscilibismo mi. Akose poslie mi pridruximo k' Kopnu, branniticiemo jednu pravdu pravednu. Nasc rat bittichie opravdan od pogardjenja uççignena svimi Samovladaoczem s'nemmillom odpravom od Kopnaghen: i pedniçichiemose razumno zascto chiemo ukripiti nasce bitje i nassu nepodloxnost.

Alli Inglesi uzetichie Brasil? Alli kakochiega ighda mochi uzeti onni koji mallo pervo bili jesu izaghnani iz Buenos-Ayres? Onnisu tolliko rasardili onnu koloniu dase mallo moxemo od gnih strasciti: Chiuchienja od bogosctovja uççi-

na-

potranno mai prenderlo coloro che sono dianzi stati scacciati da Buenos-Ayres? L' indegnazione, ch' essi hanno inspirata nella colonia, li rende poco pericolosi. I sentimenti di religione degli abitanti del Brasile li porterebbero a preferire pria la morte che il giogo degli eretici. Essi s' impadroniranno di Madera; sia pure; ma dovranno poi restituirla.

Intanto la nostra squadra è occupata; quella del Mediterraneo è rientrata. Tutti i nostri preparamenti e l' allarme degl' Inglesi farebbero pensare che volessimo far la guerra all' Inghilterra, se altronde la partenza del ministro di Francia non facesse comprendere quale sia la vera nostra situazione.

Da tutto ciò si può conchiudere che il governo è senza volontà, che il gabinetto è diviso e senza unanimità, e che la perdita della nostra patria ne sarà il risultato. Trista sia l' Inghilterra! Ella è la cagione delle nostre sciagure, di quelle della Danimarca, di quelle della Germania. Non v' è sul Continente un sol palmo di terra ch' ella non abbia co' suoi intrighi, colle sue trame e colle sue orribili massime, lordato del sangue de' suoi infelici abitanti. L' odio contro l' Inghilterra è il sentimento comune in cui cresce la generazione presente.

Riceviamo la notizia che l' armata francese, comandata dal generale Junot, è di già in mezzo alle Spagne. Che farà in questa circostanza il Principe del Brasile? A misura che il pericolo cresce, cangiano le sue risoluzioni. Il suo passaggio nel Brasile è un giuoco con cui si pretendeva di minacciar la Francia, come se la Francia potesse aver qualche cosa a temere dallo stabilimento d' una Potenza indipendente nelle Indie. Che ha mai perduto la Francia per la indipendenza dell' America?

Nell' ultima guerra contro il Portogallo, nel 1762, questo paese fu difeso da un' armata inglese, che obbligò l' inimico a far la pace: ma i tempi si sono non poco cambiati!!!

Vienna 21. Ottobre.

Le recenti notizie di Turchia portano quanto segue: La Valacchia è già dai russi evacuata, la Moldavia lo doveva essere al primo di Ottobre. Le trattative tra la Russia e la Porta trasportate a Silistria, devono per quanto si dice essere terminate a Parigi. Il gran Visir si è posto colla sua armata in quartieri d' inverno ad Andrinopoli. Il principe Ypsilanti si trova di nuovo a Bucharest alla testa del Divano, Li 10. Settembre l' ammiraglio Siniavin fece vela da Tenedo per Corfù colla sua flotta, seco trasportando la nave di linea presa ai turchi, detta la Capitana, di 80. Cannoni e 40. legni mercantili conquistati. Nuove inquietudini turbano la Turchia Asiatica. La Città di Aleppo, ove la peste serpeggia, si è rivolta contra il suo Pascià; i Pascià di Damasco, e di S. Gio: d' Acri si fanno la guerra, e saccheggiano a vicenda la città di

nalabi da pribivaoczi od Brasila valilibi odabrati smert, nego jaram od krivovirnika. Onnichie posvoiti Maderu: tako budi; alli bitichie poslie sillovani povratitie.

Meju to nasci bojni brodovi posvojenisu, onni od Mediteranea ulizosce. Sva nascia pripravglienja i strah od Inglesaa çinnilabi misliti dachiemose zaratiti s' Inghilterom: alli s' drughe straane odiglienje Sluxiteglia franasckoga çinni poznati nasce istinnito stanje.

Od svega ovoga moxese izvaditi da vladanje nahodise brez hotinja da zbor jest razdiglien i brez jedinstva, i da izgubglienje nasce otaxbine bittichie plâd od svega ovoga. Zlo budi Inghilteri! Onnajo uzrok nesrichiaa nascih, nesrichiaa od Danimarke i nesrichiaa od nimascke zemglie. Neimmade jedan sami pedâgl zemglie koju onnà nie pokvarila karvgliu nesrichnih svoih gradjanaa s' gnezinim poticzanjem, s' gnezinim motrenjem i nemillim gnezinim poçetkim. Sadascgni narod raste gojechi chiuchienje od marzenja prama Inghilteri.

Prijimgliemo glaase da vojska franascka zapovidana od generala Junot, nahodise posridu Spagne. Stochie sada uçciniti Princip od Brasila? Gnegove odluke promignevajuse po mirri od poghibili. Gnegovo prolazisctje u Brasil jest jedna igra s' kojom hotiascese zaprititi Francz, kako da Francza immadese scto strasciti od zatavglienja jednoga mogustva nepodloxna u Indiam, Sctoje ighda izgubila Francza radi nepodloxtva od Amerike?

U zadgnom rattu protiva Portugalu godiscta 1762. onno Kraglievstvo billoje obragneno od jedne vojske ingleske, kojaje sillovala nepriateglia uçciniti mir: alli vrjemena prominilase jesu mnogo!

Beç 11. Listopada.

Skorri glaasi od turske zemglie nose ovo scto slidi. Moscovozi odiliscese jurve iz Valakie, izajti immadiahu iz Moldavie na pervi Listopada. Pogodbeni razgovori meju Moskoviom i Turçiom kojisu prineseni bili u Silistriu, immadiuse dovarsciti u Parigi, kakose veli. Velliki Vezir postavioseje s' vojskom u zimske staane od Andrianopoli. Iznova poglavicza Ypsilanti nahodise u Bucharest glavar od Divanna. Na deset Rujna armiraj Siniavin zajedrioje iz Teneda put Karfa s' svoim bojnim brodovim, vodechi sobom Je, iu kojuje uffatio Turczim reçcenu Kapetana od osamdeset toppovaa i çettardeset targovosckih brodovaa zadobivenih. Nove smutgne iznova smetaju Asiu tursku. Grad od Alepa, ghdi kuga mori, uzbudioseje protiva svome Pasci: zaratilisuse meju sobom Pascie od Damaska i od Akri, tere sada jedan sada drughi robbe grad od Jeruzolima. Alli

Pa-

Gerusalemme. Ali Pascià di Bagdad venne trucidato dal suo Kiaja. I Vehabiti si sostengono costantemente in possesso delle sante città della Mecca e di Medina. Il gran Visir deposto Halimì Ibrahim Effendi venne nominato Pascià di Salonicco, e Celebi Mustafà Effendi, ministro dell'interno. Il Dragomanno della Porta principe Alecco Suzzo è stato decapitato qual traditore della patria. Soliman Agà venne strozzato all'Arsenale, e Kazangi Mustafà Agà esiliato a Cipro.

Londra 11. Ottobre.

Le osservazioni contenute nel *Moniteur*, ed il rifiuto fatto dal Principe reale d'approvare la capitolazione, mostrano abbastanza che si è negoziato un trattato d'alleanza fra la Russia, la Danimarca e la Francia. Il *Morning-Post* afferma inpudentemente che le misure prese per chiuderci tutti i porti del Continente sono quelle, che ci hanno messi, od almeno confermati nella risoluzione d'impadronirci della flotta danese. A quai meschini sotterfugj sono obbligati di ricorrere questi prezzolati scrittori per diminuir l'odio d'azioni che vincono in perfidia tutto ciò che puossi mai immaginare?

La flotta danese arriverà probabilmente nei nostri porti verso la metà di questo mese. Lettere dell'ammiraglio Gambier annunciano che la più parte de' vascelli di linea sono di gia usciti dal porto.

Altra del 18. Le nuove di Lisbona portano che si teme che il Principe reggente di Portogallo non finisca per accedere alle domande di Bonaparte; e tanto più lo si teme, in quanto che il clero, la cui influenza è massima, si è decisamente pronunciato contro il progetto d'emigrazione della Famiglia reale. I negozianti inglesi sono molto atterriti, ed avevano trattenuto tutti i vascelli svedesi ed americani per fuggire in un colle loro famiglie e la loro proprietà. Il Principe del Brasile ondeggia incerto fra la tema e la speranza, e coll'esempio di Copenaghen sotto gli occhj, egli non sa forse ciò che più debba temere, o la protezione inglese, od una invasione francese. S'egli si decide pel partito disperato dell'emigrazione, e se abbandona la sua capitale per rifuggirsi nelle miniere e nelle montagne dell'America meridionale, noi ci congratuleremo sicuramente co' suoi compatrioti sopra un'avvenimento così vantaggioso, e porgeremo fervidi voti perchè egli arrivi senza alcuna traversia nel suo *ultimo ritiro*.

Dietro questo transunto delle notizie politiche, che ci sono arrivate in questa settimana, è chiaro che i timori, manifestatisi sopra le conseguenze della sciagurata impresa di Copenaghen, non fanno che sempre più aumentarsi. Ci è costata più di quattro milioni sterlini una spedizione, che ci ricopre d'obbrobrio, e che non avrà alcun risultato. I Danesi, in pria nostri alleati, sono divenuti nostri irreconciliabili nemici, e noi gli abbiamo forzati a gettarsi in

Pascia od Bagdata bioje posiçen od gnegova Kiaga. Vehabiti joscte darxe posvojene svete gradove od Meke i Medine. Halimi Ibrahim Effendi, kojie bio odbaczen iz dostojanstva vellikoga Vezira, bioje immenovan Pascia od Salonichia, a Celebi Mustafa Effendi, Sluxitgl od iznutergna. Bilaje odsiçena glava kako izdajniku od Otazbine principu Aleku Suzzo tumaçiteglju Czarrevu. Bioje zadavglien u Arsinalu Soliman Agà, a Kazangi Mustafà Agà bioje izaghnan u Cipar.

Londra 9. Listopada.

Promiscglienja kojase uzdarxe u listu *Moniteur*, i nehotinje ukazano od kraglieva Principa za podpisati pogodbu, kazu zadosta daseje zabilixila jedna pogodba od uvjetovanja meju Russiom, Danimarkom, i Franczom. List zvan Morning-Post govori brez stida da onno sctoje bilo djellovano za zatvoritinam sve lůke od kopna, uççini da odluçimo posvoiti bojne brodove danimarskeske. Na koje nevoglne razloghe sillovani jesu utechise ovi platjeni pisaoczi za uççiniti dase magne marzi na djella koja pridobivaju u nemillosti i izdajstvu sve sctose moxe zamilisti?

Bojni brodovi danimarkeski dojtichie u nasce lůke okolo polovicze ovoga misecza. Navisctaju kgnighe Armiraja Gambier da najvechi dio bojnih jemiaa izasciaoje jurve iz lůke.

Druga 18. Listopada.

Po glaasim od Lisbone immademo uzrok strascitise da Poglavicza kragliujuchi od Portugala prighnese napokon na onno scto pita Bonaparte; i tolliko visce strascimose od ovoga pokle redovnisctvo, koje ondi mnogo moxe, oççito ukazaloseje suprotivno da Kraglieva obitio odilise odonle. Targovczi ingleski jesu mnogo pristrasceni, i biahu sustavili sve brodove svedeske i amerikanske za pobighnuti zajedno s' svoim obitilim i immanjem. Princip od Brasila nahodise meju strahom i uffanjem, tere immaduchi prid oççimi izghled od Kopenaghen, moxe bitti da on neznade immadalise visce strasciti od odvitovanja ingleskoga, illi od nepriateglstva franasckoga. Ako on odlrçi pobighnuti, ako ostavi svoj poghlaviti grad za sahranitise meju rudâm i planinam od Amerike poludnevne, mise hochiemo stannovito radovati s' gnegovim skupotaxbeniczim varhu jednoga dogajaja tollike koristna, i çinnitchiemo vruchie molitve da on doge brez ikakove nesrichie u svoje najzadgne utoçischie.

Posli ovizih glaasaa koji dogiosce ove nedeglie stvarje bistra dase svej to visce uzmnoxuju aloçesti ploddi posvojenja od Kopenaghen. Potrosciamo visce od çettiri miliona sterlina za jednu odpravu kojanas prikriva sramotom, i od koje nechiemo immati ikakove koristi. Danimarkesi koji biahu parvo nasci uvjetniczi sadasnse uççinili nasci gidovlti nepriategli, i mi gnih jesmo sillovali baczitise u ruke od Francze za iskati pomoch protiva nasciој sarditosti.

Vidise da targovanje virruje glaasu kojiseje

pros-

braccio della Francia per cercare un appoggio contro la nostra ferocia.

Pare che il commercio presti fede alla notizia divulgatasi in questi giorni, che la Russia abbia messo un imbarco sui bastimenti inglesi. Si sono fatte immense speculazioni sugli articoli provenienti dalla Russia, come sono il canape, il sego ec.

Lettere dell'Elba inferiore in data del 29. settembre dicono, che le misure recentemente prese dagl'Inglesi presso Lubecca, ove essi hanno di già predato varj bastimenti noleggiati in Russia o per la Russia, sembrano indicare disegni ostili.

Il governo ha ricevuto da Lisbona de' dispacci di Lord Strangford per mezzo del *pacchebotto di Walsingham*. Le nostre lettere datate il 6. corrente annunciano, che l'incaricato d'affari d'Inghilterra aveva raccomandato a tutti i negozianti inglesi di non perder tempo per disporsi a partire alla volta d'Inghilterra. Non eranvi allora a Lisbona che quattro bastimenti inglesi; in conseguenza di che 15. bastimenti svedesi erano stati ritenuti per trasportare la proprietà de' nostri negozianti. Non si dubitava che i Francesi non fossero in marcia pel Portogallo. Non si va d'accordo sulla natura de' dispacci ricevuti dal governo. Comunque sia, niuno dubita che Bonaparte non persista nel suo piano d'impadronirsi del Portogallo per rivolgere tutte le risorse di quel paese contro il commercio inglese, e finalmente per farlo concorrere a compiere il suo sistema d'una invasione nelle isole britanniche.

La grande quantità di proviggioni e di munizioni, che si vanno preparando per la Zelanda, fa presumere che il governo non sia risoluto di sgombrare quell'isola all'epoca fissata dalla convenzione, che il Principe della corona ha ricusato di ratificare.

L'ultime lettere di Lisbona, in data del 7. di questo mese, portano che il popolo della capitale, vedendo equipaggiare all'infretta alcuni vascelli che supponevansi destinati al trasporto della famiglia reale nel Brasile, si è messo in insurrezione. Il popolo non vuole soffrire nè la partenza della famiglia reale, nè l'uscita de' vascelli; e l'indegnazione è sì grande e si generale, che la polizia non osa impiegare alcun mezzo per reprimere i rivoltosi, temendo di spingerli colla disperazione agli ultimi eccessi. Giorno e notte si sentono nelle contrade grida di guerra e d'odio contro di noi, e nessun Inglese osa uscire dalla sua abitazione: i negozianti sopratutto cercano d'imbarcarsi colla massima prontezza; ma il passaggio d'una famiglia da Lisbona a Londra costa fino 1000. lire sterline: di più quelli, i quali vogliono vendere una proprietà qualunque, sono forzati, secondo un decreto del governo, a prendere in pagamento le carte di Stato per la metà della somma

prosno u ovim dnevim, daje Russia zustavila brodove ingleske. Ucçinilase jesu neizmirna namiscglienja targovascka varhu poglavjaa kojanam dolaze iz Russie kako konopina, loj i ost.

Govorenam kgnighe pisane iz Elbe dogne na 19. rujna da nika djellovanja ucçignena od Inglesaa kod Lubeke ghdisu onni uffatili nikolliko brodovaa uzetih na najam u Russii illi za Russiu, jesu kako tolliki bilizi od nepriateglstva.

Vladanje prialo jest iz Lisbone kgnighe Lorda Stransford po *pacbebotu* recçenom Walsingham. Nasce kgnighe pisane na 6. ovoga misecza navisctaju da poslenik Ingleski biasce priporuçio svimi targovczem ingleskim da ne gube vrjeme za odilitise put Inghiltere. Ne nahodjahuse onda u Lisboni nego çettiri brodda ingleska: radi toga bili jesu pogodjeni petnaest brodovaa ingleskih za prinniti immanja nascih targovaczaa. Darzascese za stannovito da Franczusi biahu u puutu put Portugala.

Ne biasce ondi visce sumglie da Franczusi biahuse uputili put Portogala. Ne govori svak jednako varhu kgnigaa priatih od vladanja. Alli na kojimudrago naçin neimmadę sumglie da Bonaparte naslidovatichie u misli posvoiti Portugal, za obratiti sve pomochi, koje moxe podati onno misto protiva targovanju ingleskomo, i za çinniti dase prighne za udariti skladno na otoke brittanske.

Velliko mnoxtvo svake varsti zaire kojese pripavglia za Zelandu çinni misliti da nasce vladanje nie odluçilo ostaviti onni otok na vrjeme zabilixeno u pogodbi, koju Kragliev Princip nie hotio potvarditi.

Najzadgne kgnighe iz Lisbone pisane na dán 7. ovoga misecza, kazu da puk onnoga grada uzbunioseje tescko videchi pripravgliati na prisu nikolliko brodovaa kojise czignahu odredjeni za prinitti Kraglievu obitio u Brasil. Puk nechie da dopusti ni dase odili Kraglieva obitio, ni da brodovi izajdu iz lùke; tollikoje tescka i opchiena uzbuna, da policzia ne immade smionstvo uloxiti sillu za utaxiti uzbugnene, strascechise da na projdu na gorre. I u dnevu i u nochi çujuse vapaji od ratta i od gida protiva nami i niedan Ingles nesmide izajiti iz svoje kuchie: navlastito targovczi isctu ukarczatise scto barxje mogu; allise hochie do igliade libaraa sterlinskih za prinniti iz Lisbone u Londru jednu obitio. Suvisce, onni koji hochie da prodadu koje immanje, silovanisu u kripost jedne zapovidi od vladanja uzeti za polak platje *papire* od Kraglievine. Na ovim papirim do sada gubise çettardeset po stoo.

Govorise za stannovito da armiraj Purvis prinoje zapovid ostaviti svoje namiscenje prama Kadiczu i odjedriti do Taga: alli neka ige scto moxe barxje, onchie dojti odvech kasno. Dostojnisu bitti prikoreni nasci Sluxitegli da nisu podali gnihova naredjenja na naçin da nasci bojni brodovi najduse na vrjeme pod Lisbonom i it

za

ma ch'è loro dovuta; carte che già a quest'ora perdono il 40. per cento.

Si assicura che l'ammiraglio Purvis ha ricevuto ordine di abbandonare la sua stazione di Cadice, e di far vela verso il Tago; ma, comunque egli si affretti, pare che giungerà troppo tardi. Egli è un gran rimprovero da farsi ai ministri, che non abbiano provveduto in modo che la nostra squadra arrivasse in tempo a Lisbona, o per proteggere il governo contro i Francesi ed i Portoghesi stessi, s'egli pur è possibile, od almeno per assicurare la fortuna e la libertà de' nostri compatrioti. Si dirà che i nostri ministri erano occupati della loro spedizione in Zelanda: che importa a noi di ciò? Il governo, non v'è dubbio, s'arricchirà delle spoglie de' Danesi; ma il commercio farà immense perdite a Lisbona.

Sono alcuni giorni che è qui arrivato il sig. Congreve, inventore de' nuovi razzi volanti, che hanno tanto danneggiato Copenaghen, durante il bombardamento. Il cutter, su cui egli ha fatto il tragitto, è il solo dei 36. bastimenti, che sia pervenuto a entrare nei nostri porti.

Cinquanta bastimenti carichi delle spoglie dei danesi sono già entrati nel Tamigi. Questa è la prima divisione, che sarà susseguita incessantemente dalle altre.

Gli Spagnuoli di Buenos-Ayres non si limitano a rispingere i nostri attacchi. ma hanno pur ancor ricusato di comperare la minima parte della nostre mercanzie, benchè i nostri negozianti, dopo l'armistizio, le offerissero loro a metà prezzo. Laonde la numerosa flotta de' bastimenti mercantili, arrivati davanti Buenos-Ayres, è stata obbligata a dirigersi al Capo di Buona-Speranza ed alle Antille, ove cerca di spacciare a qualunque prezzo il suo carico.

Qui tutti parlano della cometa. Vedesi a Green-Parck una folla d'osservatori e di belle che ne osservano il cammino con il cannochiale ed il telescopio.

Pietroburgo 30. *Settembre*.

La maggior parte delle navi inglesi, che erano nel porto di Cronstadt, hanno precipitosamente fatto vela, e si sono allontanate per timore d'un embargo; la stessa cosa è succeduta a Riga: i padroni delle navi di commercio sono partiti colla metà, ed anche soltanto col quarto del loro carico. Avendo dimandato i negozianti russi della capitale al ministro degli affari esteri se si potesse con sicurezza commerciare coll' Inghilterra, egli ha loro risposto che finora la Russia non aveva idea di molestare il commercio che si fa tra i due paesi, ma che non si sapevano a questo riguardo le intenzioni della Gran Bretagna.

I reggimenti delle guardie, i reggimenti componenti le guernigione di Pietroburgo, e molti altri corpi trovansi ora in questa Città, S. M. I.

za obraniti vladanje protiva Franczusim i istim Portughesim, illi barem za postaviti u stannovito immanja i xivote nascih skupotaxbenikaa. Odgovoritise hochie da nasci Sluxitegli biahu zabavglieni o gnihovoj odpravi od Zelande: scto nami zato? Stannovito nasce vladanje obogatitise hochie s'robjem Danimarskeskim: alli targovanje podnitichie neizmirne skodde u Lisboni.

Immade nikolliko danaa daje ovdi dosciao gosp. Congreve, izmislitegl novih oghgnaa, koji tolliko nasckodisce Kopenaghen. Kuter na kojem onje dosciao jest saami od trideset i scest brodovaa koji dôje u nasce lûke.

Ulizosce u Tamigi pedeset brodovaa punnih odoraa dannimarkeskih. Ovo jest pervo razdiglienje za kojim slidltichie odma druga.

Nie dosta Spagnolim od Buenos-Ayres uççiniti tasctje nasce naskoçenje: onni nisu hotili dobaviti niedne varsti nascih targovinaa, sasvim da, posli opoçinnutja od oruxja, nasci targovczi prikaxivahujih gnimi za poloviczu czine. Radli toga vellebrojni brodovi targovascki koji biahu doscli prid Buenos Ayres, bili jesu sillovani upravitise put *Glave* Dobra Uffanja i put *Antille*, ghdi isctu prodati gnihovu targovinu na kojumudrago czinu.

Ovdi svi govore o zvizdi s'trakom illiti *kometi*. Vellebrojno mnoxtvo xupe i lipih xenaa vidise na Green-Parck ghdi paze gnezino putovanje.

Petrovburg 30. *Rujna*.

Najvechi dio brodovaa ingleskih koji biahu u lûki od Kronstadt odiliscese naglo, i odaleçisese strascechise bitti ustavgliene. Ovo isto dogodiloseje u Righi. Gospodari brodovaa targovasckih odiliscese nebuduchi ukarsczali ni joscte poloviczu ni çetverti dio. Targovczi mosckovski od Petrovburga buduchi prosili Sluxiteglia posalaa innostranskih mogascelise s' stannovitosctju targovati s' Inglesim, on jest odgovorio da dosad Russia neimmadiasce misao smetati targovanje kojese çignasce meju dvimi mistim, alli dase neznadiasce scto varhu ovoga misli Inghiltera.

Rigimenti od straxaa, regimenti koji çinnè òbranu od Petrovburga i mnoghi drughi kipi nalazese sada u ovom gradu. G. V. C. çinniloje razdiliti bjelighe od posctenja i maçe od zlata onnim officzirim, kojise visce oposctenisce u sadgnem rattu.

Na

ha fatto distribuire delle decorazioni e delle spade d'oro agli officiali, che si sono distinti nell'ultima campagna.

Ai 27 Settembre la parata fu brillantissima, ed il tempo superbo; l'Imperatore si è trattenuto lungo tempo in discorsi col generale Savary.

Attualmente si usano grandi circospezioni nell'ammettere i forestieri nell'interno dell'Impero, e questi non possono oltrepassare le frontiere se non dopo aver dirette le loro domande ai ministri della loro nazione ed ottenuto il permesso dal governo, dietro la risposta dell'agente estero.

Amburgo 19. Ottobre.

Ci si scrive da Kiel che pel 24. Ottobre il Principe reale abbandonerà quella Città, col suo quartier generale, che sarà traslocato ad Odensee in Fionia. Un gran numero di truppe danesi, che si fanno ascendere a 15. mila uomini circa, sono di già passate nelle isole di Fernern, Daland e Moen, senza che gl'Inglesi abbiano tentato d'opporvisi. Credesi che questa negligenza non tarderà a divenir loro funesta, malgrado gli ostacoli che ancor rimangono da vincersi per passare da queste isole in Zelanda.

P. S. *A 10. ore di sera.* Si sparge in questo istante la voce che è arrivato da Copenaghen un giovine negoziante colla notizia che gli Inglesi hanno abbandonata li 17. quella capitale: e la lista della borsa. che esce in questo momento (9. ore di sera) dice che la maggior parte delle truppe inglesi si è imbarcata li 17. e 18. corrente. Alcuni viaggiatori aggiungono che l'armata del principe reale è di già in moto per occupare tutti i passaggi, e riprender possesso della capitale e di tutta l'isola di Zelanda. Mancano però tuttavia i dettagli autentici; e conviene aspettarne de' più circostanziati per darne un giudizio definitivo.

Insorgono giornalmente sanguinose contese fra i soldati inglesi ed i soldati annoveresi; gli officiali delle due nazioni vivono separati, e non mangiano insieme. Gl'Inglesi hanno seco loro una prodigiosa quantità di donne.

Francfort 22. Ottobre.

I regali che l'Imperator Napoleone ha spedito all'Imperator Alessandro sono stimati 8. milioni.

Ai 17. sono arrivati a Cassel mille cacciatori a piedi della guardia imperiale francese, e all'indomani hanno continuata la loro marcia per la Francia. Nello stesso giorno sono arrivati duecento granatieri a cavallo della stessa guardia.

Bajonna 22. Ottobre.

L'armata è in piena marcia pel Portogallo, dalla parte di Salamanca. La prima divisione, comandata dal generale della Borde, è già da 5. giorni entrata in Ispagna. La seconda è partita questa mattina.

E' quà giunto il generale Kellermann, figlio.

Na 27. Rujna bilo jest prinzorito razbrojenje vojnika na eruxju; vrjeme biasce basc lipo. Cesar zadarxaose ljest mnogo u razgovoru s' generalom Savary.

S' mnogom opazom dopusctase sada innostranczim da ulizu u iznutergne straane od Cesarstva, i nemogu onni projti prike mejasciaa nego upravgliajuchi gnihovo prosenje opchienim poslenicziim gnihova, naroda i dostixuchi dopusctenje od vladanja s' odgovorom Sluxiteglia varhu posalaa innostranskih.

Amburg 19. Listopada.

Piscinnam iz Kiel da na 24. Listopada Kragliev Princip odilitichiese iz onnoga grada sa svim svoim Staanom opchienim, kojichio bitti prinesen na Odensée u Fionii. Jedan velliki broj çetaa dannimarkeskih od petnaest igliada gliudih, kakose veli, projdosce jurve na otoke od Fernen, Laland i Moen brez dasu Inglesi iskali suprotivitise. Czinise da ova nepomgna bittichie berzo za gnih zloçesta sasvimi zaprikami kojese joscte immadu pridobitti za projti iz ovizih otokaa u Zelandu.

P. P. *Na 10. urih veçerascgnih.* Ovoga çasa prosipgliese glaas daje dosciao iz Kopenaghen jedan mladich targovacz koji veli da Inglesi odiliscese odonle na 17.: i list od borse, koji izlazi ovoga çasa (9. urih veçerascgnih) govori da najvechi dio vojnikaa Ingleskih ukarczaoseje na 17. i 18. ovoga misecza. Nadostavgliaju niki targovczi da vojska Kraglieva Principa nahodise u putu za posvoiti sva prolaziectja, i ulisti u poglaviti grad i u vas kollik otok od Zelande. Alli joscte neimmademo dokazanja pozakonita; i potribbitoje çekatijih za suditi stannovitoctju.

Svaki dán immade tesckih karanja meju vojniczim ingleskim i vojniczim annovareskim; officziri ovizih dviuh narodaa xivu razdiglieni, i ne blaguju zajedno. Inglesi immadu sobom çudnovato mnoxtvo xenaa.

Frankfort 22. Listopada.

Darovi kojih posla Cesar Napoleon Cesaru Alessandru procsigneni jesu osam milionaa.

Na dán 17. dôge u Kassel igliadu lovaçaa pjesicze od cesarove straxe franacske, i sjutra dán naslidovasce gnihove putovanje put Francze. U istom dnevu dogiosce dvi stotine granatiraa na kognu od iste straxe.

Bajonna 22. Listopada.

Uputilaseje vojska put Portugalla od straane Salamanke. Immade jurve peet danaa daje ulizlo u Spagnu pervo Razdiglienje, zapovidano od generala Borde.

Doscioje ovdi general Kellermann, sin.

Za-

Parigi 24. Ottobre.

Lettere di Bajonna annunciano positivamente che un'armata spagnuola, forte di 30. mila uomini, fra cui trovasi la guernigione di Madrid, si è posta in marcia pel Portogallo.

Lettere di Lisbona del 7. di questo mese continuano a parlare dell'agitazione in cui trovasi la città, e della fretta con cui gl'Inglesi fanno i loro apparecchj di. . . . . fuga! ma nulla dicono della partenza della corte pel Brasile. Ciò però è poco importante sì per gl'Inglesi, i quali sono certamente ben più interessati a salvare la loro flotta ed il loro bottino, che per la corte di Lisbona, come per tutta l'Europa che non è meno a portata di convincersi di nuovo che gl' Inglesi seguono sempre lo stesso loro sistema di saccheggio e di rapina.

Fontainebleau 29. Ottobre.

L'Imperatore passeggia frequentemente in calesse accompagnato soltanto dall'Imperatrice, e senza seguito, nè guardie. Noi lo vedemmo l'altro dì attraversare in questo modo la nostra città. Siamo vivamente sensibili a questa dimostrazione di fiducia. Passando innanzi all'ospizio del *Mont-Pierreux*, l'Imperatrice vide ad una finestra un prete decrepito. Ella lo fece osservare all'Imperatore; il quale lo chiamò, gli parlò con benignità, e dopo essersi informato della sua situazione gli raddoppiò la pensione.

In questi giorni la stagione si è fatta molto fredda. L'Imperatrice, al ritorno da una delle sue passeggiate, trovossi affetta da un reuma che la obbligò a restarsi nella sua stanza per due giorni. Le inquietudini, che ci avea cagionate questa circostanza, si sono dissipate: noi l'abbiam oggi vista uscire coll'Imperatore, per andare alla caccia.

Zara 20. Novembre.

Non sono state infruttuose le chiare istruzioni e le paterne insinuazioni che in proposito della coltura delle *patate*, o pomi di terra ha offerte questo foglio a lume e vantaggio del Dalmatino. Vien tratto tratto da diversi angoli della Provincia fatta dimanda alla Provveditoria di semente per piantarne, ed anche ultimamente dal rimoto Castello Pucischie nella Brazza ne vengono richieste alcune centinaja di libbre contro pagamento.

Quello istesso zelo che ha diffusa l'istruzione ha pensato pur anche alla disseminazione dell'utilissimo vegetabile, facendone venire per piantarlo. Nel prossimo venturo mese di Gennajo ve ne sarà una provvista alla Provveditoria Generale per somministrarne a tutti quelli che hanno sentito la così grande e così opportuna importanza di questa risorsa contro l'orribile non infrequente disastro della carestia, ed in ogni altro aspetto vantaggioso agli uomini ed agli animali, anche fuori di quel caso. Se vuole il lettore o prendere o rammemorar l'istruzione in questo argomento, vegga il *Regio Dalmata ai Num. III. 17. Gennaro e V. 31. Gennaro 1807.*

Parigi 24. Listopada.

Navisctaju s'stannovitosctju kgnighe iz Bajonne da jedna vojska spagnolska u broju od trideset iglīada gliudih, meju kojimi nahodise obrana od Madrid, uputilaseje put Portugala.

Nasliduju govoriti kgnighe iz Lisbone pisane na 7. ovoga misecza, da onni grad nahodise u smutgni, i da inglesi na sillu pripravgliajuse ... utechi! alli ne govore niscta varhu odiglienja od Dvora put Brasila. Alli ovo mallose mari i Inglesim koji nastoje visce sahraniti gnihove brodove i gnihovo pljeno nego dvor od Lisbone, i svoj Europi koja neimmade potribbu od ovoga za poznati iznova da Inglesi svuda râde jednim istim poçetkim, tojest plinechi i robechi.

Fontainebleau 29. Listopada.

Cesar sceta çesto u koçii s'samom Cesariczom i brez druxbe i brez straxe. Mi vidismo gnega prikojuçer na ovî naçin projti priko nascega grada. Mnogo jesmo taknuti od ovoga bjeliga od pouzdanja. Prohodechi prid pribivaliscte od *Mont Pierreux*, na jednom prozoru vidilaje Cesaricza jednoga mnogo starra popa. Onnaga ukaza Cesaru, kojiga dozva, govorimu tihosctju, i pokle doznade gnegovo stanje, zabilliximu dvostruku martvu platju.

U ovizim dnevim studen uççinise mnogo çutti. Cesaricza povratjajuchise od gnezine scetgne, najdese nastinuta i bi sillovana ostati za dva dneva u svojoj loxniczi. Alli svarscioe nepokoj u kojem xivgliahomo radi ovoga dogajaja; vidilije jesmo danás izajti zajedno s'Cesarom, za ottiti u lôv.

Zadar 20. Studenoga.

Njesu bili neplodni bistri nauczi, i otçeva ponutkovanja koja pokloni ovi list za korist od Dalmatina varhu radgne od Kumpirra. Od vrjemena do vrjemena iz raslikih mistaa od Darxave prôsise Providurii sime za posaditi, i skorro tja iz kastila od Puçischia na Braçskom otoku biloje gnoj pitano nikolliko stotinaa litaraa s' platjom.

Onno isto nastojanje kojeje prosulo nauk, misliloje joscte uvesti i prosuti sime ovoga prikoristna vochia çinnechiga ovdi dovesti. Dosciastoga misecza Sieçagna najtichiese kod Providurie ovoga simena za razdiliti svimi onnimi kojisu razumili velliku i pritescku korist ovoga plodda za obranitise od strahovita i çesta biçça od skupochie, i za prinniti svaku drugu verst napridovanja tolliko gliudmi kolliko xivotinam. Akobi Stioczi xelili illi iznova priniti na pamet, illi nauçiti onno scto varhu ovoga bilo jest reççeno, neka pase *Kragljski Dalmatin na brojim III. od 17. Sieçagna, i od V. 31. Sieçagna godiscta 1807.*

AVVISO.

Sono giunte da parecchi giorni alla Provveditoria Generale alcune Polizze segrete, relative tanto all'acquisto della Casa di S. Lazzaro in Sebenico, quanto alle case, botteghe e magazzini in Scardona, lasciati al Fisco dalla relitta Bovan, ed ora affittati al Sig. Sinobad dimorante in Scardona.

S. E. il Provveditor Generale aspetterà fino al 20. Decembre prossimo venturo prima di aprire le dette polizze, affinchè ognuno abbia tempo di potere ulteriormente esaminare le dette fabbriche; e far quelle offerte che credesse più convenienti ad essere accettate.

Dalla Provveditoria Generale 20. *Novembre* 1807.

NAPOMENUTJE.

Immade nikolliko danaa da dogiecce Providiturii generalovoj nika skrovjeta pjesma za kupiti kuchiu S. Lazzara u Sibeniku, i kuchie, duchiane i hambare u Skradinu kojizih ostavi kraglievoj Azni udovicza Bovan, i kojih sada immade u najam gospodin Sinobad okuchien u Skradinu.

G. U. Providur General nechie otvoriti ove kgnighe do 20. Prosincza dosciastoga, neka svak immade vrjeme za mojti savisce iskusciti rečene zgradje, i prikazati onnu czinu koju bude suditi dachie bitti priata.

Iz Providurie generalove na 20. *Studenoga* 1807.

AVVISO.

Essendosi Catterina Giurelich della Pracoizza qu. Marco dalla Villa Velin, Territorio di Scardona, moglie di Gregorio Zuitan qu. Simon dalla Villa di Zatton Ponentale, dichiarita Erede del qu. Luca Giurelich detto Prassizza qu. Marco di lei unico fratello morto ab intestato e senza discendenza, viene ciò col presente ad affiggersi in questa Città ed in Scardona a' soliti luoghi portato ad universale notizia, affinchè chiunque avesse fondati motivi di opporvisi, sappia farlo nel termine di sei settimane, e tre giorni che spirerà col dì 30. Decembre prossimo venturo sotto comminazione che altrimenti la dichiaritasi Erede conseguirà la competente relitta facoltà.

Zara li 11. Novembre 1807.

Ferruzzi P. P.

Vergada Canc.

Per la seconda volta.

AVVISO.

Essendo il Sig. Tenente Colonnello ex Veneto Sig. Giacomo Ferro mancato a' vivi nel giorno 30. Ottobre corrente, furono esordiate dal Regio Giudice di Pace locale, ed in seguito proseguite da questo Regio Tribunale di prima Istanza le relative disposizioni di Legge con l'erezione dell'Inventario di tutta la Facoltà relitta del suddetto defonto, e con la destinazione di due Amministratori Depositarj nelle persone de' Sign. ex Veneti Offiziali Mag. Vettor Ghisi, e Cap. Pietro Guidi.

Nell'erezione dell'Inventario medesimo si è rinvenuta una Cedola Testamentaria scritta, e sottoscritta dal defonto suddetto, come risulta dall'odierno Processo Verbale tenutosi dinanzi il P. Pres. a termini dell'Art. 1007. del Codice Napoleone; cedola che fu depositata negli Atti del Pubblico Nodaro Domenico Castelli.

Ciò si porta col presente, che dovrà esser pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Città, ove seguì la di lui morte, nonchè inserito nel Regio Dalmata, ad universale notizia, affinchè chiunque professasse azione sopra l'Eredità suddetta sappia esperirla a metodo di Legge entro il termine di giorni 90. dinanzi questo Regio Tribunale.

AVVISO.

Per la morte seguita ancora il giorno 24. Giugno 1807. di Petar qu. Antonio qu. Stipan qu. Antonio Pleticossa da Vuchian, Cantone di Scardona, senza lasciar posterità, od aver fatto disposizione immaginabile di sue sostanze intende di succedere nella sua facoltà Lovre qu. Nicolò qu. Stipan qu. Antonio Pleticossa suddetto come a lui congionto in grado più prossimo. Avendo pure lo stesso Lovre Pleticossa presentata la relativa dichiarazione di Erede, s'intima ciò col presente, che dovrà affigersi, e pubblicarsi in questa Città, nonchè nella suddetta Villa Vrechiane, Cantone di Scardona, ad universale notizia, affinchè chiunque credesse aver fondato motivo d'opporvisi lo sappia fare nel termine di sei settimane e tre giorni che spirerà col dì 30. Decembre 1807. sotto comminazione che altrimenti il dichiaritosi Erede conseguirà ciocchè gli spetta, e la legge gli accorda.

Ferruzzi Pres.

Vergada Canc.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di* ANTONIO-LUIGI BATTARA.

NUMERO 48. || BROJ 48.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem; et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

VENERDI' 27. NOVEMBRE 1807. || U PETAK na 27 STUDENOGA 1807.

Nuova Yorck 12. Settembre.

Lo sdegno degli Americani contro gl'Inglesi va sempre più crescendo. In molti porti gl'Officiali di questa nazione sono obbligati ad approfittare dell'oscurità della notte ed a mascherarsi per poter prender terra. Al capitano della *Giunone* è succeduta un' avventura molto spiacevole. Nel momento in cui il suo battello sbarcava nel porto, alcuni abitanti si sono avvicinati, ed hanno gridato ai remiganti: *libertà, figli miei, libertà! Eccovi nella di lei patria, approfittatene*. La maggior parte de' marinari si precipitarono allora sulla riva, e invano il capitano volle ritenerli, minacciando di far fuoco sopra di loro. La moltitudine accorsa accolse i disertori, e già stava per iscagliarsi sul capitano, quand'egli rientrò nella barca, e si mise ei medesimo a remigare coi pochi che gli rimasero fedeli, per ricondursi a bordo. Ma un nuovo disordine colpì ivi i suoi occhj: tutto il suo equipaggio erasi ribellato; gli Officiali erano stati rinchiusi nella loro camera, ed i marinari disponevansi a gettare delle barche per passare in America; quando l'inaspettato arrivo del capitano, e l'attività degli officiali che avevano atterrate le porte delle loro prigioni, hanno sconcertate tutte le loro misure, e rimesso in dovere i più rivoltosi. Quarantacinque marinari sono nei ferri, e si è radunata la corte marziale.

Nova York 12. Rujna.

Svej to visce uzmnaxase sarditost naroda Amerikanskoga protiva Inglesim. U mnoghih lùkam officziri ovoga naroda sillovani jesu prioblaçitise za mochi u gluho dobba nochi sajti na kraj. Jedan dogajaj mnogo neugodan dogodioseje Vojvodi od jemie reççene Giunone. Kadase on izkarczavasce na kraj u luczi na malahnoj svojoj laghji, priblixascese niki gradjani i poçesce vapiti mornarom: *Slobod sinovi moji, slobod. Evevas u gnezinoj otaxbini, okoristitese*. Najvechi dìo mornaraa bacziscese na kraj, i zaludu vojvada hotiasce uzdarxatiih, prîtechi gnimi dachiejih oboriti oghgnem.

Mnoxtvo koje dotarka zagarli ove mornare i nehotiascese mnogo da i navâli na vojvodu: on ulize iznova u laghju, i poçe on isti voziti sa onno mallo mornaraa kojimu biahu ostali virni. Jedna nova prikorednost pade gnemu na oççi iznova kada dojde na jemiu: biahuse ùzbunili svi mornari: biahu zatvorili u loxniczu officzire, i hotiahu bacziti u more laghje za projti u Ameriku. Vojvoda koji dojde iznenadi, nastojanje officziraa koji biahu oberili vrata gnihove tamnicze uççinisce tascte gnihove misli, i postavisce u pamet odmetnike. Immade u verugam çetardeset i peet mornaraa, i sakupiloseje vojniscko vjechie.

Madrid 17. Ottobre.

Benchè il proclama, che il Principe reggente di Portogallo ha fatto pubblicare, porga qualche speranza di pace, tutto però prende in Ispagna un aspetto guerriero; la guarnigione di questa capitale, che consisteva in 5000. uomini d'infanteria e di cavalleria, ha cominciato a porsi in marcia per recarsi nell'Estremadura, ove dee riunirsi un' armata spagnuola di 20000. uomini.

Il capitano generale d'Andalusia ed il comandante di S. Rocco hanno ricevuto l'ordine di raccogliere un corpo di 9000. uomini. Il capitano generale della Galizia deve avere a' suoi or-

Madrid 17. Listopada.

Sasvim da Proglasenje uççigneno od Poglavicze kraglinjuchiega od Portugala, podava joscte koje uffanje od mira, niscta nemagne u Spagni sve naviscta rat. Vojniczi od obrane ovoga grada u broju od peet igliada pjesaczaa i kogn-nikaa uputiscese za ottiti put Estremadure, ghdise immade sakupiti jedna vojska spagnolska od dvadeset igliada gliudih.

Vojvoda opchieni od Andalusie i zapovjednik S. Roka priali jesu zapovid da sàkupe jedan kip od devet igliada gliudih. Vojvoda opchieni od Galiczie immade immati pod svoju zapovid jedan

kip

dini un corpo di truppa di 7000. in 8000. uomini, e stabilirà il suo quartier generale a Tuy.

Gli ambasciatori di Francia e di Spagna sono partiti da Lisbona; ma non è vero che sieno arrivati a Madrid, come erasi detto; pare che eglino trovinsi attualmente a Badajoz, da dove, per quanto appare, continuano a trattare colla Corte di Lisbona.

Si annuncia che il quartier generale dell'armata francese, sotto gli ordini di S. E. il governator di Parigi, è provvisoriamente fissato a Salamanca.

kip vojnikaa u broju od sedam do osam igliada gliudih, i postavitichie svoj staan opchieni u Tuy.

Poklisari od Francze i Spagne odiliscese iz Lisbone: alli nie istinna da degiosce u Madrid, kako biasce reçςeno. Vidise dase onni sada nalaze u Badajoz, odklen, kakose czini, onni slide gnihova zborenja s'Dvorom od Lisbone.

Navisctase da sasada zabilixen jest ú Salamanki staan opchieni vojske franascke, pod zapovidim G. U. Vladaocza od Parigi.

Altra 23. Ottobre.

L'armata Spagnuola non è mai stata così formidabile come in questo momento. Le truppe della casa del Re sono messe a numero; i reggimenti svizzeri al servizio della Spagna formano più di 16. mila uomini.

Il rimanente dell'armata è stato reclutato con tanto zelo, che i reggimenti di tutte le armi trovansi in uno stato assai rispettabile.

Le nostre forze marittime non sono meno imponenti. In tutti i porti militari, e negli arsenali posti sull'Oceano e nel Mediterraneo travagliasi con un'attività straordinaria alla costruzione di nuove navi e ad armare quelle che sono in istato di far vela. Ci lusinghiamo che la Spagna avrà ben presto riparate le perdite che ha sofferte nel corso di questa guerra, e che numerose squadre potranno uscire da suoi porti per vendicare la sua bandiera.

Druga 23. Listopada.

Vojska spagnolska nie nighda bila tolliko strahovita kako saada. Cette kuchie Kraglieve bile jesu donapugnene i regimenti sviczeri na sluxbi od Spagne jesu u broju od scesnaest igliada gliudih.

Sva ostala vojska bilaje sakupgliena tollikom pomgnom da svi regimenti nahodese u podpunnom broju.

Nascia morska snaga nie magne silna. U svimi lûkam vojnisckim, i u arsinalim od Oceana i od Mediteranea raadise nastojanjem prikobiçajnim za sagraditi nove jemie i za oruxati onne kojesu u stanju za postavitise na jedra. Uffamo da Spagna berzo napravitichie izgubglienja kojaje podnila prike ovoga ratta, i da velle brojni bojni brodovi mojtichie izajti van gnezinih lukaa za osvetiti gnezin barjak.

Bajonna 30. Ottobre.

Ci si scrive da Lisbona che ai 14. di questo mese uscirono dal porto di quella città 60. legni carichi d'oggetti e di mercanzie appartenenti agl'Inglesi, ed aventi a bordo tutti i sudditi di quella nazione che trovavansi nella capitale del Portogallo. Le stesse lettere aggiungono ch'eransi terminati tutti i preparamenti per la prossima partenza della Corte alla volta del Brasile.

Bajonna 30. Listopada.

Piscenamse iz Lisbona da na 14. ovoga misecaa izajdosce iz lûke onoga grada scesdeset brodovaa punnih immanja i targovinaa ingleskih, i da na gnimi biahu ukarczani i podloxniczi onnoga naroda kojise nalazahu u Portugalu. Ove iste kgnighe nadostavgliaju dase biahu svarscila sva pripravglienja za odiglienje Dvora Portugheskoga pût Brasila.

Altra 25. Ottobre.

Il generale Junot, prontamente informato degli avvenimenti occorsi in Portogallo, e munito altronde delle necessarie istruzioni, si è posto subito in marcia coll'armata d'osservazione. La divisione del generale della Borde si è di già inoltrata fino a Bilbao. L'armata francese s'avanza per la Biscaglia, per una parte dell'antica Castiglia e per la provincia di Leone; gli Spagnuoli si recano nel Portogallo dalla parte dell'Estremadura. Lettere particolari annunciano che il generale Junot dirigerà la sua marcia sopra Madrid. Questa marcia, come pure la spedizione, è il risultato d'una convenzione particolare, concertata a Madrid fra il Principe della Pace e l'ambasciator francese sig. di Beauharnais.

Druga 25. Listopadâ.

General Junot, berzo oznagnen od onnoga sctose dogodi u Portugalu, i providjen od potribbitih naukaa, odma postavioseje u pût s' svojom vojskom od oghledanja. Razdiglienje generala Bord otiscloje naprid tja do Bilbao. Vojska franascka ige naprid priko Biskaglie, priko jednoga djela staare Kastilie i po darxavi od Liona; Spagnoli igiu put Portugala s' straanu od Estremadure. Navisctaju kgnighe osobite da general Junot upravitichie svoje putovanje priko Madrid. Ovo putovanje i ova odprava jesu plôd jedne osobite pogodbe zabilixene u Madridu meju Poglaviczom od Mira i poklisarom franasckim gospodinom Beauharnais.

Ko-

Copenaghen 22. Settembre.

Gl' Inglesi hanno terminato di sgombrare la Zelanda e Copenaghen ai 20. Ottobre. All'istante furono prese delle misure militari per impedire un secondo sbarco. Alcune truppe di linea e le milizie danesi guerniscono tutte le coste dell' isola, ed il presidio della capitale è considerabilmente rinforzato.

Ai 17., una nave di linea danese, che trovavasi quasi del tutto fabbricata sui cantieri, è ivi stata messa in pezzi, in presenza dell' ammiraglio Gambier, di Lord Cathcart e de' loro stati maggiori. Le grida di *Huzza* (maniera d'urlare di questi isolani in segno di gioja) hanno accompagnato un tale atto di distruzione e di rapina. Gl'Inglesi, dopo aver ritirati i loro malati dall'ospitale S. Giacomo, lo hanno saccheggiato, e ne hanno levati tutti gli effetti, non eccettuati quelli appartenenti agl' impiegati dell' ospitale. Per ringraziare il medico delle cure, ch'egli aveva loro prestato, gli hanno derubata la sua biblioteca, i suoi stromenti, e la sua raccolta di pezzi anatomici. Queste rapine non bastarono a saziare la loro sete delle sostanze altrui, essi hanno per fine saccheggiato le masserizie de' malati danesi dello stesso ospitale.

Le famiglie inglesi, residenti a Copenaghen, si sono rifuggite in Isvezia. Il console inglese ha colà trasportato tutti i suoi beni, ed è partito oggi per Helsingburgo; altri si sono imbarcati per l'Inghilterra. Si dice che le truppe annoveresi passeranno l'inverno nella Svezia. Qui tutto prende un aspetto marziale; l'artiglieria civica è in marcia per Cronenburgo.

Kopenaghen 22 Rujna.

Na 20. misecza Listopada Inglesi dovarscilisu ostaviti posve slobodan otok od Zelande i grad od Kopenaghen. Odma bila jesu uççignena potribbita vojniscka nardjenja za zabraniti jednu navo iskarczanje. Nike çette uredne i vojniczi danimarkeski braane sve kraje od otoka, i obrana od grada bila jest znaxno uzmnoxena.

Na dán 17. jedna jemia danimarkeska koja biasce mallo ne posve sagradjena na kantirim, bila jest razruscena prid armirajom Gambier, prid Lordom Cathcart i prid viscim zborom. Ovo lupextvo onni jesu svetkavali vapijuchi *Huzza*, ova jest riç s' kojom rzvu onni otoçani za biligh od radosti. Pokle Inglesi uklonisce svoje bolesnike iz Ospidala Svetoga Jakova, onnisuga porobili, i odnili jesu svekolliko neprisctajuchi ni onnomu scto poistojasce ne ospidalu, dalli posleniczim ospidala. Za zahvaliti Likaru od pomgne s' kojom biasce nastojao za gnihove bolesnike, onnimu pokradosce gnegovu Kgnigo-sahranitegliczu i gnegova orudja. Alli ove odore niesu bile dosti za nasititi gnihovu pohlepu na tuja immanja: onni napokon sadriscesve scto immadiahu bolesniczi danimarkeski.

Obitili ingleske kojese nalazahu u Kopenaghen utekosce u Sveczio. Nadçeonik ingleski prinioe ondi sva svoja dobra; a danas odilioseje put Helsingburgo: niki drughi otigiosce put Inghilterre. Velise da vojska annovareska prizimitichie u Sveczii. Ovdi svaka uzimgliu obiliçje vojniscko; gradski toppovi nahodese u pûtu za bitti prinoseni u Kopenaghen.

Amburgo 24. Ottobre.

Estratto d'una lettera di Londra del 25. Settembre 1807.

Il cannone della Torre e del parco annunciò, li 16, al popolo che la capitale della Danimarca e la sua flotta erano in potere degli Inglesi. Non vi fu mai vittoria che cagionasse in Inghilterra sì poca soddisfazione e minor gioja. L'uno annunciava all' altro questa vittoria, come se si trattasse d'una sconfitta. Ognuno comprendeva lo scorno d'un trionfo barbaro e senza gloria; e la pluralità si dichiarò apertamente contro coloro, che per una cieca ed insidiosa politica hanno fatto versare il sangue innocente. Alla sera non fu illuminata veruna cosa; ed alcuni viaggiatori giunti dalle estremità dell'Impero assicurano che tutti i buoni inglesi sono sdegnati di questa spedizione, e de' suoi autori. Molte persone, che finora aveano biasimato in silenzio i motivi di questa spedizione, si dichiararono allora apertamente contro le sue conseguenze, ed assicurarono che l' Inghilterra aveva fatto un passo di più verso la sua rovina, alla quale

Amburg 24. Listopada.

Sôk jedne kgnighe pisane iz Londre na 25. Rujna.

Lumbarde od Kule i Parka navistisce puku na dán 16. da poglaviti grad od Danimarke i gnez ni brodovi nahodjahuse u rukam ingleskim. Nie nighda bilo niedno slavodobitje kojeje uzrokovalo magne ugodnosti i veseglia. Jedan drugomu navisctasce ovo slavodobitje kako dabi navisctaomu jedno razbitje. Svak dosixasce sramotu jednoga slavodobitja nemilla i brez slave; i najvechi dìo mnoxtva ukazaose jest suprotivan onnimi koji uççinisce proliti karv pravednu radi slipa i izdajna vladoznanja. U veçer nie bila prosvitgliena ni jedna kuchia, i niki putniczi koji dogiosce iz najzadgnih straanaa Cesarstva govore za stannovito da svi dobri inglesi jesu rasardjeni protiva ovoj odpravi, i protiva onnim kojie zamislisce i ispunisce. Mnogo çegliadi koji dosad u skrovito biahu hudili ovu odpravu, sada opchieno vapiju protiva gnezinim ploddim, i govore daje Inghiltera uççinila ovizim djellom jedan stupaj visce put svoga rasapa, za koji

brez-

hanno incessantemente travagliato i ministeri che si sono rapidamente succeduti. Essi hanno seguito un sistema degno di osservazione, ora per una grandezza ingannevole, ora per la spilorceria e l'egoismo. Il ministero attuale sembra volere sviluppare interamente questo sistema, esponendosi alla maledizione generale, e soffocando presso una nazione già corrotta per fin l'ultimo sentimento di moralità.

Col non conoscere i veri rapporti ed i veri interessi di questo paese, col favorire continuamente il nemico, coll'inspirar disgusti agli alleati, col dissipare le risorse dello Stato, coll'arrogarsi una supremazia dispotica sui mari, l'Inghilterra è stata ridotta alla crisi che la minaccia. Questa penosa situazione sembra svilupparsi tutte ad un tratto agli occhj della nazione, e colpirla tanto più gravemente, in quanto che è del tutto nuovo per essa il considerar le cose sotto questo punto di vista Questa stessa nazione, la quale non aveva sinora veduto che da lontano i danni della guerra; ch'erasi avvezzata ad ascoltare con una specie d'indifferenza le sconfitte de'suoi alleati; che soltanto pochi mesi sono provocava l'universo alla pugna sotto il misero pretesto d'un amore superficiale della patria; questa stessa nazione comincia a presentire la vicinanza del pericolo. Gli uomini più saggi confessano ora, ch'Ella non è, come vantavasi d'essere, una nazione guerriera: ma che all'opposto, se si eccettui la marina, è una nazione corrotta dal lusso e dall'egoismo; ch'ella non esiste nel suo stato attuale d'indipendenza e di ricchezze, se non per la rapida circolazione de'suoi capitali, pel commercio, e per la sua attività; che la massa enorme delle imposte non comporta il più lieve arenamento nella circolazione; ch'ella non può fermarsi, nè retrocedere d'un passo, nella carriera della sua prosperità, senza che non veda crollare tutta la macchina della sua amministrazione finanziera, e verisimilmente la sua costituzione; che il sistema di pirateria e di saccheggio, in una parola il sistema d'uno stato algerino tende precisamente ad esaurire le sorgenti che devono alimentarlo, e ad affrettare la rovina d'un Impero che non sussiste che colle manifatture e col commercio. Di già il commercio dell'Inghilterra col Continente è divenuto estremamente incerto, l'esportazione è arrestata, le tratte non arrivano, i fabbricatori sono inquieti, la borsa è scoraggiata. L'Inghilterra si vede minacciata da una guerra d'esterminio da un vicino, la cui possanza è al più alto grado, nel momento in cui la maggior parte delle sue truppe disponibili è lontana. Ella sente il cattivo successo d'una delle sue spedizioni, concepita per l'avidità; mal presagisce d'un'altra, che, sebbene le sia riuscita, non servirà che ad accrescere il numero de'suoi nemici; si aspetta di veder la Russia nel numero de'suoi avversarj, e trema all'idea

brez pristanka trudisce sluxitegli koji hitro dogiosce jedan za drughim. Onni sada pustiscese zaniti od misli jedne laxive ponosnosti, sada od sramotne lakomosti. Sluxitegli sadascgni vidise da isctu prikazati sve kolliko obiliçje ovoga namiscglienja, çinechise prokligniati od svakoga, tere iskoregnujuchi svako gannutje od chiuderednosti prid jednim narodom jurve privratjenim.

Ne poznajuchi istinnite svoje koristi, brez pristanka pomagajuchi nepriateglia, rasardjujuchi uvjetnike, razmetjujuchi jakost od Kraglievine, hotechi samosilno gospodovati na môru, Inghiltera privalaje samu sebe na onno sloçesto stanje blizu kojega nalazise. Ovo stanje zloçesto vidise da pada na oççi od Naroda, i tolliko visce gnega tika, kolliko neimmade obiçaj pazitiga pod ovim obiliçjem. Ovi isti narod koji dosad nebiasce vidio zla od ratta nego iz daleka; koji biasce ncçinio obiçaj slusciati brez gannutja da gnegovi uvjetniczi biahu bili razbijeni; koji mallo miseczaa pervo pozivgliasce na mejdan vas svjet pod nevoglinim obiliçjem gliubavi od otaxbine: ovi isti narod poçimglie prividjevati svoju ne daleku poghibio. Gliudi razumni spovidaju da ovi narod nie vojniscki, kakose slavgliasce; dalli paçe da izvam morske snaghe, ovi jest narod pokvaren od oholosti od lakomosti; i dase on sada ne uzdarxi u svome stanju od nepodloxnosti i od bogastva nego radi berza prolazenja iz ruke u ruku gnegovih jaspraa, radi targovanja, i radi gnegove pomgne; da neizmirni haraçi nemogu podniti da jedan ças pristane targavonje; da on nemoxese ustaviti ni odstupiti jedan saami ças od svoje çestitosti, brez da vidi razrusciti svu zgradju svoga sctednoga vladanja; da gusarstvo i robje, da u jednu riç jedan obiçaj od xivglienja na naçin od algerinaa upravglien jest za razrusciti sve vrutke kojiga immadu uzdarxati, i za pospisciti razsutje jednoga Cesarstva kojie naslognen varhu hitrorukja i targovanja. Jurve targovanje od Inghiltere s'kopnom ucçinilose jest posve nestannovito, nemoxese visce niscta uvesti na kopno, niscta nemoxe dolaziti odonle, Gospodari od hitrorukja jesu u nepokoju, targovczi neimmadu sardza. Pritise inghilterri strahoviti rat od jednoga susjeda kojie uznio svoje mogastvo na najviscju mirru, u vrjeme kada najvechi dio nasce snaghe nahodise na daleko. Vidimo zloçestu svarhu jedne odprave kojaje bila zapoçeta radi lakomosti; prorokujemo zlo od jedne drughe koja sasvim da ispugnena, nechie sluxiti nego za uzmnoxiti broj nascih nepriateglia: çekamo viditi Moskoviu u ovom broju nascih protivnikaa, i predamo mislechi daje moguchie dase zaratimo s Amerikom koja svake godine skonçava osam miliona sterlinskih nascih targovinaa, i immade naçin za ottetinam nascia najboglia posidovanja u Atlantiku, illi barem moritiih s'gladom.

Ovoje virno prikazanje onnoga stanja u komuse nalazi ovo misto. Za dovarsciti ovo prika-

della possibilità d'una guerra coll' America, la quale consuma annualmente per 8. milioni sterlini delle sue mercanzie, ed ha i mezzi di toglierle i suoi più importanti possessi nell' Atlantico, o almeno di ridurli alla fame.

Tale è la fedele esposizione dello stato attuale di questo paese. Per compiere il quadro, si deve aggiungere che la nazione è lacerata dai partiti, il cui acciecamento non vede nemici che ne' loro rivali, ch'essa è condotta da un ministero, il quale non ha nè la confidenza, nè la stima della nazione, e che non sussiste se non perchè il partito dell'opposizione, brigando con avidità gli impieghi ancora vacanti, non è nè più amato, nè più stimato di lui. La nazione, in mezzo di due fazioni, fra le quali sembra che il Sovrano sia forzato a fare le sue scelte, non vede alcuno di cui possa promettersi un migliore avvenire; non v'è un talento elevato, non v'è un uomo di carattere che possa superare le circostanze ed i rischj del momento.

kazanje immadese nadostaviti daje narod razdart i razdiglien meju sobom, da on nevidi svoje nepriateglie nego u svojim protivniczim otaxbenim, daje on vladan od sluxitegliaa za kojih narod neimmade ni pouzdanja ni çasti, i dase onni ne uzdarxe nego zascto gnihovi protivniczi iscтuchi naglo dostojanstva joscte nerazdigliena nisu ni onni ni gliubglieni ni çastjeni. Narod, pazechi ove dvi suprotivne straane meju kojim Samovladaoacz sillovanje odabrati, ne vidi nikoga od koga moxe uffati jedno dosciasto vrjeme çastitie. Neimmade jedne pameti ponnosite, neimmade jedan çovik takove chiudi da moxe pridobiti okolostancze i poghibili ovoga vrjemena.

Berlino 25. Ottobre.

Sono ultimamente passati da Posen parecchi distaccamenti di truppe francesi dirette a Graudentz, da dove si crede che marceranno sulle coste del Baltico. Si annuncia altronde che la divisione di dragoni del generale Grouchi ritornerà a Posen.

Lettere della Crimea riferiscono che le armate russe di Polonia e del Danubio si vanno riunendo e sono destinate ad una grande spedizione, che sarà verisimilmente concertata colla Corte di Persia.

Berlin 25. Listopada.

Skorro projde iz Posen nikolliko odczipglienjaa çettaa franasckih upravglienih put Graudentz odklen otitichie kakose czini na kraje môra Baltika. Navisctanamse s'drughe straane da razdiglienje dragunaa zapovidano od generala Grouchi vratitichiese u Posen.

Kaxunam kgnighe iz Krimee da mosckovske vojske od Polonie i Dunava igiuse zdruxujuchi, i dachie bitti odredjene na jednu velliku odpravu kojachie bitti pogodjena s'Dvorom od Persie.

Francfort 26. Ottobre.

Fra le molte voci più o meno curiose che riempiono sovente le gazzette della Germania settentrionale, si nota la seguente molto singolare: „ Trentatre famiglie ricche e ragguardevoli del paese d'Annover, formanti 300. individui circa, si sono riunite per vendere tutti i loro beni, ed espatriare. Questi emigranti non recansi nè in Russia, nè in America, ma hanno intenzione d'andare a stabilirsi in una delle isole Canarie, e di portare sotto quel delizioso clima la loro industria ed i loro lumi. Dicesi che eglino abbiano già fatto tutti gli apparecchj, e che siano preventivamente sicuri d'avere un favorevole accoglimento, i primi materiali del loro stabilimento, ed anche una piccola flottiglia di commercio. Si aggiunge che la piccola Colonia si è decisa per ora di non impacciarsi di preti, e che una rigida morale e la storia naturale faranno la base dell'educazione. Finalmente si pretende che il sig. Pestalozzi, ed alcuni matematici debbano essere di questo numero.

(*Giorn. Ital.*)

Francfort 26. Listopada.

Meju mnoghim glaasim kada visce kada manje smiscnim s'kojimi çesto punni jesu listi nimascke zemglie od Sjevera, pazise navlastito ovi slidechi bas osobiti: „ Trideset i tri obitili bogate i uzorite od Annover, koje çinne okolo tristotine dusciaa zdruxilese jesu za prodati sve soto immadu, i za odilitise iz svoje otaxbine. Onni ne igiu ni u Mosckoviu ni u Ameriku, dalli misle ottiti okuchitise na jedan od otokaa od Kanariaa, i priniti pod onno ugodno podnebje gnihovu hitrinu i gniove nauke. Govorise da onni jurve uççinisce sve priprave, i dasu dosad stonnoviti dachie bitti lipo priati, dachie gnimi bitti podate parve potribbe za gnihovo nakuchienje, i joscte jedan malahni broj brodovaa za targovanje. Nadostavgliase da ova malahna druxba nechie za saada sobom popovaa, i da jedna ostra chiudorednost i zgodopis naravski sluxitichie za odgojiti rodjenje. Velise napokon da gosp. Pestalozzi, i nikolliko matematikov immadu bitti u ovom broju.

Ber

Il Sig. Cavalier di Hoegelmuller ha differito il viaggio, che doveva fare nell'Oriente, per ordine dell'Arciduca Carlo, con una società di dotti e d'artisti. Egli non partirà che alla prossima primavera, e riceverà ancora sino alla fine di febbrajo 1808. i quesiti che gli verranno diretti sui paesi che deve percorrere. Egli ne ha già ricevuto cinquanta, i più importanti de' quali gli furono spediti dal Principe primate della confederazione del Reno; dal Principe della Pace, primo ministro di Spagna; dal consiglier consultore di Stato sig. Moscati, di Milano. Fra le società di dotti, che gli hanno indirizzato de' quesiti, notansi le accademie di Pietroburgo, di Copenaghen, e di Torino, e molte università di Russia, di Germania, d'Olanda e d'Italia.

Finalmente i processi dell'ultima campagna sono finiti. Mack, che più non inspira alcun interesse, rimane in prigione. Il rispettabile Principe d'Aversperg, stimato da tutta la nazione, è mandato in esilio. Lo ha egli meritato? No certamente. Ah! gli è cosa invero indegna il vedere il Principe d'Aversperg in esilio; ed un conte di Meerfeldt, colmato di favori del suo Sovrano; quel conte di Meerfedt che abbandonò sì vilmente la piazza di Braunau, lasciandovi i cannoni, i viveri, le munizioni di guerra, i fucili, i forni, molte migliaja di barili di farine, ec. Si assicura che l'Imperator Napoleone, arrivato nella piazza un'ora dopo de' suoi bersaglieri, e facendone il giro, dimandò al borgomastro: Chi comandava qui? — Il conte di Meerfeldt, — Ah! sciagurato! disse Napoleone: S'io fossi l'Imperatore d'Austria, lo farei appiccare sulla strada di Vienna. Infatti, 400. uomini lasciati nella piazza sarebbero stati bastanti per ritardare di 15. giorni la marcia dell'armata francese, ed era allora un gran vantaggio il ritardarla solo di qualche giorno. Dopo aver reso Braunau, il conte di Meerfeldt rendette anche la capitale; poichè invece di dirigersi a Saint Pölten per coprir Vienna, con una marcia che scopre la sua sciocchezza e la più profonda ignoranza del suo mestiere, egli si diresse sulla Stiria, ove fu incontrato dalla dritta dell'armata francese, comandata dal maresciallo Davoust, che gli tolse cinquanta bandiere, e lo mise in fuga, mentr'egli lasciava giugnere a Vienna la sinistra ed il centro. Il conte di Meerfeldt aveva 12,000 uomini, i quali riuniti ai 7,000 del Principe d'Aversperg formavano un corpo d'armata che poteva proteggere la ritirata e conservare il ponte di Vienna, e fors'anche obbligare i Francesi ad accordare l'armistizio che dimandava l'Imperatore Francesco. D'altronde, questi 12,000. di più si sarebbero almeno trovati alla battaglia d'Austerlitz. Fa dunque stupore il veder il Principe d'Aversperg, che non aveva truppe sotto

Gosp. Kavalir od Hoegelmuller odmaknuoje svoje putovanje koje immadiasce uççiniti u Istok po zapovidi Arkiduxda Karla s'jednom druxbom Mudarczaa i Zanatçiaa. On nechiese odiliti nego u dosciasto primalitje, i primitichie do svarhe Vegliaçe 1808. upitovanja kojamu budu upravgliena varhu mistaa kojih immade pohoditi. Onje dosad priao pedeset ovizih iziskovanja, najpoglavitia od koizih bila jesu gnemu poslatá od Poglavicze parvostolnika uvjetovanja Renskoga; od Poglavicze od Mira parvoga Sluxiteglia Spagnolskoga, od Svjetnika Vjechnika od Kraglievine gosp. Moscati iz Milana. Meju druxbam mudarczaa kojemu upravisce svoja iziskovanja, pazese mudros kupsctine od Petrovburga, od Kopenaghen i od Torina, i mnoghe Svascta-uççionicze od Mosckovie, od nimascke zemglie, od Olande i od Italie.

Napokon dovarscilise jesu procesi zadgnega ratta. Mack, za kojega nemarise visce, ostaje u tamniczi. Castni princip od Aversperg, posctovan od svega naroda izaghnan jest. Jestlise on uççinio dostojan od ovoga? Ne stannovito. Ah! stvarje u istinnu nedostojna viditi izaghnana Principa od Aversperg, a Kneza od Meerfeldt poçastjena od svoga Kraglia: onnoga Kneza od Meerferdt koji tolliko sramotno zapusti grad od Braunau, ostavgliajuchi i toppove, i zairu, i puscke, i pechi i mnogo igliada brascna, i ost. Kazese kako stvar stannovita da Cesar Napoleon, koji dojde u grad jednu uru poslie svoih vojnikaa, i obahodechiga, pitaoje: Ko ovdi zapovida? - Knez od Meerfeldt, - Ah zloçestan! reçe Napoleon. Dasam ja Cesar od Austrie çinniobihga obisiti na uliczi od Beça. I u istinnu daje on ostavio u gradu çettiri stotine vojnikaa, onnibi bili dostá za okasniti za petnaest danaa putovanje vojske franaske, i biasce jedna mnogo vellika korist ustavitie samo za koji dán. Pokle knez od Meerfeldt pridaoje Braunau, onje pridao joscte i grad poglaviti; zascto namisto upravitise put Saint Polten za scititi Beç, on ludo i brez pametno nenauçan u svome zanatu upravioseje put Stirie, ghdie bio susritjen od desnoga krila vojske franascke s'kojim zapovidasce marescial Davoust, kojimuje otteo pedeset barjakaa, i kojigaje potirao u vrjeme isto kada on dopusctasce da sridgne krilo i livo doje pod Beç. Knez od Meerfeldt immadiasce pod svoju zapovid dvanaest igliadá gliudih, koji zdruxeni sa onnu sedam igliada koji biahu pod Principom od Aversperg mogahu uççiniti jednu vojsku podobnu branniti odstupglienje i uzdarxati môst od Beça, i moxe bitti joscte sillovati Franczuse da dopuste jedno opoçinutje od oruxja kojega prosasce Cesar Francesco. S'drughe strane, ovu dvanaest igliada gliudih bilibise barem naseli na boju od Austerlitz. Cudoje dakle viditi tescko pedepsana Principa od Aversperg, koji

i suoi ordini, e che fu ingannato dalle negozioni degli armistizj, sì severamente punito; quando un uomo che ha sì vilmente tradito i suoi doveri di soldato e di capitano, viene incaricato dell'onore di rappresentare il suo Sovrano.

Altra del 22. Si sono qui fatti molti preparamenti pel ricevimento di S. M. l'Imperator d'Austria, che deve esser grandioso. Il matrimonio di S. M. è ritardato per alcune settimane. Non è ancora ben sicuro, se al suo ritorno l'Imperatore si recherà a Buda, come si era detto; pare certo però che le sedute della Dieta d'Ungheria non saranno sì presso terminate. Si vuole che il risultato delle sue deliberazioni, che durano già da sei settimane, non tarderà ad esser pubblicato. Finora i fogli pubblici dell'Ungheria non si sono avventurati a dir nulla sopra queste deliberazioni, che, per quanto pare, sono state importantissime. Alcune lettere particolari assicurano che nelle medesime si è cercato il modo più opportuno per far rivivere il commercio dell'Ungheria, e che s'insiste più che mai sull'incorporazione del Regno d'Ungheria a Trieste, a Fiume ed al distretto conosciuto sotto il nome di *Litterale*; ma non si crede che l'Imperatore v'acconsentirà; poichè, in conseguenza di questa incorporazione, le dette provincie godrebbero di tutti i privilegi dell' Ungheria, ciò che non potrebbe piacere alla nostra Corte.

Fuligno 30. *Ottobre*.

Con lettere d'Ancona de' 24. Ottobre siamo assicurati, che nel dì 19 giunse in quella città S. E. il sig. generale Lemarrois, ajutante di campo di S. M. l'Imperatore de' Francesi, preceduto di un giorno dagli officiali del suo stato maggiore; ch'eranvi pur giunti il sig. generale Duheme, il generale Durud con una brigata di granatieri, ed un reggimento di dragoni, tutte truppe che soggiornano in Ancona; ch' erano partiti per Ascoli il deposito del 25. reggimento di cacciatori, per Napoli un battaglione del 6. di linea, per Pesaro uno del 23. reggimento d'infanteria leggiera, e per Fano uno del 29. di linea; che, per quanto assicuravasi, gli annoveresi passar dovevano in Sinigaglia; che colà andava giungendo il convoglio russo partitosi da Corfù sotto la scorta del Vascello l'*Asia*, e portante le truppe russe della guernigione di Corfù; che nel dì 22. il sig. Colonnello Gissenga capo dello stato maggiore erasi recato ad offrire per parte di S. E. al comandante del convoglio tutto ciò che può essere di gradimento alla squadra; che le dette truppe russe, poste in quarantena, non l'avevano per anche terminata; che v'erano con esse 3. generali, 4. colonnelli, ed altri officiali dello stato maggiore; finalmente che S. E. il sig. generale Lema-

koji neimmadiasce çetsa pod svoju zapovid i kojie bio privaren od pogodbaa za opoçinutje od oruxja: kada u vrjeme isto jedan çovik koji sramotno izdaoje svoje duxnosti kako vojvoda i kako vojnik odredjen jest na posctenje da prikaxe svoga Kraglia.

Druga od 22. *Listopada*.

Ovdise jesu uççinile mnoghe priprave za priati ponosno G. V. Cesara od Austrie. Bila jest okasgnena za nikolliko nediglia xenidba G. V. Nie joscte posve stannovito, hochieli Cesar otti-ti u Budu kadase svrati; alli vidise stvar stannovita da Sidjenje Zborra Ungarskoga nechie svarsciti tolliko berzo. Govorise da gnegove odluke bittichie ne kasno proglasene. Dosad Listi Ungarski nisu hotili govoriti niscta varhu ovizih odlukaa, koje kakose vidi immadu bitti pritescke. Nike vlastite kgnighe podavaju kako stvar stannovitu da u Zborru iskaoseje najprikladnii naçin za çinniti oxiviti targovanje od Ungarie, i dase sa svom snagom iscte sjediniti s' Kraglie-stvom Ungarshim Triest i Riku i svu Krainu po Kraj môra: alli czimese da Cesar nechie bitti kajen, zascto s' ovim sjedignenjem onuu darzave uxivalebi sve izmine od Ungarie, scto nebi moglo bitti ugodno nascem Dvoru.

Fulign 30. *Listopada*.

Kgnighe kojesunam pisane iz Jakina na 24. Listopada govorenam za stannovito da na dán 19. dojde u onni grad G. U. gosp. general Lemarrois, pomochnich na bojnoj-ravniczi G. V. Cesara Franasckoga, buduchi doscli jedan dán pervo officziri gnegova viscega zborra. Velenam tollikojer da biahu doscli gosp. gen. Duheme, general Durud s' jednom bgrigadom granatiraa, i jedan regimenat dragunaa, koji vojniczi svi kolliczi nalazese u Jakinu. Nadostavgliaju da sahraniscte dvadesetoga pestoga regimenta lovaczaa biascese odililo put Ascoli, jedan battaglion scestoga regimenta urednoga pût Napuli, jedan battoglion dvadesetoga tretjega regimenta pjesaczaa laghahnih pût Pesara, a jedan battaglion dvadesetoga reg. urednoga pût Fano: da, kakose govorasce, Annovaresi immadjahu projti u Sinigagliu: da ondi poçimgliasce dolaziti pratex mosckovski iz Karfa pratjen od bojna brodda zvana *Asia* na kojem biahu ukarczani vojniczi obrane od karfa; da na 22. gosp. Kolun. Gissenga glavar viscega Zborra biasce otjsciao prikazati od straane G. U. zapovjedniku od pratexa sve scto mogasce bitti ugodno gnegovoj druxbi; da ovi isti vojniczi mosckovski, postavglieni u Lazaret, ne biahu joscte dovarscili çetardeseticzu; da s' ovim vojniczim biahu tri generala, 4. Kolunela, i dru-

rois aspettava, che avessero presa pratica per trattarli con que' riguardi, che meritano i bravi guerrieri del Nord.

Zara 24. Novembre.

Formata ed istallata da S. E. Provveditor Generale la Direzion Centrale di Pubblica Beneficenza per tutta la Provincia in Zara il giorno 27. ultimo Ottobre, come è registrato e descritto in questo Foglio al N. 44. in conseguenza delle determinazioni in quella prese, e della nomina fatta da S. E. sulla nota presentatale dalla stessa Direzion Centrale de' Soggetti componenti la Direzione parziale di Pubblica Benecenza di Zara, questi furono invitati alla solenne loro istallazione in una delle Sale di questo Ospitale Civile e Militare. Gli eletti sono i Sign. Mischiato Can. della Metropolitana, Giovanni Felicinovich, Cav. Giuseppe Begna, Giorgio Giurich, Demetrio Lessi, i Membri della Commissione, alla quale succede questa Direzion parziale, cioè il Sig. Giaxich, Regio Procurator Generale presso la Corte d'Appello, Monsig. Giurovich, Vicario Capitolare, Sig. Ercegovich, Canonico della Metropolitana, non che i Sign. dell'Amministrazione Comunale, ed i Rever. Parrochi, e Capi-Sestieri della Città. Il Sig. Ispettor Centrale pel Culto e Capo della Divisione I. in nome del Governo celebrò la solenne istallazione con un fervido eloquente discorso, a cui fecero degnissimo eco, quanto al fervore, ed all'eloquenza, il Sig. Giaxich come Membro della cessata Commissione, ed il Sig. Can. Mischiato, come Membro della Direzion parziale nuovamente eletto.

Essendo que' discorsi di pubblica luce meritevolissimi, ed interessando essi tutte le anime sensitive e ben nate, massime quelle de' lettor Dalmatini, per la pittura de' mali che andran cessando e de' sommi beni che nasceranno in questa Patria nostra, noi crediamo di far cosa grata a tutti col pubblicarli a stampa in supplemento al venturo Foglio.

Altra 26. Novembre.

Non senza il concorso di molte prove risultanti da privati ragguagli possiamo annuziare un lusinghiero *Credesi*, che S. M. l'Augustissimo Nostro Imperatore e Re possa esser giunto in Milano, ed inoltre che abbia disposto di trovarsi in Venezia il giorno 25. A momenti speriamo che la lusinga si cangi in certezza. Parlando del nostro Regno, e di questa Provincia singolarmente, è consolante il poter dire, che sebben l'Astro dispensator della luce dappertutto ne sparga l'inapprezzabile benefizio, pure a misura che è minor la distanza de' corpi illuminati, maggiori sono gl'influssi e l'azione sovr'essi del luminoso centrale Pianeta.

i drughi officziri viscega Zborra; napokon da G. U. goxp. gen. Lemarois çekasce da budu postavglieni u slobod za prikazatignim onne çastne bilighe od kojih jesu dostojni ovi hrabreni vojniczi od Sivera.

Zadar 24 Studenoga.

Sloxeno i namiscteno u Zadru po G. U. Providuru Generalu Upravglienje Sridgne Opchiena Blagodarja za svu Darxavu na 27. zadgnega Listopada, kakoje zapisano u ovom listu na broju 44, po naredbam ondi zastavglienim, i po odabranju uççignenu od G. U. varhu pisma gnemu prikazana po istom Sridgnem Upravglienju, od kipaa s'kojmi sloxeno jest Upravglienje vlastito od Zadra, onni bili jesu dozvani na blaghdano gnihovo namiscteenje u jednoj sebi ovoga gradskoga i vojnisckoga Ospidala. Bili jesu odabrani Gospoda Mischiato, Kanonik Parvostolne Czarkve, Jive Felicinovich, Kavalir Josip Begna, Jure Giurich, Demetrio Lessi, Uda od Upravglienja, za kojim slidi Upravglienje vlastito, tojest Gosp. Giurovich, Namjestnik Kapitularski, Gosp. Ercegovich, Kanonik Parvostolne Czarkve, i tollikojer Gospoda Naredjenja od Opchine, i Posctovani Xupniczi, i Glavari Ulizaa od Grada. Gosp. Sridgni Nastojnik za Bogosctovje, i Glavar Razdiglienja I. na imme od Vladanja svetkovaoje blaghdano namiscteenje vruchim i znaxnim razgovorom, komu dostojno odgovorisce Gosp. Giaxich kako Udo od Upravglienja kojeje dovarscilo, i Gosp. Kanonik Mischiato, kako Udo od Upravglienja osobita kojeje bilo iznova odabrano.

Buduchi onni razgovori pridostojni bitti proglaseni, i xellechi sve dobre i millostive duscie navlastito Dalmatinske immatiih kod sebe, za darxati prid oçç'mi i zla koja svarsciuju i dobra koja zapoçimgliu u ovoj nascioj otaxbini, mi mislimo uççinniti svakomu stvar ugodnu proglasujuchiih s'utisctioniczom za pristavu dosciastoga lista.

Druga 26. Studenoga.

Ne brez mnogo potvardaa kojenam dolaze od vlastitih kgnigaa moxemo navistiti jedan çestiti *Czinise* da G. V. priuzmnoxiti nasc Cesar i Kragl dosciaoje u Milan scesnaesti dán ovoga misecza, i odvisce dase ondi govorasce da on hotiasce najtise u Mletzim na dán 25. Govorechi o nascem Kragliestvu a navlastito o ovoj Darxavi, stvar jest mnogo radostna moguchi rechi, da sasvim da Suncze koje svitlost razdigliuje, prostire svuda neproczignene svoje darove, nisctanemagne sctosu blixji kipi prosvitglieni, tolliko vissu kripost i jakost od gnega prijimgliu.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di* ANTONIO-LUIGI BATTARA.

NUMERO 49.

IL REGIO DALMATA..

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem; et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

VENERDI' 4. DECEMBRE 1807.

Montreal (*Canadà*) 27. *Agosto*.

Si fanno grandi apparecchj in questa provincia sul timore d'un attacco per parte degli Stati Uniti. La milizia è stata passata in rivista questa mattina, ed arringata in lingua francese dall'officiale comandante in capo. Si è ordinato che un uomo ogni cinque della milizia abbia ad essere armato a spese del Governo.

Del 7. Settembre. Jeri si è fatta una nuova revista della milizia, ed è riuscita molto bella. Il primo battaglione comandato dal Colonnello Gray si è radunato al campo di Marte. Gli officiali sono vestiti assai bene e gli uomini sono robusti. Le leve d'un uomo sopra cinque continuano con grande attività. Lo zelo manifestato da' nostri cittadini fa molto onore alla Provincia del Basso Canadà. Le forze già radunate possono ammontare a 12000. uomini.

Boston 15. *Settembre*.

Il governo pone molta attività ne' travaglj che tendono a garantire il nostro porto da ogni ostilità. Sono stati trasportati molti pezzi d'artiglieria e varj mortai al forte dell'Indipendenza. Tutte le misure che hanno per iscopo di respingere gl'Inglesi, ottengono l'assenso generale. Non v'è che una voce, che una sola opinione contro i nemici della libertà de' Mari. Gl'Inglesi che qui si ritrovano, non osano più comparire di giorno ne' luoghi pubblici.

Halifax (*Nuova Scozia*) 20. *Settembre*.

L'Eolo è qua arrivato dall'Inghilterra con dispacci pel generale, e per l'ammiraglio. Dietro le misure di precauzione state ora ordinate si presume che sieno imminenti le ostilità. Il 98. reggimento ed il reggimento di Terra-Nuova devono imbarcarsi per Quebec; essi saranno rimpiazzati dal 3. e 25. reggimento d'infanteria, che si aspettano da un momento all'altro. I marinari faranno il servizio di terra, finchè questi reggimenti sieno arrivati.

Tutti qui travagliano alle ristaurazioni del porto, poichè si crede che questo punto sarà uno de' primi ad essere attaccato. Il Canadà trovasi nello stato medesimo.

I giornali tedeschi nulla contengono d'imper-

BROJ 49.

KRAGLSKI DALMATIN.

U PETAK na 4 PROSINCZA 1807.

Montreal (*Kanadà*) 27. *Kolovoza*.

Raadi straha da na naas udare Kraglievine Zdruxene od Amerike, çinnese mnoghe priprave u ovoj darxavi. Ovoga jutra bila jest razbrojena vojska i nagovorena u jezik franascki od officzira zapovjednika glavara. Bilo jest naredjeno da svaki peeti vojnik immade bitti oruxjan na troscke od vladanja.

Od 7 Rujna. Juçer iznova bila jest razbrojena vojska, i ukazalase jest mnogo lipa. Pervi battaglion zapovidan od Kolunela Gray sakupioseje na ravniczi od Marte. Officziri odiveni jesu mnogo dobre, a vojniczi jesu çvarsti. Slidise dizati za vojnike svakoga peetoga çovika. Nastojanje kojega ukazasce nasci gradjani çinni mnogo posctenja darxavi Dognega-Kanadà. Cette kojesu bile sakupgliene dosad mogu bitti u broju od dvanaest igliada gliudih.

Boston 15. *Rujna*.

Mnogose nastoji na radgnu za obraniti nascia lûku. Bili jesu prineseni mnoghi toppovi i razlike bumbarde na tverdo od *napledoxtva*. Svi potvardjuju onno sctose çinni za odtirati Inglese. Svi jednim glaasom vapiju protiva nepriateglim slobodi morske. Inglesi kojise ovdi nalaze ne smidu ukazatise visce u dnevu na mista opchi ena

Halifax (*Nova Skoczia*) 20. *Rujna*.

Dosciaoje ovdi iz Inghiltere bojni brôd zvan Eolo koji nosi kgnighe za generala i za armiraja. Po onnim opazam koje dosad bile jesu naredjene mislise dachiemose berzo izaratiti. Immadese ukarczati put Quebec devedeseti osmi regimenat i regimenat Nove Zemglie. Dojtichie ovdi na misto gnihovo tretji i dvadeseti peeti regimenat pjesaczaa kojise çekaju ças po ças. Dokle onni dogiu, mornari sluxitichie na kopnu.

Ovdi svi raade za napraviti lûku, zasctose czini dachie najpervo bitti udareno na ovo misto. Kanadà nahodise u istom stanju.

Listi nimacski neuzdarxe niscta sctoje dostojno bitti prineseno izvan ove same kgnighe koja naredbenisceto Nadçeonika od Amerike u Am-

tante, se si eccettui la seguente circolare indirizzata dal consolato americano d' Amsterdam a' negozianti di questa Città.

„ V'invito ad affrettare per quanto è possibile la partenza di tutte le navi americane che potessero esservi state dirette. „

Nuova-York 19. Settembre.

Ci si reca la notizia che avendo un bastimento inglese sbarcato 96. uomini a Barracao, questi sono stati immediatamente circondati dagli equipaggi di due corsari francesi, sei sono stati uccisi, gli altri fatti prigionieri.

Londra 31. Ottobre.

In tutti i porti della Danimarca e della Norvegia si armano corsari. Ci aspettiamo di vederne uscir 14. dal solo porto di Bergen. Desideriamo quindi grandemente che il governo prenda delle risoluzioni contro questi corsari, poichè siamo già abbastanza molestati da quelli de' francesi. Ultimamente, un d'essi ha osato di rimanersi ancorato per molti giorni vicino all' ingresso dell Humber.

L'ammiraglio Gambier è giunto questa sera a Yarmouth col rimanente delle truppe provenienre da Copenaghen. L'intero sgombramento della Zelanda ebbe luogo ai 20., epoca stipulata nella capitolazione. Il dì susseguente, tutta la flotta, come pure i legni di trasporto, che formavano tutt'insieme il più bell' armamento che sia mai comparso nel Baltico, ha lasciato la spiaggia di Copenaghen.

A Wellow, presso Bristol, si sono scoperti, scavando la terra, gli avanzi d'un palagio romano, conservati in modo da potersi riconoscere ancora l'eleganza e la solidità che caratterizzavano le opere di que' dominatori del mondo: essi consistono in un pavimento d'una sala, ricoperto di mattoni intarsiati, rappresentanti ornamenti etruschi, fiori, frutti, uccelli, e quadrupedi, d'un buon disegno, e d'una perfetta imitazione. I colori dominanti di questa intarsiatura sono l'azzurro, il rosso ed il bianco. Il gusto e la perfezione, che si scorgono nella composizione di quest'opera, la fanno credere appartenente ai tempi in cui più fiorirono le arti in Roma. Si sono già scoperti 33 piedi di lunghezza sopra 22 di larghezza di questa intarsiatura; e 25. piedi di lunghezza, sopra 15. di larghezza di un altra direzione. Si vanno colla maggiore precauzione continuando gli scavi, nella speranza di nuove scoperte.

Una nave Americana, l'*Intrepido*, è giunta a Cork, ai 18., proveniente da Lisbona, dopo 12. giorni di navigazione; egli faceva vela nel tempo stesso del *Walsingham* Il padrone riferisce che prima della sua partenza era arrivato a Lisbona un generale francese, il quale aveva chiesto che gli si rimettessero tutti gl' Inglesi e le mercanzie inglesi che si trovavano a Lisbona; e che il Principe reggente aveva ricusato d' aderire alla sua dimanda. Dopo alcune discussioni è

Amsterdam poslaloje u okolo targovczem ovoga grada.

„ Dozivgliamvas da çinnite odilitise sctoje berzje moguchie sve brodove amerikanske kojisu vami moghli bitti upravglieni.

Nova York 19. Rujna.

Dohodenam glaasi da buduchi jedan brôd ingleski izkarczao devedeset i scest gliudih u Barracao, ovi bili jesu odma okruxeni od mornaraa dviuh gusaraa franasckih. Scest bili jesu smaknuti, a ostali uççigneni suxgni.

Londra 31. Listopada.

U svimi lûkam od Danimarke i Norveje oruxijuse gusari. Gekamo dajih izajde çetarnaest saamo iz lûke od Bergen. Radi toga mnogo xellimo da vladanje naredi sctogod protiva ovim gusarom, zasctonas dosta smetaju gusari Franasцki. Skorro jedan od gnih smioe baviti sedro i zadarxatise za mnogo danaa blizu Humber.

Veçeras dosciaoje u Yarmouth armiraj Gambier s ostankom od vojnikaa kojise svratisce iz Kopenaghen. Nasci postavisce posve slobodnu Zelandu na dán 20. kako bi zabilixeno u pogodbi. Drughi dán posli ovoga, svi brodovi bojni, i brodovi za prinosenje koji svi zdruxeni zajedno çignahu jednu morsku vojsku kakovase nebiasce nighda pervo vidila u Baltiku, ostavisce kraje môra od Kopenaghen.

U Wellov kod Bristoj izkopajuchi zemgliu odkrilise jesu ostancsi jednoga palacza rimskoga. Onnise sahranisce na naçin dase moxe poznati gnihova ispravnost i tvardost koje peçate zgradje onnizih gospodstegliaa Svita. Ovi ostanczi prikaxivaju jedan pood jedne sobe, vaskollik pokriven opekam namiestenim na naçin da çinne mnoga narescenja etruscka, czvitja, vochia, pticze, xivotine lipo osnovane i lipo prikladne naravskim. Najvechie immade masti modre czergliene i bjele. Urednost i izvarscnost kojese paze u ovoj zgradji çinne misliti da onna pristoji vrimenim u kojimi zanati napridevahu u Rimu. Odkriscese dosad trideset i tri noghe u duglinu a dvadeset i dvi u scrinu nepravgliene na ovi naçin: a drugu dvadeset i peet nogaa u duglinu a petnaest u scirinu drughe varsti ûprave. Naslidujese mnogom pomgnom vaditi zemglia sluffanjem dachiese odkriti sctogod iz novicze.

Jedan brôd amerikanski reççen *Hrabren* dosciojè iz Lisbone u Cork na dán 8. posli dvanaest danaa putovanja: onseje odilio u isto vrjeme u komu Walsingham. Kaxe gospodar da pervo negoseje on odilio, biasce dosciao u Lisbonu jedan general franasçki, koji biasce prosio damu budu podati u ruke svi Inghlesi i sve targovine inghleske kojese nalaze u Lisboni; i da Poglavicza kragliajuchi nie hotio na ovo pristati. Posli nikolliko dogovoraa pogodiscese dabi inglesom bio dopuscten rôk od petnaest danaa za izajti iz Portugala, i izniti gnihove targovine. Poklisari ingle-

stato convenuto che ai sudditi di S. M. britannica verrebbe concesso uno spazio di 15. giorni per uscire dal Portogallo, e trasportare le loro mercanzie. I residenti inglesi in Portogallo sono stati avvertiti di questa decisione: il Principe reggente ha loro dichiarato; che passato questo termine, non poteva promettere d' accordar loro la minima protezione. In conseguenza di questa determinazione, s' impiegarono tutti i mezzi di procurar navi agl'Inglesi, onde trasportarli coi loro effetti fuori delle acque del Portogallo.

Altra 28. Ottobre.

Le ultime notizie ricevute da Lisbona sono del 7. Ottobre: si aspettava colà, pel 9. al più tardi, l'ammiraglio Purvis colla nostra flotta di Cadice. Tutte le proprietà inglesi dovevano essere imbarcate prima del 12, giorno fissato per la partenza dell'ultimo bastimento inglese. Generalmente si credeva al progetto di trasferire il governo Portoghese e la famiglia Reale al Brasile. Lettere particolari dicono che il Principe reggente aveva dichiarato agli Ambasciatori Francese e Spagnuole che immediatamente dopo la loro partenza, egli avrebbe fatto imbarcare pel Brasile il suo figlio, Principe di Beyra. Sembra certo che l'antico Vice Re del Brasile, marchese di Bellas, sia passato nell'America Meridionale, a bordo d'un bastimento di guerra. Si crede che egli sia incaricato di fare gli apparecchj necessarj per ricevere la Famiglia Reale.

Altre lettere di Lisbona annunciano che il Principe reggente non ha mandato il di lui figlio nel Brasile, e che la partenza della corte di Portogallo era più che mai in forse.

I giornali esteri fanno supporre che le numerose truppe francesi radunate a Bajonna non sieno entrate sul territorio del Portogallo; ed è anzi probabile che non tenteranno di passare le frontiere, stante che non v' ha dubbio che la Francia ed il Portogallo non sieno già venute a qualche accomodamento. Senza questa circostanza è certo che i Francesi si sarebbero già posti in marcia per Lisbona. Possiam dunque sperare che i nostri negozianti giugneranno senza stento a porre in sicurezza le loro proprietà e le loro persone. Si dice che la Corte di Lisbona abbia accordato a tal fine un determinato numero di giorni, e che il suo assenso alle proposizioni di Bonaparte sia legato a questa condizione, *sine qua non*. Questa condotta in una sì critica circostanza rende i Portoghesi degni di molta stima. I negozianti d'Oporto hanno già imbarcato la maggior parte de' loro effetti, e noi gli aspettiamo in breve dal Tago.

Oggi si è sparsa la voce alla Borsa che le nostre truppe, dopo aver provato nuovi rovesci, avevano sgombrato Alessandria negli ultimi giorni di Settembre. Pare certo che una tale notizia sia di già pervenuta all'ammiragliato.

Lettere di Pietroburgo annunciano che fansi grandi sforzi nel dipartimento della guerra per

gleski u Portugalu bili jesu oznagneni od ovoga: Poglavicza kragliujuchi napomenuoje gnih da pokle projde ovi rôk, nemogasce gnimi obetjati ni dopustiti ikakove òbrane. Raadi ove naredbe, nastojalose jest na svaki naçin dobaviti Inglesim brodovaa za izvesti i gnih i gnihove targovine van Portugala.

Druga iz Londre od 28. Listopada. Skorri glaasi kojih priali jesmo iz Lisbone pisani jesu na dán 7. Cekascese ondi armiral Purvis s' nascim bojnim brodovim od Kadicze za najkascgne deveti dán misecza. Sva immanja ingleska immadiahu bitti ukarczata pervo 12. ovoga misecza; ovoje dán zabilixen za odiglienje najzadgnega broda ingleskoga. Czignascese opchieno dabi bilo prineseno u Brasil vladanje portughesko i Kraglieva obitio. Govore kgnighe osobite da Poglavicza kragliujuchi biasce rekao poklisarim franasckomu i spagnolskomu da odma kadase onni odile çinniobi ukarczati put Brasila Principa od Beyra, svoga Sina. Vidise stvar stannovita da staari Misto-Kragl od Brasila Markes od Bellas, ottisciaoje u Ameriku od poludneva, na jednom broddu. Mislise daje gnemu naslognen pripraviti sctoje od potribbe za priati Kraglievu obitio.

Drughe Kgnighe iz Lisbone navisctaju da Poglavicza kragliujuchi nie poslao svoga sina u Brasil, i da biasce mnogo nestannovito bilise odillo dvor od Portugala.

Listi innostranski çinne nami virovati da vellebrojne çette franascke sakupgliene kod Bajonne niesu ulizle na krainu Portughesku: paçce stvar jest razloxita da nechie iskati projti mejasce, zascto stannovitoje da Francza i Portugal u sctomugod pogodiscese. Brez ovoga Franczusi bilibise uputili put Lisbone. Moxemo dakle uffati da nasci targovczi sobranitichie i sebe i gnihova immanja. Govorise da za ovu svarhu Dvor od Lisbone dopustioje jedan zabilixeni broj od dnevaa, i daje on pristao na onno scto hotiasce Bonaparte s' ovim ugovorom *brez kojega ne*. Ovi naçin od djellovanja u telliko poghibilnom vrjemenu, çinni mnogo posctenje Portughesim. Targovczi od Oporto ukarczalisu jurve najvechi dio svojih immanja, i mi gnih çekamo berze ovdi iz Tago.

Danas prosuloseje po *Borsi* da nascia vojska posli mnogo nesrichiaa, napokon izasclaje iz Alessandrie o zadgnim dnevim misecza rujna. Vidise stvaar stannovita da ovi glaasi jurve dogiesce armiregliatu.

Druga od 31. Navisctaju kgnighe iz Petrovburga dase çinni sve sctose moxe u zborru od ratta

rimettere l'armata Russa nello stato imponente in cui trovavasi avanti i disastri sofferti nelle ultime campagne. Circa 70. mila uomini, appartenenti alla milizia, sono stati incorporati nelle truppe regolari, in guisa che la totalità dell'armata trovasi forte di 200. mila uomini effettivi. Pare che l'influenza della Corte di Francia presso quella di Pietroburgo sia grandissima.

Copenaghen 24. Ottobre.

Il ministro svedese, barone di Taube, si è recato al quartier generale del Principe reale. – Corre qui voce che il Re di Svezia abbia ricusato i soccorsi offertigli dall'Inghilterra. Alcune lettere di Scania dicono che questo Sovrano non è così stolido da non vedere che 8000. Annoveresi di più o di meno non aggiungono, nè tolgono nulla alla di lui forza, e che altronde l'Inghilterra ha ella stessa troppo bisogno d'uomini per se, come per le sue colonie, per prestare alla Svezia un soccorso, in fondo così inutile. Le stesse lettere, volendo spiegare le voci che corrono sui progetti del Re di Svezia, osservano che dopo che è cessata la guerra sul Continente, è necessario che i gazzettieri tedeschi, non sapendo più come riempiere i loro fogli, in una maniera o nell'altra avanzino notizie più o meno ridicole.

Kiel 1. Novembre.

Le burrasche accompagnano gl'Inglesi nella loro ritirata da Copenaghen: ogni giorno, ogni ora accadono loro nuovi disastri; sembra che il Cielo schiacci colla sua mano i nostri crudeli predatori. I bassi fondi, gli scogli, le coste sono seminate di navi Inglesi arrenate o naufragate. Furiosi venti di nord-ovest li ricevono al loro uscire dal Cattegat, e li gettano sulle coste del Jutland o su quelle d'Olanda.

Sarebbe cosa ingiusta se si volessero accusare tutti gli Officiali Inglesi d'aver avuto parte nell'infame congiura ordita dal loro governo contro la pacifica Danimarca. Moltissimi di questi hanno mostrata la loro indegnazione di dover servir di strumento al più iniquo ladronaggio. *Fummo dunque spediti*, esclamò il colonnello W. . . ., *per trucidare donne e fanciulli, e per assalir navi disarmate!* Anche in Londra un pubblico sentimento d'orrore contro il ministero manifestossi ne' teatri, ove l'aria famosa *Rule Britannia*, in luogo di essere ricevuta come un canto di trionfo, fu eseguita in mezzo agli schiamazzi ed alle fischiate. Fra gli epigrammi e le canzoni, che piovono sui conquistatori di Copenaghen, distinguensi alcune strofe, in cui viene felicitato sir Home Popham qual degno eroe d'una tale spedizione.

Bordeaux 6. Novembre.

Le Lettere di Lisbona del 24. Ottobre contengono il seguente.

EDITTO DEL PRINCIPE REGGENTE.

Avendo io sempre avuto la massima premura di conservare a' miei Stati, durante la presente

ratta za postaviti izuova vojsku mosckovsku u onno snazno stanje u kojemse nahodjascese parvo nescrichiaa kojih podnese u skorrom zadgnem rattu. Okolo sedamdeset igliada gliudih vojnikaa lagahnih bili jesu ubrojeni meju çettam urednim, takoda vojska nahodise sada u broju od dvistotine igliada gliudih. Vidise da Dvor franscki moxe punno prid dvorom od Petrovburga.

Kopenaghen 24. Listopada.

Sluxitegl Svedeski, plemich od Taube ottisciaoje na staan opchieni Kraglieva Principa.

Ovdise govori da Kragl od Sveczie nie hotio priati pomochi kojemu prikazivasce Inghiltera. Govorenam nike kgnighe od Skanie da ovi Samovladaoacz nie tolliko budalast da ne vidi da osam igliada Annovaresaa vecehie illi magne niscta çinne visce snaxnu illi mnohaviu gnegovu vojsku, a da s'drughe straane Inghiltera ista immadiasce odvech potribbu od gliudih tolliko za sebe kolliko za svoje kolonie, za podati Sveczii jednu pomoch koja po sebi jest zaman. Ove iste kgnighe, hotiuchi tumaçiti glaase kojise prosipgliu varhu mislih Kraglia od Sveczie, nadostavgliaju da pokleje svarscio rat na kopnu potribbitoje da pisaoczi listaa nimasckih, neznaduchi kako napuniti gnihove liste, na kojimudrago naçin zabavese o kojemgod glaasu sasvim da laxivu.

Kiel 1. Studenoga.

Morske valovite uzbune slide i prate Inglese, kojise svratjaju iz Kopenaghen: svakoga dneva, svakoga çasa dogadjajuse gnimi nove nesrichie: nasci nemilli porobitegli progognenisu i skarsceni od Nebba. Vidise brodovaa ingleskih nasukanih illi potopglienih na xàlim, na otoczim, na kraju. Silloviti vjetri od Sivera suprotivese gnimi kada izlaze iz Cattegat i baczajuj ih na kraje od Jutlande, illi na onne od Olande.

Bilabi stvar nepravedna kadabise hotili osvaditi svi officsiri ingleski dasu bili dioniczi od sramotne izdaje koju gnihovo vladanje osnovalo jest protiva Danimarki. Mnozi paçe od gnih ukazalisuse sarditi immaduchi sluxiti za jedno opako lupesctvo. *Dakle bili jesmo posleni*, zvapioje Kolunel W. . . ., *za poklati gliude i djeçiczu, i za udariti na brodove neoruxane*. I u Londri ukazalose jest jedno opchieno chiuchienje od marzenja protiva sluxitegliem: u teatrim glasovita pjesmicza *Rule Britannia* namisto bitti pohvagliena kako pjesmicza od slavodobitja, bila jest potlaçena s'vapajim i zvixdanjem. Meju prikornim pjesmam protiva dobjetniczim od Kopenaghen, dostojne jesu od osobita mjesta onne s'kojim opsovan jest Sir Home Popham dostojni vitez takove odprave.

Bordeaux 6. Studnoga.

Kgnighe od Lisbone pisane na 24. Listopada uxdarxe ovu slidechiu.

ZAPOVID POGLAVICZE KRAGLIUJUCHIEGA.

Buduchi ja vazda primnogo nastojao priko svega ratta sabraniti jednu izvarscnu niednostranost,

radi

guerra, una perfetta neutralità, a motivo de' notabili vantaggi che ne risultavano pei sudditi di questa corona, ma non potendo però conservarla più a lungo, e considerando inoltre quanto importi all'umanità la pacificazione generale, ho dovuto pel bene di tutti accedere alla causa del Continente, unendomi a S. M l'Imperator de' Francesi e Re d'Italia, ed a S. M. C. affine di contribuire, per quanto sarà in mio potere, ad accettare la pace generale.

A questo fine mi piacque ordinare che i porti di questo Regno abbiano da questo momento ad esser chiusi alle navi della Gran Bretagna, tanto di guerra che di commercio.

Dato al palazzo di Maffra 20. Ottobre 1807.

Gand 5. Novembre.

Estratto d' una lettera di Bajonna in data del 3. Novembre.

Ci facciamo premura d'annunciarvi che ci viene diretto da Lisbona un editto del Principe, il quale proibisce ch'entri ne' suoi porti qualunque siasi bastimento inglese, armato o mercantile. Si aggiunge che per assicurare l' esecuzione di questa misura, S. A. R. ha fatto passare varie truppe sovra tutti i punti in contatto col commercio inglese.

Da Madrid ci si scrive per cosa certissima che il Principe ha dichiarato la guerra all'Inghilterra. Queste disposizioni saranno forse riguardate come troppo tardive; ma almeno si può sperare che indurranno gl'Inglesi a riflettere sulla loro posizione col Continente.

Lisbona 14. Ottobre.

Sembra che i preparamenti per la partenza della nostra Corte pel Brasile sieno terminati. La fregata, ch'era uscita da questo porto, vi è rientrata con due vascelli di linea e parecchie fregate che incrociavano vicino a Gibilterra, onde impedire che i corsari algerini passassero lo stretto; così i vascelli mercantili trovansi ora privi d'ogni protezione. Alcune delle principali case inglesi sono di già partite, e le altre terranno lor dietro successivamente: molti abitanti di questa città si sono pure allontanati per timore de' disordini che ordinariamente hanno luogo nelle crisi politiche.

Costantinopoli 15. Ottobre.

Dopo la battaglia di Rosetta, in cui gl'Inglesi furono massacrati, la loro sorte in quelle contrade va di male in peggio.

Amburgo 30. Ottobre.

Fra i grandi risultati della battaglia di Jena e della pace di Tilsit, i Prussiani si rammenteranno sempre con un sentimento di riconoscenza il benefico editto che l'attuale Re di Prussia ha emanato ai 10 di questo mese, a Memel. Questo decreto reale ordina che, a datare dal S. Martino 1810., sia abolita la schiavitù in tutta la monarchia prussiana; che i cittadini possano far acquisti di beni nobili, ed i

raddi vellike koristi koju prinosasce podloxniczim ove krunne; alli nemoguchi sahranitis visce na dugo, i promisciajuchi joscte kollikoje potribbito çoviçanstvu jedan mir opchieni, biosan darxan za dobro sviuh kolliczih pridruxitise pravdi od Kopna, zdruxujuchise G. V. Cesarom Franasckim i Kragliem od Italie, i s G. V. K. za pomochi kolkoje meni muguchie, dase berzo uçini jedan mir opchieni.

Za ovu svarhu bilo jest mmi ugodno nareditti da od ovega çasa luke ovoga Kragliestva immadu bitti zatvorene brodovim Ingleskim tolliko bojnim, kolliko targovasckim.

Podata iz Palacza od Maffre 20. Listopada 1807.

Gand 5. Studenoga.

Sok jedne kgnighe pisane iz Bajonne na 3. Studenoga.

Nastojimo navistiti vami da iz Lisbone upravgliena jest nami jedna zapovid, koja zabragniva da ulize u onne luke kojimudrago brod ingleski tolliko bojni kolliko targovascki. Nadostavgliase da za ispunniti ovu zapovid G. Visc. K. çinnioe da razlike çette ottidu na sva mista s'kojimi targuju inglesi.

Piscenamse iz Madrid kakono stvar pristannovita da Princip zametnuoje rat protiva Inghilterri. Ova naredjenja moxe bitti dachie bitti paxena odvech kasna; alli barem mexese uffati dachie uvesti Inglese, neka promisle na stanje u kojemse nalazu.

Lisbona 14. Listopada.

Vidise dasu dovarscena pripravglienja nascega Dvora za odilitise put Brasila. Fregada koja biasce izascla iz ove luke ulizlaje iznova sa dvi Jemie, i nikolliko fregadaa koje vartiahuse blizu Gibiltere za zabraniti da gusari algerini ne projdu onno tisno. Tako brodovi targovascki nahodese sada brez ikakove obrane. Odililose jest nikolliko poghlavitih kuchiia a ostale odilitichiese jedna za drugom. Odiliscese tollikojer mnoghi pribivaoczi ovoga grada strascechise od onnih prikorednostih kojese obiçajno dogajaju u smutgnam vladoznanim.

Czarrigrad 15. Listopada.

Posli boja od Rosette u komu inglesi bili jesu porazeni, u onnih stranah gnihova srichia ige od zla na gorre.

Amburg 30. Listopada.

Meju vellikim udesim kojih uzrokova boj od Jene i mir od Tilsit, Prussianczi spomignatichiese vazda gannutjem od harnosti dabrodarnu zapovid koju proglasi sadascgni Kragl od Prussie ovoga misecza u Memel. Ova Naredba Kraglieva odredjuje da od dneva S. Martina godine 1810., bude razrusceno i pomarseno suxanstvo u svem Kragliestvu Prussianskomu; da gradjani mogu kupovati dobra vlastelaka, a da vlastela mo-

nobili applicarsi d'ora in poi senza timore di degradarsi, alle occupazioni ed ai lavori utili della cittadinanza. Questa legge pone la Prussia in armonia colle idee liberali stabilite in tutto l'Impero d'Occidente, nel tempo stesso ch'ella fissa in massima i generi delle sole distinzioni compatibili coll'autorità reale, e colla sana ragione, di cui essa conserva i diritti imperscruttibili. I Prussiani, vinti appena, divengono per verità vincitori con ciò de' pregiudizj, origine prima delle loro sconfitte, ed ostacolo eterno ad ogni grandezza, e prosperità nazionale.

Del 31 Sappiamo di certo che la Russia ha offerto alla Danimarca soccorsi d'ogni specie per iscacciare gl'Inglesi dalla Zelanda: questa esibizione è arrivata appunto, allorchè gl'Inglesi l'abbandonavano.

Francfort 1. *Novembre.*

Finora la maggior parte delle case di commercio della Germania meridionale avevano tratto tutti gli articoli di cui abbisognavano, sia da Amburgo, sia dall'Olanda, il che dava molta attività alle loro relazioni con quelle contrade; ma gli avvenimenti che sono succeduti nel Nord, e la guerra coll'Inghilterra dovevano renderli più lenti e dar loro una nuova direzione. Infatti dopo la scorsa primavera, avendo le relazioni delle città commerciali della monarchia Bavara, e particolarmente d'Augusta e di Norimberga, colle città Anseatiche, provato degli ostacoli, che le ostilità tra l'Inghilterra e la Danimarca hanno ancora accresciuto, ed alle quali si sono unite le misure adottate alle foci dell'Elba e del Weser, si dovette desistere dal ricorrere a questa via per procurarsi derrate coloniali, e fà d'uopo pensare a provvedersi altrove. Si dovette adunque far capo, per ottenere questi Articoli, a Trieste e ne' porti d'Italia, ove gli Americani ne hanno spedito in grande quantità.

Da ciò è risultato un cambiamento nel commercio del mezzodì della Germania; le relazioni coi porti dell'Adriatico e del Mediterraneo, che prima d'ora non erano grandi, si sono molto estese. Il porto di Trieste è divenuto il principal magazzino, da cui prendiamo attualmente le nostre derrate coloniali.

Altra del 3. Molte lettere di commercio non solo confermano la notizia già annunziata della conchiusione d'un trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra la Francia e la Danimarca, ma dicono pure che la ratificazione di questo trattato è stata firmata 8. giorni fa a Rendsburgo dal Re di Danimarca, e che un corriere, apportatore di questa ratificazione, è partito alla volta di Parigi, ove deve aver luogo il cambio.

Parigi 8. *Novembre.*

Con decreto imperiale del 29. Ottobre, novecento nuovi alunni, tutti figlj di militari o di funzionarj civili, sono stati ammessi in diversi

mogu od sada unapride zabavitise o zanatim gradskim brez straha da ostanu pokvareni. Ovi zakon çinni priklad u Prussiu ostalom Cesarstvu od Zapada u blagodarnim naredjenjim ondi zabilxenim, i u isto vrjeme zastavglia onne saame razlikosti koje mogu zdruxitise s'oblastju Kraglievom i vedrim razumom. Prussianczi, netom ostasce pridobiveni, izlaze na ovi naçin u istinnu dobitnizi od zlih biçaja: pervi uzrok gnihovih nesrichiaa, i zaprika vikovita svake pomnosnosti i çestitosti narodne.

Od 31 Znademo za stannovito da Mosckovia prikazalaje Danmarki pomoch svake versti za izaghnati Inglese iz Zelanje: ovo prikazanje od Mosckovie doslo je uprav, kada Inglesi odiglievahuse.

Frankfort 1 *Studenoga.*

Dosad na vechi dio kuchiaa targovasckih nimascke zemglie od polnoneva prijimahu onne scto gnimi tribbovasce illi iz Amburga, illi iz Olande: ovo çgnasce da onni immadiahu mnogo posla s'onnizim straanam: ali dogajaji od Sivera i rat s'Inghilterom silovasce gnih upravitise na drughe straane. I u istinnu posli prosciastoga primalichia buduchi gradov targ vascki od Bavarie a navlastito Augusta i Norimberga susritili mnoghe zaprike u gnihovu targovanju s gradovim slobodim, i buduchise ove zaprike uççinile texie radi ratta meju Inghilterom i Danimarkom i radi naredjenja uççignenih na Elbi i Weseru, immaloseje staviti ovi put za dobaviti targovine od koloniaa i uteçhise drugovja. Za dostighnuti ove targovine biloseje darxanu obratitise u Triest i u lûke od Italie, ghdisujih Amerikani poslali mnogo. Od ovoga bi uzrokovano daseje promienilo targovanje na poodnevu nimascke zemglie; i uzmnoxilase jest mnoga opchienja s'lukam od Adriatckoga i Mediteranea môra, koja dosad nebiahu nego mnogo malahna. Lûka od Triesta uççinilase jest poglaviti hambar, iz kojega sada dobavgliamo targovine od Koloniaa.

Druga od 3 Mnoghe targovascke kgnighe potvardivaju glaase jurve naviscene daje zabilixeno jedno uvierovanje meju Franczom i Danimarkom za skuppa brannitise i udariti: paçe govore iosctе da ova pogodba bila jest potvardiena i podpisana s'ovu straan osam danaa u Rondesburgo, od Kraglia Danimarkeskoga, i da jedan kgnigonosnik odilioseje nosechi ovo potvardjenje u Parigi, ghdi immade bitti promignene.

Parigi 8 *Studenoga.*

Po Cesarskoj naredbi od 29. Listopada devet stotina novih mladichiaa koji su svi sinovi illi vojniсckih illi gradskih poslenikaa bili jesu nami-

licei dell'Impero, in luogo di quelli che ne sono usciti da un anno per entrare in servizio, o nelle diverse scuole speciali. Questa nuova munificenza del Capo supremo dello Stato attesta chiaramente la protezione, ch' egli accorda all'istruzion pubblica; essa è una prova luminosa che in nessun tempo i servigj renduti non furono meglio ricompensati, nè più incoraggiato lo studio delle scienze, e delle lettere.

Il dottor Gall, dopo il suo arrivo a Parigi, si è presentato alla Società di Medicina, ove la sua dottrina è stata sottomessa a severo esame. La classe delle scienze dell'Istituto ha nominato una Commissione d'otto Membri per esaminare il suo sistema di Cranologia.

Essendosi portato il dottor Gall presso uno de' nostri dotti, gli è stato presentato il cranio d'un uomo condannato a morte per delitto d'assassinio. Senza ch egli sapesse la pronunziata sentenza, e senza ch avesse alcuna notizia intorno alla vita dell individuo cui aveva appartenuto il cranio, dichiarò ch' esso aveva l'organo d'omicidio assai marcato; il che ha dato una buonissima idea della sua scienza.

Egli aprirà in breve un corso per partecipare le sue cognizioni ai parigini; dimostrerà l'anatomia del cervello, ed i rapporti ch'esistono tra il carattere e la forma esteriore della testa: spiegherà successivamente *l'organo dello spirito*, quello della *meditazione*, quello della *malizia*, quello del *furto* quello del *tradimento*, e della *perfidia*; molte persone si preparano a frequentare questo corso maraviglioso, ma non si avventureranno certamente a mostrare il loro cranio al dottore.

NOTIZIE PIU' RECENTI.

L'Imperator della Russia ha fatto assicurar il Re di Danimarca che avrebbe impiegato tutti i suoi mezzi per costringere l'Inghilterra alle riparazioni e soddisfazioni de' torti ed ingiustizie usate con quella potenza. — Il Monitor Francese, dopo messo sott'occhio il quadro delle ultime quattro spedizioni inglesi mal riuscite, cioè Costantinopoli, Egitto, Buenos-Ayres, e Copenaghen, che male riuscita più d'ogni altra deve dirsi per le conseguenze che seco trascina, così prosiegue. „ Il Principe Reggente di Portogallo oggi perde il suo trono, e lo perde perchè influenzato dagl'intrighi dell Inghilterra, non ha voluto sequestrare le merci inglesi in Lisbona .... La caduta della Casa di Braganza sarà una nuova prova, che è inevitabile la perdita di chiunque abbraccia il partito dell'Inghilterra. — Tostocchè l'Imperator Francesco II. ebbe notizia degli avvenimenti di Copenaghen, e del rifiuto degl'Inglesi di accettar la mediazione della Russia, dichiarò la guerra all'Inghilterra .... — L'Olanda, dopo i nuovi provvedimenti da essa presi, non corrisponderà più coll'Inghilterra. Il Commercio inglese dee tro-

scteni u razlike mudro-uçcinicze od Cesarstva na misto onnizih koji izajdosce evo immade godina danaa za ulisti na sluxbu, illi u razlike uççionicze osobite. Ova nova blagodarnost najpervoga Glavara od Kraglievine svidokuje bistro kolliko on brâni opchieni nauk, i jest jedna potvarda da sluxba poklognena nie nighda bila boglie odvratjena, i da nighda ni visce ahragneno bilo uççegne mudrostih i kgnigaa.

Nauçitegl Gall, pokle dôge u Parigi, prikazaoseje Druxbi od Likarie, ghdije bio podloxen gnegov nauk na osctro iskuscenje. Zbor od mudrostih Zastavglienja immennovaoje jedne Vjechie od osam Udaa za iskusciti gnegov nauk varhu glave,

Buduchi otisciao Nauç. Gall k' jednomu od nascih nauçnih bilaje gnemu prikazana Glava jednoga çovika kojie bio odsudjen na smart raadi razbojstva. Sasvim da on neznadiasce odsudu protiva gnemu ispugnenu, i sasvim na neznadiasce niscta chiud i xivglienje onnoga çovika kojega biasce onna Glava on odma reççe da chiuchienje od ubojstva biasce mnogo peçatjeno: ova stvar uççini daseje zaçela dobra misao varhu gnegova nauka. On do mallo poçetichie svoja sctenja za uççinniti dionike svoga znanja i Parigine. Onchie prikazati osnovu od moxdanaa i onno scto prolazi meju moxdanim i peçatom i prilikom izvanskom: istumaçitichie poslie *chiutjenje od duha*, onno od *promiscglianja*, onno od *vragolie*, onno od *lupextva*, onno od *izdaje*, i od nevirnosti. Mnogo çegliadi pripravgliase dolaziti na nauk, alli niko nechie stannovito immati smionstvo ukazati svoju glavu nauçitegliu.

GLAASI SKORRI.

Cesar Mosckovski çinnioje ustannovititi Kraglia od Danimarke dabi on uloxio svaki naçin za sillovati Inghilteru da napravi i naplati krivine i nepravicze uççgnene onnom Samovladaoczu. List franascki reççen *Napomenitegl* pokle podloxi prid oççi çettiri zadgne ôdprave ingleske zlo ispugnene, tojest od Czarigrada, Egipta, Buenos Ayres i Kopenaghen kojase immade rechi daje bila ispugnena gorre od ostalih raadi onnoga scto s'sobom prinosi, slidi govoriti ovako. „ Poglavicza kragliujuchi od Portugala dànas gubi svoje pristoglie, i gubiga zascto zamarsen od motrenja Ingleskoga nie hotio sustaviti targovine ingleske u Lisboni ... Rasap kuchie od Braganze bittichie jedno novo potvardjenje da nemoxe nego dase izgubi svaki kojise zdruxi s'Inghilterom. Netom Cesar Francesco II. doznaoje dogajaje od Kopenaghen, i da Inglesi biahu odbaczili odvjetovanje od Mosckovie, onje odma zametnuo rat protiva Inghilterri .... Olanda posli novih naredjenjaa od gne postavglienih, nechie visce immati opchienja s'Inghilterom. Daje Olanda ovo odluçila odma posli morske obside, moxe bitti dà jurve Inghilterrà bilabi uççinila mir .... Jao Gradu koji puschiojuchise za-

var chiuso tutto il continente .... Se l'Olanda avesse preso queste misure subito dopo il blocco, forse l'Inghilterra avrebbe già fatto la sua pace.... Guai alla Città che cedendo all'egoismo del momento, tradisse la causa di tutti .... Ai 10. Novembre è seguito a Fontainebleau il cambio delle ratifiche di una convenzione tra la Francia, e l'Austria, tra il Sig. di Champagny ed il Sig. di Metternich. In conseguenza di questa convenzione, la piazza di Braunau verrà evacuata da' Francesi prima dei 10. Decembre, e restituita all'Austria; la Provincia di Monfalcone viene pure dalla Francia ceduta all'Austria, ed il limite tra il Regno d Italia, e gli Stati Austriaci sarà il filo del Lisonzo.

zaniti od koristi escbite, iedaja opchienu pravdu .... Na 10. Studenoga bila jesu promignena u Fontainebleau potvardjenja jedne pogodbe meju Franczom i Austriom, meju Gosp. od Champagny i Gosp. od Matternich. Po ovoj pogodbi izajtichie Franczusi iz grada od Braunau na 10. Prosincza, i povratitichiega Austriczim: bittichie tollikojer Austrii podata od Francze darzava od Monfalcone; i rika Lisonzo bittichie mejaie meju Kragliestvom od Italie i Kraglievinam Austrianskim.

Zara 4 Decembre.

In esecuzione del benefico Decreto di S.A.I. 25. Maggio 1806. con cui riserva, ed accorda in preferenza ai Dalmatini di buone speranze, tre piazze con intiera pensione a carico del Governo in ciascuno de' quattro Licei Convitti stabiliti con altro suo Decreto 14. Marzo anno istesso, sono stati proposti da S. E. Provveditor Generale i dodici seguenti giovani, nove de' quali graziosamente accettati da S. A. I., saranno distribuiti nei tre Licei Convitti di Venezia, Verona, e Novara, in aspettazione del quarto Liceo Convitto per gli altri tre.

Sono questi nove Francesco Casotti, Marco Grisogono, Gio: Maria Rendich, Giovanni Colludrovich, Michiele Nachich, Tommaso Maria Cusmich, Luigi Tadich, Carlo Mattio Zola, Tommaso Giaxa.

Gli altri tre che attendono un simile fausto destino nel quarto Liceo Convitto, sono Giovanni Nani, Giuseppe Mircovich, ed Antonio de Moisis.

E' inestimabile questo benefizio per gl' individui graziati, e per le loro famiglie: ma molto più per la Provincia tutta, ov' è da prevedersi che questi ritorneranno in capo a non molti anni a promovervi coll' istruzione il ben generale della loro patria.

Zadar 3. Prosincza.

Po blagodarnoj Naredbi G. Visc. C. od 25. Svibgna 1806. s' kojom sahragniva i dopuscta navlastito Dalmatinom dobra uffanja, tri mista czillovitom platjom na troscke od Vladanja u svakoj od çettiri Mudr cuççioniczaa Hraniteglicza nastavglienih drugom svojom Naredbom 14. Oxujka iste godine, bili jesu prikazani od G. U. Providura dvanaest mladichiaa, devet od kojih millostivo priati od G. Visc. C. bittichie razdiglieni u tri Mudro-uççionicze-Hraniteglicze od Mletakaa, Verone, i Novare çekajuchise çetvarta Mudro-uççionicze-Hraniteglicza za druga tri.

Ovu devet jesu, Frane Casotti, Marko Grisogono, Jive Maria Rendich, Jivan Colludrovich, Miho Nachich, Tomma Maria Cusmich, Alvis Tadich, Karlo Mate Zola, Tomma Giaxa.

Druga tri koji çekaju jedan priliçni çestiti udes u çetvertoj Mudro - uççioniczi - Hranitegliczi, jesu, Jive Nani, Josip Mirkovich, i Anton de Moisis.

Nemoxese procziniti ovi daar i za mladost nadarenu i za gnihove obitili: alli mnogo visce za svu Darzavu ghdise immade prividiti dachiese onni povratiti posli ne vele godinnaa za napridovati s' gnihovim naukom opchieno dobro gnihove otaxbine.

A un'ora dopo mezzo dì del Sabbato 21. Novembre giunse in Milano S. M. l'IMPERATORE e RE.

Jednu uru po poodnevu na dán Subote 21. Studenoga dosciaoje u Milan G. V. CESAR i KRAGL.

IN ZARA X *Dalla Stamperia di* ANTONIO-LUIGI BATTARA.

NUMERO 50. || BROJ 50.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem, et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

VENERDI' 11. DECEMBRE 1807. || U PETAK na 11. PROSINCZA 1807.

Londra 31. Ottobre.

Il Sig. Canning, segretario di Stato, e Lord Castlereagh, che vengono riguardati come gli autori della spedizione contro la Zelanda, non sono più ben veduti dal pubblico.

Ciò che può dare un'idea dello stato di penuria in cui trovasi l'Inghilterra, ed il bisogno che ha de' prodotti esteri, si è che il governo è stato obbligato a fare un'anticipazione di 4. milioni ai negozianti incaricati delle provisioni.

Le truppe francesi si dispongono ad occupare tutte le coste della Spagna e del Portogallo. Questo sarà un nuovo colpo portato al nostro commercio, malgrado lo stato di guerra; essendocchè noi abbiam sempre conservato alcuni legami colla Spagna; ma sicuramente le misure d'esclusione, decretate contro di noi dall'Imperator de' Francesi, avranno il loro intiero effetto allorchè l'esecuzione ne sarà commessa a soldati francesi.

Irum 14. Ottobre.

Jeri verso le 5. ore pomeridiane, D. Raimondo Lope, Luogotenente Colonnello del genio Comandante della piazza, è andato a ricevere, con un distaccamento di Dragoni, all'ingresso del ponte del fiume della Bidasoa (formante i confini della Francia e della Spagna) S. E. il Sig. Junot, Governatore di Parigi e Generale in Capo dell'Armata francese, che or trovasi in piena marcia pel quartier generale di Salamanca.

Madrid 1. Novembre.

Il Principe d'Asturia è stato arrestato. Jeri 31. Ottobre tutti i membri de' diversi consiglj sono stati invitati a trovarsi al palazzo delle loro assemblee per assistere ad una seduta straordinaria, in cui si è letta la qui unita comunicazione di S. M. C.

Nella notte del 31. Ottobre ai 1. Novembre, il capitano generale di Madrid si è recato con un distaccamento d'infanteria al palazzo dell'Infantado, ed ha chiesto di parlare al Duca. Gli fu risposto che il Duca era partito. Sono quindi stati posti i sigili sulle di lui carte.

„ Iddio che veglia sopra tutti i suoi figli, non permette la consumazione de' fatti atroci, diretti

Londra 31. Listopada.

Gosp. Canning, tajnik od Kraglievine, i Lord Castlereagh, kojisu darxini kako tvorczi odprave protiva Zelandi, niesu visce opchieno gladani dobrim okom.

Za poznati kakogod skupochiu u kojojse nalazi Inghiltera, i potribbu u kojojse nahodi od plodaa innostranskih, dostaje promisliti daje vladanje bilo sillovano podati privrimenito çettiri miliona sterlinaa targovczem kojimije naslogneno providiti sctoje potribbito.

Cette franascke pripravgliajuse ulisti u sve kraje môra od Spagne i Portugala. Ovochie bitti novi udoracz za nasce targovanje sasvim dasmo u rattu, jere mi vazda dosad immali jesmo kojegod opchienje s' Spagnom; alli naredbe Cesara franasckoga za ottiratinas odonle bittichie podpunno ispugnene kada budu naslognene vojnikom franasckim.

Irum 14. Listopada.

Juçer na okolo peet urih po poodnevu, Don Raimodo Lope, Mistodarxitegl Stupnik od izhitrenja Zapovjednik ovoga grada otiscioje s'jednim odczipglienjem Dragunaa priati na poçetku mosta od rike Bidasoa (ghdije mejasc meju Franczom i Spagnom) G. U. gosp. Junot, Vladaocza od Parigi i Generala Glavara vojske franascke, kojseje uputio put stâna opchienoga od Salamanke.

Madrid 1. Studenoga.

Princip od Asturie bioje stisnut. Juçer na trideset jedan Listopada sva uda razlikih vjechia bila jesu dozvana dase najdu u palacz od gnihovih zboraa za najtise na jednom vjechiu prikobiçajnu, u kojem prosctilose jest oznagnenje G. V. ovdi doli ispisano.

Na noch od 31. Listopada dohodechi pervi Studenoga, vojvoda opchieni od Madrida s' jednim odczipglienjem pjescjaczaa otisciaoie na palacz od Infantado tere iskaoje govoriti Duxdom. Biloje gnemu odgovoreno dase Duxd biasce odilio. Radi toga bili jesu postavglieni peçati varhu gnegovih papiraa.

„ Bog koji bdi varhu svoih sinovaa, ne dopusceta

contro innocenti vittime. Col soccorso della sua onnipotenza io sono stato salvato dalla più terribile catastrofe; i miei popoli, i miei sudditi, tutto il mondo conosce la mia religione e la regolarità della mia condotta: tutti mi amano e mi danno que' contrassegni di venerazione ch'esige il rispetto d'un padre, l'amore de' suoi figli: io vivea tranquillo in seno della mia famiglia, riposando sopra questo bene, allorchè una mano sconosciuta m' insegna e mi rivela il piano più enorme e più inaspettato che si tramava nel mio proprio palazzo contro la mia persona. La mia vita ch'è stata sì spesso in pericolo, era un carico pel mio successore il quale preoccupato, accecato ed abjurando tutti i principj di religione che gli erano imposti in un colla sollecitudine e coll' amor paterno, aveva addottato un piano per detronizzarmi. Io ho voluto ingannarmi sulla verità di questo fatto; avendolo sorpreso nel mio proprio appartamento, posi sotto i suoi occhi le cifre d' intelligenza e le istanze ch' egli riceveva de' malevoli; io ho chiamato ad esame lo stesso governatore del consiglio; l'ho associato agli altri ministri perchè prendessero colla più grande diligenza le loro informazioni. Tutto si è fatto, e ne risultò la cognizione de' differenti colpevoli, il cui arresto è stato decretato; l'arresto di mio figlio è la sua abitazione. Questa pena è venuta ad accrescer quelle che m' affliggono. Ma siccome ella è la più sensibile, ella è pure la più importante da purgarsi; in conseguenza ordino che il risultato ne sia fatto pubblico; io non voglio nascondere a' miei sudditi l' autenticità d' un dolore che verrà scemato allorchè sarà accompagnato da tutte le prove lealmente acquisite: vi faccio conoscere le mie intenzioni perchè le facciate circolare nelle forme convenienti.

„ A S. Lorenzo, 30. Ottobre 1807.

Firm. il Governatore interinale del consiglio.

Berline 2. Novembre,

Gli officiali Prussiani non hanno per anco il permesso di portare il loro uniforme.

Nel giorno 26. dello scorso Ottobre è di qua passato per recarsi a Memel l'Ambasciatore straordinario di S. M. Prussiana, il generale di Knobelsdorf, proveniente da Parigi. Assicurasi ch'egli sia apportatore di una convenzione fattasi col gabinetto francese, e ch'egli presenterà al suo Monarca per ratificare. Secondo questa convenzione, 80 mila francesi dovrebbono, sino alla conchiusione di una pace generale coll' Inghilterra, tener occupati i porti e tutte le coste Prussiane da Memel sino a Stettin; ed all' incontro gli Stati della Monarchia Prussiana, compresa la Slesia, dovrebbero essere sgombrati dalle truppe straniere. Le considerabili contribuzioni di guerra poi fino ra non pagate dovranno essere soddisfatte in un termine più lungo che sarà accordato dal governo Francese. Se tale convenzione viene confermata, come qui si desidera, potremo allora veder presto di ritorno il nostro Sovrano in questa capitale.

scta dase ispune nemilla djellovanja upravgliena protiva provednim gliudim.. S' pomochiu gnegova svemogustva jasam bio sahragnen od najstrahovitia razsutja; moji puczi, moji podloxniczi vàs svjet poznaje mo e bogosctovje i upravnost moga djellovanja: svime gliube, i svimi podaju onne bilighe od poklona koje iziskuje çast jednoga otza, gliubav svoih sinovaa. Ja xivgliah mirno u krilu moje obitili, poçivajuchi varhu ovoga dobra, kada jedna ruka nepoznana dajemi znati i objavjami najopaçnie i najnenadgnie namiscglienje kojese igiasce motrechi u mojoj istoj polaçi protiva meni. Moj xivot koji tolliko çesto bioje na poghibili, biasce dodijao onnomu boji posli mene kraglievati immasce i koji privaren zaslipjen i tlaçechi sve zakone svete virre kojimu bili jesu zapeçatjeni u sardzu zajedno s' nastojanjem i s' gliubavju otçevom, biasce namislio baczitime s' pristoglia. Jasam hotio privariti se varhu istinne ovoga posla; tere buduchiga iznenadi dozvao u moju istu sobbu, staviosam gnemu prid oçi pisma od dogovorsa i tuxbe koje on prijimasce od zloçestih; Jasam dozvao na iskuscenje istoga vladaocza od vjechia; zdruxiosamga s' ostalim Sluxiteglim neka iskusce ovi posao s' najvechiom pomgnom. Sveje bilo uççigneno, i poznascese razliki krivczi, koji bilo jest naredjeno da budu stisnuti: moj sin bioje stisnut u gnegovem pribivaliscu. I ova muka priloxilase jest ja uzmnoxiti onnedrughe kojeme skonçaju. Alli kakoje onna najgorkia, potribbito jest tollikojer da onna bude najpoglavitie oççistjena, i radi toga naredjujem da onno sctoje bilo poznano, podadese na opchieno znanje. Ja nechiu sakriti mojim podloxniczim istinnu jedne bollesti koja nechie ostati oslabjena nego onda kada budu zdruxena s' svimi potvardam zakonito dostighnutim: gimim vami poznati moje misli neka gnih oznanite svuder na okollo na naçine pododbne.

„ Kod S. Lovrincza, 30. Listopada 1807.

Zab. Vladaocz zasadascgni od Vjechia.

Berlin 2. Studenoga.

Officirim prussanskim nie joscte dopusctene nositi hagline vojnicske. Na dvadeset i scest prosciastoga Listopada proseiaoje priko grada ovoga za otiei put Memel poklisar prikobiçajni G. V. prussianskoga general Knobelsdorf kojiseje odilio iz Parigi. Govorise kako stvar stannovita da on nosi jednu pogodbu uççignenu s' Dvorom franasckim, i dachieje on prikazati svome Kragliu za potvardjenje. Po ovoj pogodbi osamdeset igliadaa franczusaa immalibi zadarxatise u lûkam i na kraj môra prussianskoga od Memel do Stetina dokle bude uççignen mir opchieni: s' drughe strraane çette innostranske izasclebi iz sviuh Krag'ievinaa prussianskih i joscte iz Slesie Onni haraçi poslie koji dosad nisu bili naplatjeni immatichie bitti platjeni na jedan dughglii rôk kojichie bitti dopuscten od vladanja franasckoga. Ako ova pogodba bude potvardjena, kakose ovdi xelli, mi hochiemo berzo mochi viditi u ovom Gradu nascega Samovladaocza. *Am-*

Amburgo 5. Novembre.

Ottomila Spagnuoli trovansi acquartierati nella nostra Città e contorni. Noi viviamo nella più buona armonia con questi stranieri, trasportati come da un colpo magico dalle arse contrade del mezzodì sotto le nebbie del nostro cielo. Lo straordinario caldo di quest' estate ha loro fino al presente renduto sopportabile il nostro clima; ma di già eglino s' avvolgono ne' loro mantelli, e preparansi senza dubbio a scaldare, durante l' inverno, le nostre case come altrettante stufe. Eglino però sono bravissimi uomini, sempre allegri, sempre occupati in giochi ed in esercizj nazionali.

Qui veggonsi i Catalani montare gli uni sulle spalle degli altri per formare una piramide; più lungi i Biscagliesi sfidano gli Andaluziani al corso ed al salto; altrove una truppa d' Asturiani scaglia pietre e bastoni al bersaglio. In mezzo di questi gruppi animati, il buon Castigliano giuoca alle carte, ovvero alla mora, altre volte egli si diverte ad imitare le grida de' mulattieri. Il popolo Amburghese contempla con istupore lo spettacolo di siffatti stranieri costumi. Di già i fanciulli imitano dappertutto i giuochi degli Spagnuoli. In quanto agli officiali, quasi tutti i nostri abitanti lodano la loro decente e nobile condotta; soltanto pare ch' eglino abbiano seco un numero di donne e di fanciulli maggiore di quello che sogliasi vedere tener dietro ad un' armata. Si è osservato con meraviglia che fra questi Spagnuoli era quasi sconosciuta la lingua francese. Pochi ve ne sono pure che sappiano l' italiano. Noi proviamo la maggior difficoltà per comunicare con essi, e spesse volte siamo obbligati a far uso del linguaggio de' segni.

Il tribunale della Confederazione Renana sarà composto di 12. Consiglieri, e diviso in due Sezioni, una delle quali pronuncierà sopra le differenze, che potessero insorgere fra i Sovrani Alemanni, e l' altra sopra le diverse lagnanze che le potrebbero essere innoltrate per difetto di accordata giustizia.

Altona 6. Novembre.

Dicevasi in questi giorni che la Russia avesse dichiarato la guerra alla Gran Bretagna ed alla Svezia, e che l' ambasciatore di quest' ultima potenza fosse partito da Pietroburgo. Questa voce però non si è confermata. Pare che l' Inghilterra mostrisi disposta a non trascurar cosa alcuna per non indisporre contro di se la corte di Russia. Stando alle notizie di Lubecca, tutti i bastimenti destinati per la Russia hanno il permesso di recarsi alla loro meta; nè gl' Inglesi si oppongono al loro passaggio.

Dresda 4. Novembre.

Non si sa per anche in Russia nulla di ben positivo sopra le attuali relazioni fra questa potenza e l' Inghilterra; soltanto corre voce che il governo Britannico abbia fatto dare al gabinetto di Pietroburgo l' assicurazione positiva ch' egli

Amburg 5. Studenoga.

Immademo utaborenih u nascem gradu i na okolo osam igliada Spagnolaa. Mi xivemo u lipom miru i priateglstvu s' ovim innostranczem, koji kako s' çarovitim naçinom bili jesu pritesenì od subih straanaa poludnevnih pod mahglito podnebje nasce. Prikobiçajna vruchina ovoga Ljeta çinnilaje da onni mogu podniti nasce podnebje, allisu onni poçeli motatise s' gnihovim kabaniczam, i pripravgliajuse stannovito ove zime stepliti nasce kuchie kako tollike pechi. Alli onni jesu vaglieni gliudi, vazda veseli, vazda zadarxani u igram i u zabavam obiçajnim gnihovem naredu. Na jednu straanu videse Katelani ghdi uzhode na plechia jedan drugomu; pò daglie Biskagliesi pozivaju Andaluziane kochie beglie techi i skakati; s' drugu straanu jedna druxba Asturianaa baczase u biligh kamenjem i sctapim. Po sridu ovizih dobar Kastiglianin igra na karte illi na moru; a kodgod prohodi vrjeme vapijuchi kakono onni koji prate mule. Puk amburgheski gleda çudechise ove innostranske obiçaje. Jutve svuda djeçcza slide izgled igraa Spagnolskih. Mallone svi nasci gradjani hvalese od ugliudna i gosposkoga naçina officzira Spagnolskih: jedna saama stvar vidise muçna, tojest da onni immaju s' sobbom vechie xenaa negoje obiçajno viditijih u jednoj vojski. Pazise çudom da ovi Spagnolczi ne poznaju jezik franascki: a mallojih imma koji znadu i jezik talianski. Namije tescko muçno s' gnimise razumiti, i cesto sillovani jesmo sluxitise s' jezikom od rukaa i biligaa.

Pristoglie Uvjetovanja Renskoga bittichie sloxeno od dvanaest Svjetnikaa, i razdiglieno u dva dila: jedan suditichie pravdanja kojabi mogla isniknuti meju Samovladaocvem nimasckim, a drughi varhu tuxbaa kojebi moghle bitti uççignene raadi zanikane pravde.

Altona 6. Studenoga.

Govorascese u ovih dnevih daje Russia zametnula rat Inghiteri i Sveczi, i da poklisar svedeski biascese odilio iz Petrovburga. Alli ovi glaasi nisuse potvardili. Vidise da Inghiltera jest pripravna uççiniti svascta za ne zavaditise dvorom od Mosckovie. Akochiemo virovati onnomu sctonamse pisce iz Lubeke, svi brodovi kojisu odredjeni za Mosckoviu immaju dopuscenje otiti na gnihovo odredjenje: inglesi ne suprotivese da projdu.

Dresda 4. Studenoga.

Neznadese joscte niscta za stannovito u Russii varhu opchienja onnoga Kragliestva s' Inghilterom: Ne govorise drugo nego da vladanje inglesko çinniloje s' stannovitosctju poznati Dvoru od Petrevburga da on neimmade protiva gneniu

ika-

non ha contro di lui alcun progetto ostile; ma si aggiunge che la corte di Russia domanda la restituzione della flotta Danese, e che l'Imperator Alessandro insiste perchè l'Inghilterra acconsenta finalmente a ristabilire la pace marittima sopra giuste e solide basi. Lord Lewison-Gover non ha ancora abbandonato Pietroburgo, e deve, non è molto, aver trasmesso a Londra una nota importante statagli rimessa dal ministro degli affari esteri, sig. di Romanzoff, e che contiene dimande relative a quest'oggetto. Si aspetta con impazienza il ritorno del corriere che deve esser apportatore della risposta del governo Britannico. Il pubblico in Russia non sa nulla di positivo intorno alle relazioni ch'esistono fra l'Imperatore ed il Re di Svezia, ma tutto annuncia ch'esse non sono del tutto amichevoli. Nondimeno i viaggiatori pensano che non trattisi, almeno per adesso, d'una rottura fra questi due paesi.

Francfort 6. Novembre.

Un giornalista tedesco dà il seguente bilancio della Francia e degli Stati confederati dell'Imp. Francese. Egli stima l'estensione della Francia propriamente detta ad 11,580. miglia (di Germania) quadrate, e la sua popolazione a 35,849,413 abitanti: calcola in seguito l'estensione e la popolazione di tutti gli Stati ch'entrano nel suo sistema federativo, cioè la Penisola Spagnuola, l'Elvezia, il Regno d'Italia, quello d'Etruria, lo Stato della Chiesa, il Regno di Napoli, colle loro vicinanze, la Sardegna, l'Olanda, la Confederazione del Reno, compresivi la Pomerania Svedese, il ducato di Varsavia e Danzica, e trova che tutti questi Stati riuniti alla Francia offrono, in totale, un territorio di 35,846. miglia quadrate, ed una popolazione di 83,915,225. abit.

Vienna 4. Novembre.

Già da qualche tempo si andavano spargendo molte notizie contradditorie relativamente alla gran flotta inglese che trovasi nell'Arcipelago. Ora assicuravasi ch'ella avea abbandonato l'ingresso de' Dardanelli, ora che vi era ritornata, e che voleva tentare di forzarne il passaggio. Lettere particolari di recentissima data dicono che l'ammiraglio Collingwood ha effettivamente abbandonato l'Arcipelago per avvicinarsi a Malta, ma ch'egli ha lasciato presso Tenedo una squadra inglese che tiene strettamente bloccati i Dardanelli inferiori, in guisa che nessun bastimento non può arrivare a Costantinopoli, nè dall'Arcipelago, nè dal Mediterraneo. Si aggiunge che il Ministro Paget è rimasto sopra questa squadra, e che ha fatto alla Porta nuove proposizioni di pace: ma che il Divano gli ha per la seconda volta dichiarato che egli non entrerebbe a trattare senza la partecipazione de' suoi alleati. Dopo quest'epoca il sig. Paget ha fatto ancora pervenire, in più riprese, diverse proposizioni a Costantinopoli, e non ha voluto ritornare in Inghilterra, lusin-

ikakove misli nepriateglske: alli nadostavgliase da Dvor od Petrovburga pita da budu povrátjeni brodovi danimarkeski, i da Cesar Alessandro nepristaje iskati da Inghiltera prighnese povratiti napokon mir od môra ustannovitjen varhu pravednih i jakih temegliaa. Lord Levison-Gover niese joscte odilio od Petrovburga, i nie velle vrjemena daje immao upraviti put Londre jedno mnogo tescko pjesmo koje bilo jest gnemu prikazano od sluxiteglia varhu posalaa innostranskih gosp. od Romanzoff, i koje uzdarxi prosenja uprav varhu ovoga poglavja. Cekaseneustarpglieno kgnigonosnik koji imma prinniti odgovor brittanskoga vladanja. Opchieno neznadese niscta u Russii koja opchienja nalazese meju Czesarom i Kragliem od Sveczie, alli sve navisceta da nisu mnogo priategli meju gnimi. Nisctanemagne putniczi misle da barem za sada ove dvi kraglievine ne misle zavaditise.

Frankfort 6. Studenoga.

Jedan Listopisaoacz nimascki podaje ovi slidechi raçun od Francze i od Kraglievinaa uvjetovanih Cesarstva Franasckoga. On veli da Francza u sebi immade jedanaest igliada peet stotinaa osamdeset migliaa nimaschih çetverokrajnih, a trideset peet milionaa osamstotinaa çettardeset devet igliada, cettiri stotine trinaest dusciaa: broji poslie prostarnost i puk sviuh kraglievinaa kojesu s'gnom sklopjene u uvjetovanju, tojest poluotok spagnolski, Sviczeru, Kragliestvo Italie, Toskane, Kraglievinu S. Otza Pape Kragliestvo od Napule, Sardegnu, Olandu, uvjetovanje rensko s'Pomeraniom Svedeskom, s'duxdevinom od Varsciovie i s'Danczikom, i nahodi da sve ove Kraglievine zdruxene s'Franczom çinne u sve jednu Krainu od tristotine pedeset igliadaa osam stotinaa çettardeset scest migliaa çetverokrajnih, a osamdeset tri miliona devet stotinaa petnaest igliadaa, dvistotine dvadeset i peet pribivaocza.

Beç 4. Studenoga.

Od vechie vrjemena ijahu prosipgliujuchise glaasi suprotivni varhu ingleskih brodovaa koji darxe obsiden Arcipelag. Sada govorascese da onni biahuse odilili od Dardanella, sada dase biahu povratili i da hotiahu iznova sillom projti onno prolaziscchie. Osobite kgnighe koje priskorro dogiosce govore za stannovito da armiraj Collingovvod u istinnu ostavioje Arcipelag za priblixatise k'Malti, alli daje on ostavio kod Tenedo jedno razdiglienje brodovaa koji darxe tisno obsidene dogne Dardanelle tako da njedan brod nemoxe ulisti u Czarigrad ni iz Arcipelaga ni iz Mediteranea. Nadostavgliase da sluxitegl Paget ostaoje na ovim brodovim, i daje uçinnio czarskom dvoru nove pogodbe za pomiritise: dalli da Divan za drughi put gnemuje odgovorio da on nebi poçeo nighda zborriti o pogodbam od mira dok'e nebi oznanio svoje uvjetnike. Posli onnoga vrjemena gosp. Paget çinnioje opet za ve-

gandosi senza dubbio, che la Porta cambierebbe finalmente pensiero. Del resto questa squadra si limita ad intercettare il commercio marittimo di Costantinopoli, essendo troppo debole per rinnovare un tentativo contro i Dardanelli.

Parigi 15 Novembre.

Una lettera particolare di Madrid annuncia che è stato arrestato anche il secondogenito del Re di Spagna.

Dicesi che S. M. abbia fatto dono al Sig. Co: di Tolstoy d'una superba carrozza con sei cavalli. Si assicura altresì che S. M. ha offerto all'Imperatore Alessandro il palazzo Thelusson tutto mobigliato, e che questo palazzo sarà in avvenire destinato per l'alloggio dell'ambasciata russa a Parigi.

Il Cranologo dott. Gall in una sua lettera inserita ne' Giornali di questa città indica come una delle più infedeli, e più indigeste della sua dottrina quell'opera comparsa sotto il titolo di *Cranologia ossia Nuove Scoperte del Dott Gall sopra il cervello*, sul cranio e sugli *organi*; *opera tradotta dal tedesco*. Il Sig. Gall dichiara all'incontro che l'opera pubblicata a Parigi l'anno scorso sotto il titolo di *Fisiologia intellettuale del Professor Gall* è una di quelle che presentano le sue idee con maggior esattezza, e fedeltà, benchè anche in questa sieno sfuggiti alcuni errori,

Milano 22 Novembre.

Jeri ad un'ora e un quarto dopo mezzodì, nel momento in cui ciascuno meno se lo aspettava, due carrozze tratte da cavalli di posta attraversarono questa città. Non prima il popolo s'accorse che in una delle medesime trovavasi S. M, che tosto si abbandonò alle espressioni della più viva esultanza.

Il Principe Vice Re non aveva avuto, che il tempo di montare a cavallo per andare incontro a S. M. Egli la incontrò ad un quarto di lega fuori delle mura, e con essa nella sua carrozza è ritornato.

S. M. era stata ritardata dal cattivo tempo al passaggio del Moncenis.

Si assicura che S. M. troverassi pel 2. del mese venturo a Venezia per celebrarvi l'anniversario della sua incoronazione o di tante memorabili gesta.

Altra 23. Novembre.

La sera di jer l'altro in tutte le parti della città, appena si sparse la notizia ch'era giunta S. M., tutte le case si viddero illuminate; molte si distinsero per la profusione e distribuzione de' lumi: fra queste si notarono il palazzo Litta, il palazzo *Serbelloni* abitato dal sig. Melzi Cancelliere Guarda Sigilli, il palazzo Cusani, il Palazzo Trivulzi ec. ec.

La gran cupola del Duomo era coperta di fanali a diversi colori. I boschetti del Foro Bonaparte erano essi pure illuminati: nel centro del medesimo ergevasi la statua equestre e co-

vechie putaa prikazati u Czarrigradu nove razlike pogodbe i nie hotio povratitise u Inghilterru uffajuchi stannovito da Dvor od Czarrigrada prominiobi napokon misao. Ovi brodovi ne çinne drugo nego sustaviti targovanje morsko od Czarrigrada, buduchi odvech mnohava gnibova snaga za udariti iznova na Dardanelle.

Parigi 15 Studenoga.

Jedna vlastita kgniga od Madrida naviscta daje bio ustavglien i drughi rodjeni sin Kraglia od Spagne.

Govorise da G. V. darovaloje gosp. Knezu od Tolstoy jednu gosposku koçiu sa scest kognaa. Dajese joscte za stannovito da G V. prikazaloje Cesaru Alessandru polaçu Thelussom svu napravglienu, i da ova polaça bittchie unaprida odredjena za pribivalisce poklisara moskovskoga u Parigi.

Glavozuçitegl gosp Gall u *jednoj svoj* kgnighi *koja* utiscrena u listim ovoga grada kaxe dasu nevirne i naistinnite onne kgnighe koje varhu gnegova nauka bile jesu utisctene s'ovim nadpisom: *Glavo-nauk illiti nova poznanja Nauçiteglia Gall varhu mozdanaa, varhu kosti glave, i varhu xilaa glavnih; kgnigh: prinesene iz Nimasckoga*. Gosp. Gall ocçituje da kgnighe proglasene u Parigi prosciaste godine s'nadpisom *Zgbledno nauk razumni Nauçiteglia Gall* jesu uprav jedna od onnizih koje prikazuju vechiom istinnom i virnosctja gnegove misli, sasvim da i u ovimi nahodise mnogo privaraa.

Milan 22. Studenoga.

Juçer jednu uru i jedan çetverti dio po poodnevu kadase najmagne çekasce dvi koçie potezane s'kognim od poste projdosce priko ovoga grada. Ne dobro domislise puk da u jednoj biasce G. V. odma podase na najvechiu radost.

Poglavicza Misto-Kragl nebiasce immao vrjeme nego uzjahati na kogna za ottiti prama G V. Onga susriti jedan çetverti dio leghe van grada, i povratise s'gnime u gnegovoj koçii.

G. V. biasce bilo okasgneno od zla vrjemena na prolazisctju od Moncenis. Govorise za stannovito da G. V. za drughi dán dosciastoga miseca najtichiese u Mletczim za svetkovati svakoljetni dán svoga okrugnenja i svoih glasovitih djelaa.

Druga 23. Studenoga.

Ne dobro prosuse po gradu prikojuçer u veçer glaas daje dosclo G V., bile jesu prosvitgliene sve kuchie: mnoghe opoctenilese jesu osobitim naçinom navlastito palacz Litte, palacz Serbelloni u komu pribiva gosp Melzi Kançillir Çuvaacz od Peçataa, palacz Cusani, palacz Trivulczi i ost, i ost.

Vellika Kúba parvostolne czarkve biasce prikrivena s'svichiam. Dubravicze Prostora Bonaparte biahu i onne prosvitgliene; po sridu Prostora stasce uzdighnuta jedna prilika vellika na kognu G. V.: na livu i na desnu biahu razdi-

glie

lossale di S. M., a dritta ed a sinistra v' erano de' lumi disposti a guisa di stelle, ed altri rappresentanti la prima lettera di S. M I. e R. Inaspettatamente ad otto ore si vide incendiarsi sopra il castello un superbo fuoco d'artifizio, e nel tempo stesso venne eseguita una sinfonia marziale dalla banda del corpo d'artiglieria.

Mentre il popolo abbandonavasi al tripudio, S. M. riceveva tutte le autorità nazionali e locali, e trattenevasi seco loro discorrendo di tutto ciò che riguarda la prosperità del suo popolo; informavasi di tutto, approvava ciò che trovava giusto, e quando scorgeva nelle risposte, che le erano fatte, qualche errore, lo correggeva con bontà.

Jeri mattina a 9. ore S. M. ha presieduto il consiglio de' suoi ministri; al mezzodì si è recata a cavallo alla Cattedrale per ascoltare la Messa, ed assistere ad un *Te Deum* che si cantò in rendimento di grazie pel di lui felice arrivo nella sua capitale d'Italia, e per le gloriose gesta che hanno distinti i due ultimi anni ch' Ella passò da noi lontano.

E impossibile l' esprimere quante e quali acclamazioni di gioja ha manifestato l'immensa folla ch' era radunata sulla piazza e nelle chiesa del Duomo, nel momento in cui vide comparire S. M.

Dopo il *Te Deum* S. M. ha fatto sulla piazza la rivista delle sue truppe.

Ella è in seguito partita unitamente al Principe Vice Re per andare a visitare a Monza la Principessa Vice-Regina.

S. M. è ritornata a pranzo a Milano. Dopo il pranzo tutte le dame, che sono ricevute alla Corte, hanno avuto l'onore di essere alla M. S. presentate dalla Dama d'Onore di S. M. la Vice Regina.

S. M. si è in seguito recata al teatro della Scala, ove è stata ricevuta colle acclamazioni più unanimi e più prolungate.

S. M. avea nel suo palco le LL. AA. II. il Principe Vice-Re ed il gran Duca di Berg, il Principe di Neufchâtel, tutti i grandi officiali della sua casa. Il teatro della Scala era illuminato e presentava un colpo d'occhio della massima bellezza.

S. M. è montata questa mattina a cavallo, ed accompagnata dalle LL. AA. II. il Principe Vice-Re ed il Gran Duca di Berg, è andata a visitare i lavori che già da due anni, in conseguenza de' suoi ordini, sono stati fatti per l'abbellimento di Milano. Parve che S. M. sia rimasta soddisfattissima dell' ingrandimento ch' è stato dato al Corso, e della distribuzione e delle piantagioni che si sono fatte al Foro; ma parve che con piacere abbia soprattutto osservato il Circo, di cui nulla esisteva due anni fa.

S. M. ha visto le fondamenta dell' arco trionfale, che la Città di Milano ha risoluto di far innalzare all' ingresso della superba strada del

glienė svichie kakono zvizde, nike od kojih prikaxivahu pervo slovo immena G. V. C., i K. Na osam uraa iz nenadi bi zapaglien na kastilu jedan ogagn hitrorukni i u isto vrjeme udari jedan vojniscki ugodni sklodni romon kipa od toppovnikaa.

Dokle puk zabavgliascese u veseglju G. V. prijimasce sve oblasti od naroda i mista i zadarxascese s' gnimi zborrechi varhu svega onnoga scto pristoji çestitosti svoga puka: svaka ispitovasce, potvardjivasce onno scto nahodjasce pravedno, a kadabi upazio koju privaru u odgovorim kojimu biahu podâti, on napomignasce s' dobrotom.

Juçer u jutro G. V. nascloseje u vjechiu svoih sluxiteglia: na poodnevu otiscloje na kogna do stolne czarkve za sluscìati svetu misu, i najtise na pjesmi *Tebbe Boga* koja bila jest pjevana za zahvaliti Boga radi gnegova dosasctja u svoj poglaviti grad od italie, i radi slavnih djellovanja s' kojimi narescioje dvi zadgne godine u kojimi bioje od naas daleko.

Nie moguchie izrechi koja i kollika nazivanja od pohvale i od radosti ukazaoje neizmirni puk kojise biasce sakupio na Prostor stolne Czarkve kadase nagu ukaza G. V.

Posli pjesni *Tebbe Boga* G. V. razbrojiloje svoju vojsku na prostoru.

Onje poslie ottisciao u Monzu zajedno s' Poglaviczom Misto-Kragliem za pohoditi Principessu Misto Kraglicze.

G. V. povratiloseje u Milan na ruçak. Po ruçku sve Gospoje kojesu priate u Dvoru immale jesu posctenje bitti prikazane G. V. po Gospoji od Posctenja G. V. Kraglicze.

G. V. ottiscloje poslie na Teatar reççen *Scala* ghdie bilo priato s' vechiekrat ponovglienim vapajim jednoduscnim od pohvale i radosti.

Zajedno s' G. V. biahu GG. VVisc. CC. Poglavicza Misto-Kragl i velliki Duxd od Berga, Princip od Naufchâtel, svi velliki officziri gnegove kuchie. Teatar *Scale* biasce prosvitglien, i nasladjevascè oko na najugodnii naçin.

G. V. jutros uzjahaloje na kogna, tere u druxbi GG. VV. CC. Poglaviczaa Misto Kraglia, Duxda od Berg otisciaoje pohoditi radgne koje od dvi godine po gnegovoj zapovidi bile jesu uççignene za narescìti Milan. G. V. vidise daje ostalo zadovoglno od onnoga sctoje bilo uççigneno za razsciriti Tjek, i od posadjenjaa i razdiglienjaa uççignenih na Prostoru: alli varhu svega vidiloseje damuje bilo drago viditi Okolisc (*Circo*) kojega nebiasce nikolliko godinaa pervo.

G. V. vidiloje temegl lûka slavodobitna kojega Grad od Milana odluçioje nadighnuti na poçetku pûta od Sempione za svidokovati dosciastim porcdim gnegovu hornost i gliubav prama svomu samovladaoczu.

G. V. prolazechi po svimi uliczam poznaloje koja chiuchienja prama gnemu goje pribivaoczi poglavita grada od Italie.

Mila-

Sezione per tramandare alla posterità la testimonianza de' sentimenti di riconoscenza e d'amore ch' ella porta al suo Sovrano.

S. M. in tutte le contrade da lei percorse ha raccolto l'espressione di tutti i sentimenti, che le portano gli abitanti della sua capitale d'Italia.

Venezia 28. Novembre.

Qui tutto spira la più viva esultanza e si sta attendendo con vera gioja il momento dell' arrivo di S. M. I. il Nostro Augusto Sovrano che per quanto si sente dovrebbe seguire dimani; intanto sono stati qui pubblicati i seguenti *Avvisi*.

Il Podestà del Consiglio Municipale de' Savj.

Posso con la più viva esultanza annunciare a questi buoni abitanti, dietro ai riscontri positivi, ora giunti dall' Autorità superiore, sicuro ed imminente l'arrivo di S. M. I. R, e che le ossequiose dimostrazioni di esultanza predisposte per il suo accoglimento, e soggiorno in Venezia, e gli spettacoli, che l'ottimo Principe Vice-Re si è compiaciuto di offrirgli in nome della Città, furono dalla magnanimità dell' AUGUSTO SOVRANO accolti, ed aggraditi con particolare clemenza, indicando che lo Spettacolo Nazionale della Regata servirà a solennizzare il giorno anniversario della sua Coronazione.

Questo tratto particolare di clemenza non potrà che maggiormente animare il giusto entusiasmo della Nazione, onde rendere più numeroso e brillante il corteggio al vicino momento del solenne Ingresso della MAESTA' SUA in Venezia; al qual fine sarà pubblicato un' altro Avviso per il giorno e l' ora della partenza di tutte le Autorità dal punto di unione della Piazzetta per recarsi a Fusina al suo incontro.

E come il GRAN MONARCA sarà accompagnato da S. A. I. il Vice Re Principe di Venezia, da S. A. il Gran Duca di Berg, da S.A. il Principe di Neufchâtel, dalla Real Corte di Baviera, dalla Real Corte di Lucca, dalle LL.MM. le Regine di Etruria, e di Napoli, e da altri principali Ministri dell' Impero Francese, come anche da tutti quelli del Regno d'Italia, così confido che le cure che io non lascierò di prendere con tutto l' impegno, ed attività, e le disposizioni che verranno date per la destinazione degli alloggi saranno secondate, ed anzi prevenute da tutti indistintamente gli abitanti col massimo impegno, facendo con civica compiacenza rinunziare all' imponente estraordinaria circostanza qualunque particolare riguardo, e dimostrando anche in tale maniera quanto sieno sensibili all' onore che la Città viene a ricevere dal proprio SOVRANO, e dagli altri Illustri Personaggi, che lo accompagnano.

Venezia 24. Novembre 1807.

Altra dello stesso.

E' dovere di tutti questi abitanti il corrispondere col maggior entusiasmo all' aggradimento clemente, con cui l'AUGUSTISSIMO NOSTRO

Mletke 28. Studenoga.

Ovdi sve odisce sardçenu radost, i çekase istinnitom radosctju dosciasctje G. V. nascega Uzmnoxita Kraglia koji, kakose çuje, immaobi dojti sjutra. Meju to bila jesu proglasena ova slidechia NAPOMENUTJA.

Stareseina Vjechia Opchine od Razumnih.

Mogu najvechiom radosctju navistiti ovim dobrim pribivaoczem po glaasim stannovitim koji sada dojosce viscjm oblastim dachie stannovito i berzo ovdi dojti G. V C. R. i da umigliena prikazanja od radosti kojasu bila pripravgliena za priatiga kada dôje i doklose bude zadarxati u Mleczim, i zghledanja kojaseje ugodio prikazatimu Princip Misto-Kragl na imme ovoga grada bila jesu priata od dobrote UZMNOXITA SAMOVLADAOCZA s' osobitom millostom, naredjujuchi Zghledanje narodno od Regate za svetkovati svakolietni dán gnegova Okrugnenja.

Ovi osobiti zaklad od dobrote nechie mochi nego uhrabreniti visce pravednu sardçenost od Naroda za uççiniti vellebrojniu i uzoritiu Druxbu na vrjeme blaghdana Ulazisctja GNEGOVA VELLICANSTVA u Mletke; na ovu svarhu bittichie proglasen s' drughim Napomenutjem dán i ura u kojojchiese odiliti sve Oblasti iz magnega Prostora za ottiti u Fusinu susrititiga.

I kako VELLIKI SAMOVLADAOCZ bittichie pratjen od G. Visc. C. Misto-Kraglia Principa od Mletaka, od G. Visc. Vellikoga Duxda od Berg, od G. Vis. Principa Neufchatel, od Kraglieva Dvora od Baviere, od Kraglieva Dvora od Lukke, od GG. VV. Kragliczaa od Etrurie i od Napuli i od drughih poglavitih Sluxiteglia Cesarstva Franasckoga i tollikojer od onnih Kragliestva od Italie, radi toga uffam da onne pomgne koje ja budem uloxiti, i sva naredjenja koja budem padati za odrediti pribivalisceta, bittichie ugodjene od sviuh Pribivaocza najvechim nastojanjem, podnosechi radi ove prikobiçajne prigodde svaku svoju osobitu dosadnost, i kazuchi joscte i na ti naçin kollikosu taknuti od poscte nja da ovi grad prijimglie svoga Samovladaocza, i drughu Uzoritu Cegliad kojaga pratti.

Mletke 24. Studenoga 1807.

Druga istoga.

Darxani jesu ovi pribivaoczi odgovorit i najvechiom sardçenosctju na millostivu ugodnost s' kojom PRIUZMNOXITI NASC SAMOVLADAOCZ do-

SOVRANO si è degnato di accogliere le dimostrazioni che più seguendo gl' impulsi del cuore, che le limitate nostre forze, si stanno da noi disponendo, ed alla premura, con cui l'ottimo Nostro PRINCIPE si compiaque con apposito Corriere di farlo direttamente annunciare a questa Città. A me quindi particolarmente incombe di procurare che l'ingresso di S.M.I.R. *nella sua buona Venezia* segua con tutta la possibile solennità e che la generale disposizione di concorrervi possa intieramente essere realizzata, accorrendo come una famiglia, e nella forma ad ognuno possibile a rendere pomposo, e commovente all' Eccelso Cuore di sì GRAN MONARCA il popolare esultante corteggio.

Egli è perciò che non potendo in altra miglior maniera spargersi a tutti in un medesimo tempo l'avviso, e l'ordine della partenza per incontrarlo a Fusina, massime se l'annuncio positivo non arrivasse in tempo da poter pubblicarlo, ho conciliato anche colla Reale Marina, *che il Segnale di tre gran colpi di Cannone di seguito dal Vascello ammiraglio, ed il suono contemporaneo delle Campane a doppio di S. Marco, di S. Francesco della Vigna, di S. Geremia, e de' Frari* serviranno ad avvertire la Città dell' unione, ed imbarco delle Autorità alla Piazzetta, cosicchè a quel momento tutti gli Inservienti, Remiganti ec. i quali per avventura non si fossero potuti prevenire per mancanza di tempo dovranno immediatamente rendersi al loro posto.

dosttojoseje priati prikazanja koja sliedechi vće xeglie nascega sardza nego nasciu mochavu togu, stojimo mi pripravgliajuchi, i na pomgh s'kojom nasc pridobri Princip ugodiesje s'osobitim kgnigonosnikom ovo navistiti uprav ovome gradu — Radi toga meni navlastito naslogneno jest nastojati da ulazischie G. U. *u svoje dobre Mletke* bude ucçignieno s'svakim moguchim blaghdanom, i da opchiena xeglia za dotarkati, bude mochi podpunno bitti izvarscena, dotarkajuchi kako jedna obitio i na naçin kako moxe u ucçinniti uzoritiu, i ugodni Visokom Sardzu tolliko VELLIKOGA SAMOVLADAOCZA pûsckru veselu druxbu.

Radi toga nemoguchi na drughi bogli naçin bitti svi oznagneni u jedno isto vrjeme za odilitise suritiga na Fusinu, navlastito ako napomenutje nebise moglo proglasiti na vrjeme, jesam zabilixo s'kraglievim morskom snagom, da biligh od tri zuka Bambarde jedan za drughim iz brodda armiraja, i zvon od svih zvonaa S. Marka, S. Frane od *Vigne*, S. Geremia, i od Frarih sluxitichie za napomenuti grad dase zdruxuju i ukarczaju opchiene Vlasti na malahnom Prostoru, takoda onnoga çasa svi Posleniczi, svi sluxbeniczi, svi mornari i ost. koji po srichi njesu moghli bitti napomenuti, immatichie odma otiti na gnihovo misto.

Trieste 3. Decembre.

Un atrocissimo fatto è seguito jer sera in questo teatro un momento prima che si alzasse il sipario, entro un palchetto a pian terreno.

Ivi la moglie del sig. Hirsch, e la sua nuora, nata Vivante, sono state da un furente giovane Sensale con replicati colpi di pugnale al cuore barbaramente trafitte. La prima spirò sul momento dopo un orribil urlo: l'altra dopo sei ore. L'assassino fu tosto arrestato, e strascinato in carcere. Dicesi che sia stato portato a tale eccesso da non corrisposto amor furibondo. Non può esprimersi la generale dolorosa contaminazione a questo crudele spettacolo. Raccapriccio e tremore assalgano chiunque sentasi in cuore una sfrenata passione.

AVVISO.

E' stato di recente istituito un regolato corso Postale da Zara fino a Scardona. Il Calesse partirà due volte alla settimana; il primo posto sarà occupato dal Corriere Militare, e gli altri tre saranno disponibili a chi volesse intraprendere questo viaggio sì nell' andata, che nel ritorno. Chi volesse servirsene si dirigerà in Zara al Sig. Antonio Guerisi in Carriera S Simeone al N.   dal quale gli verrà indicato il prezzo della corsa, ed il giorno della partenza del Corriere.

AVVISO.

Del Regio Tribunal Collegiale

— Essendosi Steffano Zucrov dalla Villa Provichio del Territorio di Sebenico dichiarito Erede per se e figli della facoltà a loro favore disposta dall'or defonta Giacobina figlia del qu. Tomaso Zucrov con Testamento 7 Settembre 1804, rogato negli Atti del Pubblico Nodaro Nadal Semovich, e susseguente Codicillo esteso per mano del Vice Parroco della Villa suddetta, si porta ciò col presente Avviso da affiggersi in questa Città, ed in quella di Sebenico a' soliti luoghi, nonchè nella Villa Provichio ad universale notizia, affinchè chiunque credesse di aver fondato motivo di opporvisi, sappia farlo nel termine di sei settimane e tre giorni, quale spirerà nel dì 28. Gennajo 1808. sotto comminazione, che altrimenti li dichiariti Eredi saranno autorizzati senza altro a conseguire e ritenere la predetta testata facoltà.

Zara li 30. Novembre 1807.

Petruzzi P. P.   *Vergada Canc.*

IN ZARA *Dalla Stamperia di* ANTONIO-LUIGI BATTARA.

NUMERO 51. || BROJ 51.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem; et spirate secundi.
Virg. Æn. III.

VENERDI' 18. DECEMBRE 1807. || U PETAK na 18. PROSINCZA 1807.

Madrid 5. Novembre.

Oggi 5. Novembre 1807. il Re ha diretto il seguente decreto al governatore interinale del Consiglio di Castiglia.

„ La voce della natura disarma il braccio della vendetta; ed allorchè l'inconsiderazione reclama la pietà, un tenero padre non la può ricusare. Mio figlio ha di già dichiarato gli autori dell'orribile trama che alcuni malvagi gli avevano fatta ordire: egli ha tutto dimostrato in forma giuridica, e tutto consta coll'esattezza richiesta dalla legge per simili prove. Il di lui pentimento e la di lui sorpresa gli hanno detta. to le rimostranze ch'egli mi ha diretto e di cui segue il testo:

Sire, e mio Padre, io mi sono renduto colpevole, mancando a V. M. Io ho mancato al mio Genitore ed al mio Re, ma io me ne pento, e prometto a V. M. la più umile obbedienza. Nulla io dovea fare senza l'assenso di V. M., ma sono stato sorpreso: ho denunciato i colpevoli, e prego V. M di perdonarmi, e di permettere al vostro riconoscente figlio di baciare i vostri piedi.

S. Lorenzo 5. Novembre 1807.

FERDINANDO.

Madama e Madre, io mi pento del grande fallo che ho commesso contro il Re e la Regina, miei genitori; colla maggior sommissione or ve ne domando perdono, come pure vi domando perdono dell'ostinazione con cui l'altra sera vi negai la verità; per la qual cosa, dal più profondo del mio cuore supplico V. M. di degnarsi d'interporre la sua mediazione verso mio padre, affinchè voglia permettere al suo riconoscente figlio d'andare a baciare i piedi di S. M.

S. Lorenzo 5. Novembre 1807.

FERDINANDO.

„ In conseguenza di queste lettere, e per le preghiere della Regina mia amatissima consorte, io perdono a mio figlio, ed egli rientrerà nella mia grazia, tosto che la di lui condotta mi darà prove di vera emenda nel suo procedere. Ordino pure che gli stessi Giudici, che hanno intrapresa questa causa dal suo principio, la proseguano, e loro permetto d'associarsi altri

Madrid 5. Studenoga.

Danas na 5. Studenoga 1807, Kragl upravioje slidechiu naredbu vladaoczu zasadasegnemu Vjechia od Kastilie.

„ Glias od naravi dixe oruxje iz desnicze od osvete; i kada nepametnost zaziva millosardje, jedan gliubeznivi otaz nemoxega zanikati. Moj sin jurveje oçeitvovao tvorcze strahovite izdaje koju niki zloçesti biahuga uveli da zaplete: onje sve ukazao na naçin zakoniti i svese posnaje onnom bistrinom koju iziskuju zakoni za potvarde priliçne. Gnegovo pokajanje çinnilomuje ispisati ova moglienja kojamije upravio, i koja ovako jesu zaçeta. "

Kragliu i moj Otçe, jasamse uççinio krivacz, pomankajuchi prama T. V. Jasam pomankao prama mojem Otzu i mojem Kragliu; allise ja kajem, i obetjavam T. V. najponixnii poslub. Ja nimmadiah uççiniti niscta brez dopusctjenja T. V.; alli biosam ubitjem iz ne nadi: osvadiosam krivcze, i molim T. V. dami oprosti, i da dopusti tvome harnom sinu pogliubiti tvoje noghe.

S. Lovre, 5. Studenoga 1807.

FERDINANDO.

Gospojo i Majko, jase kajem od vellike krivine kojusam uççinio protiva Kragliu i Kragliczi, mojim roditegliem: s' najvechim ponixenstvom prosimti oprosctenje od otvardnutja s' kojim pridsinoch zanikaosamti istinnu: radi toga iz dubine moga sardza mollim T. V. dase dostoji ulosciti svoje odvjetovanje prid mojim otzem, nekase ugodi dopustiti svome harnom sinu da ottige pogliubiti noghe T. V.

S. Lovre 5. Studenoga 1807.

FERDINANDO.

„ Radi kgnigaa, i raadi molitavaa Kraglicze, moje pridraghe zaruçnicze, ja prasctjam mojemu sinu, i on iznova ulistichie u moju milost odma kada s' gnegovim xivglienjem prikaxemi istinnito pokajanje prosciastoga pomankanja. Naredjujem tollikojer da isti sudczi, koji odma iz poçetka nastojasce na ovu pravdu, nasliduju o gnoj, i dopusctam gnimi da pridruxe k' sebbi dru-

colleghi se ne abbisognano; loro ingiungo, subito che sarà terminata di sottopormi la sentenza, che dovrà essere conforme alla legge, secondo la gravezza de' delitti e la qualità delle persone che gli avranno commessi; eglino dovranno prender per base, nello stendere i capi d'accusa, le risposte date dal Principe nell'interrogatorio da lui subìto; esse sono firmate di sua mano, egualmente come le carte scritte pure di sua mano, che sono state perquisite ne' di lui scrittoj. Questa decisione sarà comunicata ai miei consiglj ed ai miei tribunali, e sarà fatta circolare a' miei popoli, ond'essi vi ravvisino la mia pietà e la mia giustizia, e per confortarli dell'afflizione in cui gli ha gettati il mio primo decreto, giacchè essi vi scorgeranno il pericolo del loro Sovrano e del loro padre, che gli ama come suoi proprj figli, e da cui egli è riamato.„

Firmat. D. BARTOLOMEO MUNOZ.

Con decreto reale del 30. Ottobre passato, inserito nella circolare che vi ho diretta il 31. dello stesso mese, S. M. si è degnata di far conoscere al consiglio che la sua augusta persona trovavasi, grazie all'assistenza di Dio, liberata dalla catastrofe che la minacciava.

A quest'oggetto il consiglio ha proposto a S. M di permettergli, come pure a tutti i suoi popoli e comuni del Regno, di render grazie di questo beneficio all'Onnipotente con una festa solenne.

S. M., essendosi degnata d'aggradire il voto del suo consiglio, ha deciso di metterlo oggi ad esecuzione, ed ha risoluto di farvi dare gli ordini necessarj perchè una simile festa facciasi nella vostra capitale e sue dipendenze.

Ciò vi comunico per la regolare sua esecuzione, ed affinchè lo facciate sapere a' sign. Arcivescovi, Vescovi, Prelati Secolari, e Regolari delle Sante Chiese, invitandovi ad accusarmi ricevuta del presente Decreto.

Madrid 3. Novembre 1807.

Firmat. D. BARTOLOMEO MUNOZ,

Bajona 14. *Novembre*.

Veniamo a sapere col mezzo del corriere di Spagna giunto stamane, che il principe delle Asturie è stato posto in libertà. Lettere particolari poi aggiungono che il Re di Spagna ad oggetto di porre suo figlio in grado di riparare in un modo brillante i torti gravi, di cui si era reso colpevole ad istigazione di diversi torbidi cervelli, lo ha nominato, alcuni giorni dopo, generalissimo dell'armata, che marcia contro il Portogallo. La notizia di questa riconciliazione ha prodotto in Spagna la più viva gioja.

Parigi 17. *Novembre*.

La condotta dell'Inghilterra verso la Danimarca ha eccitato in Germania la stessa indegnazione che regna in Francia, ed è colà divenuta l'argomento d'una quantità di scritti, in

drughe pomochnike ako od gnih immadu potribbu, zapovidam gnimi, da odma kada bude dovarscena, poklonemi odsudu kojachie immati bitti prikladna zakonu po tegotti od zlochiaa i po varsti od gliudih kojisu pristupili; piscjuchi osvadjenja onnichie darxati za temegl odgovore podane od Principa u ispitovanju gnemu uççignenu: ovo ispitovanje podpisanoje s'gnegovom istom rukom kako tollikojer i karte pisane s' gnegovom rukom, kojesu bile nasciaste u gnegovoj pismeniczi. Ova odsuda bittichie oznagnena mojim Vjechim i mojim pristoglim i bittichie poslana u okolo mojim puczim. neka onni vidde moje millosardje i moju pravdu, nekase utisce od xallosti kojuje gnimi uzrokovala moja perva Naredba videchi u poghibili gnihova Kraglia i gnihova Otza, koji gnih gliubi kako svoje iste sinove, i od kojih i on jest gliubjen.

Zab. D. BARE MUNOZ.

S' Kraglievim Naredbom od 30. Listopoda prosciastoga, zapisanoj u okolisenoj kgnighi kojusamti upravio na 31. istoga misecza, G. V. dostojalose jesti çuniti posnati vjechiu, da gnegovo uumnoxito sobstvo nahodise, s' pomochiu Boxjom, oslobodjeno od raspa od kojega biasce pritjeno.

Za ovu svarhu vjechie pokloniloje G. V. da dopusti gnemu, i tollikojer svimi gnegovim puczim i opchinam od Kragliestva neka zahvale Svemoguchiemu od ovoga daara s'jednom blaghdanom svetkovinom.

G. V. buduchise dostojalo priati dobrotom xegliu svoga vjechia, isto vjechie odluçiloje ispunitie, i odrediloje podati potribbite zapovidi neka ovi blaghdan bude uççignen u vascem poghlavitom gradu i gnegovoj kraini.

Od ovoga çinnim vâs osznagnene za uredno ispugnenje, i neka ovo podate na znanje gospodinom Arkibiskupom, Biskupom, starescinam popovskim i fratarskim svetih Czarkvaa. Dozimgliam vâs dame oznanite daste priali ovu naredbu.

Madrid 3. Studenoga.

Zab. D. BORE MUNOZ.

Bajonna 14 *Studenoga*.

Doznalismo po kgnigonosniku od Spagne kojie dosciao jutros, da Princip od Asturie bioje postavglien u slobod. Kgnighe osobite nadostavgliaju da Kragl od Spagne za postaviti svoga sina u stanje da moxe napraviti krivine od kojih uççinioseje krivacz s'poticzanjem od razlikih nemirnih gliudih, immenovaogaje posli nikolliko danaa priopchienoga Glavara od vojske kojaseje uputila put Portugala. Glaas ovoga smirenja uzrokovaoje sardçenu radost u Spagni.

Parigi 17 *Studenoga*.

Onno scto uççini Inghiltera protiva Danimarki uzrokovaloje i u Nimasckoj zemgli jednu sarditost niscta magnu od onne koja kragliuje u Franczi, I ondi prosipgliuse mnoga pisma u

koj-

cui il governo britannico viene senza riguardi intaccato. Tutti i cuori si irritano naturalmente alla narrazione di così crudeli ingiustizie, e tutte le voci s' innalzano in favor degli oppressi. Tra questi onorevoli e solenni reclami in favore dell'umanità oltraggiata, crediamo di dover fare particolar menzione d'uno scritto ch'è comparso in tedesco sotto il titolo di *Risposta alla dichiarazione del Re d'Inghilterra concernente la spedizione di Copenaghen* Nulla è stato ommesso in questa risposta di ciò che servir potesse a svelare e confondere la politica inglese: i fatti ed i ragionamenti sono in essa rappresentati con una evidenza che risalta a tutti gli occhj e quando l autore ha senza replica distrutto tutte le allegazioni del governo britannico, si è allora ch'egli termina la sua risposta con queste parole veramente rimarcabeli.

„ Voi poco v' inquieterete, ben lo so, della mia risposta alla vostra apologia, e dell'evidenza in cui ho posto la vostra impostura. Contemplando la vostra preda, voi vi riderete de' principj ch'io ho opposto alle vostre rapine. La ragion sola nulla può per arrestarle; ma è sufficiente per confondervi innanzi al tribunale dell'opinione; è sufficiente per rivelare i vostri attentati all'Europa, in aspettazione che l'Europa pagar ve ne faccia il fio, e certamente questa spedizione, di cui forse menate tripudio, di cui forse in questo momento assaporate i frutti, deve accelerare l'ora della vendetta. Voi vi siete ingannati sugli effetti che ne aspettavate. In luogo di spavento, non avete inspirato che orrore e indegnazione. Voi avete, è vero, alcuni Vascelli di più; ma vi siete da per voi stessi chiuso gli ultimi porti che vi restavano aperti sul Continente. Avete radunato intorno a NAPOLEONE tutti gli Stati che ancor si rassegnavano alla vostra tirannia. Avete compiuta una riunione, che la di lui politica avrebbe forse difficilmente ottenuto, e ben presto il suo genio vi farà provare quanto fossero false le speranze che avevate fondate nella vostra spedizione. Comprenderete allora, che le vostre misure di *propria conservazione* erano misure di rovina, e riconoscerete che anche in politica l'utilità e l'infamia non vanno mai d'accordo *In eadem re utilitas, & turpitudo esse non potest.* „

Brescia 26. Novembre.

S. M. giunse oggi a quatr'ore pomeridiane in questa Città. Essa passò immediatamente in rivista sulla piazza del suo palagio tutte le truppe d'infanteria.

Domani la M. S. passerà in rivista la divisione di dragoni, che a tal effetto è stata subito qui riunita.

Altra del 27. Oggi dopo la rivista S. M. ha dato udienza a tutte le Autorità e le ha accolte con bontà, essendosi poi degnata d'intrattenersi lungamente con ciascheduna di esse.

koimi vlandaje inghlesko jest brez opaze opsovano. Sva sardza gliutese protiva tollikoj nemilloj napravednosti i svi vapiju za onne kojisu bili oghlobjenij. Meju ovim posctenim pjesnim dostojno jest osobite uspomene onno kojeje izaslo na svitlost u jezik nimascki s' ovim nadpisom. *Odgovor na oççitovanje Kraglia od Inghiltere varhu odprave od Kopenaghen.* U ovomu odgovoru nie niscta bilo ostavglieno scto moxe odkriti i çinniti zasramiti Vladoznanje inglesko: i djellovanja i razloxenja prikazana jesu tollikom bistrinom dajih moxe paziti svako oko. Pokle ovi pisaoacz razruscioje i unnisctio sve razloghe vladanja bittanskoga on dovarsciuje svoj odgovor s' ovimi riççim dostojnim stannovito da budu zapamtjene.

„ Ja znadem dachiese vami mallo mâriti od moga odgovora na vasce nevojne razloghe, i od svitlosti u koju postaviosam vasce privare. Nasladjujuchise na vasce plino, vichietese rugati od razlogaa s' kojimise ja suprotivim vascem lupextvu. Nie dosta saami razlogh za prikratitiga, allije dosta za çinnitivas zasramiti prid pristogliem opchiena miscglienja, dostaje za ukazati Europi vascia smionstva, nekavas onna pedipsa: i moxe bitti stannovito da ova odprava o kojoj tollikose veselite, i koju moxe bitti sada uxivate, imatichie çinniti priti barxjeças od osvete. Vise jeste privarili varhu plodaa kojih uffahote od ove odprave. Na misto straha, vi niste vzlili u sardza nego strahost i sarditost. Istinnaje da vi immate nikolliko bojnih brodovaa odvisce: alli vi s' vascim istim rukama zatvorili jeste vami luke kojevam ostavahu joscte otvorene na kopnu. Vi sakupiste okolo Napoleona sve Kraglievine kojese joscte nepodlagdhu vascioj usilnosti. Vi jeste dovarscili jedno zdruxenje, kojega moxe bitti gnegovo vladoznanje bilobi muçno ispunilo, i gnegova hitrost velle berzo çinnitichievam viditi kollikosu taschia uffanja kojih biahote postavili u vasciu odpravu. Domislitichietese onda da *pomgne vasçega usdarxagna* biahu pomgne za rasap; i poznatichete da joscte i u vladoznanju korist i stamota ne igiu nighda zajedno. *In eadem re utilitas et turpitudo esse non potest.*

Bresçja 26. Studenoga.

G. V. dôje danas u ovi grad çettiri ure popodnevu: Onje odma razbrolo sve pjescze na Prostoru svoje polaççe.

Sjutra G. V. razbroitichie razdiglienje draguna koje za ovi uzrok bileje ovdi odma sakupglieno.

Druga od 27. Danas G. V. pokleje razbroilo vojsku prialo jeat pridase sve oblasti, s' dobrotom, i dostojaloseje zadarxatise s' svimi na dugo.

Vo-

Verona 27. *Novembre*.

S. M. I. e R. è partita oggi da Brescia alle ore 7. del mattino. Essa si è fermata a S. Eufemia, e vi ha passato in rivista due reggimenti di dragoni, cioè il 7. il 30. In seguito ha continuato il suo viaggio fino a Peschiera, ove si è di nuovo fermata, per visitare i lavori delle fortificazioni. Poscia si è rimessa in carrozza, ed è qua giunta alle ore 5. pomeridiane in mezzo alle acclamazioni di un popolo immenso. All' ora stessa entrarono in questa Città le LL. MM. il re e la regina di Baviera, le quali hanno seco la principessa Carlotta. S M. I. e R. ha dato udienza a tutte le Autorità locali, e si è con esse a lungo trattenuta e colla massima bontà. In seguito si è recata al Teatro colle LL. MM. il re e la regina di Baviera. La folla riunitasi tanto sulla strada, quanto al teatro, era immensa e dappertutto essa si abbandonava alle più vive espressioni di rispetto e di riconoscenza. Domani mattina S. M. abbandonerà questa Città. Ella si propone di pranzare a Vicenza e di andare a dormire al real palazzo di Strà.

Milano 30. *Novembre*.

Un decreto di S. M. l'Imperator e re nostro, datato da Brescia li 26. corrente porta che pel giorno 10. del prossimo decembre sono straordinariamente convocati i tre collegj elettorali.

Comunque le angustie del nostro foglio non permettano di dare testualmente le allocuzioni, che furono dirette al nostro immortale Monarca nella sera del 10. corrente dai capi delle diverse autorità, che ebbero l'onore di essergli presentate, non possiam dispensarci dal far conoscere parte di quella, che venne pronunciata dal Vicario Gen. Monsig. Bianchi. Comparve egli innanzi al regale cospetto, alla testa del clero ambrosiano, ed espresse con pari dignità e riverenza i sensi di un ceto tanto rispettabile. Ne giudichi ognuno dallo squarcio seguente.

„*Il sacerdozio ha l'alto onore*, diss'egli, *di umiliare ai piedi di V. M. I. e R. il doveroso tributo de' suoi omaggi. Formando il sacerdozio, o Sire, uno degli oggetti a voi più cari, riposa esso tranquillo sotto l'augustissima vostra protezione. E mentre vede, che l'edifizio della chiese, guasto già dalle passate vicende, è ora ricomposto e riabbellito, e considera questa siccome una delle precipue glorie vostre, non però dimentica, o Sire, la serie interminabile de' vostri bellici trionfi. Che anzi si compiace di assegnarne con ciò la sorgente feconda ed inesausta il che è quanto dire che il sommo Iddio ha magnificato voi, o gran Re, perchè vi ha trascelto a magnificare lui medesimo ed a richiamare il suo culto al primiero splendore ed a rendere nuova vita alla Religion sua Santissima.*"

Venezia 25. *Novembre*.

La prossimità dell'arrivo in Venezia di S. M. l'Imperator e Re NAPOLEONE non ammette più

Verona 29. *Studenoga*.

G. V. C. i K. odilloseje danas iz Brescie na sedam urih jutargnih. Onseje sustavio kod S. Eufemie i razbroioje dva regimenta dragunaa tojest sedmi i trideseti. Naslidovaoje poslie svoje putovanje do Peschiere, gdiseje iznova sustavio za pohoditi radgne od utvardaa. Iznova postavioseje u koçiu, i dosciaoje ovdi na peet uraa poludnevih po sridu naziivanja neizmirna puka. Na istu uru t-ulizosce u ovi grad GG. VV. Kragl i Kraglieza od Baviere s'kojimi nalazise Principessa Karlotta. G. V. C. i K. prialoje sve oblasti i s'gnimiseje zadarxio na dugo i mnogom dobroton. Potomtoga otisciaoje u teatar s' GG. VV. Kragliem i Kraglicziom od Baviere. Neizmirni puk biasce dotarkao tolliko na uliczu kolliko u teatar, i svuder sliscia buse pohvale i izgovaranja od çasti i harnosti. Sjutra G. V. odilitichiese iz ovoga grada. On misli ottiti raçati u Vicenzu, a prinochiti u kraglievoj polaçi od Stra.

Milan 30. *Studenoga*.

Jedna Naredba G. V. Cesara i Kraglia nasçena izpisana u Bresci na 26 tekuchieega udarxi da na deset dosciastoga Prosincza jesu prikobiçajno sakupgliena tri Zborra od Odabiraoczaa.

Malahost nascega lista nedopuscta da ovdi prinesemo razgovore kojisu bili upravglieni u veçer 19. ovoga misecza nascem neumarlom Samovladaoczu od glavaraa razlikih oblastih kojimi bilo jest dopuscteno poscteenje bitti gnemu prikazani. Nisctanemagne ostaviti nemoxemo uçinniti poznan barem kojigod dio razgovora izuscteena od namjestnika opchienoga gosp. Bianchi. Prikazase on Kragliu prid svoim redovnisctvom ambrosianskim tere s' dostojnosctju zajedno i çastju izgovori chiuchienja jednoga posctovanoga skuppa. Neka svak sûdi od ovoga slidechiega komada.

Redovnisctvo, on reçe, *immade visoko posteenje pokloniti prid negh T. V. C. i K. dunni baraç svoih poklonaa. Buduchi, o krunno, redovnisctvo jedna od najugodniih stvarih tvomu sardczu, on poçiva miran pod primoguchiem tvojom òbranom. I u vrjeme kada vidi da zgradja czarkve, pokvarena jurve od prosciastih zgodaa, sada jest iznova ponopravgliena i narescena, i kada promisçglia daje ova jedna od najpoglavitiih tvoih slavaa, ne zaboravglia zato, o krunno, neizmirni broj tvoih vojnisckih i vladoznanih slavodobitja. Paçs ugodneje gnemu ukazati obilati nedovarsçglivi vrutak od ovoga, tojest daje privelliki Bog uzveliçao tebbe o velliki Kragliu, zasctoje odabrao tebbe za uzveliçiti sebe istoga i za povratiti gnegovo bogosctovje na staaru svitlost i za podati novi xivot svomu prisvetomu zakonu.*

Mletke 25. *Studenoga*.

Neimma visce sumglie dachie barzo dojti u Mletke G. V. Cesar i Kragl Napoleon, i ovi

gri-

alcun dubbio, e l'allegrezza ed il giubilo di tutti questi abitanti non conosce più misura. Siamo oggi assicurati positivamente che giovedì, o venerdì, al più tardi, la M. S. arriverà tra noi: e con un seguito più grandioso ed importante assai di quello che non s'era dapprima creduto. Nel palazzo reale sono stati allestiti gli appartamenti per S. A. I. il Principe Vice-Re, per S. A. il granduca di Berg, pel principe di Neufchâtel, e pel maresciallo Duroc. Il palazzo Pisani a S. Stefano è destinato per la corte di Baviera: per la corte di Lucca il palazzo Corner a San Maurizio: per la regina di Napoli, quello del Loredan a S. Vitale: per la regina di Etruria, quello del Sig. Manfrin. Il ministro degli affari esteri di Francia, S. E. Champagny, e il ministro della marina Francese, S. E. Decrè: il Gran-Giudice, i ministri dell'interno, del culto, delle finanze, del tesoro, degli affari esteri, il ministro segretario di stato Aldini, il segretario di stato Vaccari del regno d'Italia, tutti accompagneranno S. M. in Venezia; e per tutti essi ancora sono già pronti i più splendidi alloggi presso altri rispettabili Cittadini. Crescono intanto ad ogni istante i sontuosissimi apparati di stupendi spettacoli, di brillantissime feste; e ad ogni istante ingrandiscono nel cuore de' Veneziani le più lusinghiere, le più belle speranze, che il più saggio dei Re, il più grande degli Eroi dà ben loro il diritto di concepir, di nutrire.

Altra 4. Decembre.

Venezia, unica per tanti pregj, e tra questi per la sua magnificenza nelle pubbliche feste, ha superato di molto se stessa in quelle che ha date a NAPOLEONE il GRANDE, nostro Augustissimo Sovrano. Noi cercherem di darne il più succinto ragguaglio, assai difficile cosa.

Ai 28. Novembre scesero qui al palazzo Pisani S. Stefano le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera. Nella sera di quel dì giunse a Strà l'IMPERATORE, col Principe Vicere nostro, coi Principi di Lucca, col gran Duca di Berg, e col Principe di Neufchâtel.

Ai 29 la mattina questa città dal rimbombar de' Cannoni avvertita, ebbra di gioja, uscì di se stessa e per le strade e sull'acque dappertutto accorrendo, aspettava il momento del sospirato arrivo. Giunto a Fusina l'Imperatore colla suddetta comitiva, scese di carrozza entro una gran sala ivi eretta; e all'improvviso alzarsi di grandissimo cortinaggio vide l'incomparabile spettacolo della Laguna coperta di ogni sorte di barche, alla testa delle quali i superbissimi legni destinati a servire la M. S. e i suddetti Principi. Mise piede e ginocchio a terra il Cav. Renier, Podestà, nel presentare per man di due Mori le chiavi della Città al Sovrano, una d'oro, d'argento l'altra, ch'egli rimise: indi entrarono tutti gli Augusti personaggi in quella gonta. Nulla può immaginar di più ingegnoso la

pribivaoczi nemogu ustegnuti visce radost gnibovu i veseglie. Danas znademo za stannoviso da u çetvertak illi u petak najkasnie dojtichie kod nâs G. V. i s'velle vechiom druxbom negose biasce mislilo iz poçetka. U kraglievoj polaçi bili jesu pripravglieni staani za G. V. G. principa misto-kraglia, za G. V. vellikoga Duxda od Berg, za principa od Neufchâtel i za mareściala Duroc. Polaça Pisani kod S. Stipana odredjena jest za dvor od Baviere: za Dvor od Lukke polaça Korner kod S. Maurizia: za kraglicзu od Napule polaça od Loredana kod S. Vitala: a polaça gosp. Manfrina za kraglicзu do Etrurie. Dopratitichie u Mletke G. V. sluxitegl varhu posalaa innostranskih od Francze, G. U. Champagny, i sluxitegl varhu môrske snaghe franascke, G. U. Dacrè, velliki sudacz, sluxitegli varhu iznutargna, varhu bogosctovja, varhu azne, varhu blaga, varhu posalaa innostranskih, sluxitegl tajnik od kraglievine Aldini, tajnik od kraglievine Vaccari kragliestva od Italie. Za svih ovizih pripravglieni jesu prilipi staani kod çastnih gradjanaa. Meju to svej to visce umnaxujuse priprave gosposkih zghledanjaa i uzoritiih blaghdani, i svakoga çasa rastu u sardzu mleçichiaa najvechia najlipscia uffanja kojih daje gnimi razlogh goiti najmudrii meju kraglim, najvechi meju vitezim.

Drughi 4. Prosinacza.

Mletke, jedine radi tolliko izvarscianostih, a navlastito raadi svoje ponosnosti u opchienim blaghdanim mnogo pridobisce sebe iste u onnimi kojih popadosce NAPOLEONU VELLIKOMU nascem Uzmnoxitom Samovladaocza. Michiemo nastojati kazatiih u kratko, sasvim da izgovoritiih u kratko, jest stvar mnogo muçna.

Na 28. Studenoga sajdosce ovdi u Polaçu Pisana S. Stipana GG. VV. Kragl i Kraglicza od Baviere. U veçer onnoga istoga dneva doge u Stra Cesar u druxbi Principa Misto Kraglia nascega, s'Principim od Lukke, vellikim Duxdom od Berga, i s'Principom od Neufchâtel.

U jutro na 29. onnagnen ovi grad zukom od toppovaa, pun radosti izajde van sebe, tere dotarkajuchi svuder i na ulicze i varhu vodaa, çekasce ças od uzdisana dosasctja. Buduchi Cesar dosciao u Fusinu s'istom druxbom, iz koçie sajde u jednu velliku Sobbu ondi uzdighnutu, i buduchise iz nenadi uzdighnule pokrovnicze od prozoraa on upazi neprilikovano Zghledanje na voddi prikrivenoj svakom varstju bordovaa prid kojimi biahu onni primoriti odredjeni za sluxiti G. V. i reççene Principe. Sajde na kopno, i poleknu Kavalir Renier, Staresciна, prikazujuchi Kragliu po ruke dvijuh czarnaczaa kgliuçe od grada jedan od zlata drughi od srebra, kojihmu on povrati: potomtoga sva onna uzmnoxita druxba

ul-

fantasia pittoresca, nulla può eseguir di più ricco, di più elegante la magnificenza, di quanto presentava quel Legno. Lunghissima ne sarebbe la descrizione, che pur duole di non poter fare. Statue, rilievi, ricami, oro, argento, ricche stoffe, abiti, tutto insomma portato al colmo della sontuosità. Dietro quella, altra consimile per corteggio a uso di galleria. Dell'immensa folla dell'altre di seguito e delle spettatrici non si parla: n'era coperta la vastissima Laguna.

Alle quattr'ore pomeridiane entrò per S. Croce l'Imperiale Convoglio, passando sotto un arco trionfale, che colà attraversava il Canale. Aveva l'Arco 20. piedi di larghezza, 60. in altezza, e sullo stile di quello di Settimio Severo a Roma, presentava Statue, bassi-rilievi, iscrizioni, tutto del gusto il più classico nella sua grandiosità.

Dicasi una sola per le tante volte che dovria ripetersi. Le acclamazioni dell'affollatissimo popolo tali furono sempre quali dovean produrle la somma lietissima sua vivacità naturale e l'entusiasmo, ad ogni momento di vedere e applaudire al Sommo degli Eroi, suo Sovrano, che gli si è offerto.

Nel giorno susseguente 30. Novembre la M. S. alla mattina per tempo ricevette tutti i Corpi, e fu osservato che molto si trattenne colla Camera di Commercio, indi recossi all'Arsenale, ove con non men minuta che rapida attenzione tutto esaminò. Il munifico Sovrano gratificò gli Operaj colla straordinaria paga di otto giorni, e l'intiero saldo dell'arretratta. Passò poscia al Lido, ove ne vide ed esaminò i lavori: e la sera vi fu gran circolo a corte, con invito di Dame nostre e Forestiere.

Fu ammirabile il vedere, che in mezzo a numerosississimo concorso, nessuno e nessuna sfuggì all'occhio e all'animo di quel Sommo Uomo, che istrutto di tutto a tutti diè segni personalmente applicati di bontà e di affezione.

Nel giorno 1. corrente si recò a visitare i murazzi di Pelestrina e di Chioggia, ai quali è così degnamente apposta la bella Iscrizione *Ausu Romano, Ære Veneto*. La sera onorò con tutti gli altri Sovrani e Principi, col cospicuo seguito dei Ministri, Dignità, e personaggi i più distinti, il Teatro della Fenice, ove fu cantata Rappresentazione allusiva al grande Avvenimento, intitolata *Il Giudizio di Giove*, poesia e musica del Sig. Lauro Corniani, Veneto Filarmonico.

Oltrepassano ogni descrizione, ogni pittura i felici sforzi di tutte le Bell'Arti impiegate a quell'occasione. A cominciare dalle illuminazioni pei Canali, Strade, Vestibolo, Sale e Interno del Teatro, e del ricco vestiario persin nell'ultimo degli inservienti; indi al percorrere la sontuosa ed elegante bellezza del palco imperiale, e luoghi aderenti, ove l'ingegno, la mano, e la spesa han fatto prodigj; al descrivere la

ulize u *Peotu*. Niscta pamet mogasce izmisliti razumnie, niscta bogastvo mogasce uççinniti uzoritie scto ovu *peotu*. Bilobi odvech dugo ispisatie potanko, i xaonamje da ovo nemoxemo ispunniti. Zlato, srebro, prilike, slikke, bogati saghi, u jednu riç sve sctose moxe iznachi ponnosito, narescivahu ovi brodich. Posli ovoga slidiasce jedan drughi ovomu priliçan. Ne govorimo od neizbrojna mnoxtva onnizih drughih koji tute biahu i s'kojimi biasce prikrivena sva kollika voda.

Na çettiri ure po poodnevu s'straanu S. Kriza ulize u grad Cesarov pratex, prohodechi pod jedan lúk slavodobitni koji biasce uzdighnut priko konala. Ovi lùk biasce scirok dvadeset noghaa, visok scesdeset, i priliçan onnomu Sedmoga Severa u Rimu prikazivasce prilikaa, ispisaa i ost. po svimi nauczim od ponosnosti u ovoj varsti zgradjaa.

Reczimo za jedan saami put onno sctobi vaglialo tolliko putaa ponnoviti. Tollika bila jesu nazivanja neizbrojna puka, kollika immadiahu çekatise od gnegove privesele sardçenosti naravne, uzbudjene i potaknute od ugodnosti uxivane videchi svakoga çasa NAJVECHIEGA MEJU VITEZIM, svoga Samovladaocza.

U slidechi dán 30 Studenoga G V. u jutro na vrjeme primioje pridase sve kipe, i bi upazeno daseje navlastito zadarxao s' Sobbom od targovanja: poslie ottige u Arsinal ghdi sve jeat iskuscio najvechiom i najbarxjom pomgnom. Blagodarni Samovladaocz darovaoje rabotnike s' prikobiçajnom platjom od osam danaa, i podpunnim donaplatjenjem od onnoga scto immahu immati. Poslie projde na *Lido* ghdi poghleda i iskusci radgne, a u veçer bi vellika druxba u Dvoru na koju bile jesu dozvane Gospoje nasce i innostranske. Bi çudnovata stvar viditi da meju neizbrojnim umnoxtvom ni jedan ni jedna ne uteççe oççimi i pameti onnoga privellika çovika, koji nauçan od svega i od svih podade svakomu osobite bilighe od dobrote i gliubavi.

Pervoga dneva ovoga misecza ottige pohoditi Zidine od Pelestrine i od Chioze na kojimi dostojno bî postavglien ovi Ispis *Ausu Romano Ære Veneto*. U veçer zajedno s'svimi Samovladaoczim i Principim i uzoritom druxbom od Sluxiteglia, Dostojanstvih i cegliadi, çastnie posctovaoje Teatar od Fenicze ghdi bi Pjvanje i Prikazanje prikladno ovom vellikom Dogajaju, s'ovim nadpisom *Suud od Jove*, sloxeni od gosp. Lovre Corniani, skladnoromoniteglia Mletasckoga.

Nemoxese izrechi sve onno sctoje bilo uççigneno u ovoj prigoddi. Poçimgliuiuchi do prosvitglienja po konalim, uliczam, Sobbam, pridvorniczam i iznutergnoj straani od Teatra, od bogatih odichiaa napokon i u najnixiim slugami; prohodechi poslie na ponosnu i uzoritu lipost Cesarova tavanichia, i drughih bliznih misçaa, ghdi i razum, i ruke, i troscke uççinisce çudda, i ispisciujuchi ponosnost Zghledanja nochnoga

ga

magnificenza dello Spettacolo sulla Scena, restà sbalordita la mente, come soddisfattissimi rimasero gli Augusti Spettatori.

Nel giorno seguente 2. Decembre ebbe luogo la Regata, spettacolo che la sola Venezia nel Mondo può dare. Non altro direm di questa, se non ch' essa di tanto ha superato le vantatissime per lo passato, quanto il Sovrano, a cui fu dedicata, supera ogni passato oggetto di quelle. La sera seguì l'illuminazione di tutta la Città: l'effetto della Basilica Patriarcale di S. Marco, illuminata secondo il suo disegno con mille e cinquecento torcie di sera, fu sorprendente.

Ai 3. S. M. fu a Murano, e girò per quasi tutto codesto nostro Estuario. La sera vi fu gran festa di ballo al Teatro della Fenice, ove il Sovrano profuse i tratti della più commovente gentilezza, scendendo in platea, e tra la bellissima folla con somma affabilità conversando.

Aprì la Festa l'amatissimo nostro Principe Vicerè colla Principessa Carlotta di Baviera, sua Cognata.

Ripetiam finalmente l' impossibilità di dire, non solamente tutto, ma gran parte di circostanze interessantissime sì per parte dell' Augusto Eroe, che riguardo alla veramente straordinaria, sempre ordinata, benchè profusa magnificenza in tutto.

Non mancheranno relazioni minute che possano soddisfare la giusta curiosità del Pubblico in argomento di tanta gloria Italiana.

Zara 17 Decembre.

Riceviamo, e con vera compiacenza pubblichiamo la seguente relazione d' un fatto, che move interesse e fa grandissimo onore al Dalmatino coraggio, in istraordinaria mirabile maniera coronato da felice successo.

Pietro Xiga nato ed abitante nel Comune di Stolivo, situato nel Canal di Cattaro, pensò di abbandonare il mestiere di calzolajo che esercitava insiem con suo padre Andrea e con suo fratello Giuseppe per abbracciare altri mezzi di più comodo sostentamento. Carica verso la metà di Novembre una Braccera di pece da smerciare a Ragusi o a Curzola; e coll' assistenza de' due primi e di un Marinaro, nominato Martino Vujovich, scioglie da Stolivo e prende il mare. Trovavasi il legno sui paraggi di Malonta allorchè la vista di una barcaccia Inglese armata di un cannone obbliga la famiglia speculatrice ad investire il Bastimento e ad aspettare i nemici a terra, e a mano armata. Questi non tardano a farsi vicini, ma alcune ore dopo sono costretti ad allontanarsi, vedendo parecchi uomini loro uccisi ed altri feriti dai colpi di fucile degl' intrepidi Xiga, i quali rimasti padroni del campo di battaglia rimettono in mare il naviglio nella notte susseguente, e continuano il loro viaggio. Giunti all' indomani nelle acque fra Ragusi Vecchio e Bubari, presso Ragusi, s' affacciano alla stessa barca armata. Molte palle sono lanciate al Bastimento, una porta via il capo a Pietro.

ga ostaje smetena pamet kako ostasce prizadovoglni Uzmnoxiti Ghledaoczi.

Drughi slidêchi dán 2. Prosincza bilaje uççignena *Regata*, zghledanje kojega nemoxe podatiniedno drugo misto izvan Mletakaa. Varhu ove nechiemo rechi drugo nego daje onna tolliko nadascla sve ostale prosciaste, kolliko onni Samovladaoacz komu bila jest poklogneaa nadhodi sve onne drughe prosciaste kojimi bile jesu poklognene. U veçer bioje prosvitglien vâs grad: bi çudnovato prosvitgliena Patriarkaska Czarkva svetoga Marka na kojoj uredno biahu napraveglieni igliada peet stotinaa dumplira od vosoka.

Na dán 3. C. V. ottige u Muran, i obajde vas nasc grad u okollo. U veçer bioje velliki tanacz u Teatru Fenicze ghdi Samovladaocz prosu svoju gliubeznivu ugliudnost sahodechi doli, i meju prilipom druxbom razdarxujuchise mnogom gliubeznivosctju. Tanacz bioje izapoçet od prigliubjenoga nascega Principa, s' Prinhidessom Karlottom od Baviere gnegovom rodicaom.

Ponavgliamo napokon da nesamo nie uzmnoxno rechi sve kolliko, dalli ni jedan dio od onnih okolostanaczaa priuzoritih tolliko od strane uzmnoxita Viteza kolliko od upravne glasovita gospostva u svemu.

Nechie pomankati potanka prikazanja s'kojimchiese mochi zadovogliti neglia svaçihova varhu ovoga tolliko visoka posla za slavu Italiansku.

Zadar 17. Prosincza.

Prijimamo i istinnitom ugodnosctju proglasivamo slidechie dokazanje, koje çini mnogo posctenje Dalmatinskoj hrabrenosti okrugnenoj çudnovatim prikobiçajnim naçinom od dobre zgodde.

Petar Xiga, rodjen i okuchien u Stolivu Buke kottorske namisli ostaviti zanat od postolara o kojem xivgliasce zajedno s' svoim Otzem Andriom i s'svoim brattom Josippom za iskati na drughi naçin bogli xitak. Okolo poloviçe misecza Studenoga, nakarczaoje jednu Braczeru pakla za prodatiga u Dubrovniku i na Korçuli, i zajedno s'dvimi reççenimi i s' jednim Mornarom kojise zove Martin Vujovich odilise iz Stoliva, i zajedri. Nahodjahuse blizu Molonte, ghdi videchi jednu laghju inglesku oruxanu jednim toppom bihu silovani nasukati brôd na kraj i çekati nepriateglia s' oruxjem na kopnu. Ne okasnisce nepriategli dojti blizu, alli posli nikolliko urih bili jesu sillovani odstupiti buduchi nikolsiko od gnih izgubili xivot, a drughi ostali ragneni od hrabrene obitili Xiga, koja buduchi ostala slavodobitna na bojnoj ravniczi iznova oslobodi svoj brôd i u slidechiof nochi nâslidova svoje putovanje. Buduchi sjutra doscli meju staarim Dubrovnikom i Bubari blizu Dubrovnika iznova susritisce isti brôd oruxani. Mnoghe puscke bile jesu izpuscene protiva gnihovem broddu: jedna udari Petra i odnesemu glavu. Onda tri Inglesa ska-

Tre Inglesi montano il legno preso, e s' avviano verso la Fregata da cui dipendono. Un vento violentissimo improvviso dal Sud fa smarrire la direzione agl' Inglesi poco pratici di quelle località, i quali impongono ad Andrea e Giuseppe che si trovavano gravemente feriti, di poggiar sopra Meleda. Il padre ed il figlio accettano con gioja il comando, e col favor della notte profittando dell' ignoranza del nemico s' introducono nel Canale di Calamota, nella Valle di Zatton, ove intimano d'arrendersi, come prigionieri di guerra, agl' Inglesi che sbaloraiti e confusi al vedersi in mezzo a rive appartenenti all' Imperator de' Francesi consegnano le loro armi, e scortati sino a Ragusi servono a coronare fra le acclamazioni di tutti il trionfo degli Eroi Stolivani.

skaçu na brod i upravgliajuse put Fregade kojoj pristoje. Jedan silloviti vjetar od Poodneva uçini da Inglesi ne velle nauçni od onnih mistaa neznadu visce kudase obratiti: radi toga zapovidaju Andrli i Josippu koji biahu tescko rageni dase uprave put Mlita. I Otaz i sin s'radoscju prijimgliu ovu zapovid i s' pomochiu od nochi okoristujuchiese od neumitnosti nepriateglske ulizuju u konal od Kalamote u luku od Zattona. Kada dagiosce ondi navistisce Inglesim dasu suxgni od ratta: onni smutjeni i pristrasceni videchise posridu pokraine koja priistoji Cesaru Franscкomu pridasce gnihovo oruxje i dopratjeni do Dubrovnika sluxe za okrunniti slavodobitje Vitezaa Stolivskih s' opchienom pohvlom.

E' uscito in luce a stampa in data di 30. ultimo Novembre il Decreto di S. E. Provveditor Generale, che porta regolamento e discipline nell' Istituzione ed Azienda dei Procuratori delle Chiese Parrochiali. Quest' è un oggetto che ben giustamente meritava le provvide cure del Governo, intente a portare sul Culto quelle utili riforme, e quegli ordini Regj, che il facciano prosperare.

Na dán 30. zadgnega Studenoga izajde na svitlost Naredba G. U. Providura Generala koja uzdarxi uprave i zakone varhu Zistavglienja i Poslovanja Nastojnikaa Czarkvaa Xupniskih. Ovoje jedan posao koji pravedno biasce dostojan od pomgne Vladaoske upravgliene, za uvesti u Bogosctovje onne koristne pònaprave i onne mudre reede, kojiga mogu çinniti napridovati.

La Regia Corte d' Appello in Zara ha condannato con Sentenza 11. corrente, alla pena di 20. anni di duro carcere, ed all' esposizione alla Berlina per giorni tre consecutivi, Giosip Belia qu. Mattio Dubrava del Cantone di Sebenico, reo di assassinio, ossia omicidio proditorio mandato a compimento nella persona dell' estinto Gerco Tadich qu. Illia; ha condannato egualmente alla suddetta pena, ed esposizion alla Berlina, Gerolima Rados qu. Paolo da Zavogliane, nel Cantone di Knin e rea del delitto di appostamento all' omicidio proditorio ridotto a compimento, nella persona dell' estinto Gerco Tadich suddetto, di lei Marito.

Kragliev Dvor od Pozvanja u Zadru odsudioje s'Suudom od 11. ovoga misecza, na pedepsu od dvadeset godinaa tescke Tamnicze i na karru za tri dneva Josippa Reliu pokojnoga Mate iz Dubrave kraine Sibenske, krivcza od razbojstvo izdajnoga ispugnena protiva ubivenom Gerku Tadich pokojnoga Ilie, i odsudioje tollikojer na istu pedepsu, Gerku Rados pokojnoga Pavla iz Zavogliene, u kraini Kninskoj kriviczu daje poticzala na ubojstvo izdajno ispugneno protiva reççenom ubivenom Gerku Tadich, gnezinem Muxu.

Nella Stampa del Discorso del Sig. Franco De-Rossi inserito nel Supplemento al Foglio *Regio Dalmata* N. 49. sono corse oltre varj piccioli errori, alcune notabili alterazioni, che debbono essere correttte come segue.

	ERRORI	CORREZIONI
Pag. 1. col. 1. linea 15.	promettteste	promuoveste
Ivi linea 41.	cessazione	estinzione
col. 2. linea 23.	pietà	piena
Pag. 2. col. 1. linea 47.	portare la pubblica beneficenza, meritare distinta gloria, gustar intima dolcissima soddisfazione, e contrarre tanta benemerenza colla Patria, che l'apre dinanzi a voi, e ne deposita le sorgenti in vostre mani.	Eccovi le sorgenti della pubblica beneficenza, della vostra gloria, dell'intima vostra dolcissima soddisfazione, della benemerenza della Patria depositate nelle vostre mani.
Ivi col. 2. linea 47.	Cassa	Casta.

Lo Stampatore Antonio-Luigi Battara nel mentre previene il Pubblico esser uscito da' suoi Torchj l'Almanacco per il prossimo nuovo anno: nello stesso tempo lo avverte dello scorso sbaglio.

Le *Rogazioni* poste nelli giorni 13. 14. 15. *Giugno*, devono essere alli giorni 23 24. 25 *Maggio*.

IN ZARA X *Dalla Stamperia di* ANTONIO-LUIGI BATTARA.

NUMERO 52. || BROJ 52.

IL REGIO DALMATA. || KRAGLSKI DALMATIN.

Dii maris et terrae, tempestatumque potentes,
Ferte viam vento facilem; et spirate secundi.

Virg. Æn. III.

VENERDI' 25. DECEMBRE 1807. || U PETAK na 25. PROSINCZA 1807.

Nuova-York 14. Ottobre.

Gl'Inglesi, rispinti da tutti i popoli civilizzati, sono ridotti a cercare alleati fra i ribelli. Il *Mercantile-Advertiser* contiene un ordine del giorno del capo de' ribelli di S. Domingo, con cui annuncia loro d'esser egli stato riconosciuto dal governo Inglese. Quest'ordine del giorno è il seguente.

S. E. il presidente annuncia all'armata ch'egli ha ricevuto dall'Europa notizie favorevolissime per lo Stato d'Haïti, e qui unisce un paragrafo d'un dispaccio officiale diretto al governo.

„ V'annuncio officialmente che il governo britannico riconosce S. E. il presidente Enrico Cristoforo per capo del governo d'Haïti, e che è risoluto di contribuire a coadjuvargli ed a stabilire la sua sovranità."

Londra 12 Novembre.

Si va qui rinnovando la voce, che il partito dell'opposizione deve aver finalmente riportato una completa vittoria sul partito ministeriale. Parecchie udienze, che il Re avrebbe accordato a lord Moira, al marchese di Wellesley e ad altre persone d'una destrezza e d'una esperienza riconosciuta, lo avrebbero finalmente determinato a circondarsi di un ministero meglio scelto per le critiche circostanze in cui trovasi l'Impero britannico. Erasi di già annunciato che queste misure si fossero finalmente adottate; ma queste notizie così importanti e per l'Inghilterra e per l'Europa stessa non si sono per anco confermate; ed è temibile ch'elleno non siano oggidì meglio fondate, stante chè i ministri attuali non hanno ancora usato, se è permesso di così esprimersi, di tutto il credito sì poco meritato che loro ha dato il successo della vergognosa spedizione di Copenaghen. Il Principe di Galles, di cui conosconsi le disposizioni per una pace omai divenuta così necessaria, e che si è incaricato di presentarne il voto a S. M., ha ultimamente avuto coll'augusto suo padre un abboccamento, che è durato 3 ore: due uomini di Stato assai celebri vi si sono trovati presenti; il Principe è stato ricevuto dal Re con tutti i contrassegni della paterna tenerezza; e si è in

Nova-Yorck 14. Listooada.

Inghlesi potirani od sviuh pukaa ugliudnih, sillovani jesu iskati uvjetovanje od odmetnikaa. *Targovascki Advertiser* uzdarxi jednu zapovid od dneva proglasenu od Glavara Odmetnikaa Svetoga Dominga, s'kojim gnimi navisçca da je on bio zapoznan od vladanja brittanskoga. Ova zapovid od dneva ispisaneje kako slidi.

G. U. Starescina navisctja vojski daje on prijao iz Europe glaase pridobre za dobro od Haïtih, i ovdi zdruxuje jedno poghlavje od odpisa officzirskoga upravgliena vladanju.

„ Navisctam vami officzirski da vladanja britanske zapoznaje G. U. Starescinu [illegible] stofora za glavara vladanja od Haïtih, [illegible] odluçeno dotarkati, i pomochiga i utem[illegible] gnegovo Samovladanje."

Londra 12. Studenoga.

Igiuse ovdi iznova prosipgliuchi glaasi da suprotivniczi od Sluxitegliaa dostighnusce napokon protiva gnimi podpunno slavodobitje. Dajekragl hotio dopustiti da s'gnime za kojigod [illegible] ne Lord Maire i Markes od Wellesley [illegible] çegliad mnogo hitra i poznana, onbi [illegible] napokon odluçio odabrati sluxiteglie boglie izabrane u ovim zlim okolostanczam u kojimise nalazi cesarstvo brittansko. Biascese navistilo daje ovo bilo napokon uççigneno, alli glaasi tolliko tescki i za Inghilteru i za Europu [illegible] nisuse joscte potvardili. Immademo paçe razloga strascitise da i ovi glaasi neimmaju bogliega temeglia od prosciastih, zascto sluxitegli niesuse joscte sluxili, nek ovako reççem, od sve slave tolliko mallo dostojane koju onni dostighnusce sramotnom odpravom od Kopenaghen. Princip od Galles kojize znade daje prighnut na mir opchieni, i kojie obetjajo prikazati G. V. svoj uvjet varhu ovoga, onje okorro zborio za tri ure s'svoim uzmnoxitim Otzem: na ovom razgovoru najdoscese dva Vladoznancza mnogo glasovita. Princip bioje prian od Kraglia sasvimi bilizim otçeve gliubavi: u ovoj prigoddi najpoglavitii posli za çestitost od vellike Bretagne immalisu bitti zabilixeni. Ovoje uzrok opchiena uzdanja: papiri za nikolliko danaa biahuse uzdighli u

-zi-

questa circostanza, che i punti più importanti per la felicità della Gran Bretagna devono essere stati stabiliti. Tale è la causa della confidenza del pubblico che i fondi si sono per qualche giorno innalzati che in oggi tornano a calare, e ciò prova che ancor non v'è nulla di ben certo rapporto alle voci che hanno occupato ed incoraggiato il pubblico.

Stockholm 23. Ottobre.

Si sono qui presi alcuni provvedimenti perchè i nostri garzoni artisti vengano istruiti, ne' giorni di domenica, nelle scienze di prima necessità. Un particolare di questa città ha dato alcuni fondi per un siffatto stabilimento, onorato dell' approvazione di S M. Ai 4 del corrente mese vi è stato un esame generale per tutti questi giovani.

Copenaghen 10. Novembre.

Si vanno qui raccogliendo con avidità tutti gli articoli delle gazzette estere pubblicati durante il blocco della Zelanda, e che hanno relazione cogli affari della Danimarca. Tutti convengono che il *Moniteur* ha perfettamente sviluppato il grave fallo commesso dal nostro attuale ministero, col lasciare questa città senza mezzi di difesa.

Siamo di già informati che di 16 vascelli di linea, e 17 fregate, che gl' Inglesi hanno di qua trasportato, si sono perduti un vascello di linea, il *Nettuno*, tre fregate il *S. Tomaso*, il *Tritone* e la *Troja*, e due brick.

La giustizia esige che noi contraddiciamo i personali rimproveri che parecchj giornali esteri hanno fatto a lord Cathcart ed all' ammiraglio Gambier sulla spedizione di Copenaghen. Questi due ufficiali generali hanno altamente dichiarato che con dispiacere eseguivano i loro doveri li militari. Ma sir Home Popham si è condotto d' una maniera indegna, ed ora sappiamo un di un tratto che interamente lo disonora. Egli aveva accusato l' officiale danese, comandante delli Holm, sig. Rosenvinge, d' aver sottratto dei cannoni appartenenti alla marina reale. Il sig. Rosenvinge ha negato il fatto Sir Home Popham lo ha trattato di mentitore. L' officiale danese gl' inviò una disfida. Ma sir Home Popham ha ricusato di battersi, adducendo ch' egli non era qui col carattere d' officiale, ma con quello di commissario. L' ammiraglio Gambier ha posto fine a questa contesa, dichiarando ch' era falsa la pretesa sottrazione de' cannoni.

Altra del 14.

Succedono continuamente vivissime azioni fra le batterie di Cronemburgo e navi inglesi stazionate ad Helsinburgo. Questi ultimi forzano tutte le navi che passano il Sund a costeggiare la Svezia, onde evitare il pedaggio d' Elseneur.

Gli studenti di Kiel sono ora quasi tutti trasformati in ufficiali.

Nelle muraglie di tutte la case, che si vanno rifabbricando nella nostra città, si collocano del-

czini, alli sada iznova dohode na magne. Ovo potvardjiva na nejsu niscta stanoviti glasi po kojimi puk biascese zabavio i uhrabrenio.

Stockolm 23. Listopada.

Ovdi bili jesu uççigneni razliki zakoni neka mladichi zanatçie u dneve Nedigl ne dôju na nauk za nauçiti mudrosti od priparvih potribbaa. Jedno çegliade ovoga grada podaloje nikolliko dobaraa za ovo zastavglienje, koje biloje posctovano s' potvardjenjem G. V. Na 4 ovoga misecza bili jesu oççito iskusceni svi ovi mladichi.

Kopenaghen 10. Studenoga.

Iginse ovdi sakupgliajuchi s' mnogom pomgnom sva poglavja od listih innostranskih kojasu bila proglasena u vrjeme obside od Zelande, i koja beside varhu posalaa od Danimarke. Svi zajedno spovidaju da liet reççen *Moniteur* istumaçioje lipo kollikose tescko privarîsce nasci sluxitegli ostavgliajuchi ovi grad brez obrane.

Doznalismo da od onnih 16. Jemiaa, i sedamnaest fregadaa kojih Inghlesi odvedosce odonvle, potopiscese jedna jemia zvana *Nettun*, tri fregade *S. Tomas*, *Triton i Troja*, i dva Brika.

Iziskuje pravda dase suprotivimo onnomu sctoje bilo pjesano od nikolliko listovaa innostranskih koji prikorisce Lorda Cathcart i Armiraja Gambier varhu ôdprave od Kopenaghen. Ova dva Officzira generala bistro oççitovasce da onni s' gorkosctju ispugnevahu gnihove duxnosti vojnicske. Alli Sir Home Popham podnioseje na naçin nedostojni, i sada doznali jesmo jedno gnegovo djello kojega posve sramoti. On biasce osvadio officzira danimarkeskoga zapovidnika od Holm, gosp. Rosenvinge, daje sakrio toppovaa koji pristojahu kraglievim brodovim. Gosp. Rosenvinge zanikaoje daje ovo uççinio. Sir Home Popham prikoriogaje kako laxjveza. Officzir damarkeski posvaogaje na mejdan. Alli Sir Home Pophan niemu hotio izajti, govorechi dase on ovdi nenahodjasce kako officzir, dalli kako komesar. Armiraj Gambiar dovarscioje ovo karanje, odsudjujchi da ne biasce istinnito dasu toppovi bili sakriveni.

Druga od 14. Meju brodovim inghleskim kojise nalaze kod Helsinburga, i meju toppovim namisctenim u Kronemburgu çujese brez pristanka zuk od lumbaradaa. Inghlesi siliuju sve brodove koji prohode sund dase darxe krajem od Svecz ie za uklonitise od Elseneur.

Mallo ne svi uççeniczi od Kiel bili jesu uççignen officziri.

U svimi zidovim od kuchiaa kojese igiu iznova zgradjajuchi u nascem gradu, postavgliajuse zar-

le palle inglesi, e di già sovra parecchie sono state poste le seguenti parole: *prove dell' amicizia inglese*.

Gl' Inglesi hanno, fra le altre cose, rapito 2000 lenzuoli nell' arsenale della marina di Copenaghen. I nostri fogli pubblici gli accusano d' aver inoltre rubato le candele degli altari, un crocifisso, i velluti che ornano i pulpiti, varj organi, le lampade, ec.

Amburgo 16. Novembre.

Si sparge voce che il senato di questa città deve adottare il *Codice Napoleone* ed il *Codice di Commercio*, nuovamente pubblicato in Francia. Quest' ultimo specialmente porrà termine a que' fallimenti troppo frequenti e troppo scandalosi, i quali, contro ogni ragione ed ogni giustizia, hanno arricchito i debitori, ed impoveriti i creditori.

Il Re di Prussia trovasi ancora a Memel, e sentiamo che la notizia inserita in molti foglj pubblici ch' egli dovesse trasferire in breve la sua residenza a Kœnigsberg, è priva di fondamento: anzi si dice che Kœnigsberg verrà forse di nuovo occupato dalle truppe francesi, essendo uno de' punti più favorevoli per chiudere agl' Inglesi la comunicazione colle coste del Baltico.

Del 18. Si torna ad annunciare che le case di Mecklemburgo Schwerin e Coburgo faranno parte della Confederazione del Reno.

L' amico della Polizia, foglio pubblico che gode molto credito in Zelanda, propone una soscrizione patriotica per creare una flottiglia di 400 scialuppe cannoniere, affine d' assicurare alla Danimarca il dominio del Sund e dei Belt. Gl' Inglesi molestano ancora di quando in quando le coste della Zelanda; ma vi trovano da tutte le parti e sopra tutti i punti molta vigilanza e vivissima resistenza.

Neufchâtel 14. Novembre.

Il nostro nuovo sovrano fa un uso generosissimo delle modiche rendite di questo principato. Esse non ammontano attualmente a 150,000 lire, ed il Principe ha già dato 1000 lire ai poveri della comunione cattolica, 6000 all' ospizio degli orfani, 13,000 ai poveri giornalieri che travagliano sulle strade maestre, e 60,000 per la formazione di queste stesse strade. Questi atti di beneficenza hanno eccitata l' emulazione degli abitanti, e sono già raccolte più di 100,000 lire di soscrizioni volontarie destinate per spese di quest' impresa, che già da lungo tempo si desiderava di vedere terminata. Quando si saranno riparate, prolungate e perfezionate tutte le nostre strade, la comunicazione tra le parti più elevate e le parti più basse del paese diverrà più pronta e più facile.

Già da due anni, una particolare commissione stabilita a Neufchâtel si occupa a far sulle strade maestre delle piantagioni di castagni, di noci, d' olmi e d' altri alberi. La direzione dell' ospizio degli orfani vi ha introdotto una nuova

zarna illiti balotte ingleske, a varhu nikolliko od ovizih zarnaa bilesu postavgliene ove riççi: *Bilizi priateglstva ingleskoga*.

Meju ostalim stvarim Inglesi porobisce dvi igliade platna za posteglie (*Lanzunaa*) u arsenalu merskomu od Kopenaghen. Nasci opchieni listi osvadjuju gnih joscte dasu ukreli svichie iz otaraa, jedno propetje, veluд kojim biasce naresceno pripovidaliscte, nikolliko organaa, svitgnake czarkovne, i ost.

Amburg 16 Studenoga.

Prosipgliuse glaasi da Zbor ovoga Grada imma priati *Kodicz Napoleona*, *Kodicz od Targovanja* koji bioje skorro proglasen u Franczi. Ovi Kodicz dovarscitichie napokon onna odvech çesta, i odvech sramotna popuznutja koja protiva svakomu razlogu i pravdi obogatila jesu duxnike s'raspom od Zajimaoczaa.

Kragl od Prussie nehodise joscte u Memel i slusciamo dasu laxivi onni glaasi kojih uzdarxahu mnoghi listi, govorechi dachie on projti u Kœnigsberg: govorise paçe da moxe bitti Kœnigsberg bittichie iznova posvojen od franczusaa, buduchi onno jedno od najboglih mistaa za zatvoriti Inghlesim svako opchienje s' krajem môra od Baltika.

Od 18. Iznova navisctase da kuchie od Mecklemburga Schwerin, i Koburga çinnitichie dio uvjetovanja Renskoga.

List opchieni reççen *Priategl od Puliczie* koji uziva dobro imme u Zelandi govori dabise immalo uççinniti jedno podpisanje otaxbeno za stvoriti jednu morsku snagu od çettiri stotine laghjaa toppovskih: s'ovimi bilobi zasctitjeno i obragneno gospodovanje dannimarkesko na sundu i na Belt. Joscte od kada do kada inghlesi smetaju kraje môra od Zelande; alli na sve straane, i na sva mista sueritjuju mnogo bdenje i hrabreno obragnenje.

Neufchâtel 14 Studenogu.

Nase novi Poglavicza sluxise s'mnogom blagodarnosctju od malahnih dohodkaa ovoga principata. Ovi dohodki ne davaju sada stoo pedeset igliadaa libaraa, a Poglavicza podaoje jurve igliadu libaraa siromahom katoliçanskim, scest igliadaa kucchi od Sirotaa, trinaest igliada nevojnim rabotniczim koji trude na novih putih, a sesdeset igliada za uççinniti ove pûte. Ova djella od blagodarja uzbudisce natiezanje od Pribivaoczaa, i jurvest jest sakupilo stoo igliada libaraa od onnizih kojise podpisasce povoglno za troscke od ove radgne koja odavna biasce xegliema da bude dovarscena. Kada svi ovi pûti budu napravglieni, produxeni i dovarsceni, onda laksce i barxje opchiti hochie gorgne s'dolgnim straanam od ovega mista.

Evo imma dvi godine da jedan zbor vlastiti zastavglien u Neufchâtel poslује za posaditi Kistagne, orahe, jele i druga stabla po poghlavitim putim. Upravglienje kuchie sirotinske uveloje jedan novi prirazumni obiçaj. Na dobro-

dob-

usanza sensatissima. Nella bella stagione si esercitano colà gli allievi a lavorare la terra per alcune ore del giorno. In tre anni, questi fanciulli hanno messo a coltura due jugeri ed un quarto d'un campo che il magistrato ha loro assegnato lontano un quarto di lega dalla città. Le mandre de' merini s'accrescono ogni giorno più, non solo per le cure de' particolari, ma ben anche per le misure generali de' comuni. Questo nuovo ramo d'industria promette di rimpiazzarne altri che le circostanze cominciano ad inaridire.

Colonia 24. Novembre.

Alcuni viaggiatori giunti dalla Svizzera danno sui lavori del Sempione i seguenti dettagli:

„ La nuova strada formata sopra questa montagna è l'impresa più gigantesca che siasi eseguita in questo genere dalle mani dell'uomo dopo gli antichi Romani. Quand'anche le meraviglie operate da NAPOLEONE il GRANDE si limitassero a questa sorprendente strada, gli annali della Storia non tralascerebbero di consacrare il suo nome all'immortalità. Si possono fare in carrozza 9 lunghe leghe senza soffrire il menomo trabalzo. Alcuni scogli sono scavati in volta, altri sono del tutto spariti dalla strada; alcuni ponti sono gettati sopra spaventevoli abissi; solide muraglie, o balaustrate sono poste lungo i siti più pericolosi. Nell'anno prossimo, il viaggio da Ginevra a Milano sarà un vero passeggio, delle fatiche del quale potrà ognuno trovarsi abbastanza risarcito dal solo passaggio del Sempione. Reca in vero una piacevole sorpresa il repentino passaggio dalla natura più pittoresca e più selvaggia, alla natura più magnifica e più deliziosa.

Parigi 24. Novembre.

PREFETTURA DEL DIPARTIMENTO DELLA SENNA.

Programma delle feste che si daranno (e che si sono poi date con tutto il successo, come distesamente riportano le date posteriori, che sopprimiamo) *dalla città di Parigi in occasione del ritorno della Guardia Imperiale, il 25 Novembre* 1807.

„ Sarà innalzato al di fuori della barriera della *Villette*, sulla strada per cui arriverà la Guardia imperiale, un arco trionfale dedicato alla Grande Armata.

„ Il 25 Novembre, giorno dell'arrivo della Guardia Imperiale, il Corpo municipale si riunirà a 10 ore al palazzo di città.

„ Ad 11 ore precise il detto Corpo partirà dal palazzo di città in carrozza preceduto e seguito da una scorta di cavalleria per recarsi alla barriera della *Villette*, onde ricevere la Guardia Imperiale, ed offrirle delle corone d'oro, decretate dalla città alla Grande Armata, con approvazione di S. M.

„ La distribuzione di queste corone si farà sotto l'arco trionfale innalzato fuori della barriera.

dobba od godine onni mladichi zabavgliajuse od raaditi zemgliu za nikolliko utih na dán. U tri godiscta ova djecicza omekotisce i postavisce na texanje dva *jugera* i çetvert jednoga kampa kojega vladanje gnimi jest pòdalo podaleko od grada jednu çetvert *leghe*. Svaki dán uzmnaxujuse visce stadda od ovaczaa ne saamo raadi pomgne osobitih çegliadettaa, dalli joscter i raadi opchienih naredjenj kojasu uçcignenaa od Opchinaa. Ovi novi vrutak od hitrine obetjava dachie nadonoplati onne drughe koji radi okolostanaczaa jurve poçimgliu pomankavati.

Kolonia 24. Studenoga.

Niki putnicxi koji dogiosce iz Svicxere kaxu ovo scto slidi varhu radgne od Sempiona:

„ Novi pùt uçcignen varhu ove planine jest najvechie djello uçcigneno od ruke çoviçje posli staarih Rimglianaa. Da VELLIKI NAPOLEON nie uçcinio drugo nego ovi pùt, ondi bio dostojan ód neumarlosti u kgnigam od zgodopisa. Moxese uçciniti u koçii devet debellih *legaa brez* podniti ikakove dosadnosti. Nika barda bila jesu izdilana kako lùk, nika druga posve oborena; bili jesu baczeni mosti varhu strahovitih ponoraa; bilisu uzdighnuti zidovi polak putaa ghdi biasce vechia poghibio. Dosciastje godine mochiase dochi iz Ginevre u Milan kakono za prosciestatise; samo polazisce priko Sempiona mochie bitti dosta za ostati naplatjenu od truda podnesena. Stvar jest stannovito koja uzrokuje mnogu ugodnost projti iznenadi van jedne naravi zabarane i zapusctene, na vidinje jedne naravi ponnositi, i raskoscne.

Parigi 24. Studenoga.

PRISTAVGLIENJE DIPARTIMENTA OD SENNE.

Ispisanje blagbdanaa kojichie bitti podani (i kojisu poslie bili podani priraskosceno, kakono kaxu poslidgni listi (*od grada Parigi, povrachiajuchise ugn Straxa Cesarova na* 25. *Studenoga* 1807.

„ Vanka *Villette* na pùtu po kojem ulistichie Straxa cesarova bittichie uzdighnut jedan lùk slavodobitni, prikazan na posctenje vellike Vojske.

„ Na 25. u kojem dnevu dojtichie Straxa Cesarova, kip od Opchine sakupitichiese na 10. urih u polaçu od Grada.

„ Na 11. urih uprav ovi kip odilitichiese iz Polaçe od Grada u koçij pripriden i slidjen od vojnikaa na kognu, terchie ottiti na mejasc od *Vilette*, za priatistraxu cesarovu, i prikazati gnoj krunaa zlatnih, kojesu bile naredjene od Grada Vellikoj Vojski s'potvardjenjem G. V.

„ Razdiglienje ovizih krunaa bittichie uçcigneno pod lùkom slavodobitnim za susrititi Visce Vjechie Vojniscko.

Pristavnik od Senne, govorechi na imme grade

„ All'arrivo della guardia, il Corpo municipale si avanzerà sotto l'arco trionfale per incontrare lo stato maggiore.

„ Il Prefetto della Senna, prendendo la parola in nome della città di Parigi, offrirà le corone e ne ornerà le Aquile dei diversi corpi della Guardia.

„ Dopo la distribuzione delle corone, dovendo la Guardia sfilare sotto l'arco trionfale, il Corpo municipale si collocherà sopra gradini ivi disposti per riceverla.

„ Allorchè la truppa sarà sfilata, il Corpo municipale si riporrà in marcia nell'ordine precedentemente osservato e si porterà ai campi elisj, ove sarà offerto, in nome della città di Parigi, un banchetto ai diversi corpi componenti la Guardia imperiale.

„ Le tavole saranno preparate sotto tende collocate a destra ed a sinistra ne' contro-viali dei campi elisi, ec.

„ In capo della tavola di ciascun reggimento verrà innalzata una tenda particolare per gli ufficiali.

„ La tenda dello stato maggiore sarà collocata in mezzo ai campi elisi.

„ Il corpo municipale farà gli onori del banchetto.

„ La linea delle tavole sarà guardata dai corpi della Guardia di Parigi.

„ Alla stess'ora che verrà apprestato il banchetto alla Guardia Imperiale, si distribuirà sopra dodici delle principali piazze di Parigi, del vino e delle lotterie di comestibili.

„ Il deposito de' comestibili si farà nella municipalità del circondario.

„ Sulla piazza del mercato degl'Innocenti, la distribuzione del vino si farà per mezzo della stessa fontana, da dove il vino zampillerà da quattro bocche.

„ Vi saranno delle orchestre sopra ciascuna delle dette 12 piazze.

„ Ad otto ore pomeridiane verranno incendiati de' fuochi d'artificio sopra le medesime dodici piazze, le quali saranno illuminate.

„ All'indomani 26 Novembre vi sarà spettacolo *gratis* in tutti i teatri di Parigi.

„ La Guardia di Parigi riceverà nello stesso giorno una distribuzione straordinaria.

Il consigliere di Stato, Prefetto del Dipartimento della Senna, firmato FROCHOT.

Altra di Parigi del 28.

Abbiamo ricevuto le ultime notizie di Londra. I dettagli ch'esse contengono dello sgombramento dell'America meridionale mostrano l'importanza che il popolo in generale ed il commercio in particolare attaccano a questo avvenimento. Chi mai crederebbe che dopo l'affronto sì recentemente fatto alle loro armi, il governo inglese oserebbe di proporre una spedizione, a cui la nomina del gen. Beresford per comandarla sembra assegnare la stessa destina-

da od Parigi, prikazatichie krunne, i s'gnimi narescitichie Orle razlikih kipaa od Straxe.

„ Pokle budu razdigliene krunne, imajuchi Straxa projti pod lûkom slavodobitnim, kip gradski postavitichiese varhu listvaa kojichie bitti pripavglieni za priatije.

„ Pokle projdu vojniczi, kip gradski uputitichiese s'onnim redom s'kojim dôje, i ottitichie na kampe od Elisaa, ghdi na imme grada od Parigi bittichie poklognen jedan sobet razlikim kipim Straxe Cesarove.

„ Tarpeze bittichie pripravgliene pod sciatorim postavglienim na livu i na desnu od putovaa kampaa elisaa, i ost.

„ Sprid tarpeze svakoga regimenta bittichie uzdighnut jedan osobiti sciator za officzire.

„ Sciator viscega vjechia bittichie postavglien na sridu kampaa elisaa.

„ Kip gradski posctovatichie ovi sobet.

„ Okolisc od tarpezaa bittichie çuvan od kipaa Straxe od Parigi.

„ U isto vrjeme u komu bude pripavgliem sobet za Straxu Cesarovu, na dvanaest poglavitih targoviscta od Parigi bittichie razdiglieno vina i jizbine.

„ Sahraniscte od jizbinaa bittichie uçcigneno u Opchini od okoliscia.

„ Na Prostoru targovanja od Pravednih, bittichie razdiglieno vino po onnom istom bunaru, iz kojega vritichie vino sa çettiri straane.

„ Bittichie skladnoudaranje na svakom od reççenih dvanaest prostraa.

„ Na osam urih po poodnevu bittichie upaglieni oghgni bitrorukni varhu istih dvanaest prostoraa kojachie bitti prosvitgliena.

„ Sutrascgni dan na 26. Studenoga u svimi teatrim od Parigi ulistichiese mufte na zghledanje.

„ U onnom istom dnevu Straxa od Parigi priatichie jedno prikobiçajno razdiglienje.

Svjetnik od Kraglievine, Pristavnik Dipartimenta od Senne, zab. FROCHOT.

Drugha od 28.

Priali jesmo najzadgne glaase od Londre. Dokazanja koja uzdarxe listi, varhu izlazischia iz Amerike od pooludneva, kaxu kolliko i puk u opchieno, i targovanje u osobito cgine texak ovi posao. Posli zuluma uççignena skorro oruxju ingleskomu, kobi ighda virovao da onno vladanje smilobi iznova misliti na jednu òdpravu, na koju buduchi odredjen za zapovidnika gen. Beresford mislise dachie bitti upravgliena na istu svarhu. Ako ovi glaasi immaju temeglia,

Spa-

zione? Se questa epinione è ben fondata, la Spagna non ha nulla a temere di questa nuova impresa. Gli Spagnuoli istrutti dall'esperienza, animati dall'odio, ed incorraggiti da buoni successi, sono in adesso ben più formidabili e senza dubbio meglio fortificati. Farebbero d'uopo oggidì per soggigarli forze ben più considerabili e tali che il governo inglese non è in grado d'impiegare. Ma se l'America meridionale non è l'oggetto di questo armamento, qual è la Potenza minacciata, contro chi mai il ministero britannico vuol egli rivolgere le sue armi? Certamente non sarà una Potenza continentale; nessun generale inglese avrebbe bastante ardimento per mostrarsi ovunque la Francia od i suoi alleati possono portar de' soccorsi. Riman dunque ancora a questo ministero, nell'antico o nel nuovo mondo, qualche nazione amica da saccheggiare? Il Re di Svezia avrebb'egli finalmente manifestato disposizioni conformi agli interessi del suo popolo? Presto vedremo la soluzione di questo problema. Del resto gl'Inglesi, che non debbono esser molto incoraggiati dall'esito delle loro precedenti spedizioni ad intraprenderne di nuove, veggono colla più grande inquietudine il progresso del sistema addottato sul Continente e diretto contro il loro dispotismo marittimo.

Altra 1. Decembre.

La Legazione degli Stati Uniti d'America, residente a Parigi, ha ricevuto la notizia che il Dey d'Algeri si è improvvisamente inimicato gli Stati-Uniti con un'atroce aggressione, senza dichiarazione di guerra, e proprio *alla foggia britannica*. Non si può dubitare, dietro i documenti che accompagnano questa comunicazione, che la rottura non sia opera del ministero inglese. Egli ha temuto la guerra cogli Americani, ma ha trovato il mezzo di farla loro istessamente sotto la bandiera barbaresca. E' questo un successo degno in vero de' vincitori di Copenaghen.

Venezia 8. Decembre.

Venerdì sera S. M. I. R. diede un'Accademia ne' suoi RR. Appartamenti, alla quale intervennero tutti i RR. Sovrani e Principi che qui si trovano, li Ministri di S. M., il Sig. Kav. Podestà, il Consiglio Municipale, il Sig Kav. Prefetto, e varj altri cospicui Soggetti e Dame Veneziane, e Forestiere. Ebbero l'onore di cantare li Sigg. Ronconi e Martinelli e le Signore Smaltz e Gaffarini. I Professori di Musica Istrumentale furono li Sigg. Daponte, Bertoja, Foschi e Rizzi, e riescirono tutti assai bene, essendosi mostrato S. M. soddisfattissimo. Dopo l'Accademia l'Augustissimo Monarca aveva fatto imbandire un lauto *souper*, a cui pure intervennero li sopralodati RR. Principi e distinti Personaggi. Sabbato S. M. I. si trattenne tutta la giornata nelle sue RR. Stanze sempreoccupato. La sera la R. Compagnia Comica Francese passò al Teatro *la Fenice*, ove recitò l'*Ifigenia in Aulide*, ed

Spagna neimma razloga strascitise od ovoga novoga napastovanja. Spagnoli nauçeni po vrjemenu, uhrabregneni od jida, ukripjeni od dobre srjechie, sadase nalaze visce snaxni i boglie utvardjeni. Za pridobitiih bilobi sada potribbito od mnoghe sille i tolliko mnoghe da vladanje inglesko nie sada u stanju poslatie. Alli ako ova vojska nie upravgliena put Amerike od pooludneva, kojoj kraglievini onna priti, protiva komu vladanje brittansko misli obratiti svoje oruxje? Protiva jednoj kraglievini od Kopna ne stannovito. Niedan general ingleski nebi immao smioxstvo ukazatise na niednu straanu ghdi Francza i gnezini uvjetniczi mogu dotarkati na pomoch. Dakle ostaje joscte ovom dvoru illi na staaromo illi na novom svjetu kojigod narod priategl kojega misli on porobiti? Jedali Kragl od Sveczie ukazaoseje napokon prighnut kako iziskuje korist gnegova puka. Berzochiemo viditi prosvitgliene ove tmine. Od ostaloga Inglesi koji od prosciastih gnihovih odprava nemogu bitti velle uhrabregneni za misliti na nove, paze s'najvechim nepokojom onno sctose naredjuje na kopnu za skrasciti gnihovu morsku samosilnost.

Drugha 1. Prosineza.

Poklisarstvo zdruxenih Kraglievina od Amerike kojese nalazi u Parigi prialoje glaase da Bey od Algera iznenadi zaratioseje s'kraglievinam-zdruxenim udarajuchi nemillostivo na tvardoj virri *basna naçin ingleski*. Sudechi po onnomu sctje oznagneno, ne moxese sumgliti da ovo nasarnutje nie djello Sluxitegliaa ingleskih. Onise strascisce zaratitise s'Amerikanim, alli najdoscece naçin çinniti gnimi rat s barjakom barbareskim. Ovoje stannovito jedno djello dostojno od slavodobinikaa od Kopenaghen.

Mletke 8. Prosineza.

U petak veçer G. V. C. K. podaoje jednu ugodnu zabavu od skladnaromona i pjevanja u svojem C. K. pribivaliscu, na koju najdoscese svi KK. Samovladaoczi i Principi kojisu ovdi, Sluxitegli G. V., Gosp. Kavalir Starescina Vjechia od Opchine, Gosp Kavalir Pristavnik i razliki drughi çastni çegliadetti i Gospoje Mletasche i Inostranske. Immalisu poscenje çinniti ondi çutti svoj glaas Gosp. Ronconi i Martinelli, i Gospoje Smeltz i Gaffarini. Gospoda Daponte, Bertoja, Forchi, i Rizzi upravisce s'skladniromon, i svi kolliczi podniscese mnogo dobro, buduchi G. V. ukazalo daje ostao zadovoglno. Posli ovoga Priuzmnoxiti Samovladaoczbiasce çinnio pripraviti jednu Gosposku veçeru na koju, tollikojer najdoscese reççeni KK. Principi i drughi çastni çegliadetti. U Subotu G. V. C. zadarxaoseje po vàs dán u svoim K. K. loxniczam vazda zabavglien. U veçer Kraglieva Tamascia

Drux-

una Farsa. S. M. non vi è intervenuta, ma vi furono i RR. Sovrani di Baviera. Domenica la M. S. fu a visitare la Chiesa de' RR. PP. Cappuccini della Giudecca, dippoi passò all' Isola di S. Giorgio, indi andò a vedere il Palazzo ex-Ducale, in seguito passò a visitare la Chiesa di S. Marco, dove Monsig. Patriarca intuonò un Inno che fu cantato dai Musici della Cappella. Si recò pure alla Pubblica Libreria dove trovò esposte due elegantissime Iscrizioni allusive alla faustissima circostanza. La sera vi fu circolo ne' RR. Appartamenti. Jeri la M. S. fu sempre occupata nelle gravi sue cure, nè è mai sortito. La sera li RR. Sovrani di Baviera e S M. il Re di Napoli onorarono il Gran Teatro *la Fenice*, ove si diede l' Opera ed il ballo solito.

Questa mattina alle ore 11. il graziosissimo nostro Sovrano accompagnato da' voti e dalle benedizioni del Popolo, è partito da questa Città, dopo d'averla onorata per ben dieci giorni della Sua Augusta presenza.

Tutto il tempo del suo soggiorno è stato consecrato a conoscere i bisogni della Città, e a dare i provvedimenti li più opportuni a migliorarne lo stato.

La Marina, il Commercio, le Acque hanno singolarmente fissata l' attenzione di Sua Maestà.

Niuna parte dell' Amministrazione è stata dimenticata.

Confini del Dipartimento convenientemente estesi: Opere straordinarie all' Arsenale; Apertura di nuovi canali, ond' agevolare a' Vascelli di linea l' entrata, e la sortita da' Porti: Grandi lavori per sistemare le acque della Brenta, e del Bacchiglione: Isole destinate alla formazione d' un Cimitero Generale, d' un Porto-Franco, e d' un Passeggio, e Giardino Pubblico: Ricche dotazioni assicurate agli Istituti di Pubblica Beneficenza: Rendite della Città splendidamente accresciute: Disposizioni particolari in favor delle manifatture, e de' Creditori di Zecca, e Banco, ed altre utilissime provvidenze formano l' oggetto d' un Decreto generale, che verrà quanto prima pubblicato.

La M. S. I., e R. prima di partire ha voluto aggiungere a tanti beneficj le più generose dimostrazioni della Sovrana Munificenza. Distinguonsi fra l' altre una somma considerabile lasciata alla Biblioteca di S. Marco, ed altra maggiore a soccorso dell' indigenza.

Altra 8. Decembre.

La guerra tra l' Inghilterra e la Russia è ormai certissima. Possiamo assicurare coll' appoggio il più grande, che mai dar si possa, che la Russia l' avrà sicuramente dichiarata il giorno 2. del corrente. Col medesimo appoggio veniamo informati che l' armata francese è già arrivata al

Druxba Franascka ottige u Velliki Teatar od Fenice ghdi prikaza *Ifigenia* u *Aulide*, i jedno drugo kratko prikazanje. G. V. nie doscla na ova prikazanja, alli dogiosce KK. Samovladaoczi od Baviere. U Nediglia G V. ottide pohoditi Czarkvu Poscтovanih Otaza Kappuczina od Zvekke, poslie projde na otok S. Jurja, potomtoga ottisciaoje pohoditi Polaça jednom Duzdevu, a zatim projde pohoditi Czarkvu S. Marka ghdi Gosp. Patriarka zapiva jednu Pjesam koja bi pjevana od skladnopjevaczа od Czarkve. Projde tollikojer pohoditi opchienu Kgnigo-sahraniteglicзu ghdi najde postavglienaa na vidinje dva prjlipa Ispisa prikladna ovoj priçestitoj prigoddi. U veçer zakupise druxba u KK. prbivalisce. Juçer G. V. vazdaseje zabavilo o tesckim gnegovim pomgnsim i nie izasciao na dvor jednoga çasa. U veçer KK. Samovladaoczi od Baviere i G. V. Kragl od Napuli posctovasce velliki Teatar od Fenice ghdi bi uçigneno obiçajno prikazanje i tanacz.

Ovoga jutra na jadanaest urih nasc primilli Kragl pokle pòsctova deset danaa ovi Grad s' Gnegovim Uzmoxitim kipom odilise odonvle odpratjen s' blagoslovim i pohvalom od ovoga Puka.

Sve vrjeme u kojemse zadarxao jest ovdi, biloje posvetjeno za poznati potribbe od Grada, i dati naredbe najbodobnie za obogliti gnegovo stanje.

Môre, Targovanje, Vodde bili jesu posli varhu kojih navlastito zadarxalose jest nastojanje Gnegova Velliçanstva.

Njedan dío od Vladanja nie bio zaboravglien. Mejasci od Dipartimenta pristojno razsireni: rabote prikobiçajne u Arsinalu, otvorenje novih konalaa za uççiniti da jomie laksije ulizu i izajdu iz Lûkaa: vellike radgne za upraviti vodde od Brente i Bachiglione: Otocni odredjeni za uççinniti jedan Cimiter Opchieni, jedna slobodna Lûka; jedan Perivoj i jedno misto za opchienu Sctegnut Bogati dohodki podani Zastavglienjim Opchiena Blagodarja: uzmnoxeni dohodki gradski: naredjenja osobita za hicrorukje i za onne koji immaju immati od Czekke i Banka i drugha, prikoristna naredjenja: sve ovo uzdarxise u jednoj Zapovidi opchienoj koja barzo bittichie proglasena.

G. V. parvo negoseje odililo, k' tollikim darovim hotiloje priloxiti najblagodarnie bilighe od Kraglieve Blagodarnosti. Meju ovizim zamirase navlastito velliki broj jaspre ostavgliene za kgnigo-sahraniteglicзu Svetoga Marka, i drughi josc vechi za pomoch od nevoglnih.

Drugha 8. Prosinczа.

Jurveje stannovit rat meju Inghilterom i Moskoviom. S' najvechim temegliom, moxemo rechi za stannovito da Moscкovia bittichie zametnula rat Inghilteri na 2. ovoga miseca. S' ovim istim temegliom jesmo oznagneni da vojska franascka doscla jest jure na riku Tago,

ghdije

Tago, ove furono presi più di 30. bastimenti, e che omai ella non era lontana da Lisbona che tre giornate soltanto.

Treviso 8. Decembre.

S. M. I. e R., che è partita questa mattina ad undici ore da Venezia, è giunta fra noi alle due pomeridiane. Un superbo arco trionfale era stato inalzato poco distante dalla città. Il Podestà di questa Comune, ed i Sindaci di quelle del Distretto vi si trovavano riuniti. S. M. ha traversato la città in mezzo ad un' immensa folla, che colle più vive acclamazioni esprimeva la gioja di vedere fra essa il suo Sovrano, e l' Eroe del Mondo. S. M. è discesa al palazzo che le era stato preparato; e vi ha successivamente ricevuto tutte le autorità. Si è la M. S. lungamente intrattenuta col Prefetto, col Vescovo, col Podestà; ed è [illegible] essi ne' più piccoli detagli della loro [illegible].

Napoli 24 [illegible]

Domenica verso il [illegible] entrò in questa capitale un nuovo corpo di truppe Francesi, venuto dall' Italia per la via di Roma.

[illegible] Decembre.

NAPOLEONE,

Per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

I Collegi Elettorali del Nostro Regno d' Italia procederanno nelle forme prescritte dalla Costituzione.

1. Al completamento de' rispettivi loro Corpi.

2. Alla nomina di trecento venti Elettori pe' Dipartimenti veneti di nuova aggregazione; dei [illegible] cento trentotto saranno attribuiti al Colle[illegible] Possidenti, novantanove al Collegio dei Dotti, [illegible] al Collegio dei Commercianti, giusta il riparto che in proporzione della popolazione di [illegible] Dipartimento sarà loro presentato dal [illegible] dell' Interno.

[illegible] Il presente Decreto sarà pubblicato ed in[illegible] nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal nostro Palazzo Reale di Venezia, il 5 Decembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l' Imperatore e Re
Il Ministro Segretario di Stato,
A. ALDINY.

ghdije uffatila visce od trideset brodovaa, i da gnoj neostavahu nego tri dneva sputovanja za dojti u Lisbonu.

Trevis 8. Prosincza.

G. V. C. K. kojeseje odililo iz Mletakaa na jedanaest urih, doscla jest ovdi na dvi ure po poodnevu. Biasce bio uzdighnut jedan prilipi luk slavodobitni mallo podaleko od grada. Nahodjahuse zajedno Starescina ove Opchine i Sindici od Krainaa. G. V. proscloje priko grada po sridu neizbrojna puka koji vellikim vapajim izgovarasce veseglie koje kusciasce videchi svoga Samovladaocze i Viteza Svita. G. V. sascloje u polaçu kojamuje bila pripravglieaa, i prilaeje sve kollike oblasti G. V. zadarxaloseje mnogo s' Pristavnikom, s' Biskupom, s' Starescinom, i zboriloje s' gnimi do varhu najmagnih posalaa gnihova vladanja.

Napul 24. Studenoga.

U nedigliu okolo poodne ulizaoseje u ovi grad jedan novi kip vojnikaa franasckih, kojie dosciao iz Italie po put Rima.

Milan 9. Prosincza.

NAPOLEON

Po millosti Boxjoj i po Zakonim, Cesar Franascki, Kragl od Italie, i Odvjetnik [illegible]

Naredilismo, i naredjujemo acto slidi.

Vjechnici Odabiraoczi Nascega Kraglie[illegible] od Italie po naçinim zapovidjenim od Z[illegible] zabaviticheese:

1. Za dovarsciti broj svakoga [illegible]

2. Za immenovati tristotine d[illegible] raoczaa za Dipartimente Mletascke [illegible] druxene: moju ovizim novim Odabi[illegible] matichiejih bitti upisanih u Skupsctin[illegible] Posiednikaa stoo trideset i osam; u Skupsctini od Nauçnih devedeset i jedan, a dvadeset i jedan u Skupsctinu od Targovczaa, po broju od puka svakoga Dipartimenta kojichie bitti gnimi prikazan od nascega Sluxiteglia varhu [illegible] nutergnih.

Ova Naredba bittichie proglasena i postavgliena u kgnigam od Zakonaa.

Podata iz Nasce Polaçe Kraglieve od Mletaka na 5 Prosincza 1807.

NAPOLEON.

[illegible] i Kraglia
Sluxitegl [illegible] od Kraglievine
A. ALDINI.

Traù 10. Decembre.

Grati ad un sommo benefizio d' Iddio Signore per la salute dell'anime di questa città, ed ai mezzi de' quali l' infinita sua bontà si è servita, crediam dover nostro il rendere, quanto mai possiamo, pubblico questo nostro sentimento per l' edificazione, ed imitazione de' nostri connazionali. Le Appostoliche fatiche del piissimo, e zelantissimo Sig. Can. *Bon* hanno avuto il più consolante generale successo, confermando ed inferverando i buoni, e richiamando i traviati sul sentiero della virtù e della religiosa pietà.

La stravagante intemperie delle stagioni non ha impedito il sempre crescente concorso de' Fedeli a misura che avanzava il corso delle Missioni, sinchè infine divenne affollatissimo. Somma poi è stata l' esultazione dell' Egregio nostro Monsig. Vescovo, che col sacro auspicio suo alla sant'opra ha per ogni maniera coadjuvato.

IN ZARA)(*Dalla Stamperia di* ANTONIO LUIGI BATTAR[illegible]




Österreichische Nationalbibliothek
+Z160758903

